

Le *Historiae adversus paganos*
di Paolo Orosio
volgarizzate da Bono Giamboni

II

Edizione commentata secondo il ms. Riccardiano 1561

Sommario

Historiae adversus paganos volgarizzate

Libro I	7
Libro II	45
Libro III	79
Libro IV	119
Libro V	171
Libro VI	219
Libro VII	273

Indici

Criteri	349
Indice onomastico	351
Indice etnonomastico	377
Indice toponomastico	383
Indice idronomastico	397

Libro I

(c. 1r)

I. INCOMINCIASI LO LIBRO DI PAULO OROSIO RACONTATORE DI STORIE, TRANSLATATO DELA GRAMATICA LV VOLGARE PER BONO GIAMBONI; PONSI L'PRIMA IL PROLOGHO¹.

1.1 [Gennadius, *De viris illustribus*, cap. XL²] Prete Orosio – spanguuolo, bello parlatore, adm-ae>strato³ di storie – fecie sette libri, <ne' quali tutto> questo volume di libro si divide, contra i lamentevoli cristiani⁴ ke diceano l'abassamento dela grandeza di Roma per la fede cristiana essere venuto; ne' quali, recando ad memoria poco meno tucte le miserie et tribulationi ke sono state nel mondo, mostra maiore mente essere ke contra il suo merito il comune di Roma ancora dura, et lo 'nperio sta in piede per l'osservanza dela cristiana fede. Unde nel primaio libro apre le dispositioni del mondo: com'è rinsiuto di mare et passamenti ke fa per la terra

¹ **F**¹ reca la dedica a Lamberto degli Abati ('[...] trallatato della gramaticha in volghare per Bono Gianboni ad istanzia di messere Lamberto delgli Abati'). Tale menzione è presente anche in **F**²**R**²**V** (in **V** per errore, all'interno del corpo del testo di c. 1r), e così pure nella traduzione aragonese del testo di Orosio, fatta sulla base del volgarizzamento di Bono Giamboni: «Libro de Paulo Orosio racontador de las Istorias por el honrrado Joahn bueno de gramatica en vulgar a istancia de micer Lamberto de los Abades» (f. 1v. Biblioteca Nacional de Madrid 10200, ROMERO CAMBRÓN 2008: xxxi. La menzione del volgarizzatore è presente, invece, in **CaF**¹**F**²**R**¹**R**²**V** (in **V**, di nuovo, per lo stesso errore). A proposito del riferimento al volgarizzatore si veda VACCARO 2016: 13.

² **I, 1.1** coincide con la traduzione del brano del *De viris illustribus* di GENNADIO dedicato a Orosio: «Orosius presbyter Hispani generis, vir eloquens et historiarum cognitor, scripsit Adversus quaerulos Christiani nominis, qui dicunt defectum Romanae reipublicae Christi doctrina invecum libros septem, in quibus totius paene mundi temporis calamitates et miseras ac bellorum inquietudines replicans, ostendit magis Christianae observantiae esse, quod contra meritum suum res Romana adhuc duraret et pace culturae Dei pacatum teneret imperium. Sane in primo libro descripsit positionem orbis Oceani interfusione et Tanai limitibus intercisam, situm locorum, nomina et numerum mores que gentium, qualitates regionum, initia bellorum et tyrannidis exordia finitimorum sanguine dedicata. Hic est Orosius, qui ab Augustino pro discenda animae ratione ad Hieronymum missus, rediens reliquias beati Stephani, primi martyris, tunc nuper inventas, primus intulit Occidenti. Claruit extremo paene Honorii imperatoris tempore» (GENNADIO 2010: 76). Lo stesso *accessus* è già presente in vari manoscritti latini, come segnalatomi da Lars Boje Mortensen, autore dell'articolo MORTENSEN 2000. La copia da cui traduce Bono Giamboni appartiene a questo gruppo di codici. A proposito della pratica dell'*accessus* si veda anche VACCARO 2016: 12.

³ **admaestrato**: 'esperto'.

⁴ **lamentevoli cristiani**: errore comune all'intera traduzione volgare, ad accezione di **Co**, che legge 'lamentevoli paghani' e che può però aver corretto *ope ingenii*. TASSI 1849: LV emenda in «contra i lamentevoli e infamatori de' cristiani», motivando la correzione sulla base della ricorrenza in testi medievali dell'espressione «querulos et infamatores christiani nominis». ♦ **lamentevoli**: prima attestazione dell'aggettivo.

insieme col fiume Tanais appellato¹; et disponimenti dele l'<uogo>ra et le de' signior<i>², q>uali si fecero *inprima per* ispargimento di sangue dela gente di finictima³. Questo è Horosio, il quale, da Agostino mandato ad Yerolomo *per* aparare la scienza del'anima, regiando⁴ *inprima* > recò *in Occidente* le reliquie di *santo* STEPHANO martire di nuovo trovate; et nel *tempo* d'Onorio *imperadore* si manifestò la bontà sua.

2. 1 [Prologo, 1] A tuoi comandamenti, padre *sancto* Agustino, *in* fare questo libro òie ubidito; et volesselo Idio ke così *conpiutamente* come voluntieri l'avesse facto, advegnia ke poco mi muova⁵ sia facto bene o no, [2] *perké* tu medesimo ài ià dubitato ke *quello* k'ài comandato si possa bene fare. Ma in questo mi rallegro: ke fermai la mia volontà *in* quanto io potesse ubidire le tue comandamenta⁶. [3] *Perké*⁷ nela casa <del riccho> padre *cum grande* famiglia, *cum* ciò sia cosa ke v'abia animali di diverse generationi ad utilità dela masseritia⁸, *non* <v>'è pichola la chura de' cani, a' quali soli è natura d'ubidire e seguitare la volontà del signiore là ove gli piacie, o *per* parola o *per* segno di mostrare. [4] *Perk*'anno loro *propi* desideri, i quali, *in* quanto sono più nobili ke *quegli* degli altri animali, cotanto sono più gratiosi <<da>>li homini⁹: cioè conoscere amare *et* servire; [5] ke conoscendo il loro signiore dagli altri il seguitano, *et* seguitando l'amano, *et* amandolo il servono *et* ubidiscono; et amando il signiore *et* la kasa, no'veghiano¹⁰ ke vi <sono> aconci *per* natura, ma *per* conscientia di sollicito amore. [6] Et *per* la *gratiosa* ubidenza k'è nel cane non si vergoniò <a> Kaneneia aguagliandosi al cane quando disse a *Cristo*: «i katelli manukano de' minuzoli ke kàgiono dela mensa del Signore», *et* nonn ebbe in fastido <<Cristo>> cotali parole

reliquie] reliquie (-i- *ripassata* in -e- da γ).

- ¹ **Unde...appellato:** GENNADIO: Sane in primo libro descripsit positionem orbis interfusione et Tanais limitibus intercisam [...]. ◇ **disposizioni:** Bono Giamboni volge in plurale il singolare di GENNADIO: positionem, ossia 'collocazione' (TLIO s.v. *disposizione* (1) § 1). ◇ **rinciuso:** riguardo alla grafia della velare sorda, si veda il capitolo II.D.3 dell'Introduzione. ◇ **passamenti:** 'percorsi', in particolare dei fiumi. ◇ **disponimento:** prima attestazione del termine. GENNADIO: situm.
- ² **quelle de' signiori:** GENNADIO: tyrannidis exordia. Il termine *tyrannus* è tradotto alternativamente con 'signore' o con 'tiranno', mentre i derivati vengono resi con una perifrasi, come in questo caso.
- ³ **di finictima:** locuzione aggettivale parafrasabile con 'confinante'. La prima attestazione di 'finitimo' sostantivo è sempre nel volgarizzamento delle *Historiae*: III, 17.12 [42].
- ⁴ **regiando:** riferito alle reliquie. Modifica il participio presente *rediens* di Gennadio.
- ⁵ **mi muova:** 'mi turbi', analogamente a OROSIO: parum de explicito movear.
- ⁶ **Fermai...comandamenta:** 'limitai la mia volontà a che io potessi ubbidire ai tuoi ordini'. Traduzione libera del testo di OROSIO: ego autem solius oboedientiae, si tamen eam voluntate conatuque decoravi, testimonio contentus sum.
- ⁷ **Perké:** OROSIO: Nam. Salvo casi eccezionali, *nam* è sistematicamente tradotto con 'perché'; quando la congiunzione 'perché' si trova in apertura di periodo non ha dunque valore causale, bensì esplicativo: 'infatti'.
- ⁸ **masseritia:** 'amministrazione e gestione di una casa' (GDLI s.v. § 8). Prima attestazione del termine.
- ⁹ **in quanto...homini:** 'poiché sono più eccellenti di quelli degli altri animali, in tale misura sono più amati dagli uomini'. OROSIO: quantum brutis excellentiores tantum rationabilibus propinquantes. La traduzione è libera e l'interpretazione del passo dubbia, a causa della presenza di 'in quanto' al posto di 'quanto' (< quantum); la tradizione volgare è compatta, ad eccezione di **Ca** (in questo). 'In quanto' è raro prima di Dante e ricorre solo posposto alla sovraordinata (FRENGUELLI 2012: 332). Da notare, inoltre, la traduzione di *rationabilis* ('essere ragionevoli') con 'homini'. ◇ **gratiosi:** 'amati' (GDLI s.v. § 6). ◇ **fastido:** la forma monotongata è attestata anche in Rustico Filippi: «ma quest'è il grande fastido» (MARRANI 1999: 169).
- ¹⁰ **veghiano:** 'stanno di guardia', 'vigiliano' (GDLI s.v. § 6).

d'udire¹; [7] e beato Tobia, seguitando l'agnolo ke 'l menava, non spregiò d'aver il kane in sua compagnia per la virtù dela sua ubidenza². [8] (c. 1v) Imperò, il generale amore ke in te debbo avere legato insieme colo speciale³, ale tue comandamenta, beato Agustino, volentieri ubidirò. [9] Comandato⁴ m'aveie ke contra i pagani – ke sono dilungi da regnio di Dio et solo le cose terene sentono, et quelle ke debbono venire non credono, et le passate o non sentono od ànnole dimentikate, i tempi presenti infamano sì come pieni di mali ke non sono usati d'essere, perké Cristo è creduto e coltivato per Dio et gl'ydoli sono abandonati – [10] io ritrovasse tucte le storie de' tempi passati onde infino ad hora è facta memoria – che o per battaglie sono stati gravi o corrocti per infertadi, o sono stati tristi per fame o per terremuoti inspaventevoli, o per l'abondanza d'aque non usati, o per fuocho da'ccielo venuto da temere; o sono stati crudeli per percosse di saecte o piaghe di gragnuole⁵ o per sozi o crudeli malefici sono stati miseri – et in uno volume di libro ordinatamente gli recasse. Et io, ubidendo te, così ò facto come legendo per innanzi puoi vedere⁶. [Cap. I, 1] Tucti li homini greci et latini k'anno studiato di fare memoria de' facti de' re et de' popoli del mondo ànno facto il loro cominciamento da Nino – figlio Beli⁷, re dela gente di Soria –, [2] perké crediano cum ciecha oppinione ke 'l mondo et la creatura del'uomo fosse stata d'ognie tempo et ke a quello tempo si coninciassero le battaglie, [3] quasi come da indi adietro la gente del mondo fosse viv<<u>>ta come bestia, et allocta inpria, sì come nuova provedenza di Dio, fossero venuti gl'uomini ad nuovi costumi; [4] ma io, credendo ke la miseria del'uomo fosse per primaio peccato⁸ et ke le decte miserie per le peccata vengano, farò quindi⁹ il mio cominciamento.

2.2 [5] Fuoro da Adamo, il primaio huomo, infino al grande Nino, re dele gente di Soria, al quale tempo naque Abraam, secondo ke si dicie, anni MMMCLXXXIII; i quali anni da tucti quegli ke di storie ànno facta mentione o sono lasciati o non sono saputi. [6] Et da Abraam infino ad Octaviano imperadore – cioè infino ala natività di Cristo ke fue ne' XLII anni del suo imperiato¹⁰ –, quando, facta la pace con quelli di Partia, si chiusero le porte del tempio di Jano et le battaglie in tucto il mondo cessaro, si colgono anni MMXV; de' quali tempi et de' facti ke intervennero ànno facto mentione tucti quegli ke di storie àno scripti¹¹.

¹ **Et per la gratiosa ubidenza...d'udire:** il § I, 2.1 [6] è riscritto. Bono Giamboni non traduce il riferimento al Vangelo, e si riallaccia invece al tema dell'ubbidienza sviluppato nel periodo precedente; rende inoltre più chiaro il paragone tra la Cananea e il cane, aggiungendo 'aguagliandosi al cane'; riordina infine la frase, volgendo in discorso diretto quello che in OROSIO è un discorso riportato: unde etiam mystico sacramento in Evangeliiis, quod edant micas catelli sub mensa dominorum, et Chananaea non erubuit dicere et Dominus non fastidivit audire. ♦ **katelli:** 'cagnolini'. ♦ **minuzoli:** 'bocconi di cibo'; diminutivo di 'minuzzo'. Prima attestazione del termine. OROSIO: imperii.

² **per...ubidenza:** manca nel testo latino.

³ **il generale...speciale:** 'l'amore condiviso che provo per te unito a quello personale'. L'inciso corrisponde a un costrutto assoluto e si inserisce in un periodo di non limpida interpretazione, anche a causa dell'aggiunta di 'ke in te debbo avere'. OROSIO: igitur generali amori tuo speciali amore conexus voluntati tuae volens parui. Da notare la presenza del futuro ('ubidirò') al posto del perfetto (*parui*).

⁴ **comandamenta-Comandato:** anadiplosi.

⁵ **gragnuole:** prima attestazione del termine. OROSIO: grandinum.

⁶ **Et io...vedere:** manca nel testo latino. Non sono tradotti nemmeno i §§ [11]-[16] di Orosio.

⁷ **figlio Beli:** 'figlio di Belo', con mantenimento del genitivo latino.

⁸ **per primaio peccato:** la presenza dell'aggettivo rende superflua l'esplicitazione dell'articolo determinativo; a conferma di ciò si veda per converso l'immediatamente successivo 'per le peccata'.

⁹ **quindi:** 'da quel punto'.

¹⁰ **imperiato:** prima attestazione del termine. OROSIO: imperii.

¹¹ **àno scripti:** raro caso di accordo participio-soggetto, che discorda col passato prossimo appena precedente ('àno facto'). A tal proposito si veda LOPORCARO 1998: 179-80.

2.3 [9] Se per divina Provedenza i mondo si regie – la quale secondo k'è buona così è iusta – et l'uomo il quale per la libertà dela licentia et flagilità dela natura pecha contra Lui, secondo k'è pietosa cosa di governare lo bisognievole corpo, così foe bisogno di gastigare la sua isfrenata libertà¹: [10] et per raione dalo coninciamento del'uomo fue bisogno di variare il mondo ad male (c. 2r) et a bene, per meritare i suoi beni et punire i suoi mali². [11] Et però il facto richiede ke de' facti de' primai tempi, laonde i libri scripti si truovano di pochi³, et⁴ breve mente faccia mentione, et specialmente di quegli unde apo le genti è maiore mentione, acciò ke vegiamo⁵ i punimenti de' mali et de' peccati. Ma quegli ke scripsero de' facti del tempo mezolano non puosero altro ke battaglie et pistolenzie⁶, [12] le quali ke altro fuoro ke mali tra le genti? I mali k'allocta fuoro – secondo ke ora sono –, in quanto sono⁷, senza dubbio o sono peccati manifesti o celati punimenti di peccati. [13] Dunque ke impedimento è a moi di manifestare il capo di quegli onde egli ànno <il corpo manifestato>?

3 1 [14] A dire le battaglie dell'umana generatione dal-lo 'nconinciamento ke Roma fue facta infino ke 'l mondo si fecie et quindi poscia infino alo 'nconinciamento delo 'nperio et natività di Cristo – al quale sotto podestà di Roma fue tucto il mondo – overo infino a nostri tempi, in quanto n'èvero conoscimento, [15] et a mostrare come in uno spechio l'ardente mondo in diverse parti inceso di fiamma di cupiditate, paremi ke faccia bisogno [16] ke prima mostri come la terra habitata per l'umana generatione <è in> tre parti divisa⁸ – secondo il desegniamento de' savi – e apresso isbrighi come di regioni e provincie et ysole <<è>> terminata, [17] acciò ke, quando le

¹ **Se per divina Provedenza...libertà:** tema sospeso, con ripresa anaforica dell'elemento sospeso ('l'uomo'-'la sua isfrenata libertà'). La costruzione è analoga a quella del testo latino, che ha un lungo periodo diviso nei due §§ [9]-[10], in cui il verbo della principale si trova nel secondo. OROSIO: primum quia, si divina providentia, quae sicut bona ita et iusta est, agitur mundus et homo, hominem autem, qui convertibilitate naturae et libertate licentiae et infirmus et contumax est, sicut pie gubernari egenum opis oportet ita iuste corripere inmoderatum libertatis necesse est, [10] iure ab initio hominis per bona malaque alternantia, exerceri hunc mundum sentit quisquis per se atque in se humanum genus videt.

² **et per raione...i suoi mali:** traduzione libera del testo di OROSIO: iure ab initio hominis per bona malaque alternantia, exerceri hunc mundum sentit quisquis per se atque in se humanum genus videt (lit: 'a buon diritto dall'inizio dell'umanità, con l'alternanza del bene e del male, ciascuno sente che questo mondo è travagliato per sua colpa e vede in sé il genere umano'). ♦ **variare:** 'distinguere, differenziare' (GDLI s.v. § 3).

³ **laonde...pochi:** manca nel testo latino.

⁴ **et:** marcatore della principale.

⁵ **vegiamo:** slittamento del soggetto da 'le genti' a 'noi', sottinteso.

⁶ **Et però...pistolenzie:** rielaborazione del testo di OROSIO: deinde cum ab ipso primo homine peccatum punitionemque peccati coepisse doceamur; porro autem cum etiam isti de mediis temporibus inchoantes, quamvis superiorum nusquam meminerint, nihil nisi bella cladesque descripserint.

⁷ **in quanto sono:** ossia 'per loro stessa natura'.

⁸ **A dire...tre parti divisa:** 'per dire le battaglie e per mostrare la cupidità che infiamma il mondo, mi sembra che sia necessario che prima mostri com'è suddivisa la terra'. ♦ **A dire:** con valore finale, corrispondente a un participio futuro in Orosio (*dicturus*). La stessa costruzione è impiegata all'inizio del § I, 3.1 [15]: 'a mostrare'. ♦ **dalo 'nconinciamento...si fecie:** errore condiviso dall'intera tradizione volgare e imputabile con ogni verosimiglianza al manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni: la stessa paronomasia è tradotta senza difficoltà in I, 50.4 [20], mentre la confusione tra *urbe* e *orbe* è registrata come errore anche nell'apparato delle edizioni latine (D). ♦ **al quale:** 'dal quale'; OROSIO: ex quo. ♦ **come...spechio:** Bono Giamboni sviluppa diversamente la metafora presente in OROSIO: et veluti per diversas partes ardentem malis mundum face cupiditatis incensum e specula ostentaturus [...]. Da notare, in particolare, la traduzione di *specula* (ossia 'posto di osservazione') con 'spechio'. È possibile che il codice latino da cui traduce Bono Giamboni leggesse *speculo*, lezione attestata nel manoscritto latino Q.

battaglie *et* pistolenzie si mostreranno, coloro ke voranno studiare di *sapere non* solamente de' facti *et* de' temporal¹ ma dele luogora possano essere admaiestrati.

4. DE LA DIVISIONE DELA TERRA.

4.1 [Cap. II, 1] I *nostri* maiori² tucta la *terra* habitevole del mondo circhondata di mare³ divisero in tre parti *et* appella-rl-e⁴ Asia, Africa *et* Europa, advegnia ke certi la partissero in due solamente – cioè Asia *et* Europa –, pogniando Africa <nela> parte de Europa. [2] Asia, cinta di mare, *per* tucta la parte d'Oriente si stende. [3] Questa Asia, inverso il Ponente, àie Europa dala parte di Setentrione *et* à Africha dalla parte del Meriggie, sotto Egipto *et* Siria *et* mare *Nostro*, iquale è il Grande mare appellato⁵.

4.2 [4] Europa – come ti dissi – è dala parte di Settentrione *et* cominciasi nel Levante da Asia⁶, dal fiume chiamato Tanai, ove i monti <kiamati> Rifei il mectono *in* mare⁷; [7] e la fine de Europa è il mare di Spangnia, dala parte del Ponente, *et* spetialmente nele paludi appellate Gades⁸, ove le colonne d'Ercole si veghono.

4.3 [8] Afric<h>a si è dale parte del Meriggie *et* cominciasi nel Levante, da Asia⁹, nele parti d'Egipto *et* d'Alex-andria, ov'è la città> appellata Parechtonio. [10] Et la fine d'Africha dal lato del Ponente è quella medesima k'è de Europa, cioè la faccia del mare ove sono l'isole > <kiamate Gades>¹⁰. [11] Et suo ultimo fine è il monte kiamato Attal-ante *et* l'isole kiamate> Fortunate.

Attalante] Attalentante (-ent- espunto).

¹ **temporali**: 'momento storico, epoca' (*GDLI* s.v. *temporale*² § 1).

² **nostri maiori**: analogamente a *OROSIO*: maiores nostri.

³ **mare**: 'oceano'. *OROSIO*: oceani limbo circumscseptum. Delle 60 ricorrenze di *oceanus* in *Orosio* (41 delle quali nel libro I), solo 7 sono tradotte con 'oceano' da Bono Giamboni (4 di queste con l'espressione 'mare oceano').

⁴ **appellarle**: forma sincopata di 'appellarole'.

⁵ **Questa Asia...appellato**: diversamente da *OROSIO*: Haec occasum versus a dextra sui sub axe septentrionis incipientem contingit Europam, a sinistra autem Africam dimittit, sub Aegypto vero et Syria mare nostrum quod Magnum generaliter dicimus habet. Queste le principali differenze a livello di contenuto: 1. 'dalla parte del Merigge' dovrebbe corrispondere a *a sinistra* in *Orosio*; 2. Bono non traduce *dimittit*, riusando lo stesso verbo 'àie'/'à' (*habet*); 3. quest'ultimo va sottinteso nell'ultima proposizione, nella quale 'sotto' è riferito all'Asia e non all'Egitto ('al di sotto [ha] Egitto [...]).

⁶ **e cominciasi...Asia**: manca nel testo latino.

⁷ **ove...mare**: nel volgarizzamento il luogo descritto corrisponde alla foce del fiume Tanai, mentre *OROSIO* fa riferimento alla sua fonte: a flumine Tanai, qua Riphæi montes Sarmatico aversi oceano Tanaim fluvium fundunt. Bono ha dunque interpretato: *fundunt oceano* con 'lo riversano nel mare', mentre *oceanus Sarmatico* è qui in riferimento ai *montes Riphæi* e *fundunt* ha il significato di 'lo fanno sgorgare'.

⁸ **paludi...Gades**: *Orosio* parla delle isole di Cadice, non delle paludi; l'unico riferimento a delle paludi è nel § [5], che manca nel volgarizzamento (*Meotidas paludes*).

⁹ **Africa...da Asia**: 'si è dale parte del Meriggie' e 'nel Levante, da Asia' sono aggiunte. *OROSIO*: Africae principium est a finibus Aegypti urbisque Alexandriae [...].

¹⁰ **cioè...Gades**: diversamente da *OROSIO*, che parla dell'imbocco dello stretto: id est fauces Gaditani freti. ◊ **faccia del mare**: 'zona/porzione di mare' (*TLIO* s.v. § 4.8).

4.4 (c. 2v) [12] Veduti i generali confini dele tre parti del mondo – cioè Asia, Africa et Europa¹ –, si² ti voglio ora mostrare i confini dele regioni et provincie et ysole et popoli³ di ciaskuna dele decte tre parti.

5. D'ASIA.

5.1 [13] Asia, k'è la primaia et la maiore terza parte del mondo, à nela fronte del Levante [15] una regione c<<h>>iamata India con cotali ternefini⁴: da Occidente il fiume Indio, il quale escie nel mare Rosso; dal Settentrione il monte Caucaso; l'altre due parti sono cinte del mare Eoo⁵ et del mare Indico. [13-14] Et à infra sé questi fiumi, cioè Ganges, Ottorogore, et l'isola appellata > Taprobone⁶. [16] Nela quale India à genti quaranta et quatro, senza l'isola Taprobone ove à diecie citadi, et senza altre ysole molte, habitevoli.

5.2 [17] E dal fiume Indo, k'è da Oriente, fino al fiume di Tigri, k'è da Occidente, à queste provincie: Aracosia, Parchia⁷, Assiria, Persia⁸ et Media, ke sono molto sassose et piene di monti; [18] et tucte sono così confinate: dal Settentrione il monte Caucaso; dal Meriggie il mare Rosso et la fronte di Persia⁹. Et infra sé à questi fiumi: Ydaspim et Arbim; et queste provincie àno gienti trentadue. [19] Ma tucta la regione generalmente si c<<h>>iama Partia, advegnia ke la sancta Scriptura molte volte l'appelli Media.

5.3 [20-21] Tra 'l fiume di Tygri et Eufraten à una regione appellata Mesopotamia con cotali ternifini: dal Meriggie Babillonia, dall'altro Caldea, dall'altro Arabia, dall'altro Eudemon¹⁰; [22] et à in sé gienti venti et otto¹¹.

quale] lquale (*l-espunto*).

¹ **cioè...Europa:** manca nel testo latino.

² **si:** marcatore della principale.

³ **et regioni...popoli:** interpolazione.

⁴ **Asia...ternefini:** fusione dei §§ [13] e [15] del testo di Orosio, cosa che nel volgarizzamento genera una sovrapposizione tra le osservazioni riguardanti l'Asia in generale (§ [13]) e quelle concernenti unicamente l'India (§ [15]). OROSIO: Asia ad mediam frontem orientis habet [...]. India quae habet ab occidente flumen Indum [...].
◇ **fronte:** 'fascia o lato terminale o periferico di un territorio; frontiera' (*GDLI* s.v. § 4), analogamente a Orosio. ◇ **ternafini:** 'confini'.

⁵ **mare Eoo...Indico:** ossia l'oceano Orientale e l'Indico. OROSIO: Eoo et Indico oceano.

⁶ **Et à infra sé...Taprobone:** Bono Giamboni preleva alcuni scampoli, segnalati in corsivo, dei §§ [13]-[14] del testo latino, altrimenti non tradotti; in Orosio i due paragrafi sono riferiti all'Asia nel suo insieme, mentre nel testo volgare si direbbe che si continui a parlare dell'India. OROSIO: Asia ad mediam frontem orientis habet in oceano Eoo ostia fluminis Gangis, a sinistra promunturium Caligardamana, cui subiacet ad Eurum insula Taprobane, ex qua oceanus Indicus uocari incipit; [14] a dextra habet Imaui montis – ubi Caucasus deficit – promunturium Samarae, cui ad aquilonem subiacent ostia fluminis Ottorogorrae, ex quo oceanus Sericus appellatur.

⁷ **Parchia:** 'Partia'.

⁸ **Persia:** OROSIO: Perside, ossia la parte sudoccidentale della Persia.

⁹ **fronte di Persia:** 'parte esposta della Persia' (*TLIO* s.v. *fronte* § 2.5). OROSIO: sinum persicum ('golfo persico'). Nelle sue prime 3 ricorrenze, il termine *sinus* viene sempre reso in modo diverso: 'fronte' (**I, 5.3** [18]), 'uscita' (**I, 5.4** [23]), 'faccia' (**I, 9.1** [34]); nelle 19 ricorrenze che seguono Bono opta sempre per 'seno' (**I, 14.1** [56] e successivi).

¹⁰ **dal Meriggie...Eudemon:** quelli descritti nel testo latino non sono i confini della Mesopotamia, bensì le terre che si trovano a sud di essa. La compressione dei §§ [20]-[21] porta Bono a sopprimere varie parti, evidenziate in corsivo. OROSIO: [20] A flumine Tigri usque ad flumen Euphraten Mesopotamia est, incipiens a septentrione inter montem Taurum et Caucasum. [21] Cui ad meridiem succedit Babylonia, deinde Chaldaea, novissime Arabia Eudaemon quae inter sinum Persicum et sinum Arabicum angusto terrae tractu orientem versus extenditur. ◇ **dall'altro Arabia, dall'altra Eudemon:** espressione derivante dalla traduzione del toponimo *Arabia Eudaemon*.

¹¹ **et à in sé...otto:** in OROSIO questo dato è riferito alle regioni appena elencate, non alla Mesopotamia: [...] quae

5.4 [23] Dal fiume Eufraten, k'è da Oriente, infino al mare *Nostro*, k'è dal Ponente, et la città di Dacusa – k'è dal Setentrione, ne' confini di Cappadocia *et* Armenia, *non* molto dilungi ove nascie Eufrates – infino ad E<<g>>ypto *et* l'uscita d'Arabia¹ – [24] k'è da Meriggie et è lunga e stretta *et* molto sassosa *cum* molte ysole – si è una regione c<<h>>iamata Siria². La quale à sotto sé molte *provincie et* grandi: cioè *Commagiene*, *Pinicea*³ *et* *Palastina* – senza i *Saracini et* *Nabattei* –, le *quali* tucte sono dodici genti.

6. 1 [25] In capo di Siria si è Cappadocia *cum* cotali confini: da <<Oriente>> *Herminia*, dal Ponente *Asia*, dal Settentrione i *campi* di *Temischuros et* mare *Cimero*, dal Meriggie monte *Tauro*, ove è *Cilicia et* *Isaura*, nela fronte dell'isola di *Cypri*⁴.

7. 1 [26] *Asia*, k'è regione, et volendo favellare più *proprio* *Asia* *Minore*, dala parte d'Oriente > si stende infino a Cappadocia *et* *Syria*, e intorno è poscia circondata di mare, k'è dal Sectentrione il mare *Eusenio*⁵, dal Ponente il mare *Elesponto*⁶, dal Merigie il *Nostro* mare; *et* quivi è il monte c<<h>>iamato *Olinpio*.

8. 1 [27] L'Egitto di sotto⁷ à da Oriente *Syria* *Palastina*, *et* dal Ponente *Libia*, dal Settentrione il *Nostro* mare, dal Meriggie il monte *Climas* e l'Egypto di sopra *et* fiume (c. 3r) di *Nilo*, [28] il quale pare ke nasca del'isole⁸ del mare *Rosso*, nel luogo decto *Mosilon Empirum*⁹; *et* andando > molto *inverso* il Ponente fa ysola in mezo di sé kiamata *Mereon*; al dassezo, piegato *inverso* Sectentrione *et* crescuta di tostani crescimenti, *bangnia* le pianure d'Egypto. [29] Et altri sono ke dicono che *presso* ad *Attalente*¹⁰ escie di fonti *et* incontanente s'atuffa in arene [30] *et*, per quelle passando per piccolo spatio, fa uno grande lago; et quindi, allato al mare, *inverso* <<H>>oriente va per li deserti d'Etiopia, et anke dal lato manco piegato viene ad Egypto. [31] Et è co-sa> veragie ke questo fiume è grande; il quale è di cotale nascimento e di così <<lungho>> corso, et *in* verità de-l *Ni-lo* nascono tucte le maraviglie, il quale *presso* al suo nascimento i barbari l'appellano *Dara* et tucti gli altri habitatori l'apellano *Nilo*¹¹.

dal] -l *espunto* (da).

dassezo] *dassazo*. L da saso **BCaCoF¹F²R²V** da sezzo.

inter sinum Persicum et Arabicum angusto terrae tractu orientem versus extenditur. [22] In his sunt gentes XXVIII.

¹ **uscita d'Arabia:** OROSIO: extremum arabicum.

² **Dal fiume...Siria:** toglie le indicazioni geografiche ulteriori, si intenda dunque: 'dal fiume Eufraten [...] infino al mare Nostro [...] et [dal]la città di Dacusa [...] infino ad Egypto et [al]l'uscita d'Arabia [...] si è una regione chiamata Siria'.

³ **Pinicea:** OROSIO: Phoeniciam.

⁴ **nella fronte:** 'in faccia' (*TLIO* s.v. § 4). Bono abbrevia il passaggio. OROSIO: cui subiacet Cilicia et Isauria usque ad Cilicium sinum, qui spectat contra insulam Cyprum.

⁵ **mare Eusenio:** OROSIO: Ponto Euxino.

⁶ **dal ponente...Elesponto:** OROSIO: ab occasu Propontide atque Hellesponto.

⁷ **Egitto di sotto:** OROSIO: Aegyptus Inferior; lo stesso vale per *Aegyptus Superior*, tradotto da Bono con 'Egitto di sopra' (**I, 8.1** [27] e **I, 9.1** [34]).

⁸ **del'isole:** OROSIO: de litore. Probabile errore d'archetipo.

⁹ **Mosilon Empirum:** OROSIO: Mossylon emporium, ossia 'il centro commerciale di Mosylon'. TASSI 1849: 273 emenda in 'Emporio', cosa che dà luogo alla prima attestazione del termine.

¹⁰ **Attalente:** OROSIO: Athlante.

¹¹ **Et è cosa...Nilo:** diversamente dal testo latino, nel quale non si parla più del Nilo, ma di un fiume in tutto e per

9. 1 [34] L'Egypto di sopra *im* Oriente *per* lungho si stende con cotali *ternefini*: dal Settentrione la faccia¹ d'Arabbia, dal Meriggio il mare, dal Ponente l'Egypto di sopto, da Oriente il mare Rosso; et àvi genti ventiquatro.

9.2 [35] Et *perkè* la parte d'Asia dal lato del Meriggie aviamo nominata, rimane ke la parte d'Oriente dal Settentrione² apertamente mostriamo.

10. 1 [36] Il <monte> c<<h>>iamato Caucaso, k'è intra i Colci – <ke sono sopra il mare Cime>ro – et gli Albani – ke sono nel mare Caspio –, monta <in alti; del quale>³, infino nell'ultimo Horiente pare uno giogo; [39] Et dale *por<ti>*⁴ tra Colci et gli Albani è c<<h>>iamato Caucaso; [40] et dale >> decte porti infino in Ermenia *pylas*, overo infino al nascimento del fiume Tigri, tra Armenia et Yberia, è decto Ceraunij, monte sagrato⁵.

11. 1 [41] Dal nascimento di Tigris infino ala città di Carras, tra Massagieti et quegli di Partia, è uno monte c<<h>>iamato Barzianes⁶; **11.2** [42] et dala città di Carra infino al castello di Captippi, tra gl'Ircani et Bartiani⁷, è uno monte ciamato Memormali, là ove il cennamo⁸ nasce, et apresso il giogo del monte Partau; **11.3** [43] et dal castello di Captippi infino al vico⁹ Safrin, tra Daassa

porti] parti (-o- *ripassata in -a- da γ*).

in Erminia pylas] in Erminia è detto Pylas; è detto *aggiunto da β*; *assente sia in Ca che in F¹, presente a testo in L*.

tutto simile a lui. OROSIO: quod quidem verum est esse *huiusmodi* fluvium magnum qui tali ortu talique cursu sit et re vera omnia Nili monstra gignat. ◇ **cotale...così lungho**: nel testo volgare manca l'equivalente di *huiusmodi*, cosa che lascia la comparativa in sospenso. ◇ **Nilo**: OROSIO: Nuhul. La lezione 'Nilo' si adegua alla soppressione del riferimento al fiume *Nuhul*. È possibile che si tratti di un errore del manoscritto di Orosio da cui traduce Bono Giamboni, poiché due manoscritti latini (**IC**) hanno la lezione *Nihil*.

¹ **faccia**: 'estremità' (*TLIO* s.v. § 4.4). OROSIO: sinus.

² **dal Settentrione**: 'verso Settentrione'; viene ricalcata la struttura della proposizione precedente ('*la parte d'Asia dal lato del Meriggie*').

³ **Il monte...giogo**: 'il monte Caucaso, che si trova tra i Colci [...] et gli Albani [...] si erge (*GDLI* s.v. *montare* § 6) in alto; riguardo al quale fino in Oriente pare un'unica catena montuosa (*GDLI* s.v. *giogo* § 3)'. OROSIO: Mons Caucasus inter Colchos, qui sunt super Cimmericum mare, et inter Albanos, qui sunt ad mare Caspium, primum attollitur. Cuius quidem usque in ultimum orientem unum videtur iugum, *sed multa sunt nomina*. Bono Giamboni non traduce la parte finale del periodo –cosa che spiega i fraintendimenti dei paragrafi successivi –, e aggiunge il pronome relativo ('k'è') – cosa che muta l'interpretazione del passo –. ◇ **del quale**: corrisponde a *cuius* in Orosio. Si potrebbe eventualmente riferirlo al Caspio, modificando la parafrasi: '[guardando] dal quale (il mar Caspio) [il Caucaso] appare come un'unica catena montuosa.

⁴ **porti**: 'passo', 'passaggio' (*GDLI* s.v. *porto*² § 1).

⁵ **Et dale porti tra Colci...monte sagrato**: problema di traduzione, che nasce dalla mancata traduzione del termine *pylas* ('varco', 'passo'), mantenuto inalterato, e dalla deformazione del toponimo *Acrocerauni*. OROSIO: Itaque ipse Caucasus inter Colchos et Albanos, ubi et portas habet, mons Caucasus dicitur; a portis Caspiis usque ad Armenias *pylas* vel usque ad fonte Tigridis fluminis inter Armeniam et Hiberiam montes Acrocerauni dicuntur. ◇ **overo...Tigri**: l'esplicativa precisa dove si trovi l'Armenia.

⁶ **uno monte chiamato Barzianes**: non di un nuovo monte si tratta, ma di un altro modo per chiamare il Caucaso. OROSIO: a fonte Tigridis usque ad Carras ciuitatem inter Massagetas et Parthos mons Ariobarzanes. La difficoltà del volgarizzatore è resa evidente dall'aggiunta di 'è uno monte chiamato...', che si ritrova nei paragrafi successivi: 'è uno monte ciamato Memormali' (**I, 11.2** [42]); 'è uno monte chiamato Oscobares' (**I, 11.3** [43]); 'è il monte chiamato Tauro' (**I, 11.4** [44]); 'è il monte kiamato Caucaso' (**I, 11.5** [45]).

⁷ **Bartiani**: OROSIO: Bactrianos.

⁸ **cennamo**: spezia appartenente al genere del *Cinnamomum*. OROSIO: amomum, 'cardamomo', chiamato in volgare 'amomo', ma anche 'cennamomo'.

⁹ **vico**: 'villaggio', ricalcato su OROSIO: vicus. Prima attestazione del termine.

et Carachas et Partienas¹, è uno monte c<<h>>iamato Oscobares, onde nascie il fiume Gangies et di Laser²; 11.4 [44] dal nascimento del fiume di Gangies infino al nascimento del fiume d’Octorogare, ke sono dal Settentrione, ove sono le montagnie Sparopanisade, è il monte c<<h>>iamato Tauro.

11.5 [45] Dal nascimento d’Octorogare infino ala città d’Octorogoras, tra quegli di Funo, Scicas et Gandaridas³, è il monte kiamato Caucaso. [46] Et il sezaio, tra Eoas et Passiodras⁴, è il monte ciamato Imaus, ove il fiume ciamato Crisoras et promuntorio di Samaria⁵ mectono in mare⁶. [47] Et però dal monte ciamato [Imaus]⁷ – cioè assai di socto da Caucaso et dala parte d’Oriente, onde (c. 3v) passa il mare Serico – infino al fiume Borreo⁸ et quindi al lato al mare Sittico, k’è da Settentrione, infino al mare Caspio, ch’è dal Ponente, infino ove si stende il giogo di Caucaso, k’è dal Meriggio, sono le genti delgl’Ircani et Scittanii⁹; et sono genti quaranta et due per l’abondanza del terreno non fructevole, ke vi sono sparti largamente¹⁰.

12. 1 [48] Il mare Caspio dal Settentrione del mare nascie¹¹; allato a quelgli mari¹² sono ysole¹³ et luoghi deserti et non habitati. Et quindi va dal Merigie per lunghi et stretti sentieri infino ke, per lunga via menato¹⁴, ale radice di Caucaso si termina. [49] Et però dal mare Caspio, dala parte d’Oriente, per le contrade del mare Settentrionale, infino al fiume Tanai et le paludi di Meotidas, ke sono dal Ponente, per le lytora del mare Cimero, k’è da Africa¹⁵, infino al capo et parte di

Imaus] om. Errore d’archetipo. Lacuna condivisa da CaF¹V. CoL Olimpo B Olimpio F² Alinpio R² dal mare chiamato Alimpio. OROSIO: Imavi montis.

- ¹ **Daassa...Partienas:** si tratta di popolazioni iraniche e indo-scite. OROSIO: Dahas Sacarauca et Parthienas. È possibile che la forma ‘Carachas’ sia da imputare al manoscritto latino dal quale traduce Bono. Alcuni codici orosiani leggono *Tarauca/Tharauca* (**BQIDA**). La stessa deformazione è presente nel *De montibus* boccacciano: «Orcobares mons Yndie est inter duas Sarcarauca et Parthienas, seu secundum alios inter Dahas et Carauca et Parthienas positus» (PASTORE STOCCHI 1998: 1861).
- ² **di laser:** diversamente da OROSIO: ubi Ganges fluvius oritur et laser nascitur. La difficoltà è data dall’incomprensione del termine *laser*, una pianta da cui veniva estratta una resina, usata come spezia o come medicinale. Il fatto che tutto questo passaggio non fosse chiaro a Bono è testimoniato dalla presenza di termini lasciati invariati rispetto al testo latino: ‘vico’ (*vicus*), ‘laser’, e così pure i numerosi toponimi ed etnonimi, di cui spesso è mantenuta la terminazione latina (‘Gangies’, ‘Partienas’, ‘Scicas’, Eoas, Passiodras,...).
- ³ **Funo, Scicas et Gandaridas:** OROSIO: inter Hunos Scithas et Gandaridas.
- ⁴ **Eoas et Passiodras:** ossia ‘gli Eoi e i Passiadri’.
- ⁵ **Samaria:** OROSIO: Samara.
- ⁶ **mectono in mare:** OROSIO: excipiuntur oceano.
- ⁷ **Imaus:** il monte Imavo è nominato senza difficoltà poche righe sopra (**I, 11.5** [46]).
- ⁸ **fiume Borreo:** OROSIO: promuntorium Boreum et flumen Boreum.
- ⁹ **Scittanii:** OROSIO: Scytharum.
- ¹⁰ **ke...largamente:** OROSIO: Hyrcanorum et Scytharum gentes sunt XLII, propter terrarum infecundam diffusionem oberrantes. Come osservato nell’approfondimento sintattico, capitolo I.5.1 dell’Introduzione, Bono traduce con un nesso relativo il participio presente (*oberrantes*); il pronome ‘ke’, dunque, va riferito alle ‘genti quaranta et due’, con postposizione della relativa rispetto al sostantivo di riferimento.
- ¹¹ **Il mare...nascie:** l’ordine dei costituenti è ricalcato su quello di OROSIO: Mare Caspium sub Aquilonis plaga ab oceano oritur.
- ¹² **quelgli mari:** come altrove, Bono traduce con ‘mare’ il termine *oceanus*. Ciò ha qui delle ripercussioni sulla traduzione del passaggio. OROSIO: Mare Caspium sub Aquilonis plaga ab oceano oritur, cuius utraque circa oceanum litora et loca deserta incultaque habentur.
- ¹³ **ysole:** OROSIO: litora.
- ¹⁴ **per lunga via menato:** OROSIO: per magna spatia dilatatum.
- ¹⁵ **k’è da Africa:** diversamente dal testo latino, dove si fa riferimento al punto cardinale e non al continente. OROSIO: quod est ab africo.

Caucaso¹, ke sono dal Merigie, sono genti trenta *et* quatro. [50] Ma generalmente la regione più presso è decta Albàna, ma² quella più dalla lungi, sotto il mare *et* montagne di Caspio, s'appellano Amazoni³.

13. D'EUROPA.

13.1 [51] Conpiuti sono brevemente i confini dele regioni d'Asia; or ti voglio mostrare quelle de Heuropa, in quanto *per* le genti si n'è conoscimento.

13.2 [52] Dal monte appellato Rifeo *et* fiume Tanai *et* le paludi di Meotida – ke sono dal'Oriente – e *per* le lytora del mare Occiano⁴ infino a Gal-li-a Belgiga *et* fiume ciamato Reno – k'è dal Ponente – *et* quindi poscia infino al Danubio – appellato Istrio, ke, dal Merigie inn Oriente mandato, il riceve il mare⁵ – infra decti confini, [53] dala parte d'Oriente, è Lamagnia⁶, nel mezo <è D>atia, appresso è Ghottia *et* poscia Germania, ke da quegli di Soavia⁷ è la maiore parte abitata; i quali tucti sono genti cinquanta *et* quatro.

> **13.3** [54] Ora ti voglio dire ciò ke contiene il Danubio infino a' barbari *et* infino al mare Nostro⁸.

13.4 [55] Misia dala parte d'Oriente à il Danubio, dal Settentrione Tra<<c>>ia, dal Merigie Macedonia, dal Ponente Dalmatia, ma dal lato del Ponente à Ystrio *et* Circio *et* Pannonia, *et* dal lato del Settentrione àie il Danubio⁹.

14. 1 [56] Tracha à dal'Oriente il seno del mare¹⁰ *et* la città di Constantinopole, appellata prima Bizanzia, dal Settentrione parte di Dalmatia *et* seno del mare Eusino, dal Ponente Macedonia, dal Merigie il mare Eugenio¹¹.

15. 1 [57] Macedonia à dal'Oriente il mare Eugenio, dal Settentrione Tratia, dal Ponente Euboeam *et* seno di Macedonia, e dal Merigie Achia¹², monte Favonio *et* Ceramic nela stretta

il Danubio infino] Danubio dal Setten infino (dal Setten *depennato*).

¹ **parte di Caucaso:** OROSIO: portas Caucasi. La confusione 'parte' / 'porte' è altrove risolta dal correttore (mano γ).

² **ma:** assente in Orosio.

³ **s'appellano Amazoni:** concordanza a senso; il soggetto è 'quella', cioè 'la regione'.

⁴ **mare occiano:** OROSIO: septentrionalis oceani.

⁵ **mare:** OROSIO: Ponto.

⁶ **Lamagnia:** OROSIO: Alania.

⁷ **quegli di Soavia:** OROSIO: Suebi. L'etnonimo è sempre tradotto con la perifrasi 'quegli di Soavia', tranne in **VII, 15.3** [8], quando è attestato 'Svevi' (*hapax* nel volgarizzamento).

⁸ **Ora...mare Nostro:** diversamente da OROSIO: Nunc quidquid Danuvius a barbarico ad mare Nostrum secludit expedit. Bono Giamboni traduce *secludit* ('separa') con 'contiene', cosa che muta il senso generale del periodo.

⁹ **dal ponente Dalmatia...Danubio:** diversamente da OROSIO: ab *Africa* Dalmatiam, ab occasu Histriam, a *circio Pannoniam*, a septentrione Danuvium. Bono Giamboni, infatti, indica due luoghi diversi per il ponente ('a ponente [...], ma a ponente [...]') e tratta sia 'Circio' che 'Pannonia' alla stregua di due toponimi ('et Circio et Pannonia'), allorché nel testo latino il primo indica la direzione, nord-nord ovest (*TLIO* s.v. *circio* § 2), in cui si trova il secondo.

¹⁰ **seno del mare:** 'golfo'. OROSIO: Propontidis sinum. Nel testo volgare manca il riferimento a Propontide.

¹¹ **mare Eugenio:** OROSIO: Aegaeum mare.

¹² **Achia:** OROSIO: Achaia.

del mare Adriatico, i quali (c. 4r) sono contra¹ Puglia et Branditi<<a>>, dal Levante è Dalmatia, dal Ponente è Dardania², dal Settentrione Mesia.

15.2 [58] Achia è intorno quasi circondata di mare, perké dal Levante è il mare Mirtoum, dal Settentrione³ il mare Cretico, dal Merigie il mare Ionio, dal Ponente Chepalbania⁴ et Cassiopia – ke sono ysole –, dal Settentrione il seno di Corinto et uno stretto dosso di terra ke si coniugnie cum Macedonia e maggiore mente Attica, Hestemos appellata⁵, ov'è Corinto et Amatica⁶, non molto dilungi dala città d'Atena.

16. 1 [59] Dalmatia da Oriente à Macedonia, dal Merigie⁷ Dardania, dal Settentrione Moesia, dal Ponente Ystria et il seno di Liburnia et l'isole Liburnicie, e dal Merigie il seno <<d>>'Adriatico.

17. 1 [60] Pannonia, Noricus et Retia àno da Oriente Moesia, dal Merigie Ystria, dal Settentrione l'alpi Appennine, dal Ponente Gallia Belgica, da Circio il fiume Danubio⁸ et il limite⁹ ke Germania da Gallia scievera tra 'l Danubio et Gallia, dal Settentrione il Danubio et Germania.

18. 1 [61] Il sito di Ytalia si distende da Circio in Euro¹⁰; et dal Merigie il mare Terreno¹¹, dal Ponente il seno Adriatico; dall'altre due parti, onde si continua la terra, è c<<h>>iusa d'Alpi. [62] Le quali, levandosi in alti¹² dal mare Gallico sopra il seno di Lugustria¹³, inprima i confini di Nerbona et poscia quegli di Gallia et Retia scievera, infino k'al seno di Liburnia si fermi¹⁴.

19. 1 [63] Gallia Belgica à da Oriente il f<<i>>ume di Reno et Germania, dal Settentrione¹⁵ l'alpi Appennine, dal Merigie la provincia di Nerbona, dal Ponente la provincia Lugudinense, dal lato di Circio il mare di Brettagnia, dal Settentrione l'isola di Brectangnia.

¹ **contra**: ossia 'di fronte'.

² **monte Favonio...Dardania**: diversamente da OROSIO: *a favonio montes* Acrocerauniae in angustiis Hadriatici sinus, qui montes sunt contra Apuliam atque Brundisium, ad occasu Dalmatiam, a circio Dardanium, a septentrione Moesiam. Nel volgarizzamento il punto cardinale (*a favonio*) diventa un 'monte', *Acrocerauniae* diventa 'Ceramicie', e le due direzioni sono invertite: 'levante' anziché *ad occasu* e 'ponente' anziché *a circio*.

³ **dal Settentrione**: OROSIO: ab euro.

⁴ **Chepalbania**: OROSIO: Cephalleniam.

⁵ **appellata**: l'accordo è con 'terra' e non con 'dosso'.

⁶ **Amatica**: OROSIO: Attica.

⁷ **dal Merigie**: OROSIO: ab aquilone.

⁸ **fiume Danubio**: OROSIO: Danuvii fontem.

⁹ **limite**: prima attestazione del termine. OROSIO: limitem.

¹⁰ **da Circio in Euro**: ossia da nord-ovest verso sud-est.

¹¹ **dal Merigie il mare Terreno**: OROSIO: *habens* ab africo Tyrrhenum mare [...]. Manca l'equivalente di *habens*.

¹² **in alti**: distinzione tra *alti* (avverbio) e *alto* (aggettivo).

¹³ **Lugustria**: OROSIO: Ligusticum.

¹⁴ **scievera, fermi**: concordanza a senso; il soggetto grammaticale è 'le quali' ('le Alpi').

¹⁵ **dal Settentrione**: OROSIO: ab euro.

20. 1 [64] Gallia Lugdunense, menata per lungo *et per* lo stretto piegata, la provincia d'Equitania
> la metà cingnie. [65] Questa, da Oriente, à Gallia Belgica, dal Merigio parte dela provincia
> di Nerbona, là dove è la città chiamata Arelata et nel mare Gallico entra il fiume di Rodano.

21. 1 [66] La provincia di Nerbona, k'è parte di Gallia, à da Oriente l'Alpi decte Cotias, da
> Occidente Inspannia, dal Settentrione à Ludinense¹, dal Merigio il mare di Gallia k'è tra
>> Sardignia *et* l'ysole Baleari; et à nela fronte l'ysole Treccudadas², ove il fiume di Rodano entra nel
mare.

22. 1 [67] La provincia Equitania: il fiume appellato Legers andando cum torto corso tucta la
> provincia quasi lega. [68] Questo Circio, decto seno d'Equitania³, dal Ponente à Yspagnia, da Settentrione
Settentrione *et* Oriente à Ludinense, dal Merigio la provincia di Nerbona.

23. 1 (c. 4v) [69] La provincia d'Ispagnia per sito di terra è in tre parti divisa, et per lo mare
oceano *et* Tirreno ke la cingono, poco meno ysola facta. [70] Il primaio suo canto, ke dala parte
> diricta guarda l'Oriente, àie la provincia d'Equitania, *et* dala sinistra si ristrignie da Balearico
Marico⁴ *et* mescolasi ne' confini di Nerbona. [71] Il secondo canto si distende ov'è posta Briganzia,
la città di Galerica⁵ - là dov'è l'altissimo faro, opera maravigliosa tra poce da mentovare, la quale
Bretangnia rizza per ispechio⁶ -. [72] Il terzo canto è dala parte ove sono l'isole ciamate Gades,
ke si stendono in Africa⁷ *et* guardano il monte Altalante cum mare in mezo.

23.2 [73] La Spagnia di qua⁸: coninciandosi da Oriente, sono i campi Pyrenei, dala parte
di Settentrione sono Acantabri *et* Eustures; vegniendo, per Vageos *et* Turetanos⁹, per le lytora

cingnie] prima -n- espunta (cingnie).

chiamata] chiamata (-c- ripassata in -k- da γ).

Inspannia] Ispannia (prima -n- espunta).

fronte l'ysole] fronte (et) l'ysole (nota tironiana espunta).

Rodano] Irodano (l- espunta).

Circio] Ciercio (-e- espunta).

guarda l'Oriente] guarda l'Oriente guarda (secondo guarda depennato).

¹ **da Occidente...Ludinense:** nel volgarizzamento manca a circio *Aquitanicam*: ab occidente Hispaniam, a circio *Aquitanicam*, a septentrione Lugdunensem, ab aquilone Belgicam Galliam [...].

² **ysole Treccudas:** OROSIO: Stoechadas. Ma i manoscritti latini **A'** e **Z** leggono rispettivamente *tychadas* e *thoceadas*.

³ **Questo...Equitania:** diversamente da OROSIO: Haec a circio oceanum qui Aquitanicus sinus dicitur [...].

⁴ **àie...Marico:** OROSIO: a dextris Aquitanica provincia, a sinistris Balearico mari coartatus, Narbonensium finibus inseritur. Nel testo latino il territorio è cinto (*coartatus*) non solo dal mare delle Baleari (chiamato 'Balearico Marico' nel testo volgare) ma anche dalla 'provincia d'Equitania'.

⁵ **Gallerica:** OROSIO: Gallaeciae.

⁶ **la quale...ispechio:** OROSIO: ad speculam Britanniae erigit. Sulla base del testo latino, 'la quale' dovrebbe essere riferito a 'opera', non a 'città di Galerica'. ♦ **ispechio:** al termine *speculam* si sovrappone *speculum*, o per opera del volgarizzatore, o per un errore contenuto nel manoscritto di copia.

⁷ **ke si stendono in Africa:** OROSIO: intentae in Africum. Nel testo latino *Africum* è la direzione.

⁸ **Spagnia di qua:** OROSIO: Hispaniam citeriorem, ossia la parte della Spagna rivolta verso Roma (dall'odierna Cartagena ai Pirenei).

⁹ **Vageos et Turetanos:** OROSIO: Vacceos et Oretanos.

> del Nostro mare ke sono dal Ponente, *determina* Cartagine¹. [74] La Spagna più dala lunga²: sono dal'Oriente Viacei, i Celtebei *et* gli Oretani; dal Settentrione il mare, da<<l>> Merigie il mare occieano Gauditano, onde s'imecte il Nostro mare c<<h>>iamato Tirreno. [75] Et *perké* il mare àve ysole ciamate Brettangnia *et* Yvernia, ke sono dall'altra parte di Gallia *et* guardano Spagna, brevemente lo diremo.

24. 1 [76] Brectagnia, ysola di mare, *per* lungo si stende inverso il vento c<<h>>iamato Boreas; > dal Merigie à Gallia; dal lato di Rum – ove à porto – *et* ivi *presso*, dal lato del Sectentrione, guarda <<li Amorini *et*>> Manapos *et* Battavi³. [77] Questa ysola *per* lungo è miglia ottanta, *per* lo lato miglia cc. [78] Di dietro, onde senza fine guarda il mare, sono l'ysole <<chiamate>> Orcadas, dele quali sono le venti deserte *et* le tredici coltivate. [79] Et poscia v'è l'ysola c<<h>>iamata Tile, molto dall'altre scieverata, posta *in* mezo del mare dal lato di Circio, conosciuta da poc<<h>>e genti.

25. 1 [80] Ivernia è ysola posta tra Bretagnia *et* Yspagnia; *per* grande spatio si stende *inverso* il vento c<<h>>iamato Borreas più dilungi⁴. [81] Et la sua primaia parte dal lato di Cantabro⁵ guarda Brigantia, una città di Galitia la quale l'è dal lato del mare Morto dala lunga⁶, specialmente da quella parte ove è il fiume ciamato Sene; *et* ancora vi sono i Velabri *et* Luceni. Questa ysola è più *presso* a Brectagnia *et* è più *stricta* *per* spati di terra, ma più utile *per* temperamento d'aria; *et* dale genti degli Scotti si coltiva. [82] Et a questa è *presso* l'ysola Mavania, la quale è di spatio > non piccola *et* è buona *per* temperata aria; *et* habitassi ankora dala genti degli Scotti. Questi sono i confini di tucte le <<re>>gioni d'Europa.

26. D'AFRICA.

26.1 [83] Africa, advegnia Idio ke nostri maiori l'abiano posta *per* la terza parte del mondo, nonn è tanta *per* ispatio di terreno. Ma seguitarò la raione dela divisione: [84] *perké* il nostro

Cartagine] Cartagine nuova. *L'aggettivo è aggiunto da δ. L è l'unico manoscritto a condividere la lezione di R¹, assente anche nel modello orosiano.*

Rum] rumbz (-bz *espunto*).

habitassi] *prima -s- espunta* (habitasi).

¹ **La Spagna...Cartagine:** traduzione libera di OROSIO: Hispaniam citeriorem ab oriente incipientem Pyrenaei saltus a parte septentrionis usque ad Cantabros Asturesque deducit atque inde per Vaccaeos et Oretanos, quos ab occasu habet, posita in Nostri maris litore Carthago determinat. ◊ **determina:** 'segna il limite'.

² **Spagna più dala lunga:** OROSIO: Hispania ulterior.

³ **Brectagnia...Battavi:** OROSIO: cuius proximum litus transmeantibus civitas aperit, quae dicitur Rutupi portus; unde haud procul a Morinis in austro positos Menapos Batavisque prospectat. Da notare 1. la traduzione di *in austro* ('verso Sud') con 'del lato del Setentrione'; 2. la resa di *a Morini* con 'li amorini'; 3. lo spostamento dello stesso sintagma ('li amorini').

⁴ **si stende...più dilungi:** OROSIO: longiore ab Africo in boream spatio porrigitur. 'più dilungi' va inteso assieme a 'si stende'; la locuzione traduce il verbo *porro*.

⁵ **Cantabro:** OROSIO: Cantabrico oceano.

⁶ **una città...dala lunga:** diversamente da OROSIO: Huius partes priores intentae [...] Brigantiam Gallaciae civitatem ab africo sibi in circium occurrentem spatioso intervallo procul spectant ('le sue parti anteriori guardano da grande distanza Briganzia, città della Galizia, che avanza verso di loro dall'africo verso circio'). Di oscura interpretazione il riferimento al 'mare morto'; i manoscritti volgari concordano, ad eccezione di **Ca**, nel quale manca 'morto'.

> mare Grande, ke dal Ponente nasce del (c. 5r) mare¹, et² andando maiore mente fra 'l Merigie minore fa Africa, ristriugnendola tra sé *et* quello Grande mare. [85] Unde *certi* savi, vegendola così *stricta*, advenga k'altretanto sia lunga, si vergogniario di porrela *per* terza parte del mondo, ma, dividendo il mondo in due parti, puosero Africa inn Europa; [86] et anke *perkè* più terra rimane *non habitata*³ in Africha *per* l'ardore del sole ke *non* fa inn Europa *per* lo freddo, *et non* con<<0>>sc<<i>>uta dale genti, *perkè* tucti gli animali *et* cose ke gierminano sono più pazienti del freddo ke del caldo⁴. Et *per* le *decte* kaioni, cioè *perk'*à meno terreno *et* *perk'*è pegio habitata⁵, è Africha minore ke <<E>>uropa⁶, *et per* sito *et per* ienti. Et sono questi i suo' disigniamenti⁷, *et* dele regioni *et* dele genti.

26.2 [87] Libia Cirenaica *et* Pentopoli⁸, dipo Egypto, è prima nela parte d'Africha. [88] Questa s'incomincia dala città Parectonio *et* monti Catabathmon, quindi dal *secondo* mare⁹ infino al'altare *Pylenororum*¹⁰ si stendono¹¹. Et poscia, infino al mare Meridiano, *et* sonvi le genti di Libia *et* di Tyopia¹² *et* de' Garamanti. [89] Et à questa cotali *ternefini*: dal'Oriente l'Egypto, dal Settentrione il mare Libico, dal Ponente li Sirti maggiori *et* Trosdite¹³ – *contra*¹⁴ i quali è l'ysola di Calypso –, dal Merigie il mare d'Etiopia.

27. 1 [90] La provincia di Tripole, la quale Soventana ovvero la regione Arzugum¹⁵ è *decta*, ov'è la grande città di Lecpte¹⁶, advengnia ke Arzuges *per* lungo sentiere d'Africa stesa generalmente

mare] mare oceano. oceano è aggiunto da δ.

¹ **del mare:** OROSIO: ex oceano.

² **et:** marcatore di continuità con stacco. La principale è 'minore fa Africa'.

³ **non habitata:** OROSIO: incultum. Non è da escludere lo slittamento logico, che può anche essere d'autore, da *incultum* ('non coltivato') a *incolam* ('abitante').

⁴ **perkè...caldo:** la causale non motiva la proposizione adiacente ('e non conosciuta dale genti'), bensì quella precedente ancora. Bono Giamboni segue la struttura del testo di OROSIO: praeterea cum multo amplius terrae in Africa ardore solis quam in Europa rigore frigoris incultum atque incognitum sit – quippe cum omnia paene animantia vel germinantia patientius et tolerabilius ad summum frigoris quam ad summum caloris accedant – [...].
 ◇ **gierminano:** prima attestazione del verbo. ◇ **sono più pazienti:** 'sono più resistenti (GDLI s.v. *paziente* § 2)'.
⁵ **ciòè...habitata:** manca nel testo latino.

⁶ **ke Europa:** manca nel testo latino.

⁷ **disigniamenti:** prima attestazione del termine. OROSIO: descriptio.

⁸ **Libia cirenaica et Pentopoli:** Pentapoli è un nome alternativo della Libia Cirenaica (Plinio, *Naturalis Historia* V,31), ma l'ambiguità è già imputabile ad OROSIO: Libya Cyrenaica et Pentapolis post Aegyptum in parte Africae prima est.

⁹ **secondo mare:** OROSIO: secundo mari; *secundo* è verbo, non aggettivo.

¹⁰ **Pylenororum:** è mantenuto il genitivo plurale del testo latino.

¹¹ **si stendono:** concordanza a senso; il soggetto è 'questa'.

¹² **le genti di Libia et di Tyopia:** OROSIO: gentes Libyoaethiopum. Nel testo latino si tratta di un'unica popolazione, il cui nome è sciolto da Bono come **Lybya et Thiopum*.

¹³ **Trosdite:** OROSIO: Trogodytae.

¹⁴ **contra:** 'di fronte'.

¹⁵ **regione Arzugum:** 'regione degli Arzugi', con mantenimento del genitivo plurale.

¹⁶ **grande città di Lecpte:** OROSIO: Leptis Magna. Diversamente dal volgarizzamento, *magna* non è dunque attributo di *Leptis*, ma parte del toponimo.

sia c<<h>>iamata¹, et à dal'Oriente gli altari Pylenor^{um}, tra le Sirte maggiori et Trogoditas; dal Settentrione il mare di Cycilia, ovvero maggiormente l'Adriatico, et le Sirte minori; dal Ponente Suzacium² infino al lago dele Saline; dal Merigie i barbari Getuli et Nattabres Garamantes, ke sono infino al mare d'Etiopia. [91] Et Bizantium³ et Zeugies et Numidia: ma Zeugies inprima non d'uno convento⁴, ma di tucta la provincia troviamo ke fue general nome. [92] Bizancium è dunque ov'è la città d'Adrumeto, et Zeuges ov'è la grande città di Cartagine⁵, et Numidia ov'è i-reale Ypos et Rusica⁶, ke sono citadi. Et àno dal'Oriente le Sirti minori et lago dele Saline; et dal Sectentrione il Nostro mare, ke s'apartiene a' Siliciani et l'ysole di Sardignia⁷; dal Ponente Mauretanium Sitifensem; dal Merigie monti Uzari et, dipo loro, la gente d'Etiopia, ke vanno vagando⁸ infino al mare d'Etiopia.

28. 1 [93] Sittifenses, Cesarienses et Mauratania⁹ àno da Oriente Numidia, dal Settentrione il Nostro mare, dal Ponente il fiume Malva, dal Merigie il fiume Astrincin¹⁰, il quale divide tra la viva terra et le giacenti arene infino al mare¹¹, là ove vanno vagando Gangie¹² et gli Ettiopy.

29. 1 [94] Cingitania Mauretania è la <<se>>zaia d'Africa; questa à da Oriente il fiume (c. 5v) Malva, dal Sectentrione il Nostro mare infino al mare Gaudetano – k'è tra Ebenon et Calpis –, da Occidente il monte Attalante et mare Attalante¹³, dal Merigie le genti Aulo<<lo>>lum¹⁴, ke ora sono c<<h>>iamate Galaulolas, ke infino al mare di Spagna s'apartiene¹⁵.

Cartagine] Cartagine inimichante de' Romani. *Integrazione di δ*.

dipo loro] Dipolorum la ov'è. *Errore d'archetipo*. **L** dipolorum **Ca** dipolor **F¹F²V** dipolori **BCoR²** dipollori. OROSIO: post eos Aethiopum gentes pervagantes.

Ettiopy] *prima -t- espunta* (Etiopy).

¹ **advengnia ke...sia chiamata:** 'benché sia chiamata in generale Arzugi per un lungo tratto d'Africa'. Gli Arzugi sono una popolazione e non una regione, anche per questo in OROSIO il predicato è plurale: quamvis Arzuges per longum Africae limitem generaliter vocentur.

² **Suzacium:** OROSIO: Byzacium.

³ **Bizantium:** Orosio: Byzacium.

⁴ **convento:** 'circostrizione' (TLIO s.v. § 1.2), analogamente a OROSIO: conventus.

⁵ **Cartagine:** Tassi 1849: 23 mantiene l'integrazione fatta dalla mano δ ('nemicante de' Romani'), ciò fa sì che l'aggettivo 'nemicante' risulti attestato per la prima volta proprio nel volgarizzamento delle *Historiae*.

⁶ **Ypos et Rusica:** OROSIO: Hippo regius et Rusiccada.

⁷ **l'ysole di Sardignia:** OROSIO: [...] quod spectat ad Siciliam et Sardiniam insulas. Nel testo latino il plurale è riferito sia alla Sicilia che alla Sardegna.

⁸ **vagando:** prima attestazione del verbo. OROSIO: pervagantes.

⁹ **Sittifenses...Mauretania:** OROSIO: Sitifensis et Caesariensis Mauretania. È verosimile che la differenza rispetto al testo orosiano sia imputabile al manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni: come segnalano le edizioni orosiane, già **P** omette la congiunzione et e **QIDUPCZJ** hanno *habent* anziché *habet*.

¹⁰ **fiume Astrincin:** OROSIO: montem Astringim.

¹¹ **il quale...arene:** passaggio ricalcato su OROSIO: [...] qui dividit inter vivam terram et harenas iacentes usque ad oceanum. ◊ **giacenti:** prima attestazione dell'aggettivo.

¹² **Gangie:** OROSIO: Gangines.

¹³ **mare Attalante:** OROSIO: oceanum Athlanticum.

¹⁴ **Aulololum:** OROSIO: Autololum, ma la forma è ricostruita dagli editori latini; tra le lezioni segnalate nell'apparato delle edizioni latine, **PA** leggono *Aulololum* e **RBD** *Aulolum*.

¹⁵ **s'apartiene:** concordanza a senso; il soggetto grammaticale è 'le genti'.

30. L'YSOLE DEL NOSTRO MARE.

30.1 [95] Questi sono tucti i confini d'Africa; ora l'isole ke nel Nostro mare sono, *et* le luogora *et* le nomora *et* come sono grandi, volgl'isbrigare.

30.2 [96] L'ysola di Cipri à questi *confini*: da Oriente il mare Sirio, c<<h>>iamato il seno di Messina¹, da Occidente il mare Phanphylico, dal Settentrione Aulone Cilico, dal mare di Siria *et* Penices è cinta²; il cui spatio *per* lungo CLXXV miglia, *et per* lo lato altrectanto.

30.3 [97] L'ysola <di Creti> à cotali *confini*: da Oriente il mare Carphatico, dal Ponente *et* Settentrione il mare Cretico, dal Merigie il mare Libico – il quale è c<<h>>iamato Adriatico –; *et per* longo miglia CLXXII *et per* lato L.

31. 1 [98] L'ysole Ciclades, ke quella da Oriente si c<<h>>iama Cyclados³ *et* quella dal Settentrione > Tenedos *et* quella dal Merigie Carpatos *et* quella dal Ponente Cittera, ànno tucte queste *confini*: dal Levante si finiscono dale litora d'Asia, dal Ponente del mare Chario, dal Settentrione dal mare Egiò, dal Merigie dal mare Carphatico. *Et* sono tucte l'ysole Ciclade di numero LIII; queste tengono dal Sectentrione nel Merigie miglia L; dal Levante al Ponente miglia CC.

32. 1 [99] L'ysola di Cicilia à tre canti: l'uno è decto Pelorum *et* è dal Sectentrione⁴, a cui è *presso* la città di Missina; il *secondo* è decto Pachyno, là dov'è Seracusa, *et* dal vento c<<h>>iamato Notho⁵; il *terzo* è decto Libeo⁶, ov'è la città di quello medesimo nome, *et* è dal Ponente. [100] *Et* dal Pheloro al Pachino à miglia CLXXVII⁷. Questa dal'Oriente è cinta del mare Adriatico, dal Merigie dal mare Africo – k'è nela fronte de' Soventani *et* le Sirte minori – dal Ponente *et* Sectentrione dal mare Tirreno. Dal Pachino a Susolano⁸ è cinta del mare Adriatico, ke divide *per* <<monte>> Tauro i Meditani da Ci<cilia> *et* Brecti da Ytalia⁹.

32.2 [101] Sardignia *et* Corsica *per* piccolo mare di miglia xx si dividono. Sardignia dal lato del Merigie *inverso* Numidia à i Caralitani, *et* dal Settentrione dal lato di Corsica à gli

queste] questi (-e *ripassata in -i da γ*).

¹ **seno di Messina:** OROSIO: Issicum sinum. Ma tra i testimoni latini **D** legge *messicum*, mentre **FHBQAIZ** *missicum*.

² **dal mare...cinta:** manca il punto cardinale. OROSIO: *a meridie Syriae et Phoenices pelago cingitur*.

³ **Cyclados:** OROSIO: Rhodos.

⁴ **dal Sectentrione:** OROSIO: ad aquilonem; ossia 'a nord-est'.

⁵ **et dal vento chiamato Notho:** manca il verbo; OROSIO: *respicit ad euronotum*.

⁶ **Libeo:** OROSIO: Lylibaeum.

⁷ **Et...CLXXVII:** rispetto a OROSIO, il volgarizzamento è più sintetico e le misure sono diverse: a Peloro in Pachynum milia passuum *CLVIII*, a Pachyno in Lilybaeum *CLXXVII*.

⁸ **Dal Pachino a Susolano:** OROSIO: a borea usque subsolanum. La sostituzione del punto cardinale col toponimo 'Pachino' è di difficile spiegazione. La direzione (*subsolanum*, 'verso oriente') è interpretata alla stregua di un toponimo.

⁹ **ke divide...Ytalia:** nel volgarizzamento il mare Adriatico divide i Tauromenitani dalla Sicilia e i Bruzzi dall'Italia, mentre in OROSIO esso divide i Tauromenitani *di* Sicilia dai Bruzzi *d'Italia*: [...] quod dividit Tauromenitanos Siciliae et Bruttios Italiae. La lezione 'per monte Tauro i Meditani' si ha per integrazione di 'monte' in interlinea; 'monte' è presente in **BCoF¹LV**; **F²R²** leggono 'canto', mentre **Ca** ha la stessa lezione di **R¹** prima dell'integrazione.

A<d>binesi¹; [102] et è per lungo miglia CCXXX, et per lato miglia CCLXXX. Questa è così confinata: da Oriente il mare Tirreno, ov'è il porto dela città di Roma², dal Ponente il mare di Sardignia, dal Merigie il seno di Nomidia, dal Settentrione – come ti dissi – à Corsica.

33. 1 [103] L'ysola di Corsica per molti puntazi è piena di canti³, et è così confinata: dal'Oriente il mare Tirreno – ov'è il porto di Roma –, dal Merigie Sardignia, dal Ponente l'ysole B<a>leari, dal Settentrione il seno di Lugustria; et è per lungo miglia CLX et per lato miglia XXXVI.

33.2 [104] (c. 6r) L'ysole Baleari sono due, cioè maiore et minore. Nela maiore per sito di terra è con una città k'è nela Spagna, nela minore è Barcellona⁴; et dal Settentrione àie una ysola maiore di sé c<h>iamata Busos⁵; et ànno questi confini: ke dal'Oriente è Sardignia, dal Settentrione il mare Gallico, dal Merigie il mare Mauretano, dal Ponente il mare Herico⁶.

33.3 [105] Queste sono tucte l'ysole ke sono da Elesponto infino ad oceano per tucto il Grande mare, le quali et per memoria et per essere habitate sono più celebrevoli⁷.

34. COMINCIANSI LE STORIE.

34.1 [106] Ò decto quanto più ò potuto brevemente le <re>gioni et provincie et ysole et popoli⁸ di tucto il mondo; ora ti voglio dire le singolari miserie dele gienti, secondo ke, dalo 'nconinciamento non cessando, sono state per tucte le luogora del mondo, et in ke modo sono state, et a ke gienti⁹.

35. 1 [Cap. III, 1] Cum ciò sia cosa ke dipo la factura¹⁰ et hornamento del mondo l'uomo, il quale iusto et senza macola avea facto Idio, diventato reo per la licientia¹¹, si macolasse di peccato,

¹ **Albinesi:** OROSIO: Ulbienses. Come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, il manoscritto latino **J'** legge *albienses*.

² **ov'è...Roma:** OROSIO: Tyrrhenicum mare quod spectat ad portum urbis Romae. Bono Giamboni traduce *spectat* con 'è'.

³ **Corsica...canti:** 'a causa dei numerosi promontori ('puntazi'), la Corsica è divisa in molti angoli'.

⁴ **Nela maiore...Barcellona:** OROSIO: Insulae Baleares duae sunt, maior et minor, quibus insunt bina oppida; maior Tarraconam Hispaniae civitatem, minor Barcelonam septentrionem versus contra se habent. Il toponimo *Tarraconam* è frainteso; tra i manoscritti latini presenti in apparato, **BU** leggono *terraconam*, mentre **Q** *teraconam*. Versus contra se habent è spostato nel periodo successivo, di modo che, nel volgarizzamento, le città menzionate appartengono alle isole stesse.

⁵ **dal Settentrione...Busos:** nel testo di Orosio, il riferimento al settentrione si trova nel periodo precedente, dedicato alle isole Baleari; 'maiore di sé' pare invece essere il risultato della sovrapposizione tra *contra se e maiori*. OROSIO: [...] minor Barcelonam septentrionem versus contra se habent. *Maiori* subiacet insula Ebusos.

⁶ **mare Mauretano-mare Herico:** OROSIO: Mauretanicum pelagus-Hibericum pelagus.

⁷ **celebrevoli:** lo stesso che 'celebre'; prima attestazione del termine. OROSIO: celebres.

⁸ **le regioni...et popoli:** 'regioni' e 'popoli' sono delle aggiunte. OROSIO: Percensui breviter ut potui provincias et insulas orbis universi.

⁹ **ora ti voglio dire...gienti:** Bono Giamboni rielabora il passaggio, pur mantenendosi fedele alla testo latino nella traduzione di alcune espressioni (*ab initio* > 'dalo 'nconinciamento'; *incessabiliter* > 'non cessando'). OROSIO: nunc locales gentium singularum miserias, sicut ab initio incessabiliter exstiterunt et qualiter quibusque exortae sunt, in quantum suffecero proferam. ♦ **per tucte le luogora del mondo:** manca nel testo latino.

¹⁰ **factura:** 'creazione' (*TLIO* s.v. § 1.1).

¹¹ **diventato...licientia:** 'diventato colpevole a causa della licenziosità'. OROSIO: libidinibus depravatum. Da notare che nel *Libro de' Vizî e delle Virtudi* si trova la prima attestazione dell'aggettivo 'depravato', qui evitato con una perifrasi.

incotamente il iusto punimento si seguitò¹, [2] per la sententia del creatore Idio et iudice del peccato, duratura² sempre quanto <l>i homini habiteranno la terra. [3] Et però, isparto il mare per tucta la terra, mandò il diluvio et di<s>fecie <tutta> l'umana generatione, pochi riservati nell'arca per li meriti dela loro fede ad rifare la generatione humana³. Questo dicono i veragi scriptori dela nostra fede; [4] et ankora⁴ coloro ke non fuoro dela fede et quegli tempi non videro, ma⁵ dissello per li grandi segni ke videro de' rovinamenti⁶ de' monti et de' sassi ala lunga portati, com'è usato le grandi piene di fare. [5] Et advegnia ke certamente et⁷ più cose dire si potrebbero, pertanto queste due sì come principali – cioè dela disubidenza⁸ del primaio huomo et condenaione dela generatione et perdimento di tucte le genti – basti aver decto. [6] Ma una cosa voglio ke sappie⁹: ke se per coloro ke di storie antic<h>e ànno facto mentione si dirà alcuna cosa di quello ke toca la divina Scriptura ke intervenuto sia, quello, come per loro è decto, ti conterà pienamente¹⁰.

36. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI MCCC.

36.1 [Cap. IV, 1] Prima ke la città di Roma si facesse anni MCCC, Nino, re di quegli di Soria, inprima¹¹, secondo ke dicono, per desiderio di distende<re> signoria, arme fuori trasse et sanguinosa vita per cinquanta anni per tucta Asia cum battaglie fecie. [2] Elevandosi¹² dal Merigie et dal mare Rosso, infino ala fine del Settentrione il mare Pontico guastando domò. Et barbari di Sittia – ancora senza battaglia, a quella staione non nocevoli¹³ –, la pigrezza loro destando¹⁴, la crudeltà > dele sue forze cognobbero. [3] Al da sezo Boastrie, re de' Batriani et trovatore, come si dicie, dell'arte magicha, per bataglia (c. 6v) vinto, uccise¹⁵. Et conbactendo da sezo la terra ke non s'era arrenduta, percosso di sa<e>cta, morio.

Boastrie] -i- espunta (Boastre).

- ¹ **il iusto...si seguitò**: OROSIO: continuo iniustam licentiam iusta punitio consecuta est. Bono elimina l'antitesi *iniustam/iusta*, conservando solo la seconda parte del periodo.
- ² **duratura**: 'che durerà', con mantenimento del participio futuro *duraturam*. Prima attestazione del termine.
- ³ **pochi riservati...generatione humana**: è mantenuta la participiale assoluta di Orosio, di cui sono però riordinanti i termini. L'effetto è smaccatamente latineggiante. OROSIO: paucis in arca fidei suae merito ad substituendam originem reservatis. ◇ **riservati**: 'risparmiati', analogamente al testo latino.
- ⁴ **ankora**: 'anche'.
- ⁵ **ma**: marcatore di continuità con stacco; segnala la ripresa del discorso dopo la relativa, che ha separato il soggetto ('coloro') dal predicato ('dissello').
- ⁶ **rovinamenti**: 'crolli', 'cedimenti'.
- ⁷ **et**: qui in funzione di segnale discorsivo.
- ⁸ **disubidenza**: prima attestazione del termine. OROSIO: praevaricatione.
- ⁹ **Ma...sappie**: manca nel testo latino.
- ¹⁰ **ke se...pienamente**: 'se gli storici antichi hanno fatto menzione di qualcosa di cui si parla nella Bibbia, quella cosa che da loro è accennata io te la racconterò diffusamente'. Bono rielabora il testo di OROSIO, pur senza alterarne: si qua gentiles historici de nostris aliquo ordine contigerunt, haec plenius cum ceteris ipso quo incurrerint ordine proferantur.
- ¹¹ **inprima**: ossia 'per la prima volta'. OROSIO: primus.
- ¹² **Elevandosi**: 'ergendosi' (*GDLI* s.v. § 12). OROSIO: surgens.
- ¹³ **senza battaglia...non nocevoli**: OROSIO: adhuc tunc inbellem et innocentem; i due aggettivi latini *inbellem* e *innocentem* sono tradotti letteralmente.
- ¹⁴ **la pigrezza loro destando**: 'scuotendo la loro pigrizia'. Espressione fraseologica (*TLIO* s.v. *destare* § 2.1). In Orosio l'equivalente di 'pigrezza' (*torpentem*) è attributo di crudeltà (*sevitiam*); OROSIO: torpentem excitare sevitiam.
- ¹⁵ **Al da sezo...uccise**: il soggetto è 'Nino' mentre 'Boastrie' l'oggetto diretto; 'vinto' è il predicato di una participiale

36.2 [4] Costui morto, Semiramis sua moglie gli succedete ne-regnio: homo *per* animo, ma *per* habito¹ portatore di figliuoli. I desiderosi cavalieri, ià di sangue *per* uso *per* quaranta *et* due anni al tagliamento dele gienti, usioie²: [5] *non* contenta de' termini³ questa femina, i quali dal marito suo avea a<<v>>uti – allocta solo conbactitore – *et* *per* cinquanta anni accattati⁴, Etyopia, vinta *per* battaglia di sangue bagniata, v'agiunse. Cum quegli d'Yndia fecie battaglia, nel quale luogo, se non se⁵ ella *et* il Grande Alexandro, neuno non intrò. [6] La quale cosa a *quel* tempo – *perseguitare et* ucidere i popoli che viviano in pace – *per* ciò più crudele *et* più grave fue ke non è ora, *perc'*allocta, apo coloro⁶, di fuori⁷ non era alcuno incendio di battaglie, né in casa cotanta usanza di cupiditade. [7] Questa, ardendo di libidine *et* abiendo sete di sangue, tra gli adolteri *et* micidi ke non cessavano, *perké* si macolava di luxuria cum tucti coloro ke li erano ad abito *et* uccidea i figliuoli in mala parte aquistati *et* a' spedali gli gittava, il suo privato peccato volle coprire col palese male⁸. [8] Et però comandò ke tra padre *et* figliuolo, non servando alcuna reverenza naturale⁹, secondo ke piacesse a chatuno si potessero coningere *et* fare matrimonio.

- 37.** <PRIMA KE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI MCLX>, **37.1** [Cap. V, 1] <Una regione nel confine d'Arabia>, ke allora Pentopoli era ciamata, di fuoco celestiale arse. Et questo dicie Cornelio, raccontatore di storie, in questo modo¹⁰.
- > **37.2** [6] Ne' confini d'Arabbia *et* Palastina, da quella parte ove le montagnie dele decte luogora a ttera c<<h>>inate fanno canpi¹¹, fuoro cinque cittadi: cioè Sodoma *et* Gomorra, Adama,

ciamata] kiamata (la c- è trasformata in una k- da γ).
Arabbia] prima -b- espunta (Arabia).

«coreferente con il complemento oggetto, calco del participio congiunto latino al caso accusativo» (MASTRANTONIO 2017: 105). OROSIO: [Ninus] Novissime Zoroastrem Bactrianorum regem eudemque magicæ ut ferunt artis repertorem pugna oppressum interfecit.

- ¹ **per habito**: 'per disposizione, per natura' (TLIO s.v. § 2), analogamente a OROSIO: habitu.
- ² **i desiderosi...usioie**: 'si servì degli avidi cavalieri, già abituati per quarantadue anni al sangue e alle stragi di popolazioni'. OROSIO: avidosque iam usu sanguinis populos, per duo et quadraginta annos caedibus gentium exercuit. Traduzione ora libera – come per la modifica dell'oggetto diretto da *populos* a 'cavalieri' –, ora fedele – come nella resa di *iam usu sanguinis* –.
- ³ **termini**: 'confini'.
- ⁴ **i quali...accattati**: coordinazione tra una relativa esplicita ('i quali avea avuti) e una participiale ('accattati'); il soggetto è sempre 'i termini'.
- ⁵ **se non se**: 'ad eccezione di'.
- ⁶ **apo coloro**: 'presso costoro', cui è riferito il pronome relativo successivo, 'i quali', separato dall'antecedente (BRAMBILLA AGENO 1978a: 201, § 3).
- ⁷ **di fuori**: cioè 'fuori dai confini'.
- ⁸ **Questa...palese male**: pur conservando termini e sintagmi del § [7], Bono modifica in maniera importante il testo latino, affermando, ad esempio, che Semiramis uccideva e abbandonava i figli avuti dalle sue relazioni, allorché in Orosio la regina assira uccide gli amanti e abbandona un unico figlio. OROSIO: Haec, libidine ardens, sanguinem sitiens, inter incessabilia et stupra et homicidia, cum omnes quos regie arcessitos, meretricie habitos, concubitu oblectasset occideret, tandem filio flagitios concepto impie exposito inceste cognito privatam ignominiam publico scelere obtexit. ♦ **erano ad abito**: 'erano famigliari, noti'. La locuzione non è altrove attestata ma è affine a TLIO s.v. *abito* § 1.
- ⁹ **reverenza naturale**: 'rispetto della natura'.
- ¹⁰ **e questo dicie...modo**: nel volgarizzamento mancano i quattro paragrafi successivi ([2]-[5]), nei quali è riportata la citazione di Cornelio, che è dunque assente nel testo volgare.
- ¹¹ **a tterra...canpi**: 'abbassatesi a terra diventano campi'.

Seboim *et* Segor; [7] queste piccole, le due *primaie* grandi¹, le quali aviano abondevole *terra*; et il fiume Yordano, sparto *per* la pianura et diviso *per* rami come si *convenia*, crescea la loro abbondanza. [8] Tucti quegli di questa regione i beni k'aviano usandoli ad male, l'abbondanza dele cose fue kagione del loro male²: che *per* l'abbondanza venne la luxuria, *per* la luxuria i crudeli > peccati vi crebbero, sì ke i masc<<h>>i co' masc<<h>>i operando soze cose, non co[n]siderati i luog<<h>>i *et* le conditioni *et* l'etadi, le³ macolaro. [9] *Per* la quale cosa adirato Idio, piove sopra queste > fuoco *et* solfo, *et* tucta la contrada co' popoli *et* le cittadi arse in dapnatione *eternale*. [10] Et ancora appare ivi una forma⁴ di regione, ma è di *cenere*, et la pianura ove il fiume Giordano correa *et* bagnava, venutovi suso l'aqua, cuopre il mare. [11] In tanto s'ac<es>e *et* infiammò la indignatione di Dio dele cose reie ke vi si faciano, come si dicie, ke, *perciò* ke quegli beni in mala parte usando, i fructi aviano facto *nutricamento* dele libidini, la terra medesima, ov'erano le decte cittadi, in*prima* arsa di fuoco *et* poscia (c. 7r) *soprapresa*⁵ <d'acqua, da>npnò in *dapnatione eternale* nel *conspecto*⁶ di tutte le genti. [Cap. VI, 6] Del'uscita di Sodoma *et* Gomorra admonisco ke le gienti *discretamente*⁷ intendano come Idio à punito i peccati *et* com'egli può punire *et* com'egli punirà *per* *inmanzi*.

38. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI MLXX.

38.1 [Cap. VII, 1] Prima ke la città <<di Roma>> si facesse anni MLXX, Telchises *et* Caryavi⁸ > *pervicax* battaglia contra Foroneo, re degli Argivi, *et* Parpassios⁹, *cum* dubiosa speranza, senza fructo di victoria, fecero¹⁰. [2] Et questi medesimi, poco tempo passato, *per* battaglia vinti, iskacciati del loro pa<<i>>ese <et non conoscendo> le cose ma credendo ke togliessero loro l'abiturio di tucto il > mondo, l'ysola di Rodo, *quasi* sicura habitagione, *presero*¹¹.

considerati] cosiderati. BCaCoF¹F²LR²V considerati.

in] in a (a *espunto*).

pervicax] pervicace (la -x è corretta da γ con una -c- ed è aggiunta una -e)

Rodo] Rodono (no *espunto*)

¹ **queste piccole...grandi**: in OROSIO l'unica città definita 'piccola' è Segor: Sed Segor ex his parva, illae amplae et magnae.

² **ad male...del loro male**: epifora e polittoto: il termine 'male' è ripreso in chiusura della gerundiva assoluta e della principale. ◇ **ad male**: 'per il male' ossia per qualcosa di contrario alle leggi morali (*GDLI* s.v. § 2). ◇ **del loro male**: 'del loro danno, della loro sofferenza' (*GDLI* s.v. § 4).

³ **le**: il pronome femminile è riferito anche a 'i luoghi', oltre che a 'le conditioni' e 'le etadi'.

⁴ **forma**: 'abbozzo, traccia' (*GDLI* s.v. § 10).

⁵ **soprapresa**: 'invasa' (*TLIO* s.v. § 1.2).

⁶ **nel conspecto**: 'sotto gli occhi di'.

⁷ **discretamente**: 'con discernimento'.

⁸ **Caryavi**: OROSIO: Caryathii.

⁹ **Parpassios**: OROSIO: Parrhasios. Tra i codici latini presi in considerazione dagli editori di Orosio, **CZ** leggono *pharphasios*.

¹⁰ **cum dubiosa...sanza fructo**: passaggio costruito sulle due preposizioni contrarie 'con' / 'senza'. OROSIO: ancipiti spe sine fructu victoriae.

¹¹ **non conoscendo...presero**: 'non conoscendo la realtà ma credendo che venisse tolta loro la possibilità di domicilio in tutto il mondo, si impossessarono della città di Rodi, come di un luogo sicuro in cui vivere'. Diversamente da OROSIO: [...] patria profugi ignarique rerum, credentes quia se penitus a congressu totius humanae habitationis abstraherent, Rhodum insulam quae Offiussa antea vocabantur quasi uta possessione ceperunt.

39. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI MXL.

39.1 [3] Prima ke la città <<di Roma>> si facesse anni MXL inn Achia crudel diluvio, cum grandissimo guasto poco meno ke di tucta la provincia, fue; et perké Ogygii, ch'era allocta re de Eusino et factore¹, et al suo tempo si disfecie, il nome al luogo et al tempo diede².

40. <PRIMA KE LA CCITADE DI ROMA SI FACESSE ANNI MVIII>, 40.1 [Cap. VIII, 1] <fue appo Egipto diprima fastidio>sa et non usata abondanza, apresso grande et da non potere sostenere fame³, ala quale Yosep, huomo iusto et savio, per divina provedenza provide⁴. Ponpeio et Justino, racontatori d'ystorie, n'amaiestrano et tra ll'altre << cose >> così dicono: [2] «il minore per etade de' frategli Yosep fue, et temendo i fratelli la bontà del suo ingiegnio, per frode da loro preso, il vendero ad mercatanti stranieri. [3] Da' quali portato in Eypto, cum ciò fosse cosa ke l'arti magike cum grande studio e nobile ingegnio ivi avesse apparato, in pi<<c>>colo tempo fue a<<l>> re molto caro: perké, nele cose ke doviano advenire, fue sagacissimo⁵ et di sogni il primaio interpreatore⁶; et neuna cosa divina o umana gli pareva nascosa, [4] in tal modo ke, la grande sterilità de' campi ke dovea venire⁷ dinanzi per molti anni guardando, le biade del tempo dela grande dovitia dinanzi raunò⁸, > [11] launde la provincia d'Egypto ne fue conservata». Ma del pregio dela vendita loro⁹ [12] raunò > al signore tucta la peccunia et bestiame et le possessioni dela provincia et la vendita dele persone et <<dele>> genti, et, reddendo gratia a Dio, le diliberò et le possessioni reddé loro. Et ordinò k'al signiore¹⁰ la quinta parte de' fructi per censo dovessero mai senpre dare¹¹. [10] Et la decta grande fame fue nel tempo d'Urpolita¹², re d'E<<g>>ytto, nel cui tempo Belus quegli di Soria et gli Argivi et gli Api regieia; [9] et di ciò appare veritade perké dura anke quello censo ke al signore reddé la gente d'Egypto.

launde] laonde (-u- ripassata in -o-)

bestiame et] bestiame de et (de et espunto).

- ¹ **ch'era allocta re de Eusino et factore:** ossia 'ch'era allora fondatore e re di Eusino' (OROSIO: Eleusinae).
- ² **et perké...diede:** il periodo comincia con un tema sospeso ('Ogygii'): la proposizione 'al suo tempo si disfecie', che in Orosio corrisponde a *effusum est*, è coordinata alla relativa appositiva, con cambio di soggetto; il periodo rimane così senza reggente. OROSIO: Quod quia Ogygii, qui tunc Eleusinae conditor et rex erat, temporibus effusum est, nomen loco ac temporibus dedit.
- ³ **grande...fame:** coordinazione tra un aggettivo e una perifrasi con funzione di aggettivo. OROSIO: iugem atque intolerabilem famem. L'aggettivo *intollerabile* è attestato per la prima volta in Dante.
- ⁴ **provide:** 'fece fronte, pose rimedio' (GDLI s.v. § 13). OROSIO: subveniret.
- ⁵ **sagacissimo:** prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: sagacissimus.
- ⁶ **interpreatore:** qui nel senso specifico di 'colui che spiega un messaggio divino' (TLIO s.v. § 2).
- ⁷ **ke dovea venire:** perifrasi per il participio *futuram*.
- ⁸ **le biade...raunò:** 'radunò in anticipo i cereali (TLIO s.v. *biade* § 1) risalenti al periodo della grande prosperità (TLIO s.v. *dovizia* § 1.2)'.
⁹ **Ma...loro:** manca nel testo latino.
- ¹⁰ **al signiore:** ossia 'al Faraone'. In OROSIO l'oggetto diretto non è esplicitato: *statuta quintae partis pactione laxavit*.
- ¹¹ **raunò...dare:** Bono Giamboni rimescola il § [12] del testo latino; sono indicate tra parentesi quadre le parti che coincidono ai vari passaggi di OROSIO: *Adquisivit universam Pharaoni pecuniam et deo Gloriam, reddens dispensatione iustissima [et reddendo gratia a Dio [...] le possessioni reddé loro] «cui vectigal, vectigal, cui honorem, honorem», omniumque pecora terras censusque collegit [raunò al signore tucta la peccunia, et bestiame, et le possessioni dela provincia], ipsos autem qui semet cum terris suis accipiendae stipis taxatione vendiderant [et la vendita dele persone et dele genti], statuta quintae partis pactione [Et ordinò k'al signiore la quinta parte de' fructi per censo dovessero mai senpre dare] laxavit [le diliberò]*.
- ¹² **Urpolita:** OROSIO: Aegyptiorum Diopolita, cui nomen era Amosis. Il nome del re sotto il quale avvenne la carestia nel testo latino è *Amosi*; 'Urpolita' (in Orosio *Diopolita*) è un toponimo.

41. PRIMA KE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI DCCCX, **41.1** [Cap. IX, 1] <Governando Emphytione> Attena, terzo da Ecyrope, fue diluvio d'aqua sì grande ke la maiore parte de' popoli di Tesalia somerse, pochi per li rifugi de' monti liberati, et spetialemente di monte Farnas¹, nel cui circuito² Deucalion ad quella staione governava. [2] Et, ricogliendogli (c. 7v) con navi quegli > ke fugiano³, per due giog<<h>>i⁴ di Parnaso gli <alogò>⁵ et nutricò, dal quale si dicie ke fue rifacta l'umana generatione.

41.2 [3] E in quello tempo inn Etyopia per molte et diverse infertadi fue poco meno tucta la provincia disolata⁶. [4] Et acciò ke non si creda ke siano divisi i tempi dell'ira di Dio da' furori dele battaglie, in quello tempo, *Liber pater*, sottopostassi India, molto sangue vi sparse et di sozi peccati nel decto luogo si macolò, gente a quello tempo non nocevole et contenta di vilissime cose⁷.

42. PRIMA KE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI DCCCX⁸, **42.1** [Cap. X, 1] crudeli in Egypto mali et piaghe da non potere comportare⁹ fuoro, Ponpeio et Cornelio dicono¹⁰, homini racontatori di storie¹¹; le quali cose anbedue dicendo de' Iudei, un poco per la loro diversità m'anno mosso¹². [2] Unde Ponpeio disse in questo modo: «quegli d'Eyto sostenendo scabbie et altri malori¹³, fuoro da' dei admoniti ke Moyses cola gente dela sua secta¹⁴ cac<<i>>asserò de' confini dele loro terre, acciò ke quella malitia¹⁵ più innanzi non andasse. Unde, facto Moyse signiore de' kacciati, quando si partiro, le sagrate cose d'Eyto per furto tolsero; et vogliendole quelgli d'Eyto raquistare, con arme gli seguitaro, ma per gravi tenpeste fuoro constrecti a dietro tornare».

42.2 [3] Ma Cornelio, di quello facto medesimo, così disse: «molti savi ànno scripto ch'è nata per Eyto pistolenza ke sozava le corpora dele gienti; <i>-re Boctorum andando ad l'idolo d'Amone¹⁶ et adomandando ale decte cose rimedio, comandò ke Iudei, sì come giente noccevoli¹⁷

di Parnaso] da di Parnaso (*da depennato*).

¹ **pochi...Farnas:** 'pochi salvati dal rifugio [offerta] dai monti, in particolare dal monte Parnaso'. Il passaggio è ricalcato su OROSIO: paucis per refugia montium liberatis, maxime in monte Parnaso.

² **circuito:** 'territorio, regione' (TLIO s.v. § 2.2); prima attestazione del termine, ricalcato su OROSIO: circuitu.

³ **ricogliendogli...fugiano:** dislocazione a destra ('ricogliendogli' - 'quegli ke').

⁴ **gioghi:** 'sommità' (TLIO s.v. § 5).

⁵ **alogò:** 'sistemò'.

⁶ **fue...disolata:** letteralmente 'fu resa deserta, priva di abitanti (TLIO s.v. *desolato* § 2)'. OROSIO: ad desolationem exaestuavisse.

⁷ **gente...cose:** riferito agli abitanti dell'India, paese menzionato poco prima. L'ordine delle parole e la posizione del costruito all'interno del periodo sono ricalcati su OROSIO: gentem utique nulli umquam hominum obnoxiam, vernacula tantum quiete contentam.

⁸ **DCCCX:** OROSIO: DCCCV.

⁹ **da...comportare:** perifrasi dell'aggettivo *intolerabiles*, simile a quella presente in **I, 40.1** [1]: 'da non potere sostenere'.

¹⁰ **crudeli...dicono:** sintassi ricalcata su OROSIO: infanda Aegyptiis mala atque intolerabiles plagas incubuisse Pompeius Corneliusque testantur. È conservato l'iperbato che spezza il nesso aggettivo-sostantivo (*infanda Aegyptiis mala* > 'crudeli in Egypto mali').

¹¹ **homini...storie:** manca nel testo latino.

¹² **le quali...mosso:** 'dicendo gli stessi fatti riguardo agli Ebrei, mi hanno un po' colpito per la loro divergenza'.

¹³ **altri malori:** OROSIO: vitiliginem, una malattia della pelle.

¹⁴ **Moyse...secta:** in Orosio Mosé avrebbe dovuto essere scacciato con i malati, non con gli Ebrei. OROSIO: [...] Moysen cum aegris [...] pellunt.

¹⁵ **malizia:** 'malattia' (GDLI s.v. § 11).

¹⁶ **l'idolo d'Amone:** OROSIO: Hammonis oraculo. Qui e in séguito il termine *oraculum* è sempre tradotto con 'idolo'.

¹⁷ **Iudei...noccevoli:** il riferimento esplicito agli Ebrei manca in Orosio, che parla semplicemente di 'inviso agli dei' ([...] id genus hominum ut invisum deis [...]).

> e' diskacciasero da lloro. [4] Et cercatone *et* raunato il *decto* popolo *et* postogli in luogo *deserto*, piangendo *et* lamentandosi *cum* molta tristitia, Moyses, uno degli skacciati, al di dietro disse ke neuno aiuto da' dei *et* da homini aspectassero, ma a llui si com'a celestiale signore si dessero, *per* l'aiuto del quale le miser<i><e loro iskacciaro>>. [5] Et anke il *decto* Cornelio dixit ke, *constrignendogli* quegli d'Egypto, Iudei nel *deserto* fuoro kacciati. Et poscia misavidutamente¹ soggiunse che, *per* aiuto di Moyses loro rectore, le miserie ke nel'Egypto patiano ànno iscacciate; *per* li *decti* de' quali *apertamente* si mostra ke certe kose, *per* Moyses bontadosamente² facte, fuoro celate. [6] Et anke Iustino dice: «diskacciato col popolo, Moyses le sagrate cose d'Egypto inbolò»; le quali volendole ravere con arme, costrecti *et* diskacciati *per* tempestadi, a ccasa tornarò³. [7] Et *perk'*al grande Moyses dogie anbedue i *decti* racontatori dele storie testimonianza ànno data, diciamo come *per* lui il facto si fecie, *secondo* k'egli medesimo disse nela Legie⁴ ke diede.

42.3 [8] Con ciò sia cosa ke 'l popolo di Dio – cioè la *generatione* di Yosep, *per* la cui bontade quegli d'Egypto erano dela grande fame (c. 8r) liberati – fossero cruciati di fatic<h>e *per* duri servigi k'a quegli d'Egypto *convenia* fare, et anke ad *uccidere* i figliuoli ke di loro nasciano *per* dura signoria fossero *constrecti*⁵, *per* bocha di Moyses fue a quegli d'Egypto da parte del'omnipotente Idio comandato ke 'l popolo Suo lasciassero al Suo *servigio* andare là ove fosse la loro voluntade. [9] Et dispregiato il Suo comandamento, durissime piag<h>e mandò ne' contumaci⁶, et di x > grandissime pistolenze percossi, cu' egli⁷ lasciare non volia<no> *cum* grandissima frecta gli ne fecero andare. 42.4 [10] Cioè dipo <l>l'aque *convertite* in sangue, laonde soffersero grandissima sete⁸; et dipo le bructe rane⁹, ke tucte le cose monde *et* non monde coronpiano; et dipo cocenti grilli¹⁰, laonde era l'aria sì piena ke non si potiano ischiffare; [11] et dipo le mosche canine¹¹, le quali, discorrendo¹² *per* le membra *cum* crudeli morsi, ierano tormenti gravissimi *et* sozi; et dipo la *repentina et* generale mortalità¹³ di tucte le bestie; et dipo le vesciche cocenti ke, *conronpendo*

e' diskacciasero] diskacciasero (*e- espunto*).
voliano] voleano (*-i- ripassata in -e- da γ*)

¹ **misavidutamente**: prima attestazione del termine. OROSIO: incaute.

² **bontadosamente**: 'virtuosamente'; prima attestazione del termine. OROSIO: strenue.

³ **Et anke...tornaro**: i §§ I, 42.2 [5], [6] sono vòlti a dimostrare come mai gli storici antichi sono parziali e incompleti nel riferire la vicenda di Mosé e degli Ebrei; entrambi, secondo Orosio, dipingono negativamente Mosé e i suoi seguaci, benché ammettano poi che è grazie alla fuga dall'Egitto che essi evitarono le piaghe. È tagliata la frase finale del § [6] (OROSIO: Et hic aliquid amplius etsi non totum prodidit quod ille celavit), nella quale si conclude la dimostrazione della fallacia di Tacito e Giustino, o interpretata come tale da Orosio, il quale non comprende appieno la sua fonte, come segnalato in ARNADU-LINDET 1990-91: I, 203.

⁴ **Legie**: in Orosio manca il riferimento alle Leggi. OROSIO: ab ipso sicut per eum et gesta et dicta sunt proferantur.

⁵ **et anke...constrecti**: sottintesa la congiunzione 'cum ciò sia cosa ke'.

⁶ **contumaci**: 'disobbedienti'.

⁷ **cu' egli**: 'coloro (gli Ebrei) che loro (gli Egiziani)'.

⁸ **acque...sete**: modifica e semplificazione del testo di OROSIO: post quaquas in sanguinem versas ardetibus siti graviora adferentes poenarum remedia quam poenas.

⁹ **rane**: prima attestazione del termine. OROSIO: ranarum.

¹⁰ **cocenti grilli**: OROSIO: ignitas sciniphes; il termine *sciniphes*, del latino tardo, definisce un piccolo insetto, verosimilmente un moscerino (si veda, tra gli altri, Petronio, *Satiricon*, 98).

¹¹ **mosche canine**: 'tafani' (? *TLIO* s.v. *canino* § 1.5); l'espressione è ricalcata su OROSIO: muscas caninas.

¹² **discorrendo**: 'scorazzando'; OROSIO: cursitantes.

¹³ **mortalità**: prima attestazione del termine, assieme alle cinque presenti nel *Libro de' Vizî e delle Virtudi*. OROSIO: ruinam.

il corpo, faciano schianze¹ cum soze margini; [12] et dipo la gragnuola mescolata cum fuoco,
 > laonde <<l>>i homini et gli armenti et gli alberi erano duramente percossi; et dipo i nuovoli² i quali,
 non solamente l'altre cose, ma le sementi sotterra et le radici degli alberi conropiano; et dipo
 > le tenebre cum paurose ymagyni³ ke no-cessavano et erano mortali; [13] et al dassezo dipo la
 generale mortalità, sì de' homini come degli altri animali, ke prima erano nati per tucte le kase⁴;
 coloro ke per lo comandamento di Dio non aviano ubidito, puniti per le decte pistolenzie, ubidiro.
 > Et diliberato igli <<E>>brei et lasciato<<gli>>n'ire, et pentendosi, et seguitandogli poscia, dela sezaia
 pena fuoro puniti. [14] Perké il re, cum tucta l'oste d'Eypto, d'arme et di kavagli et di molto
 grande aparec<<h>>iamento in su le carra guerniti⁵, seguitando⁶ igli Ebrei ke si n'andavano, [15]
 Dio onipotente, difenditore de' deboli et punitore de' malvagi, per l'aque del mare Rosso fecie via,
 et d'ognie parte le fermò in modo di monte, acciò k'agli Ebrei fosse via sicura et veragie rifuggio, et
 quegli d'Eypto non temessero d'intrare nela via pericolosa per loro⁷; [16] et passato gli Ebrei per la
 decta via liberamente et quegli d'Eypto seguitandogli, da ke vi fuoro tucti⁸, l'aqu-e le> ritornaro loro
 adosso et somerse gli in tal modo ke neuno ne campò. Et così morti tucti, et prima di molte piaghe
 lacerati et percossi, rimase vòta la provincia d'Eypto⁹. [14] Et numero degli affogati si può cogliere
 da questo: ke, essendo gli Ebrei secento migliaia, si temiano et fugiano per la moltitudine loro¹⁰.
 [17] Et del decto facto n'è oggi veragie insegna¹¹ nel luogo ove fue, perké i tracti de' carri et segni
 ke per terra feciero appaiono ancora: non solamente (c. 8v) nel lito del mare, ma fra <<l>>l'aqua,

nuovoli] -o- espunta (nuvoli).

immagyni] immagini (-y- ripassata in -i- da γ).

seguitandogli] non temessero seguitandogli (non temessero depennato); non temessero è presente nel solo R¹.

¹ **schianze**: 'croste che si formano in corrispondenza di un'eruzione cutanea'; prima attestazione del termine. Eliminati i riferimenti a Tacito e Giustino e la loro citazione. OROSIO: ut ipsi dicere maluerunt, 'scabiam ac vitiliginem'.

² **nuovoli**: non di nubi qualunque parla Orosio, ma di nuvole di cavallette (lucustarum nubes).

³ **ymagyni**: OROSIO: imaginibus, qui 'fantasma, spettro' (CONTE s.v. imago § 4).

⁴ **et al dassezo...kase**: diversamente da OROSIO: postremo post uniformem in tota Aegyptio primitivae subolis, necem paremque per universos orbitatum tempestatem [...]. Da notare la ripetizione del sintagma 'generale mortalità', già presente nel § I, 42.4 [11].

⁵ **guerniti**: riferito all'oste d'Eypto', con concordanza a senso. Il termine 'oste' è molto frequente nel volgarizzamento e può significare 'esercito' (come nel presente passaggio e nella maggioranza dei casi) o 'accampamento', eccezionalmente anche 'nemico' (hostis), come in I, 43.2 [2].

⁶ **seguitando**: gerundiva assoluta, il cui soggetto è esplicitato in apertura del periodo ('il re').

⁷ **acciò k'...per loro**: nel volgarizzamento viene meno la ricerca stilistica del testo di OROSIO: ut inoffensi spe limitis provocati, pii viam desperatae salutis, impii foveam insperatae mortis intrarent.

⁸ **tucti**: gli Egiziani.

⁹ **Et così...d'Eypto**: OROSIO: [...] totaque provincia plagis ante cruciata hac postrema interfectione vacuata est. «'morti tucti' riformula l'ablativo hac postrema interfectione; si noti anche che cruciata è sdoppiato in una dittologia 'lacerati et percossi'» (MASTRANTONIO 2017: 104).

¹⁰ **ke...loro**: la seconda parte del § I, 42.4 [14] viene posticipata e adattata al contesto: mentre nel testo latino serve a dar conto delle dimensioni dell'esercito in questione, nel volgarizzamento informa il lettore riguardo al numero delle perdite egiziane. OROSIO: [...] cuius numerum hoc solo vel maxime argumento conicere possumus, quod eum sescenta milia virorum timuerunt atque fugerunt. Diversamente dal resto della tradizione manoscritta, **Ca** manca dei tre paragrafi successivi ([17]-[19]); **BCoF¹F²R²V** sono invece privi del solo § [19]; **LR¹** sono dunque gli unici a presentare il testo per intero.

¹¹ **veragie insegna**: OROSIO: monumenta gestorum.

- > quanto adentro puote il viso cospicere¹ o vedere; et se si disfanno *per temporale per* alkuna kaione²,
- > tostamente *per* volontà di Dio, o *per* vento o *per* tenpesta, si rifanno, [18] in memoria ke ki Idio non vole ubidire *per* amore è bisognio ke l'ubidischia *per* forza³.

42.5 [19] In questo medesimo tempo sì meraviglioso caldo fue ke 'l sole, non tenendo suo corso, non solamente il mondo di caldo macolò ma parve ke tucto l'ardesse. Et non solamente quegli d'Etiopia, ke sono nel grande caldo, ma quegli di Settentrione, ke sono ne<<l>> gran fredo, l'abondanza del caldo non pottero patire. Dela quale cosa certi, ke non sentiano *per* fede dela
> potentia di Dio, ne fecero favole ke di Fentonte si truovano scripte.

43. PRIMA KE LA CITTÀ DI ROMA SI FACESSE ANNI DCCLXXV.

43.1 [Cap. XI, 1] Prima ke la citade si facesse anni DCCLXXV tra figliuoli di Danao *et* d'Egypto, fratelli, in una nocte cinquanta micidi si fecero⁴. Et decto Danao, fabricatore⁵ di cotanto male, dischacciato de regnio ke co'tanti micidi avea aquistato, n'andò tra Greci⁶. Et quivi lusingando i Greci a ffellonia, non degnamente Istenelao – il quale lui dischaccato *et* povero avea riceuto – de regnio privò *et* regnò egli *per* lui.

43.2 [2] Al tempo di Busiride – crudelissimo tyranno – in Egypto crudele alberg<<h>>aria⁷, ma via più crudele religione fue: il quale sacrificava a suoi dei il sangue non nocevole degli osti suoi; i quali dei erano partefici dele sue fellonie: ke, s'era abominevole⁸ agli uomini, quanto maiore mente dovea essere a loro?

43.3 [4] In quello medesimo tempo *Perso*, di Grecia in Asia trasportato⁹, nel decto luogo le genti *cum* crudeli battaglie *per* lungo tempo domò; et vincitore da sezzo, il nome ala sottoposta gente diede: *perké* da *Perso* quegli di Persia sono chiamati.

44. 1 [Cap. XII, 1] Io sono constrecto di confessare, *per* utilità di venire a capo del mio proponimento, del'abondanza di tanti mali del secolo lasciare¹⁰ di dire molte cose, ma tutte brevemente trapassare¹¹; *perké* in neuno modo così grande *et* spessa selva trapassare potrei, se

cospicere] cospiciere (-a- *espunta*).
voluntà] volontà (-u- *trasformata in -o- da γ*).
Fentonte] *prima -n- espunta* (Fentonte).

¹ **cospicere**: 'scorgere'; prima attestazione del termine. OROSIO: pervidentur.
² **per temporale...kaione**: OROSIO: ad tempus vel casu vel curiositate.
³ **in memoria...per forza**: Bono traduce in maniera più sintetica il § [18] di Orosio, pur non trascurando l'aspetto retorico, come si può notare dalla ripresa del verbo 'ubidire', seguito prima dal sintagma 'per amore' e poi da 'per forza'. OROSIO: ut, quisque non docetur timorem Dei propalatae religionis studio, ira eius transactae ultionis terreatur exemplo.
⁴ **tra figliuoli...fecero**: OROSIO: inter Danai atque Aegypti fratrum filios quinquaginta parricidia una nocta commissa.
⁵ **fabricatore**: prima attestazione del termine. OROSIO: fabricator.
⁶ **Greci**: OROSIO: Argos. Lo stessa traduzione è ripetuta nel periodo successivo.
⁷ **albergharia**: 'ospitalità' (*TLIO* s.v. § 2.1).
⁸ **abominevole**: prima attestazione del termine. OROSIO: execrabilis. È diffusa la reggenza *abominevole + a* (o + *appo*).
⁹ **trasportato**: OROSIO: transvectus.
¹⁰ **lasciare**: dipende da 'confessare': 'confessare lasciare di dire molte cose'. La completiva all'infinito senza preposizione è rara nel volgarizzamento. Qui è determinante OROSIO: [...] cogor fateri, [...] praeterire plurima, cuncta breviare.
¹¹ **trapassare**: 'trattare sommariamente' (*GDLI* s.v. § 5).

> molte volte *cum* cotali salti *non* volasse. [2] Che, *cum* ciò sia cosa ke <<'l>> r-e>*gno* di quegli di Soria per MCLX anni infino a Sardanapala nel contorno di L re in piede si mantenesse et poco meno neuna volta di fare battaglia si riposasse – o per suo movimento o per altrui –, a ke fine ne potremo venire se tucte dire le¹ volessimo, pur adnoverando, *non* ke per ordine dicendo?² [3] Cum ciò sia cosa ke quelle de' Greci *non* doviamo dimenticare et quelle di Roma spetialmente <<dire>>.

44.2 Et così *non* mi convien dire i sozzi facti di Tantalo et Pelope; como Tantalo re de' Greci³ rapio Ganimede, [4] figliuolo di (c. 9r) Troule re de' Troiani⁴, et le battaglie ke quindi nacquero, > secondo ke Fanoces poeta le scripse; 44.3 [7] et trapasso quello ke di Perso et Cadmo uno poeta chiamato Malefacto⁵ disse, cioè le grandi battaglie ke fuoro tra ' Tebani et gli Sparziati; 44.4 [8] et taccio ancora i facti del crudele Nida⁶; 44.5 et abandono la trista fuga di Pandione, re di quegli d'Actena, 44.6 et gli odi d'Atrio et Tieste, et gli adolteri ke tra llo ro fuoro, ke 'l cielo *non* soferse di vedere, 44.7 [9] et come Dedipo uccise il padre et la madre et fratelli et patringnio, 44.8 et facti ke fuoro tra Ettheoclen et Policen, 44.9 [10] et facto di Medea, come per crudel amore del marito uccise i figliuoli et al padre gli diede manicare⁷, 44.10 et facti ke di quella materia sono decti, come > si potero per li uomini fare, laonde le stelle si fugiero⁸.

45. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI DLX, 45.1 [Cap. XIII, 1] crudelissima battaglia tra Cratesi et quegli d'Atena fue, ke⁹, conbactuti i decti popoli, crudelissima victoria usaro i <C>ratesi: [2] perké i figliuoli de' gientili huomini d'Attena davano <<a>> Minotauro¹⁰ crudelmente a mangiare – il quale era huomo ferocissimo o bestia crudele¹¹, *non* so se più aconciamente si può dire –, il quale, cavatogli gli occhi, nutricavano i Greci¹².

volasse] valesse. F¹V valesse Ca volese BCoF²LR² cotali salti non faciessi. OROSIO: subvolarem.
scripse] scripsce (-c- *espunta*).
stelle] stello. BCaCoF¹F²LR²V stelle.

¹ **le:** ossia 'le battaglie'; Bono si riferisce a quel 'battaglia' menzionato poco prima, nella locuzione 'fare battaglia'.
² **pur adnoverando...ordine dicendo:** 'solamente elencandole, nonché dicendole ordinatamente'. OROSIO: qui finis reperietur, si ea commemorare *numerando, ut non dicam describendo*, conemur? Nel *Trecentonovelle* è attestato lo stesso costrutto: «però che così fatta botta era di gran pericolo, *pur guardando* altrui, *non che schizzando* veleno» (ZACCARELLO 2014: 71).
³ **Greci:** OROSIO: Frygiorum.
⁴ **figliuolo...Troiani:** OROSIO: Troi Dardaniorum regis filium. Ganimede è figlio di Troo, non di Troilo. 'Troiani' e 'Dardani' sono due etnonimi di fatto intercambiabili.
⁵ **Malefacto:** OROSIO: Palefato.
⁶ **del crudele Nida:** OROSIO: Lemniadum.
⁷ **et...manicare:** manca nel testo latino, per probabile contaminazione col mito di Pelope.
⁸ **et facti...si fugiero:** sottinteso il predicato esplicitato in I, 44.5: 'abandono'. '[tralascio] (*TLIO* s.v. *abbandonare* § 4.1) le vicende che sono dette riguardo a quell'argomento, come poterono esser fatte dagli uomini, di modo che le stelle si ritrassero (*TLIO* s.v. *fuggire* § 2)'. La disposizione degli elementi ricalca quella del periodo precedente: 'et facto di Medea' / 'et facti ke...', 'come per crudel amore' / 'come si poter per li uomini fare'. OROSIO: Nolo meminisse [...] quidquid illis temporibus perpretratum: conici datur, qualiter homines sustinuerint, quod etiam astram fugisse dicuntur.
⁹ **ke:** OROSIO: ubi.
¹⁰ **Minotauro:** prima attestazione del termine, in concomitanza con il volgarizzamento di Vegezio. OROSIO: Minotauro.
¹¹ **huomo...crudele:** Bono non conserva il gioco di parole presente in OROSIO: fero homini an humanae bestiae.
¹² **il quale...Greci:** reinterpretazione dell'immagine presente in OROSIO: [...] devorandos crudeliter addicebant

45.2 [3] In quegli medesimi tempi i Lapite *et* Tesali si combattero di famose battaglie; [4] *et* sono chiamati i Tesali centauri *perké* nella battaglia igli uomini *et* cavalli uno medesimo corpo pariano¹.

46. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESE ANNI CCCCLXXX, 46.1 [Cap. XIV, 1] Vasegies re de Egypto il Merigie *et* Settenctrione – ke sono due *parti* del mondo ke dividono tucto il mare *et* la terra² – vogliendo giungniere sotto la sua signoria, quegli di Scyptia *prima* provocò a battaglia, *et* mandato loro anbasciadori ke s'arendessero *et* significando i pacti ke co'lloro voliano fare, [2] fue agli anbasciadori rispossto: «mattamente ire ricko *contra* igli uomini poveri à *impresa* battaglia, *perké* a llui fue maggiore *mente* da temere *per* l'uscite dele battaglie non *certane*, *et* neuno pro *et* assai dampno ne può a llui seguittare. Unde non *aspecteremo* ke vengha a noi, ma andremo noi <<inc>>ontra ala *preda* k'aspectiamo di fare di loro»³. [3] *Et* senza dimoranza a' lor *deci* i facti si seguitar<<o>>n: *et* *inprima* il *decto* Vesozen spaventato *constrinsero* di tornarsi *ne*rengnio, *et* l'abbandonato *hoste* assaliero *et* tucto l'aparecchiamento del *campo* pigliaro, *et* averebbero tucto Egypto corso *et* guastato, non fosse ke *per* certi paludi⁴ fuoro *inpediti*⁵; [4] *et* poscia *quivi* tornati *et* tucta Asia domata *per* molte battaglie, da ke la s'ebbero sottoposta, la fecero tributaria. Ove dimorati *per* xv anni senza pace, al da seçço *per* *decto* dele mogli a kasa tornare: <<che dinunziaro⁶ loro, se non tornassero>>, da quegli di finictima piglierebbero figliuoli⁷.

nella] *prima -l- espunta* (nela).

igli] *i- espunta* (gli).

seguittare] *prima -t- espunta* (seguitare).

seguittaro] *prima -t- espunta* (seguitaro).

tributtaria] *seconda -t- espunta* (tributaria).

atque informe prodigium effosis Graeciae luminibus saginabant. Il soggetto sottinteso sono i *Cretenses*, che 'nutrono l'informe prodigio con la luce degli occhi (ossia del bene più prezioso, i giovani nobili ateniesi, appunto) strappata alla Grecia'.

¹ **et sono...pariano:** Bono rende più sintetico il § [4] di OROSIO, togliendo la frase introduttiva e accorciando la spiegazione: *sed Thessalos Palafatus in libro primo Incredibilium prodit ipsos a Lapithis creditos dictosque fuisse Centaurus eo, quod discurrentes in bello equites veluti unum corpus equorum et hominum, viderentur.* ◊ **centauri:** prima attestazione del termine.

² **ke sono...terra:** OROSIO: *divisas paene toto caelo ac pelago plagas.* Nel testo latino non sono il 'Meriggio' e il 'Sectentrione' a separare il cielo e il mare, ma questi ultimi a separare il 'Meriggio' dal 'Settentrione'.

³ **mattamente...loro:** abile modifica di Bono, che passa dalla relazione della posizione degli Sciti, in terza persona, a un discorso citato, in prima plurale. OROSIO: *Porro sibi non exspectandum, dum ad se veniatur, sed ultro praedae obviam ituros.* ◊ **a llui...temere:** nel costrutto 'essere da' + inf. l'agente è generalmente omesso, salvo in rari casi, che ricalcano il complemento d'agentre latino (MASTRANTONIO 2017: 131-132). OROSIO: *quod imendum ipsi magis [...] propter incerti belli eventus.* ◊ **uscite:** 'esiti', 'risultati' (GDLI s.v. § 13).

⁴ **certi paludi:** in italiano antico sia femminile che maschile.

⁵ **Et...inpediti:** il § I, 46.1 [3] è caratterizzato da un lungo polisindeto, assente in Orosio.

⁶ **dinunziaro:** 'intimarono', analogamente a OROSIO: *dinuntiantibus.*

⁷ **da...figliuoli:** completiva priva di introduttore (FERRARESI-GOLDBACH 2010: 1326).

46.2 (c. 9v) [Cap. XV, 1] Et in quello medesimo tempo¹ due iovani figliuoli di re, cioè Phynos² et Scolopetius, per malvagia³ di grandi del paiese cacciati, grandissima giovanaglia⁴ trassero colloro et nele contrade di Cappadocia et Pontica⁵, allato al fiume di Trimodonta, si puosero. Et sottopostosi le genti di Temisciria et per molti tenpi guaste⁶ le contrade d'intorno, per tradimento⁷ di quegli di finictima fuoro morti.

46.3 [2] Le mogli de' quali, considerando k'erano vedove et cacciate, pigliaro arme. Et acciò ke fosse uno animo tra lloro per simigliante condictione⁸, uccisero i mariti canpati⁹; et accesa l'ira contra i nemici per gli morti mariti, tucti quegli di finictima uccisero. [3] Et per forza d'arme ravuta pace, giacquero cum giente d'altro paese. Et quegli ke nascano maschi uccidiano, et le femine nutricavano cum grandissimo istudio, incendiando¹⁰ le poppe dele giovani dal lato diricto, acciò ke 'l saectare non desse impedimento¹¹; le quali fuoro poscia chiamate Amanzone. [4] Et fuoro di questa giente due reine, cioè Marpesia et Lanpato; le quali, in due parti abiendo le loro gienti divise, et insieme faciano le battaglie et guardavano la casa¹².

> 46.4 [5] Et abiendo la maiore parte de Europa domata et d'Asia aliquante citade¹³, et >> facto Effesso et molte altre cittadi, et la maiore parte dela loro hoste a casa tornata karicche¹⁴ di ricchissima preda, et rimanente lasciata a guardare Asia k'aviano conquistata, cum Marpesia reina da' nemici ke d'ongnie parte s'ariparo loro adosso¹⁵ fuoro morte. [6] Nel cui luogo Sinope sua figliuola fue posta, la quale acrebbe maravigl<i>osa grandeza perké volle senpre servare castidade¹⁶.

cittade] cittadi (-e ripassata in -i da γ).

Effesso] prima -s- espunta (Effeso).

karicche] prima -c- espunta (kariche).

¹ **in quello medesimo tempo:** diversamente da OROSIO: Medio autem tempore apud Scythas [...]. Nel volgarizzamento *medio* è reso con 'medesimo' e manca il riferimento agli Sciti. Tutta la tradizione manoscritta volgare è concorde.

² **Phynos:** OROSIO: Plynos. L'apparato delle edizioni latine segnala che **Z** legge *Phynos*.

³ **malvagia:** qui sostantivo.

⁴ **giovanaglia:** 'gruppo di giovani'; prima attestazione del termine. OROSIO: iuventutem.

⁵ **Cappadocia et Pontica:** OROSIO: Cappadociae Ponticae ora ('costa della Cappadocia Pontica').

⁶ **guaste:** lo stesso che *guastate*.

⁷ **tradimento:** 'agguato' (*GDLI* s.v. § 6). OROSIO: conspiratione.

⁸ **acciò ke...condictione:** OROSIO: ut omnibus par ex simili condicione animus fieret.

⁹ **canpati:** prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: superfuerant.

¹⁰ **incendendo:** 'bruciando' (*GDLI* s.v. § 2).

¹¹ **acciò ke...impedimento:** 'affinché [il seno destro] non fosse d'impaccio nel tirare con l'arco', con cambio di soggetto.

¹² **le quali...la casa:** diversamente OROSIO: vicissim curam belli et domus custodiam sortiebantur.

¹³ **et d'Asia aliquante citade:** sottinteso 'abiendo domate'. La coordinazione non è perfettamente bilanciata, poiché il gerundio passato esplicitato è al singolare ('abiendo domata').

¹⁴ **karicche:** l'aggettivo è concordato a senso con 'hoste'. Il participio successivo, coordinato a 'karicche', è singolare: 'lasciata'.

¹⁵ **ariparo loro adosso:** OROSIO: concurso hostium. Secondo il *TLIO*, la prima attestazione di 'aripare' è nel *Dittamondo* (*TLIO* s.v. *aripare*), perché l'edizione Tassi ha 'ripararo'; qui il verbo vale 'strinsero' (*TLIO* s.v. § 2) e il termine va retrodatato. ◇ **loro:** è riferito alla parte di esercito rimasta di guardia con Marpesia.

¹⁶ **la quale...castidade:** OROSIO dice altrimenti: quae singularem virtutis gloriam perpetua virginitate cumulavit. ◇ **acrebbe:** 'guadagnò'; accezione analoga a *TLIO* s.v. § 4, ma qui transitivo.

46.5 [7] *Per* la cui nominanza conmosse le gienti di tante maravigliose *et* spaventevoli cose¹:
 >> *cum* ciò fosse cosa k'Ercolle avesse dal suo signiore ricevuto comandamento ke la decta reina s'arendesse², quasi *per* pericolo ke *per* altra via non si potesse schifare³, raunò tucti i gientili huomini di Grecia *et* nove lunghe navi apparecchiò; *et* non confidandosi⁴ del suo isforzo⁵, di sicuro⁶ si
 > pensò d'asalarle. [8] *Et* in quello tempo due serocchie aviano de-regnio la signioria, cioè Anthiope *et* Orithia. Ercole, vengniendo per mare, di sicuro l'assalio, essendo senza arme, poche di loro stando⁷ ala guardia; *et* vinsele uccidendone *et* pigliandone molte. *Et* pigliò Menalippen, *et* Teseo
 >> Ypolitene, ke fuoro due serocchie kapitane dell'oste⁸. [9] Ma Teseo pigliò *per* moglie Ypolitene, *et* Ercole Menalippen reddeo alla serocchia, *et* tolsele l'arme *per* pregio dela riconpera⁹ sua.
 > **46.6** (c. 10r) [10] *Et* dippo costoro Orythyam *et* Pantassalea fuoro *facte* reine¹⁰; la quale Pantassalea aviamo *per* certo ke, nel'assedio di Troia combattendo per li Troiani¹¹, fue tra gli uomini femina di grandissima virtude.

46.7 [Cap. XVI, 1] De! Ke vergogna è a dire ala generatione dell'uomo ke femine di loro paiese kacciate abiano Europa *et* Asia signioreggiata – ke sono le maiori *et* le più forti parti del mondo – *et* per C anni abiano *facte et* disfacte cittadi¹² ala loro volontade!

47. PRIMA KE LA CITTÀ DI ROMA SI FACESSE ANNI CCCCXXX, **47.1** [Cap. XVII, 1] irapimento d'Elena, i saramenti de' Greci *et* corso dele navi *et* poscia l'assedio di X anni *et* al da sezzo la famosa

Ercolle] *prima -l- espunta* (Ercole).

ke la] k'ala. **CaF¹F²V** che la **L** k'alla **Co** che la sua reyna facesse arendere **BR²** che lla detta reyna facesse arrendere. aviano] aveano (*-i- ripassata in -e- da γ*).

kapitane] kapiatane (*seconda -a- espunta*).

dell'oste] delboste (*pancia della -b- erasa*).

dippo] *prima -p- espunta* (dipo).

- ¹ **Per...cose:** la participiale ('conmosse') corrisponde in OROSIO alla reggente, cui fa seguito una consecutiva: *hac fama excitas gentes tanta admiratio et formido inuaserat, ut Hercules [...]*.
- ² **ke la decta reina s'arendesse:** OROSIO: *iussus fuisset a domino suo exhibere arma reginae*. Bono preferisce una formulazione più diretta rispetto all'immagine della sconfitta proposta dal testo latino.
- ³ **quasi...ischifare:** OROSIO: *quasi ad inevitabilem periculum destinatus*.
- ⁴ **confidandosi:** 'sentendosi sicuro'. La reggenza preposizionale 'di' è diffusa.
- ⁵ **isforzo:** 'spiegamento di forze militari' (*GDLI* s.v. § 9).
- ⁶ **di sicuro:** locuzione quasi sempre associata al verbo 'assalire' (due sole eccezioni, ma di significato analogo: «di sicuro vegnendo sopra loro», **II, 3.13** [3], e «repentemente e di sicuro venne nell'oste» **V, 1.3** [5]) e che può essere parafrasata con 'improvvisamente, di sorpresa', come testimoniato dalla dittologia «repentemente e di sicuro» e dal corrispettivo latino, *ex improviso*.
- ⁷ **vegniendo-essendo-stando:** il soggetto del primo gerundio è 'Ercole', mentre quello dei due successivi è 'le Amazzoni'.
- ⁸ **Et pigliò...dell'oste:** non è tradotta la parte centrale del periodo, nella quale viene detto che Melanippe ed Ippolita sono sorelle di Antioppe; viene invece aggiunto il fatto che esse furono a capo dell'esercito amazzone. OROSIO: *inter caesas captasque complurimas duae sorores Antiopae, Melanippe ab Hercule, Hippolyte a Theseo retentae*. La forma 'Menalippe' per *Melanippe* è comune a tutta la tradizione latina, come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane (due soli codici latini, **U** e **P**, hanno *Melanippe*).
- ⁹ **per pregio dela riconpera:** OROSIO: *pretio redemptionis*. ◇ **riconpera:** 'riscatto'; prima attestazione del termine.
- ¹⁰ **Et dipo costoro...reine:** OROSIO: *post Orithyiam Penthesilea regno potita est*. Benché l'antroponimo volgare conservi la terminazione dell'accusativo latino, Bono coordina Oritia a Penthesilea, rendendo entrambe le donne successori al trono amazzone.
- ¹¹ **combattendo per li Troiani:** manca nel testo latino.
- ¹² **facte et disfacte cittadi:** figura etimologica di largo uso, ma assente in OROSIO: *evertendo urbes plurimas atque alias constituendo*.

victoria di Troia se predica¹. [2] Nela quale battaglia per x anni facta cum molto ispargimento di sangue che nationi et popoli quella guerra involse et afflisce, Omero poeta grandissimo cum bellissime parole il fece manifesto; et dicerlo ora per ordine non è nostro, perk'è opera lungha et ad ogne persona <<è>> manifesta².

47.2 [Cap. XVIII, 1] Ma³ pochi anni passati, Enea – diskacciato di Troia venuto in Ytalia – ke guerre mosse⁴, ke battaglie per tre anni fece et quanti popoli vi s'involsero et afflissero ne' memoriali dele storie di Roma⁵ assa<<i>> si dice manifesto.

47.3 [2] Et in mezzo di questi tenpi sono i pellegrinaggi⁶ de' Greci et le gravi fortune⁷ > k'ebbero in mare, et pistolentie de' Polopesi⁸ dipo la morte di Codro per giente straniera ke lgli provocaro a battaglia⁹, et generale turbamento ke per tucta Asia et Grecia si fece.

48. PRIMA KE LA CITTÀ DI ROMA SI FACESSE ANNI LXIII, **48.1** [Cap. XIX, 1] il sezzaio appo quegli di Soria¹⁰ rengniò Sardapallus¹¹, huomo più ke femina corrocto. Il quale intra la greggia di<<le>> femine meretrici in abito di femina di porpora vestito veduto da Orbato, suo prefetto, ke l'avea posto a ssegnoreggiare quegli di Media, et da llui avuto in dispecto¹², incontanente le gienti di Media raunò¹³; et connessa co'llui¹⁴ battaglia¹⁵ et vintolo, da ke vinto si vide¹⁶ in uno arzente fuoco si gittò; et da indi imnanzi i regnio et la segnoria di Soria in quegli di Media si mutò¹⁷. [2] Et

ke lgli] kelgli (*prima -l- espunta*).

¹ **Irapimento...predica:** il § I, 47.1[1] è costituito da un'enumerazione che si conclude con il predicato ('se predica') e che rispetta l'ordine delle parole di OROSIO: anno raptus Helenae, coniuratio Graecorum et concursus mille navium, dehinc decennis obsidio ac postremo famosum Troiae excidium praedicatur. Da notare la modifica di peso, sul piano semantico, di *excidium* > 'victoria'.

² **Nela quale...manifesta:** OROSIO: in quo bello per decem annos cruentissime gesto quas nationes quantosque populos idem turbo involverit atque adflixerit, Homerus poeta in primis clarus luculentissimo carmine palam fecit, nec per ordinem nunc retexere nostrum est, quia et operi longum et omnibus notum videtur.

³ **Ma:** assente in Orosio e privo di valore aversativo; segnala il cambio di argomento.

⁴ **ke guerre mosse:** OROSIO: quae arma commoverit.

⁵ **ne' memoriali dele storie di Roma:** interessante modifica. OROSIO: [...] ludi litterarii disciplina nostrae quoque memoriae inustum est. Per conoscere le vicende di Enea, Orosio afferma essere semplicemente necessario ricordarsi di quanto appreso a scuola; Bono, invece, non fa riferimento al bagaglio culturale dei lettori ma ai memoriali, ossia delle opere di consultazione.

⁶ **pellegrinaggi:** OROSIO: exilia.

⁷ **gravi fortune:** OROSIO: naufragia.

⁸ **de' Polopesi:** OROSIO: Peloponnensium.

⁹ **morte...battaglia:** OROSIO: Peloponnensium clades Codro moriente fractorum, ignoti Thraces nova in bella surgentes. Bono collega sul piano logico due proposizioni distinte, attribuendo la morte di Codro non agli Spartani, ma a degli stranieri, l'equivalente in Orosio di *ignoti Thraces*.

¹⁰ **quegli di Soria:** OROSIO: Assyrios.

¹¹ **Sardapallus:** OROSIO: Sardanapallus; la stessa deformazione è registrata come errore anche nell'apparato delle edizioni latine (Z).

¹² **avuto in dispecto:** 'disprezzato' (TLIO s.v. § 1.2).

¹³ **Il quale...raunò:** cambio di soggetto: il soggetto dei participi 'vestito' e 'veduto' e della relativa 'avea mandato' è Sardanapalo; il soggetto di 'avuto in dispecto' e 'raunò' è invece Arbato.

¹⁴ **co' llui:** ossia con Sardanapalo; il soggetto dei due participi 'connessa' e 'vintolo' è 'Orbato'.

¹⁵ **connessa battaglia:** 'dato inizio a una battaglia' (TLIO s.v. *commettere* (I) § 2.1).

¹⁶ **si vide:** soggetto 'Sardanapalo'.

¹⁷ **si mutò:** 'si trasferì' (GDLI s.v. § 10).

poscia molte battaglie intorno a sé facte, le quali non ci kadrebbe in acconcio¹ di dire, per diversi advenimenti venne i'rengnio in quegli di Scytas² et Caldei; et anke per simigliante via a quegli di Media tornò. [3] Ne' quali mutamenti³ da pensare è quante ruine et mortalité⁴ di genti vi fuoro et quante battaglie si fecero, ove cotante volte et cotali regni sono mutati⁵.

48.2 [4] Dipo le decte cose Fraortes segnoreggiò quegli di Media. Il quale XXII anni consumò del suo regimento⁶ in crudelissime battaglie k'ebbe cum quegli di Persia et quegli (c. 10v) di Soria.

48.3 [5] Dipo llui segnoreggiò⁷ Diocles, huomo molto scaltrito⁸ di battaglie, et sempre in battaglie dimorò. Il quale, acresciuto molto lo 'mperio, morendo il diede ad Astiagi. [6] Et Astiagi non abiendo figliuolo maschio, ebbe uno nepote chiamato Cyrro, nato in Persia; il quale, poscia ke crebbe, raunata hoste di quegli di Persia, provocò l'avolo a battaglia. [7] Ma Astyagi, dimenticato la fellonia ke per adietro in Arpole⁹ avea commessa – quando il figliuolo suo, pur uno et piccolo, avea morto et datogllile in vivande a mangiare; et acciò ke no'gli uscisse di mente, le malvagio vivande, mostrandogli le mani e 'l capo, gli avea rinproverato¹⁰ –, [8] non ricordandosi di questo facto¹¹, a questo Arpole conmise¹² la sengnoria dela battaglia. Il quale, ricevuta l'oste, incontanente a Cyrro per tradimento la diede. Saputo Astyagis queste cose, presi i guernimenti¹³ dell'oste, in Media¹⁴ n'andò et ordinò più dura battaglia per ispaventamento

datogllile in vivande] datogllile a mani in vivande (a mani *espunto*).

malvagio] -i- *espunta* (malvage).

recevuta] ricevuta (-e- *ripassata in -i- da γ*).

- ¹ **non ci kadrebbe in acconcio di dire**: 'non ci appare opportuno dire' (*TLIO* s.v. *acconcio* (2) § 2.1.3).
- ² **quegli di Scytas**: nel volgarizzamento *Scythas* passa da etnonimo a toponimo, pur mantenendo inalterata la forma con l'accusativo plurale.
- ³ **mutamenti**: Bono modifica il sostantivo *brevitate* in 'mutamenti', cosa che modifica il senso della prima parte del periodo. OROSIO: In qua *brevitate* pensandum est.
- ⁴ **mortalité**: la forma è attestata anche in **VI, 6.13** [12]; la tronca in -é è rara – ma diffusa – in altri testi toscani, specie nel volgarizzamento del *Defensor pacis*, pure fiorentino, nel quale si riscontrano forme come 'civilité', 'multiplicité', 'necessité', 'pluralité', 'posterité', 'priorité' (PINCIN 1966).
- ⁵ **Né quali...mutati**: 'riguardo agli sconvolgimenti in questione, bisogna riflettere a quante disgrazie e quante uccisioni ci furono, e quante battaglie si fecero, in quei posti dove così tante volte e tali regni si sono susseguiti'.
- ⁶ **regimento**: 'regno' (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: regni.
- ⁷ **segnoreggiò**: 'regnò', intransitivo (*GDLI* s.v. § 12), mentre nel periodo precedente (**I, 48.2** [4] 'Fraortes segnoreggiò quegli di Media') è transitivo ed equivale a 'tenere sotto la propria autorità'.
- ⁸ **scaltrito**: l'aggettivo, così come il sostantivo 'scaltrimento', ricorrono 6 volte associati al sostantivo 'battaglia' o all'aggettivo 'savio' (**II, 5.2** [3]; **III, 14.1** [10]; **IV, 5.7** [21]; **VI, 8.8** [16]; **VII, 43.9** [11]; **VII, 43.10** [16]). A proposito del significato particolare che i due termini rivestono nell'opera di Bono Giamboni, si vedano le osservazioni di Enrico Faini in DACCATI-FAINI 2017: 218-219: «essere "scaltrito" in Bono ha, in questi casi, un significato 'tecnico' che tende a sovrapporsi [...] a quello di "savio"».
- ⁹ **in Arpole**: 'contro Arpalò'; OROSIO: in Harpalum.
- ¹⁰ **et acciò ke...rinproverato**: 'e affinché non se ne dimenticasse, mostrandogli le mani e la testa [del bambino], gli rinfacciò (*GDLI* s.v. *rimproverare* § 4) il cibo infame'. Bono ricalca l'ordine del testo latino e spezza il nesso oggetto diretto-predicato: OROSIO: [...] *infames epulas ostensis patri cum capite manibus inproperavit*.
- ¹¹ **non ricordandosi di questo facto**: OROSIO: huius ergo facti immemor [...]. Manca il corrispettivo di *ergo*, che in Orosio rende più evidente il ritorno al filo del discorso.
- ¹² **conmise**: 'affidò' (*TLIO* s.v. *commettere* (3) § 2).
- ¹³ **guernimenti**: 'truppe' (*GDLI* s.v. § 2).
- ¹⁴ **in Media**: diversamente da OROSIO: in Persas ipse proficiscitur. Astiage è sovrano dei Medi e non dovrebbe quindi andare in Media a fare battaglia.

k'a s<<u>>oi fece: ke, se alcuno dela battaglia piegasse¹, sarebbe incontanente morto. [9] Per la quale necessitate que' di Media stando fermi² et facciendo fugire le schiere di Persia, piegando et fuggendo quegli di Persia pianamente³, le mogli et le madri et le femine loro facciendosi incontro et parandosi dinanzi a coloro ke fuggiano, gli pregaro pietosamente ke tornassero alla battaglia. Et a coloro ke dubitavano, alzandosi⁴ et corpo mostrando loro, adomandavano se nel ventre dele loro madri o mogli attentavano di fuggire. [10] Per lo quale facto vergogniandosi et tornando ala battaglia, premendo cum tucta loro forza sopra nemici, cui egli⁵ inprima fuggiano costrinsero di fuggire⁶. Nel quale luogo Astyagis fue preso, et Cyrrò dipo la victoria neuna cosa gli tolse ke regnio⁷; et degl'Ircani il⁸ fece poscia signiore, perké non volle⁹ in Media tornare. Questa fue la fine delo 'mperiato di quegli di Media. [11] Ma le città [ch'a] quegli di Media reddiano tributo non vogliendosi arreddere a Cyrrò, fuoro kaione di molte battaglie.

- > **48.4** [Cap. XX, 1] Et nel *decto* tempo Fallaris Cicyliano quegli d'Argenta¹⁰ guastava, presa di loro sengnioria¹¹. [2] Il quale, nell'opera et nela mente crudele¹², facciendo ne' non colpevoli ongnie scielerata cosa, trovò il non iusto, come dal non iusto fue iustamente punito¹³: [3] perké uno or<<a>>fo vogli<<e>>ndo da llui <<beni>>volenza achattare, si pensò di fagli¹⁴ uno dono di grandissima crudeltà; et però fecie uno toro di rame et feciegli dal lato una porta, là ove si mecteano > i danpnati ke, rinchiusi là entro, quando si schaldavano al fuoco et traiano guai, la conchavità dela ymagine¹⁵ acrescea maravigliosamente la boce et pareo non pianto (c. 11r) d'uomo ma uno crudele mughiamiento¹⁶ di toro, et molto terribile ad udire¹⁷. [4] Ma Fallare, considerata l'ymagine et la crudeltade del factore, punio inprima l'arteficie col suo trovamento.

Cicyliano] cycicyliano (*prima sillaba espunta*).
traiano] traeano (*-i- ripassata in -e- da γ*).

- ¹ **piegasse**: 'si ritirasse' (GDLI s.v. § 24).
² **stando fermi**: cioè non arretrando.
³ **pianamente**: 'pian piano'. OROSIO: paulatim.
⁴ **alzandosi**: 'spogliandosi' (TLIO s.v. § 3). OROSIO: sublata veste obscena corporis ostendunt.
⁵ **cui egli**: 'coloro che'.
⁶ **fuggiano...fuggire**: mantenimento del poliptoto e paronomasia presenti in OROSIO: quos fugiebant fugere compellunt.
⁷ **neuna...regnio**: eccettuativa, del tipo 'non...altro...che' (CAPPI 2010: 1132).
⁸ **il**: cioè Astiage; il soggetto è sempre 'Cyrrò'.
⁹ **non volle**: soggetto 'Astiage'.
¹⁰ **quegli d'Argenta**: OROSIO: Agrigentinos.
¹¹ **presa di loro sengnioria**: OROSIO: arrepta tyrannide. ◇ **guastava, presa**: *hysteron proteron*, assente in OROSIO: Phalaris Siculus Agrigentinos arrepta tyrannide populabatur.
¹² **nell'opera...crudele**: Bono non dà conto della ricerca stilistica presente in OROSIO: Qui crudelis mente, commentis crudelior [...] (poliptoto, chiasmo, alliterazione e parallelismo).
¹³ **trovò...punito**: 'il quale [Fallaris] trovò l'ingiusto, allo stesso modo dall'ingiusto fu giustamente punito'. La figura etimologica è gestita diversamente rispetto a OROSIO: invenit aliquando quem iuste puniret iniustus (ossia 'finalmente l'ingiusto trovò uno da punire giustamente').
¹⁴ **fagli**: 'fargli'.
¹⁵ **conchavità dela ymagine**: 'la cavità della statua'.
¹⁶ **mughiamiento**: prima attestazione del termine. OROSIO: mugitus.
¹⁷ **et però fecie...ad udire**: la sintassi del periodo è a senso: il nesso relativo 'ke', riferito ai 'danpnati', rimane in sospenso, perché dopo le due incise ('rinchiusi...quando si schaldavano et traiano guai') il soggetto diventa 'la conchavità'; la coordinata a 'la conchavità acrescea' ha come predicato 'pareo' e il soggetto non può che essere l'oggetto diretto della proposizione precedente, ossia 'la boce'; 'et molto terribile ad udire' è sintatticamente slegato, anche se intuitivamente riferito a 'la boce'.

48.5 [5] Era stato uno poco dinanzi al *decto* tempo a' Latini uno re chiamato Aremulo, il quale *diventando* grande per molte retadi ke *per* ispatio di diciotto anni avea facto¹, *per* divina sententia *percorso* di saecta, i suoi mali in tenera età *conperò*².

49. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI CCC³, **49.1** [Cap. XXI, 1] tra i Pelopesi – cioè quegli di Lacedomonia⁴ – *et* quegli d'Atena grandissima battaglia *cum* tucta loro forza *et* animo si fecie. Et facta tra loro mortalità grandissima, *et* neuno piegando o llasciandosi vincere, fue bisogno ke come *ricreduti*⁵ *et* lassi si ritraessero adietro.

49.2 [2] Et in quello tempo femine chiamate Amanzone⁶ subitamente tutta Asia assaliro *et* per forza d'arme l'aquistaro.

50. PRIMA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FACESSE ANNI XX, **50.1** [3] quegli di Lacedomonia *cum* quegli di Messena – cioè Attena –, *perké* spregiaro le *vergini* loro nel solenne sacrificio de' vecchi, tra lloro *per* anni XX *conbactendo cum* grandissimo furore, *in* quella guerra *et* rovina tucta Grecia si mescolò⁷. [4] I quali⁸, *per* saramento *fermati* di non tornare a casa se prima nonn avessero Messena, *et* per x anni *cum* lungo assedio affaticati senza fructo neuno, al da sezzo, mossi *per* li *lamentamenti*⁹ dele mogli dela lunga vedovanza¹⁰ *et* *per* li *pericoli* dela carestia, a casa tornarò¹¹. [6] Ma, stando fermi <<*in*>> *surreo* proponimento, *per* tradimento la¹² *vinsero*, usando sopra loro

piegando] *piegandos* (-s *espunta*).

¹ **diventando...avea facto**: mancato accordo tra il gerundio presente e il piuccheperfeito della relativa. Il gerundio corrisponde a un participio presente in OROSIO: [...] qui per annos XVIII flagitiis inpieatibusque crescens [...].

² **i suoi mali...conperò**: l'aggettivo possessivo è aggiunto dal volgarizzatore per disambiguare il passaggio. ◇ **conperò**: 'riscatto' (TLIO s.v. § 1.4); la lezione è condivisa da CaLR², mentre F¹V leggono 'conpié' e BCoF² 'chompierono' (B 'conpiero'). ◇ Nel volgarizzamento manca il § [6] di Orosio.

³ CCC: diversamente da OROSIO: xxx. Tra i codici volgari, solo F²L condividono la lezione di R¹, leggendo rispettivamente '300' e 'ccc'.

⁴ **cioè...Lacedomonia**: manca nel testo latino.

⁵ **ricreduti**: 'sconfitti' (GDLI s.v. § 2).

⁶ **Amanzone**: nel volgarizzamento manca il riferimento ai Cimmeri. OROSIO: Amazonum gentis et Cimmeriorum [...].

⁷ **quegli...si mescolò**: il periodo si compone di una gerundiva assoluta ('quegli di Lacedomonia cum quegli di Messana conbactendo'), interrotta da una causale da essa dipendente ('perké spregiaro...') e dalla reggente, che si trova in posizione finale ('tucta Grecia si mescolò'). ◇ **cioè Attena**: glossa. I Messeni abitavano però una regione situata nel Peloponneso sud-occidentale. ◇ **spregiaro**: soggetto i Messeni. ◇ **vergini loro**: degli Spartani. ◇ **sacrificio de' vecchi**: OROSIO: Messeniorum sacrificio. Probabile errore presente nel manoscritto usato da Bono Giamboni, che doveva leggere *seniorum* anziché *messeniorum*.

⁸ **I quali**: gli Spartani.

⁹ **lamentamenti**: prima attestazione del termine. OROSIO: querellis uxorum.

¹⁰ **vedovanza**: prima attestazione del termine. OROSIO: viduitate. La forma 'vedovaria', accolta a testo da Tassi e lemmata da TLIO e GDLI, è *hapax* nell'intero corpus Gattoweb ed è trådita da F¹F²R² (F¹ in correzione: la lezione originaria è 'vedovara'); BCo leggono 'vedoveria', mentre V 'vedovata'.

¹¹ **a casa tornarò**: diversamente da OROSIO: permoti revocarentur, ossia 'indotti a che rientrassero'. Bono Giamboni fa diventare l'intenzione di rincasare un fatto compiuto. Oltre a ciò il § [5] del testo latino, nel quale viene esplicitata la decisione finale degli Spartani non è tradotto (OROSIO: consultatione habita veriti, [...] selectos in exercitu eos qui post iusiurandum in supplementum militiae venerant Spartam remittunt, quibus promiscuos omnium feminarum concubitus permisere, infami satis nec tamen utili licentia). Le due modifiche generano un problema logico con l'inizio del § I, 50.1 [6], nel quale gli Spartani non sono affatto rientrati, ma continuano a combattere.

¹² **la**: Messena.

malvagia signoria¹. Ma Messeni, lungamente carcerati *et* bactuti *et* crudele signoria sofferti², gittaro il giogho *et* pigliaro arme *et* rificero battagli³. [7] Ma quegli d'Atena⁴ fecero⁵ loro dogie Tirreo d'Atena, poeta. I quali, *per* tre battaglie vinti *et* perduta molta gente, de' servi loro rificero schiere, dando loro libertade *et* ponendogli in sulle battaglie. [8] Ma pensando di fuggirsi *et* abandonar la guerra *per* lo pericolo delo soperchio ke vediano⁶, Tyrreo poeta *et* dogie fecie canzoni: *per* le parole ke cantando⁷ si diciano accesi, tornaro ala bataglia *et* di tanta volontà >> combattero ke rade volte si fa⁸ battaglia di tanta crudeltà; ma al da sezzo a quegli de Lacedemonia tornò la victoria.

> 50.2 [9] La terza volta quegli di Messena ricominciaro la battaglia; et quegli de Lacedemonia, d'ongnie parte richesti gli amici, raunaro grande hoste. Et quegli d'Atena vegiando quegli > di Lacedemonia in grande guerra inviluppati, mossero arme contra loro; [10] et quegli de > Lacedemonia non vogliendossi cum quegli di Messena riposare, pregaro i Pelopesi ke la battaglia di quegli d'Atena ricevessero. Et mandato (c. 11v) quegli d'Atena in Egypto poche navi non iguale di forza co' nemici, agevole mente fuoro vinte nela battaglia del mare. Ma rifacciendo navi *et* venuti cum maggiore isforzo, coloro ke prima aviano vinto⁹ rapellaro a battaglia. [11] *Per* la quale cosa quegli di Lacedemonia abandonata la guerra de' Messinesi¹⁰, in quegli d'Atena convertiro l'arme¹¹; et tra lloro durò uno grandissimo tempo la guerra, cum dure *et* gravi battaglie *et* iguali victorie. Et a<l> da sezzo, pendente lo stato di catuno, si partiero¹².

ma al da] ma adal al da (adal *depennato*).

de] di (*-i ripassata in -e da γ*).

de] di (*-i ripassata in -e da γ*).

de] di (*-i ripassata in -e da γ*).

vogliendossi] *prima -s- espunta* (vogliendosi).

¹ **usando...signoria:** 'imponendo ai Messeni una crudele tirannia (*GDLI* s.v. *signoria* § 2)'.
² **sofferti:** participio passato accordato al soggetto, per attrazione con i precedenti 'carcerati' e 'bactuti' e, contemporaneamente, per influenza del testo di OROSIO: *diu cruentam dominationem inter verbera et vincla perpersi*.

³ **Ma Messeni...rificero battaglie:** costruzione parallela: ai tre participi coordinati, che descrivono la condizione della schiavitù, sono contrapposti tre perfetti, anch'essi coordinati, che mostrano invece in quale modo i Messeni si ribellarono. Tale costruzione non trova riscontro in OROSIO, che opta, invece, per una metafora: *at illi, diu cruentam dominationem inter verbera et vincla perpersi, iugum excutiunt, arma sumunt, bellum instaurant*.

⁴ **quegli d'Atena:** OROSIO: *Lacedaemonii Tyrreum, Atheniensem poetam, duces proelio legunt*. Probabile errore del volgarizzatore, nato dall'intento di sanare l'apparente controsenso di un capo ateniese presso gli Spartani.

⁵ **fecero:** la forma dittongata è eccezionale; essa è attestata nel *Serventesi dei Lambertazzi e dei Geremei*, v. 70, «sì fiece armar tosto la söa gente» (CONTINI 1960: I, 849) e nel *Sermintese lagrimando* di Pucci, v. 225 e 299, «Ed el me dice che li fiece un segno», «che 'n quel punto fecero le mura» (MORPURGO-LUCHAIRE: 28, 32).

⁶ **Ma pensando...vediano:** OROSIO: *sed cum sic quoque desistendum certamine propter metum periculi arbitrantur*.
 ◇ **pericolo delo soperchio:** 'soperchio' sostantivo è altrove seguito da genitivo indicante di quale tipo di 'eccesso' si tratti; l'ordine pare quindi qui invertito: 'lo pericolo delo soperchio' in luogo di 'lo soperchio del pericolo'.

⁷ **cantando:** OROSIO: *pro contione* ('sotto forma di discorso'). Il passaggio *contione* > *cantione* può essere d'autore o del copista del manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni.

⁸ **si fa:** presente attualizzante. OROSIO ha un congiuntivo perfetto: *ut raro umquam cruentius proelium exarserit*.

⁹ **coloro ke prima aviano vinto:** ossia i vincitori. OROSIO: *victores*.

¹⁰ **Messinesi:** confusione 'Messeni' > 'Messinesi', che si ripete, in senso inverso, in **V, 3.3** [9] ('Messena' per 'Messina').

¹¹ **in quegli...arme:** 'contro gli Ateniesi drizzarono le armi' (*TLIO* s.v. *convertire* § 2.8), analogamente a OROSIO: *in Athenienses arma convertunt*.

¹² **partiero:** forma non fiorentina, attestata in testi aretini e umbri, principalmente. Essa ricorre una seconda volta nel volgarizzamento (**VI, 3.5** [Cap. VIII, 1]).

50.3 [13] Et ricominciaro quegli di Lacedemonia le battaglie *cum* quegli di Messena¹. Et acciò k'a quelli d'Atena non lasciassero questo *tempo* otioso, co' Tebani fecero pacti ke, se *cum* quegli d'Atena pigliassero le battaglie, redderebbero loro la segn<<o>>ria de' Boezi², la quale perduta aviano nele battaglie di Persia. [14] Tanto furore era *in* quegli di Lacedemonia ke, in due > grande guerre *inviluppati*, di pigliare la terza non ricasaro, pur k'a lor nemici akattassero nemici³. [15] Et quegli d'Atena pensando *pericolo* di tanta guerra, feciero due dogi, cioè Periclen, uomo di molta virtude, et Soffocen, scriptore dela tragedia; i quali, divisa l'oste, i confini di Lacedemonia celatamente⁴ guastaro *et* molte città d'Asia sottopuoserò ala loro signoria. [16] Et *per* anni L conbactendo *per* mare *et per* terra *cum* iguali victorie, al dassezzo quegli di Lacedemonia, impoveriti molto *et* facciendo tra l'loro tradimenti, vènero in obbrobio de' loro vicini⁵. [17] Et le decte cose ke *per* molti tempi in Grecia si fecero sono oggi aute a dispecto, [18] advegnia ke tra gli uomini ke sono oggi a quegli di quello tempo sia grande diferença⁶, *perké* quegli, sostegniendo le *decte* cose, le portavano in grande patientia, *perké* nele *decte* cose erano nati – ovvero nutriti – *et* migliore cose non sapiano, ma questi, abiendo la loro vita dilicata *et* senpre usata in riposo, venuti ad alcuna > nebia di sollicitudine, si muovono *et* pare loro durissima cosa.

50.4 [20] E mi ricorda ke *promisi*, quando puosi l'ordine ke dovea tenere, ke direi⁷ le cose da ke 'l mondo si fecie infino ke la cittade di Roma fue *facta*: quello ke di sopra aviamo *decto* dalo 'nconciamento del mondo infino ke Roma si fecie vasti *et* sia *qui* la fine. [21] Et libro ke seguirà sarà dele cose ke sono avvenute poscia ke la città di Roma si fecie; et sono cose di maggiori mali⁸ *perké* maiore mente era la malitia dela giente cresciuta.

DI PAULO OROSIO, PRETE RACONTATORE DI STORIE, LO PRIMO LIBRO SI FINISCE CONTRA I PAGANI, ET COMINCIASI LO LIBRO SECONDO. RUBRICA.

grande] grandi (*-e ripassata in -i da γ*).

di sollicitudine] di ssollicitudine (*s- espunta*).

¹ **Et ricominciaro...Messena:** in Orosio a questa frase semplice corrisponde una participiale (*igitur inde revocati Lacedaemonii ad Messeniorum bellum [...]*), che si inserisce in un periodo che si estende per tutto il § [13].

² **Boezi:** OROSIO: Boeotiorum.

³ **pur...nemici:** 'purché procurassero (*TLIO* s.v. *accattare* § 1.3) nemici ai loro nemici'. OROSIO: dummodo inimicis suis hostes adquirent.

⁴ **celatamente:** diversamente da **R¹** – e in accordo con Orosio – **CaV** leggono 'latamente', mentre **F¹** 'latamento', **BCoF²R²** crudelmente. OROSIO: *late* populati sunt.

⁵ **venero...vicini:** 'apparvero spregevoli (*GDLI* s.v. *obbrobio* § 6) ai loro alleati'. OROSIO: sociis quoque probro fuere.

⁶ **advegnia ke...diferença:** ordina: 'advegnia ke tra gli uomini ke sono oggi sia grande diferença a quegli di quello tempo'.

⁷ **direi:** 'avrei detto', con funzione di tempo (BRAMBILLA AGENO 1978b: 265, § 14); corrisponde a un participio futuro in OROSIO: *et quoniam spondisse meminì, cum veluti articulis quibusdam dicendi ordinem definirem, dicturum me esse* ab orbe condito usque ab Urbe conditam.

⁸ **e sono cose di maggiori mali:** OROSIO: qui contextiora illorum temporum mala.

Libro II

1. 1 (c. 12r) [Cap. I, 1] Io credo ke non sia *huomo* ke bene non sappia ke Dio in questo mondo fecie l'uomo; et però, peccando egli contra Lui, è gastigato, et per constringere¹ la sua intenperança², questa *terra* nela quale viviamo è gastigata per sterilità de' suoi fructi. [2] Però, se creatura di Dio veragiamente siamo *et* suo disponimento³, chi n'ama maiore mente ke col-u-i ke ne fecie? Chi più ordinatamente ci reggie ke colui ke cci fecie *et* ama? Chi più saviamente *et* potente mente ordinare *et* reggiere i *facti* puote ke colui ke di fare provide *et* le prevedute cose conpié⁴? [3] Per la quale cosa, ke ongnie podestà da Dio sia *et* ongnie ordinamento, ki nol'à lecto il sente⁵, et ki l'à lecto il conoscie. Et se le signorie sono da Dio⁶, quanto maggiormente i regni, da' quali le sengnorie procedono? [4] Et se sono i regni diversi⁷, quanto maiore mente alcuno grande regnio, al quale tutta la podestade degli altri membri sono sottoposti⁸? Chente⁹ dalo 'nconinciamento quello di Banbillonia et poscia quello di Macedonia fue, et poscia quello d'Africa¹⁰ et nella fine quello di Roma, il quale infino ad ora dura. [5] Di quello medesimo maraviglioso ordine, per quatro parti del mondo quatro regni principali con ordinati gradi soprastanti¹¹: come i<l> regnio di Banbillonia da Oriente, dal Merigie quello di Cartagine, dal Settentrione quello di Macedonia, dal Ponente i romano. [6] De' quali, tra 'l primaio et quello dal seçço – cioè tra quello di Banbillonia *et* romano –, quasi tra padre vecchio *et* figliuolo piccolo, l'africano *et* quello di Macedonia – piccholi in meçço, quasi tutori *et* curatori – vennero ricevuti per podestà di tempo, non per raione di 'reditade¹². Et ke così sia curerò apertamente di mostrare.

¹ **constringere**: 'piegare'.

² **intenperança**: prima attestazione del termine. OROSIO: intemperantiam.

³ **disponimento**: 'bene a sua disposizione'. OROSIO: dispensatio.

⁴ **colui ke...conpié**: 'colui che prevede di fare e portò a compimento le cose previste'; il poliptoto 'provide'-'prevedute' è già in OROSIO: qui et facienda providit et provisiva perfecit?

⁵ **il sente**: 'lo intuisce'. OROSIO: sentiunt.

⁶ **se...da Dio**: 'e se i poteri vengono da Dio'. OROSIO: quod si potestates a Deo sunt.

⁷ **Et se...diversi**: 'e se i regni sono variati'. In Orosio l'enunciato è ellittico (è sottinteso *a Deo sunt* del periodo precedente); nel testo di Bono è presente il verbo ('sono'), ma manca il riferimento a Dio, di modo che l'accento è posto sulla mutabilità dei grandi regni.

⁸ **sono sottoposti**: il soggetto grammaticale è 'podestade' e il plurale è determinato dalla vicinanza del predicato con 'membri'.

⁹ **Chente**: 'nello stesso modo in cui' (*TLIO* s.v. § 2.1).

¹⁰ **quello d'Africa**: ossia il regno cartaginese, come chiarito in seguito. OROSIO: Africanum.

¹¹ **Di quello...soprastanti**: frase nominale. OROSIO: eademque ineffabili ordinatione per quattuor mundi cardines quattuor regnorum principatus distinctis gradibus eminentes [...].

¹² **De' quali...reditade**: 'di questi, tra il primo e l'ultimo, ossia tra il regno babilonese e quello romano [...], l'Africano e quello di Macedonia [...] vennero ricevuti non tanto per diritto di eredità, quanto per forza (*GDLI* s.v. *potestà* § 12) del tempo [che passa]'.

1.2 [Cap. II, 1] Il *primaio* ke *sopras<t>ette* agli altri Nino fue, signiore di quegli di Soria. Morto re Nino Semiramis sua moglie, di tutta Asia reina, la cittade di Banbillonia raconciò¹ et ke fosse capo de-regnio di Soria ordinò. [2] I-regnio di Soria *per* grande tempo d’altissima *et* ferma potentia fue; ma quando Arbato – *prefecto* di Media *et* quindi *per* nazione² – ebbe morto apo Banbillonia Sardanapalla, re *et* signiore suo, il nome de-regnio *et* la grande signioria in quegli di Media trasportò. [3] Et così i-regnio di Banbillonia, ke fue inprima di Nino, in quegli di Media nel *decto* anno rovinò³. Nel quale anno appo Latini, Procas – padre d’Aremolo⁴ *et* Numitore *et* avolo di Rea Silvia, ke ffue madre di Romolo – incominciò a *regnare*. [4] Et acciò ke tu sappie ke tutte le *decte* cose non fossero *factur<e>*⁵ d’uomo, ovvero *per* avvenimenti non certani⁶ siano avvenute, ma dispositioni⁷ grandissime (c. 12v) *et* profondissimi iudicii di Dio, *apertamente* mostrerò tutte le > storie romane àno *inconinciamento* da Proca, et tutte le storie antike si coninciano da Nino⁸. [5] Et ancora, dal *primaio* anno dela signioria di Nino infin ke Banbillonia si cominciò da Samiramis a raconciare fuoro anni LXIII. Et dal *primaio* anno di Proca, quando coninciò a regniare, infino ke da Romolo la cittade di Roma si fece, sono simigliante mente anni LXIII. Et così, coninciando a regniare Proca, si gittò la semente di Roma, advengnia ke non aprisse il germoglio. Et nel *decto* anno ke Proca coninciò a regniare, i-regnio di Banbillonia venne meno, advengnia ke Banbillonia stea⁹ ancora in piede: [6] *perké*, Erbato trasportando la *sengnioria* in quegli di Media, parte ne ritennero¹⁰ i Caldei [7] *per* l’antika reale cittade di Banbillonia, laonde la *sengnioria* si mentovava¹¹. [9] Et Banbillonia al di dietro in quello tempo fue da Cyro re *disfacta* che Roma inprima da’ re Tarquini fue liberata. [10] Et così sotto uno *advenimento* di tempo¹² quella kadè, questa si levò; quella allora diprima da strane *persone* fue signioreggiata, questa allocta diprima *per* li suoi si coninciò ad *avançare*¹³; quella allora *morendo* lasciò la hereditate, questa allocta iovane cogniobbe

Proca] Paroca (*prima -a- espunta*).

¹ **raconciò**: ‘rimise in piedi’; OROSIO: instauravit.

² **quindi per nazione**: OROSIO: praefectus Medorum idemque natione Medus. Bono non traduce il secondo riferimento ai Medi, che va quindi sottinteso, con accomodamento morfologico (‘per nazione [medo]’).

³ **rovinò**: OROSIO: derivatum est.

⁴ **Aremolo**: OROSIO: Amulii. L legge ‘di Remolo’, mentre gli altri testimoni sono più vicini al testo latino: **BCoF²R²** d’Amulo **CaF¹V** d’Amolo.

⁵ **facture**: ‘opere compiute’ (*TLIO* s.v. § 1.1).

⁶ **non certani**: ‘non determinati’, quindi ‘casuali’. OROSIO: incertis casibus.

⁷ **dispositioni**: ‘decisioni’, ‘deliberazioni’ (*TLIO* s.v. § 3).

⁸ **tutte le storie...da Nino**: ‘mostrerò’ introduce due complete (‘àno coninciamento’, ‘si coninciano’) prive di complementatore, minoritarie nel volgarizzamento.

⁹ **stea**: il presente è già di OROSIO: consistit.

¹⁰ **ritennero**: OROSIO ha un infinito: retinuerunt.

¹¹ **perké Erbato...si mentovava**: ‘avendo Arbato trasferito il potere ai Medi, i Caldei ritennero parte del potere, in nome dell’antica città reale di Babilonia, di cui si nominava la signoria’. Il brano è prelevato e ampiamente modificato dal § [7], altrimenti non tradotto. OROSIO: Chaldei autem propter antiquam regiae urbis dignitatem non illam suam, sed se illius vocare maluerunt. Mancano pure il § [8] e la prima parte del § [9]. La parte mancante del § [9] presenta una lacuna nella famiglia β della tradizione latina, alla quale potrebbe appartenere il manoscritto da cui traduce Bono (cfr. Allegato 2 dell’Introduzione); è sulla base di questa lacuna che gli editori di Orosio giustificano l’esistenza della famiglia β.

¹² **sotto uno advenimento di tempo**: ‘in un momento congiunto’ (*TLIO* s.v. *avvenimento* § 1.1). OROSIO: sub una eademque convenientia temporum.

¹³ **questa allocta...avançare**: diversamente da OROSIO: haec tunc primum etiam suorum aspernata fastidium (‘questa allora per la prima volta rigettò l’arroganza dei suoi’).

sé essere herede¹; allocta l’Oriente kadde *et* nato fue lo ’mperio da Occidente. [11] Et acciò ke non
> istea in longo sermone mi *committo* a’ dencti de’ matti², ma *per* l’aiuto dela verità sarò liberato.

1.3 [Cap. III, 1] Regniò Nino anni LII, et Samiramis sua moglie gli soccedette ne-regnio.
> Et *cum* ciò fosse cosa k’ella XLII anni avesse regniato, nel meçço del tempo dela sua sengnoria
> fecie Banbillonia capo de-regnio. [2] Et così Banbillonia dipo anni MCLXIII ke facta era, da
> quegli di Media *et* da Erbato, loro re *et* prima prefecto, fue spogliata, Banbillonia³, dele richeççe
et de-regnio; ma ella rimase in piede poscia *per* certo tempo. [3] Et Roma simigliante mente *per*
altrectanti anni il mondo sengnioreggiata⁴ – cioè da MCLXIII – fue poscia da Alarico re de’ Gotti
et prima conte di Roma dele richeççe spogliata; <<ma>> lo ’mperiato ancora regnia *et* sta in piede.
[4] Et advengnia ke *per* li secreti ordinamenti di Dio tra l’una *et* l’altra città di convegniènçe⁵ tucto
ordine sia servato – ke quivi il prefecto di Banbil<<l>>onia i-regnio assalio *et* la sengnoria disfecie,
et qui Alarico prefecto *et* conte di Roma attentò di regniare –, ma se <<l’>>ttentamento dela strana
fede è *facto* vano *per* lo merito delo ’mperadore k’era cristiano, spetialmente la fede nostra n’è
da commendare, ke lo ’nperiato non si disfecie⁶. [5] Et però intendano coloro ke mattamente de’
cristiani mormorano, uno Idio avere disposto (c. 13r) i tempi, et nelo ’ncominciamento a quegli di
Banbillonia et nela fine a’ Romani; et k’è⁷ di sua pietade ke Romani ancora vivano *et* stiano in
piede, ma ke miseramente vivano *et* in malo stato è *per* le nostre peccata. [6] Eccho di Banbillonia
simigliante nascimento *et* di Roma, *et* simigliante potentia, *et* simigliante grandez<<z>>a, *et*
simigliante tempi, *et* simiglianti beni, *et* simiglianti mali. Ma uscita non simigliante, né simigliante
abassamento: quella i-regnio perdeo, questa irritiene; quella ciecha *per* la morte dere, questa
fermo lo ’mperatore è sicura⁸. [7] Et questo *per*ké *interviene*? perciò ke, essendo ivi ire pieno di
libidine, il peccato v’è punito, *per*ké la licentia del furore compieo i di<<si>>deri dela voluntade

dencti] denti (-c- *espunta*).

cum] con (-u *ripassata in -o da* γ).

prefecto] prefecto di Roma e Babillonia (Roma e Babillonia *depennato*). OROSIO: Arbato, rege eorum, praefecto autem suo.

¹ **cogniobbe...herede**: Bono Giamboni estende l’impiego del costrutto tipicamente latino dell’accusativo con infinito a un passo in cui OROSIO non lo impiega: *illa tunc moriens dimisit hereditatem, haec vero pubescens tunc se agnovit heredem*.

² **mi committo a’ dencti de’ matti**: trasposizione letterale di un modo di dire che pare essere attestato nel solo OROSIO: *committo me dentibus insanientium*. Il significato sembra chiaro: l’autore si presta alle critiche dei suoi detrattori, certo che la verità verrà in suo soccorso. La lezione di **R**¹ è la sola a non presentare difficoltà: **F**²**R**² mi chommetto a detti di matti **Ca** mi cometto detti di matti **L** mi comincio a detti de’ matti **F**¹ mi comincerà a detti de’ matti **V** mi cominzerò a detti de’ matti **BCo** omettono l’intero § [11].

³ **Banbillonia**: la ripetizione del toponimo è presente in tutti i manoscritti trecenteschi.

⁴ **simigliante mente...sengnioreggiata**: diversamente da OROSIO, in cui manca il riferimento al dominio romano (‘sengnioreggiata’): *similiter et Roma post annos totidem [...]*. Il participio è accordato al soggetto (‘Roma sengnioreggiata’), mentre ‘il mondo’ è oggetto diretto.

⁵ **di conveniènçe**: ‘per conformità’ (*TLIO* s.v. § 2). OROSIO: *convenientiae*.

⁶ **ma...disfecie**: Bono Giamboni rielabora e amplia il testo di OROSIO: *tametsi apud hanc solam merito Christiani imperatoris adtemptatio profana vacuata sit*. ◊ **ma**: la congiunzione riattacca il discorso alla concessiva iniziale, dopo la parentesi aperta per il confronto tra Arbato e Alarico. ◊ **attentamento**: ‘tentativo’, deverbale di ‘attentare’; prima attestazione del termine. OROSIO: *adtemptatio*. ◊ **commendare**: ‘lodare’ (*TLIO* s.v. *commendare* (1), § 1).

⁷ **k’è**: sottintesa la reggente ‘intendano’. Questa completiva esplicita è giustapposta a quella precedente, implicita e retta da infinito (‘avere disposto’).

⁸ **Eccho...è sichura**: il § [6] conserva le varie figure di stile presenti in Orosio, dall’anafora all’enumerazione, al parallelismo, aggiungendo anche un polisindeto. ◊ **vivano-nostre peccata**: Orosio, contemporaneo dei fatti

sança reverençia di religione¹. Qui *et* cristiani fuoro ke perdonaro et cristiani a cui fue perdonato, *et per* la fede di *Cristo et per* sua reverençia perdonato fue². [8] *Per* la quale cosa cessino oggi mai di dire <-male> *et* di lacerare la fede di *Cristo et* di provocare ad ira la potentia di Dio, *per* la quale egli ànno ke i loro decti per adietro puniti *non* siano, se si ne vogliono rimanere³, k'anno decto ke i mali presenti per la fede cristiana sono venuti⁴. [9] Et ricordinosi meco i tenpi de' loro antecessori, quando fede cristiana *non* era, come furo pieni di battaglie sança riposo et *per* soççe cose fuoro crudeli et *per* discordie fuoro bructi⁵; et fuoro di miserie continuatissimi, *per* le quali meritevole mente si possono ispaventare, *perké* sono state⁶, et *per* neccessità debbono pregare ke più *non* siano; [10] et *pregare*⁷ Jesu Cristo, ke allocta *per* nascosta iustitia *permise* ke fossero, ke ora per aperta misericordia faccia ke *non* siano⁸; ke ora da me più pienamente dalo 'ncominciamento ke la città di Roma si fecie, rivolte *per* ordine, tucte le storie si diranno.

- > **2. 1** [Cap. IV, 1] Dipo la destructione di Troia anni ccccxiii la citade di Roma in Ytalia da Romolo et Remo fratelli facta fue. [2] Et poco stante uccise Romolo il fratello; et sança dimorança rapio le Sabine *et*, coniuotelesi *cum* crudele matrimonio, del sangue de' mariti *et* de' padri le dotò. [3] Et così morto Romolo⁹ inprima l'avolo chiamato Nomitore *et* poscia il fratello chiamato Remolo, pigliò la signoria *et* fece Roma. Il rengnio, dell'avolo; i muri, del fratello; il tempio, del suocero: di sangue sagrò¹⁰; et compagnia di malvagi uomini, promesso di fargli franchi¹¹, racholse.

destructione] distructione (-e- ripassata in -i- da γ).

narrati, parla alla I^a persona plurale, mentre Bono opta per la III^a persona plurale, pur mantenendo poi il possessivo 'nostra'. OROSIO: [...] illius clementiae esse quod vivimus, quod autem misere vivimus, intemperantiae nostrae. Il testo volgare mantiene la ripresa del verbo vivere (*vivimus-misere vivimus*), e la enfatizza tramite due dittologie: 'vivano *et* stiano in piede' - 'miseramente vivano *et* in malo stato'.

¹ **essendo ivi...religione:** 'essendo là il re colmo di passioni, il [suo] peccato è punito, infatti la frenesia delle passioni spinte a soddisfare i desideri senza alcun rispetto della religione'. Bono taglia i controesempi dell'imperatore e dell'impero romano presenti in OROSIO: quoniam ibi in rege libidinum turpitudine punita, *hic Christianae religionis continentissima aequitas in rege servata est*; ibi absque religionis reverentia aviditatem voluptatis licentia furoris implevit.

² **et per la fede...perdonato fue:** Bono Giamboni modifica il testo latino, pur mantenendo la terza ripetizione del verbo 'perdonare'. OROSIO: propter quorum memoriam et in quorum memoria parceretur.

³ **se si ne vogliono rimanere:** 'se accettano di desistervi' (*GDLI* s.v. *rimanere* § 9). OROSIO: uti et hoc quoque inpunitum habeant, si aliquando desistant.

⁴ **k'anno decto...sono venuti:** manca nel testo latino.

⁵ **bructi:** 'violenti' (*TLIO* s.v. § 2.3).

⁶ **perké sono state:** 'perché sono davvero accadute'; OROSIO: et merito possunt horrere, quia ferunt.

⁷ **debbono pregare - et pregare:** da notare l'anadiplosi, già presente in OROSIO: et necessario *debent rogare* ne sint: eum sane *rogare* solum Deum [...].

⁸ **ke allocta...ke non siano:** periodo costruito sul parallelismo: 'allocta'-'ora'; 'per nascosta iustitia'-'per aperta misericordia'; 'permise ke fosser'-'faccia ke non siano'. Il parallelismo è già in OROSIO: [...] qui et tunc occulta iustitia permisit, ut fierent, et nunc aperta misericordia praestat, ut non sint.

⁹ **morto Romolo:** 'Romolo, uccisi l'avo e il fratello, prese il regno'. L'ambiguità del passaggio di Bono è data dal verbo 'morire', qui transitivo (*GDLI* s.v. *morire* § 26); non per nulla **F¹** legge 'Remolo' anziché 'Romolo'. OROSIO ha una participiale assoluta: Itaque Romulus, interfecto primum avo Numitore dehinc Remo fratre, arripuit imperio.

¹⁰ **Il rengnio...sagrò:** 'consacrò il regno col sangue dell'avo, i muri con quello del fratello, il tempio con quello del suocero'. La struttura ricalca perfettamente quella di OROSIO: regnum avi, muros fratris, templum soceri sanguine dedicavit.

¹¹ **fargli franchi:** 'renderli liberi' (*TLIO* s.v. *franco* § 1.2).

[4] Et a llui¹ il primaio campo dele battaglie il mercato dela citade² fue, ke significò battaglie mescolate cittadine *et* di fuori durature mai sempre. [5] Le femine de' Sabini, le quali
 > per fare iuochi aveano appellato, come non honestamente le volle così malvagiamente (c. 13v) le
 > difese³. [6] Et [d]oggi[e] de' Sabini Tito Tatio, vecchio, facendo honeste *et* piateose cose, per lungo
 > tempo combatuto co-llui, incontanente ke 'l s'ebbe facto a compagno ne-rengnio, l'uccise. [7] Co'
 Vengentani coninciò battaglia; piccolo per bocie⁴ ma grande per potentia, [8] pigliato una volta
 > arme, giamai non possò⁵, ricevendo ogni uscito di suo paiese o per maleficio o per servitudine o
 per sozza povertade⁶. Et a ciò ke brevemente ti dica, i Romani sempre vi presero gravi battaglie
 secundo la potentia dele loro forze, neuna volta cessando⁷. [9] Tulio Ostilio capitano de' cavalieri
 a quegli d'Albana⁸ cominciò battaglia, confidandosi molto nela sua iuventudine⁹ bene provata;
 et lungho temporale insieme combattuti, riprovatosi¹⁰ in battaglia due volte cum mortalità di molta
 gente ma sança fructo di victoria da chatuna dele parti, insieme ala fine s'acordaro. [13] Et
 Romani quanti mali aviano patiti stando sotto la sengnoria de-re per CCXLIII anni, non solamente
 il cacciamento d'uno re ma la iura facta di kacciare il nome *et* la sengnoria del re apertamente il
 manifesta¹¹. [14] Perké, se pur uno¹² fosse stato colpevole, quello solo kacciare si convenia, servata
 la dignità de-re a persona migliore. [15] Dunque, diskacciati i re dela citade, pensando a cui
 > comectessero la sengnoria ke la loro libertade difendesse, crearo consoli per li quali il comune
 di Roma si governasse cum via maggiori intendimenti¹³, come il giovane k'è cresciuto k'ài suoi
 intendimenti maiori.

aveano] *ultima sillaba espunta* (avea).

dogie] et oggi. **L** e oggi **F¹F²R²** e 'l dogie **Ca** e doge (*su correzione; lezione originaria: edongei*) **BCoV** el duca.

llui] lloui (*-o- espunta*).

possò] *prima -s- espunta* (posò).

crearo] creato. **L** creati **BCaF¹F²R²V** crearono **Co** erano. OROSIO: creaverunt.

¹ **a llui**: traduzione letterale del dativo possessivo. OROSIO: illi.

² **mercato dela citade**: OROSIO: forum urbis. Il sostantivo *forum* nel volgarizzamento è sempre reso con 'mercato'.

³ **come...le difese**: parallelismo assente in Orosio.

⁴ **piccolo per bocie**: diversamente da OROSIO, in cui l'aggettivo *parvo* è riferito a *proelium*: cum Veientibus proelium adhuc parvo nomine, iam magnis viribus, agitatum.

⁵ **possò**: 'riposò'.

⁶ **ricevendo...povertade**: diversamente da OROSIO: adsumptis semel armis numquam quies, quippe quibus egestas turpis atque obscena fames domi timerentur, si umquam paci adquivissent ('una volta prese le armi non ebbero più pace, infatti temevano la turpe povertà e la fame in casa, se mai si fossero riposati in pace').

⁷ **Et a ciò...cessando**: diversamente da OROSIO, che si limita ad anticipare genericamente ciò di cui si appresta a parlare: iam hinc incessabilia certamina et iuxta quantitatem virium semper gravia quam brevissime strinxerim.

⁸ **a quegli d'Albana**: OROSIO: Albanis.

⁹ **iuventudine**: ossia, per metonimia, 'i giovani' (*TLIO* s.v. § 2), analogamente a OROSIO: bene exercitae iuventutis.

¹⁰ **riprovatosi**: 'cimentatisi' (*GDLI* s.v. § 5).

¹¹ **non solamente...manifesta**: OROSIO: [...] non solum unius regis expulsio verum etiam eiuratio regii nominis et potestatis ostendit. I manoscritti latini divergono e, sulla base dell'apparato delle edizioni latine, la lezione più vicina al testo volgare pare essere *iuratio*, condivisa da **FHZ²**, che spiega l'adattamento di Bono in 'la iura facta di cacciare'.

¹² **se pur uno**: 'se solamente (*GDLI* s.v. § 5) uno'.

¹³ **cum via maggiori intendimenti**: 'con progetti (*GDLI* s.v. *intendimento* § 6) sempre più grandi'.

3. DA KE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCXLIII.

3.1 [Cap. V, 1] Dipo la città di Roma facta anni CCXL<<I>>III, Bruto, ke fue il primario consolo di Roma, studiando la schiatta de-re et ke di Roma fuoro factori – non solamente di riguglialla cogli altri, ma d’abatterla al postutto –, due figliuoli giovani de-re ingnendo di volegli recare nela cittade in sula signoria, nel’aringheria ov’era il popolo gli menò¹; et nel decto luogo inprima cole verghe gli bacteo et poscia cole schuri gli uccise. [2] Ma egli ala fine nela battaglia de’ Tarquini et de’ Verenti chonbattendo col Soperbo Tarquino fue morto, <<poscia che Tarquinio ebbe morto>>².

3.2 [3] Persena re *Cruscorum*³ per tre anni rinchiusi et assediati tenne i Romani et in grandissima > paura; et se Lylia⁴ vergine non fosse, sarebbero constrecti o essere pregioni overo servi aredduttissi are⁵.

3.3 [4] Dipo le decte cose i Sabini, raunati d’ognie parte amistad<i>, cum grande isforço venero a Roma; per la quale cosa spaventati, i Romani fecero uno capitano ke ’l chiamaro dictatore, la cui signoria andava inançi al consolato; (c. 14r) la quale cosa in quella battaglia grandissima utilità fecie.

3.4 [5] Seguitassi il partimento⁶ del popolo da’ kavalieri⁷, cum Marco Valerio dictatore ke, stimolato il popolo per molte iniurie, n’andò in sul monte Aventino⁸: ke più dura cosa potté

aredduttissi] *prima -t- espunta* (areddutissi).

¹ **studiando...gli menò**: diversamente da OROSIO: Brutus primus apud Romanos consul primum conditorem regemque Romae non solum exaequare parricidio sed et vincere studuit; quippe duos filios suos adulescentes totidemque uxoris suae fratres, Vitellios iuvenes, revocandorum in Urbem regum placito insimulatos, in contionem protraxit. Bono traduce con un gerundio (‘studiando’) lo *studuit* di Orosio; ciò fa sì che la reggente diventi ‘gli menò’. Orosio riferisce inoltre i due infiniti (*exaequare* e *vincere*) al fondatore di Roma, Romolo, che Bruto voleva eguagliare e sorpassare in efferatezza, mentre Bono, come testimoniato dai due pronomi enclitici, collega i due gerundi a Roma, di modo che Bruto sembra voler distruggere e annientare la città. I figli accusati di voler far tornare i re, poi, sono quelli di Bruto, mentre in Bono sono due presunti ‘figlioli di re’; cade inoltre il riferimento ai Vitellii, i due fratelli della moglie. Ambigua, infine, la formulazione ‘nela cittade in sula signoria, nel’aringheria ov’era il popolo’, che traduce *in Urbem regum placito*. ◇ **aringheria**: ‘luogo in cui si dibatte, assemblea’; prima attestazione del termine. OROSIO: contionem.

² **Ma egli...ebbe morto**: OROSIO: Ipse Veientum Tarquiniensiumque bello cum Arrunte, Superbi filio, congresso sibi commortuoque procubuit. Nel testo orosiano a combattere e morire insieme a Bruto è dunque il figlio di Tarquinio, Arrunte.

³ **Cruscorum**: OROSIO: Etruscorum.

⁴ **Lylia**: OROSIO: Cloelia.

⁵ **Persena...are**: Bono Giamboni sfronda con decisione il § [3] di OROSIO, di cui si segnalano in corsivo le parti non tradotte: Porsenna rex Etruscorum, *gravissimus regii nominis suffragator, Tarquinium manu ingerens, tribus continuis annis trepidam urbem terruit conclusit obsedit; et nisi hostem vel Mucius constanti urendae manus patientia vel virgo Cloelia admirabili transmeati fluminis audacia permovissent, profecto Romani compulsi forent perpeti aut captivitatem hoste insistente superati, aut servitutem recepto rege subiecti.*

⁶ **partimento**: ‘separazione’ (*TLIO* s.v. § 2); OROSIO: discessio.

⁷ **kavalieri**: ‘nobili’; attualizzazione del termine *patri* (OROSIO: a patribus).

⁸ **cum Marco Valerio...in sul monte Aventino**: diversamente da OROSIO: Sequitur discessio plebis a patribus, cum, M. Valerio dictatore dilectum militum agente, variis populis stimulatus iniuriis, Sacrum Montem insedit armatus. Nel volgarizzamento, infatti, Marco Valerio non fa la leva dell’esercito, bensì aizza il popolo con falsità e poi fugge sull’Aventino. ◇ **cum Marco Valerio**: equivale a un complemento predicativo; lo stesso costrutto è attestato ancora oggi nell’italiano parlato, in frasi come ‘con il cuoco di prima si mangiava meglio’. ◇ **iniurie**: ‘affermazioni false’ (*GDLI* s.v. § 2).

advenire ke scieverare il capo dalo 'nbusto? Et allocta sarebbe abactuto il nome di Roma, se tosto non fossero riconci¹, prima ke fosse saputa la *decta* discordia.

3.5 [6] Et, sança i pericoli dele battaglie, vennero adosso a' Romani due grandissime pistolencie, essendo Titio Gesonio et Publio Minucio consoli: cioè mortalità² et fame sì grande ke conrupero tutta la terra. Et advengniac'um poco si cessa<<sse>>ro delle battaglie³, per quella kaione non si cessò dala mortalità dele genti.

3.6 [7] I Toscani et Vegenti⁴ – di Roma grandissimi nemici – et quegli di finictima giunti col loro, vegniendo ala battaglia co' Romani, da Marco Fabio et Genio⁵ Malio consoli di Roma sono rincontrati⁶. Et bottatosi⁷ i Romani di non tornare ale tende nell'oste⁸ sança victoria, fue sì crudele battaglia et di mortalità di tanta gente dall'una parte et dall'altra, ke, essendo morto nela battaglia Mallio console et Fabio ià conso<<lo>> stato, vogliendo il senato fare triumpho a Marco Fabio – consolo allocta – perk'al da sezzo aviano avuto la victoria i Romani, il ricusò, perk'a tanto pericolo de' cittadini più ivaccio si dovea fare pianto⁹.

> **3.7** [8] La nobile schiatta et per novero et per potentia de' Fabii pigliando contra quegli di Benivento¹⁰ battaglia, quanta cekagine¹¹ abia facta ala città di Roma la loro morte, gl'infamati¹² nomi infino ad ora di fluvio ke gli perdeo¹³ et dela porta onde usciero il manifesta. [9] Che¹⁴, cum ciò fosse chosa ke CCCVI dela schiatta de' Fabii – veragiemente chiarissimi lumi delo stato di Roma – spetialemente¹⁵ contra quegli di Benivento s'avessero facta dare battaglia, pigliata baldança per le primaie victorie k'ebbero contra nemici – ke diprima guerniti non ierano¹⁶ – et poscia ingannati da' nemici et menati in aguati, tucti quanti fuoro morti, kanpatone uno solamente ke ridisse la pistolentia degli altri.

.....
Fabii] Sabini. **Ca** Sabini **BCoF¹F²LR²V** Fabii . OROSIO: viribus Fabiorum familia.

-
¹ **se non fossero riconci**: 'se non fossero riconciliati' (*GDLI* s.v. § 11). OROSIO: maturata reconciliatio subrepsisset.
² **mortalità**: qui 'epidemia', 'pestilenza', forse per *variatio*; OROSIO: pestilentia.
³ **si cessassero delle battaglie**: 'si astenessero dalle battaglie' (*TLIO* s.v. *cessare* § 1.1); il soggetto è 'i Romani'. OROSIO: cessatum est paulisper a proeliis.
⁴ **Toscani et Etrusci**: diversamente da OROSIO: Veientes Etrusci. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni di Orosio, **DPJ** leggono *Veientes* et *Etrusci*; il passaggio *Veientes* > 'Toscani' rimane tuttavia oscuro.
⁵ **Genio**: la forma 'Genio' in luogo di 'Gneo' è comune all'intera tradizione volgare.
⁶ **sono rincontrati**: 'sono affrontati, assaliti' (*GDLI* s.v. § 5). Il presente passivo è già in OROSIO: excipiuntur.
⁷ **bottatosi**: 'promessisi'. OROSIO: post sacramentum iurationis.
⁸ **nell'oste**: qui 'accampamento'. OROSIO: castra.
⁹ **perk'a tanto...pianto**: 'perché di fronte a tanto danno (*GDLI* s.v. *pericolo* § 5) dei cittadini si doveva piuttosto fare lutto'. Da notare la traduzione 'cittadini' per *reipublicae*. OROSIO: quia tantis reipublicae detrimentis luctus potius debebatur.
¹⁰ **quegli di Benivento**: OROSIO: Veientanum.
¹¹ **cekagine**: prima attestazione del termine. OROSIO: quantam reipublicae orbitatem occasu suo intulerit [...]; *orbitas* può sì stare ad indicare la perdita della vista, ma nel passaggio in questione significa genericamente 'perdita'.
¹² **infamati**: 'tristemente noti' (*GDLI* s.v. § 2).
¹³ **di fluvio ke gli perdeo**: OROSIO: fluvius qui perdidit. La difficoltà di Bono Giamboni è testimoniata dalla preposizione semplice 'di', al posto della preposizione articolata, che dà luogo a una coordinazione non del tutto bilanciata: 'gl'infamati nomi [...] di fluvio et dela porta'. Orosio fa riferimento al fiume *Cremera* e alla *porta Carmentalis*, anche chiamata, appunto, *porta Scelerata*.
¹⁴ **Che**: OROSIO: nam. La congiunzione è volta ad introdurre la spiegazione sul modo in cui la 'schiatta de' Fabii' è stata battuta.
¹⁵ **spetialemente**: 'espressamente'. OROSIO: [...] speciale sibi adversum Veientes decerni bellum expetivissent [...].
¹⁶ **ke diprima guerniti non ierano**: 'che prima d'allora erano senza difesa'. Qui OROSIO dice altrimenti: [...] spem temere sumptae expeditionis primis successibus firmaverunt.

3.8 [10] Et in questo tempo non solamente a Roma cotali cose si faciano, ma katuna provincia da suoi fuochi era arsa. Et quello ke di Roma uno poeta¹ spetialmente disse, io di tutto 'l mondo k'allocta era posso dire: «in ogni parte del mondo crudel pianto *et* grandissima paura *et* terribili ymagyni di morte»².

3.9 [Cap. VI, 1] Et però in quello medesimo tempo Cyro re di Persia – laonde di sopra per kaione di compiere istorie avemo (c. 14v) *facta mentione* –, ke allora Asia *et* Sittia *et* tucto l'Oriente per forza d'arme tenea, quando Tarquinio Soperbo la città di Roma o come re o come nemico di servigi overo battaglie gravava³; [2] Cyro, come ti dissi, tucti coloro, contra i quali er'ito, domati, andò contra Banbillonia et quegli dy Soria – genti *et* cittadi⁴ sopra gli altri ricchi. Ma uno fiume chiamato Gangies⁵ il suo furore rintoppò⁶, k'è 'l secondo di grandezza dipo Eufraten.

3.10 [3] Et uno cavaliere del paiese⁷ – candido e bellissimo del corpo – credendosi potere oltrepassare, si mise nel fiume, *et* la forza del corso dell'acqua il somerse *et* rivolgendolo⁸ l'afogò. [4] Adirato, ire inprese⁹ di fare vendetta contra 'l fiume, et iurò ke 'l fiume ke bello cavaliere avea divorato il lascierebbe ke 'l guaderebbero le femine, non toccando l'acqua i ginocchio¹⁰; et non pigro¹¹ di mandare il suo bóto a compimento, in CCCCLX grandi fòsse¹² il fiume divide. [5] Et per la *decta opera adma* estrati i cavatori, simigliantemente dirivò Eufraten – ke va per lo miluogo¹³ di Banbillonia *et* è fiume più corrente¹⁴ – [6] et torselo *et* menò per molte fòsse ke fecie, sì k'aievole mente passar si potea, et pigliò Banbillonia. La quale, o ke per uomini k'hedificare si potesse, o per virtù di genti si potesse disfare, impossibile cosa pareva¹⁵. [7] Perké Banbillonia, inprima da Eneboth gigante hedificata et da Samiramis, moglie ke fue di Nino, riparata *et* avanzata, [8] era per sito di luogo¹⁶ bellissima, et per la grande pianura de' canpi intorno di sé,

¹ **uno poeta**: ossia Virgilio.

² **in ogni..morte**: citazione già presente in Orosio, tratta da *Aen.*, III, 368-369: «*crudelis ubique luctus, / ubique pavor, et plurima mortis imago*».

³ **quando Tarquinio...gravava**: il testo volgare segue pedissequamente l'ordine delle parole di OROSIO: cum Tarquinius Superbus Urbem vel rex vel hostis aut servitio premebat aut bello. ◊ **servigio**: qui 'schiavitù', ricalcato sul *servitio* del testo latino.

⁴ **cittadi**: la città nominata è una sola: 'Banbillonia'.

⁵ **Gangies**: OROSIO: Gyndes. È possibile che la modifica sia da imputare al manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni (*Z* ha Ganges).

⁶ **rintoppò**: 'arrestò', 'interuppe' (*GDLI* s.v. § 2); prima attestazione del termine. OROSIO: intercept.

⁷ **uno cavaliere del paiese**: OROSIO: unum regiorum equorum ('uno dei cavalli del re'). La modifica è probabilmente da imputare al manoscritto latino dal quale traduce Bono: nell'apparato delle edizioni latine si segnala che *HZJ* hanno *equitum* anziché *equorum*.

⁸ **rivolgendolo**: 'travolgendolo'. OROSIO: abreptum.

⁹ **inprese**: 'si ripropose' (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: statuit.

¹⁰ **iurò ke...ginocchio**: 'giurò che avrebbe ridotto il fiume che aveva inghiottito il bel cavaliere a essere guadato da donne, senza che l'acqua toccasse il ginocchio'. ◊ **guaderebbero**: prima attestazione del verbo. OROSIO: permeabilem.

¹¹ **non pigro**: ossia 'impaziente'. OROSIO: nec peragendo. La locuz. *pigro di* + inf. è ben attestata in italiano antico.

¹² **fòsse**: OROSIO: alveos.

¹³ **per lo miluogo**: 'in mezzo', gallicismo. Prima attestazione del termine, in concomitanza con altre opere giamboniane (*Libro de' Vizî e delle Virtudi, Trattato di Virtù e Vizî*, volgarizzamento di Vegezio). OROSIO: mediam Babyloniam.

¹⁴ **più corrente**: 'più rapido, più impetuoso' (*TLIO* s.v. § 2).

¹⁵ **la quale...parea**: 'la quale sembrava impossibile che si potesse edificare dagli uomini o distruggere da forze umane'.

¹⁶ **sito di luogo**: OROSIO: natura loci. Locuzione attestata anche nell'*Ottimo Commento della Commedia*: «digradando l'uno sotto l'altro per *sito di luogo* e per acrescimento di pena» (GRION 1868: 441).

et per le bellissime maioni¹; [9] et era CCCCLXXX stadi per giro d'intorno tucta di buoni mattoni cotti murata, [8] i quali erano per grosseçça gomiti cinquanta, et per alteçça quatro cotanti, [9] ne' quali avea c mastre porte di metallo; [10] et nella largheçça del muro dal lato di sopra avea bertesche² maravigliose et assai, là ove a difendere potiano igli uomini istare. [11] Non pertanto³ quella grandissima Banbillonia – la primaia città poscia ke l'umana generatione si rifecie – et⁴ allocta in una picco<<la>> ora vinta, presa et disfacta fue⁵.

3.11 [12] Cyro, poscia ke Banbillonia ebbe vinta et disfacta, trasportò in Lidia la battaglia; > et temuto già ine per la battaglia<<a et>> victoria di sopra⁶, sança fare battaglia<<a>> la vinse et re prese, et reddégli poscia i regnio et la vita⁷.

3.12 [13] Contristarsi in questo luogho dele cose ke si mutano et non ànno stato nonn è uopo, perké Banbillonia disfacta⁸ mostra apertamente ke ongnie opera ke per uomo si fa, si disfa poscia, o per vecchieçça viene meno: il cui imperio, come fue il primaio et potentissimo, così inprima venne meno; et co una ragione di socessione, dal padre la 'redità (c. 15r) al figliuolo, > acciò ke servi egli ne' suoi quello me[de]simo modo⁹. [14] Così la grande Banbillonia et la potente gente di Soria¹⁰: poscia ke vennero cum Cyro ale mani, in una battaglia cadde il capo cum tucte le menbra¹¹.

3.13 [Cap. VII, 1] Et però questo Cyro, per le prosperevoli cose ke gli erano incontrate, a quegli di Scyptia annunciò battaglia¹². A<<l>> quale Thameris reina, ke allocta quella gente

temuto] tenuto. **F**¹ tenuto **F**² essendo ià tenuto **V** tenuta in paura **BCoLR**² essendo già temuto **Ca** montò. OROSIO: conterritum.

medesimo] mesimo **CaF**¹**LV** medesimo **BCoF**²**R**² omettono l'intero passaggio.

¹ **era per sito...maioni**: Bono si discosta dal testo di OROSIO, reinterpretandolo: Haec campi planitie undique conspicua, natura loci laetissima, castrorum facie moenibus paribus per quadrum deposita.

² **bertesche**: 'fortificazioni'. OROSIO: habitaculis defensorum.

³ **Non pertanto**: 'eppure'; OROSIO: Et tamen, che esplicita il ritorno alla descrizione dell'assedio della città.

⁴ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁵ Bono Giamboni non traduce la prima parte del § [12]: ibi tunc Croesus rex Lydorum famosus opibus cum ad auxiliandum Babyloniis venisset, victus sollicitate in regnum refugit.

⁶ **et temuto...di sopra**: 'e temuto già ivi (cioè in Lidia), vista la battaglia e la vittoria appena menzionata (ossia quella su Babilonia)'.

⁷ **Cyro...la vita**: il § [12] del testo latino è sintetizzato ed è eliminato ogni riferimento esplicito a Cresò, che viene genericamente definito 're di Lidia'. OROSIO: *ibi tunc Croesus rex Lydorum famosus opibus cum ad auxiliandum Babyloniis venisset, victus sollicitate in regnum refugit*. Cyrus autem posteaquam Babylonam ut hostis invasit ut victor evertit ut rex disposuit, bellum transtulit in Lydiam; ubi conterritum superiore iam proelio exercitum nullo negotio superavit. Ipsum etiam Croesum cepit captumque et vita et patrimonio donavit.

⁸ **Banbillonia disfacta**: 'la distruzione di Babilonia'. Per questo costrutto si veda il § 3 del capitolo I.5.1 dell'Introduzione.

⁹ **et co...medesimo modo**: 'e con un criterio di successione, l'eredità [passa] dal padre al figlio, affinché egli conservi con i suoi (ossia gli eredi) lo stesso criterio'. Bono reinterpreta liberamente il testo di OROSIO, eliminando l'equivalente di *traderetur*: ut veluti quodam iure succedentis aetatis debita posteris *traderetur* hereditas, ipsis quoque eandem tradendi formulam servaturis.

¹⁰ **potente gente di Soria**: OROSIO: ingens Lydia.

¹¹ manca la seconda parte del § [14], nella quale OROSIO paragona la repentina caduta di Babilonia al lento logoramento dell'impero romano: et nostri incircumspecta anxietate causantur, si potentissimae illae quondam Romanae reipublicae moles nunc magis inbecillitate propriae senectutis quam alienis concussae viribus contremescunt.

¹² **Et però...battaglia**: diversamente da OROSIO: igitur idem Cyrus proximi temporis successu Scythis bellum intulit.

sengnioreiava, s'opp<<u>>ose, et fiume Araxo apellato lasciò pas<<sa>>re loro liberamente¹, inprima per la grande fidança dela potentia dela sua gente, apresso² per più agioveleçça di vincere il nemico rinchiuso col fiume di dietro³. [2] Dunque Cyro intrato in Scyptia, posta l'oste lungo 'l fiume, abandonò il campo guernito di fine vino et di verage et dilicate vivande, quasi come avesse paura; veduto questo, la reina la terza parte dela sua hoste col fi<<ll>>iuolo ancora iovane a seguitare Cirro mandò. [3] Questi di Scyptia intraro nel campo k'aviano abandonato i nimici: quasi come invitati ad mangi<<a>>re, corsero al vino et ale vivande et rinpiersine bene; ma Cyro, di sicuro vegniendo sopra loro, tucta la dicta hoste insieme col decto iovane uccise. [4] Thameris, perduta l'oste et figliuolo, s'aparecchio di mitigare il dolore più per sangue de' nemici ke per dolorosi pianti. Et infigniendosi di non potersi difendere per la grande perdita k'avea facta, a ppoco a ppoco si trasse adietro cola sua gente, dando vista ke per paura cessava⁴ il soperbo nemico, tanto ke gli⁵ condusse nel 'guato⁶ k'avea nascosto tra montagnie. [5] Et cc milia di quegli di Persia co<<l>> re loro uccise; et di quella hoste neuno ne campò ke di mortalità di tanta gente potesse dire le novelle. [6] La reina fecie tòrre il capo di Cyro et mecterlo in uno otre pieno di sangue d'uomo et gittare in mare⁷, ripren<<dend>>olo in questo modo: «sàtiati oggimai di sangue d'uomo, laonde avesti grande sete, et per trenta anni il perseverasti di spandere et non ti satiasti».

4. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCXLIII⁸.

4.1 [Cap. VIII, 1] Poi ke la città di Roma si fecie anni CC<XL>III morto Cirro apo Scithas⁹, Dari<o>poco tenpo passato per sorte fue facto re. [2] Ma regniò prima Cambises, figliuolo di Cyros, il quale, da k'ebbe tucto Egipto vinto, abominando¹⁰ la loro fede et loro sacrifici, tucte le chiese¹¹ disfecie.

4.2 [3] Et dipo kostui homini inkantatori¹², sotto il nome de're k'aviano morto arditi di pigliare la sengnoria, incontanente ke fue saputo, fuoro morti. [4] Ma Dario – uno di colloro ke l'audacia degl'incantatori per ferro¹³ vendicò – per cosentimento di tutti fue facto signiore. Il quale, poscia ke (c. 15v) Banbillonia et quegli di Soria – rubellati¹⁴ – rimise socto la sua sengnoria, ad Antiro, re di

colloro] prima -l- espunta (coloro).

¹ **s'oppuose...liberamente:** Bono abbrevia il testo latino, dando luogo a un apparente controsenso, che viene chiarito solo nella successiva spiegazione della strategia adottata da Tomiri. OROSIO: quem Thamyris regina quae tunc genti praeerat cum prohibere transitu Araxis fluminis posset, transire permisit.

² **apresso:** 'in secondo luogo' (TLIO s.v. § 3.3).

³ **il nemico rinchiuso col fiume di dietro:** cioè chiuso da un lato dal fiume e dall'altro dall'esercito di Tomiri. OROSIO: ex obiectu fluminis hostis inclusi.

⁴ **cessava:** 'evitava' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: cedendo.

⁵ **gli:** Ciro e il suo esercito; concordanza a senso.

⁶ **'guato:** forma aferetica: 'agguato, imboscata'. OROSIO: insidias.

⁷ **et gittare in mare:** manca nel testo latino.

⁸ **CCXLIII:** OROSIO: CCXLV.

⁹ **Scithas:** l'etnonimo del testo orosiano, conservato senza alcuna modifica, nel volgarizzamento viene trattato alla stregua di un toponimo.

¹⁰ **abominando:** 'disprezzando'. OROSIO: abominatus.

¹¹ **chiese:** 'templi' (TLIO s.v. § 3.12). OROSIO: templa.

¹² **homini inkantatori:** OROSIO: magi. Il termine latino indica qui la casta dei sacerdoti persiani che si oppose a Cambise.

¹³ **per ferro:** 'con l'uso delle armi' (TLIO s.v. § 2.1). OROSIO: ferro.

¹⁴ **rubellati:** senza particella pronominale. OROSIO: a Persarum regno deficientem.

quegli di Schita, anunciò battaglia, *perké*, adomandandogli la figliuola *per* moglie, dare no·gliele¹ volle. [5] Grandissimo *facto* per libidine d'uno uomo mectere DCC migliaia d'uomini a *pericolo* di morte! *Facto* apparecchiamento² sì grande ke contare *non* si potrebbe, intrò in Scytha cum DCC > migliaia d'uomini armati. Et *non* dando di sé copia i nemici a conbactere co·lloro³, et assalendo ispeso il mercato⁴ ke venia nell'oste *et* dando loro grandissimo danno, [6] abiendo paura Dario ke rocto il ponte del fiume d'Ystria *non* fosse loro inpedimentita⁵ la tornata, abandonata l'oste d'octociento migliaia⁶ d'uomini, *per* paura fugio; dela *perdita* de' quali neuna cosa curò, advegnia ke tanto isforço di gente neuno altro signiore potesse fare.

4.3 [7] Et rifacta hoste, tucta Asia *et* Macedonia domò; et anke vinse Gionas⁷ in battaglia di mare; et poscia quegli d'Atena assalio, *perké* contra lui aviano atato Gionas, et contra loro pigliato arme⁸. [8] Ma *quegli* d'Atena, poscia ke Dario venne <<contra>> loro, advengnia ke a quegli de Lacedemonia aiuto avessero adomandato, *non* pertanto, ispiato *per* certo ke quegli di Persia si riposavano per uno digiuno di quattro dì <<che>> facciano, *per* quella kagione pigliata speranza, armati solamente diece migliaia de' loro cittadini *et* M cavalieri, DCC migliaia d'uomini > ne' campi Marattoni ardiro d'asalire⁹. [9] Et Milçiade fu allocta loro capittano: il quale, essendo con allegra compagnia¹⁰, fue il primaio ke infino da lungi i nemici assalio. Poi ke nemici fuoro > assaliti¹¹, [10] tanta *divers[it]*à di conbattere fue in quella battaglia, come si pensasse ke da una parte fossero huomeni *per* uccidere *et* dall'altra parte pecore *per* morire apparecchiate¹²: [11] cc

dando] danpdo (-p- *espunta*).

capittano] *prima -t- espunta* (capitano).

diversità] *diversa*. **CaCoLV** *diversità* **BF²R²** *diversitate* **F¹** *diversi etadi*.

¹ **glielle**: accordo a senso: 'la figliuola'.

² **apparechiamento**: 'spiegamento' (*TLIO* s.v. § 2.1).

³ **Et non dando...co·lloro**: 'non dando i nemici la possibilità (*TLIO* s.v. *copia* (1) § 3.3) di combattere con loro [...]'. OROSIO: non facientibus hostibus iustae pugnae potestatem [...]. Questa è la prima di cinque implicite, tutte vòlte a spiegare la fuga di Dario I di Persia.

⁴ **assalendo ispeso il mercato**: '[i nemici] assalendo spesso i rifornimenti (*GDLI* s.v. *mercato* § 12)'. OROSIO parla invece di 'retrovie': insuper repentinis incursibus *extrema copiarum*.

⁵ **inpedimentita**: 'ostacolata, bloccata'.

⁶ **octociento migliaia**: Dario era partito con settecentomila soldati (cfr. § [5]); non può dunque abbandonarne ottocentomila. OROSIO: octoginta; nessun codice latino ha *octingenti*, ma la confusione è facilmente spiegabile.

⁷ **Gionas**: OROSIO: Ionas (gli Ioni). Bono conserva la forma latina, come pure nel periodo successivo e in **II, 5.2** [X,1].

⁸ **et poscia...pigliato arme**: OROSIO: deinde in Athenienses, cur Ionas adversum se auxilio iuissent, impetum fecit atque arma direxit. Nel testo latino è presente un *hysteron proteron*, che Bono Giamboni rende più evidente, tramite l'anticipazione di 'assalio' (*impetum fecit*) e la traduzione di *arma direxit* con un participio con valore perfettivo ('pigliato arme').

⁹ **Ma quegli d'Atena...ardiro d'asalire**: 'Ma poiché Dario avanzò contro di loro, benché avessero chiesto aiuto agli Spartani, tuttavia, venuto a sapere che i Persiani riposavano per un digiuno di quattro giorni, per quella ragione diventati speranzosi, gli Ateniesi osarono assalire settecentomila uomini nella pianura di Maratona, avendo loro armato solo diecimila cittadini e mille cavalieri'.

¹⁰ **essendo con allegra compagnia**: OROSIO: alacri satis expeditione.

¹¹ **Poi ke...assaliti**: manca nel testo latino.

¹² **tanta diversità...morire apparecchiate**: 'ci fu una tale disparità nel modo di combattere in quella battaglia, come se si pensasse che da una parte ci fossero uomini pronti ad uccidere e dall'altra pecore pronte a morire'. OROSIO: tanta in eo bello diversitas certandi fuit, ut ex alia parte viri ad occidendum parati, ex alia pecudes ad moriendum praeparatae putarentur. Nel testo volgare 'huomini' e 'pecore' sono riferiti allo stesso participio ('apparechiate'), mentre in Orosio ci sono due participi distinti: *parati*, *praeparatae*. In Bono, inoltre, c'è una comparativa ipotetica laddove Orosio ha una consecutiva (*Tanta...ut*).

migliaia di quegli di Persia ne' canpi Maractani fuoro morti. [12] Sentio Dario questo dampno¹ et, vincto et kacciato, in sule navi fugio in Persia.

4.4 [13] Et raunando anke grande hoste per vendicarsi de' nemici, in quello apparecchiamento² morio.

5. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCLXXV.

5.1 Poi ke lla cittade di Roma si fecie anni CCLXXV, cioè in quello tenpo ke Parpia³ vergine per la luxuria ke fecie viva fue sotterata, Arses⁴ al suo padre Dario succidette⁵ ne-regnio. [Cap. IX, 1] La battaglia contra i Greci, incominciata dal padre, per cinque anni apparecchiò; la quale cosa Damarathus di Lacedemonia, ke a quello tenpo isbandito dimorava con Erses, in tavolelle di cera scripte il manifestò a' suoi. [2] Adunque Erses DCC (c. 16r) migliaia d'uomini armati de-regnio et CCC migliaia d'aiuto, et navi da combattere MCC et MMM per novero da portare inkariche si dicie k'aparecchiò. Tanta fue la moltitudine dell'oste ke raunò et l'abondança dele navi, k'a pena i fiumi a dare bere et la terra a dare via et mare ad ricevegli pareva ke bastasse⁶. [3] A tucta questa hoste, ne' nostri tenpi da non potere credere – il quale novero di giente più malagevole sarebbe oggi a raunare c'allocta a vincere –, Leonda re degli Spartani – cioè Hattena⁷ – cum quatro migliaia >> d'uomini nello st[r]ecto *Termopilarum* contradicendo⁸ si fecie loro incontro. [4] Ma Erses, abiendo molto in dispeto i pochi ke contra llui a rintoppallo⁹ eraro¹⁰ venuti, comandò ke si coninciasse la battaglia; però, coloro a cui erano morti i parenti ne' canpi Maractemi et dela battaglia et dela mortalità fuoro coninciatori. [5] Apresso venne maiore giente, ma di conbactere non chosì volenterosa; et cum ciò fosse cosa ke né corere adosso a' nemici potessero¹¹ né expeditamente¹² co'lloro conbactere per la stretteçça del passo, et quegli k'andavano innanci bene adietro <<non>> potessero tornare, durando tre di la decta battaglia, non si potté battaglia <di> due popoli appellare, ma d'uno popolo solamente grandissimo tagliamento. [6] Il quarto dì, cum ciò fosse cosa ke Leonda vedesse ke i nemici avessero ià il passo pigliato et fossero tucti sparti d'intorno, pregò ke > coloro ke gli erano venuti ad atare, ke partendosi dala battaglia n'andassero nela somità di sopra

strecto] stecto. **Ca** stetto **B**Co**F**¹**F**²**LR**²**V** strecto.

Termopilarum] Termopilarum (*prima -m- espunta*).

pregò ke coloro ke] ke *espunto* (pregò coloro ke).

¹ **dampno**: 'perdita' (*TLIO* s.v. § 2), analogamente a OROSIO: *damnum*.

² **apparechiamento**: 'preparativi'.

³ **Parpia**: OROSIO: *Popilia*. I testimoni volgari condividono delle lezioni affini: **CaF**²**R**² *Parpia* **F**¹**V** *Patria* **L** *Parzia* **Co** *Portia* **B** *Pontia*.

⁴ **Arses**: in séguito 'Erses', ossia Serse. OROSIO: *Xerxes*.

⁵ **succidette**: la forma con -i- protonica in luogo di -e- è attestata in un unico altro testo toscano, senese: «per via di ridità o per altro modo che di ragione gli succidesse» (*Statuto dell'Arte degli speciali* edito da CECCHINI-PRUNAI 1942: 26).

⁶ **k'a pena...bastasse**: l'ordine dei costituenti è ricalcato su OROSIO: [...] *vix ad potum flumina, vix terras ad ingressum, vix maria ad cursum suffecisse memoratum sit*.

⁷ **ciòè Hattena**: manca nel testo latino.

⁸ **contradicendo**: qui assoluto; 'negando l'accesso' (*TLIO* s.v. *contraddire* § 1.8). OROSIO: *obstitit*.

⁹ **rintoppallo**: 'affrontarlo' (*GDLI* s.v. § 2), con assimilazione regressiva.

¹⁰ **eraro**: la desinenza in -ro è schiettamente fiorentina e attestata sia per il presente indicativo e congiuntivo che per l'imperfetto indicativo (PARODI 1957: II, 255). La forma 'eraro' è attestata in un unico altro testo: «ne la piazza ove quelle genti eraro no poteano esere senza grande isforzo» (INFURNA 1999: 144).

¹¹ **potessero**: i Persiani.

¹² **expeditamente**: prima attestazione del termine. OROSIO: *expedita*.

dal monte et, canpando le *person*<<e>>, si *conservassero* ad migliori tempi; ma egli cola sua giente – cioè cum quegli di Spartana – pigli<<e>>rebbe altra ventura¹, *perké* più sono tenuti *per* fare salvo
 > il loro paiese ke la vita. [7] Et aandonato l'amistadi ke gli erano venuti *per* attarlo, amonio gli Spartani ke dela buona nominança curino, *et* dela vita non sperino, *et non* guardino al'abondança de' nemici, ma aspectino la nocte et assaliscano il canpo *et* ronpano le schiere, *perké* in neuno
 > luogho mòre l'uomo così honoratamente come nel canpo de' nemici. [8] Admannati² di morire, catuno s'aparecchia³ di vendicare la sua morte⁴. Maravigliosa cosa ad udire: DC *homini* assaliscano il canpo di seciento migliaia! [9] *Et* tucto il canpo de' nemici fecero romire⁵, *et* aiutaro quegli di Persia gli Spartiati uccidendo l'uno l'altro, in tanto romore⁶ credendo <<combattere>> co' nemici.
 > Et andando gli Spartani kaendo ire loro *et non* trovandolo, cercaro tutto il canpo de' nemici, inn ongnie parte cum grande furore ronpendo le schiere (c. 16v) *et* adbactendo *et* uccidendo le genti;
 > questi pocchi, *per* l'abondança de' corpi morti, a pena erano toccati⁷. Et sarebbero stati vincitori se *non* avessero electo di morire. [10] La *decta* battaglia dalo 'nconinciamento dela nocte infino ad la maggiore parte dell'altro di bastata, al di dietro affaticati, vincendo⁸, ove katuno elegeia di morire, da ke gli era venuta meno la força *per* la<<s>>seçça, quivi kagiendo, tra corpi morti moria, satio di vendicare la sua morte.

5.2 [Cap. X, 1] Vinto Erses in *terra* due volte, s'aparecchiò di chonbactere in mare. Ma Temistocles re di quegli d'Atena, poscia ke intese ke Ionas⁹ – il quale vogliendolo atare nela battaglia *decta* di sopra, in sé la battaglia d'Erse *convertio*¹⁰ – grandissimo navilio¹¹ in aiuto d'Erses avea menato, si pensò di sollicita<lli>¹² ke da' nemici si partissero *quando* fosse *inconinciata* la battaglia¹³. [2] Et *perké* parlare no'gli potea, ne' luoghi ove parve a llui ke le navi di Iona dovessero venire, puose a ssassi certi sengni *cum* *scripte* ke diceano come *per* adietro erano stati *compagni et*

la] ala (*a- espunta*).

Admannati] *-d- espunta* (amannati).

ire] il re (*-l integrata da γ*).

pocchi] *prima -c- espunta* (pochi).

¹ **piglierebbe altra ventura:** OROSIO: *aliam sortem subeundam*.

² **Admannati:** 'adomandati', qui con significato di 'invitati' (*TLIO* s.v. *addomandato* § 2.5.1).

³ **s'aparecchia:** la traduzione è libera, ma il presente è già di OROSIO: *persuasi igitur mori malle, in ultionem futurae mortis armantur*.

⁴ **morte:** OROSIO: *futurae mortis*. Come altrove, Bono non traduce il participio *futurae*.

⁵ **romire:** 'risuonare' (*GDLI* s.v. § 3).

⁶ **romore:** 'strepito, fragore' (*GDLI* s.v. § 2).

⁷ **questi pocchi...erano toccati:** Bono modifica la sostanza del testo latino, nel quale i cadaveri non sono degli scudi, bensì degli ostacoli durante gli inseguimenti. OROSIO: *inter densas strues corporum raros homines vix sequuntur*. ◊
toccati: 'feriti' (*GDLI* s.v. § 7).

⁸ **al di dietro affaticati vincendo:** 'alla fine stremati, vincendo'. OROSIO: *ad postremum vincendo fatigati*.

⁹ **Ionas:** il termine *Ionas* è interpretato alla stregua di un antropónimo, come dimostra il pronome relativo successivo: 'il quale'.

¹⁰ **in sé la battaglia d'Erse convertio:** 'indirizzò contro di sé la battaglia di Serse'. OROSIO: *in se Persarum impetum verterat*.

¹¹ **navilio:** qui e in séguito 'flotta militare'.

¹² **sollicitalli:** ossia gli Ioni; assimilazione regressiva.

¹³ **da' nemici...la battaglia:** reinterpretazione di Bono, che anticipa la strategia ideata da Temistocle, esplicitata da Orosio nel § [2]. Il testo latino, infatti, riferisce che Temistocle intende avvalersi nuovamente dell'alleanza degli Ioni, non importa se prima o dopo che la battaglia con i Persiani abbia avuto inizio; OROSIO: *parti suae hostique subtrahere statuit*.

partefici de' pericoli loro *et* ke non iustamente contra lui avearo impresa battaglia; onde li pregava ke, *servando* i saramenti *et* pacti già fermi <tra> l'oro, k'atterebbe l'uno l'altro, inconciata la battaglia, incontanente volgare i remi *et* dala battaglia si partaro¹. [3] Adunque irre Erses, ritenuto ad sé una parte del navilio, rimase a guardare la battaglia nel lito del mare; et la reina Artemidor d'Alicarnaso, ke in aiuto d'Erses era venuta, francamente si mescolò nela battaglia poscia ke fue conciata, sì ke tra gli altri prèncipi *et* baroni ke v'erano pareo ben ke in lei fosse meraviglioso vigore d'uomo *et* di battaglia grande iscaltrimento². [4] Et essendo dura la battaglia<<a>>, quegli di Jona, secondo il comandamento di Temistocles, pianamente³ dela battaglia si coninciaro a ritrare; et coninciando poscia a fuggire diedero exemplo ke fugissero agli altri. [5] Nela quale paura fuoro perse *et* perfondate⁴ molte navi; et molte altre, temendo la crudeltade de-re⁵ no-meno ke i nemici, ale loro magioni si tornaro.

5.3 [6] Uno barone de-re chiamato Mardonio, vegiando il suo signiore di tante adversità angoscioso, venne a llui tostamente et consigliando disse ke gli pareo ke nel suo regnio si dovesse > tornare anzi ke contra llui neuna novità⁶ si coninciasse per questa sconfitta; [7] et se gli piacesse di conmettegi irimanente dell'oste, contra i nemici si penerebbe di fare la vendetta *et* vendicare⁷ l'onta de' suoi; et se pericolo incontrasse ke diffendere (c. 17r) non si potesse, darà luogo⁸ a' nemici sança vergognia derre. [8] Aprovato per lo re il decto consiglio, incontanente diede l'oste a M->rdonio et cum poca gente si partio al ponte k'avea facto quando del mare era stato signiore; ma essendo il ponte <ro>vinato per le piene del verno, <con> una scarfa⁹ di pescatore cum grande paura passò. [9] Era, ki costui avesse guardato, meravigliarsi dela misera condictione del'uomo *et* da dolersi, considerando spetialmente per costui la mutagione dele cose¹⁰: essere ora questi contento¹¹ d'una vilissima scarfa, sotto il cui navilio pareo adietro ke tutto 'l mare si nascondesse; [10] et essere ora bisognioso del servizio d'un pescatore, per la cui potentia per adietro si rovinavan gli monti, si rimpiano le valli et fiumi s'attigiano, *et* <<a>>la potentia di costui pareo ke la natura desse luogo.

piacesse] pie piacesse (pie *espunto*).

¹ **avearo, volgare, partaro**: per tali forme si veda **II, 5.1** [4].

² **si ke...iscaltrimento**: interessante modifica del testo di OROSIO, nel quale viene messo a confronto l'atteggiamento prudente di Serse con quello temerario di Artemidora: [...] ita ut versa vice in viro feminea cautela, in femina virilis audacia spectaretur.

³ **pianamente**: 'lentamente'. OROSIO: paulatim.

⁴ **perfondate**: 'affondate'. Prima attestazione del verbo 'perfondare'. OROSIO: mersae.

⁵ **de-re**: ossia di Serse.

⁶ **novità**: 'rivolta' (*GDLI* s.v. § 9), analogamente a OROSIO: novas res.

⁷ **vendicare**: 'riscattare' (*GDLI* s.v. § 2); da notare le due diverse accezioni di 'fare vendetta' e 'vendicare'.

⁸ **darà luogo**: 'si arrenderà'. Da notare qui l'uso del futuro nell'apodosi, mentre nel periodo precedente, costruito in maniera analoga, Bono aveva preferito il condizionale ('si penerebbe').

⁹ **scarfa**: la forma con la liquida non è altrove attestata in italiano antico, ma, oltre che nell'immediatamente successivo § [9], **F**¹ legge ,schafra', **CoF**²**R**² ,scrafa'. **BCaL**, invece, recano a testo ,schafa' e **V** ,scaffa'. OROSIO: scapha.

¹⁰ **Era...dele cose**: 'Chi avesse guardato Serse, si doveva meravigliare e dolere della misera condizione dell'uomo, considerando in particolare il mutamento della sorte di costui'. ◊ **ki costui avesse guardato**: manca nel testo latino. L'integrazione, determinata da un intento chiarificatore, dà luogo a un lieve slittamento sintattico rispetto alla reggente, che è impersonale ('era meravigliarsi') ◊ **era matavigliarsi**: manca la preposizione 'da', presente invece nella coordinata successiva: 'et [era] da dolersi'.

¹¹ **essere...contento**: l'esplicitazione del soggetto, 'questi', è innovazione del volgarizzamento, così come l'aggiunta dell'infinito 'essere'. OROSIO: exiguo contentum latere navigio [...]. A proposito di 'questi' forma nominativa si veda SALVI 2010: 125.

> 5.4 [11] Partitossi¹ i-re et data l'oste ad Mardonio, di tale modo la giente dell'oste si corrupe et crescendo la 'nfertade tanta pistolença et tanto puçço abondò, ke le vie de' corpi morti si
> riempiano et ' crudeli uccelli et le malvagie bestie, sollicitate per lo dellecto dell'esca, seguitavano l'oste ke peria. [Cap. XI, 1] Et ancora Mardonio – a cui i-re i-rimamente dell'oste avea lasciata – per lo fiato inprima uno poco si cambiò, et poco stante infino alla morte infermò². Et non pertanto uno castello di Grecia appellato Olynto conbactendo vinse. [2] Et cum quegli d'Atena cum molto studio tentò di fare pace; et non potendol'avere, arsa una porta dela cittade d'Atena³, in Boe<tia
> cum tut>ta la sua oste n'andò, trasportando la battaglia. [3] Nel quale luogo, cum ciò fosse cosa ke c migliaia di Greci l'avessero seguitato, venuto co-lloro incontanente ala battaglia, constrinsero Mardonio co<aliquanti de' suoi ke gli erano rimasi di fugire, morta et sconfitta tutta sua giente come se rocti fossero in mare⁴.

5.5 L'oste di quegli d'Atena, di spoglie et di riccheççe ripiena, non cum piccolo danno ritornando al'anticha usança le pigliò⁵: perké, dipo la divisa⁶ di questa preda, l'oro di quegli di
> Persia fue il primaio corr<o>npimento dela virtù di quegli di Grecia.

> 5.6 [4] Et dipo 'l malvagio coninciamento⁷ di quegli di Persia⁸ venne apresso i-reo consumamento⁹: perké, quello medesimo die ke l'oste di Mardonio fue sconfitta, parte del<<ost>>e di Persia in Asia, a' pié di monte Mita<<le>>¹⁰, si conbactea in mare; [5] quivi una tostana <boce> gli orecchi rimpio di catuno dele decte due hosti: ke l'oste di Mardonio era stata sconficta et ke i Greci erano stati vincitori.

5.7 Maraviglioso ordinamento de' iudici di Dio! In Boetia levato i<<l>> sole si coninciò la battaglia, et in Asia <<nell'ora>> di merigge, dilungi per cotanto (c. 17v) spatio di mare et di terra,

partitossi] *prima -s- espunta* (partitosi).

dellecto] dilecto (*prima -l- espunta; -e- ripassata in -i- da γ*)

la] lla (*prima l- espunta*).

il primaio] il primaio di quegli di Persia (di quegli di Persia *depennato*).

i-reo] in reo. **V** in reo **CaLF¹F²** i-reo **BCoR²** il reo. OROSIO: Urguet igitur inceptus miseris extrema perditio.

¹ **Partitossi**: ossia 'allontanatosi il re'. La grafia geminata -ss- indica in realtà una sibilante sonora; la stessa grafia si riscontra anche altrove (per esempio 'riposso' **III, 2.1** [II,1]).

² **per lo fiato...infermò**: OROSIO: adflatus primum successu brevi mox in extrema deiectus est. *adflatus* è un participio passato riferito a Mardonio, che è 'sfiorato da un breve successo'. L'interpretazione fornita da Bono dà luogo ad un problema logico con il seguito: Mardonio pare infatti dapprima morire di malattia, e poi combattere delle battaglie contro i Greci (§§ [2]-[3]).

³ **arsa una porta dela cittade d'Atena**: OROSIO: incensa urbis parte. La lezione 'porta' anziché 'parte' è comune all'intera tradizione volgare.

⁴ **Nel quale luogo...in mare**: cambio di progetto: nella prima parte ci si aspetta una principale con verbo passivo e soggetto grammaticale 'Mardonio'; il soggetto, sottinteso, è invece 'i Greci' e l'oggetto diretto, esplicitato solo qui, 'Mardonio'. ♦ **co<aliquanti**: 'con un certo numero'. OROSIO: cum paucis.

⁵ **L'oste...le pigliò**: diversamente da OROSIO: castra regiis opibus referta ceperunt, non parvo quidem antiquae industriae damno (cioè '[i greci] si impadronirono dell'accampamento, colmo di ricchezze regali, con un danno non piccolo per l'antica severità dei costumi'). Bono Giamboni interpreta *castra* come soggetto collettivo di *ceperunt*, a cui aggiunge il genitivo 'di quegli d'Atena'. ♦ **ritornando all'antica usanza**: 'cedendo alla vecchia (cattiva) abitudine'. ♦ **le**: il pronome è riferito a 'spoglie' e 'riccheççe'.

⁶ **divisa**: 'spartizione'.

⁷ **'l malvagio coninciamento**: il riferimento è alla sconfitta subita da Mardonio. OROSIO: inceptus, qui nel senso di 'impresa' piuttosto che di 'inizio' (CONTE s.v. *inceptus*²).

⁸ **di quegli di Persia**: manca nel testo latino.

⁹ **consumamento**: 'epilogo, compimento'; prima attestazione del termine. OROSIO: perditio.

¹⁰ **Mitale**: OROSIO: Mycale.

fue pensato¹. [6] Del quale romore² quegli di Persia inprima si dolvero³ et poscia, gittatosi in desperag<i>>one, né al combactere fuoro aconci, né acorti al fugire. Et così isbigottiti *et* ismagati, *et* rinbaldançiti i nemici *et* arditì *per* la victoria, fuoro quegli di Persia assaliti *et* sconficti⁴.

5.8 [7] Erses, *per* la battaglia in Grecia mal *facta* venuto in dispregio de' suoi, fue in regia⁵ *per* Arthabano suo prefecto ingannato *et* morto. [8] O tempi molto degni da farne memoria, i quali a noi sono *proposti per* guardagli! Ne' quali, in brevissimo spatio di tempo, del corpo d'uno regno dicenmove centinaia di migliaia⁶ d'uomini appo tre proximi re in tre battaglie fuoro morti da' benaventurati Greci⁷, ke tutto questo novero onde ci turbiamo uccidendo *vinsero*. [9] Leonda – quello chiarissimo re d'Atena⁸ ke in questa battaglia contra Erses a' suoi vivo rimase⁹ – essendo co' suoi DC cavalieri, nel suo benaventurato coninciamento disse: «desnate¹⁰, nobile giente *et* dengnia d'onoro¹¹, *et* fate tutti raione di cenare¹² in inferno». Et a quegli ke gli erano venuti innaiuto *et* ke volle ke del pericolo della battaglia si partissero, abi<<e>>ndo di loro *miseriordia*, dixè ke la loro vita *servassero* ad migliori tempi.

5.9 [10] Ecco quello ke quegli dissero¹³: ke 'l tempo ke verrà sarà migliore; questi d'ora dicono ke sono migliori <i> passati. Che altro ne possiamo cogliere, abominando catuno il tempo > a llui presente, se no ke senpre è il tempo lui buono, ma non è in grato a colui ke l'altrui tempo fa migliore? Et neuno tempo di bontà avança l'altro.

6. 1 [Cap. XII, 1] Ora voglio tornare a Roma, a quello tempo onde sopra mi partio. *Perké* agli altri non passai *perk'*avessero le loro miserie intervallo, ma, come in uno tempo in molte luogora sono state, così le ci conviene dire mescolatamente¹⁴, *perk'*è di *nostro proponimento* di dire i *facti* di tutte le luogora, *et non solamente a' facti* d'uno luogo soprastare¹⁵.

.....
tempo lui] lui *espunto*.

1 **fue pensato**: 'fu realizzato' (TLIO s.v. § 4). OROSIO: fuisse nuntiatum.

2 **romore**: 'notizia' (GDLI s.v. § 12). OROSIO: Cui rumor.

3 **dolvero**: la -u- latina di *dolui* è consonantizzata in -v- (ROHLFS: II, § 582).

4 **Et così...sconficti**: periodo costruito sul parallelismo tra le coppie di aggettivi: 'isbigottiti et ismagati' - 'rinbaldançiti' 'et arditì' - 'assaliti et sconficti'.

5 **in regia**: calco da OROSIO: in regia.

6 **dicenove centinaia di migliaia**: ossia un milione e novecentomila.

7 **benaventurati Greci**: OROSIO dice il contrario: infelicissima Graecia.

8 **quello chiarissimo re d'Atena**: OROSIO: ille clarissimus Lacedaemoniorum. La modifica è forse dovuta a un intento chiarificatore, che voleva così ricordare l'alleanza tra Spartani e Ateniesi contro l'esercito di Serse.

9 **a' suoi vivo rimase**: 'rimase vivo nella memoria dei suoi'. In OROSIO la relativa è riferita alla battaglia delle Termopili: [...] in bello isto adversus Xerxen, quod supremum ipsi atque hostibus fuit [...].

10 **desnate**: prima attestazione del verbo. OROSIO: prandete.

11 **nobile...d'onoro**: manca nel testo latino. L'aggiunta è significativa, perché esprime un giudizio positivo nei confronti di Leonida e degli Ateniesi, assente in Orosio.

12 **fate...cenare**: perifrasi per il participio futuro *cenaturi*.

13 **quegli dissero**: OROSIO: ille promisit, cioè Leonida. Bono sostituisce il soggetto singolare con un plurale generico ('quelli di quei tempi', in contrapposizione a 'quelli d'ora').

14 **come...mescolatamente**: 'allo stesso modo in cui [le miserie] sono avvenute nello stesso momento in molti luoghi, così è opportuno che le diciamo mescolatamente'.

15 **et non solamente...soprastare**: diversamente da OROSIO: [...] non cuiusquam partis eius laboribus insultare propositum est. ♦ **soprastrare**: 'dilungarsi' (GDLI s.v. § 9).

>> **6.2** [2] *Dunque* ad Roma, poi ke ssi fece¹ la cittate *anni* CCLXXXX, cessatosi uno poco dale battaglie, apparve grandissima pistolença, laonde la cittade è ispeso *percossa*: [3] ke, essendo > Ebutio *et* Servilio *consoli*, anbedue la pistolença *consumò*; *et* la maiore parte dela cavalleria uccise; et molti grand<<i> dela>> cittade *et* *popolo* spetialmente di soççe infertadi abacteo. [2] Et meritevole *mente* andò il segnio dinançi ala *decta* pistolença, perké, *prima* ke fosse, parve k'ardesse tucto 'l cielo, [4] advengnia ke il quarto *anno* dinançi quello medesimo populo di grandissima mortalità (c. 18r) fosse *percosso*².

6.3 [5] Et nel proximo anno huomini isbanditi dela *terra* et servi fugitivi³, essendo loro kapitano Herbonio – <<h>>uomo nato de' Sabini –, assaliro *et* arsero il Capitolio, [6] ove i giovani dela *terra* feciero grande difensione, essendo Valerio allocta console *et* signiore⁴.

6.4 [7] Seguitasi l'anno nel quale, vinta l'oste de' Romani, il console fue assediato; perké, conbactendosi Minutio console <<con quelli>> d'Equivulses⁵, il *soperchiaro* *et*, fuggendo in Algido, cum fame *et* cum ferro l'assediario. *Et* sarebbe il facto andato male, non fosse Quinto Cincinnato⁶, ch'era dictatore a quella stagione, ke l'assedio per lo suo senno⁷ fecie levare *et* vinse i nemici. [8] Il quale, trovato nela villa⁸ *et*, levato dal'aratro, incontanente fue posto in su<<l>>gl<<i> onori; *et* ricevuto l'officio *et* raunata l'oste, fue de' nemici *vincitore*; e 'l giogho <<de' buoi>> puose a' kavalli⁹ *et* triumpho *per* la victoria si fecie prima fare¹⁰.

ad] -d *espunta* (a).
 fece] -i- *espunta* (fece).
 et] *et* li (li *espunto*).

¹ **fiecte**: si veda la nota a 'fecero', I, 50.1 [7].

² **advengnia ke...fosse percosso**: la concessiva introdotta da 'advegnia ke' è collegata alla pestilenza avvenuta quattro anni prima, mentre tali fatti nel testo latino sono indipendenti. La modifica è dovuta al rimescolamento dei §§ [2] e [3]. OROSIO: [...] per universam civitatem violenter incanduit, ut merito praecedente prodigio caelum ardere visum sit, quando caput gentium tanto morborum igne flagravit. Nam eo anno Aebutium et Servilium mabo consules pestilentia consumpsit; [...] multos nobiles praecipueque plebem foeda tabe delevit; *quamvis iam etiam superiore quarto anno oborta lues eundem populum depopulata sit.*

³ **fugitivi**: prima attestazione del termine. OROSIO: servique fugitivi.

⁴ manca la seconda parte del § [6], nella quale è descritto l'esito della battaglia. OROSIO: sed adeo atrox et grave discrimen proelii fuit ut ipse quoque consul Valerius ibi fuerit occisus et indignam de servis victoriam insuper etiam sua morte foedaverit.

⁵ **Equivulses**: OROSIO: Aequi Vulscique, ossia 'gli Equi e i Volsci'. TASSI 1849: 98 emenda in 'Equi e quelli di Volsces', dando luogo alla prima attestazione dell'etnonimo 'Equi'.

⁶ **non fosse Quinto Cincinnato**: OROSIO: ni Quintius Cincinnatus. L'utilizzo del congiuntivo è sufficiente come marca della subordinazione, come attestano oggi costrutti analoghi dell'italiano parlato (per esempio: 'non fosse stato per lui, sarei ancora senza lavoro').

⁷ **per suo senno**: manca nel testo latino.

⁸ **villa**: OROSIO: in rure.

⁹ **'l giogho...a' cavalli**: il volgarizzamento non dà conto del gioco di parole, costruito sul nome della popolazione vinta, gli Equi, e la traduzione è quindi letterale. OROSIO: iugum boum Aequis inposuit.

¹⁰ **et triumpho...fare**: la parte finale del paragrafo, nella quale prosegue l'immagine del giogo, è sostituita da un riferimento al trionfo fatto per la vittoria, assente in OROSIO: [...] victoriamque quasi stivam tenens subiugatos hostes prae se primus egit.

7. DA CHE ROMA FUE FACTA ANNI CCC¹.

7.1 [Cap. XIII, 1] Poscia ke la città di Roma si fecie anni CCC, aspectandosi² gli ambasciadori mandati ad Athena ke recassero le legi d'Assololana³, la pistolença et la grande fame vietò ke i Romani non intendessero all'arme⁴. [2] Et in quello medesimo anno la podestà k'aviano i consoli data a diece huomini per kaione di fare leggi, del comune di Roma fue grandissima pistolença⁵. [3] Perké il maggiore⁶ de' decti x – appellato Appio Claudio –, concedendo gli altri⁷, solamente continuò a ssé lo 'mperio⁸; et incontanente si seguitò la iura degli altri, ke 'l nome dela sengnoria fosse all'uno dipò l'altro, ma katuno fosse pienamente sengniore a poter fare ciò ke fosse di sua voluntade⁹. [5] Per lo quale coninciamento malvagio, ristrecta la sengnoria del consolato¹⁰, aparvero poscia molti tyranni.

7.2 [6] Et dela luxuria d'Appio Claudio naque la servitudine¹¹ inprima. Ke, acciò ke cole virgini potesse usare, ordinò inprima di fallessi¹² ancelle, <<acciò>> ke liberamente potesse compiere poscia la sua voluntade; per la quale cosa uno padre chiamato Vergineo, facta una sua figliuola ancella, mosso per lo dolore dela libertade et per la vergongnia del peccato, in presença del popolo > uccise la figliuola. [7] Per la quale crudelitate et anke per difendere la loro libertade¹³, il popolo si mosse et andone armato in sul monte chiamato Aventino; et tanto difese ivi la libertade sua, ke quegli do<di>ci¹⁴ ke insieme erano iurati fuoro disposti¹⁵ dela loro sengnoria.

7.3 [8] Et in quello medesimo tempo, per tutto l'anno, fuoro in Ytalia tanti et sì grandissimi termuoti ke dele molte et spesse ruine et dele cittadi, ville et castelli s'afatichava Roma di tanti messaggi¹⁶.

7.4 (c. 18v) [9] Et poscia apresso fue il tempo sì asciutto et durò tanto l'aridore¹⁷, ke negli anni ke vennero apresso non fructò neente la terra.

crudelitate] -i- *espunta* (crudeltade).

¹ CCC: OROSIO: Anno qui proximus trecentesimo.

² aspectandosi: impersonale. OROSIO: dum legati ad Athenienses propter Solonis leges transferendas missi *expectantur*.

³ d'Assololana: OROSIO: Solonis.

⁴ non intendessero all'arme: 'non muovessero guerra'; 'non' ha valore rafforzativo: 'vietò ke non intendessero all'arme'. OROSIO: arma Romana [...] *compescuit*.

⁵ Et in quello...pistolença: 'E avendo i consoli ceduto il potere a dieci uomini affinché questi facessero leggi, [ciò] comportò quell'anno la grandissima sciagura del comune di Roma'. OROSIO: potestas consulum decemviris tradita constituendarum legum Atticarum gratia magnam perniciem reipublicae invexit. Bono traduce *invexit* con 'fue'.

⁶ il maggiore: OROSIO: primus.

⁷ concedendo gli altri: 'gli altri acconsentendo' (TLIO s.v. *concedere* § 2.1). OROSIO: cedentibus ceteris.

⁸ solamente...lo 'mperio: sintassi ricalcata su OROSIO: solus Appius Claudius sibi continuavit imperium.

⁹ ke 'l nome...voluntade: 'affinché il nome del potere passasse all'uno dopo l'altro, ma ognuno fosse padrone di fare ciò che gli fosse a grado'. Traduzione libera di OROSIO: ut more contempto, quo insigne imperii penes unum potestas autem communis erat, omnes omnia propriis libidinibus agitent.

¹⁰ ristrecta la sengnoria del consolato: 'ridotto il potere del consolato'. OROSIO: ablegata religione consulum.

¹¹ nacque la servitudine: OROSIO: auxit invidiam. Il passaggio da *invidiam* a 'servitudine' è oscuro.

¹² fallessi: ossia 'farsele', con assimilazione regressiva e grafia doppia del clitico.

¹³ la loro libertade: il pronome riflessivo è accordato a senso, perché riferito a 'popolo', immediatamente successivo.

¹⁴ quegli dodici: non sono dodici, ma dieci: i decemviri. CaF¹LV leggono 'dodici', come R¹, mentre CoF²R² dieci; B, infine, omette il numerale. OROSIO non fa riferimento espressamente ai decemviri ma parla genericamente di *coniurati*: postquam se *coniuratorum conspiratio* ipsis quoque honoribus abdicavit.

¹⁵ disposti: 'privati della carica' (TLIO s.v. *disposto* (2) § 2).

¹⁶ ke...tanti messaggi: ordina: 'ke s'afatichava Roma di tanti messaggi dele molte et spesse ruine et dele cittadi, ville et castelli'.

¹⁷ aridore: 'siccità'. Prima attestazione del termine. OROSIO: siccitas.

7.5 [10] In quegli medesimi tempi i Fidenate, nemici de' Romani, cum ciò fosse cosa ke >> intorno ale fortezze di Roma¹ fossero venuti cum amistà di molta gente, Emio – terça <<volta>> iam dictatore² – il grandissimo pericolo, vinti et presi i Fidenati, da' Romani diskacciò³. [11] Tanta mala volontà d'animo⁴ era ne' Romani ke senpre erano in gravi pistolençe di battaglie, o tra lloro overo con altre strane⁵ gienti, overo dipo gravi danpni dele battaglie: se da esse alchuna volta si cessassero, di diverse pistolençe ke veniano o dala terra o dal cielo ierano senpre tormentati.

7.6 [Cap. XIV, 1] Cycilia da crudeli cyclopi fue sengnioreggiata. Et dipo lloro senpre fue⁶ nutricatore di tyranni, cioè no'legittimi segniori⁷. Et fue presa spesse volte da servi – i primai de' quali di carne d'uomo, quegli del meçço di tormenti crudeli, quegli da seçço di morte contra > loro si pasciero⁸ –; exceptatone questo: ke per battaglia di gente straniera overo erano preda o predavano altrui⁹. [2] Et acciò ke brevemente ti dica, questa¹⁰ se non se ora non seppe anke ke > si fosse riposo; ançi, acciò ke le diversità de' tenpi passati¹¹ più apertamente ti dica, fue senpre in discordia, o tra lloro o cum gente straniera, et dall'altre gente di cost<u>mi fue sola sempre, advengnia k'oggi sola non sia¹². [3] Et, acciò ke mmi taccia la miseria k'à già sostenuta, et quanti tenpi è durata, et lo stato dela pacie k'à oggi, Mongiubello medesimo, ke a quella staione spesse

.....
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

Emilio] Etmilio (-t- espunta).

pasciero] pasciescero (-sce- espunto).

ti] dti (d- espunta).

.....
¹ **forteçe di Roma:** OROSIO: Romanis arcibus.

² **terça volta iam dictatore:** iam è assente nel testo latino (OROSIO: tertium dictator) e rappresenta quindi un iperlatinismo.

³ **i Fidenati...discacciò:** l'oggetto diretto esplicitato all'inizio, i 'Fidenati', è lasciato in sospeso a favore del secondo, il 'grandissimo pericolo'. Il cambio di programmazione è dovuto allo spostamento della congiunzione, equivalente a cum, dopo i Fidenati. OROSIO: isdemque temporibus cum Fidenates hostes maximorum auxiliorum manu stipante terribiles Romanis arcibus imminerent, Aemilius tertius dictator magnam mali molem ipsis Fidenis vix captis depulit et sanavit.

⁴ **mala volontà d'animo:** OROSIO: Tanta in ipsis erat malorum animorumque contentio [...].

⁵ **strane:** 'straniere'.

⁶ **fue:** soggetto 'Sicilia'.

⁷ **cioè...segniori:** glossa.

⁸ **i primai...si pasciero:** i tre soggetti 'i primai', 'quegli del meçço', 'quegli da seçço' dipendono tutti da 'pasciero'. OROSIO: quorum primi carnibus hominum, medii cruciatibus, postremi mortibus pascebantur. ◇ **contra loro:** 'a loro discapito', con accordo a senso; non ha un corrispettivo nel testo latino.

⁹ **exceptatone questo...predavano altrui:** diversamente da OROSIO: exopto eo, quod externis bellis aut preda abebatur aut praemium.

¹⁰ **questa:** cioè la Sicilia.

¹¹ **diversità de' tenpi passati:** sottinteso: rispetto ai tempi odierni.

¹² **fue sempre...non sia:** 'fu sempre in discordia o al suo interno ('tra lloro') o all'esterno, e, quanto ai costumi, fu sempre isolata dagli altri, benché oggi non lo sia più'. OROSIO: sicut antea vel intestinos vel externos tumultus perpessa est inter omnes sola semper, ita nunc ex omnibus sola numquam ('come prima fu l'unica a subire sempre tumulti interni ed esterni, così ora è l'unica tra tutti [a non subirli]'). Rispetto al testo latino, manca la consecutiva e l'interpretazione dell'espressione 'dall'altre gente di costume', che corrisponde a inter omnes in Orosio, non è limpida. ◇ **tra lloro:** concordanza a senso.

>> fianme¹ kacciava fuori cum dissolamento² di cittadi *et* di canpi, ora sança dampno fare fummo³ in memoria di cose passate.

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCXXXV.

8.1 [4] <<In questi tempi>>, con ciò fosse cosa ke quegli di Regio – in Cycilia⁴ – fossero tra llo loro in grandissima guerra et la città *per* grave discordia fosse in due *parti* divisa, una dele parti, > da Imera, k'è una città de Cycilia, appellò veterani. [5] Ma quegli, dela cittade diskacciati prima ke coloro *contro* cui aiuto s'adomandava⁵, et poscia tagliati coloro k'erano venuti *per* atare, la cittade cole mogli *et* co' figliuoli de' conpangni pigliario; i quali⁶ aviano ardita fellonia⁷ ke mai maiore *per* tyranno non si fecie: [6] *perké* quale peggiore cosa potrebbero i Regiani avere facta, k'avere appellati coloro i quali di mogli *et* figliuoli *et* tutti loro beni aviano egli⁸ spogliati⁹?

8.2 [7] Et ancora i Catinesi, cum ciò fosse cosa k'avessero sofferti¹⁰ quegli di Seracusa a llo loro tormentosi¹¹, da quegli d'Atena aiuto adomandaro. Ma quelli (c. 19r) d'Atena – più *per* loro factio ke *per* atare i conpangni – armata¹² grande di navi mandaro in Cycilia *per* intendimento di pigliare signoria¹³, dela quale armata i Katinesi medesimi, ala cui petitione era stata, ebbero paura¹⁴. [8] Et cum ciò fosse cosa ke quegli d'Atena, vinti i nemici, prosperevole inconciamento avessero

dissolamento] *prima -s- espunta* (disolamento).
fa] fare. CaLF¹F²R²V fa BCo gitta. OROSIO: fumat.
prima ke] prima *perké* (per *espunto*).

¹ **spesse fianme:** 'frequenti eruzioni' (*TLIO* s.v. *fiamma* § 2.1). OROSIO: crebris eruptionibus.

² **dissolamento:** 'rovina, devastazione'; prima attestazione del termine. OROSIO: excidio.

³ **fare fummo:** l'infinito in luogo del verbo di modo finito è attestato anche in **VII, 10.5** [3], coordinato però a una subordinata al congiuntivo e introdotto da 'cum ciò sia cosa che'.

⁴ **in Cicilia:** diversamente da OROSIO: apud Siciliam. L'imprecisione geografica è comune all'intera tradizione volgare: F²LR² condividono la lezione di R¹, Co legge 'quelli di Reggio di Cicilia', CaF¹V 'quelli del rengo di Cicilia' B 'que' di Cicilia'.

⁵ **diskacciati...s'adomandava:** diversamente da OROSIO: pulsus civitate primum his contra quos inplorabantur. Nel volgarizzamento *primum* è reso con 'prima che'. La presenza del 'che' dà luogo a una proposizione temporale d'antiorità, che muta sintatticamente e semanticamente l'intero periodo: il participio 'diskacciati' non è più riferito a 'coloro' come in Orosio (*pulsus his*), bensì a 'quelli'. Non è da escludere il problema testuale all'interno della tradizione volgare: CaF¹LV leggono come R¹ 'prima che', mentre BCoF²R² rielaborano il passaggio, pur non sanando il piano semantico: 'una delle parti Damera, ch'è una città di Cicilia, apellò per aiuto. Il quale aiuto venuto e chacciata l'altra parte della terra, poi l'altra parte in chui aiuto erano venuti tutti cholle mogli e cho' figliuoli ucisero'.

⁶ **i quali:** cioè gli Imeresi.

⁷ **fellonia:** OROSIO: facinus.

⁸ **egli:** 'li', oggetto diretto plurale.

⁹ **aviano spogliati:** indica un evento successivo a quello menzionato nella prima parte del periodo ('avere appellati'). OROSIO: relinquent. La *consecutio temporum* presente nel testo latino (*fuim-invitarent-relinquent*) non è mantenuta dal volgarizzatore, che traduce liberamente il passaggio.

¹⁰ **avessero sofferti:** participio accordato al soggetto. Cfr. **I, 2.2** [6] 'àno scripti'.

¹¹ **a llo loro tormentosi:** 'molesti nei loro confronti' (*GDLI* s.v. *tormentoso* § 4). OROSIO: infestus.

¹² **armata:** prima attestazione del termine. OROSIO: classem.

¹³ **per intendimento di pigliare signoria:** Bono modifica e abbrevia il testo di OROSIO: cum et sibi propagare molirentur imperium, et Syracusanam classem nuper instructam Lacedaemoniis proficere vererentur.

¹⁴ **dela quale...ebbero paura:** aggiunta di Bono, che coincide sul piano del contenuto con quanto viene affermato poco oltre, alla fine del § [11]: 'quelli medesimi k'aviano adomandato n'ebbero paura' (OROSIO: et hi timerent qui impetravissent). ♦ **ala cui petitione era stata:** relativa staccata dalla sua testa: 'l'armata era stata alla richiesta dei quali'.

facto, maggiore hoste¹ *et* più grande exforço di giente in Cycilia mandaro. [9] Ma i Katinesi dele *decte* cose temendo², *cum* quegli di Serac<<h>>usa fecero pace *et* tra llo loro pacti fermaro *et* rifiutaro l'aiuto d'Atena.

8.3 [10] Ma poscia ke³ <<que>>gli di Seracusa rompendo i pacti dela pace per kagione di ripigliare signoria, un'altra volta i Katinesi mandaro anbasciadori a quegli d'Atena; i quali⁴ *cum* rigidi kapelli *et cum* grande barba *et* nere vestimenta di pianto, *et misericordia et* aiuto *cum* habito *et cum* boce adomandaro. [11] Et però, aparecchiati quegli d'Atena di navi grandissima armata, >> facendo Licia⁵ *et* Lamaco doggi, *cum* tanto isforço in Cicylia tornaro, ke quegli medesimi k'aviano adomandato n'ebbero paura. [12] Et, sì tosto come fuoro giunti, due battaglie victoriosamente > fecero; *et* rinchiusisi nela cittade i nemici, *per* terra *et per* mare gli <<a>>ssediato.

8.4 [13] Ma quegli di Seracusa, vegiendosi *vincere*, al postutto da quegli di Lacedemonia adomandaro aiuto; da' quali fue Gilpo⁶ incontanente mandato, *huomo* in cu' era tutta la podestà > dela <terra>⁷. Il quale, vegniendo *et* inteso ke la victoria dela terra era molto assommata⁸, raunata giente d'ongnie parte – cioè di Cycilia *et* di Grecia –, puose il canpo in luogo c'a llui parve più aconcio. [14] Et poscia di due battaglie vinto, di fare la terza *non* si spaventò⁹; nela quale Lamaco vinse *et* uccise, *et* converti<<ti>> in fuga i nemici, <i> conpangni del'a<<s>>sedio liberò. [15] Poscia ke quegli d'Atena in terra fuoro vinti, di riprovarsi in mare si sforçaro, *et* apparecchiato la > battaglia. La quale cosa saputo, Gilppo da ILacedemonia grande armata di navi ficie venire. [16] Et simigliante mente quegli d'Atena, in luogo del *perduto* dog<<i>>e¹⁰, Demostine *et* Heurimedonta mandaro *cum* grande isforço di navi. Et ancora i Pelopesi, *cum* ordinamento di molte cittade¹¹, a quegli di Seracusa grande aiuto mandaro. [17] Et così, sotto spetie¹² d'atare amistadi, feciero

faciendo] faciendio (-i- *espunta*).

Lamaco] Liamaco (-i- *espunta*).

rinchiusisi] *secondo* -si *espunto* (rinchiusi).

assommata] *prima* -s- *espunta* (asommata).

ficie] *prima* -i- *espunta* (ficie).

¹ **maggiore hoste:** Bono Giamboni non nomina i due condottieri ateniesi presenti in OROSIO: exercitum cum *Lachete et Charoeade ducibus*.

² **dele decte cose temendo:** il riferimento alla paura è assente in Orosio, ma presente nella sua fonte, Giustino, che qui Bono sembra aver presente: sed *Catinenses sive metu Atheniensium sive taedio belli pacem cum Syracusanis remissis Atheniensium auxilliis fecerant* (Giustino IV, 3,7).

³ **poscia ke:** Bono Giamboni traduce con una congiunzione l'avverbio di tempo presente in Orosio (*post*); ciò lascia la congiunzione in sospenso, perché seguita da un gerundio. OROSIO: *post autem, Syracusanis condiciones [...] transgredientibus [...]*.

⁴ **i quali:** cioè gli ambasciatori catanesi.

⁵ **Licia:** OROSIO: Nicia.

⁶ **Gilpo:** OROSIO: Gylippus.

⁷ **huomo...terra:** 'uomo che era a capo di tutta la forza terrestre [dell'esercito]'. La traduzione è lontana dal testo di OROSIO: Gylippus, solus quidem sed in quo omnium praesidiorum instar praeferebatur.

⁸ **assommata:** 'consumata' (*TLIO* s.v. *assommare* § 3). OROSIO: [...] *inclinatum iam belli statum [...]*.

⁹ **non si spaventò:** OROSIO: *deinde duobus proeliis victus nec territus, tertio congressu Lamachum occidit, hostes in fugam vertit, socios obsidione liberavit*. Bono modifica il testo latino, riferendo il participio perfetto *territus* alla terza battaglia ('di fare la terza non si spaventò'), non alle prime due sconfitte, come in Orosio (*duobus proeliis victus nec territus*).

¹⁰ **perduto dogie:** Lamaco.

¹¹ **cum ordinamento di molte cittade:** 'con il comando di molte città'. OROSIO: *cum multarum urbium consensu et decreto*.

¹² **sotto spetie:** 'sotto la parvenza', analogamente a OROSIO: *sub specie*.

come se a casa combattessero tra loro et quasi come *per* pacti di Grecia si trasportasse a ffare la battaglia in Cicylia; et di tutto loro isforço si *conbactero* le *decte* parti. [18] Et tra loro coninciata la battaglia, quegli d'Athena fuor vinti, *et* *perdero* il campo¹, cum tucta loro peccunia publica *et* privata, *et* cum tucto l'apparecchiamento *per* grande tempo *facto*.

- > **8.5** [19] Perdute le recheççe *et* in poco luogo ristrecti, non abiendo ancora al tucto perduto – (c. 19v) advengnia ke molto fossero afflicti –, diede Demosthene *per* consiglio ke ssi *partissero* di Cicylia *et* tornarssesi a casa². [20] Ma Nicia, più dalo 'nconinciamento disperato *per* le cose mal *facte*³, contese di rimanere⁴ [21] *et* appar<<e>>chiò battaglia *per* mare. Ma poco tempo passato, andando *per* Sictia⁵ nello strecto mare di Seracusa⁶, *per* tradimento⁷ de' nemici fue *ingannato*; et fue prima morto Eurilico⁸ dogi<<e, et>> arse undici navi; et abandonaro le navi Domestina *et* Nitias, quasi come fugire più securamente *per* terra. [22] Et assalio Gilpo inprima cxxx loro navi abandonate, et da ke l'ebbe prese seguitò *et* prese poscia coloro ke *per* terra⁹ fugiro. Ma Domestine, *per* vergognia dela *servitudine*, esse di morire *per* sua voluntade, ma Nitia vita misera *et* brobiosa¹⁰ ala *servitudine* aiunse.

8.6 [Cap. XV, 1] Dunque quegli d'Athena *per* due anni conbactuti in Cicylia, advengnia ke cum molto danpno di quegli de Lacedemonia, d'altri grandissimi danpni nel loro paiese furo percossi: che Alcipiade – contra quegli di Seracusa dogie *facto* – essendogli da' grandi d'Athena *per* invidia mosse soççe question¹¹, *per* sua voluntade isbandito, a ILacedemonia n'andò; [2] *et* commosse gli Sparçiatⁱ ke cum quegli d'Athena coninciassero viva guerra *et* no'gli lasciassero riposare infino ke non fossero consumati. [3] Al quale coninciamento così tutta Grecia si commosse¹², come a spengnere uno incendio cum tucta loro força si conmuovono le genti.

recheççe] richeççe (-e- ripassata in -i- da γ).
tornassesi] tornarssesi (seconda -r- espunta).

- ¹ **perdero il campo:** qui in senso concreto: l'accampamento, nel quale gli Ateniesi avevano denaro e materiale in vista della campagna militare. OROSIO: castra.
- ² **Perdute...a casa:** Bono Giamboni riordina il periodo, antepoendo la premessa sulla situazione critica degli Ateniesi al consiglio di Demostene. OROSIO: fractis opibus et in angustum redactis, suadet Demosthenes, dum nondum omnino res perditae sint quamlibet videantur adflictae domum redeant Siciliaque decedant. ♦ **al tucto:** 'del tutto'.
- ³ **più...mal facte:** OROSIO: pudore male gestarum rerum ab initio desperatior redditus, remanere contendit. Bono taglia il riferimento alla vergogna (*pudore*) e muta l'ordine delle componenti.
- ⁴ **contese di rimanere:** 'si adoperò per rimanere' (*TLIO* s.v. *contendere* § 2.1.2), analogamente a OROSIO: remanere contendit.
- ⁵ **andando per Sictia:** OROSIO: per inscitiam ('per inesperienza'). Errore imputabile con ogni probabilità al manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni, poiché, come segnalato dall'apparato delle edizioni latine, **Z'** legge precisamente *per Schytiam*. TASSI 1849: 106 emenda in 'inscizia', dando luogo alla prima (falsa) attestazione del termine.
- ⁶ **nello strecto mare di Seracusa:** OROSIO: in angustias Syracusani maris.
- ⁷ **per tradimento:** qui nel senso di 'agguato' (*GDLI* s.v. § 6). OROSIO: insidiis hostium circumveniuntur.
- ⁸ **Eurilico:** errore di Orosio per *Eurydemon*. La fonte è Giustino IV, 5,7: Eurymedon dux in prima acie fortissimus dimicans primus cadit.
- ⁹ **per terra:** manca nel testo latino.
- ¹⁰ **brobiosa:** cioè 'obbrobiosa', 'vergognosa'. Prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: turpem.
- ¹¹ **essendogli...soççe question:** OROSIO: mox ad iudicium pro quadam insimulatione detentus. Bono si distacca dal testo latino, dimostrando di conoscere la vicenda di Alcibiade da altre fonti.
- ¹² **Al quale conincimento...commosse:** 'alla cui proposta aderì tutta la Grecia'. ♦ **coninciamento:** OROSIO: Cui incepto.

- > **8.7** [4] Et ancora Dario – re di Persia –, ricordandosi del’antico hodio ke l’avolo *et* padre nela citade d’Athena aviano avuto, *cum* quegli de Lacedemonia fermò pacti, *et* promise loro hoste *et* danari ke spendessero *per* fare viva guerra¹. [5] Maraviglioso è a udire: quegli d’Athena tante riccheççe aviano a quella staione, ke, *con* una cittade di Grecia² abiendo guerra *et* *cum* re di tutto
- > ’l Levante, *cunbactendo* spesso co’loro *et* non lasciandosi *vincere*, più avaccio fuoro consumati ke vinti. [6] Adunque Alcibiade – ke contra quegli di Seracusa era factò capitano³, a cui alo ’nconinciamento dela guerra tucte le sue amistà gli falliro, *et* da’ grandi d’Athena *per* invidia vogliendo essere offeso⁴ – si fugio: a Tisafernen – re di quegli di Medi<<a> – n’andò. [7] Al quale, *per* lo suo sermo *et* bella favella in gratia venuto, diede *per* consiglio ke coloro di Lacedemonia *con* così grandi spese non atasse, *et* di questa guerra fosse guardatore⁵, *et* la fine aspectasse⁶. [8] *Per* la quale cosa Thysafernen del navilio *et* dell’oste sua ritrasse una parte, *et* comandò ke del’amistadi ke a quegli (c. 20r) di Lacedemonia era venuta in aiuto, tanta vi ne rimanesse k’ardissero d’inprendere
- > la battaglia, ma *non* abondasse in tale modo ke sança pericolo del’amistadi fossero vincitori⁷. [Cap. XVI, 1] Et quegli d’Athena ordinario, *per* la grande discordia k’era tra l’oro, ke la balia del loro
- > regimento⁸ fosse tutta nel senato. *Per* certo interviene⁹ ke le discordie *per* lo riposo nascono; ma *quando* la necessità viene, abandona katuno la propria utilità *et* gli odi spetiali¹⁰, *et* intende al’utilità del comune¹¹. [2] Et così apo quegli d’Athena era grandissima discordia venuta *per* la *soperbia* k’era i’loro *et* *per* la cupidità di volere sengnioregiare, ma *vengniendone* il bisogno tornaro in unitade¹²; *et* ala fine Alcibiade da l’oro isbandito rappellaro, *et* del navilio il feciero sengniore.

ricordandosi] *prima -s- espunta* (ricordandosi).

avaccio] *a- parzialmente erasa* (vaccio).

in tale] in tale in tale (*secondo* in tale *depennato*).

riposso] riposo (*prima -s- espunta*).

¹ **ke spendessero...guerra:** manca nel testo latino.

² **con una cittade di Grecia:** OROSIO: cum adversus eos, hoc est adversus unam urbem, Graeciae Asiae totiusque Orientis viribus incurum sit [...]. Orosio dimostra la potenza di Atene affermando che combatté contro tutta la Grecia, l’Asia e l’Oriente. L’esempio perde la sua efficacia nel testo volgare, poiché gli Ateniesi paiono combattere contro ‘una cittade di Grecia’.

³ **ke contra...capitano:** aggiunta che riprende **II, 8.6** [XV, 1]: ‘contra quegli di Seracusa dogie factò’.

⁴ **a cui...offeso:** diversamente da OROSIO: [...] omnes socios deficere ab his ad Lacedaemonios coegit sed et ab his quoque per invidiam insidiis adpetitus aufugit [...]. Il riferimento ai ‘grandi d’Athena’ riprende **II, 8.6** [XV, 1]: ‘essendogli da’ grandi d’Athena per invidia mosse soççe questionì’.

⁵ **guardatore:** OROSIO: arbitrum spectatoremque.

⁶ **et la fine aspectasse:** senza corrispettivo in OROSIO, che invece ha: [...] integrasque Lydiae vires adversum victorem reservandas.

⁷ **Per la quale cosa...fossero vincitori:** ordina: ‘per la quale cosa Thysafernen ritrasse una parte del navilio *et* della sua oste *et* comandò ke del’amistadi ke a quegli di Lacedemonia era[no] venut[e] in aiuto vi ne rimanessero tante ke [quegli di Lacedemonia] ardissero d’inprendere la battaglia, ma non abondassero in tale modo ke sança pericolo del’amistadi fossero vincitori’. Problematica, a livello di senso, la seconda proposizione consecutiva. Bono non segue qui OROSIO: quamobrem Tissafernes partem classis cum aliquanta manu deduci Lacedaemonam iubet, ne vel abundantes suffragiis alieno tuti periculo dimicarent vel in totum destituti susceptum certamen omitterent.

⁸ **balia del loro regimento:** OROSIO: summa imperii.

⁹ **Per certo interviene:** manca nel testo latino.

¹⁰ **la propria utilità et gli odi spetiali:** ‘i propri interessi e gli odi particolari’. OROSIO: privatis causis atque odiis.

¹¹ **intende...comune:** il volgarizzamento reinterpreta il passo, insistendo sull’idea di un bene superiore a quello del singolo, che è quello ‘del comune’. OROSIO: in commune consulitur.

¹² **Et così...in unitade:** OROSIO: sed hoc ipsum cum propter insitam genti superbiam et tyrannicas libidines perniciosum foret, tandem Alcibiades exul ab exercitu reuocatur et dux classis constituitur. Bono si discosta dal testo latino, affermando che il ritorno di Alcibiade è il frutto della ritrovata unità degli Ateniesi.

[3] La quale cosa poscia ke da' grandi d'Athena fue saputo¹, prima si penaro di tradire la terra²; et non vegniendo loro facto, per loro voluntade egli medesimi si fecero isbanditi. Adunque Alcibiade, de' grandi ke manteniano la discordia la cittade liberata, diricçò il navilio contra i nemici; [4] et connessa battaglia, ebbero victoria quegli d'Athena, et la magiore parte di quegli > di Lacedemonia uccisero, et i capitani loro speçaro³, et octanta navi presero – sança quelle ke nella battaglia speççate et adnegate periero. [5] Et trasportata in terra la battaglia, ancora a quegli di Lacedemonia mala mente incontrò; per la quale cosa quegli di Lacedemonia rocti et recati al neente adomandaro pace, et no'la pottero avere.

8.8 [6] Et ancora, quegli di Seracusa abiendo novelle ke quegli di Cartagine moviano loro battaglia, tucto lo sforzo k'a quegli de Lacedemonia aviano mandato in aiuto⁴ rappellaro a casa. Per la quale cosa Alcibiade tucto l'Oriente cum victorioso navilio, et per battaglia et tagliamenti et inciendi et rapine pigliò ongnie cosa⁵. [7] Et di grande nome facto, cum grandissimo trihunpho et allegreçça di tucti i cittadini tornò in Attena.

8.9 [8] Et poco tempo passato crebbe⁶ la sua hoste et navilio, et nel Levante una altra volta tornò. Ma quegli de Lacedemonia fecero Lysandro segniore et dela battaglia et del navilio; [9] et > ancora Cyro – il fratello di Dario, in luogo di Thysafernen in Lidia vicario⁷ – di molte riccheççe et di grandissima hoste guernio⁸. Et Lysander l'oste d'Alcibiade intesa⁹ a ffare preda – et però molto > sparta – misavedutamente¹⁰ assalio, et sança fare battaglia vinse il nemicho ke fugio; [10] et fecie di quegli d'Athena grandissimo tagliamento. Et fue questo (c. 20v) per loro via maiore male¹¹ ke non era stato diprima. La quale cosa per quegli d'Athena saputo, pensaro ke Alcibiade il suo antico dolore cum questo tradimento avesse vendicato, perké prima l'aviano isbandito¹².

8.10 [11] Et però Conone puosero in suo luogo et fécello sengniore et diedegli a governare irrimanente dell'oste. [12] Et, vogliendo ricompere le schiere del numero usato, in luogo di morti puosero huomini vecchi et servi et fanciulli, et rifecero loro hoste; ma non fue sufficiente questa

speçaro] speçaro du (-du espunto).

Dario] Dario nonone (nonone espunto).

et fecie] Et quegli et fecie (Et quegli depennato).

¹ **da' grandi d'Athena:** OROSIO: principes. Gli intenti del popolo di Atene ('quegli d'Athena') e quelli del senato ('grandi d'Athena') sono contrapposti: sono i primi a richiamare Alcibiade, mentre i secondi, saputo, tentano di consegnare la città agli Spartani.

² **si penaro...la terra:** OROSIO: [...] Spartanis urbem prodere moliti sunt. Nel volgarizzamento manca il riferimento agli Spartani. ♦ **terra:** 'città' (GDLI s.v. § 6).

³ **i capitani loro speçaro:** OROSIO: duces quoque paene omnes interfecti.

⁴ **k'a quegli...in aiuto:** manca nel testo latino.

⁵ **Per la quale cose...ongnie cosa:** OROSIO: Alcibiades classe victrici totam Asiam pervagatur, bellis incendiis caedibus rapit sternitque omnia. Nel volgarizzamento manca l'equivalente di *pervagatur*, cosa che crea difficoltà sul piano sintattico, poiché dall'unico predicato ('pigliò') dipendono due oggetti diretti: 'tucto l'Oriente' e 'ongnie cosa'. Tutti i manoscritti volgari sono concordi.

⁶ **crebbe:** 'rese più potente' (GDLI s.v. § 31).

⁷ **vicario:** OROSIO: praepositus.

⁸ **guernio:** l'oggetto diretto (gli Spartani) non è esplicitato da Bono. OROSIO: magnis eos opibus auxiliisque confirmat.

⁹ **intesa:** 'intenta' (GDLI s.v. § 11).

¹⁰ **misavedutamente:** letteralmente 'in maniera non prevista', ossia 'improvvisamente' (GDLI s.v. § 2), con interpretazione analoga a OROSIO: repentino incurso opprimit.

¹¹ **male:** nel senso di 'fonte di dolore'. OROSIO: atrocius vulnus.

¹² **perké...isbandito:** con intento chiarificatore Bono rende verbale un nesso che in OROSIO è nominale: *antiquum exilii sui dolorem isto scelere prodicionis vindicare curasse*.

giente a potere regere battaglia, *perké per força d'uomini et non per novero si regie*¹. [13] Et *però questa* giente da battaglia *non aconcia incontanente fue sconfitta et presa et tagliata*²: tanta fue la mortalità di quella battaglia ke parve poscia disfacto *non* solamente i-regnio, ma 'l nome d'Athena. [14] Et, sì come *disperati, pensaro di volere dare la terra* a giente straniera. Et così, coloro ke, pochi tenpi passati, di tutto Oriente erano signori, ora *per la decta* misventura ad pena le mura *et la libertade* difendono. Et, advegnia ke a l'oro paresse ke la *terra* non potessero difendere, essendo > bene murata³, ancora inpresero di fare oste *per mare*. [15] O furore come sè sança consiglio *et ài* il dolore *per virtù*⁴ *et quanto l'ira pensa di fare, cotanto promecte l'ardimento*: [16] *et però fuoro* tucti presi *overo* morti. Et di quello cotanto rimanente neuna cosa ne canpò. Solamente Conon loro dogie canpò dela battaglia, il quale fugio a Coyrro⁵, temendo di tornare a casa *per la grande crudeltà de' cittadini*.

8.11 [17] Dipo la *decta* isconficta Evacora dogie di quegli di Lacedemonia⁶, tolte ad Atthena tucte le sue amistadi, neuna altra cosa lasciò loro ke la terra, et quella d'intorn-o> assediò. [18] Et poscia ke quegli d'Atthena ebbero sofferto ongnie dura cosa, le quali⁷ di dire mi spavento, *et* neuna altra *sperança* avessero ke la morte, adomandaro pace.

8.12 [Cap. XVII, 1] Grandissimo diliberamento fue tra quegli di Lacedemonia et le loro amistadi ke v'erano venute per attargli⁸, cum ciò fosse cosa ke la maggiore *parte* volessero⁹ ke la niquitosa¹⁰ cittade si dovesse disfare al postutto *et* raguagliare cola *terra*, et pessimo popolo sì ispegniare ke mai neuna *nominança non* ne fosse; [2] et quegli di Lacedemonia diceano di non sufferire ke de' due occhi ke Grecia avea¹¹ l'uno si spegnisse, *però promiserò* di reddere loro¹² pace

oste] battaglia hoste (battaglia *deppennato*). L oste **BCaCoF¹F²R²V** battaglia. OROSIO: proelio.

-
- ¹ **regere battaglia-si regie**: ripresa assente in OROSIO: Sed huiusmodi manus moram bello non attulit; quippe quod robore, non numero confici solet.
- ² **fue...tagliata**: il polisidento, che collega e mette in evidenza i tre participi ('sconfitta et presa et tagliata'), è un'innovazione del volgarizzamento. OROSIO dice semplicemente *vel capta vel caesa est*.
- ³ **essendo bene murata**: 'pur essendo ben difesa da mura', gerundiva concessiva, come dimostra il testo di OROSIO: *quamvis vel suo iudicio ad haec tuenda etiam obiectis muris non sufficiant [...]*.
- ⁴ **O furore...per virtù**: 'O impeto sregolato come sei cattivo consigliere e consideri il dolore una virtù!'. Bono rende drammatico un passaggio che in OROSIO corrisponde a una constatazione: *expers consilii furor dolorem virtutem putat, quantumque meditatur ira, tantum promittit audacia*.
- ⁵ **a Coyrro**: OROSIO: ad Cyrum regem. Svista di Orosio stesso, che prende *Cyprum* (presente nella sua fonte, Giustino), per *Cyrum*.
- ⁶ **Evacora dogie di quegli di Lacedemonia**: svista di Orosio, che prende *Evagora* per uno Spartano, allorché era il re di Cipro presso il quale si rifugiò Conone.
- ⁷ **le quali**: concordanza a senso con 'ognie dura cosa'.
- ⁸ **ke...attargli**: manca nel testo latino.
- ⁹ **volessero**: concordanza a senso. Il verbo regge anche la seconda completiva, nella quale va sottinteso anche 'si dovesse': '[volessero] ke pessimo popolo [si dovesse] sì ispegniare'. Il costrutto *volere che si deve* è spiegabile attraverso il testo latino, nel quale le gerundive *sternendam* e *abolendum* corrispondono a 'si dovesse disfare' e 'si dovesse ispegniare'; OROSIO: *cum plurimi inquietissimam civitatem sternendam solo populumque infestissimum cum ipso nomine abolendum pronuntiarent*.
- ¹⁰ **niquitosa**: 'scellerata'. Diversamente da OROSIO: inquietissima.
- ¹¹ **due occhi ke Grecia avea**: ossia Sparta e Atene.
- ¹² **loro**: agli Ateniesi.

se desser loro il porto, et CC¹ forteççe dela cittade disfacessero, et dessero il rimanente dele navi, et ricevessero XXX rectori ke saranno electi per loro².

8.13 [3] Adunque facta la pace nel modo *decto* di sopra, [5] et ricevuti XXX rectori, et trenta crudeli tyranni ne nacquero. *Et* al primaio diedero (c. 21^r) tremilia kavalieri³, *et* DCC apresso ne feciero venire; [6] et puosero ke Alcibiade uccidessero inprima⁴, apresso tucta l'altra gente dela terra. Et venuti in sul *facto*, *et* fugiendo Alcibiade nela via, fue rinchiuso *et* arso in sul <<l>>ecto⁵. [7] Et tolto via il capo, sicuramente poscia uccisero tutti coloro ke dela guerra erano stati canpati⁶; et rapiro *et* portaro via tucto l'avere, et uccisero Teramonen – uno del novero loro –, il quale ispiaro ke gli erano le *decte* cose dispiaciute, in *exemplo* ke n'avessero gli altri paura⁷.

>> **8.14** [8] Et però per paura fugia⁸ kiunque potté canpare; et negata⁹ a' cacciati in tutta Grecia rifuggio per lo 'nterdedto da quegli di Lacedemonia *facto*, tutti fuggiro a tTheba¹⁰; nel quale luogo fuoro sì allegramente ricevuti *et facti* tanti *servigi*¹¹, ke non solamente allenò¹² loro il dolore del paiese ke perduto aviano, ma ritornò loro la speranza di poterlo raquistare.

8.15 [9] Era tra kacciati Transibolo, *huomo* molto savio, *et* grande molto tra suoi *et* per gentileçça *et* per ischiatta, et ardito per lo suo paiese ongnie grande *facto* di fare. Et però, raunati insieme, i kacciati pigliaro uno castello chiamato Filen; et da molte cittadi attati, pigliaro força. A' quali mandò DC kavalieri inn aiuto ire di Seracusa, quasi come inn aiuto dela cittade k'era comune paiese > tra lloro *et* d'una medesima favella¹³. [10] Agra battaglia tra <<i>> decti usciti *et* quegli dela città¹⁴

fugia] fugiao (-o *integrata* da γ).

canpare] ka canpare (ka *espunto*).

cacciati] cacciareti (-re- *espunto*).

Agra] agran (-n *espunto*).

¹ **cc**: diversamente da OROSIO: si Piraei portus ducentia in urbem munimina verterentur ('se avessero abbattuto le fortificazioni che dal porto del Pireo andavano fino alla città').

² **per loro**: dagli Spartani.

³ **al primaio diedero tremilia kavalieri**: diversamente da OROSIO: qui primo se tribus milibus satellitum stipant ('in primo luogo si attorniarono di tremila guardie del corpo').

⁴ **inprima**: qui 'innanzitutto'.

⁵ **nela via...sul lecto**: OROSIO: qui fugiens, in itinere clausus cubiculo, vivus incensus est. Interpungendo diversamente 'nela via' potrebbe anche andare con 'rinchiuso', che in tal caso significherebbe 'fatto prigioniero'.

⁶ **tutti coloro...canpati**: 'uccisero tutti coloro che erano stati risparmiati dalla guerra'. Bono modifica il testo di OROSIO: [...] quasi sublato ultore securi miseris urbis reliquias caedibus rapinisque exhausti.

⁷ **et uccisero...paura**: ordina: 'et in exemplo ke n'avessero gli altri paura, uccisero Teramonen – uno del novero loro –, il quale ispiaro ke gli erano le *decte* cose dispiaciute'.

⁸ **fugia**: s'intende da Atene. OROSIO: ex urbe diffugiunt.

⁹ **negata**: accordo mancato ('negata rifuggio'), forse dovuto alla traduzione di *hospitium* ('ospitalità') con 'rifuggio'.

¹⁰ **a tTheba**: OROSIO: Argos ac Thebas.

¹¹ **et facti tanti servigi**: ossia 'furono loro fatti tanti servigi', con cambio di soggetto rispetto alla proposizione coordinata.

¹² **allenò**: 'scemò' (*TLIO* s.v. *allenare* (2) § 1).

¹³ **A' quali...favella**: OROSIO: quibus Lysias quoque Syracusanus orator quasi in auxilium urbis, quae esset patria communis eloquentiae, quingentos milites cum stipendiis suis misit. Nessuna delle tre ricorrenze del termine *orator* è tradotta in volgare: qui al suo posto c'è 're'; in **III, 15.1** [XVI,1] e in **III, 17.5** [15] c'è 'ambasciadore'. Negli ultimi due casi, vista l'affinità fonetica oratore-ambasciadore, è anche possibile che la modifica sia opera del copista dell'archetipo.

¹⁴ **tra i decti usciti et quegli dela città**: manca nel testo latino. ◇ **quegli dela città**: gli Ateniesi che erano sotto il potere di Sparta e gli Spartani stessi che amministravano la città.

si coninciò; ma gli usciti *per* ricoverare libertade e gli altri *per* pigliare sengnoria si conbactiano¹. Et che così fosse, l'uscita dela battaglia il mostrò: *perkè*, *vinti*, i *dechi* tyranni dela terra nela cittade² fugiero; et, avuti *per* suspecto tucti i kavalieri dela terra³ ke prima *electi* s'aviano, gli rimossero dela guardia dela terra. [11] Et Transibolo medesimo attentaro di *corrunpere*, advegnia ke indarno. Et da quegli di Lacedemonia adomandaro aiuto; et poi ke l'ebbero, rifecero battaglia, nela quale due de' *dechi* tyranni più malvagi fuoro morti, *et* gli altri fuoro *vinti et* in fuga kacciati. [12] Et vegiando

> Transibolo ke l'altra gente dela battaglia⁴ era la maggiore *parte* di quegli d'Athena, gli seguitò cum grida et cum parole gli ritenne *et* leg-**li cum priego⁵, mostrando loro dinançi dagli occhi chi sono choloro chu' egli fugono *et* a cui egli attentano di fugire⁶; et come àno *impresa*⁷ battaglia cum xxx segniori ke gli sengnioregiavano di mala sengnoria, *et non* contra *<co>*loro ke d'Attena sono cittadini. Et coloro ke conoscono sé essere cittadini d'Athena *<debbono* quelli d'Atthena*>* seguitare, chi ala sua vendecta *et libertade* volea attendere⁸. [13] Et così questo confortamento⁹ tanto valse appo loro che, incontante (c. 21v) ke fuoro tornati nela cittade, constrinsero i *dechi* tyranni a partirsi dela terra *et* andarne a 'lLeusina.

8.16 Et poscia ke i cittadini d'Atthena ebbero riceuti gl'isbanditi in loro compagnia, contra i tyranni *impresero* battaglia; et ançi ke ale mani venissero, i *dechi* tyranni tentaro di fare pace, [14] et > abocandosi¹⁰ co'lloro come se pace vollessero, gli condussero in aguati *et* tutti *quanti* gli tagliaro¹¹.

seguitò] *prima -l- espunta* (seguitò).

pace vollessero] *paceie vollessero (-ie espunto; prima -l- espunta)*.

¹ **ma gli usciti...si conbactiano:** OROSIO: sed his pro patria libertate, illis pro aliena dominatione certantibus animorum atque causarum ipsa quoque tulit pugna iudicium. Bono modifica il testo latino, sia sul piano della sintassi, rendendo indipendente quella che in Orosio era una participiale assoluta, sia sul piano del contenuto, togliendo i riferimenti alla patria e alla dominazione straniera.

² **dela terra nela cittade:** 'dal territorio [ateniese] nella città'.

³ **kavalieri dela terra:** OROSIO: [...] quos ex Atheniensibus prius sibi satellites legerant [...].

⁴ **l'altra gente dela battaglia:** ossia quelli che stanno scappando. OROSIO: Ceteros victus ei in fugam versos.

⁵ **legolli cum priego:** espressione ricalcata su OROSIO: precibus legat.

⁶ **chu'...fugire:** 'chi loro evitano e presso chi trovano rifugio (*TLIO* s.v. *fuggire* § 1.4)'. In volgare c'è un gioco di omonimia, che traduce l'opposizione *fugere-refugere* presente in OROSIO: quos fugere vel ad quos refugere vellent. ◊ **a cui:** Bono Giamboni mantiene la preposizione *ad*, in funzione di moto a luogo.

⁷ **àno impresa:** Trasibulo e i suoi. OROSIO: sibi adversum triginta dominos [...] bellum esse susceptum.

⁸ **chi...attendere:** questa proposizione appare slegata dal resto del periodo. La difficoltà è dovuta a una delle modifiche apportate da Bono, che traduce con 'd'Athena' l'aggettivo *Atheniensium*, riferito alla libertà. OROSIO: qui se meminerint esse Athenienses, sequi oportere *Atheniensium libertatis* ultores ('chi si ricorda d'essere d'Atene è necessario che sia vendicatore della libertà ateniese').

⁹ **confortamento:** 'esortazione' (*TLIO* s.v. § 3). OROSIO: adhortatio.

¹⁰ **abocandosi co'lloro:** 'venendo a colloquio (*TLIO* s.v. *abboccare* § 2) con i tiranni'; prima attestazione del termine. OROSIO: ad conloquium convenirent.

¹¹ **et ançi...gli tagliaro:** Bono modifica il testo di OROSIO: tyrannos in bellum aemulatione suscitant, quibus libertas aliorum quasi ipsorum servitus videbatur. Tunc indicta pugna cum prius quasi ad conloquium convenirent, circumventi insidiis veluti pacis victimae trucidantur. L'interpretazione del testo volgare è complicata dai cambi di soggetto e dai soggetti sottintesi.

8.17 Et tornati quegli d'Athena tra llo ro in grandissima unitade *et* pace fermissima perpetuale¹, cum molte lagrime spendendo², tra llo ro questo fondamento ala loro pacie fecero³: ke per saramento fermaro di dimenticare tucti misfacti *et* discordie *et* male volontadi ke *per* adietro fossero state tra llo ro, *et per* inançi di neuna fare mentione. [15] Il quale modo di pacto, quasi > co una nuova vita tra llo ro *et* uno nuovo <<stato>> di felicittade, l'apellaro *amnastia*⁴, cioè uno diminticamento de' mali, savissimo *provedimento* di quegli d'Athena dipo tanti mali patiti *per* la > loro divisione⁵: se le cose del mondo stessero ferme come *per* pacti stabeliscono le giente! [16] Ma questo medesimo pacto quasi tra 'l suo tractamento⁶ fue in tale modo corocto, k'a <<pena>> passati due anni ke⁷ Socrate – quello phylosafo grandissimo – angosciato di molti mali⁸, egli medesimo si diede morte; *apresso* a pena XL anni passati, acciò ke l'altre cose taccia, questi medesimi d'Athena, toltasi la libertade, sotto Phylippo re di Macedonia si sottopuoserò.⁹ [17] Ma, sì come huomini savissimi *et* conoscienti del loro male, pensando come *per* la concordia si fanno grandi le piccole cose *et* ménomano *per* la discordia le grandi, *et* come le discordie di fuori sono via meno pericolose ke quelle ke tra cittadini si fanno dentro, tucte le discordie k'erano tra cittadini pacificaro, *et* quelle di fuori coninciaro vivamente¹⁰; *et* a ccoloro ke nasciere doviano¹¹ lasciaro dela loro rovina *exemplo et* admonimento come tra llo ro si dovessero acordare. Se la 'nfermissima¹² mutabilitade > humana servasse nele prosperevoli cose il consiglio ke nele cose afflicte piglia poscia!

8.18 [Cap. XVIII, 1] In que' medesimi di una battaglia cittadina, *et* ancora più ke cittadina, in Persia si fece, la quale appena¹³ ebbe fine uccidendossi tra llo ro i fratelli. Perké, morto ire Dario di Persia, cum ciò fosse cosa ke Artharerses *et* Cirro – figliuoli de're – *per* la signoria de'reame si contendessero tra llo ro, *et* conbactendosi insieme cum grandissimi apparecchiamenti *et* molta ruina *et* mortalità di provincie *et* popoli *et* gienti nela decta guerra, [2] rincontrandosi in una battaglia

felicittade] *prima -t- espunta* (felicittade).

giente] gienti (-e *ripassata in -i da γ*).

servasse] servisse. BCaCoF¹F²LR²V servasse. OROSIO: servaretur.

¹ **pace fermissima et perpetuale**: manca nel testo latino. Va sottintesa la preposizione 'in'.

² **cum molte lagrime spendendo**: gerundiva introdotta da preposizione, rarissima nel volgarizzamento (due sole altre ricorrenze: III, 12.2 [5]; VII, 6.3 [4]).

³ **fondamento...fecero**: diversamente da OROSIO: haec prima fundamina recuperatae libertatis instaurant proposita iuris iurandi contestatione. A proposito dell'interpretazione dell'intero passo, si veda FAINI 2019: 67-68.

⁴ **amnastia**: prima attestazione del termine.

⁵ **per la loro divisione**: manca nel testo latino. L'integrazione è presente nell'intera tradizione volgare e può essere letta in chiave di quanto affermato da FAINI 2019 (cfr. Capitolo 2 dell'Introduzione).

⁶ **quasi tra 'l suo tractamento**: 'quasi durante la sua trattativa'.

⁷ **k'a pena...ke**: doppio che (MESZLER-SAMU 2010: 772).

⁸ **angosciato di molti mali**: OROSIO: [...] adactus malis veneno sibi apud eos vitam extorserit. Vista la traduzione di *adactus* con 'angosciato', nel testo volgare viene meno il collegamento logico tra il suicidio di Socrate e il venir meno della concordia tra gli Ateniesi.

⁹ **tolta la libertade...si sottopuoserò**: OROSIO: idem Athenienses adempta sibi penitus libertate sub Philippo Macedonum rege servierint. Con i due riflessivi 'tolta' e 'si sottopuoserò' la traduzione di Bono lascia intendere che siano gli Ateniesi stessi a rinunciare alla libertà, cosa che invece non viene detta nel testo latino.

¹⁰ **coninciaro vivamente**: OROSIO: presserunt. *Premo* può essere interpretato variamente: o, come Bono, 'insistere su, incalzare' (CONTE s.v. *premo* § 5,6) o, come i traduttori moderni di Orosio, 'frenare, ridurre' (CONTE s.v. *premo* § 13). Sull'interpretazione dell'intero § [17] si veda FAINI 2019: 71-72.

¹¹ **ccoloro che nasciere doviano**: OROSIO: posteris.

¹² **'nfermissima**: 'instabilissima' (GDLI s.v. § 11). OROSIO: infirmissimam.

¹³ **appena**: 'a stento'. OROSIO: vix.

insieme i decii fratelli, Artharerses inprima (c. 22^r) dal fratello fedito, *et*¹ per *legereçça*² campato dela morte fue. Morto Cirro dala schiera de-re et posto fine ala *decta* guerra, pigliò Artharerses l'aparecchiamento del fratello *et* tucta la signoria del regnio in sé convertio. [4] Eccho come in poca scriptura *et* brieve parole io ò molti *pericoli* di provinçe *et* cittadi *et* popoli *et* genti più ivaccio intrigato, ke strigato le miserie de' loro *facti*³. Chi sarà colui ke i *pericoli* et la mortalità dele genti di quello tenpo possa dire a parole, o cum dolorosi pianti possa mostrare i dolori?⁴ [5] Ma le *decte* cose, *perké* fuoro *facte* già longo tenpo passato, sono⁵ a noi come dilectevoli favole. Advengnia⁶, chi attentamente l'animo vi ponga *et* con tutta l'affetione dela mente a quelle cose arendda l'animo *et* consideri bene i *decii* tenpi cum quegli d'ora, sicuramente posso dire ke iudic<<h>>erà ke le *decte* cose così malaventuratamente non potessero essere turbate *et* advenute, se Dio contra loro non fosse adirato⁷; et quelle ke sono oggi non potrebbero così essere, se no per la misericordia *et* aiuto di Dio omnipotente.

8.19 [6] Et in quegli medesimi tempi, cum grandissimo danpno dele ville *et* de' campi, Cycilia si guastò per grandissimi *termuoti* *et* cociente faville ke sparse la fiamma del fuoco di Mongiubello. [7] Et in quegli medesimi di la cittade da Locris, posta nel monte Attalante *et* continuata per terra > co'llui⁸, per grandissimo *et* repentino commovimento di mare⁹ scieverata dal monte¹⁰, facendosi ysola, si disfecie.

9. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCLV, 9.1 [Cap. XIX, 1] l'assedio de' Vegenti > maiore mente coloro k'asediario ke coloro ke fuoro assediati atritò, imperò ke i Romani¹¹, per > repentini *et* spessi assalimenti de' nemici menomati, et *perké* di verno facciano battaglia *et* sotto le

llui] llui (-o- *espunta*).

imperò] imperio (-i- *espunta*).

spessi] spersi (-r- *espunta*).

¹ **et**: marcatore della principale.

² **legereçça**: 'agilità'. In OROSIO l'agilità è del cavallo, non di Artaserse: equi velocitate.

³ **io...loro facti**: 'io ho intrecciato i danni di queste regioni e città e popolazioni piuttosto che chiarito (TLIO s.v. *strigare* § 3) le miserie delle loro vicende'. OROSIO: Ecce parvissima pagina verbisque paucissimis quantos de tot provinciis populis atque urbibus non magis explicui actus operum, quam implicui globos miseriarum.

⁴ **Chi sarà...dolori**: domanda retorica volta a mostrare l'ineffabilità di sciagure di simili dimensioni; esse sono talmente grandi e i dolori da queste derivate così forti, che non ci sono parole giuste per raccontarle né lacrime sufficienti per manifestare la sofferenza che ne consegue.

⁵ **sono a noi**: 'ci appaiono'.

⁶ **Advengnia**: lo stesso che 'avvengaché' (TLIO s.v. *avvengaché* § 1.1). OROSIO: Quamquam.

⁷ **chi attentamente...adirato**: ordina: 'sicuramente posso dire ke, chi attentamente l'animo vi ponga [...] iudicherà ke le *decte* cose così malaventuratamente non potessero essere turbate et advenute, se Dio contra loro non fosse adirato'. L'ordine delle parole, con l'anticipazione del soggetto della completiva ('chi') segue quello del testo latino. ◇ **con tutta affetione**: 'con tutto l'interesse' (TLIO s.v. § 1.3.1).

⁸ **la cittade...co'llui**: 'la città presso Locri, che si trova sul monte Atalante e si estende (TLIO s.v. *continuare* § 2) sui suoi pendii' diversamente da OROSIO: Tunc etiam Atalante civitas, Locris adhaerens terrae contigua.

⁹ **commovimento di mare**: 'forte agitazione del mare'; prima attestazione del termine. OROSIO: maris impetu.

¹⁰ **dal monte**: manca nel testo latino; l'aggiunta adegua il testo alla modifica precedente ('cittade...posta nel monte Attalante').

¹¹ **imperò ke i Romani**: questa parte va collegata a quella che si trova in chiusura del periodo, dopo l'ampio inciso sulle difficoltà cui dovettero far fronte i Romani: 'imperò ke i Romani [...] di molte tribulationi fuoro percossi'.

pelli vi vernavano, et sostenendo ala fine fame *et* sete, in conspecto de' nemici¹ di molte tribulationi fuoro percossi; [2] ma la cittade ala fine sança neuna virtù de' Romani di nocte cum fune² pigliaro. [3] Questa de' Vegenti, più utile ke nobile victoria, diprima apparecchiò rubellamento a coloro > ke Roma fecero³; **9.2** appresso l'assalimento de' Galli, et lo 'ncendio dela cittade si seguita. [4] Ala quale pistolença ardisca neuno, se puote, alcuno movimento di questo tempo aguagliare, advengnia ke non sia agevole cosa l'antica favola col nuovo fac<<t>>o aguagliare⁴. [5] Adunque i Galli Senoni, essendo Brenone⁵ loro dogie, cum grandissima *et* forte hoste la cittade di Chiusi, k'è ora appellata Toscanella⁶, assediario. Et gli anbasciadori di Roma, [che] per caione di fare pace (c. 22v) erano venuti, videro ke nelle schiere contra l'oro combattiano⁷; per lo quale disdegnamento mossi⁸, lasciato l'assedio del castello <<di Chiusi>>, cum tucte loro forze andaro contra i Romani. [6] I quali Fabio – allocta consolo di Roma – coll'oste de' Romani rincontrò *et* per tanto non resse, ma fue quello assalimento com'una s-tò>pia secha dinançi dal fuoco, ke così si consumò *et* passò⁹. Manifestò questa pistolença di Cladio¹⁰ uno fiume ke s'apella Alui¹¹, secondo ke 'l fiume > Cimera¹² quella de' Fabi. Perké neuna simigliante ruina de' kavalieri di Roma¹³ si potrebbe contare, se non dicessimo ke Roma fosse arsa: [7] perké, aperta i Galli la città di Roma, per essa discorsero *et* le genti uccisero; et stando le genti nele loro maioni, arsero¹⁴ per lo 'ncendio dele > case, *et* per le cadute¹⁵ fuoro spellite. [8] Et rimanente dela iuventudine di Roma, k'a pena fuoro mille, nel Capitolio fugiti¹⁶, <schiusero>¹⁷ *et* assediario; *et* quivi la malaventurata giovanaglia di

seguita] *prima -t- espunta* (seguita).

perké] perkél (*-l espunta*).

sepellite] spellite. **BLV** sepellite **CaF**¹ sopellite **BCoF**²**R**² sotterrati.

¹ **in conspecto de' nemici**: analogamente a OROSIO: in conspectu hostium.

² **cum fune**: Veio fu vinta grazie allo scavo di una galleria, non a delle funi, la cui presenza qui è forse spiegabile tramite il loro uso diffuso durante gli assedi, come emerge dal volgarizzamento di Vegezio: «subitamente la torricella che dentro hanno fatta, su la tirano con funi, della quale uscendo gli armati, perché più alta si trova, incontanente la città pigliano» e «ed allotta, tratta la fune, e l'altro capo chinato, gli uomini in sul muro si pongono» (FONTANI 1815: 164-66). OROSIO: cuniculis et clandestina obreptione ceperunt.

³ **apparecchiò...fecero**: la ribellione di cui fa menzione Bono Giamboni è ignota. Diversamente da OROSIO: primo dictatoris Camilli, qui eam de Veientibus patravit, exilium.

⁴ **Ala quale...aguagliare**: ordina: 'ardisca neuno, se puote, aguagliare alcuno movimento di questo tempo ala quale pistolença'.

⁵ **Brenone**: OROSIO: Brenno.

⁶ **Toscanella**: OROSIO: Tuscia.

⁷ **Et gli anbasciadori...combattiano**: ordina: 'Et [i Galli] videro gli anbasciadori di Roma, che per caione di fare pace erano venuti, nelle schiere contra l'oro combattiano'. L'ambiguità nel testo volgare è data dal soggetto sottinteso e dalla posizione dell'oggetto diretto, anteposto al predicato.

⁸ **mossi**: i Galli Senoni.

⁹ **ma fue...et passò**: 'ma l'assalto [dei Romani] fu come una stoppia che si bruciò e finì'. Bono modifica la similitudine di OROSIO: quasi aridam segetem succidit stravit et transiit.

¹⁰ **Cladio**: OROSIO: Fabii.

¹¹ **Alui**: OROSIO: Halia.

¹² **Cimera**: OROSIO: Cremera.

¹³ **kavalieri di Roma**: OROSIO: romanae militiae.

¹⁴ **arsero**: soggetto 'le genti'.

¹⁵ **cadute**: 'crolli' (TLIO s.v. § 2.1).

¹⁶ **fugiti**: il participio è accordato a senso con 'iuventudine'.

¹⁷ **schiusero**: 'esclusero', quindi 'privarono dei loro beni' (TLIO s.v. *schiudere* (2) § 1.2). Manca nel testo latino. OROSIO: obsidione concludunt.

fame di pistolença di paura *et* di disperaione atritaro¹ *et* vinsero, *et* vendero: [9] *perké* mille libre d'oro diedero *per* lo loro partimento², *non perké* Roma apo i Galli fosse di piccola nominança, ma ké quella aviano anke altra volta atritata³ *et non* crediano ke mai potesse valere. [10] Uscitone i Galli, era rimasto nel circuito⁴ ove la cittade era stata cotali tronconi⁵ di case rovinate, *et* dela tonba dele rovine usciano boci ke molto spaventavano coloro ke l'udiano; [11] la paura conmovea gli animi, *et* spaventavagli il silentio, *perké* è materia di paura le poche cose nele spatiose. *Et però* fue pensato *per* loro di mutare luogo *et* habitare altro castello⁶ *et* mutaregli altro nome. [12] Quegli tempi a quegli d'ora potranno aguagliare⁷? [16] *Et perké* molta materia ci à a dire ke in questo libro dire *non* si potrebbe, <vogli>lio ke di questo libro sia qui la fine, acciò ke negli altri ke si <seguitano> tutte l'altre cose comprendere si possano.

DI PAULO OROSIO – PRETE SPANGNUOLO RACCONTATORE DI STORIE – LO SECONDO LIBRO SI FINISCE *ET* COMINCIASI LO TERÇO. RUBRICA.

¹ **atritaro**: 'sfinirono'; prima attestazione del termine. OROSIO: *terunt*.

² **partimento**: 'partenza' (*TLIO* s.v. § 3).

³ **anke altra volta atritata**: OROSIO: *sic quo illam sic iam ante detriverint*.

⁴ **circuito**: 'area' (*TLIO* s.v. § 2). OROSIO: *Urbis ambitu*.

⁵ **cotali tronconi**: 'simili resti' (*GDLI* s.v. § 7); vista la presenza del correlativo, ci si aspetterebbe una consecutiva.

⁶ **castello**: OROSIO: *oppidum*.

⁷ Bono Giamboni non traduce la parte restante del § [12] e neppure i §§ [13]-[15] di Orosio.

Libro III

1. 1 [Prologo, 1] Nel libro di sopra ò già decto, et anke *per* necessitate <<i>>ridico ke, secondo > il comandamento tuo, padre santo Agostino, le battaglie già state nel mondo non posso dire > tucte nel modo come state sono, *perké* sono grandi state¹, *et* quasi sança novero, et sono decte > da molti scriptori. Et coloro ke scripto n'anno, advegnia ke diverse kagioni abiano poste, uno > medesimo facto ànno decto²; (c. 23r) *perké* quegli battagli<e> dissero, ma noi miserie di battaglie³ > diciamo. [2] Et anke di questa grande adbondaça unde mi lamento⁴ mi nascie grandissima angoscia *et* comprendemi una sollicitudine advilupata⁵: *perké*, se *per* dire più brieve alcuna cosa > lascio, sarà pensato o ke stata non sia o ke no<<l>>l'abia saputa; et se dire voglio ogni cosa *et* > no'll'apro⁶ bene *per* kagione d'essere brieve, dirolle hoscure et così apo la maiore parte⁷ saranno decte > come se decte non fossero, [3] cum ciò sia cosa ke noi speciale mente la força⁸ dele cose, > più ke 'l facto k'è stato, intendiamo di rekare ad memoria: la brevitade, la quale è sempre obscura, > advengnia ke dea una ymmagine di conoscere il facto, mecte innançi il vigore delo 'ntendimento⁹. > Ma io, conoscendo ke katuno¹⁰ skifare si conviene, far<ò> ciaskuno, acciò ke in qualeke modo > possa l'uno l'altro temperare, ke né molte cose paiano lasciate, né troppo brieve mente decte.

2. L'ANNO DEL CCCLV¹¹ POSCIA CHE LA CITTADE DI ROMA SI FECE, 2.1 [Cap. I, 1] secondo ke a' Romani fue gravissimo *per* la servitudine ke sostenéro, la quale usata di sostenere non aviano, così fue mangnifico apo quegli di Grecia *per* la grande pacie k'ebbero, c'usata non erano

padre santo] padre sadre santo (sadre *depennato*).
 ànno] fanno (*f- espunta*).
 unde] onde (*u- ripassata in una o-*).

¹ **perké sono grandi state**: l'ordine delle parole non è ricalcato sul testo di OROSIO: quoniam magna [...] sunt.
² **advegnia ke...ànno decto**: 'benché [gli] abbiano attribuito cause differenti, hanno narrato uno stesso fatto'.
³ **miserie di battaglie**: analogamente a OROSIO: bellorum miserias.
⁴ **questa grande abondanza unde mi lamento**: ossia le innumerevoli guerre e disgrazie appena menzionate.
⁵ **sollicitudine advilupata**: OROSIO: sollicitudo nodosior.
⁶ **apro**: 'chiarisco' (*TLIO* s.v. § 2.7).
⁷ **apo la maiore parte**: sottinteso 'dei lettori'. La formulazione è analoga a quella di OROSIO: apud plerosque.
⁸ **la força**: 'la sostanza' (*GDLI* s.v. *forza* § 22) OROSIO: vim rerum.
⁹ **mecte innançi lo vigore delo 'ntendimento**: 'favorisce' (*GDLI* s.v. *mettere* § 11) l'efficacia della comprensione'. OROSIO afferma il contrario: [...] [brevitas] aufert tamen intellegendi vigorem. La difficoltà sta nella traduzione di *aufero* ('privare, togliere') > 'mecte innançi'. Non è da escludere l'errore nel codice latino da cui copia Bono Giamboni: l'apparato delle edizioni orosiane segnala che **L** legge *aufert* e **Q** *aut refert*. Oltre a ciò *intelligendi* è tradotto come un genitivo.
¹⁰ **katuno**: ossia la brevità e l'oscurità menzionate da OROSIO nel periodo precedente: brevitatis atque obscuritas. Bono non traduce *obscuritas*, di modo che la presenza del pronome indefinito fa difficoltà. OROSIO: cum utrumque vitandum sciam.
¹¹ **CCCLV**: OROSIO: CCCLXIII.

d'avere¹. *Perké* in quello medesimo tempo ke i Galli Roma presa *et* incesa tennero *et* vendero, Artar<xer>ses re di *Persia*, ke tucti i Greci si partissero dall'arme *et* posasser<si in> pacie per ambasciadori comandò, dinuntiando ke con arme verrebbe adosso a ki rompesse la pacie. [2] Il quale comandamento così si potea da' Greci sc<<h>>ernire come molte volte sopra<<h>>arlo, sed² egli medesimi desiderata³ no-l'avessero, pigliando per servalla ognie kagione. [3] *Perké* quale cosa è più disdegniosa a coloro ke sono liberi e forti ke, vinti *et* discacciati *et* minacciati di mala signoria, porre giù l'arme *et* usare pacie? Se non che, *profferendo* solamente lo nome dela pace, li animi lassi per le fatike dele battaglie si riposano volentieri. [4] Et come le *decte* cose siano state, brevemente il mostrerò. [5] Quegli di Lacedemonia, huomini greci⁴, quanto più aviano, cotanto più desideravano maiore mente: poscia ke quegli d'Atena ebbero vinti, la signoria di tucto il
> Levante vollero pigliare. [6] Et però a tucto l'Oriente movendo battaglia, di quella i-np>resa
> Herciliden fecero loro dogie; il quale, vegiando ke contra due potentissimi vicari d'Arthaxerses re
di *Persia* gli convenia conbactere, cioè Farnabaçum *et* Ussafernen⁵, *provedutosi* dinançi⁶ acciò ke 'l
> peso di queste due battaglie (c. 23v) ischencire⁷ [potesse], andò contra l'uno appellandolo di
> battaglia, et l'altro indugiò⁸, pattovita pacie co'll-*ui*>. [7] Farnabaçus di tradimento accusò⁹
Thisafernen dinançi Arthaxerses, loro comune signiore, et specialmente ke nel tempo dela
guerra col nemico fecie pacie. Et confortò¹⁰ ire ke nel luogo di col-*ui*> nela battaglia del
mare ponesse uno c<<h>>iamato Conone, homo nato d'Athene k'era isbandito et stava *cum*
Cirro¹¹. Adunque Canon per Farnabazu¹² è c<<h>>iamato *et* facto sengniore dela battaglia del
mare¹³, ricev<<u>>ti per fare guerra DC pondi¹⁴ d'argiento. [8] La quale cosa saputa per quegli

di quella] di quella in quella (in quella *depennato*).

impresa] impresa (*prima -s- espunto*).

potesse] *om. BCof²LR²* schifare potesse **CaF¹V** potesse schencire.

di] a di (*a espunto*).

¹ **secondo ke...d'avere**: come nel testo latino, il periodo è costruito sul parallelismo sintattico e semantico tra Romani e Greci, la cui sorte è opposta. ◊ **usata di sostenere non aviano - usata non erano d'avere**: la stessa espressione in un caso ha come ausiliare 'avere' e in uno 'essere'; nel primo essa traduce *ignotam*, nel secondo *insolitam*. Anche con l'ausiliare 'essere' il participio è accordato all'oggetto diretto ('pace').

² **sed**: epitesi; 'se'.

³ **desiderata**: la pace. L'oggetto diretto in OROSIO è *occasionem*, non tradotto da Bono: [...] nisi porrectam undecumque *occasionem*, quam avide desideraverant [...].

⁴ **huomini greci**: OROSIO: Lacedaemonii, *utpote homines* et Graeci homines.

⁵ **et Ussafernen**: OROSIO: et Tissafernen.

⁶ **provedutosi dinançi**: 'agito d'anticipo' (*GDLI* s.v. *provedere* § 3), senza il complemento, presente invece in OROSIO: proviso ad tempus *consilio*.

⁷ **ischencire**: 'evitare'. OROSIO: ut...eluderet.

⁸ **indugiò...con lui**: 'trattenne (*GDLI* s.v. *indugiare* § 8) l'altro, pattuita pace con lui'. OROSIO: alterum pacta pace suspendit. Da notare la modifica della costruzione del periodo, con la participiale che segue la reggente.

⁹ **accusò**: dal verbo dipende un sintagma nominale ('di tradimento') e un sintagma verbale, coordinato al primo ('et spetialmente ke...').

¹⁰ **confortò**: 'esortò' (*TLIO* s.v. § 3). OROSIO: horaturque.

¹¹ **cum Cirro**: OROSIO: apud Cyprum. Errore imputabile con ogni probabilità al manoscritto latino dal quale traduce Bono: l'apparato delle edizioni latine segnala che **QZJ** leggono *Cyrum*, mentre **D** *Cirum*.

¹² **per Farnabazu**: 'da Farnabazo'. OROSIO: per Farnabazum.

¹³ **sengniore dela battaglia del mare**: OROSIO: ducem navali bello.

¹⁴ **pondi**: ossia 'libre'. Calco da Orosio.

de Lacedemonia, et¹ egli da<l> re de Egypto Harcinone adimandaro aiuto di navi per loro ambasciatori²; dal quale ebbero c navi guerniti³ a tre remi et secentomia moggia di grano, et da molti altri compagni ebbero grandissimo aiuto. [9] Dela qua<le> hoste Agesilao per consentimento di tucti fecero signiore, <huomo che çoppicava del piede, ma nel pericoloso stato vollero che 'l signiore> più ivaccio çoppicasse ke i regnio⁴. Rade volte due signiori così pari di bontà si rincontrano⁵ in battaglia; i quali d'acerbissime et dure battaglie affatikati, et molto sangue sparto tra l'oro, neuno vinto dala battaglia si partio. [10] Adunque Conon, ricev<u>to un'altra volta il guernimento per sé medesimo dal magiore signiore⁶, ritornato ale navi, assalio le terre de' nemici, et borgora et torri et castella vinse et, com'una tempesta, là dove venne abbacté et disfecie. [11] Et così quegli de Lacedemonia, di loro danpni percossi, adbandonaro di dare danpno agli strani et la speranza del signioregiare, temendo di diventare servi⁷. Et però Agesilao, il quale nel Levante aviano mandato perké atasse il suo paiese, rappellaro in questo meço. [12] Pisander, per Agesilao ad Athena dogie lasciato⁸, a quella staione grandissimo et bene guernito navilio > avea aparec<h>iato, et mosse per seguitare la virtude d'Agesilao⁹: ke, secondo ke facesse coll'oste per terra, così col navilio cercando le contrade del mare assalirebbe¹⁰. [14] Et quegli di Persia Conon elessero dogie dela battaglia del mare, et quegli di Lacedemonia fecero dogie Pysander¹¹. I kavalieri del mare insieme co' loro kapitani, cum grandissimo furore katuna parte vennero ale mani¹². [15] La grandeça et l'aspreça di questa battaglia assai si manifestò per lo stato di quegli di Lacedemonia, ke tanto dibassò poscia per la decta battaglia, ke dela signioria et del'onore suo cadde¹³, et senpre poscia venne al <di>c<h>ino; [16] (c. 24r) et diede speranza a quegli d'Athena di ricoverare potentia, et a quegli di Lacedemonia la tolse. Inprima quegli di Theba, av<u>to l'aiuto

dare danpno] dare loro danpno (loro *depennato*).

la virtude] la volontade virtude (volontade *espunto*). OROSIO: motus aemulatione virtutis Agesilai.

¹ **et**: marcatore della principale.

² **per loro ambasciatori**: 'tramite i loro ambasciatori'. OROSIO: per legatos.

³ **navi guerniti**: 'nave' sostantivo maschile è eccezionale, ma attestato in Bonvesin, *Laudes de Virgine Maria*, «Lo qual robava 'l nave» (CONTINI 1960: I, 689) e nel volgarizzamento della *Leggenda Aurea*, «e misselo in un nave» (LEVASTI 1924-26: II, 808).

⁴ **ma...regno**: OROSIO: sed qui in difficillimo rerum statu mallent sibi *regem claudicare quam regnum*. *Regem* è tradotto con 'signiore'; l'affinità etimologica *regem-regnum* viene così meno.

⁵ **si rincontrano**: presente storico. OROSIO: coiere.

⁶ **magiore signiore**: OROSIO: Rege Magno, ossia il Gran Re persiano.

⁷ **Et così...servi**: 'et così quelli di Sparta, colpiti dalle loro disgrazie, smisero di arrecare danno agli stranieri e [abbandonarono] la speranza di assoggettarli, temendo di diventare servi [perdendo]'. 'Adbandonaro' regge una completiva e un sintagma nominale, coordinati l'uno all'altro.

⁸ **per Agesilao ad Athena dogie lasciato**: 'lasciato da Agesilao ad Atene come generale'. OROSIO: dux apud Spartam per Agesilaum regem relictus. Il passaggio da Atene a Sparta è difficilmente spiegabile.

⁹ **Et mosse...Agesilao**: la participiale di OROSIO diventa nel volgarizzamento una coordinata esplicita: *motus aemulatione virtutis Agesilai*.

¹⁰ **secondo ke...assalirebbe**: 'allo stesso modo in cui Agesilao faceva con l'esercito per via terrestre, così lui, perlustrando (*TLIO* s.v. *cercare* § 2), avrebbe assalito con la flotta le regioni marittime'. ◊ **assalirebbe**: per l'uso del condizionale si veda **I, 54.4** [20].

¹¹ **et quegli...Pysander**: l'affermazione appare ridondante perché Bono taglia il § [13], nel quale Orosio parla dei propositi di Conone.

¹² **I kavalieri...ale mani**: cambio di programmazione del periodo, dovuto alla modifica del testo di OROSIO: milites remiges ipsique ductores uno pariter in mutuam caedam ardore rapiuntur. ◊ **katuna parte**: reciproco, 'l'un l'altro', corrisponde a *mutuam* nel testo latino.

¹³ **ke...cadde**: 'che riguardo al potere e all'onore decadde (*TLIO* s.v. *cadere* § 2.2.4)'.

da quegli d'Athena, i fediti *et* kacciati di quegli di Lacedemonia *et* spaventati assaliro¹, rendendosi grande speranza² per la grande virtù *et* sapere d'Ephaminonda loro re, col quale agevole pareva loro tucta la signoria di Grecia pigliare. [17] Et facta in terra la battaglia, agevolmente vincendo i Thebani, vinsero *et* uccisero Lysandro; *et* Phausonia, l'altro dogie di quegli di Lacedemonia, per traditore av<<u>>to, fue isbandito. [18] I Thebani, abiendo av<<u>>to victoria, raunaro hoste d'ognie parte *et* contra quegli di Lacedemonia <<andaro>>, credendo ke sança difenditori fosse la > terra, considerando ke tucta l'oste loro insieme co<<l>> re <fosse> morta, *et* erano³ da tucte le loro > amistadi adbandonati. [19] Ma quegli di Lacedemonia, per tema di perdere la terra, raunati giovani *et* vecchi *et* ognie altra debole persona, vennero contra i nemici; ma essendo vinti, non ebbero né forza né animo di contrastare a coloro k'erano stati vincitori. [20] Et essendo il tagliamento *et* > la mortalità quasi pur da l'una dele parti⁴, repentemente ire Agiesilao rapellato a kasa de<<l>> Levante, non saputo⁵, venne ala battaglia. Et Thebani già allegri di due <victorie> <<et>> rallenati⁶ assalio, *et* sança factika neuna gli vinse, spetialmente <essendo ancora intera la sua forteça>⁷; ma Agiesilao nela battaglia fue agramente fedito. [21] Et quegli d'Athena, poscia ke seppero quegli di Lacedemonia per la victoria sollevati⁸, per paura dela primaia servitudine, dela quale diliberarsine a pena aviano coninciato, spaventati di paura⁹, d'ognie parte raunaro hoste; *et* quegli di Biotia in a<<iu>>torio¹⁰ s'agiuinsero, essendo Ifricate loro dogie¹¹. Il quale essendo giovane di xx anni, la sua fragile età si guernia¹² per la maturità del suo animo. [22] Et Conon, homo nato d'Athena ma dogie del'hoste di Persia, udita la tornata d'Agiesilao, a guastare i campi di Lacedemonia tornò; *et* così quegli di Lacedemonia, c<<h>>iusi de nemici d'intorno, ispaventati molto, vennero quasi come in sul d<<i>>sperare¹³. [23] Ma Conon, poscia ke fue satio di dare danpno a' nemici, entrò in

fosse] fosse àno (àno *espunto*).

adbandonata] *prima -d- espunta* (abandonata).

parti] *pertei parti* (*pertei espunto*).

- ¹ **i fediti...assaliro:** ossia 'i fediti et kacciati et spaventati di quegli di Lacedemonia assaliro'. OROSIO: superiore clade saucios ac trepidos adgrediuntur. Bono modifica il testo latino, esplicitando chi è a provare paura ('quegli di Lacedemonia') ma omettendo l'origine di tale paura (*superiore clade*).
- ² **rendendosi grande speranza:** 'infondendo (*GDLI* s.v. *rendere* § 15) in loro grande speranza'. OROSIO: multa animati fiducia.
- ³ **et erano:** coordinazione con una proposizione al congiuntivo, entrambe dipendenti da 'considerando ke'.
- ⁴ **quasi...dele parti:** 'quasi esclusivamente da una delle due fazioni'.
- ⁵ **non saputo:** assia 'all'insaputa'. OROSIO: improvisus.
- ⁶ **rallenati:** 'indeboliti', da 'allenare' ('indebolire', *TLIO* s.v. *allenare* (1) § 1), con prefisso rafforzativo *ri-*. OROSIO: segiores, ossia 'più pigri'.
- ⁷ **forteça:** 'potenza offensiva' (*GDLI* s.v. § 2), 'integra' perché inutilizzata ancora alla battaglia.
- ⁸ **seppero...sollevati:** è mantenuto l'accusativo con infinito, con *esse* sottinteso, presente in OROSIO: cum conperissent insperata *Lacedaemonios* victoria *sublevatos* [...].
- ⁹ **per paura-spaventati di paura:** Bono traduce due volte *trepidi metu*. OROSIO: At vero Athenienses cum conperissent insperata *Lacedaemonios* victoria *sublevatos*, *pristinæ* *servitutis*, de qua tunc respirare vic coeperant, *trepidi metu* exercitum contrahunt eumque Boeotiis in auxilium adiungunt.
- ¹⁰ **in aiutorio:** 'a sostegno' (*TLIO* s.v. § 1.3.1).
- ¹¹ **et quegli...loro dogie:** in OROSIO non sono i Beoti a soccorrere gli Ateniesi, ma il contrario: [...] eumque Boeotiis in auxilium adiungunt.
- ¹² **si guernia:** 'era rafforzata'. OROSIO: muniebat.
- ¹³ **venuti quasi come in sul disperare:** OROSIO: ultima propemodum desperatione tabuerunt. Il verbo *tabesco* è tradotto genericamente con 'venuti'.

- > Athena cum molta allegrezza de' cittadini, ma egli tristo¹, vegiando la citade sua, ke per adrietro solea essere di grande popolo ripiena et hornatissima di molti hornamenti, et ora la vede vòta de gienti et di molte ruine disfacta². [24] Et però, mosso a molta (c. 24v) pietade, la <<ri>>formò: et per quegli di Lacedemonia recata al neente, di loro hornamenti et rikeçe la rimpieo; et arsa da coloro di Persia, <<da quelli di Persia>> rifacta, si riparò³. [25] In questo meço Ar<th>axersers re di Persia, come di sopra ti dissi, ad tucti i popoli di Grecia per ambasciadori comandò ke si partissero dall'arme et pacie servassero tra llo, non perké misericordievole mente si movesse agli affaticati per le guerre di dare pacie, ma, vogliendo contra quegli d'Eypto pigliare battaglia, neuno rubellamento ne-regnio suo si facesse⁴. [Cap. II, 1] Abiando tucti i Greci <<grandissima>> pacie, et per lo grande riposo diventando pigri, quegli di Lacedemonia – più ivaccio k'erano sança posa ke bontadosamente⁵, et per furore da non potere conportare⁶ più ivaccio ke per virtude –, dipo le battaglie lasciate⁷, attentaro quasi per furto⁸ battaglie. [2] Perké, gua-rdando> ad una stagione⁹ l'assentia¹⁰ degli Arcadii, uno loro castello subitamente assaliro; ma gli Arcadi, per la 'ngiura¹¹ a llo facta, av<<u>>to l'aiuto de' Tebani, riconinciario battaglie per furto. [3] In quella battaglia Harcedamon¹² – dogie di quegli di Lacedemonia – fedito, vegendo fedire et ucci-dere> la sua giente, addomandò ke a sseppellire¹³ i corpi morti gli fossero redduti; il quale è sengnio tra Greci di dare vinta la battaglia<<a>>. [4] I Thebani dela decta confessione contenti, dato segnio di > perdonare, puosero fine ala battaglia. [5] Ma pochi di poscia pa<<ss>>ati, abiando quegli di Lacedemonia inpresa battaglia con altre gienti, Ephymenonda dogie de' Thebani pensò la citade di Lacedemonia pigliare, ke, stando sicuri, credecete ke non facessero guardia di lui¹⁴.

adrietro] *prima -r- espunta* (adietro).
passati] *passiati (prima -i- espunta)*.

- ¹ **Ma egli tristo:** frase nominale, che definisce lo stato d'animo col quale Conone entrò ad Atene, in opposizione alla 'molta allegrezza de' cittadini'.
- ² **ma egli...disfacta:** cambio di progetto, dovuto alla doppia traduzione di *videret* ('vegiendo', 'la vede'). OROSIO: quippe cum *videret* urbem populo quondam cultuque ornatissimam, nunc miserabili ruinarum ac desolationis squalore confectam.
- ³ **et arsa...riparò:** al chiasmo del volgarizzamento corrisponde un parallelismo in OROSIO: Persis incendentibus concrematam Persis aedificantibus reformavit.
- ⁴ **non perké...si facesse:** OROSIO: non quia misericorditer fessis consuleret, sed ne se in Aegypto bellis occupato aliqua in regnum suum temptaretur inruptio. *Fessis* è tradotto con 'agli affaticati per le guerre', mentre manca il corrispettivo della congiunzione finale *ne*; la proposizione 'neuno rubellamento ne-regnio suo si facesse', infine, non è introdotta da alcuna congiunzione.
- ⁵ **più ivaccio...ke bontadosamente:** comparazione tra una proposizione esplicita ('erano sança posa') e un avverbio ('bontadosamente', ossia 'valorosamente'). OROSIO ha due aggettivi: *inquieta* magis quam *strenua*.
- ⁶ **conportare:** OROSIO: furore potius quam virtute intolerabiles. **BCoF²LR²** condividono la lezione di **R¹**, mentre **CaVF¹** leggono 'confortare'.
- ⁷ **dipo le battaglie lasciate:** 'dopo l'abbandono delle battaglie'. Per questo costrutto si veda il § 3 del capitolo I.5.1 dell'Introduzione.
- ⁸ **per furto:** 'di nascosto', perché contravvenendo all'ordine di Artaserse. OROSIO: furta bellorum.
- ⁹ **ad una stagione:** 'una volta' (*GDLI* s.v. § 11).
- ¹⁰ **assentia:** prima attestazione del termine. OROSIO: absentiam.
- ¹¹ **'ngiura:** 'torto'. OROSIO: iniuria.
- ¹² **Harcedemon:** OROSIO: Archidamus.
- ¹³ **a sseppellire:** 'da seppellire'. OROSIO: ad sepulturam.
- ¹⁴ **stando sicuri-facessero guardia:** il soggetto è 'quelli di Lacedemonia' che, sentendosi al sicuro, non fanno la guardia. Qui Bono cerca di rendere più chiaro il testo di OROSIO, molto sintetico: quasi *secura et destituta*.

Et però Lacedemonia di sicuro una nocte assalio; ma come pensò, facto no gli venne: perché non era come credeva isfornita¹ et sanza guardia, [6] ma, pigliando arme <i v>echi et giovani non bene ancora aconci a battaglia², ispiata la loro³ venuta, corsero ala difensione dele porte. Et essendo tra vecchi et giovani nel contorno di C huomini, sostennero tanto la battaglia contra > xv migliaia di kavalieri, k'ebbero il soccorso dela loro gente. <I quali> raunati et schierati a ppe<t>to⁴ <de'> nemici, [7] et coninciata la battaglia tra loro, et perdendo quegli di Lacedemonia, subitamente Hephymenonda, re de' Thebani, non schaltritamente conbactendo, fue fedito. Et > stipiditi per lo dolore i Thebani, et rinbaldançiti i nemici per l'a[le]greça⁵, si partio⁶ la battaglia per comune voluntà dele parti. [8] Et Hephymenonda gravemente (c. 25r) fedito, vegendo la victoria de' suoi, basciato lo scudo et dala fedita levata la mano cola quale c<h>iusa la tenea, uscitone il sangue, ala morte aperse la via⁷. Per la cui morte fuoro tanto isbigottiti i Thebani, ke non solamente avere il dogie perduto ma parve ke fossero tucti vinti co'llui⁸.

3. 1 [9] Io ò tessuta una storia da non potere istrigare dele battaglie del'ardente mondo, come in diverse parti sono state. La quale ò intrigata perché, tanto ò più disordinatamente decto, quanto maggiore mente ò voluto ordine <servare>⁹. [10] Il malvagio desiderio di coloro di Lacedemonia di volere signoriare quante cittadi, provincie et popoli abbia involti, et ke odi et movimenti di battaglie abbia sucitati, chi per novero o per ordine o per raione dire potrebbe?¹⁰ <Con ciò> sia cosa k'egli medesimi non più siano afflicti¹¹ per le battaglie ke per gli loro movimenti¹². [11] Perché

ebbero] ebbero. BCaCoF¹F²LR²V ebbero.

l'alegreça] l'agreza. F¹V l'agreza BCaCoF²LR² l'alegrezza. OROSIO: illis ex gaudio stupor nascitur.

¹ **isfornita**: 'non difesa'. Diversamente da OROSIO: sicura et destituta.

² **giovani non bene ancora aconci a battaglia**: perifrasi. OROSIO: inbellis.

³ **loro**: dei Tebani.

⁴ **a ppetto**: 'appetto', ossia 'di fronte'.

⁵ **Et...l'alegreça**: diversamente da OROSIO: quare dum his ex dolore metus, illis ex gaudio stupor nascitur.

⁶ **si partio**: 'si interruppe' (GDLI s.v. § 8).

⁷ **Et Hephymenonda...aperse la via**: periodo molto curato a livello stilistico (si vedano ad esempio l'antitesi 'tenea chiusa' e 'uscitone' o l'immagine finale della morte, che penetra nel corpo di Epanimonda), che ricalca il testo di OROSIO: Epaminondas autem graviter saucius cum de victoria suorum conperisset scutumque exosculatus esset, remota manu, qua vulnus occluserat, egressum sanguinis ac mortis patefecit introitum.

⁸ **ke... co'llui**: cambio di progetto: la prima congiunzione 'ke' rimane in sospenso perché la soggettiva, retta da 'parve', è all'infinito. Lo stesso 'parve' regge poi una seconda soggettiva, al congiuntivo, coordinata alla prima da 'ma': 'parve ke avere il dogie perduto' ma 'parve ke fossero vinti'. OROSIO: cuius mortem sic Thebanorum perditio subsecuta est, ut non perdidisse ducem sed ipsi cum eo tunc perisse viderentur. Bono Giamboni non dà conto della figura etimologica e paronomasia presenti nel testo latino (*perditio, perdidisse, perisse*).

⁹ **La quale...servare**: 'ho aggrovigliata perché, quanto più ho voluto conservare l'ordine [cronologico], tanto più ho narrato in maniera disordinata'.

¹⁰ **Il malvagio...potrebbe?**: ordina: 'chi per novero o per ordine o per raione dire potrebbe quante cittadi [...]'. L'ordine degli elementi è analogo a quello di OROSIO: improba dominandi Lacedaemoniorum cupiditas quantis populis, qualibus urbibus, quibus provinciis cuiusmodi odiorum motus, quantas causas certaminum suscitavit, quis vel numero vel ordine vel ratione disponat?

¹¹ **non più siano afflicti**: l'ordine delle parole ricalca il testo di OROSIO: non plus afflicti.

¹² **gli loro movimenti**: 'i loro fermenti' (GDLI s.v. § 7); il possessivo è riferito alle 'battaglie' menzionate nella proposizione precedente. OROSIO: bellorum confusionem.

so durata¹ per certe etadi continua battaglia di quegli di Lacedemonia et quegli d'Athena et gli Arcadi et Biozii et Tebani, et ala fine di tucta Grecia et tucto il Levante et quegli d'Eypto et di Persia et quegli di Libia, et molte altre ysole grandi, sì per mare come per terra; dire non potrei il numero deli huomini morti, pogniamo ke le battaglie dicesse. [12] Lodi ogimai i tempi passati et biasimi i presenti chi queste cose non sa, perké gli uomini così invec<h>iano oggi, stando ad agio in sui trebi², come nella castella et nell'osti angosciavano <l>i homini allocta sotto l'arme. [14] Ma i tempi d'ora si loderebbero bene, se non se ke si fa come è usato di fare: cioè ke l'umana natura vogliendo travagliare tucte le cose, fa avere in odio le cose presenti et disiderare novitadi, sança le quali sarebbe a homini in fastidio la vita³.

4. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCLXXVI, **4.1** [Cap. III, 1] di crudeli termuoti tucta Ytalia⁴ si crollò; et allocta due città, cioè Cebara⁵ et Helice, rocta la terra dal sito del luogo⁶, fuoro divorate. [2] Et io simigliante factò, coninciato ma non conp<i>uto>, posso narare⁷: di Constantinopoli, donpna dele gienti, che, tremando la terra et spartavi su fiamma da cielo, fue in dubio lo stato del suo ruvinamento infine a tanto ke per l'orationi d'Arcadio inperadore et del popolo cristiano, Dio, <pre>gato, il decto pericolo diskacciò, [3] mostrando sé solo essere conservatore⁸ deli humili et perditore de' malvagi. Ma le decte cose ò per vergogna⁹ più ivaccio recato ad memoria¹⁰ ke narrato, acciò ke chi no 'l sa lo 'nvegnia¹¹ et chi 'l sa il commendi ad memoria¹². (c. 25v)

5. **1** [4] In quegli tenpi i Romani, ke per LXX anni per molte battaglie erano atriti¹³ dala cittade Vulscorum et Faliscorum et Equorum et Sutrinorum, ala fine ne' decti tenpi¹⁴, essendo Camillo loro dogie, le decte cittadi pigliaro et puosero ala decta guerra fine; [5] et ancora i Prenestini, ke conbactendo

¹ **so durata**: ossia 'so essere durata'.

² **trebi**: 'luoghi d'intrattenimento' (GDLI § 2). OROSIO: in solis ludis ac theatris. Il termine è sempre impiegato per tradurre *theatrum*, *amphiteatrum* o *ludus*.

³ **Ma...la vita**: Bono taglia la prima parte del § [14] e traduce in maniera molto libera la seconda parte, pur mantenendo il tono sentenzioso di OROSIO: nisi forte – ut adsolent humanae mutabilitati omnia sordere praesentia – novitates rerum actu audituque prurientibus ipsa etiam vita fastidio est ('a meno che, forse, – com'è solito alla volubilità umana, che disprezza tutto ciò che è presente – è la vita stessa a ripugnar loro, essendo smaniosi di fare e di udire cose nuove'). ◊ **Ma i tenpi...bene**: manca nel testo latino; 'bene' è parafrasabile con 'a giusta ragione'.

⁴ **Ytalia**: OROSIO: Achaia.

⁵ **Cebara**: OROSIO: Eborā.

⁶ **rocta...luogo**: 'aperta da crepacci' (GDLI s.v. *rotto* § 3), la città [...] OROSIO: abruptis locorum hiatibus devoratae. ◊ **sito del luogo**: cfr. II, 3.10 [8].

⁷ **Et io...narare**: diversamente da OROSIO: At ego nunc e contrario poteram similia in diebus nostris apud Constantinopolim, aequo modo principem gentium, praedicta et facta sed non perfecta narrare [...]. Bono Giamboni non traduce *nunc* e *in diebus nostris*, di modo che l'episodio è collocato in un periodo storico indefinito. Inoltre, nel volgarizzamento il riferimento a Costantinopoli è postposto. ◊ **simigliante factò**: ossia il terremoto e la conseguente distruzione delle città.

⁸ **conservatore**: prima attestazione del termine. OROSIO: conservatorem.

⁹ **vergogna**: 'riserbo' (TLIO s.v. § 3). OROSIO: verecundiae.

¹⁰ **recato ad memoria**: 'ricordato'. OROSIO: commemorata.

¹¹ **'nvegnia**: 'approfondisca'. OROSIO: inquirat.

¹² **commendi ad memoria**: 'richiami alla mente' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: recolat. Bono Giamboni impiega una formulazione simile nel *Libro de' Vizî e delle Virtudi*: «diligentemente commendare e in memoria ritenere» (SEGRE 1968: 109).

¹³ **atriti**: 'logorati' (TLIO s.v. *attrito* (1) § 1). Calco da OROSIO: adtriti.

¹⁴ ne' **decti tenpi**: ripetizione dell'indicazione temporale, già presente in apertura del periodo ('in quegli tenpi').

erano venuti infino ale porte di Roma, al fiume Alim¹ appellato, Tito *Quinto* conbactendo, vinsero².

6. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCLXXXIII, **6.1** [Cap. IV, 1] essendo Lutio Genuculo *et* *Quinto Servilio* consoli, tucta Roma grandissima pistolença *percosse*: [2] *non* ke l'aria fosse più o meno *temperata* ke soglia, com'è usato in quelle cotali pistolençe – cioè o ke 'l verno va secho, o la *primavera* calda, o la state omorosa, o le ricolte del'a<u><t>unno *non* sono potute maturare –, ma levossi uno *vento* pe le terre di Calavria ke, corronpendo le corpora, [3] *febri* agute generava³, *non* solamente a<le> femine, ma a' maschi *et* *igualmente* in tucte l'etadi – cioè vecchi, iovani *et* meçolani – *non* facendo differenza di neuno⁴; *et* durò due *anni*, *et* cui⁵ *non* uccise, di soça magreza l'af<l>isse. [4] *Lamenterebbersi* in questo luogo coloro ke sono biasmatori⁶ de' *tempi* de' *cristiani* se mi cessasse⁷ di dire ke sacrifici a' dei si faciano *perké* la *decta* pistolença cessasse: [5] crescendo la *decta* pistolença, dissero i preti⁸ k'a' dei si facesse sacrificio di bellissimi iochi *et* soavi canti; *et* così, *per* dischacciare la temporale pistolença del corpo, si provocava del'anima la 'nfertà *perpetua*⁹.

7. **1** [Cap. V, 1] Seguitasi dipo la *decta* pistolença una via più trista meraviglia: nel miluogo dela > cittade repente mente la *terra* s'apr<io> *et* *per* una grande bocha¹⁰ si vide il ninferno; [2] stecte grande tempo questa spaventevole bocha *cum* *terribile* *fiamma* *et* de' vivi *terribile* *sepultura*¹¹. I quali ke cessasse aspectavano la *misericordia* di Dio¹²; [3] cessò la *decta* pistolença poscia ke Merco Curçio, gentile kavaliere, armato di tucte arme entro vi si gittò: *non* bastava ala *decta* voragine *et* grande pistolença¹³ di pigliare le corpora morte de' sepulcri, se vivi *non* divorasse!

ninferno] *n- espunta* (inferno).

¹ **Alim**: OROSIO: Haliam.

² **vinsero**: 'sconfissero'; il soggetto è esplicitato all'inizio del paragrafo precedente: 'i Romani'. OROSIO: Praenestinos etiam eodem tempore, qui usque ad portam Romae bellando et caedendo pervenerant, ad flumen Haliam T. Quintio pugnante vicerunt.

³ **ma levossi...generava**: Bono reinterpretata il testo latino, individuando nel vento proveniente dalla Calabria l'origine dell'epidemia. In OROSIO, invece, il vento era scartato dalle cause possibili: non ut adsolet plus minusue solito temporum turbata temperies [...], insuper etiam exspirata de Calabris saltibus aura corrumpens, repentinos acutarum infirmitatum adferre transcursus; sed gravis diuturnaue [...] confecit.

⁴ **cioè...di neuno**: manca nel testo latino.

⁵ **cui**: 'chi' (DE ROBERTO 2012a: 204).

⁶ **biasmatori**: prima attestazione del termine. OROSIO: obtrectatores.

⁷ **cessasse**: 'astenessi' (TLIO s.v. § 1.1).

⁸ **preti**: OROSIO: auctores pontifices.

⁹ **la temporale pistolença...la 'nfertà perpetua**: diversamente da OROSIO, gli elementi sono disposti chiasticamente, con il predicato ('si provocava') in posizione centrale: ita pro depellenda temporali peste corporum arcessitus est perpetuus morbus animorum.

¹⁰ **bocha**: 'voragine' (TLIO s.v. § 7.2). OROSIO: hiantia.

¹¹ **et de' vivi terribile sepultura**: Bono modifica il testo latino, nel quale si afferma che, secondo il responso degli dei, l'abisso esige la sepoltura di un uomo vivo. OROSIO: inpudens specus nefariamque vivi hominis sepulturam diis interpretibus expetebat.

¹² **I quali...Dio**: manca nel testo latino.

¹³ **grande pistolença**: OROSIO menziona la 'pistolença', ma riferendosi all'epidemia appena conclusa: ex tanta pestilentia. Tra i testimoni volgari, **Ca** legge 'divorazione', **BCoF²R²** 'pistolentia di divorazione', **L** 'buca a divorazione', **F¹V** 'divoraggine'. Tassi segue **F¹V**, cosa che spiega perché la prima attestazione del termine 'divoraggine' su TLIO sia giamboniana.

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCLXXXVIII, **8.1** [Cap. VI, 1] un'altra volta > terribile moltitudine de' Galli venne infino al fiume ciamato Aniene, quatro miglia presso ala terra; et sança dubbio la cittade avarebbero presa per la multitudine et baldança dela virtù loro et per li spaventati Romani, se non fosse ke>, vegniendo a grande agio, penaro troppo ad venire¹. [2] <Nel quale luogo Mallio Torquate grandissima pugna conincio, sança aiuto d'altra gente, > (c. 26r) et Tito Quinto, allora dictatore, cum crudele battaglia compieo. Diskacciati per la decta battaglia molti de' Galli, refacta anke per loro hoste et riconinciata battaglia, da Gaio Supplio allora dictatore fuoro vinti et kacciati.

8.2 [3] Poco tempo passato, la battaglia de' Toscani nel tempo di Gaio Martio si seguio poscia²; ove manifestamente si mostrò quanta gente morta vi fue quando octo migliaia vi fuoro morti³ di quegli di Toscana.

8.3 [4] Terza volta quegli di Gallia, vegniendo dale montagne d'Albana per le contrade di maremma⁴, vennero predando; contra i quali andaro i Romani cum x schiere di cavalieri di gente straniera⁵, et essendo per novero LX migliaia perke i Latini i Romani non volero atare⁶. [5] Fecie questa battaglia Marco Valerio cum aiuto di corvo alite⁷, laonde fue poscia Corvo⁸ nominato. Et ucciso nella battaglia colui ke menato avea i Galli⁹, et spaventato i nemici¹⁰, et spartamente fugiando, di grave mortalità fuoro morti. [Cap. VII, 1] Tra gli altri mali da contare, inprima mi pare il pacto ke con quegli di Cartagine questi¹¹ fecero inprima di quegli tenporali¹², laonde naquero poscia così gravi mali abiendo inconciamento quindi.

9. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCH, **9.1** [2] gli ambasciatori di Cartagine vennero a Roma et tra llo loro pacti fermaro; [3] dela venuta de' quali ke gravi mali si ne dovea seguitare assai il manifestaro i malvagi segni di quello tempo: perke, venuti in Roma, [4] parve ke la nocte infino ala maiore parte di quello die si prolungasse, et la gragniuola cum veragi sassi percosse la terra. [5] Ne' quali di ancora il Grande Alexandro, et abondevole in fare miserie et crudelissimo nuvolo a quegli del Levante, na<<>>que nel mondo. [6] Et ancora Oco, figlio d'Artharxeres re

ciamato] kiamato (c- ripassata in k- da γ).

diskacciati] diskacciata (pancia della -a erasa). BCaCoF¹F²LR²V diskacciati.

¹ **se non fosse ke...venire:** OROSIO: nisi otio et lentitudine torpuiisset.

² **poscia:** riprende il 'Poco tempo passato' posto in apertura. OROSIO: Post paululum.

³ **vi fuoro morti:** diversamente da OROSIO: quando octo milia sunt capta Tuscorum.

⁴ **le contrade di maremma:** 'le zone litoranee'; prima attestazione del termine 'maremma'. OROSIO: maritima loca.

⁵ **cum x schiere di cavalieri di gente straniera:** OROSIO: novo militum dilectu habito conscriptisque legionibus decem.

⁶ **et essendo...atate:** OROSIO: LX milia Romanorum, negatis sibi Latinorum auxiliis, processerunt. Bono volge in implicita ('essendo LX migliaia') una proposizione che in Orosio è esplicita (LX milia processerunt) e volge in esplicita ('perke non volero atare') una participiale (negatis sibi Latinorum auxiliis).

⁷ **corvo alite:** calco di OROSIO: corvo alite.

⁸ **Corvo:** OROSIO: Corvinus.

⁹ **colui ke menato avea i Galli:** OROSIO: provocatore Gallo.

¹⁰ **spaventato i nemici:** mancato accordo tra soggetto grammaticale e participio. OROSIO: hostes territi.

¹¹ **questi:** cioè 'i Romani'.

¹² **inprima di quegli tenporali:** diversamente da OROSIO: quod isdem temporibus fuit. Il pacto con i Cartaginesi non fu dunque stipulato prima dei fatti appena narrati, come si capisce del resto chiaramente dal paragrafo successivo (III, 9.1 [2]).

di Persia¹, uccise i Giudei *per* molte battaglie, le quali grande tempo duraro; poscia ke passò in Egypto et in Archania, al mare Caspio gli trasportò², facendo loro comandamento ke quivi habitassero. [7] Nel quale luogo sono oggi in grandissimo novero moltiplicati, et è oppinione ke quindi debiano uscire *et* segno<<regiare>> tucto 'l mondo et recare a lloro fede³. [8] Et dippo la *decta* battaglia, p<assando> <<oltre>> il *decto* Ocho, disfecie Sidona – una riccha cittade dela <provincia di Fen>icie –, et Egypto vinse, advegnia ke prima fosse vinto da <lloro⁴: et> domatolo *per* ferro, ala signoria di quegli di Persia si s<octo>puose⁵.

9.2 [Cap. VIII, 1] In quegli tenpi i Romani pigliaro (c. 26v) arme *per* quegli di Canpagnia⁶ contra i Sanite, giente molto richi<<s>>sima *et* forte, et sedici anni durò la battaglia de' Sanniti *cum* dubioso stato de' Romani, la quale *per* loro fecie Pirro⁷. Et dipo la *decta* guerra di Pirro, quella di Cartagine venne apresso. [2] Et advegnia ke dipo la morte di Numma dala pistolenza dele battaglie *non* sia cessato⁸, secondo ke manifestano le porte del tempio di Giano k'aperte poscia *sempre* sono state, da quel tenpo il furore del male crebbe, mandato dal cielo, *per* tucte le parti del Merigie⁹. [3] Ma una volta coninciata la battaglia di Cartagine, se poscia alcuna volta le bactaglie sono cessate – o 'l tagliamento, o le rovine, overo ogni altra generatione di morte –, se *non* poscia ke Cesare cominciò a ssegnioregiare, cerchi, trovilo, dicalo qualunque è quegli ke i *tenpi* de' *cristiani* vole infamare, [4] senza quello anno¹⁰ ke tra le battaglie di Cartagine fue, ke, com'uno >> ucello ke vola, senza ciudere le porte del tempio di Giano, trapassò intra le grandi febrì *et* infertà > di Roma¹¹. Fue l'anno di quella pacie come uno poco d'aqua si desse¹² a col<lui> k'è gravato di

ciudere] kiudere (c- *ripassata* in -k da γ).

le porte del tempio di Giano] le porte di Giano del tempio di Giano (*primo* di Giano *depenato*).

collui] *prima -l- espunta* (colui).

¹ **figlio d'Artharxerses re di Persia**: interessante precisazione di Bono, che, anziché indicare, come OROSIO, l'altro nome con cui è noto Oco, chiarisce di chi fu figlio: Ochus, qui et Artaxerxes.

² **poscia ke...trasportò**: le indicazioni geografiche sono imprecise: la guerra ebbe luogo in Egitto e da lì gli Ebrei furono costretti ad emigrare in Ircania, vicino al Mar Caspio. OROSIO: post transactum in Aegypto [...] bellum plurimos Iudaeorum in transmirationem egit atque in Hyrcania ad Caspium mare habitare praecepit. ◊ **gli**: 'li', ossia gli Ebrei.

³ **et segnioregiare...fede**: manca nel testo latino.

⁴ **da lloro**: cioè da quelli d'Egitto; il soggetto grammaticale è sempre Oco.

⁵ **domatolo-si soctopuose**: l'Egitto.

⁶ **per quegli di Canpagnia**: 'in nome dei Campani'. OROSIO: pro campanis.

⁷ **et sedici...fecie Pirro**: diversamente da OROSIO: pro Campanis et Sedicinis bella suscepta sunt. Samniticum bellum ancipiti statu gestum Pyrrhus vel maximus Romani nominis hostis excepit. L'etnonimo *Sedicinis* è interpretato alla stregua di un'indicazione di tempo, 'sedici anni'. Pirro non fu inoltre ovviamente un condottiero Sannita.

⁸ **non sia cessato**: 'non sia venuto meno' (*TLIO* s.v. § 3). Il soggetto è esplicitato in seguito: 'il furore del male'.

⁹ **per tucte le parti del Merigge**: diversamente da OROSIO: ex eo tamen veluti per meridiem tot inpressus caelo malorum fervor incanduit ('a somiglianza del calore che nelle regioni meridionali si apprende a tutto il cielo').

¹⁰ **senza quello anno**: 'ad eccezione di quell'anno'.

¹¹ **Ma...Roma**: ordina: 'qualunque è quegli ke i tenpi de' cristiani vole infamare, cerchi, trovilo, dicalo se, una volta coninciata la battaglia di Cartagine, poscia alcuna volta le bactaglie sono cessate [...], se non poscia ke Cesare cominciò a ssegnioregiare, [4] senza quello anno ke tra le battaglie di Cartagine fue, ke, com'uno ucello ke vola, senza ciudere le porte del tempio di Giano, trapassò intra le grandi febrì *et* infertà di Roma'.

¹² **come...si desse**: comparativa ipotetica introdotta da 'come'. OROSIO: *velut* tenuissimo aquae gelidae haustu inlecti sunt.

molte febri, acciò ke, riscaldandosi¹, poscia più gravemente sia afflicto. [5] *Dunque*, se senza dubbio è manifest<o> ke nella signoria di Cesare Augusto *per tucto* 'l mondo cessaro le battaglie dipo la pace facta co' Parti, *et* poste giù l'arme, *et* pacificata ogni discordia *cum* generale pacie *et* nuovo riposo, tucto 'l mondo ale legi de' Romani <abbia ubidito> [e abia più avaccio ale legi de' Romani ubidito] ke contra loro pigliare arme, et, kacciati i loro signori, <abbia voluti> iudici dati da' Romani, [6] et ala fine una <volontà sia stata a tutte le genti> *et* provincie *et* cittadi *et* popoli senza novero *et* a tucta la terra di servare unitade et volere comunale pacie – che prima neuna sola cittade, neuna comunanza overo popolo, et ancora più neuna sc<<h>>iatta tra fratelli l'anno lungo tempo potuta avere –, [7] ke, se essendo Cesare Augusto signiore l'anno voluta, et nela signoria del decto Cesare il nostro signiore Ieso Cristo sia nato nel mondo apertamente si conoscie ancora *per* coloro ke *per* invidia sono contra lui². [8] *Et* sono constrecti di confessare questa pacie così *per* tucto 'l mondo generale *et* grandissimo riposo *non per* la grandeza di Cesare ma *per* podestà del figliuolo di Dio, ke nel tempo di Cesare aparve, essere advenuto, et *non* ala citade di Roma comandatrice, ma al creatore di tucto 'l mondo generale mente avere ubidito³. Che si come nato il sole allumina il (c. 27r) die, così Cristo, *per* misericordia nel mondo vegniendo, tucto 'l mondo *cum* generale pacie mise in posa⁴; la quale cosa più apertamente mosterò, quando di quella materia veremo a tractare.

10. ET PERÒ, DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCVIII, 10.1 [Cap. IX, 1] essendo Mallio Torquate *et* Decio Murico⁵ consoli, i Romani a' Latini, da lloro rubellati, adnuntiaro battaglia; nela quale l'uno de' decti consoli fue morto et l'altro fue paricida⁶: [2] *perké* Malio Torquate il figliuolo suo giovane uccise *perké* vinse et uccise Metio – uno gientile kavaliere toscolano, il quale era stato capo di quello rubellamento; [3] ma l'altro console⁷, vegendo nela seconda battaglia

e abia...ubidito] *om.* **BCaCoF¹F²R²V** e abia più avaccio ale legi de' Romani ubidito che chontra loro pigliare armi **L** e abbino più tosto alle leggie de' Romani ubidite che contro a lloro pigliare arme. OROSIO: Romana iura quam propria arma maluisse spretisque dicubus suis iudices elegisse Romanos.

neuna] neluna (-l- *espunta*).

riposso] riposo (*prima -s- espunta*).

grandeza] grandenza (*seconda -n- espunta*).

cum] con (-u *ripassata in -o da γ*).

¹ **riscaldandosi**: letteralmente 'ridiventando caldo'. OROSIO: *recalescentes*.

² **Dunque se senza dubbio...sono contra lui**: il periodo è molto ampio già nel testo latino, al quale Bono Giamboni rimane fedele. L'intento è quello di dimostrare che, se è vero che sotto Augusto il mondo si è pacificato, ciò è avvenuto perché in quel periodo è nato Cristo. Ordina: '[5] *Dunque*, se senza dubbio è manifesto ke nella signoria di Augusto *per tucto* 'l mondo cessaro le battaglie [...], tucto 'l mondo ale legi de' Romani [ha] ubidito e [ha] più avaccio ale legi de' Romani ubidito ke contra loro pigliare arme, et, kacciati i loro signori, [ha] voluti iudici dati da' Romani, [6] et ala fine una volontà [è] stata a tutte le genti [...] et a tucta la terra di servare unitade et volere comunale pacie [...], [7] apertamente si conoscie ancora *per* coloro ke *per* invidia sono contra lui ke, se l'anno voluta essendo Cesare Augusto signiore, nela signoria del decto Cesare il nostro signiore Ieso Cristo [è] nato nel mondo'. ♦ **abbia ubidito**: il congiuntivo è già in OROSIO: *paruisse*; lo stesso vale per i successivi 'abia ubidito' (*maluisse*), 'abbia voluti' (*elegisse*) e 'sia stata' (*fuisse*), 'sia nato' (*inluxisse*).

³ **essere advenuto-avere ubidito**: doppio accusativo con infinito, riferito a 'questa pacie [...] et grandissimo riposo'. Il costrutto è introdotto dal verbo 'confessare', cosa rara in italiano antico e attestata solo in Bono Giamboni (MASTRANTONIO 2017: 207).

⁴ **mise in posa**: 'acquietò' (GDLI § 16).

⁵ **Decio Murico**: OROSIO: Decio Mure.

⁶ **paricida**: prima attestazione del termine. OROSIO: *parricida*.

⁷ **l'altro console**: cioè Decio Mure.

la schiera onde era capitano piegare *et vincere*, colà ov'erano i nemici più <<i>>spes<<s>>i per sua volontà fedio¹ *et* fue morto. [4] M'advegnia ke fosse Mallio vincitore, essendo paricida – cioè abiendo morto il figliuolo –, il trihunfo ke s'usava di fare a' vincitori no'gli fue facto. [5] Ma l'anno ke seguitò poscia Minutia, essendo monacha², per la luxuria commessa fue danpnata: nel campo > fue viva sotterata ke³ oggi ciamano scelerato.

11. 1 [Cap. X, 1] Ma poco tempo pas<s>ato, advegnia ke cum paura dica quello k'avenne, essendo Marco Claudio *et* Vario Falcho⁴ consoli, di rabbia da non credere *et* di scelerato amore le donne di Roma fuoro abrasciate⁵. [2] Durava ancora il corropto anno et le 'nferità venute per la > pistolença non erano guerite⁶, quando, manifestandolo una ancella et apertamente monstrandolo⁷, > molte donne di Roma fuoro prima constrecte <di bere> i veleni ke per altrui uccidere aviano > apareciati et bevendolo⁸ incontanente moriro. [3] Tanta fue la moltitudine dele femine ke co'lloro saputa si facea⁹, ke trecentosettanta fuoro di Roma isbandite *et* kacciate¹⁰.

12. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCXXII, 12.1 [Cap. XI, 1] Alexandro – re *Ephyrotarum*, avolo¹¹ del Grande Alexandro –, venuto con hoste in Ytalia, aparechiando battaglia contra <<i>> Romani, apresso ale cittadi di finictima fermò il campo dela sua hoste; et quivi > stando, diede opera di cresserlla invitando d'o-gne> parte gli amici, et a' nemici di sottrahere¹² le loro amistadi. Et facta la battaglia i'Lucania co' Samiti, i quali inn aiuto de' Lucani erano venuti, cum pericolosa battaglia¹³ fue vinto *et* morto da l'oro. [2] Et perké dicendo le storie di Roma uno poco da esse sono sceverato, overo mosso, per la mentione ch'ò facta di questo Alexandro¹⁴, in

ciamano] kiamano (*c- ripassata in k- da γ*).

monstrandolo] *prima -n- espunta* (mostrandolo).

fuoro prima constrecte] fuoro constrecte prima constrecte (*primo constrecte depennato*).

apareciati] aparekiati (*c- ripassata in -k- da γ*).

cresserlla] *prima -l- espunta* (cresserla).

¹ **fedio**: 'si gettò' (*TLIO* s.v. § 3.3). OROSIO ha una participiale: sponte prolapsus.

² **monacha**: OROSIO: virgo Vestalis.

³ **nel campo...ke**: Bono muta l'ordine delle parole, cosa che allontana la relativa dal termine cui essa si riferisce. OROSIO: vivaque obruta in campo, qui nunc sceleratus vocatur.

⁴ **Marco...Falcho**: OROSIO: Claudio Marcello et Valerio Flacco.

⁵ **di rabbia...abrasciate**: 'le donne di Roma furono avvinte da una rabbia intensissima e da un desiderio (*TLIO* s.v. § 8) malvagio'. La traduzione è aderente al testo di OROSIO: incredibili rabie et amore scelerum Romanae matronae exarserunt.

⁶ **Durava...guerite**: OROSIO: Erat utique foedus ille ac pestilens annus inflictaeque iam undique catervatim strages egerebantur et adhuc tamen penes omnes de corrupto aere simplex crudelitas erat [...]. ♦ **pistolença**: 'moria', causata dal veleno.

⁷ **manifestandolo-mostrandolo**: il pronome 'lo' è riferito al piano criminale ordito dalle matrone romane.

⁸ **bevendolo**: il pronome è riferito a 'veleni', con accomodamento morfologico.

⁹ **ke co'lloro saputa si facea**: diversamente da OROSIO: multitudo [...] matronarum in *his facinoribus* consciarum.

¹⁰ **isbandite et cacciate**: Bono modifica, attenuandola, la sorte delle matrone; OROSIO: damnatae.

¹¹ **avolo**: 'nonno'. OROSIO: avunculus.

¹² **di sottrahere**: dipende da 'diede opera'.

¹³ **pericolosa battaglia**: OROSIO: maximo bello.

¹⁴ **Et perké...Alexandro**: Bono modifica il testo latino, affermando che la digressione è giustificata dalla parentesi su Alessandro re degli Epiroti. OROSIO: Sed, quoniam aliquantum Romanas clades recensendo progressus sum, vel Alexandri istius mentione commonitus, de Philippo Macedonum rege [...] colligam. ♦ **overo mosso**: manca nel testo latino.

- > poche parole dirò grandissimi facti – pochi tempi adietro tornando – di Phylippo re di Macedonia, il quale (c. 27v) ebbe per moglie Olimpiade, serochia di questo Alexandro Eppirotta, dela quale generò il Grande Alexandro.

13. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCC, **13.1** [Cap. XII, 1] Phylippo figliuolo d'Aminta et padre d'Alexandro, pigliato i<<l>> regnio di Macedonia, anni xxv iresse, ne' quali commise adbondança di molti mali, come per innançi ti dirò¹. [2] Questi, inprima a' Thebani stadico² dato da Alexandro suo fratello, per tre anni fue admaestrato da Ephymentonda, bontadoso > re et phylosapho molto savio³. [3] Ma morto Alexandro per le malitie de Eurice sua madre, la quale, commesso avolterio, avea già morto l'altro suo figliuolo et la figliuola maritata, et avea promesso di maritarsi al genero da k'avesse morto il marito⁴, constrecto dal popolo pigliò⁵ de-regnio la signoria, la quale guardava a<<l>> figliuolo piccolo del morto fratello. [4] Il quale, essendo da molte paure affaticato – da' nemici di fuori ke spesso adosso gli corriano, et da' suoi dentro ke spesso trovò ke gli faciano tradimento –, la primaia battaglia cum quegli d'Atena fecie. [5] I quali > vinti, contra quegli d'Ilirico mosse battaglia; et tagliati⁶ molte migliaia de' nemici, pigliò Larissa nobilissima cittade. [6] Apresso assalio i Tesali, non tanto per avere victoria contra loro, ke per desiderio d'aver i kavalieri di Tesalia, <<la>> forza de' quali potesse cola sua hoste mescolare. [7] Et però i Tesali di sicuro assaliti et messigli socto sua podestade, agiungendosi di loro⁷ fortissime schiere di cavalieri et pedoni, fecie fortissima l'oste sua et da non potere essere soperchiata⁸. [8] Et però, vinti quegli d'Athene et sottoposti<<si>> i Tesali, Olimpiade – serochia d'Aruba, re di quegli di Molosso – tolse per moglie. Il quale Aruba, credendo istendere la sua signoria perké core di Macedonia avea facta amistà et parentado, ingannato, iregnio perdeo et invecchiò stando isbandito.

13.2 [9] Et poscia Phylippo, conbactendo la cittade di Moctona, percosso di saecta l'ochio perdeo; et quella medesima cittade incontanente conbacteo et prese. [10] Apresso, poco meno ke tucta Grecia assalita, di subito, ançi ke s'acorgessero di lui, per força domò: certamente⁹ le cittadi de' Greci vogliendo katuna signioreiare, tucte perdero la signoria; et essendo tra l'oro in grande

tornando] tro tornando (tro *depennato*).

phylosapho] phylaosapho.

Larissa] *prima -s- espunta* (Larisa).

¹ **come per innançi ti dirò:** manca nel testo latino.

² **stadico:** 'ostaggio'. OROSIO: obses.

³ **bontadoso...savio:** chiasmo, assente in OROSIO: strenuissimum imperatorem et summum philosophum.

⁴ **la quale...marito:** Bono non traduce la congiunzione *quamvis* e volge in esplicite le tre participiali, aggiungendo l'ausiliare 'aveva'. OROSIO: [...] quamvis ea iam commisso adulterio et altero primum filio interfecto filiaque viduata generi nuptias mariti morte pepigisset [...]. ♦ **figliuola maritata:** in Orosio la figlia non è uccisa: le viene tolto il marito, poi sposato dalla madre.

⁵ **constrecto-pigliò:** il soggetto è 'Phylippo'.

⁶ **tagliati:** il participio è accordato a 'nemici' e non a 'migliaia'.

⁷ **di loro:** il genitivo è assente in Orosio. Ordina: 'fortissime schiere di cavalieri et di pedoni *di loro*'.

⁸ **da non potere essere soperchiata:** perifrasi per *invictissimum*.

⁹ **certamente:** 'infatti' (*TLIO* s.v. § 1.1). OROSIO: quippe.

tagliamento, sança modo sono rovinate¹. [11] I regimenti de' quali guardando Phylippo², et
 > considerando come in uno ispecio³ le cose, et dando senpre a' più deboli aiuto, quello, scaltrito
 d'inganno, nutricò le contentioni⁴ delle battaglie, et però <<li vincitori e>> vinti (c. 23r) mise sotto sua
 podestade. [12] Et a ppigliare⁵ costui la signoria di tucta Grecia fue la kaione la sformata signoria
 de' Thebani⁶; i quali, vinti quegli di Lacedemonia et Focesi, et di rapine et tagliamenti atritati⁷,
 vogliendo ancora tucta Grecia di grave inposte karicare – le quali non avrebbero potuto portare⁸
 –, per neccessità gli constrinsero di correre ad l'arme. [13] Et però i Focesi, facto Filomeno⁹ loro
 dogie, con aiuto di quegli di Lacedemonia et Athena, commessa battaglia et vinti i nemici, pigliaro
 il campo de' Thebani. Nela seguente battaglia<<a>>, tra molto tagliamento di catuna dele parti,
 fue morto Filomena; nel cui luogo i Focesi <Nomano>¹⁰ loro dogie crearo. [14] Ma i Thebani
 et Tesali, abandonato contra la città di Grecia di conbactere, Phylippo – re di Macedonia, loro
 nemico – si pensaro di kacciare¹¹; et tra lloro commessa <<la>> battaglia, essendo i Tesali¹² quasi
 > come tucti ispezziati, a Phylippo tornò la victoria. [15] Ma quegli d'Athena, poscia c'udiro
 come dela decta battaglia era incontrato¹³, acciò ke Phylippo non potesse in Grecia passare, gli
 stretti passi *Hermapilarum* di gente guerniro, come fecero un'altra volta vogliendovi quegli di
 Persia passare. [16] Et però Phylippo, vegiando ke in Grecia passare non potea perché il passo
 Thermapilaro era preso et a llui contradecto¹⁴, la bactaglia ke contra i nemici avea apparecchiata
 convertio contra i conpangni; per ke le cittadi ond'era facto signiore, veg<n>endo in modo di
 > fare colloro allegreçça et visitare¹⁵, nemicevolmente assalio et pigliò crudemente; [17] et

ispecio] ispekio (-c- ripassata in -k- da γ).

ispezziati] ispezziati (-i- espunta).

nemicevolmente] nemikevolmente (-c- ripassata in -k- da γ).

- ¹ **et essendo...rovinate:** Bono abbrevia il testo latino, modificandolo in maniera importante. OROSIO: et dum in mutuuum exitium sine modo ruunt, omnibus perire quod singulae amitterent oppressae demum servientesque senserunt.
- ² **I regimenti...Phylippo:** ordina: 'Phylippo guardando i regimenti de' quali'. ♦ **regimenti:** 'truppe', 'schieramenti' (GDLI s.v. § 11).
- ³ **ispecio:** come già in I, 23.1 [71], il termine *specula* è tradotto con 'specchio'.
- ⁴ **nutricò le contentioni delle battaglie:** 'alimentò le dispute'. OROSIO: suggerendo *contentiones*, *bellorum fomites* Il genitivo, 'delle battaglie', non è di chiara interpretazione perché manca la traduzione di *fomites*.
- ⁵ **a ppigliare:** l'infinito è sostantivato e corrisponde in OROSIO a un gerundio: ad obtinendam.
- ⁶ **sformata signoria de' Thebani:** 'l'eccessiva (GDLI s.v. *sformata* § 11) dominazione dei Tebani'. OROSIO: *dominationem immoderata Thebanorum*.
- ⁷ **atritati:** il soggetto è 'quegli di Lacedemonia et Focesi'.
- ⁸ **portare:** OROSIO: *solvere*.
- ⁹ **Filomeno:** OROSIO: *Philomelo*.
- ¹⁰ **Nomano:** OROSIO: *Oenomaum*.
- ¹¹ **Ma i Thebani...cacciare:** diversamente da OROSIO: *Porro autem Thebani et Thesali omisso dilectu civium Philippum Macedoniae regem, quem hostem prius repellere laborant, ultro sibi ducem expetiverunt* ('i Tebani e i Tessali smettendo di arruolare nell'esercito i propri cittadini, spontaneamente elessero loro generale il re di Macedonia Filippo, che prima avevano cercato di tenere lontano come un nemico').
- ¹² **i Tesali:** OROSIO: *Phocensibus*. Il passaggio da 'Focesi' a 'Tesali' è con ogni probabilità d'autore, perché coerente con la modifica precedente, in base alla quale i Tesali e i Tebani muovono guerra a Filippo.
- ¹³ **come...era incontrato:** 'com'era andata (GDLI s.v. *incontrare* § 18) la battaglia'. OROSIO: *audito belli eventum*.
- ¹⁴ **contradecto:** 'negato' (TLIO s.v. § 1.8), sottinteso l' 'accesso' al passo.
- ¹⁵ **vegnendo...visitare:** Bono modifica il testo di OROSIO, nel quale sono i cittadini alleati ad accogliere con gioia Filippo: *ad gratulandum ac suscipiendum patentes*.

- > dimenticata ogni conscientia di compagnia¹, ' homini *et* le femine per servi vendeo, et tucti i loro tempî disfecie *et* spogliò. Et faciendo cotali opere, per venticinque anni vinto non fue, né s'adirò Dio contra lui². [18] Dipo le *decte* cose n'andò in Cappadocia, nel quale luogo fecie battaglia di
- > simigliante crudeltade, et prese i-re di p[h]ynictima et per inganno uccise; et tucta Cappadocia ala segnoria di Lacedemonia³ sottopuose. [19] Et quindi poscia, facti tagliamenti *et* prede *et* incendi dele cittadi k'aviano co'll-*ui*> compagnia, fue paricida de' fratelli; i quali – nati dela matrignia –, temendo ke co'llui non volessero essere hereda de-regnio, [20] et abiendone l'uno morto, due di loro si fugiro in Olinpto⁴, la quale Phylippo incontante assalio, cittade *antiquissima et* fiorita; et uccidendovi molta gente, di sangue la bagnò, et spoglio-ll-a dele rikeze *et* di tucti i lor⁵ beni, et, (c. 28v) tractone fuori i fratelli, uccise. [21] Et insoperbito *per* lo tagliamento dele sue amistadi *et* compagni *et per* la morte de' fratelli, et ke gli era venuto facto ciò k'avea pensato di fare⁶, assalio in Tesalia i luoghi ove l'oro si trovava, et in Tratia ove si trovava il metallò⁷. Et acciò ke tucto male compiesse di fare, pigliato il mare⁸ *et* in molte luogora sparte le navi, ogni gente nel mare coninciò a rubare⁹. [22] Et ancora due fratelli re di Tratia, contendendo ove i termini de-reame si ponessero tra l'oro, facendo Phylippo loro iudice, quando disse di dare la sententia fecie secondo k'è usato: ke armata la << sua >> hoste, i *decti* fratelli non guardandosi di lui, dela vita *et* de-regnio gli privò. [23] Et ancora quegli d'Athena ke, guernito il passo *Termopylarum*, a Phylippo av<< e >>ano contesa l'entrata, *per* loro volontà vogliendo pacie co'llui, il frodelentissimo nemico admoniro¹⁰ come negligente mente il passo si guardava. [24] Et anke l'atre cittadi di Grecia, abiendo *grandissime* discordie tra l'oro, sotto spetie di patti di pacie, in segnoria di gente strana *per* loro volontà si sottopuoserò. [25] Specialmente i Tesali *et* Boeci, adomandando da Phylippo ke desse loro capitano ad andare contra i Focesi *et* contra loro¹¹ pigliasse guerra; et ancora i Focesi,
- > insieme *cum* quegli d'Athena *et* Lacedemonia, *cum* prieghi *et* *cum* preçò s'affaticaro o k'al tucto dala battaglia si partisse, o ke quella indugiasse. [26] Et Phylippo a katuno diverse cose *promise*: cioè ke *per* saramento affermò di perdonare *et* dare pacie a' Focesi, et a' Tesali ke incontante gli socorerrebbe coll'oste, ma comandò ke neuno facesse alcuno apparecchiamento. [27] Et

le] *espunto*.

phynictima] pynictima. **F**¹ finicina **L** finettina **BCaCoF²R²V** finitima.

s'affaticaro] sasaffaticaro (*primo sa espunto*).

¹ **conscientia di compagnia**: 'cognizione di alleanza' (*TLIO* s.v. *compagnia* § 12). OROSIO: omnique societatis conscientia abolita.

² **né...contra lui**: interessante modifica di Bono, che capovolge la prospettiva rispetto a OROSIO: quasi iratis dis.

³ **Lacedemonia**: OROSIO: imperio Macedoniae. L'apparato delle edizioni orosiane non segnala alcun errore analogo. Il fraintendimento potrebbe quindi essere sia del copista del codice latino, sia di Bono Giamboni, sia infine del copista dell'archetipo volgare.

⁴ **i quali...in Olinpto**: Bono unisce due periodi, omettendo la principale del primo e coordinando le due proposizioni introdotte da *cum*. OROSIO: quos patri ex noverca genitos cum coheredes regni vereretur, *interficere adgressus est*. Cum autem unum ex his occidisset, duo in Olynthum confugerunt.

⁵ **lor**: concordanza a senso con 'gente'.

⁶ **per lo tagliamento...di fare**: ai due nessi nominali, coordinati tra loro ('per lo tagliamento et per la morte'), ne è coordinato un terzo, verbale ('et ke gli era venuto facto [...]').

⁷ **ove si trovava il metallo**: OROSIO: argenti metalla in Thracia invasit. *Metalla* significa qui 'miniera'.

⁸ **pigliato il mare**: OROSIO: praeoccupato mari.

⁹ **ognie gente...rubare**: il testo di OROSIO è riformulato: piraticam quoque exercere instituit.

¹⁰ **admoniro**: 'segnalarono' (*TLIO* s.v. § 1.3). OROSIO: commonuerunt.

¹¹ **loro**: cioè i Focesi.

però Phylippo, fact-o> d'oste grande appareckiamento, intrò sicuramente nello stretto passo *Thermophylarum*, et quelle¹ pigliate, postevi su<<e>> guardie, guernio. [28] Et allocta diprima non solamente <i F>ocesi ma tucta l'altra Grecia s'acorse ke per frode de-re erano sozamente engannati. Et <<però>> Phylippo, speçata la fede et rocto il saramento, i Focesi, k'erano inprima, dilacerò² et disperse. Aprresso, tucte l'altre cittadi di Grecia guastate, molto sangue vi sparse facendovi diverse crudeltadi in presentia di loro, acciò ke temessero coloro k'erano assenti³. [29] Et poscia ke, > soperciata tucta la gente de' Greci, fue tornato in sula signoria⁴, ad usanza de' pastori ke la sua gregia mena or per la pastura del verno et ora per quella dela state, tucti i borghi et castella e cittadi, mutando di luogo in luogo le gienti, (c. 29r) vòtò et inpieo ala sua volontade. [30] Grandissimo pericolo sopra la decta gente venne, perké sança assalimento erano huomini morti, et sança battaglia presi, et sança comectere peccato isbanditi, et sança vincitore aviano signoria⁵. [31] > Premea⁶ ancora, miseri, sopra le in[i]ure ke soste<nea>ro, la grande paura k'aviano; et non possendolo mostrare, crescea il dolore, perké const<ri>gneano le lagrime et mostravano allegrezza, ke non paressero crucciati. [32] Questi⁷, traendo le gienti de' loro paiesi, certi ne puose ne' confini de' nemici et certi ne' confini de-regnio; et certi, ke pareano k'avessero força⁸, acciò ke non potessero quello k'era creduto ke fosse la loro poten<t>ia⁹, divise, per impi<<e>>re le cittadi et le luogora k'avea vòtate. [33] Et così il gloriosissimo corpo dele gienti in qua dietro dela fiorita Grecia in molte parti divise, mortificata inprima la loro libertade et factogli servi¹⁰. [Cap. XIII, 1] > Ma le decte cose abiendo facte per aliquante cittadi di Grecia, et premendo homo¹¹ di paura, togliendo a katuno le rikeççe, a potere in tucti fare simigliante guastamento¹² pensò di volere Bizantio, nobile et antika citade aconcia a llui per le decte cose compiere, acciò ke dela terra et del mare gli fosse sicuro rifugio; et negata<gli> per li cittadini l'entrata, incontanente d'assedio la cinse. [2] Questa Bizantio – facta in qua dietro da Pausania re degli Spartani, et poscia da Constantino cristianissimo imperadore maioremente cresciuta, appellata Constantinopole – gloriosissima sedia è ogi delo 'nperio, et di tucto l'Oriente capo¹³. [3] Ma Phylippo, dipo longo assedio facto senza fructo, acciò ke la pecunia ke assediando avea ispesa predando la potesse

soperciata] soperkiata (-c- ripassata in -k- da γ).

iniure] inure. F¹V le mura Ca iniurie BCoF²LR² la grande paura.

homo] ohomo (o- espunta).

¹ **quelle**: il pronome femminile plurale è riferito a 'strecto'. Orosio ha in effetti *easque*, riferito ad *angustias*.

² **dilacerò**: prima attestazione del verbo. OROSIO: dilacerationi dedit.

³ **acciò ke...assenti**: ordina: 'acciò ke coloro che erano assenti temessero'. Diversamente da OROSIO: ut etiam absens timeretur ('affinché lo temessero anche da assente').

⁴ **tornato in sula signoria**: 'tornato', perché, come dice Orosio in chiusura del § [28], Filippo è stato assente. A proposito di tale modifica si veda la nota precedente.

⁵ **aviano signoria**: 'avevano la dominazione', ossia la subivano.

⁶ **Premea**: 'opprimeva', analogamente a OROSIO: Premit.

⁷ **Questi**: ossia Filippo.

⁸ **ke pareano...força**: manca nel testo latino.

⁹ **acciò ke...divise**: 'affinché non potessero [fare] ciò che fosse in loro capacità'. OROSIO: ne possint quod posse creduntur.

¹⁰ **et factogli servi**: manca nel testo latino.

¹¹ **homo**: ha valore generico, anche se non in funzione di soggetto (SALVI 2010: 161-164). OROSIO: omnes.

¹² **a potere...guastamento**: 'per poter compiere un'equa devastazione presso tutti'. OROSIO: ad perficiendam aequalem in universis vastationem utili emolumento. ◇ **guastamento**: prima attestazione del termine.

¹³ **sedia...capo**: chiasmo, assente in OROSIO: nunc imperii sedes et totius caput Orientis est.

raquistare, inprese a rubare coloro k'andavano *per* mare, et prese CLXX navi piene di mercatantie *et* vendeo, et la sua cupiditate soverne cum piccolo recreamento¹. [4] Et da indi innançi, *per* fare l'assedio *et per* predare divise l'oste; ma egli cum fortissima gente andando, molte cittadi di quegli di Ceronia² prese, *et* morte le genti tolse loro le richeze; et ancora trapassò a Scyptia³ col suo figliuolo Alexandro *per* intentione di fare prede⁴. [5] I quali⁵ segnioregiava Acthea a quella > stagione; et abiendo quegli di Scyptia grandissima guerra cum quegli d'Appollonia, adomandò aiuto da Phylippo⁶. Ma i re <<di>> Scypha⁷ morto a quella staione, et dela paura dela battaglia > liberati⁸, non facendo loro bisogno l'aiuto, ruppero i pacti ke cum Phylippo aveano facti. [6] Per la quale cosa Phylippo, lasciato l'as<se>dio di Biçançia, (c. 29v) cum tucto suo podere la battaglia cum quegli di Scypha pigliò; et commessa tra lloro battaglia, advegnia ke quegli di Scypha > per virtù *et per* novero soprastessero, *per* frode di Phylippo fuoro vinti. [7] Nela *decta* battaglia venti migliaia dela gente di quegli <<di>> Scypt<<h>>a presi tra femine *et* maschi, et di bestiame grandissima preda tolta loro, d'oro *et* d'ariento neuna cosa si trovò; et dela povertà di quegli > di Scyphia fecie prima questo fede, *perké* venti migliaia di kavalieri aveano in Macedonia mandati⁹. [8] Ma tornando Phylippo dela battaglia commessa co'lloro, Atriballe gl'incontrò, nela quale fue Phylippo *per* mei il fegato di tale modo fedito ke, *per* la força del suo corpo, uccise il cavallo¹⁰; et credendo tucti ke fosse morto, *per* la fuga ke fecero la preda *perdero*; et pocho tempo passato dela fedita guerito, in pacie si posò.

abiendo] cum abiendo (cum *espunto*). BCaCoF¹F²LR²V abiendo.
 Phylippo] pk Phylippo (pk *depennato*).
 soprastessero] soprastessero (*primo -ste- depennato*).
 Macedonia] Macedoniacedonia (*secondo -cedonia depennato*).

- ¹ **la sua cupiditate...recreamento:** 'soccorse la sua cupidità con un piccolo risarcimento (GDLI s.v. *ricreamento* § 4)'
 OROSIO: anhelanti inopiae parva recreatione subvenit.
- ² **Ceronia:** Cherronesi.
- ³ **a Scyptia:** analogamente a OROSIO: Ad Scythiam.
- ⁴ **per intentione di fare prede:** traduzione letterale di OROSIO: praedandi intentione.
- ⁵ **I quali:** ossia gli Sciti, con slittamento dalla regione ('Scyptia') ai suoi abitanti. OROSIO: Scythis.
- ⁶ **et cum abiendo...Philippo:** nel testo latino Athea non è in guerra con quelli di Apollonia, ma con gli Istriani; quelli di Apollonia servirono da tramite al re Scita per chiedere aiuto a Filippo. OROSIO: qui cum Histriatorum bello premeretur, auxilium a Philippo per Apollonienses petiit.
- ⁷ **ire di Scypha:** diversamente da OROSIO: Histriatorum rege.
- ⁸ **liberati:** gli Sciti, diversamente da OROSIO in cui il soggetto del participio *liberatus* è Athea. Tale modifica, sommata a quella della morte del re Scita, dà luogo a una diversa interpretazione dell'episodio: nel volgarizzamento, infatti, la guerra contro gli Istriani pare esser voluta dal solo Athea, senza il consenso del popolo, che si sentì per questo liberato dalla morte del proprio re.
- ⁹ **et dela povertà...mandati:** Bono collega i due periodi aggiungendo la congiunzione 'perké'. In tal modo la dimostrazione della povertà degli Sciti parrebbe fondarsi sull'invio di ventimila cavalieri, e non sull'assenza di oro e argento, come in OROSIO: auri atque argenti nihil repertum: nam et ea res primo fidem inopiae Scythicae dedit. Viginti milia nobilium equarum sufficiendo generi in Macedoniam missa. ◊ **kavalieri:** OROSIO: equarum.
- ¹⁰ **Ma tornando...il cavallo:** diversamente da OROSIO: sed revertenti Philippo *Triballi* bello obviant: in quo Philippus in *femore* vulneratus est, ut *per corpus eius* equus interficeretur. Nel volgarizzamento *Triballi* è interpretato alla stregua di un antroponimo, cosa che spiega la diversa interpretazione della prima parte del periodo. Il testo volgare ha poi 'fegato' anziché *femore* ed è il corpo stesso di Filippo a uccidere il suo cavallo; in Orosio è il colpo (sottinteso) che, attraversando il suo corpo, uccide il cavallo. ◊ **per mei:** 'nel mezzo'.

> **13.3** [9] Et incontanente a quegli d'Athena annuntio battaglia¹; i quali, vegiendosi in grande guerra, *per* tucte le cittadi di Grecia mandaro ambasciadori ke la dovessero aitare et ke² il comune nemico di tucti cola forza di tucti po<<te>>sseno kacciare. Et *inpercio* certe cittadi *cum* quegli d'Athena si coniu³ssero, et certe *cum* re Phylippo *tennero*, *per* paura dela bactaglia. [10] Et tra llo⁴ro connessa bactaglia, advegnia ke quegli d'Athena avessero via maiore numero di kavalieri, *per* la forza de' kavalieri di Phylippo fuoro vinti, *perke* *per* lungo uso era la loro virtude indurata³. [11] La quale battaglia ke fosse via piu' crudele -ke neuna dell'>altre facte prima assai > il manifestò la pessima uscita, *perke* questo die apo tucti quegli di Gr<<e>>cia mutò dela sengnoria aquistata et delo stato del'antiqua libertade [Cap. XIV, 1] Et poscia Phylippo crudelissima et sanguinosa victoria contra i Thebani et quegli di Lacedemonia usò, *perke* i grandi dela cittade, certi *con* iscure *percossi et* certi ne fecie isbanditi, *et* tucti quanti de' loro beni ispogliò. [2] Et gli sbanditi *per* lungo tenporale dela terra nela cittade recò⁴; de' quali CCC isbanditi fecie iudici *et* segniori, i quali⁵ medicassero l'antico dolore⁶ cola loro nuova sengnoria, e 'l popolo disbassato⁷ malamente in istato di liberta no'lasciassero tornare. [3] Et ancora apparekiò hoste, raunata di tucta Grecia grandissima giente inn aiuto derre *per* compiere i suoi proponimenti, cioe cc migliaia di pedoni et undici (c. 30⁸) migliaia di kavalieri, sança l'oste di quegli di Macedonia et di giente sança novero di rubelli di Persia⁸, *per* mandagli ne Levante. [4] Et fecie tre dogie, cioe Permenione *et* Amynta *et* Actalo, *per* mandagli innançi nele parti di Persia. Et raunando la *decta* hoste di Grecia, et <<essendo>> *cum* Alexandro – il quale era fratello d'Olinpiade, moglie dere, et poscia il Lucania morto da' Sabini, il quale quegli di Phyrna aveano *facto* re *per* l'anmenda dela luxuria illui connessa⁹ –, abiendo ordinato di fare matrimonio in maritagli Cleopatra sua

i quali] igiquali (ig *espunto*).
apo] espunto.

¹ **et pochi tempo...battaglia:** Bono non traduce l'informazione relativa alla convalescenza dopo la ferita subita; ciò dà luogo a un salto logico tra la fine del § [8] ('in pace posò') e l'inizio del § [9] ('incontanente annuntio battaglia'). OROSIO: deinde mora *dum convalescit* a vulnere in pace conquievit; statim vero *ut convaluit* Atheniensibus bellum intulit.

² **ke-ke:** il primo 'ke' introduce una completiva, con ellissi del *verbum dicendi* ('mandaro ambasciadori [dicendo] ke...'); il secondo una finale ('ke potessono kacciare'). OROSIO: legationibus fatigant, ut communem hostem communibus viribus petant.

³ **indurata:** 'temprata' (TLIO s.v. § 3), analogamente a OROSIO: indurata [...] virtute.

⁴ **Et...recò:** 'e quelli che erano stati banditi dalla terra da molto tempo riportò in città'. OROSIO: Pulsos dudum a civibus in patriam restituit. Bono non traduce l'agente.

⁵ **i quali:** il pronome introduce una relativa finale, come prova l'uso del congiuntivo ('medicassero', 'lasciassero tornare').

⁶ **antico dolore:** quel dolore, cioè, causato dall'esilio.

⁷ **disbassato:** 'svilito' (TLIO s.v. *dibassare* § 1.1).

⁸ **giente sança novero di rubelli di Persia:** diversamente da OROSIO: et infinita gentium barbaria Persicae expeditioni in Asiam missurus instruxit. Persicae è genitivo di *expeditioni*, non di *gentium barbaria*. Nel testo volgare si direbbe che i Persi combattano nelle schiere di Filippo, allorché sono i nemici contro i quali egli intende fare guerra.

⁹ **il quale...connessa:** il lungo inciso fornisce tutte le informazioni relative ad Alessandro. A differenza del volgarizzamento, in Orosio 'Olinpiade' non è genericamente 'moglie dere', ma moglie di Filippo (OROSIO: Olympiadis uxoris) e Alessandro non è nominato re 'da quegli di Phyrna' (deformazione di *Epiri*), bensì da Filippo stesso, come risarcimento (TLIO s.v. *ammenda* § 1.1) della violenza commessa (OROSIO: quem Epiri regem ob mercedem stupri in eum perpetrati constituerat). ♦ **poscia:** ossia successivamente rispetto agli eventi qui narrati.

figliuola¹, [5] et essendo domandato poco tempo passato ançi ke² fosse morto ke morte dovrebbe l'uomo maggiormente volere, dicesi ke rispose quella essere veragie morte³ ke⁴, essendo forte dipo la gloria dele sue virtudi, rimagniendo in pacie sança affaticare il corpo et sança disnore d'animo, subitamente et ivaccio, non pensando di morire, et morto cum ferro⁵; la quale cosa a llui intervenne. [6] Et né dei contra lui adirati – <li quali ebbe sempre per neente, i cui tempî et altari et ymagini avea>> senpre disfacti – no·gli noquero ke ancora la sua morte alleg-ra>, la quale avea desiderata, non avesse⁶: [7] perké il die dele noçe, vegiando <con li occhi> l'alegreçe⁷ ke grande mente avea appareciato, stando tra due Alexandri – cioè il genero e 'l figliuolo –, da Phausonia, > gentile giovane di Macedonia, stando in uno luogo stretto senza guardia, fue morto. [8] Dicano ora et cum molte boci molte volte ridicano, quasi lode et benaventurati facti d'uomini forti, a' quali l'amarissime calamitadi altrui àmo per dilectevole favole, se alcuna volta le 'ngiurie dele quali e' si crucciano, a ppatire i tristi ridicimenti, piangono⁸! [9] <<Et se dele loro miserie proprie>> vogliono ke gli altri, udendole, si ne turbino quanto egli sostegnendole le sentiro inprima, non aguagliano le cose presenti ale passate, ma l'uno et l'altro facto guardino, et catuna per udita⁹, come àrbitri negli altr<<u>>i facti, iu<dichino>.

13.4 [10] Per venticinque anni gl'incendi dele cittadi, i pericoli dele battaglie, i sottoponimenti¹⁰ dele provincie, i tagliamenti deli homini, le rapine dele rikeze, le prede del bestiame, i vendimenti de' morti et le presure¹¹ de' vivi fece la frode d'uno feroce re. [Cap. XV, 1] Basterebbero bene le decte cose facte per Phylipo a dare exenplo dele miserie ke sono decte ad nostra memoria¹², poscia

appareciato] apparekiato (-c- ripassata in -k- da γ).
luogo] loluogo (lo- depennato).

¹ **abiendo...figliuola**: la principale di Orosio (nuptias [...] celebrare decrevit) è tradotta con una gerundiva ('abiendo ordinato'), coordinata alla gerundiva precedente ('essendo cum Alexanadro') e a quella successiva ('essendo domandato'). ◇ **in maritargli**: infinito preposizionale, equivalente a un gerundio (ANDREOSE 2010: 672 e BRAMBILLA AGENO 1978c: 291, § 45). ◇ **sua**: di Filippo.

² **poco tempo passato ançi ke**: OROSIO: pridie.

³ **essere veragie morte**: l'accusativo con infinito dopo 'rispondere' è attestato solo in Bono Giamboni (MASTRANTONIO 2017: 207) e qui è stato forse preferito alla formulazione esplicita per evitare l'accumulo di congiunzioni 'che'.

⁴ **ke**: il pronome relativo rimane in sospenso.

⁵ **et morto cum ferro**: cambio di progetto, dovuto alla distanza tra la participiale e la sua reggente: '[...] rispose ke quella essere veragie morte ke [...] et morto cum ferro'. La formulazione 'et morto cum ferro', col solo participio passato, perfettivo, è stilisticamente efficace, perché dà conto della subitanità della morte descritta.

⁶ **ke ankora non avesse**: OROSIO: quin [...] potuit inpediri.

⁷ **alegreçe**: 'feste' (TLIO s.v. § 3). OROSIO: ludos.

⁸ **Dicano...piangono**: la parte essenziale del periodo è: 'Dicano ora et cum molte boci molte volte ridicano [...] se alcuna volta le 'ngiurie [...] piangono'. Il passaggio è complicato dai vari incisi e dalla sintassi a senso. OROSIO: quibus amarissime aliorum calamitates in dulces fabulas cedunt, si tamen numquam ipsi iniurias, quibus aliquando vexantur, relatu tristiore deplorant. ◇ **a' quali...favole**: 'presso i quali le amarissime sventure altrui sono ritenute piacevoli favole'. 'a' quali' traduce quibus ed è riferito a coloro che ricordano con malinconia il passato. ◇ **a ppatire i tristi ridicimenti**: l'interpretazione non è chiara; corrisponde a relatu tristiore in Orosio. ◇ **calamitadi**: prima attestazione del termine. OROSIO: calamitates.

⁹ **per udita**: 'come se fosse stata udita', quindi non vissuta in prima persona. OROSIO: ex auditu.

¹⁰ **sottoponimenti**: 'assoggettamento'. Hapax nella lingua italiana delle origini.

¹¹ **presure**: 'catture'; prima attestazione del termine. OROSIO: captivitates.

¹² **decte ad nostra memoria**: 'dette per essere ricordate da noi'. Diversamente da OROSIO: sufficerent ista ad exemplum miseriarum insinuata memoriae nostrae gesta per Philippum.

k¹Alexandro non gli fosse subceduto ne-regnio. Le cui bactaglie, ançi sotto le cui battaglie i mali del mondo nell'ordine ke si dirà indugierò² uno poco (c. 30^v), acciò ke in questo luogo dica quegli di Roma, perké al tempo si conviene³.

14. [2] DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCXXVI, **14.1** le Forcole di Claudino⁴, assai celebrevoli et famose, grandissima infamia fece⁵ a' Romani; perké, essendo nela battaglia di sopra morti XX migliaia di Sanniti, facendo la battaglia Fabio signiore de' cavalieri⁶, raunando i Sannite poscia via maiore hoste cum maiore sollicitudine, ale Forcole di Claudino puosero il > campo. [3] Nel quale luogo, poscia ke con arme ebbero rinciusi in istrecto luogo Veturio et Postumio consoli et tucta l'altra hoste di Roma, Pontio loro dogie tanto si reddeo sicoro⁷ dela victoria, ke da Eremio suo padre pigliò consiglio s'egli uccidesse i rinkiusi o a' vinti perdonasse⁸; et elesse poscia di servagli⁹, acciò ke in disnore de' Romani pregioni gli tenesse. [4] Et Romani spesse volte erano prima vinti et uccisi, ma ke fossero presi o ar<e>ndessersi¹⁰ vivi neuna volta inprima era advenuto. [5] Et così i Sanniti, a<<v>>uta victoria et tucta l'oste di Roma sozamente presa, del'arme et dele vestimenta gli spogliaro, lasciando loro solamente vili vestimenti co' quali la vergogna del loro corpo¹¹ potessero coprire; et comandaro loro ke lunga et ordinata schiera facessero quando fuoro menati pregioni; et triumpho dela victoria si fecie¹². [6] Et facta la co<nco>rdia¹³ et secento kavalieri di Roma ritenuti per istadiki, i decti consoli et tucti gli altri pregioni ispogliati di tucti lor beni cum grandissima vergogna ne¹⁴ rimandaro ad Roma. [7] Et i pacti ke tra lloro fermaro dire no'gli voglio, ma per vergogna tacere; ma insomma ti dico¹⁵ ke fuoro tali ke, se i Romani gli avessero servati – secondo ke vogliono ke siano servati a lloro –, o non sarebbero ogi i Romani, o de' Sanniti sarebbero servi. [8] Ma l'anno seguente ruppero i Romani la pace ke co' Sanniti aviano fermata et anuntiaro loro battaglia; <la quale facta, es>sendo Papirio console allocta, grandissima mortalità si fecie da catuna dele parti: [9] perk'erano istimolati i Romani di bene conbactere per la ricente vergongnia k'aviano riceve<<u>>ta, ma i Sannite per la gloria dela victoria ke riciente mente aviano av<<u>>ta; ma ala fine i Romani, tenacientemente morendo, vinsero. Et non si riposaro di tagliare

rinciusi] rinkiusi (-c- ripassata in -k- da γ).

¹ **poscia ke:** OROSIO: etiamsi.

² **indugierò:** 'differirò' (GDLI s.v. *indugiare* § 7).

³ **perké...si conviene:** 'perché è opportuno alla cronologia [dei fatti]'.

⁴ **forcole di Claudino:** ossia le forche caudine.

⁵ **fece:** concordanza a senso con 'forcole'. In OROSIO il soggetto di *fecit* è *infamia*: Caudinas furculas satis celebres et famosas insignis Romanorum *fecit infamia*.

⁶ **Fabio signiore de' cavalieri:** OROSIO: Fabio magistro equitum.

⁷ **si reddeo sicoro:** OROSIO: in tantum abusus est victoriae securitate.

⁸ a' **vinti perdonasse:** OROSIO: an parceret subiugatis. La traduzione dell'ablativo assoluto *subiugatis* > 'a' vinti' non fornisce l'informazione essenziale utile a capire l'umiliazione romana.

⁹ **servagli:** 'tenerli in vita'.

¹⁰ **arendessersi:** ossia 'si arendessero'.

¹¹ **la vergogna del loro corpo:** OROSIO: verecunda corporum.

¹² **et triumpho dela victoria si fecie:** manca nel testo latino.

¹³ **Et facta la concordia:** aggiunta di Bono Giamboni, che anticipa il riferimento all'accordo fatto, menzionato da Orosio nel § [7]: foedissimum foederis.

¹⁴ **ne:** pronome di ripresa.

¹⁵ **Et i pacti...ti dico:** Bono modifica l'inizio del § [7], preferendo all'interrogativa e alla paronomasia (*foedissimum foederis*) una formulazione più diretta e schietta, quasi mimetica del parlato ('ma insomma ti dico').

et essere tagliati, se non poscia ke, vinti i Sannite et il loro dogie preso, il giogo dela *servitudine* ripuoserò loro com'erano usati d'averè. [10] Et poscia Papiro vinse et pigliò Satrico, ka<cciatone> il guernimento de' Sannite. Questo Papiro tanto era av<<u>>to apo Romani savissimo et prode huomo et <<scaltrito di battaglia>> (c. 31r) ke, dicendosi ke 'l Grande Alexandro avea ordinato del Levante venire a conquistare Affrica et quindi poscia venire in Ytalia, i Romani, tra gli altri suo' *prefecti* et dogie ke la repubblica regiano, avea electo¹ ke questi fosse il migliore k'ala força d'Alexandro potesse *contrastare*.

- > **15. POSCIA KE ROMA FUE FACTA ANNI CCCCXXVI, 15.1** [Cap. XVI, 1] <et però Allexandro> al suo padre Phylippo succedecte ne regnio; il quale la primaia *experientia* dell'animo et virtude sua diede ad *constringere*² i diversi et spessi movimenti de' Greci, de' quali era stato capitano Demostine, savio *anbasciadore*³ corrocto *per* oro da quegli di Persia, ke dalo 'mperio di quegli di Macedonia si *partissero*⁴. [2] Et però a quegli d'Athena, pregatone da loro, la battaglia rimise et liberogli⁵ > dalla paura dela sua *condannagione*⁶. Et quegli di Teba distrusse, et disfecie loro la cittade, et > rimanente sotto corrona vendeo⁷, et tucte l'altri cittadi di Grecia et Thessalia⁸ fecie tributarie; quegli d'Iliria et Trathia, trasportata a lloro⁹ la battaglia, incontante domò. [3] Et quindi, volendo contra quegli di Persia¹⁰, tucti i soi parenti et proximi uccise. Et ebbe nela sua hoste xxxii migliaia di pedoni, et di chavalieri mmm, et navi clxxx; cum questa così poca hoste da maravigliare ke tucto il mondo abia vinto, overo k'avesse ardimento d'assalillo, non è cosa *certana*¹¹. [4] Nella primaia battaglia<a> k'ebbe cum Dario dc migliaia di quegli di Persia vi fuoro nele schiere, le quali fugiero tutte, non meno *per ingiengnie*¹² et arte d'Alexandro ke *per* virtù di quegli di Macedonia: grandissimo tagliamento fue di quegli di Persia; nell'oste d'Alexandro et di

al] ial (i- depennata).

di Teba] d'Atena. Errore d'archetipo. CaF1LV quelli d'Atena F2R2CoB la città d'Atena OROSIO: Thebanos cum diruta civitate delevit.

corrona] prima -r- espunta (corona).

- ¹ **avea electo:** concordanza a senso (soggetto 'i Romani'). L'uso di 'eleggere' reggente di una completiva è circoscritto: Cavalca, *Specchio di Croce*, «io ho electo che il nome mio porti dinanzi alli re e alle genti» (SORIO 1840: 216); Boccaccio, *Filocolo*, «con diliberato animo elesse che la loro vita per fuoco finisse» (QUAGLIO 1967: 514).
- ² **ad constringere:** OROSIO: compressis [...] motibus.
- ³ **savio anbasciadore:** OROSIO: Demosthenes orator. L'attributo 'savio' stride con l'accusa di corruzione immediatamente successiva.
- ⁴ **si partissero:** soggetto 'i Greci'. OROSIO: deficerent.
- ⁵ **pregatone-rimise-liberogli:** soggetto Alessandro. ◇ **rimise:** calco da OROSIO: remisit.
- ⁶ **condannagione:** lo stesso che 'condanna' (*TLIO* s.v. § 2). OROSIO: multae.
- ⁷ **sotto corrona vendeo:** 'vendette i prigionieri come schiavi' (*TLIO* s.v. *corona* § 1.6); calco da OROSIO: sub corona vendidit.
- ⁸ **cittadi di Grecia et Thessalia:** OROSIO: urbes Achaiae et Thessaliae.
- ⁹ **a lloro:** 'presso di loro'. OROSIO: abhinc.
- ¹⁰ **volendo contra quegli di Persia:** l'infinito manca anche in CaF¹LV, mentre BCoF²R² leggono 'volendo chontro a quelli di Persia andare'. OROSIO: Inde *profecturus* ad Persicum [...].
- ¹¹ **da maravigliare...cosa certana:** 'è incerto [ciò per cui è] da stupirsi; il fatto che abbia vinto tutto il mondo oppure che abbia avuto l'ardire di muovergli guerra'. Il comparativo *admirabilius* è tradotto con 'da maravigliare'. OROSIO: Hac tam parva manu universum terrarum orbem utrum admirabilius sit quia vicerit an quia adgredi ausus fuerit incertum est.
- ¹² **ingiengnie:** la stessa forma, rara, è attestata in alcuni altri testi toscani. Si veda, ad esempio, il volgarizzamento del *De Amore*: «sue frode e ingegne» (RUFFINI 1980: 209).

- > quegli d'Alexandro¹ periero CXXII kavalieri solamente *et* nove pedoni. [5] Et poscia Gordien *et* Phrigie cittadi² – ke sono hora Sardise chiamate ꝛ assediate *et* conbactute³, prese *et* disfecie. Et quindi di<nun>tiatogli la venuta di Dario *con* hoste grandissima, abiendo paura dele streteçe de' luog<<h>>i ove egli era, monte Tauro tostamente salio; andando⁴ in uno die L⁵ stadii, venne a Tharso. Et quivi essendo sudato, et intrato a bagniare in Cypnil⁶ fiume freddissimo, gli gelò⁷, et, ratraendoglisi i nervi, fue presso ke morto. [6] Et in questo mezo Dario cum CCC migliaia di pedoni et C migliaia di kavalieri venne adosso; movea Alexandro di sperare⁸, non solamente di potersi difendere, ma di vincere l<a> moltitudine dela gente k'adosso gli venia cola sua poca gente, *perké* si ricordava ke DC migliaia di nemici avea soperchiato (c. 31v) cola *decta* sua poca gente⁹. [7] Et però, abo<<c>>cata l'una hoste coll'altra a una balestrata¹⁰, *et* ià vegniendo adosso l'uno al'a<<l>>tro, dato già il segno di coninciare la bactaglia, et essendo admonite le parti di ben
- > fare cum grandissima volontà d'animo, grandissima bactaglia si coninciò. [8] Nela quale ciaschuno re – cioè Alexandro *et* Dario – fuoro fediti; et fue dubioso l'avenimento dela taglia¹¹ infino ke non fugio Dario, ma poscia di quegli di Persia si seguitò grande tagliamento: [9] *perké* ottanta migliaia di pedoni *et* X migliaia di kavalieri in quella battaglia fuoro morti *et* speçati; et quaranta migliaia ià ne fu<<o>>ro presi; et di quegli di Lacedemonia¹² caddero CXXX pedoni et CL kavalieri. Nell'oste di quegli di Persia molto oro et altre molte rikeze fuoro trovate; tra coloro ke nell'oste fuoro presi fue l<a> madre *et* la moglie – la quale era serochia – *et* due figliuole di Dario. [10] La riconpera dele quali, cum ciò sia cosa ke Dario la metade de'regnio suo ne volesse dare,

CXX] CXXII (espunto II). OROSIO: CXX.
bactaglia] vol bactaglia (vol espunto).

- ¹ **nell'oste...d'Alexandro:** ossia 'nell'esercito di Alessandro e dei suoi alleati'. Ma sembra trattarsi di una lezione alternativa, condivisa anche da **CaLV**, non da **BCoF¹F²R²**, che leggono 'di quelli d'Alexandro'. OROSIO: in exercitu Alexandri CXX equites et novem tantum pedites defuere.
- ² **Gordien et Phrigie cittadi:** *Phrigiae* è interpretato alla stregua di una seconda città. OROSIO: Gordien Phrigiae civitatem. La lezione è condivisa dall'intera tradizione volgare.
- ³ **sono chiamate, assediate et conbactute:** adeguamento alla modifica precedente. Orosio: quae [...] vocitatur, obsessam expugnatamque [...].
- ⁴ **andando:** 'percorrendo'. OROSIO: transmissis.
- ⁵ L: OROSIO: quingentis.
- ⁶ **Cypnil:** OROSIO: Cydnum. All'interno della tradizione volgare **Ca** legge 'Cypnum' **F¹** 'Cipinum' **V** Cinipum; **L** lascia invece uno spazio bianco in corrispondenza dell'idronimo, mentre **BCoF²R²** parlano genericamente di 'uno freddissimo fiume'.
- ⁷ **gli gelò:** OROSIO: obriguit contractumque nervorum.
- ⁸ **movea Alexandro di sperare:** 'portava Alessandro a sperare'. OROSIO: Movebat haec multitudo hostium etiam Alexandrum maxime respecto paucitatis suae,. Bono Giamboni modifica l'ordine delle parole, posticipando quello che in Orosio è il soggetto (*multitudo*) e facendolo diventare oggetto diretto ('vincere la moltitudine')
- ⁹ **perké...giente:** Bono Giamboni volge in causale la concessiva di OROSIO: quamvis iam pridem DC milibus hostium eadem paucitate superatis non solum non timere pugnam sed etiam victoriam sperare didicisset.
- ¹⁰ **aboccata...balestrata:** 'avvicinatisi i due eserciti [fino] alla distanza coperta da un tiro di balestra'. ◊ **aboccata:** OROSIO: constitisset. ◊ **balestrata:** prima attestazione del termine. OROSIO: iactum teli.
- ¹¹ **avenimento dela taglia:** al termine 'taglia', attestato una sola altra volta nel volgarizzamento (**VI, 5.37** [9]), Bono Giamboni preferisce normalmente 'tagliamento'. Qui 'taglia' è sinonimo di 'battaglia' e non è da escludere la caduta della prima sillaba in **R¹**, poiché il resto della tradizione manoscritta volgare legge 'battaglia'. OROSIO: certamen anceps est.
- ¹² **quegli di Lacedemonia:** diversamente da OROSIO: ex Macedonibus, con fraintendimento analogo a **III, 13.2** [18].

no 'l poté fare¹: la terça volta rifece hoste, raunata la força di Persia et dele loro amistadi². [11] Ma facendo Dario le *decte* cose, Alexandro Parmenione mandò ad assalire le navi di Persia, et egli n'andò in Siria, ove molti re senza battaglia arendendosi a llui, certi ne ellesse et certi ne mutò et certi n'uccise; et la cittade di Tiro, antiquissima et molto fiorita, per fidanza di³ quegli d-i C>artagine essendogli rebelle, pigliò et premeo. [12] Et poscia Cylicia, et Rodò, et l'Egypto cum grandissimo furore assalio; et quindi al tempio di Giove da Hammone⁴ andò, acciò c'una bugia k'a certo tempo si disse togliesse via: del'adulterio ke si dicea k'avea la madre commesso, et non era certo ke fosse suo padre. [13] Perké, appellato il prete a cui le risposte di quel deo erano facte, > celatamente l'amonio ke rispondesse, quando il *decto* deo adomandasse⁵, quello ke egli volea udire, secondo ke dicono coloro ke scrissero i suoi facti⁶. Et così fu certo Alexandro, non dicendo nulla il *decto* deo né dando alcuno ri<<s>>poso, ke 'l prete direbbe o cosa ke gli paresse di dire k'a lui piacesse, o cosa ke gli fosse posta in mano ke egli dicesse; et così quello ke disse fecie credere et pubblicò ale genti⁷. [14] Et, tornando da Hammone ad fare cum quegli di Persia la terça battaglia, fecie Alexandra in Egypto.

15.2 [Cap. XVII, 1] Ma Dario, perduta la speranza dela pacie, cum quatrocento migliaia di pedoni et cum ciento migliaia di (c. 32r) cavalieri apo Tarso gli si fecie incontro, tornando⁸ ad > Egypto. [2] Senza dimoranza si coninciò la battaglia; et catuna parte cum ciecha rabbia rovinò nel ferro⁹: quegli di Macedonia per la baldanza k'aviano dele victorie k'aviano aute, ma quegli di Persia per vendicarsi¹⁰, volgiendo prima morire ke non vinciere. [3] Rade volte tanto sangue è sparto in battaglia. Ma Dario, vegiando vincere i suoi et volgiendo nela battaglia morire, fue constrecto da' suoi ke canpasse et fugisse. [4] In questa battaglia tucta la força de' reami d'Asia – cioè del Levante – kadde et tucto l'Oriente in podestà di quegli di Macedonia <<venne>>. Et per questa battaglia ognie força di quegli di Persia in tale modo s'atritò, ke neuno poscia di rubellarsi ebbe ardimento, ma patiente mente per molti tenpi da quegli di Macedonia¹¹ il giogho dela servitudine sostenero¹². [5] Et Alexandro per xxxiiii continui di preda del<<l'>>oste di quegli di Persia fecie raunare; et adsalio Persopoli, capo de'regnio di Persia, cittade famosissima et abondevole dele

celatamente] celatamente (prima -n- espunta).
ad Egypto] d'Egypto (a- espunta).

¹ **La rinconpera dele quali...no 'l poté fare:** tema sospeso.

² **raunata...amistadi:** lo spostamento a destra della participiale rispetto al testo latino dà luogo a quello che MASTRANTONIO 2017: 28 definisce un «iperlatinismo». In OROSIO l'ablativo assoluto si presenta a sinistra: *cunctis Persarum viribus sociorumque auxiliis contractis, bellum instaurat*.

³ **di:** 'nei confronti di'.

⁴ **Giove da Hammone:** OROSIO: *Iovis Hammonis*.

⁵ **adomandasse:** 'interrogasse', 'consultasse'.

⁶ **coloro ke scrissero i suoi fatti:** perifrasi per *historici eorum*.

⁷ **Et così fu certo...ale genti:** modifica riuscita di Bono che, diversamente da Orosio, non sfrutta il caso particolare di Alessandro per dimostrare l'inattendibilità di tutti gli oracoli, ma rimane sul caso specifico, affermando che, mettendo in bocca al sacerdote le parole desiderate, Alessandro raggiunse il suo obiettivo. OROSIO: *ita certus Alexander fuit nobisque prodidit, dis ipsis mutis et surdis vel in potestate esse antistitis quid velit fingere vel in voluntate consulentis quid malit audire*.

⁸ **tornando:** Alessandro.

⁹ **rovinò nel ferro:** analogamente a OROSIO: *in ferrum ruunt*.

¹⁰ **per vendicarsi:** manca nel testo latino.

¹¹ **da quegli di Macedonia:** manca nel testo latino.

¹² **sostenero:** concordanza a senso, dovuta alla mancata traduzione del collettivo *Persae*.

richeze di tucto il mondo quivi raunate. [6] *Et* trovando Alexandro ke gli amici di Dario il teniano preso *cum* catene d'oro, comandò ke s'andasse contra loro. Et comandato ke l'oste il seguitasse, et egli movendo *cum* sei migliaia di kavalieri, il trovò nela via lasciato solo, di molte piag<<h>>e fedito, in sul'articolo dela morte¹. [7] Et morto costui, abiendo vana misericordia di lui, nel sepolcro de' suoi antichi² il fecie sotterare; et *non* solamente la madre et la moglie, ma i suoi figliuoli picholi, <in> aspra *pregione* fecie guardare. [8] In tanta abondanza di male malagevole mente a' decti si può dare fede: in tre battaglie ke si fecero in tre anni, cinque volte cento migliaia si dice ke de' regnio di Persia fuoro morti, tra kavalieri *et* pedoni; *et* fuoro questi di quello <regnio> > *et* di quegli popoli, unde pochi tenpi passati si dice ke ne fuoro morti nove volte cento migliaia! [9] Advegnìa ke³, senza le *decte* pistolenze, ne' decti tre anni molte cittadi d'Asia fuoro disfacte et Siria > tucta guastata et Tyro tucta tagliata, Cilicia recata⁴ al neente, Capadocia *et* Egypto sia vinta⁵, et l'ysola di Rodo, *per* paura, *per* loro voluntà s'areddessero *et* diventassero⁶ fedeli; et molte provincie ke sono a lato al monte Tauro, *et* *decto* medesimo monte, exsendosi molto difeso, vinti *et* domati, sotto giogho dela fedeltà vennero. (c. 32v)

15.3 [Cap. XVIII, 1] Et acciò che neuno pensi l'Oriente solamente ala força d'Alexandro essere sottoposto et quivi solamente essere le battaglie, overo in Ytalia, ke si faciano *per* li Romani, ma⁷ faciale in Grecia Agido, re degli Spartani et Alexandro, figliuo<<lo>> de're Epyrri⁸, le faciea i:Lucania (et è altra *persona* questo Alexandro re degli Epirri, et altro il Grande Alexandro di Macedonia⁹); et Çopiron prefecto le facea in Scyptia. [2] Et rubellandosi Lacedemonia¹⁰, *et* traendo seco tucta Grecia, si conbactea *cum* Antipati, il quale avea hoste fortissima. Et tra l'loro inconinciata la battaglia, dipo molto ispargimento di sangue dall'una parte *et* dall'altra, il *decto* Anthipato fue morto.

15.4 [3] Ma Alexandro re, re degli Epyrri¹¹, disiderando la segnoria del Ponente¹², in Ytalia vogliendo seguitare la virtude del Grande Alexandro, dipo molte *et* gravi bactaglie in Ytali<<a>>¹³ facte da' Bruti *et* da' Lucani, fue vinto et morto, e il corpo suo fue rivenduto a ssocterarsi¹⁴. [4]

unde] onde (u- ripassata in o- da γ).
tucta] espunto.

¹ **in sul'articolo dela morte:** OROSIO: extrema vitae per vulnera efflantem.

² **de' suoi antichi:** OROSIO: sepulchra maiorum.

³ **Advegnìa ke:** OROSIO: quamquam.

⁴ **guastata-tagliata-recata:** sottinteso 'fu', con accomodamento morfologico rispetto al 'fuoro' esplicitato ('fuoro disfacte').

⁵ **Capadocia et Egypto sia vinta:** la presenza del congiuntivo è dovuta a OROSIO, che ha *sit*: Cappadocia subacta, Aegyptus addicta sit. Bono non traduce l'equivalente di *addicta* e fa dipendere 'Capadocia' e 'Egypto' dallo stesso predicato.

⁶ **s'areddessero et diventassero:** il congiuntivo è già di OROSIO, ma non il plurale: Rhodus quoque insula ultro ad servitutem tremefacta successerit.

⁷ **ma:** marcatore della principale.

⁸ **Epyrri:** genitivo. OROSIO: Alexandri regis Epiri.

⁹ **et è...Macedonia:** manca nel testo latino.

¹⁰ **rubellandosi Lacedemonia:** sintesi di Bono, che non traduce il riferimento ad Agide presente in OROSIO: quorum Hagidis Lacedaemonius excitata [...].

¹¹ **re degli Epyrri:** manca nel testo latino.

¹² **disiderando...Ponente:** Bono Giamboni reinterpreta il passaggio di OROSIO: Alexander autem in Italia adfectans occidentis imperium aemulans Alexandrum Magnum

¹³ **in Italia:** manca nel testo latino.

¹⁴ **a socterarsi:** Bono traduce con una proposizione finale il nesso nominale di OROSIO: ad sepulturam.

Et ancora Cēphyron, segniore di quegli di Ponzia¹, raunata hoste di xxx migliaia, ardito di fare battaglia co' Scypti, fue sconficto *et* vinto *et* trito, et quasi tucta sua hoste perdeo.

- > **15.5** [5] Et però il Grande Alexandro, dipo la morte di Dario, gl'Ir-c>anii *et* Mandi si sottopuose; nel quale luogo, essendo egli ancora ala battaglia inteso², il trovò Halestri – ovvero
- > Minotea, reina del'Amazone, cioè de-regnio feminoro³ –, la quale i venia a llui cum trecento donzelle *per* kagi<one> d'aver figliuoli di lui. [6] Dipò questo inprese contra i Parthy battaglia; i quali, molto tempo difendendosi da llui ismisuratamente, gli condusse ad neente prima ke vincere gli potesse⁴. [7] Poscia i Dranchi, et Vergeti⁵, et quegli di Parima, et Parapameni, et gli Adaspi, et tucti gli altri popoli ke nela radice di monte Caucaso stavano, si sottopuose; et fecie <ivi> una
- > cittade sopra il fiume Tanai ciamata Alexandra. [8] Et no minore crudeltà fecie ne' suoi ke rabbia facesse negli strani; mostrò questo Aminta, suo cugino, il quale fue morto da llui; la matrignia, i fratelli suoi, istrangolati; Parmenias *et* Phyliota morti; Atthalo *et* Eurilico *et* Pausania *et* molti altri precipi di Macedonia⁶ morti; et ancora Clito, vecchio *per* anni⁷ *et* suo antico amico, ke *per* fellonia fue morto da llui⁸: [9] cum ciò fosse cosa ke, a ffidança dela antica amistade, dicendogli ad uno desnare certe reie opere ke facea, recandogli a ssimilitudine certe cose reie (c. 33r) k'avea facto Phylippo suo padre, ke pensasse come n'era stato infamato, non abiendo ire offeso, con uno lancione forandolo, il comune desnare *per* la sua morte maculò⁹.

15.6 [10] Ma Alexandro, ke di sangue d'uomo non si satiava, o de' nemici, ovvero compagni, senpre di ricente sangue avea sete. [11] Et però cum grande furore facendo battaglia, Corasmi *et*

Ircanii] ultima -i espunta (Ircani).

i] espunta.

ciamata] kiamata (c- ripassata in -k da γ).

¹ **Ponzia**: OROSIO: Ponti.

² **inteso**: OROSIO: intentum. cfr. III, 8.9 [9].

³ **reina...feminoro**: manca nel testo latino; l'aggettivo 'feminoro', attestato qui per la prima volta, non è dunque ricalcato su un possibile genitivo plurale del testo di Orosio.

⁴ **gli condusse...gli potesse**: 'li annientò prima che li potesse sconfiggere'. La presenza del verbo modale 'potere' rende meno chiara l'interpretazione del passaggio. OROSIO: quos diu obnitentes delevit propemodum antequam vicit.

⁵ **et Vergeti**: discrezione della parola. OROSIO: Evergetas.

⁶ **precipi di Macedonia**: analogamente a OROSIO: Macedoniae principes.

⁷ **vecchio per anni**: OROSIO: annis gravis.

⁸ **ke per fellonia fue morto da lui**: dopo tre proposizioni costruite allo stesso modo (sostantivo o antroponimo + participio indicante la modalità di uccisione + ausiliare sottinteso), il periodo si chiude con una relativa, a differenza di OROSIO che ha un'ulteriore participiale: Clitus [...] nefarie interfectus.

⁹ **cum ciò fosse cosa...maculò**: diversamente da OROSIO: Qui cum in convivio fiducia amicitiae regiae adversus regem, sua opera patri Philippo praeponentem, memoriam patris tueretur, ab offenso frustra rege venabulo transfossus, commune convivium moriens cruentavit (lit. 'il quale [Clito], il re antepoendo le sue gesta a quelle del padre Filippo, difese la memoria del padre; offeso senza ragione, il re trafisse Clito con una lancia, che, morendo, insanguinò così il banchetto'). Nel volgarizzamento il soggetto dei vari predicati è sempre sottinteso e cambia a più riprese all'interno del periodo; da notare, inoltre, la rilettura di Bono Giamboni, che dipinge negativamente tanto l'operato di Alessandro quanto quello di suo padre ('reie opere', 'reie cose'). ◇ **dicendogli-recandogli**: il soggetto è sempre Clito, che si rivolge ad Alessandro. ◇ **facea**: soggetto Alessandro. ◇ **ke pensasse come n'era stato infamato**: 'affinché Alessandro avesse presente quanto Filippo ne fosse stato disonorato' (a causa delle 'cose reie' fatte). ◇ **non abiendo i re offeso**: soggetto Clito: 'pur non avendo offeso il re'. In OROSIO il soggetto è Alessandro, che è offeso: ab offenso [...] rege. ◇ **forandolo**: il soggetto è Alessandro, che trapassa Clito con una lancia. ◇ **dicendogli...infamato**: diversamente da OROSIO: qui [...], sua opera patri Philippo praeponentem, memoriam patris tueretur [...]

Dahas, giente ke mai domati *non* fuoro, arendendoglisi, gli ricevette. Et Callistheno – phylosapho *et* insieme co'llui discepolo d'Aristothile – cum molti altri precipi uccise, *perké*, *non* lasciando il modo usato di salutarlo, come Idio *non* l'adoravano¹. [Cap. XIX, 1] Dipo le *decte* cose andò in Yndia, acciò ke istendesse la sua signoria infino al sezaio mare d'Oriente, et andòne ala

> cittade d'India², et vinse i monti ciamati Dedali, et reame dela reina Cleofi<>s; la quale essendosi arrenduta, ricoverò i reame *perké* giaque con essa³. [2] Cercata *et* domata Alexandro tucta India, venuto al sasso k'è di miravigliosa alteza *et* aspreza – là ove molta giente e popoli erano fugiti –, cogniobbe k'<Er>cole *non* l'avea vinto, lasciando⁴ *per* paura d'uno grande *temuoto* ch'ivi gli

> *avenne*. Seguitando⁵ Hercole *et* vogliendo i suoi facti *soperciare*, cum grandissimo *pericolo et* fatica abiendo il sa<<ss>, tucte le gienti di quello luogo s'arrendero. [3] Et cum Porro fortissimo re d'Yndia crudele battaglia fecie; et conbactuto corpo a corpo co'll-*ui*>, et essendo iscavallato⁶ *per* la morte del cavallo, *per* li kavalieri ke 'l socorsero canpò dela morte. Et Porro, di molte *percosse* fedito, fue preso; [4] al quale reduto i reame *per* la virtù ke trovò i'llui, due cittadi ivi fecie, cioè

> Bucia⁷ *et* Bucifalan, la quale dal nome del cavallo suo così comandò ke si ciamasse. Et poscia vinse Adehstati *et* Chatenos *et* Presidas *et* Gangarida, tagliate *et* morte tucte le loro hosti *per* li kavalieri di Macedonia. [5] Et essendo venuto a Chofidi⁸, *quivi* fecie battaglia cum cc migliaia di cavalieri de' nemici; et abiendo cum grandissima fatica la *decta* giente vinta, *perké* i suoi kavalieri erano *invecchiati et* lassi, *et per* fatiche ralen<tato> loro l'animo⁹, fecie l'oste sua assai maggiore di prima.

> [6] Et quindi andò Alexandro ad uno fiume Agiesinen ciamato, et *per* lo *decto* fiume intrò in mare, et vinse Giesonas *et* Sibios, due cittadi¹⁰ ch'Ercole fecie. Et quindi navigò a' Mandi *et* Subagras, le quali gienti gli si fecero incontro cum octanta migliaia di pedoni e sassanta di (c. 33v) kavalieri. [7] Et comessa battaglia, molto bastò crudellissima et dubiosa; al da sezo trista victoria¹¹ a quegli

> di Macedonia diede; *presi et* isconficti i nemici, <<Alexandro>> ala cittade puose l'oste. Et essendo egli il primaio ke salio in sule mura, et credendo ke la cittade fosse d'uomini vòta, <<dentro>> nela cittade isciése; [8] et abiendolo i nemici circondato d'intorno, – cosa da *non credere* pare – *non* si spaventò *per* l'abondança de' nemici, né *per* le molte fedite ke gli fuoro date, né *per* lo grande grido

ciamati] kiamati (c- ripassata in -k da γ).
soperciare] soperkiare (c- ripassata in -k da γ).
ciamasse] kiamasse (c- ripassata in -k da γ).
ciamato] kiamato (c- ripassata in -k da γ).
et] ket (k- espunta).

¹ **adoravano:** concordanza a senso.
² **cittade d'India:** OROSIO: Nysam urbem.
³ **ricoverò-giacque:** slittamento del soggetto da Cleofile a Alessandro.
⁴ **lasciando:** assoluto, 'abbandonando'. La traduzione di Bono Giamboni è libera. OROSIO: Herculem ab expugnatione eiusdem saxi terrae motu prohibitum.
⁵ **seguitando:** 'imitando'. OROSIO: Aemulatione permotus.
⁶ **iscavallato:** 'disarcionato'. OROSIO: deiectus equo.
⁷ **Bucia:** OROSIO: Niciam.
⁸ **a Chofidi:** 'presso i Cofidi', analogamente a OROSIO: ad Cofides.
⁹ **perké i suoi kavalieri...loro animo:** Bono riordina il periodo di OROSIO: et cum iam aetate detriti, animo aegri, viribus lassi difficile vicissent.
¹⁰ **due cittadi:** in Orosio non di città, ma di popolazioni si parla: ibi Gesonas Sibosque, quos Hercules condidit, oppressit. Ad aver tratto in inganno può esser stata la presenza di *condidit*.
¹¹ **trista victoria:** OROSIO: tristem paene victoriam. Bono Giamboni non traduce l'avverbio *paene*.

- > k'adosso gli faciano¹; e nemici *non* fugio *et* morto *non* fue². [9] Ma a cotanta moltitudine
 > vegendosi dare³, al muro dela città s'acostò et colo scudo iscermendosi dinanzi⁴, tanto si difese ke
 i soi, *per* lo grido de' nemici ke faciano contra lui, le porte ispeçaro et intraro dentro *et* socorselo
 > *et* la cittade pigliaro⁵. [10] Et in quella battaglia fedito sotto la poppa d'una saecta, ginocione
 tanto conbacteo k'ucise colui ke fedito l'avea. [11] Et *quindi* salito nele navi, *per* litora del mare
 > navicando, ad una cittade venne onde uno re chiamato Anbira era segniore. Ma conbactendo la
 cittade, la maiore parte dela sua hoste *per* saiecte advelenate *perde*o; ma essendogli una erba in
 sogno mostrata, *et* dato il sugho bere⁶ a' fiditi, guarendo, co<<l>> rimanente dell'oste la città prese.

15.7 [Cap. XX, 1] Et allocta facto tucto 'l circuito del mare, intrò nel fiume d'Indo et tostamente tornò in Banbillonia; [2] nel quale luogo l'aspectavano gli anbasciadori dele province di tucto lo spaventato mondo, cioè di Cartagine et de tucte le cittadi d'Africa, et ancora quegli di Spangnia, et quegli di Gall<<i>>a, et di <Cycilia>, et di Sardingnia, et di molte parti d'Italia. [3] Tanta paura fue d'Alexandro nelle parti del Levante, che quegli del Ponente n'ebbero paura, *et* vidersi quivi igli anbasciadori di tucte le parte del mondo, di tali luogora k'a pena si potea credere ke lle <<novelle>> potessero essere andate.

15. 8 [4] Ma Alexandro essendo in Banbillonia, abiendo ancora sete di sangue *et* male gastigata la volontà del suo disiderio⁷, bevendo il veneno ke dato gli fue *per* tradimento de' suoi ministri, di questa vita trapassò⁸.

- 16.** DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCL, **16.1** [Cap. XXI, 1] Fabio Maximo, due
 > volte, et Decio Murico IIII consoli, quatro fortissimi *et* fioriti popoli d'Ytalia, insieme in una iura *et*
 compagnia raunati, pacti fermaro, cioè Etrusci *et* Unbri *et* Sannite (c. 34r) e Galli: in una compagnia
 raunati, si sforçaro di disfare Roma. [2] Spaventati di questa battaglia igli animi de' Romani,
 > et di<<s>>fidandosi *in non* potersi da lloro difendere o c'ala loro potentia potessero contrastare⁹,

e] espunta.

iscermendosi] iskermendosi (c- ripassata in -k da γ).

ginocione] ginokione (c- ripassata in -k da γ).

cittade venne] venne cittade venne (primo venne depennato).

consoli] conscoli (-c- depennata).

c'ala] k'ala (c- ripassata in -k da γ).

¹ **non si spaventò...faciano**: anafora e parallelismo, già presenti in OROSIO: *non* multitudo hostium, *non* vis magna telorum, *non* tantus lacescentium clamor terruerit.

² **e li nemici...non fue**: Bono Giamboni modifica il testo di OROSIO estendendo, con variazione, la figura di parallelismo: *solus* tot milia ceciderit ac fugarit.

³ **Ma...dare**: 'ma vedendosi assalire (GDLI s.v. *dare* § 51) da una simile moltitudine'.

⁴ **colo scudo iscermendosi dinanzi**: diversamente da OROSIO: *obice* posteriora tutatus.

⁵ **et socorselo...pigliaro**: manca nel testo latino, così come manca anche il polisindeto.

⁶ **dato il sugho bere**: senza preposizione. OROSIO: *in* potum sauciis data.

⁷ **et male gastigata...disiderio**: 'e mal censurata (TLIO s.v. *castigare* § 2) la volontà dell'appetito'. Il passaggio in Orosio è riferito al ministro assassino, la cui avidità Alessandro non era riuscito a punire adeguatamente (*mala castigata aviditate ministri*).

⁸ Bono Giamboni non traduce i §§ [5]-[13].

⁹ **disfidandosi...contrastare**: 'avendo poca fiducia di potersi difendere o di potersi opporre alla loro potenza'. 'Disfidandosi' regge due proposizioni, coordinate tra loro: una implicita ('in non potersi'), una esplicita ('potessero contrastare'); nella prima completiva la negazione è rafforzativa. Traduzione libera e dilatata di OROSIO: *et labefacta fiducia est, nec ausi sunt totum sperare de viribus*.

per inganno divisero i nemici, pensando ke fo<<s>>se più sichuro per loro in fare¹ più battaglie ke poche più gravi. [3] Et però mandando certi di loro a guastare i canpi degli Umbri et Etrusci, et co-nstr>ecti² di tornare a casa per lo loro paiese difendere, co' Sanniti et co' Galli s'afrectaro di fare battaglia; [4] <<Nela quale battaglia>> piegando i Romani per la potència de' Galli, Decio consolo fue morto.

16.2 Ma al da seçço vinse Fabio, advengnia ke con molta mortalità dela schiera di Decio. [5] In quella battaglia XL migliaia de' Sanniti et <<de' Galli>> fuoro morti, ma de' Romani VII migliaia > dele schiere di Decio, ke morto vi fue. [6] Et fuoro coloro k'apellaro i Romani a battaglia, sança gli Onbri et Etrusci, XL³ migliaia et CCCXXX, et kavalieri fuoro XLVII migliaia, secondo ke disse Livio, et carpentari⁴ fuoro M contra i Romani.

16.3 [7] M<a chome> ò decto di sopra, riposandosi Roma o da strana gente interpellata a battaglia, overo a<<v>>uto victorie⁵, sono i Romani per pistolençe gravati in tale modo ke forti animi de' Romani senpre per qualche modo sono premuti: [8] questa sanguinosa et trista victoria fue dala pistolença ke seguitò turbata. Et l'alegreççe ke per le victorie sono usate di fare fuoro soççate per lo rincontro dele corpora morte, ke ss'andavano tucto die a sseppellire⁶; et non era neuno ke dela victoria si potesse rallegrare, perké ciaskeuno o per infermo o per alchuno morto si dolea, et piangendo sospirava.

16.4 [Cap. XXII, 1] Seguitasi l'anno nel quale i Romani da' Sanniti fuoro vinti, rifacta altra volta colloro battaglia, et nel canpo⁷ si fuggiro.

16.5 [2] Ma⁸ poscia i Sanniti nuovo animo et nuove vestimenta pigliando – cioè arientate le vestimenta et l'arme loro –, per lo fermo⁹ tra lloro fermaro o di vincere i Romani o morire nella battaglia. [3] Contra i quali Papirio consolo cole sue hosti mandato, cum ciò fosse cosa ke per > gl'indovini agurando vane cose gli fosse contradecta la battaglia, faciendosi di loro beffe, così fecie benaventuratamente la battaglia come fermamente, di neuna cosa dubitando; [4] perké nela decta battaglia fuoro de' nemici XII migliaia d'uomini morti, et presi tremilia. (c. 34v)

16.6 Ma la battaglia di cost<ui> è veragiemente da llodare, la quale per li vani incantatori non pocté essere inpedita. **16.7** [5] Ma nate crudeli infertadi subitamente, di sì crudele pistolença > conruppero la città, ke per kacia<rla> in qualunque modo ricorsero a consigliarsi co' libri dela

morto vi fue] morto vi fue morto (secondo morto depennato).

contradecta] consa ke per gl'indovini tradecta (sa ke per gl'indovini depennato).

conruppero] -n- espunta (coruppero).

¹ **in fare**: infinito preposizionale, equivalente a un gerundio (ANDREOSE 2010: 672 e BRAMBILLA AGENO 1978c: 291, § 45); cfr. III, 13.3 [4].

² **constrecti**: soggetto gli Umbri e gli Etruschi.

³ **XL**: OROSIO: CXL.

⁴ **carpentari**: 'combattenti su carri da guerra'; prima attestazione del termine, ricalcato su OROSIO: carpentarios.

⁵ **o da strana...victorie**: 'o che siano chiamati a battaglia da stranieri, o che vincano, i Romani sono sempre gravati da eventi funesti'. Diversamente da OROSIO: aut domesticam quietem extraneis bellis interpellatam aut externos proventus morbis interioribus adgravatos [...].

⁶ **Et l'alegreççe...seppellire**: 'E le feste che si usano fare per le vittorie furono turbate dal ritrovamento dei cadaveri che si andavano a seppellire in continuazione'.

⁷ **canpo**: accampamento. OROSIO: castra.

⁸ **Ma**: senza valore aversativo. Orosio: Postea vero.

⁹ **per lo fermo**: 'risolutamente' (GDLI s.v. § 20).

Sibilla, et recaro quello spaventevole *epidarium colubrum* con quella pietra *Escolapii*: quasi inprima non cessasse la pistolenç<<i>a, overo ke poscia non fue¹.

16.8 [6] Et ancora l'altro medesimo anno Fabio Corgie², consolo, malamente co' Sannite pugnò; perke, l'oste perduta, nella cittade si fugio. [7] Et però deliberando il senato di rimuoverlo del consolato, Fabio Maximo suo padre, per la vergogna de<<l>> figliuolo, il senato pregò per sua volontà ke riprovassero un'altra volta³, si tòrre la *decta* vergogna si potesse. [8] La quale cosa concedutogli *et* coninciata la battaglia, veggendo il suo figliuolo consolo conbactere *et*, ià da' nemici rinchiuso, fedire dala schiera <<di>> Pontio, dogie de' Sanniti, ke fortemente conbactiano, il pietoso vechio nella *decta* schiera percosse⁴. [9] Per lo quale *facto*, mossi i Romani *cum* tutto la loro força⁵, contra la *decta* schiera vennero *et* di tanta virtù pungniario ke, vinta l'oste de' nemici, il *decto* Pontio loro dogie pigliaro. [10] Tagliati sono nella *decta* <<battaglia>> de' Sanniti XX migliaia⁶, et > III milia ne fuoro presi insieme col re loro; alla fine la battaglia de' Sanniti, ke per XLVIII anni era durato, *cum* grandissima mortalità *et* danpno de' Romani, preso il re loro, ebbe fine.

16.9 [11] Et nel seguente anno, essendo Curio consolo, si fecie battaglia co' Sabini; nel quale⁷ quante migliaia d'uomini vi fuoro morti *et* quanti presi il *decto* consolo il mostrò: che, vogliendo nel senato dire il terreno de' nemici k'avea conquistato e novero di coloro ke nella battaglia avea presi, no 'l seppe contare.

17. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCLXVI⁸, 17.1 [12] Dolobella *et* Domitio essendo consoli, i Lucani *et* Bruti, et anke i Sanniti cogl'Eurusi *et* Galli Senoni, *facta* insieme compagnia, intendessero⁹ battaglia contra i Romani di fare, i Romani mandaro per fare prieghi ambasciadori a' Galli; [13] i quali essendo da' Galli morti, C<ecilio> pretore, coll'oste mandato da' Romani ad vendicare i *decti* ambasciadori *et* a constringere il furore de' nemici, dagli Etrusci >> *et* Galli vinto, fu<e> morto. [14] Et ancora vi periero VII tribuni – cioè capitani di cavalieri¹⁰ – *et* molti gentili huomini di Roma *cum* XIII migliaia di kavalieri.

anni] eranni (er- espunto).

fue morto] fue et morto (la nota tironiana integrata in interlinea è erasa).

ciò] cioè cioè (primo cioè depennato).

¹ **quasi...non fue:** 'come se prima la pestilenza non cessasse o dopo non ci fosse [più]'. OROSIO: quasi vero pestilentia aut ante sedata non sit aut post orta non fuerit.

² **Corgie:** Gurges.

³ **ke riprovassero un'altra volta:** OROSIO dice altrimenti: [...] legatum se filio iturum ultro obtulit, si illi depellendae ignominiae et gerendi iterum belli facultas daretur.

⁴ **veggiendo...percosse:** ordina: 'veggiendo il suo figliuolo consolo conbactere et fedire dala schiera di Pontio, ià da nemici rinchiuso, ke fortemente conbactiano, il pietoso vechio nela schiera percosse'. ◊ **fedire:** data la presenza dell'agente ('dala schiera'), 'fedire' è passivo. OROSIO: proelioque conserto cum subito pugnantem filium consulem insistente Pontio Samnitarum duce et infestis hostium telis conclusum videret, in medium se agmen pius senex equo vectus ingressit.

⁵ **tutto la loro força:** mancato accordo.

⁶ **Tagliati...migliaia:** OROSIO: caesa sunt in eo proelio Samniti XX milia.

⁷ **era durato-nel quale:** a breve distanza e a due riprese il sostantivo 'battaglia' non è accordato al femminile, forse perché in entrambi corrisponde a *bellum* nel testo di Orosio.

⁸ **CCCCLXVI:** OROSIO: CCCCLXIII.

⁹ **intendessero:** il congiuntivo è già nel testo latino, che ha *cum molirentur*; *cum* non ha riscontro nel volgarizzamento e il congiuntivo rappresenta in questo caso l'unica marca della subordinazione.

¹⁰ **ciò capitani di cavalieri:** glossa.

17.2 [Cap. XXIII, 1] Et nel (c. 35^r) tempo ke Romani il *decto* danno ricevettero, ke battaglia i re di Macedonia ebbero tra llozo brevemente dirò: i quali, dipo la morte d'Alexandro divisi tra llozo i reami, facendo tra llozo battaglie, si *consumaro*. [2] Il quale *pericoloso* tempo così vederelo mi pare, come guardando d'uno grande monte certe grandi castella in una grandissima pianura, ke *non* ne potrò vedere altro ke molti fuochi ke le *decte* genti nelle *decte* castella faranno¹. [3] Et così, *per* tutto i rengni<<o>> di Macedonia – cioè *per* tucta Asia, et la maiore parte d'Europa, et *per* la grande Libia² – fue *conpre-so*³ di spaventevoli *et* crudeli raunamenti di battaglie. [4] I quali re in quegli medesimi luoghi ove più *dampno* aviano *facto*, *quivi* *periero*; ma l'altre cose tucte turbaro, *per* paura di quelle come uno *fummo* di fuoco⁴. [5] Ma *non* dirò le battaglie di tanti re *et* reami infino a tanto ke *non* ò aperto i *decti* re et reami.

17.3 [6] Adunque Alexandro *per* XII anni cum ferro domò lo spav<entato> mondo, et suoi baroni in XIII anni dipo la s<ua> morte lo squarciaro: et come una grassa *et* fine preda, dal leone presa *et* posta inanzi a suoi figliuoli affamati, è isquarciata, *et*, disederosi dela preda, si tencionano tra llozo, <<così si squarciaro *et* tencionarsi tra llozo>>⁵.

17.4 [7] Et però la primaia parte *per* sorte venne a Tolomeo: Egypto *et* Africa *et* Arabia. Et Lamedon ebbe Siria, k'è provincia allato a quelle di sopra; et Micileno ebbe Cilycia; *et* Phylota > *et* Pilo ebbero Ilirios⁶. [8] Et l<a> maggiore Media ebbe Eropatus⁷, et la minore ebbe il suocero di *Perdicha*. Et Nagens⁸ ebbe Susania; et Scino ebbe la maiore Frigia. [9] Et al figliu<<o>>lo di Phylippo, Antigono, è assegna<<ta>> Litia *et* Phanphylia. Et Nearco ebbe Carian, et Cassandro

allato a quelle] a quelle allato. BCaCoF1F2LR2V a quelle allato.
et la] ela et la (ela depennato).

¹ **Il quale...faranno:** OROSIO: quorum ego tumultuosissimum tempus ita mihi spectare videor; quasi aliqua inmensa castra *per noctem* de specula montis aspectans nihil in magno campi spatio praeter innumeros focos cernam. ♦ **d'uno:** 'da uno'. ♦ **castella:** 'accampamenti' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: castra. ♦ **ke non ne potrò:** polivalente; 'di cui'.

² **la grande Libia:** diversamente da OROSIO: Libyaeque vel maximam.

³ **fue compreso:** OROSIO: conluxerunt; è possibile che Bono avesso sotto gli occhi una lezione corrotta: come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, infatti, il codice latino **H** legge *concluserunt* e **P** *confluxerunt*. OROSIO: ita per totum Macedoniae regnum, hoc est per universam Asiam et plurimam Europae partem Libyaeque vel maximam, horrendi subito *bellorum globi conluxerunt*.

⁴ **I quali...fuoco:** diversamente da OROSIO: qui cum ea praecipue loca, in quibus exarsere, populati sunt, reliqua omnia terrore rumoris quasi fumi caligine turbaverunt. *Qui* non è riferito ai 're', menzionati solo in seguito, ma al precedente *globi bellorum*; 'quivi periero' traduce *populati sunt*; a *terrore rumoris*, infine, corrisponde 'per paura di quelle', riferito alle 'cose'.

⁵ **cosi...llozo:** manca nel testo latino; la similitudine presente in OROSIO è semplificata da Bono Giamboni: et veluti opimam praedam a magno leone prostratam avidi discerpere catuli, seque ipsos invicem in rixam irritatos praedae aemulatione fregerunt. ♦ è isquarciata-tencionano: slittamento del soggetto da 'preda' a 'figliuoli' (sottinteso).

⁶ **Et Micileno...Ilirios:** OROSIO: Syriam Laomedon Mitylenaeus, Cilicium Philotas, Philo Illyrios accipiunt. 1. Nel testo latino Mitilene non è un re che riceve la Cilicia, bensì il luogo di provenienza di Laomedonte; 2. nel testo volgare 'Philotas' e 'Philo' si devono spartire la sola Illiria, che in Orosio spetta a Pilo, mentre la Cilicia avrebbe dovuto andare a Filota.

⁷ **Eropatus:** OROSIO: Antropatus. Tra i codici latini segnalati nell'apparato delle edizioni di Orosio, **FZ** leggono *Aeropatus*.

⁸ **Nagens:** OROSIO: Susiana gens Scyno. 'Nagens' pare essere il risultato dell'univerbazione dell'ultima sillaba di Susiana, *-na*, con *gens*. Tale antroponimo generato *ex novo* spiega il successivo sfasamento tra re e reami: Scino prende il posto di Antigono, Antigono quello di Nearco, ecc. Questa la corretta ripartizione: Scino-Susiana; Antigono-Frigia Maggiore; Nearco-Licia e Panfilia; Cassandro-Caria; Menandro-Lidia.

et Menandro ebbero <<Lidia>>¹. Et Leonato ebbe la minore Frigia [10] et Tratia et la regione del mare Pontico²; et Lisimaco ebbe Cappadocia cum Phaflagonia³. Et ad Seleuco figlio d'Antioco è data la signoria dell'oste. Et Cassandro figlio d'Antipatre è proposto⁴ a' cavalieri et coloro k'erano istipatori⁵ de'erre. [11] In Batriano più ultima et nele regioni d'India i prima<<i>> prefecti k'erano sotto Alexandro ivi si stectero⁶. Et Tassil ebbe Seres, posta tra due fiumi, cioè Idasp' et Indo. [12] Et Phytton figlio d'Agenore ebbe Icolonias⁷, ke ffue facta da quegli d'Indya. Et Osiarcos ebbe Parapamemos, ke sono nela fine del monte Caucaso. [13] Et Sibirto ebbe Archos et Sichedro⁸; et Branchos⁹ et Areos ebbe Statanor; et gli Atriani ebbe Amintas; et Socdiani ebbe Cicheus¹⁰; et Parthy (c. 35v) ebbe Itacanor. Et Phylippo ebbe gl'Ircani; et Fratafenes ebbe Herminia; et Clepoteno¹¹ ebbe quegli di Persia; et Peucestes ebbe quegli di Banbillonia; et Archous¹² ebbe i Pellassi; et Archelao ebbe Mesopotania.

17.5 [14] Et però la kagione et l'origini dele battaglie fue la pistola d'Alexandro re, nela quale comandò ke fossero ribanditi¹³ tucti gli sbanditi d'ongnie provinçia, et nelo stato loro fossero riposti. Ma i potenti dele cittadi di Grecia abiendo paura ke i kacciati non si volessero vendicare ritornati i'loro stato di libertade, da'rengnio di Macedonia si rubellaro: [15] i primai, quegli d'Athene, raunata hoste di xxx migliaia d'uomini et di cc navi, con Antipatris coninciaro battaglia, a cui era Grecia ven<uta> per sorte. Et per Demostine anbasciadore¹⁴, Sycionas et Argo et Corinto et tucte l'altre cittadi fecero compàgnie, et assediario Antipatro. [16] Et quivi fue morto

regioni] rigioni (-e- ripassata in una -i- lunga da γ).
 ivi] espunto.
 gl'Ircani] gli Arcani (prima -a- espunta).

-
- ¹ **Et Cassandro...Lidia:** OROSIO: Cariam Cassander, Lydiam Menander sortiuntur. Attraverso tale accorpamento si ritorna al corretto abbinamento re-reame.
- ² **Et Leonato...mare Pontico:** nel volgarizzamento Leonato ottiene, oltre alla Frigia, anche la Tracia e le regioni del mare Pontico, che nel testo latino spettano a Lisimaco. OROSIO: Leonnatus minorem Phrygiam accipit. Thracia et regiones Pontici maris Lysimacho.
- ³ **Et Lisimacho...Phaflagonia:** diversamente da OROSIO: Cappadocia cum Paflagonia Eumeni data. Nel volgarizzamento Lisimaco ottiene la Cappadocia e la Paflagonia, al posto di Eumene, cui non si fa riferimento.
- ⁴ è proposto: 'è messo a capo' (GDLI s.v. § 15). OROSIO: praeficitur.
- ⁵ **coloro k'erano istipatori:** 'accompagnatori', ossia 'guardie'; prima attestazione del termine e *hapax* nell'italiano antico; calco da OROSIO: stipatoribus regis.
- ⁶ **In Batriano...si stectero:** periodo ricalcato su OROSIO: In Bactriana ulteriore et Indiae regionibus praefecti priores, qui sub Alexandro esse coeperant, permanserunt. Da notare la traduzione letterale di *ulteriore* con 'più ultima' e di *priores* con 'primai'.
- ⁷ **Icolonias:** Bono Giamboni interpreta alla stregua di un toponimo il sostantivo comune *colonias*; per accomodamento morfologico il predicato della relativa successiva è così al singolare ('fue facta'). OROSIO: In colonias in Indis conditas Python Agenoris filius.
- ⁸ **Sichedro:** OROSIO: Chedros.
- ⁹ **Branchos:** OROSIO: Drancheos.
- ¹⁰ **Cicheus:** OROSIO: Sichaesus. Da qui in poi le edizioni latine divergono, poiché Arnaud-Lindet, seguendo Giustino (XIII, 4,23) opta per: Sogdianos Sichaesus Itacanor, Parthos Philippus, Hyrcanios Fratafernes [...]; Zangemeister, invece, legge: Sogdianos Scythaeus, Stacanor Parthos, Philippus Hyrcanios, Fratafernes Armenios.
- ¹¹ **Clepoteno:** OROSIO: Tleptolemus (Zangemeister), Tlepolemus (Arnaud-Lindet). Come segnalato nell'apparato delle edizioni latine, la forma *Clepotemus* è attestata in **FH**.
- ¹² **Archous:** la stessa lezione è messa a testo da Arnaud-Lindet, mentre Zangemeister emenda in *Archon*.
- ¹³ **ribanditi:** 'richiamati dall'esilio'. OROSIO: restitui.
- ¹⁴ **anbasciadore:** OROSIO: oratorem. cfr. **II, 8.15** [9].

Leostines loro¹ dogie d'una lancia ke dele mura fue lanciata. Et quegli d'Athena andaro adosso ad Leonto², il quale ad Ant<h>ypatro venia *inn* aiuto, *et*, vinta la sua hoste, l'uccisero.

17.6 [17] Et *Perdici*³ annuntio battaglia ad Ariarato, re di Cappadocia, *et* vinselo; nela quale victoria neuna cosa altra aquisò ke pericoli *et* fedite, *perké* tucti prima ke la loro terra fosse assalita⁴, messo fuoco nelle loro case, arsero loro cum tucte le cose.

17.7 [18] Dippo le decte cose battaglia na<c>que tra Antigono *et* *Perdical*, *et*⁵ gravissimamente molte provinçie *et* ysole disfacte *per* l'aiuto dato overo negato. [19] Molto fue deliberato se lla battaglia in Macedonia fosse da <ff>are o fosse da trasportare⁶ in Asia; ala fine il *decto* *Perdical* cum grandissima hoste n'andò inn Egypto; et così Macedonia discorrendo, i signori in due parti tra llo loro pigliaro battaglie⁷.

17.8 [20] Tolomeo, *per* la força d'Egypto⁸ et abiendo hoste da' Cironei, contra *Perdical* andò ad bactaglia.

17.9 Tra questi facti *Neptholomeus et* <<Eumentes>>, crudele battaglia tra llo loro facta, fra loro medesimi si sono morti⁹. [21] Et, vinto, Neptolomeo fuggio ad *Antipatro*, il quale *constrinse* ke di subito andasse adosso ad *Eumenen*; la quale cosa pensata *Eumenen*, gl'inganatori cogli aguati pigliò. [22] Et *Poliper*¹⁰ vi fue morto nella *decta* battaglia, et Neptolomeo *et* *Eumenes* tra llo loro gravemente fediti: Neoptolomeo fue morto, et *Eumenen* vincitore iscanpò.

17.10 [23] Et *Perdica*, cum (c. 36r) *Tholomeo* facciendo agra battaglia, *perdeo* l'oste *et* egli vi fue morto. *Eumenes*, *Pyton et* *Illirio, et* *Alceta* – fratello di *Perdicalle* –, da quegli di Macedonia fuoro nemici publicati¹¹; et facciendo contra loro battaglia, *Antigono* ne fue capitano. [24] Et però *Eumene et* *Antigono* cum grandissime hoste tra llo loro si conbactero; et v<i>nto, *Eumene* fuggio in uno castello molto fornito¹², et però *per* ambasciadori adimandò aiuto da *Antipato*, potentissimo a quella staione. *Per* le quali novelle spaventato, *Antigono* dal'assedio si partio. [25] Et ancora *per* questo *non* s'asicurò¹³ *Eumene*, *perké* fecie pregare igli *argitaspi*¹⁴ ke 'l venissero ad atare, nominati

¹ **loro**: degli Ateniesi.

² **Leonto**: OROSIO: Leonnato. Come segnalato dall'apparato delle edizioni latine. *J'* legge *leonti*.

³ **Perdici**: OROSIO: Perdicca.

⁴ **prima ke la loro terra fosse assalita**: Bono modifica il testo latino, guardando l'assedio dalla prospettiva dei cittadini. OROSIO: ante inruptionem urbis suae.

⁵ **et**: la congiunzione manca in OROSIO: Post haec bellum inter Antigonum et Perdiccam oritur, gravissime multis provinciis et insulis ob auxilis vel negata vel praestita dilaceratis.

⁶ **fosse da...trasportare**: sul piano semantico i due costrutti sono equivalenti a 'dovere + infinito passivo': 'doveva essere fatta'; 'doveva essere trasportata' (ANDREOSE 2010: 664).

⁷ **et così...due parti**: diversamente da OROSIO: sic Macedonia, in duas partes discurrentibus ducibus, in sua viscera armatur. In Orosio *Macedonia* è soggetto grammaticale di *armatur*, mentre nel volgarizzamento il soggetto è 'i signori', cosa che modifica l'interpretazione dell'intero periodo.

⁸ **per la força d'Egypto**: 'grazie all'esercito egiziano' (TLIO s.v. *forza* (1) § 3.5) OROSIO: Aegypti viribus.

⁹ **fra loro medesimi si sono morti**: Manca nel testo latino. Come emerge nel § successivo, tuttavia, Neottolema non è morto, bensì in fuga presso Antipatro, dove prepara poi una guerra contro Eumene (anch'egli vivo). OROSIO: Inter haec Neoptolemus et Eumenes cruentissimo inter se proelio *digladiati sunt*. Ad aver messo in difficoltà il volgarizzatore è stato probabilmente il verbo *digladior*.

¹⁰ **Poliper**: OROSIO: Polypercon.

¹¹ **fuoro nemici publicati**: 'proclamati' OROSIO: hostes pronuntiantur.

¹² **molto fornito**: 'molto difeso' (GDLI s.v. § 6). OROSIO: munitissimum.

¹³ **s'asicurò**: 'prese fiducia' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: nec sic Eumeni spes firma aut salus certa.

¹⁴ **argitaspi**: ossia 'argiraspidi', corpo di soldati di Alessandro. OROSIO: argyraspidas.

così *perké* portavano arme arientate et ancora *perké* Alexandro aviano atato¹. [26] I quali venuti et fastidiosa mente abiendo il loro canpo posto², da Antigono fuoro vinti; et *perduto* il canpo, dele mogli et de' figliuoli et di tutti loro beni fuoro spogliati, i quali sotto Alexandro <aviano a>quistati. [27] I quali per ambasciatori pregaro il vinc<-i>tore ke gli reddesse loro; et Antigono disse di reddegli loro se gli dessero Eumenen pregione. [28] Et *però per* volontà di ravere quello k'aviano *perduto*, cum soçço tradimento il loro signiore – le cui insengnie seguitavano poco tempo passato –, pregioni eglino, preso³ et incatenato, il menaro; et poco stante, cum grande vituperio, dell'oste d'Antigono fuoro partiti⁴.

17.11 [29] In questo meçço Euridica – moglie d'Arideo re di Macedonia – molte cose soççe fecie sotto spetie del marito, per Cassandro⁵, col quale era giaciuta, et avialo messo inançi sopra tucti i gradi degl<-i> onori; il quale, per la libidine dela femina⁶, molte cittadi di Grecia affixe.

17.12 [30] Et allocta Olinpia, madre d'Alexandro re, Arideo re et Eurice sua moglie fecie uccidere⁷, [31] advegna ke la *decta* Olynphyta del *decto* peccato tostamente portò la pena: *perké*, cum ardimento di femina abiendo *facto* uccidere molti baroni⁸, udita la venuta di Cassandro et dubictando di quegli di Macedonia, cum Rosso sua nuora et con Ercole suo nepote, nella cittade di Pizna si fuggio. [32] Ove, incontante per Cassandro presa, fue morta; e 'l figliuolo del Grande Alexandro nela rocha⁹ Mamphylpolitana insieme cola madre fue mandato a guardare¹⁰. [33] Et > Perdical et Alceta et Polyperconte et tutti gli altri (c. 36v) doggi de' quali fare mentione sarebbe lungo in diverse parti morti, finite pariano le battaglie de' successori d'Alexandro, [34] quando Antigono, ardendo del desiderio del signioreggiare, s'infine di volere liberare Hercole, figlio de're, di colà ov'era assediato. [35] Le quali cose cognosciute, Tolomeo et Cassandro fecero compagna cum Lysimaco et Seleuco, et coninciaro battaglia per terra et per mare. Et Antigono col suo figliuolo Demetrio in quella battaglia fuoro vinti. [36] Et *facto* Cassandro partefice dela victoria cum Tolomeo, tornando in Apollonia, si scontrò in Avienatas¹¹; i quali del loro p<-ae>se erano usciti, et lasciate le loro abitagioni *perké* v'erano tante rane et sorici abondati ke non potiano sofferire, et andavano nuovo luogo kaendo cum signio¹² di pace. [37] Ma Cassandro, cono<-sc>iendo et la

dogi] doggi (prima -g- espunta).

¹ **perké Alexandro aviano atato:** Bono Giamboni modifica il testo di OROSIO, nel quale gli argiraspidi aiutano sì Alessandro, ma non è per questo che vengono chiamati così: *argyraspidas ob arma deargentata sic dictos, hoc est milites, qui sub Alexandro militaverant*.

² **I quali...posto:** 'Sopraggiunti e avendo questi preparato il campo con alterigia (*TLIO* s.v. *fastidiosamente* § 3)'. Bono modifica il testo di OROSIO: qui *fastidiose* ducem in disponendo bello audientes ab Antigono vinti castrisque privati, et uxores et liberos simulque omnia. ◇ **fastidiosa mente:** prima attestazione del termine.

³ **pregioni eglino, preso:** Bono conserva la figura etimologica presente in OROSIO: *captivi ipsi captum*.

⁴ **Et poco stante...fuoro partiti:** 'e poco dopo, con grande disonore, dall'esercito di Antigono furono smembrati'. OROSIO dice in maniera leggermente diversa: *et mox cum foedissima ignominia in exercitu Antigoni dispersi sunt*.

⁵ **per Cassandro:** 'tramite Cassandro', analogamente a OROSIO: *per Cassandrum*.

⁶ **per la libidine dela femina:** 'per desiderio incontrollato nei confronti della donna'. OROSIO: *ex libidine mulieris*.

⁷ **Et allocta...fecie uccidere:** Bono Giamboni mantiene unicamente l'inizio e la fine del § [30] di OROSIO: *tunc Olympias, mater Alexandri regis, hortante Polyperconta, cum ab Epiro in Macedoniam prosequente Aeacida rege Molossorum veniret et ab Eurydice finibus prohiberetur, adnitentibus Macedonibus Arridaeum regem et Eurydicen iussit occidi*.

⁸ **baroni:** OROSIO: *principum*.

⁹ **rocha:** il termine *arx* è sistematicamente tradotto con 'rocca' da Bono Giamboni, qui e in seguito.

¹⁰ **a guardare:** OROSIO: *custodiendus*.

¹¹ **in Avienatas:** ossia 'contro gli Avieniati'. OROSIO: *in Avieniatas*.

¹² **signio:** 'atteggiamento' (*GDLI* s.v. § 6). OROSIO: *praetenta pace*.

moltitudine *et* la força dela giente, acciò ke constrecti¹ *per* neccessitate a quelgli di Macedonia cum battaglia *non* andassero adosso, ricev<<u>>togli *per* conpa<gni>, ne' confini de'reame di Macedonia gli alloggiò. [38] *Et* perciò² Hercole, figlio d'Alexandro, essendo d'età di XIII anni, abiendo paura Cassandro ke tucti no 'l volessero *per* segniore generale, churò d'ucciderlo insieme cola madre.

17.13 [39] Tolomeo un'altra volta cum Demetrio in battagli<<a>> di mare conbacteo; et abiendo *per*data tucta l'oste sua *et* quasi tutto il navilio, si fugio in Egypto. [40] *Per* questa victoria > insoperbito, Antigono comandò ke fosse egli appellato re, insieme cum Demetrio suo figliuolo; *et* tucti gli altri il *decto* exenplo seguitando, il nome *et* la dignitade de re pigliaro. [41] *Et* però Tholomeo *et* Cassandro *et* tutti gli altri dogi di quella volontà³, veggendosi ad poco ad poco > da Antigono ingannare, *per* lectere tra lloro ferman<do> amistade, ordinaro in uno tempo *et* in uno luogo insieme di raunarsi, *et* contra Antigono ordinaro battaglia cola força di catuno⁴.

17.14 [42] Ma Cassandro, inbrigato dele battaglie di finictimi, *per* sé mandò Lysimaco, il maiore dogie de' suoi, cum grande hoste in aiuto a' compangni. [43] *Et* ancora vi venne Selaco dell'ysola maiore⁵, nuovo nemico d'Antigono; questo Seleco molte battaglie fecie *per* l'Oriente tra > compangni de'reame di Macedonia: [44] *per*ké nello 'nconinciamento vinse Banbillonia *et* prese; i Batriani domò, ke ssi levaro ad fare nuovi movimenti⁶; [45] *et* poscia pa<<s>>so nell'India, la quale, dippo la morte d'Alexandro, aviano morti i suoi vicarii⁷ – sì come scosso il giogo dela *servitudine* <<loro>> –, uno certo Androgocio dogie facto ad ricoverare libertade⁸. Il quale crudemente ne' cittadini (c. 37r) si portava, i quali dela *servitudine* degli stranieri avea liberato⁹. [46] Cum questo Andorgotio Seleuco advegnia ke molte *et* crudeli battaglie avesse facte, ala fine si partio, facta pacie *et* fermati pacti di certe conditioni de'reame. [47] Adunque raunate l'osti di Tholomeo *et* de' suoi compangni si fecie la battaglia, la cui ruvina cotanto fue maggiore quanto maggiore fue il suo apparecchiamento, *per*ké in quella battaglia allocta morio tucta la grande potentia de'regnio di Macedonia. [48] *Et* Antigono fue morto nela decta battaglia.

17.15 Ma 'l fine di questa battaglia fue coninciamento dell'altra, *per*ké ' vincitori *non* essendo dela preda in concordia, ancora in due *parti* si divisero. [49] *Per* ke Seleco s[i] iunse cum Demetrio, *et* Tholomeo cum Lisimaco; *et* morto Cassa<ndro>, suc<cedete> Phylippo. *Et* così ancora da capo nuove battaglie si fecero tra coloro di Macedonia. [50] Antipater cola sua mano uccise Thessalonicen, sua madre *et* moglie di Cassandro, advegnia ke pietosamente il pregasse ke no'l'uccidesse.

.....
egli] g egli (g espunta).

in] espunto.

Banbillonia] Banbilloniania (-nia espunto).

.....
¹ **constrecti**: concordanza a senso con 'giente', cioè gli Avieniati.

² **Et perciò**: in OROSIO è assente il nesso di causalità tra i due eventi: Inde.

³ **volontà**: 'parere, opinione' (GDLI s.v. § 3). Bono Giamboni traduce liberamente il passaggio di OROSIO: igitur Ptolemaeus et Cassander ceterique alterius factionis duces cum decipi se ab Antigono singillatim viderent.

⁴ **cola força di catuno**: OROSIO: communibus viribus.

⁵ **Selaco del'ysola maiore**: errore, più probabilmente d'archetipo che d'autore. OROSIO: Seleucus quoque ex Asia maiore descendens.

⁶ **nuovi movimenti**: analogamente a OROSIO: novis motibus.

⁷ **la quale-aviano morti i suoi vicarii**: cambio di progetto, per slittamento da territorio (India) ad abitanti (gli Indiani). OROSIO: quae post mortem Alexandri [...] praefectos eius occiderat.

⁸ **uno certo...libertade**: 'nominato capo un certo Androcotto, per riconquistare la libertà'.

⁹ **i quali...avea liberato**: diversamente da OROSIO: quos de externa dominatione defenderat ipse servitio premebat.

17.16 [51] Ma Alexandro suo fratello¹, apparecchiando contra il suo fratello battaglia per la sua madre vendicare, da Demetrio, il cui aiuto avea adomandato, frodolente mente fue morto. [52] Ma Lisimac-ho>, abiendo in presa grave battaglia cum Doro re di Traci, contra Demetrio > non pot<t>é pugnare. [53] Et insuperbito Demetrio per la victoria de' Greci et di tucta Macedonia, in Asia si propuose d'andare; [54] <ma P>tolomeo et Seleco et L<y>simaco, provati nela battaglia di sopra di quanta força era la concordia, ancora un'altra volta facta compagna > et raun<at>e l'osti loro, inn Europa trasportaro la battaglia contra Demetrio. [55] Et a costoro s'agiunse Pyrro, re de Hepyrrri, facciendo co'lloro nella decta battaglia compagna, abiendo speranza di potere Demetrio di Macedonia cacciare. Et non fue vano il suo pensamento perké, corrocta l'oste sua et lui mectendo in fuga, irengnio di Macedonia assalio. [56] Et poscia uccise Lisimaco suo gienero², ke gli faceva guerra, et il suo figliuolo Aglatogle, essendo più ke ssi convenisse legiadro³. [57] Et in quegli medesimi tenpi la cittade dy Lisimachia, di molto spaventevole termuoto commossa, rovinò, et il popolo uccise, et crudele guardamento di sé diede ale gienti⁴.

17.17 [58] Et Lysimaco i suoi parenti spesso uccidendo, tutti i compangni l'abandonaro et, andandone ad Seleuco, il confortaro⁵ ke a Lisimaco togliesse irreamo. [59] Cosa <iera> di molto > soçço exenplo⁶ – perké (c. 37v) Lisimaco era d'etadi LXXIII anni et Seleco di LXXVII – di tòrre irregnio l'uno all'altro, et di portare arme, et stare nelle schiere, et fare battaglia. [60] Et fue questa la seççaia battaglia de' kavalieri d'Alexandro, ma ad exenplo del'umana miseria fue riservata: [61] perké, possedendo questi quasi tutto 'l mondo, morti ià XXXII<<II>> sengniori > i quali lassò⁷ Alexandro, et non guardando i pochi di ke vivere poteano, piccoli pareo loro ke fossero i termini dela loro signioria, tutto il mondo sengnioreggiando⁸. [62] In quella bataglia Lysimaco da seçço fue morto, morti inprima ke lla decta battaglia fosse, overo perduti, xv suoi figliuoli; et così Lysimaco fue la fine dela battaglia di Macedonia. [63] Et ancora Seleucho non si ralegrò di tanta victoria ke pena non ne portasse: perk'egli medesimo abiendo LXXV⁹ anni la sua vita non potté finire cum riposo, ma, soççamente toltagli, la vita finio quasi non maturata ancora > la sua morte: [64] perké procacciandolo Tholomeo, la cui serocchia Lysimaco avea avuta per

de] di (-e ripassata in -i lunga da γ).

inn] seconda -n espunta (in).

soçço] isoçço (i- espunta).

piccoli] tutto piccoli (tutto aggiunto a margine da γ); tutto è presente nel solo L (tutto pareo loro che fosseno i termini della loro signioria), mentre BCoF2R2 rielaborano l'intera parte finale del libro.

procacciandolo] procancchiandolo (prima -n- espunta).guerre

¹ **suo fratello:** di Antipatro.

² **uccise Lisimaco suo gienero:** ordina: 'Lisimaco uccise suo genero'. Bono non traduce il nome del genero: *Antipatrum*.

³ **essendo più ke si convenisse legiadro:** diversamente da OROSIO: ultra humanum morem perosus, ossia 'odiato'.

⁴ **et crudele...gienti:** diversamente da OROSIO: [...] oppressoque populo suo crudele sepulchrum fuit.

⁵ **confortaro:** 'esortarono' (*TLIO* s.v. § 3).

⁶ **Cosa iera di molto soçço exenplo:** OROSIO: Res foedissimi spectaculi erat.

⁷ **lassò:** 'lasciò';

⁸ **piccoli pareo...sengnioreggiando:** Bono elimina una coordinazione asimmetrica presente in OROSIO: quippe cum orbem terrarum extinctis iam XXXIII Alexandri ducibus soli possiderent et angustissimos senectutis ac vitae suae terminos non aspicientes, angustos esse imperio et totius mundi terminos arbitrabantur.

⁹ **LXXV:** OROSIO: LXXVII.

moglie, *per* aguati ingannato, l'uccise. [65] Questi <<sono>> i mercati¹ ià facti tra padri *et* figliuoli *et* tra fratelli *et* parenti *et* compagni: tanta tema di Dio o del mondo aviano!² [66] Vergògnissi oggimai di ricordare i facti degli antichi, i quali³ conoscho ke co' nemici vivono *et* da llor gravati non sono! Et questo interviene *per* la *cristiana* fede, fermate⁴ le cose solamente *per* saramento; [67] *per* le quali cose sança dubio si pruova ke nonn è ad noi, come a coloro ke fermano tra lloro le cose tagliata una troia, ma *perké* ora tra Romani *et* nemici, fermando i patti loro *per* lo Creatore *et* Segniore loro, tanta fede *servano*, ricevuto il saramaneto *per* sante Guagniele, quanta anticamente tra padre *et* figliuolo *overo* fratelli non potea fare *servare* la natura⁵. [68] Questa è la fine dela battaglia di Macedonia, *però* voglio ke ssia la fine di questo libro, specialmente *perc'*oggimai seguitano le battaglie di Pyrro, *et* poscia quelle di Cartagine si seguitteranno.

DI PAOLO OROSIO, PRETE RACONTATORE DI STORIE, LO TERÇO LIBRO SI FINISCE, *ET* COMINCIASI LO LIBRO QUARTO.

¹ **mercati**: 'accordi' (*GDLI* s.v. § 9). OROSIO: commercia.

² **Tanta tema...aviano**: ironia. ◊ **tema**: traduzione di *religio*.

³ **i quali**: il pronome relativo è riferito al soggetto sottinteso della principale: 'si vergognino [costoro]'. La costruzione ellittica segue il testo di OROSIO: *erubescant sane de recordatione praeteritorum, qui nunc interventu solius fidei Christianae ac medio tantum iurationis sacramento vivere se cum hostibus nec pati hostilia sciunt*.

⁴ **fermate**: 'stabilite'.

⁵ **per le quali cose...servare la natura**: 'per questo si dimostra indubbiamente che oggi a noi non accade come a coloro che stringevano alleanze col sacrificio di una scrofa; infatti i Romani, firmando patti coi loro nemici attraverso il loro Creatore e Signore, mantengono tanta lealtà, avendo giurato sui Santi Vangeli, quanta prima la natura non era in grado di mantenere tra padre e figlio o tra fratello e fratello'. ◊ **troia**: prima attestazione del termine. OROSIO: porca.

Libro IV

1. 1 [Prologo, 1] Disse Virgilio ke disse Enea – quando consolava irrimanente de’ suoi compangni dipo molti pericoli k’aveano ricevuti, *et* dele molte battaglie c’avianò facte, *et* de’ grandi *danpni* dele speççate navi c’aveano avuto nel mare¹ – questa parola: «*et* di queste cose (c. 38r) *per* innançi c-i g>ioverà, *et* ralegrerencine quando, essendo riposati, tra noi le ragioneremo²». [2] Questa parola da llui decta si puote trarre ad tre intendimenti secondo diverse considerationi: 1. *perké* le cose passate cotanto sono più gratiose in parole ad ridire quanto i facti sono stati più gravi; 2. *et* le cose ke debbono venire desiderando l’uomo ke vengano *per* lo fastidio dele cose presenti, *sempre* sono tenute migliori ke quelle ke presenti sono; [3] 3. *et* però in neuna parte di miserie si può dele miserie fare iusta aguagliança, *perké* molto di maiore pena ci affliggono quelle ke sono, *kentunque*³ sono quelle ke sono presenti, che quelle ke sono passate o debbono venire, *perké*, *advengnia* ke grandi si dicano⁴, *allocta* *per* lo fermo *non* sono⁵. [4] Come se alcuno, morso da pulci *et* però *non* n’abbia potuto dormire⁶, veghiando si ricordi nocti ke *nonn* abia potuto dormire istimolato *et* afflicto d’arçenti febri: sança dubio più malagevolmente sostiene la ’ngiuria ke *allocta* gli fanno le pulci, ke la memoria del’angoscia di quelle febri. [5] *Et* *advengnia* ke così sia, secondo il senno di ciaskeuno huomo, sarà *perciò* neuno ke in quello tormento dica > più essere grave la *decta* iniuria dele pulci ke qquella dele febri? ovvero abbi<<a>> *per* più acerba cosa di veghiare essendo lui sano, ke *nonn* avere potuto dormire istando in sul’articolo dela morte? [6] *Et* essendo così le decte cose, a questi nostri morbidi *et* dilicati ke ssi lamentano, co[n] > ciedo loro ke queste cose ke ora sentono paiono loro più gravi *sentendole*, ma *non* iudicandole⁷, > adfermando ke ssiano più gravi queste, adguagliandole al’antiche. [7] Come se alchuno, giacendo > in uno lecto morbidamente sognando, gli paresse vedere ke *per* sue vicende sia levato una mattina > molto *per* tenpo, *et* pagliagli uno grandissimo freddo *et* ke gli gieli le spalle; *et* *per* la grande brinata

qquella] *prima q- espunta* (quella).

conciendo] *cociendo*. *Errore d’archetipo*. **F¹LV** concedo **BCoF²R²** cercando **Ca om**.

alchuno] alchuno alchuno (*primo* alchuno *depennato*).

gli] *pgli* (*p- espunta*).

paiagli] *pagliagli* (*primo -gl- espunto*).

¹ **et dele molte battaglie...nel mare**: manca nel testo latino. Orosio ha solo *naufragia*.

² **quando...ragioneremo**: manca nel testo latino.

³ **kentunque**: ‘di qualsiasi tipo’; prima attestazione del termine. OROSIO: *quantulacumque*.

⁴ **si dicano**: soggetto ‘le cose passate o le future’.

⁵ **allocta...non sono**: ‘in quel momento di certo non sono tali’.

⁶ **et però...dormire**: coordinazione tra una participiale e una proposizione di modo finito. OROSIO: [...] *nocturnis pulcibus titillatus atque ex eo vigiliis anxius*.

⁷ **iudicandole**: ‘ponderandole’ (*GDLI* s.v. § 6), in contrapposizione a ‘sentendole’.

de la mattina gli sia <<a>>viso ke ssiano l'erbe inbiancate, et destandossi subitamente dicesse «oggi ò grandissimo freddo»¹. Questo cotale in neuno modo sarebbe da riprendere *perké* favellerebbe > come fanno gli uomini comunemente² in quello cotale punto. [8] Ma sse tornato *in sé et* spaventato più si coprisse di panni *et* gridasse «egli è ora maiore freddo ke *non* fue nel monte Appennino, > quando Aniballe, ivi rinchiuso di nevi, perdeo i lefanti *et* cavagli *et* la maiore parte (c. 38v) dela sua hoste!»³, [9] abiendo io in desdengno cos<tui>, dicendo parole di fanciulli, *non* solamente no 'l sofferirei, ma trarelo di riposo del suo lecto, *et* menerlo nela via tra le genti, *et* mostreregli⁴ in ke forma in quello gielo sono i fanciulli, ke iucando *et* ralegrando⁵ sudano, [10] acciò ke gli mostrasse la beffa dele parole sue, come *non* sono vero, se no quanto in sé, *per* la pigreçça del suo sentimento; acciò ke conoscie<s>se, <aguagliando l'uno facto coll'altro>, *non* avere sofferto grandi pene *per* quelle piccole, ma ke delle piccole *non* è ben sofferente⁶. [11] Le quali cose più apertamente proverò quando le pistolenzie de' tenpi passati reccherò ad memoria, mostrando inprima la battaglia di Pirro, secondo ke *per* ordine è inprima, la cui chaione *et* nascimento fue questa.

1.2 [Cap. I, 1]⁷ Andando *per* mare le navi de' Romani, et veggendole *quegli* di Tarento stando nelle loro maioni ale finestre⁸, nemichevolmente⁹ l'assaliro; et canpatene v solamente *per* futa¹⁰, l'altre tutte fuoro prese *et* menate nel porto, et padroni dele navi¹¹ *et* coloro ke *per* arme erano utili¹² morti, et tutti gli altri presi *et* venduti. [2] Continuamente da' Romani mandato <gli> anbasciadori a Tarento ke dele 'ngiurie loro si lamentassero, recarono k'erano bactuti¹³ *et* le loro iniurie cresciute; *per* le decte kagioni grandissima battaglia nacque. [3] Ma i Romani, guardando

tornato] torinato (-i- *espunta*).

Aniballe] *prima -l- espunta* (Anibale).

¹ **Come se alchuno...freddo:** diversamente da Orosio, Bono inserisce il risveglio all'alba e le osservazioni riguardanti il freddo, in una sorta di dormiveglia. Tale modifica della similitudine fa sì che l'affermazione conclusiva 'oggi ò grandissimo freddo' appaia ancora più svincolata dalla realtà; Bono passa inoltre dal piano oggettivo della constatazione *frigus est hodie* a quello soggettivo 'ò freddo'. OROSIO: quemadmodum si quis e mollissimis stratis cubiculoque percommodo matutinus egrediens nocturno gelu lacunarum dorsa obriguisset herbasque incanuisse prospiceret et inopinatus visu admonitus diceret 'frigus est hodie'. ◇ **brinata:** prima attestazione del termine. OROSIO: nocturno gelo.

² **comunemente:** 'solitamente' (*TLIO* s.v. § 2.3)

³ **nel monte Appennino...hoste:** iperbole.

⁴ **trarelo-menerlo-mostreregli:** tre condizionali con sincope, dovuta all'aggiunta del clitico: lo traerei, lo menerei e gli mostrerei.

⁵ **ralegrando:** intransitivo, 'provando allegrezza' (*GDLI* s.v. § 5).

⁶ **acciò ke..sofferente:** Bono rielabora il § [10]; mentre Orosio ritorna alla critica dei contemporanei, il volgarizzatore amplia la similitudine dell'uomo che prova freddo. OROSIO: ut verbosa nugacitas delicatis vitiata nutrimentis non in tempore violentiam sed in se esse segnitiam doceretur et in comparatione rerum diiudicanda non maiores parva tolerasse sed se nec parva tolerare sufficere probaretur. ◇ **non sono vero:** mancato accordo dell'aggettivo, riferito a 'parole'. ◇ **pigreçça:** 'negligenza'. OROSIO: segnitiam. ◇ **ben:** 'davvero'.

⁷ In **BCoF¹F²R²V** è presente una rubrica: 'Qui comincia la prima battaglia che Romani ebero con queglii di Taranto e con Pirro'.

⁸ **stando nele maioni alle finestre:** diversamente da OROSIO: spectaculo theatri prospectam.

⁹ **nemichevolmente:** prima attestazione dell'avverbio. OROSIO: hostiliter.

¹⁰ **futa:** lo stesso che 'fuga'; prima attestazione del termine. OROSIO: fugam.

¹¹ **padroni dele navi:** OROSIO: praefecti navium.

¹² **utili:** 'validi', nello specifico 'validi a fare guerra' (*GDLI* s.v. § 8). OROSIO: bello utiles.

¹³ **recarono k'erano bactuti:** 'riferirono ch'erano [stati] percossi'. OROSIO: pulsati (in questo caso, 'cacciati'). ab isdem auctas insuper iniurias rettulerunt.

quanti nemici avessero d'intorno, la necessità gli costrinse di fare portare arme a coloro ke sempre nela cittade rimaniano *per* kaione k'avessero figliuoli, *perké* indarno à ll'uomo chura de' figliuoli se dele decte cose *non s'aiuta*¹. [4] Et però Emilio console coll'oste de' Romani assalio i confini *et <le>* terre di quegli di Tarento, et cum ferro *et <cum>* fuoco il² guastaro, *et* pigliaro molte terre *et* castella, et la 'ngiuria ke contra ragione di nuovo³ aviano ricevuta vendicaro crudelmente. [5] Continuamente accrebbe a' Tarentini l'aiuto di molte terre di finictima, et spetia<l>mente Pyrro⁴, il quale *per* la sua forteçça *et* senno si fecie capitano di quella guerra. [6] Il quale Pyrro cum tucta la forçça de' Tesali *et* di Macedonia venne in Ytalia cum xx elefanti – le quali <<bestie>> da' Romani *non* erano <on>ke⁵ vedute – ad vendicare l'onta de' Tarentini, i quali erano nati di quegli di Lacedemonia, *et* facta da lloro nobile cittade de' Greci⁶. Il quale Pyrro era *terribile*⁷ *per* terra e *per* mare, *et per* uomini *et* cavalli, *et per* arme *et* lephanti, et ancora *per* la força *et per* l'ingie<n>gni suoi, [7] se no ke ingannato da uno ydo<lo>⁸ – (c. 39r) vanissimo dimonio – ke ss'appellava Delphyci et da un altro molto bugiardo k'era chiamato Nebulono⁹, i quali *profectaro* cose ke *no'ne* seppe > trare lo 'ntendimento ke poscia venne¹⁰, adbiendo la parola dela loro *profetia* posta in tale modo > ke a due intendimenti s[i] potea trare. [8] E però apo Heracleam, una cittade di Campangnia, a uno fiume chiamato Liri, la primaia battaglia si fecie tra Pyrro *et* Levino, *consolo* di Roma; et gravissima battaglia si consumò il die, apparecchiato catuno di morire *et non* volgiendo piegare. [9] Ma menati > i lefanti tra le schiere ke si conbacteano – crudeli *per* la forma, *et* gravi *per* l'odore, et *per* la grandeçça spaventevoli – poscia ke gli videro i Romani, ingannati *per* lo nuovo modo di conbactere, et spaventati spetiale mente *per* li cavalli ke n'ebbero paura, si fugiro ispandendosi. [10] Ma > poscia ke Minutio capitano dela quarta schiera moççò il piede¹¹ a' leofante, il quale inverso

adbiendo] abbiendo (-d- ripassata in -b- da γ).

si] s. BCaCoF¹F²LR²V si.

odore] dolore (-ore corretto su rasura da α o β). Ca odore F¹LV dolore BCoF²R² grandezza. OROSIO: odore graves.

capitano] *seconda -i- espunta* (capitano).

¹ **coloro ke...aiuta:** il testo volgare è più sintetico rispetto a OROSIO: ultima adegit necessitas proletarios quoque in arma cogere, hoc est qui in Urbe semper sufficiendae prolis causa vacabant, milite adscribere: quippe cum frustra de prole cura est, nisi rebus praesentibus consulatur. ◇ **se dele decte cose non s'aiuta:** 'se non si difende da queste cose' (TLIO s.v. *aiutare* § 1.1).

² **il:** riferito per logica a Tarento. La lezione è condivisa da CaF²LR²V, che leggono 'il' (V el), ma non da F¹, che legge 'gli', né da BCo, che leggono 'li'.

³ **di nuovo:** manca nel testo latino. La locuzione avverbiale fa riferimento all'umiliazione subita dagli ambasciatori Romani, menzionata poco prima, in IV, 1.2 [2]. I Romani sono dunque il soggetto sottinteso del predicato 'aviano'.

⁴ **Continuamente...Pyrro:** OROSIO: continuo Tarentinos, plurimis finitimorum praesidiis fultos, maxime Pyrrhus auxit. *Auxit* è tradotto con 'accrebbe', il cui soggetto è 'l'aiuto'; la principale del testo volgare corrisponde così alla participiale di Orosio (*fultos*), mentre alla proposizione ellittica 'et specialmente Pyrro' va sottinteso 'l'aiuto': 'et spetialmente [l'aiuto di] Pyrro'.

⁵ **onke:** 'unqua', ossia 'mai'.

⁶ **et facta da lloro nobile cittade de' Greci:** diversamente da OROSIO: ex Lacedaemoniis conditam cognatamque Graeciae civitatem. ◇ **lloro:** gli Spartani.

⁷ **terribile:** 'temibile'; calco da OROSIO: *terribilis*.

⁸ **ydolo:** manca nel testo latino.

⁹ **da uno altro...Nebulono:** il termine *nebulò* è trattato come un antroponimo. OROSIO: mendacissimi nebulonis.

¹⁰ **i quali...venne:** 'i quali profetarono cose da cui non ne seppe trarre indicazioni [riguardo a ciò] che poi accadde'. Diversamente da OROSIO: quem magnum ipsi uatem ferunt, responso circumventus ambiguo exitum fecit eius, qui non consulisset. ◇ **cose ke no'ne:** 'che' polivalente.

¹¹ **piede:** OROSIO: manum, qui 'proboscide'.

lui avea isteso, *et, per* lo dolore dela fedita turbata¹, dala bactagli<<a>> si volgiesse² et contra i suoi cominciò andare *et* incrudolire³, et *per* lo suo discorso⁴ non temperato, ad *perturbare et* a mescolare si coninci<<a>>ssero⁵, la fine ala <<battaglia>> si puose, et ancora *per* lo beneficio dela nocte. [11] Vinti sarebbero i Romani⁶, come *per* la loro futa si manifestò; de' quali allocta ne fuoro morti XIII miglia<<ia>> di pedoni *et* DCCCLXXX, et presi MCCCX, et de' kavalieri fuoro tagliati CCXLVI et presi DCCCII, et XXII ensengne prese. [12] Ma quanti dala parte di Pyrro ne fuoro morti non si > seppe perk'è usança degli antichi ke iscrisero le storie non conpitare il numero di morti dala parte di coloro ke vincono, acciò ke non macolino la gloria del vincitore dicendo i loro danpni, [13] se > non quando ne kaggiono sì pochi ke *per* la meraviglia *et* paura acrescha la virtù del vincitore *per* lo piccolo novero de' perduti, secondo ke fue nela primaia battaglia di coloro di Persia con Alexandro Mangnio, ove, tra quaranta migliaia d'uomini morti di quegli di Persia, solamente v<<I>>III pedoni dell'oste sua meno si trovaro. [14] Ma Pyrro, considerando la mortalità *et* male ke de' suoi nella decta battaglia avea ricevuto, si dice ke disse a' homini et a suoi dei, scrivendo questo nel tenpio: «O Olimpo, o optimo padre, i homini ke anche⁷ vinti non fuoro i' ò vinto, ma io sono vinto da lloro». [15] Et, ripreso da' conpangni perké disse k'era vinto essendo egli vincitore, si dicie ke rispouose «certo s'un'altra volta così vincerò⁸, sança kavalier neuno tornerò ad Epyrro!».

1.3 [16] In questo <m>eçço l'oste di Roma, (c. 39v) poscia ke vinti si partiro celatamente del campo, la meravigliosa⁹ pistolenza dela bactaglia sentio sé essere cresciuta¹⁰, agiuntovi più gravi meraviglie¹¹: [17] perké, andando coloro k'erano posti sopra al mercato *per* le cose ke facciano all'oste bisongnio¹², gli sopraprese una gravissima tenpestade cum grandissimi suoni da cielo, rilucendo cum terribile saecte, [18] sì ke xxxiiii di lloro quello medesimo nuovolo n'abacte,

iscrisero] iscriscero (*seconda -c- espunta*).
primaia] primaglia (*-gl- espunto*).

¹ **turbata**: il femminile è riconducibile al testo di Orosio, che ha *conturbatam* (*belva*).

² **volgiesse**: il congiuntivo non è dovuto a un'eventuale influenza del testo di OROSIO: averti bello. La reggente, 'la fine ala battaglia si puose', si trova in chiusura ed è preceduta da quattro proposizioni coordinate tra loro, che alternano indicativo e congiuntivo: 'poscia ke moççò [...] et volgiesse [...] et cominciò [...] et si coninciassero'; da esse dipendono due participiali e una relativa, tutte e tre appositive.

³ **incrudolire**: 'scatenarsi' (*TLIO* s.v. § 4).

⁴ **discorso**: 'movimento', analogamente a OROSIO: *discursu*.

⁵ **si coninciassero**: i Romani.

⁶ **Vinti sarebbero i Romani**: il condizionale lascia intendere che, in realtà, i Romani non furono sconfitti, perché le perdite di Pirro furono comunque notevolissime, come affermato nei paragrafi successivi (**II, 1.2** [14]-[15]). OROSIO: *victos fuisse Romanos turpis fuga prodidit*.

⁷ **anche**: 'ancora'.

⁸ **vinto-vincitore-vincerò**: Bono Giamboni mantiene la figura etimologica presente in OROSIO: *cur se victum diceret qui vicisset, respondisse fertur: «ne ego si iterum eodem modo vicero, sine ullo milite Epirum revertar»*.

⁹ **maravigliosa**: 'eccezionale'.

¹⁰ **sentio sé essere cresciuta**: 'sentì essere peggiorata' (*TLIO* s.v. *crescere* § 3.2); il soggetto è 'Roma'. Tale costrutto è ben attestato, soprattutto in testi trecenteschi; per esempio, nel *Filocolo* si legge «*sentendo te credere essere da me per Fileno abbandonato [...]*» (QUAGLIO 1967: 286). OROSIO: *interea Romanus exercitus, postquam victus clam fugit e castris, miserabilem belli cladem gravioribus monstris auctam accumulataque persensit*.

¹¹ **maraviglie**: 'eventi straordinari'. OROSIO: *monstris*.

¹² **coloro k'erano...bisongnio**: 'coloro che erano incaricati del rifornimento' (*GDLI* s.v. *mercato* § 12), per ciò che era necessario all'esercito; perifrasi per 'foraggiatori'. OROSIO: *paubatores*.

lasciandone XXII quasi come morti, et molte bestie uccise *et* molte ne 'ntronò¹; et parve ke venisse non solo *per* mostrare la pistolença ke dovea venire², ma *parve* quello la pistolença.

1.4 [19] La seconda battaglia tra Pirro *et* consoli di Roma fue ne' confini di Puglia, ove > fue grande pistolença *et* mortalità di gente, ma spetialemente dela gente di Pyrro, et la victoria fue de' Romani: [20] *perké* pendendo grande tempo la victoria dela bactagli<<a>>, isforçandosi katuna > parte di *vincere et* metendosi ala morte, Pirro, nel braccio fedito, prima dala bactaglia si partio; et <Fabri>tio legato fue allocta fedito. [21] Et lefanti nella primaia battaglia fuoro fediti et convertiti > in kaccia³ et, ponendo loro il fuoco al mollame⁴ tra lle coscie di dietro et temendo *per* lo fuoco del castello del legniame⁵ c'aviano adosso – ove aviano messo fuoco i Romani –, ritornando adietro, diedero a lloro medesimi grandissimo danpno. [22] Tagliati fuoro cinquemilia de' Romani in quella battaglia, ma dell'oste di Pyrro XX migliaia, et tucte le sue ensegnie prese, et LIII migliaia *et* XI si ne presero⁶. [23] Pyrro *per* battaglia vinto et Agathocle morto, k'era re di Seracusa, et > appellato alla sengnioria <<di Ciecilia, lasciò>> Serachusa⁷. [Cap. II, 1] Ma di dare danpno a' Romani neuno indugio vi diede⁸.

1.5 Consumasi Roma *per* li mali dele 'nfertà⁹ quando le battaglie cessano: ke, cessando le battaglie di fuori, lavora dentro l'ira di Dio. [2] *Però* ke, essendo Fabio Gurgite *et* un'altra volta¹⁰ Gaio Cennicolo consoli, gravissima pistolença assalio la cittade di Roma *et* suo contado: *perké*, uccidendo ongnie gente – *et* spetialemente le femine *et* bestiame – *et* uccidendo i parti¹¹ nel ventre dele madri, neuna creatura nascea; *et* quando si guardavano i parti nel ventre dele madri, erano sì disfigurati ke ssi credea ke neuno più ne nascierebbe¹², *perké* pareva tolto il naturale ordine ke soliano avere i parti vitali.

1.6 [3] Et in questo meçço Pyrro, di Cycilia tornato, Churio consolo allocta rintoppò¹³, (c. 40r) et questa terça battaglia si fecie apo Lucania, ne' canpi Arusini.

pistolença] pistololença (-lo- *espunto*).
di] sdi (*s- espunto*).
lasciò] lasciò di (*di espunto*).

¹ **'ntronò**: 'stordi' (TLIO s.v. § 2); prima attestazione del termine. OROSIO: iumenta examinata et capta complurima.
² **parve ke...venire**: OROSIO: non in signum vastationis futurae [...] referatur.
³ **Et lefanti...in kaccia**: Bono rende esplicita la participiale di Orosio, che faceva riferimento alla precedente battaglia con Pirro. OROSIO: elephanti prima pugna vulnerari atque in fugam cogi posse deprehensi [...].
⁴ **mollame**: 'parte morbida'; prima attestazione del termine. OROSIO: inter posteriora ac mollia.
⁵ **castello del legniame**: OROSIO: machinas.
⁶ **et tucte le sue ensegnie...presero**: 'migliaia' è un'aggiunta del volgarizzamento; in OROSIO le due cifre, LIII e XI, sono riferite alle insegne prese: regis signa ablata LIII, Romanorum undecim amissa sunt.
⁷ **lasciò Serachusa**: in realtà Pirro non partì da Siracusa, ma vi andò. OROSIO: Pyrrus bello fractus, Agathocle mortuo rege Syracusano ad Siciliae arcessitus imperium *Syracusas concessit*. Il nodo sta nella traduzione di *concessit*.
⁸ **Ma...diede**: nel volgarizzamento il soggetto è ancora Pirro, che non rinuncia a far guerra ai Romani. Diversamente da OROSIO, che ritorna alle disavventure romane: Sed romanorum miseria nullis cessat indutiis. Bono tratta dunque *cessat* come se fosse transitivo e *miseria* come se fosse un accusativo, tradotto con 'danno'.
⁹ **'nfertà**: 'malattie'. OROSIO: morborum.
¹⁰ **et un'altra volta**: è riferito Gaio Genucio Clepsina. OROSIO: Nam Fabio Gurgite *iterum* C. Genucio Clepsina.
¹¹ **parti**: 'feti' (GDLI s.v. § 3). OROSIO: necatis in utero fetibus futura prole.
¹² **et quando...nascierebbe**: Bono modifica il testo di OROSIO, seguendolo solo per sommi capi: et immaturis partibus cum periculo matrum extorti abortus proiciebantur, adeo ut defectura successio et defuturum animantum genus adempto vitalis partus legitimo ordine crederetur. Da notare la perifrasi per i due participi futuri.
¹³ **Pyrro...rintoppò**: il soggetto è 'Churio', 'Pyrro' l'oggetto diretto. ◊ **rintoppò**: 'affrontò'; cfr. II, 5.1 [4].

1.7 [4] Et cum ciò sia cosa ke nel primaio coninciamento y cavalieri dy Pyrro <<avessero>> paura de' cavalieri di Roma, et guardandosi intorno pensassero unde potessero fugire, Pyrro <<comandò>> ke i lefanti venissero i'lloro difensione. [5] Ma i Romani già usati di conbactere cole bestie, abbiendo apparecchiate istanghe, involtovi stoppa *et* unte di pecie *et* tenacientemente uncinute¹ dal lato di sopra, *et* in quello messo il fuoco, in sul dosso dele bestie le gittaro, et anche nelle torri del legniamme ke portavano adosso: ardendo *et* così istimolate, cum grandissimo furore tornaro adietro uccidendo *et* metendo *per* terra coloro ke i'lloro aiuto menate l'aviano. [6] Et dicono ke Pyrro ebbe nela decta sua hoste LXXX migliaia di pedoni, et di cavalieri VI milia; de' quali si dice ke xxx migliaia ne fuoro morti, ma presi ne fuoro MCCC. [7] Et così Pyrro, nel quinto anno ke in Ytalia era venuto, si ne partio, vinto; il quale, dipo molte *et* gravi battaglie ke fecie in Grecia appo gli Arghi *et* inn Achia², fiorita cittade, *per* desiderio d'avere i'reame di Macedonia³, percosso di sasso morio⁴.

2. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCLXXV⁵, 2.1 [Cap. III, 1] quegli di Tarento essendo certi dela morte di Pyrro, ancora nuove battaglie sollicitaro contra i Romani. Et *per* anbasciadori adimandaro l'aiuto di quegli di Cartagine, et ebberlo. [2] Et tra l'oro facciendo battaglie, vinsero i Romani; et sentiro allocta quegli di Cartagine⁶, avengnia ke non si fossero nemici publicati, ke da' Romani poteano essere vinti.

2.2 [3] La crudeltà de' Romani, grande parte de' loro menbri tagliaro⁷: [4] *perké*, vegnendo in qua dietro Pyrro sopra Romani, l'octava legione – non credendo ke i Romani <<da llui>> si potessero difendere, pensando nuova fellonia – *et* tutti quegli di Reggi – i quali erano iti ad atare i Romani – uccisero, pigliando tucta la cittade *et* la preda⁸. [5] Questa fellonia parve a Gienutio console ke ssi dovesse punire⁹; et *però*, assediata la cittade di Reggio et presi tutti, egli

¹ **uncinute**: 'munite di uncino'; prima attestazione del termine. OROSIO: uncis insuper aculeis tenaces.

² **il quale...Achia**: OROSIO: qui post multa gravissimaque bella, quae gessit, in Graecia apud Argos Achaiae florentissimam urbem, Spartani regni aviditate seductus, saxo ictus occubuit. Bono collega il passaggio *in Graecia apud Argos Achaiae* a quanto vien detto prima (*bella quae gessit*), modificando così in maniera importante l'interpretazione del passo. Da notare, inoltre, l'aggiunta della congiunzione 'et' tra Achaia e Arghi, come se Pirro avesse fatto due battaglie distinte: quella contro gli Arghi e quella in Achaia. Solo in **L** la congiunzione è assente.

³ **rreamme di Macedonia**: confusione analoga a **III, 13.2** [18] e **III, 15.1** [9]. OROSIO: Spartani regni. In questo caso l'errore è certamente imputabile al copista dell'archetipo, poiché l'affinità Macedonia-Lacedemonia è solo del volgare.

⁴ L'ultimo paragrafo del capitolo, nel quale si descrive la morte della vestale Sestilia, non è tradotto.

⁵ **F¹LV** presentano una rubrica diversa: **V** cominza le bataglie de Cartagine **F¹** Et cominciaro le grandi battalgie di Chartagine. **L** Chome quegli di Taranto mossono guerra a Romani choll'aiuto de' Chartaginesi. **BCoF²R²** le mantengono entrambe: 'Poi che lla città di Roma fu fatta anni CCCCLXXV. Qui chominciano le grandi pistolenze di Carthagine'.

⁶ **sentiro...Cartagine**: in qualità di alleati dei Tarentini.

⁷ **La crudeltà...tagliaro**: tema sospeso. OROSIO: Sequenti anno magnam viscerum suorum partem severitas Romana concidit.

⁸ **perké, vengnendo...la preda**: 'octava legione' è soggetto di 'uccisero', mentre 'tutti quegli di Reggi' è oggetto diretto. Si interpreti dunque: 'infatti in precedenza, quando Pirro assalì i Romani, l'ottava legione, non ritenendo che i Romani potessero difendersi da lui e progettando un nuovo delitto, avevano ucciso tutti gli abitanti di Reggio, che erano andati ad aiutare i Romani, impossessandosi della loro città e del bottino'. A differenza del volgarizzamento, in OROSIO i Romani dovevano difendere i Reggini e non viceversa: [...] novum scelus ausa Reginenses omnes, quibus subsidio praerant. ♦ **et tutti**: la congiunzione funge da marcatore della principale.

⁹ **Questa fellonia...punire**: modifica del testo latino: nel volgarizzamento la decisione della punizione è imputata a Genucio. OROSIO: hoc facinus in tam sceleratos defectores puniendum Genucio consuli iussum est.

fecie vendetta di tutti gli altri ladroni *et* scacciati ke vi trovò entro, como fue *convenevole*; ma i kavalieri¹ di Roma dela decta legione mandò ad Roma, i quali *per* comandamento del popolo in miluogo del mercato fuoro tucti *prima* cum verghe agramente bactuti et poscia con iscuri amazzati². [6] (c. 40v) Et allocta parve ad Roma di vincere, quando tucta la sua legione nel decto modo uccise; la quale s'avesse in battaglia co' nemici *perduta*, sança dubbio sarebbero vinti³.

3. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCLXXX, **3.1** [Cap. IV, 1] crudeli *et* terribili maraviglie o vedute overo anuntiate sono ad Roma: la casa⁴ dela Salute *per* percossa di saecta ruvinata; la parte del muro sotto quello luogo da cielo, secondo ke dicono, fue toccata⁵; [2] et tre lupi nella cittade intrati ançi die, uno corpo morto meçço manicato vi recaro; et roctolo *per* menbra⁶ nel mercato, spaventati *per* lo romore dele gienti, il lasciaro.

3.2 [3] Apo Fornias molte case, di saecta *percosse*, fuoro arse. [4] Nel canpo di Caleno repente mente una grande fiamma aperse la terra et gittò tre dì et tre nocti grandissimo fuoco; et v staiora⁷ del canpo consumatone, ongne *hommone*⁸ convertio in cenere, sì ke *non* solamente le biade arse ke v'erano, ma gli alberi cum tucte le radici.

3.3 [5] Il sequente anno dipo questo, Sempronio console contra i Picenti menò hoste; et essendo l'oste presso ad una lanciata di lancia⁹ *per* conbactere, repente mente tremò sì la terra con ispaventevole fragore¹⁰, ke *per* paura del miracolo¹¹ catuna dele *decte* hosti stupidio. [6] Et stando grande peçça spaventati, si temettero di fare la battaglia k'aviano *impresa* di fare, quasi come fosse loro *contradecta*¹²; ma discorrendo¹³ poscia i kavalieri dall'una parte et dall'altra, coninciaro la battaglia. [7] La quale fue di tanta tristitia, ke meritevolmente possiàn dire ke la terra di paura tremò cum pianto di terribile fraghore, considerando ke tanto sangue d'uomo sparto dovea *tranghiottire*¹⁴; ma vi-ns-ero da seçço i Romani, advengnia ke di loro pochi ne canpassero.

¹ **kavalieri**: OROSIO: milites.

² **ammazzati**: prima attestazione del verbo. Il termine ricorre una seconda volta in **V, 9.5** [26], sempre in riferimento a 'scuri'. OROSIO: percussi.

³ **Et allocta...vinti**: frase conclusiva che gioca sulle due accezioni, attiva e passiva, di 'vincere'. Diversamente da Orosio, Bono opta per una disposizione chiasmica delle due proposizioni nelle quali ricorre il verbo ('vincere'-'vinti'). OROSIO: Visa sibi est tunc Roma *vincere*, cum legionem suam integram occidit, quae sine dubio *victa fuisset*, si eam hostili proelio perdidisset.

⁴ **casa**: 'tempio' (*TLIO* s.v. § 1.3.3). OROSIO: Aedes Salutis. Il termine *aedes* è tradotto con 'casa' anche in **VII, 16.3** [3] (*aedem Vestis*).

⁵ **la parte...fue toccata**: OROSIO: pars muri sub eodem loco de caelo, ut dicunt, tacta est. *Tango* qui sta per 'percuotere, danneggiare' (CONTE s.v. *tango* § 5); lo stesso significato è attestato in italiano (*GDLI* s.v. *toccare* § 7).

⁶ **roctolo per menbra**: 'spezzatolo membro per membro'. OROSIO: sparsumque membratim.

⁷ **staiora**: misura di superficie corrispondente a *iugora* in Orosio.

⁸ **hommone**: 'liquido nutritivo' (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: suco ubertatis.

⁹ **lanciata di lancia**: 'a un tiro di lancia'; è la prima attestazione del sostantivo 'lanciata'. OROSIO: iactum teli.

¹⁰ **fragore**: prima attestazione del termine, analogamente a OROSIO: fragore.

¹¹ **miracolo**: in senso generico di 'evento prodigioso', analogamente a OROSIO: miraculi.

¹² **quasi...contradecta**: manca nel testo latino.

¹³ **discorrendo**: 'lanciandosi all'attacco' (*TLIO* s.v. § 2.3). OROSIO: procursum concito.

¹⁴ **La quale...tranghiottire**: Bono rende ancora più forte l'immagine, con la scelta della 1ª persona plurale ('possiàn') e con l'espressivo 'tranghiottire'. OROSIO: triste adeo id bellum fuit, ut merito dicatur tantum humanum sanguinem susceptura etiam cum gemitu horrisson tunc terra tremuisse. ◊ **tranghiottire**: prima attestazione del termine. Orosio: susceptura.

4. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCLXXX, 4.1 [Cap. V, 1] tra molte altre meraviglie k'avennero, parve ke dela terra ranpollasse sangue et cadessene dal cielo¹; perké in molte luogora, >> il sangue ranpollando, dele fontane² corse. Et di crudeli nuovoli – secondo ke aparve –, kaggiendo il lacte per goccio-le> in modo di pioggia, si bangnioe la terra.

4.2 [2] In queglii tenpi, queglii di Cartagine dato aiuto a queglii di Tarento contra i Romani, > contradicendo loro il senato, presumendo soçça cosa di fare per li pacti ke ronpiano – i quali cole loro mani aviano fermati –, si vi s'arose lo spergiuro³.

4.3 [3] Et allocta (c. 41r) i Volsiniesi, homini fioriti degli Euruschì, poco meno ke tucti per > luxuria⁴ periuro; perké recando la mala licentia⁵ in usança, i servi loro faceano liberi, et faceiano > co'lloro i conviti, et davano loro moglie. [4] Et in parte di sengnioria i manomessi servi ricevuti⁶, fellonescamente⁷ pensaro di pigliare la sengnioria pienamente; et dal giogo della servitudine liberati, arsero di disiderio di sengnioreggiare, et sengniori k'aviano amati stando loro servi, essendo liberi ebbero in desdengnio di ricordarsi ke loro servi fossero stati⁸. [5] Et così i decti servi manomessi pensata fellonia et essendo tanti ke poteano compiere le loro voluntadi, i loro sengniori dela cittade cacciaro et tolsero loro le mogli et patrimoni. I quali sengniori, essendo miseri et poveri et kacciati, vennero a Roma, ove mostrata et pianta la loro miseria, per li Romani la loro vendecta si fece et nel loro paiese fuoro recati⁹.

5. [6] DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI CCCCLXXXI, 5.1 pistolença grandissima ebbe <in> Roma; la crudeltà dela quale sarò contento di significare¹⁰, ke dire no-la potrei a parole: [7] perké se vuoi sapere quanto tenpo durò, più ke due anni guastando durò; et se vuoi sapere quanti huomini uccise, questo non si pocté sapere, ma quanti dela decta pistolença canparo, facciendo

nuovoli] *prima -o- espunta* (nuvoli).

aparve] *a- espunta* (parve).

i quali] i quali ke. *Doppia lezione*. BCaF¹LV i quali CoF²R² li quali.

faceano] *prima -c- espunta* (faceano).

conviti] convinti (*seconda -n- espunta*). CaF¹LV conviti BCoR² congiunti peccati F² chongiunti peccato. OROSIO: conviviis.

¹ **e cadessene dal cielo**: modifica del testo latino, secondo il quale a cadere dal cielo non è del sangue, ma del latte. OROSIO: sanguis e terra, lac visum est manare de caelo.

² **dele fontane**: 'dalle sorgenti'. OROSIO: e fontibus.

³ **contradicendo...spergiuro**: 'il senato romano avanzando loro delle critiche (TLIO s.v. *contraddire* § 1.3) a causa dei patti che rompevano, i quali avevano firmato con le loro mani, ritenendo una vigliaccheria fare [così], [all'accusa] si mescolò (TLIO s.v. *arrosare* § 1.2) lo spergiuro'. ◊ **contradicendo...senato**: nel volgarizzamento manca il riferimento agli ambasciatori romani, presente in OROSIO: cum a senatu per legatos arguerentur. ◊ **si**: marcatore della principale.

⁴ **luxuria**: 'eccesso, sfrenatezza' (TLIO s.v. § 4), senza riferimento, dunque, alla sfera sessuale e analogamente a OROSIO: luxurie.

⁵ **licentia**: 'facoltà'.

⁶ **Et in parte...ricevuti**: 'e i servi liberati accolti in parte nella gestione del potere [...]'. La traduzione ricalca il testo di OROSIO: Libertini in partem potestatis recepti.

⁷ **fellonescamente**: prima attestazione del termine. OROSIO: per scelus.

⁸ **et sengniori...fossero stati**: tema sospeso, con ripresa anaforica dell'oggetto diretto ('sengniori'-'loro servi'). OROSIO: et quos dominos subditi aequanimiter dilexerunt, eos iam liberi, quod dominos fuisse meminerant, exsecrati sunt.

⁹ **nel loro paiese fuoro recati**: Orosio dice semplicemente *restituti*, ossia 'rimessi al loro posto', quindi 'rimessi al potere'.

¹⁰ **significare**: 'menzionare' (GDLI s.v. § 5). OROSIO: significare.

di ci-ò *in*-quisitione il comune¹; et se vuoi sapere di ke male affixe <<le genti>>, testimoniança ne portaro i libri della Sibilla, ke, di ciò favellando, dissero ke fuoro <<i dei>> adirati. [8] Et acciò ke lla decta parola neuno huomo offenda², perké si potrebbe *chavillare*³ in ciò ke disse la Sibilla ke fuoro i dei adirati, ke paia ke noi aviamo decto ke fosse l'ira dal cielo, oda *et* intenda k'advengnia dio ke lle decte cose si facciano *per* li dimoni, *non* si fanno al postutto sança l'arbitrio del'omnipotente Idio⁴.

5.2 [9] Nel decto medesimo tempo Caparronia – *vergine vestita*⁵ – in luxuria trovata, fue morta⁶; et suo *corrumpitore et servi* ke 'l seppero fuoro ad morte puniti.

5.3 [10] Ecco ke cose *et* quante aviamo decte, ke continuamente fuoro in catuno anno più cose, *tra* le quali neuna cosa vi fue altro ke tristo factio. Perké gli scriptori ke di storie fanno > mentione, adbiendo in proponimento di lodare i facti, si guardano di dire troppe miserie, [11] acciò ke le cose onde e' dicono, *per* cui egli le dicono⁷ *non* offendano; et il loro uditori ispaventerebbero⁸ più ivaccio *per* l'exemplo delle cose passate ke *non* (c. 41v) ne riceverebbero admonimento. [12] Et così noi ke ssiamo oggi *non* possiamo sapere i mali de' Romani se *non* *per* colloro ke i Romani lodaro; [13] *per* la quale cosa possi<<a>>mo intendere quante cose di miserie a ccoloro fuoro, ke a studio *per* *non* dicere troppe crudeli cose fuoro lasciate di dire, cum ciò sia cosa ke tante si ne truovino ke debolmente⁹ tra le lode si dissero. [Cap. VI, 1] Perké oggimai le battaglie di Cartagine si seguitano, il factio richiede ke di Cartagine, ke da Edissa¹⁰ fue facta *per* LXXXII¹¹ anni prima ke Roma, poche cose dichiarmo dele sue pistolençe¹² *et* mali ke dentro da ssé ricevecte, secondo ke Ponpeio Trogo *et* Iustino scrivendo le dissero.

5.4 [2] Quegli di Cartagine sempre tra loro dentro fuoro in grave discordia; la quale facendola tra loro aspramente, *non* ebbero neuna volta o di fuori da loro prosperevole o entro

corrumpitore] corronpitore (-u- *ripassata in -o-* da γ).
adbiendo] abbiendo (-d- *ripassata in -b-* da γ).

¹ **et se vuoi...il comune:** Bono modifica l'ordine del periodo. OROSIO: si depopulatio quam egerit, census indictus est, qui non quantum hominum deperisset, sed quantum superfuisset, inquireret. Nel volgarizzamento la proposizione 'ma quanti [...] canparo' è ellittica: 'ma [si poté sapere] quanti dela decta pistolença canparo [...]'.
² **offenda:** 'urti'.
³ **chavillare:** prima attestazione del termine. OROSIO: cavillationis.
⁴ **ke paia...Idio:** 'di modo che sembra che noi abbiamo detto che l'ira proveniva dal cielo, oda e intenda che, benché le dette cose siano portate a compimento dai demoni, in definitiva non si fanno senza il giudizio di Dio'. ◊ **per li dimoni:** importante modifica del testo di OROSIO, che parla semplicemente di epidemie che si trasmettono per via aerea: iram caelestem [...] per aerias potestates.
⁵ **vergine vestita:** OROSIO: virgo Vestalis. *Vestalis* è tradotto nel volgarizzamento o con 'vestita', come in questo caso, o con 'monaca'. Il sintagma 'vergine vestita' è attestato anche nel settimo libro del volgarizzamento della *Terza Deca* di Tito Livio, «e poi ventisette vergini vestite di lunghi vestimenti andavano cantando un verso alla reina Giunone» (PIZZORNO 1845: 258) e nel *Teseida*, «e ne' suoi templi, vergine vestita, / servero sempre mai celebe vita» (LIMENTANI 1964: 592).
⁶ **in luxuria trovata, fue morta:** sorta di reticenza, che spinge il volgarizzatore a rimanere vago circa la colpa e la morte di Caparronia. OROSIO: incesti rea suspensio periiit.
⁷ **per cui egli le dicono:** 'quelli per cui egli le dicono'.
⁸ **ispaventerebbero:** condizionale presente, che indica il futuro nel passato (SQUARTINI 2010: 539-40).
⁹ **debolmente:** 'in maniera insufficiente' (*TLIO* s.v. § 2.1). OROSIO: tenuiter.
¹⁰ **Edissa:** OROSIO: Helissa.
¹¹ **LXXXII:** OROSIO: duo et septuaginta annos.
¹² **di Cartagine-dele sue pistolençe:** cambio di progetto, che lascia 'di Cartagine' in sospenso.

da lloro riposato tempo¹. [3] Ma tra gli altri mali, essendo di pistolençie *percossi*, usaro di fare > micidi *per* rimedi pigliare², *perké* huomini usavano a' dei loro³ sacrificare, facciendo loro olocasto, uccidendo negli al<ta>ri i giovani loro⁴; [4] dela generatione di quello sacrificio, a ke fine ne potessero venire *non ve<gh>o*⁵. Se questo cotale sacrificio alcuno dimonio fue ardito di comandare, ke, per la morte degli uomini *per* l'uccisione degli uomini, a llui si satisfacesse, fue da intendere > sé essere operatori *et* aiuctatori dela pistolença, ke egli uccidesse colui il quale la pistolença corrocto non avea⁶; [5] *perk'*era usança di fare sacrificio d'uomini sani *et non* corrocti. [6] Et così quegli *non* cacciavano via le 'nfertadi ma, *aggiungendovi*⁷, le coninciavano dinançi⁸. Et così quegli di Cartagine recatosi i dei incontro⁹, facciendo loro cotale sacrificio, – come Justino *et* Ponpeio Trogo dicono *et* come noi medesimo vegiamo, *per* la loro presentione¹⁰ *et* crudeltade –, irato Idio, [7] abbiendo in Cycilia lungo tempo male <comb>actuto, *trasportata* la battaglia in Sardingnia, ancora magiore mente vi fuoro vinti; *per* la quale cosa Maçeo loro dogie isbandiero *et* pochi ke di quegli kavalieri erano canpati; ma i decti isbanditi, *per* ambasciadori adomandata *perdonança et* essendo loro negata, la cittade loro *per* assedio cinsero. [8] Et allocta il *decto* Maçeo, dogie degl'isbanditi, Cartalone suo figliuolo, prete d'Ercole, *perké*, essendo *facto* dogie da quegli dela cittade, in vestimenta di porpore gli venne (c. 42r) adosso, il mise nella crocie com'era, nella porpore *et* coronato, in veduta di tutti quegli del paiese¹¹. [9] Et dipo pochi di la decta cittade pigl<i>oe¹²; il quale, abbiendo morti molti de' grandi¹³ *et* facciendo crudele sengnoria, fue morto. Queste cose fuoro facte al tempo di Cyrrò, re di quegli di Persia.

rimedi] rimedi di (di *espunto*).

aiuctatori] -c- *espunta* (aiutatori).

¹ **o di fuori...tempo**: *l'ordo artificialis* non è ricalcato sul testo OROSIO: qua [discordiam] infeliciter exagitante nulla umquam tempora vel foris prospera vel domi quieta duxerunt.

² **essendo... pigliare**: OROSIO è più sintetico: homicidiis pro remediis usi sunt.

³ **a' dei loro**: aggiunta.

⁴ **facciendo...giovani loro**: diversamente da OROSIO: quippe homines ut victimas inmolabant aetatemque inpuerem, *quae etiam hostium misericordiam provocaret, aris admovebant*. ◇ **olocasto**: 'sacrificio'; prima attestazione del termine.

⁵ **dela generatione**: 'riguardo a quel genere di sacrificio'.

⁶ **ke, per la morte...corrocto non avea**: 'affinché lo si soddisfacesse della morte degli uomini tramite l'uccisione di [altri] uomini, [gli uomini stessi] erano da considerare collaboratori e aiutanti dell'epidemia, di modo che lui [il demone] uccidesse colui che l'epidemia non aveva colpito'. Il periodo è caratterizzato dai cambi di soggetto: nell'ipotetica iniziale il soggetto è 'dimonio'; la finale è impersonale ('si satisfacesse'); nella completiva il soggetto sottinteso è 'gli uomini'; nella consecutiva finale, infine, il soggetto torna ad essere il demone ('egli'). In OROSIO *operarios et adiutores* è riferito a *daemones*, plurale: si enim huiusmodi ritus aliqui daemones praecipere ausi sunt, ut mortibus hominum occisione hominum satisfaceret, intellegendum fuit *se operarios atque adiutores pestilentiae conduci*, ut ipsi quos illa non corripuisset occiderent.

⁷ **aggiungendovi**: manca nel testo latino.

⁸ **coninciavano dinançi**: 'anticipavano'. OROSIO: praevenirent.

⁹ **incontro**: lo stesso che 'contro' (*GDLI* s.v. § 2).

¹⁰ **presentione**: 'presunzione'.

¹¹ **Et allocta...paiese**: ordina: 'et allocta il decto Maçeo [...] mise nela crocie Cartalone suo figliuolo, [...] perché [...] in vestimenta di porpore gli venne adosso'. Bono non traduce un'informazione importante per capire il gesto di Mazeo, ossia che Cartalone andò incontro al padre insultandolo. OROSIO: ibi tunc Mazeus dux exulum Carthalonem filium suum, sacerdotem Herculis, cur sibi velut *insultans* purpuratus occurreret, in crucem sub oculis patriae ita ut erat cum purpuris infulisque suspendit. ◇ **essendo facto...dela cittade**: manca nel testo latino.

¹² **piglioe**: il soggetto è 'Mazeo'.

¹³ **de' grandi**: OROSIO: senatorum.

5.5 [10] Dipo le decte cose Himilcho re, re di quegli di Cartagine, facciendo battaglia in
 > Cicilia, repente *per* terribile pistolença perdeo l'oste: [11] et sança dimorança morendo
 d'infertà il popolo, quasi com'a schiera, *et*¹ incontanente ke 'l male il pigliava l'uccidea², *et* seppellire
 non si poteano. Il messaggio di quelle male novelle abbiendo repente mente ripiena Cartagine
 di pianto, così fue tucta la cittade turbata *comme* se da nemici fosse presa, [12] *perké* in ogni
 luogo ululato *et* grande pianto³ sonava. Et chiuse in ongnie *parti* l'uscia dele case, corsero al
 porto le gienti et dimandavano novelle degli amici da que' cotanti pochi ke dela pistolença erano
 canpati, quando usciano dele navi⁴; [13] *et* poscia ke katuno del suo amico ebbe saputo la novella,
 dicendola coloro *overo* piangniendo⁵, allocta in tutto il lito del mare s'udiro le boci de' pianti dele
 > dolorose madri et tristi lamentamenti. [14] Et tra queste cose uscio il dogie della sua nave, <disci>nto⁶
et di vilissime vestimenta di pianto vestito; ala cui veduta iunssero le schiere de' piangnitori⁷, et
 egli levando le mani al cielo, or la sua disaventura *et* ora quella del popolo contava *et* piagnia.
 [15] Et cola *decta* giente vegniendo *per* la città piangniendo *et* luctando⁸, entrò nel palagio; et
 acomiatati i piangnitori ke l'aviano seguitato, et poscia serrato l'uscio della camera *et* messone
 fuori i figliuoli, *per* coltello il dolore et la vita finio⁹.

5.6 [16] Dipo 'l *decto* anno¹⁰ uno di Cartagine, cole sue proprie richeççe soperchiando il
 comune, ardio di pigliare la sengnoria della terra. Et pensò ke fosse adconcio di questo facto a
 pote<r>llo compiere, ke¹¹, ala fineta dicendo egli di volere tòrre *per* moglie la figliuola derre – la
 > quale sola avea –, d'uccidere *per* veleno tucti i grandi ke e' credea ke 'l *decto* facto sturbassero¹².

dimorança morendo] dimorança perdeo l'oste morendo (perdeo l'oste *depennato*).
 cose] case. *Correzione parzialmente su rasura*. BCoF¹F²LR²V chose Ca case.
 ke e' credea] ke ecredea (*e-espunta*).

¹ **et**: marcatore della principale.

² **il pigliava l'uccidea**: i due pronomi sono riferiti al 'popolo'; nella coordinata 'seppellire non si poteano' il soggetto collettivo è accordato a senso. OROSIO: cito quisque correptus, mox mortuus.

³ **ululato et grande pianto**: la dittologia è assente in Orosio e 'ululato' rappresenta la prima attestazione del termine. OROSIO: omnia ululatibus personabant.

⁴ **corsero...navi**: Bono modifica la successione delle proposizioni. OROSIO: universi ad portum decurrunt egredientesque de navibus paucos, qui cladi superfuerant, de suis percontantur.

⁵ **dicendola coloro**: diversamente da OROSIO: tacentibus illis.

⁶ **discinto**: prima attestazione del termine. OROSIO: discinctus.

⁷ **le schiere de' piangnitori**: OROSIO: plagentia agmina.

⁸ **luctando**: 'dolendosi'. Quasi sempre in dittologia con 'piangere'; la dittologia è assente in OROSIO: vociferans.

⁹ **§§ [11]-[15]**: il brano sulla pestilenza dei cartaginesi è perfettamente tradotto; a tal proposito si veda il capitolo I.6 dell'Introduzione. Manca la traduzione dell'indicazione cronologica, posta da OROSIO in chiusura della vicenda: haec Darii temporibus gesta sunt.

¹⁰ **Dipo 'l decto anno**: fraintendimento. OROSIO: Post haec Hanno [...]. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni latine, **FLD'Z'** leggono effettivamente *Anno*, ma rimane il fatto che *post* richiede l'accusativo.

¹¹ **ke**: cambio di progetto: la congiunzione rimane in sospenso perché la completiva, che segue l'incisa, è implicita ('d'uccidere').

¹² **Et pensò...sturbassero**: 'e pensò che fosse adatto a questo progetto, per poterlo compiere, che, dicendo per finta di voler sposare l'unica figlia del re, uccidesse col veleno tutti i senatori che egli riteneva che ostacolassero il progetto in questione'. La sintassi del periodo è a senso; sul piano del contenuto va notato che nel testo latino Annone intende sposare la propria figlia, non quella del re. OROSIO: cui rei consilium utile ratus est, ut simulatis *unicae filiae* nuptiis omnes senatores, quorum dignitatem obstaturam inceptis suis arbitrabatur, inter pocula veneno necaret. ♦ **a poterllo compiere**: manca nel testo latino. ♦ **ala fineta**: 'in maniera ingannevole' (*TLIO* s.v. *infinta* § 1.1). Tassi emenda in 'all'infinta', dando luogo alla prima falsa attestazione del termine. **BCaCoF²R²V** leggono 'ala finita', **F¹** 'ala finta', mentre **L** omette il sintagma.

[17] La quale cosa *per* li suoi ministri¹ manifestata, sança fare vendetta si rimase, acciò ke in huomo potente *non* facesse più d<i> male la cosa saputa ke sse saputo *non* fosse². Ischernito del decto (c. 42v) pensamento³ *et* passato uno anno⁴, *per* uno altro ingenio il decto male⁵ si pensò di > fare: *et* raunò suoi fedeli⁶ *et* credecete di subito la cittade assalire. [18] Ma ispiato ançi ke venisse il die della mossa⁷ *et* conoscendo ke, stando quegli dela cittade di <ciò in>tesi, fare *non* si potea⁸, pigliò uno castello cum grandissima hoste di suoi fedeli armati. [19] E i Mauri *et* quegli d’Africa ebbe in adiuto⁹; ma fue poscia preso *et* fortemente bactuto cum verghe; *et* alla fine, cavatogli gli > occhi *et* moççato <<l>>i piedi *et* le mani, come se da ciasceuno membro s’adomandasse la pena¹⁰, in > veduta del popolo fue <stra>angolato; [20] *et* fue il corpo battuto *et* crucifisso, *et* suoi figliuoli *et* parenti fuoro morti, acciò ke neuno di sua famiglia mai *non* ardisse uno cotale facto di fare, o di lui fare alcuna vendecta. Le decte cose nel tenpo di Phylippo fuoro facte.

5.7 [21] Dipo le decte cose quegli di Cartagine, poscia ke seppero ke la cittade di Tyrro – laonde egli erano nati dalo ’nconinciamento – *per* Alexandro era disfacta, temendo ke in Africa *non* venisse, mandaro Amilcharo – chiamato Rodono, huomo molto savio *et* scaltrito *et* bello parlatore –, ke i facti d’Alexandro guardasse *et* suoi reggimenti¹¹. [22] Il quale da Parmenione > preso sì come *persona* ke ne fosse andato a’ nemici¹², *et* poscia facto kavaliere de’re Alexandro¹³, ogni cosa a suoi cittadini *per* *lectere* suggellate¹⁴ fecie assapere. Costui, dipo la morte d’Alexandro tornato in Chartagine – *non* come se contra llui fossero indegnati¹⁵ –, ma¹⁶ cum crude<<le>> animo fue strangolato, dicendo k’a Alexandro la cittade venduta avea.

subbito] *prima -b- espunta* (subito).

ciasceuno] ciaskeuno (-c- *ripassata in -k- da γ*).

strangolato] *tstrangolato (t- espunta)*.

kavaliere] kavalieri. **BCaCoF¹F²LR²V** kavalieri.

¹ **ministri**: ‘servi’. Calco da OROSIO: ministros.

² **acciò ke...saputo non fosse**: ‘affinché, nei riguardi (*GDLI* s.v. in § 18) di un uomo potente, non nuocesse più il fatto reso noto che quello ignorato’. OROSIO: ne in viro potenti plus negotii faceret res cognita quam cogitata. L’ultima proposizione (‘ke sse saputo non fosse’) è collegata a senso con quella che la precede.

³ **Ischernito del decto pensamento**: ‘non tenuto minimamente conto (*GDLI* s.v. *ischernire* § 4) di questa riflessione’. OROSIO: Hoc consilio elusus.

⁴ **passato uno anno**: fraintendimento analogo a quello presente in apertura del § [16]: ‘Dipo ’l decto anno’. OROSIO: Hanno alio machinamento [...] parat.

⁵ **il decto male**: ossia il progetto di impadronirsi del potere (§ [16]).

⁶ **raunò suoi fedeli**: diversamente da OROSIO: servitia concitat, ossia ‘aizzò gli schiavi’.

⁷ **mossa**: ‘assalto’ (*GDLI* s.v. § 5), ma anche ‘partenza’ (*GDLI* s.v. § 8). OROSIO: caedibus.

⁸ **fare non si potea**: manca nel testo latino.

⁹ **Et i Mauri...in adiuto**: diversamente da OROSIO: Ibi dum Afros regemque Maurorum *conciat*, captus est [...].

¹⁰ **come se...pena**: ‘come se si richiedesse una punzione a ciascuna parte del corpo’. OROSIO: velut a singulis membris poena exigeretur.

¹¹ **et suoi reggimenti**: manca nel testo latino.

¹² **sì come...a’ nemici**: perifrasi corrispondente a ‘disertore’. OROSIO: qui per Parmenionem quasi transfuga exceptus.

¹³ **Alexandro**: manca nel testo latino.

¹⁴ **lectere suggellate**: interessante caso di attualizzazione. OROIO: per tabellas scriptas et post cera superlitas.

¹⁵ **non come...indegnati**: l’inciso va collegato alla proposizione precedente: ‘non tenendo conto che erano risentiti nei suoi confronti’.

¹⁶ **ma**: marcatore della principale (‘Costui [...] cum crudele animo fue strangolato’).

5.8 [23] Et poscia faccendo co' Ciciliani ispresso battaglie *non prosperevolmente*, et Siracusa, una città di Cycilia, *per* assedio avessero cinta¹, *ingannati* cum maraviglio-*so in>*giengnio *per* > Agliathocle re di Cicilia, infino in sula *desperagione* fuoro recati. [24] *Perké*, essendo Agliathocle in Seracusa *per* quegli di Cartagine assediato, *et* considerando ke co' nemici *nonn* era pare² *per* > fare battaglia et all'as-*s>*edio *non* era sofficiente *perké* gli veniano meno i dispendi³, *proveduto* bene il suo consiglio *et* facciendo vista il facto di *non* fare, coll'oste sua passò in Africa. Et quivi *aperse* a' suoi i suoi *proponimenti*, et posci<<a>> disse ke fa bisongnio⁴ di fare. [25] Et incontanente in una *volontade*⁵ *inprima* le navi ov'erano venuti arsero, acciò ke *non* avessero speranza di tornare adietro; et poscia, guastando *et* abbactendo in (c. 43r) tucte le luogora ov'andavano tucte le cose⁶ *et* le ville, *et* le castella ardendo, uno k'avea nome Honoreo⁷ cum xxx migliaia di quegli di Cartagine gli si fecie incontro; il quale uccise⁸ cum domilia de' suoi, et egli due solamente <<de' suoi>> perdeo. [26] Per la quale battaglia isbigotiti igli animi di quegli di Carthagine *maravigliosamente*⁹, et l'animo de' suoi molto cresciuto, vinse molte castella *et* cittadi, et *maravigliose*¹⁰ prede fecie, et uccise mol<<t>>a giente de' nemici. [27] Et puose il campo dela sua hoste v miglia presso a Carthagine, sì ke dele mura dela cittade chiaramente si potea vedere il *danpno* dele grandissime ricceçe et guasto de' canpi *et* lo 'ncend<<i>>o dele case. [28] Et a' decti mali s'agiunse più trista nominança, *perké* si dicea ke ire loro¹¹ in Cycilia era *isconficto*; il quale Androghatto, suo fratello¹², avea vinto, assalendolo di sicuro *et* egli *neghiectoso*¹³ *non* facciendo <buona> guardia. [29] Sparta la decta novella *per* tucta Africa, *non* solamente le cittadi ke le reddiano tributo, ma i re compagni le *vennero* meno; intra ' quali ire de' Cinoresi, chiamato Auffello¹⁴, fecie pacto con Oglathocle di fare collui comunale battaglia, abiendo dela sengnioria d'Africa grandissima *volontade*. [30] > Ma poscia ke fue l'una *et* l'altra hoste insieme raunata, *per* lusinghe *et* tradimento d'Aghatogle, > fue morto. [31] Et Carthaginesi raunata hoste d'ognie parte, di conbactere fuoro sì desiderosi; i quali assalio Aghatocle, abiendo seco l'oste d'Afelle, et colloro *soperchiò* et vinse cum grave battaglia *et* cum ispargimento di molto sangue di catuna dele decte hosti. [32] *Per* lo pericolo di

Agliatocle] *-i- espunta* (Aglatocle).

proveduto] proveduduto. **BCaCoF¹F²LR²V** proveduto.

Aghatogle] Aghatoglie (*-i- espunta*).

sì desiderosi] di sidesiderosi (di *depennato*).

¹ **faccendo-avessero cinta**: coordinazione tra una gerundiva e una proposizione esplicita al congiuntivo. In OROSIO le due proposizioni sono introdotte da *cum*: cum [...] bella gererent et Syracusas [...] obsidione cinxissent.

² **pare**: 'pari'.

³ **dispendi**: qui nel senso di 'fondi, finanziamenti' (*TLIO* s.v. § 1.3.1).

⁴ **fa bisongnio**: il presente è già in OROSIO: opus sit.

⁵ **in una volontade**: OROSIO: unanimiter.

⁶ **tucte le cose**: OROSIO: cum omnia. **LVF¹** leggono 'tutte le case', mentre **CaF²R²** condividono la lezione di **R¹**; **BCo** semplificano e rielaborano: 'tutto il paese disfaceano (**B** 'disfece').

⁷ **Honoreo**: OROSIO: Hannonem.

⁸ **uccise**: il soggetto è sempre Agatocle, che uccide Annone.

⁹ **maravigliosamente**: 'eccezionalmente'. OROSIO: incredibiliter.

¹⁰ **maravigliose**: 'abbondanti' (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: ingentes.

¹¹ **ire loro**: dei Cartaginesi; nel testo latino ad essere sconfitto non è il re, ma l'esercito, assieme al suo comandante. OROSIO: deletus cum imperatore Afrorum exercitus.

¹² **Androghatto, suo fratello**: 'Androgatto, fratello di Agatocle'. OROSIO: Andro Agathoclis frater. Il secondo antroponimo del testo latino è deformato e univerbato al primo.

¹³ **egli neghiectoso**: ossia il re di Cartagine. OROSIO: otiosum.

¹⁴ **Auffello**: OROSIO: Afellas.

questa battaglia in tanta disperazione quegli di Cartagine vennero, ke se nell'oste d'Agathocle non fosse nata discordia, sarebbe Hemilcar re de' Cartaginesi arredduto a llui coll'oste sua¹. Ma per la decta discordia venuto Agathocles² ale mani di Cartaginesi, in miluogo del mercato fue posto nella croce et da' suoi fue crudemente guardato. [33] Ma morto Agathocle, facendo > grande hoste per mare i Cartaginesi et guastando Cycylia, da Pyrro re d'Epyrri – il quale da Ytalya quegli di Cycylia aviano chiamato et facto sengniore³ – in battaglia di terra et di mare ispeso vinti, al da sezzo si convertiro ale battaglie di Roma.

5.9 [34] De! Ke dolore è ad udire⁴! Leggono queste cose coloro ke de' facti d'ora si lamentano? Per lo fermo le leggono et sanno, ma, assomigliandole cum queste⁵, per ragione non le iudicano (c. 43v) ma per invidia. [35] Et di quello malvagio stimolo dela 'nvidia sono compunti, > ke vedere la verità non lascia; per-ké>, non è perké questi <tempi siano> peggiori, ma perké sono i tempi de' cristiani, peggiori gli fanno⁶; et iudicamento fanno per la fedita dela 'nvidia, facciendogli peggiori ke neuno altro crudele tempo, [36] come tra noi possiamo spesse volte vedere del nemico⁷ cui abbiamo in invidia, ke cciò ke dirà o farà parà ke noccivo ci sia⁸. In tanto torcie la > 'nvidia il cuore quando ella il comprende, ke quello k'è diricto per natura non vede, ma iudicallo non diricto⁹. [37] Del numero de' quali sono questi, ma sono molto più miseri perké sono nemici di Dio et però nemici dela veritade. De' quali queste cose dichiamo piangniendo; i quali misericordievolmente, se piace loro, ireprendiamo, acciò ke sanare gli pos<si>amo, [38] ke con ochio vitiato queste cose > veggono, e però paiono loro doppie le cose ke vegono et iudicalle¹⁰ confusi dela kaligine dela 'nvidia, ke meno veggendo più vegghano, cum ciò sia cosa ke quello k'è, com'egli è, non possano vedere¹¹: [39] i quali pensano ke ssiano più gravi le battiture del Padre ke gl'incendi de' nemici; et

Cartaginesi] Carthaginegi (*seconda -g- espunta*).
 è] *parzialmente eraso*.
 iudicallo] *prima -l- espunta* (iudicalo).
 però] pero (*seconda -o espunta*).

¹ **sarebbe Hemilcar...oste sua:** Bono attenua il testo latino, nel quale si dice che Amilcare sarebbe stato pronto a tradire il suo paese, passando con l'esercito dalla parte nemica. OROSIO: ut, nisi in exercitu Agathoglis orta seditio fuisset, transfugiturus ad eum Hamilcar dux Poenorum cum exercitu fuerit.

² **Agathocles:** non è Agatocle ad essere suppliziato dai Cartaginesi, ma Amilcare, il loro re. OROSIO: ob quam noxam in medio foro iussu Carthaginiensium patibulo suffixus crudele spectaculum suis praebuit. La colpa di cui si parla (*noxam*) è quella di Amilcare, perché solo così è sensato il successivo riferimento ai 'suoi' ('da' suoi crudelmente guardato').

³ **il quale...sengniore:** Bono Giamboni aggiunge dettagli assenti in OROSIO: Pyrro rege Epiri ab Italia arcessito.

⁴ **De! Ke dolore è ad udire:** OROSIO: Pro dolor.

⁵ **et sanno...queste:** manca nel testo latino.

⁶ **perké, non è perké...fanno:** qui come nei paragrafi successivi, Bono tende ad abbreviare il testo di OROSIO: Maximo enim illo et ineffabili quem nec ipsi discernunt stimulo compunguntur non propter tempora mala sed propter tempora Christiana; et derivatio est invidi ulceris, ut quidquid sub execrabili agitur, atrocius videatur.

⁷ **del nimico:** 'a proposito del nemico'.

⁸ **ke cciò...ci sia:** Bono semplifica il testo latino, non traducendo l'anafora e il parallelismo. OROSIO: nihil non pravum, nihil non subsicivum, nihil non in vulnus.

⁹ **ma iudicallo non diricto:** manca nel testo latino.

¹⁰ **iudicalle:** ossia 'iudicanole', con sincope e assimilazione.

¹¹ **ke meno veggendo...possano vedere:** 'che meno vedendo più [credono] di vedere, poiché non possono vedere quello che è, com'è realmente'. OROSIO: ut minus videndo plus videant, cum tamen id quod est ita ut videre non possint.

- > chiamano più acerbo Idio, lusingando *et admonendo et 'nducendo*¹, ke 'l diavolo ke *perseguita et*
- > uccide. [40] Advengnia ke, sse sentissero ke fosse il Padre, del gastimento sarebbero allegri; et se si provedesse il fructo del gastimento, <<patirebbesi il gastigamento²>>; et per la speranza k'è ora data ale gienti et *inprima non iera*, più leggieri parebbero, pogniamo ke più fossero gravi state³, [41] advengnia ke avere le miserie in dispregio et per nulla possano da' suoi appar-a-re, apo i quali i gravi mali per sofferença bene pensaro ke fossero, acciò k'achattassero honore *et gloria grande et* da ffarne memoria⁴. [42] Per li quali possiamo cogliere quante cose a noi siano da ssofferire, a' quali l'eternale beatitudine si promecte, cum ciò sia cosa ke quegli tante cose pottero so<ste>nere per la fama ke per innançi fosse di loro⁵.

- 6.** Da che la città Roma fue *facta anni CCCCLXXXIII*, **6.1** [Cap. VII, 1] cioè Apio Cladio *et Quinto*
- >> Fabio consoli, i Romani mandaro Apio Claudio *console cum hoste inn* aiuto a' Mamertini, i quali aviano Messina, una nobile cittade <di Cecilia>, *contra* Girono re de' Seracusani, et *contra* l'oste di Cartagine ke cum Gieronomo⁶ era *coniunta*. [2] Il quale vinse sì tosto i Seracusani *et* l'oste di Cartagine, ke il *decto medesimo* (c. 44r) re maravigliandosi dela grandeçça del facto, veggendosi prima vinto ke assalito, [3] per ciò speççate le sue forze *et* perduta la speranza, benigniamente adomandando pacie, gli fue *conceduta*⁷, dando prima per l'amenda CC pondi d'argiento. [4] I consoli incontanente cinsero di steccati *et* di fosse Argiento, una cittade di Cyclopedia, là dov'era il guernimento di quegli di Cartagine; [5] et in quello assedio essendovi rinchiuso il più vecchio
 - > Anibal, allocta re de' Cartaginesi, ad grandissima necessitade fue recato⁸. Anone, in quello medesimo anno nuovo *inperadore* di Cartaginesi, *subitamente venne cum MD* kavalieri et cum

.....

acerbo] *prima -c- espunta* (acerbo).
 sse] *prima s- espunta* (se).
 consoli] consoli li (li *depennato*).
 claudio] claudio (*prima sillaba espunta*).
 ad] *-d espunta* (a).

-
- ¹ **lusingando et admonendo et 'nducendo**: i tre gerundi sono riferiti a Dio, 'che conforta (*GDLI* s.v. *lusingare* § 2), ammonisce e guida', allo stesso modo in cui il diavolo 'perseguita et uccide'; essi corrispondono a tre participi presenti nel testo latino, a cui facevano da contraltare altri tre participi riferiti al diavolo. Bono, dunque, non mantiene la costruzione parallela di OROSIO: qui *acerbiorem vocant blandientem admonentem et redimentem Deum quam persequentem dominantem trucidantemque diabolum*.
 - ² **gastigamento**: il senso della frase è diverso da quello di OROSIO, che ha *eruditionis*: et, si *praevideretur fructus eruditionis, esset disciplina tolerabilis* [...].
 - ³ **più leggieri parebbero...più fossero gravi state**: sottinteso: le punizioni. OROSIO: *leviora ducerent, etsi graviora paterentur*.
 - ⁴ **Advegnia ke...memoria**: 'benché possano imparare dai loro [antenati] a sdegnare le miserie e a considerar[le] poca cosa, presso i quali (gli antenati) i grandi mali pensavano che, tramite la sofferenza, fossero un bene, affinché ottenessero onore, grande gloria e rinomanza'. OROSIO: *Quamquam contemptus miseriarum possunt etiam a suis discere, apud quos summa mala pro summis bonis aestimata sunt, tantum ut gloriam famae celebrem atque inlustrem consequerentur*. Da notare il cambio di progetto: 'apo i quali' diventa soggetto di 'pensaro', mentre in Orosio il soggetto di *aestimata sunt* è *summa mala*.
 - ⁵ **ke per innançi fosse di loro**: manca nel testo latino.
 - ⁶ **Gieronomo**: OROSIO; Hieroni.
 - ⁷ **ke il decto medesimo re...gli fue conceduta**: tema sospeso con ripresa anaforica ('il decto medesimo re'-*gli* fue conceduta').
 - ⁸ **ad grandissima necessitade fue recato**: 'fu costretto a grande miseria (*GDLI* s.v. *necessità* § 12)'. OROSIO: *Cumque* [...] *ad summam egestatem redactus esset* [...].

xxx migliaia di pedoni et cum xxx elefanti, et soccorse la cittade, ma uno poco s'indugiò, *perké* continuamente fue presa la cittade¹. [6] Et poscia quegli di Cartagine cum grande batta<<glia>> fuoro vinti *et* chacciati, *et* xi lefanti presi, et gl'Agri<gen>ti tutti sotto corona <venduti>. Ma Anibal vecchio, *ronpendo* la schiera², cum pochi canpò.

> **6.2** [7] Gnio Cornelio Asina, C. Dulio consoli, cum ciò fosse cosa ke Anibal vecchio con armata di LXX navi ala marina³ Ytalia guastasse, i Romani comandaro ke *per loro* navi si facessero *et* armassersi⁴. [8] La quale cosa Duli<<o>>us console allocta tostamente conpieo, *perké* infra LX di ke gli a<<l>>bori fuoro tagliati fuor facte CXX navi, *et* armate con àncora stettero in mare. [9] Et Cornelio Asina, l'altro consolo, andò nell'ysola di Poro⁵ cum XVI navi; ove appellato da Aniballe, quasi come di pace volesse tractare, *ingannato* come usato di quegli di Cartagine, <<nela carcere>> fue strangolato⁶.

>> **6.3** [10] La quale cosa poscia ke Dulio l'altro consolo udio, andò contra Aniballe, et cum xxx navi; et coninciata *per* mare la battaglia, Anibal *perduta* la nave ov'era intrato⁷, *inn* una scafa⁸ si fugio; et xxx⁹ dele sue navi fuoro prese, e<t XIII> somerse, et MMM uomini vi fuoro morti, et MMD¹⁰ presi.

6.4 [11] Poscia quegli di Cartagine, essendo consoli Gaio Aquilio *et* Floro Lutio *et* Cornelio Scipione¹¹, posto Anone in luogo d'Anibale, dela battaglia del mare il fecero *sengniore per* atare quegli di Corsica *et* quegli di Sardingna. Il quale, da Scipione console vinto, *perduta* l'oste, colà ove più erano ispessi i nemici fedio *et* fue morto.

6.5 [12] Nel *decto* medesimo anno MMM huomini servi et MMMM conpangni ke le navi > regiano¹², in *pericolo* dela <cittade>¹³ iura feciero insieme; (c. 44v) *et*, se cum savio consiglio il *decto* facto non fosse sturbato¹⁴, non essendo la città guernita, *per* mano de' servi sarebbe perita.

ke] Cke (C *espunto*).

Dulious] *-us depennato* (Dulio).

Aniballe] *prima -l- espunta* (Anibale).

et cum] *et espunto*.

regiano] *regeano (-i- ripassata in -e- da γ)*.

¹ **ma uno poco...cittade:** OROSIO dice altrimenti: ex improviso intercessit expugnationemque civitatis paulisper distulit.

² **ronpendo la schiera:** OROSIO: facta cum paucis eruptione.

³ **ala marina:** 'lungo le coste' (GDLI s.v. § 2). OROSIO: oram Italiae maritimam.

⁴ **si facessero e armassersi:** il secondo congiuntivo ha il pronome in enclisi, mentre il primo no. Il costrutto con 'si' passivante corrisponde nel testo latino a due infiniti passivi (*fabricari* e *instrui*) dipendenti da *praeceperunt*.

⁵ **Poro:** OROSIO: Liparam insulam.

⁶ **fue strangolato:** il testo latino non esplicita la modalità della morte, ma si limita a dire *necatus est*. Orosio rappresenta una delle uniche fonti della prima guerra punica e pare si sia servito di un'epitome liviana (LIPPOLD 1976, I: 437); è dunque improbabile che Bono abbia recuperato l'informazione relativa allo strangolamento servendosi di un'altra opera.

⁷ **ov'era intrato:** OROSIO: qua vehebatur.

⁸ **scafa:** prima attestazione del termine, in concomitanza col volgarizzamento di Vegezio. OROSIO: scapha.

⁹ **xxx:** OROSIO: triginta et una.

¹⁰ **MMD:** OROSIO: septem milia.

¹¹ **Gaio...Scipione:** diversamente da OROSIO: C. Aquilio Floro L. Cornelio Scipione.

¹² **conpangni ke le navi regiano:** nel testo latino non viene precisato che costoro 'regiano' le navi. OROSIO: navalium sociorum.

¹³ **in pericolo dela cittade:** 'a danno (GDLI s.v. *pericolo* § 5) della città'. La costruzione è ricalcata su OROSIO: in urbis Romae excidium.

¹⁴ **se...sturbato:** 'se con decisione (TLIO s.v. *consiglio* § 2.2) saggia il fatto in questione non fosse [stato] intralciato

6.6 [Cap. VIII, 1] Et l'anno poscia proximo¹ Calestino² console andando a Camerino, una città di Cycyilia, mattamente in uno aguato³ menò l'oste, il quale hoste di Cartagine assai dinanzi aviano ordinato⁴. [2] Veggiendo ke né contrastare né fugire non potea, per la vertude et opera di Kalfurnio Flamme fue liberato: il quale, electo CCC buoni battaglieri, prese per força uno monticello⁵ il quale i nemici teniano, et in loro tucta la força dela battaglia de' nemici convertiro⁶; et tanto ressero ke tucta l'oste de' Romani fue passata⁷, non abbiendo potentia i nemici d'assalirgli. [3] Taglia<<ti>> fuoro in quella battaglia tutti <<et>> CCC; solo Calf<urn>io canpò, avengnia ke molto fosse fedito, et difeso fue per le corpora morte d'intorno.

6.7 [4] Il più vecchio Anibaldo, da quegli di Cartagine un'altra volta ale navi proposto⁸, malaventuratamente co' Romani nela battaglia del mare conbactendo, et⁹ fue vinto et, nell'oste sua <la>evatosi uno romore, lapidato et coperto di pietre, <fue> morto.

6.8 [5] Et Attilio console, cercate¹⁰ Lippara et Melita¹¹, nobil'isole di Cycyilia, disfecie. [6] Comandato a' consoli ke in Africa trasportassero la battaglia, cum CCCXXX navi andaro in Cycyilia; a' quali si fecie incontro Amilcar, sengniore di quegli di Cartagine, et Anone k'era proposto ale navi. Coninciata la battaglia et Cartaginesi convertiti in fuga, LXIII navi perdero.

6.9 [7] Et, facta y consoli <la victoria, passaro> in Africa; et inprima ricevetero la cittade di Olikea¹², ke ss'arenddeo. [8] Et quindi andando a Cartagine, CCC castella et più guastaro et <<pigliaro le insegne de' Cartaginesi>>¹³.

6.10 [9] Mallio console cum victorioso navilio partendosi d'Africa, cum XXVII migliaia di pregioni et cum grandissima preda tornò ad Roma.

6.11 [10] Et conceduto¹⁴ a Regolo la battaglia di Cartagine, passando coll'oste, presso al fiume di Bagrada puose il campo; ove molti kavalieri per abeverare i cavalli disciendendo¹⁵, da uno grandissimo serpente fuoro divorati. [11] Et Regolo andando coll'oste a uccidere la bestia,

arenddeo] *prima -d- espunta* (arendeo).

partendosi] *prima -s- espunta* (partendosi).

(*GDLI* s.v. *sturbare* § 9). Bono modifica il testo latino, conservando sì il termine *consilium*, ma in un'accezione diversa e in sostituzione di *proditio*. OROSIO: nisi maturata proditio consilium praevenisset.

¹ **poscia proximo**: OROSIO: Anno ab hoc proximo. La lezione è condivisa da **CaF¹V**, **F²** legge 'l'anno prossimo poi', **R²** 'l'anno poi prossimo', mentre **BCoL** 'l'anno proximo'.

² **Calestino**: OROSIO: Calatinus.

³ **aguato**: diversamente da OROSIO: in angustias, ossia 'gole'.

⁴ **aviano ordinato**: concordanza a senso con 'hoste'. Il plurale è di Orosio, che ha come soggetto *copiae* (*copiae praestruxerant*).

⁵ **monticello**: OROSIO: tumulum.

⁶ **et in loro...convertiro**: 'e attirarono (*TLIO* s.v. *convertire* § 2.2) verso di loro tutto l'esercito dei nemici'; il soggetto è 'Calpurnio Flamma e i suoi uomini'. OROSIO: et in se Poenos omnes pugnando convertit.

⁷ **fue passata**: dalle gole dove i Cartaginesi avevano teso l'aguato. OROSIO: donec Romanus exercitus obsessas angustias hoste non urgente transiret.

⁸ **proposto**: lo stesso che 'preposto'. OROSIO: praepositus.

⁹ **et**: marcatore della principale. Il testo latino ha un participio passato, coordinato ad un altro participio passato (tradotto con il gerundio 'conbactendo'). OROSIO: infeliciter cum Romanis navali proelio congressus et victus [...].

¹⁰ **cercate**: 'percorse'. OROSIO: pervagatus.

¹¹ **Melita**: ossia 'Malta'.

¹² **Olikea**: OROSIO: Clipeam.

¹³ **et pigliaro...Cartaginesi**: diversamente da OROSIO: infesta Carthagini signa circumtulerunt.

¹⁴ **conceduto**: 'assegnato', riferito a 'battaglia'. OROSIO: Regulus, nellum Carthaginiense sortitus [...].

¹⁵ **per abeverare i kavalli disciendendo**: il riferimento ai cavalli è assente in OROSIO: ubi cum plurimos militum

et sança fructo lanciandogli le lanciae *perké* abbiendo egli una scoglia¹ durissima si rituççavano² *et* colpi tornavano adietro, et col morso *et* pectate³ *et* col fiato uccidendo molta giente, comandò Regolo ke <<con>> fortissime balestra⁴ fosse saectato; co' colpi de' quali lo scoglio, ke come sasso era duro, dale coste⁵ si coninciò a spicchare⁶. [12] Et la natura del *decto* serpente è cotale (c. 45r) ke, non abbiendo piedi, cole coste⁷ *et* colo scoglio⁸ va; le quali⁹ à dala bocca infino al ventre di socto igualmente disposte, in tale modo ke le scoglie usa in modo d'unghioni¹⁰, et le coste in modo di piedi, [13] ma no' come vermine ke nonn à scoglio, ke va pigniando innançi *per* partite¹¹ le parti del corpo raunate et le pinte innançi rauna¹². [14] Et interviene dela *decta* bestia¹³ ke, se dal capo infino al ventre *per* alcuno colpo alcuno de' *decti* iscogli è magagniato, redduto¹⁴ debole, il suo corso non puote andare¹⁵. Unde il *decto* serpente ke contrastecte a cotante *percosse* di quadregli¹⁶ *et* di lanciae *et* neuno male ne ricievecte, *percosso* d'uno sasso in su uno scoglio c'usava *per* unghione¹⁷, facto debole *et* non potendosi muovere, si vinse poscia agievolmente, co' sassi *et* colle lanciae *percotendolo* in ongnie parte del suo corpo. [15] Et rimandato il suo chuoio a Roma, si dicie ke fue *per* lungheçça CCXX piedi; et *per* molti tenpi stando in Roma, fue dale gienti per maraviglia veduto.

6.12 [16] Il *decto* Regolo contra tre sengniori¹⁸ di Cartagine, cioè due Hasdruballi et Amilcare rapellato di Cyclopedia, fecie gravi battaglie; nele quali fuoro morti di quegli di Cartagine > dicesecte migliaia, et VII migli-aia¹⁹ ne fuoro presi cum XVIII lefanti, et LXXXIII castella s'areddero a' Romani.

LXXXII] LXXXIII (*ultimo I espunto*). BCaCoF¹F²LR² LXXXII. OROSIO: oppida octoginta et duo.

aquandi necessitate ad flumen descendentes [...]. ♦ **abeverare**: prima attestazione del termine.

¹ **scoglia**: 'pelle del serpente', nel senso di 'insieme di squame'; prima attestazione del termine. OROSIO: squamarum cratem.

² **rituççavano**: il soggetto è 'le lanciae', che si 'si spuntavano' (GDLI s.v. § 17). OROSIO: labebantur.

³ **pectate**: 'colpo ricevuto sul petto'; prima attestazione del termine. OROSIO: impetu.

⁴ **balestra**: analogamente a OROSIO: ballistas, ossia 'catapulte'. Mancato accordo con 'fortissime'.

⁵ **dale coste**: 'dai lati, dai fianchi' (TLIO s.v. § 2.1).

⁶ **spicchare**: 'staccare'. Diversamente da OROSIO: per quas murale saxum spinae eius incussum conpagem totius corporis solvit.

⁷ **coste**: 'fianchi'. OROSIO: costis.

⁸ **scoglio**: qui maschile, mentre nel paragrafo precedente è femminile ('una scoglia'). OROSIO: squamis.

⁹ **le quali**: concordanza a senso con 'scoglio'. OROSIO: quas.

¹⁰ **unghioni**: 'artigli'; prima attestazione del termine. OROSIO: unguibus.

¹¹ **per partite**: ossia 'partitamente', 'una per una' (GDLI s.v. *partita* § 31). OROSIO: gradatim.

¹² **et le pinte innançi rauna**: 'accorpa le spinte'. Manca nel testo latino. Bono Giamboni non traduce la seconda parte del § [13], nel quale è descritta l'andatura del serpente, in opposizione a quella del verme: sed alternis intenta conatibus latera sinuosa circumfert, ut per exteriorem spinae curvaturam rigentem costarum aciem tendat, costis autem natura ad summum rectis squamarum unguulas figat; quod vicissim et celeriter agendo non solum plana perlabitur, sed etiam convexa conscendit, tot vestigiis instructa quot costis.

¹³ **decta bestia**: il serpente.

¹⁴ **redduto**: concordanza a senso con 'bestia'.

¹⁵ **il suo corso non puote andare**: analogamente a OROSIO: cursum habere non possit.

¹⁶ **quadregli**: 'freccie' (GDLI s.v. § 5).

¹⁷ **in su...unghione**: manca nel testo latino.

¹⁸ **tre sengniori**: OROSIO: tres imperatores.

¹⁹ **VII migliaia**: OROSIO: quinque milia.

6.13 [Cap. IX, 1] Rocti i Cartaginesi *per* battaglia, *et per* le pistolençie venuti al neente, da Regolo adomandaro pacie. Ma udito i duri pacti et conditioni ke vol-*e*-ano, pensaro ke venia loro meg-*lio* *per* battaglia morire ke vivere miseri. Però tolsero cavalieri a ssoldi, *non* solamente di Spangnia et di Gallia, ond'erano usati d'avere, ma di Grecia. [2] Et avuto Xantipo re di Macedonia cum sua ca-*val*-leria¹, il feciero dogie dela bactaglia; il quale, guardando² le schiere de' cavalieri di Cartagine, *et* menatele nel canpo, assai in meglio riformato l'aparecchiamento, co' Romani la battaglia coninciò. [3] Grandissima ruvina fue quivi dela força -di Roma-, *perké* xxx migliaia de' Romani in quella battaglia moriero.

> **6.14** Et Regolo, quello huomo nobile, cum L³ fue *preso et*, incatenato, fue messo nelle carcere. Nel x anno ke la guerra di Cartagine <<si cominciò, ebbero quelli di Cartagine>> contra i Romani grandissima victoria. [4] Xantippo, pensando⁴ k'avea uno così grande *facto* <facto>, temendo *perké* le cose del mondo istabilità *nom* ànno, tostamente d'Africa si tornò in Gre-*cia*.

6.15 [5] Et però Emilio Paulo *et* Fulvio più gentile consoli⁵, udi-*ta* la-*presura*⁶ di Regolo *et* la mortalità dell'oste de' Romani, comandati d'andare in Africa (c. 45*v*) a Cartagine, cum navilio di CCC navi n'andò⁷ a Clippea. Et colà incotanente quegli di Cartagine con altrettante navi vennero, *et* la battaglia del mare *non* si pocté indugiare: [6] CIII navi di *quelle* di Cartagine *sommerse*, *et* xxx co' combattitori⁸ prese; xxxv migliaia di kavalieri di Kartagine⁹ vi fuoro tagliati; *et* di quelle <<de' Romani>> nove navi *sommerse*, MC cavalieri vi *periero*.

6.16 [7] I decii consoli apo Clippea posta l'oste, due sengniori di Cartagine, Anoni, ancora quivi cum grande *hoste* vennero; *et* *commessa* tra lloro la bactaglia, nove migliaia di kavalieri vi *perdero*.

6.17 [8] Ma appo Romani, secondo ke fue *et* ora è, *non* bastò anke loro grande tenpo grande allegreçça: *et* kente erano l'alegreççe, così di grandissimi mali si rovinavano; ke, ritornando il navilio di Roma in Ytalia carico di molta preda *et* grandissima rikeçça, di malvagia fortuna di mare si *sommerse*, *perké* dele CCC navi CCXX ne *periro*, *et* l'octanta, gittati gl'inchariki, appena canparo.

6.18 [9] Hamilcar dogie di Cartaginesi, mandato coll'oste in Numidia, poscia ke nimichevolmente *et* cum grande crudeltade fecie contra tucti¹⁰ *perké* Regolo volontieri aviano ricevuto, *in* mille talenti d'argento *et* in venti migliaia di buoi i¹¹ condannò, *et* precipi di tutti i *popoli* al tormento mise.

6.19 [10] Nel terço anno, sicome senpre il furore *non* domato¹² tosto dimentica i pericoli, Servilius Cepio *et* Senpronio Bleso consoli, CCLX navi in Africa trasportati, tucte le contrade del

fue] fue fue (*primo* fue *espunto*).

¹ **cum sua cavalleria:** OROSIO parla specificatamente di 'truppe ausiliarie' (*auxiliis*).

² **guardando:** 'esaminando' (*GDLI* s.v. § 3). OROSIO: *inspectis*.

³ **L:** OROSIO: *cum quingentis*.

⁴ **pensando:** OROSIO: *consciis*.

⁵ **più gentile:** il *cognomen* di Fulvio, *Nobilior*, è reso come un comparativo.

⁶ **presura:** 'cattura'; il termine traduce, come in **III, 13.4** [10], il sostantivo *captivitas*.

⁷ **n'andò:** mancato accordo. Il soggetto è 'Emilio Paulo e Fulvio Nobiliore'.

⁸ **combattitori:** 'soldati'. OROSIO: *pugnatoribus*.

⁹ **kavalieri di Kartagine:** OROSIO è più generico: *triginta et quinque milia militum ex ipsis caesa sunt*.

¹⁰ **tucti:** tutti gli abitanti della Numidia. OROSIO: *in universos*.

¹¹ **i:** la forma 'i' per 'li' (anche in **VI, 3.12** [23]) è attestata perlopiù in testi settentrionali (*ROHLFS*: § 462).

¹² **domato:** prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: *indomitus*.

> mare ke ssono intorno all'isole chiamate Sirte¹ guastaro. Et andaro in quella di sopra², prese *et* disfacte molte cittadi, *et* grandissima preda ale navi recaro³.

6.20 [11] Et tornando poscia quindi⁴ in Ytalia, allato al promuntorio di Palinuro ke si lieva in alti da' monti Lucani, percotendo agli schogli CL navi d'incarico, *et*⁵ tucta la preda crudelmente akattata malaventuratamente la perdiero.

6.21 [12] Appo i Romani <<vinsero>> molte volte le grandissime miserie la loro malvagia cupiditate⁶; *perké* i senatori⁷, a cui era ià venuto in fastidio di navicare *per* li grandi pericoli ricievoli⁸, ordinaro ke solamente LX navi s'avessero ala difensione d'Ytalia; il quale ordinamento, continuamente compresi di *non* domata cupiditate, ruppero.

> **6.22** [13] Et ancora Cotta consolo andatone in Cycyilia, molte battaglie (c. 46r) fecie, *et* co' Cartaginesi *et* co' Cycyliani, in terra *et* in mare; *et per* tutta Cycyilia, parte de' conpangni *et* parte de' nemici⁹, lasciò molte sconficte d'uomini morti *non* sotterati.

6.23 [14] Lutio Cecilio *et* Metello, Gaio Furio Placido consoli¹⁰, Hasdrubal nuovo imperadore di quegli di Cartagine venne d'Africa a Lilibeo cum cxxx elefanti *et* cum cavalieri *et* pedoni più ke xxx migliaia; *et* continuamente fecie battaglia cum Metello consolo apo Panhormo¹¹. [15] Ma Metello abbiendo paura dela potenzia dele <<decte>> bestie, cum molto consiglio¹² provedutosi dinançi, o in fuga o da morte li mise; *et* così agievolmente il¹³ *soperchiò*, advengnia ke fosse grande la potenzia – quella de' nemici –. Tagliati fuoro di quegli di Cartagine xx milia in quella battaglia, *et* xxvii¹⁴ lefanti morti, *et* ciiii ne fuoro presi *et* menati *per* Ytalia: a grande meraviglia *per* le gienti d'Ytalia fuoro guardati. Hasdrubal cum pochi fugio in Lilibeo, *et*, essen<do> <<assente>>¹⁵, da quegli di Cartagine fue nel capo danpnato¹⁶.

6.24 [Cap. X, 1] Dipo le decte cose, affaticati quegli di Cartagine di tanti mali, ordinaro d'adimandare pacie a' Romani; ala quale cosa fare, tra gli altri anbasciadori, più utile credecero ke fosse Attilio Regolo, ià stato dogie de' Romani, il quale *per* v anni in prigione aveano tenuto.

mare] mare mare (*primo mare espunto*).

Cotta] Contra (*-n- espunta e -r- ripassata in -t-*). **BCaLF**¹ cotta **CoF²R²V** chotta. OROSIO: Cotta.

¹ **isole chiamate Sirte**: le Sirti – Maggiore e Minore – non sono isole, ma golfi.

² **Et andaro in quella di sopra**: 'avanzarono nella Sirte maggiore'. OROSIO: in superiora progressi.

³ **et grandissima preda ale navi recaro**: 'riportarono nelle navi (romane) un grandissimo bottino'.

⁴ **poscia quindi**: il primo avverbio ha valore temporale, il secondo locativo.

⁵ **et**: marcatore della principale.

⁶ **appo i Romani...cupiditate**: ordina: 'Appo i Romani molte volte le grandissime miserie vinsero ('sconfissero') la loro malvagia cupiditate'. ◊ **miserie**: 'sventure', analogamente a OROSIO: miseriarum.

⁷ **i senatori**: OROSIO: patres.

⁸ **per li grandi pericoli ricievoli**: manca nel testo latino.

⁹ **parte...nemici**: il passaggio va associato ai cadaveri non sotterrati, menzionati al termine del periodo: 'e seminò la Sicilia di morti non inumati, parte dei nemici e parte dei suoi alleati'. L'ordine è ricalcato su OROSIO: *et per totam Siciliam partim hostium, partim etiam sociorum inhumatas strages reliqui*.

¹⁰ **Lutio...consoli**: diversamente da OROSIO: L. Caecilio Metello C. Furio Placido consulibus.

¹¹ **Panhormo**: ossia 'Palermo'. OROSIO: Panormum.

¹² **molto consiglio**: 'grande stratagemma' (*TLIO* s.v. § 2.1.1). OROSIO: magno consilio.

¹³ **il**: Asdrubale. OROSIO: hostium superavit.

¹⁴ **xxvii**: OROSIO: sex et viginti.

¹⁵ **essendo assente**: ossia 'in contumacia'. OROSIO: absens.

¹⁶ **fue nel capo danpnato**: calco di OROSIO: capitis damnatus est.

Il quale, *non rechata pacie*, tornato d'Ytalia, tagliatogli le polpe¹ *et conficto* in su uno legnio, lasciato<lvi> stare, si morio².

6.25 [2] Et poscia uno altro Attilio Regolo *et* Malio Vulscio *consoli cum* CC navi *et* quatro legioni andati a Lilibeo – il quale castello³ è in una puntaçça⁴ di mare posto –, vogliendolo i Romani *assiedere*⁵, sopravvegniendo Anibale ke fue figliuolo d'Amilcare, *vinta et perduta* la maiore *parte* dela sua hoste, egli appena canpò⁶.

6.26 [3] Dipo le decte cose Cladio *consolo*, *cum* navilio di CXX navi al porto da Drepani⁷ andato contra i nemici, nel quale luogo *incontanente rincontrato* dal navilio di Cartagine, fue vinto. Et egli *cum* XXX navi da Lilibeo, nelle <castella>⁸, fugio, *et* l'altre tutte, cioè le LXXXX o *prese* o somerse fuoro; *et* octo migliaia di kavalieri vi fuoro ispeççati, *et* presi XX milia, secondo ke ssi dice.

6.27 Et Gaio G<<i>>unio, conpangnio di Cladio, *per* grande fortuna di mare tutto il navilio *perdeo*.

6.28 [4] E 'l seguente *anno* il navilio di Cartagine venne in Ytalia *et* in molte parti grandissimo (c. 46v) guasto *et* danno fecie.

6.29 [5] In questo meçço Luttatio *cum* navilio di CCC navi venuto in Cyclopedia, facciendo appo Drepana battaglia, *fedito nel fiancho*⁹, appena dela battaglia fue tracto.

6.30 [6] Ma quegli di Cartagine corsero *incontanente* a Cyclopedia *cum* navilio di CCCC navi *et* grandissima hoste, essendo Anone loro dogie. Et Lutatio *non* fue più pigro¹⁰, ma to<<s>>tamente si parò dinançi a loro consigli¹¹. Poscia ke ssi *rapresséro*¹² insieme l'uno *et* l'altro navilio apresso > all'isole di Gade, sì ke tucta la nocte coll'ancora si toccaro, *facto die*, Luctatio, dato il sengnio, prima la battaglia coninciò. [7] Et essendo a crudele battaglia, *perduto* Anone prima volta la nave, coninciò a fuggire: *et cum* aliquanta parte dela sua hoste si fuggio a Cartagine; *et* l'altra¹³ si fuggio a Lilibeo; *et* LXIII navi di quelle di Cartagine vi fuoro prese, *et* CXXV nel mare atuffate; *et* XXXII migliaia d'uomini presi, *et* morti XIII migliaia¹⁴.

Luctatio] -c- *espunta* (Lutatio).

¹ **polpe**: 'carni'. Diversamente da OROSIO: palpebris.

² **et conficto...si morio**: diversamente da OROSIO: inligatum in machina vigilando necaverunt. ◇ **conficto**: prima attestazione del verbo.

³ **castello**: genericamente 'luogo fortificato'. OROSIO: oppidum.

⁴ **puntaçça**: OROSIO: promuntorio. Cfr. I, 33.1 [103].

⁵ **assiedere**: forma alternativa di 'assedere' (TLIO s.v. *assedere* § 3), ossia 'assediare'.

⁶ **vinta...canpò**: in OROSIO sono i Romani ad essere sconfitti e messi in fuga: superveniente Hannibale [...], *victi*, maiore sui parte perdita ipsi aegre *evaserunt*.

⁷ **da Drepani**: 'presso Drepani', analogamente a OROSIO: ad Drepani. La lettura 'porto d'Adrepani', più immediata, pare qui da escludere, poiché due paragrafi oltre (IV, 6.29 [5]) il toponimo è interpretato correttamente.

⁸ **da Lilibeo, nelle castella**: 'a Lilibeo, negli accampamenti (TLIO s.v. *castello* § 2)'. OROSIO: Lylibeum in castra.

⁹ **fedito nel fiancho**: OROSIO: transfixo femore.

¹⁰ **più pigro**: comparativo, sottinteso 'dei Cartaginesi'.

¹¹ **si parò...consigli**: 'si premunì (GDLI s.v. *parare* § 17) in vista dei loro progetti (TLIO s.v. *consiglio* § 2.1.1)'. OROSIO: consilia Poenorum mira celeritate praevenit.

¹² **rapressero**: 'si avvicinarono'.

¹³ **l'altra**: sottinteso 'parte'.

¹⁴ Bono Giamboni non traduce l'ultima informazione, fornita da OROSIO in chiusura del § [7]: Romanorum autem duodecim naves demersae sunt.

6.31 [8] Et poscia Luttatio n'andò ala cittade d'Erycina, la quale y Cartaginesi teniano, et
> quivi, facta battaglia, MM di quegli di Cartagine uccise.

6.32 [Cap. XI, 1] Et allocta quegli di Cartagine in grandissima frecta mandaro¹ a Luttatio et
poscia ad Roma, et adomandaro pacie cole condictioni et pacti per li Romani inprima adomandati;
incontanente fue loro conceduta. [2] Et erano i pacti cotali ke di Cycylia et di Sardingnia si
partissero, et per le spese dele battaglie facte dessero tremilia talenti di puro argento, et ke per XX
anni dessero di colta come quegli de Euboiea². [3] Facta fue et fermata la decta pacie co' decti
> pacti, dipo XXIII anni ke la guerra tra Romani et quegli di Cartagine si coninciò.

6.33 [4] Chi, parlando, potrà dire dela guerra di due cittadi, ke per XXIII anni durò, quanti re
di Cartagine, quanti consoli di Roma, quante ischiere d'osti, quanto numero di navi abbia morti
et presi et navi speçcate³? Et allocta, <se le> decte cose pienamente si veggono et consideransi bene,
iudichino baldamente⁴ de' facti ke sono ne' nostri tenporali!

7. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DVII, 7.1 [5] a repentino disfacimento di Roma
andò inmançi la grande victoria de' Romani⁵; et sança cha-<g>ione non ò decto: quando non
piccola letitia è a Roma venuta, tostamente di grandissimo lucto è premuta. [6] Perké Quinto
Lutio Catulo et Aulo Mallio essendo consoli, diverse (c. 47r) pistolençie di fuocho et d'aque poco
meno disfecero la cittade: perké il Tevere, cresciuto per piove non usate et spandendosi più ke non
potrebbe essere creduto⁶, per grandeçça et per bastança⁷ disfecie tutte le magioni di Roma poste
> nel piano. [7] Et le qualitadi di luoghi diversi⁸ si raguagliaro ad uno perdimento, perké quello
> ke lla piena non potté ruvinare, stando molle⁹, si ruvinò, et quello ke trovò il corso dell'acqua,

MM] d MM (d *espunto*).

dipo] p dipo (p *espunta*).

di] de (-i *ripassata in -e da γ*).

dell'acqua] dall'acqua. BCaCoF¹F²LR²V dell'acqua.

¹ **mandaro**: assoluto, con significato analogo a 'rivolgersi' (*GDLI* s.v. *mandare* § 8), come in OROSIO: Tunc Carthaginienses praecipiti festinatione ad Lutatium consulem ac deinde Romam mittunt.

² **et ke...Euboiea**: 'e che per venti anni raccogliessero tasse, analogamente a quelli di Eubea'; 'come quegli di Euboiea' nel testo latino è riferito ai 'tamenti', per definirne il tipo. Il riferimento ai 'venti anni' in Orosio chiarisce la tempistica del pagamento: rate uguali distribuite su vent'anni. OROSIO: [...] puri argenti tria milia talentum Euboicorum aequis pensionibus per annos viginti penderent.

³ **abbia morti...speçcati**: Bono modifica i tre perfetti che chiudono il lungo periodo di OROSIO: Quis, rogo, duarum civitatum unum bellum per annos tres et viginti gestum fando explicet, quot reges Carthaginensium, quot consules Romanorum, quot agmina exercituum, quantum numerum navium contraxerit profligarit oppresserit? ◊ **navi speçcate**: l'aggiunta di 'navi' prima di 'speçcate', unitamente all'accordo al femminile plurale, cambia l'equilibrio del periodo: l'oggetto diretto di 'speçcate' è 'navi', mentre quello di 'abbia morti' e di 'presi' è tutto l'elenco precedente ('re', 'consoli', 'ischiere', 'navi').

⁴ **baldamente**: 'con franchezza' (*TLIO* s.v. § 1.2).

⁵ **a repentino...Romani**: Bono inverte i termini rispetto al testo latino, capovolgendo così il significato del periodo. OROSIO: repentina subversio ipsius Romae praevenit triumphum Romanorum.

⁶ **cresciuto-spandendosi**: coordinazione tra participio passato e gerundio. In Orosio sono presenti due participi, uno passato (*auctus*), uno presente (*redundans*).

⁷ **bastança**: 'durata' (*TLIO* s.v. § 2). OROSIO: diuturnitate.

⁸ **le qualitadi di luoghi diversi**: 'le caratteristiche di luoghi diversi [tra loro]'. L'aggettivo 'diverso' in OROSIO è riferito a 'qualità': diversae qualitates locorum.

⁹ **molle**: ossia 'intriso d'acqua' (*GDLI* s.v. *molle* § 2).

pectoreggiandolo, i-<l>> rapianò¹. [8] Et ala gravissima pistolença dell'acqua seguitò più grave guastamento di fuoco; <<il quale fuocho>>, non essendo l'uomo certo onde venne, la maiore parte > dela città cierchò² et feccie grandissimo et miserabile abactimento³ d'uomini et di chase. Et allocta > uno incendio consumò tante richeççe quante molte victorie sopra i nemici avute non potrebbero > avere date. [9] Et anchora guastate tucte le cose intorno al mercato, nel tenpio de' dei⁴ s'accesse il fuocho; et acciò ke 'l fuoco ke lle gienti pensaro ke venisse da cielo alle decte maioni de' dei non sovenisse, dal <fuoco> nostro tenporale fue soprapreso⁵. Unde Mettello volgiendo kanpare le 'magini de' dei, ke non ardessero⁶, abrusciatosi tutto il braccio, a pena canpò.

7.2 [10] Tito Senpronio Graco, Valerio Falcone essendo consoli, co' Falisci conbactero i > Romani; et in quella battaglia xv migliaia di Falischi vi periero.

7.3 [Cap. XII, 1] In quello medesimo anno quegli di Gallia di qua da' monti⁷ de' Romani si feciero nuovi nemici; contra i quali è conbactuto⁸ cum diversa ventura: perké nella prima-ia b>attaglia, essendo consolo Valerio, MMD ne moriro de' Romani; 7.4 nella <sec>onda XIII migliaia de' Galli vi fuoro tagliati et MM presi, ma per la primaia mortalità non si fecie al consolo triumpho.

7.5 [2] Tito Malio Torquate, Gaio Attilio Publico⁹ consoli, l'ysola di Sardingnia si rubellò, > essendone capitani¹⁰ quegli di Cartagine; unde incontanente i Sardi vinti et sottoposti fuoro, et annuntiosi battaglia a quegli di Cartagine, ronpitori della pacie sechondo k'adomandata l'aviano. [3] Ma quegli di Cartagine pacie humilmente adomandaro; et mandato due volte anbasciadori et non possendola avere, et poscia mandando X prencipi a prega-<r>gli di pacie et essendola loro > negata, al da seçço fue loro conceduta per la diceria¹¹ d'Anone, minimo huomo¹² ke tra gli anbasciadori (c. 47v) fue mandato.

feccie] -ci- espunto.

victorie] vol victorie (vol depennato).

s'accesse] sa saccesse (sa depennato; prima -s- di accesse espunta).

di] de (-i ripassata in -e da γ).

unde] onde (u- ripassata in o- da γ).

negata] negatata (primo -ta- espunto).

¹ **et quello...rapianò**: 'e il corso d'acqua, urtandolo, rase a terra ciò che incontrò'. OROSIO: quae cursus torrentis invenit, impulsa deiecit. ◇ **pectoreggiandolo**: prima attestazione del termine.

² **cierchò**: ossia 'cerchiò', 'avvinse' (TLIO s.v. § 1.4).

³ **abactimento**: prima attestazione del termine. OROSIO: stragem.

⁴ **tenpio de' dei**: traduzione generica di *aedem Vestae*.

⁵ **acciò ke...fue soprapreso**: 'affinché il fuoco che si riteneva fosse divino non soccorresse i templi in questione, esso fu sopraffatto dal nostro fuoco momentaneo, terreno'. Diversamente da OROSIO: et ne sibi quidem dis subvenientibus ignem illum, qui aeternus putabatur, temporarius ignis oppressit (cioè 'gli dei non venendo in aiuto a loro stessi, un fuoco momentaneo estinse quel fuoco [di Vesta] che era considerato eterno').

⁶ **ke non ardessero**: la proposizione finale equivale a un participio futuro in OROSIO: arsueros deos.

⁷ **quegli di Gallia di qua da' monti**: OROSIO: Galli Cisalpini.

⁸ è conbactuto: analogamente a OROSIO: bellatum est.

⁹ **Gaio Atilio Publico**: OROSIO: C. Atilio Bubulco.

¹⁰ **capitani**: 'responsabili' (TLIO s.v. § 7.1). OROSIO: auctoribus.

¹¹ **diceria**: 'discorso' (TLIO s.v. § 1.3). OROSIO: oratione.

¹² **minimo huomo**: 'l'uomo meno importante' tra gli ambasciatori mandati. L'espressione è ricalcata su OROSIO: minimi hominis.

7.6 [4] In questo anno la porta del tempio di Giano la seconda volta fue chiusa, *perké* in quello anno neuna battaglia fare si dovea¹; la quale cosa era sotto Numma Pompilio re un'altra volta advenuto².

7.7 [5] In questo luogo è a noi uno poco da *tacere* et riposarci uno poco di <d>ire de' facti de' tempi ke a' nostri in neuno modo si possono aguagliare, acciò ke *per* questo cotanto non sucitiamo coloro ke i tempi dela loro vita biasimano³. [6] Ecco: le porte del tempio di Giano si chiusero; i Romani di fuori *non* ebbero alchuna battaglia⁴; ognie suo figliuolo riposandosi nel suo gre<m>bo, *tegnendogli*, Roma *non* sospirò⁵. [7] Et questo quando? Dipo la primaia guerra di Chartagine. Dipo quanto tempo? Dipo anni CCCCL. Et quanto bastò? Uno anno. Et ke altro si seguitò? Acciò ke degli altri mi taccia, la guerra de' Galli et *quella* di Carthagine, la seconda cum quella d'Anibale. [8] Guai ad me ke le decte cose ò ssapute et aperte et factole assapere altrui: come mi ne vergognio! Questa pacie d'un anno, *overo* onbra di pacie, fue allevamento⁶ dele miserie overo coninciamento de' mali? Questa cotanta gocciola⁷ d'olio, cadendo in meçço > d'una grande fiamma, mortificò egli il nutricamento di tanto fuoco overo nutricollo? Uno poco d'acqua fredda – co<lui> c'arde di grandi febri⁸ – sanò lo 'nfermo overo maggiore mente lo 'nciese? [9] Apresso ke, *per* spatio di DCC anni, cioè da Ostilio Tullio infino a Cesare Agosto, solamente [.....] *non* sudaro di sangue le menbra de' Romani⁹; et intra molta <<età>> di lungo seculo, la misera cittade et veragie<<mente>> misera madre a pe<<na>> un anno si riposò dale paure de' pianti, *non* vo' dire di pianti.

7.8 [10] Et se alcuno huomo nela vita sua avesse avuto così poco riposo, dicerebbe l'uomo ke fosse pur vivuto? *Overo*: s'alchuno *per* tutto l'anno di dolori et angoscie fosse stimolato et nel meçço del tempo del decto anno abb<i>a so<l>amente un die di riposo et sança angoscia passi¹⁰, sarebbe egli *per* quello die rallevalo da' mali? *Non* dicerebbe egli ke tutto il decto anno *per* lui fos<s>e stato misero? [11] Ma quegli allogaro quello anno *per* glorioso sengnio di virtude k'affaticare non

mortificò egli] mortificò egli mortificò egli (*primo* mortificò egli *depennato*).

¹ **fare si dovea**: OROSIO: nusquam bellum erat. Il verbo 'dovere' ha qui la stessa funzione riscontrata nelle perifrastiche attive (SQUARTINI 2010: 586): indica semplicemente un evento che avrà luogo in futuro.

² **advenuto**: concordanza a senso con 'cosa'. Da notare anche la distanza tra ausiliare e participio, che dà al passaggio un andamento latineggiante. OROSIO: provenerat.

³ **acciò ke...coloro ke...biasimano**: Bono abbrevia il periodo di OROSIO: ne obtrectatores dierum vitae suae *ad insultandum potius sibi* hoc strepitu suscitemus. ◊ **questo cotanto**: ossia il fatto che per un anno non ci siano state guerre. ◊ **coloro...biasimano**: perifrasi per *obtrectatores*.

⁴ **Eccho...sospirò**: lo stile del § [6] è sorprendentemente secco e conciso. Tale scelta stilistica appare ancora più evidente nella serie di botta e risposta del § [7].

⁵ **ognie suo figlio...non sospirò**: 'Roma, tenendo ogni suo figlio nel suo grembo riposando, non sospirò [di dolore]'.
⁶ **allevamento**: 'solievo'; prima attestazione del termine. OROSIO: lenimentum.

⁷ **gocciola**: prima attestazione del termine. OROSIO: stilicidium.

⁸ **colui...febri**: attributo di 'infermo'. Ordina: 'uno poco d'acqua fredda sanò lo 'nfermo, colui c'arde di grandi febri'. OROSIO: parum aquae frigidae ardentissimis haustum in febribus sanavit aegrotum an potius incendit?

⁹ **Apresso ke...de' Romani**: manca la durata del periodo di tregua, cosa che lascia intendere che la pace duri da 'Ostilio Tullio' a 'Cesare Agosto'. Può trattarsi di una lacuna d'archetipo ma anche di una svista di Bono Giamboni. OROSIO: per annos prope septingentos, id est ab Hostilio usque ad Caesarem Augustum, una tantummodo aestate Romana sanguinem viscera non sudarunt.

¹⁰ **passi**: il soggetto è 'un solo die', che è oggetto diretto della proposizione precedente.

si potesse¹. Et Dio il volesse ke ll'avessero trapassato *per* uno dimenticamento di continua miseria²! [12] *Perké*, secondo ke nel corpo del'uomo (c. 48r) si conosce la lebra se variatamente³ tra le sani parti dela cotenna appare diverso colore, ma, se si spande in <ogne> luogo, ke ognie cosa d'uno colore faccia, advengnia ke reo, *periscie* quello iudicamento⁴; così, se corsa fosse continua fatica con iguale sostenimento sança volontà d'averer riposo, si dicerebbe ke stato fosse uno intendimento dela volontade *et* electione d'usança⁵. [13] Ma *per* quello cotanto poco riposo non pare ke i grandi abbiano sempre voluto *quella* allegreçça *et* ke piccoli abbiano quello studio declinato⁶; per la quale cosa si mostra *et* ke allegreçça diede quello poco tenpo di pacie, *et* ke amaritudine quello prolungamento⁷. Cioè: e quello riposo come sarebbe istato altrui a grado se ffosse durato, *et* *quella* miseria ke *non* ciessò come sarebbe stata da schiffare, se in neuno modo potesse essere ischiffata.

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FATTA ANNI DXVII. RUBRICA.

8.1 [Cap. XIII, 1] Amilcare, dogie di quegli di Cartagine, da quegli di Spangnia in battaglia fue morto, apparechiando egli un'altra battaglia contra i Romani.

8.2 [2] Nell'anno seguente gli anbasciadori di Roma da quegli d'Illiria fuoro morti; poscia *cum* quegli d'Illiria agra guerra fue facta, <nela quale disfacte> *in*prima molte cittadi *et* castella *et* guasti *et* morti molti popoli, irrimanente a Fulvio *et* Postum<i>>o consoli s'areddero.

8.3 [3] Nel terço anno i preti male sapienti dele cose⁸ di sciellerati sacrificii contaminaro la > cittade; *per*<k>[é] <x> huomini, *non* servata l'usança ke ne' sacrificii⁹ si solea fare, uno *huomo* di Gallia *et* una femina, insieme con una femina greca, nel mercato de' buoi¹⁰ vivi socteraro. [4] Ma questo legamento *per* incantesimo factio¹¹ in contrario continuamente tornò, *perké* la crudele morte k'aviano facta di giente straniera *per* diversi tagliamenti si purgò. [5] *Perké*, Lutio Emilio Catulo, Gaio Attilio Regolo consoli, di grande paura ispaventato il senato *perké* difendere *non*

perké] perk. BCaCoF¹F²LR²V perché.

¹ **ma quegli...potesse**: 'ma i romani elevarono (*TLIO* s.v. *allogare* § 6) quell'anno a segno glorioso della loro virtù che non poteva essere indebolita (*TLIO* s.v. *affaticare* § 1.3.2)'. OROSIO: pro glorioso signo infatigabilis virtutis conlocaverunt.

² **Et Dio...miseria**: 'e piacesse a Dio che l'avessero tralasciato (*GDLI* s.v. *trapassare* § 5) come un'amnesia della miseria incessante'. OROSIO: atque utinam pro oblivione calamitatis continuæ præterissent.

³ **variamente**: prima attestazione del termine. OROSIO: variatim.

⁴ **ma se si spande...iudicamento**: 'al contrario, se [la lebra] si espande ovunque, di modo che tutto diventa dello stesso colore – benché alterato (*GDLI* s.v. *reo* § 15) –, vien meno quella possibilità di discernere'. ◊ **advengnia ke reo**: OROSIO: quamvis adulteri.

⁵ **cosi...usança**: 'allo stesso modo, se fosse trascorso (*TLIO* s.v. *correre* § 14) un continuo logoramento (*TLIO* s.v. *fatica* § 2) con una sopportazione (*GDLI* s.v. *sostenimento* § 4) costante senza volontà di riposo, si affermerebbe che era stato un proposito della volontà e una scelta data dalla consuetudine'. ◊ **corsa fatica**: la locuzione è attestata in un unico altro testo, il volgarizzamento dell'*Eneide* di Ciampolo di Meo Ugurgieri: «O Turno, patirai tu che tante tue fadighe sieno corse invano» (LAGOMARSINI 2018: 357-58).

⁶ **Ma...declinato**: diversamente da OROSIO: cum autem in hoc pausillum otii tantopere vel maiorum gaudia vel minorum studia reclinantur, profecto discernitur [...].

⁷ **prolungamento**: sottinteso 'di sofferenze'. OROSIO: prolixitas.

⁸ **i preti male sapienti dele cose**: OROSIO: male potentes pontifices.

⁹ **sacrificii**: Orosio non parla di sacrifici, ma di *superstitiones*.

¹⁰ **mercato de' buoi**: OROSIO: Forum Boarium.

¹¹ **legamento...facto**: 'questo vincolo (*GDLI* s.v. *legamento* § 4) saldato tramite una pratica occulta. OROSIO: obligamentum hoc magicum. ◊ **incantesimo**: prima attestazione del termine.

si credeano da' Galli ke sono di qua da' monti¹, *perké* dela Gallia più dala lunga si diciea ke grandissima hoste venia – spetialemente di quegli di Giesonia², il quale nome non è di giente ma de' marcenai di Gallia –, [6] et perciò mossi i consoli *per* paura, di tucta Ytalia raunaro força a difensione delo 'mperio. *Per* lo quale facto l'oste d'anbendue consoli si dicie ke fue DCCC migliaia d'uomini armati, secondo <<che>> Fabio racontatore di (c. 48v) storie disse, ke fue in quella hoste in persona; [7] de' quali tra di Roma *et* di Canpangnia fuoro CCCXLVIII³ migliaia *et* CC, *et* chavalieri XXVI migliaia *et* DC, tutta l'altra multitudine fue de' compangni. [8] Coninciata la battaglia ad Areço, Mattilio⁴ consolo vi fue morto; LXXX migliaia⁵ de' Romani fuggiero, *non* tagliatane tanta parte quanta uccidere si n'ebbero in cotanta paura⁶, *perké* i racontatori di storie dicono ke solamente tremilia vi fuoro morti dell'oste de' Romani. [9] La quale cosa, però, è più soçça et di maiore vituperio – in così grande kaccia esserne così pochi morti –, *perké* sono mostrati⁷ nell'altre victorie avere vinto *non per* forçe d'anime⁸, ma *per* avvenimenti⁹ di battaglie: chi crederebbe ke nell'oste de' Romani tanta giente pur fosse stata, *nonk'*essere fugita?

8.4 [10] Dipo le decte cose la seconda battaglia fue facta co' Galli; nela quale apresso di XL migliaia de' Galli vi fuoro tagliati.

> **8.5** [11] Nel seguente anno, Mallio Torquato *et* Fulvio Flacco consoli fuoro i primai ke oltre il Pado¹⁰ menaro le gienti; *et facta* è ivi battaglia co' Galli di sopra¹¹, de' quali vi fuoro morti XXIII migliaia *et* V migliaia presi. [12] Et poscia, in quello anno ke a questo fue *proximo*, crudeli maraviglie la misera cittade spaventaro. Veragiamente misera¹² *perké* da' nemici era dall'<un l>ato spaventata, et dall'altra dala niqità de' dimoni: *perké* in Pieleno¹³ il fiume corse di sangue; **8.6** et in Toscana parve ke 'l cielo ardesse; **8.7** et <<a>>d Arimino¹⁴ parve ke lla nocte riluciesse cum molto chiara lucie, et tre lune nate v'aparvero in diverse parti del cielo; **8.8** [13] et ancora allocta l'ysole di Charia *et* di Rhodo in tale modo di grandissimo *termuoto* fuoro *percosse* ke, crollandosi le case, quello grandissimo coloso si ruvinò.

.....
 seguente] qu seguente (qu *depennato*).

.....
¹ **di grande paura...monti**: diversamente da OROSIO: consternatus est senatus defectione Cisalpinæ Galliaæ.
² **quegli di Giesonia**: OROSIO: Gesatorum.
³ **CCCXLVIII**: OROSIO: CCLXLVIII.
⁴ **Mattilio**: OROSIO: Atilius. La forma 'Matilio' è attestata anche in **CaF¹F²R²**, mentre **LV** leggono 'Attilio' e **BCo** 'ma Attilio'.
⁵ **LXXX migliaia**: OROSIO: octingenta milia.
⁶ **Non tagliatane...paura**: 'non ne furono ammazzati tanti quanti ne sarebbero stati uccisi in una simile azione di codardia (*GDLI* s.v. *paura* § 2)'. Bono modifica il testo di OROSIO: nec saltem tanta quanta eos terrere debuit, caesa sui parte fugerunt.
⁷ **sono mostrati**: ossia 'si sono mostrati', con ellissi della forma pronominale simile a quella del passo dantesto: «tutti li altri modi erano scarsi / a la giustizia, se 'l Figliuol di Dio / *non fosse umiliato* ad incarnarsi» (*Pd* VII, 118-120). OROSIO: se [...] prodiderunt ('dimostrarono che loro [...]).
⁸ **d'anime**: OROSIO: viribus animorum. **BCo** leggono 'd'animo', **F¹F²R²** 'd'animi', **V** 'de homini e animi' e **CaL** 'd'arme'.
⁹ **avvenimenti**: 'esiti' (*TLIO* s.v. § 2.3). OROSIO: proventibus.
¹⁰ **Pado**: ossia il Po.
¹¹ **Galli di sopra**: OROSIO: Insubribus Gallis.
¹² **misera cittade - veragiamente misera**: anadiplosi già presente in OROSIO: miseram Urbem [...]. Miseram utique.
¹³ **in Pieleno**: OROSIO: in Piceno. L'unico testimone a non presentare alcuna deformazione è **Ca** ('in Piceno'); **BCoF²R²V** leggono 'in Paceno', mentre **F¹L** rielaborano, il primo con 'in pacie non corse il fiume di sangue', il secondo con 'in pacie d'una loro battaglia di loro sangue corse un fiume'.
¹⁴ **Arimino**: 'Rimini'.

>> **8.9** [14] In quello medesimo anno Flaminio consolo, avuto in dispregio igli aguri¹ ke contradiciano di conbactere, contra i Galli conbacteo *et vinse*; nela quale battaglia VIII migliaia d'uomini² tagliati *et xvii*³ ne fuoro presi.

8.10 [15] Dipo le decte cose Claudio consolo xxx migliaia de' Giesoni uccise, ove il decto consolo medesimo ire Domarum⁴ uccise, nela primaia schiera conbactendo. Et tra molti castelli i quali constrinse ke s'areddessero⁵, Melana⁶ cittade fiorita prese.

8.11 [16] Et poscia quegli d'Ystria nuovi nemici si destaro, (c. 49r) i quali Cornelio *et* Minutio consoli vinsero *con* isparigimento *in*prima di molto sangue de' Romani.

8.12 [17] Convienzi dire *qui* una voluntade antica di malvagia loda de' Romani⁷, cioè di connectere paricidi: [18] *perké* Fabio Censorio uccise Fabio Bucteone suo figliuolo *perké* nascostamente faceva furti. Et è male da ricordare ke il padre volle il figliuolo uccidere di tale maleficio⁸ ke⁹ <|>e legi ciasckeuno altro uomo o condanpnava lo in avere o faceallo isbandire.

9. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DXXXIII, **9.1** [Cap. XIV, 1] Hanibal inperadore di quegli di Carthagine nell'ottavo mese disfecie Sanguntio, una nobile cittade di Spangnia amica dil popolo di Roma, collei *in*prima coninzando guerra, et poscia assediandola et tormentandola di fame, ognie cosa in patientia sostengniendo¹⁰ *per* servare la fede la quale aviano data a' Romani.

9.2 [2] Et gli anbasciadori ke di Roma v'erano venuti vituperosamente *tenne*¹¹ ke dinançi a llui *non* potessero venire. [3] Da indi innançi¹², per odio de' Romani¹³, volendo salvare il saramento k'avea iurato dinançi all'altare ad Amilcar suo padre essendo d'età di VIII anni, advengnia ke nell'altre cose fosse molto disleale¹⁴, passato i monti Pyrenei, *per* le ferocissime gienti de' Galli

dispregio] dispregio (-e- *ripassata in -i da γ*).
igli] *i- espunta* (gli).

¹ **aguri**: 'predizioni'; prima attestazione del termine. OROSIO: auspiciis.

² **uomini**: sottinteso 'Galli'. OROSIO: novem milia Gallorum.

³ **xvii**: OROSIO: decem et septem milia.

⁴ **Domarum**: OROSIO: Virdomarum.

⁵ **Et...s'areddessero**: Bono non traduce l'indicazione geografica presente in OROSIO: et inter multa *Insubrium*, quos ad deditionem coegerat.

⁶ **Melana**: nel volgarizzamento la città di 'Milano' è sempre nominata con la forma alternativa 'Melana' (6 ricorrenze).

⁷ **Convienzi...paricidi**: 'È opportuno qui menzionare presso i Romani un'antica bramosia (*GDLI* s.v. *volontà* § 2) di fama disonesta. OROSIO: emergit hic paululum antiquus ille Romanorum improbae laudis etiam de parricidiis appetitus.

⁸ **di tale maleficio**: 'per una simile colpa (*GDLI* s.v. *maleficio* § 1).

⁹ **ke**: polivalente.

¹⁰ **ogni cosa...sostegniendo**: Bono semplifica il testo latino, che aveva qui un gioco di parole. OROSIO: digna indignaque tolerantem. Da notare il cambio di soggetto del gerundio 'sostegniendo' (Sagunto e i suoi abitanti), rispetto alle gerundive precedenti ('coninzando', 'assediandola', 'tormentandola'). Tutte e quattro le gerundive sono riferite ad eventi avvenuti prima di quello descritto nella principale ('disfecie') e corrispondono in Orosio a dei participi passati.

¹¹ **tenne**: 'impedi' (*GDLI* s.v. § 13).

¹² **Da indi innançi**: la congiunzione, che corrisponde a *exinde* in Orosio, presuppone un predicato con valore continuativo, che non c'è: 'da indi innançi [...] per le ferocissime gienti de' Galli per forza di ferro s'aperse la via'.

¹³ **de' Romani**: 'nei confronti dei Romani'.

¹⁴ **advegnia ke...disleale**: la concessiva è riferita a quanto appena detto; cioè: 'benché sleale in tutte le altre cose, volendo mantenere il giuramento fatto al padre, con le armi si fece largo tra i Galli'.

per forza di ferro s'aperse la via, essendo Publio Cornelio Scipione *et* Publio Cornelio Lungo¹ consoli, et nel nono die venne all'alpi di Pironeo; [4] nel quale luogo, abiendo ià vinto i Galli di quella montagna ke gli vollero contradicere la via, le decte montagne, k'erano sança via, cum
 > fuoco *et* cum ferro fecie le vie conciare²; *et* essendovi stato quattro die, il dì v cum grande fatica venne giù nel piano. [5] Et ebbe nell'oste sua c migli<<a>> di pedoni et xx migliaia di chavalieri, secondo ke fuoro allocta contati. [6] Et Scipione consolo inprima Anibale rintoppò; et appo Ticiano³ commessa la battaglia, fue Hanibale agramente fedito per Scipione figliuolo del decto consolo – il quale fue poscia chiamato per sopranoime Africano –, il quale canpò poscia di quella fedita⁴. Nella quale battaglia vi fue tagliata poco meno tucta l'oste de' Romani.

9.3 [7] Conbacteo⁵ ancora col decto medesimo consolo al fiume di Trevia, et ancora fuoro vinti i Romani cum simigliante mortalità di gente.

> 9.4 Senpronio, conosciuta la perdita⁶ del conpangn<io>, dy Cy[ci]lia coll'oste (c. 49v) tornò. Il
 > quale, conbactuto co'llui⁷ al decto medesimo fiume, perduta l'oste sua, a pena solo iscanpò; ma nella decta batta<glia> fue Aniballe fedito.

> 9.5 [8] Il quale poscia, volendo nela primaia primavera trapassare in Etrurio, nela somità d'Apennino soprapreso di tenpestade⁸, duo di continui non possendosi muovere, di nevi rinchiuso et ancora charico di molto arnese⁹, grandissimo freddo patio. Nel quale luogo grande numero d'uomini perdeo, et molto bestiame, et quasi tutti i leofanti, per l'acerbità del freddo¹⁰.

9.6 [9] Ma ll'altro allocta Scipione, fratello delo Scipione consolo, in Ispangnia fecie molte battaglie, et Magone dogie di Cartagine per battaglia vinse *et* pigliò.

> 9.7 [Cap. XV, 1] De crudeli maraviglie a quello tempo si spaventaro i Romani: perké la ritondità del sole parve <ke menomasse>; 9.8 et appo gli Arpi¹¹ piccoli ischudi si videro nel cielo et parve ke la luna col sole si conbactesse; 9.9 appo Capena apparve<ro> due lune; 9.10 et in Sardingnia sudaro due schudi di sangue; 9.11 appo i Falisci parve ke ss'aprisse il cielo

conciare] con g ciare. con *si trova alla fine di un rigo; quello successivo comincia con g, seguito da uno spazio e da -ciare.*
 Cyclopedia] Cylia. **BCaCoF¹F²LR²** cilia **V** cecilia.

conbactuto] conbactutoto (-to depennato).

in Etrurio] Toscana in Etruzio. Toscana è integrato in interlinea, probabilmente da α, generando due lezioni alternative. **L** in toscana **CoV** in Etruria **V** inn Etruria **F¹** in Etrurio **F²** inn Etrario **B** in Otrario **CaR²** intrare nela sommità.

De] Dele (-le aggiunto in interlinea da β). **BCaCoF¹F²R²V** di **L** delle.

¹ **Publio Cornelio Longo**: OROSIO: P. Sempronio Longo.

² **le decte montagne...conciare**: cambio di progetto. OROSIO: inuas rupes igni ferroque rescindit.

³ **Ticiano**: OROSIO: Ticinum.

⁴ **fue Hanibale...fedita**: in OROSIO ad essere ferito è il consolo Scipione, che si salva grazie all'aiuto prestatogli dal figlio: Scipio consul [...] ipse graviter vulneratus per Scipionem filium admodum praetextatum, [...] ab ipsa morte liberatus evasit. Nel volgarizzamento la diversa interpretazione è determinata dall'aggiunta di 'Hanibale' nel § [6], che diventa così soggetto di 'fue fedito'.

⁵ **Conbacteo**: il soggetto è 'Annibale'. OROSIO: pugnatum deinde eodem consule [...].

⁶ **perdita**: 'sconfitta' (GDLI s.v. § 7). OROSIO: casu.

⁷ **co'llui**: ossia 'con Annibale'; il soggetto è 'Sempronio'.

⁸ **tenpestade**: calco da OROSIO: tempestate.

⁹ **di molto arnese**: manca nel testo latino. OROSIO: conclusus et onustus.

¹⁰ **Nel quale luogo...freddo**: Bono modifica leggermente il testo latino, mantenendo come soggetto Annibale e anticipando il predicato. OROSIO: ubi magnus hominum numerus, iumenta conplurima, elephanti paene omnes frigoris acerbitate perierunt. ◇ **acerbità**: prima attestazione del termine.

¹¹ **gli Arpi**: OROSIO: Arpos. 'Arpi' è una città, non una popolazione.

> di grandissima apertura¹; **9.12** appo Areço² a coloro ke metiano³ parve ke nela <mietitura> loro cadessero spighe sanguinose.

9.13 [2] Et però Anibale sapendo ke Flamineo console solo era nell'oste, acciò ke, non apparecchiato, più tosto il vinciesse, nelo nconciamento dela primavera vegniendo⁴ per laviapiù presso
> ma più piena di palude et per ventura essendo Arno⁵ molto cresciuto, avea lasciati i canpi pieni di bellecta⁶; [3] nel quale vegniendo coll'oste sua Hanibale, grandissime nebbie usciano dele decte paludi et, togliendo la veduta dela via, la maiore parte de' conpangni et del bestiame suo perdeo⁷. Ma egli sagliendo in su uno helefante, il quale solo gli era canpato, a pena dell'aspreçça dela via campò.

9.14 Ma ll'ochio, il quale era già lungo tenpo infermato, per lo freddo et per lo veghiare et per la fatica⁸ perdeo. [4] Poscia ke fue presso all'oste di Flamineo, per lo grande spatio dela pianura
> de' canpi⁹, Flamineo provocò battaglia. [5] Questa battaglia al lago di Transimeno si fecie, ove l'oste de' Romani, malaventuratamente tucta quanta tagliata, fue ingannata per frode et ingiengnio di Anibale. Il decto consolo vi fue morto et xx¹⁰ milia de' Romani vi fuoro tagliati, et presi semilia; et dell'oste d'Anibale MM (c. 50r) ne moriro solamente. [6] Famosa fue questa battaglia facta al lago di Transimeno, ove per tanta volontà si conbacteo, ke i conbactitori in neuno modo sentiero uno termuoto ke fue durante la battaglia, sì grande ke cittadi fecie ruvinare, et rappi<a>nare monti, et fiumi tornare adietro¹¹, secondo ke si dicie.

metiano] mettiano (prima -t- espunta).

cresciuto] cresciuto (-o- espunta).

di] di di (primo di espunta).

¹ **apertura**: 'ferita' (TLIO s.v. § 2); prima attestazione del termine. OROSIO: hiatu.

² **Areço**: OROSIO: Antium.

³ **metiano**: 'mietevano'; prima attestazione del verbo 'mietere'.

⁴ **vegniendo**: OROSIO: progressus arripuit. Bono Giamboni non traduce il predicato della principale, *arripuit*, collegando così due eventi distinti, uno ruotante intorno al piano di Annibale, l'altro intorno alle paludi del fiume Sarno. Ne risulta un unico periodo, la cui principale si trova in posizione finale ('avea lasciati i canpi pieni di bellecta').

⁵ **Arno**: OROSIO: Sarnus.

⁶ **bellecta**: 'melma'; prima attestazione del termine. OROSIO: pendulos et dissolutos campos. Bono Giamboni non traduce la seconda parte del paragrafo, nel quale è presente la citazione. OROSIO: de quibus dictum est: «et quae rigat aequora Sarnus».

⁷ **nel quale...perdeo**: Bono modifica la costruzione del periodo, rendendo principale quella che in Orosio è una relativa. La principale del testo latino diventa così una coordinata. OROSIO: in quos cum exercitu progressus Hannibal nebulis maxime, quae de palude exhalabantur, prospectum auferentibus magnam partem sociorum iumentorumque perdidit.

⁸ **per lo freddo...per la fatica**: Bono Giamboni preferisce il polisindeto all'asindeto di OROSIO: violentia frigoris vigiliarum ac laboris.

⁹ **per lo grande...canpi**: diversamente da OROSIO: *vastatione* circumiacentium locorum. Bono Giamboni interpreta *vastatione* alla stregua di *vastitate*, di sua iniziativa o per un errore presente nel codice latino di copia.

¹⁰ **xx**: Orosio: xxv.

¹¹ **cittadi...tornare adietro**: Bono Giamboni volge in polisindeto la formulazione asindetica di OROSIO, eliminando però un membro dell'elenco (evidenziato in corsivo): *urbes diruisse, montes transtulisse, discidisse rupes et flumina retrorsum coegisse*.

9.15 [7] Facta la ruvina al lago di *Transumena*, seguitassi la battaglia ke si fecie a Canese¹, advegna ke in meçço vi fosse uno spatio di tenpo di Fabio Maximo dictatore², ke il furore *et* > l'impeto di Hanibale per paura ritardò.

10. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DXL, **10.1** [Cap. XVI, 1] Lutio Emilio *et* Paulo Publico *et* Terentio Varone³ contra Hanibale mandati, *per* la inpatientia di Varone console malaventuratamente appo *Canna*, uno borgo di Puglia, poco meno ke tutte le forze *et* speranza⁴ > de' Romani vi fuoro morte; [2] advegna[a] ke dell'oste d'Anibale la maiore parte fosse tagliata, in neuna altra battaglia cum quegli di Carthagine fu<<o>>ro i Romani così recati ad neente⁵: [3] *perké* vi morio il consolo Emilio Paulo, et XX tra consoli et patritii⁶ vi fuoro morti, et XXX senatori tra morti *et* presi, et CCC gientilissimi huomini *et* grandi⁷, et da conbactere pedoni LX migliaia et chavalieri MMD. Ma Varone consolo cum L chavalieri fugio a Venusio, fedito. [4] Et nonn è dubio ke quello sarebbe stato il seççao die delo stato di Roma, se Hanibaldo incontanente dipo la victoria fosse venuto ala cittade di Roma *et* quella avesse conteso⁸ d'assalire.

10.2 [5] Ma Hanibaldo tre moggia d'anella mandò a Carthagine in testimoniança dela sua victoria, i quali avea tracti dele mani de' cavalieri di Roma *et* de' senatori *et* degli altri gientili huomini ke moriro in quella battaglia.

10.3 [6] Et coloro ke de' Romani erano rimasi, vengero in tanta desperatione del comune⁹ ke i senatori pensaro di fare consiglio d'abandonare Ytalia et cercare altrove per lo mondo¹⁰ ove potessero stare; la quale cosa *tra* lloro sarebbe fermata, facciendosine capitano¹¹ Cecilio Metello, se Cornelio Scipione allora tribuno de' cavalieri – il quale fue poscia decto Africano – con arme no l'avesse spaventato¹² di fare, *et* avessegli constrecti di giurare di stare ala difensione dela terra.

10.4 [7] Et Romani, a speranza di vita come dela morte arditi di suscit-are¹³ (c. 50v), feciero Decimo Iunio dictatore; il quale fecie III legioni d'uomini da XVII anni in su, *et* d'età non matura, *et* di qualunque gente potté, *et* non bene aconci a battaglia. [8] Et allocta fecie chavalieri servi k'avessero força, ke vi vengero co'loro volontà o dando loro soldo, promectendo di fagli liberi *et*

di] da. **CoF¹L** d'Anibale **BF²R²** d'Anibal **V** de Anibale **Ca** omette l'intero paragrafo.
advegna] advegna. **BCaCoF¹F²LR²V** advegna.

¹ **Canese**: 'Canne'.

² **uno spatio...dictatore**: 'benché in mezzo ci sia stato l'intervallo di Fabio Massimo dittatore'. OROSIO: quamvis Fabii Maximi dictatoris tempus medium fuerit.

³ **Lutio Emilio et Paulo Publico et Terentio Varone**: OROSIO: L. Aemilius Paulus et P. Terentius Varro consules.

⁴ **tutte le forze et speranza**: OROSIO: omnes paene Romanae spei vires. Bono modifica il testo latino, aggiungendo la congiunzione 'et' e coordinando così 'speranza' (*spei*, genitivo) con 'forze' (*omnes vires*).

⁵ Nel testo volgare manca la prima parte del § [2], nella quale è menzionato il numero dei morti Romani. OROSIO: nam in ea pugna XLIII milia Romanorum interfecta sunt.

⁶ **patritii**: OROSIO: praetorii.

⁷ **gientilissimi huomini et grandi**: Orosio: nobiles viri.

⁸ **avesse conteso**: 'avesse ambito' (*TLIO* s.v. *contendere* 2.1.1).

⁹ **comune**: OROSIO: reipublicae.

¹⁰ **per lo mondo**: manca nel testo latino.

¹¹ **capitano**: 'promotore' (*TLIO* s.v. § 7.1). OROSIO: auctore. Cfr. **IV 7.5** [2].

¹² **spaventato**: 'dissuasivo' (*GDLI* s.v. § 3).

¹³ **a speranza...suscitare**: 'come da una condizione di morte arditi di ritornare a una speranza di vita'. Passaggio ricalcato sul testo di OROSIO: ad spem vitae quasi ab inferis respirare ausi. Le uniche due modifiche riguardano i termini *inferis*, reso con 'morte', e *respirare*, tradotto con 'suscitare', ossia 'resuscitare' (*GDLI* s.v. *suscitare* § 8).

dare loro kavalleria¹. Et l'arme ke loro menova<<va>>ro trassero dele chiese; et essendo la camera
> del comune povera, delle riccheçe de' homini speti[a]li, si rimpieo. Così l'ordine de' chavalieri,
così il popolo, spaventato, dimenticandosi l'ordine ke tenere vi solea, ordinario ke ssi facesse². [9]
Et ancora Giunio dictatore, ricordandosi d'uno antico facto ke nele loro miserie aviano facto i
Romani, *per* potere compiere³ nell'oste sua, fecie bandire ke ongnie isbandito di sua cittade o di
debito gravato⁴ sicuramente ivi venisse et <<stesse; et>> quegli cotali fecie kavalieri *et* promise di
tene<<r>>gli sicuri⁵; il numero de' quali fuoro⁶ nel torno di semilia. [10] Et Campangnia *et* tucta
Ytalia⁷ si reddero ad Hanibale, abiendo *per* cosa disperata lo stato di Roma.

10.5 [11] Dippo le decte cose Lutio Postuonio⁸ pretore, mandato <contra i Galli a combattere,
con> tutta l'oste sua fue speççato.

> 10.6 [12] Et poscia Sempronio Gr<<a>>cho *et* Quinto Fabio Maximo consoli, Claudio
Marcello, essendo pretore, fue facto consolo⁹ *et* l'oste d'Aniballe isconfisse; et fue il primaio ke
reddeo speranza a' Romani di potere Anibaldo soperchiare dipo tante pistolençe quante i Romani
aveano avute.

10.7 [13] Et ancora gli Scipioni in Yspangnia vinsero Asdrubale, imperadore di Cartagine,
di gravissima battaglia, il quale s'aparecchiava di mandare grandissima hoste in Ytalia: di xxxv
migliaia di cavalieri tra morti *et* presi si menovò l'oste di quegli di Cartagine.

10.8 [14] Et Romani coninciario ad avere i cavalieri di Celteberia, franchi huomini *et* buoni
conbactitori¹⁰, i quali, da' Romani sollicitati per soldo, abandonaro l'oste de' nemici *et* <vennemo>
nell'oste de' Romani.

10.9 [15] Senpronio Gracco proconsole dall'oste¹¹ suo Lucano fue morto, menandolo¹² in
aguati.

> 10.10 [16] Centeno Penulla centurione adomandò *per* sua voluntade ke gli fosse conceduta
la battaglia contra Hanibale, dal quale, cum viii migliaia di cavalieri ke datigli fuoro, fue morto.

10.11 [17] Dipo costui Gnieo Fulvio pretore, vinto da Hanibale, perduta l'oste, a pena
canpò.

spetiali] spetili. **Ca** spetili **R²V** spetiali **BCoF¹F²** spetiali **L** spetiali cittadini.

Graccho] Greaccho (-e- *depennata*).

adomandò] p adomandò (p *depennata*).

¹ **fecie kavalieri...kavalleria:** Bono Giamboni reinterpreta il testo di OROSIO, attualizzandolo nel finale: *servos spectati roboris ac voluntatis vel oblatos vel, si ita opus fuit, publico pretio emptos sub titulo libertatis sacramento militiae adegit*. 'volontà' non è coordinato a 'força', come nel testo latino (*roboris ac voluntatis*); in Orosio sono i servi ad essere offerti o acquistati infine, il riferimento al giuramento militare (*sacramento militiae*) è sostituito dalla promessa di statuto di cavaliere (*TLIO* s.v. *cavalleria* § 2.2).

² **Così...ssi facesse:** ordina: 'così l'ordine de' chavalieri, così il popolo ordinario ke ssi facesse, dimenticandosi [quest'ultimo] l'ordine ke tenere vi solea'. **dimenticandosi...solea:** diversamente da OROSIO: *oblita studiorum*, ossia 'dimenticati i [suoi] interessi di parte (CONTE s.v. *studius* § 5)'.
³ **compiere:** 'completare' (*TLIO* s.v. § 1.1). OROSIO: *pro supplemento exercitus*.

⁴ **ongnie...gravato:** coordinazione asimmetrica. OROSIO: *quicumque sceleribus ac debitis obnoxii*.

⁵ **et quegli...sicuri:** OROSIO dice qui diversamente: *impunitate promissa militiae mancipavit*.

⁶ **il numero...fuoro:** concordanza a senso.

⁷ **Et Campangnia et tucta Ytalia:** OROSIO: *Campania vero vel potius omnis Italia*.

⁸ **Postuonio:** OROSIO: *Postumius*.

⁹ **pretore-consolo:** OROSIO: *expraetore proconsule designatus*.

¹⁰ **franchi huomini et buoni conbactori:** manca nel testo latino.

¹¹ **oste:** 'ospite'. OROSIO: *hospite*.

¹² **menandolo:** il soggetto è l'oste', che condusse in un agguato Sempronio Gracco.

10.12 [18] Vergogniomi <di ricordare>: che dirò dunque? (c. 51r) Fue captivitate¹ overo miseria de' Romani? Ançi, più vero, grandissima miseria overo misera captivitate²? [19] Chi crederebbe ke, nel tempo ke l'erario³ – cioè la camera del comune⁴ – era poverissima⁵ et Romani > in lloro hoste non aveano cavalieri se no o fanciulli o servi o debitori overo isbanditi di loro paiese, et ancora questi erano per numero pochi, et senatori et ufficiali del comune⁶ erano quasi tucti uomini nuovi, et ala fine quando erano sì rocti et menovati, ke si facesse spesso consiglio d'abandonare Ytalia, [20] in quello tempo ke una battaglia la quale aveano all'uscio ben fornire non potiano, > tre battaglie oltremare ordinario di fare⁷? Una in Macedonia contra Phylippo, potentissimo di Macedonia re⁸; l'altra in Yspangnia contra Asdrubale fratello d'Anibaldo; la terça in Sardingnia contra i Sardi, et l'altra contra Hasdrubalen dogie di Cartagine; et fuori da decti quatro quella d'Anibaldo, onde in Ytalia erano premuti⁹. [21] Et in tucte le decte battaglie forti, il loro disperamento ad migliore facto tornò¹⁰, perké in tutte le decte inprese di battaglie disperatamente¹¹ conbactero, et conbactendo vinsero; per la quale cosa manifestamente si mostra ke i tempi non erano allocta di grande riposo, ma <gl>'uomini erano nele miserie più forti.

11. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DXLIII, 11.1 [Cap. XVII, 1] Claudio Marcello Seracusa, richissima cittade dy Cycilia, nella seconda battaglia per força prese, advegnia ke per lungo tempo ià l'avea assediata¹² ma vincere no l'avea potuta per li mangani¹³ d'Archimede, cittadino di Seracusa, maestro di meraviglioso ingiengnio.

11.2 [2] Nel x anno poscia ke Anibaldo era venuto in Ytalia, essendo Fulvio¹⁴ et Publio Sulpicio consoli, Hanibaldo di Canpangnia mosse l'oste; et vengniendo per la via Latina, per le canpora di Sedecino et Suessasino¹⁵ facciendo grande mortalità d'uomini, al fiume Anieno, presso a tre miglia ala cittade, puose il campo.

lloro] *prima l- espunta* (loro).
di fare] *disfare (-s- espunta)*.

¹ **captivitate**: 'viltà' (TLIO s.v. § 3). OROSIO: improbitatem.

² **grandissima...captivitate**: Bono conserva in buona parte tutto il gioco di parole (con chiasmo) presente in OROSIO: vel improbam miseriam vel miseram improbitatem.

³ **erario**: prima attestazione del termine. OROSIO: aerarium.

⁴ **ciòè...comune**: glossa.

⁵ **poverissima**: l'accordo è con 'camera del comune'. Bono Giambon sintetizza il testo di OROSIO: aerarium populi Romani egenam stipem privata conlatione posebat.

⁶ **et ufficiali del comune**: manca nel testo latino.

⁷ **una battaglia...di fare**: nel complesso, dunque, le battaglie sono quattro: 'una [...] all'uscio' e 'tre oltremare'.

⁸ **potentissimo di Macedonia re**: calco da OROSIO: Philippum potentissimum Macedoniae regem.

⁹ **et l'altra...premuti**: nel volgarizzamento le battaglie risultano dunque cinque, non quattro. OROSIO: tertium in Sardinia contra Sardos et alterum Hasdrubalem Carthaginensium ducem; extra hoc quartum Hannibalis, quo in Italia premebantur. *Alterum* non è riferito ad un'ulteriore battaglia, ma a un secondo Asdrubale. Tale modifica determina l'adattamento successivo ('fuori da decti quatro quella d'Anibaldo').

¹⁰ **Et...tornò**: traduzione libera del testo di OROSIO: et tamen fortis in alterutrum desperatio in meliora profecit.

¹¹ **disperatamente**: 'senza aspettarsi niente'; prima attestazione dell'avverbio. OROSIO: desperatio.

¹² **avea assediata-avea potuta vincere**: data la presenza della congiunzione 'advegnia ke' ci si sarebbe aspettati il congiuntivo.

¹³ **mangani**: 'macchina da guerra atta a lanciare proiettili'. Orosio parla genericamente di *machinis*.

¹⁴ **Fulvio**: OROSIO: Cn. Fulvio.

¹⁵ **Suessasino**: OROSIO: Suesanum.

> **11.3** Grandissima fue la paura *et* da *non* potere credere [3] k'ebbero allocta i senatori *et* tutto il popolo di Roma, *et* di molte rangole fuoro solliciti¹; *et* le femine², quasi come fuori dela mente, *per* paura corsero ale bertesche dele mura dela cittade *et* recaro i sassi in sule mura, *et* admannarsi³ inprima elle di conbactere ale mura (c. 51v) *et* difendere la cittade. [4] Et Hanibaldo, cum *certi* kavalieri, conbactendo <venne infino ala porta Collina>; *et* poscia tutta l'altra hoste a conbactere vi fecie venire. Ma i consoli *et* Fulvio, k'era proconsole, *non* richusaro la battaglia. [5] Et poscia ke da katuna dele parti fuoro facte le schiere *per* conbactere nel conspecto di Roma⁴, > subitamente uno nero *et* terribile nuovolo tanta acqua mescolata cum <gragniuola> da cielo mandò ke, turbate le schiere, a pena⁵ ricolte l'arme, cum grande fatica catuno nel suo canpo si raccolse.

11.4 [6] Et ancora ritornato il sereno cum molto bello tenpo *et* rischiarata l'aria, ritornando ancora l'osti *per* conbactere insieme, un'altra volta vegniendo via maiore tenpesta, l'audacia degli uomini di maiore paura constrinse, *et* le spaventate hosti constrinse⁶ di ritornare a' padiglioni. > [7] Et allocta Hanilbaldo, volgiendosi inverso le schiere⁷, si dicie ke disse: «d'aver Roma io ò grandissima voluntade, ma ke avere la poss<a> non m'è ora conceduto»⁸; *et* le decte cose fuoro veragie sengnio dela victoria ke *per* innançi i Romani doveano avere⁹. [8] Rispondano ora ad me i contradicatori¹⁰ del veragie Idio: in questo luogo venuto Hanibaldo *per* pigliare *et* disfare Roma, difese Roma la loro forteçça o potentia¹¹ ovvero sola la misericordia di Dio? Et questi cotali ke sono canpati forse ke ssi disdegneranno di confessare *et* diranno ke Anibaldo, avengnia ke fosse vincitore, si ebbe allocta paura, *et*, dando luogo ale cose, si provò ke *per* paura fugisse¹². [9] Et se questo divino difendimento *per* la piovà è manifesto ke venne dal cielo, che lla decta piov<i>a fosse

potere] pod tere (-d- *espunta*).

ale] p ale (*p espunta*).

nuovolo] *prima -o- espunta* (nuvolo).

Hanilbaldo] *prima -l- espunta* (Hanibaldo).

¹ **grandissima fue...solliciti**: diversamente da OROSIO, l'inizio del § [3] è accorpato alla fine del § [2]: [...]ad Anienem fluvium tribus milibus ab urbe consedit incredibili totius civitatis metu, cum senatu populoque diversis curis trepido matronae quoque amentes pavore per propugnacula current et convehere in muros saxa primaeque pro muris pugnare gestirent. ◇ **grandissima...credere**: ordina: 'la paura fue grandissima et da non potere credere'. ◇ **rangole**: 'impegni, compiti'. OROSIO: curis.

² **femine**: OROSIO: matronae.

³ **admannarsi**: 'ammannarosi', ossia 'si prepararono'.

⁴ **nel conspecto di Roma**: Bono sintetizza il testo di OROSIO: in conspectu Romae *praemium victoris futurae*.

⁵ **a pena**: 'a stento'. OROSIO: vix.

⁶ **constrinse-constrinse**: ripetizione assente in OROSIO, che ha *coherceo* e *cogo* (maiore metu mortalium audaciam cohercuit territiosque exercitus refugere in tentoria coegit). La ripetizione sembra riprendere quella presente nel § precedente: 'ricolte l'arme [...] nel suo canpo si raccolse', anch'essa assente in Orosio (*armis retentis in sua castra colligerent*).

⁷ **volgiendosi..schiere**: diversamente da OROSIO: *conversus in religionem*.

⁸ **Et allocta...conceduto**: modifica del § [7]: la scena risulta più teatrale ed espressiva, tramite il discorso diretto e l'aggiunta del "pubblico" ('le schiere'). OROSIO: tunc conversus in religionem Hannibal dixisse fertur, potiundae sibi Romae modo voluntatem non dari, modo potestatem.

⁹ **et le decte cose...avere**: manca nel testo latino; è significativo che l'integrazione imiti la sintassi latina, con il verbo in posizione finale e l'oggetto diretto e il soggetto anteposti.

¹⁰ **contradicatori**: prima attestazione del termine. OROSIO: obtrectatores.

¹¹ **o potentia**: manca nel testo latino.

¹² **ssi disdegneranno...fugisse**: modifica del testo di OROSIO: quod Hannibal et victor extimuit et cedens probavit. ◇ **ssi disdegneranno**: 'si rifiuteranno' (*TLIO* s.v. § 1.2).

mandata da *Cristo* – k’è veragie Idio – così ne’ tempi ke fecie bisongnio extimo ke ssia certo a coloro, *perk’è* cosa ke negare *non si puote*¹; [10] spetialmente hora², quando, ad amaiestramento dela sua potentia *per* secheçça turbate le gienti, interviene ke ss’adomandi la piova spesse volte, et ora *per sé* i gentili et ora <*crist*-iani il *pregano*; et, *unque per* neuno tempo si fecie³ – secondo k’egli medesimi ne possono portare testimoniança – ke la disiderata piova venga⁴ se nno nel die ke ssi conciede ke *Cristo per* li *cristiani* si possa pregare: [11] sança dubio è manifesto ke la cittade di Roma fue conservata (c. 52r) per questo veragie Dio, il qual’è *Cristo Iehsus*, ke ordina le cose secondo il piacere del suo iudicio, ke dire *non si puote*⁵. Et allocta servata essere⁶ a ffare credere la sua fede, ke *per* innançi dovea venire; la *quale* è ora gastigata *perkè* no-la credono una parte di loro.

11.5 [12] Et nela Spangnia <ambendue> gli Scipioni dal fratello d’Asdrubale fuoro morti.

11.6 Et in Canpangnia Capova fue presa da Quinto Fulvio proconsole; e grandi dela terra⁷ *per* veleno sé medesimi uccisero; et Fulvio Suplicio⁸ tucti quegli del consiglio di Capova strangolò, contradicendolo il senato di Roma.

11.7 [13] Morti gli Scipioni in Ispangnia, dubitando fortemente i Romani *per* le decte novelle, Scipione, ancora giovane, si proferse *per* sua volontà. [14] Et essendo l’errario di Roma molto povero, essendo Claudio Marcello *et* Valerio Levino consoli, tutti i senatori recaro al comune *et* misello⁹ nele mani de’ questori tutto l’oro *et* ariento, sì ke *non* si lasciaro se no un anello per catuno et un’uncia d’oro et una libra d’ariento per suo ornamento, et altrettanto *per* la moglie et *per* ciaskeuno de’ figliuoli *et* figliuole¹⁰.

11.8 [Cap. XVIII, 1] Scipione, essendo d’età di XXIII anni essendo facto proconsole *et* assengniatogli la sengnoria in Ispangnia, intendendo ala vendecta spetialmente del padre *et* del çio, passato a Pireno¹¹, nel primaio assalto pigliò Carthagine Nuova, <ov’era ragunato *grandissimo avere*-*per* soldare¹² kavalieri *et* molto arnese *et* d’o-st-e grandissimi apparecchiamenti; et prese ancora ivi il magiore fratello d’Anibaldo cum CCC gentili huomini¹³, *et*, preso, il ne mandò ad Roma.

¹ **Et se...non si puote:** ‘e se è manifesto che questa protezione divina venne dal cielo in forma di pioggia, ritengo che sia certo a costoro che la pioggia in questione fosse mandata da Cristo, che è il vero Dio, perché è una cosa che non si può negare’. Traduzione fedele di OROSIO: si istam divinam tutelam per pluviam de caelo venisse manifestum est, ipsam autem pluviam opportunis et necessariis temporibus non nisi per Christum, qui est verus Deus, ministrari - etiam ab huiusmodi satis certo sciri nec negari posse existimo.

² **spetialmente ora:** sottinteso quanto detto prima, cioè che è certa la provenienza divina della pioggia.

³ **si fecie:** ‘accadde’.

⁴ **venga:** mancata *consecutio temporum*: ‘unque per neuno tempo *si fecie* [...] ke la piova *venga*’.

⁵ **ke dire non si puote:** perifrasi per *ineffabilis*.

⁶ **servata essere:** calco sintattico da OROSIO: et tunc ad futurae fidei crudelitatem *servatam fuisse* et nunc pro parte sui indredula castagata.

⁷ **grandi dela terra:** OROSIO: principes Campanorum.

⁸ **Fulvio Suplicio:** fraintendimento. OROSIO: senatum omnem Capuae etiam prohibente senatu Romano *Fulvius supplicius* necavit. Tra i manoscritti latini segnalati nell’apparato delle edizioni orosiane, **FHZC** hanno *sulpicius*.

⁹ **misello:** il pronome clitico è accordato a senso e anticipa i sostantivi cui si riferisce: ‘l’oro’ et l’ariento’.

¹⁰ **sì ke...figluole:** in OROSIO la ripartizione è distinta tra uomini (un anello e bolle d’oro) e donne (un’uncia d’oro e un libbra d’argento): ita ut nihil praeter anulos singulos bullasque sibi ac filiis et deinde *per filias uxoresque suas singulas tantum auri uncias et argenti* non amplius quam singulas libras relinquerent.

¹¹ **Pireno:** OROSIO: Pyrenaeum.

¹² **soldare:** ‘assoldare’; prima attestazione del termine. OROSIO: copiae auri argentique.

¹³ **il magiore fratello...gentili huomini:** Bono non esplicita il nome del fratello di Annibale, Magone, ma afferma che i prigionieri furono trecento e nobili, due precisazioni assenti nel testo latino, e di cui non è stata individuata la fonte. OROSIO: Magonem fratrem Hannibalis captum cum ceteris Romam misit.

11.9 [2] Et Levino console, tornando di Macedonia, vinse Agrigento una cittade di Cyclopedia; et *quivi* prese Anone dogie di Cartagine, et XL cittadi ke gli s'areddero ricevecte, et XXVI ne vinse.

11.10 [3] H<a>nibaldo in Ytalia uccise Gnieo Fulvio proconsole et ancora XI tribuni et XVII migliaia di cavalieri.

11.11 [4] Marcello consolo con Hanibal-do> tre di continui conbacteo: il primaio die con iguale battaglia si partiro; **11.12** nela seguente fue <il consolo> vinto; et nella terça¹ fue vincitore et uccise VIII migliaia di cavalieri **11.13** et Hanibaldo² corimamente dela sua hoste constrinse ke tornassero³ nel canpo.

11.14 [5] Fabio Maximo, consolo, Tarento, ke <da'> Romani si era rubellato, un'altra > volta conbactendolo, vinse; et *quivi* (c. 52v) grandissima hoste d'Anibaleo col dogie suo Cathalone uccise et disperse, et XXX migliaia d'uomini presi vendeo <e 'l> preçço⁴ recò nel comune⁵.

>> **11.15** [6] Nel seguente anno Claudio Marcello consolo da Hanibaleo cum tutta l'oste sua fue morto.

11.16 [7] Scipio in Yspangnia Hasdrubale dogie di Carthagine vinse et di tutta la sua hoste lo spog:liò>; et ancora LXXX cittadi, o vinte o arrendutesi a llui, ala sua sengnoria le⁶ sottopuose; et pregioni⁷ d'Africa sotto corona vendeo, et quegli di Spangnia lasciò sança pregio⁸.

11.17 [8] Hanibaldo Marcello et Crespino consoli, ingannatogli, per tradimento uccise.

11.18 [9] Claudio Nerone et Marco Livio Salinatore consoli, cum ciò sia cosa ke Asdrubal fratello d'Anibaldo venisse di Spangnia per Gallia in Ytalia⁹, ricevuto comandamento da quegli di > Carthagine ke al suo fratello Hanibaldo si coniungiesse coll'oste et col guernimento, e <'l> grande aiuto ke menava degli Spang<niuoli et> de' Galli menasse¹⁰, cum ciò fosse cosa ke tostamente fosse venuto et, dall'Alpi isciendendo, fosse manifestato a' consoli¹¹, rincontrato dall'oste di Roma, non sapiendolo Hanibaldo, cum tutta la sua hoste fue morto. [10] Grande tempo del die durò la battaglia, non certano ke la victoria s'avesse, perké i lefanti turbaro molto le schiere de' Romani, ma i kavalieri di Roma appellati Veliti¹² [11] – la quale generatione da' Romani fue nuovamente

.....
Anibaleo] -o *espunta* (Anibale).

dal'Hanibaleo] -l e -o *espunte* (da Hanibale).

cum] conm (*la -u- è ridisegnata in un -o con titulus e la -m è espunta*).

guernimento] guernimento (-g- *espunta*).

.....
¹ **nela seguente-nella terça**: slittamento da 'di' ('il primaio die') a 'battaglia'.

² **Hanibaldo**: oggetto diretto, il soggetto rimane il console Marcello.

³ **tornassero**: concordanza a senso.

⁴ **preçço**: 'ricavato'. OROSIO: pretia.

⁵ **comune**: OROSIO: fiscum.

⁶ **le**: pronome di ripresa, per dislocamento a sinistra di 'cittadi'.

⁷ **pregioni**: ossia 'prigionieri'.

⁸ **lasciò sança pregio**: 'lasciò [andare] senza contraccambio (*GDLI* s.v. *pregio* § 1)'. L'espressione ricalca quella di OROSIO: sine pretio dimisit.

⁹ **di Spangnia per Gallia in Ytalia**: ossia 'dalla Spagna verso l'Italia, attraverso la Gallia'.

¹⁰ **menasse**: sottinteso 'ricevuto comandamento ke'.

¹¹ **fosse manifestato a' consoli**: 'e essendo [costui] noto ai consoli'. La proposizione dipende da 'cum ciò sia cosa ke'

¹² **ma...Veliti**: la coordinata avversativa rimane in sospenso: è ripresa all'inizio del § [12] ('da questi cotali cavalieri...'), ma 'i veliti' dalla funzione di soggetto passano a quella di agente, diversamente da quanto fa OROSIO: qui a militibus Romanis, quos velites vocant [...] [12] ab his ergo velitibus [...]. ♦ **Veliti**: prima attestazione del termine.

trovata, decti Veliti *perké* volavano¹; et isciegl<<i>>eansi huomini giovani *et* legieri², i quali armati di tutte arme saliano in groppa de' cavalieri loro c'andavano ala battaglia, *et* quando erano nela > battaglia tra nemici ne sciendiano³, et *contra* llo ro si rivolgeano ad conbactere *et* pareano de' nemici⁴, et *però* i nemici turbavano –; [12] <da questi> cotali cavalieri chiamati Veliti i leofanti <<di>> dietro punti *et* da coloro ke gli menavano *non* possendo essere recti, et da coloro d'uno grande martello tra anbedue gli orecchi erano morti⁵. Questa generatione d'uccidere le decte bestie, quando facesse bisongnio, il decto dogie Hasdrubal diprima trovò. [13] Fue la decta bactaglia allato al fiume Metauro, nel quale luogo Hasdrubal fue vinto, apresso al lago di Transumeno, alla città di Cesaur<a> de' Piceni, al borgo chiamato Canese⁶; [14] *perké* LVIII migliaia di queglii > dell'oste d'Asdruballe vi fuoro morti, et *presi* (c. 53r) v milia⁷; et III migliaia vi fuoro tra llo ro trovati de' cittadini di Roma, i quali tutti quanti tornarono⁸, la quale cosa fue grandissimo solacço a' consoli ke fuoro vincitori. Et dell'oste de' consoli VIII milia si ne *perdero*; [15] et il capo d'Asdrubale fue gitt<ato> dinançi dall'oste da⁹ Hanibale suo fratello, il quale veduto et conosciuta la mortalità dela sua giente, nel XIII anno k'era venuto in Ytalia rifugiò ne' Brutii.

11.19 [16] Dipo le decte cose uno anno continuo parve ke fosse riposo di battaglie tra Hanibale *et* Romani, *imperò* ke nell'oste di catuno avea grandissima infermeria¹⁰ et di grandissima mortalità katuna hoste era *percossa*.

11.20 [17] In questo meçço Scipione, abiendo in Yspangnia messo sotto la sua sengnoria da Pyrreno infino al mare¹¹, *venne* ad Roma et co·Licinio Crasso facto console tornò¹² in Africa et Anone, figliuolo d'Amilcare dogie di Carthagine, uccise et l'oste sua, parte morta *et* parte presa, tutta disperse, perché XI migliaia di queglii di Carthagine uccise.

11.21 [18] Senpronio consolo, conbactuto *con* Hanibale *et* vinto, a Roma fuggio.

ad] -d *espunta*.

Asdruballe] *prima -l- espunta* (Asdrubale).

¹ **decti Veliti perché volavano:** OROSIO: quos a volitando velites vocant.

² **legieri:** 'agili' (GDLI s.v. *leggero* § 7).

³ **ne scendiano:** da cavallo.

⁴ **et pareano de' nemici:** 'sembravano appartenere ai nemici'. La precisazione, assente in Orosio, è volta a chiarire la proposizione successiva.

⁵ **da questi cotali...erano morti:** ordina: 'i leofanti, da questi cotali cavalieri chiamati Veliti di dietro punti et da coloro ke gli menavano non possendo essere recti, d'uno grande martello tra anbedue gli orecchi da coloro erano morti'. ♦ **recti:** 'diretti', 'condotti'. ♦ **et da coloro:** ossia dai Veliti; la congiunzione 'et' funge da marcatore della principale.

⁶ **appresso...Canese:** fraintendimento di un passaggio ellittico già in OROSIO: Fuit hoc proelio Poenis Metaurum flumen, ubi Hasdrubal victus est, quasi Trasumenus lacus et Cesena Piceni civitas ut vicus ille cannensis (ossia 'per questa battaglia il fiume Metauro, dove Asdrubale fu sconfitto, divenne il lago Trasimeno [dei Cartaginesi] e Cesena, una città del Piceno, il [loro] villaggio di Canne).

⁷ **v milia:** OROSIO: VCCC.

⁸ **i quali tutti quanti tornarono:** tornarono, cioè, tra le schiere romane. OROSIO: revocata sunt.

⁹ **da:** 'a', corrisponde a un dativo di possesso in OROSIO: Hannibali [...] ante castra. La lezione 'da' è condivisa da tutti i manoscritti volgari.

¹⁰ **infermeria:** 'epidemia' (GDLI s.v. § 2). OROSIO: inquietudo morborum.

¹¹ **In questo meçço...mare:** OROSIO: Scipio universa Hispania a Pyrenaeo usque ad Oceanum in provinciam redacta. La costruzione 'mettere sotto signoria' è assoluta, poiché l'oggetto diretto di Orosio, *universa Hispania*, è tradotto con 'in Yspangnia'.

¹² **tornò:** non è, di per sé, menzionato alcun suo viaggio precedente. OROSIO: transiit.

11.22 Scipione in Africa assalito iberna di Carthaginesi *et* gli altri di Numidia, k'erano presso ad Uttica, fecie fare incendi di nocte¹; [19] ispaventati quegli dela contrada² *et* credendo ke fosse il decto fuoco *per* advenimento³ ap<p>i<<c>>cato, sança arme corsero *per* ispengniere; per la quale cosa agievolmente dagli armati fuoro vinti: ne' decti due castelli⁴ XL migliaia d'uomini tra *per* ferro *et* *per* fuoco vi fuoro consumati; v milia ne fuoro presi; *et* dogie di quelle luogora, abruciati, a pena pottero fug-gire>.

11.23 [20] Hasdrubal imperadore, kacciato, tornò in Cartagine; *et* però Sifas *et* Hasdrubal incontanente grande hoste <refecero>, *et* un'altra volta cum Scipione conbactero *et*, vinti, fuggiro in Lilibeo. [21] *Et* Massimissa prese Siface ke fuggia⁵; *et* tutta l'altra moltitudine fuggio a Cyrta, la quale, conbactutala Massimissa, arrendendosi, la ricevecte. *Et* Sifacien cum catene legato menò a Scipione; il quale Scipione diede⁶ ke fosse menato a ILleio cum molta preda *et* cum molti pre-gioni>.

11.24 [Cap. XIX, 1] Hanibal, ricevuto comandamento di tornare in Carthagine *per* soccorrere i suoi, piangiendo abandonò Ytalia, uccisi tutti i suoi kavalieri d'Ytalia⁷ ke no 'l vollero seguitare. *Et* apressandosi ale riviere d'Africa, *et* comandato a uno (c. 53v) nocchiere⁸ ke ssalisse in sull'albero dela nave *per* vedere se terra vedesse *et* in quale contrada fossero, guardato assai, disse ke vedea uno sepolcro ruvinato. Abbominando⁹ quello decto, Hanibaldo piegò la via sua *et* al castello di Lecta¹⁰ cum tucta l'oste sua capitò¹¹. [2] Il quale, continuamente¹² riposata la moltitudine dela sua hoste, a Carthagine venne, *et* poscia domandò di volere con Iscipione parlare; *et* parlatosi insieme, <<et>> riguardan<<do>>¹³ molto l'uno l'altro quegli nobili dogi, *et* non potendosi in sula pacie > convenire, battaglia tra lloro si feccie. [3] La quale ordinata cum molto ingiengnio de' decti due dogi, *et* facta cum grande isforço di giente da catuna dele parti, *et* consumato il die cum tucta potentia di catuna delle parti¹⁴, i Romani ebbero alla fine la victoria. Ottanta elefanti fuoro ivi tra morti *et* presi; *et* di quegli di Carthagine vi fuoro morti XX milia D; *et* Hanibaldo, *et* ançi

feccie] *prima -c- espunta* (fecie).

¹ **Scipione...di nocte:** traduzione letterale del testo di OROSIO, tanto che è mantenuto l'accusativo plurale *hiberna*, 'quartieri invernali': Scipio in Africa adgressus hiberna Poenorum atque alia Numidarum, quae utraque haud procul ab Utica erant, nocte concubia fecit incendi. ◇ **iberna:** prima attestazione del termine, che ricorre altre sei volte, sempre nella forma (h)iberna.

² **quegli dela contrada:** ossia i Cartaginesi. OROSIO: Poeni.

³ **per advenimento:** 'casualmente' (TLIO s.v. § 2.2.1). **Orosio:** casu.

⁴ **castelli:** 'accampamenti'. Cfr. III, 17.2 [2].

⁵ **fuggiro in Lilibeo...ke fuggia:** nel testo volgare il solo Massinissa prende Siface e il predicato è adattato alla modifica. OROSIO: victique fugerunt. Syphacem fugientem *Laelius* et Masinissa ceperunt. ◇ **Lilibeo:** Bono prende *Laelius* (o il suo equivalente tràdito dal manoscritto latino da cui copiava) per un toponimo.

⁶ **diede:** 'ordinò'. Per un uso analogo di 'dare', si veda, ad esempio, il volgarizzamento dell'*Eneide* di Ciampolo di Ciampolo di Meo degli Ugurgieri: «e diede che fusse abitata» (LAGOMARSINI 2018: 252).

⁷ **d'Ytalia:** OROSIO: Italici generis, ossia 'di stirpe italica'.

⁸ **nocchiere:** 'marinaio' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: quidam e nauticis.

⁹ **abbominando:** 'considerando di cattivo augurio' calco semantico da OROSIO: *abominatus*.

¹⁰ **Lecta:** OROSIO: Leptim.

¹¹ **capitò:** prima attestazione del verbo 'capitare', in concomitanza con il *Libro de' Vizî e delle Virtudi*. OROSIO: exposuit.

¹² **continuamente:** 'nonappena'; calco semantico del latino *continuo*.

¹³ **riguardando:** 'guardandosi con ammirazione' (GDLI s.v. § 4). OROSIO: attoniti admiratione mutua [...] suspexissent.

¹⁴ **La quale...delle parti:** Bono conserva, con alcune variazioni il parallelismo di OROSIO: quod diu magnis ducum artibus dispositum, magnis copiarum molibus gestum, magnis militum viribus consummatum. Da notare, in particolare che la triplice ripetizione di *magnis*, è tradotta con un climax 'molto', 'grande', 'tucta'.

la battaglia *et* nella battaglia ongnie suo ingiengnio provato¹, cum pochi – cioè a pena cum IIII cavalieri – passando le schiere, ad Adrumeto fuggio. [4] Et poscia venne in Cartagine, dipo XXXVI anni ke col padre in piccola età n'era uscito; et consigliò quegli di Carthagine ke in neuna altra cosa ponessero speranza *per* canpare se *non* in fare pacie co' Romani.

11.25 [5] G. Cornelio Lentulo, Pakopato² consoli, a quegli di Carthagine fue *per* Iscipione pacie redduta per volontà del senato *et* popolo di Roma; ma le navi k'aviano, più ke D, conducte nel mare, fuoro *per* fuoco arse nel conspecto dela cittade.

11.26 [6] Scipione – ià decto Africano *per* soprano – , factogli triumpho, intrò nela cittade; il quale Terrentio, poscia chiamato *comicus*³, de' gentili di Carthagine⁴, abbiendo il cappello⁵ cogli > altri pregiati ke fuoro presi – k'è sengnio⁶ ke ssia loro redduta libertade –, seguitò dietro al carro Scipione, ke gli era factò lo triumpho⁷.

12. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DXLVI, **12.1** [Cap. XX, 1] la seconda battaglia cum quegli di Carthagine si finio, la quale durò anni XVII; ala quale continuamente quella di Macedonia succedete, et ad Quinto Flamineo consolo conceduta. Dipò molte *et* gravi battaglie nele quali quegli di Macedonia fuoro vinti, a Phylippo re di Macedonia rendeo pacie.

> **12.2** [2] Et poscia <con quelli> di Lacedemonia (c. 54r) conbacteo; vinto Navide loro dogie, gentilissimi stadichi – cioè Demetrio figliuolo di Phylippo et Armenna figliuolo di Navido – dinançi al carro andaro⁸. [3] Et Romani per Hanibale presi et in Grecia venduti, ravuti tutti *et* raso loro il capo in sengnio dela servitudine liberati⁹, il carro di colui a cui era factò il triumpho seguitaro.

> **12.3** [4] In quello me[de]simo tempo Insures¹⁰, Boi *et* Cennomanni, raunatosi ad uno, et Amilcare dogie di quegli di Cartagine, il quale era rimasto in Ytalia, guastando Pi-acie-ntia *et* Chermona¹¹, cum gravissima battaglia da Lutio Fulvio pretore fuoro vinti.

12.4 [5] Poscia Flamineo proconsole vinse *per* battaglia ire Phylippo *et* collui ' Irchati, *et* quegli di Macedonia, *et* quegli d'Iliria *et* molte altre gienti ke i'lloro aiuto¹² erano venute. [6] Vinti, quegli di Macedonia l'oste *per*dero; et VIII migliaia d'uomini nel decto istormo¹³ tagliati *et*

redduta] prima -t- espunta (redduta).

dogie] dogij. **BCaCoF¹F²LR²** dogie **V** duca. OROSIO: [...] victo Navide duce ipsorum [...].

medesimo] mesimo. **BCaCoF¹F²R²V** medesimo **L** omette l'intero paragrafo.

¹ **et ançi...provato**: 'tentato sia prima che durante la battaglia ogni suo stratagemma (*GDLI* s.v. *ingegno* § 10)'.
² **Pokopato**: OROSIO: P. Aelio Paeto. Da quanto emerge dalle edizioni orosiane, la lezione corretta è del solo codice latino **L** e la deformazione è quindi imputabile verosimilmente al manoscritto da cui traduce Bono.

³ **poscia chiamato comicus**: analogamente a OROSIO: qui posta comicus.
⁴ **de' gentili di Cartagine**: 'appartenente ai nobili cartaginesi'.
⁵ **cappello**: pilleatus.

⁶ **k'è sengnio**: l'inciso è riferito al 'cappello', di cui ne spiega la funzione.
⁷ **ke...triumpho**: corrisponde al participio presente *triumphantem*, con 'ke' polivalente.

⁸ **andaro**: in Orosio il soggetto rimane Quinzio Flaminio (*duxit*).
⁹ **in sengnio...liberati**: 'in segno della liberazione dalla servitù'. Interessante costruzione nominale, che Bono voleva vicina a quella di OROSIO: ob detersam servitutem. Il corrispettivo di *detersam* è 'liberati', che è però riferito ai Romani prigionieri e non alla 'servitudine'. A proposito di tale costrutto si veda il § 3 del capitolo I.5.1 dell'Introduzione.

¹⁰ **Insures**: OROSIO: Insubres.
¹¹ **Chermona**: 'Cremona'; la variante con metatesi è diffusa.

¹² **i'lloro aiuto**: ossia in aiuto di Filippo e dei Macedoni. OROSIO: in auxilium ei venerant.
¹³ **nel decto istormo**: 'nello scontro armato (*TLIO* s.v. *stormo* § 1) in questione'. Manca nel testo latino.

v milia presi: Polibio lo scri<sse>; ma Valerio dicie ke XL migliaia ne fuoro morti, et Cla<<u>>dio dicie di XXXII migliaia. [7] Ma questa varietade degli scriptori è ing-anno>. Et la cagione delo 'nganno¹ si è per uno lusingamento: vogliendo le lode del vincitore crescere, o studiano la virtù del lor pa<<i>>ese et a' presenti o a quegli di poscia maiore fare². Ma sse del novero non fosse facta inquisitione, neuno non vi ne sarebbe specificato³; [8] et se gloriosa cosa è al dogie o al paiese⁴ <<uccidere molti nemici, quanto più lieta cosa è al paese>>, et al dogie cosa beata è iudicata⁵, de' suoi neuno overo pochi avere perduto? [9] Et così manifestamente appare ke così sança vergongnia > dicono bugie colloro k'acrescono il numero degli uomini morti come colloro ke menomano i danni de' loro huomini perduti overo gli tacc<<i>>ono.

12.5 [10] Et però Sempronio da tTodi nela Spangnia più presso in battaglia vinto, cum tutta l'oste di Roma fue morto.

12.6 [11] Et Marcello, consolo in Etruria, da' Eboi⁶ vinto, grande parte dela sua hoste perdeo; **12.7** al quale poscia Furio un altro consolo andò in aiuto, et la giente de' Boi cum ferro et cum fuoco guastando recaro quasi al neente.

12.8 [12] Lutio Valerio Flacho et Picie Catone⁷ consoli, Antiocho re d'Istria⁸ coninciando battaglia contra il popolo di Roma, d'Asia venne in Europa. [13] Et allocta, comandato il senato k'Anibaldo fosse (c. 54v) mandato a Roma, perk'a Roma si dicea k'andava contra i Romani somovendo battaglie, nascostamente fugio d'Africa et andonne ad Antiocho, et trovandolo⁹ ad Epheso ke dubitava di coninciare guerra, incontanente in sula battaglia il sospinse.

12.9 [14] Et ancora allocta la leggie – ke data era per li Romani, ke neuna femina avesse <in suoi ornamenti più che una meça oncia d'oro>, né vestimenti di diversi colori, né ccarrecta¹⁰ per cittade dovesse usare – dipo xx anni si disfecie.

12.10 [15] Publio Scipione Africano un'altra volta et Cato Senpronio Lungo¹¹ consoli, ad Melana fuoro tagliati x milia de' Galli; **12.11** et nell'altra battaglia xi migliaia; et de' Romani fuoro tagliati v migliaia.

colloro] *prima -l- espunta* (coloro).

¹ **'nganno-inganno**: epifora già presente in OROSIO: utique *fallacia* est. *Fallacie* autem causa [...].

² **o studiano...maiore fare**: passaggio reso problematico in tutta la tradizione volgare dall'uso delle congiunzioni. OROSIO: dum victoris laudes accumulare virtutemque patriae extollere vel praesentibus vel posteris student. ◇ **o studiano**: la presenza della congiunzione disgiuntiva lascia presagire una seconda proposizione introdotta da 'o', che però non c'è. ◇ **o a quegli di poscia**: vista la prima 'et' correlativa ci si sarebbe attesi una seconda 'et'.

³ **Ma sse...specificato**: 'ma se non fosse stata fatta alcuna indagine riguardo alle cifre, non ne sarebbe stata specificata alcuna'; in altre parole, secondo Orosio, i numeri vengono menzionati con intenzione. OROSIO: alioquin, si inquisitus non fuisset numerus, nec qualiscumque fuisset expressus.

⁴ **al dogie o al paiese**: 'per il generale e per la patria'. La preposizione 'a', qui e nelle ricorrenze immediatamente successive, corrisponde in Orosio a un dativo: duci et patriae.

⁵ **è al paese-è iudicata**: Bono Giamboni dà luogo a due proposizioni, laddove Orosio ne ha una sola: quanto magis laetum patriae et duci beatum *potest videri* [...].

⁶ **da' Eboi**: OROSIO: a Bois. Benché l'etnonimo poco sopra compaia non deformato: 'Boi' (IV, 12.3 [4]).

⁷ **Picie Catone**: OROSIO: M. Porcio Catone. Come segnalato dall'apparato delle edizioni latine, il codice orosiano C legge *Pocio*.

⁸ **re d'Istria**: errore, o d'autore o d'archetipo. OROSIO: rex Syriae.

⁹ **trovandolo**: 'Annibale trovando Antioco'.

¹⁰ **ccarrecta**: OROSIO: vehiculo.

¹¹ **Cato Senpronio Lungo**: OROSIO: T. Sempronio Longo.

12.12 [16] P. Dìgito pretore nella Spangna piú presso¹ tutta l'oste sua quasi perdeo.

12.13 Marco Fulvio pretore quegli di Celtiberia cole gienti ke sono loro vicini vinse, et ire loro pigliò.

12.14 [17] Minutio, a lLìgurio in sul grandissimo pericolo venuto², et venuto in aguati per inganno, a pena per scaltimento de' cavalieri di Numidia fue liberato.

> **12.15** [18] Scipio Africano tra gli altri anbasciadori mandato ad Antiocho, familiare
> raionamento³ cum Anibale fecie; [19] ma non potendosi cum Antiocho di pacie convenire, si ne venne.

12.16 Nell'una et l'altra Spangnia⁴ per Flammìneo et Fulvio pretore battaglie molto sanguinose et crudeli cum ciascheuno popolo si feciero.

> **12.17** [20] P. Cornelio Scipione, Marcho Accilio Glabione consoli, cum Antiocho⁵,
> advengnia ke 'l passo di Termopila avesse preso et guernito per li dubiosi advenimenti de-le
ba>attagle, non pertanto facta battaglia <col con>solo Glabione, vinto, a pena cum pochi fuggio
dela battaglia et vennene ad Ephesum. [21] Di cost<ui> si dicie k'ebbe nell'oste sua LX migliaia
d'uomini armati, de' quali piú di XL migliaia vi ne fuoro tagliati et presi piú di V milia.

12.18 Scipione l'altro console conbacteo cola giente de' B<oi>, nella quale battaglia uccise piú di XX migliaia d'uomini.

12.19 [22] Nel seguente anno Scipio Africano, abbiendo in <suo aiuto> Eumenen figliuolo d'Atharo⁶, contra <Hanibale>, k'era dogie del navilio d'Antiocho, fecie battaglia di navi. Antiocho, vinto Hanibale et messolo⁷ in fuga et tutta la sua hoste perduta, adomandò (c. 55r) pacie et rimandòne per sua voluntade il figliuolo d'Africano, il quale <<avea>> preso non si sa bene se in battaglia overo andando a provvedere⁸ i nemici.

12.20 [23] Nela Spangnia piú dala lunga⁹ Lutio Emilio proconsole, da' Lusitani cum tutta la sua hoste tagliato, morio.

anbasciadori] ambasciatori (-n- trasformata in -m- γ).

fecie] fecie fecie. BCa CoF¹F²LR²V fecie.

delele] espunto il primo -le.

¹ **Spangna piú presso:** OROSIO: Hispania citeriore.

² **a lLìgurio...venuto:** OROSIO: a Liguribus in extremum periculi adductus. Il nome di popolazione è trattato come un toponimo, diversamente da quanto avviene successivamente (IV, 12.21 [24] e IV, 12.23 [26]). Tutti i manoscritti sono concordi ed è possibile che si tratti di un fraintendimento d'autore, così come di una svista d'archetipo.

³ **familiare raionamento:** 'discorso confidenziale (TLIO s.v. ragionamento § 4)'. OROSIO: conloquium familiare.

⁴ **Nell'una...Spangnia:** OROSIO: utraque Hispania.

⁵ **cum Antiocho:** cambio di progetto, dovuto all'aggiunta della preposizione 'cum'. Come anche in OROSIO, 'Antiocho' è infatti il soggetto di tutti i predicati successivi ('avesse preso', 'guernito', 'facta', 'vinto', 'fuggio', 'vennene'): P. Cornelio Scipione M. Acilio Glabrione consulibus Antiochus quamvis Thermopylas occupasset, quarum munimine tutior propter dubios belli eventus fieret, tamen commisso bello a consule Glabrione superatus vix cum paucis fugit e proelio Ephesumque pervenit.

⁶ **Atharo:** OROSIO: Attali.

⁷ **messolo:** probabile errore d'archetipo, dovuto all'aggiunta del pronome clitico '-lo'. La sua presenza impedisce infatti l'interpretazione passiva del participio 'messo', con soggetto grammaticale 'Hanibale'; l'unico soggetto possibile di 'messolo' è così Antiocho, che però, in quanto alleato di Annibale, non dovrebbe avere alcuna ragione di costringere quest'ultimo alla fuga. OROSIO: Anthiochus victo Hannibale atque in fugam acto [...].

⁸ **provvedere:** 'perlustrare' (GDLI s.v. § 5). OROSIO: explorantem.

⁹ **Spangnia piú dala lunga:** OROSIO: Hispania ulteriore.

12.21 [24] Lucius Beblius, andato in Yspangnia¹, ingannato da' Ligori, cum tutta l'oste sua fue morto, in tale modo ke messo² neuno <non ne canpò> et quegli di Marsilia rimandaro a dire le novelle di quello tagliamento a Roma.

12.22 [25] Fulvio consolo trasportato di Grecia in Gallogrecia, k'è ora Galitia³ chiamata, >> venne al monte Olinpio, nel quale monte tutti quegli di Gallogrecia cole <femin>e et famiglie erano fuggiti. Et quivi fecie agra battaglia, perké, per le luogora di sopra di saecte et di grandi sassi et d'ongnie altra generatione di tormento i Romani attritati, al da seçço gli vinsero⁴; et XL migliaia di Gallogreci in quella battaglia fuoro morti.

12.23 [26] Marcho⁵ console, andato contra quegli di Lughuria et vinto, III migliaia di cavalieri vi perdeo; et se, vinto, tosto non fosse tornato nel campo, quella medesima mortalità di gente avrebbe ricevuta ke ricievette Beblio per li tenpi passati da quella medesima gente.

> **12.24** [27] Marco Claudio Marcello, Quinto Fabio Labione consoli, Phylippo re, il quale avea morti gli ambasciadori di Roma, per chagione di Dimetrio suo figliuolo, il quale ambasciadore avea mandato ke fecie molto vergognosi <prieghi>, et fugli perdonato⁶; [28] et continuamente fecie lui advelenare⁷ perk'era amico de' Romani et traditore <di sé> medesimo⁸, et facciendolo⁹ il fratello cum volontà del padre, non pensando egli¹⁰ d'alcuno di loro alcuno male.

12.25 [29] In quello medesimo anno Scipione Africano, isbandito di Roma¹¹, molto tempo standone fuori, al castello d'Amiterno d'infertà morio. Et in quegli medesimi di Hanibaldo essendo cum Brusia¹² re di quegli di Bytunia, adomandato <da> Romani¹³, di veleno s'uccise sé medesimo.

12.26 Filophemenus dogie degli Acchivi presso da' Messinesi fue morto in Cycilia¹⁴.

venne al] venne al ne al. **BCaCoF¹F²LR²V** venne al.
Olinpio] Olimpio (-n- volta in -m- da γ).
Fabio] Fabione (-ne finale è espunto).

¹ **andato in Yspangnia:** al participio passato corrisponde in Orosio a un participio presente (*proficiscens*): Lucio Bebio è circondato e ucciso dai Liguri *mentre* sta andando in Spagna.

² **messo:** 'messaggero'.

³ **Galitia:** OROSIO: Galatia.

⁴ **perké...vinsero:** è la participiale a spiegare perché la battaglia fu 'agra' ('i Romani atritati'), non la causale vera e propria ('perké vinsero'). OROSIO dice diversamente: *ibique acerbissimum bellum gessit; namque de superioribus locis sagittis glandibus saxis ceterisque telis Romani graviter contriti, tandem usque ad congressum hostium perruperunt.*

⁵ **Marcho:** OROSIO: Marcius.

⁶ **Phylippo re...perdonato:** tema sospeso. 'il re Filippo, che aveva ucciso gli ambasciatori romani, gli fu perdonato grazie a Demetrio suo figlio che fu mandato come ambasciatore e che supplicò con preghiere umili e imbarazzate'. OROSIO: *Philippus rex, qui legatos populi Romani interfecerat, propter Demetrii filii sui, quem legatum miserat, verecundissimas preces veniam meruit.* ◊ **et:** marcatore della principale.

⁷ **fecie lui advelenare:** 'Filippo fece avvelenare il figlio Demetrio'.

⁸ **di sé medesimo:** ossia di Filippo stesso. OROSIO: *suique*. Bono Giamboni estende qui le funzioni del riflessivo, adeguandosi alla maggiore ampiezza di utilizzo del riflessivo latino.

⁹ **facciendolo:** il pronome è riferito all'azione d'avvelenamento.

¹⁰ **egli:** Demetrio.

¹¹ **Roma:** Bono non traduce il giudizio di valore espresso da OROSIO riguardo a Roma: *ingrata sibi Urbe*.

¹² **Brusia:** OROSIO: Prusiam. Le edizioni latine segnalano in apparato che i codici **FZ** leggono *Brusiam*.

¹³ **adomandato da Romani:** 'reclamato (*TLIO* s.v. § 2.3.1) dai Romani'. OROSIO: *cum a Romanis reposceretur*.

¹⁴ **presso...Cycilia:** OROSIO: *a Messanis captus occisusque est. In Sicilia tunc Vulcani insula [...] edita [...] usque ad nunc manet. I 'Messani' diventano 'messinesi', forse per vicinanza con 'Cycilia'. L'inizio del § [30] ('In Sicilia') è interpretato come fine del § [29], come testimoniato dal segno di paragrafo. ◊ **presso:** ossia 'preso'; la grafia doppia per la sibilante sonora è del solo **R¹**; a tal proposito si veda il § 1, II.D.3 dell'Introduzione.*

12.27 [30] L'ysola di Volcano, ke prima stata *nonn* era, *repentemente* nata del mare, <infino ad ora è a nnoi> *per* maraviglia¹.

12.28 [31] Quinto Fulvio Flacho pretore, nela Spangnia (c. 55v) a nnoi più presso, in grave battaglia XXIII migliaia d'uomini uccise et III migliaia ne pigli<oe>.

12.29 [32] Tiberio Senpronio Gracho, nela Spangnia di sopra² CV castella, vòte *et* speçcate *et* guaste *per* battaglia³, constrinse ke ss'areddessero.

12.30 [33] Et in quella medesima state ancora, Lutio Postumo nela Spangnia di sotto⁴ XL migliaia di nemici *per* battaglia uccise.

12.31 Gracho pretore nel decto luogo un'altra <vol>ta CC castella *conbacteo et* prese.

12.32 [34] Lepida *et* Mutio consoli, la giente de' Bastorni, molto ferocissima, *per* kagione di fare prede sollicitata, essendo loro dogie Persio, figliuolo de-re Phylippo, abbiendo facultà di passare lo fiume d'Ystria, sança contradicimento⁵ d'alcuno nemico tutta quanta si spense. Perké, essendo il Danubio – il quale è chiamato Ystrio – tenacientemente ghiacciato, molto agievolmente a ppiede si potea passare, [35] *et* però la moltitudine dela giente *et* dele bestie *et* dele some *et* degli arnesi⁶ dell'oste loro tutti⁷ insieme *calcatamente*⁸ *et* cum grande furore su *per* lo decto ghiaccio > passando, *per* lo gravissimo peso *et* *per* la percussione del grande pestio⁹ di coloro c'andavano crepò *et* ruppesi il ghiaccio, *et* tutta la decta giente *et* bestiame *et* arnese¹⁰ in meçço del decto fiume s'atuffò¹¹; *et* <reddendo loro> poscia adosso i peççi <de' ghiacci>, affogaro in tale modo, ke molti pochi ne chanparo k'erano presso ala proda d'ognie parte del fiume, i quale da' peççi de' ghiacci erano quasi tutti fediti¹².

12.33 [36] Publio Grasso, G. Cassio Lungo¹³ consoli, la battaglia di Macedonia si fecie, dela quale meritevolmente tra le grandi battaglie de' Romani è da farne mentione. Perké in aiuto de' Romani fue prima tutta Ytalia, *et* poscia Tholomeo re d'Eypto, *et* gli Arierati, *et* quegli di Cappadocia¹⁴ *et* Eumeni d'Asia, *et* Massimissa di Numidia; *et* quegli di Persia *et* di Macedonia seguitaro i Trahaci,

percussione] *per*percussione (*il segno d'abbreviazione, p tagliata, è di troppo*)

¹ **infino ad ora...maraviglia:** leggera modifica del testo di OROSIO: repente mari edita cum miraculo omnium usque ad nunc manet.

² **Spangnia di Sopra:** OROSIO: Hispania ulteriori.

³ **vòte...battaglia:** 'spopolate (GDLI s.v. vuoto § 3) e prostrate e rovinare dalla guerra'. Bono aggiunge un aggettivo rispetto a OROSIO: vacuata quassataque bellis.

⁴ **Spangnia di sotto:** l'indicazione geografica si riferisce, come in 12.28 [31], a *Hispania citeriore*.

⁵ **contradicimento:** prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Libro de' Vizî e delle Virtudi*. OROSIO: pugna.

⁶ **dela giente...degli arnesi:** i membri dell'elenco raddoppiano nel volgarizzamento. OROSIO: agmine inaestimabilis hominum vel equorum.

⁷ **tutti:** concordanza a senso ('la moltitudine').

⁸ **calcatamente:** 'in folla'; prima attestazione dell'avverbio, che manca in Orosio.

⁹ **per la percussione del grande pestio:** 'per i colpi del calpestio'; prima attestazione, sia di 'percussione' che di 'pestio'. OROSIO: concussione gradientum.

¹⁰ **et tutta...arnese:** dilatazione del testo latino, con polisindeto. OROSIO: universumque agmen.

¹¹ **s'atuffò:** concordanza a senso con 'giente et bestiame et arnese'.

¹² **et reddendo...feriti:** modifica della seconda parte del § [35] di OROSIO, tradotta in maniera libera: [...] mediis gurgitibus victa tandem et conminuta destituit atque eadem rursus fragmentis inpedientibus superducta summersit. Pauci ex omni populo per utramque ripam vix concisis visceribus evaserunt.

¹³ **Publio...Lungo:** OROSIO: P. Licinio Crasso C. Cassio Longino.

¹⁴ **Arierati...Cappadocia:** diversamente da OROSIO: Ariarathes Cappadociae. *Ariarathes* è un antroponimo, non un nome di popolazione.

co're d'Eypto et tutti quegli d'Illyria cum re Gentio¹. [37] Et però, vegiando Crasso consolo que' di Persia venire contra lui et coninciata la battaglia, miseramente vinti fuggiro i Romani².

12.34 Nela seguente battaglia, ricevuta catuna dele parti quasi simigliante mortalità, si partiro *et* vennerne in ybernia³.

12.35 (c. 56r) [38] Et poscia Perseo, kacciata *et* vinta in molte parti l'oste di Roma, in Illirico n'andò *et* pigliò il castello di Sulcano – il quale si difendea per li Romani –, ove molta giente ke per li Romani v'erano posti⁴ ala guardia parte n'uccise *et* parte sotto corona ne vendeo *et* parte ne menò seco in Macedonia.

12.36 [39] Et poscia Lutio Emilio *et* Paulo consoli⁵ co'llui⁶ conbactero *et* vinsero *et* xx migliaia di pedoni in quella bactaglia uccisero⁷. Et irre colla cavalleria fuggio, *et* poscia continuamente preso, dinanzi dal carro co' figliuoli fue menato quando a' consoli fue *facto* il triumpho; *et* poscia in Albana⁸ morio in pregione. [40] Et il suo figliuolo minore apparò a rRoma l'arte degli orafi⁹ a ppotere discacciare povertade *et* difendere la vita¹⁰, *et* ivi morio. Et molte battaglie di diverse gienti in molte luogora si feciero di diversi advenimenti, le quali per essere più breve¹¹ ò lasciato di dire.

13. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DC, **13.1** [Cap. XXI, 1] Lucio Licinio Lucolo, Postumio Albino consoli, abbiendo la paura compreso per la giente di Celteberia tutti i Romani¹² *et* neuno si trovasse ke o per cavaliere o per ambasciadore volesse andare in Ispangnia, Publio Scipione decto poscia Africano s'offerse sé per cavallerie volere andare in Ispangnia¹³, advengnia

¹ **et quegli di Persia...Gentio:** 'i Trahaci [...] et tutti quegli d'Illyria' è soggetto di 'seguitaro', mentre 'quegli di Persia et Macedonia' è oggetto diretto. L'ordine degli elementi oggetto-verbo-soggetto ricalca quello di OROSIO: Perseum et Macedonas secuti sunt Thraces cum *rege* *Cotye* et universi cum rege Gentio Illyrii. ♦ **re d'Eypto:** probabile tentativo di sanare una lezione corrotta nel manoscritto latino; come segnalano infatti in apparato le edizioni di Orosio, tra tutti i codici latini solo **L** legge *rege* *Cotye*.

² **vegiando...Romani:** diversamente da OROSIO: itaque advenienti Crasso consuli Perseus occurrit, commissoque proelio miserabiliter victi fugere Romani. È probabile che la lezione di **R**¹ non sia quella d'autore, poiché, tra i codici volgari, **CaF**¹**V** hanno una lezione affine a quella del testo latino: **F**¹ vengniendo Crassio consolo, quello di Persia venne chontra llui **CaV** vegnendo Crasso consolo, quelli di persia venero contra lui.

³ **ybernia:** 'accampamento invernale'; cfr. **IV**, 11.22 [18].

⁴ **v'erano posti:** concordanza a senso ('molta giente').

⁵ **Lutio Emilio et Paulo consoli:** OROSIO: L. Aemilius Paulus consul.

⁶ **co'llui:** 'con Perseo'.

⁷ **conbactero-vinsero-uccisero:** i predicati sono al plurale per accomodamento morfologico con l'interpretazione precedente. OROSIO: dimicavit, vicit, interfecit.

⁸ **Albana:** OROSIO: Albam.

⁹ **l'arte degli orafi:** OROSIO dice altrimenti: fabricam aerariam didicit.

¹⁰ **et difendere la vita:** manca nel testo latino.

¹¹ **per essere più breve:** Bono Giamboni rende verbale il nesso nominale di OROSIO: brevitatis causa.

¹² **abbiendo...Romani:** ordina: 'la paura per la giente di Celteberia abiendo compreso tutti i Romani'. OROSIO: cum omnes Romanos ingens Celtiberorum metus invasisset [...].

¹³ **s'offerse...in Ispangnia:** 'si offrì di andare in Spagna per le imprese militari (*TLIO* s.v. *cavalleria* § 4)'. OROSIO: ultro sese militaturum in Hispaniam obtulit. Da notare la perifrastica attiva *obtulit militaturum [esse]* tradotta da Bono con 'volere andare per cavallerie'. ♦ **s'offerse:** 'offrire' + infinito ha un unico riscontro, nel *Trecentonovelle*: «e per tutto s'offerse essere sempre presto a ogni loro bene» (ZACCARELLO 2014: 71). ♦ **per cavallerie:** lo stesso sintagma è attestato a due riprese nel *Tristano veneto*: «sì vederas qual de nui do die meio aver lo amor dela damisela Ysota *per cavalarie!*», «cavalier arante son, como ell'è, che asè dure pene he travaye me adevene *per cavalarie* né dapuò che io fui cavalier io non hodiava nugun tanto como costui» (DONADELLO 1994: 114, 409). **F**¹**V** condividono la lezione di **R**¹, **BCo** leggono 'per chavaleria', mentre **CaF**²**LR**² leggono 'chavaliere', che pare tuttavia *facilior*.

ke *per* sorte in Macedonia fosse ordinato ad andare¹. [2] Et *però* andato in Ispangnia, grandissima mortalità di giente vi fecie, spesse volte usando officio² di cavaliere *et* non di dogie; *perké*, provocato a battaglia solo *con* uno nemico ad *conbactere*, *vinse et* uccise ki co-lui *conbacteo*.

13.2 [3] Sergio Galba pretore da' Lusitani in gravissima battaglia fue vinto; et tutta l'oste sua *perduta*, egli *cum* pochi a pena canpò.

13.3 [4] Nel decto medesimo tempo i ciensori³ il teatro dela piaçça di Roma⁴ comanda<<ro>> ke si facesse; et ke *allocta non* si facesse Scipio Nauseca *cum* bella aringheria il contradisse, dicendo > ke *nimichevole*⁵ cosa sarebbe al *popolo* – a cui convenia di fare battaglie⁶ – di fare cose ke *nutricassero* pigreççe, cioè luogo da usare vanitadi⁷; *per* la quale cosa⁸ comandò il senato ke *non* solamente si vendessero le cose *per* lo teatro *conperate*, ma ke i *sosselli*⁹ a' gi-uochi *n>on* si ponessero. (c. 56v) [5] Per la quale cosa intendano i nostri d'ora, i quali offendono¹⁰ tutte le cose ke *non* s'apertengono a *ddilectamento* di *luxuria*, *et* abbiano *per* fermo ke *non* sono da *repitare*¹¹ i tempi *perké* i nemici sono più forti *et* potenti di loro, ma solamente i belli trebbi *et* gli altri *delectamenti* del corpo k'egli usano di fare¹². [6] Et *nom* è da bestemiare il veragie Idio *onipotente*, il quale infino ad ora à dife<so> ke queste cose *non* siano, ma sono da abbominare i dimoni, ke <<s>>sono i dei loro, ke adomandaro ke lle decte reie cose potessero fare; *perk'*è grandissimo argomento dela loro malitia *quando* cotale sacrificio adomandano, *perké* ssi pascono *non* solamente di sangue di bestie ma d'uomini¹³. [7] *Perké* *allocta et* aviano i Romani nemici *et* fami *et* infertadi *et* maravigliosi segni k'apariano – ançi, più n'aviano ke ora –, ma belli trebbi *et* teatri *non* aviano ne' quali, *advengnia* ke sia cosa

di] con di (con *espunto*).

¹ **advengnia ke...andare**: 'benché per sorteggio (*GDLI* s.v. *sorte* § 9) fosse incaricato (*GDLI* s.v. *ordinare* § 21) di andare in Macedonia'. OROSIO: cum tamen in Macedoniam sorte iam deputatus esset. La mancata traduzione di *iam* complica la comprensione del passaggio, soprattutto rispetto a quanto viene detto in séguito.

² **usando officio**: 'nelle veci'; calco di OROSIO: saepius etiam milits quam ducis usus officio. L'espressione è attestata in contesti simili in altri volgarizzamenti, tra cui quello della IV *Catilinaria*, «[...] abia usato oficio di consolo» (STACCIOLI 1984: 56) e il quello della *Terza Deca* di Tito Livio «usiamo ufficio d'uomini e di militi» (PIZZORNO 1845: 19).

³ **ciensori**: prima attestazione del termine. OROSIO: censores.

⁴ **teatro dela piaçça di Roma**: OROSIO: theatrum lapideum in Urbe. Prima attestazione del termine 'teatro'.

⁵ **nimichevole**: prima attestazione dell'aggettivo, in concomitanza con il volgarizzamento di Vegezio. OROSIO: inimicissimum.

⁶ **a cui...battaglia**: OROSIO: bellatori populo.

⁷ **dicendo...vanitadi**: 'dicendo che sarebbe nocivo al popolo [...] fare cose che favorissero l'inattività (*GDLI* s.v. *pigrezza* § 1), cioè [costruire] un luogo per dedicarsi (*GDLI* s.v. *usare* § 10) alle fatuità (*GDLI* s.v. *vanità* § 4). Modifica del testo di OROSIO: inimicissimum hoc fore [...] ad nutriendam desidiam lasciviamque commentum [...]. ◇ **pigreççe**: due soli altri casi di 'pigrezza' plurale: uno nel volgarizzamento dell'*Eneide* attribuito ad Andrea Lancia, «le pigrie sono ne' cuori vostri» (FANFANI 1851: 100), uno nel commento di Giacomo della Lana alla *Commedia* «e per le so pigrie e tarditate e pecadi brigono XXXX anni» (VOLPI 2009: 1298).

⁸ **per la qual cosa**: ossia sulla base dell'orazione di Scipione Nasia.

⁹ **sosselli**: 'sedili'; prima attestazione del termine. OROSIO: subsellia.

¹⁰ **offendono**: 'disprezzano' (*GDLI* s.v. § 19).

¹¹ **repitare**: 'accusare'.

¹² **ma solamente...di fare**: '[e stiano certi che sono da accusare] solamente i bei divertimenti e gli altri piaceri del corpo che hanno l'abitudine di concedersi'. Bono modifica e allunga il testo di OROSIO: se infirmiores esse hostibus suis ipsi sentiunt et fatentur, theatra incusanda non tempora.

¹³ **perké...uomini**: Bono Giamboni sintetizza il testo di OROSIO: quoniam non magis fuso cruore pecudum quam profligata virtute hominum pascerentur.

- > da *non credere*, ad gli altari si fanno le *luxurie* le quali pongono ke ssono sacrificio di vertudi¹. [8] Et a quegli di Carthagine parve ad uno tempo d'uomini fare sacrificio², ma, lusingati da' dei³, il decto reo sacrificio di fare poco tempo l'usaro⁴. Et ancora da' dei il decto⁵ sacrificio fue adomandato a' Romani: ke sé medesimi si *perdessero*⁶; [9] *et fecies-i*-, *et facto*, *et amato*, *et gridato*⁷ acciò ke ssi faccia. Il quale⁸, per mactare una pecora dela sua greggia forse sarebbero of<<f>>esi, si ralegrano per mortificare la virtù del suo corpo. Et maggiormente si vergognino – huomini da skiffare! – <<chi a' cristiani pensa di rimproverare>>⁹: *et non a nnoi de' nemici*, i <qu>ali senpre ànno avuto, m'a quegli del theatro, ke *non vollero avere*, si ramaricano¹⁰.

13.4 [10] Et però in Ispangnia Sergio Galba pretore i Lusitani, ke di quae dal Tago habitavano, per sua volontà abiendogli ricievuti a comandamento¹¹, per fellonia gli ucise: infingniendosi di volere di loro utilitadi¹² tractare, post-<i> d>intorno i kavalier-<i>, *non guardandosine et essendo sança arme*¹³, uccise; la quale cosa fue poscia cagione in tutta Spangna di grande rubellamento.

14. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCII, **14.1** [Cap. XXII, 1] Lucio Censorino et Marco Mannilio essendo consoli, la terça battaglia di Carthagine nacque. Perké, abbi-en-do i senatori di Roma ordinato di disfare Carthagine, andati i consoli in (c. 57r) Africa et Scipione¹⁴ allocta capitano de' cavalieri, presso ad Uttica del Maggiore mare¹⁵ l'oste loro posta, [2] et quivi quegli di Cartagine appellati, fue facto loro comandamento ke l'arme et le navi dovessero dare; et sança dimorança tanta abondança d'arme reddero ke agievolmente et bene tutta Africa

sacrificio] fsacrificio (*f- espunta*).

fecesi] fecesie (*-i- corretta su rasura, -e espunta*).

- ¹ **ad gli altari...vertudi**: 'presso gli altari si commettono atti lussuriosi che affermano essere sacrifici di virtù' (?). Diversamente da OROSIO: ad aram luxuriae virtutum victimae trucidantur ('immolano [nei teatri] la virtù come una vittima sull'altare della lussuria').
- ² **Et...sacrificio**: 'E presso i Cartaginesi si pensò per un certo periodo di fare sacrifici umani'.
- ³ **lusingati da' dei**: diversamente da OROSIO: sed male praesumpta persuasio brevi praetermissa est.
- ⁴ **il decto...l'usaro**: dislocazione a sinistra. Ordina: 'il decto reo sacrificio poco tempo l'usaro di fare'.
- ⁵ **il decto sacrificio**: ossia quello che si sta per esplicitare.
- ⁶ **ke sé medesimi si perdessero**: 'che portassero loro stessi alla perdizione'. OROSIO: ut semet ipsos perditioni impenderent.
- ⁷ **et feciesi...et gridato**: OROSIO: Factum est, fit, amatur et clamatur ut fiat.
- ⁸ **Il quale...corpo**: Bono Giamboni traduce come singolare il pronome *qui*, che in Orosio è invece plurale, come si vede dal predicato: *qui pro mactanda gregis sui pecude fortasse offenderentur*, pro interficienda cordis sui virtute *laetantur*. ◇ **mactare**: 'uccidere'; prima attestazione del termine. ◇ **corpo**: OROSIO: cordis.
- ⁹ **Et maggiormente...rimproverare**: traduzione libera di OROSIO, nella quale viene meno il riferimento a Nasica: *Quin potius Nasicae erubescant, qui Christianis exprobrandum putant*. ◇ **si vergognino-chi**: concordanza a senso.
- ¹⁰ **et non a nnoi...si ramaricano**: 'e non manifestino il loro disappunto con noi riguardo ai nemici, che hanno sempre avuto, ma con quelli del teatro, che non lo vollero avere'.
- ¹¹ **ricievuti a comandamento**: 'accolti come sudditi (*TLIO* s.v. *comandamento* § 4.10)'. OROSIO: in deditionem recepisset.
- ¹² **utilitadi**: 'bene collettivo'. OROSIO: simulans enim de commodis eorum se acturum fore [...].
- ¹³ **non guardandosine et essendo sança arme**: soggetto 'i Lusitani'.
- ¹⁴ **andati...cavalieri**: ordina: 'i consoli et Scipione andati in Africa'. La disposizione degli elementi non è dovuta a una possibile influenza del testo di OROSIO: profecti in Africam consules et Scipio [...].
- ¹⁵ **Uttica del Maggiore mare**: Utica è effettivamente affacciata sul Mediterraneo, ma OROSIO dice altrimenti: prope Uticam maioris Africani castra. La lezione è condivisa da tutti i manoscritti, a dispetto di quanto afferma TASSI 1849: 266.

ne potrebbe essere armata. [3] Ma quegli di Cartagine, poscia ke l'arme ebbero date et fue
 > loro comandato ke, abandonata la cittade, andassero ad habitare x miglia dilungi dal mare,
 per lo grande duolo si disperaro¹ o difendere la cittade o tutti perire cola decta et per la decta
 > cittade; et due Hasdrubali fecero loro dogie. [4] Pigliando inprima di fare arme et abbiendo
 povertà di ferro, d'oro et d'ariento et d'ongnie altro metallo le feciero. I consoli intesero ad vincere
 Carthagine, [5] la quale era di giro XXII miglia cinta tutta <quasi di mare> et di mura di buone
 pietre quadrate, le quali erano xxx piedi per grosseçça <<et per alteçça>> gomiti XL, sança le borgora
 ke per sé duravano III miglia²; [6] la roccha dela terra³, ch'iera Birsa appellata, durava poco più
 di due miglia, et era dall'una parte il muro comune dela cittade et di Birsa, et l'altra era tutta in
 sul mare, il quale mare è chiamato Stagnione⁴. [7] I consoli, advengnia ke una parte dele mura
 dela cittade cum 'difici⁵ avessero facto ruvinare, non pertanto di quegli di Carthagine⁶ fuoro vinti
 et messi in caccia, i quali difese Scipione, et rincacciato dentro alle mura dela cittade i nemici⁷.

14.2 Dipo la decta battaglia si partiro i Romani: et Censorio si tornò ad Roma; et Mallio,
 abandonata la terra, contra Hasdrubale convertio l'arme; [8] et Scipione, morto Massimissa, tra
 tre suoi figliuoli andò ireame di Numidia a dividere; il quale tornando poscia nelle contrade di
 Carthagine⁸, Mallio la cittade di Tegasa⁹ vinse et disfecie, et XII migliaia d'uomini uccise et VI
 migliaia ne prese.

> 14.3 Hasdrubale, inperadore di Cartagine et nepote di Massimissa, avuto per suspecto da
 quegli di Carthagine <<che>> no'gli tradisse¹⁰, stando ala corte ove la ragione si reddea¹¹, <<con peççi
 di legna dela sua sedia>> fue morto. [9] Et Gioventio pretore, conbactutosi spesso in Macedonia
 cum Phylippo¹², fue morto cum grandissima mortalità di tutta l'oste de' Romani. (c. 57v)

15. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCVI, 15.1 [Cap. XXIII, 1] cioè anni L dipo la
 seconda guerra di Carthagine, Gieio Cornelio Lentulo, Lutio Numio consoli, Publio Scipione,
 consolo dell'anno passato, pensandosi di disfare Carthagine al postutto, venne a Cotone. [2] Ove,

per] l per (*l depennato*).
 dogie] -*e espunta* (dogi).
 Hasdrubale] -*e espunta* (Hasdrubal).

¹ **si disperaro**: 'disperare' regge una completiva. OROSIO: dolorem ad desperationem contulerunt aut defensuri civitatem aut cum ipsa per ipsam sepeliendi [...].
² **sança...III miglia**: il testo di OROSIO è liberamente reinterpretato: viginti duo milia passuum muro amplexa, tota paene mari cingebatur *absque faucibus, quae tribus milibus passuum aperiebantur*. Is locus murum triginta pedes latum habuit saxo quadrato in altitudinem cubitorum quadraginta. Orosio parla di un'entrata, non di borghi; nel volgarizzamento il brano è inoltre posticipato.
³ **roccha dela terra**: 'roccaforte della città'. OROSIO: arx.
⁴ **Stagnione**: Orosio: Stagnum.
⁵ **'difici**: 'macchine da guerra' (*TLIO* s.v. § 2). OROSIO: machinis.
⁶ **di quegli di Carthagine**: agente.
⁷ **i quali...i nemici**: 'Scipione difese questi [i fuggitivi], ricacciati dentro alle mura cittadine i nemici'. OROSIO: quos fugientes Scipio repulso intra muros host defendit. ♦ **et rincacciato**: la congiunzione funge qui da marcatore di continuità.
⁸ **il quale...Carthagine**: gerundiva assoluta con soggetto sottinteso 'Scipione'.
⁹ **Tegasa**: OROSIO: Tezagam.
¹⁰ **avuto...tradisse**: 'sospettando i Cartaginesi che questi non li tradisse'. OROSIO: propter suspicionem prodicionis.
¹¹ **corte ove la ragione si reddea**: letteralmente 'la corte dove si amministravano le questioni giudiziarie (*GDLI* s.v. *ragione* § 35)', ossia il tribunale. OROSIO: curia.
¹² **Phylippo**: OROSIO: Pseudo-philippum.

VI di *et* VI nocti continuamente conbactuto, desperatosi quegli di Carthagine s'areddero, cum pacti ke, rimanendo servi, fossero le persone salve di coloro ke vivi di tanti pericoli erano canpati. [3] Et prima la schiera dele femine molto misere n'usciero, apresso quella degli uomini, assai più disformata¹; et fuoro le femine XXV migliaia et huomini XXX migliaia, secondo ke per memoria scripto si truova. [4] Et re Asdruballo per sua volontà si fuggio *et* fue facto isbandito²; et coloro ke nel tenp<<i>>o d'Isculapii fugiro, per loro volontà morendo, per fuoco periero; et la moglie d'Asdrubale cum due suoi figliuoli, per grande dolore *et* furore mossa, nel fuoco si gittò *et* arse: quella medesima generatione di morte fecie la seççaia reina di Cartagine ke per adietro la primaia avea facta. [5] Et la *decta* cittade XVII continui di arse; et misero guardamento diede a coloro ke la vinsero dela varietade dello stato dell'umana generatione³. [6] Disfacta fue Carthagine *et* d'ognie suo muro rappi<<a>>nata *et* raguagliata cola terra *et* in polvere recata dipo DCC anni k'era stata hedificata. [7] Tutta la moltitudine de' pregioni, se non si fue aliquanti prencipi⁴, fue per servi venduta. [8] Se alcuno instudioso domandasse me, ke sono di poco senno, quale fue la kagione ke mosse i Romani a disfare Carthagine, dico ke neuna mm'è manifesta⁵. Ma muovemi ke certi dissero perké stessero i Romani senpre poscia sicuri, si disfecie Carthagine; [9] et altri, per la grande sollicitudine in ke stavano i Romani di questa cittade, k'era sempre stata guerriera, ke non tornasse in istato *et* da chostoro avessero battaglia o ke per la sicurtade *et* riposo loro non > diventassero languid<<i>>, stando Cartagine in piede nelo stato suo⁶. La kagione fue non perké facessero⁷ alchuna cosa ke⁸ provocassero i Romani ad ira, ma per paura k'egli⁹ non stessero in istato. [10] Et essendo così, perké incolpano i tempi de' cristiani del turbamento *et* ruggine loro, per > la quale, grassi di fuori, dentro (c. 58r) sono rosi? I quali, ançi ke passassero DC anni, secondo ke i loro savi aveano decto, la grandecça di Carthagine perdero *et* inspensero¹⁰.

languidi] languidei (-e- espunta e integrata la -i).
di fuori] dufuori dufuori (dufuori depennato).

¹ **disformata**: 'sfiguarata' sottinteso 'la schiera'. OROSIO: deforme.

² **Et re Asdruballo...isbandito**: diversamente da OROSIO: Rex Hasdrubal se ultro dedit.

³ **et misero guardamento...generatione**: 'e diede un misero esempio a coloro che la sconfissero della mutabilità (GDLI s.v. *varietà* § 10) dell'uomo'.

⁴ **se non si fue aliquanti prencipi**: 'ad eccezione di alcuni nobili'. OROSIO: exceptis paucis principibus.

⁵ **Se...manifesta**: sintesi e modifica del testo latino, nel quale il dubbio che l'autore non è in grado di sciogliere riguarda il motivo per cui i Cartaginesi tentarono una terza volta la via della guerra. OROSIO: nusquam omnino causa tertii belli Punici.

⁶ **et altri...nelo stato suo**: 'e altri [dissero che si distrusse Cartagine] a causa dell'apprensione nella quale vivevano i Romani per questa città, ch'era sempre stata dedita alla guerra, affinché non si riprendesse e [i Romani] avessero battaglia da loro o, stando in piedi Cartagine, affinché per la tranquillità e il riposo [i Romani] non diventassero fiacchi'. L'intero passaggio di OROSIO è liberamente reinterpretato da Bono Giamboni: [...] illudque me vel maxime movet, quod, si ita ut in superioribus bellis evidens in adsurgentem causa et dolor accendebat, consultatione non opus erat. At vero, cum alii Romanorum propter perpetuam Romae securitatem delendam esse decernerent, alii vero propter perpetuam Romanae virtutis curam, quam sibi semper ex suspitione aemulae urbis impenderent, ne vigor Romanus bellis semper exercitus in languidam segnitiem securitate atque otio solveretur, incolumem Carthaginem statui suo permittendam esse censerent.

⁷ **facessero**: soggetto 'i Cartaginesi'.

⁸ **ke**: polivalente.

⁹ **egli**: i Romani.

¹⁰ **I quali...spensero**: Bono Giamboni sintetizza il testo di OROSIO: qui porro ante sescentos fere annos, sicut sui prudentes timentesque praedixerant, cotem illam magnam splendore et acuminis sui Carthaginem perdiderunt.

15.2 [11] Io porrò fine a questo libro, acciò ke, *per* temporali iscotendone la ruggine, percorrendolo più di força, ove le cose necessarie *non* possendo ricogliere, truovi l'aspreçça dele cose di *soperkio*, advegna ke l'aspreçça ke *mmi* contradicesse *non* ispaventerei, si *trovasse* la speranza dela sottiglieçça dentro¹.

DI PAULO HOROSIO RACOMTATORE DI STORIE LO LIBRO QUARTO SI FINISCE *ET* COMIACIASI LO QUINTO.

¹ **Io porrò...dentro:** 'Io metterò fine a questo libro, affinché, scuotendone via di tanto in tanto la ruggine, percorrendolo con più decisione, quando non posso riassumere le cose necessarie, io [non] trovi l'asperità delle cose in sovrappiù; benché io non temerei le asperità che mi potrebbero ostacolare, se solo trovassi la speranza dell'acutezza in me'. In Orosio è presente una finale negativa, introdotta da *ne*, che Bono traduce con 'acciò ke', senza negazione. OROSIO: Itaque finem volumini faciam, ne forsitan conlidendo vehementius discussa ad tempus robigine ubi necessarium acumen elicere non possum, supervacuam asperitatem inveniam. Quamquam obviantem asperitatem nequaquam expavescerem, si interioris spem acuminis invenirem.

Libro V

1. DA CHE ROMA SI FECE ANNI DCVI, **1.1** [Cap. III, 1] cioè in quello medesimo anno ke Carthagine si disfecie, Gneo Cornelio Lentulo, Lutio Mumio consoli, ruvinata Carthagine si seguita il disfacimento di Corintho: di due cittadi molte potentissime, ke *per* poco intervallo di tempo *per* diverse parti del mondo il loro tristo incendio si pianse¹. [2] *Perké* Mettello allocta pretore abbiendo vinto Acheos *et* Byotii (insieme coniunti) in due battaglie – cioè la primaia apo Thermopylas et un'altra volta in Focida, [3] nela quale primaia battaglia ne fuoro morti xx migliaia et nela seconda vii migliaia, secondo ke dice Claudio raccontatore d'ystorie, et Valerio *et* Anthias confermano² **1.2** anke i decti consoli *conbactero* in Achaia – *et*³ xx migliaia di quella giente degli Achivi co'lloro dogie chiamato Dieo vi fuoro tagliati. Polibio Achivo, advengna ke in Africa fosse cum Scipione, *nonpertanto*, *perké* non potté sapere la mortalità de' suoi⁴, disse ke in Achia pur una volta si fecie bactaglia⁵, essendo Critolio loro dogie, et dice ke Dieo, menando cavalieri d'Archadia⁶, dal decto Metello pretore cum tucta l'oste sua fue morto. [4] Ma dela varietà k'è tra coloro ke di storie fanno memoria alcuna cosa aviàno decto di sopra; et basti del decto loro le decte cose avere decte, *perké* bene la verità non si ne sa *per* le bugie c'usate vi fuoro, *perké* apertamente mostrano ke nell'altre cose credere a lloro non debbia *quando* nelle cose ke videro sono d<<i>->versi. [5] Et *però*, disfacte tutte le forteççe d'Achaia, pensando Metello pretore di disfare le cittadi ke non gli erano areddute⁷, **1.3** Mumio console repentemente *et* di sichuro venne nell'oste; il quale, mandatone Metello⁸, vinse incontanente (c. 58v) Corintho, cittade allocta ricca sopra tutte l'altre del mondo, la quale era stata donna⁹ per grande tempo di tutti maiestri

¹ **di due...pianse:** tema sospeso. Le due città cui si fa riferimento sono quelle appena nominate di Cartagine e di Corinto. ◇ **molte potentissime:** 'molto' ha valore avverbiale, ma è accordato e trattato come aggettivo, per attrazione con 'potentissime'. Per la questione si veda GIUSTI 2010: 598, 613, 736-37.

² **Valerio...confermano:** TASSI 1849: 272 emenda in 'Valerio Antias conferma' perché in effetti si fa riferimento allo storico Valerio Anziate, già nominato in **IV, 12.4** [6], ma la lezione originaria del volgarizzamaneto è quella più vicina al testo di OROSIO: Valerius et Antias [...] confirmant.

³ **et:** marcatore della principale.

⁴ **perké...dé suoi:** OROSIO dice il contrario: quia domesticam cladem ignorare non potuit ('perché non poté ignorare la carneficina dei suoi').

⁵ **pur...bactaglia:** qui sta la contraddizione sulla quale pone l'accento Orosio: Claudio e Valerio parlano di due battaglie, mentre Polibio di una sola. È sulla base di queste incoerenze che nel paragrafo successivo (§ [4]) Orosio afferma che bisogna fare poco affidamento a tali fonti. ◇ **pur:** 'solamente'.

⁶ **menando cavalieri d'Archadia:** OROSIO: Diaecum vero adducentem ex Arcadia militem.

⁷ **le cittadi...areddute:** 'ke non gli erano areddute' corrisponde in OROSIO a *destitutarum*: destitutarum eversionem urbium Metello praetore meditante.

⁸ **mandatone Metello:** 'rinviato (*GDLI* s.v. § 4) Metello'. OROSIO: dimisso statim Metello.

⁹ **donna:** qui metaforicamente 'tutrice' (con significato analogo a *TLIO* s.v. *donna* § 1.4). Cfr. **III, 4.1** [2].

dell'arti *et* di tutti i lavori comunemente d'Asia *et* Europa¹. [6] Conceduta crudelmente licentia ancora k'erano pregioni² di potere fare preda, si fue disfacta comunemente³ *et per ferro et per fuoco*⁴, ke le mura arsero insieme cole case quasi come fosse uno cammino⁵ grande di fuoco; *et però*, la maiore parte del popolo consummato *per fuoco et per ferro*, irrimanente sotto corona fuoro venduti⁶. Arsa la cittade *et* muri infino ne' fundamenti disfacti *et* le mura dele pietre recate > in polvere, grandissima preda quindi fue tracta⁷. [7] *Et per* la moltitudine *et* varietade dele statove *et* dele 'magyni de' dei in quello incendio dela cittade mescolati in uno, l'oro *et* l'ariento *et* rame *et* tutti i metalli insieme colati fossero⁸, nuova generatione di metallo si fecie, unde infino al die d'oggi overo di quello overo altro a quello facta simigliante si chiama Corintho, come *per* memoria si dicie, *et* diconsi i vaselli di Corinto.

1.4 [Cap. IV, 1] Al tempo de' decti consoli Viriate, in Yspangna, *per* generatione Lusitano, huomo pastorale⁹ *et* ladrone, prima rubando le strade *et* poscia guastando provincie, *et* al di dietro l'osti de' pretori *et* de' consoli di Roma vinciendo, iscacciando *et* sottoponendolesi, grandissima paura fue di tutti i Romani: [2] *perké*, passando Hiborum *et* Tago, grandissimi fiumi, di diversi luoghi vegnendo a' Leccitani *et* pigliandogli¹⁰, Vecillo pretore gli si fecie a ricontro: il quale tagliato poco meno ke tutta l'oste sua¹¹, a pena il decto pretore fuggiendo cum pochi canpò.

1.5 [3] *Et* poscia Gaio Plautio pretore il decto Viriato *per* molte battaglie ischacciò¹².

statove] -o- *espunta* (statue).

¹ **di tutti i lavori...Europa:** diversamente da OROSIO: *emporium commune Asiae atque Europae*.

² **ancora k'erano pregioni:** 'benché fossero prigionieri'. OROSIO: *etiam captivis praedandi*.

³ **comunemente:** 'nel suo insieme' (TLIO s.v. § 1.3). Riprende il 'comunemente' che si trova in chiusura del periodo precedente ('tutti i lavori comunemente').

⁴ **per ferro et per fuoco:** la locuzione, cristallizzata, è leggermente diversa in OROSIO: *caedibus ignibusque*. La stessa locuzione è ripresa nel periodo successivo ('consummato per fuoco et per ferro' < *ferro flammisque consumpta*).

⁵ **cammino:** la similitudine è già in OROSIO: *quasi e camino*.

⁶ **fuoro venduti:** concordanza a senso con 'la maiore parte del popolo'.

⁷ **Arsa...tracta:** i due periodi presenti in Orosio diventano uno solo nel volgarizzamento, perché le due principali (*diruti sunt e redactus, sottinteso est*) diventano delle participiali (MASTRANTONIO 2017: 104). OROSIO: *urbe incensa, muri funditus diruti sunt; muralis lapis in pulverem redactus, praeda ingens erepta est*.

⁸ **Et per la moltitudine...colati fossero:** il congiuntivo vale come unica marca della subordinazione; la reggente è immediatamente successiva. OROSIO: *sane cum propter multitudinem et varietatem statuarum simulacrorumque in illo civitatis incendio permixta in unum auri argenti atque aeris omniaque simul metalla fluxissent, novum genus metalli factum est [...]*.

⁹ **huomo pastorale:** analogamente a OROSIO: *homo pastoralis*.

¹⁰ **vegnendo...pigliandogli:** diversamente da OROSIO: *Hiberum et Tagum, maxima et diversissimorum locorum flumina, late transgredienti et pervaganti, C. Vecilius praetor occurrit. Bono Giamboni traduce pervaganti con 'pigliandogli', mentre 'Leccitani' (F¹V lectichani L lletitani Ca lititani CoF²R² letticanj B levicani) rimane indecifrabile, a meno che non si tratti di una deformazione di 'Lusitani', etnonimo citato nel paragrafo precedente.*

¹¹ **il quale...sua:** 'il quale Viriate ucciso quasi tutto l'esercito di Vetilio [...]'. Diversamente da OROSIO: *qui continuo caeso usque ad interneconem paene omni exercitu suo [...] lit: 'il quale [Vetilio] è subito sconfitto fino quasi allo sterminio del suo esercito'*). La diversa interpretazione del passo è data dalla traduzione di *usque* con 'poco meno' e, soprattutto, dalla mancata traduzione di *interneconem*.

¹² **Et poscia...ischacciò:** ordina: 'Et poscia il decto Viriato per molte battaglie ischacciò Gaio Plautio pretore'. La disposizione degli elementi ricalca quella di OROSIO: *deinde C. Plautium praetorem idem Viriatus multis proeliis fractum fugavit*.

1.6 Et poscia Claudio Unimanno cum grande hoste contra il decto Viriato mandato, quasi per purgare la ma-cola di sopra, via più soçça infamia vi s'aggiunse¹; [4] *perké*, facta battaglia cum Viriato, tutta la grande hoste ke seco avea menata e la grandissima força de' Romani k'avea seco perdeo, et Viriato i grandi hornamenti de' sengnori romani² et tutte le 'nsengne de' Romani ne' suoi monti puose ala mostra per victoria.

1.7 [5] In *que*-llo medesimo tempo CCC Lusitani cum M Romani in uno canpo si *conbactero*; nela quale fuoro morti LXX Lusitani et CCCXX Romani, *secondo* ke dicie Claudio. [6] E andandone i Lusitani (c. 59r) vincitori sicuramente et isparti, l'uno di loro molto dilungi scieverato dagli altri, cum ciò sia cosa ke fosse a piede et circondato di cavalieri, fedito il cavallo dell'uno di loro d'una lancia, et d'una fedita di spada il capo d'uno cavaliere avesse tagliato³, sì spaventò gli altri di
> paura ke sança più <tocc>arlo il lasciaro andare.

> 1.8 [7] Appio Claudio, Quinto Metello Cecilio consoli, Appio Claudio contra i Salassi Galli⁴ conbactuto et vinto, v migliaia di cavalieri perdeo.

1.9 Rifacta anke bactaglia, v migliaia de' nemici uccise. Et adomandando ke gli fosse *facto*
> il triumpho per la leggie k'era facta – ke ki v migliaia de' nemici uccidesse il triumpho gli fo<<s>>se *facto* – et per lo dampno ke prima avea ricevuto *conceduto non* gli fosse⁵, usando *vanagloria* di grande vergognia⁶ ale sue *proprie* spese prese triumpho.

1.10 [8] Lutio Cecilio Metello, Aiunto Fabio Maximo Serviano⁷ consoli, tra ll'altre maraviglie
> fue veduto a Roma androgino⁸, cioè uno k'era huomo et femina mescolato⁹; et per comandamento degl'indovini gittato in mare¹⁰, ma questo malvagio sengnio¹¹ neuna cosa giovò, *perké* subitamente tanta pistolença venne ke prima non bastaro i ministri ke sotterravano igli uomini, et poscia,
> non essendo ki glie sotterrasse, le grandi case vòte de' vivi et piene de' morti erano rimase¹²

toccarlo] *prima -l- espunta* (toccarlo).

Quinto Metello Cecilio consoli] Quinto Metello consoli Cecilio. **BCaCoF¹F²LR²V** Quinto Metello Cecilio consoli. il] tri il (tri *depennato*).

androgino] ambrogino. **BCa** ambrosino **CoF¹F²LR²V** ambrogino.

glie] *-e espunta* (gli).

¹ **Claudio Unimanno...s'aggiunse**: frase a tema sospeso, data dall'aggiunta del 'si' impersonale ('s'aggiunse'). OROSIO: post etiam Claudius Unimammus cum magno instructu belli contra Viriatum missus quasi pro abolenda superiore macula turpiorem ipse auxit infamiam.

² **i grandi hornamenti de' sengnori romani**: OROSIO: trabeas fasces.

³ **et d'una fedita...tagliato**: la proposizione è coordinata alla subordinata intrdototta da 'cum ciò fosse cosa ke'.

⁴ **Salassi Galli**: l'ordine è quello di OROSIO: Salassos Gallos.

⁵ **conceduto non gli fosse**: il congiuntivo è qui unica marca della subordinazione. La proposizione è coordinata a una gerundiva ('adomandando') con soggetto 'Appio Claudio'.

⁶ **vanagloria di grande vergogna**: OROSIO: infami impudentia atque ambitione. ◇ **vergogna**: 'disonore' (TLIO s.v. § 2).

⁷ **Aiunto...Serviano**: OROSIO: Q. Fabio Maximo Servilianus. La deformazione è in tutti i testimoni volgari (**Ca** auto **BCoF¹F²** aggiunto **V** aggiunto **R²** giunto), ad eccezione di **L** ('Quinto').

⁸ **androgino**: calco del testo latino, come dimostra l'assenza dell'articolo. Prima attestazione del termine.

⁹ **cioè...mescolato**: manca nel testo latino.

¹⁰ **gittato in mare**: Bono volge in participiale quella che in OROSIO è la principale: iussu haruspicum in mare mersus est.

¹¹ **sengnio**: 'gesto simbolico' (GDLI s.v. § 33). OROSIO: impiae expiationis.

¹² **tanta pistolença venne...rimase**: OROSIO: tanta subito pestilentia exorta est, ut ministri quoque faciendorum funerum primum non sufficerent *deinde non essent*; iamque etiam magnae domus vacuae vivis plenae mortuis remanserunt. Bono Giamboni sposta la coordinata della consecutiva (*deinde non essent* > 'non essendo ki gli sotterrasse'). Tale scelta ha un impatto a livello stilistico, poiché vengono meno i parallelismi presenti nei due periodi.

et grandissime hereditadi *et* neuno herede era rimaso. [9] Et ala fine *non* solamente di potere vivere nela cittade, ma neuno era <ardito> d'apressarvisi, tanto era il puçço degli uomini > morti k'erano sotto i portichi *et* nele case *et* in sui lecti¹ dela cittade. [10] Et ad purgare quella pistolença la morte degli uomini feciero *per* quella morte purgare²; *et* alla fine, vergogniandosi > i Romani tra le miserie loro, co<<m>>' iera misera *et* vana cosa quello ke facciano assai si manifestò: *perké* prima ke la pistolença *venisse* si fecie acciò ke *non* *venisse*, *et* incotanente la pistolença *venne*; la qua' pistolença poscia cessoie secondo la misura del secreto iuditio di Dio, sança alcuno satisfacimento di sacrificio; [11] i quali sacrifici, se fossero facti³ quando quella pistolença cominciò a cessare, come suole molte volte intervenire, sança dubio averebbero recata la gloria *et* la lode dela reduta sentade⁴ <a'> dei *et* a' sacrifici loro.

1.11 In tale modo la misera cittade era schernita⁵ dale bugie de' dei, da' quali (c. 59v) *non* poteano essere liberati.

1.12 [12] Et però Fabio consolo contra i Lusitani *et* Viriato *combactendo*, il castello di Buccia, il quale Viriato assediava, discacciati i nemici, liberò; *et* areddutosi, cum molte altre castella irricievecte⁶.

1.13 Et fecie una fellonia a sseççai nemici di Settia molto grande, *non* dico servando la fede de' Romani⁷: a d loro *prèncipi* i quali, arred<d>utisi a llui, avea ricieuti *et* invitatogli ke gli facessero compagnia⁸, tagliò loro⁹ le mani.

1.14 [13] Ponpeo consolo nell'anno seguente intrato ne' confini di Numantia, ricievuta grande mortalità, si partio, *non* solamente tutta l'oste sua poco meno morta, ma molti altri gentili k'erano nella sua cavalleria tagliati.

ad] -*d espunta* (a).

iera] *i- espunta* (era).

¹ **sotto...lecti**: OROSIO: sub tectis atque in stratis suis. Bono Giamboni modifica il testo latino traducendo *tectis* con 'portici', sostituendo *stratis* con 'case' e aggiungendo 'lecti'.

² **Et ad purgare...purgare**: ordina: 'Et ad purgare quella pistolença [i Romani] feciero purgare la morte degli uomini per quella morte', ossia 'allo scopo di combattere (*GDLI* s.v. *purgare* § 23) la pestilenza, i Romani, a motivo di riparare quella morte (quella dell'andorgino), fecero purgare (*GDLI* s.v. *purgare* § 4) la morte degli uomini'. Da notare la posizione chiasmica dei due infiniti 'purgare', in apertura e chiusura, che fungono da pilastri del periodo. Diversamente da OROSIO: Expiatio illa crudelis et viam mortibus hominum morte hominis struens tandem Romanis inter miserias suas erubescens, quam misera et vana esset, innotuit ('quella crudele espiazione, che con la morte di un uomo aveva aperto la via alla morte di molti uomini, manifestò, tra tante sventure, quanto essa fosse sciagurata e vana').

³ **se fossero facti**: 'se fossero stati fatti', per scarsa propensione dell'italiano antico per le forme composte (SQUARTINI 2011).

⁴ **sentade**: ossia 'sanità'; la forma con -e- protonica è attestata nel *Fiore di rettorica*: «quote l'uomo esser lodato da quattro cose, cioè: legereza, forteza, *sentà*, e bellezza» (SPERONI 1994: 101); più diffusa, invece la forma piana con -a- 'sentade'. Tra i testimoni volgari, **CoF¹V** leggono 'sanitade', **F²R²** 'santade' **BL** 'santà', **Ca** 'sanza'.

⁵ **era schernita**: 'era presa in giro', 'ingannata'. (*GDLI* s.v. *schernire* § 2). OROSIO: ludebatur.

⁶ **et...ricievecte**: Bono Giamboni volge in participiale il nesso nominale di OROSIO: *in deditionem* cum plurimis aliis castellis recepit. A proposito di tale tendenza, caratteristica del volgarizzamento, si veda MASTRANTONIO 2017: 103-105.

⁷ **Et fecie...Romani**: OROSIO: fecit facinus etiam ultimis barbaris Scythiae, non dicam Romanae fidei et moderationi, execrabile. Nella prima parte del periodo Bono Giamboni traduce parola per parola il testo latino; l'unica modifica di peso riguarda la resa dell'ablativo *barbaris* con un oggetto indiretto, di modo che i destinatari della 'fellonia' diventano gli Sciti. Il séguito è più libero.

⁸ **et invitatogli...compagnia**: 'invitatili a dargli appoggio'. OROSIO: quos societate invitatos. La participiale è coordinata alla relativa ('i quali avea ricieuti').

⁹ **loro**: pronomi di ripresa.

1.15 [14] Ma Viriato, abiendo per XIII anni l'oste *et* dogi de' Romani ispaventato, per tradimento de' suoi fue morto. Solo in questo, nel factio suo, *fortemente* fecero¹: ke coloro ke ll'uccisero iudicaro ke di guiderdoni *non* fossero degni².

1.16 [15] Et io *non* solamente ora, ma spesse volte, *non* posso tessere tra queste la moltitudine dele bactaglie d'Oriente da *non* poterle strigare, ke neuna volta, overo rado, si coninciano, overo si terminano, se *non* con grande fellonia³. Ma quelle de' Romani tante sono, dele quali è nostra intenzione di dire, ke *per* ragione dell'altre mi viene fastidio di dire⁴.

> **1.17** [16] Mitridate re de' Parti sexto *ab* Arsacie, vinto Demetrio prefecto⁵, la cittade di Banbillonia *et* suoi confini assalio, et sottopuosesi tutte le gienti ke ssono tra 'l fiume Hydaspes *et* fiume d'Indo, *et* *inn* India sanguinosa sengnoria aquisò.

> **1.18** [17] Et Demetrio⁶, un'altra volta collui facciendo bactaglia, *vinse* *et* piglioie. Il quale *preso*, uno Diodoto⁷ col suo figliuolo Alexandro i regno suo *et* nome de re piglioie. [18] Il quale poscia il decto suo figliuolo Alexandro uccise: *et* abbiendolo partecipe del *pericolo* in assalire i reame, *in* tenerlo consorte no 'l volle avere⁸.

1.19 [19] M. Amilio Lepido, G. Hostilio Mancino consoli, grande insegne⁹ appariero *et* diverse, le quali si curaro¹⁰, secondo ke pottero *et* era usato di fare; ma *non* sempre agli uccellatori gl'ingienngni vengono loro facti, *et* ad gl'indovini, compositori di bugie, quello ke a ventura dicono

sexto ab Arsacie, vinto Demetrio prefecto] sexto. Vinto Demetrio prefecto ab Arsacie. *Errore d'archetipo*. **L** sexto vinto Demetrio prefecto ab Arsacie **F**¹ sexto vinto Dametrio prefecto ab Ersacie **V** sexto vinto da Demetrio prefecto ab Ersacie **Ca** sexto vinto di Banbilonia **CoR**²**F**² Mitridate fu il sexto re di Parti, vinto demetrio prefecto appo Bersate (**F**² Bersata **Co** Bersacie) **Bo** Mitridate fu il sexto Re di Porto Linto. Demetrio prefecto dapo Bersacie. OROSIO: rex Parthorum sextus ab Arsace, victo Demetrii praefecto [...].
inn] *-n espunta* (in).
piglioie] *ultima -i- espunta* (piglioie).

¹ **Solo in questo...fecero**: 'solo in questo, nei confronti di Viriato, agirono coraggiosamente (*GDLI* s.v. *fortemente* § 8)'. OROSIO: in hoc solo Romanis circa eum fortiter agentibus.

² **ke...degni**: ordina: 'ke iudicaro ke coloro ke ll'uccisero non fossero degni di guiderdoni'. L'ordine è solo in parte imputabile all'influenza del testo di OROSIO: quod percussores eius indignos praemio iudicarunt.

³ **Et io...fellonia**: 'e io, non solamente ora, ma spesso, non posso intrecciare con queste la moltitudine delle battaglie d'Oriente, che non si possono sbrogliare, perché mai, o raramente, cominciano o terminano, se non tramite un grande misfatto'. Bono Giamboni aggiunge la negazione prima di 'posso', cosa che modifica l'interpretazione del passaggio. OROSIO: At ego non modo nunc, verum etiam saepe intextere orientis illa inextricabilia bella poteram, quae raro umquam nisi sceleribus aut incipiunt aut terminantur.

⁴ **Ma...di dire**: 'Ma le battaglie dei Romani, delle quali ci proponiamo di parlare, sono [così] tante, che giustamente mi infastidisce parlare delle altre'.

⁵ **vinto Demetrio prefecto**: Demetrio non è prefecto: è il prefecto di Demetrio (*Demetrii praefecto*) a essere sconfitto da Mitridate.

⁶ **Demetrio**: oggetto diretto.

⁷ **uno Diodoto**: ossia 'un certo Diodoto'. OROSIO: Diodotus quidam.

⁸ **et abbiendolo...avere**: parallelismo già presente in OROSIO, che Bono modifica però abilmente: quem participem periculi in pervadendo regno habuerat, ne in obtinendo consortem haberet, occidit. La finale diventa infatti la reggente del testo volgare, mentre *occidit* viene spostato alla fine del periodo precedente.

⁹ **insegne**: 'prodigi' (*GDLI* s.v. § 7); l'unico passaggio menzionato per quest'accezione di 'insegna' è il nostro. **BCoF**¹**F**²**R**²**V** condividono la lezione di **R**¹, mentre **CaL** leggono 'segni'. OROSIO: prodigia.

¹⁰ **si curaro**: 'si' passivante: 'furono oggetto di attenzioni'.

viene loro factio¹. [20] *Perké* Mancino, allecta consolo, poscia ke dal (c. 60r) popolo² apo Numantia ricevecte l'oste, sì isventuratamente³ tucte le bactaglie fecie et sì a postutto in sula disperaione venne, ke soçço pacto fare cum quegli di Numantia fue constrecto⁴, [21] advengnia ke Ponpe<i><i>< i>> o già un altro soçço pacto poco tempo passato fosse constrecto⁵ di fare. Il senato comandò ke il pacto si ronpesse et Mancino a' Nomantini fosse dato; il quale, igniu<do> spogliato et le mani di dietro legate dinançi alla porta de' Nomantini posto, et quivi stando infino alla nocte, da' suoi abbandonato et da quegli di Numantia non ricevuto⁶, lagrimoso guardamento da catuna parte di sé diede. [Cap. V, 1] Et il dolore il constrinse in questo luogo di gridare et di<s>>se⁷: «*perké* falsamente si dicie di voi, Romani, ke siete iusti et di buona fede et siete forti et misericordiosi?⁸ Da' Nomantini queste cose più veramente⁹ apparate!» [2] *Perké* forteçça vi fecie bisogno d'usare¹⁰? Conbactendo vi vinsero. La fede vi fue richiesta ke servaste¹¹? Credendo ke gli altri facessero come facciano eglino, cui e' pottero uccidere per pacto certo gli lasciaro¹². [3] La vostra iustitia per loro si provò¹³ quando per loro ambasciadori vi fecero richiedere o ke servaste la pacie o ke rredeste loro vivi tutti coloro k'erano nela loro força¹⁴ presi et per la pacie fuoro lasciati. [4] La vostra misericordia examinaro quando o chacciaste da voi l'oste per la pace canpata o non ricieveste

¹ **ma non sempre...viene loro factio**: 'ma non sempre si realizzano i piani degli ingannatori (*GDLI* s.v. *uccellatore* § 2) e [non sempre] si realizza quello che casualmente predicano gli indovini, ideatori di bugie'. Epifora, forse non intenzionale, assente in OROSIO: sed non semper aucupatoribus eventuum et structoribus fallaciarum haruspibus opportuni casus suffragantur. ♦ **compositori**: prima attestazione del termine. OROSIO: structoribus.

² **dal popolo**: diversamente da OROSIO: a Popilio.

³ **isventuratamente**: prima attestazione dell'avverbio. OROSIO: infeliciter.

⁴ **ke soçço pacto...fue constrecto**: la posizione di 'fare' è inusuale, ma non per influenza del testo di OROSIO, di cui Bono mantiene l'ordine, se non fosse per l'anticipazione, appunto, dell'infinito: [...] ut turpissimum foedus cum Numantinis *facere cogeretur*. Il costrutto 'costringere + infinito' è minoritario rispetto a 'costringere + prep. + infinito' (di cui si ha un esempio nel periodo successivo: 'fosse constrecto di fare'), ma comunque largamente attestato.

⁵ **fosse constrecto**: 'fosse stato costretto' cfr. **V, 1.10** [11].

⁶ **da suoi...non ricevuto**: parallelismo, già presente in OROSIO: a suis desertus, ab hostibus autem non susceptus.

⁷ **et disse**: manca nel testo latino.

⁸ **perké falsamente...misericordiosi**: interessante e riuscita modifica del testo latino. In OROSIO è l'autore stesso ad apostrofare i romani: cur falso vobis, Romani, magna illa nomina iustitiae fidei fortitudinis et misericordiae vindicatis? Il passaggio si trova in apertura del capitolo V, e l'intervento di Bono Giamboni instaura così tra l'altro un *continuum* tra le due partizioni.

⁹ **più veramente**: 'in modo più conforme alla verità'. Costrutti analoghi sono attestati sia in testi settentrionali che meridionali, ma non toscani. OROSIO: verius.

¹⁰ **Perké...usare**: 'perché fu necessario ch'usaste la forza?'. L'aggiunta del pronome 'vi' modifica l'interpretazione del passaggio, in maniera coerente con la rielaborazione complessiva dell'episodio operata Bono Giamboni in senso più emotivo e drammatico. OROSIO: Fortitudine opus fuit? Nel testo latino l'interrogativa è impersonale e nella risposta successiva, che ha come soggetto i Numantini, viene chiarito in che modo essi dimostrarono di possedere la virtù menzionata nella domanda precedente. Lo stesso vale per gli interrogativi successivi.

¹¹ **La fede...servaste**: OROSIO: fides exigebatur?

¹² **cui...lasciaro**: 'coloro che i Numantini avrebbero potuto uccidere, li lasciarono andare sulla base di un patto'. Dislocazione a sinistra.

¹³ **La vostra iustitia si provò**: nel testo di OROSIO è presente ancora un'interrogativa con epifora: iustitia probanda era? Probavit eam [...].

¹⁴ **nela loro força**: in loro dominio (*GDLI* s.v. *forza* § 14).

Mancino *per* tormentallo poscia¹. [5] Priego ke mmi dichiate: fue Mancino da dare a' nemici? Il quale, hoste già *vinta*, vogliendo *diskacciare*² la morte de' pregiati ch'uccidere voliano i nemici, pregando si³ fecie pace *et* certi pacti fermoie; il quale, essendo in *pericolo* la grande forza di Roma, a migliore tempo gli⁴ *servoie*. [6] Overo: se vi *dispiaque* il pacto ke ssi fecie, *perké* il cavaliere⁵ ke *per* questo pacto si riconperò, overo *quando* tornò fue ricevuto overo *quando* fue radomandato redduto *non* fue? Overo: se vi piacque ogni provvedimento acciò ke fossero i cavalieri pregiati salvi, *perké* Mancino, ke questo pacto fecie, solo fue egli⁶ dato?

1.20 [7] Nuovamente⁷ Varone console sospinse⁸ Paolo suo compangno, ke 'l viectava⁹ ke ssi coninziasse troppo ivaccio la battaglia, et l'oste ke dubitava ruvinò¹⁰; et le malaventurate schiere no'l'ordinò a battaglia ma dispuosegli ala morte, appo (c. 60v) lo 'nfamato luogo chiamato Canna *per* la mortalità de' Romani¹¹; et più ke XL migliaia di cavalieri di Roma solo *per* la *pronteçça*¹² sua *perdeo*, *per* la quale Anibaldo assai dinanzi ne sperò victoria¹³. [8] I quali cavalieri *perduti*, ala fine ebbe ardimento quasi solo, vergognosamente¹⁴, col suo compangno Paolo tornare in Roma¹⁵. [9] Fugli della sua *pronteçça* dato premio, *fugline facta gratia*¹⁶, *perké* *non* dubitò dela forza di Roma, la quale egli fecie¹⁷ *disperata*; [10] ma Mancino, *vinto per* sorte di battaglia, si penò ke l'oste *non* *perdesse*: dal decto medesimo senato a' nemici fue dato.

1.21 [11] So io ancora, o Romani, ke *et* in Varone¹⁸ ancora cotali pacti *dispiaquero*, ma *per* lo tenpo ke richiedea di così fare gli fue conceduto; et ancora questo vi *piacque* ke fecie Mancino, ma è mmi posto *per* grande *fellonia*¹⁹: et così nascerà dal vostro facto ke 'l cittadino *non* piglierà

¹ **La vostra misericordia...tormentallo poscia**: modifica. Il testo latino ha un'ulteriore interrogativa, la cui risposta mostra come i Numantini furono misericordiosi. In Bono, invece, il soggetto rimangono i Romani. OROSIO: misericordia examinanda videbatur? satis documenti dederunt vel emittendo ad vitam inimicum exercitum vel ad poenam non recipiendo Mancinum.

² **diskacciare**: 'scongiurare' (TLIO s.v. § 2).

³ **si**: pronome con valore intensivo.

⁴ **gli**: i 'pregiati' romani.

⁵ **cavaliere**: il singolare è già in Orosio (*miles*): il singolo soldato indica qui l'insieme dei soldati prigionieri liberati da Numantini.

⁶ **egli**: pronome di ripresa.

⁷ **Nuovamente**: OROSIO: nuper.

⁸ **sospinse**: 'incitò' (GDLI s.v. § 7). OROSIO: impulit.

⁹ **ke 'l viectava**: 'che gli impediva' (GDLI s.v. § 4).

¹⁰ **et l'oste ke dubitava ruvinò**: 'e portò alla rovina (GDLI s.v. *rovinare* § 21) l'esercito esitante'. OROSIO: trepidantem praecipitavit exercitum.

¹¹ **appo...Romani**: ordina: 'appo lo 'nfamato luogo per la mortalità de' Romani chiamato Canna'.

¹² **pronteçça**: 'impulsività' (GDLI s.v. § 3).

¹³ **per la quale...victoria**: ossia: Annibale confidava nell'avventatezza di Varrone per poter riportare la vittoria.

¹⁴ **vergognosamente**: prima attestazione dell'avverbio. OROSIO: impudentissime.

¹⁵ **I quali cavalieri...in Roma**: modifica del testo di OROSIO, nel quale Paolo muore in battaglia: collega etiam Paulo - quo tandem viro! - perditum, novissime in urbem paene solus impudentissime redire ausus est [...]. ♦ **tornare**: ossia 'di tornare'; per l'assenza della preposizione si veda DARDANO 1992: 425.

¹⁶ **Fugli...gratia**: il parallelismo è del solo Bono (OROSIO: meruitque impudentiae suae premium), che non traduce però il successivo gioco di parole: Nam gratiae ei, quod de republica non desperasset, quam tamen ipse fecerat desperatam.

¹⁷ **fecie**: 'rese'.

¹⁸ **in Varone...dispiaquero**: analogamente a OROSIO: et illud in Varrone displicuit. Bono esplicita il pronome presente in Orosio (*illud*).

¹⁹ **et ancora...fellonia**: diversamente da OROSIO: [...] sed temporibus concessum est, et hoc in Mancino placuit, sed secundum tempus praesumptum est. Da notare l'aggiunta dei due pronomi 'vi' e 'mi'.

rimedio in sul bisogno¹, et i nemici *non crederanno* a coloro ke ssono sança fede *et* quello ke *promectono non servano*².

1.22 [12] In questo meçço Bruto dela Spangna di sopra LX migliaia di quegli di Callecora³, i quali a' Lusitani *veniano* in aiuto, vinse, *advengnia* ke *con* malagievole *et* aspra battaglia *et* *per* inganno *et* di sicuro gli assalisse⁴. Nela quale battaglia L migliaia ne fuoro morti, VI presi, secondo ke ssi dicie, *et* pochi *per* fuga ne canparo.

1.23 [13] Nela Spagna di sotto Lepido *proconsole* i Vaciei, gente *non* nocievole *et* ke ss'areddiano⁵, *et*⁶ *contra* la volontà del senato *crudemente* si penò di *vinciere*; ma *incontanente* ricievuta da llo ro gravissima mortalità, dela sua enpieçça malvagia portò pene: VI migliaia de' Romani in questa *non iusta* battaglia *iustissima* mente fuoro morti i gli altri, *perduto* il campo *et* spogliate loro l'arme, canparo. [14] *Et non* fue questa pistolentia minore sotto Mettello⁷ ke quella ke sotto Mancino si fecie.

1.24 In tale modo i tempi d'ora paiano⁸ beati a' Romani, ke *non* solamente quegli di Spangna di molte battaglie affaticati, ma Romani tanti *pericoli* di battaglie *sostennero et* tante volte fuoro *soperchiati* [15] ke *non* voglio dire quanti loro pretori, quanti legati, quanti consoli, quante legioni o quante hosti siano *consummate*; ma solamente questo dico, quanta era la paçcia dela paura⁹: i cavalieri di Roma erano *aviliti*¹⁰, ke *non* ardiano di metere fuori il piede, *overo* (c. 61r) fermare l'animo di venire ad battaglia, ma *incontanente*, guardato il nemico spagniuolo, fuggendo, credea prima essere vinto ke fosse veduto¹¹. [16] *Per* lo quale argomento è manifesto ke quegli tempi da catuno lato¹² fuoro miseri iudicati, cum ciò sia cosa ke *et*¹³ se *vinciere* poteano¹⁴, *contra* loro volontade lasciavano i loro dolci riposi *et* sosteniano battaglie di gente straniera, *et* Romani quanto più soççamente per loro <turbavano l'altrui riposo, tanto più soççamente> per loro erano vinti.

1.25 [Cap. VI, 1] Servio Fulvio Flacco, Quinto Calfurnio Pisone consoli, a Roma d'ancilla fue nato uno fanciullo cum quattro piedi *et* cum quattro mani *et* cum quattro occhi *et* altrettanti orecchi, *et* la natura dell'uomo¹⁵ avea doppia.

¹ **'l cittadino...bisogno**: diversamente da OROSIO: [...] nec civis consulat convenienter ingratis [...].

² **a coloro ke...non servano**: perifrasi per *infidis*.

³ **quegli di Callecora**: OROSIO: Gallaeorum. La forma a testo nelle edizioni latine è ricostruita; tra i codici latini segnalati in, ΔLU leggono *callecorum*.

⁴ **advengnia ke...assalisse**: diversamente da OROSIO: asperrimo bello et difficili quamvis incautos circumvenisset.

⁵ **ke ss'areddiano**: OROSIO: supplicem.

⁶ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁷ **Mettello**: OROSIO: Lepido. Come segnalano in apparato le edizioni latine, i codici QADLUZJ leggono *Metello*.

⁸ **paiano**: il congiuntivo è già in OROSIO: Ita nunc sibi haec tempora loco felicitatis *adscribant* [...].

⁹ **paçcia dela paura**: OROSIO: timoris amentia.

¹⁰ **aviliti**: 'abbattuti'; prima attestazione del termine. OROSIO: miles Romanus hebetatus.

¹¹ **credea...veduto**: Bono Giamboni rielabora il testo di OROSIO: vinci se paene prius crederet quam videri. La coordinata ('ma credea [...]') ha soggetto singolare, diversamente dalla reggente ('erano aviliti'); il soggetto in Orosio è sempre *miles*, che Bono traduce in un primo momento con 'cavalieri'.

¹² **catuno lato**: ossia dal fronte dei Romani e da quello degli Spagnoli.

¹³ **et**: correlativo: 'et se vinciere...et Romani'. Il rapporto di coordinazione tra le due proposizioni non è del tutto bilanciato.

¹⁴ **se vinciere poteano**: soggetto 'gli Spagnoli'. OROSIO: Hispani etsi vincere poterant.

¹⁵ **la natura dell'uomo**: 'l'organo genitale (GDLI s.v. *natura* § 26) maschile'. OROSIO: natura virili.

1.26 [2] Nela Cicylia Mongiubello grandissimi fuochi sparse fuori, et tutte le cose *et* contrade a ssé presso *per* fiamma abronçò¹; et volando le faville nelle luogora dalla lunga, cum caldi vapori s'abronçaro².

1.27 Nel campo de' Bononesi in sugli alberi nacquero le biade³.

1.28 [3] Et però in Cicylia nacque la battaglia de' servi, ke fue sì grave et crudele *per* la > moltitudine de' *servi et per* li grandi apparecchi[a]menti dell'oste et *per* la grandissima potentia k'ebbero, ke non dico solamente i legati, i quali al postutto misero in kaccia, ma i consoli n'ebbero grandissima paura; [4] perché LXX migliaia di *servi* si dicie ke ssi levaro *et* pigliaro arme, excepta<-ta>-ne la cittade di Messina, la quale, dando a' *servi* libertade, in grandissima pacie <-e buono sta-to gli tenea⁴. [5] Certo, in questo è Cicylia miserissima, *perk'*è ysola ke anke *in* buono stato non fue: *perk'*ora è sottoposta a' tyranni – cioè nuovi sengnori non legittimi – et ora a loro *servi*; et mutano spesso sengnore, o *perk'*è ssono spesse volte aspramente sengnoreggiati, o, essendo >> sotto buona sengnoria *et* in grande libertade, il mutano per nuova libertade avere, *et* la primaia non possono patire; et *interviene perk'*, essendo circondati di mare, da giente di fuori non possono essere guerriati⁵. [6] Generatione di *serpenti*⁶ *per* l'abondançça di soççe libidini crescono, et nelle loro miserie si consummano.

[.....]⁷. [Cap. VII, 16] Unde > essendo desperati⁸ *in* non potersi difendere da' Romani, chiusero la cittade *et* tuta l'arsero inprima, *et* poi s'uccisero tutti o *per* ferro o *per* fuoco o *per* veleno; [17] et dela victoria facta di costoro non ebbe Roma <<altro>> se non ke fuoro poscia sicuri da lloro⁹.

1.29 Et fue di costoro come dela victoria (c. 61v) ke fecero i Romani di Numantia, perché > non dissero i Romani k'avessero vinta <Numantia> ma: «dele mani di costoro siamo campati!»¹⁰; [18] perché i Romani uno¹¹ di Numantia non temero pregione et non si potté vedere di loro alcuna

apparechiamenti] apparecchiamenti **BCaCoF¹F²LR²V** apparecchiamenti.
il mutano] il mutano il mutano (*primo* il mutano *depennato*)
per] per (*l depennata*)
desperati] desperati (*-e- ripassata da una -i-*).
Numantia] Numantia n (*espunta la n*).

¹ **abronço**: 'bruciò'; prima attestazione del termine. OROSIO: exussere.

² Bono taglia la parte centrale del § di OROSIO: [...] qui torrentum modo per prona praecipites proxima quaeque corripientibus exussere flammis, longinquiora autem favillis calidis cum vapore gravi late volitantibus torruerunt: quod Siciliae semper uernaculum genus monstri non portendere malum adsolet sed inferre. In Bononiensi agro fruges in arboribus enatae sunt.

³ **biade**: 'cereali'.

⁴ **dando...teneae**: Bono Giamobni rielabora il passo di OROSIO: excepta urbe Messana, quae servos liberaliter habitos in pace continuit.

⁵ Fatta salva la prima proposizione, Bono reinterpreta il § [5] di OROSIO: ceterum Sicilia in hoc quoque miserior, quia insula et numquam erga statum suum iuris idonei nunc tyrannis subiecta nunc servis, vel illis dominatu improbo exigentibus servitutem vel istis praesumptione perversa conmutantibus libertatem, maxime quia clausa undique mari egerere foras non facile potest intestinum malum.

⁶ **serpenti**: qui figurato: 'persona malvagia' (*GDLI* s.v. § 6).

⁷ La lacuna, condivisa da tutti i manoscritti volgari, coincide con il resoconto della spedizione di Scipione contro i Numantini. La narrazione ricomincia con l'epilogo dell'assedio di Numanzia.

⁸ **essendo desperati**: soggetto i Numantini.

⁹ **da lloro**: manca nel testo latino.

¹⁰ **ma...canpati**: manca nel testo latino; l'aggiunta rende più espressivo il passaggio.

¹¹ **uno**: ossia 'nemmeno uno'.

cosa onde triumpho si potesse fare; et né povero né ricco di loro ebbe nulla, *perké* tucti s’uccisero, *et* l’avere arsero *et* disperserlo in tal modo ke neuna cosa vi si trovò¹.

1.30 [Cap. VIII, 1] Et facciendosi le decte cose apo Nomantia, *in* Roma si faciano le discordie de’ Grac<<c>>hi. *Perké*² Scipione, disfacta Numantia, metendo in pacie tutte l’atre terre di Spangna, domandò Thireso – prencipe di quegli di Celtiberia – *per* ke cagione Numantia diprima non si potté vinciere *per* li Romani, et poscia agievolmente si vinse; et Tyreso rispuose ke *per* la concordia ke prima ebbero insieme si difesero, et *per* la discordia tra llo ro fuoro poscia vinti. [2] La quale cosa i Romani pigliaro *per* exemplo come se *per* loro l’avesse decto, *perké* già aviano avuto le novelle dela discordia ke i Romani aviano tra llo ro.

1.31 Disfacta Carthagine *et* Numantia, si cominciò utilemente a trattare del provvedimento di Roma³, et nacquene infamata contentione del’utilitadi *et* degli onori⁴: [3] *perké* Graccho, capitano del popolo, adirato contra i gientili *perké* fue infamato tra coloro ke co’ Numantini fece pacti, <<et>>⁵ le possessioni de’ Nomantini prese⁶ *et*, possedute da certi de’ grandi – spetiali persone > –, comandò ke tra colloro del popolo si dividessero.

1.32 Et tolse ad Octavi-o – cap>itano del popolo ke gli contradisse – la sengnoria, et diedegli Minutio *per* succiessore; *per* le decte kagioni s’adirò il senato *et* popolo insoperbio⁷.

1.33 [4] Et allocta *per* ventura Attalo, figliuolo d’Eumene, fecie herede il popolo di Roma > dela sengnoria d’Asia. Graccho, vogliendo venire in gratia del popolo, fecie leggie ke la pecunia ke ssi ne richogliesse tra quegli del popolo si distribuisse⁸, contradicente Nausica. [Cap. IX,1] Et penandosi Graccho di rimanere capitano del popolo *per* l’anno seguente, Ponpeo promise d’achusarlo incontanente ke in sul’ufficio fosse⁹. Et cum ciò sia cosa ke ’l *die comitiorum* – cioè

colloro] *prima -l- espunta* (coloro).

leggie] leggie (*entrambe le -i- sono espunte*).

¹ **et né povero...trovò**: Bono Giamboni rielabora il testo di OROSIO: aurum vel argentum quod igni superesse potuisset, apud pauperes non fuit; arma et vestem ignis adsumpsit.

² **Perké**: il collegamento con la sedizione dei Gracchi, cui sottintende la congiunzione ‘perké’, emerge solo nel paragrafo successivo.

³ **si cominciò...Roma**: diversamente da OROSIO: Carthagine Numantiaque deleta moritur apud Romanos utilis de provisione conlatio (‘con la distruzione di Cartagine e di Numanzia venne meno presso i Romani l’utile unione per il bene comune’). Come segnalano in apparato le edizioni di Orosio, i codici **HQUPZJ** leggono *oritur* anziché *moritur* (**FDLZ**), lezione che spiegherebbe la differenza tra testo volgare e testo latino.

⁴ **contentione del’utilitadi e degli onori**: ‘contesa riguardo ai tornaconti personali (*GDLI* s.v. *contenzione* § 2) e agli onori’. Diversamente da OROSIO: de ambitione contentio.

⁵ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁶ **le possessioni de’ Nomantini prese**: diversamente da OROSIO: agrum a privatis eatenus proressum populo dividi statuit.

⁷ **s’adirò...insoperbio**: nel testo volgare c’è un chiasmo, laddove OROSIO ha un parallelismo: His causis senatum ira, populum superbia invasit.

⁸ **fecie leggie...si distribuisse**: Bono Giamboni modifica il testo di OROSIO: [...] adpetens legem tulit, uti pecunia, quae fuisset Attali, populo distribueretur. ◊ **ne**: l’antecedente è ‘Asia’.

⁹ **contradicente Nausica...fosse**: la participiale assoluta nel testo latino fa parte del periodo successivo, che nel volgarizzamento è posposto (‘Ponpeo promise [...]’) e interpretato diversamente. OROSIO: [VIII, 4] [...] Obsistente Nausica etiam Pompeius sponndit se Grachum, cum primum magistratu abisset, accusaturum. [IX,1] Gracchus cum eniteretur, ut ipse tribunus plebi subsequenti anno permaneret, cumque comitiorum die seditiones populi accenderet [...] (‘Opponendovisi Nausica, Pompeo promise che non appena Gracco fosse decaduto dalla sua carica lo avrebbe incriminato. Gracco, nel tentativo di venir confermato tribuno della plebe anche l’anno seguente, suscitò nel giorno dei comizi una sommossa popolare’). La diversa interpretazione del passaggio è verosimilmente dovuta a un errore

del'entrata dela sengnoria – acciendesse le discordie del popolo, infiammata la gientileçça¹ essendone Nausica capitano, co' peççi dele panche (c. 62r) ove si sedea² cacciario via il popolo. [2] Et Graccho, fuggiando per gradi³ ke ssono sopra lavorio⁴ di Calfurnio, cambiato vestimento, per una fedita ke gli fue data d'uno peçço dele decte sediora cadde; et egli rilevandosi, per un'altra fedita ke di maçça gli fue data nel capo, morio. [3] Et mortine cc in quello romore, i loro corpi fuoro gittati nel Tevero, et ancora il corpo di Graccho non sottera<to> putio⁵.

1.34 Nato ancora il male in Cyclopedia dela battaglia de' servi⁶, in molte provincie latamente⁷ si sparse: [4] perké ad Miniturni CCCCL servi fuoro messi nella crocie per Quinto Metello et Egnieio Servilio capitani, et quattro migliaia ne fuoro dispersi; **1.35** [5] et in Actena, là ove si cava il metallo⁸, simigliante movimento di servi da Heraclito pretore fue rinfrenato; **1.36** et apo Delo servi facciando nuovi movimenti, rintoppandogli quegli dele castella⁹, sono tutti soperchiati; sança quello malvagio nascimento ke ssi fecie in Cyclopedia, del quale fuoco, sì come faville, sono nati et nutriti tutti questi altri mali; **1.37** [6] et in Cyclopedia dipo Fulvio consolo Pisone consolo il castello di Mamerte prese, ove VIII migliaia di servi pigliò et uccise; et quanti pigliare ne potté, tutti gli iustitioe ad morte. **1.38** [7] Al quale abbiendo Rutilio consolo socceduto, Tauermena et Enna, securi rifugi de' fuggitivi servi, pigliò, et più ke XX milia n'uccise, secondo ke ssi dicie.

1.39 [8] Per certo misera cagione è quella di cotale battaglia, et perire doviano i sengnori se cotale presuntione di servi non fosse rinfrenata¹⁰. Ma ne' decti malaventurati danpni di battaglie et malaventurati guadangni di victorie quanti egli ne periero, due cotanti ne perdero i vincitori¹¹.

2. POSCIA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXXII, 2.1 [Cap. X, 1] Publio Licinio et Crasso consoli et grandissimo pontificie¹², mandato contra Aristonico fratello d'Atallo, il quale avea

iustitioe] iustitione (-n- espunta).

pigliò] fue, forma corretta su rasura da γ. La lezione originaria cominciava con p- e finiva con -o. L fu. BCaCoF¹F²R²V pigliò i vincitori] ivi noi tori. V ivi neitori F¹ i neitori CaCoF²L R² i vincitori B coloro iguali nefini loro delle bactaglie furono vincitori.

Atallo] prima -l- espunta (Atalo).

del manoscritto latino usato dal volgarizzatore; come segnalano in apparato le edizioni di Orosio, alcuni manoscritti non leggono abisset: R² adisset, F abuisset, Q dedisset J ambisset. ◇ **capitano del popolo**: per la traduzione di tribunus si veda III, 17.2 [13]. ◇ **in sul'oficio fosse**: 'fosse entrato in carica'.

¹ **gientileçça**: 'insieme dei nobili' (TLIO s.v. § 3).

² **dele panche ove si sedea**: perifrasi per *subselliorum*. Prima attestazione del termine 'panca'.

³ **gradi**: 'gradinata'. OROSIO: gradus.

⁴ **lavorio**: 'monumento' (GDLI s.v. § 6). OROSIO: fornitem.

⁵ **putio**: OROSIO: extabuit.

⁶ **Nato...servi**: l'ordine della proposizione è ricalcato sul testo latino, salvo per lo spostamento del soggetto ('il male'). OROSIO: Orta praeterea in Sicilia belli servilis contagio.

⁷ **latamente**: prima attestazione del termine. OROSIO: late.

⁸ **là ove si cava il metallo**: OROSIO: metallis.

⁹ **quegli dele castella**: OROSIO: oppidanis.

¹⁰ **et perire...rinfrenata**: 'e i reggenti sarebbero morti se non fossero riusciti a porre fine alla presunzione dei servi'. OROSIO: Pereundum utique dominis erat, nisi insolescentibus servis ferro obviam iretur.

¹¹ **quanto egli...perdero i vincitori**: 'quanti ne persero gli sconfitti, il doppio ne persero i vincitori'. Modifica del testo di OROSIO: quanti periere victi tantum perdidere victores. Il periodo è costruito su un doppio parallelismo, cui si aggiungono una paronomasia ('periero'- 'perdero') e una quasi-paronomasia ('danpni'- 'guadangni').

¹² **Publio...pontefice**: fraintendimento. OROSIO: P. Licinius Crassus consul et pontifex maximus. Lo stesso antroponimo è tradotto con difficoltà già in IV, 12.33 [36]. Il plurale 'consoli' è un adeguamento all'aggiunta della congiunzione 'et' nella formula onomastica romana.

> assalito Asia – data *per* testamento da Actalo al popolo romano – cum grandiss[im]a hoste *et* isforçato apparecchiamento [2] *et* ancora aiutato da grandissimi re – cioè da Nicomede di Bythinia *et* da Mitridate di Ponto *et* d'Armenia *et* da Hariciato¹ di Cappadocia *et* da Phylomena di Paflagonia, i quali tutti vi fuoro (c. 62v) cum grandi hosti –, ma², facta co'llui battaglia, fue vinto³. [3] *Et* dipo molto tagliamento, messa l'oste sua in caccia *et* egli già soprapreso da' nemici *et* poco meno ke preso, dela verga la quale usava di portare a ccavallo diede nell'occhio al Dithegi⁴; *et* il nemico, *per* lo dolore essendo adirato, dela spada fedio Crasso; *et*, così morendo, fuggio la servitudine e 'l dis<i>nore.

2.2 [4] Perpena consolo, ch'iera a Crasso succeduto, udita la morte di Crasso *et* la mortalità dell'oste de' Romani, incontanente, come se volasse, andò in Asia *et* subitamente di sichuro assalio Aristonicho, il quale ancora intendea a ffare festa dela victoria k'avea avuta: *et* messo in futa tutta la sua hoste, di tutti gli apparecchiamenti suoi dell'oste lo spogliò⁵. [5] *Et* la città d'Astronicen⁶, là ove Aristonicho era fuggito, constrecta *per* fame, s'areddeo. *Et* Perpena consolo, gravato d'infertadi, morio a Bergamo⁷; *et* Aristonicho, a Roma, *per* comandamento del senato strangolato, nela carcere morio⁸.

2.3 [6] Nel decto anno la misera vita di Tholomeo re d'Alexandra più misera uscita diede dela sua vita⁹.

2.4 Questi, abbiendo brigato¹⁰ cola serocchia *et* poscia factala<si> a moglie, al da seçço più soççamente ke no'lla avea avuta la lasciò; [7] *et* ancora la figliuola dela serocchia sua moglie, k'era sua figliastra, prese *per* moglie; e <'l> figliuolo suo, ke dela serocchia sua avea avuto, *et* figliuolo del fratello uccise. *Per* la quale cos<a>, peccatore di tanti soççi peccati¹¹, da quegli d'Alexandra fue kacciato de'rengno.

grandissima] grandissa. **BCaCoF¹F²LR²V** grandissima.

¹ **Hariciato:** OROSIO: Ariarathe.

² **ma:** marcatore della principale.

³ **mandato...fue vinto:** il soggetto di tutte le participiali è sempre Licinio, che, malgrado gli aiuti, è sconfitto da Aristonico ('mandato contra Aristonico fratello d'Atallo, [...] facta co'llui battaglia, fue vinto').

⁴ **dela verga...Dithegi:** 'ferì nell'occhio Dithegi con lo scudiscio'. OROSIO: virgam, qua erat usus ad equum, in oculum Thraecis inpegit. ◊ **Dithegi:** deformazione comune all'intera tradizione volgare (**BCoR²** tidegi **F²** tidagi). È possibile che il testo latino fosse corrotto in questo passaggio, altrimenti ben interpretato da Bono Giamboni.

⁵ **et subitamente...lo spogliò:** il senso del passaggio è mantenuto, ma la traduzione del passo è libera. OROSIO: Aristonicum recenti victoria feriatum inproviso bello adortus nudatumque omnibus copiis in fugam vertit. ◊ **subitamente di sichuro:** Orosio definisce l'assalto in un unico modo (*inproviso*); 'di sichuro' è quindi un'aggiunta del volgarizzatore.

⁶ **Astronicen:** OROSIO: Stratonicen.

⁷ **Bergamo:** tutti i manoscritti volgari condividono la lezione Bergamo anziché Pergamo.

⁸ **et Aristonicho...morio:** il testo di OROSIO è modificato: Aristonicus Romae iussu senatus in carcere strangulatus est. Il participio assoluto *iussu* è reso con un nesso nominale ('per comandamento'), mentre la principale latina (*strangulatus est*) è volta in un una participiale (strangolato); ciò determina l'aggiunta del predicato della principale ('morio').

⁹ **Nel decto anno...sua vita:** OROSIO: Eodem anno Ptolemai Alexandrinorum misera vita miseriorem vitae exitum dedit. Traduzione aderente al testo latino, se non fosse per l'aggiunta dell'aggettivo possessivo; il soggetto di 'diede', come in Orosio, è 'vita'.

¹⁰ **abbiendo brigato:** 'avendo rapporti intimi' (*TLIO* s.v. *brigare* § 3.1). Traduzione intenzionalmente meno diretta rispetto alla schietta formulazione di OROSIO: Is enim sororem suam stupro cognitam [...].

¹¹ **soççi peccati:** traduzione volutamente generica. OROSIO: incestis parricidiisque execrabilis.

2.5 [8] In quegli medesimi tempi Anthioco, non contento di Bambillonia et di Bactana et di tutto lo 'nperio di Media, conbactuto cum Praherte¹ re di quegli di Partia, fue vinto. Il quale, parendo ke nell'oste sua avesse pur c migliaia d'uomini, più di cc migliaia vi n'avea mescolati coll'oste sua: i caloni² et lissi³ – cioè tavernieri et vinactieri⁴ – cum molti roffiani⁵ et puctane, et⁶ così agievolmente fue morto cola sua hoste per la potentia di quegli di Pharthia.

2.6 [9] G. Senpronio da Todi et Marcho Accilio consoli, Publio Scipione Africano, abbiendo nele sue arengherie molte volte protestato ke, affatigandosi egli per lo buono stato del comune di Roma, da huomini malvagi et rei era stato acchusato, l'altro die in sulecto suo trovato morto⁷: non sança kagione tra gli altri grandi (c. 63r) mali di Roma <io l'ò decto>, spetialemente perké tanto valea in Roma il vigore et la tenperança d'Africano ke malagievolmente, essendo lui vivo, si credea ke potesse essere istata la battaglia ke fue tra cittadini et tra compangni⁸. [10] Et dicesi ke fue istrangolato per Senpronio sua moglie, serocchia de' Gracchi – malvagia famiglia, <nata>, come io credo, a ddistruggimento del loro paiese -: tra grandi tradimenti et retade degli uomini, fue quello delle femine non minore.

2.7 [11] M. Emilio et Lutio Oreste consoli, Mongiubello, crollato cum tremore di grande spatio, abondando, et uscirne fiamme di fuoco⁹. Et ancora l'atro die l'ysola d'Ippora et il mare ke ll'è vicino sì di força bollio¹⁰ ke, cotte, le ripe d'intorno rovinaro, et l'assi dele navi, facte come cera liquide, abronçò; et cosse i pesci del mare, andando a galla sopra l'acqua¹¹; et huomini, se non se coloro k'ala lungi potterro fuggire, affogò perké, riscaldate le menbra, dentro ispeso alitando et raddoppiando l'alito¹², traffelavano¹³.

¹ **Praherte**: OROSIO: Phrahatem.

² **caloni**: 'portatori' a séguito dei soldati; calco dal latino (*calonum*) e prima attestazione del termine.

³ **lissi**: 'vivandieri a séguito dell'esercito'; calco dal latino (*lixarum*) e prima attestazione del termine, mai usato al di fuori del volgarizzamento di Orosio.

⁴ **cioè...tavernieri**: aggiunta assente nel testo latino, che non glossa però i due termini menzionati ('caloni et lissi').

⁵ **roffiani et puctane**: OROSIO: scortis et histrionibus; il passaggio *histrion* > 'ruffiano' è stato favorito con ogni probabilità dalla vicinanza col termine 'puctane'. La prima attestazione del sostantivo 'istrione' è nel volgarizzamento di Valerio Massimo.

⁶ **et**: marcatore della principale.

⁷ **Publio Scipione Africano...morto**: l'assenza di un verbo di modo finito nella principale segnala la subitanità e la perfettività della morte avvenuta (cfr. III, 13.3 [5]) e ricalca la sintassi del testo latino, nel quale l'ausiliario è sottinteso. OROSIO: P. Scipionem Africanum pridie pro contione de periculo salutis suae contestatum, quod sibi pro patria laboranti ab improbis et ingratis denuntiari cognovisset, alio mane exanimem in cubiculo suo repertum [...].

⁸ **malagievolmente...compangni**: OROSIO: [...] ut facile vivo eo neque sociale neque civile bellum posse existere crederentur.

⁹ **Mongiubello...fuoco**: 'traboccando l'Etna, ne uscirono delle fiammate'. OROSIO: Aetna vasto tremore concussa exundavit igneis globis. Da notare la perifrasi di *vasto* > 'di grande spatio' (la prima attestazione dell'aggettivo è nel volgarizzamento di Pietro de' Crescenzi, metà XIV), l'aggiunta del gerundio assoluto 'abundando' (ossia 'traboccando' *TLIO* s.v. *abbondare* § 4), riferito all'Etna, e la traduzione di *igneis globis* con 'fiamme di fuoco'. La congiunzione 'et' prima di 'uscirne' funge da marcatore della principale.

¹⁰ **l'ysola...bollio**: concordanza a senso. Il soggetto è 'l'ysola d'Ippara (Lipara) et il mare'.

¹¹ **et cosse...l'acqua**: soggetto sottinteso del gerundio è 'i pesci'. OROSIO: exanimatos pisces supernatesque excoerit. ◇ **galla**: prima attestazione del termine.

¹² **dentro...l'alito**: 'ispirando spesso e raddoppiando le espirazioni'. ◇ **alitando**: prima attestazione del verbo 'alitare', mentre 'alito' ricorre per la prima volta nel *Fiore di rettorica*. OROSIO: reciprocato anhelitu.

¹³ **traffelavano**: 'soccombevano'; la prima attestazione è giamboniana: il termine è attestato anche nel *Libro de' Vizî e delle Virtudi*. OROSIO: suffocarit.

2.8 [Cap. XI, 1] Marcho Plautio Hypseo, Marco Fulvio Flaco consoli, appena riposata Africa da' tagliamenti dele bactaglie, terribile *perdimento et non* usato si seguitò; [2] *perké*, essendo cresciuta *per* tutta Africa ismisurata moltitudine di grilli *et non* solamente ongne speranza di biada *et* tutte l'erbe cum parte dele radici *et* le foglie degli alberi col tenerume de' rami avessero consummato, ma l'amare cortecce¹ *et* aridi legni aves<<s>>ero rosi², portati *per* uno vento repentino *et* in ischiere raunati *et* portati *per* aliquanto tenpo *per* l'aria, nel mare d'Africa s'attuffaro³.

2.9 [3] Di costoro, essendone *per* l'onde del mare facti grandi monti *per* l'ysole⁴ ove il decto mare si stende, de' decti raunamenti de' grilli⁵ uscio crudele puçço *et* di maiore pistolença ke dire si potesse; unde igualmente di tutti gli animali tanta pistolença si seguitò, ke degli uccelli⁶ *et* pecore *et* altre bestie, *per* quella corruptione corrotti⁷, il vizio di quella corruptione multiplicò. [4] Et quanta fue la pistolença degli uomini, io medesimo ke 'l dico tutto quanto mi racapriccio⁸ di tanta paura: *perké* in Numidia, là dove Micissa era allocta sengnore, LXXX migliaia⁹ d'uomini ne *periero*, et nele contrade ke ssono lungo 'l mare, ke spetialemente s'apoggiano ale litora del > mare di Carthagine *et* d'Utica, più ke CC migliaiaia (c. 63v), et appo la cittade d'Utica xxx migliaiaia di cavalieri k'erano ordinati al difendimento d'Africa morti *et* rasi fuoro. [5] La quale pistolença fue sì repentina *et* grande ke allocta appo Utica in uno die *et per* una porta huomini <<giovani>> più ke MD morti ne fuoro portati, *secondo* ke si narra. [6] Ma *per* gratia *et* pace del'onnipotente Idio, dela cui misericordia *et* nela cui fidança queste cose dico, advengna ke ne' nostri tenpi nascano grilli *et* in diverse parti *et* spesse volte ci nocchiano – ma in modo da *potere* sostenere¹⁰ –, unque¹¹ anche ne' tempi de' *cristiani* tanta força di male da *non* potere istrigare¹² *intervenne*, che la mortalità de' grilli ke, vivi, *non* potrebbe essere patita, più da ke fossero morti nocessero: *per* quanto tenpo e' viviano ognie cosa dovessero *perire*; morendo, quelle *perdute*, maggiormente dovea catuno desiderare ke *non perissero*¹³.

Utica] *prima -t- espunta* (Utica).

¹ **cortecce**: prima attestazione del termine. OROSIO: cortices.

² **essendo cresciuta-avessero consummata-avessero rosi**: coordinazione tra una gerundiva e due proposizioni al congiuntivo, non introdotte da congiunzione; il modo verbale funge da unica marca della subordinazione. In OROSIO sono presenti quattro coordinate introdotte da *cum*: *cum per totam Africam immensae lucustarum multitudines coaluissent et non modo iam cunctam spem frugum abrasissent herbasque omnes cum parte radicum, folia arborum cum teneritudine ramorum consumpsissent, verum etiam amaras cortices atque arida ligna praeroderent*.

³ **s'attuffaro**: prima attestazione del verbo. OROSIO: immersae sunt.

⁴ **l'ysole**: OROSIO: litora. Tutta la tradizione volgare è concorde.

⁵ **de' decti...grilli**: ripresa anaforica assente nel testo di Orosio.

⁶ **degli uccelli**: 'dagli uccelli'; 'di' con valore ablativo (ANDREOSE 2010: 656-67).

⁷ **per quella corruptione corrotti**: 'guastati da quella putrefazione'; la figura etimologica con paronomasia è assente nel testo latino; la figura è ripresa poche parole dopo con 'corruzione'. OROSIO: *ut avium pecudum ac bestiarum corruptione aeris dissolutarum putrefacta passim cadavera vitium corruptionis augerent*.

⁸ **mi racapriccio**: prima attestazione del verbo. OROSIO: perhorresco.

⁹ **LXXX**: OROSIO: octingenta milia.

¹⁰ **sostenere**: 'sopportare'.

¹¹ **unque**: OROSIO: numquam.

¹² **istrigare**: prima attestazione del verbo 'strigare'. OROSIO: inextricabilis.

¹³ **la mortalità...perissero**: 'la strage causata dai grilli, che, loro vivi, era insopportabile, nocque di più da che questi morirono: fintanto che vivevano, portavano ogni cosa alla morte; morti quelli (il femminile è dovuto al latino *lucustra*), ognuno morendo avrebbe dovuto piuttosto desiderato che non perissero'. OROSIO: *ut pernicies lucustarum, quae nullo modo ferri viva potuisset, mortua plus noceret et qua diu vivente peritura erant omnia, ea perdita pereuntibus magis omnibus optandum fuerit, ne perisset*. Da notare nel volgarizzamento lo slittamento da 'mortalità', soggetto di 'potrebbe essere patita' a 'grilli', soggetto di 'nocessero'.

3. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXXIII¹, **3.1** [Cap. XII, 1] Lutio Celio Metello et Quinto Tito Flaminio consoli, Cartagine in Africa comandata di rifare – ne’ xxii anni k’era stata disfacta, menatovi cittadini di Roma co’loro famiglie ke la dovessero habitare² –, rifacta et ripiena fue, grande sengno andando prima dinanzi³: [2] *perkè*, mandati i misuratori ad misurare la terra di Carthagine, ficcati i pali terminali ke la disegnavano⁴, la nocte da’ lupi inconficti, morsi et rosi fuoro trovati. Per certo tenpo fue dubitato se ala pace di Roma fosse utile ke Carthagine si rifacesse.

3.2 [3] Et in quello medesimo anno G. Graccho – fratello di quello Graccho ke già era stato morto nela discordia del popolo – facto tribuno ad romore et a grido di popolo⁵, grande morte⁶ fue del comune di Roma; [4] *perkè* spesse volte abbiendo cum promessioni et cum doni il popolo di Roma in gravissime discordie connesso et incittato – specialmente per la legie agraria⁷ k’era facta, laonde il fratello era stato morto –, a<la> fine si morio⁸ et Minutio nel tribunato⁹, cioè in essere capitano del popolo¹⁰, fue suo successore. [5] Et abbiendo di<<s>>facta¹¹ la maiore parte degli ordinamenti ke Graccho avea facti, G. Graccho col suo figliuolo Flacho, istipati d’intorno di molta gente¹², in sul Capitolio salio, ove l’aringherie¹³ si faceano. Et quivi grandissimo romore facto: uno banditore¹⁴ da quegli dela (c. 64^r) parte de’ Gracchi fue morto, il quale fue segno di bactaglia.

3.3 [6] Flaco, abbiendo due suoi figliuoli armati seco, acompangandolo ancora Graccho togato¹⁵ – abiendo uno piccolo coltello nascosto dala parte manca sotto ’l braccio –, advengna ke il banditore innançi indarno avesse mandato, il quale a’ servi annuntiava libertade, pigliò il tempio di Giano¹⁶ quasi com’una forteçça. [7] Ma contra lui venne Decio¹⁷ Bruto, k’era consolo, et Livio

ad] -d espunta (a).

incittato] prima -t- espunta (incitato).

faceano] prima -c- espunta (faceano).

¹ **DCXXIII**: OROSIO: DCXXVII.

² **ne’ xxii...dovessero habitare**: OROSIO: Carthago in Africa restitui iussa vicensimo secundo demum anno quam fuerat eversa deductis civium Romanorum familiis, quae eam incolerent, restituta et repleta est. L’indicazione temporale (*vicensimo secundo anno*), tradotta da Bono Giamboni con ‘ne’ xxii anni’, modifica l’interpretazione del passaggio, poiché dal testo volgare si desume che, durante i ventun’anni intercorsi dalla distruzione di Cartagine, i Romani avevano man mano ripopolato la città.

³ **grande sengno...dinanzi**: OROSIO: magno ante prodigio praecedente.

⁴ **i pali...disegnavano**: traduzione chiarificatrice. OROSIO: terminorum indices.

⁵ **facto...popolo**: OROSIO: tribunus plebi per tumultum creatus.

⁶ **morte**: ‘rovina’ (*GDLI* s.v. § 12). OROSIO: pernicies.

⁷ **agraria**: prima attestazione dell’aggettivo. OROSIO: legis agrariae.

⁸ **si morio**: OROSIO: tandem a tribunatu Minucio successore decessit. Come si capisce proseguendo con la lettura, *decessit* ha in questo caso il significato di ‘si fece da parte’. La traduzione di *decessit* con ‘morio’ genera un problema logico, poiché Gracco, anziché esser morto, nel periodo successivo sale al Campidoglio col figlio.

⁹ **tribunato**: prima attestazione del termine. OROSIO: tribunatu.

¹⁰ **cioè...popolo**: glossa.

¹¹ **abbiendo disfacta**: soggetto ‘Minutio’.

¹² **istipati...gente**: OROSIO: ingenti stipatus agmine.

¹³ **aringherie**: cfr. **II, 3.1** [V,1]; OROSIO: contio.

¹⁴ **banditore**: OROSIO: praeco.

¹⁵ **Graccho togato**: calco da OROSIO: Graccho togato. Prima attestazione dell’aggettivo.

¹⁶ **tempio di Giano**: OROSIO: Dianium. La lezione a testo di Orosio è congetturale; tutti i manoscritti latini segnalati nell’apparato delle edizioni orosiane hanno infatti *ianium*, tranne **F** (*hanium*).

¹⁷ **Decio**: ossia ‘Decimo’. OROSIO: D. Brutus.

Publico¹ cum grandissima gente. Nel decto luogo Flaco grandissima peçça agramente conbacteo; Graccho, poscia ke nel tempio di Minerva per paura² n'andò, vogliendosi di coltello uccidere, da Litorio ke sopravenne³ fue ritenuto. Et durata grande peçça grave bactaglia, *et non* certano ki la victoria s'avesse, da Oppimo mandati balestrieri, la mescolata moltitudine disturbaro⁴. [8] Et però due Flachi, cioè padre *et* figliuolo⁵, fuggiendo *inn* una casa d'huomo privato *et* dietro serratosi l'uscio, veduti per l'onbra dela luna *et* rocta la porta della casa, fuoro morti *et* tucti forati⁶. G. Graccho, grande peçça per lui conbactendo gli amici *et* perdendo, ad grande fatica venne al ponte chiamato Sublitio; quivi, acciò ke da' nemici suoi preso non fosse, al servo⁷ suo si fecie il capo moççare. [9] Tagliato il capo di Graccho, al cons<ole> fue recato; e <'l> corpo a Cornelia sua madre al castello di Messina fue mandato. Questa Cornelia, figliuola del maggiore Africano, n'<i>>era ita a<d> Messina⁸ per la morte dell'altro figliuolo, come t'ò decto di sopra⁹. I beni di Graccho fuoro al comune publicati¹⁰ et Flacco adolescente facciendosi ià huom fue strangolato; da quegli dela > parte di Gracho nel monte Adventino CCL ne fuoro morti. [10] Oppimo console, secondo ke <nela> bactaglia fue forte, così in punire fue crudele, perké più <<di>> MMM huomini ad morte iustitiò¹¹, de' quali molti fuoro morti sança neuna kagione.

3.4 [Cap. XIII, 1] In quegli medesimi tenpi Metello l'ysole Baleare per bactaglia vinse; et irubamento del mare¹² ke per la gente di quella contrada si faceva, giustitiandone molti, constrinse¹³.

3.5 [2] Et ancora G. Neo Domitio¹⁴ proconsole i Galli Alobraghi allato al castello de' Vandali¹⁵ cum grave battaglia vinse ke¹⁶, spetialemente spaventati (c. 64v) i nemici *et* loro cava<lli> per la nuova

Adventino] -d- *espunta* (Aventino).

¹ **et Livio Publico:** OROSIO: a clivo Publicio ('dal colle Publicio'). Il fraintendimento è comune all'intera tradizione volgare. Tra i manoscritti latini citati nell'apparato delle edizioni orosiane *QDJ* hanno *publico* per *publicio*.

² **per paura:** manca nel testo latino.

³ **ke sopravenne:** manca nel testo latino.

⁴ **disturbaro:** 'misero in scompiglio' (*TLIO* s.v. § 4), analogamente a OROSIO: disturbo.

⁵ **padre et figliuolo:** come precisato nel § [6], Flacco è accompagnato da due figli, uno solo dei quali fugge con lui.

⁶ **fuggiendo...forati:** diversamente da OROSIO: Duo Flacci pater filiusque cum per aedem Lunae in privatam domum desiluissent foresque obiecissent, rescisso craticio pariete confossi sunt. 'Fuggendo' è un'aggiunta, mentre *desiluissent* non è tradotto; 'veduti per l'onbra dela luna' non ha corrispettivo, mentre 'rocta la porta dela casa' sembra sostituire *rescisso craticio pariete*; il finale, 'furono morti et tutti forati', infine, è una deduzione ulteriore degli eventi, laddove Orosio dice semplicemente *confossi sunt*.

⁷ **al servo:** 'dal servo'; la scelta della preposizione è influenzata dal testo latino, che ha in effetti un dativo OROSIO: ne vivus caperetur, cervicem servo suo praebuit. L'ambiguità è data dalla traduzione di *praebuit* in 'fecie moççare'.

⁸ **Messena-Messina:** OROSIO: Misenum.

⁹ **come...sopra:** diversamente dal testo volgare, l'inciso in Orosio è riferito unicamente al luogo in cui si trova Cornelia, che è appunto esplicitato nel periodo precedente. OROSIO: haec autem Cornelia, Africana maioris filia, Misenum, ut dixi, prioris filii morte secesserat.

¹⁰ **I beni...publicati:** la formulazione è ricalcata sul testo di OROSIO, ma con l'aggiunta attualizzante di 'comune': Bona Gracchi publicata sunt.

¹¹ **ad morte iustitiò:** leggera sfumatura rispetto a OROSIO: supplicii necavit.

¹² **irubamento del mare:** 'pirateria'; prima attestazione del termine. OROSIO: piraticam infestationem.

¹³ **constrinse:** 'ridusse' (*TLIO* s.v. § 6). OROSIO: compressit.

¹⁴ **G. Neo Domitio:** OROSIO: Gnaeus quoque Domitius. La tradizione manoscritta volgare condivide variamente l'interpretazione di **R**¹: **CaF**¹**V** gaio neo **L** ghaione **CoF**² da ghaione **B** da gainone **R**² da ghaione. È improbabile che si tratti di un fraintendimento d'autore, poiché altrove il *praenomen* è sempre reso correttamente con 'Gneo'.

¹⁵ **castello de' Vandali:** OROSIO: oppidum Vindalium.

¹⁶ **ke:** il pronome relativo, assente nel testo latino, va riferito necessariamente a 'i Galli'. OROSIO: Allobrogas Gallos iuxta oppidum Vindalium gravissimo bello vicit, maxime cum elephantorum nova forma equi hostium hostesque conterriti diffugissent.

forma d'elefanti¹, fuggiero; et xx migliaia degli Alobrogi in quella battaglia fuoro morti *et* MMM presi.

3.6 [3] In quello medesimo tempo Mongiubello più ke usato *non* iera arse; *et* sparti intorno di sé molto ala lunga teçconi ardenti di fuoco², la città de' Catinesi *et* suoi confini disfecie, perché i tecti dele case *per* calde ceneri arse *et* gravate caddero. Et *per* volergli rallezare *per* quella pistolença³, il > senato *per* x anni la 'nposta ke doviano pagare rimise loro.

4. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXXVIII, **4.1** [Cap. XIV, 1] Flavio console contra > Bictuito – re di quegli d'Arvernia, dele cittadi⁴ di Gallia, il quale avea facto grande apparecchiamento *et* raunata grande hoste – sì con poca hoste gli⁵ si fecie incontro, ke Bituito si vantò ke la poca giente de' Romani ke incontro gli era venuta appena basterebbe⁶ ad essere esca de' cani k'erano nell'oste dele sue schiere. [2] Il quale, credendo ke no-gli bastasse uno ponte k'era sopra 'l fiume di Rodano a passare l'arnese dela sua hoste, un altro legato con funi *et* catene, postovi suso assi, fecie fare. [3] Cominciata la battaglia *et* grandissima peçça del die durata, vinti i Galli *et* convertiti in fuga, abbiendo catuno paura, raunate schiere *non* pensatamente⁷ *per* la frecta del passare, i legami⁸ del ponte ruppero; *et* incontanente co' decti canapi⁹ *et* legami del ponte s'atuffaro. [4] Et diciesi ke nell'oste sua àve CLXXX migliaia d'uomin' armati, de' quali CL migliaia o fuoro tagliati o adnegaro.

4.2 [5] Quinto Marçio consolo la giente de' Galli k'era nela radice dell'Alpe *per* battaglia assalio; i quali, vegiendosi atornati¹⁰ dale gienti de' Romani, conoscendo ke *per* battaglia da lloro *non* si poteano difendere, morte le mogli *et* figliuoli, nela fiamma del fuoco si gittaro. [6] Et coloro ke *non* ebbero copia¹¹ d'uccidersi, pigliati prima da' Romani, altri *per* ferro, altri afogandosi col lacciuolo, altri *non* manicando, sé medesimi si consumaro; neuno al post<utto>, *et* ancora pargolo¹², ne canpò ke *per* amore dela vita volesse essere servo.

doviano] doveano (-e- *corretta in -i- da γ*).

d'Arvernia] d'ivernia (*erase parte della a- e la prima -r-*). **CoR²** d'Alvernia **F²** d'Aucenia **B** d'Alunia **L** d'ibernia **Ca** d'ivernia **F¹** d'ivernita **V** de Vernita. **OROSIO**: Arvernorum.

¹ **la nuova forma d'elefanti**: l'aspetto inatteso (*GDLI* s.v. *forma* § 22) degli elefanti'; analogamente a **OROSIO**: elephantorum nova forma.

² **teçconi**: prima attestazione del termine 'tizzone', che deriva da **TITIONEM**; la *ī*, però, non dovrebbe dare come normale esito -e-; la stessa forma 'teçcone' ricorre in **V**, 12.15 [15] e **VII**, 9.3 [14]. Tra i testimoni volgari, **F¹** legge 'teçoni', **Ca** 'molte tentione', **BCoF²LV** tizoni **R²** tizzoni. **OROSIO** parla di lava: torrentibus igneis superfusis.

³ **Et...pistolença**: interessante caso di infinito preposizionale, corrispondente a un gerundivo in **OROSIO**: cuius levandae cladis causa [...].

⁴ **cittadi**: il testo latino ha il genitivo singolare *civitatis*.

⁵ **gli**: pronome di ripresa: 'Flavio console contra *Bictuito* [...] sì con poca hoste *gli* si fecie incontro'.

⁶ **si vantò-basterebbe**: in italiano moderno ci si sarebbe aspettati un condizionale passato. La forma semplice, tuttavia, è sufficiente per proiettare l'enunciazione in una dimensione di "inattualità", senza dimenticare poi che il passo corrisponde a un discorso indiretto. **OROSIO**: sufficere posse iactaret.

⁷ **non pensatamente**: 'sconsideratamente' (*TLIO* s.v. § 2). **OROSIO**: inconsulte.

⁸ **legami**: 'legacci'.

⁹ **canapi**: 'grosse funi'.

¹⁰ **atornati**: prima attestazione del verbo 'attorniare'. **OROSIO**: circumsaepptos.

¹¹ **copia**: 'opportunità' (*TLIO* s.v. *copia* (1) § 4), analogamente a **OROSIO**: copiam.

¹² **et ancora pargolo**: **OROSIO**: vel parvulus.

5. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA DCXXXV, 5.1 [Cap. XV, 1] Publio Scipione Nausica et Lucio Calpurnio Bestia consoli, il senato *per volontà del popolo (c. 65r)* a Giugurta *annuntio* battaglia, k'era re di Numidia. [2] Ma io di Giugurta dirò *brevemente* la caione *et* l'ordine solamente *per* recarlo ad memoria, *perké*, *secondo* ke a catuno è manifesto, la natura sua fue varia *et* da non potere conportare; *et* così¹ le cose, o *per* inganno o bontadosamente facte, *per* l'abondança degli scriptori ke decto n'anno sono variate. [3] Et però Giugurta – *figlio* adotivo² di Micissa, re di Numidia, *et* herede facto tra gli altri suoi figliuoli legittimi *et* naturali – *in*prima i suoi coheredi³, ke herede ne-reamo fuoro co-llui, cioè Hemsalem uccise *et* Adherbalem *per* battaglia vinto d'Africa > kacciò⁴. [4] Et poscia Kalfurnio console, contra lui mandato, *per* pecunia corrippe *et* condussello a ffare soççe conditioni di paci⁵; [5] *et* ancora, essendo venuto ad Roma, tucti *per* pecunia overo corrotti overo attentati⁶, discordie *et* turbamenti vi seminò; dela qual-e, quando> uscio, infamandola disse: «città vendereccia⁷ *et* tostamente da perire⁸, se trovassi compratore!».

5.2 [6] Et nell'anno seguente Allo Postumio⁹, fratello di Postumio console ke l'avea facto capitano di XL migliaia d'«uomini» armati, appo la cittade di Calama *per* battaglia vinse¹⁰, là dove erano i tesori de-re – *et* egli v'era ito *per* intendimento d'avergli¹¹ –; dal quale vinto, vitiperoso pacto il constrinse di fare¹². Et quasi tutta Africa rubellandosi da' Romani, mise sotto sua sengnoria.

5.3 [7] Ma poscia *per* la fermeçça di Metello console *et* *per* la sua disciplina gastigato *et* in due battaglie vinto, vide in sua presentia guastare Numidia *et* ke difendere non la potea¹³; dal quale constrecto «ke» s'areddesse, CCC stadichi diede, *et* ancora grano *et* altro mercato promise di fare *et* pagare, *et* III milia *et* più fuggitivi reddeo.

5.4 [8] Et non servando¹⁴ la pacie, ancora *per* G. Mario console, il quale non meno di lui era scaltrito, *et* *per* la força de' Romani fue vinto, spetialemente poscia ke Mario *per* ingiengno pigliò

kacciò] cacciato (*espunto -at-*). CaL cacciò BCoF²R²V cacciato F¹ fue chacciato (fue *depenato*). OROSIO: expulit.

¹ **cosi**: 'allo stesso modo'.

² **adotivo**: prima attestazione del termine. OROSIO: adoptivus.

³ **coheredi**: prima attestazione del termine. OROSIO: coheredes.

⁴ **Et però Giugurta...d'Africa kacciò**: traduzione molto aderente alla fonte orosiana, tanto che, come nel testo latino, è sottinteso il verbo, che ha come oggetto diretto 'inprima i suoi coheredi' e che dovrebbe equivalere a 'eliminò'. OROSIO: Igitur Iugurtha, Micipsae Numidarum regis adoptivus heresque inter naturales eius filios factus, primum coheredes suos, id est Hiempsalem occidit, Adherbalem bello victum Africa expulit. ◊ **ke herede...co-llui**: glossa.

⁵ **paci**: il plurale è eccezionale. Cfr. VII, 44.3 [15].

⁶ **attentati**: 'insidiati, tentati', analogamente a OROSIO: adtemptatis.

⁷ **vendereccia**: 'corrotta' (TLIO s.v. § 4). OROSIO: venale.

⁸ **da perire**: OROSIO: perituram.

⁹ **Allo Postumio**: OROSIO: A. Postumio.

¹⁰ **vinse**: 'Giugurta' è il soggetto sottinteso, A. Postumio l'oggetto diretto.

¹¹ **et egli...d'avergli**: l'inciso corrisponde al participio presente *inhiantem* di Orosio. ◊ **egli**: A. Postumio.

¹² **dal quale vinto...di fare**: il soggetto della participiale diventa l'oggetto diretto della principale: 'essendo A. Postumio sconfitto da Giugurta, [questi] lo costrinse a fare un trattato disonorevole'. OROSIO: cuique victo ignominiosissimum foedus exegit.

¹³ **vide...non la potea**: da 'vide' dipendono due complete coordinate, una implicita, all'infinito, una esplicita, introdotta da 'ke'; esse sono attive e corrispondono in OROSIO a due formulazioni passive: vidit praesente se et *vastari* Numidiam suam et non posse *defendi*.

¹⁴ **servando**: soggetto 'Giugurta'.

la città di Capsia, per Hercole Phynicie, secondo ke <<s>>si dicie, facta, là ove i tesori di Giugurta¹ erano riposti.

5.5 [9] Disfidandosi poscia dele sue proprie forçe, Iugurta fecie compagnia cum Bocho, re de' Mauri; et la sua cavalleria molto cresciuta, co'molti assalimenti l'oste di Mario affaticava². [10] Al da seçço cum LX migliaia (c. 65v) di cavalieri venne contra i Romani a ssoccorrere la cittade Cirta – la quale era antica, reale³ in qua dietro di Massimissa – ke s'assedava da' Romani. [11] Unque mai non fecero i Romani una battaglia così pericolosa et spessa come fue quella: che per lo corso⁴ de' cavalieri ke ssi conbacteano insieme si levò uno polverio⁵ sì grande ke nascose il cielo et tolse via il die et recò la nocte; et tanto saectamento⁶ abondò, ke nneuna parte del corpo per coprilla era sicura; perké, non possendo vedere per la molta obscuritade et non possendosi cansare⁷ per la grande stretta dele gienti, neuno scaltrimento vi si potea avere a ppotersi guardare; [12] perké i nemici saectavano et lanciavano, et non sapiano dove, se no k'erano certi ke cadeano sopra i Romani, sì raunati in uno i pedoni stavano stretti⁸. Ma, vegniendo, la nocte diede termine a tanto pericolo.

5.6 [13] Ma l'altro dì di poscia non ebbero i Romani podere d'assalire i nemici: perké, vogliendo del monte ov'erano isciendere, non poteano per l'abondança del saectamento ke facciano stando i nemici dala lunga; non poteano fuggire perk'era circondati da' nemici⁹. [14] Già era venuto il terço die et di neuna parte aspectavano aiuto et neuna via vediano di canpare¹⁰. Ma ala fine Mario console, di forte isperança in sul disperamento, metendosi ad ongie pericholo, per força fecie via¹¹ et con tutta l'oste sua isciese del monte et venne nel piano a conbactere co' nemici; [15] > e premendo loro anche i nemici adosso et uccidendo non solamente colloro k'erano nela schiera

colloro] prima -l- espunta (coloro).

¹ **tesori di Giugurta:** OROSIO dice più genericamente: regis tunc thesauris.

² **affaticava:** 'stremava' (TLIO s.v. § 1.3.1). OROSIO: fatigavit.

³ **reale:** 'sede del re' (GDLI s.v. § 3). OROSIO: regiam.

⁴ **corso:** 'movimento, viavai' (TLIO s.v. § 3.1); OROSIO: ut discursu et fremitu [...].

⁵ **polverio:** ossia, precisamente, 'polvere che si alza'; prima attestazione del termine. OROSIO: pulvis caelum subtexuerit.

⁶ **saectamento:** prima attestazione del termine, in concomitanza col volgarizzamento di Vegezio. OROSIO: telorum nimbus.

⁷ **cansare:** lo stesso che 'scansare'. OROSIO dice diversamente: [...] quippe quibus et visus ad prospiciendum impedimento caliginis et expeditio ad cavendum compressione multitudinis deerat.

⁸ **perké i nemici...stavano stretti:** brano tradotto liberamente, che non tiene conto del gioco di parole *incertum/certi/incerta*. OROSIO: nec laborabat eques Maurus ac Numida, ut bene conlocatum hostem opportuno teli impetu rimaretur, sed potius in *incertum* pila mittebant *certi* quod vulnera *incerta* non essent.

⁹ **perké...da' nemici:** il § [13] è tradotto liberamente, in alcuni punti aggiungendo informazioni (riguardo alla posizione dei Romani, *sul monte*, o alla distanza dei nemici), in altri semplificando. OROSIO: erumpere in hostem quamvis *stricto* miles *gladio* non valebat, eminus enim iaculis repellebatur; fugere non poterant, undique enim *velocior ad persequendum* eques incluserat.

¹⁰ **Già...canpare:** Bono costruisce il periodo in maniera simmetrica, sostituendo così con un parallelismo la metafora, non tradotta, presente in OROSIO: *Iam tertia dies et nullum undecumque suffragium, dira undique mortis facies obiciebatur.*

¹¹ **Ma ala fine...fecie via:** 'al momento della disperazione esponendosi (GDLI s.v. *mettere* § 43) a ogni pericolo con invincibile speranza, Mario console alla fine con la forza aprì un varco [...]'. Rielaborazione di OROSIO: *tandem Marius consul forti disperatione spei viam fecit, universo simul agmine prorupit e vallo campoque sese simul et proelio dedit.*

di fuori¹, ma con saecte lacerando dala lunga choloro ch'erano dentro², turbati i Romani ancora per lo caldo k'era sì grande ke non potiano sofferire, et essendo quasi come disperati veggiendosi la morte d'intorno, [16] subitamente vegniendo un'acqua da cielo, confortò tutti i Romani. Et tornaro a buona speranza, perké la decta piova a' Romani k'aveano grande sete diede bere et rifrigierogli del grande caldo k'aviano³; et le lanciule⁴ di quegli di Numidia, le quali sança > manotengnolo⁵ erano usati di lanciare, essendo ala mano discorrevoli⁶, fecie inutili; [17] et gli scudi ke portavano, i quali erano coperti di duro chuoio di lefante, et però (c. 66r) molto aconci a difendegli⁷ inprima, la natura de<<le>> decte chuoia è ke come spungna piglino l'acqua et però diventaro molto gravi per l'acqua, et con essi regere non si potiano, et però difendere non si poctero⁸. Ma⁹, subitamente turbati i Mauri et quegli di Numidia, Bocho et Giugurtha fuggiero et fuoro sconficti.

5.7 [18] Dipo le decte cose nella seççaia bactaglia ebbero i decti re LXXXX migliaia d'uomini armati: le decte gienti quasi tucte morte et speçcate fuoro per li Romani ke vinsero, secon<d>o ke ssi dicie¹⁰.

5.8 Da quella battaglia innançi, disperandosi Bocho di non potersi da' Romani in bactaglia difendere, adomandò pace; et in guiderdone dela pace, Iugurta per inganno preso et incatenato, mandò ad Mario per Silla allocta anbasciadore. [19] Il quale¹¹, nel triumpho ke a Roma ad Mario si fecie, cum due suoi figliuoli dinançi al suo¹² carro menato, nele carcere istrangolato fue poscia.

5.9 [20] In quegli medesimi tenpi crudele meraviglia et tristo segnio fue veduto. Perké Lutio Elvio, di Roma andando in Cycylia¹³ cola moglie et cola figliuola, soprapresolo una tenpesta; veggiendo <<la figliuola>> k'avea paura, acciò ke più tostamente venisse ala casa¹⁴, abandonato

manotengnolo] *seconda -n- espunta* (manotengolo).

¹ **schiera di fuori**: cioè gli schieramenti più esterni e quindi più esposti al nemico. OROSIO: *agminis extrema*.

² **choloro ch'erano dentro**: OROSIO: *media* [sottinteso *agminis*].

³ **turbati i Romani...caldo k'aviano**: Bono Giamboni interviene sul testo latino, non traducendo la seconda parte del § [15], nella quale è presente la principale del periodo latino, e creando un unico lungo periodo con il § [16]; lo stesso § [16] è rielaborato, con l'aggiunta la principale ('confortò'). OROSIO: *Et cum [...] turbatosque Romanos insuper etiam aetus solis, intolerantia setis, mortis circumstantia usque ad extremum desperationes defetigaret, subito notum illud Romanorum adversus Afros tempestatum imbriumque suffragium caelo missum insperatae salutis fuit. Siquidem repentina pluvia sitientibus Romanis et aestuantibus refrigerium potumque praebuit [...]*.

⁴ **lanciule**: 'piccole lance'; prima attestazione del termine. OROSIO: *hastilia telorum*.

⁵ **manotengnolo**: 'correggia'; prima attestazione del termine e *hapax* nel corpus di *GATTOWEB*. OROSIO: *ammentis*.

⁶ **discorrevoli**: 'scivolosi' (*TLIO* s.v. § 3).

⁷ **difendegli**: assimilazione regressiva: 'difenderli'.

⁸ **et gli scudi...non si poctero**: periodo a tema sospeso, costruito con una serie di incisi riguardanti gli scudi numidi: 'et gli scudi ke portavano [...], et con essi regere non si potiano, et però difendere non si poctero'.

⁹ **Ma**: OROSIO: *Ita*.

¹⁰ **secondo ke ssi dicie**: riferito al quasi totale annientamento dell'esercito africano. L'ordine delle componenti segue quello del testo di OROSIO: *haec quoque usque ad internecionem Romani vincentibus caesa referuntur*.

¹¹ **Il quale**: Giugurta.

¹² **suo**: 'di Mario'. Il possessivo è assente nel testo di Orosio.

¹³ **Cycylia**: OROSIO: *Apuliam*. Possibile attualizzazione, in base alla quale anziché nominare la regione, Bono menziona il regno cui essa appartiene. Il toponimo, sempre scritto 'Puglia', ricorre cinque volte nell'intera opera.

¹⁴ **ala casa**: la presenza della preposizione articolata lascia intendere che ci riferisca ad un luogo preciso, però non menzionato. OROSIO: *propioribus tectis*.

il carro *et* postala a cavallo *et* in miluogo dela schiera menandola¹, continuamente d'una saecta² percossa morio, [21] ma spoglatala la percossa sança alchuna roctura de' panni, *et* isfibbiatola da pecto, *et* iscioltole i legami de' calçari, *et* spiccatone i boctoni, *et* tractole l'anello³, non abbiendo
 > il suo corpo in neuna parte manghagniato, se no k'era ignuda *et* la lingua avea un poco cambiata⁴; *et* il cavallo ke lla portava, speççato il pectorale⁵ *et* le cinghie *et* freno, *et* sparte in diversi luoghi, uccise⁶, alla lunga portato.

5.10 [22] Poco tempo poscia passato Lutio Veturio, cavaliere di Roma, Emilia *vergine monacha con* nascosta luxuria⁷ soççò. Et due ancora vergini monache, essendo partefici *et* sollicite dela luxuria d'Emilia, co' compangni del suo adolterio fecie giaciere *et* commectere luxuria⁸; manifestate *per* uno *ser<vo>*, iustitia di tutti si fecie.

5.11 [23] Et in quello medesimo tempo dela guerra di Giugurta, Lucio Cassio consolo in
 > Gallia i Tegerini kacciati infino al mare, poscia (c. 66v) da llo ro *per* tradimento⁹ fue morto.

5.12 [24] Lutio Piso – già consolo stato, anbasciadore di Casso consolo – morto, Gaio Pubio
 > l'altro anbasciadore, acciò ke <il> rimanente dell'oste k'era fuggita nel campo morta non fosse, istadici *et* la metà di tutte le cose dell'oste, vitiperevole pacto facciendo, a' Tigurini diede. Il quale, tornato a rRoma, da Celio tribuno del popolo, *perké* a' Tighurini avea dato stadici, a certo tempo a' confini fue mandato¹⁰.

5.13 [25] Cepio proconsole, *presa* una città di Gallia k'avea nome Tolosa, c migliaia di pesi¹¹ d'oro *et* d'argiento c volte x migliaia¹² del tenpio d'Appoline *trasse*. Il quale *avere* abbiendo mandato ad Marsilia – amicha del popolo di Roma – cum cavalieri ke 'l guidavano, uccisi

.....
 manghagniato] *prima -n- espunta* (maghagniato).
 poscia] poscia d (*d espunto*).
 acciò] acoio. **BCaCoF¹F²LR²V** acciò.

.....
¹ **abandonato...menandola:** OROSIO: *relictis vehiculis arreptisque equis filiam virginem equo insidentem in medium agmen accepit*. Bono Giamboni non traduce *arreptisque equis*, di modo che il lettore del volgarizzamento non sa che la carrozza era trainata da più cavalli e non capisce a cosa faccia riferimento l'indicazione 'in miluogo dela schiera'.
² **saecta:** 'fulmine'. OROSIO: *ictu fulminis*.
³ **sança alchuna roctura...l'anello:** Bono Giamboni modifica l'elenco di OROSIO: *sed omnibus sine scissura aliqua vestimentis adeptis ac pectoris pedumque vinculis dissolutis, monilibus etiam anulisque discussis [...]*. Orosio procede per coppie, mentre il volgarizzatore ad ogni pezzo di abbigliamento associa un participio passato.
⁴ **se no...cambiata:** Bono sorvola sulla posizione oscena del corpo. OROSIO: *nisi quod obscenum in modum nuda et lingua paululum exerta iacuit*. ♦ **isfibbiatola da pecto:** 'slacciatole (*GDLI* s.v. *sfibbiare* § 1) [la fibbia] dal petto'; prima attestazione del termine.
⁵ **pectorale:** 'laccio della sella' (*GDLI* s.v. § 8). OROSIO: *straturis*.
⁶ **uccise:** ossia 'la percossa uccise il cavallo'. OROSIO: *equus quoque [...]*procul iacuit.
⁷ **nascosta luxuria:** OROSIO: *furtivo stupro*.
⁸ **Et due...luxuria:** interessante modifica di Bono Giamboni, che rende Lucio Veturio responsabile del corrompimento di altre due vestali. Nel testo latino è invece Emilia stessa a consegnare le due donne al suo seduttore. OROSIO: *Duas praeterea virgines Vestales eadem Aemilia ad participationem incesti sollicitatas contubernalibus sui corruptoris exposuit ac tradidit*.
⁹ **tradimento:** qui nel senso di 'agguato'. OROSIO: *insidiis*.
¹⁰ **a certo tempo...mandato:** OROSIO: a Caelio tribuno plebi *die dicta* eo quod Tigrinis obsides dederat, in exilium profugit. L'espressione *diem alicui dicere* ('citare in giudizio') non è colta da Bono, che reinterpreta così il passaggio. Nel testo latino, inoltre Gaio Publio fugge di propria volontà in esilio.
¹¹ **pesi:** qui nel senso di unità ponderale. OROSIO: *ponderis*.
¹² **c volte x migliaia:** OROSIO: *centum decem milia*.

nascostamente coloro ke l'aver guidavano, si dicie ke *per inganno* tutto lo inbolaro¹, laonde poscia fue ad Roma grandissima questione².

6. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXLII, **6.1** [Cap. XVI, 1] Mallio consolo *et* Quinto Cepio *pro*console, mandati contra i Cinbri *et* Teghurini *et* Tedeschi *et* Anbrogini³ – giente di Giermania *et* di Gallia⁴ ke insieme erano raunati *per* disfare i decti consoli, lo 'mperiato *et* la sengnoria di Roma⁵ –, divisero le *provincie* essendo il fiume di Rodano in meçço tra llo ro *et* nemici⁶. [2] Et tencionandosi tra llo ro⁷ *cum* gravissima invidia *et* molte contentioni, *cum* grande pericolo *et* molto disnore del nome di Roma fuoro vinti; *perké* in quella pugna Marco Emilio consolo da llo ro fue preso *et* morto, *et* due figliuoli del consolo vi fuoro tagliati, [3] *et* LXXX migliaia de' Romani *et* di loro amistadi vi fuoro morti, *et* <XL> migliaia de' caloni *et* de' lissi vi fuoro ispeççati, Anthia iscripse⁸. [4] Et così, di tutta l'oste de' Romani, x huomini solamente ne canparo ke le misere novelle, ad crescere la miseria⁹, dissero. [5] Et i nemici, abbiendo avuto il canpo *et* tutti i loro beni, *et* grandissima preda acquistata, *per* una nuova *et* non usata crudeltade ciò ke pigliaro vendero¹⁰: [6] *et* le vestimenta <i>squarciate fuoro gittate tutte, *et* l'oro *et* l'ariento fue gittato ne' fiumi, gli <i>sberghi *et* corec<ti>¹¹ *et* tutte l'arme fuoro disfacte, *et* le coverte¹² de' cavalli fu<o>ro disperse, *et* i cavalli fuoro gittati ne' fiumi, *et* gli uomini, messo a katuno una fune in collo, in sugli (c. 67r) alberi fuoro inpesi¹³, sì ke 'l vincitore neuna preda *et* colui ke fue vinto neuna misericordia cognobbe. [7] Grandissimo a quello tenpo a rRoma non solamente pianto ma paura fue ke i Cinbri tostamente non passassero l'Alpi *et* disfacessero Ytalia.

6.2 [8] In quegli medesimi tenpi Quinto Fabio Maximo il figliuolo suo adoloscete ala villa mandato a' confini¹⁴, *cum* due servi ministri¹⁵ del paricidio, uccise. Et i decti due *servi*,

¹ **Il quale...lo inbolaro:** il testo latino sostiene che, secondo alcuni, il furto fu commesso dallo stesso Cepione. Bono non dà conto di tale ipotesi. OROSIO: quod cum ad Massiliam, amicam populo Romano urbem, cum praesidiis misisset, interfectis clam – sicut quidam contestantur – quibus ea custodienda et pervehenda commiserat, cuncta per scelus furatus fuisse narratur.

² **questione:** 'indagine'; calco semantico da OROSIO: quaestio.

³ **Anbrogini:** OROSIO: Ambronas.

⁴ **giente...di Gallia:** OROSIO: Gallorum Germanorum gentes.

⁵ **per disfare...Roma:** il testo volgare amplia quello di OROSIO: ut imperium Romanum extinguerent.

⁶ **tra llo ro et nemici:** manca nel testo di OROSIO: missi provincias sibi Rhodano flumine medio dividerunt.

⁷ **tra llo ro:** i due consoli romani.

⁸ **perké in quella pugna...Antia iscripse:** traduzione letterale di OROSIO: siquidem in ea pugna M. Aemilius consularis captus atque interfectus est, duo filii consulis caesi; [3] LXXX milia Romanorum sociorumque ea tempestate trucidata, XL milia calonum atque lixarum interfecta Antias scribit. Bono Giamboni mantiene anche la disposizione dei vari elementi.

⁹ **ad crescere la miseria:** OROSIO: ad augendas miserias.

¹⁰ **ciò ke pigliaro vendero:** OROSIO: quae ceperant pessum dederunt. La traduzione di *pessum do* in 'vendero' rende il passaggio difficoltoso sul piano logico: se i Galli Germani avessero venduto il bottino, come affermato nel § [5], non lo avrebbero potuto distruggere, come affermato nel § [6]. Non si può escludere il problema testuale nel manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni, anche se l'apparato delle edizioni di Orosio non segnala alcuna lezione che possa spiegare l'interpretazione del volgarizzamento.

¹¹ **isberghi et correcti:** dittologia assente in OROSIO: loricae virorum concisae. ◇ **isberghi:** prima attestazione del termine.

¹² **coverte:** 'finimenti, bardature' (TLIO s.v. § 3.2). OROSIO: phalerae.

¹³ **inpesi:** da 'impendere', ossia 'impiccare'.

¹⁴ **ala villa mandato a' confini:** OROSIO: rus relegatus.

¹⁵ **ministri:** 'complici' (GDLI s.v. § 3), analogamente a OROSIO: servis parricidii ministris.

guiderdonandogli, incontanente manumise. Et Egnieio Pompeo accasandolo, a certo die¹ fue dampnato.

6.3 [9] Però, Mario III volte stato consolo posto il campo ove il fiume d'Isare *et* di Rodano si congiungono insieme, i Tedeschi *et* Cynbri *et* Tyghurini *et* Anbroni, poscia ke III dì continui coll'oste de' Roman<i> ebbero conbactuti², se in alcuno modo gli potessero fare sciendere del monte *et* venire <al> piano, ordinario, facti di loro tre parti, venire in Ytalia³. [10] Mario, dipo la scieverata⁴ de' nemici, mosse il campo *et* pigliò uno colle ke soprastava⁵ all'oste *et* al fiume ove i nemici s'erano posti; *et* vegniendo loro⁶ l'acqua meno ke potessero bere, *et* essendo da ciaskeuno ripreso disse: «l'acqua potete voi vedere, ma per força di ferro la vi converrà conquistare». Inprima quegli di Catalongna⁷ cum grande grida vegniendo ala bactaglia, facte le schiere ordinatamente *et* la battaglia facta, vinsero i Romani.

6.4 [11] Et quarto die, venute le schiere nel campo di cia<<s>>cheuna parte, infino a meççodie igualmente conbactio; ma poscia ke 'l sole si riscaldoe, *et* le corpora de' Galli quasi in modo di neve si cominciaro a stru<ggi>ere⁸ per l'abondança del sudore, infino ala nocte fue più tagliamento ke bactaglia; [12] *et* CC migliaia d'uomini armati in quella bactaglia fuoro tagliati, *et* LXXX migliaia presi, *et* Teutodobo lo<ro> dogie vi fue morto. [13] Et le loro femine, essendo di più fermo animo ke s'avessero vinto, mandaro a dire al consolo⁹ di Roma ke ssi serberebbero la vita se promectessero di non corr<onp>erle ma ke a Dio potessero servire *et* guarentire l'anima¹⁰; *et* le cose > loro domandate non essendo loro concedute, morti inprima i figliuoli co' sassi, tucte quante s'uccisero¹¹.

loro] loro *espunto*.

¹ **a certo die**: OROSIO: die dicta Cn. Pompeio accusante. Per la traduzione dell'espressione *diem alicui dicere* si veda **V, 5.12** [24].

² **ebbero conbactuti**: participio accordato al soggetto, per il quale si veda **I, 2.2** [6].

³ **i Tedeschi...venire in Ytalia**: 'i Tedeschi e i Cimbri e i Tigurini e gli Ambroni, dopo che ebbero combattuto per tre giorni coi Romani, [vedendo se] in qualche modo fosse stato possibile far scendere [i Romani] dal monte e venire al piano, diviso l'esercito in tre, ordinarono di venire in Italia'. Rispetto al testo latino, il predicato della principale è anticipato; per il resto la costruzione del periodo è fedele a quella di OROSIO: *Teutones Cimbri et Tigurini et Ambrones postquam continuo triduo circa Romanorum castra pugnarunt, si quo pacto eos excuterent vallo atque in aequor effunderent, tribus agminibus Italiam petere destinarunt*. Da notare la traduzione di *Teutones* con 'Tedeschi'.
◇ **dal monte**: diversamente da OROSIO: vallo; ossia 'palizzata difensiva'.

⁴ **scieverata**: 'partenza'; deverbale di 'sceverare' e unico caso attestato del sostantivo (*GATTOWEB*). OROSIO: digressum.

⁵ **soprastava**: letteralmente 'stava al di sopra' (*TLIO* s.v. § 1.1). OROSIO: imminabat.

⁶ **loro**: 'ai Romani'.

⁷ **quegli di Catalongna**: OROSIO: calonibus. Il termine è altrove tradotto correttamente (**V, 2.5** [8] e **V, 6.1** [3]) e pare quindi ipotizzabile l'errore nel manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni.

⁸ **struggiere**: 'sciogliere' (*GDLI* s.v. § 4). OROSIO: distabuerunt.

⁹ **mandaro a dire al consolo**: nel testo volgare non è conservata la paronomasia *consulere consulem*.

¹⁰ **ssi serberebbero...l'anima**: '[le donne teutoniche] si sarebbero lasciate in vita se [i Romani] avessero promesso di non violarle (*TLIO* s.v. *corrompere* § 5.1) ma avessero [loro, le donne] potuto servire Dio e salvarsi l'anima'. Per le ipotesi future fatte nel passato si veda MAZZOLENI 2010: 1037. OROSIO: [...] si inviolata castitate virginibus sacris ac dis serviendum esset, vitam sibi reservarent. Da notare la mancata traduzione di *virginibus sacris* e l'aggiunta del riferimento all'anima ('guarentire l'anima').

¹¹ **morti...s'uccisero**: il testo latino è meno generico e più crudo. OROSIO: *parvulis suis ad saxa conlisis cunctae sese ferro ac suspendio peremerunt*.

6.5 Le decte cose si fecero de' Thegorini *et* degli Anbroni¹ (c. 67v); [14] ma i Tedeschi *et* > Cinbri, essendo intera la loro giente, passate l'Alpi vennero in Ytalia. La decta giente, aspra, poscia ke coninciario ad immorbidire² standoci certo tempo *per* l'aria più *temperata et per* li vini *et* dilicati cibi, Mario v volte consolo *et* Catulo contra loro fuoro mandati³. Dato il die ala bactaglia *et* al campo, seguitando lo 'ngiengno d'Anibaldo, la mactina nela nebbia ordinario⁴ la bactaglia, *et* levato il sole conbactero. [15] Il primaio turbamento de' Galli fue ke i Romani, in*pr*ima ordinat<i>, sì gl<i> <ass>aliro non essendo egli ordinati; *et* essendo incontanente > i loro cavalieri fediti *et* rinchulando⁵ adietro *et* tornando sopra i loro, tutta la loro moltitudine non > ancora ordinata turbaro; *et*, rilu<ciendo> il sole *et* percotendo loro negli occhi, il quale era cum vento levato, lo splendore *et* la polvere oschurò loro il vedere⁶. [16] Sì fue facto ke cotanta *et* così terribile moltitudine – cum piccola mortalità de' Romani *et* cum grandissima de' nemici – tutta quanta fue tagliata: CXL migliaia di loro nela decta bactaglia morti, LX migliaia presi fuoro⁷, secondo ke ssi dicie.

6.6 [17] Et le femine loro fecero più grave battaglia *per*ké, attorniatosi intorno di carri⁸ *et* elle conbactendo standovi suso, *per* aliquanto tempo dischacciario i Romani; ma essendo da' Romani ispaventate *per* uno nuovo modo di tagliamento – *per*ké tagliavano loro i capelli *et* il naso *et* così > disformate di soça fedita le lasciavano⁹ –, *et* però l'arme ke contra i nemici aviano prese contra lloro le¹⁰ convertiero. [18] Et certe di loro s'uccisero insieme l'una l'altra fegiendo¹¹, *et* altre *con* funi, legandole al carro, si strangolaro¹²; [19] *et* fue trovata femina ke due suoi figliuoli, messo loro il laccio dela fune in collo *et* legatolas' a' piedi, quando si strangolò ella, due suoi figliuoli¹³ seco trasse > ad mori<re>. Catuna s'uccise *per* ongnie generatione di morte ke ssi seppe pensare onde uccidere

intera] interra (*espunta la prima -r*).

i loro] *i espunta* (loro).

riluciendo] *correzione effettuata da δ; la lezione originaria non è più leggibile.*

disformate] disformate disformate (*secondo disformate depennato*).

Catuna] catuina (*-i- espunta*).

¹ **de' Thegorini et degli Anbroni:** 'dai Tigurini e dagli. La presenza della preposizione 'di' anziché 'da' è imputabile al testo di OROSIO: *haec de Tigurinis et Ambronibus gesta sunt*.

² **immorbidire:** prima attestazione del verbo. OROSIO: *emolliretur*.

³ **La decta giente...fuoro mandati:** frase a tema sospeso, dovuta alla modifica del testo di OROSIO: *ibique cum rigidum genus diu blandioribus auris, poculis, cibis ac lavacris emolliretur, Marius V consul et Catulus adversum eos missi, die ad pugnam et campo dato Hannibalis secuti ingenium in nebula disposuere pugnam, in sole pugnarunt*.

⁴ **ordinario:** 'predisposero'. OROSIO: *disposuere*.

⁵ **rinchulando:** prima attestazione del termine. OROSIO: *retro cogerentur*.

⁶ **lo splendore...il vedere:** Bono Giamboni non traduce la coordinata alla reggente presente in OROSIO: *visus eorum pulvis opplevit et splendor hebetavit*.

⁷ **fuoro:** l'ausiliare regge sia il participio 'presi' che 'morti'.

⁸ **attorniatosi intorno di carri:** 'cintesi intorno di carri' (*TLIO* s.v. *attorniare* § 4).

⁹ **perké...lasciavano:** nel testo latino la pena consiste nel tagliare alle donne lo scalp. OROSIO: *abscisis enim cum crine verticibus inhonesto satis vulnere turpes relinquebantur*.

¹⁰ **le:** pronome di ripresa.

¹¹ **l'una l'altra fegiendo:** il testo latino è più specifico. OROSIO: *concurso mutuo iugulatae*.

¹² Nel § [18] Bono Giamboni non traduce una delle tre modalità di suicidio. OROSIO: *aliae funibus per equorum crura consertis ipsisque continuo equis exstimulatis, postquam suas isdem funibus, quibus equorum crura nexuerant, indidere cervices, protractae atque exanimatae sunt*.

¹³ **due suoi figliuoli:** la ripetizione dell'oggetto diretto è del solo testo volgare. OROSIO: *inventa est etiam quaedam, quae duos filios traiecit per colla eorum laqueis ad suos pedes vinxerit et, cum se ipsam suspendio morituram dimisisset, secum traxerit occidendos*.

- > si potesse¹. [20] Et tra queste molte generationi di morti², due re, a studio fegiendo l'uno l'altro, s'uccisero insieme. Et Lugio *et* Boiorix, re, nela bactaglia fuoro morti, et Claodico *et* Cesorix fuoro presi. [21] Et così in queste due bactaglie CCCXL (c. 68r) migliaia di quegli di Gallia vi fuoro morti et CXL migliaia ne fuoro presi, sança le femine, ke fuoro sança novero, le quali sé *et* loro figliuoli cum furore di femina³ s'uccisero. [22] Et però cotale triumpho di Mario *et* grande victoria de' Romani, *et* male d<a non> potere credere *et* cosa da' Romani non anche veduta né udita, per li Romani nuovamente *et* di subito facta, convertite le giente in aspreçça *et* in pianto tutta la città, turbò⁴.

6.7 [23] Et ancora Publitio Malleulo cum suoi servi fecie uccidere la madre; et condannato del maleficio⁵, cum gallo *et* cum serpe in uno chuoio fue chuscito *et* in mare gittato⁶. [24] Fecero i Romani cotali malefici *et* ordinarvi⁷ per loro legie cotali pene, la quale pena la cittade d'Atena⁸, onde le leggi di Roma ebbero coninciamento⁹, non fuoro arditi di trovare¹⁰, non credendo ke cotale maleficio potesse intervenire. Et Romani, ke sanno ke da Romolo sono nati, credendo ke cotale maleficio si potesse fare, cotale pena speciale v'ordinaro.

7. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXLV, 7.1 [Cap. XVII, 1] dipo la battaglia de' Tedeschi *et* de' Cinbri et il v consolato di Mario, per lo quale¹¹ lo stato delo 'mperiato di Roma è iudicato ke ssia conservato, nel sexto consolato di quello medesimo Gaio Mario così fue sconcio *et* turbato ke, poco meno ke, non venne al di socto per le gravi discordie de' Romani dentro¹². [2] Et rivolvere¹³ *et* dicere tucti facti dele discordie *et* le cagioni de' turbamenti, ke non

a studio fegiendo] astudio fegiendo astudio fegiendo (*il secondo sintagma è depennato*).
male] m male (*prima m è espunta*).

¹ **Catuna s'uccise...si potesse:** manca nel testo latino.

² **molte generationi di morte:** manca il giudizio riguardo al tipo di morte, presente in OROSIO: *multa ac miserabilia mortis*.

³ **furore di femina:** OROSIO: femineo furore *vi autem virili*. TASSI 1849: 313 aggiunge 'ma con fortezza virile', dando luogo alla prima (falsa) attestazione dell'aggettivo 'virile'.

⁴ **Et però...turbò:** ordina: 'et però male da non potere credere e cosa da Romani non anche veduta né udita – per li Romani nuovamente et di subito facta – turbò cotale triumpho di Mario e grande victoria de' Romani, convertite le giente in aspreçça et pianto tutta la città'. Il periodo mantiene fedelemente l'ordine del testo di OROSIO, con il predicato della principale posto in chiusura ('turbò'): *igitur talem Marii triumphum Romanamque victoriam incredibile facinus et numquam antea Romanis cognitum Romae subito perpetratum versa in horrorem ac maerorem tota urbe fuscavit*. ♦ **tutta la città:** tema sospeso; l'oggetto diretto di 'turbò' è 'triumpho'.

⁵ **maleficio:** 'crimine'.

⁶ **cum gallo...in mare gittato:** OROSIO: *in culleum et in mare proiectus est*. Interessante modifica, vòlta a precisare lo specifico significato che ha qui il termine *culleus* (CONTE s.v. § 3 «sacco di cuoio in cui venivano cuciti dentro i parricidi insieme con un serpente, una scimmia, un cane ed un gallo, e quindi gettati in mare o in un fiume»).

⁷ **ordinarvi:** 'ordinarovi'.

⁸ **cittade d'Atena:** OROSIO: *Solon Atheniensis*.

⁹ **onde le leggi...coninciamento:** manca nel testo latino.

¹⁰ **trobare:** 'concepire, ideare' (*GDLI* § s.v. § 8).

¹¹ **per lo quale:** l'antecedente è 'v consolato di Mario'.

¹² **per le gravi discordie...dentro:** OROSIO: *ad extremum intestina clade*. La prima attestazione dell'aggettivo 'intestino' è di inizio XIV secolo (Giordano da Pisa).

¹³ **rivolvere:** 'passare in rassegna'.

si potrebbero istrigare, paremi ke sarebbe lungo decto *et cum* piccolo fructo¹; [3] ma basti ke
 > brevissima mente il dirò, inperò ke Lutio Saturnino di Puglia fue dela discordia il primaio
 coninciatore: *perké*, creato censore Quinto Metello – nato di Numidia, suo agro nemico –, tractolo
 > dela casa *et* nel Capitolio fuggito², con armata moltitudine l’assediò, laonde venne in desdengno
 dela cavalleria di Roma³. Et morti molti huomini dinançi al Capitolio, †Saturnino *et* Gracco
 ucciso *per* frode di Gaio Mario allocta consolo†⁴. [4] Ma nel seguente anno Mario vi volte consolo
 et Glautio essendo pretore et Saturnino tribuno del popolo s’acordaro insieme (c. 68v) di sbandire
per qualunque via potessero Metello di Numidia⁵; et tra lloro ordinato il die *et* postovi iùdici ale
 decte cose fare, *per* fellonia danpnato Metello⁶, a’ confini *cum* dolore di tutto il popolo di Roma
 n’andò. [5] Et ancora questo Saturnino, abiendo paura ke Memmio – *huom* fermo *et* dricto – non
 si facesse consolo, facciendo subitamente romore nella cittade, fuggiendo Memmio, *per* Publio
 Metio cavaliere, soçça mente in molte parti tagliando, uccise⁷. [6] Bollendo il senato di tanti mali
 ke nela cittade si faceano e ’l popolo di Roma⁸, Mario, consolo allocta, mectendovi lo ’ngiengno
 suo *et* mescolandosi co’ buoni⁹, il commosso popolo *per* sue belle parole arringando aquetò. Et
 Saturnino abiendo ardimento di soççe cose, raunando a casa amici *et* tra lloro arringando *et*
 dicendo parole¹⁰, quivi da certi “re” et da certi “imperatore” fue appellato. [7] Mario, facte del
 popolo schiere, l’altro consolo *cum* schiere di giente puose nel colle et egli ispeççò le porte¹¹; et

.....
 Saturnino] *prima -n- espunta* (Saturnio).
 desdengno] disdengno (*-e- ripassata in un -i- da γ*).

-
¹ **cum piccolo fructo:** in Orosio l’operazione è spiacevole (*incommodum*), non inutile.
² **creato...tractolo...fuggito:** il soggetto del primo e del terzo participio passato (‘creato’ e ‘fuggito’) è Quinto Metello Numidico, mentre il soggetto di ‘tractolo’ è Lucio Apuleio Saturnino.
³ **laonde...di Roma:** ‘ragione per la quale fu oggetto della collera (*TLIO* s.v. *disdegno* § 1.9.3) dei cavalieri di Roma’. La traduzione del testo di OROSIO è libera: unde equitum Romanorum indignatione deiectus est (lit. ‘fu respinto dallo sdegno dei cavalieri romani’).
⁴ **Et morti...allocta consolo:** nel testo latino il corrispettivo di ‘*et* morti molti huomini dinançi al Capitolio’ dipende dal periodo precedente, con l’aggiunta nel volgarizzamento della congiunzione coordinante ‘et’. OROSIO: unde equitum Romanorum indignatione deiectus est, plurima ante Capitolium caede facta. Riguardo alla seconda parte del periodo, non si può che osservare la perdita di senso, che accomuna, con minime modifiche, **R**¹ a **CaF**¹**LV**; la lezione tràdita da **BCoF**²**R**² è migliore (‘et Saturno et Graccho – per frode di Ghaio Mario – allora chonsoli furono morti’; **F**²**R**² ‘Saturnino Gracco’), seppure si discosti comunque dal testo di OROSIO: *A. Ninium deinde, competitorem suum, Saturninus et Glaucia fraude C. Marii consulis occiderunt* (lit.: ‘Saturnino e Glaucia, con inganno del console Gaio Mario, uccisero Aulo Nunio, loro rivale’). La difficoltà è data in primo luogo dall’assenza del passaggio in cui è esplicitata la vittima, Aulo Nunio. ◊ **Gracco:** OROSIO: Glaucia.
⁵ **di Numidia:** è attributo del nome proprio e non indicazione di luogo. OROSIO: Metellum Numidicum.
⁶ **per fellonia danpnato Metello:** Bono Giamboni semplifica il testo di OROSIO: *die dicta a suppositis eiusdem factionis iudicibus* per scelus innocens Metellus damnatus in exilium cum totius urbis dolore discessit.
⁷ **per Publio...uccise:** ‘tramite Publio Mezzio, (Saturnino) uccise (Memmio), facendo[lo] orribilmente a pezzi. OROSIO: per P. Mettium satellitem informi stipite conminutum interfecit. Da notare la traduzione generica (e quasi ambigua, per il primo termine) di *satellitem* e di *informi stipite*.
⁸ **Bollendo il senato...popolo di Roma:** OROSIO: *fremente* pro tantis reipublicae malis *senatu populoque* Romano. Bono Giamboni avvicina solo la prima parte del soggetto (‘il senato’) al gerundio (‘bollendo’), lasciando la seconda (‘il popolo’) alla fine della proposizione.
⁹ **mectendovi...co’ buoni:** traduzione libera del testo di OROSIO: *accommodato ad tempus ingenio consensui bonorum*.
¹⁰ **et tra lloro...parole:** manca nel testo latino.
¹¹ **et egli ispeçço le porte:** OROSIO: *ipse portas communivit*. Come segnalno le edizioni di Orosio in apparato, i manoscritti latini **LD** leggono *communiuit* (‘spezzò’). Il manoscritto da cui traduce Bono Giamboni condivide quindi l’errore con i due codici citati.

nel mercato si cominciò la battaglia. Et Saturnino, dischacciato da' mariani, del mercato¹ fuggio nel Capitolio; et Mario fecie tagliare i conducti laonde l'acqua nel Capidoglio andava. [8] Et nella 'ntrata del Capidoglio si fecie assai crudele battaglia; et tagliati molti di quegli dela parte di Saufeo et Saturnino, Saturnino palesemente gridò et disse ke Mario era stato facitore di tutti i mali k'egli avea pensato di fare². [9] Et essendo fuggito Saturnino et Saufeo et Labieno nela corte dela ragione³, constringniendogli⁴ Mario per li cavalieri di Roma, ispeçça<<te>> le porte, fuoro morti; et G. Glautia, tracto dela casa di Claudio, fue morto. [10] Et Furio tribuno – cioè segniore del popolo – iudicò ke i loro beni fossero tutti publicati al comune. Et Gnieo Dolobella, fratello di Saturnino, fuggendo per lo mercato ove il camangiare⁵ si vende, con Lutio Giganio fue morto. Et così, morti i capitani di cotanto turbamento, il popolo e 'l comune di Roma si riposò poscia in pacie. [11] Et allocta, Cato et Ponpeio aringando, pre-ga-ro il popolo ke Mettello di <Nu>midia⁶ potesse in Roma tornare; et facciendosine tutto il popolo dela sua tornata allegro, per malvagia di Mario allocta consolo et di Forio allocta tribuno et sengniore del popolo, si fecie ke <<non>> pocté tornare. (c. 69r). [12] Et Rutilio huomo uono et intero fue sì fermo et di buona fede pensando ke non avea commesso peccato ke, essendo egli accusato, tutto il tenpo ke del'acusa si congnobbe⁷, né capello né barba crescere non si lasciò, et non cambiò vestimenta, et humile habito non pigliò⁸. [13] Et essendo calunniosamente⁹ accusato et ferma credença di tutti ' buoni di Roma ke fosse assolto et del'accusa liberato, ispergiurandosi i iudici ke ll'ebbero a ffare¹⁰, fue condanpnato. Il quale, andandone ala città di Çmyrna, instudiando in iscienze¹¹ invecchiò.

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCXLVIII¹², **8.1** [Cap. XVIII, 1] Sexto Julio Cesare et Lutio Martio Phylippo consoli, per kagione di coloro dentro dela cittade, la battaglia tra copangni¹³ tutta Ytalia conmosse¹⁴ [2] perké Livio Drusio, tribuno del popolo, non possendo sua volontà compiere, tutti i Latini conmosse et incitò a battaglia cum speranza di dare loro libertade.

¹ **del mercato:** 'dal mercato'.

² **tutti i mali...di fare:** OROSIO: omnium molitionum suarum.

³ **corte dela ragione:** 'tribunale' (TLIO s.v. § 6.1.17). OROSIO: curiam.

⁴ **constringniendogli:** 'cingendoli d'assedio' (TLIO s.v. § 4.1).

⁵ **camangiare:** 'frutta e verdura' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: forum holitorium.

⁶ **di Numidia:** come nel precedente § [4], 'Numidia' non è il luogo dell'esilio, bensì l'appellativo: 'Metello di Numidia'.

⁷ **tutto il tenpo...congnobbe:** problema di traduzione dovuto all'espressione *diem alicui dicere*, tradotta, come in V, 5.12 [24], con difficoltà. OROSIO: ut die sibi ab accusatoribus dicta.

⁸ **né capello...non pigliò:** Bono Giamboni non traduce il seguito del periodo, nel quale si spiega perché Rutilio avrebbe dovuto cambiarsi i vestiti o lasciarsi crescere la barba: per suscitare la compassione dei giudici. OROSIO: usque ad cognitionem neque capillum barbamve promiserit neque sordida veste humilive habitu suffragatores conciliarit, inimicos permulserit, iudices temperarit, orationem quoque a praetore concessam nihilo summissiorem quam animum habuerit.

⁹ **calunniosamente:** prima attestazione. OROSIO: evidenti calumnia.

¹⁰ **ispergiurandosi...a ffare:** 'i giudici giurando falsamente che furono costretti a farlo'; la completiva è assente in OROSIO: peiurio iudicum.

¹¹ **in iscienze:** OROSIO: litterarum studiis.

¹² **DCXLVIII:** OROSIO: DCLVIII.

¹³ **copangni:** la forma senza nasale è *hapax* nel corpus giamboniano, ma attestata in testi toscani e fiorentini.

¹⁴ **per kagione...conmosse:** traduzione libera del testo di OROSIO: intestinis causis sociale bellum tota commovit Italia. ♦ **copangni:** 'alleati' (TLIO s.v. § 6). L'espressione *bellum sociale* nel volgarizzamento è sempre resa con 'battaglia/guerra dei compagni'.

[3] Et così intervenne ke¹ la trista cittade per crudeli segni et grandi meraviglie c'avennero si spaventò: perké sotto il nascimento del sole una grande fiamma di fuoco diede grande fragore al cielo² dala parte di Settentrione; **8.2** [4] appo gli Aretini, ispeççandosi ' pani in conviti, corse il sangue del meçço de' pani, secondo ke dele fedite è us-ato>; **8.3** [5] et ancora per VII continui di grangniuola di pietre, mescolatovi peççi di testi rocti, percosse la terra in molte contrade; **8.4** appo i Sanniti, aprendosi la terra di grande isquarciamento³, n'uscio grande fiamma et parve ke infino al cielo si stendesse; **8.5** [6] et ancora videro molti Romani, andando per la via, uno gomisciello⁴ di colore d'oro di cielo venire in terra et, facto maggiore, ancora da terra montare ad alti⁵ al sole in Oriente, et la grandeçça sua il decto sole avere coprito⁶.

8.6 [7] Et Drusio, angoscioso di tanto male, non sappiendo ki 'l si faciesse, al'albergo suo fue morto. [8] Et però i Picenti et Vestini et Marsi -et- Pelig-n>i et Maroncini⁷ et Sanniti et Lucani, aspectando ancora nascosto aiuto ke dovea loro venire⁸, Gaio Servio pretore, mandato a llo per ambasciadore, appo la cittade d'Ascolo uccisero; et incontanente, chiuse le porte dela cittade, tutti i kavalieri di Roma uccisero.

8.7 [9] Et continuamente ala decta grande <mortalità> crudeli segni et meraviglie andaro innançi: perké gli animali (c. 69v) d'ongnie generatione, ke ssòfferano le lusinghe⁹ d'uomini et cogli uomini sono usate¹⁰ di vivere, lasciate le mangiatoie et le stalle, cum balamenti¹¹ et terribili mughi¹² a' monti et le selve fuggiero; **8.8** et ancora i cani, la cui natura <è d-i non potere sança igli uomini stare, cum lacrimosi mughi andaro quae et là in modo di lupi.

8.9 [10] Et però Igneo Ponpeio pretore co' Picenti, per comandamento del senato, fecie battaglia et fue da llo ro vinto, **8.10** poscia ke i Sanniti s'ebbero facto <imperadore> Pappio Mutilio et quegli di Marsilia¹³ Agamenone, ke de' ladroni¹⁴ del mare era sengniore. [11] Iulio Cesare, vinto nela battaglia ke fecie co' Sanniti, tagliata l'oste sua, si fuggio.

8.11 Rutilio consolo Mario suo parente si fecie legato; il quale spesse volte admonendo k'era utile cosa d'indugiare la battaglia et uno poco nel canpo i cavalieri suoi nuovi¹⁵ provare,

¹ **Et così intervenne ke:** in OROSIO è assente il legame di diretta conseguenza tra guerre intestine e prodigi: Eo accessit.

² **diede grande fragore al cielo:** OROSIO: cum maximo caeli fragore.

³ **isquarciamento:** prima attestazione del termine. OROSIO: hiatu.

⁴ **gomisciello:** 'gomitolo'. Prima attestazione del termine. OROSIO: globum.

⁵ **ad alti:** il sintagma esprime ascesa o elevazione (TLIO s.v. *alto* (1) § 4.1).

⁶ **venire-montare-avere coprito:** tutti e tre gli infiniti dipendono da 'videro'. ◇ **coprito:** un unico altro esempio di questa forma del participio 'coperto' in Jacopone, *Amor, diletto, Cristo beato*, vv. 25-26: «donno ferite - nascoste e coprite, / le qual voi vedite [...]» (LEONARDI 2010: 68).

⁷ **Maroncini:** OROSIO: Marrucini.

⁸ **aspectando...venire:** diversamente da OROSIO: cum adhuc occultam defectionem meditarentur (lit.: 'stavano progettando una sommossa fino ad allora ancora segreta').

⁹ **ssòfferano le lusinghe:** 'tollerano i gesti affettuosi (GDLI s.v. *lusinga* § 5)'.

¹⁰ **usate:** accordo a senso con 'gli animali'. OROSIO ha un neutro plurale: omnium generum animalia [...] inter homines vivere solita erant [...].

¹¹ **balamenti:** 'belati'; prima attestazione del termine e *hapax* nell'italiano antico. OROSIO: balatu.

¹² **mughi:** 'muggiti'; prima attestazione del termine. OROSIO: mugitu.

¹³ **quegli di Marsilia:** OROSIO: Marsi. L'etnonimo è tradotto allo stesso modo anche in seguito: **V, 8.11** [12], **V, 8.12** [13], **V, 8.13** [14], **V, 8.18** [18], **V, 9.2** [24]. Poche righe sopra il primo riferimento ai Marsi è invece tradotto fedelmente: **V, 8.6** [8].

¹⁴ **ladroni:** 'pirati' (TLIO s.v. § 1.3). OROSIO: Agamemnonem archipiratam.

¹⁵ **cavalieri suoi nuovi:** OROSIO: militem tironem.

[12] credendo ke 'l dicesse *per inganno*, il dispregiò et sé medesimo diede negli aguati di coloro > di Marsilia, et ancora tutta la gente dela sua hoste¹. Ove <il> decto consolo vi fue morto, et molti altri huomini gentili et VIII migliaia d'uomini dela sua hoste. [13] L'arme et le corpora degli uomini morti nel cospecto di Mario legato Toleno Flavio² fecie recare, ke del tagliamento portassero testimoniança et ridicessero a rRoma.

8.12 Ma Mario, continuamente presa l'oste, i vincitori di subito assalendo vinse et VIII migliaia uccise di quegli di Marsilia.

8.13 [14] Ma Cepio, da Vestini et quegli di Marsilia caduto in aguato, cum tutta l'oste sua fue tagliato.

8.14 Lutio Iulio Cesare, poscia ke, vinto appo Esernia, fuggio, raunato d'ongnie parte hoste, conbactendo co' Sanniti et Lucani, molte migliaia de' nemici uccise. [15] Et essendo dal'oste sua imperadore appellato, et dela victoria messi a rRoma avesse mandati³, il senato la saga⁴ si spogliò – cioè il vestimento di pianto k'avea preso poscia ke la guerra de' conpangni <<era stata>> cominciata –, per la buona speranza dela victoria rallegrandosi, et la belleçça del'antico vestimento⁵ ripresero.

8.15 Et poscia Mario VI migliaia <<di quelli di Marsilia>> tagliò, et a VII migliaia l'arme ispogliò.

8.16 [16] Silla cum XXVIII schiere di cavalieri ritornato ad Esernia, ove i cittadini et cavalieri di Roma erano istrectamente assediati, cum grande battaglia (c. 70r) et molto tagliamento de' nemici la cittade et conpangni liberò.

8.17 [17] Gieo⁶ Ponpeo Picienti cum dura et agra battaglia vinse; per la quale victoria, il senato ripigliando allegreça⁷, ri<ce>vecte laticlavìa⁸ et tucti gli altri ornamenti dele dignitadi,

di Marsilia] dimarsilio (-o ripassata in -a).

¹ **et ancora...sua hoste:** dipende da 'diede negli aguati'. La lontananza rispetto al predicato è dovuta all'anticipazione del verbo, che in OROSIO si trova in posizione finale: *seseque in insidias Marsorum et universum agmen exercitus sui incautus iniecit*.

² **Mario legato Toleno Flavio:** 'legato' è riferito a 'Mario'; 'Toleno' in Orosio non è una persona, ma un fiume (*Tolenus fluvius*), che trasportò fino a Mario i corpi e le armi dei suoi soldati. Si tratta con ogni probabilità di un errore d'autore, forse perché l'idronimo non è riconosciuto come tale (il fiume Toleno non è infatti di certa identificazione, benché si propenda per il 'Turano'); possibile, anche, la corruzione nel manoscritto latino dal quale traduce Bono Giamboni. Il sostantivo *fluvius* è infatti altrove tradotto senza difficoltà con 'fiume'. Fa eccezione l'unica ricorrenza di 'fluvio' in II, 3.7 [8], anche in quel caso in coincidenza di un passaggio poco limpido.

³ **essendo appellato-avesse mandati:** coordinazione tra un gerundio passato e un congiuntivo trapassato. In OROSIO entrambe le proposizioni sono introdotte da *cumque*: *cumque ab exercitu imperator appellatus esset Romamque nuntios de victoria misisset [...]*.

⁴ **saga:** calco da Orosio e prima attestazione del termine, che ricorre altrove solo nel *Dittamondo*: «Ma tanto, lassa!, del mio mal mi lagno, / al ricordo che la saga vestio, / che gli occhi e 'l volto di lagrime bagno» (CORSI 1952: 84).

⁵ **la belleçça del'antico vestimento:** più precisamente 'il decoro della toga'. OROSIO: *antiquum togae decorem recuperavit*.

⁶ **Gieo:** deformazione di 'Gneo'.

⁷ **ripigliando allegreça:** traduzione libera di *primum respirante*, che nel testo latino si trova alla fine del periodo, in corrispondenza del riferimento a Cesare. OROSIO: *qua victoria senatus laticlavìa et cetera dignitatis insignia recepit, cum togas tantummodo victoria Caesaris primum respirante sumpsisset*.

⁸ **laticlavìa:** come mostra l'assenza dell'articolo, si tratta di un calco da OROSIO: *senatus laticlavìa [...] recepit*. Prima attestazione del termine.

abbiendo inprima per la victoria di Cesare solamente il thago, cioè il vestimento del pianto, lasciato¹.

8.18 Porcio Cato pretore igli Eurusci et Plotio anbasciadore igli *Ombri*, molto sangue di loro inspandendo et facciendo dura battaglia, vinsero cum grandissima faticha².

8.19 [18] Gneo Ponpeo, Lutio Portio Catone³, Ponpeio grande tempo assediò la cittade d'Ascolo, et vinta no'll'avrebbe se non avesse vinto gravemente il popolo c'uscio fuori a combactere > il canpo: xxviii⁴ migliaia di quegli di Marsilia in quella battaglia fuoro tagliati cum Franco loro imperadore, et tremilia ne fuoro presi. [19] Et iii migliaia d'uomini ytalici ke di quella battaglia erano canpati, raunati⁵ in sul giogo del monte in una schiera, ove compresi di neve per grande > freddo, di mal<va>gia morte moriero. [20] Perké, secondo k'egli stavano ala difesa abbiendo paura de' nemici, altri a ssassi o a sterpi appoggiati, altri stando all'arme sue appoggiati, veggindogli cogli occhi, catuno mostrando i denti, come se fossero vivi pareano⁶; <et, guardandogli> dalla lunga, neuno sengnio d'uomini morti davano di loro, se non ke stavano sì fermi in luogo ke ll'umana natura no'll'averebbe patito⁷.

8.20 [21] In quello medesimo die i Picienti facciendo battaglia, fuoro vinti. Il dogie <de' quali> – chiamato Vidacilio –, appellati i baroni⁸ suoi, dipo il nobile cibo preso et fine vivande, invitando gli altri ke 'l seguitassero, bevuto il veleno incontanente morio; catuno il suo facto lodando, neuno il volle seguitare⁹.

di Marsilia] d'Ascolo. *correzione su rasura di δ*. OROSIO: Marsorum.
malvagia] malivagia (*prima -i- espunta*).

¹ **abiendo inprima...lasciato**: OROSIO: cum *togas* tantummodo victoria Caesaris primum respirante *sumpsisset*. (lit: 'avendo ripreso in un primo tempo solo la toga, per il sollievo della vittoria di Cesare'). La traduzione di *togas* > 'thago' e di *sumpsisset* > 'abiendo lasciato' rende l'interpretazione del passaggio poco limpida; il verbo *sumo* è stato forse confuso con *sumptio*.

² **Porcio Cato...faticha**: periodo ricalcato su OROSIO: Porcius Cato praetor Etruscos, Plotius legatus Umbros plurimo sanguine inpenso et difficillimo labore vicerunt. L'unica modifica risiede nell'inversione avverbio-predicato in chiusura: da *labore vicerunt* a 'vinsero cum grandissima faticha'.

³ **Gneo Ponpeo, Lutio Portio Catone**: sottinteso 'consoli'. Il sostantivo è presente in tutti gli altri testimoni volgari (BCaCoF²LR² chonsoli F¹V Ignieo Ponpeo vinto Porcio Chatone consolo), e così pure in OROSIO: Cn Pompeio L. Porcio Catone consolibus.

⁴ **xxviii**: OROSIO: decem octo milia marsorum. Ad eccezione di **L**, che condivide la lezione di **R¹**, tutti gli altri testimoni leggono 'xviii^m'.

⁵ **raunati**: Bono Giamboni rende con un participio la principale del testo latino (*conscenderant*). Ciò fa sì che il predicato della relativa di Orosio introdotta da *ubi* diventi il verbo della reggente ('moriero'), mentre l'equivalente di *ubi* ('ove') rimane in sospenso. OROSIO: quattuor milia autem Italici viri ex ea caede profugi iugum montis coacto in unum agmine forte *conscenderant, ubi* oppressi exanimatique nivibus miserabili morte *riguerunt*.

⁶ **secondo...vivi pareano**: la comparativa introdotta da 'secondo ke' manca del correlativo. Intendi dunque: 'avendo paura dei nemici, allo stesso modo in cui si mettevano in posizioni riparate (*TLIO* s.v. *difesa* § 1.1.1) – alcuni appoggiati a sassi o sterpi, altri alle loro armi –, vedendoli cogli occhi, ognuno mostrando i denti, sembrava come se fossero vivi'.

⁷ **et guardandogli...patito**: traduzione libera di OROSIO: nec ullum erat procul intuentibus mortis indicium nisi diuturna immobilitas, quam nullo modo humanae vitae vegetatio diu perpeti potest.

⁸ **baroni**: OROSIO: principibus.

⁹ **catuno...seguitare**: Bono Giamboni conserva il parallelismo presente nel testo latino, ma lo traduce in una frase indipendente, che ha il sapore di una sentenza. OROSIO: cunctis factum eius laudantibus sed nemine subsequente.

9. [22] DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXI, **9.1** cum ciò sia cosa ke ll’oste de’ Romani fosse ita ad assiedere quegli di Pompeio¹ et Postumio Albino – huomo già istato *consolo et allocta* legato di Lutio Silla – avesse in sé suscitato l’odio di tutti i cavalieri *per* troppa *sopèrbia*, cole pietre *percossò* fue lapidato. [23] Silla *consolo* iurò ke ’l sangue cittadino² purgare *non* si potea se *non* col sangue de’ nemici; *per* la quale *conscientia* connessa l’oste, di tale virtù quella battaglia fecie, ke catuno volle prima (c. 70v) *perire* ke *non* vincere. Et così avuta *victoria*, XVIII migliaia de’ Sanniti in quella battaglia fuoro morti; et seguitato³ Joventio, d’Italia loro dogie⁴, et il grande suo *popolo*, uccise.

9.2 [24] Porcius Cato *consolo*, abbiendo coll’oste de’ mariani *facte* certe cose *bontadosamente*, si diede lode dicens ke Gaio Mario maiore cose *facto* *non* avea. Et *però*, facciendo battaglia contra quegli di Marsilia al lago di Fucinio, dal figliuolo di Gaio Mario fue morto nela grande calca dela battaglia, acciò ke *non* si sapesse ki *facto* l’avesse⁵. **9.3** [25] G. Gabinio legato, nela *vinta*⁶ ke ssi fecie de’ nemici, fue morto. **9.4** Et Maruncini et Vestini da Suplicio, legato di Pompeio, fuoro guasti⁷. **9.5** Et Popedio et Ossidio, *inperadori* in Italia⁸, da quello medesimo Supplicio al fiume di Teano *cum* crude-<le> battaglia fuoro vinti et tagliati. [26] Et Pompeo, intrato in Ascole, i *prefecti et centurioni et* tutti gli altri loro *sengniori cum* *verghe* fecie *bactere et* con *iscuri* admaççare; et *servi et* tutta l’altra preda fecie *vendere* alo ’ncanto⁹. Ma gli altri k’erano liberi ne lasciò <liberi> andare, advengnia ke igniudi sança alcuno *vestimento*. Et, *sperando* il senato dela *decta* preda alcuna utilidade avere ad uso dela spesa del comune, neuna cosa Pompeo di quella¹⁰ ala bisogniosa camera del comune ne diede; [27] *perké*, in quello tempo *essendo* la camera del comune al postutto vòta et al frumento venendo meno la spesa¹¹, i luoghi publici k’erano intorno al Capitolio a’ *preti et agli aguratori*¹² et a’ *flammini*¹³ in possessione dati, *constringniendolo* <l> bisongno, si vendero; et sufficiente *numero* di pecunia si ne tolse k’a certo tempo aiutò la povertade. [28] *Perk’allocta* d’ognie parte si raunavano danari, ispogliatone tutte le cittadi et dala lunga et da presso ke ssi disfaciano o vinciano, *quando* Roma di soçça necessitade era *constrecta*, tante erano l’abondança¹⁴ dele spese.

9.6 [29] Per la quale cosa consideri ora Roma i *tempi* suoi: *perk’allocta*, sì come il ventre affamato c’ognie cosa consume et *sempre* à maggiore fame, così tutte le cittadi cui¹⁵ ella faciea

¹ **quegli di Pompeio:** ‘gli abitanti di Pompei’. OROSIO: Pompeios.

² **sangue cittadino:** OROSIO: civilem cruorem.

³ **seguitato:** il soggetto è ‘Silla’, l’oggetto diretto ‘Joventio’.

⁴ **d’Italia loro dogie:** OROSIO: italicum ducem.

⁵ **acciò ke...l’avesse:** la traduzione è più diretta e assertiva di quanto non lo sia il testo di OROSIO: quasi ab incerto autore.

⁶ **vinta:** ‘vittoria’; prima attestazione del termine. Traduzione libera di OROSIO: in expugnatione hostilium castrorum.

⁷ **fuoro guasti:** ‘furono distrutti’ (TLIO s.v. *guastare* § 4).

⁸ **inperadori in Italia:** OROSIO: Italici imperatores.

⁹ **’ncanto:** ‘vendita pubblica’ (TLIO s.v. *incanto* (2) § 1). Prima attestazione del termine. OROSIO: hasta.

¹⁰ **quella:** ossia la preda.

¹¹ **al frumento...la spesa:** ‘mancando l’erogazione di denaro da parte dell’autorità pubblica (GDLI s.v. *spesa* § 4) per [il pagamento] del frumento’. OROSIO: ad stipendium frumenti deesset expensa. Manca la traduzione di *stipendium*; la presenza della preposizione ‘a’ è determinata dall’*ad* del testo latino.

¹² **aguratori:** lo stesso che ‘auguri’; prima attestazione del termine. OROSIO: auguribus.

¹³ **flammini:** ‘sacerdoti’; calco da Orosio e prima attestazione.

¹⁴ **tante erano l’abondança:** concordanza a senso.

¹⁵ **cui:** lo stesso che ‘che’. OROSIO: quas. BENINCÀ-CINQUE 2010: 477-78 circoscrivono l’utilizzo di ‘cui’ senza preposizione né articolo in riferimento ai soli esseri umani.

misere, ella più misera, nulla loro lasciando, via meno di loro avea. Et per lo stimolo dela fame da chasa era sospinta ala niqutade continuamente di fare (c. 71r) bactaglia¹.

9.7 [30] In quegli medesimi tenpi i-re chia<<ma>>to Sochimo, cum grande adiuto de' Traci > intrato in Grecia, tutti i confini di Macedonia guastato et ala fine da Gaio Sentio pretore vinto², > ne-regnio suo a casa fue constrecto di tornare.

10. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXII, 10.1 [Cap. XIX, 1] non anche finita la bactaglia de' compangni a rRoma, la primaia battaglia cittadina si conincio. Et in quello medesimo anno si conincio la battaglia di Mitridate, la quale non meno grave fue, advengnia ke di tanto vitiperio non fosse³. [2] Ma dela battaglia di Mitridate per li scriptori variate cose ne sono decte: se da questo tempo si conincio overo in questo tempo di força bollia⁴, cum ciò sia cosa ke altri xxx et altri XL anni dicano ke durasse. Et, advegnia ke i facti ke a quello tempo si feciero fuoro mali di molte guerre mescolati, da mme si dicieranno scieverati, advengna ke tutti breve mente gli dica. [3] Essendo Silla consolo, Mario, contra Mitridate essendo in Asia coll'oste mandato, istando in Canpangnia per uno rimanente dela guerra de' compangni, disiderò il settimo consolato et di pigliare la battaglia di Mitridate⁵. [4] La quale cosa saputo Silla, non sofferendolo, essendo > giovane et mosso cum ira <<non temperata>>, cum IIII legioni di cavalieri venne a rRoma; nel quale > luogho uccise Gratidio, lo legato di Mario, et fue questa la primaia victoria⁶ dela bactaglia > cittadina. Et incontanente co' cavalieri intrò nella cittade et cum facielline⁷ la cittade volle ardere; et ongni uomo per paura nascosto, per la sagrata via⁸ co' cavalieri venne nel mercato.

guastato] guastò (la seconda -a- è ridisegnata in una -o- da γ e -to è espunto). L guastati BCaCoF¹F²R² guastò V guastaro.
cum] con (-u ripassata in -o da γ).
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **era sospinta...bactaglia:** ordina: 'era sospinta continuamente ala niqutade di fare bactaglia'. ◇ **niqutade:** 'furia, violenza' (GDLI s.v. § 5). OROSIO: bellicae inquietudinis. Vista la somiglianza tra i due termini, non sorprende la confusione *iniquitatis-inquietudinis*.

² **guastato-vinto:** una participiale con costruzione attiva ('guastato', con accordo al soggetto che traduce il verbo deponente *depopolatus est*) è coordinata a una participiale con costruzione passiva ('vinto'); il soggetto dei due participi è sempre Sochimo. OROSIO: [...] cunctos Macedoniae fines *depopulatus est* tandemque a C. Sentio praetore superatus redire in regnum coactus est.

³ **la quale...non fosse:** Bono rende verbali i due nessi nominali presenti in OROSIO: [...] etsi minus infame non tamen minus grave [...].

⁴ **Ma dela battaglia...bollia:** 'sulla battaglia di Mitridate dagli scrittori sono dette cose disparate (GDLI *variato* s.v. § 3): se cominciò in questo momento e se in questo momento fosse già nel vivo (TLIO s.v. § 3)'.
⁵ **Essendo Silla consolo...bazzaglia di Mitridate:** diversamente da quanto affermato nel testo volgare, in Orosio è Silla, non Mario, ad essere pronto a partire per la battaglia mitridatica, ed è sempre lui ad essere costretto in Campania a causa degli strascichi della guerra sociale. OROSIO: *Marius, Sulla consule* et contra Mithridatem in Asiam cum exercitu profecturo, in Campania tamen propter socialis belli reliquias consistente, adfectavit septimum consulatum et bellum suscipere Mithridaticum. La modifica è data dal riordino degli elementi nella prima parte del periodo: Bono Giamboni sposta infatti *Sulla consule* in apertura, trattando la proposizione come un'indicazione di tempo. Tale modifica rende 'Mario' il soggetto delle due gerundive ('essendo mandato' e 'istando'). La traduzione del participio futuro *profecturo* con 'mandato' dà luogo invece a un leggero sfasamento sul piano cronologico.

⁶ **primaia victoria:** OROSIO: *primam victimam*. Tenuta conto da un lato la limpidezza del passaggio e dall'altra la vicinanza fonica tra 'vittoria'/'vittima' (e *victoriam/victimam*), è probabile che la modifica non sia da imputare a Bono Giamboni: o essa era già presente nel manoscritto latino dal quale traduce, o essa è d'archetipo.

⁷ **facielline:** 'fiaccole incendiarie' (TLIO s.v. § 1.1); prima attestazione del termine. OROSIO: *faces*.

⁸ **sagrata via:** OROSIO: *Sacram viam*.

[5] Mario, indarno abbiendo attentato di muovere contra Silla i gientili di Roma, et popolo contra lui infiamma-re, et cavalieri armare contra lui – et ancora i servi contra Silla non vollero venire, sollicitati da Mario di fargli franchi et ke tucta la preda fos-se loro¹ –, ala fine n'andò in Capidoglio; ma, essendo assalito dalle schiere² di Silla, fuggio cum grande tagliamento de' suoi. [6] Et allocta quivi Supplicio, compangnio di Mario, tradendolo il servo suo, fue morto; ma³ poscia i consoli iudicaro ke 'l decto servo dovesse essere manomesso, perké 'l nemico avea manifestato, et voltolato per la ripa del sasso di Capitolio⁴ (c. 71v), perké 'l suo sengniore avea tradito. [7] Mario, fuggiando, essendo intorniato da coloro ke 'l seguitavano, nele paludi di Miternese si nascose; dele quali, malaventuratamente del fango <<tutto>> convolto⁵, tracto et soçço guardamento di sé dando, menato ad Minturna et messo in carciere, mandatovi colui ke l'uccidesse, cola cera⁶ del suo volto lo spaventò. [8] Et poscia fuggito di pregione n'andò in Africa. Et sollicitato il figliuolo k'era in Utica, ove da' Romani era posto per guardia⁷, continuamente intrato⁸ in Roma, et⁹ cum Cinna consolo, compangno dele sue fellonie, s'aconpagnò¹⁰. [9] Et però ad abbactere¹¹ tutta la re pubblica di Roma in quattro parti divisero l'osti: et tre legioni ne fuoro date a Mario; et ad un'altra parte dell'oste Egnieo Carbone fue proposto¹²; et parte n'ebbe Sertorio – quello Sertorio ke di questa battaglia cittadina fue coninciatore et partefice, il quale, non ancora questa finita, un'altra poscia in Ispangnia ne conmosse che per molti anni si fecie cum grande mortalità de' Romani –; et tutto l'altro rimanente dell'oste seguitò Cinna.

> **10.2** [10] Ma Egnieo Pompeo, rappellato coll'oste del senato a ssovenire¹³ il comune di Roma, et abbiendo indugiato per paura dele novitadi¹⁴, rifiutato da Mario overo¹⁵ Cinna, ad Ottavio l'altro consolo n'andò; et incontanente cum Sertorio conbacteo. [11] La malvagia pugnia¹⁶ per la nocte ke venne si partio; DC di cavalieri di chatuna parte vi fu-oro> morti.

senato] senenato (-ne- depennato).

¹ **et ancora servi...fosse loro:** malgrado la presenza della congiunzione 'et', la proposizione non è coordinata alle precedenti, perché non dipende da 'abbiendo attentato'. Diversamente dal testo di Orosio, si tratta quindi di un appunto ulteriore, sintatticamente non collegato al resto del periodo, la cui principale si trova immediatamente dopo l'inciso ('n'andò'). OROSIO: Marius cum permovere nobilitatem, inflammare plebem, equestrem denique ordinem perarmare adversus Syllam frustra adtemptasset, postremo servis spe libertatis et praedae ad arma sollicitatis, nequiquam repugnare ausus, tandem in Capitolium concessit. ◇ **sollicitati da Mario di fargli franchi:** formulazione ellittica, nella quale manca l'equivalente di *spe*.

² **schiere:** OROSIO: cohortes.

³ **ma:** la congiunzione segnala il proseguo della narrazione, senza dunque valore avversativo.

⁴ **sasso di Capitolio:** OROSIO: saxo Tarpeio. Tutti i manoscritti volgari sono concordi.

⁵ **convolto:** 'ricoperto'; prima attestazione del termine. OROSIO: oblitus.

⁶ **cera:** 'espressione' (TLIO s.v. *cera* (2) § 1.2)

⁷ **era posto per guardia:** diversamente da OROSIO: ubi in custodia observabatur (lit: 'dove era custodito sotto scorta').

⁸ **intrato:** da notare il diverso significato di 'entrato' rispetto a *regressus*, laddove il secondo dà conto del fatto che dall'Africa Mario torna a Roma.

⁹ **et:** marcatore della principale.

¹⁰ **s'aconpagnò:** 'si alleò' (TLIO s.v. § 1.5).

¹¹ **ad abbactere:** 'per abbattere'. OROSIO: *ad profligandam* universam rempublicam.

¹² **fue proposto:** 'fu preposto' (GDLI s.v. *proposto* § 4). OROSIO: praepositus est.

¹³ **ssovenire:** 'aiutare' (TLIO s.v. § 2).

¹⁴ **abbiendo indugiato...novitadi:** traduzione libera. OROSIO: diu sese novarum rerum aucupatione suspenderit.

¹⁵ **overo:** qui nel senso di 'oppure'. OROSIO: vel.

¹⁶ **malvagia pugnia:** OROSIO: infelicem pugnam.

10.3 [12] L'altro die¹, cercandosi dele corpora morte *per* seppelirle, uno cavaliere di Ponpeio il corpo del fratello chu² egli avea morto cogniobbe: *perké*, *ricontrandosi* insieme, il furore tolse a catuno il conoscimento³ del volto *et* consideramento⁴ dele 'nsegnie dell'arme; *advengnia* ke non minore fosse la colpa, *perké* non congnobbe il frate<<lo>>, *sapiendo per* fermo k'egli era come egli di Roma cittadino. [13] Et *però* il vincitore – più malaventurato ke colui chu' egli vinse – ove il corpo del fratello cogni<o>bbe, et inputando ala bactaglia cittadina il suo crudele maleficio, incontanente feggiendo sé medesimo et insieme spandendo lacrime *et* sangue, sopra il corpo <del fr>atello <si> gittò⁵. [14] Et questo ke prode fecie (c. 72r) a ddisfare il crudele coninciamento⁶? Ke incontanente <nel> primaio cominciamento dele battaglie cittadine soçça infamia⁷ ne crebbe, ke due fratelli *vennero* in una bactaglia misavedutamente insieme alle mani et ke il fratello vincitore avea prese le spoglie *et* la preda del fratello k'avea morto; et, incontanente sentendosi peccatore di così crudele peccato, *cum* quello medesimo coltello *et* *cum* quella medesima mano *per* la sua morte avere *facta*⁸ vendecta del grande peccato k'avea commesso. [15] Nela mala volontà di così crudeli parti, mossigli neente così tristo exemplo⁹? Per la paura di così crudele factò, rimasesine¹⁰ perciò neuno? Fue neuno ke pensasse ke in sé medesimo cotale factò potesse *intervenire et* ke *però* da questo soçço factò¹¹ si cessasse? [16] Certo non!¹² Ançi, *per* XL anni poco meno in tanto sono *continue* le bactaglie cittadine, ke lla grandeçça dela loda si può pigliare dal grande maleficio ke n'avenne¹³. Et sarebbe il decto maleficio cessato *per* lo decto exemplo k'avenne de' fratelli ch'uccise l'uno l'altro¹⁴, se non se ke parve ke ciaskeuno cotali cose volesse.

¹ **L'altro die:** 'il giorno successivo' (*TLIO* s.v. *altro* § 4). OROSIO: Postera die.

² **chu':** 'che', oggetto diretto (DE ROBERTO 2012a: 204). OROSIO: quem.

³ **conoscimento:** 'capacità di ravvisare' (*TLIO* s.v. § 4).

⁴ **consideramento:** 'capacità di esaminare'.

⁵ **§ [13]:** la sintassi è ricalcata sul testo latino, anche se il testo volgare è più analitico di quello latino; a tal proposito si veda la formulazione *victor victo infelicior*, che Bono Giamboni traduce con l'aggiunta di un relativa. OROSIO: itaque victor victo infelicior, ubi et fratris corpus agnovit et parricidium suum, exsecratus bella civilia ilico pectus suum gladio transverberans simulque lacrimas et sanguinem fundens super fratrum sese cadaver abiecit.

⁶ **Et questo...coninciamento:** 'questo in cosa fu utile ad evitare l'inizio nefasto?'.

⁷ **soçça infamia:** Bono Giamboni non mantiene la paronomasia con ossimoro presente in OROSIO: infamis fama.

⁸ **avere facta:** la coordinazione asimmetrica è dovuta all'influsso del testo latino: mentre i due precedenti infiniti sono tradotti con l'indicativo ('vennero', 'avea prese'), il terzo infinito è conservato. Ad essi si aggiunge la gerundiva ('sentendosi peccatore'). OROSIO: Et quid hoc profuit ad confusionem crudelis incepti, quod in primo statim bellorum civilium exordio infamis fama percreebruit, concurrisset ignaros quidem fratres sed conscios cives, petisset fratrem scelere victorem spolia fratris occisi ac mox tantae immanitatis reum eodem gladio atque eadem manu per suam necem parricidium, quod admiserat, vindicasset?

⁹ **Nela mala volontà...exemplo:** 'nella malvagia volontà di fazioni così crudeli, un esempio così triste li scosse forse in qualche modo?'.

¹⁰ **rimasesine:** 'vi desistette' (*GDLI* s.v. § 9).

¹¹ **soçço factò:** la guerra civile.

¹² **Certo non:** 'assolutamente no'. La risposta ai precedenti interrogativi è assente nel testo latino. La stessa formulazione è presente in alcuni altri testi, in genere all'interno di un discorso diretto: « - Signore, sapete voi chi est oraindiritto signore inde · reame di Logres? - Certo non - disse lo prod'omo» (*Dal Roman de Palamedés ai cantari di Febus-el-forte*, LIMENTANI 1962: 63).

¹³ **ke lla grandeçça...n'avenne:** 'a tal punto si son spinte le battaglie cittadine, che l'importanza della lode si può stimare in base al grande crimine che aveva luogo'. Il presente 'si può pigliare' corrisponde in OROSIO a un congiuntivo imperfetto: in tantum continuata sunt bella civilia, ut magnitudo laudis adpendenda ex magnitudine sceleris *putaretur*.

¹⁴ **k'avenne...l'altro:** manca nel testo latino. OROSIO: omnes enim post tale documentum in tali militia parricidiorum pericula refugissent, nisi parricidia ipsa voluissent.

10.4 [17] Et *però*, Mario intrato inn Ostia *per* força, ongnie <gene>ratione di libidine *et* d'avaritia *et* crudeltade vi fecie. [18] *Et* Ponpeio, *per*corso di saecta d'archo¹, morio; *et* l'oste sua, di pistolentia *per*corsa, poco meno ke tucta *perio*, *perké* xi migliaia d'uomini dell'oste di Ponpeio moriro, *et* vi migliaia dela parte d'Octavio console ne fuoro ispogliati².

10.5 [19] Mario Anthio *et* Aricia assalio *et* tutti, excettatone i traditori, uccise; *et* a' suoi lasciò tutta la preda.

10.6 Poscia Cinna consolo cole legioni *et* Mario co' fugitivi, intrato nela cittade di Roma, i nobilissimi ke erano stati senatori *et* molti k'erano consoli istati uccisero³. [20] Ma come ti potre' > io dire *in* poche parole tanta miseria di malefici, o contare ove tanti buoni huomini fuoro morti, *et* ove cotanto tenpo bastò, *et* ebbevi cotanta diversitade *et* cotanta crudeltade?⁴ [21] Unde assai è meglio ke 'l mi taccia ke cotanto male *et* così enpie cose di crudeltade fare manifeste o ad huomini >> macti o a ssavii⁵! [22] *Perké* del nostro paiese *et* de' nostri cittadini *et* (c. 72v) de' nostri antichi queste cose si dicono: ke, movendosi *con* molta crudeltade, sì soççe cose *et* abominevoli fecero ke, udendole, coloro ke *per* innançi verranno le spaventerebbero⁶ d'udire. [23] *Et però* Mario, recando ne' conviti le capita degli uomini morti, ponendole nel Capidoglio *et* ne' palesi luoghi dela cittade ala mostra a vedere *et* a' iocchi *et* là dove facciano alchuna festa o allegreçça, *et* il sectimo consolato *cum* Cinna – tre volte stato già consolo – avesse preso⁷, nello 'nconinciamento dela sengnioria del consolato morio, advengnia ke troppo tardi venisse la morte.

10.7 [24] Ma <Cin>na ricon-<però> poscia la mor<te> de' buoni *per* lo tagliamento de' rei: *perké*, menati *per* Mario nela cittade la compagnia⁸ de' servi fugitivi *et* non satiandosi di *predare* *et* neuna parte <ne des>sero⁹ a' consoli k'erano loro capitani¹⁰, essendo appellati nel mercato in modo di volere loro soldo¹¹ pagare, essendo ivi raunati sança arme¹², circ-<u>ndati d'intorno da cavalieri

dire] *depennato*. **CaF¹V om.** **L** dire **CoF²R²** dire o contare **B** dire e contare.

ssavii] *s- e -i espunti* (savi).

et] et et (*secondo et depennato*).

¹ **saecta d'archo**: OROSIO: fulmine. La specificazione 'd'archo' è presente in tutti i manoscritti volgari.

² **ne fuoro ispogliati**: OROSIO: sex milia autem de parte Octavii consulis siderata sunt. È probabile che Bono Giamboni non avesse sotto gli occhi la lezione *siderata sunt*; come segnalano in apparato le edizioni di Orosio, il manoscritto latino **R²** legge *derasa*.

³ **i nobilissimi...uccisero**: nel testo di OROSIO non viene espressamente detto che le vittime non erano più in carica ('ch'erano stati'). OROSIO: nobilissimos quosque e senatu et plurimos consulares viros interfecerunt.

⁴ **Ma come...crudeltade**: La traduzione è libera. OROSIO: Sed quanta haec portio ostentatae miseriae est? Uno verbo definisse caedem bonorum, cuius fuit tanta numerositas, tanta diuturnitas, tanta crudelitas tantaque diversitas? ◊ **bastò**: 'fimi' (*TLIO* s.v. § 3).

⁵ **Unde...a ssavi**: forse perché i primi potrebbero fraintenderle, mentre i secondi trovarle troppo insopportabili. Da notare, rispetto a OROSIO, la traduzione di *imperitis* con 'ad uomini macti': verumtamen aequius est me aliquid utilitatis subtraxisse causae quam tantum horroris ingessisse notitiae, sive peritis haec sive imperitis obiciantur.

⁶ **spaventerebbero**: 'temerebbero' (*GDLI* s.v. *spaventare*² § 1). OROSIO: de quibus etiam auditis posteris perhorrescant.

⁷ **recando-avesse preso**: coordinazione tra un gerundio e un congiuntivo imperfetto, non introdotto da alcuna congiunzione. Essi corrispondono a due proposizioni coordinate e introdotte da *cum*.

⁸ **menati-la compagnia**: concordanza a senso.

⁹ **non satiandosi-ne dessero**: coordinazione tra un gerundio negativo e un congiuntivo imperfetto negativo. Essi corrispondono a due coordinate introdotte da *cum*.

¹⁰ **neuna parte...capitani**: Bono semplifica il testo di OROSIO: [...] fugitivorum manus insatiabilis praedandi esset nullamque partem auctoribus praedae consulibus ministraret.

¹¹ **soldo**: 'stipendio' (*GDLI* s.v. § 8). OROSIO: stipendii.

¹² **essendo...arme**: perifrasi per *inermis*. La prima attestazione dell'aggettivo è trecentesca (Alberto della Piagentina).

armati¹, tutti quanti fuoro morti. Tagliati fuoro nel decto die nel mercato dela cittade VIII migliaia di figgitivi. E 'l decto Cinna, essendo nel *quarto* consolato, da quegli dela sua hoste fue morto.

10.8 [Cap. XX, 1] In questo meçço rimanente de' senatori, ke per fuggire² erano canpati³ dala potentia di Cinna et dala crudeltà di Mario et la paçcia di Finbrio et l'ardimento di Sertorio, andatone in Grecia, *constrinsero* Silla *cum* prieghi ke ala cittade di Roma ke *pericolava*⁴ – ançi, k'era già poco meno ke perduta – sovenisse *et* dessele aiuto⁵.

10.9 [2] Et però Silla, poscia ke fue intrato in Canpangna⁶, Norbano consolo *per* battaglia *vinse*; et VII migliaia de' Romani <a quella staione i Romani> *uccisero*, et VI miglia da lloro ne fuoro presi, et CXXIII della parte di Silla *solamente* vi moriro.

10.10 [3] Fabio Adriano, il quale era pretore⁷ a quella staione, *disiderando* i reame d'Africa *cum* *servi* fuggitivi pigliare, venuto in Uttica, dall'oste sua⁸ *cum* tutta la sua famiglia fue arso.

> **10.11** [4] Et Damasippa pretore, essendo incittato da Mario, chiamato⁹ ala corte quasi come *per* volere da lloro consiglio Quinto Scievola, G. Carbone, Lutio Domitio, Publio Antistio, crudelmente gli uccise; et le (c. 73r) corpora de' morti, *per* li giustitieri ke morti gli aviano strascinati¹⁰, nel Tevere fecie gittare.

> **10.12** [5] In quello medesimo tenpo i dogi di Silla molte battaglie co' mariani *benaventuratamente* feciero, advengnia ke fosse grande misaventura¹¹, *perké* Quinto Mettello l'oste di Carinata tagliò *et* *vinse*.

10.13 Et Gnieo Ponpeo la cavalleria di Carbone gravemente *abbacteo*¹².

10.14 [6] Et figliuoli di Silla *et* di Mario, ancora giovani¹³, grandissima battaglia appo Sacriporto feciero, nela quale dell'oste di Mario xxv migliaia ne fuoro tagliati, secondo ke dicie

incittato] *prima -t- espunta* (incitato).

Mettello] *prima -t- espunta* (Metello).

¹ **cavalieri armati**: la traduzione di *militibus* con 'cavalieri armati' dà luogo a un'opposizione tra la banda dei predoni, disarmati, e i soldati, armati. Tale parallelismo è assente in Orosio.

² **per fuggire**: 'fuggendo, col fuggire'. OROSIO: Interea residui senatorum, qui potentiam Cinnae, Marii crudelitatem, insaniam Fimbriae Sertoriique audaciam *fuga* evaserant [...]. Per questo uso di 'per + infinito' si veda BRAMBILLA AGENO 1978d: 292, § 49.

³ **erano canpati**: concordanza a senso; il soggetto è 'rimanente de' senatori'.

⁴ **pericolava**: 'rischiava di essere distrutta' (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: periclitanti.

⁵ **sovenisse et dessele aiuto**: dittologia assente in OROSIO: *opem ferret*.

⁶ **fue intrato in Canpangna**: Bono Giamboni semplifica il testo di OROSIO: *Igitur Sulla mox ut Campanum litus attigit [...]*.

⁷ **pretore**: in Orosio più precisamente *pro praetore*.

⁸ **dall'oste sua**: in OROSIO a uccidere Fabio Adriano non è il suo esercito, ma i padroni degli schiavi che egli aveva preso con sé: *a dominis eorum apud Uticam congestis sarmentis cum omni familia vivus incensus est*.

⁹ **chiamato**: participio accordato al soggetto, 'Damasippa'. OROSIO: *vocatos*.

¹⁰ **giustitieri...aviano**: perifrasi per *carnefices*. ◇ **giustitieri**: prima attestazione del termine.

¹¹ **benaventuratamente-misaventura**: della figura etimologica e l'ossimoro presenti nell'espressione *infelicissima felicitate* di Orosio, Bono conserva solo la prima e l'effetto è indebolito dalla distanza che intercorre tra i due termini. ◇ **misaventura**: 'evento disgraziato' (*TLIO* s.v. § 2).

¹² **abbacteo**: OROSIO: *trucidavit*.

¹³ **Et figliuoli...ancora giovani**: fraintendimento. Non sono i figli di Silla e Mario a combattere, ma Silla contro il figlio di Mario. OROSIO: *Syllae etiam et Marii adolescentis maximum tunc proelium apud Sacriportum fuit*.

Claudio. [7] Et ancora Ponpeio dell'oste sua spogliò Carbone¹: *et seguitandolo ke fuggia², ove uccidendola³ et ove areddendosi, dela maggiore parte dela sua hoste il privò.*

10.15 Metello la cavalleria di Nerbona⁴ vinse, ove VIII migliaia dela parte di Mario fuoro tagliate.

10.16 [8] Lucolo, essendo da Quintio assediato, repentinamente l'oste sua⁵ assalio et l'oste ke l'assedava isbaractò⁶, *perké* si dicie ke più ke X milia n'uccise.

10.17 [9] Et poscia Silla *cum*⁷ Camponio, dogie de' Sanniti, et *cum* rimanente dell'oste di Carinato, nell'ora di nona menò le sue *insengnie* allato ala città di Roma⁸, ala porta chiamata Collina, et essendo bactaglia <<grave>>, al da seçço *vinse*: LXXX migliaia d'uomini vi fuoro morti et XII migliaia si n'areddero; et tutta l'altra moltitudine *convertita* in fuga, l'ira de' cittadini vincitori ke non si satiava la *consumò et disperse*⁹.

10.18 [Cap. XXI, 1] Silla, poscia ke vincitore intrò nella cittade, III milia d'uomini, ke *per* *ambasciadori*¹⁰ s'erano a llui arenduti, uccise *contra* ragione¹¹ *et* *contra* la fede a lloro data, stando *sicuramente*¹² sança arme. Molti a quella stagione, non voglio dicere 'nocenti, ma della parte dy Silla vi fuoro morti¹³; i quali si dicie ke fuoro più ke VIII migliaia. Sì liberamente *et* ad grande sicurtade si facciano i malefici, andando i malefactori¹⁴ *per* la cittade: in qualunque luogo o *per* ira o *per* preda fare gli¹⁵ voleano. [2] Et però *per* la paura ke catuno avea, bollendo *et* lamentandosi catuno, Quinto Catullio palesemente a sSilla disse: «cum quali persone doviamo noi vivere¹⁶ se nele bactaglie igli armati et nele pace i disarmati uccidiamo?» [3] Allocta Silla, facciendosine capo Lutio Fursidio – primopilare¹⁷ – *inprima* fecie libri di sbanditi infamati¹⁸; nel primaio libro di sbanditi (c. 73v) fuoro LXXX, ne' quali avea III già stati consoli, cioè Carbone *et* Mario *et* Narbone

¹ **Ponpeio...Carbone**: ordina: 'Ponpeio spogliò Carbone dell'oste sua'. L'ordine degli elementi non è ricalcato su quello di OROSIO: Pompeius Carbonem etiam castris exiit. ◊ **oste**: qui 'accampamento' (GDLI s.v. § 4).

² **ke fuggia**: corrisponde a un participio presente in OROSIO: fugientem.

³ **uccidendola**: 'la' è riferito a 'hoste', qui nel senso di 'esercito'.

⁴ **Nerbona**: OROSIO: Norbani.

⁵ **l'oste sua**: ossia quella di Quinzio.

⁶ **repentinamente...isbaractò**: 'improvvisamente assalì l'esercito di Quinzio e sbaragliò l'esercito che lo assediava (sempre quello di Quinzio)'. OROSIO: Lucullus [...] erupit et repentina pugna obsessorem *delevit* exercitum. ◊ **isbaractò**: prima attestazione del termine.

⁷ **cum**: 'contro' (GDLI s.v. § 10). Tale uso della preposizione è eccezionale in Bono Giamboni e dovuto all'influsso del testo latino: Sylla deinde cum Camponio [...] et Carrinatis reliquis copiis [...].

⁸ **allato...Roma**: OROSIO: ante ipsam Urbem.

⁹ **tutta l'altra moltitudine...disperse**: dislocazione a sinistra.

¹⁰ **per ambasciadori**: 'tramite ambasciatori'.

¹¹ **contra ragione**: OROSIO: contra fas.

¹² **sicuramente**: 'con piena fiducia' (GDLI s.v. § 4). OROSIO: inermes securosque.

¹³ **Molti...morti**: 'in quel periodo ne furono uccisi molti, non voglio dire [solo] di innocenti, ma anche di [uomini] della parte di Silla'. Il periodo è ricalcato sul testo di OROSIO: plurimi tunc quoque, ut non dicam innocentes, sed etiam ipsius Syllanae partis occisi sunt.

¹⁴ **malefactori**: OROSIO: percussoribus.

¹⁵ **gli**: 'li', riferito ai 'malefici'.

¹⁶ **cum quali...vivere**: Bono Giamboni interpreta *victuri* come il participio futuro di *vivo* e non di *vinco*. Nel testo latino entrambe le interpretazioni sono possibili. OROSIO: cum quibus tandem *victuri sumus*, si in bello armatos, in pace inermes occidimus?

¹⁷ **primopilare**: calco da OROSIO: primipilari.

¹⁸ **libri di sbanditi infamati**: reinterpretazione del testo di OROSIO: infamem illam tabulam proscriptionis. A tal proposito si veda la proposta di FAINI 2019: 75-76.

et Scipione; *et* Sertorio era tra l'loro, molto *allocta* da *temere*¹. [4] Ne' *secundi* libri si ne feciero DC², le nomora de' quali vi fuoro tucte scripte; i quali leggendo Lolio, stando sicuro sappiendo ke neuna cosa di male avea facta, *et*, trovandovi il nome suo scripto, abiendo paura *et* coprendosi il capo *et* nascostamente del mercato partendosi³, fue morto. [5] Né ancora a quegli medesimi libri fede non si dava né erano fine del male, *perké* certi cui aveano isbanditi uccidiano, *et* certi poscia > c'aveano morti isbandiano; [6] *et* ancora ne' cittadini non si *servava* la ragione ke ne' nemici s'usa di *servare*, ke arendendosi *et* <dando le> cose c'anno è loro *perdonata* la vita.

10.19 [7] *Et* ancora Marco Mario *tratto* d'una stalla di capre, comandò Silla ke fosse legato > *et* di là dal Tevere menato al sepolcro delli Alluctatii⁴; igli occhi gli fecie cavare *et* fecielo uccidere, tagliatolo overo isquarciatolo⁵ minutamente per peççi.

10.20 [8] Dipo costui fuoro morti P. Lectorio, senatore, *et* Venuleio, k'era *triumvir*⁶. *Et* il capo⁷ di Marco Mario mandato a Preneste, il quale veduto G. Mario, essendo al tutto disperato – ov'iera assediato da Ilucretio –, acciò ke in mano de' nemici non cadesse, insieme cum Telesino si fedio ad intendimento d'uccidersi insieme. [9] *Et* essendo più forte, fedio Telesino, *et* *per* la grande percossa il colpo onde da Telesino dovea essere *percosso* *indebilio*⁸; *et* così Telesino morto *et* egli lievemente fedito, diede il capo al *servo* ke ll'ucidesse.

10.21 [10] A Carinato *pretore* Sylla il capo moçço⁹.

10.22 *Et* andatone¹⁰ quindi a Preneste, tutti i *præncipi* dele schiere de' mariani, cioè legati *et* >> pretori *et* *prefecti et* tribuni, fece ei uccidere.

10.23 [11] Ponpeio, ritenuto in Puglia Carbone *et* molti altri s<uo>i compagni i quali si penavano di fuggire nell'isola di Cossura in Egypto, il fecie uccidere¹¹.

c'aveano] k'aveano (c *ripassata in k da γ*).
delli] degalli (-ga- *espunto*).
tribuni] tribuoni (-o- *espunta*).
ei] *espunto*.

¹ **molto allocta da temere:** calco da OROSIO: tunc maxime pertimescendus.

² DC: OROSIO: quingentis.

³ **abiendo paura...partendosi:** Bono traduce con tre gerundive coordinate un'unica proposizione di OROSIO, rendendo così verbali due nessi nominali (*trepidus* e *adoperto capite*): dum se trepidus adoperto capite foro subtrahit.

⁴ **delli Alluctatii:** OROSIO: [...] ductumque [...] ad Lutatiorum sepulchrum. Bono tratta *ad lutatiorum* come un unico antroponimo (**Adlutatiorum*).

⁵ **isquarciatolo:** 'fattolo a pezzi'.

⁶ **triumvir:** prima attestazione del termine 'triumviro'. OROSIO:

⁷ **capo:** 'testa'.

⁸ **Et essendo più forte...indebilio:** 'ed essendo [Gaio Mario] più forte, colpì Telesino, e a causa della forte stoccata, il colpo da cui [lui] doveva venir colpito perse vigore'. OROSIO: Dumque violentius ipse in concurrentem manus adigit, circa suum vulnus manum percutientis hebetavit (lit: 'siccome però nello scontro colpì con più violenza, indebolì il braccio del suo feritore'). Di conseguenza Telesino non ha più forza a sufficienza per ucciderlo, e Gaio Mario chiede quindi al servo di farlo.

⁹ **il capo moçço:** OROSIO: iugulavit.

¹⁰ **andatone:** soggetto Silla.

¹¹ **Ponpeio...uccidere:** Cossyra è la colonia fenicia di Pantelleria e non si trova in Egitto. Nel testo latino si parla di Sicilia, non di Puglia, ma i due termini paiono sovrapponibili, come osservato in V, 5.9 [20]. OROSIO: Pompeius Carbonem a Cossura insula in Aegyptum fugere conantem, in Siciliam ad se retractum conpluresque cum eo socios eius occidit.

10.24 [12] Silla fue factio dictatore, acciò ke la signoria *et* la crudeltà sua si coprisse *et* si armasse socto reverentia di più honesto *et* principale nome¹.

10.25 [13] Ponpeio in Africa passato, assalito le contrade d'Uttica, XVIII migliaia d'uomini ivi uccise; nela quale battaglia Domitio dogie de' mariani fue morto².

10.26 [14] Et quello medesimo (c. 74r) Ponpeo seguitando Ierta, re di Numidia, dal figliuolo di Bocho, re de' Mauri, di tutti i suoi cavalieri il fecie ispogliare³; et continuamente a Bolla tornato⁴, areddutoglisi il castello, l'uccise.

10.27 [Cap. XXII, 1] Creati adunque P. Servilio *et* Oppido Claudio consoli, Silla privato, cioè dela sengnoria disposto⁵, [2] *per* questo fine due battaglie sono conchiuse molto mortali, cioè quella de' compagni d'Italia et la cittadina di Ssilla, ke *per* x anni facte più ke CL migliaia di Romani consumaro; [3] tanti gentilissimi *et* electi huomini et tanti buoni cavalieri *per*deo Roma *per* questa bactaglia cittadina quanti ne' tenpi passati, quando Roma col Grande Alexandro si credea conbactere, avea pensato di soldare⁶; [4] et ancora huomini già stati consoli XXIII, et VI pretori, et senatori poco meno ke CC⁷, sança i popoli d'Ytalia sança novero ke fuoro morti sança > neuna utilità di victoria *et* non sappiendo l'uomo⁸ la kagione; i quali nieghi catuno, se puote, ke Roma no'gli vinciesse co'altretanto danno quanto Italia gli *per*deo⁹.

10.28 [16] Ma, morto Silla, Lepido, k'era dela parte di Mario, levandosi contra Catulo, ke fue dogie di Silla, il fuoco dele battaglie cittadine, nascosto nela cenere, suscitò¹⁰. Et due volte insieme <si con>bactero, et molti miseri Romani, di quegli cotanti pochi ch'erano rimasi *et* ancora

l'uomo] loro luomo (loro *espunto*); BCaCoF²LR²V l'uomo F¹ om.

¹ **Silla...nome:** periodo fedele al testo di OROSIO, ma al contempo reinterpretato in maniera riuscita: Sylla dictator creatus est, ut dominationis et crudelitatis libido honesti praecipuique nominis reverentia et armaretur et velaretur. ◇ **principale:** 'autorevole' (GDLI s.v. § 10).

² **Demitio...fue morto:** non è tradotta la parte segnalata in corsivo nel testo di OROSIO: quo bello Domitius dux Marianus dum inter primores pugnat, occisus est.

³ **Et quello medesimo...fecie ispogliare:** 'Pompeo, inseguendo Ierta re della Numidia, fece privare quest'ultimo di tutti i suoi cavalieri dal figlio di Bocco, re dei Mauri'. Bono Giamboni non traduce il nome del figlio di Bocco: Bugude.

⁴ **tornato:** il soggetto è il figlio di Bocco.

⁵ **Silla...disposto:** '[essendo] Silla privato cittadino, cioè depresso del potere'. Bono Giamboni traduce con un costrutto assoluto nominale ('Silla privato') la principale di Orosio; in tal modo il volgarizzamento unisce il primo paragrafo col secondo, dando luogo a un unico periodo. OROSIO: [1] [...] visus est tandem Sulla privatus. [2] Hoc fine conclusa sunt duo bella funestissima. ◇ **ciòè...disposto:** glossa.

⁶ **quanti...soldare:** 'quanti quelli che Roma aveva voluto assoldare ai tempi in cui ambì di combattere contro Alessandro'. Traduzione libera di OROSIO: quantum in ea superiore tempore, cum iam adversum Alexandrum Magnum circumspiceret, in discretis aetatibus census invenit ('quanti il censo ne aveva contati, tra tutte le età, nel tempo in cui essa misurava le sue forze contro Alessandro Magno').

⁷ **huomini...CC:** nel volgarizzamento è assente l'informazione riguardo agli edili, presente in OROSIO: praeterea viros consulares viginti et quatuor, praetorios sex, aedilicios sexaginta, senatores fere ducentos [...]. TASSI 1849: 335 reintroduce il passaggio, dando luogo alla (falsa) prima attestazione del sostantivo 'edile'.

⁸ **l'uomo:** impersonale.

⁹ **i quali...gli perdeo:** 'neghi, chiunque ne sia in grado, che Roma non li vinse con altrettanto danno dell'Italia che li perse'. 'i quali' rimane sospeso. OROSIO: quos neget quisquam, si valet, quin eodem damno suo vicerit Roma quo amisit Italia. La presenza del congiuntivo 'vinciesse' è da ricondurre al *vicerit* del testo latino.

¹⁰ **il fuoco...suscitò:** Bono Giamboni aggiunge il riferimento al fuoco, assente nella metafora di OROSIO, in cui manca il riferimento al fuoco: [...] redivivos bellorum civilium cineres suscitavit.

del primario furore inpaççando¹, vi fuoro ispeççati. [17] Et assediata la cittade d'Albana *et strecta per fame, servata fue per la sseççaia victoria*² de-rimanente de' miseri mariani: ove allocta Scipio, figliuolo de Lepido, preso *et* morto fue; Bruto, fuggiendo nela Gallia di qua da' monti³, seguitandolo Ponpeio, ala città di Reggi<<o>> fue morto. [18] Et così questa battaglia cittadina, *non maggiore mente per* la humilità di Catulo ke *per* fastidio dela crudeltà di quegli di Silla⁴, secondo ke 'l fuoco nela stoppia, come tosto arse così si spegnioie.

11. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXXIII, **11.1** [Cap. XXIII, 1] sonando d'ognie parte i<l r>omore dele bactaglie – dele quali era l'uno⁵ in Ispangnia et l'altro in Panphilia et terço in Macedonia et quarto in D<al>matia –, essendo Roma quasi sança sangue et *per* le discordie cittadine molto povera, fue *constrecta*, sì come l'uomo dala febre⁶, di conbactere in Oriente *et* Sectentrione (c. 74v) cum fortissime gienti. [2] *Perké* Sertorio, huomo *et* per inganni *et* per ardimento potente, essendo stato dela parte de' mariani, fuggiendo Silla, d'Africa andatone in Ispangna⁷, *prodentissime et* conbactenti gienti⁸ commosse a bactaglia. [3] Contra costui, acciò ke brevemente ti dica, due dogi mandati, cioè Metello *et* Domitio, de' quali Domitio da Irtuleo, dogie di Sertorio⁹, cum tutta l'oste sua fue morto¹⁰.

11.2 [4] Mallio, *pro*consolo di Gallia, in Ispangna trapassato cum III legioni et MD cavalieri, > malvagia¹¹ battaglia cum Hirtoleo fecie; dal quale isconficto *et* tucta l'oste sua morta *et* presa, in Ilerda poco meno ke solo fuggio.

morta] mortea (-e- *espunta*).

¹ **et ancora...inpaççando:** 'ancora essendo infervorati (*TLIO* s.v. *impazzare* § 1.4) dalla prima ira'. La gerundiva è coordinata alla relativa che la precede; entrambe le proposizioni sono delle incidentali e specificano quei 'miseri Romani'; il costrutto ricalca il testo di OROSIO: plurimi Romanorum, iam ipsa paucitate miserorum et adhuc illo furore insanientium, caesi sunt.

² **sseççaia victoria:** OROSIO: deditioe, ossia 'resa, capitolazione', il contrario di 'vittoria'.

³ **Gallia di qua da' monti:** OROSIO: Cisalpinam Galliam.

⁴ **non maggiore mente...Silla:** '[la battaglia non finì] tanto per la maggiore umiltà di Catulo, quanto per l'insofferenza (*TLIO* s.v. *fastidio* § 2) della cattiveria della fazione di Silla'. OROSIO: ita hoc bellum civile non magis clementia Catuli quam taedio Syllanae crudelitatis, ut ignis in stipula, eadem celeritate qua exarsit evanuit.

⁵ **l'uno:** riferito a 'rumore'.

⁶ **essendo Roma...febre:** nel volgarizzamento la similitudine dell'uomo febbricitante non risulta di immediata comprensione; ciò a causa della distanza tra comparato ('essendo Roma quasi sança sangue') e comparante ('sì come l'uomo dala febre'), ma anche per la scelta dei termini, non affini al campo semantico della malattia (*exhausta* > 'povera', *intestina pernicie* > 'discordie cittadine'). OROSIO: exsanguis adhuc atque exhausta intestina pernicie tamquam febribus Romana respublica propulsare armis occidentis septentrionisque fortissimas gentes cogebatur.

⁷ **fuggiendo...Ispangna:** il soggetto del gerundio e del participio è sempre Sertorio che, volendo evitare Silla, lascia l'Africa per trovare rifugio in Spagna. OROSIO: Syllam fugiens ex Africa dilapsus in Hispanias.

⁸ **prodentissime...gienti:** 'valorosissime e bellicose' (*TLIO* s.v. *combattente* § 1). La dittologia è assente in Orosio, che ha il superlativo *bellicosissimas*. L'aggettivo 'prodente' è attestato in un unico altro testo, le *Storie de Troia e de Roma*, sempre in riferimento al valore in battaglia: «homo *prodente* de arme»; «vedenno ke Iugurta crescea de bella persona e in onne bontate et ne l'arme *prodentissimo* [...]» (MONACI 1920: 204-5). **CaR**² condividono la lezione di **R**¹, mentre **BCoF**² leggono 'prudentissimi', **F**^{1V} 'providentissime' e **L** 'potentissime'.

⁹ **dogie di Sertorio:** 'comandante appartenente alla fazione di Sertorio'.

¹⁰ **fue morto:** OROSIO non parla di morte, ma di sconfitta: cum exercitu oppressus est.

¹¹ **malvagia:** OROSIO: iniquam.

11.3 [5] Metello, affaticato di molte battaglie, andò qua *et* là la battaglia cansando *et* il nemico *per* dimoranza affaticando, infino a ctanto ke *cum* Ponpeio Cesare si congiu-*ng*-iesse¹.

> 11.4 [6] Ponpeio, condocta l'oste a Palantia, indarno isforçandosi di difendere la cittade di Larona² – la quale Sertorio assediava –, vinto, fuggio.

11.5 [7] Sertorio, vinto *et* kacciato Ponpeio, presa Larona, crudemente la guastò; i:rimanente dela gente di Larona, ke dela battaglia era canpata, i:Lusitania in malvagia³ captività gli ne menò. [8] Et gloriosi molto avere vinto Ponpeio, dogie de' Romani⁴, il quale Roma, molto confida-*ndo*-si di lui, a questa battaglia avea mandato. [9] Et avea allocta Ponpeio xxx migliaia di pedoni *et* M cavalieri, secondamente ke scripse Galba; ma Sertorio avea pedoni LX migliaia *et* VIII migliaia di cavalieri, secondamente ke disse⁵.

11.6 [10] Ma poscia Hirtuleio, conbactuto *cum* Metello appo Bitticia, cittade di Ytalia⁶, xx migliaia di cavalieri perdeo; *et*, vinto, *cum* pochi fuggio i:Lusitania.

11.7 [11] Poscia Ponpeio la nobile cittade di Belgide posta in Celtiberia pigliò.

11.8 Sertorio poscia, *cum* Ponpeio conbactuto, x migliaia de' suoi⁷ cavalieri uccise; *et* dall'altro corno⁸ dela battaglia vincendo Ponpeio, altrettanti poco meno ne perdeo egli⁹.

11.9 [12] Molte ancora battaglie fuoro facte tra lloro: Memio, questore di Ponpeio *et* ancora dela serocchia marito, vi fue morto; *et* fuoro morti i fratelli di Hertuleo; *et* Perpena, ke con Sertorio s'era coniuuto, tagliato vi fue. [13] Et alla fine il decto Sertorio, (c. 75r) nel x anno dela guerra inconinciata¹⁰, *per* li suoi inganni morto¹¹, secondo ke Viriato¹², fine diede ale battagliae, advengna ke parte dela sua hoste seguitasse poscia Perpena; il quale, vinto da Ponpeio, *cum* tutta la sua hoste fue morto.

11.10 [14] Et areddute¹³ sança dimoranza tutte le cittadi *per* loro volontade, due solamente ne rimasero¹⁴, cioè Usama *et* Cal-<a>guri; dele quali Ponpeio Usama disfecie, ma Calaguri

Cesare] *espunto*.

isforçandosi] isforçandosisi (-*si espunto*).

¹ **Metello...congiungnesse:** 'Metello, estenuato dalle molte battaglie, andò qua e là, schivando (*TLIO* s.v. *cansare* § 2.1) la battaglia e fiaccando il nemico con l'attesa (*TLIO* s.v. *dimoranza* § 1), finché non si potesse unire a Pompeo'. OROSIO: [...] donec Pompei castris consociaretur. Bono Giamboni traduce *castris* con 'Cesare'.

² **Larona:** OROSIO: Lauronem.

³ **malvagia:** OROSIO: miserabili captivitate.

⁴ **dogie dei Romani:** Bono Giamboni non dà conto dell'enfasi volutamente data da OROSIO alla figura di Pompeo: *hoc est illum Romanorum ducem*.

⁵ **secondamente ke disse:** sottinteso lo stesso Galba.

⁶ **appo Bitticia...Ytalia:** diversamente da OROSIO: apud Italicam Baeticae urbem ('presso Italica, città della Betica). Bono Giamboni inverte il nome della città con quello della regione, rendendo la regione spagnola (la Betica) una città italiana e spostando così il terreno dello scontro tra Irtuleo e Metello.

⁷ **suoi:** di Pompeo.

⁸ **corno:** in senso tecnico, 'ala' di uno spiegamento militare (*TLIO* s.v. § 4.1).

⁹ **egli:** Sertorio.

¹⁰ **guerra inconinciata:** 'inizio della guerra'; il costruito è analogo a 'Babilonia disfacta' ('distruzione di Babilonia), presente in **II, 3.12** [13], per il quale si rinvia al capitolo I.5.1 dell'Introduzione.

¹¹ **per li suoi inganni morto:** 'ucciso a causa dei suoi inganni'. Diversamente da OROSIO: suorum dolis interfectus ('ucciso a causa dei tradimenti dei suoi'). Bono Giamboni traduce il genitivo *suorum* come se fosse un ablativo, di modo che questo non è più pronome, come nella fonte latina, ma aggettivo possessivo di *dolis*.

¹² **secondo ke Viriato:** 'allo stesso modo di Viriato' (cfr. **V, 1.15** [14]).

¹³ **areddute:** la forma non pronominale è attestata in un unico altro passaggio del volgarizzamento: **VII, 41.1** [10].

¹⁴ **ne rimasero:** Orosio ha *restiterunt*, cioè 'resisterono, si opposero'; come segnalano le edizioni latine in apparato, tra i codici orosiani **P** e **R** leggono *restituerunt*, cioè 'rimisero al posto di prima', più vicino al 'rimasero' del volgarizzamento.

assediate Anfrannio¹ per lungo temporale, et constrictala per grande fame infamate² esche³ di mangiare, cum tagliamento dele genti *et per* fuoco la disfecie.

11.11 [15] Et coloro ke uccisero Sertorio *non* fuoro arditi d'adomandare da' Romani guiderdone, *perké* sapiano ke fue dinegato⁴ a ccoloro ch'uccisero Viriato. [16] Et, advengnia ke > *per* neuno guiderdone <<allotta>> avessero da' Romani sicurtade igli Spangniuoli⁵, *non pertanto* Spangnia, stando sempre forte⁶ et grande força⁷ *et per* ferma fede abbiendo dato ad Roma re <<finissimi>> *et da non potere essere vinti*, neuno tyranno mandò *per* alcuno tenporale – dalo 'nconinciamento infino ad ora –, overo nato di loro⁸, overo alcuno, vegniendo d'altronde⁹, il lasciò andare vivo *et potente*.

11.12 [17] In questo meçço tenpo la bactaglia di Macedonia datola <<a>> Claudio, isvariate genti ke sono isparte *per* le montangnie de Herodoffeo¹⁰ et allocta crudemente Macedonia guastavano – [18] *perké*, tra ll'altre crudeli *et* spaventevoli cose ke *mnegli* uomini *per* loro presi facciano, quando faciea loro bisognoio di bere, prese l'ossa dele capita degli uomini, essendo ancora pieni di capegli et sanguinose, tractone fuori il cervello, con disiderio *et* sança ripriço¹¹, overo capriccio¹², come fossero veragi vasselli da bere usavano, i quali erano ancora sanguinos<i> et crudeli ad vedere¹³ – [19] le decte genti, com'io ti dissi, actentò Claudio dele *contrade* di Macedonia di scacciare, et a grandissimi *pericoli* di male si ne mise¹⁴: onde, essendo di vile animo et *non bene* sopra le cose pensando *et* abbiendovi cura et fosse infermato, morio¹⁵. [20] Et Scribonio, successore di costui, ischifando¹⁶ la p<ot>entia di costoro, la quale avea provata, in Dardania convertio l'arme *et* quella¹⁷ vinse.

igli] *i- espunta* (gli).

¹ **ma...Anfrannio**: ordina: 'ma Anfrannio assediata Calaguri'. La congiunzione avversativa è assente in OROSIO: quarum Uxamam Pompeius evertit, Calagurrim Afranius iugi obsidione confectam [...].

² **fame infamate**: la paronomasia è assente in OROSIO: ad infames escas miseranda inopia coactam.

³ **esche**: genericamente 'cibo'.

⁴ **dinegato**: 'rifiutato assolutamente'.

⁵ **advengna...Spangniuoli**: 'benché gli Spagnoli non avessero garanzie dai Romani attraverso alcuna ricompensa'. Modifica del testo di OROSIO: quamvis nullo tunc praemio patrauerint Romanam securitatem, tamen fortis fide ac viribus semper Hispania cum optimos invictissimos reges reipublicae dederit ('benché avessero contribuito alla salvezza di Roma senza alcun tornaconto').

⁶ **stando sempre forte**: manca nel testo latino.

⁷ **grande força**: oggetto diretto del successivo gerundio 'abbiendo dato', unitamente a 're finissimi'. OROSIO: tamen fortis fide ac viribus semper Hispania cum optimos invictissimos reges reipublicae dederit.

⁸ **loro**: gli Spagnoli, con slittamento dalla nazione, la Spagna (soggetto di 'mandò' e 'lasciò'), ai suoi abitanti.

⁹ **d'altronde**: letteralmente 'da un altro luogo'.

¹⁰ **Herodoffeo**: Rhodopaeis.

¹¹ **ripriço**: 'ribrezzo'; prima attestazione del termine. OROSIO: sine horrore.

¹² **capriccio**: 'ribrezzo'; prima attestazione del termine.

¹³ **i quali...vedere**: modifica del testo di OROSIO: quarum cruentissimi atque immanissimi Scordisci erant ('dei quali i più sanguinari e bestiali erano gli Scordisci'). Diversamente dal volgarizzamento, nel testo latino il pronome relativo è riferito alle popolazioni di cui si parla.

¹⁴ **a grandissimi...mise**: OROSIO: magnisque se malorum molibus obiecit.

¹⁵ **onde...morio**: modifica del testo di OROSIO: unde cum animo aeger et curis circumsaeptus, morbo insuper correptus esset, interiit. Bono Giamboni traduce con tre gerundive e una subordinata al congiuntivo rispettivamente un nesso nominale (*animo aeger*), una participiale (*curis circumsaeptus*) e una proposizione introdotta da *cum* (*cum* [...] *morbo correptus esset*). ◇ **abbiendovi cura**: sottinteso 'non bene'.

¹⁶ **ischifando**: 'evitando'.

¹⁷ **quella**: cioè la Dardania.

11.13 [21] Ma Publio Servilio, *exconsule*, Cilicia et Panphilia crudelmente assa-li>te, studiando > di *vincerle et recarllesi socto*, poco meno (c. 75v) ke tucte le distrusse; [22] *et* abbiendo assediata Litias¹ *et* le sue cittadi, recandole al neente le prese.

11.14 Et, riciercate le *contrade* del monte Olinpio, disfecie Fasside, et Corinto² distrusse; et cercate le *contrade* di monte Tauro dal lato di Cilicia, gl'Isauri *per* bactaglia vinti arreddendosi, gli ricievette: il primaio de' Romani ke le *contrade* di monte Tauro *cercò* coll'oste de' Romani; et tre anni nele decte *contrade* facciendo guerra, Insauro fue poscia appellato.

11.15 [23] Et essendo poscia la decta *contrada* data a governare a Conio, atritata Illirico et vinta Dalmatia³, Salona fiorita *et* nobile cittade dipo i due anni conbacteo *et* vinse.

12. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXXVIII, **12.1** [Cap. XXIV, 1] essendo Lucolo *et* Cassio consoli, LXIII huomini a cCapova, facto grandissimo maleficio degli uomini ke giucavano e faceano festa ala grande corte *et* solaçço ke faciea Ignieo Lentulo⁴, tostamente fuggiero *et* presero il monte Svevio⁵, essendo del decto facto capitani Crixo *et* Innomao, di Gallia, *et* Sparthaco, di Tratia. Unde, assalita l'oste di Claudio⁶ pretore ke gli assediava, isconfissero il canpo⁷; et messo lui in fuga, tutte le cose dell'oste rubaro. [2] Et quindi venuti *per* Consentia *et* Methaponto, in piccolo tempo grandissima giente raunaro, *perké* da Crixo moltitudine di x miglia<-ia> *et* da Sparthaco tre cotanti si dicie ke n'ebbero; ma Inomao già era morto nela bactaglia di sopra. [3] Et uccidendo *et* feggiendo *et* ardendo *et* rubando *et* femine isforçando *et* ognie generatione di male *per* tutte le luog<o>ra ove veniano facciendo⁸, ala sepoltura d'una donna k'era stata presa – la quale ella istessa s'avea data la morte *per* lo dolore dela corrocta castidade – palesemente si diciea ke i capi di costoro erano precipi di ladroni *et* non di cavalieri⁹.

recarllesi] *prima -l- espunta* (recarllesi).

¹ **Litias:** OROSIO: Lyciam.

² **Corinto:** OROSIO: Corycum.

³ **Et essendo...Dalmatia:** passaggio problematico, tramandato in maniera concorde da tutti i manoscritti del volgarizzamento. OROSIO: Cosconius proconsule sortitus Illyricum, protrita subactaque Delmatia Salonas, urbem florentissimam, post biennium tandem expugnavit et cepit. Da notare la deformazione dell'antroponimo *Cosconius* in 'Conio' e, soprattutto, la presunta distruzione dell'Illiria, regione della quale Cosconio è proconsole. TASSI 1849: 342 risolve il problema anticipando 'Illirico' ('la detta *contrada* Illirico') e riferendo così entrambi i participi ('atritata *et* vinta') a 'Dalmatia'.

⁴ **Facto...Lentulo:** 'perpetrata una grandissima strage (*GDLI* s.v. *maleficio* § 1) degli uomini che giocavano e facevano festa al grande ricevimento (*TLIO* s.v. *corte* § 5) e divertimento che faceva Gneo Lentulo'. Diversamente da OROSIO: *gladiatores sexaginta et quattuor Capuae a ludo Cn. Lentuli diffugerunt*. Tra le varianti segnalate nell'apparato delle edizioni latine, solo i manoscritti latini **LD** leggono *sexaginta et quattuor*, come Bono Giamboni e come l'edizione orosiana di Arnaut-Lindet, e non *septuaginta et quattuor*, come a testo nell'edizione Zangemeister.

⁵ **monte Svevio:** OROSIO: Vesuvium.

⁶ **Claudio:** OROSIO: Clodii.

⁷ **isconfissero il canpo:** 'espugnarono l'accampamento'. OROSIO: *castra expugnarunt*.

⁸ **Et uccidendo...facciendo:** Bono volge in verbali i nessi nominali del testo latino e ne allunga l'elenco. Da notare, inoltre, il polisindeto, assente in OROSIO: *itaque cum caedibus incendiis rapinis stuprisque omnia miscerent*.

⁹ **palesemente...cavalieri:** diversamente da OROSIO: *munus gladiatorium ex quadrigentis captivis scilicet qui spectandi fuerant spectaturi, utpote lanistae gladiatorum potius quam militum principes, ediderunt* ('essi indissero uno spettacolo gladiatorio di 400 prigionieri, nel quale sarebbero stati attori e non spettatori, giacché loro erano maestri di gladiatori e non capi militari').

12.2 [4] Et poscia Gellio *et* Lentulo consoli contra loro coll'oste mandati, de' quali, Gellio Cris<s>o agramente conbactendo *per* bactaglia vinse **12.3**, et Lentulo, da Sparthaco soperchiato, si fuggio¹.

> **12.4** Et poscia anbendue i consoli, indarno l'osti loro raunate, vinti *et* grande taglia dell'oste loro facta, fuggiero.

> **12.5** Et poscia il decto Spartaco vinse Gaio Cassio *pro*consule *et* nela bactaglia l'uccise. [5] Et così ispaventati (c. 76r) i Romani – poco meno *non* di minore paura come *quando* Anibale gli conbactea ale porte –, **12.6** il senato vi mandò Crasso cole legioni de' consoli *et* anke altri assai nuovi cavalieri. [6] Questi², incontante ke co' fuggitivi³ *incon*inciò la bactaglia, VI migliaia di loro ne tagliò *et* DCCCC ne prese.

12.7 Et poscia, inprima k'andasse contra Ispartaco, il quale era coll'oste a ccapo del fiume di Ssillare, i Galli *et* Germani vinse, i quali grandissimo aiuto gli⁴ davano; de' quali xxx migliaia d'uomini co' loro dogi uccise.

12.8 [7] Et al dasseçço <vinse Isparthaco, *combattuto* co'llui *con* ordinata battaglia⁵>, *et* abbiendo seco grandissima moltitudine di fuggitivi; nela quale bactaglia LX migliaia d'uomini uccise *et* VI migliaia ne prese, secondo ke si dicie; *et* tremilia cittadini di Roma a comandamento ricievecte⁶. [8] Et tucti gli *atri* ke dela decta bactaglia canparo, qua *et* là errando, *per* molti dogi de' Romani fuoro atritati *et* spenti.

12.9 [9] Et io una altra volta *et* spesse volte ridico: possorsi⁷ questi facti *con* quegli d'ora aguagliare? Chi sarà quegli ke solamente d'udire *non* si spaventi, *non* dico cotali bactaglie, ma pur li nomi di tante bactaglie⁸? Cioè le bactaglie *istraniere*, *et* quelle de' *servi*, *et* quelle de' *compagni*, *et* le *cittadine*, *et* quelle de' *fuggitivi*; [10] che *non* seguita l'una l'altra, secondo ke nela tenpesta fanno le grandi onde del mare, ma d'ongnie *parte* conmosse *per* mali di diverse kagioni *et* vocaboli *et* forme⁹, insieme raunate vengono. [11] Et, acciò ke mi faccia da quelle più presso¹⁰ *et* lasci la 'nfamata bactaglia de' *servi*, **12.10** la bactaglia di Giugurta si coninciò *non* ancora quella di Cartagine finita.

12.11 Apresso venne la bactaglia di Cinbri.

anbendue] ianbendue (*i- depennata*).
nela] I nela (*l depennata*).

¹ **Et poscia...si fuggio**: periodo ricalcato su quello di OROSIO: *deinde consules Gellius et Lentulus adversum eos cum exercitu missi, quorum Gellius Crixum acerrime pugnans proelio oppressit, Lentulus a Spartaco superatus aufugit.*

² **Questi**: Crasso.

³ **fuggitivi**: qui, più precisamente, 'schiavi fuggitivi' (CONTE s.v. *fugitivus* § 2). OROSIO: *fugitivorum*.

⁴ **gli**: a Spartaco. L'ambiguità è già di OROSIO: *Gallos auxiliores eius Germanosque superavit.*

⁵ **ordinata battaglia**: 'battaglia regolare'. OROSIO: *disposita acie*.

⁶ **a comandamento ricievecte**: 'accettò come sudditi' (*TLIO* s.v. *comandamento* § 4.10). Cfr. **III, 13.4** [10].

⁷ **possorsi**: forma tipicamente fiorentina. A tal proposito si veda **II, 5.2** [2].

⁸ **Chi sarà...battaglia**: 'chi mai sarà colui che non ha paura d'udire, non dico [le narrazioni] di simili bactaglie, ma anche soltanto i nomi di tante guerre?'

⁹ **per mali...forme**: 'causate da mali che hanno diverse cause, nomi e sembianze'.

¹⁰ **da quelle**: 'a quelle [battaglie]', quelle, ossia, menzionate al termine del § [9].

> **12.12** [12] Et de' nuovoli dela decta bactaglia soççissimi *et* torbidi rivi uscendone, la
> misera Italia gittava fuori nebbie dela bactaglia de' conpangni, ke parturiro grandissimi nuovoli¹.

12.13 [13] Et ancora: dipo la grande *et* spessa tenpesta dela battaglia d'Italia² – ke non si potea *per* Italia securamente andare, così temeano tucti dela debole pacie (sança quegli grandi pericoli dele cittadi ke male si voleano³) –, [14] ià Roma partoria a ssé⁴ il tagliamento di Mario *et* di Cinna.

12.14 Et un altro⁵, levandossi coma⁶ fa il vento Maiestro chiamato Aquilone, cioè (c. 76v) quello di Mitridate, ci minacciava. Il quale mitridatico, cominciato dagli atri, *per* certo più oltre si stese.

12.15 [15] Dela faccellina⁷ di quello Mario il fuoco dela pistolença di Silla naque; di questo
> fuoco mortalissimo, cioè dela battaglia cittadina *et* di Silla, per molte parti del mondo molti teççoni
> ne fuoro ispartì, et molti incendi d'uno fuoco si s-p>a[r]sero: [16] *perkè* Lepido *et* Scipione in
Ytalia; et Bruto in Gallia; et Domitio con Cinn<a> suo gienero *inn* Africa; et Carbo in Cossuria;
et Perpenna in Leghuria; et poscia *con* Sertorio in Yspangna. <<Et ancora in Ispangna>> quello⁸
di Sertorio – p-iù> crudele di neuno – queste battaglie cittadine excitando⁹ (overo di qualunque
altro nome tu v<<u>>o<l>e)¹⁰, d'uno fuoco molti et del grande grandissimo feciero. [17] Sança
quelle grandi *et* pericolose tre battaglie k'erano chiamate bactaglie di fuori: cioè Panphylico,
Macedonico *et* Delmatico; non compitandosi ancora quello di Mitridate, ke più lungamente durò,
> *et* più tormento *et* spavento *et* maggiore paura feccie. [18] Et poscia non ancora finito quello di
Sertorio d'Yspangna, ançi ancora vivendo Sertorio, quello de' fugg<ittivi> – *et* ad dicere più vero

nuovoli] *prima -o- espunta* (nuvoli).

nuovoli] *prima -o- espunta* (nuvoli).

teççoni] tenççoni (*prima -n- espunta*). **Ca** tentione **F**¹ tezoni **BCoF²LR²V** tizzoni.

sparsero] spasero **F¹V** sparsero **Ca** ne fuoro spartì **BCoF²R²L** molti incendi generò.

feccie] *prima -c- espunta* (fecie).

¹ **Et de' nuovoli...nuovoli**: la ripetizione di 'nuovoli' è del solo volgarizzamento; la traduzione del passaggio è libera, come si nota, ad esempio, dal mancato riferimento al sangue. OROSIO: de Cimbricis illis nubibus adhuc foedi vastique torrentes *effusi sanguinis* agebantur; iam socialis belli nebulas in magna continuo malorum nubila coituras misera exhalabat Italia.

² **battaglia d'Italia**: OROSIO: Italici belli.

³ **sança...voleano**: 'senza quei grandi pericoli [dati dalle] città nemiche'; passaggio di dubbia interpretazione, soprattutto per la relativa ('ke male si voleano'). Il testo latino non è d'aiuto, poiché distante dalla traduzione proposta da Bono Giamboni. OROSIO: absque illis periculosissimis inimicarum urbium voraginibus.

⁴ **partoria a ssé**: il costrutto 'partorire a sé (medesimo)' è attestato in due altri volgarizzamenti: «molto maggiore onore e molto maggiore vittoria *partorirà a sé*» (PIZZORNO 1845: 469); «il quale per la vittoria di Gallia *partorio a sé medesimo* et a li suoi successori soprano me di Allobrogo» (DE VISIANI 1867-68: 459).

⁵ **un altro**: sottinteso 'tagliamento'.

⁶ **coma**: per attrazione della vocale successiva; la forma con -a finale è attestata in un altro testo toscano, il volgarizzamento dei *Trattati morali* di Albertano da Brescia: «*coma* quande [sic] dicie» (SELMi 1873: 131).

⁷ **faccellina**: 'torcia incendiaria'. cfr. **V, 10.1** [4].

⁸ **quello**: riferito a 'fuoco'.

⁹ **excitando**: prima attestazione del verbo. OROSIO: excitantes.

¹⁰ **overo...vuole**: la parentesi è volta a precisare la definizione 'battaglie cittadine'. Nel testo volgare l'incisa è dislocata, perché Bono Giamboni riordina il periodo di OROSIO: haec tunc civilia, vel quo alio dicenda sunt nomine, bella excitantes [...].

quello de' micidiali¹ – s'adasprò²: non da considerare da pochi, ma in ciascheuno luogo da temere³. [19] Et perké la battaglia de' fuggitivi si dica, non l'abbia neuno ad vile per lo nome, perké spesse volte uno et tallocta due consoli cole schiere insieme indarno raunati⁴ vinsero⁵.

12.16 [20] Per le quali cose admoniamo Italia ke ssi debbia consolare del tormento d'ora dato da gente straniera, per memoria dele cose passate de' suoi, ke⁶ ssono stati maggiore mente et tra lloro et fuori di loro et i lloro lacierati. [21] Per la quale cosa a questo v libro fo fine, acciò ke le battaglie cittadine insieme cum quelle ke cole gienti straniere sono facte per volumi di libri scieveratamente si dicano.

DI PAULO OROSIO RACONTATORE DI STORIE LO LIBRO QUINTO SI FINISCE, ET COMINCIASI LO SEXTO LIBRO.

¹ **micidiali**: 'che recano morte'. OROSIO: gladiatoricum bellum.

² **s'adasprò**: 's'inasprì'. La prima attestazione del termine è giamboniana; il verbo è attestato anche nel *Fiore di Rettorica* dello stesso Giamboni (SPERONI 1994: 25). OROSIO: inhorruit.

³ **non...temere**: 'che non deve essere tenuta in considerazione da pochi, ma [dev'essere] temuta ovunque. OROSIO: iam non spectandum paucis sed ubique metuendum.

⁴ **raunati**: accordo al soggetto, 'consoli'.

⁵ **vinsero**: il soggetto, ricavabile per logica, è 'fuggitivi'.

⁶ **ke**: riferito a 'de' suoi'.

Libro VI

1. [Cap. I, 28] La battaglia di Mitridate o, a dire più vero, la pistolença dela battaglia di Mitridate, involvendo seco molte provincie, si distese¹ et fecie per ispatio di XL anni: [29] perké nel DCLXI² anno da ke la città di Roma fue facta inconinciò ad ardere – quando la battaglia (c. 77r) cittadina si coninciò –, et nel consolato di Cicerone et Antonio finio³. [30] Et in questo tempo si truova ke ssono pur XXX anni da ffare battaglia⁴; per ke kagione da molti siano decti XL non si ne vede bene veritade.

1.1 [Cap. II, 1] Et Mitridate re di Ponto et d’Erminia, poscia ke ssi penò di tòrre irreama a Nicomede – re di Bittinia, amico del popolo Romano –, et admonito dal senato ke sse l’actentasse di fare ke ’l popolo di Roma gli moverebbe battaglia⁵, adirato, incontanente assalio Cappadocia. Et chac<<ci>>ato quindi Ariobarçane re, tutta la provincia per fuoco et per ferro guastò; et poscia Bittinia cum simigliante pistolença distrusse; [2] et poscia Paflagonia cum simigliante male affixe. Dischacciati quindi Pylomena⁶ et Nicomede re, et venuto poscia ad Ephesum, crudelissimo comandamento fecie: ke per tuta Asia chui⁷ fosse trovato cittadino di Roma incontanente fosse morto. Et factò fue.

1.2 [3] Et dicere et comprehendere cum parole non si potrebbe ke moltitudine de’ Romani fue > morta a quella staione, et che lamentamento⁸ di molte provincie, et ke pianto fue di coloro ke fuoro morti et anke di coloro ke gli uccidiano⁹, quando¹⁰ ciascheuno era constrecto o manifestare l’oste suo sança colpa et suo carissimo ami<<co>>, o era bisognio ke perisse per lui.

lamentamento] lamentamentamento (secondo -mento depennato).

¹ **distese**: ‘protrasse’ (TLIO s.v. § 2.1, qui in accezione figurata).

² **DCLXI**: OROSIO DCLXII.

³ Non è tradotta la seconda parte del § [29] di OROSIO, nella quale è presente la citazione di un verso di Lucano: ut verbis poetae optimi loquar, barbarico vix consummata veneno est. (Pharsalia, I, 337).

⁴ **Et in questo tempo...battaglia**: analogamente a OROSIO: Sed in his temporibus triginta gerendi belli inveniuntur anni.

⁵ **ke sse l’actentasse...battaglia**: oggettiva con doppio che (MESZLER-SAMU 2010: 772).

⁶ **Pylomena**: OROSIO: Pylaemene.

⁷ **chui**: OROSIO: quicumque. cfr. III, 6.1 [3].

⁸ **lamentamento**: qui, per estensione, nel senso di ‘sofferenza’. OROSIO: maeror.

⁹ **coloro ke...uccidiano**: Bono Giamboni non dà conto della figura etimologica presente in OROSIO: occidendorum pariter atque occidentium. ◇ **coloro ke gli uccidiano**: ossia ‘gli uccisori’.

¹⁰ **quando**: raro caso in cui cum è tradotto con ‘quando’, altrimenti sempre reso o con una gerundiva, o con una proposizione introdotta da ‘cum cioè sia cosa ke’ (si veda il § 4.4 del capitolo I.5.2 dell’Introduzione).

1.3 [4] Et Archil-ao>, dogie di Mitridate, cum CXX migliaia di pedoni et cavalieri mandato >> innançi in Accaia, et Athena et tutta Grecia – parte per força et parte ke gli si arenddeo – mise sotto la sua sengnoria.

1.4 [5] Silla, a cui poscia ke ffue facto consolo era venuta la battaglia di Mitridate, Archelaio lungo tempo assediò in Pireo, porto d’Atena a ssecte cinghie di mura murato¹, et la città d’Athena per força prese. Et poscia cum Archilao combacteo et vinse² et CX migliaia dela gente d’Archilao morta, appena x migliaia si dicie ke ne canparo.

> 1.5 [6] Et Mitridate, saputa la mortalità, incontanente LXX migliaia di cavalieri electi inn aiuto ad Archelaio mandò d’Asia. Nella seconda bactaglia L migliaia di questa gente fue tagliata; et Diogenes, figliuolo d’Archelaio, in quella battaglia fue morto.

1.6 [7] Nella terça bactaglia tuata la gente dell’oste ch’Archelao avea seco vi fue morta: perké xx migliaia di cavalieri suoi nele paludi cacciati, vogliendosi arreddere ad Silla, (c. 77v) per ira del vincitore ke non si satiava, fuoro morti; et altrettanti nel fiume sospinti n’anegaro; et miseri rimanenti ispartamente fuoro tagliati.

> 1.7 [8] Et Mitridate poscia vogliendo uccidere i precipi inn Asia dele grandi cittadi et pubblicare i beni loro, et abbiendone così morti MDC, quegli d’Epheso, temendo per exenplo degli altri, cacciate le guardie del sengniore et chiuse le porte dela cittade, et dentro non lasciaro intrare³; et simigliante mente feciero i Isimirnei et Sardi et Colophonii et i Tralliani.

1.8 [9] Turbato Mitridate, per Archilao suo dogie, cum Silla fecie pacie.

1.9 In questo meçço Fibrio⁴ – cavaliere dela parte di Mario⁵, huomo sopra gli altri arditissimo – Falcho⁶ console, a cchui era per anbasciadore⁷ mandato, uccise; [10] et incontanente presa l’oste, fuggio d’Asia ad Militopole il figliuolo di Mitridate⁸, et la staççone⁹ derre assalio et dela sengnoria il chacciò; et seguitandolo ke fuggia, apo Pitana l’assediò. Et in veritade preso l’avrebbe se Lutio Luccillo la rangola del comune di Roma avesse mandato innançi alle bactaglie cittadine et lui avesse voluto cole navi istringniere per mare¹⁰.

Accaia] prima -c- espunta (Acaia).

arenddeo] prima -d- espunta (arendeo).

incontanente] incontanente saputa (saputa depennato).

i precipi] po iprecipi (po espunto).

¹ a ssecte...murato: ‘cinto da sette cinte murarie’.

² Poscia...vinse: OROSIO: postea iusto proelio cum Archelao confluxit, ossia ‘si scontrò con Archelaio in una battaglia regolare’. Bono Giamboni non traduce l’aggettivo *iusto*, che si contrappone a *vi cepit* (‘per força prese’) del periodo precedente.

³ Et Mitridate...lasciaro intrare: Bono Giamboni accorpa in un unico periodo i due periodi presenti in OROSIO: porro autem Mithridates in Asia nobilissimarum urbium principes occidere bonaque eorum publicare animo intenderat. Cumque iam mille sescentos ita interfecisset, Ephesii exemplum verentes excluso praesidio eius portas obiecerunt. ◇ guardie del sengniore: attualizzazione di *praesidio*. ◇ et dentro...intrare: la congiunzione ‘et’ funge da marcatore della principale.

⁴ Fibrio: OROSIO: Fimbria.

⁵ cavaliere dela parte di Mario: la traduzione di Bono Giamboni annulla il giudizio negativo insito nella formulazione di OROSIO: Fimbria Marianorum *scelerum satelles*.

⁶ Falcho: *lectio singularis* di R¹. Tutti gli altri testimoni volgari leggono ‘Flacco’ (R² Fraccho), così come Orosio (*Flaccum*).

⁷ anbasciadore: qui nel senso generico di ‘delegato’. Si intenda dunque: ‘presso il quale era mandato come delegato’.

⁸ fuggio...Mitridate: ‘mise in fuga dall’Asia verso Miletopoli il figlio di Mitridate’. Il periodo ricalca il testo di OROSIO, come si nota dal’uso transitivo del verbo *fuggire* (*fugo*): Mithridatis filium ex Asia ad Miletopolin *fugat*.

⁹ staççone: ‘dimora’. Prima attestazione. OROSIO: stationem.

¹⁰ se...cittadine: ‘se Lucio Lucullo avesse anteposto la cura (*TLIO* s.v. *rangola* § 2; in Orosio c’è proprio *curam*) di Roma alle discordie civili’.

1.10 [11] Et poscia *Phinbri* adirato a quegli d'Ilion, da' quali, per kagione dela parte di Silla chiusogli le porte, pareo ke nol'avessero voluto ricievere, la decta città d'Ilione – cioè quella onde Roma anticamente era nata – infino ad fondo per tagliamento et incendio la distrusse¹. Ma Silla tostamente la rifece.

1.11 Questo medesimo *Phinbri*, essendo in Thyatira assediato da Silla, gittatosi in disperagione², nel tempio d'Isculapio cole sue mani s'uccise.

1.12 [12] Fanio et Magio, dell'oste di Finbria fuggitivi³, ad Mitridate s'agjunsero; per li prieghi de' quali Mitridate fece pacti cum Sertorio per ambasciadori mandati in Yspangnia. Et Sertorio, mandato a llui Marco Mario per cagione di fermare i pacti, il quale i-re ritenutolo appo sé, in piccolo tenpo il fece dogie in luogo d'Archilao, il quale cola moglie et co' figliuoli n'era ito ad Silla.

1.13 [13] Mario et Eumacho – dogie⁴ di Mitridate – contra Lucolo mandati, in poco tenpo grande hoste raunata, cum Publio Rutilio ad Calcedonia conbactero et lui uccisero cola magiore parte dela sua hoste.

1.14 [14] Lucolo assediò Mitridate, il quale⁵ Ciçiceno assediava: et quello ke faciea fue a llui facto. Et (c. 78r) a quegli di Cyçicena mandò messo⁶ ke francamente si difendessero per uno de' suoi cavalieri ke ssapea assai di nuoto⁷: il quale, cum due otri legato et egli stando nel meçço et remando co' piedi, VII miglia notò.

1.15 [15] Mitridate, abbiendo carestia⁸ nell'oste sua, una parte conciedecte ke a casa potessero⁹ tornare; la quale, assalendola Lucolo, tutta la spartì et disperse, et diciesi ke più ke xv migliaia d'uomini uccise.

1.16 [16] Et allocta Fannio, ke cum Mitridate s'era coniuuto, et ancora Metrovane, darregio pretore¹⁰, vinti da Mamirto, cum MM cavalieri fuggiro in Moesia. Et poscia andando quindi in Meonia, caddero¹¹ ne' colli et ne' canpi in Inaremo: [17] ove, non solamente i monti arsi et sassi quasi d'una fuligine turbati, ma i canpi, arsa la terra, crudeli per ispatio di L miglia sança neuno mostramento di fuoco overo fornacie (et nel profondo sono le soççure coperte di cenere) et in

¹ **Et poscia Phinbri...distrusse:** cambio di progetto: 'da' quali' rimane in sospenso, perché gli abitanti di Ilio diventano soggetto di 'avessero voluto ricievere'.

² **gittatosi in disperagione:** OROSIO: desperatione adactus.

³ **fuggitivi:** qui col significato di 'desertori'. OROSIO: profugi.

⁴ **dogie:** sia Mario che Eumaco sono comandanti di Mitridate. Solo **L** legge 'dogi', mentre **CaF¹V** condividono la lezione di **R¹**, mentre **BCoF²R²** recano a testo 'Marcho chiamato doge di Mitridate'.

⁵ **il quale:** Mitridate.

⁶ **mandò messo:** 'messaggio' (*GDLI* s.v. § 6). Il soggetto di 'mandò' è 'Lucolo'. Da notare i cambi di soggetto e di punto di vista nei tre periodi successivi.

⁷ **ssapea assai di nuoto:** il messaggero doveva saper nuotare, perché Lucullo aveva assediato Mitridate via terra e la città era dunque raggiungibile solo via mare.

⁸ **abbiendo carestia:** la locuzione è attestata sempre con la specificazione della mancanza (*TLIO* s.v. *carestia* § 1.1), che va qui sottintesa: 'scarsenza [di rifornimenti]'.

⁹ **potessero:** concordanza a senso.

¹⁰ **darregio pretore:** OROSIO: regius praetor.

¹¹ **caddero:** 'si ritrovarono' (*TLIO* s.v. § 3.4.1). OROSIO: inciderunt.

tre luoghi crudeli voragini si mostrano¹, le quali i Greci chiamano *pisas*². [18] Nel quale luogo errando *per* certo tenporale, canparo de' *non* pensati pericoli et nascostamente nell'oste de're vennero.

1.17 Deiotauro, re di Gallogrecia, i prefecti de' Romani in battaglia tagliò³.

1.18 [19] In questo meçço Mitridate appo Ciçuni, *per* quello tenpo k'altrui assediava asseduto⁴, in grande fame *et* pistolençia l'oste sua fecie venire: *perké* più ke CCC migliaia d'uomini > *per* infertade *et per* fame in quello assedio si dice ke *perdeo*; *et* egli *cum* pochi inn una nave dell'oste⁵ si fuggio. [20] Lucolo sança spandere sangue, guardatore⁶ del'altrui pistolençia, nuova generatione di victoria ebbe. Et incontanente assali<<t>>o Mario, *vinse et* cacciol<<l>>o; nela quale battaglia più ke XI migliaia di cavalieri di Mario si dice ke fuoro morti.

1.19 [21] Et poscia Lucolo col decto Mario in mare conbactuto, xxxii navi reali *et* molte altre da 'ncharico o egli le prese o e' le somerse; et molti quivi di quelli ke Silla avea isbanditi vi fuoro morti. [22] Mario l'altro die, dela spelonca ov'era nascosto tracto, meritevoli pene del suo nemichevole animo⁷ sostenne.

> **1.20** [23] Et quello medesimo Lucolo *cum* discorrimento Apamia guastò *et* sotto il monte Olimpio Prusa, guernitissima cittade, conbactuta (c. 78v) *et* presa disfecie.

1.21 [24] Mitridate con grande armata di navi contra Biçantia navicando, soprapreso di tempesta, LXXX rostrate⁸ navi *perdeo*; *et* egli somergiendosi⁹ ispeççata la nave ov'era, nela nave di Seleuco, pirrata di Paronen, il decto pirrata atandolo, canpò¹⁰. Et quindi ad Sinopen *et* poscia ad Amison¹¹ *cum* grande fatica venne.

inn] *seconda -n espunta* (in).

guastò] *gaguastò* (*ga- espunto*).

¹ **ove...si mostrano**: ordina: 'ove si mostrano non solamente i monti arsi et sassi turbati d'una fuligine, ma i canpi, arsa la terra, crudeli per ispatio di L miglia sança neuno mostramento di fuoco ovvero fornacie [...] et crudeli voragini in tre luoghi [si mostrano]'. Rispetto al testo latino, Bono Giamboni non traduce il predicato della principale, *cernuntur*; il passaggio evidenziato in corsivo è inoltre liberamente rielaborato. OROSIO: ubi non solum montes usti vel saxa quasi quadam fuligine obfusa cernuntur, verum etiam campi ambusto solo squalidi per quinquaginta milia passuum sine uno ignis vel *fornacis* indicio et *pendulo in profundum cinere putres iacent*; tribus etiam locis torridae voragines ostenduntur, quas Graeci physas vocant. ◇ **turbati**: 'coperti' (*GDLI* s.v. § 8); il participio 'turbati', assieme a 'arsi', è un participio predicativo del soggetto (MASTRANTONIO 2017: 215). ◇ **fornacie**: 'cratere' (*TLIO* § 1.3). ◇ **et in tre luoghi**: la congiunzione 'et' funge da marcatore della principale. ◇ **crudeli**: 'aspri' (*GDLI* s.v. § 14), quindi 'inospitali, desertici'.

² *pisas*: OROSIO: physas.

³ **Deitauro...tagliò**: periodo ricalcato su OROSIO: Deiotarus rex Gallograeciae praefectos regis bello trucidavit.

⁴ **per quello tenpo...asseduto**: 'mentre lui assediava altri, [lui stesso] assediato'.

⁵ **cum pochi...si fuggio**: 'fuggì con pochi uomini dall'accampamento'. L'uso di 'di' per 'da' è largamente attestato nel volgarizzamento. Si veda, ad esempio, il paragrafo successivo, **VI 1.19** [22]: «*dela spelonca ov'era nascosto*». OROSIO: cum paucis arrepta navi clam fugit e castris.

⁶ **guardatore**: 'spettatore'. OROSIO: spectator.

⁷ **meritevoli...animo**: Bono Giamboni opta per un parallelismo, laddove OROSIO ha un chiasmo accusativo-genitivo genitivo-accusativo: *meritas hostilis animi poenas*.

⁸ **rostrate**: 'munite di sperone'. Prima attestazione del termine e calco da OROSIO: *rostratas*.

⁹ **somergendosi**: 'affondando'; prima attestazione del termine. OROSIO: *mergeretur*.

¹⁰ **pirrata di Paronen**: nel volgarizzamento il nome comune *myoparonem* ('barca leggera') è trattato alla stregua di un antroponimo (*Diparonen* o *di Paronen*).

¹¹ **Amison**: le edizioni di Orosio segnalano in apparato che la stessa forma è attestata nel manoscritto latino **D**.

1.22 [Cap. III, 1] In quello me<<de>>esimo anno Catellina, dela luxuria¹ accusato – ke ssi
> dicea k’avea facta cum Fabia vergine vestita –, per gratia di Catulo canpò.

1.23 [2] Lucolo, per vincerla, Sinopen assediò; questa cittade Seleuco pirrata et Cleochares
> scogliato², ke v’erano per guardarla, ispogliata et incesa l’abandonaro.

1.24 [3] Lucolo a pietade mosso per la pistolentia di coloro dentro, cum tostano soccorso il
messo fuoco ristinse; et così la misera cittade, sì per li nemici come per li conpagni, onde dovea
essere difesa isperduta, et onde dovea essere isperduta fue difesa³.

1.25 [4] Et Marco Lucolo, ke a Curione in Macedonia avea succieduto, tutta la giente de’
Bessi per battaglia assalita, arreddendosi ricievecte.

1.26 [5] Et in quello medesimo tempo Metello, pretore in Cycilia, cum ciò sia cosa k’avesse
trovato Cycilia afflicta dela sengnioria crudele⁴ di Gaio⁵ allocta pretore – spetialemente per
Pirgatione archipirrata⁶, ke per malvagio prede et uccisioni l’avea dilacerata et, diskacciato via le
navi de’ Romani, il porto di Siracusa avea preso – il quale incontanente per battaglia di mare et di
> terra vinto, il costrinse⁷ ke di Cycilia si partisse.

1.27 [6] Et ancora Lucolo, passato Eufraten et Tigri, appo la cittade di Trigano⁸ cum
Mitridate et cum Trigane conbactuto, cum poca sua giente grande multitudine de’ nemici uccise:
> xxx migliaia d’uomini si dicie ke in quella battaglia fuoro morti; [7] et Trigane appena di CL
cavalieri acompangiato fuggi<o>, et la corona et vestimento reale⁹, acciò ke conosciuto non
fosse, gittò via. Et allocta ad Lucolo poco meno ke di tutto l’Oriente vennero ambasciatori ke
ss’areddiano a llui cum priego.

1.28 Et vengniendo il verno, in <A>rm<e>nia per Mesopotania tornaro¹⁰; la cittade d’Isa¹¹,
allocta molto nobile et grande¹², conbacteo et pigliò.

1.29 [Cap. IV, 1] In quegli di i pirrati, per tutto il mare isparti, non pigliando solamente le navi
cariche, ma l’ysole et le provincie guastando – perké i mali non ierano puniti – et anke desiderosi¹³ (c.

vestita] *-ti- espunto* (vesta). **CaF¹V** vestita **BCoF²LR²** vestale.

incesa] *incesa (-e- espunta)*.

constrinse] *constorinse (seconda -o- espunta)*.

d’uomini] *duomini uccise (uccise depennato)*.

¹ **luxuria**: OROSIO: incesti. Il termine ‘incesto’ è attestato per la prima volta proprio in Bono Giamboni, *Trattato di Virtù e di Vizî*.

² **scogliato**: ‘castrato’; prima attestazione del termine. OROSIO: spado.

³ **onde dove...difesa**: Bono traduce perfettamente a specchio il parallelismo di Orosio, con la ripresa sia del verbo ‘difendere’ che di ‘servare’. OROSIO: unde defendenda disperdita est et unde disperdenda servata est.

⁴ **sengnioria crudele**: OROSIO: foedissima praetura.

⁵ **Gaio**: OROSIO: C. Verris.

⁶ **archipirrata**: prima attestazione e *hapax* nel corpus *GATTOWEB*. Calco da OROSIO: archipiratam. L’unica altra ricorrenza (**VI, 1.23** [2]), presente nella sola edizione TASSI 1849: 354, non è supportata da alcun testimone della tradizione volgare.

⁷ **il costrinse**: ossia ‘Metello costrinse Gaio Verre’.

⁸ **Tigrano**: OROSIO: Tigranocertam.

⁹ **vestimento reale**: OROSIO: diademate.

¹⁰ **in Armenia...tornaro**: OROSIO dice l’opposto: per Armeniam in Mesopotamiam.

¹¹ **la cittade d’Isa**: OROSIO: Nisibin urbem.

¹² **nobile et grande**: la dittologia è assente in OROSIO: illis tunc locis inclitam.

¹³ **desiderosi**: concordanza a senso con ‘le gienti’.

79r) le gienti di fare prede *et* palesemente *aconpangniandosi*¹, sança numero cresceano. Coloro Igneo Ponpeio tostamente raffrenò, dipo molto guasto ke *per terra et per mare per lungo temporale* aveano facto: abbiendo *per intendimento* i nemici ke fuggisse, come se gli kacciasse venne *contra* loro².

1.30 [2] In quello medesimo tempo l'ysola di Creta *per du' anni* Metello guastò; et *per continua guerra* molto tempo domata, sotto sua podestà la mise; et cole leggi di Roma le leggi di Mina³ permutò.

1.31 [3] Ponpeio poscia, successore di Lucolo, nela minore Erminia allato al monte Dastraco, l'osti de-re per assedio *conchiuse*. Ire cum tucta l'oste, assaliti di nocte i nemici *et* > seguitandogli credendo ke fuggissero, si penò di cacciargli⁴; et Ponpeglio abbiendo *per intendimento* ke fuggissero i nemici, come se gli kacciasse venne *contra* loro⁵. Et però di nocte la bactaglia coninciata⁶, [4] la luna levata dale reni era de' Romani; quegli dela parte de-re la lungheçça dell'onbra pensando ke fosse la proximità de' nemici⁷, tutte le loro lancia indarno gittaro. I Romani assalendogli poscia quasi *com' huomini* sança arme, sança fatica vinsero: [5] *perkè* dell'oste de-re XL migliaia tra morti *et* presi fuoro; de' Romani fediti fuoro M et XL appena morti. [6] Ire tra la chalcha⁸ dela battaglia *per fuga canpando*, atato ancora dal beneficio del > chiarore dela nocte⁹, fuggio; et adbandonato da tutti gli amici *et* phylosofi et scriptori dele cose o ke *versi fanno et* da medichi, solo, non tegniendo via¹⁰ *et* il cavallo menando ad mano et abbiendo grandissima paura d'ongnie vile busso¹¹ di nocte, inn uno castello fuggio. Et quindi poscia fuggio in Erminia. [7] Ponpeio vogliendo ire seguitare¹², tra due fiumi – cioè Eupreten¹³ *et* Arases – ke d'uno monte nascono di diversi colli¹⁴, *per li vecchi et per li lassi*¹⁵ *et per* coloro k'erano infermi la città di Necopoli fecie.

Ponpeglio] -gl- *espunto* (Ponpeio).

phylosofi] phylosoffi (*prima -f- espunta*).

¹ **palesemente aconpangniandosi**: gerundiva assoluta con soggetto 'le gienti': 'associandosi senza dissimulazioni [con i pirati]'; 'palesemente' è un'aggiunta di Bono Giamboni. OROSIO: sese adsociantibus.

² **abbiendo...contra loro**: manca nel testo latino.

³ **Mina**: OROSIO: Minois.

⁴ **et seguitandogli...cacciargli**: 'e [il re] inseguendoli credendo che stessero fuggendo, fece di tutto per metterli in fuga'.

⁵ **et Ponpeglio...contra loro**: 'e Pompeo pensando che questi stessero scappando, come se volesse mandarli via gli si fece incontro'. Passaggio fortemente rielaborato che ricalca l'aggiunta alla fine del paragrafo **VI, 1.29** [1]. OROSIO: Pompeius fugientes persequi intendit.

⁶ **coninciata**: Bono Giamboni fa diventare una participiale assoluta quella che in Orosio è una proposizione indipendente. L'intervento altera lo stile secco e conciso che caratterizza in questo frangente il testo di OROSIO: itaque bellum nocte commissum est. [4] luna tunc orta a tergo Romanis erat. regii longitudinem umbrarum proximitatem hostium rati cuncta in inritum tela fuderunt. Romani veluti inermes postea adgressi sine labore vicerunt.

⁷ **pensando ke...nemici**: 'pensando che la lunghezza dell'ombra indicasse la vicinanza dei nemici'.

⁸ **chalcha**: prima attestazione del termine. OROSIO: tumultus.

⁹ **atato...nocte**: OROSIO dice il contrario: adiutus etiam beneficio sublustris noctis ('aiutato dal beneficio di una notte poco illuminata').

¹⁰ **non tegniendo via**: 'non seguendo strade battute'. OROSIO: per devia.

¹¹ **busso**: 'percossa' (*TLIO* s.v. *busso* (1) § 2).

¹² **Ponpeio...seguitare**: il gerundio corrisponde in OROSIO a un participio futuro: Pompeius regem *insecuturus*.

¹³ **Eupreten**: OROSIO: Euphraten.

¹⁴ **d'uno monte...colli**: diversamente da OROSIO: uno monte diversis specubus, ossia 'da fonti distinte di uno stesso monte'.

¹⁵ **lassi**: diversamente da OROSIO: lixis, 'vivandieri'.

1.32 [8] Et perdonò a quegli di Tigri¹ ke s'arredero.

1.33 Et l'oste d'<O>rodo, re di quegli d'Albana, *et* suoi prefecti tre volte *per* battaglia vinse.

1.34 Et poscia le lectere d'Erode *et* i doni *cum* quegli d'Albana, data loro libertade, ricievecte².

1.35 Et Arthachie, re d'Yspangnia, *per* battaglia vinse et tutta Yspangnia a comandamento ricievecte.

1.36 [9] Et quindi, *cum* ciò sia cosa k'Armenia *et* Cholchi *et* Cappadocia (c. 79v) *et* Siria, riformate tutte le cose, in pacie avesse lasciati³, *et*, movendo di Ponto, n'andò in Partia, ala cittade Echatanan⁴, k'è capo de-regno <de'> Parti; *et* in L di venne [Cap. V, 1] nel mercato di costoro, facendo Mitridate sacrificio di ciera⁵. **1.37** Et uno terremuoto sì grande subitamente fue, ke di quello grandissima pistolençia *et* di città <<et>> de' canpi come si dice si seguitò.

1.38 [2] In quello medesimo tempo Castro⁶, prefecto di Mitridate ke di Panagorio⁷ era sengniore, morti gli amici de-re, la rocha pigliò; et III figliuoli di Mitridate mandò ale forteççe ke teniano i Romani.

1.39 [3] Mitridathe, accieso d'ira, di male fare s'infiammò⁸: *perké* molti suoi amici *et* Cypodra⁹ suo figliuolo uccise, aviendo l'altro chiamato Machare già morto.

1.40 [4] Parnacie l'altro suo figliuolo, *per* l'exenpro de' fratelli ispaventato, l'oste¹⁰ mandata a perseguitare lui a ssé la riconciliò *et* fecielasi amica *et* incontanente la menò contra il padre. [5] Mitridate, *per* assai tenpi d'uno alto muro indarno il figliuolo pregato, poscia ke conobbe ke *per* prieghi non si movea, diciesi ke in sula fine sua gridò *et* disse: «*perké*, Pharnacos, mi fai morire?»¹¹ Se voi siete, o dei del paiese¹², io vi priegho ke venga tempo ke questa medesima bocie da suoi figliuoli oda!». Et incontanente disciese ala moglie *et* al'amiche *et* ale figliuole sue et ad tutte diede veleno;

¹ **quegli di Tigri**: OROSIO: Tigrani, il re, già nominato in precedenza ('Tigrano' VI, 1.27 [6]-[7]).

² **Et poscia...ricievecte**: diversamente da OROSIO: *postea epistulas Horodis et munera pro pace cum Albanis instauranda libenter accepit* ('accettò volentieri la lettera e i doni d'Orodo volti a favorire la pace con gli Albani'); questo è il testo dell'edizione Zangemeister; l'edizione Arnaud-Lindet, invece, legge: *postea epistulas Horodis et munera cum Albanis instaurandae pacis libenter accepit* ('accettò volentieri la lettera e i doni d'Orodo fatti in nome della pace ristabilita'). Nel testo volgare manca il corrispettivo di *pro pace*; come segnalano in apparato le edizioni latine, la stessa lacuna è condivisa dai manoscritti *QDL*. Il participio 'data' corrisponde nel testo di Orosio a *instauranda* ed è riferito a *pro pacem*, mentre nel testo volgare il participio è riferito a 'libertà' (< *libenter*, con l'avverbio nel testo latino riferito al predicato *accepit*).

³ **avesse lasciati**: concordanza a senso.

⁴ **Echatanan**: OROSIO: Ecbatanam.

⁵ **et in L di...ciera**: diversamente da OROSIO: in Bosforo Mithridate Cerealia sacra celebrante ('mentre Mitridate si trovava nel Bosforo a celebrare la sacra Cerere'). Bono Giamboni accorpa in un unico periodo l'inizio del capitolo V con la fine del capitolo IV. Nel testo volgare manca il riferimento al Bosforo, sostituito con quel 'di costoro'; 'facendo sacrificio' corrisponde a *sacra celebrante*, mentre 'di ciera' è la deformazione di *Cerealia*.

⁶ **Castro**: tra i testimoni volgari, solo **Ca** legge 'Castor', come Orosio.

⁷ **Panagorio**: OROSIO: Phanagorio. Come segnalano le edizioni latine in apparato, la forma *panagorio* è attestata in due manoscritti (*PR*).

⁸ **di male fare s'infiammò**: 'si accese dalla voglia di fare del male'. 'Infiammare + di + infinito' è un costrutto diffuso nell'italiano antico; si veda, ad esempio: «Catellina era infiammato d'ucciderlo» (BIANCHI 1863: 15). OROSIO: *in scelera exarsit*.

⁹ **Cypodra**: OROSIO: Exipodram.

¹⁰ **l'oste**: sottinteso 'di Mitridate'.

¹¹ **perké...morire**: interessante modifica: nel volgarizzamento Mitridate rivolge al figlio Farnace un interrogativo, che in Orosio è invece una constatazione, sulla base della quale è motivata l'invocazione agli dei. OROSIO: *Quoniam Pharnaces mori iubet, vos, si estis, di patrii precor [...]*.

¹² **se voi...dei del paiese**: 'se voi esistete, oh dei della patria'.

[6] et abbiendolo egli preso da sseçço et non possendo morire *per* li rimedi coi quali avea turate le vie degli spiriti vitali¹ molte volte contra i veleni *et* nocevoli sughi velenosi, et indarno avesse aspectato² se in neuno modo la pistolença presa corresse *per* le vene *per* muovere il corpo³, uno cavaliere chiamato Gallo – il quale, rocto già il muro dela terra *per* li nemici⁴, andava errando – pregò ke 'l dovesse uccidere, portagli la spada⁵. [7] Questa uscita ebbe la vita di Mitridate. Et *per* la sentença⁶ sua lasciò ad noi fortissimo argomento ch'iera huomo ke sopra gli altri era cercatore di sette⁷; et essendo di LXXII anni, abiendo seco sempre phylosophi *et* in tutte l'atre arti *ben* savi, [8] in ciò ke disse «se voi siete i dei⁸ del paiese», et così quegli⁹, *per* lungo tempo coltivandogli¹⁰ et facciendo lungo tempo inquisitione, avea sentito ke (c. 80r) questi non erano certi dei ke ssi credea ke fossero¹¹. Re di molta experientia *et* di grande tempo¹², il veragie Idio, al cui conoscimento non si viene se non *per* fede ke s'ode, non conobbe; ma *per* la luce dela sua ragione avea conosciuto ke questi erano falsi dei, et così altri n'avea in usança¹³ et altri nela sua mente. [9] Et però disse «se siete, veragi idii», cioè a dire «io, sentendo ke sopra l'uomo à sengnoria più potente ke nonn è l'uomo, mosso *per* necessitade a pregarti, io t'acomando quello onde io ti priego, et scusomi dela mia igniorantia ke non ti conosco; io kiamo colui k'è et nomino colui ke nn<<o>> è»¹⁴.

1.41 [10] *Per* la quale cosa cum dolore *et* cum paura da considerare è di ke pena *et* di ke sententia saranno degni chi contra lo 'nterdecto¹⁵ già aperto *et* publicato dela veritade, cioè veragie

- ¹ **coi quali...velenosi:** 'tramite i quali aveva riparato (*GDLI* s.v. *turare* § 8, qui in senso figurato) molte volte l'intestino'.
- ² **avesse aspectato:** il congiuntivo imperfetto è coordinato ai due gerundi precedenti ('abbiendolo preso', 'non possendo morire'). Le tre proposizioni sono introdotte da *cum* in OROSIO: quod cum ipse novissimus hausisset nec tamen propter remedia, quibus vitalia sua adversus noxios sucos saepe obstruxerat, veneno confici posset frustra que spatia retur, siquo tandem modo infusa pestis per venas vegetatione corporis acta discurreret [...].
- ³ **per muovere il corpo:** infinito preposizionale corrispondente ad un gerundio (BRAMBILLA AGENO 1978d: 292, § 50).
- ⁴ **dela terra per li nemici:** manca nel testo latino. OROSIO: Gallum quedam militem iam fracto muro discurrentem ('un soldato gallo che correva già attraverso il muro perforato').
- ⁵ **portagli la spada:** in OROSIO Mitridate non porge la spada, ma la gola: eique iugulum praebuit.
- ⁶ **la sentença:** cioè la frase pronunciata in precedenza: 'se voi siete, o dei [...]'.
⁷ **cercatore di sette:** 'indagatore (*TLIO* s.v. *cercatore* § 2; prima attestazione del termine) di religioni (*GDLI* s.v. *setta* § 2). La formulazione traduce l'aggettivo *superstitiosus*, nel senso di 'religioso' (CONTE s.v. *superstitiosus* § 4). OROSIO: homo omnium, ut ferunt, superstitiosissimus.
- ⁸ **i dei:** la presenza dell'articolo rende 'dei' nominativo, non vocativo, come nel precedente § V, 1.40 [5].
- ⁹ **quegli:** 'costui', Mitridate.
- ¹⁰ **coltivandogli:** 'studiandoli (gli dei)'.
¹¹ **avea sentito...fossero:** 'aveva intuito che questi non erano i dei affidabili (*TLIO* s.v. *certo* (1) § 2) che si credeva che fossero'.
- ¹² **di grande tempo:** 'di età avanzata'.
¹³ **n'avea in usança:** 'ne praticava' (*GDLI* s.v. *usanza* § 8).
- ¹⁴ **io t'accomando...nno è:** 'io raccomando alla tua attenzione (*TLIO* s.v. *accomandare* § 1.2) quello per cui ti prego, e mi scuso della mia ignoranza perché non ti conosco; io invoco colui che è e nomino colui che non è'. A differenza di Orosio, Bono Giamboni esplicita a quattro riprese i pronomi personali 'io'-'tu', rimarcando così la contrapposizione 'io-uomo pagano' *versus* 'tu-vero Dio'. OROSIO: ego sentiens esse super hominem potentiorum ipso homine potestatem, precandi necessitate motus commendo diligentiam et excuso ignorantiam meam; invoco qui est, dum convenio qui non est.
- ¹⁵ **'nterdecto:** 'divieto' (*GDLI* s.v. *interdetto*³, § 1).

Idio, quegli dei falsi seguitano *et* quegli coltivano; de' quali quegli medesimi ià potiano dubitare
> ke ancora, se non è ora, sapere neuna cosa poteano¹.

1.42 [11] Et io brevemente adomando: ke tempi pareano allocta a tucti quegli d'Oriente²,
quando per XL anni le misere nationi de' mutamenti di cotanti sengniori erano istimolate, *et* quando
la città di Roma in meçço di cotanti discorrimenti³ ke non si poteano ischifare iera pericolata,
> acce[n]dendo quindi l'altro onde avea l'altro tenperato, pigliando quindi incontanente morte onde
a tempo avea avuto rimedio⁴? [12] Et quando le spaventate anbasciarie di diverse provincie l'una
dipo l'altra, vegniendo dogi de' Romani *et* Mitridate – più crudele per conteçça –, si trasportavano
ad l'uno *et* all'altro⁵ secondo ke la ventura dela bactaglia andava a ciascheuno, *et* non certani a cui
più si dovesse soddisfare, crescendo i pericoli ke sanavano⁶?

1.43 [13] Et ke cose continuamente⁷ Ponpeio – il quale Ponpeio era Romano tenperatissimo
– per la maggiore parte del'Oriente abbia facto, finita la battaglia di Mitridate, in <<poche>> parole
dirò.

2. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXXXVIII, **2.1** [Cap.VI, 1] Marcho Tullio
Cicerone, Gaio Antonio consoli, Ponpeio ricevuto il messo dela morte di Mitridate, assalita per
bactaglia Fenice *et* Siria *et* Cilen⁸, *et* tra lloro inprima quegli d'Arabia domò⁹ *et* la città chiamata
(c. 80v) Pietra prese.

> **2.2** Et quindi andò a' Iuderi, i quali Aristobole re sengnioreggiava, kacciatone ire Hario suo
fratello, il quale era summo sacerdote¹⁰; [2] *et* Gabino console coll'oste mandato ad Ierosolima
loro cittade, *et* egli continuamente seguitando, da' maiori nela cittade fue ricevuto ma dal popolo

se non è ora] *espunto*. **Ca** se non è ora **F¹V om. BCoF²LR²** rielaborano la parte finale del paragrafo. OROSIO: de quibus etiam illi iam tunc dubitare potuerant, qui adhuc praeter eosdem scire nihil poterant?
accendendo] accedendo. **CaF¹V** accedendo **BCoF²LR²** attendendo. OROSIO: accensura.
Iuderi] -r- *espunta* (Iudei).

¹ **de' quali...poteano:** 'dei quali [dei] potevano già dubitare quegli stessi che, a differenza di quanto accade ora, non ne potevano ancora sapere alcuna cosa [sul vero Dio]'. OROSIO: de quibus etiam illi iam tunc dubitare potuerant, qui adhuc praeter eosdem scire nihil poterant.

² **ke tempi...Oriente:** 'a quelli d'Oriente che tempi dovevano sembrare [...]'.
³ **discorrimenti:** 'devastazioni' (*TLIO* s.v. § 2).

⁴ **accedendo...rimedio:** 'infiammando colui che prima l'aveva acquietato, venendo ucciso da quello che prima l'aveva salvato'.

⁵ **Et quando...sanavano:** alla lunga interrogativa va sottintesa la precedente premessa: '[che tempi dovevano sembrare] quelli in cui le spaventate legazioni delle diverse province, succedendosi i condottieri Romani a Mitridate – [ritenuto] più crudele per conoscenza diretta (*TLIO* s.v. *contezza* (1) § 1) –, passavano alternativamente all'uno o all'altro'. OROSIO: cum trepidae diversarum provinciarum legationes inter succedentes Romanorum duces et truculentiore[m] notitia Mithridaten, alternis ad utrumque [...]

⁶ **crescendo...sanavano:** 'aumentando così i guai a cui ponevano rimedio'.

⁷ **continuamente:** qui col significato di 'immediatamente dopo', con calco semantico da OROSIO: continuo.

⁸ **Siria et Cilen:** diversamente da OROSIO: Syria Coele, ossia la regione libanese della Celesiria.

⁹ **tra lloro...domò:** 'tra queste egli sottomise dapprima gli abitanti dell'Arabia'. Diversamente da OROSIO: [...] Ituraeos primum Arabesque perdomuit ('per prima cosa domò gli Iturei e gli Arabi'). L'etnonimo *Ituraeos* è interpretato alla stregua di **inter eos*, ed è per questo tradotto con 'tra lloro'.

¹⁰ **il quale...sacerdote:** Bono Giamboni traduce con una relativa il nesso nominale presente in OROSIO: Hyrcano primus ex sacerdote.

dischacciato; difendendosi col muro del tempio, a quello *vincere* intese¹. [3] Questo², non solamente
 > per la natura del luogo, ma di fermissimo muro *et* di grandi fosse guernito, *constringendo* le
 compagnie dela sua gente die *et* nocte di vincerlo sança riposo³, a pena in tre mesi il vinse; *et* XIII
 migliaia di Giuderi si dicie ke tagliati vi fuoro, *et* tutta l'altra moltitudine a comandamento fue
 recievuta. [4] Ponpeio comandò ke le mura dela città si disfacessero *et* si raguagliasaro cola terra;
 et abiendo con iscuri certi principi dela terra di Giuderi *percossi*, Hyrcano in sula sengnoria del
 > sacerdotio ri<p>uose *et* Aristobole ne menò a Roma pregione. Et questo medesimo Ponpeio, a
 Roma nela sua diceria aringando, nel parlamento⁴ disse ke cum XXII re fece battaglia *et* sotto
 la sengnoria di Roma gli mise. [5] In questo meçço fue il coniuramento di Catellina contra
 'l comune dela cittade⁵: in quegli medesimi di ad Roma manifestato, in Etrurio morio⁶, per
 battaglia k'ebbero tra l'loro i cittadini; et fuoro morti coloro ke di quella iura fuoro colpevoli.

2.3 [6] Ma questa istoria, decta da Cicerone *et* compilata da Salustio, assai è ad ongn'uomo
 manifesta. Et ora da nnoi essere brevemente decta assai è bestevole⁷.

2.4 [7] Il movimento nato in Peligri da' Marcellini – padre *et* figliuolo – *et* aperto per Lutio
 Bentio, manifestata la iura di Catellina, quasi la radice <<tagliata, *constrecto* fue *et*>> diventò vano.
 Et di ciascheuno, cioè per Bibolo in Peligri *et* per Cicerone ne' Bruti, fue *facta* vendecta⁸.

3. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE *FACTA* ANNI DCLXXXIII, 3.1 [Cap. VII, 1] Gaio Cesare *et*
 Lutio Bibulo consoli, per la legge Vatinia⁹ a Cesare tre provincie *et* VII legioni in V anni date¹⁰: cioè

constringendo] constringendolo. L costrignendolo BCaF² costrigniendo R²V constringniendo CoF¹
 chonstringnendo.

ripuose] rispuose (*prima -s- depennata*). CaF¹ ripuose L rispose (*-s- depennata*).

¹ **difendendosi...intese**: 'difendendosi dietro il muro del tempio, decise di conquistare quest'ultimo'. OROSIO: a plebe muro templi repulsus expugnationem eius intendit.

² **Questo**: il tempio.

³ **constringendolo...sança riposo**: OROSIO: id non solum natura loci, verum etiam ingenti muro fossaque maxima munitum, cum alias aliis legiones dies noctesque succedere sine requie *cogeret*, vix tertio mense expugnavit. La presenza di *cogeret* nel testo latino è determinante per motivare il rifiuto della lezione originaria 'constringnengolo': in tal caso, infatti, la completiva ('di vincerlo') sarebbe rimasta in sospeso, poiché il soggetto del gerundio avrebbe dovuto essere 'le compagnie' e 'costringere' avrebbe dovuto significare 'cingere d'assedio' (TLIO s.v. § 4.2).

⁴ **nela sua diceria...parlamento**: Bono Giamboni dilata questo passaggio, che in OROSIO corrisponde a un nesso nominale: pro contione.

⁵ **contra...cittade**: OROSIO: adversus patriam.

⁶ **morio**: 'fu soffocato'; il soggetto è 'coniuramento'.

⁷ **Et ora...bastevole**: è notevole che l'accusativo con infinito si trovi in posizione prolettica, analogamente a quanto avviene nel testo di OROSIO: nunc a nobis breviter fuisse perstrictam sat est. Non esistono riscontri analoghi nella prosa del Duecento (MASTRANTONIO 2017: 224, 240).

⁸ **Il movimento...vendecta**: 'la sommossa suscitata tra i Peligni dai Marcelli e svelata da Lucio Vettio, scoperta la congiura di Catilina, come se fosse rasa alla radice fu limitata e divenne innoqua; e di entrambi fu fatta vendetta, cioè dei Peligni da Bubolo e dei Bruzi da Cicerone'. La struttura del periodo è ricalcata sul testo di OROSIO: motus etiam in Paelignis ortus a Marcellis patre et filio per L. Vettium proditus patefacta Catilinae coniuratione quasi succisa radice compressus est, et de utroque per Bibulum in Paelignis, per Ciceronem in Bruttis vindicatum est. ◊ **et diventò vano**: aggiunta di Bono Giamboni.

⁹ **Vatinia**: prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: Vatinia.

¹⁰ **Gaio...date**: il periodo, privo di verbo di modo finito esplicitato, ricalca quello di OROSIO: C. Caesare et L. Bibulo consulibus lege Vatinia Caesari tres provinciae cum legionibus septem in quinquennium datae Gallia Transalpina et Cisalpina et Illyricus. ◊ **latinia**: tra i testimoni volgari, CaL leggono 'latina' mentre BCoF¹F²R²V rielaborano: 'Gaio Ciesare, essendo Lucio et Bibulo consoli, tre provincie et VII legioni in cinque anni li furon date'.

Gallia di qua da' monti¹, et Gallia di là da' monti², et Illirico; et Gallia Comata v'agiunse poscia il senato. [2] Questa ystoria Septanio³ Tranquillo pienissima mente (c. 81r) disse; dela quale noi > aviamo certe parti ricolte k'a noi si faceiano⁴.

3.2 [3] Iglì animi degli Helvitii⁵ – giente di Gallia sopra l'altre fortissima, et è la kagione perké quasi perpetualmente cum quegli di Germania per battaglia si conbactono, de' quali si scieverano per lo fiume kiamato Rinotato⁶ – Orgieto re⁷, uno sengniore di quella giente, gli avea accesi d'assalire i Galli⁸, già da llui riguardati⁹, cioè considerata la loro potentia¹⁰. [4] Il quale gastigato dagli altri grandi et ad morte constrecto, non poctero constringere¹¹ i popoli, ià inanimati¹² per kagione di fare preda; i quali, tra lloro facta la iura et ordinato il die dela mossa¹³, > arsi i borghi et le case loro acciò ke neuna speranza o dissiderio avessero d'adietro tornare, mossero. [5] I quali abiendogli rincontrato Cesare apo 'l fiume di Rodano, cum grande battaglia et malagievole¹⁴ due volte gli vinse; et, vinti, gli constringe ke ss'areddessero. Di questa giente fue, quando diprima usciro¹⁵, tutta la moltitudine degli Elvitii et de' Tulingi et de' Latobogii et de' Rauraci et de' Boiori sì maschi come femine, ke fuoro CLVII migliaia d'uomini; di questi XLVII migliaia <-ne fuoro per battaglia> morti, et tutti gli altri nele loro terre et contrade¹⁶ ne fuoro rimandat<i>.

3.3 [6] Poscia Cesare vinse Ariobisto apo Seguani, il quale somovendo et menando seco moltitudine da non potere credere de' Giermani, coi quali novellamente s'era vantato di recarsi sotto tutta la giente et popoli de' Galli, cum ciò fosse cosa <<che>> l'oste di Cesare, per grande tempo

faceiano] -i- espunta (faceano).

dissiderio] prima -s- espunta (dissiderio).

¹ **Gallia...monti**: OROSIO: Gallia Cisalpina.

² **Gallia...monti**: OROSIO: Gallia Transalpina.

³ **Septanio**: OROSIO: Svetonius. Tra i testimoni volgari, **L** legge 'Seutonio', mentre **BCoF¹F²R²V** 'Sempronio' e **Ca** 'Sepronio'.

⁴ **dela quale...faceiano**: 'della quale [storia] noi abbiamo riunito (*GDLI* s.v. *ricogliere* § 10) alcune parti che a noi si confacevano (*GDLI* s.v. *fare* § 56)'. OROSIO: cuius nos competentes portiuunculas decerpimus.

⁵ **Igli...Helvitii**: tema sospeso: 'igli Helvitii [...] gli avea accesi'.

⁶ **Rinotato**: OROSIO: a quibus *Rheno tantum* flumine dirimuntur. La deformazione è d'autore, complice forse un fraintendimento analogo nel manoscritto dal quale traduce Bono Giamboni.

⁷ **Orgieto re**: OROSIO: Orgetorix. Probabile errore presente nel testimone latino usato dal volgarizzatore: tra i codici orosiani, **J** legge precisamente *orgetor rex*. La lezione di **R¹** è condivisa da **Ca**, mentre **BCoF²L R²CoF¹** leggono 'et è uno sengniore'; **V**, dal canto suo, presenta un ampio spazio bianco seguito da re uno Signore.

⁸ **d'assalire i Galli**: gli Elvezi stessi sono definiti Galli poco prima ('giente di Gallia'). Diversamente da OROSIO: *spe totas* invadendi *Gallias* in arma accenderat.

⁹ **riguardati**: 'esaminati, valutati' (*GDLI* s.v. § 8).

¹⁰ **cioè considerata...potentia**: diversamente dal solito, la glossa non spiega un singolo termine, ma l'intera proposizione ('da llui già riguardati').

¹¹ **poctero constringere**: il soggetto è l'agente della participiale: 'gli altri grandi'.

¹² **inanimati**: 'eccitati' (*GDLI* s.v. § 2). Prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Libro de' Vizî* e delle *Virtudi*.

¹³ **dela mossa**: 'assalto' (*GDLI* s.v. § 5); manca nel testo latino.

¹⁴ **grande...malagievole**: l'ordine aggettivo-sostantivo-aggettivo è del solo testo volgare. OROSIO: magno difficilique bello.

¹⁵ **Di questa...usciro**: 'Appartennero a questa gente, quando cominciarono la spedizione, [...]'. di OROSIO: Horum fiut, cum primum progressa est [...].

¹⁶ **terre et contrade**: dittologia assente in OROSIO: in terras proprias.

ispaventata per <-la> grande multitudine et virtude de' Germani, la battaglia avessero rifiutata¹. [7] Et Ariobusto, valicato i Reno con una piccola nave, fuggio in Germania; et due sue moglie et altrettante figliuole fuoro prese. Et fuoro nell'oste d'Ariobusto gli Arudi et Marcomanni et Tebati² et Vangioni et Nemeti et Euduses et di Soavia³. [8] La battaglia fue maiore mente grave dela schiera de' Germani⁴, i quali in una schiera raunati et copertosi cole schudora il capo, ad rompere la schiera de' Romani d'ongne parte sicuri erano serrati⁵. [9] Ma poscia ke aliquanti cavalieri di Roma per leggerecça et francheçça finissimi le scudora dele capita rimossero⁶, et diveltine in molte luogora schudi secondo ke maglie delo sbergo⁷, et⁸ di sopra forassero li homeri iscoperti, ispaventati i nemici per lo pericolo dela nuova morte, la terribile ischiera diserataro⁹. [10] Et poscia in fuga convertiti, per L (c. 81v) miglia ià kacciati, sança satiarsine fuoro tagliati¹⁰. Et cogliere non si poctè il numero de' Germani, o quanti e' fuoro nela battaglia, o coloro ke morti fuoro.

3.4 [11] Dipo le decte cose la giente de' Belgari, k'è la terça parte de' Galli, contra Cesare s'aciase. [12] L'abondança¹¹ de' quali partitamente fue questa: i Bellovagi, ke pare ke tutti passino et per numero et per potentia; et Giebueri electi LX migliaia d'armati¹²; et Suesoni, di XII castella, L migliaia; [13] et Nervi – de' quali si predicava ke tanta era la loro non domata fiertade¹³ ke

¹ **Poscia Ciesare...avessero rifiutata:** Bono Giamboni anticipa la principale e riordina il complesso periodo di OROSIO: *Postea Caesar contra Ariovistum regem excitantem invehentemque secum incredibiles Germanorum copias, quibus nuper universos Galliarum populos se subegisse iactabat, apud Sequanos vicit, cum diu exercitus Caesaris Germanorum multitudine et virtute perterritus pugnam detrectasset.* ◇ **Seguani:** l'etnonimo *Sequani* è trattato alla stregua di un antropónimo, come si evince dal seguito del periodo ('il quale somovendo et menando [...]'). ◇ **il quale...menando:** il pronome relativo rimane in sospenso e i due gerundi hanno funzione attributiva descrittiva (EGERLAND 2010: 905); essi corrispondono a due participi presenti (*excitantem invehentemque*). ◇ **avessero rifiutata:** concordanza a senso; il soggetto è 'l'oste di Cesare'.

² **Tebati:** OROSIO: Triboci. Tra i testimoni volgari, solo **L** condivide la deformazione di **R**¹. **F1** Tribozij **V** trebozij **B** trebutij **Co** Terbutij **R**² Turburtij **F**² Turbantij

³ **di Soavia:** Bono Giamboni traduce il nome dell'ultima popolazione con un complemento di provenienza. OROSIO: Suebi.

⁴ **dela schiera de' Romani:** 'tra i Germani'. OROSIO: *ex phalange Germanorum.*

⁵ **ad rompere...erano serrati:** 'erano protetti da ogni lato per andare a rompere lo schieramento dei Romani'.

⁶ **Ma poscia...rimossero:** Bono Giamboni non specifica che i Romani, per togliere ai nemici gli scudi, erano saliti sulla 'testuggine protettiva'. OROSIO: *sed postquam aliqui Romanorum militum agilitate audaciaque insignes supra obductam saliere testudinem scutisque singillatim [...].*

⁷ **maglie delo sbergo:** modifica attualizzante, visto che nel testo di OROSIO si parla genericamente di 'squame': *velut squamis.*

⁸ **et:** la congiunzione ricollega il discorso alla prima proposizione del periodo: 'ma poscia ke [...] le scudora dele capita rimossero [...] et di sopra li homeri forassero [...]'.
⁹ **disertaro:** 'abbandonarono' (*TLIO* s.v. § 3).

¹⁰ **sança...tagliati:** 'sança satiarsine' è riferito ai Romani, mentre ad 'essere tagliati' sono i Germani. OROSIO: *insatiabiliter caesi sunt.*

¹¹ **L'abondança:** qui Bono Giamboni interpreta *copia* come 'grande quantità' e non come 'schieramento', forse perché traduce letteralmente il testo latino, che ha il singolare.

¹² **et Gibueri...d'armati:** OROSIO: *Bellovagi, qui ceteris numero et virtute praestare viderentur, habuere lectissima sexaginta milia armatorum* ('i Bellovagi, che pare superassero gli altri per numero e per valore, vi ebbero 60'000 soldati sceltissimi'). La lezione 'Gibueri' è condivisa da tutti i manoscritti volgari. Pare improbabile l'incomprensione d'autore, poiché il perfetto *habuere* è altrove tradotto senza difficoltà (**III**, 1.1. [1]; **IV**, 5.4 [2]; **V**, 1.29 [17]); è possibile, invece, che la deformazione fosse già presente nella copia latina usata da Bono Giamboni, sebbene le edizioni di Orosio non segnalino nulla in apparato. A proposito di questo «etnonimo fantasma» si veda CIOCIOLA 2016: 285 e GUADAGNINI-VACCARO 2016: 313.

¹³ **fiertade:** prima attestazione del termine. OROSIO: *feritas.*

mercantanti in *quello* tempo allora *non* lasciavano andare *con* vino o *con* cotali cose *vendereccie*, *per* le quali, pigliando l'uomo *sollaçço*, si toglie vigore di virtude – [14] *et* *simigliante mente* ebbero L migliaia d'Atrebatii et x migliaia d'Alibiani¹, et de' Morini xxv migliaia, et de' Menapii ix migliaia, et de' Calete x migliaia, et de' Velocassi *et* Veromandi x migliaia *igualmente*; et degli Attuati² xviii migliaia, et de' Condursi *et* d'Eborroni *et* Cierasi *et* Cemanis, ke *per* uno nome tutti s'appellano Giermani, xl migliaia. [15] Et così si dice ke fuoro cclxxii migliaia d'uomini armati, tucti electi. [16] Quegli *repentemente* uscendo dela selva, l'oste di Cesare *perturba* et in fuga convertiro, *perduti* molti de' suoi³; ala fine *per* confortamento del dogie restaro⁴ et adsalendo i vincitori poco meno ke infino ala morte gli *disperse*⁵.

3.5 [Cap. VIII, 1] Et però Cesare factio in Gallia grandissimi facti, abiendo ordinato⁶ di venire in Ytalia, Galba cola xii legione a' Veragri *et* a' Seduni mandò. [2] Il quale stando nel vico de' Veragri k'era chiamato Ottoduco⁷ *per* kagione di volere vernare, et la metà del castello – ke *per* acqua si dividea – a' castellani⁸ avesse *conceduta*⁹, uno die di nocte tempo quegli del castello si partiero et andarne ivi *presso* in uno colle. [3] Nel quale luogo, abiendo in *dispecto*¹⁰ la pocheça a pena di meçça legione, *pensaro* di predagli et ke poscia *non* ne fosse altro¹¹; et le contrade d'intorno appellaro nela compagnia di questa preda *et* *tagliamento*. [4] Et però Galba, il presente pericolo *considerando et* abiendo paura, *et* intra molte vie di consigli *non* sapiendo ke ssi fare, *repentemente* i Galli isciesi del monte, ispartosi, la piccola hoste de' nemici¹² atorniaro *et* nel fosso pochi *conbactitori*¹³ di lance *et* di saxi caricaro. [5] Et (c. 82r) *vengniendo* già adosso a' Romani là dov'erano nel borgho, i Pacuvii *et* primipilari *et* Valuseni *et* tribuni¹⁴ *et* tutti igli altri Romani pigliato tra lloro consiglio, usciro fuori dele porte; et subitamente assaliti i nemici, *prima* gli turbaro et poscia, *convertiti* in fuga, *con* maraviglioso *tagliamento* gli *vinsero*: *perké* più ke xxx migliaia de' nemici si dice ke ne fuoro morti.

¹ **et Nervi...d'Alibiani**: diversamente da OROSIO: Nervii [...] habuerent similiter quinquaginta milia; Atrebates etiam et Ambiani decem milia [...]. Nel volgarizzamento i 50'000 soldati sono degli Atrebatii ('et similientemente ebbero L migliaia d'Atrebatii') e non dei Nervi, cosa che lascia in sospenso la proposizione riferita a questi ultimi ('et Nervi [...]). ♦ **Alibiani**: OROSIO: Ambiani.

² **Attuati**: OROSIO: Aduatuci. Come segnala l'apparato delle edizioni di Orosio, il manoscritto latino **P** legge *atuati*, mentre **R** *attuati*.

³ **de' suoi**: 'di Cesare'.

⁴ **restaro**: concordanza a senso. Il soggetto è 'l'oste di Cesare'.

⁵ **gli disperse**: '[il dogie] li disperse', con cambio di soggetto.

⁶ **abiendo ordinato**: 'avendo disposto (*GDLI* s.v. § 31)'. OROSIO: decrevisset.

⁷ **Ottoduco**: OROSIO: Octodurus.

⁸ **castellani**: 'appartenenti al castello' (*TLIO* s.v. § 2), quindi 'abitanti'. OROSIO: accolis.

⁹ **avesse conceduta**: il congiuntivo piuccheperfetto è coordinato al precedente gerundio ('stando'). In Orosio le due proposizioni sono introdotte da *cum*.

¹⁰ **abiendo in dispecto**: 'disprezzando, disdegnando'; il soggetto è sempre 'i castellani'.

¹¹ **et ke...altro**: cioè 'senza conseguenze'. OROSIO: nullo cessuram negotio.

¹² **de' nemici**: ossia i Romani.

¹³ **conbactitori**: 'oppositori', ossia soldati romani. OROSIO: propugnatores.

¹⁴ **i Pacuvii...tribuni**: fraintendimento. OROSIO: Pacuvii primipilaris et Voluseni tribuni consilio cuncti ('su proposta del primipilo Pacuvio e del tribuno Voluseno). Bono Giamboni interpreta i genitivi singolari alla stregua di nominativi plurali.

3.6 [6] Et però Cesare, credendo ke tutta la giente de' Galli fosse *in pace*, ad nuova *et a* grandissima battaglia si ritrasse¹. [7] *Perké*, vernando Publio Casso giovane² cola VII legione di là da Oceano³ ad Andicava⁴, i Veneti *et* tutti gli altri dela contrada *repentemente insieme* siguitaro *et* pigliaro arme, *et* legati de' Romani pigliaro *et* dissero de non reddeglì <se p>rima non riavessero >> gli stadici loro, *et* fecerlo assapere a' Romani. [8] Et adpelaro a questa battaglia co'loro compangnia Losismos⁵, Lesovios *et* Naneti *et* Anbibariti *et* Morini *et* Diabinti *et* Menappi, *et* anke da Brectangnia adomandaro adiuto. [9] Cesare, per Cassio de<l> rubellamento dela giente ke gli si era arredduta certificato⁶, advengnia ke conoscesse bene quanta difficoltà⁷ avea nela battaglia ke intendea di cominciare, non pertanto pensò una cosa di cotanto facto non essere da abandonar⁸, acciò ke gli altri non pensassero per l'exsenpro di costoro fare il simigliante. [10] Indarno assaliti i nemici per fare co'loro battaglia per terra – però ke i nemici erano guerniti per certi paludi⁹ ke nasciano del mare *et* per montangnie c'a lloro andare non si potea¹⁰ – comandò ke nel fiume di Ligiero navi lunghe si facessero. [11] Et per ke¹¹ conductole in mare, incontanente ke da' nemici fuoro vedute, continuamente CCXX loro navi apparecchiate *et* d'ongnie generatione d'arme guernite, uscite del porto gli si feciero incontro. [12] Guardando Bruto ke per le navi la battaglia ben uguale non sarebbe, *perké* le navi de' nemici erano di più grosso *et* fermo lengniamе facte *et* dentro più fortemente tessute¹², sì ke le percosse de' sassi non temiano, 3.7 [13] questo fue l'aiuto¹³ primaio > k'avea facto fare: falci taglienti non tenace mente nele lancie fizzate ma a ffuni legate, cole quali, quando fosse bisongnio, dalla lunga presi i canapi¹⁴ dele navi de' nemici, *et* tratto dele falci l'aste¹⁵, *et* tirando la fune con che (c. 82v) la falcie era legata, le funi dele navi de' nemici tagliasse. [14] Et le decte cose tostamente facte, comandò ke ssi tagliassero gli armamenti¹⁶ dele navi de' nemici; *et* così cagiendo l'antenne¹⁷, molte navi de' nemici incontanente stectero come prese, *et* mutare non

stadici] stadiki (-ci ripassato in -ki da γ).

adpelaro] appelarò (-d- ripassata in -p- da γ).

facto] facte. BCaCoLF¹F²R²V fatto.

¹ **si ritrasse**: 'si dedicò' (GDLI s.v. § 25), analogamente a OROSIO: retractus est.

² **Casso**: OROSIO: Crassus. F¹V leggono, come nel testo latino, 'Crasso'.

³ **di là da Oceano**: OROSIO: Oceano tenuis.

⁴ **Andicava**: non si tratta di un toponimo, bensì di un etnonimo celtico: 'gli Andecavi'.

⁵ **Losismos**: OROSIO: Osismos.

⁶ **certificato**: 'informato' (TLIO s.v. § 1.1).

⁷ **difficoltà**: prima attestazione del termine. OROSIO: difficultas.

⁸ **non essere da abandonar**: 'un caso del genere [...] non poteva essere trascurato (TLIO s.v. abbandonare § 2.2)'. «Cooccorrenza di accusativo con l'infinito e calco di perifrastica passiva» (MASTRANTONIO 2017: 45). OROSIO: tamen rem tanti negotii non neglegendum ratus [...].

⁹ **paludi**: OROSIO: aestuaria.

¹⁰ **però ke...non si potea**: l'inciso spiega perché l'attacco via terra non era possibile. ◇ **c'a lloro**: che polivalente.

¹¹ **per ke**: 'tramite il fiume'. OROSIO: per quem. Tutti gli altri testimoni volgari leggono 'per lui'.

¹² **perké le navi...tessute**: traduzione libera. OROSIO: quia barbarorum naves solido robore intextae cavernisque praevalidis obduratae saxorum modo adactos rostratarum ictus retundebant [...].

¹³ **aiuto**: 'rimedio, soluzione' (TLIO s.v. § 1.7.1).

¹⁴ **canapi**: 'gomene' (TLIO s.v. § 1.1).

¹⁵ **tratto dele falci l'aste**: 'tolte alle falci le aste'. Lo stratagemma di Bruto è tradotto con precisione da Bono Giamboni: le falci vengono lanciate verso le gomene delle navi nemiche con l'aiuto di un'asta, che poi viene tolta; la corda da ormeggio è poi tagliata tirando una corda, anch'essa legata alla falce.

¹⁶ **armamenti**: 'attrezzatura di una nave' (TLIO s.v. § 3).

¹⁷ **antenne**: 'pennoni'; prima attestazione del termine, in concomitanza col volgarizzamento di Vegetio. OROSIO: antennis.

si poteano¹. [15] Igli altri *per* questo *pericolo* ispaventati, levate le vele *et* vogliendo fuggire là ove il vento gli menasse, non abiendo vento a quella stagione², *non* sappiendo ke ssi fare, *vennero* in ischemie de' Romani³. [16] Et *però* arse tutte le navi *et* morti tutti i Galli ke *combacteano*, *incontanente* tutti igli altri s'areddero. [17] Ma Cesare, *in-con-tanente* *per* vendicare la 'niuria facta a' vicari⁴ di Roma *et* acciò ke a questa giente mobile⁵ *et* ke *non* aviano⁶ neuna fede *per* l'exemplo terribile mettesse paura, tutti i maggiori *et* nobili *per* diversi tormenti giustitiati, tutti igli altri <<sotto>> corona vendeo.

3.8 [18] In questi dì Titurio Savino, assaliti gli Alurohin *et* gli Eburoni *et* quegli di Lissia⁷, i quali i loro maggiori aviano morti *perké* *non* volero essere capo⁸ ad risucitare battaglia a' Romani⁹, cum tagliamento da *non* potere credere i distruxe.

3.9 [19] Et Publio Crasso essendo venuto *inn* Equitania, *per* battaglia fue rincontrato. *Perké* > ire Sobiato¹⁰ cum grande caval-le-ria *et* grandissima moltitudine di pedoni assaliti i Romani, *per certo tempo* gli turbaro¹¹; [20] *et* poscia, vinti *et* nel castello chiamato Sotiatio¹² *constrecti et* assediati, veggendosi *vincere*, date l'arme *et* adreddendosi fuoro ricevuti.

> **3.10** [21] Quegli d'Equitania, *per* la mortalità mossi¹³, d'ongnie parte raunaro <hoste>, *et* ancora dela Spangnia più *presso* ebbero aiuto; *et* spetialmente feciero loro dogi coloro ke di Sertoro fuoro kavalieri.

3.11 [22] Questi tutti aparechiando d'assediare Crasso, assalendogli Crasso nel campo loro, tutti quanti gli *disperse*: *perké* di quegli d'Equitania *et* de' Cantabri, de' quali L migliaia n'erano > loro venuti *inn* aiuto, XXXVIII migliaia ne fuoro ispeççati.

3.12 [23] Cesare quegli di Giermania, ke *con* tutta l'oste loro aviano già i Reno passato *et* tutta Gallia si crediano sottoporre, assaliti *per* battaglia, poco meno ke tutti i¹⁴ tagliò; il numero de' quali si dice ke fue più di CCCXL migliaia.

cavalleria] cavealleria (*prima -e- depennata*).

et] o et (o *espunta*).

n'erano loro venuti] nela loro venuta. -a di venuta *ripassata da* γ (*la lezione originaria* venuti). **L** nella loro venuta **BCaCoF¹F²R²** n'erano loro venuti **V** n'erano venuti loro. OROSIO: quinquaginta milia tunc in auxilium venerant.

¹ **et mutare...poteano**: 'e non si potevano allontanare (*GDLI* s.v. mutare § 23); perifrasi per *immobiles*.

² **a quella stagione**: 'in quel momento'.

³ **vennero...Romani**: 'si esposero all'oltraggio (*GDLI* s.v. *scherna* § 4) dei Romani'.

⁴ **vicari**: 'funzionari'; OROSIO: iniuriam legatorum.

⁵ **giente mobile**: OROSIO: genti ad omnia consilia mobili. Solo **CoL** condividono la lezione di **R¹: BCaF¹F²R²V** gente nobile.

⁶ **aviano**: concordanza a senso: il soggetto è 'giente'.

⁷ **Alurhoni...Lissia**: OROSIO: Aulercos Ebuovices Lixoviosque.

⁸ **non volero essere capo**: OROSIO: cur *auctores* belli resuscitandi *esse nollent*. Sulla base del testo latino, tradotto fedelmente, l'espressione 'essere capo' può essere parafrasata con 'essere responsabili' (*TLIO* s.v. *capo* § 3). La stessa locuzione è utilizzata in **VI, 3.3** [10] con significato analogo: «fue capo di ronpere i pacti». Quest'ultimo passaggio è citato in *TLIO* s.v. *capo* § 12.1 per segnalare la locuzione 'essere capo', interpretata (con un punto interrogativo) con 'essere opportuno'.

⁹ a' **Romani**: manca nel testo latino.

¹⁰ **ire Sobiato**: Orosio ha *Sontiates*, ossia 'i Sonziati', etnonimo.

¹¹ **turbaro**: il soggetto è 'ire Sobiato'; il mancato accordo è dovuto alla modifica precedente, per cui il nome dei Sonziati nel volgarizzamento diventa quello di un re. OROSIO: turbaverunt.

¹² **nel castello...Sotiatio**: diversamente da OROSIO: oppidum Sontiatum ('il castello dei Sonziati').

¹³ **per la mortalità mossi**: 'spinti dalla carneficina'. OROSIO: clade permoti.

¹⁴ **i**: 'li'. Si veda **IV, 6.19** [9].

3.13 [Cap. IX, 1] Allocta Cesare, in Giermania factò ponte, passò *et* quegli di Sugranbo *et* di Tubia¹ del'assedio liberò; *et* quegli di Soavia – giente (c. 83r) grandissima *et* ferocissima, de' quali > molti dicono ke ssono c popoli *et* grande comunançe² – *et* tutta Germania nela sua venuta spaventò.

3.14 Et poco stando in Gallia, disfactò il ponte, tornò. [2] Et *quindi* andò a' Morini, laonde in Brectangnia à piccola via³; *et* apparecchiate navi tra d'incarico *et* da battaglia nel torno d'octanta, > trapassò in Brectangnia, ove inprima d'acerba bactaglia affaticato *et* poscia di grave tempesta di mare percossò, la maggiore parte dele navi *et* non piccolo numero de' cavalieri *et* quasi tutti⁴ perdeo. [3] Ritornato in Gallia, le legioni mandò in ibernia⁵ *et* DC navi d'ognie maniera comandò ke ssi facessero; [4] cole quali in Brectangnia nelo 'nconinciamento dela primavera passato, andando egli contra 'l nemico coll'oste, le navi stando coll'ancore, per grav<e> tenpestade o percossesi tra lloro o percotendo in arene si speççaro: dele quali XL ne periero, l'altre cum molta fatica si raconciaro. [5] I cavalieri di Cesare nel primaio assalto vinti, quivi Labieno tribuno vi fue morto.

3.15 Nela seconda battaglia, cum grande mortalità quegli di Brectangnia vinti, in futa convertio.

3.16 [6] Et *quindi* al fiume <Tamise> andaro⁶, del quale si dicie ke solamente in uno luogo per guado si puote passare; di là in sula ripa grandissima moltitudine de' nemici era, Cassebella > solamente⁷ essendo loro dogie. Il quale nela ripa del fiume e poco meno in tutte le luogora ove passare si potea sotto l'acqua agutissimi pali avea ficcati. [7] La quale cosa poscia ke da' Romani fue saputa *et* il pericolo schifato, i nemici non potendo patire l'asalto dele legioni, nele selve fuggiro *et* >> nascosersi, unde⁸ cum spessi assalimenti i Romani gravemente *et* ispesso laceravano.

3.17 [8] In questo meçço Trinovante, forte cittade con Androgio⁹ loro¹⁰ dogie, dati XL stadici a cCesare, s'areddeo; [9] l'esenplo dela quale seguitando molte altre cittadi, caddero in pacti¹¹ co' Romani.

grande] grandi (-e *ripassata* in -i da γ).

inprima] inprma (la -r- non in abbreviazione è *espunta*).

Cassebella essendo solamente] Cassebella essendo essendo solamente. β *integra a margine* essendo solamente; il *gerundio* è eraso, l'*avverbio espunto* (Cassebella essendo). Ca essendo Chasabella solamente L essendo Chassabella BCoF¹F²R²V essendo Castebella. OROSIO: In huius ulteriore ripa Cassovellauno duce immensa hostium multitudo consederat.

unde] onde (u- *ripassata* in -o da γ).

ispesso] inspesso (-n- *espunta*).

¹ **et di Tubia:** OROSIO: et Ubios. Sorta di discrezione al contrario, con aggiunta della preposizione 'di'.

² **grande comunançe:** 'grandi comunità'. OROSIO: pagos.

³ **laonde...via:** 'da dove [fino] in Bretagna c'è un breve viaggio'. La formulazione è ricalcata su OROSIO: [...] unde in Britanniam proximus et brevissimus transitus est.

⁴ **et quasi tutti:** sottinteso 'huomini'. OROSIO: plurimam classis partem et non parvum numerum *militum*, equitum vero paene omnem disperdidit.

⁵ **ibernia:** il dittongo -ia non è etimologico e la sua presenza è forse spiegabile per analogia con il toponimo Hibernia (l'Irlanda). OROSIO: hiberna.

⁶ **andaro:** soggetto 'i Romani'.

⁷ **Cassebella:** OROSIO: Cassovellauno. Possibile discrezione della parola in **Cassovella uno*, di cui *uno* reso con l'avverbio 'solamente'.

⁸ **unde:** 'da dove'.

⁹ **Androgio:** OROSIO: Mandubragio.

¹⁰ **loro:** concordanza a senso con 'forte cittade'.

¹¹ **caddero in pacti:** ossia 'giunsero a patti' (*TLIO* s.v. *cadere* § 3.4.1). OROSIO: in foedus venerunt.

3.18 Et mostrandolo costoro¹, Cesare il castello di Cassobella – intra due paludi posto, et forte di sopra per selve, et d’ongnie bene abondevole et guernito – al da seço per grave bactaglia prese.

3.19 [Cap. X, 1] Et quindi Ciesare, tornato di Brectangna in Gallia, poscia ke le legioni mandò in ibernia, d’ongne <<parte>> spesso assalito, cum repentine battaglie <combattuto fue>: perk’Ambiorix, levandosi contra lui cogli Eburroni et Actuatici, innanimato per lo consiglio di quegli da (c. 83v) Tresi², Cotta et Savino – legati di Cesare – apo Borrona³ cum tutta la legione per aguato ingannato⁴, uccise.

3.20 [2] Ire Abiorix per questa victoria insoperbito, gli Atuatichi et Nervi et molti altri excitò et conduxse seco a bactaglia; et andò contra Cicerone, il quale era legato in ibernia cum certe legioni. [3] La moltitudine de’ nemici di questo si può cogliere⁵: ke, abbiendo circondata tutta l’oste de’ Romani et non abbiendo ferramenta dela villa⁶, cavando co’ coltelli la terra et portandolane cum sagole⁷, in meno ke in tre di una fossa di x braccia in fondo et larga xv et lunga xv miglia feciero⁸; et ancora hedificaro cxx torri molto grandi. [4] Et abbiendo continui > VII di et altrettanti nocti⁹ conbactute le schiere de’ nemici, rinfrescandosi sempre le schiere¹⁰, et subitamente uno grande vento fosse levato¹¹, testi roventi gittaro i nemici cole fonde¹², et gittaro lance affocate, le quali percosse spandiano fiamme¹³; [5] per lo quale facto il vento accendea il fuoco per le tectora dele case. Ma non pertanto i Romani, essendo di molte cose stimolati¹⁴ – cioè di fedite et fatiche et vigilie di nocte et di digiuni et d’inciendi –, non¹⁵ si lasciaro perciò vincere. [6] Ala fine, poscia ke a Cesare fue annuntiato ke l’una dele legi<omi> iera spenta et l’altra molto apresso¹⁶, [7] vegniendo Cesare cum due legioni, abandonaro i nemici l’assedio et incontanente cum tutte le loro schiere contra lui vennero. Cesare a studio fece dela sua giente molto piccolo

VII] il cinque è stato parzialmente eraso (II). L due BCaF¹F²R²V VII Co sette. OROSIO : septem.

- ¹ **Et mostrandolo costoro**: ‘e mostrando questi ultimi [il modo] [...]’. OROSIO: isdemque demonstrantibus.
- ² **consiglio...Tresi**: OROSIO: treverorum consilio.
- ³ **apo Borrona**: OROSIO: apud Eburonas.
- ⁴ **ingannato**: participio accordato al soggetto: ‘avendo Ambiorige ingannato Cotta e Sabino [...]’. OROSIO: Ambiorix [...] Cottam et Sabinum legatos [...] interfecit.
- ⁵ **di questo...cogliere**: ‘tramite ciò si può capire’; formulazione ricalcata sul testo di OROSIO: ex hoc colligi potuit.
- ⁶ **ferramenta dela villa**: ‘atrezzi contadini’, ossia pale, vanghe e simili. OROSIO: instrumenta ruralia.
- ⁷ **sagole**: piuttosto che a dei ‘sacchetti’, variante di ‘saccole’, con lenizione (GDLI s.v. *sagola*² § 1, prima attestazione del termine e unico esempio segnalato), in questo caso sembra da preferire il calco dal latino *sagulum*, ossia ‘mantello militare’.
- ⁸ **in tre di...feciero**: Bono Giamboni modifica il testo di OROSIO: *tribus horis vallum pedum decem et fossam pedum quindecim per milia passuum quindecim in circuitu perfecerunt* (‘in tre ore completarono un vallo di dieci piedi e una fossa di quindici per una lunghezza di quindici miglia all’intorno’).
- ⁹ **altretanti notti**: mancato accordo aggettivo-sostantivo.
- ¹⁰ **rinfrescandosi...le schiere**: ‘rifornendo, approvvigionando (GDLI s.v. *rinfrescare* § 5) sempre [gli schieramenti nemici]’. OROSIO: succidui hostium cunei.
- ¹¹ **et...fosse levato**: il congiuntivo piuccheperfeito è coordinato ai due gerundi precedenti.
- ¹² **fonde**: ossia ‘fionde’; prima attestazione del termine. OROSIO: fundis.
- ¹³ **testi...fiamme**: ‘i nemici lanciarono pezzi di terracotta roventi con le fionde e gettarono lance infuocate che, colpendo, s’incendiavano’. OROSIO: testas ferventes intorsere fundis flammataque focus tela ac mox concepto igne rutilantia *intra castra* iecerunt. *intra castra* non è tradotto da Bono Giamboni.
- ¹⁴ **essendo...stimolati**: concessivo. OROSIO: cum undique obruerentur.
- ¹⁵ **non pertanto-non**: doppia negazione.
- ¹⁶ **et l’altra molto apresso**: sottinteso ‘iera spenta’.

campo et, mandati certi cavalieri, comandò loro ke s'infingnessero di fuggire. Et ad uno passare d'una valle¹ k'era in meçço et a llui pareva ke fosse pericolosa, i nimici di pa<<ssar>>la invitò, abiendo la sua giente in dispecto². [8] I quali poscia ke venuti vi³ fuoro, comandò ke ssi serassero le porte del serraglio k'era in meçço dell'oste⁴; la quale cosa veduta da' Galli, come se vinto avessero, tutti intesero et corsero nel vallo⁵ per quelle porte diserrare. Et Cesare uscendo ala divolga⁶ cum tutta la sua apparecchiata hoste per le porte, et convertiti in fuga i Galli, cum gravissima mortalità gli tagliò: [9] perké si dicie ke fuoro LX migliaia, de' quali pochi ne canparo per disviate paludi.

3.21 [10] Mauro⁷, prencipe di Tresi⁸, abiendo grande hoste, poscia ke dela volontà⁹ di tutti i Galli fue facto certo, l'oste di Labieno et la legione la qual egli reggia pensò di bactere, (c. 84r) la quale cosa assai agevole cosa gli pareva, et poscia coniuuto co' Burroni et co' Nervi ad andare¹⁰ ad vincere Cesare. [11] Labieno per ongnie arte ke potté mostrò d'aver paura et però, più neglegiente facto Mauro, essendo in una valle con oste baldançosa¹¹, subitamente assalendo il vinse et a neente irrecò. [12] Per questa victoria di Labieno tutti gli altri pensamenti¹² de' Galli fuoro ristrecti et Cesare fue più in pace tutto l'altro rimanente del verno.

3.22 [13] Ma sappiendo ke maggiori facti d<<i>> bactaglia gli rimaniano anke a fare, spetiale mente perké, la maiore parte dell'oste sua perduta et gli altri grave mente fediti, solamente a ssostenere il furore et l'assalimento de' Galli non ke ad vincere non parendo lui essere aconcio¹³, adomandò da Egnio Ponpeo proconsole ke gli facesse iscrivere legioni¹⁴ et ke in aiuto glile dovesse mandare. Et però, ançi ke 'l verno fosse passato, tre legioni nell'oste sua vennero; [14] et Cesare, prima ke in uno l'oste di nemici si raunassero¹⁵, nela primaver<a> s'apparechiò d'assalire

¹ **ad uno passare d'una valle:** OROSIO: ad transitum vallis.

² **abiendo...dispecto:** il soggetto della gerundiva sono 'i nemici', che non stimano le forze romane. OROSIO: hostes contemptu sui.

³ **vi:** all'imbocco della valle'.

⁴ **le porte...dell'oste:** 'le porte dello sbarramento (*GDLI* s.v. *serraglio* § 1) che si trovava al centro dell'accampamento'; 'k'era in meçço dell'oste' manca in OROSIO: quibus adventantibus insuper obstrui portas praecepit. La lezione di **BCoF¹F²R²V** è chiarificatrice: 'asseragliato con cierte porte e fortezze per più sichuro istare, e quando i suoi chavalieri per maestria fuggiendo e dentro serrandosi, mostrando d'aver molto grande paura [...]'. La mossa di Cesare descritta è, infatti, una montatura per far sembrare il suo un disperato tentativo di difesa.

⁵ **vallo:** lo stesso che 'valle' (*TLIO* s.v. *vallo* (2) § 1); la forma è analoga a quella di OROSIO, *vallum*, ma con significato diverso: quo viso Galli [...] ad obducendum extrinsecus vallum conversi sunt ('visto cioè, i Galli si misero a scavare esternamente una fossa').

⁶ **ala divolga:** la lezione è dubbia; tra gli altri testimoni, **BCaCoF¹F²R²V** leggono 'ala divolgata' **L** 'divoga'. Nessuna delle soluzioni proposte è altrove attestata, anche se il senso pare chiaro: 'in modo sparso'. OROSIO: effudit exercitum.

⁷ **Mauro:** OROSIO: Indutiomarus.

⁸ **di Tresi:** OROSIO: Treverorum.

⁹ **volontà:** 'approvazione' (*GDLI* s.v. § 3). OROSIO: consensu.

¹⁰ **ad andare:** l'infinitiva ha valore finale e la proposizione risulta sintatticamente slegata dal resto del periodo. OROSIO: ad opprimendum Caesarem pergere.

¹¹ **baldançosa:** prima attestazione del termine. OROSIO: insultantibus copiis.

¹² **pensamenti:** OROSIO: conatus.

¹³ **solamente...aconcio:** 'non gli sembrava di essere preparato (*TLIO* s.v. *aconcio* § 1.3) non solo a vincere i Galli, ma neanche a resistere al loro furore e ai loro assalti'. ◊ **il furore et l'assalimento:** la dittologia è assente in OROSIO: ad comprimendum Gallorum impetum.

¹⁴ **iscrivere legioni:** analogamente a OROSIO: conscribi legiones, ossia 'arruolare'; tale accezione del verbo 'iscrivere' non è segnalata dai dizionari.

¹⁵ **raunassero:** il soggetto è 'l'oste', con concordanza a senso.

gli spaventati¹ et vincergli sparti nele loro contrade. *Et inprima le contrade de' Nervi assalio, et la preda, la quale copiosamente avea avuta, all'oste la lascioe.*

3.23 [15] Et poscia i Menapi, i quali pareo loro essere sicuri *et ben guerniti per le grandissime paludi et pericolose selve, cole schiere² assalio; et molto tagliamento di diverse luogora facto, irrimanente ke s'areddeo ricevette.*

3.24 [16] Et Labieno nela seguente bactaglia tutta la grande copia di quegli di Tresi³ uccise, *provocatala per arti a bactaglia prima ke i Giermani ke veniano si congiungniessero co'lloro; et continuamente la decta città pigliò.*

3.25 [17] Cesare, vogliendo vendicare la morte di Sabino *et Cotta legati, Lanbiorigien et Teburroni⁴ – capo⁵ del male dela legione ke fue morta –*, poscia ke cognobbe ke nela selva d'Arvena erano fuggiti – [18] la quale selva è maggiore ke neuna de' Galli et infino dale ripe di Reno *et a' confini de' Nervi et quegli di Tresi si stende, et per lung<<h>>eçça è più di L miglia –*, [19] pensando ke sarebbe a' suoi grandissimo pericolo ****⁶ se per le serrate et non sapute selve si dividessero et per le luogora da' nemici sapute gli andassero chaendo, tutta Gallia per messi invitò che qualunque secondo la sua volontà volesse andare chaendo l'avere che nela selva d'Arvena era nascosto, andasse et, pigliatolo, si fosse suo.* [20] *Per lo quale facto i Galli insieme uccidendosi,* > *le grandi ingiurie de' Romani sança ponendovi⁷ mano vendicò.* [21] *Et però sicuro per questo modo da vincere, tornò in Ytalia.*

3.26 [Cap. XI, 1] Addunque Cesare in Ytalia tornato, tutta Gallia un'altra volta si rubellò *et pigliò arme; et molti popoli insieme si congiunsero, et Vergingetorix fue loro dogie, per lo cui consillio incontanente tutti i Galli l'oste de' Romani assalero⁸.*

3.27 [2] Et poscia Cesare, il quale *con grandi giornate⁹ per la provincia di Nerbona nascostamente era nell'oste tornato, [3] il castello chiamato Cenapo intorno assediò; il quale molto tempo combattuto, ala fine dipo molta mortalità de' Romani, uno die di piovra essendo lassi*

sança ponendovi] sança non ponendovi. **Ca** senza ponendovi **BCoF¹F²LR²V** senza porvi. OROSIO: sine cuiusquam discrimine.

¹ **gli spaventati**: OROSIO: adgredi trepidos.

² **cole schiere**: OROSIO: tribus agminibus.

³ **quegli di Tresi**: Orosio: Treverorum.

⁴ **Lanbiorigien et Teburroni**: OROSIO: Ambiorigem et Eburones.

⁵ **capo**: 'responsabile' (*TLIO* s.v. § 3). OROSIO: auctores.

⁶ tutta la sezione delimitata dagli asterischi è aggiunta in margine dalla mano β, ossia quella del rubricatore/correttore.

⁷ **le grandi...vendicò**: il costrutto 'senza + gerundio' non risulta altrove attestato, ma si spiega osservando il testo di OROSIO: sine cuiusquam Romani discrimine. Il testo latino ha infatti un sintagma nominale, *sine discrimine*, e il gerundio è una forma nominale del verbo, come declinazione dell'infinito. Bono Giamboni, dunque, mantiene in qualche sorta il nesso nominale, attribuendo a quel gerundio una proprietà che è di per sé sconosciuta alle lingue romanze. La lezione non è condivisa da **Ca**; gli altri testimoni, invece, leggono 'senza porvi' (**BCoF¹F²LR²V**).

⁸ **per...assalero**: Bono Giamboni accorpa in un solo periodo due periodi distinti in OROSIO: cuius consilio statim omnes Galli civitates suas ultro incenderunt: prima a suis incensa Biturigo. Inde ad Caesarem [...] impetum faciunt ('su consiglio del quale tutti i Galli diedero subito essi stessi le loro città alle fiamme: la prima a essere incendiata dai suoi fu Biturigine. Muovono poi contro Cesare').

⁹ **con grandi giornate**: 'a marce forzate' (*TLIO* s.v. *giornata* § 5.5). La formulazione è l'esatto corrispettivo di OROSIO: magnis itineribus.

et languidi¹, per argomenti di molti mangani et per molto saectamento, appicchatevi le torri, preso et disfacto fue². [4] Nel quale luogo si dice che v'avea XL migliaia d'uomini, de' quali appena LXXX fuggendo nell'oste de' Galli ch'era ivi presso ne camparo.

3.28 [5] Et ancora quelli d'Avernia et le genti di quelli confini, sollicitati co'loro igli Edui, molte battaglie con Cesare fecero. [6] I quali di combattere affaticati, rifugendo ad uno castello, *** a' cavalieri di Ciesare, per desiderio dela preda, ad vincere lo castello s'aciese l'animo, ma indarno dicendo Ciesare ke per la sua forteçça vincere non si potea³. Et però Cesare, assalendo di sopra i nemici⁴, molta dell'o<<ste>> sua perduta, vinto si fuggio.

3.29 [7] Facciendosi le decte (c. 84v) cose ad Alesta⁵, I Vergi et Gientorix, i quali⁶ tutti con iguale consentimento av<e>ano a're desiderato, veg<i>endo tutti i Galli c'arme potiano portare a questa battaglia apparecchiati – perké questa sarà una bactaglia ke overo averanno perpetua > libertade overo eterna servitude overo ke tutti saranno morti –, [8] et però, sança quello numero il > quale inprima sança novero⁷ avea raunato, cavalieri nel torno d[i] VIII migliaia et <<pedoni>> CCL <<migliaia>> raunò. Et due colli ke ssi guardavano insieme [9] i Romani et Galli presero; del quale luogo conbactendosi ispeso con molti assalti, ala fine i Romani, per la grande virtude de' Giermani cavalieri – i quali per adietro s'aviano facti amici et ora gli aviano i'lloro aiuto – vinsero.

3.30 [10] Et l'altro di Vergingetorix raunati tutti coloro ke dela bactaglia per la futa canparo, > disse ke fue capo di rompere i pacti per buona fede, a cagione di difendere la libertade del paiese, et ora, se a' Romani tutti ala morte s'areddono, lui solo per tutti diano⁸. [11] Et perciò i Galli alquanto tempo copriro la volontà loro per vergongnia, et come se per consiglio de're il facessero,

overo] overo eterna servitude (eterna servitude *depennato*).
di] do (*o* espunta). L d'otto F¹ di V de Ca om. BCoF²R² rialaborano.
capo] canpo (*n* espunta). BCaCoF¹F²LR²V capo. OROSIO: auctorem.

¹ **essendo lassi et languidi**: traduce il predicato *elanguerant* del testo latino. Il verbo nel testo di OROSIO è però riferito alle macchine da guerra nemiche, e non ai Romani, che nel volgarizzamento se ne servono per distruggere le torri dei Galli: cum hostilium machinarum agmenta nervique elanguerant. ◊ **lassi et languidi**: la dittologia è presente unicamente nel volgarizzamento.

² **per argomenti...disfacto fue**: 'aiutandosi con (*TLIO* s.v. *argomento* § 9.2) molte macchine da guerra e tramite un intenso lancio di frecce, incendiate le torri, [la fortezza di Cenapo] fu presa e distrutta'. Diversamente da OROSIO: [...] post multas Romanorum clades pluvio die, cum hostilium machinarum agmenta nervique elanguerant, adplicitis turribus captum atque deletum est ('dopo molti insuccessi romani, in un giorno di pioggia, allorché gli argani e le funi delle macchine nemiche erano allentati, [i romani] accostarono le torri e presero e distrussero [la fortezza]').

³ **ma indarno...non si potea**: 'benché Cesare dicesse inutilmente che a causa della sua fortificazione (*TLIO* s.v. *fortezza* (2) § 1.1) non poteva essere espugnato'.

⁴ **assalendo...i nemici**: ordina: 'i nemici assalendo di sopra'.

⁵ **Alesta**: OROSIO: Alesiam. Tra i manoscritti volgari, solo **Ca** condivide la lezione di **R¹**, mentre gli altri leggono 'Alesia'.

⁶ **I Vergi...i quali**: l'antroponimo *Vercingetorix* è interpretato alla stregua di due etnonimi ('i Vergi et Gientorix'), con conseguente accomodamento del pronome relativo, da 'il quale' a 'i quali'. Il fraintendimento è condiviso dall'intera tradizione volgare, ad eccezione di **Bche** legge 'virgi egentorix il quale'. OROSIO: Vercingetorix, quem omnes consensu pari regem praeoptaverant [...].

⁷ **sança novero**: la natura avverbiale dell'espressione è resa evidente dall'espressione 'il numero [...] sança novero'.

⁸ **et ora...tutti diano**: Bono Giamboni abbrevia e modifica il testo di OROSIO: et nunc, sive Romanis sese ad mortem omnes offerant sive se solum pro omnibus dedant, paratum animo fore.

adomandato lui solo, diedero, sì come factore del grandissimo male; *et incontinente* fue loro perdonato¹.

3.31 [12] Et i Bellovagi, *secondo* l'opinione dela gente², erano avuti più forti ke *nneuna* altra gente de' Galli. Questi, essendo *cum* Choreo loro dogie, *contra* i Romani ordinaro battaglia; et *congiunseri* in questa compagnia dela battaglia igli Anbini, gli Aulerci, i Saleti *et* Giocasses *et* gli Alterbati³. Et pigliaro uno luogo *cinto et inpedito* intorno di paludi et, comessa battaglia, grande gente di coloro k'erano venuti in aiuto a' Romani tagliaro; [13] et abiendo preso uno luogo, il quale *proveduto* parve loro buono *per* fare aguati, et saputo questo da' Romani et, apparecchiati, venuti al luogo del 'guato, *commessa* battaglia, i Romani *fuggiendo*⁴ quelli di Gallia, in quelle medesime forteççe⁵ gli rinchiusero nele quali egli medesimi rinchiusi s'aveano⁶; et tutti quanti gli misero ad morte. [14] <Cho>reo, *non* possendo fuggire *et non* volendosi areddere, *constrinse* uno ke gli desse la morte, dando opera i Romani di poterlo vivo pigliare⁷. [15] Così, pensando Ciesare ke tutta Galli<<a>> fosse in pace et ke neuno fosse ardito di fare alcuno rubellamento, le legioni ne mandò in ibernia. Ma (c. 85r) egli i confini d'Anbiorigi, il quale tante battaglie gli avea adosso rivolte, cum crudele mortalità di gienti guastò⁸.

> **3.32** [16] Ma Gaio Canio⁹ legato battaglia [trovò] apo Phitona¹⁰: ove grande moltitudine de' nemici, ritenuta la legione nel viaggio, la 'ntorniaro¹¹; *et* avialla già quasi tutta tagliata, [17] ma Fabio legato, avuto le lectere di Canino, in Pictona n'andò et quivi da' pregioni certificato dele vie¹², i nemici ke *non* si ne guardavano assalio; *et* grande mortalità facta, molta preda ne tolse. [18] Et poscia facta cenno a Canino dela venuta sua, Canino tutto dell'oste subitamente uscio *et* assalio

trovò] *om.* L *om.* F¹F²R²V trovò Ca move. OROSIO: at vero C. Caninius legatus bellum apud Pictonas invenit.

-
- ¹ **et incontinente fue loro perdonato**: OROSIO: ilico sibi veniam precantes. Nel testo volgare la participiale diventa una frase passiva indipendente in cui la richiesta di perdono formulata dai Galli diventa un gesto concesso dai Romani.
- ² **secondo...gente**: nel testo latino, diversamente da quello volgare, l'opinione è quella stessa dei Bellovagi. OROSIO: ipsorum opinione.
- ³ **Anbini...Alterbati**: OROSIO: Ambianos Aulercos Saletos Veliocasses Atrebatasque. Tra i codici latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, *LPD* leggono *Saletes*.
- ⁴ **fuggiendo**: 'mettendo in fuga'; calco semantico e sintattico di OROSIO: Romani Gallos fugientes.
- ⁵ **forteççe**: ossia 'ripari'. OROSIO: locorum munitionibus.
- ⁶ **gli rinchiusero-rinchiusi s'aveano**: il passaggio gioca sui diversi significati del verbo 'rinchiudere', con e senza riflessivo: 'imprigionare' e 'rifugiarsi' (*GDLI* s.v. § 16). Lo stesso avviene in OROSIO, ma tra *cludo* e *includo*: Romani Gallos fugientes isdem locorum munitionibus, quibus clausi fuerant, incluserunt [...].
- ⁷ **constrinse...vivo pigliare**: traduzione libera. OROSIO: ibi Correas vel fugam vel deditionem detractans Romanos, ut vivus caperetur, instantes occidendo, ut occidetur, coegit ('Correo, rifiutando sia la fuga che la resa, uccidendo coloro che tentavano di prenderlo vivo, li costrinse ad ucciderlo'). ♦ **dando opera**: 'impegnandosi' (*GDLI* s.v. *opera* § 26).
- ⁸ **Ma egli...guastò**: la costruzione del periodo è ricalcata su OROSIO: ipse tamen Ambiorigis fines, qui tot bella excitaverat, horrenda hominum strage vastavit.
- ⁹ **Gaio Canio**: OROSIO: C. Caninius. La forma, attestata anche in **L**, è ulteriormente deformata in **CaF¹V** (Gichanio) e **BCoF²R²** (Giocano).
- ¹⁰ **Ma...Phitona**: OROSIO: Pictonas.
- ¹¹ **ove...'ntorniaro**: 'la grande moltitudine dei nemici accerchiò la legione, ostacolata nel viaggio [verso i quartieri invernali]', con concordanza a senso tra soggetto 'grande moltitudine' e predicato 'ntorniaro' e ripresa pronominale dell'oggetto diretto della reggente, che è soggetto grammaticale della participiale ('la legione'-'la 'ntorniaro'). OROSIO: ubi magna hostium multitudo impeditam itinere legionem circumdedit.
- ¹² **certificato dele vie**: 'informato (*TLIO* s.v. *certificare* § 1.1) delle vie d'accesso'. OROSIO: de opportunitate locorum certior factus.

i nemici; et cossì Fabio dall'una parte *et* Canino dall'altra *conbactendo*, *cum* grande battaglia *et* ke assai durò gienti sança novero de' Galli tagliate vi fuoro.

3.33 [19] Et quindi Fabio n'andò in Carnute¹, *perké* sapea Domaco dogie, antico *inconinciatore* di tutto irubellamento, di questa battaglia *essere canpato et se s'ag-iugnesse* ale gienti d'Aremorico grandissimi rubellamenti un'altra volta in Gallia *moverebbe*²; ma quelle³ abbiendo ancora paura dela *decta novitade*, *cum* maravigliosa virtude tostamente domò⁴.

3.34 [20] In questo meçço A-re-late⁵ insieme *cum* Licterio, veggendo Canino cole legioni ne' suoi⁶ confini, d'ongnie parte raunata *hoste*, uno castello⁷ pigliò. [21] Questo castello pendea in una rocca bene guernita di monte, *et* dale due parti era cinta di fiume *cum* grandissimi dirupati⁸; > *et* nel meçço del monte, per una abondevole fonte *et* grandissima copia di frumento sicuro, 'l vano discorrimento de' nemici dala lunga avea a dispecto⁹. [22] Canino, la quale cosa pocté solo *per* lo *provedimento* de' Romani¹⁰, ambo i dogi appellati nel campo con una grande parte dele loro *hosti cum* grande battaglia *vinse*, *perké* ll'uno de' dogi morto, l'altro *cum* pochi fuggito, neuno ne tornò nel castello: **3.35** ma a poterlo¹¹ *vincere* fue bisongnio ke Ciesare vi fosse. [23] Et *però*, *facto* certano *per* messi, Cesare *incontanente* vi venne. Et considerata bene ongnie cosa, vide, *se per* força il vorrà *vincere*, con ischernie¹² de' nemici tutta l'oste sua *perderebbe*¹³; ma una sola *essere* > la via¹⁴: se in alchuno modo a' nemici l'acqua si potesse tòrre. [24] Ma neuno altro se non se Ciesare l'averrebbe potuto fare, *perké* la fonte ke usavano *per* bere era nel meçço dela valle dala chinata¹⁵ (c. 85v) del poggio; Cesare comandò ke pres<<s>>o la sua fonte ghatti¹⁶ si facessero *et* alte torri. *Incontanente* del castello vi trasse¹⁷ molta giente, i quali¹⁸, sança *pericolo conbactendo*, de' Romani – *advengnia* ke tenace mente *contrastessero et rinovassero*¹⁹ giente – molti uccisero. [25]

¹] ul (*u-espunta*).

se non se] se non se non se (*secondo non se espunto*).

¹ **in Carnute**: analogamente a OROSIO: in Carnutes, etnonimo e non toponimo.

² **se s'agiugnesse-moverebbe**: il periodo ipotetico dipende da 'sapea' ed è coordinato all'infinitiva 'essere canpato': 'perké sapea [...] [che] se Domaco dogie s'agiugnesse ale gienti [...] grandissimi rubellamenti moverebbe'.

³ **quelle**: ossia 'le gienti d'Aremorico'.

⁴ **domò**: il soggetto è 'Fabio'.

⁵ **Arelate**: OROSIO: Draptēs.

⁶ **suoi**: di 'Arelate'.

⁷ **uno castello**: Bono Giamboni non specifica di quale fortezza si tratti. OROSIO: oppidum Uxellodunum.

⁸ **dirupati**: 'precipizi'; prima attestazione del termine. OROSIO: abrupta latera.

⁹ **'l vano...dispecto**: 'disprezzava da lontano le inutili scorribande nemiche'. OROSIO: totum inritos procul discursus hostium despiciebat.

¹⁰ **la quale cosa...Romani**: 'cosa che gli fu possibile solo grazie alla precauzione (*GDLI* s.v. *provedimento* § 6) romana'.

¹¹ **poterlo**: il pronome è riferito al castello.

¹² **con ischernie**: 'con derisione'. OROSIO: ludo et spectaculo.

¹³ **vide...perderebbe**: il periodo ricalca la sintassi del testo di OROSIO: videt, si expugnare vi moliat, ludo et spectaculo hostium delendum esse exercitum suum. A *delendum esse* del testo latino corrisponde il condizionale 'perderebbe', che dipende da 'vide' e non è introdotto da congiunzione.

¹⁴ **ma...via**: sottinteso 'vide'.

¹⁵ **chinata**: 'pendio'; prima attestazione del termine. OROSIO: montis latera.

¹⁶ **ghatti**: 'macchine da guerra' (*TLIO* s.v. § 3). Orosio ha *vineas*, anche questa una macchina da guerra.

¹⁷ **vi trasse**: nel senso di 'fece uscire'. OROSIO: Fit magnus illico concursus.

¹⁸ **i quali**: concordanza a senso con 'giente'.

¹⁹ **contrastassero et rinovassero**: il soggetto è 'i Romani'.

- Et però si fecie una ripa¹ con una torre di braccia LX d'alteçça, la cui vecta era iguale cola fonte, acciò k'a pari balestrare *et* lanciare si potesse, o non temessero i sassi ke da d'alti erano gittati. [26] Ma quegli del castello poscia ke videro questo, no-solamente coloro dele bertesche, ma huomini vecchi *et per* età più deboli cominciaro ad gittare coppì pieni di pece *et* di sevo *et* di cienci², messovi inprima il fuoco entro³; *et* colo sforzo di tutta la giente del castello usciti delle porte, ardiano i mangani *et* la torre⁴. [27] Veggiendo Cesare a' suoi grave *et* pericolosa bactaglia, comandò ke >> le schiere dele gienti sue andassero incontanente a torno del castello *et* facessero grandissime grida; la quale cosa facto, abiendo quegli del castello paura, vogliendo ricorrere⁵ ala difesa del castello, si partiro dala bactaglia dela torre *et* dal disfare⁶ dela ripa. [28] *et* coloro⁷ ke cavavano per trovare > le vene dell'acqua stando sicuri per la ripa, trovato il corso dell'acqua, dividendo<<lo>> in monte parti⁸ il menovaro *et* consumarlo. Quegli del castello, seccata la fonte, essendo già disperati, s'areddero. [29] Cesare a ttutti coloro k'aviano arme portate tagliò la mano *et* lasciò loro la vita, acciò ke fossero *exemplo* degli altri *et* vituperio di coloro k'aviano commessa la colpa: [30] perke molto vale a *constringiere*⁹ l'audacia de' rei il proposto *exemplo* dela pena, cum ciò sia cosa ke la presente forma di colui ke miseramente vive *et* ad ricordarsine admonisce coloro ke 'l sanno *et* coloro ke no 'l sanno ad appararlo.
- > **3.36** [Cap. XII, 1] Domati *et* pellati¹⁰ i Galli, sicuro Cesare tornò in Ytalia cole legioni, non abiendo paura di neuno rubellamento dipo llui, sapiendo per certo di non avere lasciato <<neuno>> k'ardisca di fare alcuno movimento, o se l'ardisse¹¹ k'avesse séguito.

4. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCLXXXXVII, **4.1** [Cap. XIII, 1] Crasso, nel consolato conpangnio di Ponpeo, essendogli assengniata la provincia de' Parti – huomo di cupidità

sue] asue (*a- espunta*).

incontanente] incontanente vi venne (vi venne *depennato*).

monte] monlte (*-n- espunta e -l- integrata da γ*).

pellati] *prima -l- espunta*.

¹ **ripa**: 'terrapieno' (*GDLI* s.v. § 4). OROSIO: agger.

² **cienci**: prima attestazione del termine.

³ **Ma quegli...entro**: La parte centrale del periodo è riscritta da Bono Giamboni, che si allontana dal testo latino anche sul piano del contenuto. OROSIO: oppidani autem, *ubi exanimari siti non solum pecora sua verum etiam infirmiores hominum aetates* vident cupas pice sebo et scindulis repletas ac deinde inmisso igne in prona praecipitant ('quelli della fortezza, vedendo esanimi per la sete non solo il bestiame, ma anche gli uomini d'età meno valida, riempiono le botti di pece, sego e pezzetti di legno e, dandogli fuoco, le buttano giù dal pendio'). ♦ **coppi**: 'vasi panciuti' (*TLIO* s.v. *coppo* (1) § 1).

⁴ **ardiano...la torre**: diversamente da OROSIO: *easque ipsi toto oppido effusi subsequuntur*.

⁵ **ricorrere**: ossia 'correre nuovamente'.

⁶ **dal disfare**: raro caso nel volgarizzamento di infinito sostantivato. Il sostantivo 'disfacimento' è usato a tre riprese nel volgarizzamento: **IV, 7.1** [5], **V, 1.1** [III, 1], **VII, 38.4** [9].

⁷ **coloro**: sottinteso 'tra i Romani'.

⁸ **in monte parti**: 'in un groviglio' (*GDLI* s.v. *monte* § 21), oppure 'in innumerevoli parti', ricalcando il francese 'maintes' (*GREIMAS*: s.v. *maint*); una locuzione analoga è attestata nel *Sam Gregorio ligure*: «monte volte cum meigo se raxonava» (*PORRO* 1979: 253).

⁹ **constringere**: 'tenere a freno' (*TLIO* s.v. § 5).

¹⁰ **pellati**: 'spennati' (*GDLI* s.v. § 6); assente in OROSIO, il riferimento è giocoso e allusivo ai Galli: *exhaustis atque edomitis Gallis*.

¹¹ **ardisca-ardisse**: la presenza del congiuntivo presente ('ardisca') si deve al testo di OROSIO: *vel moveri audeant* vel si moveantur *timendi sint*. Interessante la rielaborazione di Bono Giamboni nella parte finale del periodo, che trasferisce il poliptoto da *moveor* a *audeo*.

pieno da non potersi satiare¹ –, <udi>ita la ricchezza del tempio (c. 86r) di Ierusalem, la quale Ponpeio non toccandola avea lasciata, n'andò in Palestina et poscia in Ierusalem; et intrò nel tempio et tutte le riccheçe ne tolse. [2] Et quindi per Mesopotani<<a>> n'andò in Partia; et per qualunque via fecie, a' compangni comandò ke gli dessero aiuto, et pregio del'aiuto si faciea dare². Et incontanente k'Eufraten fue passato, ebbe incontro Bagiese³, ambasciadore, il quale mandato⁴ da Herode⁵ re de' Parti; per lui fue molto ripreso⁶ perké, contra il pacto de Lucolo et Ponpeio, per grande avaritia mosso, il fiume d'Eufraten avea passato: per la quale cosa disse ke sança dimorança sarà, per l'oro de' Parti, caricato <di> ferro⁷. [3] Et però, essendo venuto presso a Carra, i Parti subbitamente cum Sirena et Silacie⁸ legati cum saecte assaliro i Romani; et furvi morti molti senatori et certi huomini stati consoli et pretori; et Crasso – figliuolo di Crasso, bontadoso giovane – nela schiera fue morto; et ancora IIII compagnie⁹ cum Vagientio¹⁰ legato, trovate in meçço del campo, fuoro morte. [4] Et > Sirera cum suoi cavalieri intese Crasso a seguitare; et lui ingannato diciendo di vollere collui parlare¹¹, uccise, advengnia ke vivo l'avesse voluto pigliare. Pochi liberati per lo buiore¹² dela nocte a Carra fuggiero.

4.2 [5] Saputa la mortali<<tà>> de' Romani, molte cittadi del'Oriente si rubellaro¹³ da' Romani et dalla loro compangnia, se non se ke Cassio, raunati pochi cavalieri ke fuggiero¹⁴, bollendo Siria, cum grandissima virtude et temperança d'animo la raffrenò; il quale cum grave bactaglia vinse Antioco et l'oste sua uccise. Et ancora i Parti, mandati in Siria da Herode et intrati già in Antiochia, per bactaglia ne cacciò et Assolen¹⁵ loro dogie uccise.

vollere] prima -l- espunta.

- ¹ **huomo...satiare:** OROSIO: homo inexplibilis cupiditatis. Gli aggettivi latini in *-ibilis* danno luogo anche altrove a perifrasi 'da' + inf. o, come qui, 'da' + inf. retto da nome (MASTRANTONIO 2017: 128-129 e DARDANO 1969: 269). i
- ² **a' compangni...dare:** diversamente da OROSIO: sociis civitatibus auxilia indixit, pretia exegit ('impose alle città alleate contingenti di ausiliari e riscosse tributi'). Bono Giamboni non traduce *civitatibus*; l'espressione 'pregio del'aiuto' non è di chiara interpretazione; il genitivo è un'aggiunta del volgarizzatore. ◊ **compangni:** 'alleati' (TLIO s.v. § 6).
- ³ **Bagiese:** ossia Vagese. Come segnalano le edizioni orosiane in apparato, la forma con la bilabiale è già attestata nel manoscritto latino **G**.
- ⁴ **il quale mandato:** la relativa è priva di predicato in forma esplicita. Nel testo latino è presente una participiale, resa da Bono Giamboni con 'il quale + participio'. OROSIO: legatum ab Horode rege Parthorum ad se *missum* [...].
- ⁵ **Herode:** come già in VI, 1.34, e come avviene nelle ricorrenze successive, *Horode* è sempre tradotto con 'Herode'.
- ⁶ **per lui...ripreso:** '[Crasso] fu molto criticato da Vagese'.
- ⁷ **per la quale cosa...ferro:** felice riscrittura del passaggio di OROSIO: Quamobrem sine mora futurum, ut pro auro Parthico *Serico ferro* oneraretur. Bono Giamboni non traduce l'aggettivo *Serico* e aggiunge 'disse ke', il cui soggetto non può che essere Vagese, e che.
- ⁸ **Sirena et Silacie:** OROSIO: Surena et Silacea.
- ⁹ **compagnie:** 'unità' (TLIO s.v. § 4). OROSIO: cohortes.
- ¹⁰ **Vagientio:** OROSIO: Vargunteio.
- ¹¹ **et lui...parlare:** 'e Surena avendo ingannato Crasso dicendo di voler parlare con lui [...]'.
¹² **buioire:** 'oscurità'; prima attestazione del termine. OROSIO: noctis.
- ¹³ **si rubellaro:** Orosio ha un congiuntivo piuccheperfetto (*defecissent*) e non l'indicativo, proprio perché il tentativo di ribellione rimarrà tale, grazie appunto all'intervento di Cassio.
- ¹⁴ **fuggiero:** 'sfuggirono' (TLIO s.v. § 2.1) OROSIO: ex fuga militibus.
- ¹⁵ **Assolen:** OROSIO: Osagen. La deformazione presente nel testo volgare è forse in parte imputabile al manoscritto dal quale traduce Bono Giamboni, poiché, come segnalano le edizioni di Orosio in apparato, il codice latino **G** legge *Assogen*.

4.3 [Cap. XIV, 1] Et però lo stato di Roma si fa¹ senpre di mutagioni di diversi modi, et, secondo la forma del grande mare², quasi ongnie dì è di diverse maniere: ora per sette die si leva in alti, et ora negli altrettanti dì ke seguitano menova più ke la sua natura non porta³.

4.4 [2] Et acciò ke dele cose nuovamente incontrate ti dica, quando appo il fiume di Rodano l'oste di Roma perdeo, vinciendo i Cinbri et i Tegorini, grandissime et istrecte⁴ angoscie sentio Roma. Et rivinciendogli continuamente poscia, insoperbita di grandi facti, i primai suoi defecti⁵ dimenticò. [3] Et poscia questa iact<an>tia (c. 86v) dela riciente prosperitade gastigò la battaglia<a> d'Italia et lo squarciamento di Silla⁶.

> 4.5 Et ancora, dipò questo male di casa et dentro nel corpo⁷, per lo quale poco meno ke infino ale medolle è ismenbrata et rosa, per iguali ispati di tenpi non solamente riparata ma stesa⁸: quando Lucolo Asia, Ponpeio Ispangnia et Cesare Galli domò, et lo 'nperio di Roma poco meno ke infino a' termini dela Terra si distese.

4.6 [4] Et ora, dipò questo larghissimo iscianpiamento⁹, grandissima et anpia ruina si seguitò: apo i Parti il consolo di Roma fue morto et la sua hoste spenta et diliniquita¹⁰; et l'oscura et dura bactaglia cittadina tra Ponpeo et Ciesare si seminò; et tra queste cose Roma medesima di repentino inciend<i> arse.

5. [5] ET PERÒ DALL'ANNO CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCC, 5.1 non certano onde venne, la maiore parte dela cittade il fuoco arse; et di neuno tempo innançi di cotanto inciendio gastigata et guastata si dicie ke Roma fosse: perké XIII contrade col vico Giugario si consumaro, per memoria è decto¹¹.

5.2 Quinci la bactaglia cittadina si seguita, la quale molto tempo dinançi per gravissime discordie era apparecchiata. [Cap. XV, 1] Perké, tornando Ciesare cum victoria di Gallia, essendo

male] p male (p *espunta*).

¹ **si fa**: 'si caratterizza, si compone' (*GDLI* s.v. *fare* § 55).

² **grande mare**: OROSIO: Oceani maris.

³ **quasi...non porta**: Bono Giamboni non traduce il pronome relativo *quae*, di modo che il soggetto grammaticale rimane lo 'stato di Roma', diversamente dal testo latino, nel quale il soggetto di tutto quanto segue è *forma Oceani maris*. Questo spiega gli interventi successivi sul testo: *attollitur incrementis* > 'si lleva in alti' e *naturali damno et defectu interiore* > 'più ke la sua natura non porta'. OROSIO: velut forma Oceani maris, quae omni die dispar nunc succiduis per VII dies attollitur incrementis nunc insequentibus totidem diebus naturali damno et defectu interiore subducitur.

⁴ **istrecte**: 'dure' (*GDLI* s.v. § 35). OROSIO: artissimas angustias.

⁵ **defecti**: 'perdite' (*TLIO* s.v. § 1.4); calco da OROSIO: defectuum.

⁶ **Et poscia...Silla**: ordina: 'la battaglia [...] et lo squarciamento gastigò questa iactantia [...]' con accordo a senso tra soggetto e predicato, come già in OROSIO: Hanc deinde recentissime prosperitatis iactantiam *Italicum bellum et dilaceratio Sullana castigat*. ◇ **iactantia**: 'vanteria arrogante' (*TLIO* s.v.); prima attestazione del termine e calco da OROSIO: iactantiam.

⁷ **male...corpo**: OROSIO: domesticam intestinamque perniciem.

⁸ **riparata ma stesa**: sottinteso l'ausiliare, esplicitato nella subordinata precedente ('è ismenbrata et rosa'). OROSIO: non solum *reparata*, verum etiam *extenta est*.

⁹ **larghissimo iscianpiamento**: deverbale di 'sciampiare', ossia 'dilatare, allargare'; prima attestazione del termine. OROSIO: amplissimam dilatationem.

¹⁰ **dilinquita**: 'lasciata senza difesa'.

¹¹ **Et però...è decto**: il § [5] è tradotto molto fedelmente, con minime modifiche rispetto al testo di OROSIO: Anno siquidem ab urbe condita DCC incertum unde concretus plurimam urbis partem ignis invasit, neque umquam antea tanto incendio correptam ac vastatam civitatem ferunt. Nam quattuordecim *vicos* cum vico Iugario consumptos fuisse memoriae proditum est. ◇ **contrade**: 'quartieri'.

assente¹, adomandò ke ll'altro consolato dato gli fosse; *contradecto* fue da Marcello consolo, dandovi *opera* Ponpeio².

5.3 Et poscia ordinato fue dal senato ke Ciesare in Roma *non venisse* se prima l'oste sua *non lasciasse*³; et *per* auctorità di Marciello consolo, Ponpeio fue *per* sengniore⁴ mandato ale legioni > ke apo Lucieria erano. [2] Ciesare ne venne a rRavenna. Marco Antonio et Publio Cassio tribuni del popol<o>, dicensi *per* Ciesare, contradicensi Lentulo consolo, *contradecta* loro la corte *et* mercato, a Ciesare n'andaro⁵, seguitandogli Curione insieme con Cellio. [3] Ciesare, trapassato il fiume di Rubicone, incontanente ke ad Arimino fue venuto, *cinque* legioni⁶ – le *quali* solamente allocta avea, cole *quali*, secondo ke disse Livio, tutto il mondo comprese⁷ – quello k'avesse⁸ a ffare admaiest<<r>>ò; *lamentandosi* dele sue 'niurie, et⁹ disse ke la cagione dela *bactaglia* cittadina era *per* rimectere nel loro paiese i tribuni. [4] Et quindi *per* Antonio¹⁰ ricievete VII schiere da Lucretio, le *quali* stavano <<ad Salmona; et ancora dala sua parte recò¹¹ tre legioni le *quali* stavano>> apo Cornificio cum Domitio¹².

5.4 Ponpeio *et* tutto il senato spaventati, (c. 87r) crescendo a Ciesare la força, sì come discacciati d'Italia, trasportatosi in Grecia, elessero a Duratio la sedia loro *per* kagione di ffare *battaglia*¹³. [5] Ciesare venne ad Roma et, la peccunia del'erario di Roma negata a llui, ispeçcate le porte¹⁴ assalio; et quindi trasse pondi d'oro III milia CXXXV, et d'ariento poco meno di noveciento migliaia.

5.6 [6] Et quindi, andato <<ad>> Arimino ale legioni et incontanente passato l'Alpi, venne ad Marsilia, ala quale *vinciere* intese *perké* ricievuto *non* fue, lasciandov<i> Trebono cum III legioni¹⁵, in Ispangnia n'andò, la quale Lutio Anfrannio *et* Marco Petreio et Marco Varo – dogi di Ponpeio

rRavenna] *prima r- espunta* (Ravenna).

¹ **essendo assente**: sottinteso 'da Roma'. OROSIO: sibi absentis.

² **dandovi opera Ponpeio**: 'impegnandovisi' (GDLI s.v. *opera* § 26) [anche] Pompeo'. OROSIO: adnitente Pompeio ('appoggiato da Pompeo').

³ **se prima...lasciasse**: Bono Giamboni rende esplicita la formulazione ellittica di OROSIO: nisi dimisso exercitu. ◇ **lasciasse**: 'congedasse' (GDLI s.v. § 8).

⁴ **per sengniore**: 'in qualità di comandante'. OROSIO: cum imperio.

⁵ **dicensi...n'andaro**: 'parlando a favore di Cesare e contraddicendo Lentulo, negato loro l'accesso (TLIO s.v. contraddire § 1.8) alla corte e al foro, andarono da Cesare'. OROSIO: pro Caesare intercedentes, interdicente Lentulo consule curia foroque prohibiti, ad Caesarem profecti sunt [...]. Bono Giamboni sostituisce la paronomasia *intercedentes-interdicente* con un poliptoto ('contradicensi-contradecta') complicato da una figura etimologica ('dicensi', 'contradicensi', 'contradecta').

⁶ **cinque legioni**: Orosio non parla di cinque legioni, bensì di cinque coorti (*quinque cohortes*). Il numero dei soldati a disposizione di Cesare risulta dunque molto più elevato nel testo volgare rispetto al testo latino.

⁷ **tutto...comprese**: OROSIO: orbem terrarum adortus est. La citazione liviana non è diretta (LIPPOLD 1976: II, 454). ◇ **comprese**: 'conquistò' (TLIO s.v. § 1.4.1).

⁸ **k'avesse**: concordanza a senso; il soggetto è 'cinque legioni'.

⁹ **et**: marcatore della principale.

¹⁰ **per Antonio**: 'tramite Antonio'. Calco da OROSIO: per Antonium.

¹¹ **dala sua parte recò**: 'fece passare dalla sua parte' (GDLI s.v. § 7)

¹² **a Cornificio cum Domitio**: 'a Corfinio con Domizio'. La lezione del testo latino, *Corfinum*, è ristabilita dagli editori orosiani; tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, **FHQ²ADL²UP²Z** leggono *cornificium*.

¹³ **per kagione...battaglia**: la finale corrisponde a un nesso nominale in OROSIO: Dyrrachium gerendi belli sedem.

¹⁴ **le porte**: sottinteso 'dell'erario'.

¹⁵ **ala quale...legioni**: il testo volgare è ricalcato su quello di OROSIO: ad quam oppugnandam, cur receptus non esset, Trebonium cum tribus legionibus relinquens [...]. ◇ **lasciandovi**: a Marsiglia.

– con legioni teniano. Et qui di molte battaglie Petreio *et* Anfrannio *soperchiati*, *facta* co-lloro pacie, gli lasciò.

5.7 [7] Et nela Ispangnia più oltre¹ due legioni da Marco Varone ricievecte², **5.8** et ancora i dogi loro³: cioè Curione et Catone cacciò di Cycilia⁴; et Valerio kacciò Cocta di Sardingna; et Varo cacciò Tuberone d’Africa.

5.9 Ciesare, ritornato ad Marsilia *et* domatala *per* assedio, concieduta loro⁵ solamente la libertade *et* la vita, de’ tutte l’altre loro cose <gli ra>se⁶.

5.10 [8] Dolobella, dela parte di Ciesare, *in* Illirico *per* Actaviano *et* Labione vinto *et* dell’oste k’avea ispogliato, ad Antonio fuggio⁷.

5.11 Basilio *et* Salustio con una legione ke katuno avea, *et* simigliante mente Antonio, et ancora Ortensio dal mare di socto⁸ vegniendo con Claudio⁹, tutti insieme igualmente andati contra Octaviano *et* Bibulone¹⁰, fuoro vinti.

5.12 [9] Antonio essendosi *coniunto* con Octaviano, *cum* xv schiere tutti da Libone n’andaro ad Ponpeio¹¹.

5.13 Curio di Cycilia n’andò in Africa coll’oste sua; il quale da Iuba re continuamente rincontro¹², *con* tucta l’oste sua l’uccise¹³.

5.14 Octaviano Salona isforçandosi di vinciere, tutta l’oste ke menò seco *perde*o.

5.15 [10] Celio, abandonato Ciesare, *con* Melone isbandito si *coniunse*, et isforçandosi anbedue *cum* giente di molti *servi*, fuoro morti¹⁴.

¹ **Ispangnia più oltre**: Orosio: In ulteriore Hispania. La stessa provincia in **I, 23.2** [74] e in **IV, 12.20** [23] è tradotta con ‘Spangnia più dala lunga’.

² **ricievecte**: la traduzione di *suscepit* con ‘ricievecte’ muta l’interpretazione del passaggio, lasciando intendere che è Marco Varrone a dare di suo grado le due legioni in questione.

³ **dogi loro**: diversamente da OROSIO: *duces eius*, ossia ‘i comandanti di Cesare’.

⁴ **et ancora...Cycilia**: l’aggiunta della congiunzione ‘et’ tra ‘Curione’ e ‘Catone’ rende entrambi oggetto diretto di ‘cacciò’. Nel volgarizzamento si direbbe così che i due siano cacciati dalla Sicilia da Cesare. Diversamente da OROSIO: *Curio Catonem Sicilia expulit*.

⁵ **loro**: ossia ai Marsigliesi, con slittamento logico dalla città ai suoi abitanti.

⁶ **gli rase**: ‘li privò’; tale accezione non è altrove attestata e ricalca l’*abrasit* di Orosio.

⁷ **Dolobella...fuggio**: periodo ricalcato sul testo di OROSIO: *Dolabella partium Caesaris in Illyrico per Octavium et Libonem victus copiisque exutus ad Antonium fugit*. Da notare la deformazione *Octavium* > ‘Actaviano’ (che nel seguito è sempre tradotto con ‘Octaviano’) e quella di *Libonem* > ‘Labione’.

⁸ **mare di socto**: calco per *infimo mari*, ossia il Tirreno, normalmente chiamato *infero mari*.

⁹ **con Claudio**: diversamente da OROSIO: *cum classe*.

¹⁰ **Bibulone**: OROSIO: *Libonem*. La deformazione è verosimilmente già nel manoscritto dal quale traduce Bono Giamboni, poiché le edizioni di Orosio segnalano in apparato che i codici latini **DLUPZJ** leggono precisamente *Bibulonem*.

¹¹ **Antonio...Ponpeio**: diversamente da OROSIO: *Antonius cum se Octavio cum quindecim cohortibus dedidisset, omnes ad Pompeium a Libone deducti sunt* (‘Arrosi Antonio con quindici coorti a Ottavio, furono tutti consegnati da Libone a Pompeo’).

¹² **rincontro**: qui participio passato: ‘rincontrato’, quindi ‘assalito’.

¹³ **con tutta...l’uccise**: cambio di soggetto: è Iuba (agente della partecipiale) a uccidere Curione (che passa da soggetto grammaticale a oggetto diretto).

¹⁴ **et isforçandosi...morti**: diversamente da OROSIO: *cumque ambo servorum manu Capuam oppugnare molirentur, occisi sunt* (‘entrambi furono uccisi mentre provavano a prendere Capua con un manipolo di schiavi’). In tutti i manoscritti volgari manca l’equivalente di *Capuam oppugnare*, cosa che modifica l’interpretazione del passaggio. ◇ **isforçandosi**: la forma assoluta è attestata col significato di ‘compiere azioni violente’ (*TLIO* s.v. § 3).

5.16 Bibulo, apo Corciira vinto per vergongnia, ke 'l nemico l'avea beffato dela guardia ov'iera *et* del castello *et* del mare¹, di fame *et* per veghiare² si lasciò morire.

5.17 [11] Appio Cludio³ Censorino, ke *per* comandamento di Pompeo Grecia guardava, volle provare la fede d'uno ydolo⁴, la q-*uale*- era già spenta; et venuto in uno stretto luogo ov'era l'ydolo, si dicie ke cotale (c. 87v) risposta fecie⁵: «neuna cosa è a cte questa bactaglia⁶, o Romano k'adomande sopra la bactaglia consiglio, ma tu vincierai *Celas* de Eubo⁷»; et appellano *Celas* > il seno del mare Euboico. Et così Appio si partio, non certano quello ke dovea *intervenire*, d<<i>>versamente dicendo⁸. [12] Alcuna cosa questo ci amonisce di rispondere a coloro ke ssi ramaricano ke *per* la fede de' cristiani è tolto via ke non pigli l'uomo consiglio de' dei, et per ciò maiore mente: *perké* di queste indovinaglie i mali ke debbono venire non si schifano, *perké* sapere non si possono⁹. [13] Ke molto tempo ançi lo 'mperiato di Ciesare era tolta via la fede di questi ydoli¹⁰? Veramente¹¹ fue la fede loro tolta *perké* fue auta in dispregio. Et *perké* dispregiata, se non *perk'*era o vana o falsa o dubiosa? Unde saviamente il poeta n'amonio, ke disse: «la sedia dela Sibilla fue avuta in odio *perké* non consigliato¹² si ne partia l'uomo»¹³.

il seno] il seno il seno (*primo* il seno *depennato*).

¹ **I'avea...ov'era:** 'perché il nemico l'aveva reso ridicolo, sia riguardo al riparo (*GDLI* s.v. *guardia* § 2) dove si trovava, sia dal lato della fortezza, sia dal lato del mare'. OROSIO: [...] quod custodiae eius, quam pelago et OROSIO: [...] quod custodiae eius, quam pelago et oppido praetendebat, hostis inluserat.

² **di fame...veghiare:** il nesso nominale 'di fame' è coordinato al nesso verbale 'per veghiare' e dipendono entrambi da 'si lasciò morire'. OROSIO: inedia sese vigiliisque confecit.

³ **Cludio:** la deformazione è condivisa da **Ca**, ma non da **BCoF¹F²LR²V**, che leggono 'Claudio'.

⁴ **la fede d'uno ydolo:** OROSIO: Pythici oraculi fidem. *Oraculum* nel volgarizzamento è sempre tradotto con 'idolo'.

⁵ **et venuto...fecie:** slittamento del soggetto dalla participiale assoluta ('venuto [Appio]') alla principale ('cotale risposta fecie [l'idolo]'). In OROSIO la participiale è congiunta e la situazione descritta diversa, poiché la profetessa è costretta da Appio a scendere nell'antro: quippe ab eo *adacta vates descendere* in specum respondisse fertur de bello consulenti. ◇ **ydolo:** OROSIO: vates.

⁶ **neuna...bactaglia:** 'non ha niente a che fare con te questa battaglia'.

⁷ **celas de Eubo:** OROSIO: Euboeae coela.

⁸ **diversamente dicendo:** manca nel testo latino; l'aggiunta è vòlta a sciogliere la formulazione di OROSIO: Ita Appius perplexa incertus sorte discessit.

⁹ **Alcuna cosa...possono:** il § [12] di OROSIO è rielaborato e abbreviato: Admonet nos aliquid ab *obtrektoribus* nostris consultor iste consulere. queruntur utique fide Christianorum sibi sacra interdicta caerimoniasque sublatas et ob hoc ideo maxime, quod extis vaticiniisque cessantibus futurae clades, quia sciri nequeunt, non vitantur. ◇

questo...rispondere: Bono Giamboni non dà conto della paronomasia *consultor-consulere* perché traduce *consultere* con 'rispondere' e rende *iste consulto* con 'questo'. ◇ **coloro ke...dei:** il sostantivo *obtrektor*, ossia 'denigratore', è sostituito da una perifrasi che anticipa quanto in Orosio viene detto nel periodo successivo (*queruntur [...]*). ◇ **è tolto via ke non pigli:** la negazione 'non' ha valore enfatico. (ZANUTTINI 2010: 574) ◇ **indovinaglie:** 'congetture', con valore spregiativo; prima attestazione del termine. OROSIO: vaticiniis.

¹⁰ **Ke...ydoli:** 'Come mai molto prima dell'impero di Augusto [e quindi dell'avvento di Cristo] era venuta meno la fiducia negli idoli?'. Da notare che in Bono c'è un salto logico: non traducendo *nativitatemque Christi*, sta infatti al lettore ristabilire la pertinenza del riferimento ad Augusto. ◇ **ydoli:** OROSIO: Pythici oraculi.

¹¹ **Veramente:** 'in verità'.

¹² **non consigliato:** OROSIO: inconsulti. L'aggettivo latino ha qui un'accezione tecnica: «senza aver ricevuto una risposta dall'oracolo», Virgilio, *Aen.*3.452 (CONTE s.v. *inconsultus*¹ § 1).

¹³ La fine del § [14] e i §§ [15]-[17] di Orosio non sono tradotti.

5.18 [18] In questo meçço apo la città di Duratio molti re d'Oriente si giunsero cum Ponpeio con oste di grande giente; nel quale luogo, poscia ke vi fue venuto, Ponpeio Ciesare indarno cinse d'assedio¹ serrando la terra di fossa di xv miglia, cum ciò fosse cosa ke colui² avesse la via del mare.

5.19 [19] Ponpeio uno castello presso al mare, il quale Marcellino difendea, disfecie, e le guardie ke v'erano per Ciesare³ ucciese⁴.

5.20 Ciesare, Torquato et una legione, acciò ke la vinci<<e>>sse, assalio. [20] Questo pericolo de' compangni conosciuto, Ponpeo al decto luogo venne coll'oste; nel quale luogo Ciesare, abbandonato l'assedio, si convertio⁵; et Torquato, assalendogli del luogo ov'era assalito⁶, il seguì. [21] Et così i cavalieri di Ciesare ispaventati dela bactaglia dubiosa k'aveano dinançi et di dietro, indarno fuggiero, contradicendo Ciesare⁷. Et Ponpeio, vincitore in testimoniança di Ciesare, rappellata l'oste sua ke kacciava, quatro migliaia di kavalieri di Ciesare et xxii centurioni et molti kavalieri di Roma tagliati vi fuoro in quella bactaglia⁸.

5.21 [22] Ciesare quindi raccolti i cavalieri⁹ andò in Tesalia ad Epiro¹⁰ et Ponpeio seguitandolo cum grande hoste, la bactaglia tra lloro si coninciò. [23] Et fecie catuno le sue schiere: Ponpeio LXXXVIII schiere fecie et in tre parti¹¹ (c. 88r) le divise et allogò; et fuoro i pedoni XL migliaia, et cavalieri nel torno dal lato manco di DC, et nel dricto D, et ancora molti re et senatori et cavalieri di Roma assai, sança la grande copia de' legierimente armati. [24] Et Ciesare simigliante mente ne fecie LXXX et in tre parti l'ordinò; del quale si dicie k'ebbe meno di XL migliaia di pedoni et M kavalieri. [25] Vidersi et piansero¹², perké quivi era raunata ne' canpi di Farsalia tutta la força di Roma

ucciese] *prima -e- espunta* (uccise).
de] di (*-e ripassata in -i*).

¹ **Ponpeio...d'assedio:** ordina: 'Cesare cinse indarno Ponpeio d'assedio'. L'ordine della proposizione non è influenzato dal testo di OROSIO: quo cum Caesar venisset, Pompeium obsidione frustra cinxit.

² **colui:** Pompeo. La causale spiega come mai l'assedio di Cesare sia inutile.

³ **le guardie...Ciesare:** OROSIO: praesidiaque Caesaris.

⁴ **ucciese:** la forma con -e- tonica in luogo di -i- è attestata unicamente in un testo abruzzese («uccedendo le guardie», MEDIN 1917-18: 544), ma ricorre una seconda volta nel volgarizzamento, in VI, 5.25 [33].

⁵ **si convertio:** 'si rivolse' (TLIO s.v. § 2).

⁶ **assalendogli...assalito:** '[Torquato] assalendo Cesare e i suoi dal posto in cui era assalito'. Libera traduzione di OROSIO: Torquatus autem e vestigio prorumpens aversum insecutus est. Il poliptoto 'assalendogli'-'assalito' è del solo volgarizzamento.

⁷ **contradicendo Ciesare:** il soggetto del gerundio può essere sia 'i cavalieri', che contravvengono agli ordini di Cesare, sia Cesare stesso, che si oppone alla fuga dei suoi uomini. Il testo di OROSIO avalla la seconda lettura: ita Caesaris milites ancipiti periculo territi, ipso Caesare frustra obsistente fugerunt.

⁸ **Et Ponpeio...bactaglia:** 'Pompeo, vincitore per testimonianza di Cesare stesso, richiamato il suo esercito che incalzava [i nemici] (GDLI s.v. *cacciare* § 4, anche assoluto), 4000 soldati di Cesare e 22 centurioni e molti cavalieri romani furono uccisi in quella battaglia'. OROSIO: Pompeius vero Caesaris quoque testimonio victor persequentem revocavit exercitum. Quattuor milia militum Caesaris, centuriones viginti et duo, equites Romani complures in eo proelio caesi sunt. Bono Giamboni fonde due periodi distinti, rendendo con una participiale assoluta ('rappellata') la prima principale di Orosio che ha quale predicato *revocavit*.

⁹ **quindi...cavalieri:** OROSIO dice altrimenti: inde citato *agmine*.

¹⁰ **in Tesalia ad Epiro:** diversamente da OROSIO: per Epirum in Thessaliam. Tutti i manoscritti volgari sono concordi.

¹¹ **LXXXVIII...parti:** OROSIO: octoginta et octo cohortes triplici ordine. La stessa formulazione è ripresa e tradotta allo stesso modo all'inizio del § VI, 5.22 [24].

¹² **Vidersi et piansero:** Bono Giamboni interviene in maniera riuscita sul testo di OROSIO, rendendo soggetto della costruzione impersonale latina le due fazioni avverse di Pompeo e Cesare: Videre ibi et gemere erat.

> a uccidersi insieme ordinati¹; <i> qual-i>, se in concordia <fossero> istat-i>, tutti i re et tutti i popoli del mondo non l'averebbero pot-u>ta sofferire². [26] Nela primaia bactaglia diskacciati i kavalieri di Pompeio, la sinistra parte dela bactaglia³ diserrò⁴; <et> essendosi grande parte del die conbactuti et insieme tagliati, non veggendo ki meglio si ne stesse, Pompeio dall'una parte confortando i suoi diciea: «riguardate et perdonate a coloro ke ssono di Roma cittadini et male a lloro non fate»; et dall'altra Ciesare il facesse dicendo: «il kavalere dovrebbe facciellina portare»⁵. Alla fine >> tutta l'oste di Pompe<<i>>o si ffuggio e 'l canpo⁶ fue tucto rubato. [27] Tagliati fuoro nela decta bactaglia dala parte di Pompeio xv migliaia, et centurioni xxxiii: questa uscita ebbe la bactaglia di Phaloe di Farsalia⁷.

5.22 Pompeio, fuggendo nela focie del fiume Peneo, in una nave d'incarico fuggio inn Asia. [28] Et quindi per Cipri venne in Egypto; et quivi, incontanente ke fue giunto, per comandamento di Tolomeo adolosciente – vogliendo venire in gratia di Ciesare vincitore – fue morto; et la moglie di Pompeio et figliuoli si fuggiero; et tutto l'«<altro>> dela nave⁸ di Pompeio fue rubato, et coloro ke vi erano co'llui crudemente tutti morti, et fue morto quivi Pompeio Bithinico, et Lentulo, già consolo stato, apo Pelusio fue morto.

5.23 [29] Cesare, conposte et ordinate⁹ in Tesalia le cose, venne in Alexandra; et portatogli et veduto il capo di Pompeio et l'anello lagrimò. Et vegniendo nel palagio reale, da coloro ke > guardavano l'aver era schernito¹⁰, acciò ke la peccunia et tesoro non pigliasse; et a studio spogliavano le chiese del'aver, acciò ke dessero vista ke i tesori reali non vi fossero et a cciò sommoviano contra Ciesare (c. 88v) il popolo dela terra¹¹.

i quali] la quale (i e -e corrette su rasura).
tutta] tutta tutta (secondo tutta depennato).
ffuggio] prima f- espunta (fuggio).
peccunia] prima -c- espunta (pecunia).

¹ **ordinati**: concordanza a senso. Il soggetto è 'tutta la forza'.

² **potuta sofferire**: l'oggetto diretto è 'tutta la forza', menzionata nel periodo precedente. ◇ **sofferire**: 'fronteggiare' (GDLI s.v. § 4)

³ **bactaglia**: nel senso di 'schieramento' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: sinistra latera nudavit.

⁴ **diserrò**: l'interpretazione del verbo non è univoca: potrebbe trattarsi sia del verbo 'disserrare', nel senso di 'aprire', sia del verbo 'diserrare' ossia 'andare in tutte le direzioni'; in tal caso si tratterebbe della prima attestazione del termine.

⁵ **riguardate...portare**: diversamente da OROSIO: [...] Pompeius inter hortandum diceret «parce civibus» nec tamen faceret, ex alia vero Caesar hoc faceret quod urgeret dicens «miles, faciem feri» ('Pompeo, esortando [i suoi soldati] diceva, «risparmia i cittadini», pur senza farlo, mentre Cesare fece quello che incalzava: «soldato, colpisci al viso»). Hoc faceret è tradotto con 'il facesse', e il pronome 'il' è riferito al 'male'. L'invito di Cesare, 'il cavaliere dovrebbe portare la torcia', è di oscura interpretazione: *faciem* pare essere stato preso per *facem*, 'fiaccola', mentre *feri* è interpretato alla stregua di *ferre* o *fer*. Le soluzioni proposte dagli altri manoscritti sono affini a quella di **R¹: L** e dall'altra Ciesare dicea che 'l cavaliere dovrebbe portare facciellina di fuoco in mano; **CoF¹F²R²V** dall'altra parte Ciesare dicendo «il chavaliere dovrebbe facciellina portare»; **Ca** e d'altri Cesare il facesse dicono «i' chavaliere dovrebbe facellina portare».

⁶ **canpo**: 'accampamento' (TLIO s.v. *campo* (I) § 5). OROSIO: castraque.

⁷ **Phaloe di Farsalia**: OROSIO: Palaeopharsalum. **Ca** condivide la lezione di **R¹**, mentre **CoF¹F²LR²V** leggono 'Tesaglia'.

⁸ **tutto...nave**: OROSIO: cetera Pompeiana classis.

⁹ **conposte et ordinate**: la dittologia è assente in OROSIO: compositis [...] rebus.

¹⁰ **schernito**: 'ingannato' (GDLI s.v. § 2). OROSIO: eludebatur.

¹¹ **popolo dela terra**: 'il popolo della città [di Roma]'. Orosio parla genericamente di *populum*.

5.24 [30] Et ancora Anchille, dogie de-re, *et*¹ satiatosi del sangue di Ponpeio, la morte di Ciesare pensava. *Perké*, comandatogli² ke lasciasse l'oste ond'era stato sengniore – di xx migliaia d'uomini armati –, *non solamente* ispregiò il comandamento, ma *contra* lui³ si levò a conbactere. [31] Nela decta bactaglia, il navilio de-re racostato ala terra, si comandò ke ss'ardesse; quella fiamma avendo *compreso* una parte dela terra, cccc migliaia di libri arse, la ov'erano scripti tuct' i facti *et* l'opere de' nostri maggiori, i quali⁴ gl'ingiengni di molti savi huomini aviano *facti*, [32] <secondo che> noi veggiamo oggi ke sono gli armari⁵ ne' tenpî ove i libri stanno, i quali tolti *et* vegniendo meno, *non sapremmo* se no le cose degli uomini del nostro tempo; *non pertanto* più honestamente si crede ke altri libri fossero trovati ke seguitaro il decto di quegli libri principali, ke allocta fosse altra biblioteca ke fosse fuori de' decte cccc migliaia di libri, *et però* si crede ke ssiano canpati⁶.

5.25 [33] Poscia Ciesare pigliò l'ysola ov'è il Faro⁷; nel decto luogo venne Achilles co' cavalieri di Gabiano⁸; grande battaglia si coninciò: grande moltitudine de' cavalieri di Ciesare vi > fue morta, et tutti i cavalieri ch'ucciesero Ponpeio morti vi fuoro. [34] Et Ciesare, essendo giunto⁹ da' nemici ke 'l cacciava<no, salio in un-a scafa, la quale *per* lo peso di coloro ke dippo llui vi saliero gravata *et* actuffata, *per* cc passi notando venne ad una nave, stando senpre *con* una mano levata nela quale tenea carte.

5.26 Et incontanente assalito di bactaglia *per* mare, molto agievolmente il navilio de-re d'Alexandra o vinse o in mare attuffò¹⁰. [Cap. XVI, 1] Et radoman<<dan>>dolo quegli d'Alexandra, ire redeo loro, admonito ke maiore mente studi d'averè l'amistà de' Romani ke contra loro pigli arme¹¹.

5.27 Il quale¹² incontanente ke fue libero bactaglia gl'inconinciò, ma continuamente egli *cum* tutta la sua hoste fue spento: *perké* xx migliaia d'uomini fuoro in quella ba<<t>>taglia morti et XII migliaia cum LXX lunghe navi s'arreddero; D de' vincitori si dicie ke vi *periero*. [2] Et ire medesimo adolescente, ricevuto in una schafa *per* fuggire, molti salendovi dipo llui, attuffato

ucciesero] *prima -e- espunta* (ucciesero).

¹ **et**: la congiunzione segnala la progressione temporale tra la participiale e la reggente. In modo analogo a espressioni come 'e fatto questo, andò a dormire'.

² **comandatogli**: il soggetto è Cesare. In OROSIO non è esplicitato da chi provenga l'ordine: iussus exercitum dimittere.

³ **lui**: Cesare.

⁴ **i quali**: i libri.

⁵ **armari**: prima attestazione del termine. OROSIO: armaria.

⁶ **non pertanto...canpati**: 'tuttavia si crede più ragionevolmente (*GDLI* s.v. *onestamente* § 4) che ci fossero altri libri che trasmisero quanto detto da quelli principali e che esistessero altre biblioteche oltre [alla suddetta] di quattromila libri; per questa ragione si ritiene che [certi libri] siano sopravvissuti'. OROSIO: unde quamlibet hodieque in templis extent, quae et nos vidimus, armaria librorum, quibus directis exinanita ea a nostris hominibus nostri temporibus memorent – quod quidem verum est –, tamen honestius creditur alios libros fuisse quaesitos, qui pristinas studiorum curas aemularentur, quam aliam ullam tunc fuisse bibliothecam, quae extra quadrigenta milia librorum fuisse ac per hoc evasisse credatur. A proposito di questo passaggio l'editore settecentesco di Orosio, HAVERKAMP 1738: 422, ebbe a dire: «Orosii autem haec verba quid sibi velint, vix capio».

⁷ **il Faro**: sottinteso 'di Alessandria'.

⁸ **cavalieri di Gabiano**: OROSIO: Gabiniani milites.

⁹ **giunto**: 'raggiunto' (*GDLI* s.v. § 8).

¹⁰ **o vinse..attuffò**: OROSIO: aut depressit aut cepit. Il soggetto è sempre 'Cesare'.

¹¹ **maiore mente...armi**: per le comparative di ineguaglianza si veda BELLETTI 2010: 1135-36 e PELO 2012: 444-46.

¹² **il quale**: il re d'Alessandria (Tolomeo).

affogò¹; il corpo suo venuto ad proda, *per* l'asbergo k'avea d'oro fue conosciuto. *Per la quale* (c. 89r) cosa assediata Allexandra², tutti i 'Lexandrini constrinse ke ss'areddessero, conductogli inprima in sul disperare; et rengnio d'Egipto diede a Cleopatra.

5.28 [3] Et quindi andatone in Siria, Farnacien nel mare³ vinse.

5.29 Et poscia ke fue a Roma venuto, *facto* consolo *et* dictatore, n'andò in Africa. Et appo Tasso cum Giuba et Scipione conbacteo, et quivi grande moltitudine d'uomini uccise, et l'oste di catuno ispense, et LX elephanti prese.

5.30 [4] Cato sé medesimo apo Utticas s'uccise; et Giuba diede la spada ad uno ke, datogli il preçço⁴, l'uccise; et Petreio di quella medesima spada si forò; Scipio nela nave nela quale si sforçò di fuggire in Ispangnia, constrecto *per* venti, in Africa tornato, sé medesimo s'uccise; [5] et in quella medesima nave ancora Tito Torquate fue morto. Ciesare, i nepoti del grande Ponpeio *et* la figliuola Ponpeia, insieme cum costoro Fausto *et* Silla⁵ *et* Anfrannio *et* Petreio suo figliuolo, comandò ke fossero morti. [6] Et cum IIII triumphi in Roma intrato, ordinato lo stato dela re publica ricoverata⁶, continuamente in Ispangnia andatone contra Ponpeio, figliuolo di Ponpeo⁷, ne' XVII di poscia ke da Roma era partito venne ad Sagunto. Et incontanente contra due Pompei *et* Labieno *et* Attio Vario molte bactaglie *et* di diversi avvenimenti *et* venture⁸ fecie. 5.31 [7] Et l'ultima battaglia > fue apo 'l fiume di Mundia, ove di tanta força conbactuto fue et tanta mortalità vi fue facta, ke Cesare, veggiendo l'oste sua tagliare *et* dare luogo a' nemici, *et* i suoi veterani non vergognandosi di fuggire, pensando d'uccidersi inprima ke venisse la vergognia di vedersi vinto, quando subitamente l'oste de' ponpeani dando luogo, cominciaro a ffugire⁹. [8] Et in quello die fue facta questa battaglia ke Ponpeio padre si partio di Roma *per* fare contra Ciesare battaglia.

5.32 Et XIII anni questa batcaglia cittadina continuamente sança venire meno in tuto 'l mondo tonò¹⁰. Tito *et* Labieno¹¹ *et* Actio nela bactaglia moriro; Ingnieo Ponpeio cum C cavalieri¹² fuggio.

.....
tanta] in tanta (in *depennato*).

1 **Et ire...affogò**: l'identica situazione di pericolo è superata con successo da Cesare al termine del capitolo precedente (VI, 5.25 [34]).

2 **Per...Allexandra**: il nesso tra quanto appena affermato e l'assedio di Alessandria non è chiaro. Il confronto col testo latino non è d'aiuto, poiché in OROSIO non si parla di assedio: qua Caesar praemissa Alexandrinos [...] ('la quale [corazza] inviata agli Alessandrini [...]).

3 **nel mare**: OROSIO: in Ponto.

4 **datogli il preçço**: 'datogli il compenso', analogamente a OROSIO: pretio dato.

5 **Fausto et Silla**: si tratta in realtà di un'unica persona. OROSIO: Faustum Sullam.

6 **ordinato...ricoverata**: 'sistemata la situazione dello stato ritornato in suo possesso'. OROSIO: disposito recuperatae reipublicae statu.

7 **Ponpeio...Ponpeo**: non di uno, ma di due figli si parla in OROSIO: Pompeios Pompei filios.

8 **diversi...venture**: 'di vario esito e sorte'; la dittologia è assente in OROSIO: varia sorte.

9 **Et l'ultima...fuggire**: il lungo periodo rimane in sospenso perché la consecutiva iniziata con 'ke Cesare' rimane priva di verbo di modo finito, al posto del quale c'è un gerundio ('pensando'). OROSIO ha una consecutiva introdotta da *ut*: [...] ut Caesar quoque [...] praevire morte futurum victi deducus cogitarit. ♦ **tagliare et dare luogo**: 'uccidere e [al contempo] arrendersi ai nemici', diversamente da quanto afferma OROSIO: cum caedi cogique aciem suam cerneret. ♦ **cominciario**: concordanza a senso; il soggetto 'l'oste'.

10 **tonò**: prima attestazione del verbo, in concomitanza con il *Libro de' Vizi e delle Virtudi*. OROSIO: tonuit.

11 **Tito et Labieno**: si tratta in realtà di un'unica persona; OROSIO: T. Labienus.

12 **c cavalieri**: diversamente da OROSIO: cum centesimo equite.

5.33 [9] Et suo fratello Sexto Pompeio, rifacta *incontanente* grande hoste de' Lusitani, cum Ciesonio *conbactuto et vinto*¹, et² fuggiendo fue morto. La città di Munda cum grande tagliamento (c. 89v) d'uomini, *conbactendogli* Ciesare, cum fatica si prese.

5.34 [Cap. XVII, 1] Ciesare tornò a Roma: *ordinando* lo stato dela re pubblica di Roma *contra l'exemplo* de' loro antecessori³, essendone capo Bruto et Cassio – cum saputa dela maiore parte del senato – ala corte fedito di xxxiii piaghe morio⁴. [2] Nela quale iura si dicie ke v'ebbe due Bruti et Gaio Cassio et gli altri conpangni; istrecti i pungigliati, in Capitolio si n'andaro⁵. Assai > fue diliberato se Capitolio fosse da *ardere con* coloro ke Ciesare aviano morto. [3] Il corpo suo rapito, il popolo di dolore instimulato, nel mercato co' peççi dele sedie de' tribuni et dele panche⁶ fue arso.

5.35 [4] Roma sentio l'anpieçça del suo rengnio cole sue pistolençe⁷. Et convertita nel suo tagliamento, tutte le gienti *quivi* presero vendecta ove egli le domò⁸: inn Asia et Europa et Affrica – non dico solamente in tre parti, ma in tutti i canti dele tre parti – fecie coloro ke la fedissero⁹, et *riposandosi* i nemici, diede guardamento¹⁰ dela misera vendecta.

5.36 [5] Et non bastò le decte cagioni co' suoi factori essere consumate, ma in quello > medesimo canpo giermogliaro le semente cadute¹¹, ke continuamente *mecteranno*¹² grandi

ardere] dardere (*d-espunta*).

mecteranno] -c- *espunta* (meteranno).

¹ **conbactuto et vinto**: coordinazione tra un participio passato attivo e uno passivo, entrambi con soggetto Sesto Pompeio.

² **et**: come in VI, 5.24 [30], la congiunzione segnala la progressione temporale degli eventi narrati.

³ **ordinando...antecessori**: 'restaurando lo Stato romano non seguendo l'esempio dei loro antenati[...]'. Rispetto a OROSIO manca la traduzione di *clementer*: ubi dum reipublicae statum contra exempla maiorum *clementer* instaurat [...]. ♦ **loro antecessori**: l'aggettivo possessivo si riferisce genericamente ai Romani tutti.

⁴ **essendone...morio**: ordina: 'morio ala corte fedito di xxxiii piaghe, essendone capo Bruto et Cassio, cum saputa dela maiore parte del senato'.

⁵ **Nela quale iura...n'andaro**: Bono Giamboni reinterpreta il § [2] di OROSIO: in qua coniuratione fuisse amplius sexaginta conscios ferunt. Duo Bruti et C. Cassius aliiq[ue] socii strictis *pugionibus* in Capitolium secesserunt. Nel testo volgare, infatti, il riferimento ai due Bruti e a Cassio è anticipato nel primo periodo, quando vengono nominati i complici della congiura. Nel secondo periodo, di conseguenza, *strictis pugionibus* ('afferrati i pugnali') è modificato, dando luogo a quel sostantivo, 'pungigliati', che è *hapax* (e prima attestazione) nell'italiano antico e che pare significare 'gli armati di pugnale'.

⁶ **sedie...panche**: diversamente da OROSIO: *fragmentis tribunalium ac subselliorum*. Traducendo *tribunalium* ('tribune') con 'dele sedie de' tribuni', per *variatio* Bono Giamboni rende *subselliorum* con 'dele panche'.

⁷ **Roma...pistolençe**: 'Roma conobbe l'estensione del suo regno tramite [l'ampiezza del]le sue sciagure'.

⁸ **Et convertita...domò**: 'E rivoltasi [Roma] a fare strazio di sé, la gente si vendicò nello stesso luogo in cui era stata domata'. Rispetto al testo latino, il punto di vista viene capovolto, perché in OROSIO il soggetto sottinteso è 'Roma': *singulas quasque gentes ibidem, ubi domuit, vindicavit* ('si accanì contro ogni singolo popolo che prima aveva domato').

⁹ **fecie...fedissero**: '[Roma] generò coloro che la dilaniassero'. OROSIO: *edidit gladiatores*. Pur essendo già attestato in altri testi coevi, l'equivalente volgare del termine *gladiator*, gladiatore, è estraneo al *corpus* giamboniano.

¹⁰ **guardamento**: 'spettacolo' (*GDLI* s.v. § 2).

¹¹ **semente cadute**: OROSIO: *recidiva semina*.

¹² **mecteranno**: 'produrranno' (*TLIO* s.v. § 1.1). Il testo volgare si allontana da quello latino, che ha il participio presente *metentibus*, 'coloro che mietono'. OROSIO: *magna continuo metentibus malorum incrementa cum magno sudore factura*. Tra i manoscritti volgari **Ca** legge 'meteranno', **L** 'mettieranno' **B****Co****F****1****R****2****V** 'metteranno' e **F**² 'metterano'.

acresciamenti di mali ke faranno¹ cum grande sudore. Vincitore dela bactaglia cittadina Ciesare, et da' cittadini morto², le schiere di coloro ke fuoro cosci<<i>>³ del male si raunaro nela morte d'uno. [6] Certa cosa era ke Ciesare, non dengniamente morto, molti potesse avere vendicatori: molta gentileçça si legò in una catena di malitia, acci<<ò>> ke materia di tanto male non si compiesse per grandeçça di bactaglia, ma menovasse per la piccola vendecta⁴. [7] Le favole dicono di quella Medea ke seminò i denti del morto serpente et dela terra nacquero huomini armati et, conbacten-dosi in>sieme, l'uno l'altro abacteo. [8] Questo per favola dissero i poete; la nostra Roma, morto Ciesare, quante schiere armate dela sua cienera abbia partorite et quante battaglie abbia excitate et connmosse in testimonio del'abondevole miseria, non da leggiere a' fanciulli, ma sono cose ke le gienti et popoli il debbono diligente mente considerare⁵.

5.37 [9] Et è la soperbia stata⁶ capo di tutto questo male: quindi⁷ sono nate le bactaglie cittadine, et quindi ancora ne ranpo<<l>>laro. Non è dunque non iusto ma (c. 90r) iustissimo il tagliamento et la mortalità di coloro ke non iustamente il male et la taglia seguitano, et se 'l seguitamento del desiderio per loro et in loro e fassi et è punito, infino a tanto ke cchi non à voluto avere compagno appari di sostenere sengnioria⁸ et, tutta la sengnioria delo 'nperio ad uno recata, abbiano uno loro modo di vivere divisato da tutte le gienti⁹, acciò ke tutti humilmente studino di piacere et non offendere sança colpa¹⁰. [10] Ma a cotanta doctrina finissima d'umiltade maestro fa bisogno: et però, ordinate et conposte tucte le cose bisogniose di Ciesare Augusto, nato è Cristo

¹ **mecteranno-faranno**: il tempo verbale segue il testo latino, che ha un participio futuro. OROSIO: malorum incrementa [...] factura.

² **Vincitore...morto**: il costrutto nominale assoluto è il risultato della fusione di due frasi indipendenti giustapposte in OROSIO: victor civilis belli a civibus Caesar occiditur, in caedem unius trahuntur agmina conscriptorum.

³ **coscii**: ossia 'consci, consapevoli'; prima attestazione del termine. La forma priva della nasale non è attestata, ma è spiegabile per assimilazione nella fricativa sorda, quest'ultima essendo sempre geminata. OROSIO: conscriptorum. La lezione è condivisa da **CaF**¹, mentre **V** legge 'consicij', **BCoLR**² 'consentienti' e **F**² 'consententi'.

⁴ **acciò ke...vendecta**: Bono Giamboni non dà conto dell'ironia insita nel testo di OROSIO: ne forte tanta malorum materia non belli magnitudine suppleatur sed vindictae brevitate tenuetur ('affinché un tale numero di sventure non venga supplito dalla grandezza di una guerra, ma venga attenuato dalla rapidità della vendetta').

⁵ **non...considerare**: 'sono cose' introduce due proposizioni relative, coordinate tra loro: una implicita, prolettica ('da leggere'), una esplicita ('ke debbono considerare'); nel testo volgare cade così il parallelismo presente in OROSIO: non legenda pueri sed spectanda populis excitavit.

⁶ **è...stata**: iperbato, assente in OROSIO: horum omnium malorum initium superbia est.

⁷ **quindi**: 'da lì'. OROSIO: inde.

⁸ **Non è...sengnioria**: 'Non è dunque ingiusta, bensì giustissima l'uccisione di coloro che ingiustamente perseguono (GDLI s.v. *seguire* § 14) il male e la strage (GDLI s.v. *taglia*³ § 1), a patto che la perseveranza (GDLI s.v. *seguitamento* § 1) dell'ambizione si attui attarverso loro e si punisca con loro, [e questo] fintantoché chi non ha voluto avere compagni impari ad accettare il potere assoluto (GDLI s.v. *signoria* § 2)'. Bono rende la prima parte del passaggio più enfatica, giocando ulteriormente sul tema del giusto/ingiusto, aggiungendo due dittologie ('il tagliamento et la mortalità', 'il male et la taglia'), laddove il testo latino ha unicamente *caedes* e *eam*, e generando un'anadiplosi imperfetta tra 'seguitano' e 'seguitamento'. OROSIO: Non ergo iniusta caedes est eorum, qui eam iniuste consecretantur, si ambitionis aemulatio per ipsos atque in ipsis et agitur et punitur, donec qui detrectavere collegium, discant ferre dominatum. **et se**: 'et' marcatore di continuità con stacco. **e fassi et è punito**: le due congiunzioni sono correlative. **non à voluto avere compagno**: OROSIO dice in maniera leggermente diversa: qui detrectavere collegium ('detrattori della collegialità').

⁹ **abbiano...le gienti**: 'et [fintantoché chi non ha voluto avere compagni] adotti un modo di vivere distinto da quello di tutte le altre persone'. OROSIO: [...] summaque imperii totius ad unum redacta longe aliud omnes homines vivendi genus subeant. Nel volgarizzamento *omnes homines*, soggetto, diventa termine di paragone ('da tutte le gienti'); il predicato rimane però plurale ('abbiano' < *subeant*) e il soggetto, con accordo a senso, è 'chi'.

¹⁰ **sança colpa**: 'senza causa' (TLIO s.v. § 4). OROSIO: insolenter.

veragie sengniore. Il quale, essendo in forma di Dio, la forma del *servo* humilmente prese, acciò ke l'amaiestramento del'umiltà fosse più migliore *et* acconcio, *quando* già per tutto il mondo la pena¹ dela soperbia a tutte le gienti fosse *exemplo*.

6. RUBRICA: DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCX, **6.1** [Cap. XVIII, 1] morto Julio Ciesare, Octaviano – il quale *per* lo testamento di Julio Ciesare suo çio *et* la heredità *et* nome avea ricievuto, *et* egli medesimo pigliata la sengnioria, di tutte le cose del mondo fue poscia chiamato Augusto, cioè acrescitore² – incontanente ke in Roma fue venuto essendo adolescente, cioè *non* ancora di *perfecta* hetade³, la sua gioventudine⁴ botò ale bactaglie cittadine. [2] *Et* acciò ke brevemente ti dica i-raunamento di tutti i mali, cinque battaglie cittadine fecie: cioè la modanese, filipese, perusina, cicilia<<na>> *et* l'actuatica⁵. Dele quali, due, cioè la primaia *et* quella da seçço, fecie contra Marco Antonio; la seconda contra Bruto *et* Cassio; la terça contra Lutio
> Antonio; la quarta contra Sexto Ponpeio, figliuolo di Gnio Ponpeio.

6.2 [3] Antonio, sententiato nemico dal senato, Bruto Detio in Modana per assedio inchiuse⁶; Irto *et* Pensa – consoli allocta –, *et* Ciesare colloro, mandati a diliberare Bruto *et* vinciare Antonio⁷. [4] Pensa, vegniendo inprima *et* caduto in aguato de' nemici, *tra* la mortalità de' suoi egli gravemente di quadrello⁸ fedito, di quella fedita pochi dì poscia passando morio.

6.3 Hircio, vegniendo *inn* aiuto al compagno, la grande hoste d'Antonio, *cum* grande tagliamento faciendo di loro, ad neuna cosa recò. Ciesare poscia la decta hoste guardando,
> [5] la seconda pugnia contra (c. 90v) Antonio fecie⁹; <<nela quale da catuna dele parti si fece>> grande tagliamento, *perc*¹⁰allocta Yrtio consolo vi fue morto, ma¹¹, vinto, fuggio Antonio *et* Ciesare ebbe la victoria.

> **6.4** Al quale Ciesare Bruto Detio confessando com'era stato dela iuria ad uccidere Julio Ciesare, n'adomandò *perdonança*.

contra] contra contra (*primo* contra *depennato*).

fecie] fecem (*-m espunta*).

iuria] *seconda -i- espunta* (iura).

¹ **pena**: 'punizione'.

² **ciòè acrescitore**: glossa. La stessa precisazione, oltre che nei capitoli successivi (**VI, 7.2** [2], **VI, 7.9** [8]), ricorre anche nel volgarizzamento giamboniano di Vegezio, nell'*Ottimo commento alla Commedia* (che parafrasa il volgarizzamento di Orosio) e in Boccaccio: «per consiglio di Mimacio Planco senatore fu cognominato Augusto, cioè acrescitore» (PADOAN 1965: 33).

³ **ciòè...hetade**: glossa.

⁴ **gioventudine**: OROSIO: indolem.

⁵ **l'actuatica**: OROSIO: Actiacum.

⁶ **Antonio...inchiuse**: ordina: 'Antonio inchiuse per assedio Brute Detio [...]'. ◊ **Bruto Detio**: ossia Decimo Bruto. La stessa forma è attestata in **VI, 6.4** [5] e **VI, 6.6** [7] OROSIO: D. Brutum.

⁷ **Irto...Antonio**: sottinteso, come in Orosio, l'ausiliare.

⁸ **quadrello**: OROSIO: pilo.

⁹ **Ciesare...fecie**: Bono Giamboni reinterpreta il passaggio, volgendo in gerundiva ('Ciesare [...] guardando') quella che in OROSIO è una frase indipendente: Caesar eatenus castra custodiit. Secunda adversus Antonium pugna magnae utrimque strages actae sunt. *Eatenus* è tradotto con 'poscia', cosa che muta la successione degli eventi.

¹⁰ **perc'**: la congiunzione non ha valore causale, ma esplicativo.

¹¹ **ma**: la congiunzione, assente in Orosio, esplicita il diverso esito della battaglia per i due principali sconfitti.

6.5 [6] Dolobella uccise Tribonio di Siria¹, uno di coloro k'avìa morto Ciesare.

6.6 <E il> senato *sententiò* nemico Dolobella. L'oste di catuno de' decti due consoli ke Iulio Ciesare aviano morto ubidio a cCiesa<re>. [7] Et poscia Detio Bruto in Gallia *preso*, da' Seguani fue morto.

6.7 Et Vasilio² – ancora uno de' *percotitori*³ – *per* mano de' *servi* suoi fue morto.

6.8 [8] Ciesare *perdonò* ad Antonio, facciendo Lepido le decte cose fare⁴, et la figliuola tolse *per* moglie.

> 6.9 [9] Et vegniendone a Roma *et* romore fosse levato de' *huomini* ke in bando si mecteano, Gaio Torane – huomo già stato pretore – di queste cose *non* temendo, *per* trascorrimento⁵ de' cavalieri a ccasa fue morto; et altri molti ne fuoro speçcati.

6.10 [10] Et acciò ke questo male così isfrenatamente *non* si faciesse, CXXXII nomi de' senatori nel libro degl'isbanditi fuoro scripti, 6.11 inprima *per* comandamento di Lepido *et per* suo nome, et poscia d'Antonio et poscia di Ciesare. [11] Ne' decti libri degl'isbanditi fecie mectere

> Antonio Cicerone⁶, suo nemico, et anche Lutio Ciesare suo çio, et acciò ke 'l male fosse maiore, vivendo la madre⁷ gli avea *facti* isbandire.

6.12 Et Lepido avea *facto* mectere Lutio Paulo, suo fratello [12], nela decta conpangnia degl'isbanditi; aiunti fuoro poscia a decto numero degl'isbanditi xxx cavalieri di Roma.

6.13 Molte et varie *et per* grande tempo tagliamenti *et* mortalité⁸ d'uomini *facte*⁹, tucte le case degl'isbanditi fuoro tolte *et* disfacte.

6.14 [13] Et Dolobella in Siria *cum* Casso molte *et* varie battaglie fecie; dal quale vinto, egli medesimo s'uccise.

6.15 Bruto *et* Cassio, raunata grande hoste apo Attena, si *coniunsero* et tutta Grecia guastaro.

6.16 Rodio, Cassio conbactutigli¹⁰ *per* mare *et per* terra, gli *constrinse* ke ss'areddessero; a' quali se *non* se la vita neuna cos<a l>asciò.

6.17 [14] Et però Ciesar *et* Antonio seguitandolo *cum* grande hoste, infino ad morte il *constrinsero*¹¹, *advengnia* ke manifestamente quella bactaglia allocta *non per* virtù dela parte

ke] kense (*-nse- espunto*).

Cicerone] *seconda -i- espunta* (Cicerone).

¹ **Tribonio di Siria:** probabile errore d'archetipo: di Smirne si parla, e non di Siria, che è inoltre la città dove è avvenuta l'uccisione, e non il luogo di provenienza di Trebonio. OROSIO: Dolabella Trebonium, unum ex interfectoribus Caesaris, Zmyrnae interfecit.

² **Vasilio:** OROSIO: Basilus. Come segnalano le edizioni latine in apparato, i manoscritti **PR** leggono *Vasillus*.

³ **percotitori:** 'uccisori'; prima attestazione del termine. OROSIO: percussoribus.

⁴ **facciendo...fare:** OROSIO: Lepido satisagente ('intercedendo Lepido').

⁵ **trascorrimento:** 'scorribanda, scorreria' (*GDLI* s.v. § 2); prima attestazione del termine. OROSIO: incursum militum.

⁶ **fecie...Cicerone:** ordina: 'Antonio fecie mectere Cicerone'. OROSIO: Ibi Antonius Tullium Ciceronem inimicum suum.

⁷ **vivendo la madre:** ossia la madre di Antonio, cioè la sorella dello zio che aveva fatto bandire.

⁸ **mortalité:** per tale forma si veda **I, 48.1** [3].

⁹ **molte...facte:** concordanza a senso con 'tagliamenti et mortalità'.

¹⁰ **Rodio...conbactutigli:** ossia 'combattuti i Rodii'. L'indicazione di luogo ('Rodio') è tematizzata e il pronome 'gli' va riferito, con passaggio logico implicito, agli abitanti di Rodi. OROSIO: Rhodios Cassius [...] oppugnatos.

¹¹ **seguitandolo-il costrinsero:** Cassio. OROSIO: eosdem, riferito sia a Cassio che a Bruto.

d'Antonio ma *per* bontà del benaventurato Ciesare¹ si fecie. [15] *Perké* Ciesare, allocta infermo, cum ciò sia cosa ke nel campo² avesse ordinato (c. 91^r) di rimanere *per* pigliare uno poco di riposo, *per* confortamento *et per* prego del me<<d>>ico suo, ke amonito *per* songnio ke in quello die traesse Ciesare del campo *per* kagione di sua sentade, ad grande fatica tra la calca dele schiere tractone *et* incontanente uscitone³, fue l'oste⁴ sua vinta. **6.18** Ma ancora i kavalieri di Ciesare, *per* ventura ripigliando il campo, vinsero i nemici. [16] *Per* la quale cosa venuto Bruto *et* Cassio in sula disperagione, ançi la victoria dela bactaglia⁵ anbedue s'uccisero: *perké* pregatone i percotitori ke > gli mecessero ad morte, Bruto il capo *et* Cassio il lato diede.

6.19 [17] Ma a Roma Fulvia – moglie d'Antonio *et* suocera di Ciesare – come femina si sforçò d'aver la sengnioria⁶, non certana in questa mutagione ke pigliasse maggiormente tra avere nome di consolo o di re⁷. Et però cominciò ad essere soperba contra coloro onde la soperbia > menava⁸. [18] *Perké*, tornato Ciesare ad Branditia, cum villanie *et* cum disdegniamenti *et* cum aguati il manumise⁹; dal quale vinta, ad Antonio *per* gratia n'andò.

6.20 [19] Sexto Ponpeio poscia ke ssi vide recato nel novero degl'isbanditi, convertito in ladroneccio¹⁰, tutti i confini d'Ytalia con inciendi *et* rapine guastò. Et inpedito il mercato¹¹ ke venia di Cycilia, fecie ad Roma carestia. [20] Ma incontanente Lepido *et* Ciesare *et* Antonio¹² co'llui feciero pacie. Ma continuamente ritenendo contra i patti Ponpe-io g>li sbanditi¹³, come nemico fue aiunto¹⁴.

capo] campo. **BCaCoF¹F²LR²V** capo. OROSIO: caput;
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **bontà...Ciesare:** 'per abilità (*GDLI* s.v. *bontà* § 10) del fortunato Cesare'. Diversamente da OROSIO, che attribuisce il merito della vittoria unicamente alla buona sorte di Cesare: non virtute partis Antoni, sed Caesaris felicitate confecta sit.

² **campo:** 'accampamento'.

³ **tractone...uscitone:** il soggetto è Cesare, convinto dal sogno premonitore del suo medico a lasciare l'accampamento.

⁴ **oste:** 'accampamento'. OROSIO: castra.

⁵ **ançi...bactaglia:** OROSIO: ante belli terminum.

⁶ **si sforçò...sengnioria:** in OROSIO non si parla di tentativo, ma di potere già ottenuto: At Romae Fulvia [...] dominatum ut mulier agitabat.

⁷ **non certana...re:** OROSIO: 'in questo periodo di passaggio non essendo certa se prendere prima il nome di console o di re'. Bono Giamboni sintetizza il testo di OROSIO: incertum in hac mutagione consularis regique fastigii utrum deficientis potentiae ultima an incipientis prima numeranda ('in questo passaggio dalla dignità consolare a quella regia, è incerto se [questa] debba essere considerata ultima del potere declinante o prima di quello nascente'). ◊ **ke pigliasse:** per il 'che' con funzione di 'se' cfr. MAZZOLENI 2010: 1019-20.

⁸ **et però...menava:** 'cominciò ad esser superba contro coloro dai quali derivava la sua superbia'. Il volgarizzatore mantiene la paronomasia presente in OROSIO: in eos *insolens*, per quos ut *insolesceret* agebatur ('[fu] insolente persino con coloro che l'avevano fatta diventare superba').

⁹ **manumise:** 'osteggiò, angariò' (*GDLI* s.v. § 4).

¹⁰ **convertito in ladroneccio:** 'datosi (*TLIO* s.v. *convertire* § 2.1) alla pirateria (*GDLI* s.v. *ladroneccio* § 2; prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Trattato de' vitè e delle virtudi*); calco da OROSIO: conversus in latrocinia.

¹¹ **mercato:** 'rifornimento' (*GDLI* s.v. § 12).

¹² **Lepido...Antonio:** Bono Giamboni smorza i toni, non traducendo il giudizio negativo formulato su Lepido, Cesare e Antonio da OROSIO: Mox cum eo pacem triumvirum, ut non dicam tyranni [...].

¹³ **Ma...sbanditi:** 'Ma subito Pompeo accogliendo (*GDLI* s.v. *ritenere* § 3) contro i patti degli sbanditi [...]'.
¹⁴ **aiunto:** OROSIO: habitus est.

6.21 [21] Menna, liberto di Pompeio, cum navilio di LX navi si fuggio ad Ciesare; et egli¹, per comandamento di Ciesare del navilio suo² facto sengniore, continuamente cum Constantilio³ Tauro contra Menecarto⁴, dogie di Pompeio, battaglia di navi fecie.

6.22 [22] Et poscia Ciesare medesimo co' pompeiani terribile bactaglia di navi et di grande mortalità fecie; ma continuamente il navilio suo vincitore quasi tutto apo Scillacim⁵ per fortuna⁶ perdeo.

6.23 [23] Ventidio cum quegli di Persia et di Partia assalendo quegli di Siria, per tre grandi bactagli<<e>> vinse; et tre loro Pauco⁷ nela bactaglia uccise in cotale di medesimo kente Crasso da' Parti era morto stato.

6.24 Antonio, a pena⁸ vinto uno castello, pacie con Anticho⁹ fecie, et acciò ke paresse ke facto così grande facto¹⁰ avesse, [24] Ventidio di Siria <fece> sengniore et comandò ke ad Antigonio coninciasse battaglia – il quale i Iudei avea allocta sopra chiato, et (c. 91v) presa Ierusalem, et il tempio ispogliato, et rengnio avea dato al'erede¹¹ –; il quale continuamente vinto, areddendosi irricievette.

6.25 [25] Menna liberto cum VI navi tornò a Pompeio; dal quale benignamente ricievuto, le navi di Ciesare arse, advengnia ke nuovamente¹² Ciesare l'altro navilio per fortuna avesse perduto.

6.26 Et questo medesimo Menna da Agrippa nela bactaglia del mare ingannato, cum VI triremi¹³ tornò ad Ciesare; ma Ciesare, costui tre volte andatone a' nemici et tornato¹⁴, lasciatogli sola la vita, vòto il lasciò¹⁵.

> **6.27** [26] Et poscia Agrippa intra Milas et Liparas¹⁶ contra Democa et Pompeio fecie bactaglia di navi et vinse, et quivi navi XXX o <<a>> tuffò nel mare o prese; et tutte <<l'altre>> lacerate¹⁷, Pompeio ad Messina fuggio.

Democra] -r- *espunta* (Democa). **F¹V** democha **BCoF²R²** demochas **Ca** demotas **L** democlas **OROSIO**: Democham.

¹ **egli**: Mena, fatto comandante della flotta di Cesare.

² **suo**: di Ciesare.

³ **cum Constantilio**: **OROSIO**: cum Statilio. Tutti i manoscritti volgari condividono la lezione di **R¹**.

⁴ **Menecarto**: **OROSIO**: Menecraten.

⁵ **Scillacim**: **OROSIO**: Scylaceum.

⁶ **per fortuna**: 'per tempesta'.

⁷ **Ventidio...Paucò**: nel testo volgare Parti e Persi sono gli alleati di Ventidio, diversamente da **OROSIO**: Ventidius *Persas et Parthos in Syriam* inrumpentes tribus bellis maximis fudit regemque *eorum Pacorum* in acie interfecit. ◊ **re loro Paucò**: 'loro' è riferito a 'quegli di Persia et di Partia'. Nel testo volgare l'ambiguità è data dalla traduzione di *Syriam* > 'Siriani': quest'ultimo rappresenta infatti l'etnonimo più vicino all'aggettivo possessivo.

⁸ **a pena**: **OROSIO**: vix.

⁹ **Anticho**: **OROSIO**: Antiocho.

¹⁰ **fecie-facto-facto**: figura etimologica e paronomasia assenti nel testo di **OROSIO**: [...] pacem cum Antiocho fecit, ut ipse tantam rem consummasse videretur.

¹¹ **il quale...al'erede**: il polisindeto è assente in **OROSIO**: qui Iudaeos tum forte debellaverat captisque Hierosolymis templum spoliaverat *regnumque Herodi dederat*. ◊ **al'erede**: Bono Giamboni legge verosimilmente *heredi*, dativo, al posto di *Herodi*, forse anche a causa di un possibile errore nel manoscritto latino di copia.

¹² **nuovamente**: 'recentemente'. **OROSIO**: nuper.

¹³ **triremi**: prima attestazione del termine. **OROSIO**: triremibus.

¹⁴ **costui...tornato**: Bono Giamboni traduce con due participiali coordinate il nesso nominale di **OROSIO**: tertio transfugam.

¹⁵ **lasciatogli...lasciò**: il chiasmo, con paronomasia e figura etimologica, è assente in **OROSIO**: indulta tantum vita, segnem reliquit.

¹⁶ **Milas et Liparas**: calco da **Orosio**.

¹⁷ **lacerate**: 'danneggiate' (*GDLI* s.v. § 6), analogamente a **OROSIO**: laceratis.

6.28 [27] In questo meçço Ciesare avea passato Taromena¹, il quale *con* repentino adsalimento Ponpeio affixe²: unde molte dele navi sue somerse, *et* perduti molti dela sua giente, Ciesare in Ytalia fuggio.

> **6.29** Et sança <dimorança tornò in Cecilia [28] *et* qui si fece> incontro a Lepido ke venia d’Africa, credendo sé essere vincitore, *et per* minaccie *et per* paura³.

> **6.30** [29] Dipò pochi di Agrippa, ke *per* comandamento di Ciesare guardava l’ysola *cum* navilio armato *et* guernimento⁴, con agra bactaglia di navi contra Ponpeio conbacteo *et* vinse;
> *et* [Sexto *cum*] CLXIII navi fuggito, a pena canpò.

6.31 [30] Lepido, essendo insoperbito *per* la grande conpangnia di xx legioni ke *non* era usato d’aver⁵, abiendo vinta Messina *et a’* cavalieri suoi lasciando la preda, **6.32** Ciesare medesimo vogliendo venire a llui, il⁶ dispregiò *per* molte volte *et cum* lancia comandò ke fosse assalito; [31] *et* egli⁷, coprendosi, da ssé discacciò⁸ i lanc<i>oni *et* punto il cavallo ne venne a’ suoi. Et apparecchiata l’oste venne contra Lepido; *et* la maggiore parte dele sue legioni uccisine, pochi *cum* parole dala sua parte fecie tornare⁹.

6.33 [32] Lepido apertamente veggendo a ke tornava il suo vano pensamento¹⁰, posto giusto il buono vestimento¹¹ *et* d’uno vile vestimento vestendosi, humiliandosi a Ciesare, la vita *et* i suoi beni il pregò ke gli lasciasse, *et* senpre mai sarebbe a’ confini.

6.34 Tauro prefecto di Ciesare poco meno ke tutta la Cecilia *per* ferro vinta, ispaventata, arreddendosi a llui, ricievette.

6.35 [33] Quaranta *et* quattro legioni sotto Ciesare loro signiore (c. 92r) erano; cavalieri ancora più feroci ke molti¹², certi, per kagione d’aquistare possessioni, levaro romore, ma Ciesare di grande animo xx milia di cavalieri disfecie¹³, **6.36** *et* xxx migliaia di servi reddeo a’ signiori

Lepido] *seconda -l- espunta* (Lepido).

guernimento] *-men- espunto* (guernito).

Sexto *cum* CLXIII navi] CLXIII navi. **Ca** con CLXIII navi **F¹V** con CXIII navi **BCoF²LR²** Sexto con XIII navi. OROSIO: Pompeius cum decem et septem navibus.

¹ **Taromena**: OROSIO: Tauromenium. La forma ‘Taromena’ è attestata anche nell’*Ottimo commento alla Commedia*, che qui cita puntualmente il nostro volgarizzamento: «in questo meçço Cesare avea passato Taromena» (CELOTTO 2011-12: 90).

² **il quale...affixe**: ordina: ‘Ponpeio affixe il quale [Cesare] con repentino adsalimento’.

³ **credendo...paura**: ‘ritenendosi vincitore, sia grazie alle minacce che tramite la paura’; la gerundiva traduce il participio presente *vindicanem*. OROSIO: summas sibi partes terrore minis ac superbia vindicanem (‘che rivendicava per sé il ruolo principale col terrore e con l’arroganza’).

⁴ **ke...guernimento**: in OROSIO che sorveglia l’isola è Cesare, che dà poi ad Agrippa l’ordine di cominciare la battaglia navale: post dies paucos Agrippa iussu *Caesaris* a litore cum acie instructa *prospectantis* atrocissimo navali proelio adversus Pompeium confluxit et vicit. ◊ **guernimento**: lectio singularis di **R¹: BCaCoF¹F²LR²** guernito **V** guarnito.

⁵ **ke...d’aver**: manca nel testo latino.

⁶ **Ciesare-il**: ‘il’ è pronome di ripresa.

⁷ **egli**: Cesare.

⁸ **discacciò**: ‘respinse’ (*TLIO* s.v. § 2).

⁹ **et...tornare**: diversamente da OROSIO: plurimas legiones Lepidi paucis interfectis transire in suam partem conpult (‘dopo che solo pochi furono uccisi, numerose legioni di Lepido passarono a lui’). ◊ **sue**: di Lepido. ◊ **sua parte**: di Cesare. ◊ **fecie tornare**: Cesare.

¹⁰ **vano pensamento**: OROSIO: vanitas sua.

¹¹ **buono vestimento**: OROSIO: paludamento.

¹² **cavalieri...romore**: OROSIO: milites, multitudo ferociores [...].

¹³ **disfecie**: ‘congedò’ (*TLIO* s.v. § 1.4.2). OROSIO: exautoravit.

*et semilia ke sengniore non aviano ad morte iustitiò*¹. [34] Rallegrandosi in Roma intrato², fue ordinato dal senato ke in *perpetuo* del *popolo* fosse tribuno.

6.37 In questi dì di *qua* dal Tevero, dela taverna meritoria³, una fonte d'olio dela terra ranpollò et *per* tutto il die co-largo rivo corse.

6.38 [Cap. XIX, 1] Ma Antonio poscia k'andò ad Arasso, di tutti i mali circondato d'intorno, a pena *cum* pochi ad Anthiocho tornò; *perkè*, *cum* *moltitudine* di cavalieri et balist<<r>>eri da tutte le bactaglie – le quali molte *tentò* – vinto, fuggisse⁴. Et ancora, inpedimentito da *non certi et* conosciuti regioni et luoghi, *per* grande fame ad soççi cibi di manicare *constrecto*, molti de' suoi kavalieri a' nemici s'areddero.

6.39 [2] Et poscia passando Grecia⁵, comandò a Ponpeio – il quale vinto da Ciesare rifaciaa et raunava⁶ *hoste* – *cum* pochi ad sé venire. Ponpeio fuggiendo da Titio et Furnio – dogi d'Antonio –, et spesse volte vinto in bactaglia di mare et di terra et preso, poscia, pocho stante, fue morto.

6.40 [3] Ciesare Illirico et Pannonia et parte d'Ytalia *per* battaglia sottopuose et domò.

6.41 Antonio Arthabanen re d'Armenia *per* tradimento et inganno pigliò; il quale legato *cum* catena d'argento, il *constrinsse* di confessare ov'erano i tesori de're; et vinto il castello ove manifestò ke i tesori erano riposti, grande abondança d'oro et d'ariento ne tolse. [4] *Per* la quale peccunia insoperbito, comandò ch'a Ciesare fosse dinuntata bactaglia et ke Octavia sua moglie > et serocchia di Ciesare fosse kacciata; et comandò ke Cleopatra d'Alexandra a llui dove-sse-venire. [5] Et egli andato ad Açio, ove il navilio suo era, *cum* ciò sia cosa ke *apresso* ke la terça <<parte>> de' nocchieri⁷ di fame fosse morta, *non perciò* isbigottito disse: «i remi sono salvi: *non* verranno meno i nocchieri infina a tanto k'averà huomini in Grecia».

6.42 [6] Ciesare *cum* CCXXX rostrate navi di Branditia n'andò in Epirro. Et Agrippa mandato *inmançi*, molte navi d'incarico di vivande et d'arme gravate, da Heypto⁸ et Siria et Asia vengniendo in aiuto ad Antonio, pigliò; et passato il (c. 92v) seno del mare de' Pelopesi, la città di Matona, guernita di molto guernimento⁹ d'Antonio, vinse. [7] Et poscia pigliò Corsica¹⁰; et seg-*ui*-tando, *cum* battaglia di mare coloro ke fuggiano uccise et *disperse* et, molte cose *cum* mortalità di molta giente *facte*¹¹, tornò a cCiesare.

.....
dovesse] doversere (-re *espunto*).

.....
¹ **iustitiò**: formulazione più generica rispetto al *in crucem egit* di Orosio.

² **Rallegrandosi...intrato**: OROSIO: *Ovans Urbem ingressus* [...].

³ **dela...meritoria**: calco da OROSIO: e taberna meritoria. Il sintagma, con glossa, è ripetuto in VI, 7.6 [6].

⁴ **perkè...s'areddero**: 'infatti, sconfitto in tutte le numerose battaglie che tentò con una moltitudine di cavalieri e balestrieri, fuggì'. OROSIO: *nam cum multitudine equitum et sagittarum ab omnibus proeliis, quae plura temptavit, victus semper effugerit* [...]. La congiunzione *cum*, trattata come una preposizione, è mantenuta, e così pure il congiuntivo *effugerit* ('fuggisse'); non è invece tradotto l'avverbio *semper*.

⁵ **passando Grecia**: 'attraversando la Grecia'; rispetto al testo latino, si passa da un moto a luogo a un moto *per* luogo. OROSIO: *in Graeciam transiit*.

⁶ **rifaciaa et raunava**: la dittologia è del solo testo volgare. OROSIO: *reparabat*.

⁷ **nocchieri**: qui nel senso generico di 'membro dell'equipaggio' (TLIO s.v. § 2). OROSIO: *remigum*.

⁸ **Heypto**: ossia 'Egitto'.

⁹ **guernita-guernimento**: figura etimologica assente in Orosio: validissimo Antoniano *praesidio munitam*.

¹⁰ **Corsica**: OROSIO: *Corcyram*. Nessuno dei manoscritti collazionati dalle edizioni orosiane presenta la stessa deformazione; solo **L** che legge *coricam*, si avvicina alla lezione del volgarizzamento.

¹¹ **molte cose-molta giente**: parallelismo assente in OROSIO: *multisque rebus cruentissime gestis* [...].

6.43 Antonio, *per difalta*¹ *et per fame* de' suoi kavalieri mosso, la bactaglia ordinò ke s'avacciasse². Et repente ordinata l'oste sua, andò contra l'oste di Ciesare *et* fue vinto.

6.44 [8] Il terço die dipò la bactaglia Antonio ad Actio l'oste trasportò, apparecchiato di conbactere in mare: CCXXX navi rostrate fuoro <quelle> di Ciesare *et* XXX sança rostri³, a tre remi, iguali a quelle di Liburnia *per* essere tostane, et octo legioni in sule navi puose, sança cinque compangnie⁴ de' pretori.

> **6.45** [9] Il navilio d'Antonio fue navi CLXX, et quanto minore fuoro *per* novero cotanto di grandeçça le passaro, *perk'erano* dal mare X piedi alte. [10] Questa bactaglia grande *et* famosa fue apo Actio, dall'ora quinta infino all'ora sectima non veggendo ki meglio si ne stesse, cum grandissima mortalità di catuna dele parti; irimanente del die cola nocte seguente in victoria di Ciesare dichinò⁵. [11] Inprima la reina Cleopatra cu' LX velocissime navi fuggio; et Antonio, rimosso dala nave la 'nsengna del sengniore⁶, seguitò la moglie ke fuggia. Rischiarendosi già il die, Ciesare la sua victoria compieo: [12] di coloro ke fuoro vinti XII migliaia ne fuoro morti et VI migliaia ne fuoro fediti, de' quali M ne moriero faciendosi medicare.

6.46 [13] Antonio *et* Cleopatra i loro comuni figliuoli con una parte del tesoro de're al mare Rosso ordinario di mandare; et egli⁷, guerniti due corna⁸ d'Egypto – cioè Pelusio *et* Parechthonio – aparecchiò *et* rificie hoste *et* di gienti *et* di navi.

6.47 [14] Ciesare – sexta volta ciesare appellato et quarta volta egli cum Marco Lucinio Crasso consolo – venne ad Branditia et quivi divise i guernimenti di tutto il mondo *et* ordinolgli *per* compangnie⁹. Et poscia andatone in Siria, incontanente n'andò a Pelusio; et quivi dale guardie ke v'avea poste Antonio, *per* loro volontà, fue ricevuto.

> **6.48** [15] In questo meçço Cornelio Gallo mandato imnançi da Ciesare, quattro leggioni – le quali Antonio *per* guardare¹⁰ avea poste a Cirenea – arreddendosi (c. 93r) a llui, le ricievecte in fede.

6.49 Et poscia n'andò a Parachonio *et* piglio<lla>, k'è la primaia città d'Egypto *et* in parte è di Libia¹¹, vinto inprima Antonio quivi.

quanto] quatro. **L** quatro **BCaCoF¹F²R²** quanto (**Ca** q^{to}) **V** quante. OROSIO: quantum.
ordinolgli] ordinolegli (-e- *espunta*). **CaLF¹** ordinolgli.

poste Antonio] poste *per* Antonio. **BCaCoF¹F²LR²V** poste Antonio. OROSIO: ubi ab Antonianis praesidiis ultro susceptus est.

leggioni] *prima -g- espunta* (leggioni).

¹ **difalta**: 'mancanza, carenza'.

² **avacciasse**: 'anticipasse' (*TLIO* s.v. § 1.2).

³ **rostri**: prima attestazione del termine, in concomitanza con il volgarizzamento di Vegezio. OROSIO: rostris.

⁴ **compangnie**: OROSIO: cohortibus.

⁵ **dichinò**: 'pendette a favore di' (*TLIO* s.v. *declinare* § 4).

⁶ **rimosso...sengniore**: OROSIO: detracto insigni praetoriae [...].

⁷ **egli**: ossia 'Antonio'. Orosio ha il plurale (*ipsi*).

⁸ **corna**: 'due zone' (*TLIO* s.v. § 4.6). Calco da OROSIO: cornua.

⁹ **et quivi...compangnie**: ad essere 'divise', nel testo latino, non sono le difese ('guernimenti'), bensì le legioni ('compangnie'). OROSIO: ibi orbis terrarum praesidia divisus legionibus composuit.

¹⁰ **per guardare**: OROSIO: praesidii loro.

¹¹ **k'è...Libia**: diversamente da OROSIO: primam Aegypti a Libyae parte civitatem ('la prima città egizia verso la Libia').

6.50 Et continua mente vinse ancora Antonio apo 'l Pharo¹. [16] Antonio conincio ancora contra Ciesare battaglia <a> cavallo; et in quella miseramente vinto, si fuggio.

6.51 Antonio descendendo nel porto una matina per tempo dele sexte kalendi, per guernire et admaestrare il navilio, subitamente tutte le navi n'andaro a Ciesare.

6.52 Et essendo dell'uno² guernimento già ispogliato, spaventato, cum pochi nel palagio reale si tornò.

6.53 [17] Et poscia seguitandolo Ciesare, levato irromore nela cittade, questo medesimo Antonio di ferro si fedio; et essendo quasi morto fue portato a Cleopatra nel monumento³ ov'ella s'era nascosta già cierta di morire. [18] Cleopatra, poscia ke cognobbe sé essere servata al triumpho, vogliendo per sua volontà morire, toccata di morso di serpente nel braccio sinistro, secondo ke ssi crede, quasi come morta fue trovata, abiendo indarno Ciesare Filosa, la quale⁴ i veleni de' serpenti dele fedite degli uomini solea sugando atingnere fuori.

6.54 [19] Ciesare la cittade d'Alexandra molto più grande et riccha ke ll'altre ebbe in sua podestade; et però Roma in tanto dele sue riccheçe crebbe ke per l'abondança dela pecunia si raddoppiò il pregio dele possessioni et dell'altre cose vendereccie di quello ke per adietro si vendiano⁵.

6.55 [20] Morti fuoro per comandamento di Ciesare il maiore figliuolo d'Antonio et Publio Canidio – ke senpre fue a cCiesare molto contrario et feciegli grandissima guerra, advengnia ke ad Antonio non fosse bene leale⁶ – et Cassio Palmese et Quinto Ovinio⁷. [21] Et poscia Ciesare venne in Siria cum tre hosti⁸, et poscia in Asia ad ibernia, et poscia per Grecia a Branditia⁹.

7. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCXXV, **7.1** [Cap. XX, 1] il decto imperadore Ciesare Augusto la quinta volta cum Lutio Apuleo <<consoli>>, Ciesare vincitore del Levante tornando¹⁰, octavo ydus <ianuarii nela> cittade di Roma intrò cum tre grandissimi triumphi; et allocta diprima le porte del tempio di Giano chiuse, mortificate¹¹ et finite tutte le bactaglie cittadine.

¹ 'l Pharo: sottinteso 'di Alessandria'.

² dell'uno: 'dell'unico' (GDLI s.v. § 2). OROSIO: unico praesidio.

³ monumento: 'sepolcro'. OROSIO: monumentum.

⁴ Filosa, la quale: OROSIO: Caesare etiam Pysillos admovente. Manca il corrispettivo del participio presente e con Pysillos ci si riferisce ai membri di una popolazione africana immune al veleno.

⁵ si raddoppiò...si vendiano: 'fu raddoppiato il prezzo delle proprietà e delle merci rispetto a quello a cui prima [questi beni] erano venduti'. ♦ di quello: riferito a 'pregio'; il 'che' è polivalente.

⁶ non fosse...leale: perifrasi per infidus.

⁷ Cassio...Ovinio: Bono Giamboni non traduce la parte finale del § [20], nella quale OROSIO fornisce le informazioni relative alle due persone appena menzionate: Cassius Palmensis, ultima violati patris Caesaris victima, et Q. Ovinus ob eam maxime notam, quod obscenissime lanificio textrinoque reginae senator populi Romani praeesse non erubuerat.

⁸ cum tre hosti: diversamente da OROSIO: pedestribus copiis. Con ogni probabilità il manoscritto da cui traduce Bono Giamboni doveva avere la lezione tribus anziché pedestribus.

⁹ et poscia..Branditia: traduzione letterale di OROSIO: deinde in Asiam ad hiberna concessit ac post per Graeciam Brundisium pervectus est.

¹⁰ Ciesare...tornando: proposizione ricalcata sul testo di OROSIO: Caesar victor ab Oriente rediens.

¹¹ mortificate: 'soffocate' (GDLI s.v. § 4). OROSIO: sopitis.

7.2 [2] In questo die diprima¹ fue salutato *per* Aghusto, cioè acrescitore². Il quale nome neuno ebbe anche, *et* infino ad ora neuno arditio fue di così farsi chiamare; 7.3 (c. 93v) et preso licitamente³ da coloro ke ssono del mondo sengniori, la grandeçça delo 'nperio mostr⁴a.

7.4 Et ancora da quello die la sengnoria di tutte le cose del mondo fue apo uno, *et* permanse, la quale i Greci chiamano «monarchia»⁵.

> 7.5 [3] Et ancora fue questo quello die ke noi *serviamo per* Epyfania⁶, cioè aparitione⁷ *et* mostramento del sacramento del *corpus domini*⁸, ke significa la passione di *Cristo*, il quale non sa neuno ke contradice ala fede⁹. [4] Del quale sacramento dela nostra fedele usança dicierne ora più pienamente né la ragione né luogho i-richiede, acciò ke non paia ke a coloro ke vanno chaendo *per* sapere l'abiàno *serbato* di dire, *et* a coloro ke sso<<no>> negligenti – ke sapere no 'l vogliono – no-l'abbiamo potuto mostrare¹⁰; et quello ke n'è di sopra decto però ci parve *convenevole* di dire, ke ssia ad ongnie huomo manifesto: ke l'aparecchiata sengnoria de Ciesare *disengniò*¹¹ l'avento dela gratia di *Cristo*. [5] *Perké* incontanente ke, tornando d'Apollonia, morto Gaio Ciesare suo çio, intrò in Roma nell'ora *quasi* di terça, *repente* mente, essendo puro *et* chiaro sereno¹², uno cierchio circondò la ritondità del sole ad *modo* del'archo ke in cielo si fa, quasi lui uno *et* potentissimo in questo mondo *et* solo chiaro mostrasse nel mondo¹³, nel chui tempo dovea venire ke quello sole solo ke mondo tutto *et* avea facto *et* reggiesse¹⁴.

Epyfania] Ephyfania (-h- *espunta*).

¹ **diprima**: 'per la prima volta'.

² **cioè acrescitore**: cfr. VI, 6.1 [XVIII, 1].

³ **licitamente**: 'legittimamente', analogamente a OROSIO: licite.

⁴ **preso-mostra**: il soggetto è 'nome'. Ossia: 'il nome [di Augusto] essendo legittimamente assunto da coloro che sono signori del mondo, esso dà conto della vastità e forza dell'impero'.

⁵ **monarchia**: prima attestazione del termine. OROSIO: monarchiam.

⁶ **Epyfania**: prima attestazione del termine. OROSIO: Epiphania.

⁷ **aparitione**: prima attestazione del termine. OROSIO: manifestationem.

⁸ **sacramento...domini**: diversamente da OROSIO: Dominici sacramenti ('il mistero del Signore'). \diamond **corpus domini**: prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Libro de' Vizî e delle Virtudi*.

⁹ **il quale...fedele**: ordina: 'il quale neuno ke contradice ala fede non sa'. OROSIO diversamente: nemo credentium sive etiam fidei contradicentium nescit ('nessuno dei credenti, e neanche di quelli che si oppongono alla fede, lo ignora').

¹⁰ **Del quale...mostrare**: 'non è ora né il luogo né il caso di parlare più diffusamente di questo sacramento previsto dalla nostra fedele pratica, [questa precisazione va fatta] affinché non sembri che abbiamo evitato di dirlo a coloro che ne sono alla ricerca e che non si sia potuto mostrarlo a coloro che non sono interessati – perché non vogliono sapere questa cosa –'. OROSIO: ut et quaerentibus reservasse et neglegentibus non ingessisse videamur. Bono Giamboni traduce *ingessisse* con 'no l'abbiamo potuto mostrare'. \diamond **ke sapere no 'l voglio**: manca nel testo latino.

¹¹ **disengnò**: 'prefigurò' (*TLIO* s.v. *designare* § 2.4).

¹² **sereno**: 'cielo limpido' (*GDLI* s.v. § 12); calco dal testo latino, come dimostra l'assenza dell'articolo. OROSIO: sereno.

¹³ **quasi lui...mondo**: senza l'aiuto del testo di OROSIO, l'interpretazione del passaggio è poco limpica: quasi eum unum ac potissimum in hoc mundo solumque clarissimum in orbe monstraret. Ordina dunque: 'quasi mostrasse lui uno et potentissimo in questo mondo et solo chiaro nel mondo', ossia 'come se [il cerchio] designasse lui [Augusto] unico et potentissimo in questo mondo et il solo degno di fama (*TLIO* s.v. *chiaro* § 4) al mondo'.

¹⁴ **nel chui tempo...reggiesse**: passaggio tradotto parola per parola, senza tenere conto dei casi. OROSIO: cuius tempore venturus esset, qui ipsum solem solus mundumque totum et fecisset et regeret ('al tempo del quale sarebbe venuto colui che, unico, il sole stesso e tutto il mondo aveva creato e reggeva'). Da notare la resa di *mundumque* con 'ke mondo', segno che la congiunzione *-que* è trattata come un pronome relativo; eccezionale, inoltre, la coordinazione indicativo, 'avea facto', e congiuntivo, 'reggiesse'. La lezione di **CaF¹V** è a sua volta problematica: **Ca** nel chui tempo dovea venire che quello *sole solo* mondo *tutta avea* fatto e regesse **F¹** nel chui tempo dovea venire che quello *sole*

7.6 [6] Et poscia la seconda volta¹, ricievuti in Cycilia da Ponpeio *et* Lepido le legioni, et xxx migliaia di *servi* a' sengniori avesse redduto, et XLIII legioni e' solo sotto la sua sengnoria a difendere tutto 'l mondo avesse ordinato, ralegrandosi *et* intrando in Roma, et donando tutti i debiti di prima del popolo di Roma, *et* avesse ordinato ke fossero casse² tutte le carte di quegli debiti, in quegli di una fonte d'olio largamente – come di sopra ti dissi – dela taberna meritoria, > cioè dela casa ove si pagavano i soldi a' cavalieri, *per* tutto il die largamente corse³.

7.7 *Per* lo quale <segno> quale cosa è più manifesta ke ne' di di Ciesare, tutto 'l mondo sengnioreggiando, la natività di *Cristo* ke dovea essere fue manifestata⁴? *Perké* *Cristo* nela lingua dela giente sua ove nacque è interpretato «unto». [7] Et così, *cum* ciò sia cosa ke in *quello* tempo ke > a cCiesare fue data la sengnoria d'essere senpre tribuno – cioè capitano *et* sengniore del popolo <<di Roma>> – l'olio *per* tutto il die corse, (c. 94r) socto 'l principato di Ciesare *et* lo 'nperiato di Roma *per* tutto 'l die – cioè *per* tutto il tempo delo 'nperiato di Roma – *Cristo et* di lui i *cristiani* – cioè unto > *et* di lui igli unti – dela taverna meritoria – cioè del'alberghatrice *et* largha Ecclesia – sempre abondevolemente⁵ ne debbono prociedere⁶: ke *per* Ciesare si d<eb>bono restituire tucti i *servi* i quali il loro sengniore conosciessero⁷, et tutti gli altri ke sança sengniore si trovassero ala pena *et*

ove] ove ritoria (ritoria *depennato*).
a cCiesare] *prima c- espunta* (Ciesare).
igli] *prima i- espunta* (gli).

mondo tutto e avea fatto e reggiessero **V** nel cui tempo doveva venire *che quello solo mondo* tutto *et* havea fatto *et* reggiesse; quella di **BCoF²LR²**, con alcune variazioni, pare in questo frangente migliore: **L** nel cui tempo doveva venire *quello sole che il mondo* tutto avea fatto e reggiesse **F²R²** nel cui tempo doveva venire *chi quello sole e 'l mondo* tutto *et* avea fatto *et* reggesse **BCo** nel cui tempo doveva venire *chi quello sole il mondo* tutto avea fatto *et* reggiesse.

¹ **la seconda volta**: Orosio ha *secundo*, perché il § precedente, [5], comincia con *primum*, avverbio non tradotto da Bono Giamboni; la locuzione 'la seconda volta introduce la seconda ragione per cui 'l'aparecchiata sengnoria de Ciesare disengniò l'avento dela gratia di Cristo', come vien detto al termine del § [4].

² **casse**: 'nulle, prive di valore'.

³ **ricievuti...corse**: lungo e complesso periodo che non bada all'uniformità sintattica. La reggente è posta in chiusura e la 'et' che precede il primo congiuntivo trapassato ('et xxx migliaia [...] avesse redduto') e il terzo ('et avesse ordinato') svolge la funzione definita di "marcatore di continuità con stacco". OROSIO: *Deinde cum secundo*, in *Sicilia receptis a Pompeio et Lepido legionibus, XXX milia servorum dominis restituisset et quadraginta et quattuor legiones solus imperio suo ad tutamen orbis terrarum distribuisset* ovansque urbem *ingressus* omnia superiora populi Romani debita *donanda*, litterarum etiam monumentis abolitis, *censuisset*. ◊ **ricievuti...le legioni**: accordo a senso. '[Augusto] ricevuti da Ponpeio et Lepido le legioni [...]'. ◊ **ciòè...cavalieri**: glossa.

⁴ **Per lo quale...manifestata**: traduzione letterale del testo di OROSIO: *quo signo quid evidentius quam in diebus Caesaris toto orbe regnantis futura Christi nativitas declarata est?* La traduzione di *evidentius* in 'cosa più manifesta' dà luogo a una figura etimologica con 'fue manifestata'.

⁵ **abondevolemente**: TASSI 1849: 415 integra 'e incessantemente', dando luogo alla prima (falsa) attestazione dell'avverbio 'incessantemente'. OROSIO: *affluenter atque incessabiliter*.

⁶ **Et così...prociedere**: 'e dunque, poiché nello stesso periodo in cui a Cesare fu dato il potere di essere sempre tribuno [...] l'olio per un intero giorno sgorgò (*TLIO* s.v. *correre* § 4), sotto il principato di Cesare e l'impero di Roma per tutto il giorno – ossia per l'intera durata dell'impero – sgorgheranno sempre abbondantemente Cristo e da lui i cristiani – l'unto e gli unti da lui – dalla taverna meritoria – cioè dalla Chiesa generosa e ospitale (*TLIO* s.v. *albergatrice* § 3; prima attestazione del termine) →'. ◊ **ciòè capitano...Roma**: glossa, che spiega la definizione di Orosio *tribunicia potestas*.

⁷ **conosciessero**: 'riconoscere', nel senso di 'ammettere la legittimità' (*TLIO* s.v. § 5); calco da OROSIO: *cognoscerent*.

>> ala morte si doviano dare; *et* socto Ciesare si remecteranno i debiti de' peccati in quella cittade ove corse l'olio *per* sua voluntade¹.

7.8 Evidenti sengni in cielo *et* in terra manifestaro maraviglie a ccoloro ke le boci del *propheta*² non udiaro³.

7.9 [8] Terça volta⁴ quando nela cittade di Roma intrò cum triumpho, essendo la quinta volta consolo, in quello die ke dicemmo di sopra, il quale⁵ il tempio di Giano chiuse dipo cc anni ke chiuso non iera stato⁶ et prese il chiarissimo nome d'Agusto, cioè acrescitore. Ke cosa più veragie et fedele si ne può credere – ovvero conoscere si ne puote –, conconrendo ad tanto manifestamento la pacie, il nome, il die, ke costui con nascosto ordine de' facti al servizio del Suo apparecchiamento predestinato essere⁷? Il quale⁸, in quello die nel quale Egli era poco stante da manifestare al mondo⁹, *et* sengnio dela pacie mise innançi *et* ricievecte nome di sengnioria. [9] Ke, ancora, nela quarta reddita, finita la bactaglia de' Cantabri et messe in pacie tutte le gienti, Ciesare tornò in Roma, ad *insengniare* la fede¹⁰ la quale diciemmo facta fue, in quello ordine meglio si dicierà¹¹.

doviano] doveano (-i- ripassata in una -e-).

A questo periodo ne fa séguito uno pressoché identico: et tutti gli altri ke sança sengniore saranno trovati, ala morte et ala pena si daranno. **CaF¹V** e che saranno ristituiti per Cesare tutti i servi che 'l suo signiore chonosciessero, e tutti ilgli altri che senza signiore saranno trovati ala morte e alla pena si daranno **L** e che saranno ristituiti per Ciesare tutti i servi che il suo signiore chonosciessero, e tutti gli altri che senza signiore saranno sotto ciesari si cometteranno i debiti **BCoF²R²** et che saranno ristituiti per Cesare tutti li servi che 'l suo signore congnoibono, et sotto Cesare si rimetteranno i debiti de' prezzi in quella cittade.

¹ **per sua voluntade**: OROSIO: spontaneum.

² **del propheta**: Orosio ha il plurale *prophetarum*.

³ **udiaro**: la terminazione in *-iaro* per il verbo 'udire' non è altrove attestata, ma è equivalente a 'veniaro', che si riscontra proprio in un testo giamboniano: «e videro le Virtù che *veniaro* contra loro» (SEGRE 1968: 97).

⁴ **Terça volta**: OROSIO: Tertio, 'in terzo luogo'. A proposito di tale connettivo, si veda quanto osservato nella nota 'la seconda volta', **VI**, 7.6 [6].

⁵ **il quale**: riferito ad Augusto, come si desume dal seguito del periodo.

⁶ **ke chiuso...stato**: manca nel testo latino.

⁷ **Ke cosa...essere**: ordina: 'Ke cosa più veragie et fedele si ne può credere [...] ke costui (Augusto) essere predestinato al servizio del suo [di Cristo] apparecchiamento con nascosto ordine de' facti, conconrendo ad tanto manifestamento la pacie, il nome, il die?'. ◊ **apparecchiamento**: qui eccezionalmente in senso figurato. OROSIO: praeparationis. ◊ **conconrendo**: prima attestazione del termine. OROSIO: concurrentibus.

⁸ **Il quale**: Augusto.

⁹ **Egli...al mondo**: il passaggio traduce in maniera riuscita la perifrastica passiva nel testo latino (*manifestandus erat*). Il costrutto 'poco stante da' ha normalmente una reggenza nominale e questo pare essere l'unico caso in cui il sintagma avverbiale introduce un infinito, 'manifestare' (privo di riflessivo).

¹⁰ **ad insengniare la fede**: la traduzione di *ad contestatione fidei* > 'ad insengniare la fede' fa di Augusto un propugnatore cristiano.

¹¹ **facta fue**: diversamente da OROSIO, il soggetto di 'facta fue' è 'fede', cosa che modifica l'interpretazione del passaggio: *Quid autem in quarto reditu [...] ad contestationem fidei, quam expromimus, actum sit, ipso melius ordine proferetur* ('sarà meglio chiarito dal seguito della narrazione che cosa accadde poi, al suo quarto ritorno, a convalida della fede che stiamo esponendo [...]'). Da notare che il participio 'facta', accordato al femminile, è del solo **R¹**. Tra gli altri manoscritti volgari, **F¹V** sono invece quelli più vicini alla fonte orosiana: 'che anchora nella quarta redita, finita la battaglia de' Cantabrij e messe in pacie tutte le gienti, Ciesare tornato in Roma ad insengniare la fede la quale diciemmo, fatto fue in quello ordine meglio si dicierà' (ossia: 'in quello ordine meglio si dicierà ke [cosa] ancora fatto fue, nella quarta redita, finita la battaglia de' Cantabri e messe in pacie tutte le gienti, Ciesare tornato in Roma [...]').

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCXXVI, **8.1** [Cap. XXI, 1] lo 'mperadore Augusto Ciesare la sectima volta et Marco Agrippa la volta seconda consoli, Ciesare, poco facto in
 > Ispangna per CC anni trovando, si i Cantabri et Asturi – due forti gienti di Spangna – lasciasse loro usare loro leggie, aprio le porte di Giano et poscia n'andò coll'oste in Ispangnia¹. [2] Li Cantabri et gli Asture sono parti dela provincia di Challecia, da quella parte ove si stende il giogo di Pironeo, non molto dilungi dal secondo mare, dala parte del Settentrione sono menati². [3] Questi, non solamente (c. 94v) di difendere la loro libertade aparecchiati, ma arditi di tòrre quella de' finictimi: Viaciei et Turmoghi <-et-> gli Arigoni³ cum cotidiani assalimenti guastavano. Et però Ciesare apo Segis<-a->man puose l'oste, et⁴ cum tre schiere poco meno tutta Cantrabria abbracciata. [4] Et indarno affaticato uno grande tenpo, et spesse volte in suli pericoli kaduta l'oste, ala fine comandò k'andasse l'oste et le navi celatamente per mare dal seno d'Equitania⁵. [5] Allocta i Cantabri sotto i 'difici⁶ d'Actica cum grande bactaglia assaliti et vinti, in uno monte⁷ naturale mente forte fuggiero; ove assediati, per fame poco meno ke tutti quanti periero.

8.2 Et poscia il castello di Racelio cum grande força difendendosi, ala fine fue preso et disfacto.

8.3 [6] Et ancora le parti di Gallecia più dala lunga – ke di monti et di selve è il sito loro, et sono terminate di mare – Antistio et Firmio legati cum grandi et gravi bactaglie gli⁸ domaro; [7] Perké il monte Medullio ke soprastà al fiume di Minio, nel quale⁹ grande moltitudine d'uomini vi
 > si difendea, per XV miglia circondato di fossa, per assedio il cinsero. [8] Poscia ke la natura degli
 > uomini forte et ferocie diventò pigra¹⁰ – perké né l'assedio poteano <più> patire, et ad conbactere

i] in (-n espunta).

vi si] vi si disi (disi depennato).

più] piuno (no depennato).

¹ **Ciesare...in Ispangnia:** 'Cesare aprì le porte di Giano e andò con l'esercito in Spagna, giudicando [che era] stato fatto poco in duecento anni in Spagna, se permetteva ai Cantabri e agli Asturi di usare le loro leggi'. OROSIO: Caesar parum in Hispania per ducentos annos actum intellegens, si Cantabros atque Astures, duas fortissimas Hispaniae gentes, suis uti legibus sineret, aperuit Iani portas atque in Hispanias ipse cum exercitu profectus est. Tra i tratti eccezionalmente conservativi, va notata la completiva con il participio passato ('poco facto') e il mantenimento della congiunzione latina *si*, che introduce il congiuntivo imperfetto 'lasciasse' (*sineret*). Anche il tema sospeso 'i Cantabri et Asturi' è già in Orosio.

² **Li Cantabri...sono menati:** ordina: 'Li Cantabri et gli Asture sono parti dela provincia di Challecia, dala parte del Settentrione sono menati, da quella parte ove si stende il giogo di Pironeo, non molto dilungi dal secondo mare'.
 ◇ **Challecia:** 'Galizia'. OROSIO: Gallaeciae. ◇ **secondo mare:** OROSIO: secundo Oceano.

³ **Arigoni:** OROSIO: Autrigonas.

⁴ **et:** la congiunzione è assente in Orosio.

⁵ **ala fine...d'Equitania:** Bono Giamboni sintetizza il testo di OROSIO e non spiega così la strategia di Augusto: tandem ab Aquitanico sinu per Oceanum incautis hostibus admoveri classem atque exponi copias iubet ('alla fine ordina di muovere la flotta dal golfo aquitanico attraverso l'Oceano alle spalle dei nemici che non se ne guardavano, e di sbarcare le truppe').

⁶ **'difici:** 'mura difensive' (TLIO s.v. § 2.2). OROSIO: moenibus.

⁷ **in uno monte:** diversamente da OROSIO: Vinnium montem. Nel testo volgare manca il nome del monte. L'ipotesi di una cattiva interpretazione da parte del copista dell'archetipo, che legge 'inuno' anziché *Vinio pareverosimile.

⁸ **le parti di Gallecia-gli:** pronomi di ripresa accordato a senso.

⁹ **nel quale:** riferito al monte.

¹⁰ **Poscia ke...pigra:** interessante caso di reinterpretazione del testo di OROSIO: itaque ubi se gens hominum trux natura et ferox neque tolerandae obsidioni sufficientem neque suscipiendo bello parem intellegit, ad voluntariam mortem servitutis timore concurrat. Il riferimento alla pigrizia è un'innovazione del volgarizzatore, che esplicita così la condizione degli assediati e la ragione che li spinge al suicidio. ◇ **pigra:** 'inattiva' (GDLI s.v. § 3), in questo caso 'forzatamente inattiva'.

non si vediano iguali –, ala morte *per* loro volontà corsero *per* paura dela *servitudine*: *perké*, poco meno ke tutti, tra llo di fuoco *et* di ferro *et* di veleno s’uccisero.

8.4 [9] Ma gli Asturi, posto il campo apo il fiume d’Asturi, i Romani avrebbero vinti *et* recati al neente *per* grande força *et* ingiengnio, se non fossero manifestati *et* a loro consigli paratosi dinançi¹: tre legioni cole schiere sue nel campo divise, tre altre schiere isforçandosi d’abactere *et* recare a neente, *per* lo manifestamento de’ suoi fue saputo². [10] Ma Cario³ conbactuto cum costoro non cum piccola mortalità de’ Romani, *per* bactaglia gli vinse.

8.5 La parte di loro ke dela bactaglia canpoe ad Lanca fuggio; ma i cavalieri⁴ intorniata la cittade *et* vogliendo ardere⁵, Cario dogie adomandò⁶ da’ suoi ke ssi cessassero⁷ dalo ‘ncendio *et* adomandò da’ nemici ke ss’areddessero: con ogni studio si penò di lasciare intera *et* salva la cittade ad testimoniança dela sua victoria.

8.6 [11] Ala victoria di Cantabria fecie Ciesare questo honore: ke allocta comandò ke ssi chiudessero le porte dela bactaglia del tempio di Giano⁸; *et* così la seconda volta (c. 95r) *per* Ciesare⁹ – *et* la quarta volta poscia ke Roma si fecie – chiuse sono le porte del tempio di Giano.

> **8.7** [12] Dipo le decte cose Claudio Drusio, privingnio di Ciesare, abiendo *per* sorte avuta Gallia *et* Retia, le grandi *et* le forti gienti di Giermania con arme vinse. [13] *Perc’*allocta sì come s’afrecta l’uomo¹⁰ di venire in sula pace, così tucti ala pruova dela bactaglia *et* ad ronpere i pacti facti co’ Romani tutte le gienti¹¹ si comoviano: o di stare fermi a’ pacti se fossero vinti *et* tenere ferma la pace, o d’aver riposo cum libertade se vinciessero¹². [14] *Et* così i Norici, gl’Ilirii, Pannoni,

intera] intera (*prima -r- espunta*). *Orosio*: integram.

privingnio] patringnio. *Errore d’archetipo*. **BCaCoF¹F²LR²V** patringnio. *OROSIO*: privignus.

¹ **se...dinançi**: ‘se non fossero smascherati (*GDLI* s.v. *manifestare* § 3) e se [i Romani non si fossero] premuniti (*GDLI* s.v. *parare* § 17) contro i piani strategici (*TLIO* s.v. *consiglio* § 2.1.1)’. Coordinazione asimmetrica: la prima proposizione ha come soggetto gli Asturi e il predicato è un congiuntivo imperfetto passivo (‘fossero smascherati’); la seconda proposizione vede sottinteso ‘se non fossero’, ma in questo caso il soggetto sono i Romani e il predicato è un congiuntivo piuccheperfetto. *OROSIO*: nisi prodi praeventique essent.

² **tre legioni...fue saputo**: Ordina: ‘per lo manifestamento de’ suoi fue saputo tre legioni cole schiere sue nel campo divise, isforçandosi d’abactere *et* recare a neente’. Diversamente da *OROSIO*: tres legatos cum legionibus suis in tria castra divisos tribus aeque agminibus obruere repente moliti, suorum proditione detecti sunt (‘tentarono di sgominare all’improvviso con i loro eserciti i tre ambasciatori che erano divisi nei tre accampamenti con tre schieramenti della stessa grandezza, furono scoperti per il tradimento dei loro’). Bono Giamboni non traduce l’oggetto diretto, *legatos*, cui va riferito il participio *divisos* e fa diventare la principale (*molliti*, con *sunt* sottinteso) una gerundiva (‘isforçandosi’).

³ **Cario**: *OROSIO*: Carisius.

⁴ **cavalieri**: sottinteso ‘romani’.

⁵ **ardere**: assoluto.

⁶ **adomandò**: ‘richiese’ (*TLIO* s.v. § 2.3).

⁷ **cessassero**: ‘astenessero’ (*TLIO* s.v. § 1.1)

⁸ **del tempio di Giano**: manca nel testo latino.

⁹ **per Ciesare**: ‘da Cesare’, analogamente a *OROSIO*: per Caesarem.

¹⁰ **l’uomo**: impersonale.

¹¹ **tucti-tutte le genti**: la distanza tra il primo soggetto (‘tucti’) e il predicato (‘si comoviano’) spiega la ripetizione (‘tutte le genti’).

¹² **o di stare...vinciessero**: le due infinitive introdotte da preposizione (‘di stare’, ‘d’aver’) corrispondono a due participi futuri in *OROSIO*: aut *suscepturae* condiciones pacis, si vincerentur, aut *usurae* quieti libertate, si vincerent. Le due proposizioni implicite illustrano le due alternative, in caso di vittoria e di sconfitta.

Dalmate, Moesi, Traces *et* Daci *et* Sarmati, et ancora molti *et* grandi popoli di Giermania *per*¹ diversi dogi o sono soperchiati o ristrecti, overo inpedimentiti² *per* contradicimento di grande fiume³ de rReno o dal Danubio.

8.8 [15] Drusio in Giermania prima domò Usipetes, *et* poscia Thenoteros⁴ *et* Chatos; *et* Marcomanni poco meno ke tutti uccise; [16] *et* poscia fortissime nationi, a' quali la natura dava forçe *et* l'usança, *senno et* scaltrimento di bactaglia; 8.9 *et* soperchiò quegli di Cierusia *et* Soavia *et* Sigambri igualmente in una battaglia, advengnia ke a' suoi molto fosse aspra⁵. [17] La virtù de' quali da questo si puote considerare *et* conoscere: ke ancora le loro femine, se alcuna volta trascorrendo i Romani tra carri loro si rinchiudessero⁶, vengniendo loro meno alchuna arme o > altra cosa d<a> ffedire, i fanciulli <loro picchol> i gittavano *et* percoteagli loro adosso, non temendogli d'uccidere tanta era la mala volontà k'aviano *contra* i Romani⁷.

8.10 [18] Et ancora allocta in Africa i Musolani *et* Gietoli istendendosi troppo, Cosso – dogie di Ciesare – ristrecti loro i confini, per paura⁸ gli *constrinse* di non intrare ne' confini de' Romani.

8.11 [19] In questo meçço igli anbasciadori d'India *et* quegli di Sittia andando *per* tutto 'l mondo caendo Ciesare, ala fine il trovaro ala città di Taracona, k'è nela più presso Ispangnia⁹ – non possendolo più andare caendo –, *et* la g<lo>ria grande d'Alexandro ripuosero in Ciesare: [20] *et* secondo ke gli anbasciadori di Spangnia *et* di Gallia apo Banbillonia in meçço dell'Oriente

rReno] *prima -n- espunta* (rReno).
ffedire] *prima f- espunta* (fedire).

¹ **per**: agente: 'da'.

² **o sono...inpedimentiti**: il polisindeto disgiuntivo è già in OROSIO: vel superati vel repressi vel etiam [...] seclusi sunt. ◇ **inpedimentiti**: 'bloccati'.

³ **di grande fiume**: OROSIO ha il plurale: maximorum fluminum.

⁴ **Thenoteros**: OROSIO: Tencteros.

⁵ **et poscia...aspra**: diversamente da OROSIO: postea fortissimas nationes et quibus natura vires, consuetudo experientiam virium dabat, Cheruscos Suebos et Sygambros pariter uno bello sed etiam suis aspero superavit. Bono Giamboni interviene sul testo latino spostando il predicato della principale (*superavit*) e aggiungendo la congiunzione 'et' prima dello stesso predicato ('et soperchiò). La prima parte del periodo ('et poscia [...] scaltrimento di bactaglia') va di conseguenza ricollegata al periodo precedente: 'e in seguito [uccise] popolazioni fortissime, alle quali la natura dava energia fisica (*TLIO* s.v. *forza* § 1.1, specificatamente al plurale) e dimestichezza (*GDLI* s.v. *usança* § 3), intelligenza e astuzia'. ◇ **forçe et l'usança**: coordinazione tra due sostantivi, di cui il primo è plurale e privo di articolo determinativo, mentre il secondo è singolare e preceduto da articolo.

⁶ **se...rinchiudessero**: 'se mai i Romani irrompendo (*TLIO* s.v. *trascorrere* § 5.1) le rinchiudevano tra i loro carri'. OROSIO: siquando praeventu Romanorum inter plaustra sua concludebantur [...]. Da notare che la *consecutio temporum* del testo volgare non ricalca quella del testo latino: mentre Orosio ha due imperfetti (*concludebantur, iaciebant*), Bono Giamboni ha un congiuntivo imperfetto nella protasi e l'imperfetto nell'apodosi; tale concordanza mista dovrebbe dare luogo a un'ipotesi irreali (COLELLA 2012: 395).

⁷ **et percoteagli...Romani**: Bono Giamboni riscrive la parte finale del § [17] di OROSIO, aggiungendo la motivazione del gesto ('tanta era [...] Romani'): parvos filios conlisos humi in hostium ora iaciebant, in singulis filiorum necibus bis parricidae. ◇ **volontà**: 'disposizione d'animo' (*GDLI* s.v. § 4).

⁸ **per paura**: 'attraverso la paura', cioè 'spaventandoli'. OROSIO: metu.

⁹ **nela...Ispangnia**: OROSIO: citerioris Hispaniae.

per avere pace vennero¹, così questa² apo Spangna, nell'ultimo del Ponente, humile mente col gui-derd-one k'al sengniore si redde, gli Ecoi et gli Indi et Scripta et Borreus³ vennero a pregare.

8.12 [21] La bactaglia co' Cantabri per v anni facta, et tutta la Spangna (c. 95v) in perpetuale pace come per ravere l'alito per lassecca inchinata et riposata⁴, Ciesare tornò ad Roma. [22] Ne' quali di medesimi molte bactaglie per sé et molte per li dogi et legati suoi fecie; perké, intra gli altri, et⁵ Piso contra i Vandali fue mandato, i quali sottopostosi, vincitore a Ciesare venne a Iludunio.

8.13 [23] Quegli di Pannonia nuovamente rubellandosi, Tiberio – privingnio di Ciesare – cum crudele battaglie gli recò ad neente.

8.15 [24] Et egli medesimo incontanente quegli di Giermania per battaglia assalio, de' quali recò XL migliaia presoni⁶. [25] La quale bactaglia fue grandissima et spaventosa et per tre anni durò, cum bactaglia di xv legioni; et neuna maiore bactaglia dipo quella di Ciesare et Pompeo fue, secondamente ke Seutonio raccontatore di storie disse.

8.16 [26] In quello medesimo tempo Quintilio Vario cum tre legioni infino al fondo fue baractato et recato al neente⁷ de'⁸ Giermani, ke ssi rubellaro per grande avaritia et soperbia c'usava ne' subiecti⁹. [27] La quale pistolença dela re pubblica Cesare Augusto sì ll'ebbe per male ke spesse volte per grande duolo feggiendo il capo ala parete gridava: «Quintilio Vario réddimi le legioni ch'io ti diedi¹⁰!».

8.17 [28] Et Basfarani vinse Agrippa¹¹ et le 'nsengnie de' Romani – ke per adietro sotto > Mitridate aveano tolte – per battaglia ravute, vinti¹², ke ss'areddessero gli contrinse.

8.18 [29] Quegli di Partia, quasi tutta la terra del mondo o domata o pacificata, da tutti gli > occhi del mondo essendo guardati et ke illoro tutto il vigore delo 'mporio di Roma pareva ke ssi dovesse convertire, et ancora i quali rimordea la conscientia primaia di vendicare la morte di

gli] glin (-n espunta gli).

i'lloro] i'lloro et (et depennato).

¹ **vennero**: sottinteso presso Alessandro, appena nominato. Bono Giamboni non traduce il pronome *quem* presente in OROSIO: [...] refuderuntque in Caesarem Alexandri Magni gloriam: *quem* sicut Hispanorum Gallorumque legatio in medio oriente apud Babylonam contemplatione pacis adiit

² **questa**: riferito a 'pace', che è oggetto diretto di 'vennero a pregare'. In OROSIO il pronome è riferito ad Augusto: ita *hunc* apud Hispaniam in occidentis ultimo supplex cum gentilicio munere eous Indus et Scythia boreus oravit. Tra i manoscritti volgari, solo **L** legge 'questo'.

³ **gli Ecoi...Borreus**: OROSIO: eous Indus et Scythia boreus ('l'Indiano dell'est e lo Scita del sud'). Come confermato dalla presenza dell'articolo determinativo prima di 'Ecoi', Bono Giamboni tratta i due venti (*eous*, *boreus*) come degli etnonimi. È possibile che il fraintendimento sia stato causato da una corruzione nel manoscritto latino di copia. Tutta la tradizione volgare è problematica: **BCoF²R²** rielaborano, volgendo l'etnonimo in congiunzione ('così'), mentre **Ca** legge 'gli Eoi', **L** 'gli eo', **V** 'li Eoli', **F¹** 'leoni'.

⁴ **come per...riposata**: OROSIO: cum quadam respiratione lassitudinis reclinata ac reposita.

⁵ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁶ **presoni**: 'prigionieri'. 'Presòne/presòni' è *hapax* nel volgarizzamento; la forma è ben attestata in testi settentrionali o romanesco-napoletani, mai toscani.

⁷ **baractato...neente**: la dittologia è assente in OROSIO: deletus est. ◊ **baractato**: 'sconfitto' (*TLIO* s.v. *barattare* § 5).

⁸ **de'**: 'dai'.

⁹ **subiecti**: 'sudditi', analogamente a OROSIO: subiectos.

¹⁰ **ch'io ti diedi**: manca nel testo latino.

¹¹ **Et...Agrippa**: ordina: 'Et Agrippa vinse Basfarani (*Bosporanos*)'.

¹² **ravute-vinti**: il soggetto di 'ravute' sono i Romani, il soggetto di 'vinti' sono i Bosforani.

Crasso, *per* loro volontade rimandaro le 'nsegnie a Ciesare, le quali, morto Crasso, aveano tolte¹; ferma pace cum fedele *prego* m-er-itaro, dato a Ciesare *per* istadici i figliuoli de'loro re.

DI PAULO OROSIO RACOMTATORE DI STORIE SI FINISCE LO SEXTO LIBRO.

¹ **Quegli di Partia...tolte**: dapprima sono elencate le ragioni che spiegano la decisione dei Parti, mentre in chiusura viene chiarito cosa fecero per porre rimedio alla loro delicata situazione. Da notare che sono coordinate una gerundiva ('essendo guardati'), una subordinata esplicita introdotta da 'ke' ('ke [...] pareo') e una relativa ('i quali rimordea').

Libro VII

1. COMINCIASI LO SEPTIMO. POSCIA KE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCLII, **1.1** [L.6, Cap. XXII, 1] Cesare Augusto, da Oriente inn Occidente et dal Settentrione · nel Meriggie et ancora per tutto il cierchio del mare ke fa dela terra¹ tutte le gienti sotto una pace recate, allocta le porte del tempio di Giano terça volta chiuse. [2] Le quali da quello tempo poco meno ke XII anni stando serrate senpre cum grandissima pace <<et riposo>>, la ruggine medesima (c. 96r) le tenne serrate et neuna volta inprima se no nela 'strema vecchieçça di Ciesare Augusto s'apersero: ke fuoro aperte per la discordia² di quegli d'Athena, per lo commovimento³ di quegli di Datia. [3] Chiuse dunque le porte di Giano, istudiando la re pubblica, la quale per bactaglia avea aquistata, di nutricare et > d'acresciella per pace, molte legie fecie, per le quali l'umana ge-ner>atione a buoni costumi recò⁴. [4] Et conoscendo sé huomo, non volle essere Idio⁵ chiamato: perké, stando ad uno giocho a guardare, fue decto in una bocie sottoposta⁶: «O Sengnore buono et iguale!» et tutti – quasi di lui decto – rallegrandosine, fosse aproavato⁷, incontanente cole mani et co-rigido volto mostrò ke no'gli piacesse, secondo⁸ ke soççe lusinghe. Et nel seguente die con gravissimo comandamento difese ke Idio non fosse chiamato né da figliuoli né da nepoti, né per vero né per giuoco⁹.

1.2 [5] Et però in quello tempo, cioè in quello anno nel quale fermissima et veragissima > pace per volontà di Dio Ciesare ordinata avea et composta, nato è Cristo¹⁰: nel cui advento questa grandissima pacie seguitò; nel chui nascimento¹¹ udendogli gli uomini, rallegrandosi igli

generatione] generiatione (*prima -i- espunta*).

Ciesare] Cesare Ciesare (*primo Cesare depennato*).

¹ **il cierchio...terra:** OROSIO: Oceani circulum.

² **discordia:** 'ostilità'. OROSIO: seditione.

³ **commovimento:** 'agitazione' (*TLIO* s.v. § 2) e quindi 'sollevazione'. OROSIO: commotione.

⁴ **per le quali...recò:** OROSIO: per quas humanum genus libera reverentia disciplinae morem gereret.

⁵ **Idio:** Orosio ha *domini*, che può dunque essere tradotto sia con 'signore' che, per traslazione cristiana, con 'Dio'.

⁶ **bocie sottoposta:** 'voce espressa da un altro (*GDLI* s.v. *sottoposto* § 14)'; la locuzione non è altrove attestata e corrisponde a *mimo* in Orosio.

⁷ **et tutti...aproavato:** traduzione letterale del testo di OROSIO: universique, quasi de ipso dictum esset, exultantes adprobavissent [...]. Il congiuntivo imperfetto *adprobavissent*, che Bono Giamboni conserva, è determinato dalla congiunzione *cum* in apertura del periodo.

⁸ **secondo:** 'allo stesso modo'.

⁹ **né da figliuoli...gioco:** il parallelismo è del solo testo volgare. OROSIO: a liberis quidem aut nepotibus suis vel serio vel ioco [...].

¹⁰ **Et però...Cristo:** l'ordine del periodo ricalca esattamente quello del testo di OROSIO: Igitur eo tempore, id est eo anno quo firmissimam verissimamque pacem ordinatione Dei Caesar composuit, natus est Christus. La dittologia 'ordinata avea et composta' è del solo volgarizzamento.

¹¹ **nel cui advento-nel chui nascimento:** Bono Giamboni semplifica l'immagine presente nel testo di OROSIO, ma ne mantiene il parallelismo: cuius adventui pax ista famulata est, in cuius ortu audientibus homibus exultantes angeli cecinerunt.

angnoli cantaro: «gloria sia <a Dio> ad alti del cielo *et* in terra sia pace agli uomini di buona <volont>ade».

1.3 In quello medesimo tempo colui k'avea di tutte le cose del mondo la sengnoria non soferse, conoscendo sé huomo, essere Idio appellato, ançi, ardito non fue¹, quando il veragie Idio
> di tutta la generatione humana tra gli uomini nato fue.

1.4 [6] Et ancora in quello medesimo anno allocta diprima il decto medesimo Ciesare, il quale ave<<a>> predestinato Idio a cotanto servigio², comandò ke tutte le provincie del mondo dessero il ciensso – cioè il tributo³ – et ke tutte le gienti s'allibrassero⁴, quando Idio dengnò di parere, *et* veragiemente essere *et* Dio *et* huomo: allocta nacque *Cristo*; et incontanente al tributo di Roma fue iscripto ke fue nato⁵.

1.5 [7] Questo, quello primaio, è chiarissimo dimostramento ke veragiemente mostrò facto il comandamento c'ongni uomo s'alibrasse⁶, ke Ciesare d'ongni uomo fosse prencipe *et* sengniore, *et* Romani di tutte le cose del mondo fossero sengniori: nel quale allibramento⁷ *et*⁸ colui ke tutti gli uomini fece volle essere trovato huomo *et* tra gli uomini (c. 96v) scripto; la quale cosa per neuno tempo poscia ke 'l mondo fue facto, *et* dalo 'ncominciamento dell'umana generatione, concieduta non fue in questo mondo: né a rreama di Banbillonia, né a quello di Maciedonia – ke fuoro grandissimi *et* potenti –, nonk'agli altri minori. [8] Non n'è dubio, ma a tutte le gienti manifesto, ke il nostro sengniore Ihesu *Cristo* la città di Roma, per sua volontà cresciuta *et* difesa, in questa ismisurata
> grandeçça la crebbe, ke più innançi avançare non si pocté. La quale⁹ specialemente volle ke fosse
> quando venne, ke ssi dicesse cittadino di Roma, *et* <<essere dell'alibramento>> di Roma¹⁰.

1.6 [9] Per la quale cosa, perké venuti siamo a quello tempo per lo quale il nostro sengniore Gieso *Cristo* questo mondo diprima per lo suo advenimento illuminò *et* irrenigno diede a cCiesare di grandissimo riposo, questo sexto libro cum questa fine ò richiuso: [10] acciò ke i tempi de' cristiani, ke faranno giermogli *et* ke cresceranno tra le mani di coloro ke voluto l'anno contradire *et* ke ancora sono nelo stato di crescere, – per le decte cose a' quali siamo constrecti di

humana] *h- espunta* (umana).

la] li. BCaCoF¹F²LR²V la.

essere dell'allibramento] all'allibramento essere dell'allibramento. *Lezione alternativa integrata a margine; quella originale non è cassata.*

¹ **ardito non fue**: sottinteso 'essere Idio appellato'.

² **servigio**: diversamente da OROSIO: *tantis mysteriis*.

³ **ciòè il tributo**: glossa. Il termine *censum* significa genericamente 'censimento' e il riferimento alla riscossione delle tasse è dunque assente nel testo latino. Tale sfumatura di interpretazione tocca anche i successivi 'allibrassero' (*cenleri iussit*) e 'al tributo [...] iscripto' (*cenleri adscriptus est*).

⁴ **allibrassero**: 'registrassero alle imposte'. Prima attestazione del verbo 'allibrare'. OROSIO: *cenleri*

⁵ **et...nato**: ordina: 'et incontanente ke fue nato fue iscripto al tributo di Roma'.

⁶ **ke veragiemente...s'alibrasse**: aggiunta. OROSIO: *haec est prima illa clarissimaque professio, quae Caesarem [...]*.

⁷ **allibramento**: prima attestazione del termine. OROSIO: *adscriptio*.

⁸ **et**: la congiunzione è presente nella stessa posizione in OROSIO: in qua se *et ipse*, qui cunctos homines fecit, inveniri hominem inter homines voluit.

⁹ **la quale**: riferito a 'grandeçça'. In OROSIO il pronome *cuius* è riferito a Roma: *quia Dominus noster Iesus Christus hanc urbem nutu suo auctam defensamque in hunc rerum apicem provexerit, cuius potissime voluit esse cum venit [...]*.

¹⁰ **et essere...Roma**: 'e fare parte del censo di Roma'. OROSIO: *dicendus utique civis Romanus census professione Romani*.

rispondere, in seguitare sono morsi –, nel septimo libro, s'io atato da Dio potrò, il comprenderò¹. [11] Et secondamente ke dalo 'nconciamento et peccare gli uomini et essere puniti per lo peccato > ò mostrato, ora ke perseguitagioni² siano facti a' cristiani et ke vendecte ne siano seguitate aprirò, sança quello³ ke tutti a peccare sono molto pronti generale mente, et però per sé catuno è ghashigato.

2. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCLII, 2.1 [L. 7, Cap. III, 1] nato è Cristo, il quale diede la fede onde le gienti si possono salvare; veragiamente pietra in meçço dele cose posta, ove ki l'offende⁴ s'infrangnie et ki la crede si salva; veragiamente fuoco arçente, il quale ki 'l seguita l'alumina et arde ki 'l tenta. [2] Egli è Cristo, capo de' cristiani, salvatore de' buoni et punitore de' mali⁵, iudice di tucti. Il quale in parole et per facto diede forma a quegli ke doviano venire, ke nele persecuzioni debbiano essere pazienti per amore de'rrengnio di cielo; ke, incontanente ke nato dela Vergine apparve nel mondo, si coninciaro le sue passioni: perké Herode, re de' Iudei, incontanente > ke seppe chi era nato, lui volle uccidere, et molti allocta parvoli, vogliendone uno offendere, uccise. > [3] Quinci il malvagio dele sue retadi è iustamente <<punito>>; quindi, in quanto è il mondo (c. 97r) in pace, è gratia de' credenti, et in quanto è in discordia et in guerra è pena de' rei: et fedeli cristiani sono in ongnie modo sicuri ke o in vita eterna o in questo mondo ne sono meritati⁶ et vivono in pace⁷, la quale cosa apertamente di facto mosterò quando per ordine dirò le cose⁸.

2.2 [4] Poscia ke <il ri>comperatore del mondo – il nostro sengniore Ieso Cristo – venne in terra et al tributo di Ciesare⁹ sì come cittadino di Roma fue scripto¹⁰, usando irriposo dela beatissima pace per XII anni, come di sopra ti dissi, et stando chiuise le porte dela bactaglia del tempio di Giano, 2.3 Ciesare Augusto mandò Gaio suo nepote ad ordinare la provincia d'Egypto et di Syria. [5] Il quale, passando da Egypto i confini di Palastina, apo Ierosolima nel tempio di

seguitate] prima -t- espunta (seguitate).
seppe] seppel (-l espunta).
è] et (-t espunta).

¹ **acciò ke...comprenderò:** lungo e complesso periodo, la cui parte essenziale è 'acciò ke i tempi de' cristiani [...] nel septimo libro [...] il comprenderò'; la ripresa pronominale 'il comprenderò' è concordata *ad sensum* con 'i tempi'. Problematica la traduzione della parte evidenziata in corsivo nel testo di OROSIO: [...] sextum libellum hoc fine concluderim, ut germinantia tempora Christiana magisque inter reprimendum manus crescentia et quae adhuc in propectu posita horum ipsorum, quibus haec respondere cogimur, insectatione mordentur, septimo libello, si tamen adiuvante Domino suffecero, comprehendam (lit: 'metto fine al sesto libro affinché io racconti nel settimo i tempi cristiani [...] e quelle cose poste tuttora in svolgimento, che sono morse dalla persecuzione di questi stessi ai quali noi siamo costretti di rispondere'). Bono Giamboni anticipa infatti la relativa (quae [...]) e traduce il sostantivo *insectatione* con 'in seguitare'.

² **perseguitagioni:** prima attestazione del termine. OROSIO: persecutiones.

³ **sança quello:** 'tralasciando che'. OROSIO: absque eo.

⁴ **offende:** visto il contesto figurato, qui anche nel senso di 'urta' (GDLI s.v. § 10).

⁵ **mali:** qui nel senso di 'malvagi', analogamente a OROSIO: malorum punitor.

⁶ **sono meritati:** 'sono ricompensati' (GDLI s.v. § 7).

⁷ **et vivono in pace:** manca nel testo latino.

⁸ **§§ 1-3:** Bono Giamboni traduce efficacemente l'inizio del capitolo III di Orosio, dando conto del tono sostenuto e mantenendo i numerosi parallelismi e le varie anafore.

⁹ **tributo di Ciesare:** Caesaris censu.

¹⁰ **scripto:** 'registrato' (GDLI s.v. § 3).

Dio – allocta <santo> *et* da celebrare¹ – disdegnò d’adorare²; la quale cosa, poscia ke da llui la seppe Cesare Augusto, usando malvagio consiglio, la lodò *et* disse ke fece saviamente. [6] *Et* però nell’anno dello ’nperiato di Ciesare XLVIII sì grande fame venne sopra i Romani, ke Ciesare tutte le famiglie de’ laniste³, et tutti i forestieri, et una grande giente di *servi* – excettatone medici *et* maestri – comandò ke dela città fossero cacciati. Et così, peccando il *principe* nel *facto* di Dio⁴, fue gastighato *per* fame; la qualità dela *vendicta* mostrò la quantità del’offesa del *popolo*⁵.

2.4 [7] *Et* poscia, acciò ke dica le parole di Cornelio Tacito, «vecchio lo ’mperadore, le porte di Giano s’apriro infino a tanto ke ne’ seççai *termini* dela terra nuove gienti si vanno caendo⁶, spesse volte *per* uso *et* tallocta *cum danpno*⁷; *et* duraro⁸ di stare aperte infino alo ’nperiato di Vespasiano». Infin *qui* disse Cornelio. [8] *Et* allocta presa *et* disfacta la città di Ierusalem, sì come i profete dissero dinançi, et spenti i Giudei, Tito, ke ad vendicare il sangue del nostro Sengniore *Iheso Cristo* > *per* volontà di Dio era stato ordinato, vincitore, facciendone *triumpho* col padre Vespasiano, chiuse il tempio di Giano. [9] *Et* così, advengnia Idio ke ne’ seççai *tempi* di Ciesare le porte di Giano s’aprissero⁹, non pertanto *per* molto tempo poscia, advengnia ke ll’oste fosse in *andare*¹⁰, neuna battaglia sonò.

2.5 [10] Unde ancora il nostro Sengniore *Ihesu Cristo*, *cum* ciò sia cosa ke in quegli *tempi* > tutto il mondo in grandissima (c. 97v) tranquillità fosse et tutte le gienti sotto una pace fossero et da suoi disciepoli fosse domandato dela *condictione* dela fine del mondo *et* de’ *tempi*, nel Guagnielio tra ll’altre cose così disse: [11] «voi udirete le bactaglie *et* romori ke *per* le bactaglie si faranno; guardate ke non vi turbiate: *convengono* queste cose essere ma nonn è anche la fine. Lev<er>assi giente contra giente et *rengnio* contra *rengnio*, *et* saranno *pistilentie et fame et grande termuoti per* le luogora; tutte queste cose sono *coninciamento* de’ dolori: *alloc<t>a* vi *tradiranno* a tribulare¹¹, et uccideranno voi, et ad tutte le gienti sarete *inn odio per* lo mio nome». [12] Queste cose la divina

chiuse] chi chiuse (chi *depenato*).
tutto] tuttol.

¹ **da celebrare:** perifrasi dell’aggettivo *celeber*. OROSIO: *gloriam celebrem*.

² **adorare:** ‘pregare’ (*TLIO* s.v. § 1.1), qui assoluto.

³ **laniste:** ‘istruttori dei gladiatori’; prima attestazione del termine, ricalcata su Orosio.

⁴ **nel facto di Dio:** variante *facilior*, condivisa anche da **L**; **CaV** leggono, come Orosio, ‘sancto’ (OROSIO: in *sanctum Dei*), mentre **F**¹ fraintende il passo (‘che si pecie andò il prenpicie del santo di Dio’) e **BCoF**²**R**² lo rielaborano (‘li principi del santo tempio di Dio’).

⁵ **del popolo:** OROSIO: *et correpto per famem populo quantitatem offensionis qualitas ultionis ostendit*. Nel testo latino *populo* è ablativo e fa parte del costruito assoluto *correpto populo*; Bono Giamboni divide la proposizione (‘fue gastigato [...] del popolo’), facendo diventare ‘popolo’ genitivo di ‘offesa’.

⁶ **si vanno caendo:** il costruito col ‘si’ impersonale-passivo è riferito ai Romani, che cercano di estendere il proprio territorio. Il presente ‘vanno’ diverge dal perfetto della reggente (‘s’apriro’) ma è dovuto al testo di Orosio, che legge *quaeruntur*.

⁷ **spesse volte...danpno:** traduzione letterale di OROSIO: *saepe ex usu et aliquando cum damno*.

⁸ **duraro:** ‘continuarono’ (*TLIO* s.v. § 2.1).

⁹ **s’aprissero:** per la scarsa propensione dell’italiano antico per i tempi composti si veda SQUARTINI 2011.

¹⁰ **advengnia...andare:** ‘sebbene l’esercito fosse pronto a partire’. La perifrasi ‘essere in andare’ è rara, ma attestata in italiano antico ed è impiegata da Bono Giamboni perlomeno in un’altra occasione, nel volgarizzamento di Vegezio: «e se l’oste è in andare, da quella parte si dee fare dove dee andare l’oste» (FONTANI 1815: 31).

¹¹ **vi...tribolare:** analogamente a OROSIO: *tradent vos in tribulationem* (‘vi trascineranno nella tribolazione’); qui ‘tradire’ vale dunque ‘gettare in una condizione dolorosa’ (*GDLI* s.v. § 3).

> provedença, dicendo et credenti admonendo, conferma; et coloro ke non credono, dicendole dinançi, confonde¹.

3. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCLXVII, **3.1** [Cap. IV, 1] dipò la morte di Ciesare Augusto, Tiberio Ciesare lo 'nperiato pigliò, et stecte et rengniò in quello anni XXII. [2] Questi per sé medesimo neuna bactaglia fecie, né ancora per suo legato neuna grave, se non se > ke in aliquanti luoghi, saputo alchuno romore di giente, tostamente gli raquetavano².

3.2 [3] Ma nel quarto anno del suo³ inperiato Giermanico – figliuolo di Druso, padre di Gallicula – di quegli di Giermania, a' quali per Ciesare Augusto vecchio era mandato, ebbe triumpho⁴. [4] Et questo Tiberio la maiore parte del tempo del suo inperiato cum grande et grave riposo dela re pubblica resse, in tale modo ke a ssuoi prèsi⁵, ke gli diceano ke ale sue provincie dovesse crescere tributo, scripse ke 'l buono pastore tonde <la> peccora sua et non la manuca⁶.

3.3 [5] Ma poscia ke Cristo nel suo tempo fue crucifisso et risuscitò da morte et suoi disciepoli mandò ad predicare, Pilato, preside dela provincia Palestina, ad Tiberio inperadore et al senato fecie assapere dela passione et risurrezione di Cristo – seguitandolo le virtudi⁷ ke overo per lui palese mente sono facte o ke per li disciepoli suoi nel suo nome si facciano – et di ciò ke, crescendo la fede sua, era coltivato per Dio⁸. [6] Il senato per disdengnio mosso, perké non egli inprima fue richiestò – secondo k'era usato – acciò ke prima egli iudicassero di ricievere o no la fede sua⁹, la consagrazione¹⁰ di Cristo richusaro et per comandamento fermaro (c. 98r) ke cristiani dela città si dovessero kacciare; spetialemente contradiciendolo¹¹ Segiano, prefecto di Ciesare, inpiamente¹²,

credono] -o *espunto* (credon).

luoghi] dluoghi (*d- espunta*).

¹ **Queste cose...confonde:** 'Queste cose conferma la divina provvidenza, dicendo[le] e ammonendo i credenti; e confonde coloro che non credono, [solo] preannunciandole'. Traduzione letterale, di cui però non sono rispettati i casi. OROSIO: Hoc autem divina providentia docens et credentes praemonendo firmavit et incredulos praedicando confundit. Nel testo latino *divina providentia* è ablativo e il soggetto di *docens* è Cristo.

² **raquetavano:** concordanza a senso; il soggetto è 'alchuno romore', ma, per slittamento logico, il predicato potrebbe essere riferito al nome collettivo 'giente'.

³ **suo:** di Tiberio.

⁴ **Giermanico...triumpho:** ordina: 'Giermanico ebbe triumpho di quegli di Giermania, a' quali per Ciesare Augusto vecchio era mandato'.

⁵ **prèsi:** 'governatori della provincia'; prima attestazione del termine. OROSIO: praesidibus.

⁶ **manuca:** diversamente da OROSIO: deglubere.

⁷ **seguitandolo le virtudi:** 'facendogli seguito i miracoli', analogamente a OROSIO: consequentibusque *virtutibus*.

⁸ **et di ciò...per Dio:** la reggente della coordinata è 'Pilato [...] fecie assapere'.

⁹ **Il senato...sua:** l'interpretazione del passaggio è complicata dall'assenza della prima parte del § [6], nella quale si dice che Tiberio propose al senato di adottare il culto cristiano; OROSIO: Tiberius cum suffragio magni favoris rettulit ad senatum, ut Christus deus haberetur. Da qui il dissenso del senato, che si sentì scavalcato. ◊ **non egli:** il pronome è riferito al senato e ci si sarebbe attesi un oggetto indiretto, come in OROSIO: cur non *sibi* prius secundum morem delatum esset [...]. Sarebbe anche stato possibile dividere 'none gli', ma la forma epitetica dell'avverbio non è altrove attestata nel volgarizzamento. Varie le soluzioni trovate dalla tradizione volgare: **L** inprima dallui nonne fue richiestò **Ca** noe lgli inprima richiestò **F**¹ none egli fue richiestò inprima **V** non illi fue richiestò prima **CoF**²**R**² essi non furono richiestò **B** ellino non furono richiestò. ◊ **inprima:** la posizione dell'avverbio di tempo tra 'egli' e 'fue richiestò' ricalca l'ordine del testo latino, ma è anomala in volgare, come dimostrano le varie soluzioni proposte dagli altri copisti: ◊ **acciò ke:** corrisponde a *ut* in Orosio, dove introduce una completiva.

¹⁰ **consagrazione:** prima attestazione del termine. OROSIO: consecrationem.

¹¹ **contradiciendolo:** 'opponendovisi'. Il pronome clitico è ridondante (dislocazione a destra).

¹² **inpiamente:** prima attestazione del termine, che traduce liberamente l'*ostinatissime* della fonte orosiana.

ke la decta religione *et* fede non si dovesse ricievere. [7] Ma Tiberio *per* suo bando disse ke mecterebbe ad morte tutti coloro ke accusassero i *cristiani*; et così a poco a poco si mutò quella humilità di Tiberio Ciesare molto da llodare in pena del senato ke gli contradisse¹: *perké* alo > 'mperadore qualunque cosa gli piaciera di fare gli era licito ala sua volontà². Et così di mansueto *et* humile³ prencipe in crudele bestia s'acciese, [8] *perké* molti senatori isbandio *et* molti n'uccise; di xx huomini patritii ke *per* lo suo consiglio electo s'avea, di questi a pena due in vita ne lasciò, *et* gli altri *per* diverse kagioni uccise; et Seiano suo prefecto vogliendo fare nuove cose⁴, fecie mectere ad morte; [9] et figliuoli suoi Drusio <<et Germano – de' quali Drusio era naturale>> > *et* Giermano adoctivo – *per* manifesti sengni di veleno uccise; et ancora uccise i figliuoli di Giermano suo figliuolo. [10] Diciere singolaremente tutti i suoi pessimi facti mi spavento *et* ònne vergongnia: di tanta rabbia di crudeltade bollio, ke coloro ke dispregiario di salvarsi essendo *Cristo* avuto *per* sengniore, essendo Ciesare re fuoro puniti.

3.4 [11] Nell'anno duodecimo del suo inperiato nuova pistolença *et* da non potere credere intervenne apo la città di Fidentio: *perké*, guardando il popolo in uno grande trebbio del comune bactaglie ke ssi faciano⁵, ruvinato⁶ il trebbio, più ke xx migliaia d'uomini vi moriro. [12] Dengnio exenplo di gastigamento fue a quegli ke poscia verranno, *perké* erano raunati essendo disiderosi di vedere la morte degli uomini, quando, *per* provvedere ala salute dell'uomo, Idio onipotente dengniò di farsi huomo.

3.5 [13] Et poscia nell'anno dela sua sengnioria XVII, quando Ihesu *Cristo* segniore *per* sua > volontà ricievecte passione, ma empiamente da' Iuderi fue preso *et* nela crocie crucifisso, grande termuoto nela terra facto in ongnie parte del mondo, rocti i sassi ne' monti, et⁷ una grande parte di molte <<grandi>> cittadi del mondo, più ke non erano usate crollate, caddero⁸.

3.6 [14] In quello medesimo die, nela ora quasi sexta, il sole in tutto obscurato, tucta la terra > di buia nocte <si s>curò; et, seconda<mente ke fue d>ecto, <il ma[l]vagio secolo⁹ ebbe paura (c. > 98v) d'aver perpetuale nocte». [15] In tale modo fue la nocte ke né la luna né alchuno nuovolo si parò dinançi a' raçi *et* a' lumi del sole, secondo ke ffue manifesto¹⁰: et in quello die tutta la

di fare] di fare di fare (*secondo* di fare *depenmato*).

uccise] uccise uccise (*primo* uccise *depenmato*).

crocie] co crocie (co *espunto*).

malvagio] mavagio. **BCaCoF¹F²LR²V** malvagio.

nuovolo] *prima -o- espunta* (nuvolo).

¹ **si mutò...contradisse**: ordina: 'quella humilità molto da llodare di Tiberio Ciesare si mutò in pena del senato ke gli contradisse'; ossia 'la lodevole umiltà di Tiberio si convertì in fastidio (*GDLI* s.v. *pena* § 3) nei confronti del senato che gli si oppose'.

² **perké...volontà**: con interpretazione diversa da quella di OROSIO: nam regi, quaecumque voluntate faciebat, voluptas erat ('per il re era un piacere imporre qualunque sua volontà').

³ **mansueto et humile**: la dittologia sostituisce il superlativo *mansuetissimo*.

⁴ **nuove cose**: analogamente a OROSIO: res novas, ossia 'sommosse' (*CONTE* s.v. *novus* § 4).

⁵ **guardando...faciano**: ordina: 'guardando il popolo bactaglie ke ssi faciano in uno grande trebbio del comune'; 'trebbio' indica genericamente un 'luogo d'incontro' (*GDLI* s.v. § 2), mentre 'bactaglie' sta per 'combattimenti'. OROSIO: *amphiteatri* cavea populo *gladiatorium munus* spectante conlapsa est.

⁶ **ruvinato**: 'crollato'.

⁷ **et**: marcatore della principale.

⁸ **caddero**: 'crollarono' (*TLIO* s.v. § 2.2.1). Concordanza a senso: il soggetto è 'una grande parte'.

⁹ **malvagio secolo**: 'la malvagia generazione', per metonimia (*GDLI* s.v. § 2). OROSIO: impiaque saecula.

¹⁰ **in tale modo...manifesto**: 'come è stato dimostrato, quella notte fu di tale sorta che né la luna né alcuna nuvola si mise davanti ai raggi e alla luce del sole'.

luna quarta decima¹, *per* grande spatio del cielo, fue molto dilungi dal *conspecto* del sole; et le stelle, allocta nell'ora del die, *in* quella oscurità spaventosa dela nocte si dice ke diedero il loro isplendore. La quale cosa abbiamo *non* solamente *per* lo decto del Guangnielio, ma certi libri de' Greci apertamente il fanno manifesto².

3.7 [16] Ià *quinci* dipo la passione del Sengniore – il quale, *in* quanto fue i'lloro, *perseguitaro*³ – continuamente le pistolençie de' Iudei crebbero *et* inforçaro, infino a tanto ke fuoro dispersi *et* recati quasi ad neente. [17] *Perké* Tiberio i loro giovani *per* saramento⁴ gli mandò a' confini *et* puosegli *in* provincia di più grave cielo⁵; et gli altri di questa giente – o ki loro secta seguitava – dela città gli sbandio, sotto pena di *perpetuale* *servitude*, se *non* ubidissero. [18] Et molte città d'Asia di quello *temuoto* rovinare, lasciato loro il tributo, gli fecie franchi⁶. Questi⁷ morio di *non* bene certani sengni di veleno.

4. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA DCCLXXXXV⁸, 4.1 [Cap. V, 1] Gaio Callicula, terço d'Agosto, cominciò a *rengniare*, et stette nelo *'nperiato non* IIII pieni anni. Huomo assai più pessimo ke nneuno ke ançi sé fosse, ke veragiamente fue *dengno* dele *biastemme* de' Romani et pare ke fosse posto punitore de' Iuderi⁹. [2] Questi, acciò ke brevemente ti dica la sua crudeltade *et* l'abondança dela sua malitia, si dicie ke gridò «volesselo Idio ke 'l popolo di Roma avesse uno¹⁰ capo k'io potesse moççare¹¹!»; et spese volte si lamentò dela *conditione* de' suoi *tenpi*, ke neuna giente contra Roma si levava¹², laonde di lui fosse *mentione*¹³. [3] O chomo fuoro beati *coloro* ke fuoro al tempo de' *cristiani*! Quanto, o *cristiani*, nele cose del mondo siete valuti, ke la crudeltà dell'uomo più ivaccio potè discordia *et* briga desiderare ke l'abbia potuta trovare¹⁴! Eccho: dela generale pace *et* grandissima tranquillità la crudeltà del *sengniore* si lamenta: «l'empio furore, stando dentro *et*

¹ **luna quarta decima**: che era, cioè, al quattordicesimo giorno della sua rivoluzione.

² **La quale cosa...manifesto**: la coordinazione tra le due proposizioni non è bilanciata, dato il cambio di soggetto ('[noi] abbiamo' > 'i libri [...] fanno manifesto'). ◇ **abbiamo**: 'crediamo', in questo caso per fede; manca in OROSIO: quod non solum sanctorum Evangeliorum fides, sed etiam aliquanti Graecorum libri adtestantur.

³ **il quale...perseguitaro**: OROSIO: quem Iudaei quantum in ipsis fuit persecuti sunt. Il soggetto, *Iudaei*, non è tradotto e deve essere inferito dalla proposizione successiva.

⁴ **per saramento**: OROSIO: per speciem sacramenti, ossia 'col pretesto del giuramento militare', cui segue l'arruolamento (CONTE s.v. *sacramentum* § 2).

⁵ **grave cielo**: 'clima (*TLIO* s.v. cielo § 2.2.1) rigido'.

⁶ **lasciato...franchi**: 'condonategli le tasse, li rese liberi' OROSIO: tributo dimisso propria etiam liberalitate donavit. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, *PRD* leggono *libertate*.

⁷ **Questi**: Tiberio, diversamente da Orosio, che ha l'avverbio di tempo *hic*.

⁸ **DCCLXXXXV**: OROSIO: DCCXC.

⁹ **ke veragiamente...Iuderi**: reinterpretazione del testo di OROSIO: et qui vere dignus Romanis blasphemantibus et Iudaeis persecutoribus punitor adhibitus vederetur.

¹⁰ **uno**: nel senso di 'unico' (*GDLI* s.v. § 2).

¹¹ **k'io potesse moççare**: aggiunta dettata da intento chiarificatore. OROSIO: «utinam populus Romanus unam cervicem haberet».

¹² **ke...si levava**: diversamente da OROSIO: nullis calamitatibus publicis.

¹³ **laonde...mentione**: diversamente da OROSIO: [...] quod nullis calamitatibus publicis insignirentur. Nel testo latino a non distinguersi è l'epoca di Calligola non l'imperatore stesso.

¹⁴ **Quanto...trovare**: 'oh cristiani, quanto siete superiori (*GDLI valso* s.v.) nelle cose umane, poiché la crudeltà dell'uomo potè piuttosto desiderare discordie e scompigli di quanto effettivamente riuscì ad ottenere'. ◇ **discordia et briga**: la dittologia è del solo volgarizzamento. OROSIO: clades.

seggiando in sul'arme cole mani di dietro legate cum c catene¹, di furore arabbia² cum sanguinosa bocca», perké fuori non pocté uscire³. [4] I servi ke per adietro in Roma si rubellaro et fuggittivi > <mi>ccidiali ispaventaro Roma, travolsero Italia (c. 99r) et Cycilia distrussero⁴: ià⁵ poco meno a⁶ tutta l'umana generatione in tutto 'l mondo temuti⁷, ne' di dela salute – cioè ne' tempi de' cristiani – tòrre non puote la pace et riposo⁸ ancora il malvagio et pessimo⁹ sengniore: [5] perké questi, andato cum grande et da non potere credere apparecchiamento¹⁰ cercando di trovare nemico, trascorrendo Gallia et Giermania, restò al mare ke guarda Brectangnia; et quivi ricievuto a comandamento¹¹ Nobelino¹² – il figliuolo de're di Brectangnia, il quale, diskacciato dal padre, cum pochi andava erando et facciendo guerra – et <<non>> possendo battaglia in neuna parte trovare, a Roma tornò.

4.2 [6] In quegli medesimi di Iudei – i quali per la passione di Cristo meritevolmente allocta in ongnie parte erano tormentati di male –, apo Alexadra commossa discordia, uccisi di loro molti et dela cittade kacciati, per kagione di lamentarsi dele 'ngiurie ke facte erano loro, uno chiamato Phylone – huomo molto savio – per ambasciadore a cciesare mandaro¹³. [7] Ma Gallicola a tutte le gienti – et spetialemente a' Iudei – crudele et malvagio, dispregiata l'ambascieria di Phylone, tutte le > sagrate chiese de' Iudèi et ancora il tempio di Yerusalem comandò ke fossero corrocti¹⁴ per li sacrifici de' gentili et di statove fossero ripieni, et ancora comandò ke come Idio fosse¹⁵ quivi adorato.

4.3 [8] Pilato – preside ke avea data la sententia ke Cristo fosse danpnato –, poscia ke molte discordie in Ierusalem fecie¹⁶ et conpieo, di tante pene fue ripieno – le quali da Gaio Gallicola allocta ciesare gli fuoro date¹⁷ – ke, cole sue mani uccidendosi, l'abondança de' suo<<i> mali per la sua morte finio.

miccidiali] prima -c- espunta (micidiali).
chiese] chiesse (prima -s- espunta).

- ¹ **sul'arme...catene**: Bono Giamboni non traduce due precisazioni. OROSIO: *saeva sedens super arma et centum vinctus aenis* [...] nodis.
- ² **arabbia**: la forma con la liquida scempia è ben attestata in testi toscani.
- ³ **perké...uscire**: manca nel testo latino.
- ⁴ **I servi...distrussero**: la presenza del pronome relativo ('ke') dopo 'I servi' muta l'equilibrio del periodo. OROSIO: *servi rebelles et fugitivi gladiatores perterrere Romam, everrtere Italiam, Siciliam deleverunt* [...].
- ⁵ **ià**: ossia 'in altri tempi'.
- ⁶ **a**: 'da'.
- ⁷ **temuti**: il soggetto grammaticale della participiale assoluta è esplicitato all'inizio del periodo precedente: 'i servi [...] et fuggittivi micidiali'.
- ⁸ **la pace et riposo**: la dittologia è del solo volgarizzamento. OROSIO: *quietem*.
- ⁹ **malvagio et pessimo**: la dittologia è del solo volgarizzamento. OROSIO: *infestus*.
- ¹⁰ **da non...apparecchiamento**: perifrasi dell'aggettivo *incredibili*; l'ordine dei costituenti è mantenuto. OROSIO: *incredibili apparatu*.
- ¹¹ **ricievuto a comandamento**: 'accettato come suddito' (TLIO s.v. *comandamento* § 4.10).
- ¹² **Nobelino**: OROSIO: *Minocynobelinum*.
- ¹³ **in quegli...mandaro**: ordina: 'In quegli medesimi di Iudei mandaro a cCiesare per ambasciadore uno chiamato Phylone, per kagione di lamentarsi dele 'ngiurie ke erano facte loro'.
- ¹⁴ **corrocti**: 'violati, profanati' (TLIO s.v. § 4). OROSIO: *profanari*.
- ¹⁵ **fosse**: soggetto Caligola.
- ¹⁶ **fecie**: Bono Giamboni volge in dittologia quella che in OROSIO è una coppia di verbi contrapposti: *excepit ac fecit* (ossia 'sopportò e fece').
- ¹⁷ **le quali...date**: diversamente da OROSIO, nel quale Caligola non è direttamente la causa delle 'pene' di Pilato: *tantis inrogante Gaio angoribus coartatus est*.

4.4 [9] Gaio Gallicola a suoi molti mali queste malvagie cose aggiunse: ke le serocchie inprima carnale mente congniobbe et poscia le danpnò¹ et di Roma le sbandio.

4.5 Et poscia ke fuoro fuori di Roma isbandite comandò ke fossero morte. Et egli medesimo fue morto da suoi difenditori².

4.6 [10] Due libelli nel suo secretario³ fuoro trovati, i quali era sengniato l'uno per sengnio dela mano et l'altro per sengnio di coltello⁴; anbedue contenianno le nomora de' grandi et gientili > huomini – de' senatori di ciascheuno ordine de' senatori et dell'ordine de' cavalieri –, et la caione vi si contenea onde gli dovea mectere ad morte⁵.

4.7 Trovata fue ancora una grandissima archa⁶ di molte generationi (c. 99v) di veleni, i quali, per comandamento di Claudio imperadore in mare gittati, corrupero l'acqua in tale modo ke grandissima mortalità di pesci fecie; i quali, adnegati, per le litora proximane gittò l'onda. [11] Veragiamente fue grande dimostramento dela misericordia di Dio, ke fue atato dala sua gratia il popolo ke tostamente per parte dovea credere illui et ke, per lo temperamento dell'ira, nel popolo ke non d<ove>a credere fue indugiato⁷: che, quanta moltitudine <<d'uomini dela morte canpasse, dalla moltitudine>> de' morti pesci si pocté vedere. Et fue conto⁸ ad huomo quale cosa tanta abondança di veleno acresciuta per arti nela misera città potesse avere facto⁹ ke, sparta, il mare corruppe.

5. RUBRICA: DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCLXXXV, 5.1 [Cap. VI, 1] Tiberio Claudio, da Augusto III¹⁰, iregnio pigliò et in quello stecte anni XIII. [2] Nelo 'nconinciamento del suo inperiato sancto Piero – apostolo del nostro Sengniore Iheso Cristo¹¹ – venne ad Roma et fede di salvamento in tutti quegli ke credettero cum fede le parole insengniò¹² et cum potentissime virtudi l'aprovò; et quindi poscia i cristiani comminciaro essere ad Roma.

ordine de' senatori] de' senatori *depennato* (ordine).

¹ **danpnò**: 'puni' (TLIO s.v. *dannare* (1) § 3).

² **difenditori**: OROSIO: *protectoribus*, ossia qui 'guardie del corpo'.

³ **secretario**: analogamente a OROSIO: in *secretis eius* (ossia 'tra le sue carte private').

⁴ **i quali...coltello**: OROSIO: *quorum alteri «pugio», alteri «gladius» pro signo nominis adscriptum erat*, con passaggio da *pugio* (pugnale) a 'pugno'. ◊ **i quali**: tema sospeso; Orosio ha *quorum*.

⁵ **anbedue...morte**: diversamente da OROSIO: *ambo lectissimorum virorum utriusque ordinis, senatorii et equestris, nomina et notas continebant morti destinatorum*. *Utriusque ordinis* è riferito ai due ordini, senatorio ed equestre; Bono Giamboni, invece, sposta 'di ciascheuno ordine' dopo 'senatori', lasciando intendere che esistano due ordini senatori.

⁶ **archa**: 'scigno' (TLIO s.v. § 1.1), analogamente a OROSIO: *archa*.

⁷ **et ke...indugiato**: 'e perché, grazie al contenimento dell'ira, nei confronti del popolo che non avrebbe mai creduto fu usata clemenza' (GDLI s.v. *indugiare* § 10). ◊ **nel popolo ke non dovea credere**: Bono Giamboni instaura un parallelismo col precedente 'ke dovea dovea credere', mentre OROSIO preferisce due formulazioni distinte (*ex parte crediturum e populum tunc infideliter obstinatum*), diverse anche sul piano semantico.

⁸ **fue conto**: 'fu noto' (TLIO s.v. *conto* (1) § 3). OROSIO: *notesceret*.

⁹ **potesse avere facto**: Bono Giamboni mantiene il congiuntivo potenziale presente in OROSIO: *agere potuisset*.

¹⁰ **da Augusto III**: analogamente a OROSIO: *ab Augusto quartus*.

¹¹ **apostolo...Cristo**: glossa.

¹² **et fede...insengniò**: ordina: 'et insengniò fede di salvamento in tutti quegli ke credettero cum fede le parole'. Diversamente da OROSIO: *et salutarem cunctis credentibus fidem fideli verbo docuit* ('e insegnò con la sua parola degna di fiducia la fede che dà la salvezza a tutti coloro che credono'). ◊ **insengniò**: 'insegnare in' è attestato nel volgarizzamento di Marsilio da Padova: «Vuole dunque Giesù Cristo che nnoi primieramente del suo essenpro che di parola insengniando in sovrana umiltà e contento del mondo o povertà nassiere» (PINCIN 1966: 229).

> **5.2** [3] Sentio Roma questo beneficio dela decta fede perké, morto Gallicola, cum ciò sia cosa ke i consoli et senatori molte cose avessero ordinate per disfare lo 'nperio et nel'antico ordine recare il comune et d'abactere¹ tutta la schiacta di Ciesare al postutto, [4] Claudio, poscia ke confermò lo 'nperio, usò grande humilitade, acciò ke – se volendo fare vendecta contra cotanta moltitudine di gientili – non gli convenisse insuperbire et crucciare, quello ke in due anni era malamente consigliato et facto delo stato del comune si tolse da memoria: di ciò ke decto et facto era ordinò ke fosse perdonato, et neuna memoria ne dovesse in perpetuo essere². [5] Et così quella preclara et famosa humilitade di quegli d'Athena, la quale appellaro amnastia, si fecie³. La quale, morto Ciesare, volle il senato ke in Roma si facesse, consigliandola et dandovi opera Cicierone; ma Antonio et Octaviano rompendo ongnie cosa per fare la vendecta di Ciesare ch'era morto, invano fecie⁴ andare ongnie cosa; quella humilità usò Claudio, advegnia ke stimolato fosse di molto maggiore chagione di fare vendecta di coloro ke il decto male vollero fare; per sua volontà non guardandone (c. 100r) nullo, la decta humilità prese.

5.3 [6] Intervenne ancora in quello medesimo tempo per volontà et factura di Dio una grandissima maraviglia: che Furio Scriboniano – legato in Dalmatia – isforçandosi di fare bactaglia cittadina, molte legioni et forti⁵ ad rompere il saramento avea commosse; [7] et però ordinato il die ke in uno luogo si doviano raunare per fare nuovo imperadore, né l'aguglia si potté ornare, né divellere la 'nsengnia, né muoversi in neuno modo si poctero⁶; l'oste, mossa per fede di cotanto miracolo il quale non era usata⁷ d'essere, si penteo et Scriboniano, venutogli meno i suoi intendimenti, uccise nel quinto die et fermossi nel saramento dela primaia cavalleria⁸. [8] Essendo manifesto a catuno ke neuna cosa è più pericolosa ke le bactaglie cittadine, et però, per

.....
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **d'abactere**: cambio della preposizione: 'per disfare [...] et recare [...] et d'abactere'.

² **acciò ke...essere**: '[...]' poiché, se voleva vendicarsi contro un simile numero di nobili, non gli conveniva insuperbire e adirarsi (TLIO s.v. *crucciare* § 2), cancellò ciò che in due anni era stato malvagiamente architettato e fatto della forma dello stato: riguardo a ciò che veniva detto e fatto ordinò che fosse perdonato e che fosse cancellato dalla memoria per sempre'. Bono Giamboni modifica significativamente il testo latino, forse in vista del progetto di vendetta di Claudio esplicitato in seguito. OROSIO: ne in tantam nobilium multitudinem ultio, si esset coepta, saeviret, biduum illud, quo de republicae statu infeliciter consultatum actumque fuerat, memoriae exemit omniumque factorum dictorumve in eo veniam et oblivionem in perpetuum sanxit ('affinché la vendetta, se fosse iniziata, non si sarebbe incrudelita contro un così grande numero di nobili, volle cancellare dalla memoria i due giorni in cui si era infelicemente sparato e agito contro la forma dello stato e decretò che tutto quello che fu fatto e che fu detto fosse dimenticato e perdonato'). ◊ **acciò ke**: la congiunzione ha valore causale in una serie minoritaria di casi (TESI 2008: 69-94). ◊ **se volendo**: possibile cambio di progetto. La lezione è condivisa da **CaV**, mentre **L** legge 'sso volendo'; in **F¹** manca il 'se', mentre **F²** legge 'sse volesse', **R²** 'sse volessi' e **BCo** 'se lli volesse'. ◊ **in due anni**: OROSIO: biduum.

³ **Et così...fecie**: la formulazione è diversa in OROSIO e manca, in particolare, il riferimento all'humilitade': OROSIO: hanc Claudius, quamvis multo truculentiore causa in caedem conspiratorum stimularetur, ultronea clementia nullo expetente firmavit. A proposito dell'interpretazione del passo si veda FAINI 2019: 68-70.

⁴ **fecie**: concordanza a senso; il soggetto è 'Antonio et Octaviano'.

⁵ **molte legioni et forti**: l'ordine aggettivo – sostantivo – aggettivo è raro e non è dovuto all'influenza del testo di OROSIO: legiones multas fortissimasque.

⁶ **né muoversi...si poctero**: in OROSIO a non poter esser mosse sono sempre le insegne: convelli quoquo modo signa moverive potuerunt.

⁷ **il quale...usata**: perifrasi per l'aggettivo *inusitata*. Il mancato accordo tra pronomi maschili e participio femminile è imputabile alla modifica del testo latino, nel quale *inusitata* è riferito a *fide* e non a *miraculi*. OROSIO: Exercitur tanta et tam *inusitata miraculi fide* motus [...].

⁸ **Scriboniano...cavalleria**: 'il quinto giorno [l'esercito] uccise Scribonio, falliti gli intenti di quest'ultimo, e restò fedele al giuramento della precedente milizia'.

la venuta di *sancto* Piero apostolo *et de'* teneri *cristiani* ke coninciavano a giermogliare – ancora pochi convertiti ala fede –, ki può negare ke questo tiranno ke ssi levava et questa bactaglia cittadina ke ssi coninciava sia *constrecta et* tornata adietro¹? De' tempi passati di ffare cessare le bactaglie cittadine *per* simigliante *exemplo non* si provò.

5.4 [9] Cladio nel quarto anno del suo imperiato pensando ke *per* l'utilità del comune *et* delo 'nperiato sarebbe utile ke il *principe* mostrasse la força sua *et* ove ke ssia avesse *victoria*, *facto grande* apparecchiamento, n'andò in Brectangnia – ke pareva ke volesse muovere bactaglia *perké non* avea ravuto i suoi usciticci² –, ove *innançi* neuno sengniore né poscia atentò d'andare. Et *quivi*, acciò ke usi le parole di Seutonio Tranquillo racontatore di storie, [10] «sança neuna battaglia o ispargimento di sangue infra pochi dì la maiore parte dell'isola arreddendosi a llui ricievecte». Et l'ysole d'Yrchania³, poste nel mare <ol-tre Brectangnia, adiuñse alo 'nperiato di Roma; et poscia infra 'l sexto mese k'era mosso tornò ad Roma.

5.5 [12] In quello medesimo anno in Siria fue grandissima fame, la quale anuntiaro i *profete*; ma Elena – reina *Adçiabenorum*⁴, ià convertita ala fede di *Cristo* – largamente mandò grano da Eypto a' *cristiani* ke stavano in *Jerusalem*.

5.6 [13] Nel v anno del suo *inperiato tra* Thera *et* Theratia del mare⁵ si scoperse un'isola di lungheçça di LX miglia⁶.

5.7 [14] Et nel suo⁷ VII anno, reggiendo (c. 100v) Anone⁸ Judea, tanta discordia ne' tempi dela Pasqua degli aççimi⁹ fue in *Ierusalem*, ke nela *strecta de-l'us*>cire dele porte xxx migliaia de' Iuderi vi fuoro tra morti *et* affogati¹⁰.

5.8 [15] Et nel suo VIII anno Jasoffeo¹¹ dicie ke i Iuderi fuoro kacciati¹² *per* Claudio *inperadore*; ma Seutonio maioremente mi muove, il quale disse *in* questo modo: «Claudio i Iudei di Roma > kacciò, *perké* molte volte *commoviano* romore *per* volontà di *Cristo*». [16] Et se, *contra* *Cristo* *commovendo* romore, i Iudei abbia lo 'nperadore voluto dela città cacciare, <<overo i *cristiani* insieme colloro, sì come *huomini* quasi congiunti *per* fede, abbia voluto kacciare>>, *non* pienamente si sa¹³.

romore] romore iudei (iudei *depennato*).

¹ **ki...adietro**: manca la traduzione di *divinitus*, 'per volere divino': OROSIO: *erumpentia hanc exorientem tyrannidem et consurgens istud civile bellum neget quisquam divinitus esse compressum*.

² **usciticci**: 'disertori'; termine attestato unicamente in testi giamboniani (2 volte in Orosio, 1 in Vegezio). Una forma affine è attestata in Pietro dei Faitinelli: «Ch'i ho provato sì amaro morsello, / e provo e preoverò, stando esiticcio, / che 'l bianco e 'l ghibellin vo' per fratello» (ALDINUCCI 2016: 16). OROSIO: *transfugas*.

³ **Yrchania**: OROSIO: *Orcadas*.

⁴ **Adçabenorum**: la forma *Adzabenorum* anziché *Adiabenorum* è attestata in due manoscritti latini (*PR^a*) segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane.

⁵ **del mare**: la presenza della preposizione 'di' si spiega sulla base di OROSIO: *de profundo*.

⁶ **LX miglia**: OROSIO: *triginta stadiorum*.

⁷ **suo**: di Claudio.

⁸ **Anone**: diversamente da OROSIO: *Cumano*.

⁹ **Pasqua...aççimi**: OROSIO: *diebus azymorum*. ♦ **aççimi**: prima attestazione del termine, che qui indica, per metonimia, la festa ebraica (*TLIO* s.v. § 1.1).

¹⁰ **affogati**: 'soffocati'.

¹¹ **Jasoffeo**: OROSIO: *Iosephus*.

¹² **fuoro cacciati**: nel testo volgare manca l'indicazione di luogo, corrispondente a *Urbe* in Orosio.

¹³ **Et se...si sa**: ordina: 'et non si sa pienamente se contra *Cristo* *commovendo* romore i Iudei abbia lo 'nperadore voluto dela città cacciare, overo i *cristiani* insieme colloro, sì come *huomini* quasi congiunti *per* fede, abbia voluto kacciare'. Il § [16] chiarisce l'ambiguità insita nell'espressione 'per volontà di *Cristo*', che chiude il precedente periodo e che in Orosio corrisponde a *impulsore Christo*.

5.9 [17] Ma il seguente anno tanta fame fue a Roma, ke lo 'mperadore, assalito in meçço del mercato dal popolo, cum renproccio¹ et cum peççi di pane soççamente molestato, atato da' kavalieri et fuggiando nel palagio, appena dal furore del popolo potté campare.

5.10 [18] Poco tempo passato xxxv senatori et ccc kavalieri di Roma tucti insieme per piccola kagione fecie uccidere; et egli morio poscia di manifesti sengni di veleno.

6. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCVIII, 6.1 [Cap. VII, 1] Nero Ciesare, v > d'Agosto, lo 'nperiato pigliò et rengniò in quello anni non pieni XIII. Seguitatore di tutti i viti di Gallicola suo avolo et di tutte le sue retadi, et ancora il soperchiò di lasciva² et di libidine et di luxuria³ et d'avaritia et crudeltade et ancora de tutte l'altre retà. Di lasciva il passò perké, andando per tutti i grandi trebbi⁴ d'Italia et di Grecia soççamente vestito dele vestimenta d'ongnie generatione di <iullare> – cioè tragiedico, cerico, cittarico et aurico –, coi giullari giucando spesse volte, tutti gli le pareva avere vinti⁵.

6.2 [2] Et di libidine il passò perké di tante si macolò ke ssi dicie ke ciacque⁶ cola madre > et cole serocchie et cum tutte l'altre sue parenti, non guardandovi neuna reverentia di consanguinitade⁷; egli tolse homini per moglie, et egli medesimo da huomo per moglie⁸ fue tolto. [3] Et fue ancora di tanta luxuria sança freno ke colle reti dell'oro pescò ke con funi di porpore si traeano; et di fre<<d>>di et caldi unguenti si lavava; et ancora neuno <<viaggio>> faciea ke da mille carrucole⁹ non fosse seguitato. [4] Et ancora, delo 'nciendio di Roma facciendo suo dilectevole guardamento et per VI di et VII nocti ardendo la cittade, il suo vedimento¹⁰ pascieo; [5] et i grandi palagi et antichi¹¹ di (c. 101r) buone pietre murati ne' quali il fuoco non si potea aprendere, cum grandi manghani – i quali gli antichi teniano apparecchiati per le bactaglie di fuori – faciea rovinare et disfare, facciendovi igli uomini del popolo ke moriano entro sotterare¹². [6] Il quale fuoco guardando egli dall'alta torre

viti] viçi (-t- mutata in -ç- da γ).
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **renproccio**: 'biasimo'. OROSIO: conviciis.

² **lasciva**: OROSIO: petulantiam. Prima attestazione del termine.

³ **luxuria**: 'eccesso di sfarzo' (TLIO s.v. § 4).

⁴ **trebbi**: OROSIO: theatra.

⁵ **soççamente...vinti**: traduzione libera del testo latino, come si nota dall'aggiunta di 'coi giullari giucando'. OROSIO: adsumpto etiam varii vestitus dedecore cerycas citharistas tragoedos et aurigas saepe sibi superasse visus est. ◇ **tragiedico...aurico**: prima attestazione dei quattro termini; 'cerico' e 'cittarico' non sono attestati altrove.

⁶ **ciacque**: la forma con l'affricata sorda è attestata in un solo testo toscano (*Ricette, scongiuri e segreti raccolti da Ruberto di Guido Bernardi*): «Chi 'nferma, ciacie lungho tempo» (GIANNINI 1898: 67).

⁷ **consanguinitade**: 'insieme dei parenti' (TLIO s.v. § 1.1); prima attestazione del termine, analogamente a OROSIO: consanguinitatis.

⁸ **da...moglie**: formulazione ricalcata su OROSIO: a viro ut uxor.

⁹ **carrucole**: 'carrozze' (TLIO s.v. *carrucola* (2) § 1); prima attestazione del termine. OROSIO: carrucis.

¹⁰ **vedimento**: 'sguardo'; *hapax* nel corpus giamboniano. OROSIO: aspectus.

¹¹ **i grandi...antichi**: diversamente da OROSIO: horrea quadro structa lapide magnaecque illae veterum insulae ('i granai costruiti con pietre squadrate e gli antichi quartieri').

¹² **facciendovi...sotterare**: diversamente da OROSIO: ad monumentorum bustorumque deversoria infelici plebe compulsa.

di Mecenate, allegro dela «grande *et* chiara fiamma», com'egli diciea, *cum vestimento nobile* di
> *tragiedia*¹ le dolcie melodie cantava².

6.3 [7] Et avaro fue di sì pessima avaritia che dipo questo *incendio* dela cittade, il quale³ egli
si vantava ke rrifarebbe tutta di marmo, neuno lasciò andare <ad ripren>dere alcuna cosa ke del
fuoco fosse canpata, et tutte le cose ke la fiamma *non consumò*, tolse *et* fecie portare. [8] Ciento
cientenaia di migliaia di *sexterçi*⁴ comandò al senato c'ogni anno gli apparecchiassero *per* ispesa et
la maiore parte de' senatori sança neuna cagione di tutti loro beni *privò*; et presi tutti i mercatanti
in uno die *et tormentandogli*⁵, tolse loro tutto l'avere.

> **6.4** [9] Di crudeltà, di rabia tanto accieso fue ke la maiore parte de' senatori feccie
uccidere, et l'ordine de' cavalieri poco meno ke tucto *consumò*. Et ancora *non s'astenne* dala sua
*sanguinitade*⁶: la madre, il fratello, la serocchia *et* la moglie et ancora tutti gli altri suoi parenti *et*
proximani, *non facciendone scielta* neuna, mise ad morte.

6.5 [10] Accrebbe l'abondança de' suoi mali *perké* Dio *non conobbe*⁷, *perké*⁸ il primaio fue
ke i cristiani *in Roma* di disnori *et* di pene *et* di morte⁹ tormentò, *et per* tutte le provincie comandò
> ke così fossero iniuriati *et* tormentati; <e il> nome di *Cristo* si penò di spengniere, et i beatissimi
apostoli di *Cristo*, san Piero nela crocie et san Pa-u-lo *per* coltello, fecie uccidere.

6.6 [11] Et incontanente la misera cittade fue percossa di molte pistolentie ke intorno da
ssé nacquero: *perké* nel seguente anno tanta pistolentia fue nela cittade, ke xxx migliaia d'uomini
sotterrati vennero <di Llib>ictima in ragione¹⁰.

6.7 Et la pistolentia di Brectang<<nia>>¹¹ apresso si seguitò, *per* la quale due grandi *et* principali
cittadi *cum grande* mortalità de' cittadini *et* di *compagni* rovinaro.

6.8 [12] Et ancora *in Oriente*, *per<dute>* grand<i> provincie *in Armenia* et le legioni de' Romani
messe sotto il giogo de' Parti, appena Siria si ne potté ritenere.

6.9 Inn Asia tre cittadi – cioè Laudotia, Herapolis, Corlosse¹² – *per* termuoto caddero.

melodie cantava] melodie, cioè versi che fece Homerodela destructione di Troia, elli cantava. *Integrazione a margine*
di δ non condivisa da alcun altro testimone.

feccie] *prima -c- espunta* (fecie).

di] *adi (a- espunta)*.

¹ **di tragiedia**: ossia 'proprio di un attore tragico'. OROSIO: tragico habitu.

² **le...cantava**: OROSIO: Iliadam decantabat.

³ **il quale**: riferito a 'cittade', come si deduce per logica e come dice Orosio, che ha *quam*, riferito a *Urbis* (*incendium Urbis*). Solo **Co** legge 'la quale', mentre la lezione 'il quale' è condivisa da **BCaF¹F²R²V; L** 'i quali edifici'.

⁴ **sexterçi**: prima attestazione del termine. La grafia con -x- rappresenta un iperlatinismo. OROSIO: sestertium.

⁵ **tormentandogli**: 'torturandoli'. Il gerundio è coordinato a un participio passato ('presi').

⁶ **sanguinitade**: lo stesso che 'consanguinità'.

⁷ **perké...conobbe**: la formulazione di OROSIO è più forte: temeritas impietatis in Deum.

⁸ **perké-perké**: la ripresa della congiunzione è del solo volgarizzamento. OROSIO: auxit hanc molem facinorum eius temeritas impietatis in Deum. Nam primus Romae Christianos suppliciiis et mortibus affecit.

⁹ **di disnori...morte**: il polisindeto è del solo volgarizzamento. OROSIO: suppliciiis et mortibus.

¹⁰ **vennero...ragione**: traduzione letterale di OROSIO: [...] ut triginta milia funerum in rationem Libitinae venirent ('tanto che trentamila funerali entrarono nel bilancio di Libitina').

¹¹ **pistolentia di Brectangnia**: ossia 'la sconfitta contro i Britanni'. La formulazione è ambigua già in OROSIO: Britannica clades.

¹² **Laudotia...Corlosse**: OROSIO: Laudicia Hierapolis Colossae. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni latine, **D** ha Laudocia. La forma 'Corlosse' è del solo **R¹**: **Ca** Colosse **LV** Collose **F¹** Collosse **BCoF²R²** tolese.

6.10 [13] Ma Nero, poscia ke conobbe ke Galba era in Ispangnia dall'oste ke v'era imperadore creato¹, *incontanente* isbigottio nell'animo et perdeo la speranza², et, (c. 101v) isforçandosi di turbare et d'abactere la repubblica per mali da non potere credere, sentenziato <<dal senato>> nemico di Roma et vitiperosamente fuggendo, a quattro miglia fuori di Roma egli medesimo s'uccise. Et dipò llui et a ssua kagione tutta la schiacta di Ciesare³ si consumò⁴.

7.1 DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCXXXIII, **7.1** [Cap. VIII, 1] Galba in Ispangnia occupò lo 'nperio; il quale, *incontanente* ke seppe dela morte di Nerone, venne ad Roma et, offendendo tutte le gienti d'avaritia et crudeltade et pigreçça⁵, s'adoctò⁶ in figliuolo Pisone, et ne-rengnio⁷ huomo giovane et gientile et savio⁸, chol quale nel sectimo mese del suo inperiato da Octo fue morto: [2] Bangniosse Roma del sangue de' prencipi, commosse et excitate le bactaglie cittadine per le 'ngiurie facte a' cristiani⁹. Et quegli sengni dele legioni, ke per volontà di Dio muovere non si poctero a ffare bactaglia cittadina per la venuta di san Piero ke in Roma avea facta – la quale s'aparecchiava per Scriboniano –, morto in Roma sancto Piero e i cristiani per molte pene tormentati, in tutta la città si sciolsero¹⁰: [3] di Spangnia *incontanente* venne¹¹ Galba; il quale tosto morto, Octo si fece imperadore ad Roma, et Vitello in Giermania et Vespasiano in Siria gl'inperati insieme coll'arme presero¹². [4] Manifestasi dunque la potentia cola benignitade del'onnipotente Idio: ke coloro ke nne' tempi di Cristo sono offesi, come tostamente l'inciendi dele bactaglie, et sono commossi et sono ristrecti¹³, cum ciò sia cosa ke dinançi per piccole kagioni grandi pistolençe di bactaglie si commoviano et duravano lungo tempo, et ora grandi romori di grandi mali d'ongnie parte sonando per poco facto s'atutano. [5] Ià iera a rRoma la Chiesa, advengnia ke molto perseguitata, la quale pregava Cristo, iudicie di tutti, per li nimici et per coloro ke la molestavano.

7.2 [6] Et però Octo, et Galba et Pisone in Roma morti perké aviano occupato lo 'nperio in sui romori et in sule bactaglie, perké, *incontanente* ke Octo ebbe saputo Vitello imperadore creato in

¹ **poscia ke...creato**: ordina: 'poscia ke conobbe ke Galba in Ispangnia era inperadore creato dall'oste ke v'era'.

² **isbigottio...sperança**: Bono Giamboni opta per una formulazione più espressiva rispetto a quella di OROSIO: totus animo ac spe concidit.

³ **di Ciesare**: OROSIO ha il plurale: Caesarum.

⁴ **consumò**: 'si estinse' (TLIO s.v. *consumare* (1) § 1.4.6).

⁵ **offendendo...pigreçça**: 'urtando tutti con la [sua] avarizia, crudeltà e inerzia'.

⁶ **s'adoctò**: prima attestazione del verbo, in concomitanza col volgarizzamento di Vegezio.

⁷ **et ne-rengnio**: traduzione letterale dell'espressione *atque in regnum adoptavit*, con anticipazione però del predicato; la formulazione è **slegata** dal resto del periodo.

⁸ **giovane...savio**: il polisindeto è del solo volgarizzamento.

⁹ **Bangniosse...cristiani**: ordina: 'per le ngiurie facte a' cristiani commosse et excitate le bactaglie cittadine, bangniosse Roma del sangue de' prencipi'.

¹⁰ **Et quegli sengni...sciolsero**: 'e quelle insegne delle legioni, che grazie all'arrivo di san Pietro a Roma per volontà divina non si poterono muovere per fare la guerra civile che stava ordendo Scriboniano, morto a Roma san Pietro e tormentati i cristiani da numerose punizioni, in tutta la città furono come liberate'. La reggente è divisa tra inizio e fine del periodo ('et quegli sengni [...] in tutta la città si sciolsero').

¹¹ **venne**: OROSIO: surrexerat.

¹² **Octo...presero**: OROSIO: Otho Romae, Vitellius in Germania, Vespasianus in Syria imperia simul atque arma rapuerunt. 'Si fece inperadore' è un'aggiunta.

¹³ **Manifestasi...offesi**: Bono Giamboni modifica significativamente la sintassi del periodo di OROSIO, pur conservandone tutti gli elementi: *probenet sane etiam inviti potentiam simul et clementiam Dei, qui Christianis temporibus offenduntur*: quanta celeritate tantorum incendia bellorum et excitata sunt et repressa. Da notare, in particolare, il capovolgimento *qui Christianis temporibus offenduntur* > 'coloro ke [...] sono offesi'.

Gallia *per* le legioni k'erano in Giermania, isforçandosi di fare bactaglie cittadine, inprima de tre leggieri bactaglie (cioè una nell'Alpi, l'altra a Pia-genç>a, la terça a lluo<<o>>go ke s'apella Castore) conbactuto, contra i dogi di Vitello fosse stato vincitore, la quarta apo Cedriate, nela <<quale>> bactaglia veggendo ke i suoi perdeano, nel terço mese c'avea preso lo 'nperio egli medesimo
 >> s'uccise¹. (c. 102r) **7.3** [7] Vitello vincitore venne ad Roma, nel quale luogo, poscia ke mmolte cose ebbe facte crudemente *et con* volontà di grande disiderio la vita dell'uomo agravasse di disnori², poscia ke seppe di Vespasiano k'era imperadore factò, prima si penò di porre giuso lo 'nperio, poscia, confortato da certi, Sabino fratello di Vespasiano – non pensando³ ancora neuna cosa di male –, cogli altri Flaviani nel Capitolio gli⁴ rinchiuse: *et* accieso di fuoco il tempio *et* insieme mescolata la fiamma cola ruvina⁵, tutti in una morte *et* una sepultura gli rinchiuse.

7.4 [8] Et poscia venuto al neente, vegniendogli l'oste sua meno *et* andandone ad Vespasiano, *et* spaventato rapressandoglisi i nemici, essendosi rachiuso in una chamera del palagio, soççamente quindi tracto, essendo menato ingniudo *per* la via sagrata di Roma, me<<t>tendogli in bocca il fango *et* menato nel mercato, nel'octavo mese k'avea avuto ardimento di pigliare lo 'nperiato, ale
 > scale di Gemonia minutamente bactuto cum piccole *et* spesse fedite, *et* poscia con uno uncino⁶ strascinato *et* gittato nel Tevere, la comune sepultura non potté avere⁷.

> **7.5** [9] In molti malvagi modi da' cavalieri di Vespasiano *per* molti di contra 'l senato *et* popolo di Roma crudemente fue factò⁸.

s'uccise] s'uccise Vi (Vi *espunto*).
 mmolte] m- *espunta* (molte).
 cum] con (-u *ripassata in -o da* γ).
 Vespasiano] Vespasiano (-g- *espunta*).

¹ **Et però...s'uccise:** lungo periodo la cui reggente è 'Et però Octo [...] egli medesimo s'uccise'. 'Perciò Ottone, uccisi nel mezzo di sommosse e battaglie sia Galba sia Pisone perché avevano usurpato l'impero, nonappena Ottone ebbe saputo che in Gallia Vitellio era stato proclamato imperatore dalle legioni germaniche, sforzandosi di fare delle guerre civili, prima sottoforma di tre piccole battaglie (cioè una nelle Alpi, una a Piacenza e la terza a Castore) combattuto contro i comandanti di Vitellio, uscitone vicintore, la quarta presso Cedriate, nel corso della quale vedendo che i suoi stavano perdendo, dopo tre mesi che si era preso l'impero si suicidò'. Le proposizioni sono tradotte una per volta esenza badare ai legami sintattici interni. ◇ **fosse stato vincitore:** la presenza del congiuntivo è dovuta al testo latino (*cum [...] victor exstisset*). ◇ **Cedriate:** OROSIO: Bedriacum.

² **et...disnori:** la proposizione dipende da 'poscia ke'. Il congiuntivo è di OROSIO, il cui periodo è tradotto liberamente: *ubi cum multa crudeliter ac nequiter ageret, incredibili etiam voracitatis appetitu humanam vitam probris adgravaret*.

³ **non pensando:** il soggetto è Sabino.

⁴ **gli:** concordanza a senso: 'Sabino [...] cogli altri Flaviani'.

⁵ **ruvina:** nel senso di 'macerie', come in OROSIO: ruinaque.

⁶ **uncino:** prima attestazione del termine. OROSIO: unco.

⁷ **Et poscia...avere:** il periodo è composto da un elenco di tredici proposizioni implicite, gerundive e participiali, che danno conto in maniera incalzante della fine di Vitellio. OROSIO: *post deficiente in Vespasiani nomen exercitu suo destitutus adpropinquantibusque iam hostibus trepidus cum se in quandam proximam Palatio cellulam contrusisset, turpissime inde protractus cum per viam Sacram nudus duceretur, passim fimum in os eius coniectantibus in forum deductus, octavo quam regnum praesumpserat mense apud Gemonias scalas minutissimorum ictuum crebris conpunctionibus excarnificatus atque inde unco tractus et in Tiberim mersus etiam communi caruit sepultura.* ◇ **andandone:** il soggetto è 'l'oste'. ◇ **fedite:** 'colpi' (*TLIO* s.v. § 1.3).

⁸ **In molti...fue factò:** ordina: 'contra 'l senato et popolo di Roma fue factò per molti di crudelmente in molti malvagi modi da' cavalieri di Vespasiano'.

8. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCXXV, **8.1** [Cap. IX, 1] discorsa la brieve, advengna ke molto obscura, tenpestade de' tiranni, cioè non legittimi sengniori¹, la riposata serenità socto Vespasiano sengniore tornò. [2] Acciò ke più altamente uno poco ti ridica, **8.2** i Iudei, dipo la passione di *Cristo* abandonati al tutto dela gratia di Dio, essendo soprapresi d'ongnie parte di molti mali, ingannati da certe sort-i² – cioè indovinamen>ti³ – nel monte di Carmelio, le quali diceano ke de' Iudei nascierebbe dogie ke di tutte le cose sarebbe sengniore, et le decte cose recando a lloro⁴, arsero di grandissima volontade di rubellarssi: et morte le guardie k'erano per li Romani a guardare Siria, chacciaro via il legato⁵ et rapiro l'aghuglia et le 'sengnie, et l'oste et cavalieri⁶ uccisero. [3] Mandato Vespasiano da Nerone a costoro, Tito suo figliuolo maggiore tra gli altri suoi legati ebbe seco, perké molte et forti legioni in Siria seco menò. Et con ciò fosse cosa ke, prese molte cittadi, i Iudei nela cittade di Ierusalem per assedio avesse cinto, i quali nel die dela festa v'erano raunati, saputa la novella dela morte (c. 102v) di Nerone, per confortamento di molti > re et dogi, et spetialemente dela sententia di Yosopheo dog<e> de' Iudei, il quale, preso, istando in pregione fermamente diciea, secondo ke Svetonio disse, ke tostamente da llui essendo inperadore sarebbe dala pregione diliberato, lasciato nell'oste a procurare l'assedio di Ierusalem Tito suo figliuolo, per Alexandra andò inverso Roma⁷; ma saputa la morte di Vitello uno poco in Alexandra si riposò. [4] Ma Tito, di grande et lungo assedio i Iudei molestando di mangani et d'ongnie altra generatione d'ingiengni da assedio, non sança molto ispargimento di sangue de' suoi, ala fine i > muri dela città vinse. Ma ad vinciere la forteçça del tempio dentro, la quale difendea la moltitudine de' sacerdoti et de' prencipi ke dentro vi erano rinchiusi, bisognò força maggiore et di più lungo tempo. [5] Il quale⁸ vinto et avuto in sua podestade, poscia ke l'opera et l'antichità guardoe, molto tempo diliberò se l'avesse a disfare sì come forteçça de' nemici, overo il serbasse in testimoniança dela victoria. Ma la Chiesa di Dio già per tutto il mondo mectendo giermoglio, questo – sì come cosa vana et da⁹ neuno bene oggimai utile – per volontade di Dio fue da tòrre via. [6] Et però Tito, dall'oste k'avea seco facto inperadore, arse il tempio di Ierusalem et disfecie – il quale, dal primaio die k'era facto infino al die ke ssi disfecie, <era durato anni mille cento due> –, et tucti i muri dela cittade aguagliò cola terra. [7] DC migliaia de' Iudei dicie Seutonio¹⁰ ke fuoro morti in quella guerra, ma Iosoffeo Iudeo – ke in quella guerra fue presente et appo Vespasiano, per lo decto inperio

re] re d (d *espunta*).

dentro] dentro vi erano rinchiusi (vi erano rinchiusi *depennato*).

¹ **ciòè...sengniori**: glossa.

² **sorti**: 'predizioni' (*GDLI* s.v. § 10), analogamente a OROSIO: sortibus.

³ **ciòè indovinamenti**: glossa e prima attestazione del termine.

⁴ **et...a lloro**: 'e riferendo le predizioni in questione a loro stessi'. La gerundiva è coordinata alla participiale 'ingannati da certe sorti'.

⁵ **il legato**: Bono Giamboni non traduce l'unica informazione riguardante tale governatore. OROSIO: legatum Syriae *suppetias ferentem*.

⁶ **et cavalieri**: manca nel testo latino.

⁷ **Et con ciò fosse cosa...Roma**: lungo periodo, che vede la principale in posizione finale. Il soggetto è Vespasiano. **confortamento**: 'consiglio' (*TLIO* s.v. § 3). **ke tostamente...diliberato**: '[Yosopheo [...] diciea] che sarebbe stato subito liberato da Vespasiano, quando [questi] sarebbe stato imperatore'. OROSIO: [...] continuo se ab eodem sed imperatore solvendum.

⁸ **Il quale**: tempio.

⁹ **da**: 'a'.

¹⁰ **Seutonio**: OROSIO: Cornelius et Svetonius.

k'avea avuto secondo ke dinançi decto gli avea¹, ebbe *per-don>ança* et *gratia* – disse ke fuoro XI volte ciento migliaia ke *per fame et per ferro periero* et *irimanente* de' Iudei *per* diverse condictioni *per* tutto il mondo sparti: il numero de' *quali* DCCCC² migliaia d'uomini si dicie ke fuoro.

8.3 [8] *Vespasiano et Tito imperdori* tornaro in Roma et dela victoria de' Iudei fecero triumpho grandissimo: et de' CCCXX triumphi ke *facti* erano in Roma da ke fue hedificata *infino* a quello tempo, questo fue il più bello *et* maiore, et spetiale mente dale gienti guardato, *perké* il padre *et* figliuolo in su nuno triumphale carro portati, gloriosissima victoria ebbero da³ tucti coloro ke 'l Padre *et* Figliuolo aviano offeso. [9] I qual<i>, *continuamente* tutte le bactaglie *et* romori del mondo (c. 103r) pacificatisi – nela cittade di Roma come di fuori –, comandaro ke tutto 'l mondo in pace vivesse; et egli due chiusero le porte di Giano del tempio la sexta volta poscia ke Roma fue facta.

8.4 *Per <r>agione*, dunque, quello medesimo honore ala *vendecta* dela passione di Dio fue *facto* k'era stato al sengniore dela sua nativitate⁴. [10] Et da indi *innançi* sança romore di neuna bactaglia o rubellamento la re publica di Roma fue *avançata* ismisuratamente: *perké* Achaia *et* Licyo *et* Rodo *et* Biçantio *et* Samo *et* Tratia *et* Cilitia *et* Comagiene⁵, allocta diprima recate a provincia, ubidiro⁶ le legi de' Romani.

8.5 [11] Nel nono anno del suo *imperiato* tre cittadi nel Cipri *per* *termuoto* caddero *et* si disfeciero⁷, et ad Roma fue grandissima pistolença.

8.6 [12] *Vespasiano* nella *propria* villa allato a' Sabini nel nono anno dela sua sengnioria *per* f<l>uxo⁸ di ventre morio.

9. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCXXVIII, **9.1** [13] Tito, iscieverati del > nuvero degli *imperadori* Octo *et* Victello, fue octavo da Augusto; et due anni dipo *Vespasiano* *rengniò* nello 'nperiato, nel quale fue tanto riposo ke sangue di neuno huomo si sparse nel'aministragione⁹ dela sua sengnioria; **9.2** [14] *non pertanto*, ad Roma allocta natovi uno incendio, molte magioni del comune arsero.

9.3 Et *in* quello tempo si dicie ke lla sommità di Mongiubello, grandissimo fuoco gittando fuori, si sparse et i teççoni dela fiamma arsero *et* disfeciero le cittadi *et* le luogora k'erano ivi presso, *et* le gienti si dispersero.

Victello] -c- *espunta* (Vitello).

¹ **per...avea**: 'per l'impero che [Vespasiano] aveva ottenuto, secondo quanto [Giuseppe] gli aveva predetto'.

² DCCCC: OROSIO: nonaginta.

³ **da**: 'nei confronti di'; traduce *ab his* di Orosio.

⁴ **Per ragione...nativitate**: 'Giustamente alla vendetta della passione di Dio fu fatto quel medesimo onore che era stato [fatto] al signore alla sua nascita'. OROSIO: Iure enim idem honos ultioni passionis Domini inpensus est, qui etiam *nativitati* fuerat adtributus ('a buon diritto fu reso alla vendetta del signore il medesimo onore che era stato tributato anche alla sua nascita'). Bono Giamboni traduce il dativo *nativitati* con un genitivo 'dela sua nativitate'.

⁵ **Achaia...Comagiene**: Bono Giamboni volge in polisindeto l'asindoto di OROSIO: Achaia Lycia Rhodus Byzantium Samus Thracia Cilicia Commagene [...].

⁶ **ubidiro**: qui transitivo: 'seguirono' (GDLI s.v. § 2).

⁷ **caddero et si disfeciero**: la dittologia è assente in OROSIO: corruerunt.

⁸ **fluxo**: prima attestazione del termine, che nell'espressione 'flusso di ventre' indica la dissenteria (TLIO s.v. § 3.2). OROSIO: profluvio.

⁹ **aministragione**: prima attestazione del termine. OROSIO: republica administranda.

9.4 [15] Tito cum grandissimo pianto di tutti in quella medesima villa, ove il padre¹, di sua infertà morio.

10. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCXXX, 10.1 [Cap. X, 1] Domitiano, fratello di Tito, nono da Augusto al fratello succiedecte <nel regno>. Il quale per xv anni crebbe in tutte maniere di malitie, et la confermata et fermissima Ecclesia di Cristo già per tutto 'l mondo si penò d'istirpare et tòrre via², facti per tutto 'l mondo crudelissimi comandamenti di perseguitare i cristiani.

10.2 [2] Questi venne in tanta superbia ke comandò ke Sengniore et Idio fosse scripto et chiamato. Et i gientilissimi huomini del senato per chagione d'invidia et per fare preda, certi palesemente uccise et altri ne mandò a' confini et qui comandò ke fossero morti.

10.3 Et di luxuria et d'essere huomo non tenperato, ciò – male et retà – ke pensare si ne puote fecie³: 10.4 grande parte dela cittade fecie, ma disfecie et distruxe⁴ molto il comune.

10.5 [3] Bactaglie contra quegli di Giermania et di Datia per suoi (c. 103v) legati fecie, cum grandissimo abassamento del comune di Roma. Cum ciò sia cosa k'egli in Roma il senato et popolo uccidesse, et di fuori malamente tractare, con ispessi tagliamenti l'osti k'avea erano morte⁵. [4] Et quante bactaglie fuoro cum Durpano, re di quegli di Datia, et cum Fusco suo dogie et quanto > tagliamento de' Romani, diciereloti⁶ cum lungo sermone, se non fosse ke Cornelio Tacito – il quale questa istoria diligente mente et per ordine⁷ scripse – et ancora Salustio Crispo et altri molti savi dissero ke 'l nuvero di cotanti morti taciere si dovea. Ma Domitiano, insuperbito di soçço⁸ vantamento, dele morte legioni de' cavalieri di Roma fecie triumpho, dando bocie ke i nemici avea vinto.

10.6 [5] Et ancora, commosso di superbia bestiale⁹, per la quale volle essere come idio adorato, fue il secondo da Nerone ke contra i cristiani fecie fare persecutione; nel quale tempo santo Jovanni apostolo nell'isola di Pathimos fue mandato a' confini. [6] Et ancora tra i Giudei fecie cercare

cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **in quella...padre**: la formulazione è ellittica e ricalca il testo di OROSIO: Titus cum ingenti omnium luctu in eadem villa qua pater eius adsumptus est. La relativa latina, infatti, sottintende il verbo, che è lo stesso della principale.

² **et la confermata...via**: ordina: 'et si penò d'istirpare et tòrre via la già per tutto 'l mondo confermata et fermissima Ecclesia di Cristo'. OROSIO: [...] ut confirmatissimam toto Orbe Christi Ecclesiam datis ubique crudelissime persecutionis edictis convellere auderet. ◊ **confermata et fermissima-istirpare et tòrre via**: le due dittologie sono assenti nel testo latino; 'confermata' e 'istirpare' rappresentano rispettivamente la prima attestazione dell'aggettivo e del verbo.

³ **Et di...tenperato**: 'e riguardo a'; coordinazione tra un sintagma nominale ('di luxuria') e uno verbale ('d'essere huomo non tenperato'). ◊ **ciò**: la lezione è condivisa da BCoF²R²; LF¹V leggono 'cioè' mentre Ca 'co'.

⁴ **disfecie et distruxe**: soggetto 'Domiziano'.

⁵ **cum ciò sia cosa...morte**: 'poiché egli a Roma uccideva il popolo e il senato, e fuori guidava malamente (GDLI s.v. trattare § 6), gli eserciti di cui disponeva erano distrutti da numerosi massacri'. ◊ **malamente tractare**: l'oggetto diretto è esplicitato nella proposizione successiva: 'l'osti'. L'infinito è coordinato alla proposizione al congiuntivo introdotta da 'cum ciò sia cosa ke'; l'infinito in luogo di verbo di modo finito è attestato anche in II, 7.6 [3], 'fare fummo', ma in una principale. La lezione è condivisa da L, mentre CaF¹ leggono 'tractate', V 'trattati', BCoF²R² 'tractasse'. OROSIO: male circumactum exercitum.

⁶ **diciereloti**: è un condizionale ('te lo dicerei').

⁷ **et per ordine**: manca nel testo latino.

⁸ **soçço**: 'perverso' (GDLI s.v. § 4). OROSIO: pravissima iactantia.

⁹ **bestiale**: aggiunta.

gravemente igli uomini, tormentando, dela schiatta di Davit¹, et comandò ke fosse morta, abbiendo credença ne' *sachì prophete et portando loro invidia*, come se ancora dovesse essere ke del seme di > David dovesse nasciere² ki del mondo pigliasse sengnoria.

10.7 [7] Continuamente Domitiano fue morto da' suoi nel palagio; il cui corpo da huomini marocchi³ et baratieri⁴ portato, a grande vituperio fue seppellito.

11. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCXLVI, **11.1** [Cap. XI, 1] advengnia ke Eutropio abbia scripto ke fue l'anno del L⁵, Nerva, già vecchio creato *inperadore* – <x da Aughusto – da Petronio *prefecto pretorio et da Partenio ispadone*, ch'uccise Domitiano, Troiano ne'rrengnio i:ssuo figliuolo adoctò⁶; per lo quale, in veritade, fue soccorsa per lo *provedimento* di Dio la re publica di Roma, già afflicta et in molti modi tormentata. [2] Questi nel *primaio* suo comandamento tutti gl'isbanditi fecie ribandire, unde *sancto Johanni apostolo*, per questa generale *perdonança* liberato, tornò ad Effesum. Et in meçço dell'anno del suo *inperiato* Nerva, gravato di male, si morio.

12. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCXLVII, **12.1** [Cap. XII, 1] Troiano – per *generatione* Ispagniu<<o>>lo, decimo⁷ d'Agusto – il *governamento* dela republica, dandogli<<l>>e Nerva, pigliò et per XVIII anni lo tenne. [2] Et appo Agrippinam, una città di Gallia, le 'nsengnie prese (c. 104r) delo 'nperio, **12.2** et incontanente Giermania oltre iReno nel *primaio* stato⁸ recò; **12.3** et di là dal Danubio molte gente si sottopuose; **12.4** et le regioni tra⁹ Eufraten et Tigri poste fecie *provincie*; Seleucian et Esifonten¹⁰ et Banbillonia occupò. **12.5** [3] Et ingannato per errore, a *perseguitare* i *cristiani* fue terço da Nerone. Et, cum ciò sia cosa ke sança *distinctione* avesse comandato ke i *cristiani* trovati fossero *constrecti* a ssacrificare l'ydole – et ki fare no 'l volesse

.....
dovesse nasciere] dovesse essere nasciere (essere *depennato*).

.....
¹ **tra...Davit**: ordina: 'tormentando, fecie cercare gravemente tra i Giudei igli uomini dela schiatta di Davit'. La disposizione del periodo non è influenzata dal testo di OROSIO: inter Iudaeos quoque acerbitate tormentorum et cruentissime quaestionis exquiri genus David.

² **dovesse nasciere**: manca nel testo latino; l'aggiunta ricalca il precedente 'dovesse essere', che a sua volta traduce un participio futuro (*futurus esset*).

³ **marocchi**: la lezione è condivisa dall'intera tradizione volgare e l'unica attestazione di 'marocco' non toponimo è la nostra, segnalata nella banca dati GATTOWEB con un punto interrogativo. Come ipotizzato da TASSI 1849: 453, il termine potrebbe derivare dalla forma latina tarda *marruci*, con la quale «eran chiamati quegli avanzi dei Saraceni, che nel sesto secolo sbalzati in Provenza, e datisi alla pirateria ed al ladrocinaggio, per lungo tempo l'Italia infestaron». Possibile anche la confusione, in questo caso d'archetipo, con il sostantivo 'barocco', attestato in testi trecenteschi con significato analogo a quello di 'usura'. OROSIO: per vespillones ('dai becchini'; *vespillo* è connotato negativamente e può significare anche 'profanatore di tombe').

⁴ **baractieri**: 'truffatori', 'imbrogliani'.

⁵ **ke fue...L**: ossia nell'850, anziché nell'846, come afferma la rubrica.

⁶ **Nerva...adoctò**: ordina: 'già vecchio, creato inperadore da Petronio *prefecto pretorio et da Partenio ispadone*, ch'uccise Domitiano, Nerva adoctò i:ssuo figliuolo ne'rrengnio Troiano'. OROSIO: Nerva admodum senex a Petronio praefecto praetorio et Parthenio spadone, interfecit Domitiani, *imperator decimus ab Augusto creatus* Traianum in regnum adoptavit. Bono Giamboni anticipa la parte segnalata in corsivo, conservando altrimenti l'ordine del periodo latino. ◇ **pretorio**: prima attestazione dell'aggettivo, in concomitanza con il volgarizzamento di Vegezio.

⁷ **decimo**: OROSIO: undecimo.

⁸ **primaio stato**: ossia 'precedente'; si fa riferimento allo stato in cui si trovava la Germania al di là del Reno prima dell'intervento di Domiziano. OROSIO: *pristinum*.

⁹ **tra**: diversamente da OROSIO: *trans*.

¹⁰ **Esifonten**: OROSIO: Ctesiphontem. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, JDA leggono *Esifontem*.

- > fosse morto –, *et* molti si ne uccidessero, e admonito <<a>> <p>arole per li prima<i> et secondi iudici – ke posti erano in sula persecutione – i cristiani, se non ke Cristo reveriscono per sengniore, essere
- > d’onesti raunamenti et ke non fanno ale legi romane neuna cosa in contrario et ke ad neuno pare grave o ispaventosa la morte per la fidança k’anno in colui chu’ egli per Sengniore confessano *et* credono, incontanente temperò per rescript-i le-ggiermente il suo comandamento¹.

12.6 [4] Ma continuamente ad Roma la casa d’oro ke Nerone avea facta – là ove tutto l’*avere* del comune avea consumato – di repentino incendio fece ardere², acci-<<ò>> ke ss’intendesse ke persecutione fosse mandata da altrui specialmente ne’ facti di colui da cui *inprima* fue facta, et ke in colui ke la fecie fosse punito³.

- 12.7** [5] Per *termuoto* III<<I>> città d’Asia ruvinaro – cioè Alea, Myrina, Pitane, Cyme –, et
- > in Grecia due cittadi – cioè *Opintyorum et Oritiorum* –, et in Gallicia tre cittade ne ruvinaro; et a Roma il Panteo per saecta arse; et la cittade d’Antiochia poco meno ke tutta per *termuoto* rovinò.

- 12.8** [6] Et poscia, cum movimento da non potere credere, in uno tempo tutti i Iudei, quasi per rabbia commossi, in diverse parte del mondo arsero⁴: perké per tutta Libia contra gli altri habitatori gravissime battaglie feciero: in tale modo – morti igli abittatori – fue disolata⁵ ke, sse <<non>>
- > fosse poscia stato lo ’nperadore Adriano ke d’altronde⁶ vi fecie venire habitanti⁷, vòta sarebbe stata la terra al postutto, igli abittatori toltine via.

12.9 [7] Et ancora tutto Egipto *et* Chyrenen *et* Thebedam⁸ cum sanguinosi romori turbaro⁹; **12.10** et in Alexandria coninciata battaglia, vinti *et* atritati fuoro; **12.11** et in Mesopotania rubellandosi i Iudei, per comandamento delo ’nperadore cont-*ra* loro> fue facta bactaglia, et però

primai] primai li (li *espunto*).

ad] -*d espunta* (a).

cittade] cittadi (-*e ripassata in -i da γ*).

sarebbe] sarebbe sarebbe (*primo sarebbe depennato*).

¹ **cum ciò sia cosa...comandamento**: ‘ammonito a parole dai primi e secondi giudici – allora incaricati della persecuzione – che, a parte riverire Cristo come loro Signore, facevano oneste radunate e che non facevano nulla contro le leggi romane e che a nessuno di loro sembrava dura o temibile la morte a causa della fiducia che avevano in Colui che credevano e professavano come Signore, subito moderò leggermente con dei rescritti il suo ordine, poiché aveva ordinato senza distinzione che i cristiani scovati fossero costretti a sacrificare i [loro] idoli e [che] chi non l’avesse voluto fare fosse ucciso, e ne furono uccisi molti’. ◊ **et molti si ne uccidessero**: la proposizione dipende dalla congiunzione ‘cum ciò sia cosa ke’. OROSIO: cum [...] plurimique interficerentur. ◊ **primai...iudici**: diversamente da OROSIO: Plinii Secundi, qui inter ceteros iudices persecutor datus fuerat. ◊ **admonito**: da ‘admonito’ dipendono un accusativo con infinito e due oggettive esplicite (‘ke non fanno’ e ‘ke ad neuno pare grave’).

² **fecie ardere**: il soggetto, sottinteso, è verosimilmente Dio, diversamente da Orosio, in cui il soggetto di *conflagravit* è *aurea domus*.

³ **acciò ke...punito**: ‘affinché si comprendesse che la persecuzione era mandata da un altro (cioè Dio), in particolare in nome degli atti di colui che la mise in atto per primo (cioè Nerone), et che [questi] era punito attraverso colui (Traiano) che la fece’. Diversamente da OROSIO: ut intellegeretur missa etiam ab alio persecutio in ipsius potissime monumentis, a quo primum exorta esset, atque in ipso auctore puniri (ossia ‘affinché si comprendesse che la persecuzione, anche se ordinata da un altro, veniva punita soprattutto nei monumenti di colui dal quale era nata e quindi nel suo vero ideatore’).

⁴ **arsero**: ‘si infiammarono’, in senso figurato, quindi ‘insorsero’, analogamente a OROSIO: exarserunt.

⁵ **fue disolata**: prima attestazione del verbo ‘desolare’. OROSIO: Il soggetto è ‘la terra’, esplicitato nella subordinata consecutiva che segue.

⁶ **d’altronde**: qui letteralmente ‘da un altro luogo’. OROSIO: aliunde.

⁷ **habitanti**: prima attestazione del termine. OROSIO: habitatore.

⁸ **Thebedam**: OROSIO: Thebaidam.

⁹ **turbaro**: soggetto ‘gli Ebrei’.

molte migliaia di loro cum grande tagliamento fuoro morti; [8] et ancora Salamina – una cittade di Cipri –, morti tutti gli abitanti, distruxero.

12.13 Et Troiano – come certi dicono – apo Seleucia, una città de (c. 104v) Isauria, per fluxo di ventre morio.

13. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCLXVII, **13.1** [Cap. XIII, 1] Adriano – figliuolo dela consobrina¹ di Troiano –, duodecimo da Agosto, pigliata la sengnoria delo 'nperio XXI anno² la tenne. [2] Questo, per <Q>uadrato disciepolo degli Apostoli predicato³ et Aristiden d'Athene, huomo di fede et di sapientia pieno, et admaistrato per Sereno Grano suo legato de' libri facti dela cristiana fede, comandò, per sua letera data, ke ad neuno fosse licito d'offendere i cristiani, se non commetessero la colpa et contra lui fosse provata, ad Minuti<o> Fundano proconsole d'Asia⁴.

13.2 [3] Et egli medesimo fue appellato nel senato padre del paiese⁵ maiore mente ke gli altri imperadori k'erano istati dinançi⁶, et la 'nperadricie sua moglie⁷.

13.3 Adriano la re publica di iustissime legi ordinò; **13.4** et la bactaglia contra Sauromatas fecie et vinse.

> **13.5** [4] Et Iudei, per le loro peccata connessi et guastata la provincia Palastina in qua dietro
> delo 'nperadore, cum molto tagliamento domò; et vendicò i cristiani, i quali egli⁸ aviano tormentati,
> essendo Coccieba loro dogie, perké non erano co'loro contra i Romani. [5] Et comandò ke neuno Iudeo dovesse <in Ierusalem> intrare, la cittade a' cristiani solamente conceduta; la quale avea riposta in buono istato et rifacte le mura⁹. Et comandò k'Elya fosse chiamata, del¹⁰ sopranoyme d'Adriano.

14. DA CHE LA CITTÀ DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXXVIII, **14.1** [Cap. XIV, 1] <Antonio>¹¹ – chiamato Pio per lo sopranoyme – terço decimo da Agosto imperadore creato, co' figliuoli suoi Aurelio et Lutio XX et non pieni tre anni lo 'nperio resse sì santamente et in tanto riposo ke meritevolmente fue

guastata] guastata l'ysola pa (l'ysola pa depennato).

domò] d'uomini. *Errore d'archetipo*. **BCaCoF¹F²R²V** d'uomini OROSIO: perdomuit.

loro] loro doro (doro depennato).

¹ **consobrina**: 'cugina'; analogamente a OROSIO: consobrinae.

² **anno**: mancato accordo.

³ **predicato**: 'convertito' (*GDLI* s.v. § 4). Nel testo latino Adriano conosce tali autori tramite la lettura dei loro scritti. OROSIO: hic per Quadratum discipulum apostolorum et Aristidem Atheniensem, virum fide sapientiaque plenum, et per Serenum Granium legatum libris de Christiana religione compositis instructus atque eruditus [...].

⁴ **comandò...ad Minutio...d'Asia**: ordina: 'per sua letera data ad Minutio Fundano comandò ke [...]'. Tutti i manoscritti volgari collocano il passaggio in chiusura del periodo, con **BCoF²LR²** che rielaborano in 'et ad Minuzio Fundano proconsole d'Asia per ambasciadore l'annunziò'. OROSIO: praecepit per epistulam ad Minicium Fundanum proconsole Asiae datam ut nemini liceret Christianos sine obiectu criminis aut probatione damnare. ♦ **offendere**: 'punire' (*GDLI* s.v. § 3). ♦ **lui**: riferito a 'i cristiani', con concordanza a senso.

⁵ **padre del paiese**: OROSIO: pater patriae.

⁶ **maiore mente...dinançi**: 'a maggior ragione' (*GDLI* s.v. *maggiormente* § 4) che gli imperatori predecessori'; diversamente da OROSIO: ultra morem maiorum.

⁷ **et...moglie**: fraintendimento. OROSIO: et uxor eius «Augusta» ('e sua moglie [fu chiamata] Augusta').

⁸ **egli**: 'i Iudei'.

⁹ **rifacte le mura**: coordinazione asimmetrica con 'la quale avea riposta'.

¹⁰ **del**: 'dal'; ricalcato sul *de praenomine* di Orosio.

¹¹ **Antonio**: OROSIO: Antoninus. Tra i manoscritti latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, **D** ha *Antonius*.

- > appellato Pietoso¹ et del paiese veragie <padre. [2] Et> ne' tempi di costui Valentino et Hersiarche et Calçolaio², maestro di Martione, vengnero ad Roma; ma Iustino phyloso<<fo>>, facto libro dela
- > fede cristiana, ad Antonio il diede et benignio il fecie a³ ccoloro k'erano cristiani. Antonio a XII miglia presso ad Roma di sue infertà morio.

15. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCXI, **15.1** [Cap. XV, 1] Marco Antonino veragiamente⁴ quarto decimo da Agosto irengnio con Aurelio Commodo suo fratello prese et in quello istecte anni XVIII. Questi inprima lo 'nperiato ragionevolmente et tractaro et difesero⁵, [2] et poscia feciero bactaglia contra quegli di Partia di maravigliosa victoria (c. 105r) et virtude. Ann<e>o Antonino Vero andò a ffare la decta bactaglia perké Volugeso – re de' Parti – Armania et Capadocia et Siria gravemente guastava. [3] Ma Antonino, per⁶ bontadosi dogi grandissime cose facte, pigliò Seleutia – una città di Siria posta sopra il fiume chiamato Hydaspen – cum XL migliaia d'uomini, et col fratello dela victoria facta de' Parti e' fecie triumpho. Et non molto poscia sedendo in su una carrecta col fratello⁷, d'una infertade ke i Greci appellano *apoplexin*⁸ affogato⁹, morio.

15.2 [4] Morto lui, a Marco Antonino solo rimase lo 'mperio ad <<a>>ministrare. Ma nel tempo ke la bactaglia co' Parti si fecie, gravissime persecutioni fuoro de' cristiani in Asia et in Gallia per comandamento delo 'nperadore; et fue la quarta dipo Nerone, et molti màrtiri di martirio fuoro coronati.

15.3 [5] Seguitossi la pistolentia isparta per molte provincie: et tutta Ytalia fue di tanta pistolentia assalita, ke in ongnie parte le ville et campi et castelli dagli abitatori et coltivatori adbandonate¹⁰, rovinaro et diventaro selve; [6] et <l'>oste di Roma et tutte le legioni per la grande ibernia ispartamente ala guardia ordinate¹¹, in tale modo si consumaro, ke la bactaglia de' Marcomanni ke continuamente si cominciò – la quale Marco Antonio ebbe continuamente per tre anni apo

del] dal. BCaCoF¹F²LR²V del.
fecie] feciero (-ro espunto).

- ¹ **Pio-Pietoso:** Bono Giamboni varia il soprannome, laddove Orosio ripete due volte *Pius*.
- ² **Valentino...Calçolaio:** fraintendimento. OROSIO: Valentinus haeresiarches et Cerdo, ossia 'l'eresiarca Valentino e Cerdone'. Bono interpreta alla stregua di un antroponimo il sostantivo *haeresiarches*, mentre traduce l'antroponimo *Cerdo* come se corrispondesse al nome comune *cerdo*, 'ciabattino, calzolaio', appunto. ◇ **Hersiarche:** TASSI 1849: 458 emenda in 'eresiarca', cosa che dà luogo alla falsa prima attestazione del termine.
- ³ **a:** 'nei confronti di'.
- ⁴ **Marco Antonino veragiamente:** OROSIO: Marcus Antoninus Verus. La svista può essere tanto d'autore quanto del copista del codice latino, che può aver letto *vero* anziché *Verus*.
- ⁵ **ragionevolmente...difesero:** diversamente da OROSIO: hi primi republicam aeque iure tutati sunt ('essi furono i primi ad esercitare la tutela dello stato con pari autorità'). ◇ **ragionevolmente:** 'in giusta misura' (GDLI s.v. § 5). ◇ **et-et:** le due congiunzioni sono correlative.
- ⁶ **per:** 'tramite'.
- ⁷ **sedendo...fratello:** il soggetto del gerundio è Marco Aurelio, che siede in una carrozza ('carrecta' < *vehiculo*) col fratello Lucio Vero.
- ⁸ **apoplexin:** prima attestazione del termine 'apoplessia', ricalcato su OROSIO: apoplexian.
- ⁹ **affogato:** il soggetto del participio è Lucio Vero.
- ¹⁰ **adbandonate:** concordanza a senso; è femminile solo il primo membro dell'elenco ('ville').
- ¹¹ **et l'sote...ordinate:** 'l'esercito romano e tutte le legioni disordinatamente poste alla guardia nei grandi quartieri d'inverno [...]'.

- > Carnuntio – fare non si pocté se non per nuovi kavalieri¹. [7] Questa bactaglia si fecie per provvedimento di Dio cum molti argomenti², secondo k'apertamente fue manifestato per la lectera de-grave³ et temperato imperadore. [8] Perké, essendosi levata giente crudele⁴ di numero sança novero⁵ – cioè i Marcomanni, i Quadi, i Viandali, Sarmete, Svevi et poco meno ke tutta Giermania – et andata l'oste de' Romani infino ne' confini de' Quadorum⁶ et inganata da' nemici per difalta⁷ d'acqua, maggiore pericolo per la sete sostenessero⁸ ke per li nemici; [9] pregato il nome di Cristo – il quale⁹ fecie uno cavaliere cristiano gittatosi in oratione, palesemente et cum grandissima fidança di neuna cosa dubitando¹⁰ –, tanta piova incontanente venne, ke largamente et sança neuna iniuria¹¹ i Romani si satiaro. Et i nemici ispaventati per fedite di molte saecte¹², dele quali molti di loro percossi moriero, coninciario a fuggire; [10] i quali seguitandogli i Romani, quasi tutti uccidendogli, gloriosissima victoria ebbero di loro, et ke ssi può dire ke tutte l'altre antike passò, essendo i kavalieri Romani ancora roççi¹³ et poca giente; la quale victoria (c. 105v) seguitando il nome di Cristo si fecie. [11] Et diciesi ke ancora sono in piede¹⁴ le lectere delo 'imperadore Antonino, ove si dicie ke per orationi de' cristiani – i quali pregaro il nome di Cristo – et la decta <sete> si discacciò et la decta victoria si fece.

15.4 [12] E <'l> decto Antonio Commodo suo figliuolo s'acompanniò ne'rengnio; et a tutte le provincie remise i tributi de' tempi passat-i>, et comandò ke tutti i libri di quella ragione¹⁵ nel mercato fossero arsi; et le più crudeli leggi cum sue nuove constitutioni¹⁶ temperò. Et ala fine, essendo in Pannonia, di ripentina morte morio.

16. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCXXX, **16.1** [Cap. XVI, 1] Lutio Antonino Commodo, <quinto decimo d>a Agosto, al padre succedecte ne-<l> rengnio et rengniò anni XIII.

per] perché (che *espunto*).

essendosi] *terza -s- espunta* (essendosi).

ke per] perké per (*primo per espunto*).

sete] setete (*-te espunto*).

¹ **per...kavalieri**: 'grazie a nuovi soldati (*TLIO* s.v. cavaliere §3)'. OROSIO: novo dilectu militum.

² **cum...argomenti**: 'con molte buone ragioni'; la traduzione è ricalcata sul testo di OROSIO: cum plurimis argumentis.

³ **grave**: 'serio'. OROSIO: gravissimi.

⁴ **crudele**: OROSIO: barbarae.

⁵ **numero...novero**: 'di moltitudine (*GDLI* s.v. numero § 12) senza numero'.

⁶ **de' Quadorum**: doppio genitivo.

⁷ **difalta**: 'mancanza'.

⁸ **sostenessero**: il congiuntivo è già in OROSIO: sustineret.

⁹ **pregato...il quale**: il pronome relativo è riferito all'intero contenuto della participiale precedente ('pregato il nome di Cristo'), che corrisponde in OROSIO a un nesso nominale: ad invocationem nominis Christi.

¹⁰ **di neuna cosa dubitando**: manca nel testo latino.

¹¹ **sança...iniuria**: 'senza danno'; l'espressione è ricalcata su Orosio (*sine iniuria*) ed è chiara leggendo il séguito: i fulmini causati dal temporale, infatti, colpirono unicamente il campo nemico.

¹² **saecte**: 'fulmini'.

¹³ **roççi**: 'privi di addestramento' (*GDLI* s.v. § 33). OROSIO: rudi.

¹⁴ **sono in piede**: OROSIO: exstare, cioè qui 'esistere'; nel *GDLI* non è segnalata la locuzione *essere in piede* (esiste *essere in piedi*, ma la prima attestazione è in Nardi). Un uso analogo dell'espressione 'essere in piede' è attestato nella *Cronica* di Paolino Pieri: «et quel peço dela terra che ffu p(er) li fiore(n)tini così co(n)p(er)ata ancora è in piede, (et) no(n) si lavora infino a p(re)sente iorno». (COLUCCIA 2013: 7).

¹⁵ **libri...ragione**: 'i registri riguardanti quei conti' (*GDLI* s.v. libro § 29).

¹⁶ **constitutioni**: 'provvedimenti legislativi'. OROSIO: constitutionibus.

[2] *Contra* queglii di Giermania benaventuramente fecie bactaglia. Ma, essendo pessimo d'ognie peccato di luxuria *et* vitiperosa crudeltade, ispesse volte ne' torneamenti *conbacteo* *et* nel mercato *conbacté* cole bestie *ferocie*; *et* uccise anke molti senatori, spetialemente cui e' cogniobbe ke di *bontade et gientileçça* passasse¹ igli altri.

16.2 [3] Ala malitia dere si seguitò la pena dela cittade: *perké*, *percusso* il Capitolio di > saiecta, s'acciese fuoco c'arse la bibliotheca, là dove erano *scripti* *ordinatamente* tutti i grandi facti degli antichi, *et* altre case ke v'erano allato.

>> 16.3 Et poscia un altro incendio *in* Rroma naque, il quale la casa² di Veste *et* la maiore parte del palagio arse.

16.4 [4] Questo *Commodo*, huomo pessimo³, istrangolato fue nela casa di Vestiliano – *secondo* ke ssi dicie – *et vivo*⁴ iudicato nemico dela generatione humana.

16.5 [5] Dipò costui fue dal senato chiamato Elio⁵ *Pertinax*, già vecchio, il quale fue sexto decimo da Augusto *et* nel sexto mese ke cominciò a *rengniare per* retà di Iuliano – savio di ragione⁶ – nel palagio fue morto.

16.6 [6] Iuliano, morto *Pertinacie*, *prese* lo 'nperio; ma *incontanente* da Severo al ponte Melvio *per* bactaglia cittadina *vinto et* morto fue, nel septimo mese poscia ke cominciò a ssegniore<giare. Et così tra *Pertinacie* > *et* Iuliano uno anno solamente passò.

17. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCXLIII, 17.1 [Cap. XVII, 1] Severo d'Africa – *per* natione Tripolitano, dal castello di Lepti –, il quale volle essere chiamato *Pertinacie* del nome delo 'mperadore il quale morto *vendicò*, septimo decimo da Agosto, l'abandonato *imperio* pigliò (c. 106r) *et* XVII⁷ anni il *tenne*. [2] Questi fue crudele *per* natura, *et* da molte bactaglie *provocato*, fortissima mente la repubblica resse, advengnia ke con molta fatica: 17.2 *Pescientio Ingnieo*⁸, ke > in *Egypto et* Siria era facto tiranno, apo Cilicio⁹ *vinse et* uccise; 17.3 [3] *et* i Iudei *et* Sammaritani ke ssi voleano rubellare *cum* ferro gastigò; 17.4 i Parti *et* gli Arabii *et* gli Adiabeni *vinse*; 17.5 [4] *et* la quarta¹⁰ *persecutione* dipò Nerone fecie a' cristiani, istimolandogli con molti tormenti; *et* molti > santi *per* diverse provincie di martirio coronò.

facti] facti facti (*primo* facti *depennato*).

rRoma] r- *depennata* (Roma).

et la maiore parte] *et* palagio *et* la maiore parte (*et* palagio *espunto*).

et] etc (*-c espunta*).

diverse] duersie. BCaCoF¹F²LR²V diverse.

¹ **cui-passasse**: 'colui che superasse'. Concordanza a senso con la sovraordinata, nella quale si parla di 'senatori' al plurale. ♦ **cui**: per tale uso del pronome relativo si veda BENINCÀ-CINQUE 2010: 476-77.

² **casa**: 'tempio' (TLIO s.v. § 1.3.3).

³ **Commodo...pessimo**: Bono Giamboni non conserva la paronomasia presente in OROSIO: Commodus cunctis incommodus.

⁴ **vivo**: 'da vivo'. OROSIO: etiam vivus.

⁵ **Elio**: OROSIO: Helvius.

⁶ **savio di ragione**: 'esperto di diritto' (GDLI s.v. *ragione* § 19). OROSIO: Iuliani iuris periti.

⁷ **XVII**: OROSIO: XVIII.

⁸ **Pescientio Ingnieo**: OROSIO: Pescennium Nigrum.

⁹ **Cilicio**: OROSIO: Cyzicum.

¹⁰ **quarta**: OROSIO: quinta.

17.6 [5] Questa malvagia *persecutione* di Severo, la quale fecie contra i *cristiani et* la Chiesa di Dio, tostamente da Dio fue vendicata, *perké* continuamente fue ritracto in Gallia *et* Siria ala terça bactaglia cittadina¹; [6] *perké* una bactaglia ave-<a> facta ad Roma cum Juliano, et l'altra in Siria contra Pescientio.

17.7 La terça suscitò Claudio² Albino – compangnio di Juliano ad uccidere Pertinace > *inperadore* –, il quale in Gallia *inperadore* s'era *facto* fare. Nela quale bactaglia molto sangue de' Romani da chatuna parte <vi fue> isparto, ma Albino apo Leon sopra Rodano³ fue vinto *et* morto.

17.8 [7] Severo, vincitore, entrato in Brectangnia a *combactere et* factevi molte *et* gravi bactaglie ispessamente, *perké* gli erano venuto meno *quasi* tutti i suoi cavalieri *et* compangni, ricievtane > una parte dell'isola ch'a lui s'areddeo, dall'altra ke *vinciere non* potté per fosso si penò di scieveralla⁴; > et però fecie fare una grande *et* forte fossa guernita di molte torri, per CXXXII miglia lungha *et* menata dall'uno mare all'altro. [8] Et qui apo la città di Borraco⁵ gravato d'infertà morio. Et lasciò ii figliuoli, cioè Bassiano *et* Gieta: de' quali Gieta, pubblicato nemico del comune, si morio; et Bassiano, chiamato Antonino, pigliato lo 'nperiato il tenne.

18. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLX⁶, **18.1** [Cap. XVIII, 1] Aurelio Antonino Basiano – *et* anke Caracalla⁷ – octavo decimo da Augusto, la sengnoria delo 'nperio pigliò > et in quello stette non pieni VII anni. [2] Più crudele ke 'l padre, *et*⁸ <d>i libidine fue macolato sopra gli altri huomini, il quale etiandio la matrignia prese per moglie. Questi, vogliendo contra i Parti fare bataglia, tra Edissa *et* Carra ingannato⁹ da' nemici fue morto.

18.2 [3] Dipò costui, nono decimo da Agosto, Oppilio Magrino¹⁰, il quale era *prefecto pretorio*, col suo figliuolo Diadomeno occupò lo 'nperio; ma, passato l'anno, *continuo*¹¹ (c. 106v) apo Archelalde per romore de' cavalieri fue morto.

19. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXI¹², **19.1** [4] Marco Aurelio Antonino, vigiesimo da Augusto, pigliato lo 'nperio, il tenne anni IIII. [5] Questi essendo parte del tempio de'

inperadore] inperadoreto (-to *espunto*).

ricievtane] Ni ricievtane (Ni *espunto*).

CXXXII] CXXXIII (*primo I espunto*). BCoCaF¹F²LR²V CXXXII. OROSIO: CXXXII.

Più] plui (-l- *espunta*).

¹ **fue ritracto...cittadina:** OROSIO: retrahitur in Galliam e Syria ad tertium civile bellum ('fu strappato dalla Siria in Gallia per combattere una terza guerra civile'). Il problema della traduzione di Bono Giamboni sta nella resa della preposizione *e, ex*, con 'et' e nel mantenimento della preposizione *ad* ('ala').

² **Claudio:** forma iperconservativa, che ricrea un dittonogo -au- inesistente nel testo di OROSIO: Clodo.

³ **Leon...Rodano:** OROSIO: apud Lugdunum.

⁴ **ricievtane...scieveralla:** 'avendo accolto una parte dell'isola che s'era arresa, s'impegnò a dividere [quest'ultima] tramite un fossato dalla parte che non riuscì a sconfiggere'.

⁵ **Borraco:** OROSIO: Eboracum.

⁶ **DCCCCLX:** OROSIO: DCCCCLXII.

⁷ **et anke Caracalla:** sottinteso 'chiamato'; OROSIO: idemque Caracalla.

⁸ **et:** marcatore della principale.

⁹ **ingannato:** 'attirato in un agguato' (*GDLI* s.v. § 3); OROSIO: circumventus ('accerchiato').

¹⁰ **Oppilio Magrino:** OROSIO: Ophilus Macrinus.

¹¹ **continuo:** Bono Giamboni conserva l'avverbio *continuo*, altrove tradotto con 'continuamente'.

¹² **DCCCCLXXI:** OROSIO: DCCCCLXX.

Heliogabali, neuna memoria di ssé lasciò se *non* grande infamia di pigreçça *et* di tutte crudeltadi *et* cattivitadi¹; et uno romore di cavalieri nato ad Roma, insieme cola madre fue morto.

20. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXIII, **20.1** [6] Aurelio Alexandro, vigesimo primo da Agosto per volontà de' cavalieri *et* del senato imperadore creato, per XIII anni fue dengnio d'aver fama *et* molta nominança di grande equitade. [7] La cui madre chiamata > Mamea, cristiana, Origene prete ebbe cura d'udire²; *perké*³, incontanente facto in Persia uno rubellamento, Ersen loro re in grande bactaglia *vincto*, uccise⁴. [8] Et avuto Ulpiano per suo assessore, dispuose la re publica come quegli lo⁵ volle ordinare; ma per romore de' cavalieri apo Mottontiacò⁶ fue morto.

21. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXXVII, **21.1** [Cap. XIX, 1] Massimiano, vigesimo secondo da Agosto imperadore creato dall'oste, poscia ke *prosperevolmente* in Giermania ebbe facta bactaglia, – ma contra volontà del senato⁷ – **21.2** *persecutione* fecie contra i *cristiani*; la septima⁸ volta da nNerone. [2] Ma *continuamente* – cioè il terço anno poscia ke cominciò a rengniare – da Popileo⁹ d'Aquilea morto, *et* ala sua vita *et* ala *persecutione* puose fine. Il quale¹⁰, per la famiglia già facta *cristiana* d'Alexandro¹¹ – a cui avea succeduto ne rengnio – *et* di Mamie sua madre¹², ispecialmente avea facta *persecutione* ne' cherici *et* ne' preti – cioè doctori *cristiani* –, overo ispecialmente per Orrigene prete.

22. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXXI, **22.1** [3] Gordiano, vigesimo terço da Agosto, imperadore fue creato *et* istecte in quello anni VI; *perké* Popileio uccise Massimino *et* il suo fratello Balbio, k'avea occupato lo 'nperio, nel palagio *incontanente fuoro morti*¹³.

Origene] *seconda -i- espunta* (Origene).

¹ **essendo parte...cattivitadi:** diversamente da OROSIO: hic sacerdos Heliogabali templi nullam sui nisi stuprorum flagitiorum totiusque obscenitatis infamem satis memoriam reliquit. Forse per reticenza, va notata la traduzione di *sacerdos* con 'parte' (ossia 'membro'), coerente con la resa generica dei capi d'accusa (*stuprorum flagitiorum totiusque obscenitatis infamem*).

² **La...udire:** ordina: 'la cui madre chiamata Mamea, cristiana, ebbe cura d'udire Origene prete'.

³ **perké:** OROSIO: nam. La congiunzione è volta a dimostrare il nesso tra la fede della madre e la vittoria in battaglia del figlio.

⁴ **uccise:** il soggetto è 'Aurelio Alessandro'.

⁵ **lo:** concordanza a senso con 're publica'.

⁶ **Mottontiacò:** OROSIO: Mogontiacum.

⁷ **ma...senato:** diversamente da OROSIO, secondo il quale il senato è contrario all'elezione di Massimino, non alla battaglia contro i Germani: vicensimus secundus ab Augusto nulla senatus voluntate imperator ab exercitu [...].

⁸ **septima:** OROSIO: in Christianos sextus a Nerone exercuit.

⁹ **Popileo:** OROSIO: Pupieno.

¹⁰ **il quale:** 'Massimiano'.

¹¹ **Alexandro:** ossia 'Aurelio Alessandro', nominato in **VII, 20.1** [6].

¹² **sua madre:** di Aurelio Alessandro.

¹³ **Popileio...morti:** scollamento nella simmetria della sintassi, con probabile caduta del pronome relativo prima di 'avea ucciso' ('Popileio [k]'avea ucciso'). OROSIO: nam Pupienus, interfector Maximini, et frater eius Balbinus, qui usurpaverant imperium, in Palatio mox interfecti sunt. ◇ **Balbio:** OROSIO: Balbinus.

22.2 [4] Gordiano ancora iovane, andato a *conbactere* co' Parti, secondo k'Eutropio dicie,
 > aprio le porte di Jano; le *quali*, <se¹ n>euno le *serrò* dipo Vespasiano *et* Tito, non mi ricorda ke neuno
 l'abbia *scripto*, *cum* ciò sia cosa ke² Cornelio Taci<<t>>o dica *quelle* essere aperte dipo ll'anno dal
 decto Vespasiano. Et però Gordiano, (c. 107r) grandissime bactaglie contra i Parti *prosperevolmente*
facte, *et*³ per frode⁴ presso a Circiesso sopra il fiume d'Eufraten fue morto.

23. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI DCCCCLXXXVII, 23.1 [Cap. XX, 1] Phylippo,
 vigesimo quarto *imperadore* creato, Phylippo suo figliuolo fecie *consorte* ne-rrengnio, et stecte in
 quello *anni* VII.

23.2 [2] Questi fue il *primaio* *imperadore* cristiano, *et* nel *terço* anno del suo *imperato* M anni
 si *compiero* dall'anno ke rRoma si fecie; questo anno dela *natività* di Roma cielebrato fue da
imperadore cristiano sopra gli altri grande, *cum* begli *et* maravigliosi giochi⁵. [3] Et nonn è dubio ke
 Phylippo *per* questa cotanta *devotione* non abbia⁶ riportata *gratia et honore* ala Chiesa *et* a *Cristo*,
 quando neuno *racontatore* di storie dica ke nel Capitolio si salisse a ssacrificare il *corpus domini*
 > secondo l'usança, se non costui⁷. [4] Ma *anbendue*, *advengnia* ke in diversi luoghi, *per* romore di
 cavalieri *et* per frode di Decio fuoro morti.

24. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MIIII, 24.1 [Cap. XXI, 1] Decio, cominciatore
 di bactaglie cittadine *et* *ristringniendole*⁸ poscia, morto⁹ *anbendue* i Phylippi, vigesimo quìnto
 da Agosto occupò lo 'nperio, *et* tennelo *anni* III. [2]¹⁰ *Et* fue septimo da Nerone ke *perseguìtò* i
cristiani, et crudeli *comandamenti* fecie a spegnierli *et* a uccidergli; et egli medesimo molti santi
 di martirio coronò *mectendo*<> in crocie, manifestando sé medesimo ke *anbendue* i <Ph>ylyppi
 avea morti *perké* la cristiana fede aviano *presa*¹¹. [3] E <l> suo figliuolo fecie *seco* *imperadore*, col
 quale *continuamente* in meçço de' barbari fue morto.

quali] quali quali (*secondo* quali *depennato*).
 in] ain (*a- espunta*).

¹ **se:** OROSIO: utrum.

² **cum...ke:** la congiunzione ha qui valore concessivo.

³ **et:** marcatore della principale.

⁴ **per frode:** nel testo volgare non sono esplicitati gli autori della 'frode'. OROSIO: fraide suorum.

⁵ **questo...giochi:** OROSIO: ita magnificis ludis augustissimus omnium praeteritorum hic natalis annus a Christiano imperatore celebratus est. Il superlativo *augustissimus* viene riferito nel testo volgare all'imperatore e non all'anniversario, mentre alla dittologia 'begli et maravigliosi' corrisponde nel testo latino a *magnificis*.

⁶ **non abbia:** doppia negazione, assente in OROSIO: nec dubium est, quin Philippus huius tantae devotionis gratiam et honorem ad Christum et Ecclesiam reportarit.

⁷ **quando...costui:** 'benché nessuno scrittore dica che si salisse al Campidoglio per sacrificare il *Corpus Domini*, secondo la consuetudine,, ad eccezione di lui (Filippo)'. Diversamente da OROSIO: quando vel ascensum fuisse in Capitolium immolatasque ex more hostias nullus auctor ostendit ('dal momento che nessun autore parla di processioni al Campidoglio né di vittime immolate secondo il rito pagano'). La traduzione di *immolatas hostias* in 'Corpus Domini' capovolge l'interpazione del passaggio.

⁸ **restringniendole:** 'reprimendole'. OROSIO: civilis belli incentor et repressor.

⁹ **morto:** participio accordato al soggetto; 'anbendue i Philippi' è oggetto diretto.

¹⁰ Manca la prima parte del § [2]. OROSIO: Idem continuo, in quo se etiam ob ohoc Philippos interfecisse docuit, ad persequendos interfeciedosque Christianos.

¹¹ **et crudeli...presa:** Bono Giamboni rielabora e dilata il passaggio. OROSIO: idem continuo, in quo se etiam ob hoc Philippum interfecisse docuit, ad persequendos interficiendosque Christianos septimus post Neronem feralia dispersit edicta plurimosque sanctorum ad coronas Christi de suis crucibus misit.

25. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MVII, **25.1** [4] Gallo Hostiliano, vigiesimo sexto da
 > Agosto pigliato lo 'nperiato, appena due anni cum Volesiano suo figliuolo tenne. [5] Coninciasse¹ la
 vendecta del corrocto nome di *Cristo et* durò infino a quello tempo k'ebbero luogo i comandamenti
 di Decio² a disfare la Chiesa di Dio; in tanto si stese la pistolencia di diversi mali da non potere
 > credere, ke poco meno neuna provincia di Roma sengnioreggiata, neuna cittade, neuna casa
 > fue ke di quella generale pistolencia non sentisse et non si ne votasse. [6] Gallo et Volosiano,
 vogliendo contra Emiliano fare bactaglia cittadina – ke ss'apparechiava nuove cose di fare³ –,
 anbedue fuoro morti; ma Emiliano fue poscia morto nel terço mese k'avea la sengnioria (c. 107v)
 delo 'nperio occupata.

26. POSCIA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MX, **26.1** [Cap. XXII, 1] due imperadori
 > nel vigesimo septimo dopo Agosto in diversi luoghi fuoro creati⁴: Valeriano in Retia dall'oste
 appellato agusto, m'a Roma dal senato Galieno chiamato ciesare. Et stecte Galieno nelo 'nperiato
 malaventuratamente anni xv, cominciandoglisi a poco a poco bactaglie più ke usato non era,
 cum grandissima et lunga pistolentia del'umana generatione⁵; la dimenticata malitia suscitò la
 > sua pena et l'empiença sentio i dati tormenti; ma, indurata, non sente da cui è tormentata⁶. [2] Et
 acciò ke mmi taccia di quelle di sopra, la persecutione facta da Decio de' cristiani tutto lo 'nperio
 di Roma di grande pistolentia percosse⁷, [3] perké un'altra volta et ivaccio cole sue reie opere
 provocò⁸ l'ira di Dio, ke per grande tempo si ricorderaie: perké Valleriano incontanente k'ebbe preso
 lo 'nperio, – octavo da nNerone – comandò ke cristiani fossero constrecti d'adorare l'ydole et cum
 diversi tormenti, et ki fare no 'l volesse fosse morto. Et sparto molto sangue de' santi per tutta la

Coninciasse] coninciasi (*prima -s- espunta e -e ripassata in -i da γ*).
 di Roma] di Roma di Roma (*primo di Roma depennato*).
 et] (et)u (*-u espunta*).

vigesimo septimo dopo Agosto] vigesimo septimo anno dopo Agosto. *L'integrazione di anno è del solo R¹: Ca* vigesimo
 settimo dopo Agosto **F¹LV** vigesimo settimo da Agosto **BCoF²** questi due imperadori in diverse luoghora furono
 creati, et furono XXVII da Aghosto **R²** questi due imperadori in diverse parti furono creati et furono XXVII luoghora
 da Aghusto. OROSIO: duo imperatores vicensimo septimo post Augustum loco creati sunt.
 et] (et)u (*-u espunta*).

¹ **Coninciasse:** 'si cominciò'.

² **durò...Decio:** in OROSIO il riferimento non è temporale ma spaziale: et usquequo ad proflagandas ecclesias edicta Decii cuncurrerunt ('fino a dove si erano diffusi gli Editti di Decio').

³ **ke...fare:** 'che [Emiliano] si preparava a fare sommosse'. OROSIO: Aemilianum novis rebus studentem.

⁴ **due...creati:** OROSIO: duo imperatores vicensimo septimo post Augustum loco creati sunt. 'In diversi luoghi' traduce *loco*, che nel testo latino sta però per 'posto, posizione': 'in ventisettesima posizione dopo Augusto'.

⁵ **cominciandosigli...generatione:** diversamente da OROSIO: [...] respirante paulisper ab illa supra solitum iugi et gravi pestilentia genere humano ('[Gallieno regnò sfortunatamente 15 anni], durante i quali il genere umano respirò un po' dopo quella pestilenza più grave e pesante del solito').

⁶ **la dimenticata...tormentata:** 'la cattiveria dimenticata – dimenticata perché Orosio nel periodo precedente afferma che la popolazione poté fiatare per un breve momento – suscitò la punizione di Dio, e la mancanza di fede sentì i tormenti, ma, abituata a subirli, non riconobbe da chi è tormentata (Dio)'. OROSIO: Provat poenam suam obliviosa malitia. Impietas enim flagella quidem excruciatu sentit, sed a quo flagellatur, obdurata non sentit. ◊ **sente:** il presente è condiviso da **BCaCoF¹F²LV**, mentre **R²** legge 'sentendo'.

⁷ **la persecutione...percosse:** OROSIO: facta a Decio Christianorum persecutione totum Romanum imperium pestilentia magna vexavit. Bono Giamboni rende soggetto di 'percosse' (*vexavit*) l'ablativo assoluto del testo latino (*facta a Decio persecutione*). In tal modo viene meno l'indicazione di successione temporale insita nella participiale.

⁸ **provocò:** il soggetto è 'la persecuzione', che, nel volgarizzamento, continua a generare conseguenze nefaste per il popolo romano.

latitudine delo 'nper-io di Roma>, **26.2** [4] incontanente Valleriano – ke fecie il decto malvagio comandamento –, preso da Sapore – re di quegli di Persia – essendo imperadore del popolo di Roma, cum vitiperosa servitudine apo Persia invecchiò, continuamente danpnato di questo officio

> d'infamia¹: ke senpre ke ire volea salire a ccavallo egli, in terra chinato et salendogli ire indosso co' piedi, col dosso et non cole mani il levava. [5] Et Gallieno, ispaventato di così chiara vendecta et iudicio di Dio et mosso per cotanto exemplo del misero compagno, ala Chiesa di Dio reddeo pace, togliendo <<via>> il decto malvagio comandamento di Decio. Ma non s'aguagliò bene la vendecta – cioè il satisfacimento² – cola 'ngiuria facta a Dio, advengnia ke in perpetuale cattivitate et abominevole servitudine quello malvagio imperadore abbia posto, contra il sangue³ di cotante migliaia di sancti et di iusti tormentati, il quale⁴ a Dio gridava et pregava⁵ ke in quella terra ove è isparto ne sia facta vendecta: [6] perké non solamente si pregava Idio⁶ contra colui ke 'l malvagio comandamento avea facto ke nne facesse vendecta, ma contra coloro ke 'l mandavano

> ad executione et contra gli acusatori et i iudici et coloro ke 'l guardavano, et ala fine di⁷ tutti coloro ke ala malvagia crudeltade consentiano tacita mente o expresso⁸ – perké Dio dele secrete (c. 108r) et nascoste cose è conoscitore –, de' quali huomini⁹ la maiore parte per tutte le provincie conversavano¹⁰ et erano: iusta cosa era ke per uno medesimo modo ne fosse facta vendecta. Repentemente si sciolsero, per volontà di Dio ralargando loro il freno, d'ongnie parte le gienti¹¹ in tutto lo 'mperio di Roma: **26.3** [7] quegli di Germania vegniendo dall'Alpi, abbiendo co'lloro¹²

> Retia et la maiore parte d'Ytalia, vennero infino a rRavenna; **26.4** et gli Alamanni vegniendo contra i Galli ancora vennero in Ytalia; **26.5** et per li Gotti è guastata Grecia et Macedonia et Ponto et Asia, perké et Datia di là dal Danubio d'ongnie tempo si tolse¹³; **26.6** i Quadi et Sarmati guastaro quegli di Pannonia; et quegli di Germania più dala lunga¹⁴ guastaro quegli di Spangnia et pigliarla; et i Parti pigliaro Mesopotania et guastaro Siria.

ccavallo] *c- espunta* (cavallo).

i iudici] *articolo i espunto* (iudici).

rRavenna] *r- espunta* (Ravenna).

¹ **officio d'infamia**: 'compito infame', analogamente a OROSIO: hoc infamis officii.

² **cioè il satisfacimento**: glossa.

³ **contra il sangue**: 'a fronte del sangue'.

⁴ **il quale**: il pronome relativo è riferito a 'sangue', qui come personificato.

⁵ **gridava et pregava**: l'endiade è un'innovazione del testo volgare. OROSIO: [...] sanguis ad Deum clamans [...] vindicari rogat.

⁶ **si pregava Idio**: in OROSIO manca il riferimento a Dio: non enim de solo constitutore praecepti iusto supplicium iudicio flagitabatur [...].

⁷ **di**: cambio di preposizione; nei membri precedenti dell'elenco è 'contra'.

⁸ **tacita mente o expresso**: OROSIO: vel tacita voluntate.

⁹ de' **quali huomini**: riferito a 'tutti coloro'.

¹⁰ **conversavano**: 'si trovavano' (TLIO s.v. § 2).

¹¹ **le gienti**: sottinteso 'barbare', come viene chiarito nel § successivo ([7]).

¹² **abbiendo co'lloro**: ossia 'sottomettendo'. OROSIO: Raetia totaque Italia penetrata.

¹³ **perké...tolse**: OROSIO: nam Dacia trans Danuvium in perpetuum aufertur. *Nam*, tradotto come sempre con 'perké', ha in questo caso il significato di 'per quanto concerne' (CONTE s.v. *nam* § 3).

¹⁴ **quegli...lunga**: OROSIO: Germani ulteriores.

26.7 [8] Sono ancora *per* diverse provincie le grandi cittadi ruvinate; *et* essendo divenute povere *et* piccole, *servano* il sengnio dele miserie *et* de' mostramenti de' nomi¹; dele quali noi mostriamo in Ispangnia Taracona ad *consolare* la nostra riciente miseria.

26.8 [9] Et acciò ke neuna cosa del corpo di Roma da questo isquarciamento si ciessasse², dentro si levaro tyranni – cioè nuovi sengniori – *et* nacquerne bactaglie cittadine; *et* in ongnie parte si sparse molto sangue de' Romani, diventan<d>o i Romani *et* barbari crudeli.

26.9 Ma tosto l'ira di Dio ad misericordia si *convertio*, *et* maiore forma di *vendecta* mostrò *per* la moltitudine de' mali ke *non* fue la pena³. [10] Et *però* Igieo⁴, ke *prima* avea pigliata porpore⁵ d'*imperio*, apo Mirra⁶ fue morto.

26.10 Et Postumio in Gallia diventò tyranno *cum* molta utilità dela re pubblica, *perké*, *per* x anni usando grandissima *tenperança* *et* virtude, *et* nemici k'aveano *inconinciato* a ssegnioreggiare kacciò *et* le provincie perdute nela prima forma⁷ recò; ma *per* discordia de' cavalieri fue morto.

26.11 [11] Emiliano, apo Mogentiaco⁸ isforçandosi di fare nuove cose⁹, fue morto.

26.12 Dipo la morte di Postumio Mario *quivi* occupò lo 'mperio, ma *continuamente* fue morto.

26.13 Et poscia Victoriano *per* sua volontà¹⁰ creato da' Galli, *et* poco poscia fue morto.

26.14 [12] A costui succedete Tetrico, k'allocta amministrava l'officio in essere¹¹ *prefecto* d'Equitania; molti *tradimenti* de' cavalieri¹² sostenne.

26.15 Et nel'Oriente *per* Odenato raunata hoste *et* força de' villani, *et* vinti *et* kacciati quegli di Persia, difesa da Siria¹³, Mesopotania (c. 108v) fue ricevuta¹⁴; *et* *infino* a Theosofonte i villani di Siria co'Odonato loro sengniore *vincendo* vennero. [13] Ma Galieno, abiendo *abandonata* la re pubblica *et* ad Melana luxuriosa vita menando, fue morto.

27. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXV¹⁵, 27.1 [Cap. XXIII, 1] Claudio, vigesimo octavo da Augusto, *per* volontà del sanato pigliò lo 'mperio. Et *incontante* i Ghotti, i quali già *per* xv anni avi-e>no guastato Illirico *et* Macedonia, co'lloro *inconinciata* bactaglia, *cum* *maraviglioso* *abactimento* gli *disperse*; a cui fue ordinato dal senato ke *iscudo* d'oro avesse nela corte, *et* nel

¹ **servano...nomi**: 'conservano il marchio delle miserie [di allora] e la testimonianza dei [loro] nomi'. Analogamente a OROSIO: signa miseriarum et nominum indicia servantes.

² **si ciessasse**: 'si risparmiasse', analogamente a OROSIO: cessaret.

³ **et maiore...pena**: 'ed ebbe più l'aspetto della vendetta per il numero dei mali di quanta non fu la sofferenza [effettiva]'.
⁴ **Igieo**: OROSIO: Genuus.

⁵ **porpore**: qui in senso figurato: 'potere imperiale' (TLIO s.v. § 2.4.1).

⁶ **Mirra**: OROSIO: Myrsam. La lezione a testo nelle edizioni latine è del solo manoscritto **P**, tutti gli altri testimoni presentano delle deformazioni.

⁷ **prima forma**: ossia 'l'aspetto precedente'. OROSIO: pristinam faciem.

⁸ **Mogentiaco**: 'Magonza' (OROSIO: Mogontiacum).

⁹ **nuove cose**: 'sommosse'; cfr. **VII, 3.4** [9].

¹⁰ **sua volontà**: diversamente da Orosio, in cui Vittoriano è eletto per volontà della popolazione. OROSIO: Victorianus a Gallis ultro creatus.

¹¹ **in essere**: il costrutto 'in essere + sostantivo', è impiegato anche in **V, 3.2** [4], mentre è estraneo alle altre opere giamboniane. Per 'in + infinito' si veda invece **VII, 32.12** [13].

¹² **tradimenti de' cavalieri**: OROSIO: seditiones militum.

¹³ **difesa da Siria**: diversamente da OROSIO: defensa Syria. La presenza della preposizione 'da' rende il participio 'difesa' riferito a 'Mesopotamia'.

¹⁴ **fue ricevuta**: OROSIO: recepta est.

¹⁵ **MXV**: OROSIO: MXXV.

Capitolio avesse statova d'oro¹. Ma *continuamente* apo Simmio², prima ke nelo 'nperio compiesse due anni, gravato d'infermitadi morio. [2] Morto Claudio, Quintillio suo fratello dall'oste imperadore facto – huomo temperato *et* solo egli il fratello passando³ –, ne' <<X>>VII dì del suo inperiato fue morto.

28. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXXVII, **28.1** [3] Aurel<ia>no, vigiesimo nono, > pigliato lo 'nperio, v anni *et* VI mesi il tenne, uomo di cavalleria molto amaistrato⁴. [4] Nel Danubio ricevuta la sengnoria⁵, i Ghotti *cum* grandissime bactaglie soperchiò *et* la sengnoria di Roma nel'antico stato recò.

28.2 Et quindi in Oriente convertito, Zenobia – la quale, morto Odena<<to>> suo marito, Siria *et* Retia⁶ avea presa –, maggiormente per paura dele bactaglie ke per bactaglie⁷, mise sotto sua podestade.

> **28.3** [5] Et Tetrico in Gallia, ke non potea sostenere i molti tradimenti de' suoi kavalieri *et* ke mandava lectere alo 'nperadore nele quali dicea «sengniore mio vincitore, liberami da questi mali», *et* però i tradimenti dell'oste sua sança fatica soperchiò⁸.

28.4 Et così nel Levante *et* nel Ponente ripresa la sengnoria, *cum* grandissima gloria pigliò⁹ il triumpho; *et* la città di Roma di più forti mura cinse.

> **28.5** [6] Ala fine comandò k'a' cristiani persecutione fosse facta, il nono dipò Nerone; dinançi da llui venne una saiecta ke molto ispaventò lui *et* coloro ke stavano intorno, *et* non molto poscia in viaggio fue morto.

29. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXXXII, **29.1** [Cap. XXIV, 1] Tacito, trigiesimo, preso lo 'nperio, nel sexto mese in Ponto fue morto.

.....
uomo] uomo molto (molto *depennato*).

ke] in ke (in *depennato*).

venne] venne venne (*primo* venne *depennato*).

.....
¹ **a cui...d'oro:** cambio di progetto, che lascia 'a cui' in sospenso: 'al quale dal senato fu decretato (*GDLI* s.v. *ordinare* § 15) che avesse uno stemma (*TLIO* s.v. *scudo* § 2) d'oro nella corte e che avesse una statua d'oro al Campidoglio'. OROSIO: cui a senatu clipeus aureus in curia et in Capitolio statua aeque aurea decreta est ('il senato gli decretò un clippeo [...]').

² **Simmio:** OROSIO: Sirmium.

³ **huomo...passando:** 'uomo moderato e il solo a superare il fratello'. Coordinazione tra un nesso nominale e una gerundiva. OROSIO: vir quidem unicae moderationis et solus fratri *praefendus*.

⁴ **uomo...amaistrato:** 'uomo molto abile nell'azione militare (*TLIO* s.v. *cavalleria* § 4.1)'. OROSIO: vir industria militari excellentissimus.

⁵ **Nel...sengnoria:** diversamente da OROSIO: Expeditione in Danuviu suscepta.

⁶ **et Retia:** manca nel testo latino; l'aggiunta è di difficile spiegazione. OROSIO: Syriam receptam sibi vindicabat. La lezione pare d'archetipo: **BCoF¹F²LR²V** seguono **R¹**, mentre **Ca** ha una lacuna in corrispondenza del passaggio ('zenobia la quale avea morto presa maggiormente per paura dela battaglia [...]').

⁷ **maioemente...bactaglie:** 'più per paura delle battaglie che tramite battaglie [vere e proprie]'.
⁸ **Et Tetrico...soperchiò:** diversamente da OROSIO: Tetricum, in Gallia minime sufficientem sustinere seditiones militum suorum scribentemque etiam: «Eripe me his, invicte, malis» ac per hoc proditorem exercitus sui, sine labore superavit. Nel volgarizzamento il soggetto di 'soperchiò' è 'Tetrico', che riesce a superare le insidie provocate dai tradimenti del suo esercito. In Orosio, invece, il soggetto è Aureliano, che sconfigge Tetrico, oggetto diretto, divenuto traditore del proprio esercito avendo esclamato 'Liberami [...]'.

⁹ **pigliò:** 'Aureliano'.

29.2 Dipo 'l quale Floriano parte de'rengnio *per* sorte pigliando¹, ne' XIII mesi² apo Tarso fue morto.

30. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXXXIII, 30.1 [2] (c. 109r) Probo, trigiesimo secondo³, ir'rengnio pigliato, VI anni il tenne *et* IIII mesi. Gallia già lungo tempo occupata da' nemici, *per* molte *et* gravi bactaglie ispenti⁴ i nemici, *perfecta* mente liberò.

30.2 [3] Et due bactaglie cittadine fecie, là ove <<s>>i sparse molto sangue de' Romani: una in Oriente, nel quale Saturnino – ke *contra* lui s'era levato *et* sengnoria presa – vinse *et* uccise; l'altra > nela quale Proculo *et* Bonosio apo Agreppina in grandissime bactaglie vinti uccise. Et egli apo Firmio⁵ nela torre del ferro *per* romore de' cavalieri⁶ fue morto.

31. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXXXVI⁷, 31.1 [4] Caro Nerbonese, trigiesimo terço⁸, pigliò lo 'nperio *et* *per* due anni il tenne. Il quale, cum ciò sia cosa ke⁹ due suoi figliuoli – cioè > Carino *et* Numeriano – avesse facti consorti ne'rengnio, nela bactaglia de' Parti, poscia ke > due nobilissime cittadi de' Parti ebbe prese – cioè Cocciem¹⁰ *et* Tesifonte –, sopra il Tigride, nell'oste¹¹, percosso di saecta morio. Numeriano, ke era stato col padre, tornando a rRoma *per* frode d'Apro suo suociero fue morto.

32. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXLI, 32.1 [Cap. XXV, 1] Dioclitiano, trigiesimo > tercio da Agosto, dall'oste *inperadore* factò, anni XX vi stecte. Incontanente ke pigliò la sengnoria, Apro – ke uccise Numeriano – cola sua mano uccise.

32.2 Et poscia Carino – il quale avea lasciato *inperadore* in Dalmaçia – soçça vita *faciendo*, in crudele bactaglia *et* cum molta fatica vinse¹².

uccise] *depenato*. **BCaCoF¹F²LR²V** mantengono entrambi i verbi. OROSIO: oppressit et cepit.

ne'rengnio] nel rengnio (*-r* ripassata in *-l* da γ).

due] no due (no *espunto*).

pigliò] p(re)igliò. **F¹V** pigliò **L** prese **BCoF²R²** ebbe presa **Ca** aprì. OROSIO: potestas habuit.

¹ **parte de'rengnio**: diversamente da OROSIO: *parem regni sortem ferens* ('che nel regno sostiene una sorte uguale'). La modifica è facilmente spiegabile ipotizzando la deformazione *parem*>*partem* nel codice latino da cui traduce Bono Giamboni.

² **XIII mesi**: OROSIO: *sexto mense*.

³ **trigiesimo secondo**: OROSIO: *tricesimus primus*, forse perché nel volgarizzamento è stato contato anche Valeriano.

⁴ **ispenti**: participiale assoluta con soggetto 'Probo'.

⁵ **Firmio**: OROSIO: *Sirmium*.

⁶ **romore de' cavalieri**: OROSIO: *militari tumultu*.

⁷ **MXXXVI**: OROSIO: *MXXXVIII*.

⁸ **trigiesimo terço**: OROSIO: *tricesimus secundus*.

⁹ **cum ciò sia cosa ke**: corrisponde a un *cum* "narrativo" in OROSIO: 'allorché'.

¹⁰ **Cocciem**: OROSIO: *Cochem*. Stando all'apparato delle edizioni di Orosio, perlomeno **J** legge 'Cocem'.

¹¹ **oste**: 'accampamento'. OROSIO: *in castris*.

¹² **Et poscia...vinse**: diversamente da OROSIO: *Carinum deinde, quem Carus Caesarem in Dalmatia reliquerat, flagitiose viventem difficillimo bello et maximo labore superavit*. La mancata traduzione di *Carus*, fa sì che nel volgarizzamento si direbbe che Diocleziano lasci Carino a gestire la Dalmazia, salvo poi sconfiggerlo in battaglia.

32.3 [2] Et poscia, cum ciò fosse cosa ke 'Mando et Heliano¹, in Gallia raunata grande gente di villani – i quali chiamano Liacudas² –, pericolosi romori avessero levati, 32.4 Maximiano – ciamato Herculeo – fecie inperadore³ et mandollo in Gallia; il quale agievolmente la mattia⁴ d'uomini villani – et ke vero insieme non si dicono⁵ – cola virtù de' suoi cavalier<i> raketò⁶.

32.5 [3] Et poscia uno kiamato Carausio, per generatione molto sottano ma valente per prodeçça et per senno, cum ciò sia cosa ke fosse posto a guardare le contrade del mare, le quali allocta i Francieschi et quegli di Sassongnia molestavano, più adoperasse a ddanno ke a prode dela re publica et la preda da' nemici tolta et ricoverata da llui né tutto né parte reddendola a' sengniori ma per sé solo t<en>endola, aciendendo sospic<c>ione ke i nemici no'llasciasse venire a studio ne' loro confini per tòrre loro la preda et averlassi poscia, per la quale cosa comandato da Massimiano (c. 109v) ke fosse morto, pigliò la porpore et prese Brectangnia⁷. [4] Et però per tutti i confini delo 'nperiato di Roma nacquero molti rubellamenti: rubellandosi Carausio in Brectangnia, et Accilleo in Egypto, cum ciò sia cosa ke⁸ Africa i Quinquegentiani molestassero et anke Marseo⁹ re di Persia l'Oriente per bactaglia premesse. [5] Per questo pericolo Dioclitiano mosso, Massimiano Herculeo essendo ciesare il fecie aghusto¹⁰, ma Constantio et Massimiano Galerio elesse ciesari; Constantio Theodora – matringnia d'Ercule Massimiani – tolse per moglie, dela quale sei figliuoli fratelli di Constantino ebbe.

ciamato] kiamato (*c- ripassata in k-*).

ddanno] *d- espunta* (danno).

per sé] perse se (*primo se espunto*).

i] in. **F¹LV** i **Ca** in **BCoF²R²** *rielaborano*: **F²R²** Asya e Africha per quinquegentio fosse molestata **BCo** Asia per quinque gentium fosse molestata. OROSIO: Africam Quinquegentiani infestarent.

¹ **'Mando et Heliano**: OROSIO: Amandus et Aelianus. Come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, la forma *Helianus* è attestata nei codici latini **FHQ'PZ**.

² **Liacudas**: OROSIO: Bacaudas. Sono numerose le deformazioni segnalate nell'apparato delle edizioni di Orosio, ma nessuna simile a quella del volgarizzamento.

³ **inperadore**: OROSIO: Caesarem.

⁴ **mattia**: 'follia'.

⁵ **et ke vero...dicono**: 'e che non si possono davvero definire un gruppo'. Reinterpretazione di OROSIO: agrestium hominum imperitam et confusam manum.

⁶ **raketò**: ossia 'acquietò'.

⁷ **Et poscia...Brectangnia**: la reggente è divisa tra inizio e fine del periodo: 'Et poscia uno kiamato Carausio [...] pigliò le porpore et prese Brectangnia'. La congiunzione 'cum ciò fosse cosa' introduce sia 'fosse' che 'adoperasse'; alle due proposizioni al congiuntivo sono coordinate le gerundive 'reddendola' e 'tenendola'. Si intenda dunque: 'in séguito, siccome [Carausio] fu messo a difesa delle zone vicino al mare, che allora erano prese di mira dai Franchi e dai Sassoni, [e] s'impegnava di più a dare danno a Roma piuttosto che aiuto, e il bottino preso ai nemici e messo in salvo da lui non era né tutto né in parte reso ai superiori, ma era tenuto per sé, [e] dubitando che lasciasse venire appositamente i nemici nei confini romani per prendere i loro averi e tenerseli per sé, per questa ragione comandato da Massimiano ke fosse ucciso, [questi] s'investì della porpora imperiale e prese le Britannie'. ♦ **per generatione**: 'di origine' (*TLIO* s.v. § 8.2.1). OROSIO: genere.

⁸ **cum ciò fosse cosa ke**: la congiunzione corrisponde ad un *cum* avversativo in OROSIO: cum et Africam Quinquegentiani infestarent.

⁹ **Marseo**: forma condivisa da tutti i manoscritti volgari, benché in **VII, 32.10** sia nominato a tre riprese 'Narseo'. OROSIO: Narseus.

¹⁰ **essendo...aghusto**: si fa qui riferimento alla tetrarchia diocleziana.

32.6 [6] Carausio *per* sette anni presa Brectangnia *et* tenuta *per* grande força, ala fine *per* frode d'Allecto suo compagno fue morto; *et* Allecto poscia, tolta l'isola a Carusio, *per* tre anni la tenne. Il quale da Sclepiodoto *prefecto pretorio* ucciso, Brectangnia *per* x anni tenne¹.

32.7 [7] Ma Costantio, ciesare in Gallia, nella primaia bactaglia dagli Alamanni kacciata l'oste sua, a pena canpò; ma la seconda volta gli seguitò *cum* assai prosperevole victoria, *perké* in poke ore LX migliaia d'Alamanni si dice ke tagliò.

> 32.8 [8] Ma Massimiano inperadore i *Quinquegentiani* in Africa domò.

32.9 Et Dioclitiano pigliò Achil<l>eo, assedutolo in Aleksandra *per* VIII mesi, *et* uccise; ma usando *non* temperata victoria, tucta Aleksandra rubò *et* ongnie cosa ne tolse, *et* tutto Egypto di sbandimenti *et* di tagliamenti bructò².

32.10 [9] Et ancora Galerio Massimiano abbiendo già due volte *cum* Narseo *conbactuto*, la terça volta *conbactendo* co'llui tra Gallinico *et* Cara, *vinto*, perduta l'oste, a Dioclitiano fuggio; dal quale vil<l>anamente fue ricievuto in tale modo ke *per* alequante miglia – essendo vestito di porpore – si dicie ke dinançi al carro suo corse. [10] Ma questo disnore usò ad *virtude*, secondo ke fa il coltello ala pietra ke s'aruota³: ke, gittata la ruggine dela nobilità dere, la sottiglieçça dell'animo isgonbrò; *et* *perciò* incontanente *per* Illyrico *et* Meosia d'ongnie parte hoste raunò *et* tornato *contra* i nemici, Narseo *per* grande força *et* *cum* molto *senno* soperchiò. [11] Morta l'oste de' Persi *et* Narseo convertito in fuga, le sue castella *et* cittadi assalio *et* la moglie *et* le serocchie > *et* figliuoli prese; *et* pigliò grandissima *quantità* di peccunia del thesoro de' Persi *et* menonne molti > *pregioni* di Persia (c. 110r) gentili. *Et* tornato in Mesopotania, a Dioclitiano *cum* grandissimo honore fue ricievuto⁴.

32.11 [12] Poscia *per* quegli medesimi dogi *victoriosamente* fue *conbactuto* *contra* i Carpi *et* Bestemi; *et* i Sarmate poscia *vinsero*, de' quali grandissima moltitudine di *pregioni* *per* la guardia⁵ de' confini di Roma isparsero.

32.12 [13] In questo meçço Dioclitiano *imm* Oriente *et* Massimiano Herculeo in Occidente guastare le chiese *et* affliggere i *cristiani* – nel decimo luogo dipo Nerone – *commandaro*⁶; la quale *persecutione* poco meno ke tutte l'altre passate *dinançi* *et* più durò *et* fue più crudele⁷, *perké* *per* x anni in ardere le chiese, in sbandire i *non* nocievoli, in uccidere⁸ i màrtiri, sança cessare continuamente fue facta.

.....
i] in. L om. Ca i BCoF²R²V li F¹ gli.
peccunia] *prima -c- espunta* (pecunia).
.....

¹ **Il quale...tenne:** l'agente della participiale diventa il soggetto della reggente: 'il quale [Aletto] ucciso da Asclepiodoto prefetto pretorio, [quest'ultimo] tenne poi la Britannia per dieci anni'.

² **bructò:** 'devastò'. OROSIO: Aegyptum totam proscriptionibus caedibusque foedavit.

³ **s'aruota:** prima attestazione di 'arrotare'. OROSIO: quasi cote ad virtutem usus est.

⁴ **Et Narseo...fue ricievuto:** il polisindeto, che scandisce l'intero brano, è assente in OROSIO: extinctis Persarum copiis ipsoque Narseo in fugam acto, castra eius invasit, uxores sorores liberosque cepit, immensam vim gazae Persicae diripuit, captivos quamplurimos Persarum nobilium abduxit. Reversus in Mesopotamiam a Diocletiano plurimo honore susceptus est. ♦ **a Diocletiano:** 'da Diocleziano', ricalcato su Orosio.

⁵ **guardia:** OROSIO: praesidia.

⁶ **guastare...commandaro:** 'comandare' regge due infinitive non introdotte da preposizione. Il costrutto ricalca quello del testo latino, con verbo di comando e infinito passivo. OROSIO: Interea Diocletianus in Oriente, Maximianus Herculus in Occidente vastari ecclesias, adfligi interficique Christianos decimo post Neronem loco praeceperunt.

⁷ **la quale...crudele:** ordina: 'la quale persecutione et più durò et fue più crudele poco meno ke tutte l'altre passate dinançi'.

⁸ **in ardere-in sbandire-in uccidere:** l'infinito preposizionale corrisponde a un gerundio (ANDREOSE 2010: 672 e BRAMBILLA AGENO 1978c: 290, § 45).

32.13 [14] Seguitasi il *termuoto* in Siria, *per* lo quale, apo Tiro *et* Sidone igualmente crollandosi le case, molte migliaia d'uomini uccise.

> **32.14** Nel secondo anno dela *persecutione*, Diocletiano fecie ke Massimiano, advengnia ke *contra* sua volontà, co'llui la porpore et lo *'nperio* lasciò¹; et posti più giovani a governare la re pubblica, egli² in vita di riposo invecchiaro. Et *però* in uno die Dioclitiano apo Nicomedia *et* Massimiano ad Melana la podesteria³ delo *'nperio* puosero giuso.

32.15 [15] Galerio *et* Constantio imperadori, diprima⁴ lo *'nperio* di Roma <<in due parti>> determinarò⁵: Gallerio Massimiano ebbe Illirico, Asia *et* Oriente; *et* Constantio Ytalia *et* Africa *et* Gallia⁶. Ma Constantio, huomo di molto riposo, contento solamente di Galli<<a>> *et* di Spangnia, ad Galerio tutte l'altre parti diede.

32.16 [16] Et Galerio fecie due ciesari: Massimino, il quale puose in Oriente, *et* Severo a cui *concedecte* Ytalia, egli essendo in Illirico. Ma Constantio, agosto di grande humilitade *et* cortesia, in Brectangnia morio; il quale Constantino suo figliuolo – nato di Costantia sua amica⁷ – imperadore de' Galli lasciò.

33. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MXLI⁸, **33.1** [Cap. XXVI, 1] Constantino, trigiesimo quarto, il governamento delo *'nperio* pigliò da Constantio suo padre, il quale⁹ xxxi anni benaventuratamente tenne. [Cap. XXVIII, 1] Et morto Constantio in Brectangnia, come ti dissi, Constantino, imperadore creato, fue il primario *cristiano* imperadore – exceptatone Phylippo, il quale *per* pochi anni acciò solamente mi pare ke *cristiano* fue: ke millesimo anno più ivaccio a *Cristo* k'agl'idoli fosse sacrificato¹⁰ –.

33.2 [2] Et da Constant<ino> tutti gl'imperadori poscia *infino* (c. 110v) al die d'oggi sono creati *cristiani*, tractone ke Giuliano, il quale, come dicono, enpie cose *pensando* soçça vita menò.

> **33.3** [3] Questa è la lenta pena de' pagani, ma *cert<a>*: quinci inpaççano i sani; quinci ' non fediti si dolgono; quinci coloro ke doverebero ridere piangono; quinci coloro ke vivono muoiono; quinci si tormentano coloro a cui non è offeso; da quinci innançi pochi ne rimasero, i quali sono puniti neuna *persona* offendendogli¹¹.

Diocletiano] di Diocletiano (di *integrato da* β). CaF¹F²R²V Diocletiano. BCoL di Diocletiano. OROSIO: Secundo persecutionis anno Diocletianus ab invito exegit Maximiano [...].
doverebero] *prima -e- espunta* (doverebero).

¹ **fecie ke...lasciò**: 'fare ke' introduce una subordinata all'indicativo, diversamente dall'italiano moderno.

² **egli**: plurale.

³ **podesteria**: 'carica'.

⁴ **diprima**: 'per la prima volta'.

⁵ **determinaro**: 'delimitarono', analogamente a OROSIO: determinaverunt.

⁶ **Ytalia...Gallia**: all'elenco manca la Spagna, menzionata nel periodo successivo. OROSIO: Italiam, Africam, Hispaniam et Gallias. Come segnalato dall'apparato delle edizioni orosiane, la stessa lacuna è condivisa da QDUZJ.

⁷ **nato...amica**: Costanza è la sorella di Costantino, non la madre. OROSIO: filium ex concubina Helena.

⁸ **MXLI**: OROSIO: MLXI.

⁹ **il quale**: riferito a 'imperio', oggetto diretto; il soggetto è Costantino.

¹⁰ **ke millesimo...sacrificato**: 'che il millesimo anno [della fondazione di Roma] fosse consacrato (TLIO s.v. *sacrificare* § 1.2) a Cristo piuttosto che alle divinità pagane'. OROSIO: ut millesimus Romae annus Christo potius quam idolis dicaretur.

¹¹ **quinci...offendendogli**: periodo costruito sul parallelismo e l'anafora, come in OROSIO: hinc sani insaniunt, hinc non vulnerati compunguntur, hinc ridentes gemunt, hinc viventes deficiunt, hinc secreto excruciantur, quos nemo persequitur, hinc iam paucissimi remanserunt, qui numquam aliquo persequente puniti sunt. Il soggetto sottinteso

> **33.4** [4] Ma io dirò ke fine fue a coloro ke la decta persecutione¹ feciero, ke, *perké* puniti non fuoro, molti *non solamente* si ne rallegrano ma piglianone rigoglio².

33.5 [5] Constantino in Gallia bontadosamente la republica procurando³, i cavalieri de' pretori a rRoma nominaro *imperadore* Massentio, il figliuolo di Massimiano Herculeo, il quale *privato*⁴ stava in Lucania. [6] Il decto Massimiano, delo 'mperio *privato et* ancora *perseguitatore* dela re publica, sollicitato *per* kagione del figliuolo, abiendo lasciato lo 'nperiato, si fecie tiranno⁵. [7] Galerio *imperadore* Severo, k'era ciesare, contra Massentio a rRoma mandò coll'oste⁶. [8] Severo, assediando la cittade, *per* la fellonia de' su<<o>>i kavalieri abandonato *et* tradito, et per ciò fuggiendo, a rRavenna fue morto. [9] Ma Massimiano Herculeo, ke 'l perseguitò⁷ *et* d'agosto tiranno factò, confermato già il figliuolo nelo 'nperiato, <<vogliendosi⁸ spogliare dele vestimenta *et* dela dengnità delo 'mperiato>>, ispaventato de'romore *et* della villania de' cavalieri, in Gallia n'andò, acciò ke, coniuuto *con* Constantino suo gienero, *per* inganno lo 'nperiato gli tolse⁹. [10] Ma *per* la figliuola¹⁰ saputo *et* manifestato, *et* poscia convertito in fuga <<et>> ad Marsilia vinto, fue morto. [11] Ma Galerio, morto Severo, Licino *imperadore* creò. [12] Et *cum* ciò fosse cosa ke, la *persecutione* da Dioclitiano *et* Massimiano mandata, egli più crudeli comandamenti v'avesse aiunto, et poscia ke per x anni da ognie generatione d'uomini *per* tutte le *provincie* avesse atinto¹¹, infracidatogli¹² dentro il pecto et iscioltosi i legami dele *menbra dentro*¹³, *cum* ciò sia cosa ke – oltra l'abominamento¹⁴ dela miseria dell'uomo – ancora i vermi *per* bocca rigittasse et i medici, non possendo più il puçço patire, *per* ispessi¹⁵ suoi comandamenti fossero morti, [13] ripreso da uno

persecutione] persecutioione. BCaCoF¹F²LR²V persecuzione.

è sempre 'i pagani'. ◇ **inpaççano i sani**: il volgarizzamento non dà conto della paronomasia presente in OROSIO: sani insaniunt. ◇ **i quali...offendendogli**: 'i quali sono puniti non molestandoli (GDLI s.v. *offendere* § 15) nessuno'.

¹ **la decta persecutione**: il riferimento non è chiaro, perché nel periodo precedente Bono Giamboni ha tradotto il participio presente *persequente* con 'offendendogli'. OROSIO: [...] qui numquam aliquo *persequente* puniti sunt. [4] Verumtamen qualis tunc *persecutores* [...].

² **ma piglianone rigoglio**: diversamente da OROSIO: sed etiam insultare conantur.

³ **procurando**: 'accrescendo' (GDLI s.v. § 12).

⁴ **privato**: 'semplice cittadino', analogamente a OROSIO: privatus.

⁵ **Il decto...tiranno**: il periodo, tradotto liberamente, completa e spiega le vicende descritte in VII, 32.14 [14]. ◇ **delo 'mperio privato**: OROSIO: iam ex Augusto privatus. ◇ **abiendo...'nperiato**: la gerundiva corrisponde a una relativa in OROSIO: qui imperium abiecerat, arripuit tyrannidem.

⁶ **Galerio...oste**: ordina: 'Galerio *imperadore* mandò Severo, k'era ciesare, coll'oste a rRoma contra Massentio'. L'ordine dei componenti è ricalcato su OROSIO: Galerius Augustus Severum Caesarem adversus Maxentium Romam cum exercitu misit.

⁷ **ke 'l perseguitò**: Orosio parla di *persecutor*, senza collegare la figura di Massimiano alla fuga ravennate di Severo. La modifica è dunque apportata da Bono Giamboni sulla base di altre fonti.

⁸ **vogliendosi**: la presenza del pronome riflessivo modifica significativamente l'interpretazione del passaggio. OROSIO: confirmatum iam in imperio filium, veste ac potestate spoliare conatus ('volendo privare dell'abito e del potere il figlio, già insignito dell'impero'). L'accusativo *filium* è tradotto alla stregua di un ablativo assoluto.

⁹ **per inganno...tolse**: Bono Giamboni non traduce l'avverbio *aeque*, coerentemente con la modifica apportata nella prima parte del periodo.

¹⁰ **la figliuola**: di Massimiano stesso.

¹¹ **avesse atinto**: con significato figurato 'avesse spremuto' (TLIO s.v. § 2.1). OROSIO: exhaustit.

¹² **infracidatogli**: 'infettatogli, imputriditogli'. Prima attestazione del termine. OROSIO: putrefacto.

¹³ **iscioltosi...dentro**: OROSIO: vitalibus dissolutis ('indeboliti gli organi vitali').

¹⁴ **abominamento**: lo stesso che 'abominazione'; prima attestazione del termine. OROSIO: horrorem.

¹⁵ **ispessi**: 'frequenti'. OROSIO: crebro.

medico il quale, essendo disperato di morire per lui¹, pigliò ardimento di dire et disse ke la sua pena era ira di Dio et però da' m-edi-ci curare non si potea, per suoi comandamenti in diverse parti mandati, i cristiani isbanditi fecie liberare et tornare et egli, non potendo i tormenti patire, la vita sua <finio>. [14] Et così la re publica sotto quatro (c. 111r) nuovi inperadori fue: cioè Constantino et Massentio – figliuoli degli 'nperadori –, et Licinio et Massimino – huomini nuovi.

33.6 [15] Constantino dipo i diece anni ala chiesa di Dio reddeo pace, la quale era da' perseguitatori tormentata. [16] Et poscia tra Constantino et Maxentio battaglia cittadina naque; ma Massentio ispesse volte di molte bactaglie affaticato, al da seçço al ponte Mulvio vinto, fue morto.

33.7 [17] Massimino, cominciatore dela persecutione de' cristiani et executore molto malvagio, apo Tarso, ordinando di fare bactaglia cittadina contra Licinio, si morio.

33.8 [18] Licinio, di repentina rabbia sucitato, tutti i cristiani del palagio suo fecie kacciare; incontanente bactaglia tra 'l decto Licinio et Constantino bolliò; [19] ma Constantino Licinio², marito dela serocchia, in Pannonia inprima vinse et poscia apo Cibalas il soperchiò. Et tutta Grecia sotto sé messa, Licinio movendogli in terra et in mare molte bactaglie et vinto ala fine, >> arreddendosi a llui irricievecte³. [20] Ma da M<<a>>ssimiano Herculeo – suo suocero – mosso per exenplo, ke un'altra volta posta giù la porpore in dampno dela republica la riprese, essendo privato, comandò ke fosse morto⁴: [21] advengnia ke tutti i ministri dela malvagia persecutione fossero morti, costui⁵ in quanto fare potté essendo persecutore, di dengnio punimento fue punito.

33.9 [22] Et i figliuoli di Constantino, Crispo et Constantino, et Licinio <<adolescente – > figliuolo di Licinio >> inperadore et nepote di Constantino, dela serocchia nato – ciesari creati sono. [23] In quegli di Ariano – prete dela città d'Alexandra – disviandosi dala via dela fede chaptolica fecie libri ke per molti fuoro mortali. [24] Il quale, poscia ke in Alexandra fue conosciuto – ovvero nominato tra gli eretici –, d'Alexandro vescovo dela decta cittade dela comunione dela Chiesa fue >> chacciato⁶; [25] et abiendo commosso a rromore colloro chu' egli avea messo inn errore, nela città > di Niciako⁷, in Bictinia, di trecientodiciocto vescovi si fecie concilio⁸, per li quali la doctrina d'Ariano mortale et pessima apertamente fue trovata et fue palesemente contradecta.

arreddendosi] *prima -s- espunta* (arreddendosi).

Massimiano] *prima -i- espunta* (Miassimiano). *Siccome l'integrazione è di β, pare verosimile che lo sia anche l'espunzione, che viene dunque accolta.*

creati] nati creati (nati *espunto*).

rromore] r- espunta (romore).

colloro] *prima -l- espunta* (coloro).

trecientodiciocto] *terza -e- espunta* (trecientodiciocto).

¹ **di morire per lui:** manca nel testo latino.

² **Constantino Licinio:** 'Constantino' soggetto, 'Licinio' oggetto diretto.

³ **arreddendosi...ricievecte:** 'arrendendosi [Licinio] a Costantino, questi lo accettò (GDLI s.v. *ricevere* § 15)'.
⁴ **Ma...morto:** 'Ma [Costantino] ordinò di ucciderlo, mosso dall'esempio di Massimiano Erculeo, suocero di Licinio, che un'altra volta, rinunciato al titolo, quando era privato cittadino, l'aveva ripreso a danno della repubblica'.

⁵ **costui:** Licinio.

⁶ **Il quale...chacciato:** Bono Giamboni semplifica il testo di OROSI: qui simul ut primum Alexandriae vel notus vel notatus inter confusos vulgo sectatores insectatoresque factus est, ab Alexandro, eiusdem tunc urbis episcopo, pulsus ecclesia est. ◊ **conosciuto:** nel volgarizzamento non è conservata la paronomasia *notus/notatus*, né quella *sectatores/insectatoresque*. ◊ **comunione:** prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Libro de' Vizi e delle Virtudi*.

⁷ **Niciako:** la lezione è condivisa da CaF¹LV, mentre BCoF² leggono 'Vicciacho', R² 'Vetriacho'. OROSI: Niceam.

⁸ **concilio:** prima attestazione del termine. OROSI: conventus.

33.10 [26] Et in quegli tempi, non sappiendosi la ragione, Constantino imperadore incrudelendo contra i suoi¹, Crispo suo figliuolo et Liciniano² figliuolo dela serocchia fecie uccidere; et ancora molte gente per diverse battaglie si sottopuose.

> **33.11** [27] Et la città del suo nome fecie, ad gl'imperadori di Roma overo solo overo inprima³; la quale, sola sança idole, acciò, in piccolo (c. 111v) tempo facta dalo 'nperadore cristiano fue avançata, ke sola a rRoma, ke per cotanti tempi et per cotante battaglie cresciuta, et per forma > et per potentia meritevolmente si potesse aguagliare⁴.

33.12 [28] Et poscia Constantino diprima pietosamente ordinò ke le chiese de' pagani⁵ sança ofendere alchuna persona si dovessero chiudere.

33.13 [29] Et incontanente la grande moltitudine et la forte gente de' Gotti, nel seno de' decti barbari⁶ – cioè nela regione de' Sarmati –, disperse et spense.

33.14 [30] Et uno chiamato Calocierio nel Cipri nuove cose vogliendo fare, vinse et al neente recò⁷.

33.15 Et ne' trent'anni del suo imperiato Dalmatio ciesare elesse.

33.16 [31] Et vogliendo contra quegli di Persia fare battaglia, nela villa publica allato a Nicomedia la republica bene ordinata a suoi figliuoli diede⁸.

34. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MLXXXII, **34.1** [Cap. XXIX, 1] Constantio, trigiesimo quinto, insieme cum Constantino et Constante suoi fratelli pigliato lo 'nperio, XXIII anni il tenne. Fue tra successori di Gostantino et Dalmatio Ciesare, figliuolo del fratello⁹, ma continuamente per malitia de' cavalieri fue ingannato.

ad] -d *espunta* (a).

aguagliare] aguagliare. C (C *espunta*).

¹ **incrudelendo...suoi**: il testo volgare è più sintetico di quello di OROSIO: cur vindicem gladium et destinatum in impios punitionem Constantinus imperator etiam in proprio egit affectus.

² **Liciniano**: OROSIO: Licinium. **CaF¹V** condividono la lezione di **R¹**, mentre **CoF²LR²** leggono 'Licinio' e **B** 'Lucino'.

³ **Et...inprima**: periodo di non facile interpretazione, nella prima parte ricalcato sul testo latino, nella seconda più libero. OROSIO: Urbem nominis sui Romanorum regum vel primus vel solus instituit ('sia primo che unico tra i regnanti Romani, istituì una città del suo nome'). Non è chiaro il tipo di nesso che la preposizione 'agli' introduce; esso corrisponde ne testo latino a un genitivo. Da notare, poi, che vengono coordinati un aggettivo e un avverbio ('overo solo overo inprima').

⁴ **la quale...aguagliare**: ordina: 'la quale, sola sança idole, in piccolo tempo facta, dalo 'nperadore cristiano fue avançata, acciò ke sola si potesse meritevolmente aguagliare et per forma et per potentia a rRoma, ke per cotanti tempi et per cotante battaglie cresciuta'. L'ordine del periodo ricalca quello del testo di OROSIO: quae sola expers idolorum ad hoc brevissimo tempore condita a Christiano imperatore provecta est ut sola Romae, tot saeculis miserisque provectae, forma et potentia merito possit aequari. ◊ **acciò**: corrisponde a *ad hoc* di Orosio. ◊ **ke...cresciuta**: participiale che corrisponde a una relativa appositiva.

⁵ **chiese de' pagani**: OROSIO: paganorum templa.

⁶ **nel seno...barbari**: 'nel cuore del territorio (*GDLI* s.v. *seno* § 9) di questi barbari'. OROSIO: in ipso barbarici soli sinu. Bono Giamboni non traduce il termine *solum*, qui col significato di 'territorio'.

⁷ **Et uno...recò**: il soggetto della gerundiva assoluta ('Calocierio') è oggetto diretto della reggente.

⁸ **Et vogliendo...diede**: Bono Giamboni omette il predicato della principale (*obiit*), rendendo così reggente la participiale di OROSIO: cumque bellum in Persas moliretur, in villa publica iuxta Nicomediam, dispositam bene rempublicam filiis tradens, diem *obiit*. In tal modo l'indicazione *in villa* [...] *Nicomediam* non corrisponde più al luogo del decesso, ma rappresenta il luogo del passaggio di consegna avvenuto coi figli.

⁹ **Fue...Ciesare**: OROSIO: Fuit inter successores Constantini et Dalmatius Caesar, fratris filius. Il soggetto di *fuit* è dunque *Dalmatius Caesar*.

34.2 [2] In questo meçço *per* malignia factura del diavolo – ke *senpre* al veragie Idio dà *persecutione*, et dalo 'nconinciamento del mondo *infino* ad ora *perturba* i deboli cuori degli uomini dala veragie via dela religione *et* dela fede –, mescolatovi nebbie d'errori, poscia ke, essendo
> gl'inperadori cristiani, *convertendo* ad meglio la grande sengnioria delo 'nperio, ciessò *per* kagione degl'idoli di *perseguitare* la Chiesa di *Cristo*, altro *machinamento* trovò *per* lo quale *per* li decti inperadori *cristiani* tormentò la Chiesa di *Cristo*¹. [3] Et però fecie venire Ariano – trovatore del nuovo errore² – *et* i <suoi> disciepoli in grandissima familiarità *cum* Constantio imperadore, et fecieglì credere ke in Dio avea <certi> gradi: et essendo uscito *per* la porta del'errore dell'idoli, un'altra voltra³ nel seno del'errore ricadde *quando in* Dio più dei va caendo⁴. [4] Et però di diverso errore lo 'nperadore beffato, sotto ispecie di pietade⁵ la força dela *persecutione* usò; et contesesi del nome del Dio dela novella fede⁶, et più s'avançò la chiesa *et* la credença degli Ariani ke quella dela veragie fede.

34.3 [5] Seguitasi il *termuoto* ispaventevole ke molte cittadi d'Oriente, *faciendo* tucte le case *cadere*, cola terra rap<p>ianò.

34.4 Constantino, *perseguitando* (c. 112r) *con* bactaglia Constante suo fratello, *opponendosi*⁷ a *pericoli cum non bene* preveduta baldança, da suoi⁸ dogi fue morto.

34.5 [6] Constante *contra* i Persi *et* Sapore loro re, i quali Mesopotania guastavano, nove⁹ bactaglie *non* prosperevolmente fecie; ala fine *per* tradimento¹⁰ *et* *per non* tenperança de' suoi kavalieri *constrecto* di nocte di *coninciare* bactaglia, avuta poco meno la victoria, dasseçço vinto la perdeo. [7] Poscia *essendosi* arredduto a<<i>> vitî *per non* potere *sostenere et cum* pena dele provincie de' cavalieri a<<ca>>tasse favore¹¹, *per* inganno di Magnete nel castello chiamato Elena nela 'ntrata dela Spangna fue morto.

ad] -d *espunta* (a).

¹ **In questo...Cristo:** la reggente è: 'In questo meçço per malignia factura del diavolo [...] altro machinamento trovò'. Cambio di progettazione del periodo, che rende 'per la malignia factura' (in Orosio nominativo: *maligna insectatio*) soggetto di 'trovò', di 'tormentò', e anche di 'fecie venire', all'inizio del § successivo ([3]). ♦ **machinamento:** prima attestazione del termine. OROSIO: machinamentum. ♦ **per li decti inperadori:** 'tramite gli imperatori in questione'.

² **errore:** 'peccato, eresia' (*TLIO* s.v. § 3.2.1), con la stessa accezione anche nelle ricorrenze immediatamente successive.

³ **voltra:** la forma è attestata in altri due testi, entrambi toscani: il *Libro di varie storie* di Pucci («che ve n'ha dodici volte trenta gradi» (VARVARO 1957:9) e in un testo pratico («più volte andando» MOSTI 2011: 19, 67).

⁴ **ricadde-va caendo:** il costrutto perifrastico 'andare caendo' è attestato nel volgarizzamento unicamente al presente. Ciò spiega la mancata *consecutio temporum* tra la reggente, al perfetto, e la subordinata. Il soggetto è Costanzo, in qualità di rappresentante degli imperatori romani.

⁵ **sotto...pietade:** 'sotto le vesti della devozione'. OROSIO: sub nomine pietatis.

⁶ **et...fede:** 'e si questionò per il nome [da dare] al Dio della nuova fede'.

⁷ **opponendosi:** 'facendosi avanti' (*GDLI* s.v. § 11). OROSIO: offerens.

⁸ **suoi:** di Costante; la vittima è 'Constantino'. OROSIO: a ducibus eius occisus est.

⁹ **nove:** numerico. OROSIO: novem.

¹⁰ **tradimento:** OROSIO: seditione.

¹¹ **essendosi...favore:** 'avendo ceduto a vizi intollerabili e raccogliendo il favore dei soldati con la sofferenza delle province [...]'. Bono Giamboni traduce i due congiuntivi latini, entrambi dipendenti da *cum* (*cum [...] dedisset ac [...] compararet*) con un gerundio passato coordinato a un congiuntivo imperfetto. ♦ **vitî: R¹** è l'unico ad avere la lezione corretta: **Ca** auti **BCoF¹F²LR²V** vinti. ♦ **per...sostenere:** perifrasi altrove sempre introdotta dalla preposizione 'da'; traduce l'aggettivo *intolerandis*. OROSIO: provincialium.

34.6 [8] Ma Magniate¹ apo Agustodino occupò lo 'nperio, il quale² continuamente per Gallia et Africa et Ytalia usò.

34.7 [9] Ma in Illirico Veteranione³, vecchio per etade, i cavalieri inperado<<re>> lo⁴ chiamaro: huomo per natura semplice ma a tucti piacevole, il quale neuna lectera avea già apparato. [10] Inperò, pensando lo 'nperadore sopra le primaie lectere <<et sopra le lectere>> dele silabe⁵ come rilevassero insieme, da Costantio – il qua<<le>> allocta aparechiava bactaglia essendo in Magniate⁶ accieso di vendicare il fratello – comandatogli ke lasciasse lo 'nperio, pogniando giuso la porpora cole lectere et contentandosi d'essere privato, il palagio et la scuola lasciò.

34.8 [11] Et poscia Nepotiano – figliuolo dela serocchia di Constantino –, atato dagli uomini micidiali⁷, occupò lo 'nperio; il quale, essendo malvagio et invidiato da tutti, da' dogi di Mangniete fue morto.

34.9 [12] Seguitasi la bactaglia pericolosa et grande – la quale si fecie ala città di Mursa – tra Constante⁸ et Mangniete, nel quale⁹ molto grandissima força de' Romani abbactuta, molto poscia nocque. [13] Ma, vinto, Mangniete fuggio et non molto poscia apo Leone sopra Rodano¹⁰ s'uccise.

34.10 Et Decentio suo fratello, il quale in Gallia era imperadore facto, apo Senone, inpendendo sé medesimo¹¹, la vita finio.

34.11 [14] Continuamente Constantio fecie Gallo – figliuolo del çio – ciesare, il quale¹², un'altra volta crudemente et come tiranno faciendo, poco poscia ke l'ebbe creato l'uccise.

34.12 Et ankora Sillania¹³ per Gallia vogliendo nuove cose fare, continuamente¹⁴ ke fosse ingannato et morto curò.

34.13 [15] Et però, morto Sillano, Iuliano – figliuolo del çio, fratello di Gallo –, creato ciesare, mandò¹⁵ in Gallia. Il quale, vinti et cacciati i nemici, bontadosamente i Galli in buono (c. 112v) stato¹⁶ recò; et cum piccola hoste grande moltitudine d'Alamanni soperchiò; et quegli di Germania co-Reno¹⁷ cinse. [16] Et alçato¹⁸ per questi advenimenti, l'abito pigliò del'agusto et

¹ **Magniate:** OROSIO: Magnentius.

² **il quale:** 'lo 'nperio'.

³ **Veteranione:** OROSIO: Vetrantonem. Come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, la lezione *Veteranionem* è condivisa dai manoscritti latini *Q* e *D*.

⁴ **lo:** pronome di ripresa.

⁵ **silabe:** prima attestazione del termine. OROSIO: syllabas.

⁶ **in Magniate:** ricalcato su OROSIO: in Magnentium.

⁷ **uomini micidiali:** OROSIO: gladiatorum manu.

⁸ **Constante:** in realtà Costanzo. OROSIO: Constantium.

⁹ **nel quale:** concordanza a senso; l'antecedente è 'battaglia'. **CaCoF¹F²LV** leggono 'nella quale'. OROSIO: *bellum illud horribile [...], in quo multa romanorum virium profligatio etiam in poterum nocuit.*

¹⁰ **sopra Rodano:** manca nel testo latino.

¹¹ **inpendendo sé medesimo:** 'impiccandosi'.

¹² **il quale:** l'antecedente è 'Gallo', oggetto diretto; il soggetto rimane 'Constantio', che dopo averlo nominato lo fa uccidere.

¹³ **Sillania:** OROSIO: Silvanum. Come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, la forma *Silianium* è attestata perlomeno nel manoscritto *D*.

¹⁴ **continuamente:** OROSIO: mature.

¹⁵ **mandò:** il soggetto è sempre 'Constantio'.

¹⁶ **bontadosamente-buono stato:** il giudizio di valore è assente in OROSIO: strenuissime [...] in integrum.

¹⁷ **co-Reno:** corrisponde ad un ablativo in OROSIO: Rheno.

¹⁸ **alçato:** 'insuperbito' (*TLIO* s.v. § 1.3.1).

incontanente assalendo Illirico <<et Italia>>, Constantino¹ – inpacciato dele bactaglie de' Parti – d'una parte de'rrengnio privò.

34.14 [17] Constantio la retà² di Iuliano saputa, lasciata l'oste de' Parti, tornando ad fare bactaglia cittadina, nela via tra Cicilia³ et Capadoccia morio.

34.15 [18] Et così colui ke, rocta la pacie et l'unità dela *cristiana* fede, i *cristiani* contra i *cristiani* armò et quasi cum bactaglia cittadina le menbra dela Chiesa isquarcioe, tutto il tempo ke sengnioreggioe cum molta guerra et briga lo 'mperio tenne; et tutto lo spatio dela sua vita molestato⁴ diede et ispese a bactaglie cittadine, le quali da' parenti et dagli amici suoi gli fuoro mosse.

35. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCVIII⁵, **35.1** [Cap. XXX, 1] Iuliano, già lungamente ciesare stato et trigiesimo sexto da Agosto, pigliato lo 'mperio, un anno et octo mesi lo 'mperiato solo tenne. [2] La re<ligione *cristiana*>perseguitata più per arti c'usandovi sengnioria, acciò ke ssi negasse la fede di *Cristo* et pigliassensi l'ydole a coltivare, et più per fare loro honore ke per tormenti, studiò gli uomini di recarvi⁶; [3] ma apertamente fecie comandamento ke neuno *cristiano* fosse maestro di studio ad insengniare alcuno libro⁷. Ma sì come sapiamo da' nostri maggiori, tutti in ongnie parte ubidendo il comandamento, più ivaccio l'officio da regiere ke la fede > vollero adbandonare⁸.

35.2 [4] Ma Iuliano aparecchiando contra i Parti bactaglia, cum ciò sia cosa ke la forza di Roma d'ongnie parte raunata seco menasse ad la perditione ke destinata gli era, il sangue de' *cristiani* botò a suoi dei: palesemente perseguitare⁹ la Chiesa di Dio se tornasse a casa cum victoria; [5] et comandò ke ad Ierusalem una grande chiusa¹⁰ si facesse, nela quale tornando da' Parti, i vescovi et monaci et tutti i sancti cristiani <di q>uello luogo a fiere bestie farebbe mangiare, et egli medesimo vi starebbe ad veder<gli> isquarciare. [6] Et però, poscia ke da Tesifonte mosse coll'oste, per > inganno d'uno usciticio¹¹ in lluoghi diserti l'oste menata, per la sete et per l'ardore del sole et anke per

adbandonare] *prima -d- espunta* (abandonare).
lluoghi] *l- espunta* (luoghi).

¹ **Constantino**: lezione condivisa da **CaF¹LV**, ma non da **BCoF²R²**, che leggono correttamente 'Chostanzio'. OROSIO: Constantium.

² **retà**: 'crimine'.

³ **Cicilia**: lezione condivisa da tutti i manoscritti volgari. OROSIO: Cilicium. Errore d'autore o del manoscritto latino da cui traduce Bono Giamboni.

⁴ **lo spatio...molestato**: iperbato; 'molestato' è aggettivo di 'spatio'. OROSIO: molestissimumque spatium vitae suae.

⁵ **MCVIII**: OROSIO: MCXVI.

⁶ **La religione...recarvi**: 'perseguitata la religione cristiana più con l'ingegno (*TLIO* s.v. *arte* § 2) che usando il potere (*GDLI* s.v. *signoria* § 4), cercò di condurre gli uomini più facendo loro onore che con i tormenti, affinché negassero la fede di Cristo e riprendessero ad adorare gl'idoli'. ◊ **ssi negasse-piglissensi-gli uomini**: Bono Giamboni mantiene in un primo momento la forma impersonale presente in Orosio, per poi passare alla forma generica 'uomini', già implicitamente presente nella formulazione 'fare loro honore'.

⁷ **ad insengniare...libro**: OROSIO: docendorum liberalium studiorum.

⁸ **più ivaccio...abandonare**: ordina: 'vollero più ivaccio abandonare l'officio da regiere che la fede'. ◊ **officio da regiere**: 'carica (*GDLI* s.v. *ufficio* § 12) da rivestire (*GDLI* s.v. *reggere* § 9)' OROSIO: amplexati officium.

⁹ **perseguitare**: corrisponde in Orosio a un participio futuro: *persecuturus*, cioè 'intenzionato a perseguitare'; nel volgarizzamento l'infinitiva spiega dunque in cosa consista il sacrificio cristiano, analogamente a **VI, 8.7** [13].

¹⁰ **chiusa**: 'recinto'; prima attestazione del termine. OROSIO: amphitheatrum.

¹¹ **usciticio**: OROSIO: transfugae.

le fatiche dela rena l'oste macierò¹; lo 'nperadore, di *pericolo* (c. 113r) di cotanta cosa anghoscio<<so>>, andando *per* lo traverso del deserto non saviamente ad sollaço trastullandosi², da uno cavaliere de' nemici ke collui s'incontrò da una lancia fedito, morio. Et così il misericordioso Idio i suoi malvagi *consigli cum* crudele morte ruppe.

36. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXVII, **36.1** [Cap. XXXI, 1] Ioviano trigiesimo settimo *inperadore* dall'oste creato, la quale era *in grandissimo pericolo*, *cum* ciò sia cosa ke *per* malvagi luoghi presa fosse et, anke da' nemici circondata, neuna facultade o *potença* avesse di canpare, *cum* Sapore re de' Persi et Siparo fecie pacto assai *convenevole et* neccissario, [2] ke fecero l'oste de' Romani salva, *non solamente* dal'assalto de' nemici ma da' luoghi malvagi³:
> et i Romani *conciectero* a' Persi il castello di Nisipo⁴ et *parte* dela provincia di Mesopotamia, k'è dala parte di sopra⁵.

36.2 [3] Et quindi tornando ad Illirio fece la via *per* Gallitia⁶; et in uno lecto nuovo gittandosi a posare, gravato *et* affogato *per* lo caldo dele penne⁷ et *per* la biancheçça⁸ dele mura, ke di nuovo erano di calcina *inbiancate*, l'octavo mese ke la *sengnoria* delo 'nperiato avea presa la vita finio.

37. DA CHE LA CITTADE <DI ROMA> FUE FACTA ANNI MCXVIII, **37.1** [Cap. XXXII, 1] Valentiniano, > trigiesimo octavo, appo Nitia *cum* volontà de' cavalieri *inperadore* creato è⁹, et stecte in quello anni XI. [2] Il quale, *cum* ciò sia cosa ke ll'ordine dela cavalleria menasse, essendo nela veragie fede di *Cristo* et, sotto Juliano agosto essendo lui tribuno *iscutariorum*¹⁰, essendogli dalo 'nperadore comandato o d'adorare l'idole o di partirsi dela cavalleria, sappiendo *per* certo ke *et* iudici *et* le pene di Dio sono più gravi et migliori le 'npromesse¹¹, *per* sua volontà si partio. [3] Et così, poco

presa] *pressa* (*prima -s- espunta*).
conciectero] *-i- espunta* (*concedectero*).
cum] *con* (*-u ripassata in -o da γ*).

¹ **macierò**: 'condusse alla distruzione' (*TLIO* s.v. § 2).

² **ad sollaço trastullandosi**: manca nel testo latino; l'aggiunta rende ancora più negativa la figura di Giuliano. OROSIO: per vasta deserti incautis evagatur.

³ **Ioviano...malvagi**: la reggente è: 'Ioviano [...] cum Sapore re de' Persi et Siparo fecie pacto assai convenevole et neccissario'. Diversamente da OROSIO: foedus cum Sapore Persarum rege, etsi parum ut putant dignum, satis tamen necessarium pepigit ('fece un pacto con Sapore, re dei Persi, anche se poco dignitoso, come certi ritengono, ma tuttavia necessario'). Nel volgarizzamento l'espressione *etsi parum* diventa un antroponimo ('et Siparo'); per questo Bono coordina poi *dignum et necessarium* e anticipa il predicato ('fecie'). ♦ **feciero**: concordanza a senso; il soggetto è 'pacto'.

⁴ **Nisipo**: OROSIO: Nisibi.

⁵ **et parte...sopra**: OROSIO: superioris Mesopotamiae.

⁶ **Gallitia**: OROSIO: Galatiam.

⁷ **caldo dele penne**: diversamente da OROSIO: calore prunarum ('calore delle braci').

⁸ **biancheçça**: diversamente da OROSIO: nidore. TASSI 1849: 493 modifica in 'freschezza', dando luogo alla prima (falsa) attestazione del sostantivo.

⁹ **Valentiniano...creato è**: l'ordine ricalca esattamente quello del testo di OROSIO: Valentinianus tricesimus octavus apud Nicaeam consensu militum imperator creatus est. **Nitia**: OROSIO: Niceam.

¹⁰ **iscutariorum**: cioè 'delle guardie munite di scudo', con mantenimento del genitivo latino.

¹¹ **'npromesse**: qui lo stesso che 'promesse'. OROSIO: promissa.

tempo passato, morto Giuliano *et* poscia Giuvio¹, colui ke² per lo nome di *Cristo* avea perduta la dignità del tribunato, riguiderdonandolo *Cristo*, il luogo del suo persecutore prese lo 'mperiato. [4]
> Il quale poscia Valente, k'era suo fratello, delo 'mperio fecie parteficie, *et* Procopio tyranno *et* molti altri suoi³ kavalieri poscia uccise.

37.2 [5] Per tutto il mondo *facto* termuoto, in tale modo il turbato mare crollò ke, ispandendosi il mare per le luogora ke gli erano presso, molte cittadi dell'isole si dicie ke rovinaro o fuoro somerse.

37.3 [6] Valente imperadore da Theo<<do>>sio⁴ vescovo – affermatore dela resia ariana – *et* batteççato *et* admaistrato, (c. 113v) in malvagia heresia s'arreddeo. Ma la malvagia credença molto tempo coperse *et* la volontà cola potentia non mescolò⁵, infino a tanto ke temette essendo vivo il fratello: [7] *perké* pensava di lui ke cose potesse fare per fare vendecta dela fede, il quale per ritenere la fede per li tenpi passati avea avuta tanta fermeçça essendo lui cavaliere⁶.

37.4 [8] Nel terço anno delo 'nperiato di costoro Gratiano – figliuolo di Valentiniano – fue *inperadore* *facto*; in quello medesimo anno apo Atrebata veragie lana de' nuvoli, mescolata coll'acqua, cadde.

37.5 [9] *Et* ancora Attanarico, re de' Gotti, i *cristiani* nela giente sua crudelmente *perseguitando*, molti de' nemici⁷, morti per la fede, a corona di martirio gli fecie venire; de' quali⁸ molti nelo 'nperiato di Roma fuggiero, non paurosi come se ad nemici andassero, ma certi <<che>> per l'amore di *Cristo* n'<an>davano a fratelli.

37.6 [10] Valentiniano coloro di Sassognia, giente ke nele litora *et* nele paludi del mare Occieano stanno – ke ssono luoghi disviati *et* salvatichi, <et> ove bene andare non si puote⁹ –, i quali *et* per forteçça *et* per leggiereçça sono terribili, il pericoloso assalimento ke nelo 'nperio di Roma aveano pensato di fare¹⁰, ne' confini di Francia gli vinse *et* kacciò.

> **37.7** [11] De' nuovi nemici del nuovo nome, di coloro di Borgognia¹¹ più ke octanta migliaia d'uomini armati, come si dicie, in sula ripa del fiume di Reno si raunaro. [12] Questi per adietro, vinta Giermania più dala lunga¹² da Druso *et* Tiberio – figliuoli adottivi delo 'nperadore –, isparti

Valente] ven Valente (ven *espunto*).
di coloro] di coloro di coloro (*primo* di coloro *espunto*).

¹ **Giuvio**: OROSIO: Ioviano.

² **colui ke**: Valentiniano.

³ **suoi**: di Procopio. OROSIO: satellites eius.

⁴ **Theodosio**: lezione condivisa da CaF¹LV, mentre BF²R² leggono 'Trodosio', Co 'Trodosia'. OROSIO: Eudoxio.

⁵ **et...mescolò**: 'non mescolò il potere all'intenzione (GDLI s.v. *volontà* § 2)'. OROSIO: nec voluntati potestatem admiscuit.

⁶ **perké...cavaliere**: 'infatti riguardo al fratello s'immaginava cosa fosse in grado di fare per vendicare la fede, lui che un tempo, quando era cavaliere, per conservare la fede aveva avuto tanta determinazione'.

⁷ **molti de' nemici**: ossia, dal punto di vista di Atanarico, 'molti cristiani'. OROSIO dice in maniera leggermente diversa: plurimos barbarorum.

⁸ **de' quali**: sottinteso 'nemici'.

⁹ **ke...puote**: l'inciso corrisponde in OROSIO all'aggettivo *inviis*: gentem in Oceani litoribus *et* paludibus *inviis* sitam.

¹⁰ **il pericoloso...fare**: alla proposizione va sottinteso il pronome relativo 'i quali', esplicitato nella subordinata precedente: '[i quali] aveano pensato' traduce infatti il participio presente *meditantes* di OROSIO: periculosam Romanis finibus eruptionem magna mole meditantes.

¹¹ **De'...Borgognia**: 'tra i nuovi nemici dal nuovo nome, tra quelli di Borgogna'. OROSIO: Burgundionum quoque, novorum hostium novum nomen. Bono Giamboni riordina il passaggio, omettendo l'inciso.

¹² **Giermania...lunga**: OROSIO: interiore Germania.

per le castella¹, multiplicaro in molta giente; et così dall'opera pigliato il nome: perké molti borghi et abitacoli per quelle litora facendo, Borgongnia pubblicamente fuoro chiamati². La forza de' quali è oggi <<grandissima>> tra Galli, secondo ke testimoniança ne possono portare coloro ke di Gallia sono, [13] advegnia ke per la provedença di Dio oggi tutti facti *cristiani* et ricevuti ala cattolica fede da' nostri kerici – a' quali ànno ubiditi –, mansueti et beningniamente oggi vivano, non quasi co' Galli sottoposti ma veragiamente co' fratelli *cristiani*³.

37.8 [14] Nel'undecimo anno del suo imperiato Valentiniano, cum ciò fosse cosa ke i Sarmati per Pannonia si fossero isparti et quella guastassero, contra l'oro facendo apparecchiamiento di bactaglia, apo 'l castello di <Pri>gitione per subitano fluxo di sangue⁴ affogò et morio. (c. 114r)

> **37.9** [15] Dipo 'l quale Gratiano suo figliuolo tenne lo 'nperiato del'Occidente et Valente suo çio⁵ quello del Levante, et Valentiniano suo fratello ancora piccolo nelo 'nperio suo compagnia fecie⁶.

38. RUBRICA: DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXXIX⁷, **38.1** [Cap. XXXIII, 1] Valente, trigiesimo octavo⁸, lo 'nperio tenne IIII anni dipo la morte di Valentiniano. Il quale, con isfrenato ardimento⁹, incontanente fecie leggie ke tutti i monaci – cioè *cristiani* i quali, abandonate le cose del mondo, ad una fede si tenessero – ad pigliare la cavalleria¹⁰ fossero constrecti; [2] et però dela grande solitudine d'Egypto arenosa – la quale per lo sito et per la sterilitade et per la grande abondança de' serpenti per huomini habitare non si potea, et per grandissima abondança de' monaci era allocta habitata – [3] i tribuni et cavalieri mandati, i sancti et veragi kavalieri di Dio per la decta via di persecutione trassero, morti inprima grandissima abondança¹¹ d'e' sancti ke non ne vollero uscire. [4] Et ke comandamenti fecie inn ongnie parte, per diverse provincie, simiglianti a questi contra la fede ca-tt>olica et popoli k'erano nela veragie fede di Cristo, assai manifestamente si può intendere in ciò ke no'll'ho voluto dire¹².

ubiditi] ubidito (-i mutata in -o da γ).

'l quale] la quale (-a espunta).

ad] -d espunta (a).

¹ **castella**: qui nel senso di 'borgo fortificato'. OROSIO: castra.

² **et così...chiamati**: 'e così presero il nome dal risultato, perché avendo fondato molti borghi e luoghi abitati da quelle parti, furono chiamati 'Borgnogna'. Bono Giamboni reinterpreta il testo di OROSIO: atque ita etiam nomen ex opere praesumpsisse, quia crebra per limitem habitacula constituta burgos vulgo vocant. ◊ **abitacoli**: 'luogo abitato' (TLIO s.v. § 2). ◊ **Borgongnia**: anziché l'etnonimo, nel volgarizzamento c'è il toponimo, ad indicare il luogo da cui proviene la popolazione in questione.

³ **non quasi...cristiani**: 'non come sottoposti ai Galli, ma davvero come fratelli cristiani'. ◊ **co'**: l'avverbio in forma apocopata è eccezionale nel volgarizzamento.

⁴ **fluxo di sangue**: Bono Giamboni non traduce la spiegazione presente in OROSIO: quod Graece apoplexis vocatur. La stessa annotazione è invece conservata in VII, 15.1 [3]: «d'una infertade ke i Greci appellano *apoplexin*».

⁵ **suo çio**: di Graziano.

⁶ **fecie**: soggetto 'Gratiano'.

⁷ **MCXXIX**: OROSIO: MCXXVIII. Tra i codici latini segnalati nell'apparato delle edizioni orosiane, J legge *millesimo centesimo vicesimo nono*.

⁸ **trigiesimo octavo**: OROSIO: tricesimus nonus.

⁹ **ardimento**: 'presunzione'. OROSIO: effrenata libertatis audacia.

¹⁰ **cavalleria**: 'il mestiere delle armi (TLIO s.v. *cavalleria* § 4)'. OROSIO: ad militiam cogerentur.

¹¹ **morti-abondança**: concordanza a senso.

¹² **Et...dire**: ordina: 'Et in ciò le no'll'ho voluto dire si può intendere assai manifestamente ke comandamenti simiglianti a questi – contra la fede cattolica et popoli k'erano nela veragie fede di Cristo – fecie per diverse province inn ongnie parte'.

38.2 [5] In questo meçço nele parti d’Africa Firmio commosse le gienti de’ Mauri faciendosi re. Africa et Mauretania per inganno presa et rubata et morta la giente, a’ nemici di Roma in preda diede¹. [6] Et però il conte Teodosio – il padre di Teodosio ke poscia fue imperadore – mandato da Valentiniano, la giente di Mauretani ruppe, vintigli inprima cum molte bactaglie; et quello medesimo Firmio, vinto et afflicto inprima², ke s’uccidesse constrinse. [7] Et poscia cum molto savia provedença habiando tutta Africa cum Mauretania in migliore stato ke diprima recata, per lo stimolo dela invidia comandato ke fosse morto, apo Carthagine in remissione dele sue peccata si volle bacteççare; et poscia ke ’l sacramento di Cristo – il quale avea adomandato – ebbe preso, dipo la gloriosissima vita del secolo ancora dela vita eterna sicuro, al³ suo percotitore pacificamente si lasciò uccidere.

38.3 [8] Et in questo meçço Gratiano imperadore, ancora giovane, guardando moltitudine sança novero de’ nemici già isparti per lo ’mperiato di Roma, commectendosi⁴ nela potentia di Cristo, andò contra i nemici a combactere, non abiendo ad assai tanti kavalieri (c. 114v) quanti erano quegli de’ nemici; et continuamente apo il castello d’Argienta⁵ in Gallia la spaventevole et terribile⁶ bactaglia cum fel<i>-</i>cità da non potere credere fecie: perké più ke xxx migliaia d’Alamanni cum piccolo danpno de’ Romani, come si dicie, vi fuoro morti.

> **38.4** [9] Nel terço decimo anno delo imperiato di Valente, cioè poco tempo poscia ke Valente per tutto l’Oriente il disfacimento dele chiese et lacieramento de’ santi avea facto, quella radice dele nostre miserie abondevole fructo insieme generò: [10] perké la giente Cunnorum⁷, in luogo ove > andare non si potea stata rinchiusa, di montangnie con repentina rabbia uscio contra i Gotti, et spartamente conturbategli⁸ et vinti, del’antiche loro sedie⁹ gli trassero et cacciaro. I Gotti passato il Danubio fuggiendo, da Valente sança neuno pacto ricievuti, ke non pur l’arme, acciò ke più securamente stessero, diedero a’ Romani¹⁰. [11] Et poscia per avaritia da non potere comportare del grande dogie¹¹ di fame et d’ingiurie costrecti¹², con arme levandos<i>-</i>, vinta> l’oste di Valente et mescolandosi per Trachia¹³ insieme, ongnie cosa in tagliamento, in inciendio et in rapine mescolaro. [12] Valente, uscito d’Antiochia, cum ciò sia cosa ke fosse tracto dala ventura dela malaventurata

delo] del suo (-su- espunto).

repentina rabbia] repentina mor rabbia (mor depennato).

¹ **et rubata...diede:** Bono Giamboni abbrevia il testo di OROSIO: [...] Maurorum gentibus regem constituens Africam Mauretaniumque vastavit; Caesaream urbem nobilissimam Mauritaniae dolo captam, deinde caedibus incendiisque completam, barbaris in praedam dedit.

² **inprima-inprima:** i due avverbi di tempo sono assenti nel testo di Orosio.

³ **al:** ‘dal’.

⁴ **commectendosi:** ‘affidandosi, rimettendosi’ (TLIO s.v. *commettere* (3) § 2.3.1).

⁵ **Argienta:** OROSIO: Argentarium. Tra i codici latini segnalati nell’apparato delle edizioni orosiane, **FQZJ** leggono *Argentium*.

⁶ **spaventevole et terribile:** la dittologia corrisponde a un superlativo in OROSIO: *formidulosissimum*.

⁷ **Cunnorum:** OROSIO: Hunnorum; come segnalato nell’apparato delle edizioni latine, Δ legge *Chunnorum*.

⁸ **conturbategli:** ‘sgominati’ (TLIO s.v. § 1.2.4), analogamente a OROSIO: *conturbatos*.

⁹ **sedie:** ‘dimore’ (GDLI s.v. § 4).

¹⁰ **ke...Romani:** OROSIO: *ne arma quidem, quo totius barbaris crederetur, tradidere Romani* ◇ **stessero:** il soggetto sono i ‘Romani’.

¹¹ **grande dogie:** diversamente da OROSIO, dove *Maximi* è antroponimo: *Maximi ducis*.

¹² **constrecti:** soggetto ‘i Gotti’.

¹³ **Trachia:** la forma *Trachiam* è attestata in un gruppo di manoscritti latini (**HQAPZ**) segnalati nell’apparato delle edizioni di Orosio.

bactaglia, *cum tarda* penitença del grandissimo peccato istimolato, i vescovi *et* tutti gli altri santi ke potessero tornare de' confini comandò¹. [13] Et però nel quinto decimo anno del suo inperiato quella bactaglia lacrimevole in Trachia fecie coi Gotti, guerniti già d'usata força *et* d'abondança > dele cose²: ove *incontanente*, nel primaio assalto de' Gotti, *perturbate* le schiere de' cavalieri Romani, abandonaro³ i pedoni; [14] *et incontanente* le schiere de' pedoni cinte dele schiere > de' cavalieri de' nemici, *inprima per* lo nuovolo dele saiecte rocti poscia *per* paura isbigottiti, fuggiendo *per* luogora disviate, tagliati *per* le fedite dele spade *et* dele lance de' nemici, periero. [15] Et lo 'nperadore medesimo d'una saiecta fedito, fuggiendo a ffatica, *in* una casa dela villa portato, fosse nascoso⁴, trovato da' nemici ke 'l seguitavano, *subitamente per* fuoco fue arso. Et acciò ke *terribile* testimoniança fosse a coloro ke veranno del suo punimento *et* dela indignatione di Dio, ancora la comune sepoltura non potté avere.

38.5 [16] Consòlisi la malitia de' gientili *perké* ne' tempi *et* inperadori cristiani di tante pistolençe fue la re publica gravata ke guaste fuoro (c. 115r) le provincie, l'oste sua fue morta *et* ispenta *et* lo 'nperadore fue arso⁵. [17] Ma questo ke giova? Per ciò si ne possano i pagani *consolare*, che *palesemente* veggono ke punito fue colui ke la Chiesa di Dio *perseguitò*⁶? Uno Idio una fede diede *et* una Chiesa *in* tutto 'l mondo fecie: questa guarda, questa ama, questa difende. Et qualunque sotto questa⁷ per alcuno modo *frodolentemente* si cuopre, se *cum* questa nele sue credençe non s'aconpangnia⁸, si⁹ è istraniero¹⁰ *et* se questa *perseguita*, si è nimico. [18] Consolisi i gientili quanto e' vogliono dele pene de' Iudei *et* degli eretici, *perké* uno Idio è, il quale dele persone non fa scielta; *et* *specialmente per* la pruova dela morte di Valente il confessino *et* adfermino: [19] i Gotti dinançi *per* anbasciadori gli adomandaro ke dovesse loro mandare savi huomini cherici¹¹, i quali dela *cristiana* fede gli amaiestrassero; Valente inperadore *per* mortale fellonia mandò l<oro> maistri dela fede ariana; i Gotti l'amaiestramento¹² ke prima fue loro facto tennero, *et* però *per* iusto iudicio di

perturbate] perturbate (*terza -r- espunta*).
nuovolo] *prima -o- espunta* (nuvolo).

¹ **cum ciò sia cosa...comandò:** 'essendo trascinato dal caso di quella sventurata battaglia, stimolato da un tardivo pentimento per l'enorme peccato [commesso], ordinò che potessero tornare dall'esilio (*TLIO* s.v. § *confine* (1) § 2) tutti i vescovi e tutti i santi'. ◊ **dala ventura dela malaventurata:** la paronomasia è assente in OROSIO: cum ultima infelicis belli sorte traheretur.

² **guerniti...cose:** 'armati già di una forza ben esercitata e di abbondanza di beni'.

³ **abandonaro:** ossia 'lasciarono senza difesa'.

⁴ **fosse nascoso:** Bono Giamboni mantiene il congiuntivo presente nel testo di OROSIO, che dipende dalla congiunzione *cum*, non tradotta: *cum* sagitta saucius versusque in fugam aegre in cuiusdam villulae casa deportatus lateret [...]. Il modo verbale funge qui da unica marca della subordinazione.

⁵ Bono Giamboni non traduce la parte conclusiva del paragrafo. OROSIO: magnum revera hoc est ad nostrum dolorem magisque miserum quo magis novum.

⁶ **Ma questo...perseguitò:** Bono Giamboni reinterpreta in maniera riuscita il passaggio, rendendo verbale ('Per ciò...consolare') il nesso nominale *ad consolationem*. OROSIO: Sed quid hoc ad consolationem proficit paganorum, qui palam pervident et in his quoque persecutorem ecclesiarum fuisse punitum?

⁷ **questa:** la Chiesa.

⁸ **se...s'aconpangnia:** ordina: 'se non s'aconpangnia cum questa nele sue credençe'.

⁹ **si:** 'se', congiunzione.

¹⁰ **straniero:** cioè estraneo alla comunità cristiana. OROSIO: alienus.

¹¹ **savi huomini cherici:** OROSIO: episcopi.

¹² **l'amaiestramento:** sottinteso 'ariano'.

> Dio egli medesimi vivo l'arsero, i quali <per> lui dipò la morte di perpetuale fuoco arderanno¹.

39. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXXXII, **39.1** [Cap. XXXIV, 1] Gratiano, quadragiesimo da Augusto, dipò la morte di Valente VI anni lo 'nperiato tenne, advengnia ke molto tempo dinançi col suo barbano² Valente *et cum* Valençiano suo fratello avesse regniato. [2] Il quale, cum ciò fosse cosa ke afflicta *et* poco meno ispenta la repubblica vedesse, per quello medesimo provvedimento chente in qua drieto³ avea Nerva electo Traiano huomo ispangniuolo – <per lo quale la re publica si rifece –, elesse elli Theodosio spangniuolo>, altresì per neccessidade > di raonciare la repubblica. Et apo Syrmio gli vestio la porpore⁴, et d'Oriente *et* Tratia insieme gli diede la sengnoria. [3] Et in questo fue più perfecto⁵, ke, cum ciò sia cosa ke di tutte le virtudi del'umana vita questi fosse suo pare⁶, nela fede del sacramento *et* essere per opera religioso⁷ sança neuna simigliança il passò: [4] *perkè* quegli fue dela chiesa di Dio perseguitatore, ma questi⁸ ne fue raonciatore; et così quegli neuno solo figliuolo ebbe ke rallegrasse di potergli succiedere⁹, ma > la generatione di costui gloriosa inn Oriente *et* inn occidente infino a nostri tempi segniorreggia.

39.2 [5] Et però Theodosio la repubblica afflicta per l'ira di Dio cola misericordia <<di Dio>> intese di rifarla¹⁰. Tutta sua isperança nel'aiuto di (c. 115v) Cristo ponendo, le grandi gienti di Scyttia – *et* spaventate da tutti i maggiori passati *et* ischifata dal Grande Alexandro, secondo ke Ponpeio *et* Cornelio raontatori d'y storie dicono –, ora ispenta così la cavalleria di Roma, sança tema assalendo – i Halani *et* gl'Umi *et* Gotti, guerniti tutti del'arme *et* de' cavalli *et* dele spoglie de' Romani –, cum grandi *et* cum molte battaglie vinse¹¹; [6] et nela cittade di Constantinopole intrò vincitore.

per] d per (d *espunta*).

repubblica] repubblica. BCaCoF¹F²LR²V repubblica.

inn] -n *espunta* (in).

¹ **i quali...arderanno:** Bono Giamboni non traduce la causa della dannazione. OROSIO: vitio erroris ('per l'errore dell'eresia').

² **barbano:** 'zio'. *Hapax* nelle opere giamboniane.

³ **in qua drieto:** ossia VII, 11.1 [XI,1].

⁴ **gli...porpore:** 'vestio' è triargomentale: 'lo investì del potere imperiale (*TLIO* s.v. porpora § 2.41).

⁵ **più perfecto:** il secondo termine di paragone, Nerva, è sottinteso. Il soggetto è 'Gratiano'. La costruzione ellittica ricalca quella di OROSIO: in hoc perfectiore iudicio.

⁶ **cum ciò...pare:** 'benché in tutte le virtù umane Teodosio fosse pari a Traiano'.

⁷ **nela fede...religioso:** coordinazione tra un nesso nominale e un'infinitiva. OROSIO: in fidei sacramento religionisque cultu.

⁸ **quegli-quegli:** ossia Traiano e Teodosio. Il periodo è costruito sul parallelismo anche in Orosio (*ille-hic; illi-huius*).

⁹ **rallegrasse...succiedere:** 'rallegrare' regge una completiva, sebbene non sia pronominale, come invece accade normalmente in espressioni quali 'mi rallegrò di vederti'.

¹⁰ **afflicta...rifarla:** il chiasmo è assente in OROSIO: adfflicta rempublicam ira Dei reparandam credidit misericordia Dei.

¹¹ **Tutta sua isperança...vinse:** ordina: 'ora ispenta così la cavalleria di Roma, tutta sua isperança nel'aiuto di Cristo ponendo, sança tema assalendo le grandi gienti di Scyttia, [...] cum grandi et cum molte battaglie vinse'. OROSIO: maximas illas Scythicas gentes formidatasque cunctis maioribus, Alexandro quoque illi Magno, sicut Pompeius Corneliusque testati sunt, evitatas, nunc autem extincto Romano exercitu Romanis equis armisque instructissimas, hoc est Alanos Hunos et Gothos, incunctanter adgressus magnis multisque proeliis vicit. Nel testo volgare l'interpretazione è complicata, oltre che dall'inevitabile assenza dei casi, dalla mancata traduzione di *hoc est*, che collega *Scythicas gentes* a *Alanos, Hunos, Gothos*. L'oggetto diretto di 'assalendo' è infatti 'le grandi gienti di Scyttia' e l'inciso successivo enumera i popoli di cui si compone l'insieme degli Sciti. ♦ **spaventate:** 'temute' (*GDLI* s.v. *spaventato*² § 1). ♦ **ischifata:** slittamento del soggetto: il soggetto del primo participio passato è 'gienti di Scyttia', quello del secondo 'Scyttia'. ♦ **cavalleria di Roma:** OROSIO: Romano exercitu.

39.3 Et acciò ke la piccola hoste de' Romani non ispaventasse¹ continuamente combactendo, fecie pacto conn Athanarico re de' Gotti; [7] et Athanarico, continuamente ke in Constantinopole fue venuto, morio et tutte le genti de' Gotti, morto irre loro, veggendo la virtude et benignità di Theodosio alo 'nperiato di Roma s'areddero.

39.4 [8] Et quegli medesimi di Persia², i quali, morto³ Juliano et gli altri imperadori ispesse > volte vinti et ora Valente in kaccia messo, et⁴ rallegrandossi ancora dela nuova victoria, per loro volontade a Costantinopole mandaro anbasciadori et da⁵ Theodosio adomandaro pacie; et allocta si feciero patti, laonde infino ad oggi tutto l'Oriente istà in pacie.

39.5 [9] In <questo meçço, con ciò sia cosa che> Theodosio, nel'Oriente sottopostisi le genti de' barbari, Tracha ala fine dele mani de' nemici avesse liberata et Arcadio suo figliuolo consorte delo 'nperio avesse facto, **39.6** Massimo – huomo bontadoso et prode et d'inperiato dengnio, se non ke contra i sacramenti dela fede fecie per volere d'essere tyranno –, in Brectangnia contra sua volontade dall'oste imperadore facto, andò in Gallia⁶. [10] Nel qual luogo, ispaventato Gratiano imperadore – da llui⁷ subbitamente assalito et pensandone⁸ d'andare in Ytalia –, per frode ingannato uccise⁹; e il fratello suo¹⁰ Valentiano¹¹ imperadore d'Ytalia kacciò. Valentiano fuggendo inn Oriente da Theodosio sì come figliuolo ricievuto, poco tenpo passato gli¹² fue lo 'nperiato redduto.

40. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXXXVIII, **40.1** [Cap. XXXV, 1] Theodosio, XLI, morto per Maximo Gratiano¹³, lo 'mperiato del mondo di Roma pigliò et in quello stette anni XI, cum ciò fosse cosa ke nell'Oriente VI anni, essendo vivo Gratiano, avesse rengniato. [2] > Et però per iuste et necessarie kagioni (c. 116r) ad bactaglia cittadina tracto, cum ciò sia cosa ke richiedesse vendecta de' due fratelli – cioè il sangue dell'uno k'era morto et la miseria dell'altro ke 'l pregava ke, essendo egli kacciato, il dovesse nelo 'nperiato riporre¹⁴ –, puose in Dio la sua

rallegrandossi] *prima -s- espunta* (rallegrandosi).
ad] *-d espunta* (a).

¹ **ispaventasse**: 'scoraggiasse' (*GDLI* s.v. § 3). OROSIO: detereret, cioè 'logorasse'. Si veda il caso analogo del *Trecentonovelle*: «costui tutto spaventò» (ZACCARELLO 2014: 502).

² **Et...Persia**: diversamente da OROSIO: In isdem etiam diebus Persae.

³ **morto**: il participio passato si inserisce in un costrutto attivo, di cui 'Juliano' è l'oggetto diretto: '[i Persiani] avendo ucciso Giuliano'. OROSIO: interfecto.

⁴ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁵ **da**: OROSIO: ad.

⁶ **In questo meçço...Gallia**: il nocciolo della frase è: 'in questo meçço Massimo in Brectangnia contra sua volontade dall'oste imperadore facto, andò in Gallia'. ♦ **se non ke...tyranno**: 'se non che trasgredi al vincolo (*GDLI* s.v. *sacramento* § 14) della fiducia (*TLIO* s.v. *fede* § 3) volendo essere tiranno'. Nel testo latino è assente la precisionazione sull'intenzionalità. OROSIO: nisi contra sacramenti fidem per tyrannidem *emersisset*.

⁷ **da llui**: cioè da Massimo.

⁸ **pensandone**: soggetto 'Gratiano'.

⁹ **uccise**: il soggetto è 'Massimo', l'oggetto diretto 'Gratiano'.

¹⁰ **suo**: di Graziano.

¹¹ **Valentiano**: OROSIO: Valentinianum. Come segnalato nell'apparato delle edizioni orosiane, la forma *Valentianum* è attestata perlomeno nel manoscritto latino *H*.

¹² **gli**: 'a Valentiano'.

¹³ **morto...Gratiano**: 'Graziano ucciso da Massimo'.

¹⁴ **ciòè...riporre**: cioè [per vendicare] il sangue del primo (Graziano) che era stato ucciso e la misera situazione del secondo (Valentiniano) che, essendo esiliato, lo pregava di farlo tornare nell'impero. Bono Giamboni reinterpreta la sintassi del passaggio, aggiungendo una proposizione ('cum...fratelli') e spiegando in un inciso le ragioni della

isperança et andò *contra* Maximo, k'era tyranno, maggiore di lui solo *per* la fede, ma assai minore *per* força, ad aguagliare l'una hoste coll'altra¹. [3] Inn Aquilea era Maximo allocta guardatore dela sua victoria, d'Andragatio suo conte², k'era allocta dell'oste sua amministratore; il quale, *cum* ciò fosse cosa ke *cum* larghe *et* grandi³ schiere di cavalieri – et ancora essendo assai fortissimi *et* schaltriti di bactaglia – tutte le vie dell'Alpi *et* de' fiumi ave<ss>e guernite, per maraviglioso iudicio di Dio, apparecchiandosi *cum* fornimento di mare⁴ d'assalire *et* confondere il nemico *per* aguato ke non si n'acorgiesse, per sua volontà adbandonò il luogo *et* la via⁵ la quale chiusa tenea; [4] *et* così Theodosio, *non* sentendolo⁶ neuno – *non* voglio dicere contradiciendo⁷ – essendo la via vòta, l'Alpi > expedita mente passò *et*, di subito vegniendo in Aquilea, quello suo nemico grande *et* crudele chiamato Maximo, *et* ke adomandava i trebuti *et* gli spendi solamente *per* paura del nome dele crudeli gienti di Giermania k'avea seco⁸, sança 'nganno *et* sança contradicimento⁹ rinchiuse *et* pigliò *et* uccise.

>> 40.2 [5] Varentiniano ricievuto in Ytalia, riprese lo 'nperio; Andragathio conte, la morte di Maximo saputa, dela <<na>>ve si gittò in mare *et* affogò; Theodosio, procurantelo Idio¹⁰, ebbe victoria sança ispargimento di sangue.

40.3 [6] Eccho ne' tempi *et* apo i signori *cristiani* le bactaglie cittadine, *quando* ischifare non si possono, come si passano¹¹: ala victoria si venne, intrato fue nela cittade¹² *et* gastigato fue il tyranno. Et questo poch'è. Eccho dal'altra parte: vinta è l'oste nemichevole; *et* ancora colui k'era più crudele ke 'l tyranno – il conte del tyranno – ucciso sé medesimo; cotanti aguati sono beffa

grande] grande gr (gr *espunto*).

Varentiniano] Valentiniano (-r- *ripassata in -l- da γ*).

in] *espunto*.

la morte] la morte di morte (di morte *deppennato*).

vendetta. OROSIO: *cum e duobus Augustis fratribus et ultionem unius interfecti sanguis exigeret et restitutionem miseria alterius exulantis oraret [...]*.

¹ **maggiore...coll'altra**: superiore a Massimo solo per la fede, ma assai inferiore quanto a forza, se si paragonano l'un esercito con l'altro'. ◊ **ad aguagliare**: l'infinitiva preposizionale corrisponde a un nesso nominale in OROSIO: *minor universa apparatus bellici comparatione*.

² **guardatore...conte**: nel volgarizzamento 'guardatore' (ossia 'spettatore') è seguito da due genitivi, come se il secondo ('d'Andragatio') specificasse di chi fosse il merito della vittoria di Massimo ('sua victoria'). Nel testo latino le due informazioni sono enunciate in due periodi distinti. OROSIO: *Aquileiae tunc Maximus victoriae suae spectator insederat. Andragathius comes eius summam belli administrabat*.

³ **larghe et grandi**: 'abbondanti e numerose'. La dittologia corrisponde in OROSIO a un superlativo: *largissimis*.

⁴ **fornimento di mare**: OROSIO: *navali expeditione*.

⁵ **il luogo e la via**: ossia le Alpi e le loro vie d'accesso.

⁶ **sentendolo**: 'notandolo'.

⁷ **contradiciendo**: 'opponendosi' (*TLIO* s.v. § 1.6.2).

⁸ **et ke...seco**: 'che riscuoteva tributi e tasse solamente grazie al nome della crudele popolazione dei Germani che era con lui'. Diversamente da OROSIO: *illum magnum, Maximum, trucem et ab inmanissimis quoque Germanorum gentibus tributa ac stipendia solo terrore nominis exigentem* ('quel grande e fiero Massimo, che, tramite il terrore del proprio nome, esigeva tasse e tributi anche dai ferocissimi popoli germanici') ◊ **k'avea seco**: manca nel testo latino.

⁹ **sença contradicimento**: 'senza resistenza' (*TLIO* s.v. 2.1). OROSIO: *controversia*. La prima attestazione del termine è giamboniana.

¹⁰ **procurantelo Idio**: raro caso di participio presente ricalcato su OROSIO: *Deo procurante*.

¹¹ **possono-passano**: la paronomasia è assente in OROSIO: *cum vitari nequeunt, transiguntur*.

¹² **intrato...cittade**: OROSIO: *inrupta est civitas* ('la città è invasa'). Il costrutto participio passato + III singolare di 'essere' è qui impersonale. SALVI 2010: 168 cita la seguente ricorrenza: «fue del mese di settenbre battalglato fortemente con VII difici [macchine da guerra]» (SCHIAFFINI 1926: 125).

- > ti¹ *et* disciolti, *et* cotanti apparecchiamenti sono tornati al neente. [7] *Et non pertanto* neuno ci² *commise inganno, et* neuna ischiera n'ordinò³, *et* ala fine – se licito è di dire – neuno coltello di guaina si trasse: la spaventevole *bactaglia sança* *sangue* *infino* *ala victoria* – *et* *nela victoria* – *per* la morte di due⁴ si fecie. [8] *Et* acciò ke neuno pensi *-ke per vano*⁵ *advenimento*⁵ (c. 116v) questo sia *facto*, ma *per* la *potentia* di Dio – *per* la quale si dispensano *et* iudicano tutte le cose, la quale diede
- > quivi di sé testimoniança ad confondere coloro ke ssono *contra* llui o di recargli ala fede⁶ – dico cosa ke neuno la sa *et* ad ongni uomo è manifesta⁷.

40.4 [9] Dipo questa *bactaglia*, nella quale Maxim<o> fue morto, molte *bactaglie et* *cittadine et* di fuori – sì come tutti *infino* ad oggi sappiamo – seguitaro Theodosio *et* suo figliuolo Honorio; *et* poco meno ke tutte quante *infino* al die d'oggi *cum fructo* di *simplicie et* di *santa victoria cum* neuno – overo *cum* poco – *ispargimento* di *sangue* sono *riposate*⁸.

- 40.5** [10] *Et* però Valentiniano più giovane⁹ riposto nella *sengnoria*, morto Maximo *et* suo figliuolo chiamato Victore, il quale Maximo avea lasciato *imperadore* de' Galli, egli in Gallia n'andò; *et* quivi amministrando la *republica* in *grandissimo* riposo, apo Vienna *per* inganno d'Arbogaste suo conte – come si dicie – *istrangolato*; *et* acciò ke ssi pensasse ke *per* sua *volontade*
- > *facto* l'avesse, con uno *lancciuolo* fue *inpiccato*¹⁰.

40.6 [11] Morto Valentiniano¹¹ *imperadore*, Arbogaste *incontanente* di creare *tyranno* fue *ardito*; *et* elesse Eugenio, a cui diede *bocie*¹² d'essere *sengniore*, ma egli faccia la *sengnoria*. *Huomo per* animo barbaro, ma *ie<ra>* *per* *savere et* *per* *prodeçça* coraggioso *et* *ardito, grande* *per* *potentia*¹³, *et* raunò d'ongnie parte *giente* *ardita sança* *novero* – overo de' Romani k'erano ala *guardia* overo de' barbari *et* *nemici* di Roma – di *cierti* luoghi *per* *sengnoria, et* di *cierti* altri *per* *amistade*¹⁴. [12] *Historia* saputa da molti, meglio conosciuta da chi la *vide* chogli occhi: ke *prode* faie di *distendella per* parole? *Per* *potentia* di Dio *et* *non per* *fidança* d'uomini *sempre* fue la *victoria* di coloro di Theodosio; questo Arbogaste fue *ispetiale*¹⁵ ad mostrare ke così sia stato: il quale, quando a Theodosio *ubidio*¹⁶, Massimo, *guernito* di *cotanto* *apparecchiamento*,

tornati] trovati. CaL trovati BCoF¹F²R²V trovati. OROSIO: tanti apparatus exinaniti sunt.

dico] dicio (*seconda -i- espunta*).

lancciuolo] *-n- espunta* (lacciuolo).

¹ **beffati**: 'sventati' (*TLIO* s.v. § 3.2).

² **ci**: locativo.

³ **n'ordinò**: il pronome 'ne' è di ripresa. Il soggetto è 'neuno'. OROSIO: nullus aciem disposuit.

⁴ **et...due**: 'per' con valore strumentale. OROSIO: et in victoria duorum morte.

⁵ **vano advenimento**: 'evento fortuito' (*GDLI* s.v. *vano* § 8).

⁶ **ad confondere...fede**: 'e per confondere coloro che sono contro di Lui oppure per recarli alla fede'.

⁷ **ad ongni uomo manifesta**: ossia 'sotto gli occhi di tutti'.

⁸ **sono riposate**: 'sono placate' (*GDLI* s.v. *riposare*² § 16).

⁹ **Valentiniano più giovane**: OROSIO: Valentinianus iunior.

¹⁰ **fue inpiccato**: prima attestazione del verbo. OROSIO: suspensus est.

¹¹ **Valentino**: OROSIO: Valentiniano.

¹² **diede bocie**: 'fece credere'.

¹³ **huomo...potentia**: il ritratto di OROSIO è più negativo: vir barbarus, animo consilio manu audacia potentiaque nimius.

¹⁴ **di certi...amistade**: 'da certi posti per mezzo del potere, da altri per mezzo di alleanza' (*TLIO* s.v. *amistà* § 6). Bono Giamboni non traduce l'aggettivo *subnixus*, cosa che modifica in parte l'interpretazione del passaggio. OROSIO: alibi potestate alibi cognatione *subnixus*.

¹⁵ **ispetiale**: 'significativo' (*GDLI* s.v. § 11).

¹⁶ **ubidio**: 'fu agli ordini'.

egli allocta ménomo¹, pigliò. **40.7** Et ora, cum ciò fosse cosa ke contra a Theodosio raunasse le force de' Galli et de' Francieschi racomandandosi all'idoli suoi, molto agievole mente fue vinto. [13] Eugenio et Arbogaste cum molte ischiere di chavalieri aviano guernite <<strecte>>² le stradi dell'Alpi et passaggi ke ischifare non si poteano, mandati innanzi ischaltritamente igli aguati³ ke, >> poscia ke⁴ et per novero et per força non fossero iguali (c. 117r) istati, si doveano essere vincitori solo per l'ordine dela bactaglia ke facto aviano⁵. [14] Ma Theodosio, poscia ke nela sommità dell'Alpi fue venuto, non abiendo vivanda né sonno⁶, sapiendo <<ch'era abandonato da' suoi et non sappiendo>> ke fosse chiuso da' nemici, egli solo solamente Cristo adorò, inginocchiandosi in terra e 'l chuore et la mente ponendo in cielo, confidandosi <in lui>, ke ongnie cosa potesse fare⁷. [15] Et poscia ke passò la nocte sança sonno per li preghi continui k'a Dio fecie dele sue orationi⁸, solo – sapiendo sé essere non solo – col sengnio dela crocie nela bactaglia la quale credea vinciere si mise, poscia ke neuno il seguitasse⁹. [16] La primaia via di salute fue il conte appellato Arbitrio – k'era dala parte > de' nemici – ke, veggiendo lo 'nperadore ke non sapea gli aguati k'erano messi di llui, convertito ad reverentia del presente imperadore, non solamente del pericolo il liberò ma ancora gli diede aiuto. [17] Et poscia ke fue¹⁰ nel luogo ove la bactaglia dovea essere, continuamente il grande et terribile turbamento de' venti nel volto de' nemici fedio, et portava per l'aria là saiecte et lancioni ke per li nostri erano gittati; et oltre il modo dela percossa dell'uomo portati per l'aere: neuno poco meno cadere n'era lasciato ke i nemici non percotesse¹¹. [18] Et ancora per lo continuo turbamento de' venti i volti et pecti de' nemici ora dagli schudi gravemente erano percossi et ora per força levatogli > loro da collo gli lasciavano¹² disarmati et ingniudi, et ora serratogli al pecto lo schudo non lasciava

et] *espunto*.

istati] istasti. **BCaCoF¹F²LR²V** stati.

ad] -d *espunta* (a).

schudo] schuodo. **BCaCoF¹F²LR²** schudo **V** scudi

¹ **ménomo**: 'molto limitato' (*GDLI* s.v. § 2).

² **strecte**: l'aggettivo ha qui funzione di avverbio: 'strettamente'; corrisponde ad *arta* di OROSIO: *arta* Alpium latera. Esso è integrato da β ed è presente anche in **BCoF²R²**, ma con una variazione: 'le strette strade dell'Alpi'.

³ **aguati**: 'coloro che tendono l'agguato' (*TLIO* s.v. *agguato* § 2).

⁴ **poscia ke**: concessivo (BARBERA 2010: 1051).

⁵ **si doveano...aviano**: 'potevano essere vincitori unicamente per mezzo della strategia (*GDLI* s.v. *ordine* § 10) della battaglia che avevano preparato'. Il testo volgare è più analitico di quello latino. OROSIO: *sola tamen belli dispositione victores*.

⁶ **sonno**: 'riposo'.

⁷ **Ma Theodosio...fare**: Bono Giamboni dà conto di tutte le varie figure retoriche presenti in OROSIO: *sciens* quod destitutus suis, *nesciens* quod clausus alienis, *Dominum Christum solus solum*, qui posset omnia, *corpore humi fusus*, *mente caelo fixus* orabat. ◊ **confidandosi in lui**: manca nel testo latino.

⁸ **k'a...orationi**: manca nel testo latino.

⁹ **col...crocie**: Bono Giamboni omette una parte del testo latino e aggiunge una dimensione di fiducia nel buon esito della battaglia ('credea di vincere'), che è assente in OROSIO: *signo crucis signum proelio dedit*, ac se in bellum, etiamsi nemo sequeretur, *victor futurus*, inmisit.

¹⁰ **fue**: soggetto Teodosio.

¹¹ **et oltre...percotesse**: periodo ellittico: 'e [i lancioni e le frecce] erano portati dall'aria più di quanto [potesse fare] il colpo [dato] dall'uomo: nessuno [di questi] era lasciato cadere senza che colpisse i nemici'.

¹² **lasciavano**: concordanza a senso; il soggetto è ancora 'turbamento'.

rimuovere¹. Et ancora le saiecte *et* lancioni² ke forte mente erano *per* li nemici gittati *et* lanciati³, percosse⁴ da venti *et* ritornando adietro, loro medesimo malamente fediano; [19] *et* però la paura dela conscientia⁵ dell'uomo a ssé medesimo diede consiglio, *et* continuamente da poca giente messi in kaccia, l'oste de' nemici a Theodosio vincitore diede luogo; *et* Eugenio preso *et* morto vi fue,
 > *et* Arbogaste *con* la sua medesima manos'uccise. Et così quiricta⁶ per lo sangue di questi dua la bactaglia cittadina mortificò, sança quelle x migliaia de' Gotti, i quali mandati innançi da Theodosio si dicie k'Arbogaste infino ad fondo distrusse; i quali⁷ fue guadangnio a perdere *et* essere vinti fue victoria⁸.

40.8 [20] Non meno rigoglio⁹ a coloro ke di noi dicono male. Dicarmi pur una bactaglia
 > da ke la città di Roma si fecie (c. 117v) ke *con* così pietosa necessità fosse inpresa, *et* *con* cotanta divina felicitade fosse facta, *et* ke così si spengniese *per* benignia¹⁰ degli umili, ove la bactaglia non diede grave tagliamento *et* la victoria non volle sanguinosa vendecta, *et* forse ke conciederò loro ke queste cose non siano conciedute ala fede del cristiano dogie¹¹; [21] advengnia ke non m'affatichi di trovare testimonio, *quando* uno di loro grandissimo poeta¹², ma pagano tenacie *et* forte, *cum* questi versi *et* a dDio *et* all'uomo diede testimoniança, ne' quali disse: «O molto amato
 > da Dio, l'aria ti fa cavalleria *et* i vienti insieme iurati *per* te fanno <tùr>bico»¹³. [22] Et così fue iudicato dale parti ke dal cielo la victoria venisse, sança aiuto d'uomo, di solo Idio¹⁴ humilmente isperando; *et* la parte ke con arrogança isperò nele sue forze *et* ne' suoi ydoli perdeo. [23] Theodosio ordinata *et* posta in pacie tutta la republica, essendo ad Melana morio.

Arbogaste] Arbogaste o (o *depennata*).

ke con] ke per con. *Lezioni alternative*. **F¹V** che per chon **BCoF²LR²** che chon **Ca** che per.

per te] per arte (*-ar- espunto*).

¹ **Et ancora...rimuovere**: Bono Giamboni traduce liberamente la prima parte del periodo, volgendo in passivo il predicato della reggente e rendendo 'i volti et pecti' soggetto; tale modifica spiega i successivi cambi di soggetto e le concordanze a senso. OROSIO: porro autem *turbo* continuus ora pectoraque hostium nunc inlisis graviter scutis *everberabat*, nunc inpressis pertinaciter obstructa claudebat, nunc avulsis violenter destituta nudabat, nunc oppositis iugiter in terga trudebat. ◇ **levatogli**: il pronome è riferito a 'schudi', il soggetto è 'turbamento'. ◇ **lasciavano**: concordanza a senso; il soggetto è ancora 'turbamento'.

² **saiecte et lancioni**: OROSIO: tela.

³ **gittati et lanciati**: la dittologia è del solo testo volgare. OROSIO: intorserant.

⁴ **percosse**: il soggetto è 'le saiecte et lancioni'.

⁵ **paura...dell'uomo**: OROSIO: humanae conscientiae pavor.

⁶ **quiricta**: 'proprio allora' (*GDLI* s.v. § 2).

⁷ **i quali**: 'Gotti'.

⁸ **essere vinti**: l'antitesi di OROSIO è rielaborata in maniera riuscita: vinci vincere fuit.

⁹ **meno rigoglio**: ossia 'menare orgoglio', quindi 'disprezzare' (*TLIO* s.v. *orgoglio* § 1.1). OROSIO: non insulto.

¹⁰ **benignia**: lo stesso che 'benignità'. Caso analogo a 'malvagia' in **I, 46.2** [XI, 1]. **BCaF¹F²LR²V** leggono 'benignità', **Co** 'degnità'.

¹¹ **conciederò...dogie**: 'concederò loro che queste cose non siano attribuite alla fede di un capo cristiano (Teodosio)'. Il poliptoto è già in OROSIO: concedam-concessa.

¹² **grandissimo poeta**: ossia Claudiano.

¹³ **O...tùrbico**: OROSIO: O nimium dilecte Deo! tibi militat aether, Et coniurati veniunt ad classica venti. La citazione è del panegirico *de tertio consulatu Honorii Augusti* e lo stesso passo è citato nel *De civitate Dei* 5,26. ◇ **venti**: la forma dittongata è attestata unicamente in testi romano-napoletani (*Cronica* dell'Anonimo Romano e *Libro del a destructione de Troya*); la lezione è condivisa da **Ca**, mentre **BCoF¹F²LR²V** leggono 'venti'. ◇ **tùrbico**: 'tempesta'; prima attestazione del termine.

¹⁴ **di solo Idio**: analogamente a OROSIO: de solo Deo.

41. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXLVIII, **41.1** [Cap. XXXVI, 1] Archadio imperadore – il chui figliuolo Theodosio ora reggie l’Oriente – et Honorio imperadore, suo fratello, il quale ora la republica reggie, quadragiesimo secondo, lo *’nperio* comunale mente cominciare a tenere, divise tanto le loro sedie¹. Vivete Archadio dipo la morte del padre anni XII, et la somma delo *’nperio* a Theodosio suo figliuolo piccolo morendo diede. [2] In questo meçço <Gildo> conte, ke nelo *’nconciamento* dela loro² sengnoria Africa sengnioreggiava, poscia ke seppe ke Theodosio era morto, overo³ – come certi dicono – per una invidia mosso, Africa nela parte delo *’nperio* d’Oriente si sforçò di *coniungniere*; [3] overo – come un’altra oppinione dicie – piccola isperança ne’ parvoli pensando ke fosse – spetialemente, se no se costoro, non leg-*ie*-rmente dinançi neuno piccolo nelo *’nperiato* era lasciato ke ad matura età d’uomo potesse venire⁴; ma questi poco meno soli si truovano i quali la guardia di *Cristo* portò innançi, essendo divisi *et* abandonati, per la grande fede *et* del loro padre⁵ – Africa, rimossa dala <<compagnia dela>> republica, ad sé fue ardito d’occupare, maioremente contento dela licentia de’ gentili ke infiato per disiderio d’essere re⁶. [4] Questi ebbe uno fratello chiamato Masseçel, il quale, temendo dele novitadi ke ’l fratello faciea, lasciati apo la cavalleria d’Africa (c. 118r) due suoi figliuoli adolescenti, in Ytalia si tornò. Gildo *et* l’assentia del fratello *et* la presentia de’ figliuoli abiendo in suspecto, gli adolescenti, per frode ingannati, uccise. [5] A costui – secondo k’a nemico – a perseguitallo per bactaglia Mascieçel > suo fratello fue mandato, il quale pareva ke fosse aconcio a cciò⁷ ad utolità dela republica per la morte de’ figliuoli. Et però Mascieçel sapiendo infino⁸ da Theodosio quanto valesse l’oratione dell’uomo per la fede di *Cristo* nele cose disperate, acciò ke potesse avere la misericordia di Dio n’andò nell’ysola <<di>> Capria⁹, onde menò seco certi santi di Dio mossi per lo suo priego; cum costoro continuando orationi *et* diuni *et* salmi nocte *et* die, meritò sança bactaglia d’avere victoria, *et* vendecta sança tagliamento¹⁰: [6] Ardalio è nome di fiume ke corre tra Tebaste¹¹ *et* Anmedera cittadi, ove cum piccola hoste – cioè cum cinquemilia kavalieri, come si dicie – contra settanta migliaia de’ nemici pogniando canpo, cum ciò sia cosa ke, standovi una peçça, si volesse dal luogo partire *et* volesse una valle passare, [7] sopravvegliando la nocte, beato Anbruogio vescovo di

utolità] utelità (-o- mutata in -e- da γ).

¹ **divise...sedie:** ‘distinte solo (*GDLI tanto*² § 8) le loro residenze (*GDLI* s.v. *sedia* § 3)’, analogamente a OROSIO: *divisis tantum sedibus*.

² **loro:** di Arcadio e Onorio.

³ **overo:** ‘sia che’.

⁴ **non legiermente...venire:** ‘in precedenza difficilmente un fanciullo erede dell’impero era lasciato che potesse giungere alla matura età di uomo’. ◊ **non legiermente-neuno:** doppia negazione. OROSIO: *non facile [...]* *quisquam*. ◊ **nelo ’nperiato:** analogamente a OROSIO: *in imperio*.

⁵ **ma questi...padre:** ‘questi due soli si trovano che furono fatti andare avanti dalla protezione di Cristo, grazie alla [loro] grande fede e [a quella] di loro padre, pur essendo separati e abbandonati’.

⁶ **maiormente...re:** nella prima parte del periodo la traduzione è ricalcata sul testo di OROSIO, mentre nella seconda è più libera: *Africam excerptam a societate reipublicae sibi usurpare ausus est, gentili magis licentia contentus quam ambitu regiae affectationis inflatus* (lit.: ‘osò staccare l’Africa dalla società dello stato, arrogandosela a sé, soddisfatto della libertà della sua stirpe più che esaltato dall’ambizione di pretendere al regno’). ◊ **infiato:** ‘inorgogliato’ (*TLIO* s.v. § 2.1).

⁷ **a cciò:** cioè a perseguire Gildo.

⁸ **infino:** ‘fin’.

⁹ **Capria:** OROSIO: *Caprariam*.

¹⁰ **sança...tagliamento:** parallelismo già presente in OROSIO: *sine bello victoriam meruit ac sine caede vindictam*.

¹¹ **Tebaste:** OROSIO: *Thebesten*. Tra i codici latini segnalati nell’apparato delle edizioni orosiane, *Q* legge *thebastem*.

Melana nuovamente¹ morto *in* sognio gli parve vedere, significandogli cola mano *et* percottendo tre volte il bastone disse: «qui, qui, qui»; la quale cosa *cum* savio pensamento intese ke meritevole mente gli annuntio fede di victoria², per la parola il luogo *et per* lo novero i di significasse. [8] Istecte³ *et* poscia il terzo die dipo la nocte, nela quale veghiò in orationi et in ynni, da k'ebbe il > corpo di Dio ricevuto, contra i nemici k'erano isparti andoe. [9] Et, *cum* ciò fosse cosa ke a coloro ke innanzi erano venuti dicesse parole di pietosa pacie, uno ke portava la 'nsengnia vogliendo pur andare oltre *et* già inconinciando la bactaglia, cola spada percosse nel braccio; et facto *per* quella fedita debole dela mano⁴ fue constrecto in terra il gonfalone di chinare. [10] La quale cosa vedute > l'altre schiere⁵, pensando ke i primai si fossero aredduti, <<incontanente tutti quanti *per* ordine a > Mascieçele aredduti>> diedero le 'nsengnie. I barbari, i quali grandissima moltitudine Gildo ala bactaglia avea menati, *per* la defalta⁶ de' cavalieri temendo, *in* diversi luoghi fuggiro; [11] et Gildo vogliendo egli medesimo fuggire, intrati⁷ in una nave *et* andandone *per* mare, ritornò *inn* Africa; et dipo (c. 118v) pochi di istrangolato, morio.

41.2 [12] Sarebero cose da non potere credere chi così grandi meraviglie dicesse – quasi com'una composta bugia –, se ala nostra bocie non andasse innanzi la conscientia di coloro ke queste cose videro: neuno tradimento vi si fecie; LXX migliaia de' nemici poco meno sança bactaglia > fuoro vinti; colui ke fue vinto a certo tempo⁸ fuggio, acciò ke 'l vincitore adirato più non faciesse⁹; fue trasportato colui ke fue vinto in diverso luogo, acciò ke non sapesse ke 'l fratello fosse morto¹⁰, *per* lo quale, lui¹¹ morto, è vendicato.

41.3 [13] Ma questo medesimo Mascieçel insoperbito più ke non era usato *per* li prosperevoli advenimenti, poscia rimosso dala compagnia de' sancti co' quali faciendo a Dio cavalleria avea vinto¹², ancora la Chiesa fue ardito di corronpere et di quella non dubitò certi huomini di trare¹³.

cum] con (-u ripassata in -o da γ).

incontanente] incontantemente. BCaCoF¹F²LR²V incontanente.

ala] ab ala (ab *espunto*).

acciò] et acciò (et *espunto*).

¹ **nuovamente**: 'recentemente'. OROSIO: paulo ante.

² **meritevole...victoria**: traduzione libera di OROSIO: merito adnuntiantis fidem victoriae (lit.: 'dal merito dell'annunciante la fede della vittoria'). Bono Giamboni rende con un avverbio ('meritevole mente') quello che è un sostantivo (*merito*), mentre parafrasa il participio presente *adnuntiantis*.

³ **istecte**: 'aspettò'. OROSIO: substiti.

⁴ **et facto...mano**: iperbato assente in OROSIO: eumque manu debilem ipso vulnere coegit pronum inclinare vexillum.

⁵ **la quale...schiere**: participiale con accordo al soggetto.

⁶ **defalta**: 'abbandono' (*TLIO* s.v. 1.1.2).

⁷ **intrati**: il soggetto è 'Gildo'; il plurale è condiviso da CaF¹, mentre BCoF²LR²V leggono 'intrato'. Diversamente da OROSIO: arrepta navi.

⁸ **a certo tempo**: 'a un momento determinato' (*TLIO* s.v. *certo* § 4).

⁹ **più non faciesse**: cioè 'non si spingesse oltre'.

¹⁰ **acciò ke...morto**: il soggetto di 'sapesse' è 'il fratello'; ordina dunque: 'acciò ke 'l fratello non sapesse ke fosse morto'. OROSIO: ut nesciat frater occidi, quo vindicatur occiso.

¹¹ **lui**: cioè il fratello 'ke fue vinto'.

¹² **poscia...vinto**: OROSIO: posthabito sanctorum consortio, cum quibus antea Deo militans vicerat. Bono Giamboni traduce il participio *posthabito* con 'rimosso', capovolgendo la prospettiva. ◇ **faciendo...cavalleria**: 'servire'; il verbo *milito* è sempre tradotto nel volgarizzamento con l'espressione 'fare cavalleria' (si vedano ad esempio VII, 40.8 [21] o VII, 44.1 [3]).

¹³ **trare**: cioè 'trascinare fuori'. OROSIO: extrahere.

- > Seguitossi la pena a colui ke il sacrilegio¹ avea connesso: *perké* quegli medesimi essendo vivi, *et contra* lloro menando rigoglio, i quali, dando loro pene, dela chiesa avea rimosso, dipo poco tempo *et* egli medesimo fue punito². Et provò in sé uno sempre il iudicio di Dio di veghiare da katuna parte³, cioè *et* al bene *et* al male: ke quando egl-i sp>erò fue atato *et* quando egli il dispregiò fue morto⁴.

41.4 [Cap. XXXVII, 1] In questo meçço, *cum* ciò fosse cosa ke Theodosio imperadore più vecchio⁵ a tutti i potentissimi la cura de' figliuoli giovani *et* l'amaiestramento di ciaschuno palagio *et* sengnoria fosse commessa – cioè a rRufino la magione d'Oriente *et* a Stilicone delo 'mperio d'Occidente⁶ –, che cose katuno abbia facto, *et* ke cose s'abbia isforçato di fare, l'uscita di katuno il manifestò: *cum* ciò sia cosa ke l'uno ad sé *et* l'altro al figliuolo desiderasse la sengnoria delo 'mperio; *et* acciò ke le cose repentemente turbate cola neccessità dela re pubblica coprisse⁷ la fellonia *et* desiderio di volere sengnioreggiare, l'uno la giente de' barbari fecie venire *et* l'altro le dava força *et* aiuto.

41.5 [2] Taccio d'Alarico re coi suoi Gotti, ispesse volte vinto, ispesse volte rinchiuso, *et* sempre lasciato.

- 41.6** Taccio le cose apo Polentia malaventuratamente facte col dogie barbaro *et* pagano, cioè come a Saulo⁸ la somma dela bactaglia fue commessa, *per* la cui pronteçça⁹ i dì molto da reverire > *et* la santa Pasqua fue corrocta: dando luogo¹⁰ il nemico *per* reverença dela religione al conbactere, convenne ke pur conbactesse¹¹, quando il iudicio di Dio in brieve tempo mostrò *et* ke potesse il suo favore (c. 119r) *et*¹² ke cose la vendetta richiedesse: conbactendo vinciemmo, *et* vincitori fummo vinti.

pena] pena c (*c espunta*).

dando] danpdo (*-p- espunta*).

fue] foe fue (*foe espunta*).

¹ **sacrilegio**: genericamente 'atto empio, delitto'.

² **perké...punito**: 'infatti, essendo vivi e insuperbendo contro quegli uomini che, provocando loro sofferenza, aveva rimosso dalla chiesa, poco dopo fu egli stesso punito'. OROSIO: nam isdem superstitibus atque insultantibus, quos ab ecclesia ad poenam protraxerat, post aliquantum tempus solus ipse punitus est. Sia il volgarizzamento che il testo latino giocano sul parallelismo tra 'pene' < *ad poenam* e 'fue punito' < *punitus est*. Bono Giamboni traduce il participio presente *insultantibus*, riferito a *isdem*, con una gerundiva il cui soggetto è 'Mascezel' ('contra lloro menando rigoglio'). ♦ **et egli medesimo**: la 'et' funge da marcatore della principale.

³ **Et...parte**: ordina: 'Et in sé uno provò il iudicio di Dio di veghiare sempre da katuna parte'. 'provò' introduce un'oggettiva implicita il cui soggetto è diverso dalla sovraordinata ('il iudicio'). ♦ **in sé uno**: 'con sé stesso', analogamente a OROSIO: in se uno.

⁴ **ke...morto**: al parallelismo Bono Giamboni aggiunge l'assonanza 'sperò'-dispregiò'. OROSIO: quando et, cum speravit, adiutus et, cum contempsit, occisus est.

⁵ **Theodosio...più vecchio**: tema sospeso, perché il soggetto di 'fosse commessa' è 'la cura'. ♦ **più vecchio**: OROSIO: seniore.

⁶ **ciòè...Occidente**: l'inciso 'ciòè [...]' spiega chi siano 'tutti i potentissimi': Rufino e Stilicone; 'tutti' rappresenta la traduzione di *utriusque*.

⁷ **et acciò...sengnioreggiare**: diversamente da OROSIO: ut rebus repente turbatis necessitas reipublicae scelus ambitus tegeter [...]. In Orosio il soggetto è *necessitas*, che determina il predicato singolare (*tegeter*); nel testo volgare, invece, il soggetto è 'le cose', accordato *ad sensum* col predicato singolare 'coprisse'. Ordina dunque: 'et acciò ke le cose repentemente turbate coprisse[ro] la fellonia *et* desiderio di volere sengnioreggiare cola neccessità dela re pubblica, [...]'. ♦ **la fellonia...sengnioreggiare**: manca nel testo latino.

⁸ **Saulo**: ossia il 'dogie barbaro *et* pagano'.

⁹ **pronteçça**: 'precipitazione' (*GDLI* s.v. § 3). Diversamente da OROSIO: inprobatate.

¹⁰ **dando luogo**: 'abbandonando'.

¹¹ **conbactesse**: il soggetto è sempre 'il nemico', costretto a combattere a causa di Saulo.

¹² **et...et**: correlative.

41.7 [3] Taccio ancora de' barbari tra lloro gli spessi lacieramenti¹, quando le schiere de' Gotti due², et poscia gli Alani *et* gli Unni cum molti tagliamenti si guastaro. [4] Et come Nigadaso³, di tutti gli antichi *et* novelli nemici maiore mente crudele, con repentino assalimento tutta Ytalia comprese, *perké* fuoro nel popolo *et* hoste sua più di dugiento migliaia di Gotti, come si dice. [5] Et sopra questa moltitudine da non potere credere *et* non domata força era ancora pagano *et* Scitta; i quali⁴, com'è usata⁵ de' barbari di cotale giente, tutto il sangue dela gieneratione di Roma a loro dei aviano botato. [6] Questa cosa essendo sopra le forteççe dela cittade di Roma, contra la cittade vennero tutti i pagani; il nemico di Roma v'era cum grandissima força potente allocta, ispetialemente per l'aiuto de' dei, ke si dicea ke la cittade perciò era abandonata *et* tostamente da pperire: *perké* i dei *et* le cose sagrate aveano perduti. [7] Grande lamentamento avea inn ongnie parte, et continuamente di <<ri>> pigliare le cose sacrate de' dei si tractava *et* d'adorargli; tutta la cittade bollia di bestiemmie contra *Cristo*, palesemente il nome di *Cristo* sì com'una pistolentia del tempo allocta presente di disnori è gravato⁶.

41.8 [8] Et però per iudicio di Dio da non potello contare facto è, secondo ke 'l mescolato popolo a' pietosi gratia *et* ad gli<<i>> enpi pena meritava<si> d'avere: conveniasi di lasciare i nemici, i quali, la cittade contradiciente *et* ke admonire in molti non si potea, cum più agri tormenti c'usato non iera fossero gastigati, ma non uccidessero tutti < cum disperato ta>gliamento sança alcuna distinctione⁷.

41.9 <Allocta due compagnie de' > Gotti, di nazione di due popoli⁸, cum due potentissimi loro re per le pro>vincie di Roma davano grandissimo danpno; [9] de' quali l'uno era *cristiano et* più presso a' Romani *et*, secondo ke per opera aparve, per tema di Dio pietoso nel tagliamento; l'altro era pagano *et* barbaro *et* veragiamente Isciptha, i quali non tanto l'onore *et* la preda quanto – cum crudeltà ke non si satiava – in sul tagliamento amavano il tagliamento⁹. Et questo popolo nel seno

schiere de' Gotti due] *una mano non identificabile indica con due crocette in apice lo spostamento del numero* (schiere due de' Gotti).

cum] con (-u *ripassata in -o da* γ).

inn] -n *espunta* (in).

com'una] comunamente (-mente *depennato*).

ad gli] -d- *espunta* (agli).

¹ **Taccio...lacieramenti:** ordina: 'Taccio ancora gli spessi lacieramenti de' barbari tra lloro'.

² **le...due:** ordina: 'le due schiere de' Gotti'. OROSIO: Gothorum cunei duo.

³ **Nigadaso:** OROSIO: Radagaisus. **L** condivide la lezione di **R**¹, **Ca** legge 'Inghadoso', mentre **F**¹**V** 'Raghadaso' e **BCoF**² 'Radagasso'.

⁴ **i quali-aviano botato:** nel testo volgare il soggetto sottinteso è 'gli Sciti', mentre in Orosio è il solo Radagasio (*qui-devoverat*).

⁵ **usata:** qui sostantivo: 'abitudine'; OROSIO: ut mos est barbari huiusmodi gentibus.

⁶ **palesemente...gravato:** ordina: 'palesemente il nome di Cristo è gravato di disnori sì com'una pistolentia del tempo allocta presente'.

⁷ **conveniasi...distinctione:** OROSIO: oportebatque permitti hostes, qui insuadibilem in plurimis et contradicentem civitatem severioribus solito flagris *coarguerent*, non tamen eos, qui indiscrete cunctos intemperata caede delerent [...]. Rispetto al testo latino, la forma passiva 'fossero gastigati' è problematica sul piano logico, poiché sono proprio i 'nemici' a dover castigare, senza sterminare, i Romani, e non viceversa. ♦ **lasciare:** 'far partire', 'lanciare' (*GDLI* s.v. § 27).

⁸ **Allocta...popoli:** diversamente da OROSIO: duo tunc Gothorum populi.

⁹ **i quali...tagliamento:** ordina: 'i quali amavano non tanto l'onore et la preda, quanto – cum crudeltà ke non si satiava – il tagliamento in sul tagliamento'. ♦ **i quali:** in Orosio l'osservazione non riguarda l'intera popolazione scita, ma unicamente uno dei due capi. OROSIO: alius paganus et vere Scythe qui [...] inexasurabili crudelitate ipsam caedam amaret. Il caso è analogo a **VII, 41.7** [5].

d'Ytalia già ricievuto, Roma, ke di paura tremava, dipresso già tormentavano¹. [10] Et però, se al decto popolo fosse lasciata balia di potersi vendicare – il quale² i Romani perciò specialmente > pensavano ke fosse da temere, perk'adomandarebbero aiuto de' dei per (c. 119v) fare³ sacrifici[ci] – et «più di» stenperato tagliamento sança fructo di mendarsi sarebbe disiderato, et nuovo errore peggiore del primaio sarebbe cresciuto⁴: quando nele mani de' pagani et coloro ke coltivavano l'ydole fossero caduti, et⁵ non solamente arrimane<nte> de' pagani di coninciare⁶ a coltivare l'ydole sarebbe non dubitata presunptione, ma de' cristiani pericoloso confondimento, perké questi sarebbero ispaventati per la pena et quegli si confermerebbero⁷ per l'exemplo. [11] Per la quale cosa il iusto dispensatore⁸ Idio del'umana generatione volle ke ssi morisse il nemico pagano, et > cristiano⁹ permise ke visse, acciò ke i pagani romani et ke b<<i>>aste<<mia>>vano Idio, et quegli fossero confusi abiendolo perduto, et per costui vegniendo fossero puni<<ti>>¹⁰. Et cum ciò sia cosa >> ke la maravigliosa contenentia delo 'mperadore Honorio et la santa fede non poca misericordia di Dio meritasse, [12] sono conceduti <da Dio>, contra quello crudele nemico Ragadasio, igli animi degli alt-ri> nemici cole loro hosti, et dechinati a dargli aiuto¹¹: perké venne <a llui>¹² Ueldin et Saro – sengniori de' Gotti et degl'Unni – ad atare i Romani¹³. [13] Ispaventato da Dio Ragadasio,

sacrifici] sacrifici. BCaCoF¹F²R²V sacrificio L sacrifici. OROSIO: sacrificiorum.

et quegli] et *espunto*.

Et cum ciò sia cosa ke] Et *espunto*.

miseriordia] misericordiadio (-dio *edepennato*).

¹ **tormentavano**: concordanza a senso; il soggetto è 'popolo'.

² **il quale**: il pronome relativo è riferito a tutto quanto appena detto, ossia all'idea che gli Sciti possano avere licenza di vendicarsi.

³ **per fare**: l'infinitiva introdotta da 'per' corrisponde a un gerundio modale. OROSIO ha un nesso nominale: sacrificiorum obsequiis.

⁴ **et più... cresciuto**: 'sarebbe inevitabile una strage senza limiti e senza la possibilità di pentirsi, e un nuovo errore peggiore del primo sarebbe sorto'. ◊ **sarebbe disiderato**: 'tenderebbe necessariamente' (*TLIO* s.v. § 2), e quindi, con trasferimento logico, 'sarebbe inevitabile'. Diversamente da OROSIO: arsisset, ossia 'sarebbe divampato'. Tutti i manoscritti volgari sono concordi.

⁵ **et**: marcatore di continuità con stacco.

⁶ **coninciare**: ossia 'cominciare di nuovo'. OROSIO: de instaurando cultu idolorum.

⁷ **si confermerebbero**: 'renderebbero più convinti' (*TLIO* s.v. § 1.2.1).

⁸ **dispensatore**: prima attestazione del termine. OROSIO: dispensator.

⁹ **cristiano**: sottinteso 'nemico'.

¹⁰ **acciò ke...puniti**: 'affinché i pagani romani che bestemmiavano Dio fossero sia smarriti avendo perso quello (il nemico pagano), sia puniti dalla venuta di questo (il nemico cristiano)'. Bono Giamboni reinterpretava il testo di OROSIO: ut pagani blasphemantesque Romani et illo confunderentur perditio et hoc punirentur immissio. ◊ **quegli**: pronome di ripresa: 'abiendolo quegli perduto'.

¹¹ **Et cum ciò sia cosa...aiuto**: OROSIO: maxime cum imperatoris Honorii admiranda in rege continentia et sanctissima fides non parum divinae misericordiae mereretur. [12] Conceduntur quidem adversus immanissimum illum hostem Radagaism aliorum hostium cum copiis suis inclinati ad auxilium animi. Bono Giamboni dà luogo a un unico periodo, nel quale la parte finale del § [11] di Orosio funge da premessa alla prima parte del § [12]: 'e siccome l'eccezionale moderazione di Onorio e la sua santa fede meritavano non poca misericordia da Dio, contro quel crudele nemico Radagasio, gli animi degli altri nemici e dei loro eserciti sono dati da Dio [a Onorio] e resi propensi (*TLIO* s.v. *dechinare* § 3.2) a dargli aiuto'. ◊ **sono conceduti da Dio**: in Orosio *conceduntur* è impersonale ed è quindi assente il riferimento all'intercessione divina.

¹² **a llui**: ossia 'presso Onorio'.

¹³ Bono Giamboni non traduce la parte finale del § [12] di OROSIO: sed non sinit Deus rem potentiae suae virtutem hominum ac maxime hostium videri.

> ne' monti di Fie<<sole>>gli raccolse¹, et le sue² CC migliaia <<d'huomini>> – secondo il decto di coloro ke meno ne pongono – poveri di consiglio³ et di cibo, nel'arido et aspro giogo di monte constrecti d'ongnie parte per paura, gli rinchiuse⁴; et l'oste a cui⁵ in qua dietro pareva tutta Ytalia constrecta, per isperança di nascondersi, in uno et piccolo monte gli rinchiuse⁶. [14] Perké molte cose dire? Non ordinata ne fue ischier<a> per combactere, non essendovi furore o paura di perdere bactaglia; non tagliamento facto, non sangue si ne sparse; non ala fine – ke suole essere uno riconsolamento de' dampni⁷ – non⁸ vi fuoro compensati i dampni dela bactaglia cola victoria. Manicando et bevendo et iucando⁹ i nostri, quegli tanti et così crudeli nemici languendo di fame et di sete, macierati et vinti fuoro. [15] Poco è questa cosa a' Romani, se non sanno ke sia preso et legato colui chu' egli àno temuto et anke l'ydolo suo – il cui sacrificio s'ingniano i Romani più di temere ke la bactaglia et l'arme de' nemici¹⁰. Et però ire Ragadasio abiendo solamente nela futa isperança, nascostamente abandonò i suoi et cadde a' nostri ale mani; da' quali preso et poco tenuto¹¹, ala fine fue morto. [16] Tanta moltitudine di <<pregioni de'>> (c. 120r) Gothi si dicie ke fuoro, ke, come vilissime peccore, per uno danaio d'oro l'una, le greggie degli uomini erano vendute. Ma Domenedio non lasciò ke neuno di quello popolo ne canpasse, perké incontanente coloro k'erano conperati morendo, il pregio ke i miseri conperatori non aviano dato ispesero misericordievolmente nele sepulture¹².

41.10 [Cap. XXXVIII, 1] In questo meçço il conte Istilicone – dela giente de' Vandali nato, ke sono vili et avari et perfidi et ingannatori¹³ – abbiendo per poco ke sotto lo 'nperadore era inperadore egli¹⁴, Euctherio suo figliuolo – et¹⁵, secondo ke ssi dicie, infino k'era piccolo et privato avea pensato la persecutione de' cristiani – i'luogo delo 'mperadore per qualunque via

gli] la g- è espunta e la s- ripassata sulla -l- da γ (si). LF¹ gli Ca li BCoF²R² si.

- ¹ **gli raccolse**: il soggetto sottinteso, esplicitato alla fine del § [11] è 'Honorio', a differenza di Orosio, in cui il soggetto di *cogit* è *Deus*, esplicitato nella parte finale del § [12], non tradotta. ◇ **gli**: ossia Radagasio e i suoi.
- ² **sue**: di Radagasio.
- ³ **consiglio**: 'conforto, aiuto' (*TLIO* s.v. § 1.4), oppure 'piano militare, strategia' (*TLIO* s.v. § 2.1.1). OROSIO: consilii.
- ⁴ **gli rinchiuse**: soggetto 'Honorio'.
- ⁵ **a cui**: 'da cui'.
- ⁶ **gli rinchiuse**: il periodo si conclude allo stesso modo del precedente, con un'apparente ripetizione anche sul piano del contenuto. Bono Giamboni introduce così un'epifora laddove Orosio ha due predicati distinti: *concludit* e *trudit*.
- ⁷ **ke...dampni**: diversamente da OROSIO: quod *felicitatis* deputari solet ('il che solitamente è considerato un esito felice'). ◇ **riconsolamento**: prima attestazione del termine.
- ⁸ **non-non**: doppia negazione, dovuta all'inserimento dell'inciso.
- ⁹ **Manicando...iucando**: il polisindeto è del solo volgarizzamento. OROSIO: edentibus bibentibus ludentibusque.
- ¹⁰ **Poco...nemici**: Bono Giamboni abbrevia il testo latino, facendo dipendere 'et anke l'ydolo suo' da 'se non sanno ke sia preso'. In corsivo il passaggio di OROSIO non tradotto: parum hoc est, nisi captum et subiugatum sciant, quem timere Romani, illumque idolatram suum, cuius sacrificia se magis pertimescere quam arma fingeant, sine proelio victum ac vinctum sub iugo catenisque despiciant. ◇ **Poco...Romani**: 'questa cosa è insufficiente agli occhi dei Romani'. ◇ **sanno**: ossia 'sanno per certo' (*GDLI* s.v. § 4).
- ¹¹ **tenuto**: OROSIO: retentus, ossia 'tenuto in vita' (*GDLI* s.v. § 34).
- ¹² Bono Giamboni non traduce l'ultimo paragrafo (§ [17]) del capitolo, riguardo al quale AVERKAMP: 517 afferma: «nihil tamen mutò, licet sensus aliquantum obscurus sit».
- ¹³ **vili...ingannatori**: OROSIO ha un asindeto anziché un polisindeto: inbellis avarae perfidae et dolosae gentis.
- ¹⁴ **sotto...egli**: 'era inperadore' traduce *imperabat* in Orosio, ossia 'governava'. L'interpretazione di Bono Giamboni è forse spiegabile a posteriori, attraverso la reggenza *de facto* da parte di Stilicone dell'Impero d'Occidente.
- ¹⁵ **et**: la congiunzione introduce un inciso su Eucherio, figlio di Stilicone. OROSIO: Eucherium filium suum, sicut a plerisque traditur, iam inde Christianorum persecutionem a puero privatoque *meditantem*.

et modo si sforçò di porre. [2] *Per* la quale cosa Alarico et tutta la gente de' Gotti per buona pacie humilmente et sança neuno pacto pregati, cum nascosto pacto la loro parte tegniendo ma > pubblicamente negan<d-o loro copia et di bactaglie et di pacie, ad spaventare et ad bactere la re publica si serbò¹. [3] Et ancora molte altre genti per fornimento et per gratia de forza potenti², da' quali ora le provincie de' Galli et di Spangnia sono premute – cioè degli Alani et di quegli di Soavia et de' Vandali et di quegli di Borghongnia, constrecti³ per lo movimento di coloro –, per sua volontade sollicitandogli ad l'arme non abiendo⁴ paura de' Romani, gli⁵ sucitoe. [4] Et > volle ke quella gente in questo meçço dovessero p-u>lsare⁶ le ripe de'Reno et Galli, sperando quello misero ke per quella paura d'intorno d<a>l gienero⁷ nel figliuolo potesse lo 'nperio mutare et > le genti de' barbari così ageivo[l]mente potesse constringniere⁸ comme commosse l'avea. [5] Et però, poscia ke alo 'nperadore Honorio et all'oste di Roma le decte cose fuoro manifestate, muovendosi⁹ l'oste iustissimamente, fue morto Stilicone; il quale, acciò ke ad uno fanciullo vestisse porpore, il sangue di tutta l'umana generatione mise ad pericolo. [6] Et fue morto Eucherio, il quale, acciò ke recasse ad sé il favore de' pagani et rifaciesse i tempî degl'idoli et la Chiesa di Dio disfaciesse, chi minacciava di pigliare lo 'nconinciamento de'rrengnio et pochi cavalieri collui ke cotanta malvagia sapiano fuoro puniti¹⁰. Et però per piccolo facto et per pena di pochi le chiese di Cristo colo 'nperadore religioso et sono liberat-e> et vendicat-e>.

loro] laloro (la *espunto*).

Galli] Galle (-i *ripassata in -e da γ*).

ageivolmente] agevolmente. **BCaCoF¹F²LV** agevolmente **R²** agevole.

- ¹ **Per la quale cosa...serbò:** ordina: 'Per la quale cosa, pregati per buona pacie humilmente sança neuno pacto, si serbò Alarico et tutta la gente de' Gotti ad spaventare et ad bactere la republica, cum nascosto pacto tegnendo la loro parte, ma pubblicamente negando loro copia di battaglie e di pacie'. Diversamente da OROSIO: *Alaricum cunctamque Gothorum gentem*, pro pace optima et quibuscumque sedibus suppliciter et simpliciter *orantem* [...]. Nel testo latino, dunque, sono i Goti a pregare Stilicone e non il contrario. La modifica apportata nel volgarizzamento spiega la mancata traduzione di *quibuscumque sedibus*, poiché la richiesta dei territori poteva interessare unicamente i Goti.
- ² **per fornimento...potenti:** 'potenti per armamento (*GDLI* s.v. *fornimento* § 2) e in ragione (*GDLI* s.v. *grazia* § 24) della [loro] forza'. Diversamente da OROSIO: *copiis viribusque intolerabiles*.
- ³ **constrecti:** il soggetto è 'quegli di Borghongnia', spinti anch'essi dalle popolazioni barbare appena elencate. OROSIO: *ipsoque simul motu impulsorum Burgundionum*.
- ⁴ **non abiendo:** il soggetto del gerundio è 'molte altre genti'.
- ⁵ **gli:** il pronome riprende l'oggetto diretto, esplicitato all'inizio del periodo: 'molte altre genti'.
- ⁶ **dovessero pulsare:** concordanza a senso con 'questa gente'. ◊ **pulsare:** 'colpire con incursioni militari' (*TLIO* s.v. § 1.1); prima attestazione del termine, ricalcata su OROSIO, di cui viene tradotto uno solo dei due infiniti: *ripas Rheni quater et pulsare Gallias voluit*.
- ⁷ **dal gienero:** ossia Onorio, che sposò la figlia di Stilicone, Maria.
- ⁸ **constringere:** 'tenere a freno' (*TLIO* s.v. § 5). OROSIO: *comprimi*.
- ⁹ **muovendosi:** 'turbandosi' (*GDLI* s.v. *muovere* § 8). OROSIO: *commoti*.
- ¹⁰ **Et fue...puniti:** la relativa introdotta da 'il quale' rimane in sospenso per un cambio di progetto, dovuto all'introduzione del pronome 'chi', assente in OROSIO e la cui presenza muta l'interpretazione del passaggio: *occisus Eucherius, qui ad conciliandum sibi favorem paganorum restitutione templorum et eversione ecclesiarum inbuturum se regni primordia minabatur, paucique cum isdem satellites tantarum molitionum puniti sunt*. Nel volgarizzamento la seconda parte del periodo va dunque ordinata come segue: 'fuoro puniti chi minacciava di pigliare lo 'nconinciamento de'rrengnio et pochi cavalieri co llui ke cotanta malvagia sapiano'.

41.11 [7] Et dipo cotanto pericolo non pentendosi di neente, (c. 120v) la cittade ke stava sospesa dell'ultima pena è percossa¹. [Cap. XXXIX, 1] Perké venne Alarico: la spaventata Roma assediò et turbò et intròvi per força, facto inprima a' suoi il comandamento ke sse alcuno nele sancte chiese fuggiesse – et spetialemente in quella di sancto Piero et di sancto Paolo – a costoro inprima² neuno male fosse facto et, poscia, intendendo quanto potessero ala preda, si tenperassero d'uccidere le gienti³.

41.12 [2] Et interve<<ne>>vi una cosa per la quale si mostrò ke la città si vinse et si rubò più per volontà di Dio ke per força de' nemici: ke beato Innocencio – allocta vescovo di Roma –, si come Locto iusto fue di Soddoma et Gomorra tracto, per nascosta provedença di Dio era allocta ad Ravenna acciò ke non vedesse il pericolo et tagliamento del popolo di Roma.

> **41.13** [3] Et discorrendo i barbari per la cittade di Roma, <per la ventura>⁴ uno de' Gotti, il quale era potente et cristiano, una sancta vergine di Dio ià invecchiata in una chiesa⁵ trovò et adomandò oro et ariento <<cortesemente>> da llei. [4] Quella, cum fedele sicurtade disse ke molto n'avea, et disse ke glile reccherebbe via via⁶, et recollo. Et abiendoglile posto innançi et maravigliandosi il barbaro fortemente dela moltitudine et del peso et dela belleçça ke vi vedea ne' vaselli ke mai veduto non avea, la vergine di Cristo disse al barbaro: [5] «queste sono le sacrate cose di sancto Piero apostolo, portalene s'ài ardimento, di facto il vedrai⁷; io, perké difendere no le posso, no l'ardisco a tenere». [6] Ma il barbaro per reverentia dela religione et per tema di Dio et per la fed<e dela> vergine mosso, ad Alarico per messaggio mandò a dire queste cose; il quale continuamente comandò ke ala chiesa di sancto Piero fossero portate [7] et la vergine, insieme cum tutti i cristiani ke vi si erano adiunti, cum fedele guardia vi fossero menati; quella casa⁸ – secondo ke si dicie – era dilungi dala chiesa di sancto Piero quanto era la metà dela cittade. [8] Et però postole palesemente ke catuno cum grande maraviglia le potesse vedere – cioè pogniendo per ciaskeuno huomo uno vassel<lo> in capo a portare –, palesemente vaselli del'ariento et dell'oro si portaro; et tolte via l'arme, si fecie la guardia dela pietosa maraviglia⁹. [9] Et cantando a Dio

per ventura] *correzione su rasura apportata da δ.*

¹ **Et...percossa:** 'e pur dopo un simile pericolo non pentendosi di nulla, la città, che viveva come sospesa, fu colpita dall'ultima punizione'. OROSIO dice altrimenti: itaque post haec tanta augmenta blasphemiarum nullamque paenitentiam ultima illa diuque suspensa Urbe, poena consequitur. Bono Giamboni riferisce l'aggettivo *suspensa* a *Urbe*, non ha *paenitentiam* e introduce l'idea del pericolo sventato, assente nel testo latino.

² **inprima:** 'innazitutto'.

³ **intendendo...gienti:** 'mirando (*GDLI* s.v. *intendere* § 13) il più possibile al bottino, si moderassero nell'uccisione delle persone'.

⁴ **per la ventura:** *correzione su rasura*, apportata da una mano posteriore ad α e β; la lezione è condivisa da **L**, mentre **BCaCoF¹F²R²V** leggono 'forse ch'uno'. La lettura di 'forse' per 'forte' può essere d'archetipo o d'autore, mentre la lezione di **L** e la *correzione di R¹* paiono delle innovazioni. OROSIO: forte unus gothorum.

⁵ **chiesa:** OROSIO: ecclesiastica domo.

⁶ **via via:** OROSIO: mox.

⁷ **di facto il vedrai:** OROSIO: de facto tu videris (lit.: 'riguardo a tale fatto, vedrai').

⁸ **casa:** ossia 'casa ecclesiastica' (*TLIO* s.v. § 3), la stessa menzionata al § [3] (*ecclesiastica domo*) e tradotta in quel caso da Bono Giamboni con 'chiesa'. OROSIO: domus.

⁹ **Et però...maraviglia:** Bono Giamboni reinterpreta il paragrafo, dilatandone la prima parte e semplificandone la seconda. OROSIO: itaque magno spectaculo omnium disposita per singulos singula et super capita elata palam aurea atque argentea vasa portantur; exertis undique ad defensionem gladiis pia pompa munitur. ◇ **postole:** il clitico dovrebbe essere riferito al sostantivo 'vaselli' esplicitato in séguito, con concordanza a senso.

lode, i Romani insieme co' barbari palesemente si lodava<<no>>¹ Idio ad alte bocci; et, andando per la cittade là ove si faciano le ruberie et uccideansi igli uomini, questo facto di salute² tutti quegli ke secretamente erano nascosti (c. 121r) invitava et chiamava ke venissero: [10] correa ogni uomo a vedere i vaselli di santo Piero et vaselli di Cristo³, et ancora molti pagani dicendo sé essere cristiani vi s'aggiunsero⁴; et per questo – ad tempo ke non fuoro confusi – canparo⁵. Quanto più Romani vi > s'aggiunsero ke fuggi-e>no, con cotanta maggiore voluntade sono i barbari confusi ke v'erano venuti per difendere⁶. [11] O sagrata discretione et da non potella dire⁷ del iudicio di Dio! O sancto questo fiume di salute! Il quale, nato d'una piccola casa, cum beato corso andando nela chiesa de' > beati, l'anime k'erano et sono⁸ ne' pericoli in luogo di salute cum pietosa rapacità⁹ gli mena. [12] Et o chiara tronba dela cristiana cavalleria¹⁰! ke generalmente tutti cum dolce canto invitando ala vita, coloro ke ad vita¹¹ non suscitò, perké ubidenti non fuoro, sança schusa gli lasciò ala morte.

41.14 [13] Questo mistiero – ke fue in trasportar gli vaselli et in dire i canti et di menare i popoli – arbitro ke fosse sì come uno grande foro, per lo quale per lo raunamento del popolo di Roma sì come d'una grande massa di grano, per tutti i fori ove nascondere si potea, di tutto il circuito dela cittade ne corsero vivi granelli, commossi o per veritade o per kagione¹²; [14] ma ke tutti crediano dela salute presente et del granaio del'aparecchiamento di Dio sono tolti, ma gli altri – sì come soçcura et secondamente ke paglia –, quel preiudicati ovvero per inob<ed>ientia¹³, ovvero per non

i barbari] i barbaria (-a espunta).
cum] con (-u ripassata in -o da γ).

¹ **si lodavano**: pronomi riflessivo con funzione rafforzativa.

² **facto di salute**: in OROSIO si parla metaforicamente di 'tromba di salvezza': salutis tuba.

³ **correa...Cristo**: come dimostra l'aggiunta del soggetto 'ogni uomo', Bono Giamboni non coglie l'equivoco presente in OROSIO: concurrunt undique ad vasa Petri vasa Christi. Vasa Christi è infatti soggetto di concurrunt e sta qui ad indicare i cristiani.

⁴ **dicendo...s'aggiunsero**: Bono Giamboni estende l'impiego del costrutto tipicamente latino dell'accusativo con infinito a un passo in cui OROSIO non lo impiega: plurimi etiam pagani Christianis professione etsi non fide admiscentur.

⁵ **et...canparo**: 'e per questo, nel momento in cui non furono confusi, si salvarono'. Bono Giamboni aggiunge la negazione ('non furono confusi'), assente in OROSIO: et per hoc tamen ad tempus, quo magis confundantur, evadunt. È anche possibile interpretare diversamente il periodo, considerando 'ke' come una congiunzione: 'et per questo – ad tempo –, ke non fuoro confusi, canparo (ossia: 'e per questo, per un momento, dato che non furono confusi, si salvarono')'.

⁶ **Quanto...difendere**: diversamente da OROSIO: quanto copiosus adgregantur Romani confugientes, tanto avidius circumfunduntur barbari defensores ('quanto più i romani s'aggiungono [al corteo] cercando rifugio, tanto più sono desiderosi i barbari di schierarsi loro intorno come difensori'). L'apparato delle edizioni latine segnala che **D** legge confunduntur anziché circumfunduntur, lezione che spiegherebbe la diversa interpretazione del passo proposta da Bono Giamboni.

⁷ **da...dire**: OROSIO: ineffabilis.

⁸ **k'erano et sono**: poliptoto assente in Orosio.

⁹ **pietosa rapacità**: l'accostamento ossimorico è già in OROSIO: pia rapacitate.

¹⁰ **cavalleria**: OROSIO: militiae.

¹¹ **ad vita**: OROSIO: ad salutem.

¹² **arbitro...kagione**: 'reputo che questo mistero [...] fosse simile a un grande foro attraverso il quale, dall'insieme del popolo romano, come da un mucchio di grano, da tutti i buchi in cui [il grano/il popolo] si poteva nascondere, uscirono vivi granelli da tutto il territorio della città, spinti o dalla verità o da interesse (GDLI s.v. cagione § 5)'.

◇ **di menare**: cambio di preposizione. I tre infiniti preposizionali corrispondono in OROSIO a tre gerundivi: in transferendis vasis, dicendis hymnis, ducendis populis. ◇ **foro**: prima attestazione del termine. OROSIO: cribrum.

¹³ **inobedientia**: la prima attestazione del termine è giamboniana, così come 'disubbedienza'.

potere credere, o a scialaquarsi o ad inciendio rimasero¹. Chi sarà colui ke 'l possa *presumere cum* piene meraviglie²? et ki co-llode degnie il potrà predicare? [15] Il terço die ke i barbari fuoro nela cittade di Roma <<intrati>>, per loro voluntade si partiero, *facto* inciendio d'alequante case, ma non cotanto quanto nell'anno del setteciento da ke la città di Roma si fecie *per* avvenimento era istato³.

> [16] Et s'io considero il fuocone ke fecie fare Nerone suo⁴ impera-d>ore acciò ke lo 'nciendio guardasse, sança dubbio per neuno aguaglio si potrà assigliare quello ke fecie fare la vana volontà del prencipe a quello ke fecie l'ira del vincitore.

41.15 [17] Et ricordare *non* mi debbo de' Galli <in> questo raunamento⁵, i quali *continuamente* per uno spatio d'anno l'atrite⁶ ceneri dell'arsa *et* disfacta cittade possedectero.

41.16 [18] Et acciò ke neuno potesse dubitare ad gast-ig>amento dela *superbia et* dela lascivia *et* bestemmie dela cittade a' nemici essere questo *permesso*⁷, in quello medesimo tempo i nobilissimi luoghi dela cittade *per* saecte fuoro rovinati (c. 121v) ke da' nemici ardere *non* si pottero.

42. RUBRICA: DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCLXIII⁸, **42.1** [Cap. XL, 1] entramento *et* rubamento⁹ per Alarico fue *facto*, dela quale cosa: *advengnia* <<che>> riciente memoria ne sia, se alcuno vede la moltitudine del popolo di Roma, neuna cosa secondo k'egli dicono fue *facto*, se *non* se ke degli inciendi ke fuoro si vegono alequante rovine¹⁰.

42.2 [2] In quello rubamento Piacilia¹¹, figliuola di Theo<<do>>sio *et* serocchia d'Archadio *et* d'Onorio imperadori, da Ataulpho parente d'Alarico presa *et* tolta *per* moglie, quasi lei *per* divino

fuocone] *-ne depennato* (fuoco). **Ca** fuochone **BCoF¹F²LR²** fuoco **V** foco.

¹ **ma...rimasero**: 'tutti quelli che credettero nella salvezza presente, dal granaio della predisposizione divina furono preservati (*GDLI* s.v. *togliere* § 49), ma gli altri, quelli già giudicati in precedenza per disobbedianza o per mancanza di fede, come sterco o paglia restarono (furono bloccati) per farsi annientare (*TLIO* s.v. *scialacquare* § 1.1) o essere bruciati'. ◊ **ke tutti**: 'ke' è pronome: 'quelli tutti che'. ◊ **preiudicati**: 'giudicati in precedenza'; prima attestazione del termine. OROSIO: *praeiudicatae*. ◊ **per non potere credere**: OROSIO: *incredulitate*. coordinazione di un nesso nominale con un'infinitiva. ◊ **scialacquarsi**: prima attestazione del termine. OROSIO: *ad exterminium atque incendium remaserunt*. ◊ **rimasero**: dal verbo dipendono un nesso nominale e uno verbale.

² **Chi...meraviglie**: OROSIO: *Quis haec perpendere plenis miraculis?* ◊ **presumere**: 'concepire' (*GDLI* s.v. § 10)

³ **ma...istato**: ordina: 'ma non cotanto quanto per avvenimento era istato nell'anno del setteciento da ke la città di Roma si fecie'.

⁴ **suo**: 'di Roma'.

⁵ **questo raunamento**: 'raggruppamento [di incendi]'. OROSIO: *huiusmodi conlatione*.

⁶ **atrite**: 'consumate'; prima attestazione del termine, ricalcato su OROSIO: *adtritros cineres*.

⁷ **Et acciò...pottero**: 'E affinché nessuno potesse dubitare che questo fosse permesso ai nemici in punizione della superbia, della dissolutezza e delle bestemmie della città, in quello stesso momento i luoghi più illustri (*GDLI* s.v. *nobile* § 8) della città che non poterono essere arsi dai nemici furono distrutti dai fulmini'.

⁸ **MCLXIII**: OROSIO: *MCLXIII*.

⁹ **rubamento**: la lezione è condivisa da **Ca**, mentre **BCoF¹F²LR²V** leggono 'turbamento'. OROSIO: *inruptio*. Lo stesso avviene per le ricorrenze successive (**42.2** [2] e **42.3** [3]).

¹⁰ **advengnia che...rovine**: 'benché se ne abbia recente memoria, se qualcuno vede la moltitudine del popolo romano, da quello che dicono, non è accaduto nulla, ad eccezione degli incendi che ebbero luogo, di cui rimangono numerose rovine'. ◊ **fue facta**: il perfetto corrisponde in OROSIO a un participio, inserito in un discorso diretto: «*nihil factum*», *sicut etiam ipsi fatentur*.

¹¹ **Piacilia**: ossia Placidia.

>> iudic<i>>o sì come uno spetiale pegnio, per istadico Roma i diede¹, ke, coniu[n]ta per matrimo[n]io a potentissimo barbaro, ala re publica fosse² grandissimo aiuto.

42.3 [3] In questi tenpi, per due anni inprima ke 'l decto rubamento di Roma, conmosse gienti per Istilicone come di sopra dissi – cioè Alani *et* quegli di Soavia *et* Vandali *et* cum questi > molte altre gienti –, i Francieschi irReno passaro *et* assaliro i Galli, *et* cum grande furore infino > a Pireneo vennero rubando³; nel quale luogo trovando rintoppo *et* kacciate⁴ ad tempo⁵, per le provincie d'intorno si sparsero. [4] Questi per Gallia guerreggiando⁶, in Brectangnia Gratiano, sengniore, per li Romani di quella provincia fue facto inperadore tyranno⁷, *et* fue morto.

42.4 In questo luogo⁸ Gostantino, essendo nela sotta-na> cavalleria⁹, solo per la speranza del nome, sança bontà di virtude, inperadore fue electo; il quale, incontanente k'ebbe lo 'mperio ricevuto, n'andò in Gallia; nel quale luogo da' barbari di molti pacti beffato, ala republica maiore mente fue dampno.

42.5 [5] Ma mandò in Yspangnia vicari¹⁰; i quali essendo dale provincie ricevuti *et* ubbiditi, due fratelli giovani nobili *et* ricchi – cioè Didimo *et* Veriniano – si penaro le loro provincie *et* terre difendere contra 'l tyranno, non perké volessero egli essere tyranni, la quale cosa si manifestò per quello ke poscia intervenne¹¹: [6] perké la sengnioria sì come tyranno¹² neuno piglia se non secretamente *et* ivaccio, *et* publicamente arma¹³, la cui voluntade è – ricevuta la corona *et* la porpore – inprima essere veduto ke sentito¹⁴; ma questi per molto tempo solamente loro servi de'

i] *espunto*.

matrimonio] matrimo. **BCaCoF¹F²LR²V** matrimonio.

irReno] il Reno (*-r ripassata in -l da γ*).

ad] *-d espunta* (a).

¹ **quasi...diede**: ordina: 'Roma i diede [Placilia] per istadico, quasi lei sì come uno spetiale pengnio per iudicio divino'. OROSIO: [Placidia] capta atque in uxorem adsumpta, quasi eam divino iudicio velut speciale pignus obsidem Roma tradiderit, ita iuncta potentissimo barbari regis coniugio multo reipublicae commodo fuit. ◊ **diede**: ossia diede ad Ataulfo; è il predicato della reggente; il verbo traduce il *tradiderit* di Orosio, predicato della comparativa nel testo latino.

² **fosse**: il congiuntivo è dovuto alla congiunzione 'ke', che ha dunque valore consecutivo-finale.

³ **In questi tenpi...rubando**: diversamente da OROSIO: Interea ante biennium Romanae inruptionis excitatae per Stiliconem gentes Alanorum, ut dixi, Sueborum Vandalorum multaeque cum his aliae *Francos proterunt*, Rhenum transeunt, Gallias invadunt directoque impetu Pyrenaeum usque perveniunt. In tutti i manoscritti volgari manca l'equivalente di *proterunt* e 'Francieschi' (*Francos*, accusativo in Orosio) è così necessariamente soggetto dei predicati successivi. ◊ **inprima ke...Roma**: la congiunzione temporale introduce in questo caso un nesso nominale, dando così luogo a un ibrido tra la formulazione sintetica del testo latino (*ante biennium Romanae inruptionis*) e quella analitica del volgare.

⁴ **kacciate**: il femminile è da ricondurre alla fonte orosiana, nella quale il soggetto è *gentes*.

⁵ **ad tempo**: 'per un certo periodo', ricalcato su OROSIO: ad tempus.

⁶ **guerreggiando**: prima attestazione del verbo. OROSIO: bacchantibus.

⁷ **Gratiano...tyranno**: diversamente da OROSIO: Gratianus, municeps eiusdem insulae, tyrannus creatur. Nel testo latino non si dice da chi è creato tiranno Graziano, che peraltro è definito un qualunque cittadino dell'isola.

⁸ **In questo luogo**: con valore temporale. OROSIO: huius loco.

⁹ **sottana cavalleria**: OROSIO: infima militia.

¹⁰ **vicari**: OROSIO: iudices.

¹¹ **si penaro...intervenne**: Bono Giamboni abbrevia il testo di OROSIO: non assumere adversus tyrannum quidem tyrannidem *sed imperatori iusto adversus tyrannum et barbaros tueri sese patriamque suam moliti sunt*.

¹² **sengnioria...tyranno**: perifrasi per *tyrannidem*.

¹³ **et publicamente arma**: sottinteso 'se non secretamente et ivaccio'. OROSIO: Nam tyrannidem nemo nisi celeriter maturatam secretae invadit et publice armat. Bono Giamboni anticipa il primo predicato (*invadit* > 'piglia'), cui sono riferiti i due avverbi 'secretamente et ivaccio'.

¹⁴ **sentito**: 'presagito' (*GDLI* s.v. § 15). OROSIO: videri antequam sciri.

loro propri campi raunando *et* abiendo ale loro ispese famiglia¹, non mostrando di volere altro
 > fare, sança dare dampno ad neuno, al passo di Pireneo n'andaro. [7] Contra costoro Constantino
 mandò Constantio suo figliuolo² – (c. 122r) il quale essendo monaco, avea imperadore facto –
cum certi barbari i quali, in fede ricievoli³ *et* facti cavalieri, Honorati⁴ erano chiamati. Questi
 in Yspangnia inprima questo male feciero: [8] perké, morti i decti due fratelli ke ssi penaro di
 guernire ale loro proprie ispese il passo dell'alpi di Pireneo, a questi barbari⁵ quasi in *pregio* dela
 loro victoria data è licientia di potere fare prede ne' campi di Paletino *et* poscia fue loro connessa
 la guardia del decto monte⁶ *et* di quello passo, rimossane la fedele *et* l'utile guardia de' villani.
 [9] Et però i decti cavalieri chiama<ti> Honorati, ripieni dele prede *et* venuti in abondança, acciò
 ke 'l decto male punito non fosse *et* anke ne potessero più fare, tradita la guardia di Pireneo *et*
 > aperto il passo, tutte le gienti ke per Gall<i> faceano guerra in Yspangnia gli⁷ lasciaro passare,
et egli medesimi co'lloro s'aiunsero. [10] Poscia k'ebbero facte uno tenpo grandi prede *et* molto
 sangue isparto, dipo i gravi dampni dele cose *et* degli uomini – dele quali egli medesimi ne sono
 oggi dolenti, perké vi sono oggi – *et*⁸ per sorte la terra tra l'loro ànno divisa. [Cap. XLI, 1] Molto
 sopra queste cose potrei dire, se non se ke ciaskeuno hu<o>mo nela mente sua comprende molte
 cose, poscia k'a parole non si dicano⁹. [2] Aperti sono i tagliamenti di Spangnia *et* ànno molto
 guasto ricievuto¹⁰. Questo nom è cosa nuova: per due anni sostennero ora da' barbari quello ke
 per CC anni adietro aveano sostenuto da' Romani, *et* quello ke sostennero da queglii di Giermania
 per XII anni sotto Galieno imperadore¹¹. [3] Ma chi è quegli ke de' iudici di Dio non debbia avere
 paura quando ben pensa i facti suoi *et* de' suoi antecessori *et* lor pensamenti? Katuno il male ke
 patiscie iustamente sostiene a conperatione de' suoi mali. Et ki è quegli ke fra sé medesimo non
 possa pensare ke Domenidio, chu' egli non teme, come iustamente *et* ancora poche gli manda
 tribulationi¹²? [4] Le quali cose essendo così, la clementia di Dio procacciò ke fosse, per quella
 > medesima pietà ke dinançi avea decta, ke – secondo il Guagnielio suo nel quale sança cie[s]sare

ad] -d *espunta* (a).

passare] *passiare* (-i- *espunta*).

ciessare] *ciesare*. CaF¹ cesare L *ciesari* BCoF²R²V cessare. OROSIO: *inaccessabiliter*.

¹ **famiglia**: 'gruppo di uomini armati' (TLIO s.v. § 5).

² **Constantio suo figliuolo**: in Orosio si parla di Costante (*Constans*), mentre 'Constantio conte' fa la sua comparsa a partire da VII, 43.1 [1]. Bono Giamboni non traduce inoltre l'esclamazione successiva. OROSIO: *pro dolor!*

³ **in fede ricievoli**: 'accolti con fiducia' (TLIO s.v. *fede* § 3.8).

⁴ **Honorati**: OROSIO: *Honorati*.

⁵ **questi barbari**: ossia gli 'Honorati'.

⁶ **decto monte**: 'Pireneo'.

⁷ **gli**: pronomi di ripresa accordato *ad sensum* con 'le gienti'.

⁸ **et**: marcatore della principale.

⁹ **se non se...dicano**: diversamente da OROSIO: *si non secundum omnes homines apud unius cuiusque mentem conscientia secreta loqueretur*.

¹⁰ **Aperti...ricievuto**: coordinazione asimmetrica; il soggetto della principale è 'i tagliamenti', mentre quello della coordinata, sottinteso, è 'le Spagne', ossia il genitivo della proposizione precedente. OROSIO: *Inruptae sunt Hispaniae, caedes vastationesque passae sunt*.

¹¹ **et quello...imperadore**: si veda VII, 26.6 [7].

¹² **Et...tribulationi**: 'E chi è colui che fra sé e sé non possa riflettere che Dio, di cui non ha timore, gli mandi, con giustizia, ancora poche tribulazioni'. Diversamente da OROSIO: *aut qui se non intellegit Deumque non metuit, quomodo non iuste ista et quidem parva sustinuit? ('chi non conosce sé stesso e non teme Dio in che modo poté sostenere queste prove, anche se piccole, se ciò non era giusto?)*. Bono Giamboni modifica la coordinata di Orosio (*Deumque non metuit*) dando luogo a una relativa ('chu'...teme') e a un'oggettiva ('ke...manda').

avea decto: «quando sarete dell'una città kacciati, fuggite nell'altra» – catuno de' Romani
 > andò là ove gli piacque; et essendo facti mercennari *et servi* de' barbari¹, [5] egli medesimi² dal
 > loro *servigio* s'offerero; et possendo (c. 122v) egli³ ognie cosa tòrre, morti inprima tutti quanti,
 uno poco per le spese – *per* guiderdone dela loro faticha *et per* portamento dele loro cose – fuoro
 contenti di pigliare; et questa cosa è facta da molti. [6] Ma coloro ke non credero al'angniolo⁴
 di Dio, quasi come contumaci – et, se no 'l dengniaro d'udire, in due dopi contumaci⁵ –, «all'ira
 di Dio» non diedero luogo⁶: iustamente dall'ira di Dio ke venne *soprapresi et infranti* fuoro. [7]
 Advengnia ke⁷ dipo questo continuamente i barbari, abiendo l'arme, *in feramenta* da lavorare terra
 le convertiero⁸, et rimanente de' Romani ebbero *per compangni et oggi* come amici; et trovavansi già
 tra lloro molti Romani ke vogliono tra barbari *maiore mente* povera libertade ke contra Romani
 tributaria sollicitudine sostenere⁹. [8] Advengnia ke¹⁰, se *per* questo solamente i barbari ne' confini
 de' Romani fossero mandati, ke in ongnie luogo *inn* Oriente *et inn* Occidente le chiese di *Cristo*
 agli¹¹ Unni et a quegli di Soavia *et a* Vandali *et a* quegli di Borgongnia *et a* diversi altri popoli sança
 > novero ke coninciavano a credere fossero ripiene, da llodare *et avanzare*¹² sarebbe la misericordia
 di Dio, quando¹³, advengnia ke *cum* nostra vergongnia, cotante gienti siano venute al conoscimento
 di Dio, ke sança questa kagione non vi potrebbero essere venute. [9] Che danpno è al cristiano
 k'atende d'aver vita eterna da questo secolo in qualke tempo *et per* qualke¹⁴ via essere rimosso¹⁵? Et
 ke guadangnio à il pagano in meçço de' cristiani contra la fede indurato, se uno poco di tempo à

dal] *d-espunta* (al).

ognie] ognie o (o *espunta*).

novero] noveroco (*-co espunto*).

¹ **catuno...barbari**: diversamente da OROSIO: procuravit ut [...] *quisque* egredi atque abire vellet, ipsis barbaris mercennariis ministris ac defensoribus *uteretur* ('fece in modo che chiunque volesse uscire o andarsene si servisse degli stessi barbari come soldati, servi e difensori'). Nel volgarizzamento i barbari passano così da strumento a servizio dei Romani a loro dominatori. ◇ **andò**: è il predicato della soggettiva, la cui congiunzione si trova prima dell'inciso ('procacciò ke fosse [...] ke').

² **Egli medesimi**: ossia 'i Romani', che si offrono come schiavi dei barbari. In OROSIO è il contrario, appunto: hoc tunc ipsi ultro offerrebant, dove *ipsi* è riferito agli *ipsis barbaris* del periodo precedente.

³ **egli**: i barbari.

⁴ **angniolo**: OROSIO: evangelio.

⁵ **et...contumaci**: l'inciso manca in BCoF¹F²LR²V. ◇ **contumaci-contumaci**: il primo è aggettivo ('disobbedienti, ribelli'), il secondo sostantivo ('ribellione'). OROSIO: vel si etiam non audierunt dupliciter contumaces.

⁶ **diedero luogo**: 'si arresero' (GDLI s.v. § 28). OROSIO: non dederunt locum irae.

⁷ **Advengnia ke**: la congiunzione non ha qui valore concessivo, ma avversativo, e introduce una proposizione indipendente all'indicativo ('convertiero'). OROSIO: Quamquam.

⁸ **abiendo...convertiero**: 'possedendo delle armi, le convertirono in utensili in ferro per lavorare la terra'. Diversamente OROSIO: exsecrati gladios suos ad aratra conversi sunt. La mancata traduzione di *exsecrati* costringe l'editore ad interpungere e interpretare diversamente il passaggio nella restituzione del testo. Tassi 1849: 528 integra 'esecrato', dando così luogo alla prima (falsa) attestazione del verbo.

⁹ **et trovavansi...sostenere**: perché, come detto nel periodo precedente, i barbari li trattano come 'compangni' e 'amici'.

¹⁰ **Advengnia ke**: 'tuttavia'.

¹¹ **agli**: 'dagli', le stesso vale per le successive preposizioni 'a' ('a quegli', 'a diversi',...).

¹² **avanzare**: 'sostenere' (TLIO s.v. *avanzare* (1) § 3.4).

¹³ **quando**: OROSIO: quandoquidem; la presenza del congiuntivo ('siano venute') è spiegabile sulla base del testo latino (*acciperent*).

¹⁴ **qualke-qualke**: 'qualsiasi'.

¹⁵ **essere rimosso**: OROSIO: abstrahi.

godimento¹ et quando egli muore ne va disperato? [10] Et perké i iudici di Dio sono da *non poterne* parlare – ke né tutti possiamo sapere, et quegli ke sappiamo *non* possiamo dire – *brevemente* ò decto il gastigamento del iudicio di Dio² – in *qualunque modo* interviene – ke *iustamente* il sostiene colui ke 'l sa, et *iustamente* ki no 'l sa il sostiene³.

43. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCXLV⁴, **43.1** [Cap. XLII, 1] Honorio imperadore, veggendo tanti tyranni levati *per* fare guerra et ke *contra* i barbari neuna cosa si potea fare, comandò ke tyranni fossero prima⁵ vinti *et* disfacti et a Constantino⁶ conte *commise* la somma di questa bactaglia; [2] sentio allocta la re publica et ke utilidade⁷ ebbe perké 'l sengniore fue Romano et ke danpni per lungo tenpo adietro abbia sofferti essendo sottoposta a rigimento de' barbari. [3] Et però Constantio conte in Gallia andato coll'oste, Constantino imperadore apo la cittade d'Arelata (c. 123^r) assediò, pigliò *et* uccise⁸.

43.2 [4] Et acciò ke brevissimamente ti favelli del'abondantia de' tyranni k'allocta erano levati, Constante – il figliuolo di Constantino – Gierontio suo conte – huomo malvagio più ke bontadoso – apo Vienna uccise⁹, et nel suo luogo uno appellato Massimo puose; ma il decto Gierontio da suoi kavalieri fue poscia morto.

43.3 [5] Massimo, ispogliatasi¹⁰ la porpore *et* abandonato da' cavalieri di Gallia – i quali, andatone¹¹ in Africa, a Roma fuoro poscia rappellati¹² –, ora in Yspangnia sta povero tra barbari.

43.4 [6] Et poscia Jovino, huomo di Gallia nobilissimo, poscia ke tyranno fue *facto*, incontanente cadde.

> **43.5** Sabastiano suo fratello ellesse questo *solamente*: ke morisse tyranno; per ke, creato, continuamente fue morto.

43.6 [7] Che cose del malaventurato Attalo favelleròe, a cui¹³ essere morto tra tyranni fue honore et morire fue guadangnio? **43.7** In questo tenpo Alarico, imperadore *facto et disfacto et rifacto et disfacto* anke – *facte* queste cose poco meno più ivaccio ke decte –, molto si ne rise *et*

ellesse] *prima -l- espunta* (elesse).

¹ **se...godimento**: reinterpretazione di OROSIO: si paulo diutius diem protrahat. ◇ **godimento**: prima attestazione del termine, in concomitanza con il *Libro de' Vizî e delle Virtudi*.

² **iudicio di Dio**: OROSIO: iudicis Dei, ossia 'di Dio giudice'.

³ **ke iustamente...sostiene**: traduzione letterale di OROSIO: iuste sustinere qui sciunt, iuste sustinere qui nesciunt; *sustinere* va interpretato come sinonimo di 'subire', 'portare un peso' (CONTE s.v. § 5).

⁴ **MCXLV**: OROSIO: MCLXV.

⁵ **prima**: 'in primo luogo'.

⁶ **Constantino**: OROSIO: Constantio.

⁷ **utilidade**: 'vantaggio, giovamento'.

⁸ **assediò...uccise**: il *climax* è già in OROSIO: clausit, cepit, occidit.

⁹ **uccise**: il soggetto è 'Gierontio', l'oggetto diretto 'Constante'. l'ordine è ricalcato su OROSIO: Constantem Constantini filium Gerontius comes suos [...].

¹⁰ **ispogliatosi**: l'aggiunta del riflessivo rende volontario l'abbandono del potere da parte di Massimo. OROSIO: exutus.

¹¹ **andatone**: la traduzione di *traiecti* ('trasportati, trasferiti') con 'andatone' sottintende nuovamente l'intenzionalità del soggetto ('Massimo').

¹² **i quali...fuoro rapellati**: il soggetto è 'i cavalieri'.

¹³ **a cui**: 'per il quale'. OROSIO: cui.

stecte il iuoco a guardare delo 'nperio¹. [8] Et non fue meraviglia se 'l misero² di questa ponpa³ fue ischernito; dela quale ponpa quello Torquate⁴ – onbra di consolo⁵ – fue ardito di fallo⁶ in sula sengnoria⁷ venire: «favello ad voi, o padri conscripti⁸, sì come consolo et sengniore⁹, dele quali dignitadi l'una tenne¹⁰ et l'altra ispero», sperandola d'avere da colui ke da ssé no-l'avea¹¹, et colui è maledecto, ke la sua isperança pone nell'uomo¹².

43.8 [9] Ma Attalo, sì come una vana imagyne d'imperadore, co' Gotti infino in Yspangnia fue portato; unde, isciendendo dela nave et vogliendo fare novitade¹³, preso in mare et a Constantio conte menato et poscia alo 'nperadore Honorio dato, moççagli la mano, la vita gli fue perdonata.

43.9 [10] Her<<a>>cliano in questo meçço in Africa conte mandato, quando questo Actalo fecie honbra d'imperio, Africa contra i sengniori¹⁴ da llui¹⁵ mandati franchamente difesa, fue incontanente facto consolo per li Romani. [11] Dela quale <<cosa>> insoperbendo, Sabino suo gienero – huomo > per ingiengnio iscaltrito, et per grande savere instudioso, et da nominare savio se le forze dell'animo avesse dato a cose di pace – [12] col quale certi pericoli da dubio quando gli sostenne fecie¹⁶; et aliquanti tenpi la vivanda ke venia d'Africa fuori dell'ordine¹⁷ ritenuta, egli al di dietro venne ad

instudioso] *in- espunto* (studioso).

¹ **In questo... 'nperio:** 'inperadore' è riferito ad Attalo e non è apposizione di Alarico. La traduzione è ricalcata su OROSIO: In hoc Alaricus imperatore facto, infecto, relecto, ac defecto, – citius his omnibus actis paene quam dictis – mimus risit et ludum spectavit imperii. Ordina dunque: 'Alarico molto si ne rise et stecte il iuoco a guardare delo 'nperio: [Attalo] inperadore facto e disfacto [...]'. **BCoF²LR²** leggono 'Attalo' in luogo di 'Alarico'. ♦ **facto... disfacto:** Bono Giamboni mantiene con qualche variazione la figura etimologica presente in Orosio, aggiungendo un ulteriore participio di 'fare': 'facte queste cose'.

² **'l misero:** Attalo.

³ **ponpa:** 'magnificenza'.

⁴ **Torquate:** diversamente da OROSIO: Tertullus. **CaCoF²GR²V** condividono la lezione di **R¹, F¹** legge 'troquante'

⁵ **onbra di consolo:** OROSIO: umbratilis consul.

⁶ **fallo:** 'farlo', con assimilazione regressiva.

⁷ **sengnoria:** OROSIO: curia.

⁸ **conscripti:** prima attestazione dell'aggettivo. OROSIO: conscripti.

⁹ **sengniore:** OROSIO: pontifex.

¹⁰ **tenne:** il soggetto può essere solo 'Alarico', diversamente da Orosio in cui è *Tertullus*: quorum alterum teneo. Da notare che tra i manoscritti volgari, **BF²R²** leggono 'tengho'.

¹¹ **l'avea:** la speranza. Bono Giamboni attenua la figura etimologica presente in OROSIO: «[...] alterum spero», *sperans* ab eo qui *spem* non habebat et maledictus utique quia *spem* sua posuerat in homine.

¹² **et colui...uomo:** Bono Giamboni generalizza con una frase sentenziosa quella che in Orosio è un'annotazione precisa della vicenda di Attalo. OROSIO: [...] *qui spem* non habebat et *maledictus* utique quia *spem* sua posuerat in homine.

¹³ **isciendendo...novitade:** diversamente da OROSIO: unde descendens navi incerta moliens in mari captus.

¹⁴ **sengniori:** OROSIO: iudices.

¹⁵ **da llui:** da Attalo.

¹⁶ **Sabino...fecie:** cambio di progetto, dovuto alla mancata traduzione di *allegit*. OROSIO: Sabinum domesticum suum, virum ingenio callidum industriaque sollertem et sapientem nominandum si animi vires tranquillis studiis adcommodavisset, generum *allegit*. Cum quo quorundam periculorum suspiciones dum patitur fecit. Nel volgarizzamento il § [11] è quindi unito con la prima parte del § [12], cosa che lascia in sospeso 'Sabino suo genero', che da oggetto diretto diventa complemento di compagnia ('col quale'). ♦ **Sabino:** Bono Giamboni non dice che Sabino è domestico di Eracliano. ♦ **pericoli da dubio:** diversamente da OROSIO: periculorum suspiciones.

¹⁷ **fueri dell'ordine:** 'eccezionalmente' (*GDLI* s.v. *ordine* § 98). OROSIO: extra ordinem.

Roma¹ *cum grandissima* quantità di navi, certo ne' nostri tempi da *non potere credere*²: (c. 123v) [13] *perké* si dicie k'ebbe allocta tremilia setteciento navi; il quale numero né apo Yersen grande imperadore di Persia, né apo 'l Grande Alexandro, né a neuno altro re o sengniore *contano* le storie ke *fossero*. [14] *Questi*, poscia ke cole schiere de' cavalieri venuto inverso Roma, *in terra* nele litora del mare sciese, vegniendo *contra* llui il *conte* – cioè il sengniore del mare³ – et spaventatolo *et messo*<lo> in caccia, in una nave solo a Chartagine tornò; et quivi per mano de' cavalieri suoi fue morto *incontanente*. Sabino suo gienero in Constantinopole fuggio, unde dipo poco *tempo* *rappellato*⁴, fue di Roma isbandito.

43.10 [15] *Questo* k'è decto di sopra meritò Honorio imperadore *per* la sua optima *et perfecta* religione di⁵ tutti i manifesti tyranni ke al suo *tempo* si levaro overo de' suoi dogi ke ubidenti no-gli fuoro. Et Constantio suo conte *cum grandissimo* savere et molto tosto mandò a *compiemento*, [16] et meritevolmente, *inperò* ke in que' di, comandandolo Honorio *et atandolo* Constantio, pace *et unitade* *per* tutta Africa ala Chiesa <catolica> è redduta: e 'l corpo di *Cristo* – ke noi tutti *cristiani* siamo – si sanò, *et* è ongnie scieveramento guerito, inposta la *executione* del *sancto* comandamento a Marcellino allocta tribuno – huomo *inprima* savio *et* scaltrito *et* desideroso d'ongnie bene mandare a *compimento*⁶ –, [17] il quale Marino *conte*, sengniore *per* li Romani⁷, apo Cartagine uccise⁸, non si sa bene se *per* resia di fede istimolato overo *corrocto* *per* pecunia il fecie. Il quale, continuamente *rappellato* da' Romani d'Africa *et* toltagli la sengnioria, overo a pena overo a *penitentia* dela *conscientia* del suo male fue lasciato⁹.

44. DA CHE LA CITTADE DI ROMA FUE FACTA ANNI MCLXVIII, **44.1** [Cap. XLIII, 1] Constantio conte, stando apo Arelate ad una città di Gallia¹⁰, cum grande savere dele cose k'ebbe a ffare¹¹, i Ghotti di Nerbona kacciò et *constrinse*gli ke n'andassero in Affrica¹², *interdecto* *et* rinchiuso ongnie *mercato* di nave *et* ke neuno pellegrino potesse cho' Ghotti merchatare¹³. [2] Et dela *giente* *et* *popoli* de' Ghotti era loro re Athalphus a quella istagione; il quale, poscia ke rubaro Roma et dipo la morte d'Alarico, Piacilia serocchia delo 'nperadore, k'era presa¹⁴, avea tolta *per* moglie; ad Halarico avea succieduto. [3] *Questi*, come ispesse volte aviàno udito et mostrò l'uscita del *facto*

¹ **egli...Roma:** OROSIO: classe navium Romam contendit. La traduzione di *contendit* con 'venne' rende un fatto certo e già realizzato quella che nel testo latino è un'intenzione.

² **cierto...credere:** riferito alla 'quantità di navi'.

³ **conte...mare:** OROSIO: comitis Marini. *Marini* è nome proprio, non aggettivo; lo stesso antroponimo è tradotto con 'Marino' poche righe dopo (43.10 [17]).

⁴ **rappellato:** OROSIO: retractus.

⁵ **di:** 'riguardo a'.

⁶ **inposta...uccise:** 'l'esecuzione del santo comandamento [essendo] affidata a Marcellino, a quel tempo tribuno, uomo particolarmente saggio ed esperto e desideroso di portare a termine ogni tipo d'azione buona'.

⁷ **sengniore...Romani:** manca nel testo latino.

⁸ **uccise:** il soggetto è 'Marino', l'oggetto diretto 'il quale' ('Marcellino').

⁹ **fue lasciato:** ossia 'fu lasciato in vita'; OROSIO: dimissus est.

¹⁰ **ad...Gallia:** nel testo latino 'una città di Gallia' è apposizione di 'Arelate'. OROSIO: apud Arelatem Galliae urbem.

¹¹ **ebbe a fare:** corrisponde a un gerundivo in OROSIO: magna rerum gerendarum industria.

¹² **in Affrica:** diversamente da OROSIO: in Hispaniam.

¹³ **interdecto...merchatare:** dai due participi 'interdecto et rinchiuso' dipendono un nesso nominale ('ongnie mercato di nave') e un'oggettiva ('ke [...] merchatare'), coordinati. OROSIO: interdicto praecipue atque intercluso omni commeatu navium peregrinorum usu commerciorum.

¹⁴ **presa:** 'prigioniera'.

ke poscia seguito¹, – cum grande studio seguidatore di pacie – disiderò (c. 124r) di fare cavalleria² ad Honorio imperadore et di dare tutta la força de' Gotti per difendere la re publica di Roma. [4] Perké io medesimo udi' uno huomo di Nerbona – per gientileçça inlustre et essendo cavaliere religioso et savio et grave³ –, apo 'l castello di Bectellem di Palestina a beatissimo Hieron<y>mo favellando⁴ ch'era stato ad Athillpho familiarissimo apo Nerbona et da llui avere saputo⁵ certamente che quegli, cum ciò fosse cosa ke et per animo et forteçça et per ingiengnio fosse ismisuratamente grande, era usato di dire [5] che prima⁶ cum grandissimo disiderio si sforçò ke, disfacto et tolto al postucto il nome di Roma, tutta la terra ke Roma avea a ssegnioreggiare di recarlla⁷ sotto la sengnioria de' Gotti, sì ke fosse – acciò ke più palesemente ti favelli – chiamata Ghottia come oggi chiamata Romana, et Hatulphyo si facie<<s>>se come fue in qua dietro Ciesare Augusto; [6] ma poscia ke cum molta experientia ebbe provato che i Ghotti nonn erano giente ke istessero a lleggi per la crudeltà loro sança freno et la repubblica non userebbero con lleggi – sança le quali la repubblica nonn è re pubblica – si elesse a ssé⁸ et in sua gloria et honore in ristorare et atare et acresciare⁹ lo 'mperio di Roma cola força de' Ghotti, acciò ke apo quegli ke diposcia venissero fosse avuto¹⁰ ristora<<to>>re dela romana repubblica, poscia ke non ne potea essere mutatore¹¹. [7] Et per questa chosa s'astenea dela bactaglia et però¹² si sforçava di fare pace, ispecialmente per Piacilia sua moglie – femina di maraviglioso ingiengnio et di grandissima religione –, tenperato et admonito per lo suo consiglio ad ongnie ordinamento di buona opera. [8] Et soprastando¹³ molto a reddere pace et ad avere¹⁴, apo Barçalona, una città di Spangnia, per inganno de' suoi fue morto.

44.2 [9] Dipo le decte cose Segerigo da' Ghotti re creato, cum ciò sia cosa k'ancora a pace fosse pronto per volontà di Dio, non pertanto fue morto <<da' suoi>>.

44.3 [10] Et poscia Vaglia succiedecte ne'rrengnio, acciò factò da' Ghotti re perké rompesse la pace et hordinato¹⁵ da Dio acciò ke la pace confermasse. [11] Et però questo terço – maggiormente factò per lo iudicio di Dio –, ché cum ciò fosse cosa ke nell'anno di sopra cum grandissimo isforço

¹ **Questi...seguito:** 'Questi, come abbiamo già sentito più volte e [come] mostrò l'esito dell'evento successivo'. ◊
l'uscita...seguito: corrisponde a *ultimo exitu suo* in Orosio, ossia 'la morte'.

² **fare cavalleria:** 'servire'. OROSIO: militari fideliter [...] praeoptavit.

³ **essendo cavaliere...grave:** Bono Giamboni non traduce un'informazione presente in OROSIO: *inlustris sub Theodosio militiae*, etiam religiosum prudentemque et gravem.

⁴ **favellando:** il soggetto è 'l'huomo di Nerbona', che racconta a Gerolamo di conoscere personalmente Ataulfo e di sapere per certo quanto viene spiegato in seguito, in uno dei periodi più lunghi e complessi del volgarizzamento.

⁵ **ch'era stato...avere saputo:** coordinazione di una proposizione esplicita, 'ch'era stato', a una implicita, 'avere saputo', (AGENO 1964: 393)

⁶ **prima:** 'in un primo momento'.

⁷ **ke, disfacto...recarlla:** cambio di progetto: l'oggettiva esplicita, introdotta dalla congiunzione 'ke', diventa implicita ('si sforzò [...] recarlla').

⁸ **ellesse a ssé:** 'scelse per sé', ossia come suo compito e missione.

⁹ **in ristorare...acresciare:** gli infiniti introdotti da 'in' corrispondono in OROSIO a dei gerundi: *elegisse [...]* de restituendo in integrum augendoque Romano nomine; il *tricolon* è assente nel testo latino.

¹⁰ **fosse avuto:** 'fosse visto come'.

¹¹ **ristoratore-mutatore:** prima attestazione di entrambi i termini. OROSIO: *Romanae restitutionis auctor*, postquam esse non potuerat immutator.

¹² **et per questa...et però:** in OROSIO è presente una ripetizione intenzionale, che Bono Giamboni per *variatio* non mantiene: *Ob hoc* abstinere a bello, *ob hoc* inhiare paci nitebatur.

¹³ **soprastando:** 'insistendo' (GDLI s.v. § 9).

¹⁴ **ad avere:** sottinteso 'pace'.

¹⁵ **hordinato:** 'nominato', analogamente a OROSIO: *ordinatus*.

di Ghotti apparecchiati bene d'arme *et* di navi si sforçasse d'andare in Africa *et*, XII miglia intrato nel mare Gauditano cola decta hoste, di grandissima tenpesta fossero percossi *et* di loro molti (c. 124v) periti, [12] ricordandosi ancora dell'altra grande tenpesta ke sotto Allarico aviano ricievuta, ove molti de' Ghotti perriero *in conspecto* di loro quando vollero passare in Cycilia, optima pace co-Honorio inperadore fermata *cum* buoni istadici pactoviò¹; *et* Piacilia serocchia d'Onorio > imperadore, la quale honoratamente *et* honestamente tra llo ro aviano tenuta, reddeo al fratello; [13] *et* offerse il pericolo suo ala sicurtade di Roma², ke, *contra* tutte l'altre giente ke *per* Ispangnia > fossero³, *per* li Romani conbacterebbero *et* vincierebbero a llo ro utilidade⁴; [14] advengnia ke⁵ tutti igli altri re degli Alani *et* Vandali *et* di Soavia quello medesimo pacto *con* noi volessero fare, mandando alo 'mperadore Honorio queste parole: «cum tutti noi abbie pacie *et* da tutti noi piglia istadichi! Noi *tra* noi conbactiamo, a noi medesimi periàno *et* a te⁶ vinciamo, ke ssè immortale ala tua republica di Roma»⁷. [15] Chi queste cose crederebbe se non chi l'ha vedute facte? *Et hora per* > molti *et* spessi messi sapiamo certamente ke igli <S>pangniuoli tra llo ro si conbactono *et* s'uccidono, *et* diciesi ke Vaglia – k'è sengniore de' Ghotti – ispetialemente soprastae *et* intende ke ssi facciano tra llo ro le paci⁸. [16] *Per* la quale cosa *infino* ad ora⁹ conciedo ke ssiano ripresi i tempi de' cristiani, se dalo 'nconciamento del mondo *infino* ad hora alcuno facto si truova ke *con* tanta felicitade facto sia.

44.4 [17] Aviamo manifestato – com'io credo – *et* mostrato apertamente, poco meno non tanto a parole come a dito, bactaglie sança novero finite, *et* molti tyranni morti, *et* rincontrate > ristrecte *et* vinte *et* recate sono ad neente molte fiere gienti *cum* poco sangue *et* sança neuna bactaglia, *et* poco meno sança mortalità di gienti.

44.5 [18] Rimane dunque <<che coloro>> ke de' tempi <<de'>> cristiani dicono male si pentano di quello ke ssi sono isforçati di dire, *et* <<a>>la verità si vergongn<<i>>no, *et* Dio veragie *et* solo ke

imperadore] imperadore fermata *cum* buoni istadici (fermata *cum* buoni istadici *depennato*).
 conbacterebbero *et* vincierebbero] *-ro espunto a due riprese* (conbacterebbe *et* vincierebbe).
 Spangniuoli] *prima -n- espunta* (Spangniuoli).
 ricontrate, ristrecte] *ricontratae, ristrectae* (*ultima -a- depennata in entrambi i casi*).

¹ **Et però...pactovio:** la principale è: 'Et però questo terço [...] optima pace co' Honorio [...] pactovio'. OROSIO: Hic igitur, *territus* maxime iudicio Dei [...]. La lezione del volgarizzamento risulta chiara sottintendendo il participio passato 'facto', poiché Vallia è in effetti il terzo re Goto enumerato nel capitolo. ◊ **questo terço:** la lezione è condivisa dall'intera tradizione volgare (BCoF²R² terzo re) e non si può escludere che il passaggio *territus* > *tertius* sia un errore del manoscritto latino usato da Bono Giamboni per il suo volgarizzamento; l'apparato delle edizioni di Orosio, tuttavia, non menziona alcuna lezione affine. Tassi emenda in 'atterrito' (TASSI 1849: 535), cosa che dà luogo alla (falsa) prima attestazione del verbo 'atterrire'. ◊ **che cum ciò sia cosa ke:** traduzione letterale della doppia congiunzione di OROSIO: quia cum.

² **et offerse...Roma:** OROSIO: Romanae securitati periculum suum obtulit.

³ **fossero:** OROSIO: consedisset, ossia 'che si fossero insediate'.

⁴ **per li Romani...utilidade:** i Goti, soggetto sottinteso. Diversamente da OROSIO: sibi pugnaret *et* Romanis vinceret.

⁵ **advengnia ke:** OROSIO: quamvis.

⁶ **a noi medesimi-a te:** 'per noi stessi, per te'.

⁷ **ke ssè...Roma:** '[tu] che sei immortale per la tua republica di Roma'. Diversamente da OROSIO: immortali vero quaestu reipublicae tuae, si utrique pereamus ('con immortale vantaggio della tua republica, se soccombiamo gli uni cogli altri').

⁸ **le paci:** OROSIO ha il singolare: Valliam [...] insistere patrandae paci.

⁹ **infino ad ora:** OROSIO: ex quo.

puote tutte le cose credano, temino, amino, seguitino, le cui tutte cose¹, k'anno pensato ke ssiano reie, ànno apparato ke ssono state buone.

44.6 [19] Òe isbrigato col'aiuto di *Cristo secondo* il tuo comandamento, beatissimo Padre Agostino, dalo 'nconinciamento del <mondo> infino al *presente* die – cioè per anni cinquemiliasecientodiciotto – i disideri *et* punimenti degli uomini peccatori *et* le bactaglie del *secolo et* iudici di Dio quanto più *briefe et* semplicemente² ò potuto, iscieverati³ i tempi de' *cristiani* per la *gratia* di *Cristo presente* da quella (c. 125r) *confusione* ne' quali *non* si credecete. [20] Et però ià io uso > il *fructo et* merito dela mia *ubidentia*, il quale solo debbo desiderare; dela *qualità* dell'opera – cioè > di questo libro k'ò facto – tu iudicherai ke 'l comandasti: ad te *appropriare*⁴ *quello* ke tu *aprruov-e* et da *dampnare* *quello* ke tu *dampne*.

45. 1 Di Paolo Orosio ad Agostino vescovo mandato il libro septimo dele storie *contra* gli acusatori de' tempi de' *cristiani* si finisce *benaventuratamente*; *translatato* dela gramaticha in volgare per Bono Gianboni cogli altri libri di sopra ke in *questo* volume si *contengono*. Amen.

FINITO LIBRO REFERAMUS GRATIA CRISTO SCRIPTO HIC FELIX SEMPERQUE BEATUS.

ubidentia] *seconda -i- espunta* (ubidentia).

appropriare] approvare è *correzione fatta su rasura*. CaF¹V appropriare. L è mutilo BCoF²R² omettono l'ultimo paragrafo. OROSIO: tibi adiudicanda.

¹ **le cui tutte cose**: 'tutte le cose fatte dal quale (Dio)'. OROSIO: cuius omnia.

² **briefe et semplicemente**: la coppia avverbiale con un solo -mente è studiata da MIGLIORINI 1957 e PATOTA 2010; entrambi partono da questo riscontro per le loro riflessioni. Lo stesso costrutto si trova in un unico altro passo giamboniano, «recando colpevole e agramente tutte le cose contro al suo avversario» (SPERONI 1994: 73), per il quale si veda PATOTA 2010: 558.

³ **iscieverati**: 'distinti' (GDLI s.v. *sceverare* § 4).

⁴ **ad te...dampne**: '[è] da attribuire a te quello che tu approvi, da condannare quello che tu rigetti'. OROSIO: tibi adiudicanda si edas, per te iudicata si deleas.

Indici

Criteria

Gli Indici *onomastico*, *etnonomastico*, *toponomastico* e *idronomastico* registrano tutti i nomi propri che ricorrono all'interno del volgarizzamento delle *Historiae adversus paganos* di Bono Giamboni, con l'eccezione del toponimo 'Roma', dell'etnonimo 'Romani' (complessivamente 793 ricorrenze) e del nome 'Cristo', attestato 90 volte.

Non avendo uniformato alcuna forma grafica, capita che lo stesso nome presenti una o più varianti, più o meno significative. Le varianti sono segnalate tra parentesi dopo il riscontro latino, senza però tener conto delle seguenti oscillazioni grafiche: presenza o assenza della *i* diacritica, grafia *ngn* o *gn* per la nasale palatale, grafia *ç* o *z* per l'affricata dentale, *n* o *m* davanti a labiale. Le forme 'Spangnia' o 'Spagnia' non sono dunque elencate tra le varianti di 'Spagna', mentre sono segnalate 'Ispagnia', 'Yspagnia' o 'Inspangnia'.

Visto l'alto tasso di varianti – e talvolta di deformazioni –, lo scopo degli Indici è anche quello di raggruppare tutti i riferimenti allo stesso personaggio/luogo/popolazione in un'unica voce, indipendentemente da come questi vengano nominati nelle varie parti dell'opera. Per permettere di orientarsi con sicurezza, si è optato per un serie di rimandi, (per esempio, Cunnorum vedi 'Unni'). Se la variante è molto simile alla prima forma della voce, si è ritenuto superfluo il rinvio; la variante 'Africa' è dunque priva di rimando ad 'Africa', mentre ad 'Antioco' è stato aggiunto il rinvio: Antioco vedi 'Antiochia'.

Si forniscono ora alcune indicazioni per facilitare la consultazione dei singoli indici, partendo da quello *onomastico*, di cui si riportano due voci:

Antipatre = padre di Cassandro (*Antipater*. Anthipato, Anthypatro, Antipati, Antipatris, Antipatro) **III, 15.3** [2]²; **III, 17.4** [10]; **III, 17.5** [15]; **III, 17.5** [15], [16]; **III, 17.9** [21].

Publio Cornelio Scipione = Publio Cornelio Scipione Africano (*P. Cornelius Scipio*. Iscipione, P. Cornelio Scipione, Publio Scipione, Publio Scipione Africano, Scipio, Scipio Africano, Scipione, Scipione Africano) **IV, 9.2** [3], [6]²; **IV, 9.6** [9]²; **IV, 10.3** [6]; **IV, 11.8** [1]; [...]

In prima posizione si trova il riscontro più vicino all'italiano moderno ('Antipatre') o quello più completo ('Publio Cornelio Scipione'). I nomi romani sono ordinati in base al *nomen*: 'Publio Cornelio Scipione' si trova così sotto la 'C' e non sotto la 'P' o la 'S', ma si è aggiunto un rinvio sotto la 'S': Scipio/Scipione vedi *Cornelia gens*. In tal modo tutti gli esponenti di una stessa famiglia sono raggruppati; ciò è stato fatto per le *gentes* di cui figurano perlomeno due componenti¹. All'inizio dell'elenco è indicato il nome della famiglia in latino (per esempio *Claudia, gens*) e, sotto questo cappello, visivamente segnalati da un rientro, figurano poi tutti i rappresentanti, ordinati alfabeticamente (questa volta a partire dal *praenomen*, se presente): 'Appio Claudio' si trova così in cima alla lista dei Claudii.

Siccome Orosio – e di riflesso Bono Giamboni – non nomina sempre i personaggi con il loro nome completo, alcuni personaggi sono stati riordinati e collocati nella loro famiglia di appartenenza,

¹ Per le seguenti *gentes* è stato comunque aggiunto un cappello con la denominazione latina, benché figurino un solo rappresentante, perché quest'ultimo ha dovuto essere riordinato in base al criterio del *nomen* illustrato sopra: *gens Appuleia*, *gens Aurunculeia*, *gens Tituria*, *gens Vibia*.

sempre seguendo il criterio alfabetico; 'Gracco' è perciò spostato all'inizio dell'elenco dedicato alla *gens Sempronia* – quindi sotto la 'S' –, mentre sotto la 'G' è presente il rimando (Graccho vedi *Sempronia, gens*).

Gracco = Tiberio Sempronio Gracco, tribuno 133 a. C. (*Gracchus*. Graccho) **V, 1.31** [3]; **V, 1.33** [4], [IX,1], [2], [3]; **V, 3.2** [3], [5]; **V, 3.3** [6], [7], [8], [9]³

Come si evince dall'ultimo esempio riportato – quello di Gracco – dopo il simbolo '=' sono indicati, a seconda dei casi, il nome completo ('Tiberio Sempronio Gracco') e, nei casi di omonimia, una precisazione che chiarisce l'identità del personaggio ('tribuno 133 a. C.' perché si chiama così anche il padre, console nel 177 a. C.). Tra parentesi è indicato l'equivalente latino, in corsivo e sempre al nominativo (*Gracchus*; *P. Cornelius Scipio*; *Antipater*); seguono, in ordine alfabetico, le eventuali altre forme con cui è attestata quella stessa persona nel volgarizzamento ('Anthipato, Anthypatro, Antipati ecc.').

L'operazione di riordino si è estesa ad un'unica altra situazione: sono stati raggruppati sotto lo stesso cappello tutti quegli antroponomi che, a causa di varianti grafiche o deformazioni, si troverebbero altrimenti scorporati all'interno dell'Indice, seppure il corrispettivo latino sia uno solo. Per esempio, nel testo di Orosio esistono tre persone di nome *Hasdrubal*: Asdrubale fratello di Annibale, Asdrubale figlio di Giscone, Asdrubale figlio di Annone; l'ultimo, nel volgarizzamento, andrebbe ordinato sotto l' 'H', mentre i primi due sotto la 'A'; per evitare tale situazione si è creato il cappello *Hasdrubal*, che sotto di sé ha i tre personaggi, e si è aggiunto il rinvio 'Asdrubale vedi *Hasdrubal*'².

Qualora un nome sia frainteso, il riscontro è seguito da asterisco e il riferimento latino non è volto al nominativo:

Androgatto* (*Andro Agathoclis frater**) **IV, 5.8** [28].

Se tra i riferimenti al testo figura un numero in apice (**IV, 9.6** [9]²), significa che all'interno dello stesso paragrafo lo stesso personaggio viene menzionato il numero di volte indicato.

Ad eccezione delle situazioni di omonimia e del caso specifico dei *tria nomina* romani, le indicazioni fornite per l'Indice *onomastico* sono valide anche per gli altri Indici. Si noti infine che, se negli Indici un antroponomo/etnonimo/toponimo è frainteso, ma altrove è attestato nella forma corretta, la forma deteriorata si trova comunque sotto la voce cui avrebbe dovuto appartenere (tale casistica non ricorre nell'Indice *idronomastico*) ed è stato aggiunto un rinvio:

Vegenti (*Veientes*. Verenti, Vengentani, quegli di Benivento*) **II, 2.1** [7]; **II, 3.1** [2]; **II, 3.6** [7]; **II, 3.7** [8], [9].

Per quanto concerne in particolare etnonimi e toponimi, invece, nel caso in cui Bono Giamboni traduca con lo stesso nome due nomi diversi in latino, si segnalano tra parentesi e in corsivo entrambi i riscontri, dopo la forma in questione:

Greci (*Graeci, Argi*) **I, 43.1** [1]; **I, 44.1** [3]; **I, 44.2** [3]; **I, 45.1** [2]; **I, 47.1** [1]; **I, 47.3** [2] ecc.

Scyptia (*Scythia, Scythi, Scythicus, Histrianorum**, *inscitiam**. Schita, Scyptha, Scypha, Scytas, Sittia, Sictia) **I, 36.1** [2]; **I, 46.1** [1]; **I, 48.1** [2]; **II, 3.9** [1]; **II, 3.13** [1], [2], [3]; **II, 4.2** [4], [5]; **II, 8.5** [21]; **II, 8.5** [21]*; **III, 13.2** [4], [5]*, [6]², [7]²; **III, 15.3** [1].

Nell'indice *idronomastico*, infine, si includono non solo i nomi di fiumi, ma anche quelli di lago e di mare.

² Oltre ad *Hasdrubal*, questi sono gli antroponomi per cui è stato necessario aggiungere un cappello col nome in latino: *Agathocles, Alexander, Anthiocus, Hanno, Iulianus, Ptolomaeus, Tissafernes*.

Indice onomastico

Abraam (*Abraham*) **I, 2.2** [5], [6]

Acilia, gens

Marcho Accilio (*M. Acilius*) **V, 2.6** [9]

Marcho Accilio Glabione (*M. Acilius Glabrio*,
Glabione) **IV, 12.17** [20]²

Acilleo vedi 'Achilleo'

Achilleo (*Achilleus*, Acilleo) **VII, 32.5** [4]; **VII, 32.9** [8]

Achiles (*Achillas*, Anchille) **VI, 5.24** [30]; **VI, 5.25** [33]

Actalo vedi 'Attalo'

Actaviano vedi *Octavia, gens*

Acthea (*Atheas*) **III, 13.2** [5]

Adamo (*Adam*) **I, 2.2** [5]

Adherbalem (*Adherbal*) **V, 5.1** [3]

Adriano (*Adrianus*) **VII, 12.8** [6]; **VII, 13.1** [1];
VII, 13.3 [3]; **VI, 13.5** [5]

Aemilia gens

Emilio = Mamerco Emilio Mamercino
(*Aemilius*) **II, 7.5** [10]

Emilio = Lucio Emilio Barbula (*Aemilius*,
Lucio Emilio Barbula) **IV, 1.2** [4]

Emilio Paulo = console 255 a. C. (*Aemilius*
Paulus) **IV, 6.15** [5]

Emilio Paulo = Lucio Emilio Paolo, console
216 a. C. (*Aemilius Paulus*, Lutio Emilio et
Paolo*) **IV, 10.1** [1]*, [3]; **V, 1.20** [7], [8]

Lepida = Marco Emilio Lepido (*Lepidus*)
IV, 12.32 [34]

Lepido = Marco Emilio Lepido, console 78
a. C. (*Lepidus*) **V, 10.28** [16], [17]; **V, 12.15**
[16]

Lepido = Marco Emilio, triumviro 43-36 a.
C. (*Lepidus*) **VI, 6.8** [8]; **VI, 6.11** [10]; **VI, 6.12**
[11]; **VI, 6.20** [20]; **VI, 6.29** [28]; **VI, 6.31**
[30]; **VI, 6.32** [31]; **VI, 6.33** [32]; **VI, 7.6**
[6]

Lutio Emilio = Lucio Emilio Paulo (*L.*
Aemilius, Lutio Emilio et Paulo*) **IV, 12.20**
[23]; **IV, 12.36** [39]

Lutio Emilio Catulo (*L. Aemilius Catulus*) **IV, 8.3**
[5]

Lutio Paulo = Lucio Emilio Paulo (*L.*
Paulus) **VI, 6.12** [11]

M. Emilio = Marco Emilio, console 126 a.
C. (*M. Aemilius*) **V, 2.7** [11]

M. Amilio Lepido = Marco Emilio Lepido,
console 134 a. C. (*M. Aemilius Lepidus*,
Lepido) **V, 1.19** [19]; **V, 1.23** [13]

Marco Emilio = console (*M. Aemilius*) **V, 6.1**
[2]

Afelle (*Afellas*, Auffello) **IV, 5.8** [29], [31]

Africano vedi 'Cornelio'

Agamenone = pirata (*Agamenmon*) **V, 8.9** [10]

Agathocles

Agathocle (*Agathocles*, Agathocles,
Aghatocle, Agliathocle, Oglathocle) **IV, 1.4**
[23]; **IV, 5.8** [23], [24], [29] [30], [31],
[32]²

Aglatocle = figlio di Lisimaco (*Agathocles*)
III, 17.16 [56]

Agenore (*Agenor*) **III, 17.4** [12]

Agesilao (*Agesilaus*) **III, 2.1** [9], [11], [12]²,
[20]², [22]

Agido (*Agis*) **III, 15.3** [1]

Agostino (*Agustino*, Agustino) **I, 1.1**; **I, 2.1** [1],
[8]; **III, 1.1** [1]; **VII, 44.6** [19]; **VII, 45.1**

Marco Agrippa (*M. Agrippa*, Agrippa) **VI, 6.26**
[25]; **VI, 6.27** [26]; **VI, 6.30** [29]; **VI, 6.42** [6];
VI, 8.1 [1]; **VI, 8.17** [28]

Anchille vedi 'Achiles'

Anthia/Anthias vedi *Valeria, gens*

Alarico (*Alaricus*, Allarico, Halarico) **II, 1.3** [3],
[4]; **VII, 41.6** [2]; **VII, 41.10** [2]; **VII, 41.11**
[7]; **VII, 41.13** [6]; **VII, 42.1** [1]; **VII, 42.2** [2];
VII, 43.7 [7]; **VII, 44.1** [2]²; **VII, 44.3** [12]

Alceta (*Alcetas*) **III, 17.10** [23]; **III, 17.12** [33]

Alcibiade (*Alcibiades*. Alciadiade, Alcybiade) **II, 8.6** [1]; **II, 8.7** [2], [3], [6]; **II, 8.8** [6]; **II, 8.9** [9], [10]; **II, 8.13** [6]²

Alexander

Alessandro = Alessandro II di Macedonia, fratello di Olimpiade (*Alexandrus frater*) **III, 13.1** [2], [3]; **III, 13.3** [4]

Alessandro = figlio di Cassandro (*Alexandrus*) **III, 17.16** [51]

Alessandro = figlio di Diodoto (*Alexandrus*) **V, 1.18** [17], [18]

Alessandro = vescovo (*Alexander episcopus*) **VII, 33.9** [24]

Alessandro Epirota = Alessandro I d'Epiro (*Alexander rex Epirotarum*. Alessandro) **III, 12.1** [1], [2]²

Alessandro Mangnio (*Alexandrum Magnum*. Alessandro, Grande Alessandro) **I, 36.2** [5]; **III, 9.1** [5]; **III, 12.1** [1], [2]; **III, 13.1** [13]; **III, 13.2** [4]; **III, 13.4** [1]; **III, 14.1** [10]²; **III, 15.1** [1], [4]², [6], [8], [11], [13]; **III, 15.2** [5], [6]; **III, 15.3** [1]⁺; **III, 15.4** [3]²; **III, 15.5** [5]; **III, 15.6** [10], [XIX,2], [6], [7]; **III, 15.7** [3]; **III, 15.8** [4]; **III, 17.2** [1]; **III, 17.3** [6]; **III, 17.4** [11]; **III, 17.5** [14]; **III, 17.10** [25], [26]; **III, 17.12** [30], [32], [33], [38]; **III, 17.14** [45]; **III, 17.17** [60], [61]; **IV, 1.2** [13]; **IV, 5.7** [21]², [22]³; **VI, 8.11** [19]; **VII, 39.2** [5]; **VII, 43.9** [13]

Aurelio Alessandro = Alessandro Severo imperatore (*Aurelius Alexander*) **VII, 20.1** [6]; **VII, 21.2** [2]

Augusto (*Augustus*, *Caesar Augustus*, *Octavianus*. Agosto, Augusto, Augusto Ciesare, Cesare Agosto, Cesare Augusto, Octaviano) **I, 2.2** [6]; **III, 9.2** [3], [5], [7]², [8]²; **IV, 7.7** [9]; **VI, 5.37** [10]; **VI, 6.1** [1]²; **VI, 6.2** [3]; **VI, 6.3** [4], [5]; **VI, 6.4** [5]; **VI, 6.6** [6]; **VI, 6.8** [8]; **VI, 6.11** [10]; **VI, 6.17** [14]², [15]²; **VI, 6.18** [15]; **VI, 6.19** [17], [18]; **VI, 6.20** [20]; **VI, 6.21** [21]²; **VI, 6.22** [22]; **VI, 6.25** [27]²; **VI, 6.26** [25]²; **VI, 6.28** [27]²; **VI, 6.30** [29]; **VI, 6.32** [30]; **VI, 6.33** [32]; **VI, 6.34** [32]; **VI, 6.35** [33]²; **VI, 6.39** [2]; **VI, 6.40** [3]; **VI, 6.41** [4]²; **VI, 6.42** [6], [7]; **VI, 6.43** [7]; **VI, 6.44** [8]; **VI, 6.45** [10], [11]; **VI, 6.47** [14]; **VI, 6.48** [15]; **VI, 6.50** [16]; **VI, 6.51** [16]; **VI, 6.53** [17], [18]; **VI, 6.54** [19]; **VI, 6.55** [20]², [21]; **VI, 7.1** [1]²; **VI, 7.5** [4]; **VI, 7.7** [6], [7]⁴; **VI, 7.9** [8], [9];

VI, 8.1 [1]², [3]; **VI, 8.6** [11]; **VI, 8.7** [12]; **VI, 8.10** [18]; **VI, 8.11** [19]²; **VI, 8.12** [21], [22]; **VI, 8.13** [23]; **VI, 8.15** [25]; **VI, 8.16** [27]; **VI, 8.18** [29]²; **VII, 1.1** [1], [2]; **VII, 1.2** [5]; **VII, 1.4** [6]; **VII, 1.5** [7]; **VII, 1.6** [9]; **VI, 2.2** [4]; **VII, 2.3** [4]², [5], [6]²; **VI, 2.4** [9]; **VII, 3.1** [1]; **VII, 3.2** [3]; **VII, 5.1** [1]; **VII, 5.2** [5]; **VII, 6.1** [1]; **VII, 9.1** [13]; **VII, 10.1** [1]; **VII, 11.1** [1]; **VII, 12.1** [1]; **VII, 13.1** [1]; **VIII, 14.1** [1]; **VII, 15.1** [1]; **VII, 16.1** [1]; **VII, 16.5** [5]; **VII, 17.1** [1]; **VII, 18.1** [1]; **VII, 18.2** [3]; **VII, 19.1** [4]; **VII, 20.1** [6]; **VII, 21.1** [1]; **VII, 22.1** [3]; **VII, 24.1** [1]; **VII, 25.1** [4]; **VII, 26.1** [1]; **VII, 27.1** [1]; **VII, 32.1** [1]; **VII, 35.1** [1]; **VII, 39.1** [1]; **VII, 44.1** [5]

Allarico vedi 'Alarico'

Allecto (*Allectus*) **VII, 32.6** [6]²

Alluctatii (*Lutatii*) **V, 10.19** [7]

Amilcare (*Hamilcar*. Amilcar, Amilcharo, Hamilcar, Hemilcar) **IV, 5.7** [21]; **IV, 5.8** [32]; **IV, 6.8** [5]; **IV, 6.12** [16]; **IV, 6.18** [9]; **IV, 6.25** [2]; **IV, 11.20** [17]; **IV, 12.3** [4]

Amilcare = Amilcare Barca (*Hamilcar*) **IV, 8.1** [1]; **IV, 9.2** [3]

Aminta (*Amyntas*. Amintas, Amynta) **III, 13.3** [4]; **III, 15.5** [8]; **III, 17.4** [13]

Anbiorix (*Ambiorix*. Abiorix, Anbiorigi, Lanbiorigien) **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.20** [2]; **VI, 3.25** [17]; **VI, 3.31** [15]

Anbira (*Ambira*) **III, 15.6** [11]

Anbruoigio (*Ambrogius*) **VII, 41.1** [7]

Androgotio vedi 'Androgocio'

Andragatio (*Andragatius*. Andraghatio) **VII, 40.1** [3]; **VII, 40.2** [5]

Androgatto* (*Andro Agathoclis frater**) **IV, 5.8** [28]

Androgio (*Mandubragius*) **VI, 3.17** [8]

Androgocio = Chandragupta (*Androcottus*. Androgotio) **III, 17.15** [45], [46]

Lutio Anfrannio (*L. Afranius*. Anfrannio) **V, 11.10** [14]; **VI, 5.6** [6]²; **VI, 5.30** [5]

Anibale (*Hannibal*. Anibal, Anibaldo, Anibaleo, Aniballe, Hanibal, Hanibaldo, Hanibale, Hanibaleo) **IV, 1.1** [8]; **IV, 6.1** [5], [6]; **IV, 6.2** [7], [9]; **IV, 6.3** [10]²; **IV, 6.4** [11]; **IV, 6.7** [4]; **IV, 6.25** [2]; **IV, 7.7** [7]; **IV, 9.1** [1]; **IV, 9.2** [6]²; **IV, 9.4** [7]; **IV, 9.13** [2], [3]; **IV, 9.14** [5]; **IV, 9.15** [7]; **IV, 10.1** [1], [2], [4]; **IV,**

10.2 [5]; **IV, 10.4** [10]; **IV, 10.6** [12]; **IV, 10.10** [16]; **IV, 10.11** [17]; **IV, 10.12** [20]²; **IV, 11.2** [2]²; **IV, 11.3** [4]; **IV, 11.4** [7], [8]²; **IV, 11.8** [1]; **IV, 11.10** [3]; **IV, 11.11** [4]; **IV, 11.13** [4]; **IV, 11.14** [5]; **IV, 11.15** [6]; **IV, 11.17** [8]; **IV, 11.18** [9]³, [15]; **IV, 11.19** [16]; **IV, 11.21** [18]; **IV, 11.24** [1], [2], [3]; **IV, 12.2** [3]; **IV, 12.8** [12]; **IV, 12.15** [18]; **IV, 12.19** [22]²; **IV, 12.25** [29]; **V, 1.20** [7]; **V, 6.5** [14]; **V, 12.5** [5]

Anone vedi *Hanno*

Anthiope (*Antiope*) **I, 46.5** [8]

Antigonio = figlio di Aristobale (*Antigonus*) **VI, 6.24** [24]

Antigono = figlio di Filippo (*Antigonus*. Antigono) **III, 17.4** [9]; **III, 17.7** [18]; **III, 17.10** [24]², [26], [27], [28]; **III, 17.12**, [35]; **III, 17.13** [40], [42]²; **III, 17.14** [43], [48]

Antiochus

Anthioco = Evergeta (*Antiochus*) **V, 2.5** [8]

Anticho = re di Commagene (*Antiochus*) **VI, 6.24** [23]

Antioco = Antioco I Soter (*Antiochus*) **III, 17.4** [10]

Antiocho = Antioco il Grande (*Antiochus*. Antioccho) **IV, 12.8** [12], [13]; **IV, 12.15** [18]²; **IV, 12.17** [20]; **IV, 12.19** [22]²

Antistia, gens

Antistio = legato di Augusto (*Antistius*) **VI, 8.3** [6]

Publio Antistio (*P. Antistius*) **V, 10.11** [4]

Antipater = figlio di Cassandro (*Antipater*) **III, 17.15** [50]

Antipatre = padre di Cassandro (*Antipater*. Anthipato, Anthypatro, Antipati, Antipatris, Antipatro) **III, 15.3** [2]²; **III, 17.4** [10]; **III, 17.5** [15]², [16]; **III, 17.9** [21]

Antiro (*Antyrus*) **II, 4.2** [4]

Antonino/Antonio vedi 'Caracalla', 'Commodo', 'Vero'

Antonio = Antonino Pio imperatore (*Antoninus Pius*. Pio, Pietoso) **VII, 14.1** [1]³; **VII, 14.1** [2]²

Antonia, gens

Antonio = Marco Antonio, triumviro (*Antonius*) **VI, 1** [29]

Antonio = Gaio Antonio, pretore 44 a. C. (*Antonius*) **VI, 5.10** [8]²; **VI, 5.12** [9]

Gaio Antonio = console 63 a. C. (*C. Antonius*) **VI, 2.1** [1]

Lutio Antonio (*L. Antonius*) **VI, 6.1** [2]

Marco Antonio (*M. Antonius*. Antonio) **VI, 5.3** [2], [4]; **VI, 6.1** [2]; **VI, 6.2** [3]²; **VI, 6.3** [4], [5]²; **VI, 6.8** [8]; **VI, 6.11** [10], [11]; **VI, 6.17** [14]²; **VI, 6.19** [17], [18]; **VI, 6.20** [20]; **VI, 6.24** [23]; **VI, 6.38** [1]; **VI, 6.39** [2]; **VI, 6.41** [3]; **VI, 6.42** [6]²; **VI, 6.43** [7]; **VI, 6.44** [8]; **VI, 6.45** [9], [11]; **VI, 6.46** [13]; **VI, 6.47** [14]; **VI, 6.48** [15]; **VI, 6.49** [15]; ; **VI, 6.50** [15], [16]; **VI, 6.51** [16]; **VI, 6.53** [17]; **VI, 6.55** [20]²; **VII, 5.2** [5]

Antonio vedi anche 'Vero'

Apolline (*Apollo*) **V, 5.13** [25]

Appio vedi *Claudia, gens*

Appuleia, gens

Lutio Saturnino = Lucio Apuleio Saturnino (*Lucius Apuleius Saturninus*. Saturnino, Satornino) **V, 7.1** [3]², [4], [5], [6], [7], [8]², [9], [10]

Apro (*Aper*) **VII, 31.1** [4]; **VII, 32.1** [1]

Lutio Apuleo (*L. Apuleius*) **VI, 7.1** [1]

Gaio Aquilio = Gaio Aquilio Floro (*C. Aquilius Florus*) **IV, 6.4** [11]

Arbato (*Arbatus*. Erbato, Orbato) **I, 48.1** [1]; **II, 1.2** [2], [6]; **II, 1.3** [2]

Arbitrio (*Arbitius*) **VII, 40.7** [16]

Arbogaste (*Arbogastes*) **VII, 40.5** [10]; **VII, 40.6** [11], [12]; **VII, 40.7** [13], [19]²

Arcadio (*Arcadius*) **III, 4.1** [2]; **VII, 39.5** [9]; **VII, 41.1** [1]²; **VII, 42.2** [2]

Archelao = re di Sparta (*Archelaus*) **III, 17.4** [13]

Archelao = generale di Mitridate (*Archelaus*. Archelaio, Archilao) **VI, 1.3** [4]; **VI, 1.4** [5]³; **VI, 1.5** [6]²; **VI, 1.6** [7]; **VI, 1.12** [12]

Archimede (*Archimedes*) **IV, 11.1** [1]

Archous (*Archon*) **III, 17.4** [13]

Arelate* (*Draptēs*) **VI, 3.34** [20]*

Aremolo* (*Amulius*) **I, 1.2** [3]

Aremulo (*Aremulus*) **I, 48.5** [5];

Ariano (*Arianus, Arius*) **VII, 33.9** [23]; **VII, 34.2** [3], [4]

Ariarato = Ariarato II (*Ariarathes*) **III, 17.6** [17]

Arideo (*Arridaeus*) **III, 17.11** [29]; **III, 17.12** [30]

Ariobarçane (*Ariobarzanes*) **VI, 1.1** [1]

Ariobisto (*Ariovistus. Ariobusto*); **VI, 3.3** [6], [7]²

Aristiden (*Aristides*) **VII, 13.1** [2]

Aristobole (*Aristobulus*) **VI, 2.2** [1], [4]

Aristonico (*Aristonicus. Aristonicho*) **V, 2.1** [1]; **V, 2.2** [4], [5]²

Aristothile (*Aristoteles*) **III, 15.6** [11]

Armenna (*Armenes*) **IV, 12.2** [2]

Arpole (*Harpagus*) **I, 48.3** [7], [8]

Arsacie (*Arsaces*) **V, 1.17** [16]

Arses vedi 'Erses'

Artemidor (*Artemidora*) **II, 5.2** [3]

Arthabanen = Artabano III, 10-38 d. C. (*Artabanus*) **VI, 6.41** [3]

Arthabano = re di Persia 465-464 a. C. (*Artabanus*) **II, 5.8** [7]

Arthachie (*Artaces*) **VI, 1.35** [8]

Arthaxerses (*Artaxerxes. Artharersers, Artharerses, Artharxersen, Arthaxersers, Artharxerses*) **III, 2.1** [1] [6], [7] [25]; **II, 8.18** [1], [2]²; **III, 9.1** [6]

Aruba (*Arubas*) **III, 13.1** [8]²

Asdrubal/Asdrubale/Asdruballe/Asdruballo vedi *Hasdrubal*

Assolen (*Osages*) **VI, 4.2** [5]

Assololana* (*Solon*) **II, 7.1** [1]

Astiagi (*Astyages. Astyagi, Astyagis*) **I, 48.3** [5], [6], [7], [8], [10]

Atallo vedi *Attalus*

Ataulpho (*Athaulfus. Athalphus, Athillpho, Hatulphyio*) **VII, 42.2** [2]; **VII, 44.1** [2], [4], [5]

Athalphus vedi 'Ataulpho'

Athanmarico (*Athamaricus. Attanmarico*) **VII, 37.5** [9]; **VII, 39.3** [6], [7]

Atharo vedi *Attalus*

Athillpho vedi 'Ataulpho'

Atilia, gens

Atilio = Gaio Atilio Regolo, console 257, 250 a. C. (*Atilius. Regolo*) **IV, 6.8** [5]; **IV, 6.11** [10], [11]²; **IV, 6.12** [16]; **IV, 6.13** [1]; **IV, 6.14** [3]; **IV, 6.15** [5]; **IV, 6.18** [9]; **IV, 6.24** [1]; **IV, 6.25** [2]

Gaio Atilio Publico = Gaio Atilio Bulbo (*C. Atilio Bubulco*) **IV, 7.5** [2]

Gaio Atilio Regolo = console 225 a. C. (*C. Atilius Regulus. Mattilio*) **IV, 8.3** [5], [8]

Atriballe (*Triballi*) **III, 13.2** [8]

Atrio (*Atreus*) **I, 44.6** [8]

Attalus

Atharo = Attalo I (*Attalus*) **IV, 12.19** [22]

Attalo = Attalo III (*Attalus. Atallo, Attalus*) **V, 1.33** [4]; **V, 2.1** [1]²

Attalo = tiranno (*Attalus. Actalo*) **VII, 43.6** [7]; **VII, 43.8** [9]; **VII, 43.9** [10]

Atthalo = generale di Filippo (*Attalus. Actalo*) **III 13.3** [4]; **III, 15.5** [8]

Auffello vedi 'Afelle'

Aurelia, gens

Cotta = Marco Aurelio Cotta (*Cotta*) **VI, 5.7** [7]

Cotta = Gaio Aurelio Cotta (*Cotta*) **IV, 6.22** [13]

Aureliano (*Aurelianus*) **VII, 28.1** [3]

Marco Aurelio Antonino = Eliogabalo (*M. Aurelius Antoninus*) **VII, 19.1** [4]

Aurelio vedi anche 'Vero'

Aurelio Alessandro vedi *Alexander*

Aurunculeia gens

Cotta = Marco Aurunculeio Cotta (*Cotta*) **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.25** [17]

Bagiese (*Vageses*) **VI, 4.1** [2]

Balbio (*Balbinus*) **VII, 22.1** [3]

Basilio vedi *Minucia, gens*

Basiano/Bassiano vedi 'Caracalla'

Lucius Beblius (*L. Baebius. Beblio*) **IV, 12.21** [24]; **IV, 12.23** [26]

Beli (*Belus*) **I, 2.1** [1]

Belus (*Baleus*) **I, 40.1** [10]

Lutio Bentio = Lucio Vezio (*L. Vettius*) **VI, 2.4** [7]

Bibulo vedi *Calpurnia, gens*

Bibulone vedi 'Libone'

Bituito (*Bituitus*. Bictuito) **V, 4.1** [1]²

Boastrie (*Zoroaster*) **I, 36.1** [3]

Bocho (*Bocchus*) **V, 5.5** [9]; **V, 5.6** [17]; **V, 5.8** [18]; **V, 10.26** [14]

Boctorum (*Bocchoris*) **I, 42.3** [3]

Boiorix (*Boiorix*) **V, 8.6** [8]

Bonosio (*Bonosus*) **VII, 30.2** [3]

Brenone (*Brennus*) **II, 9.1** [5]

Brusia (*Prusias*) **IV, 12.25** [29]

Bruti/Bruto vedi *Iunia, gens*

Busiride (*Busiris*) **I, 43.2** [2]

Cadmo (*Cadmus*) **I, 44.3** [7]

Caecilia, gens

Cecilio = Lucio Cecilio Metello Denter, pretore (*Caecilius*) **III, 17.1** [13]

Cecilio Metello = Lucio Cecilio Metello, figlio di Lucio Cecilio Metello console (*Caecilio Metello*) **IV, 10.3** [6]

Lutio Cecilio Metello = Lucio Cecilio Metello Calvo (*L. Caecilius Metellus*) **V, 1.10** [8]; **V, 1.23** [14]

Lutio Cecilio et Metello = Lucio Cecilio Metello, console 251 a. C. (*L. Caecilius Metellus*. Metello, Mettello) **IV, 6.23** [14]², [15]; **IV, 7.1** [9]

Lutio Celio Metello (*L. Caecilius Metellus*. Metello) **V, 3.1** [1]; **V, 3.4** [1]

Metello = Quinto Cecilio Matello Numidico, console 109 a. C. (*Metellus*. Mettello) **V, 7.1** [4]², [11]

Metello = Quinto Cecilio Metello Cretico, console 69 a. C. (*Metellus*) **VI, 1.26** [5] (?); **VI, 1.30** [2]

Quinto Metello = Quinto Cecilio Metello Macedonico, console 143 a. C. (*Q. Caecilius Metellus*. Metello, Quinto Metello Cecilio) **V, 1.1** [2]; **V, 1.2** [3]; **V, 1.3** [5]²; **V, 1.8** [7]; **V, 1.34** [4]

Quinto Metello = Quinto Cecilio Metello Pio, console 80 a. C. (*Q. Metellus*. Metello) **V, 10.12** [5]; **V, 10.15** [7]; **V, 11.1** [3]; **V, 11.3** [5]; **V, 11.6** [10]

Scipione = Quinto Cecilio Metello Pio Scipione (*Scipio*. Scipio) **VI, 5.29** [3]; **VI, 5.30** [4]

Calçolaio* (*Cerdo*) **VII, 14.1** [2]*

Calestino = Aulo Atilio Calatino (*Calatinus*) **IV, 6.6** [1]

Calfurnio = ? (*Calpurnium fornicem*) **V, 1.33** [2]

Calpurnia, gens

Calfurnio = Calpurnio Fiamma (*Calpurni*. Kalfurnio Flamme) **IV, 6.6** [2], [3]

Lucio Calfurnio Bestia (*L. Calpurnius Bestia*. Kalfurnio) **V, 5.1** [1], [4]

Lutio Bibulo = Marco Calpurnio Bibulo (*L. Bibulus*. Bibolo) **VI, 2.4** [7]; **VI, 3.1** [1]; **VI, 5.16** [10]

Lutio Piso = Lucio Calpurnio Pisone Frugi, console 112 a. C. (*L. Piso*) **V, 5.12** [24]

Piso = Lucio Calpurnio Pisone (*Piso*) **VI, 8.12** [22]

Pisone = Lucio Calpurnio Pisone Frugi, console 133 a. C. (*Piso*) **V, 1.37** [6]

Pisone = Lucio Calpurnio Pisone Frugi, pontefice (*Piso*) **VII, 7.1** [1]; **VII, 7.2** [6]

Quinto Calfurnio Pisone (*Q. Calpurnius Piso*) **V, 1.25** [1]

Gaio Callicula (*Caligula*. Ciesare, Gallicola, Gallicula) **VII, 3.2** [3]; **VII, 4.1** [1]; **VII, 4.2** [6], [7]; **VII, 4.3** [8]; **VII, 4.4** [9]; **VII, 5.2** [3]; **VII, 6.1** [1]

Callistheno (*Callisthenes*) **III, 15.6** [11]

Calocierio (*Calocaerus*) **VII, 33.14** [30]

Camillo vedi *Furia, gens*

Canbises (*Cambyses*) **II, 4.1** [1]

Canio vedi 'Canino'

Publio Caniudio (*P. Canidius*) **VI, 6.55** [20]

Canino (*C. Caninus*. Gaio Canio*) **VI, 3.32** [16]*, [17], [18]³; **VI, 3.34** [20], [22]

Canponio (*Camponius*) **V, 10.17** [9]

Caparronia = vestale (*Caparronia*) **IV, 5.2** [9]

Caracalla (*Caracalla*, *Aurelius Antoninus Bassianus*, *Bassianus*. Antonino, Aurelio Antonino Basiano, Bassiano) **VII, 17.8** [8]³; **VII, 18.1** [1]²

Carausio (*Carausius*. Carauso, Carusio) **VII, 32.5** [3], [4]; **VII, 32.6** [6]²

- Carbone vedi *Papiria, gens*
- Carinata (*Carrinas*. Carinato) **V, 10.12** [5]; **V, 10.17** [9]; **V, 10.21** [10]
- Carino (*Carinus*) **VII, 31.1** [4]; **VII, 32.2** [1]
- Cario (*Carisius*) **VI, 8.4** [10]; **VI, 8.5** [10]
- Caro (*Carus*) **VII, 31.1** [4]
- Cartalone (*Carthalo*) **IV, 5.4** [8]
- Cassandro (*Cassander*) **III, 17.4** [9], [10]; **III, 17.11** [29]; **III, 17.12** [31], [32], [35], [36], [37], [38]; **III, 17.13** [41]; **III, 17.14** [42]; **III, 17.15** [49], [50]
- Cassebella vedi 'Cassobella'
- Cassia, gens*
- Cassio Palmese (*Cassius Palmensis*) **VI, 6.55** [20]
- G. Cassio Lungo = console 171 a. C. (*C. Cassio Longino*) **IV, 12.33** [36]
- Gaio Cassio = Gaio Cassio Longino, pretore 44 a. C. (*Cassius*. Cassio, Casso) **VI, 4.2** [5]; **VI, 5.34** [1], [2]; **VI, 6.1** [2] **VI, 6.14** [13]; **VI, 6.15** [13]; **VI, 6.16** [13]; **VI, 6.18** [16]²
- Gaio Cassio = Gaio Cassio Longino, console 73 a. C. (*C. Cassius*. Cassio) **V, 12.1** [1]; **V, 12.5** [4]
- Lucio Cassio = Lucio Cassio Longino, console 107 a. C. (*L. Cassius*. Casso) **V, 5.11** [23]; **V, 5.12** [24]
- Publio Cassio = Quinto Cassio Longino (*P. Cassius*) **VI, 5.3** [2]
- Cassio vedi *Licina, gens*
- Casso vedi *Cassia, gens* e *Licina, gens*
- Cassobella (*Cassovellaunus*. Cassebella) **VI, 3.16** [6]; **VI, 3.18** [9]
- Castro (*Castor*) **VI, 1.38** [2]
- Catellina = Lucio Sergio Catilina (*Catilina*) **VI, 1.22** [1]; **VI, 2.2** [5]; **VI, 2.4** [7]
- Cathalone (*Carthalo*) **IV, 11.14** [5]
- Cato/Catone vedi *Porcia, gens*
- Catullio/Catulo vedi *Lutatia gens*
- Caelia, gens*
- Celio (*Caelius*) **V, 5.12** [24]
- Cellio = Marco Celio Rufo (*Caelius*) **VI, 5.3** [2]; **VI, 5.15** [10]
- Cennicolo vedi 'Gienutio'
- Çenobia (*Zenobia*) **VII, 28.2** [4]
- Censorino/Censorio vedi *Marcia, gens*
- Centeno Penulla = Marco Centenio Penula (*Centenius Paenula*) **IV, 10.10** [16]
- Cepio vedi *Servilia, gens*
- Çephyron vedi 'Çopiron'
- Cesare/Ciesare vedi *Claudia, gens, Iulia, gens, 'Tiberio'*
- Cesare Agosto/Agusto vedi 'Agusto'
- Cesorix (*Caesorix*) **V, 8.6** [8]
- Choreo (*Correus*) **VI, 3.31** [12], [14]
- Churio = Manio Curio Dentato (*Curius*. Crurio) **III, 16.9** [11]; **IV, 1.6** [3]
- Cicerone vedi 'Tullio'
- Cicheus (*Scythaeus*) **III, 17.4** [13]
- Ciesonio (*Caesonius*) **VI, 5.33** [9]
- Cincinnato vedi *Quintia, gens*
- Cinna = Lucio Cornelio Cinna (*Cinna*) **V, 10.1** [8], [9]; **V, 10.2** [10]; **V, 10.6** [19], [23]; **V, 10.7** [24]²; **V, 10.8** [1]; **V, 12.13** [14]; **V, 12.15** [16]
- Cirro vedi 'Cyrro'
- Cladio* (*clades**) **II, 9.1** [6]
- Cladio vedi *Claudia, gens*
- Claodico (*Claodicus*) **V, 8.6** [8]
- Claudio* (*classe*) **VI, 5.11** [8]
- Claudio = ? (*Claudius*) **V, 7.1** [9]
- Claudia, gens*
- Appio Claudio = Appio Claudio Caudice, console 264 a. C. (*Appius Claudius*, Apio Cladio) **IV, 6.1** [1]²
- Appio Claudio = decemviro (*Appius Claudius*) **II, 7.1** [3]; **II, 7.2** [6]
- Appio Claudio = Appio Claudio Pulcher, console 143 a. C. (*Appius Claudius*) **V, 1.8** [7]²
- Appio Cludio Censorino (*Appius Claudius Censorinus*. Appio) **VI, 5.17** [11]²
- Cladio = Publio Claudio Pulcro (*Claudius*) **IV, 6.26** [3]; **IV, 6.27** [3]

- Claudio = Claudio il Gotico, imperatore (*Claudius*) **VII, 27.1** [1], [2]
- Claudio = Claudio Quadrigario (*Claudius*) **IV, 12.4** [6]; **V, 1.1** [3]; **V, 1.7** [5]; **V, 10.14** [6]
- Claudio = Gaio Claudio Glabro, pretore 73 a. C. (*Claudius*) **V, 12.1** [1]
- Claudio Drusio = nipote di Cesare (*Claudius Drusus*. Drusio) **VI, 8.7** [12]; **VI, 8.8** [15]
- Claudio Marcello = Marco Claudio Marcello (*Claudius Marcellus*. Claudio, Marcello) **IV, 8.10** [15]; **IV, 10.6** [12]; **IV, 11.1** [1]; **IV, 11.7** [14]; **IV, 11.11** [4]; **IV, 11.15** [6]
- Claudio Unimanno (*Claudius Unimammus*) **V, 1.6** [3]
- Marcellini (*Marcelli*) **VI, 2.4** [7]
- Marcello = Gaio Claudio Marcello, console 49 a. C. (*Marcellus*) **VI, 5.2** [1]; **VI, 5.3** [1]
- Marcello = Marco Claudio Marcello (*Marcellus*) **IV, 12.6** [11]
- Marco Claudio = Marco Claudio Marcello, console 331 a. C. (*Claudius Marcellus*) **III, 11.1** [1]
- Marco Claudio Marcello = console 189 a. C. (*M. Claudius Marcellus*) **IV, 12.24** [27]
- Oppido Claudio = Appio Claudio Pulcro (*Appius Claudius*. Claudio) **V, 10.27** [11]; **V, 11.12** [17], [19]
- Tiberio Claudio (*Ti. Claudius*. Ciesare, Cladio) **VII, 4.7** [10]; **VII, 5.1** [1]; **VII, 5.2** [4], [5]³; **VII, 5.4** [9]; **VII, 5.8** [15]²
- Claudio Albino (*Clodius Albinus*. Albino) **VII 17.7** [6]²
- Cleochares (*Cleochares*) **VI, 1.23** [2]
- Cleofilis (*Cleophylis*) **III, 15.6** [1]
- Cleopatra = Cleopatra Euridice, figlia di Filippo (*Cleopatra*) **III, 13.3** [4]
- Cleopatra (*Cleopatra*) **VI, 5.27** [2]; **VI, 6.41** [4]; **VI, 6.45** ; **VI, 6.45** [13]; **VI, 6.53** [17], [18]
- Clepoteno (*Tleptolemus*) **III, 17.4** [13]
- Clito (*Clitus*) **III, 15.5** [8]
- Cludio vedi *Claudia*, *gens*
- Coccieba (*Cocheba*) **VII, 13.5** [4]
- Codro (*Codrus*) **I, 47.3** [2]
- Commodo (*Commodus*, *Lucius Antoninus Commodus*, *Antoninus Commodus*. Antonio Commodo, Lutio Antonino Commodo) **VII, 15.4** [12]; **VII, 16.1** [1]; **VII, 16.4** [4]
- Commodo vedi anche 'Vero'
- Conio (*Cosconius*) **V, 11.15** [23]
- Conone (*Conon*. Canon, Conon) **II, 8.10** [11], [16]; **III, 2.1** [7]², [10], [14], [22], [23]
- Costante = figlio di Costantino (*Constans*) **VII, 34.1** [1]; **VII, 34.4** [5]; **VII, 34.5** [6]
- Costante = figlio di Costantino tiranno (*Constans*. Constantio*) **VII, 42.5** [7]*; **VII, 43.2** [4]
- Constantia (*Constantia*) **VII, 32.16** [16]
- Constantilio Tauro (*Statilius Taurus*) **VI, 6.21** [21]; **VI, 6.34** [32]
- Constantino (*Constantinus*. Gostantino) **III, 13.2** [2]; **VII, 32.5** [5]; **VII, 32.16** [16]; **VII, 33.1** [1], [XXVIII, 1]; **VII, 33.2** [2]; **VII, 33.5** [5], [9], [14]; **VII, 33.6** [15], [16]; **VII, 33.8** [18], [19]; **VII, 33.9** [22]²; **VII, 33.10** [26]; **VII, 33.12** [28]; **VII, 34.1** [1]; **VII, 34.8** [11]
- Constantino = figlio di Costantino (*Constantinus*) **VII, 33.9** [22]; **VII, 34.1** [1]; **VII, 34.4** [5]
- Constantino = tiranno (*Constantinus*. Gostantino) **VII, 42.4** [4]; **VII, 42.5** [7]; **VII, 43.1** [3]; **VII, 43.2** [4]
- Constantio = Costanzo Cloro imperatore (*Constantius*. Costantio) **VII, 32.5** [5]; **VII, 32.7** [7]; **VII, 32.15** [15]³; **VII, 32.16** [16]; **VII, 33.1** [1], [XXVIII, 1]
- Constantio = figlio di Costantino (*Constantius*. Costante*, Constantino*) **VII, 34.1** [1]; **VII, 34.2** [3]; **VII, 34.7** [10]; **VII, 34.9** [12]*; **VII, 34.11** [14]; **VII, 34.13** [16]*; **VII, 34.14** [17]
- Constantio = Costanzo conte (*Constantius comes*. Constantino*) **VII, 43.1** [1]*; **VII, 43.1** [3]; **VII, 43.8** [9]; **VII, 43.10** [15], [16]; **VII, 44.1** [1]
- Çopiron (*Çopyrion*. Çephyron) **III, 15.3** [1]; **III, 15.4** [4]
- Corgie vedi *Fabia*, *gens*
- Cornelia*, *gens*
- Cornelia = madre di Gracco (*Cornelia*) **V, 3.3** [9]²

Cornelio = Publio Cornelio Scipione Asina (*Cornelius*) **IV, 8.11** [16]

Cornelio Gallo (*Cornelius Gallus*) **VI, 6.48** [15]

Cornelio Scipione = Lucio Cornelio Scipione, console 259 a. C. (*L. Cornelius Scipio*. Scipione) **IV, 6.4** [11]²

Cornelio Tacito = storico (*Cornelius Tacitus*) **I, 37.1** [1]; **I, 42.1** [1]; **I, 42.2** [3], [5]; **VII, 2.4** [7]²; **VII, 10.5** [4]; **VII, 22.2** [4]; **VII, 39.2** [5]

Dolabella = Publio Cornelio Dolabella, console 283 a. C. (*Dolabella*) **III, 17.1** [12]

Dolabella = Publio Cornelio Dolabella (*Dolabella*) **VI, 5.10** [8]; **VI, 6.5** [6]; **VI, 6.6** [6]; **VI, 6.14** [13]

Fausto et Silla* = Fausto Cornelio Silla (*Faustus Silla*) **VI, 5.30** [5]

Gaio Cornelio Lentulo (*C. Cornelius Lentulo*) **IV, 11.25** [5]

Gneo Cornelio Lentulo = Gneo Cornelio Lentulo, console 146 a. C. (*Cn. Cornelius Lentulus*. Gieio Cornelio Lentulo) **IV, 15.1** [1]; **V, 1.1** [1]

Gnio Cornelio Asina = Gneo Cornelio Scipione Asina (*Cn. Cornelius Asina*. Cornelio Asina) **IV, 6.2** [7], [9]

Ignio Lentulo = Gneo Cornelio Lentulo Batiato (*Cn. Lentulus*) **V, 12.1** [1]

Lentulo = Gneo Cornelio Lentulo, console 72 a. C. (*Lentulus*) **V, 12.2** [4]; **V, 12.3** [4]

Lentulo = Lucio Cornelio Lentulo, console 49 a. C. (*Lentulus*) **VI, 5.3** [2]; **VI, 5.22** [28]

Lutio Silla (*L. Silla*. Silla, Sylla) **V, 5.8** [19]; **V, 8.16** [16]; **V, 9.1** [22], [23]; **V, 10.1** [3], [4], [5]³, [6]; **V, 10.8** [1]; **V, 10.9** [2]²; **V, 10.12** [5]; **V, 10.14** [6]; **V, 10.17** [9]; **V, 10.18** [1], [2]², [3]; **V, 10.19** [7]; **V, 10.21** [10]; **V, 10.24** [12]; **V, 10.27** [1], [2]; **V, 10.28** [16]², [18]; **V, 11.1** [2]; **V, 12.15** [15]²; **VI, 1.4** [5]; **VI, 1.6** [7]; **VI, 1.8** [9]; **VI, 1.10** [11]²; **VI, 1.11** [11]; **VI, 1.12** [12]; **VI, 1.19** [21]; **VI, 4.4** [3]

Marcellino = Gneo Cornelio Lentulo Marcellino (*Marcellinus*) **VI, 5.19** [19]

Nausica = Publio Cornelio Scipione Nasica Serapione (*Nasica*) **V, 1.33** [4], [IX,1]

Publio Cornelio Lungo = Tiberio Sempronio Longo (*P. Sempronius Longus*) **IV, 9.2** [3]

Publio Cornelio Scipione = Publio Cornelio Scipione Africano (*P. Cornelius Scipio*. Africano, Iscipione, P. Cornelio Scipione, Publio Scipione, Publio Scipione Africano, Scipio, Scipio Africano, Scipione, Scipione Africano) **IV, 9.2** [3], [6]²; **IV, 9.6** [9]²; **IV, 10.3** [6]; **IV, 11.8** [1]; **IV, 11.20** [17]; **IV, 11.22** [18]; **IV, 11.23** [20], [21]²; **IV 11.24** [2]; **IV, 11.25** [5]; **IV, 11.26** [6]²; **IV, 12.10** [15]; **IV, 12.15** [18]; **IV, 11.16** [7]; **IV, 12.17** [20]; **IV, 12.18** [21]; **IV, 12.19** [22]; **IV, 12.25** [29]; **IV, 13.1** [1]; **IV, 14.1** [1], [7]; **IV, 14.2** [8]; **IV, 15.1** [1]; **V, 1.2** [3]; **V, 1.30** [1]; **V, 2.6** [9]; **V, 3.3** [9]

Publio Scipione Nausica = Publio Cornelio Scipione Nasica, console 111 a. C. (*P. Scipio Nasica*)

Scipione = Cornelio Scipione Emiliano (*Scipio*. Scipio) **V, 10.28** [17]; **V, 12.15** [16]

Scipione = Lucio Cornelio Scipione, console 83 a. C. (*Scipio*) **V, 10.18** [3]

Scipio Nauseca = Publio Cornelio Scipione Nasica (*Scipio Nasica*) **IV, 13.3** [4]

Scipioni (*Scipiones*) **IV, 10.7** [13]; **IV, 11.5** [12]; **IV, 11.7** [13]

Cosso (*Cossus*) **VI, 8.10** [18]

Costantio vedi 'Constantio'

Cotta vedi *Aurelia, gens* e *Aurunculeia, gens*

Coyrro vedi 'Cyrro'

Crasso vedi *Licina, gens*

Crespino vedi *Quintia, gens*

Crispo (*Crispus*) **VII, 33.9** [22]; **VII, 33.10** [26]

Crisso vedi 'Crixo'

Critolio (*Cretolaus*) **V, 1.2** [3]

Crixo (*Crixus*. Crisso) **V, 12.1** [1], [2]; **V, 12.2** [4]

Crurio vedi 'Churio'

Mercio Curçio (*M. Curtius*) **III, 7.1** [3]

Curio/Curione vedi *Scribonia, gens*

Cypodra (*Exipodra*) **VI, 1.39** [3]

Cyrro* (*Cyprus**. Coyrro*) **II, 8.10** [16]; **III, 2.1** [7]

- Cirro = Ciro il Grande (*Cyrus*. Cirro, Cyro, Cyros) **I, 48.3** [6], [8], [10], [11]; **II, 1.2** [7]; **II, 3.9** [1], [2]; **II, 3.11** [12]; **II, 3.12** [14]; **II, 3.13** [1], [2]², [3], [6]; **II, 4.1** [1], [2]; **IV, 5.4** [9]
- Cirro = Ciro il Giovane (*Cyrus*) **II, 8.9** [8] **II, 8.18** [1], [2]
- Dalmatio (*Dalmatius*) **VII, 33.15** [30]; **VII, 34.1** [1]
- Damarathus (*Damaratus*) **II, 5.1** [1]
- Damasippa (*Damasippus*) **V, 10.11** [4]
- Danao (*Danaus*) **I, 43.1** [1]²
- Dario = Dario I di Persia (*Darius*) **II, 4.1** [1]; **II, 4.2** [4], [6]; **II, 4.3** [12]; **II, 5.1** [13]; **II, 8.7** [4]; **II, 8.9** [9]; **II, 8.18** [1]
- Dario = Dario III di Persia (*Dario*) **III, 15.1** [4], [5], [6], [8]², [9], [10], [11]; **III, 15.2** [1], [3]; **III, 15.5** [5]
- David (*David*. Davit) **VII, 10.6** [6]²
- Decentio (*Decentius*) **VII, 34.10** [13]
- Decia, gens*
- Decio Murico = Publio Decio Mure, console 340 a. C. (*Decius Mus*) **III, 10.1** [1]
- Decio Murico = Publio Decio Mure, console 295 a. C. (*Decius Mus*. Decio) **III, 16.1** [1], [4]; **III, 16.2** [4], [5]
- Decio = imperatore (*Decius*) **VII, 23.2** [4]; **VII, 24.1** [1]; **VII, 26.1** [2]; **VII, 26.2** [5]
- Dedipo (*Oedipum*) **I, 44.7** [9]
- Deiotauro (*Deiotarus*) **VI, 1.17** [18]
- Delphyci (*Delphici*) **IV, 1.2** [7]
- Demetrio = figlio di Antigone (*Demetrius*) **III, 17.12** [35]; **III, 17.13** [39], [40]; **III, 17.15** [49]; **III, 17.16** [51], [52], [53], [54], [55]
- Demetrio = figlio di Filippo V di Macedonia (*Demetrius*. Dimetrio) **IV, 12.2** [2]; **IV, 12.24** [27]
- Demetrio = Demetrio II *Nicator* (*Demetrius*) **V, 1.17** [16]; **V, 1.18** [17]
- Demosthene = generale ateniese (*Demosthenes*. Demostine, Domestina, Domestine) **II, 8.4** [16]; **II, 8.5** [19], [21], [22]
- Demostine = oratore (*Demosthenes*) **III, 15.1** [1]; **III, 17.5** [15]
- Deucalion (*Deucalion*) **I, 41.1** [1]
- Diadomeno (*Diadumenus*) **VII, 18.2** [3]
- Dico (*Diaeus*) **V, 1.2** [3]²,
- P. Digito (*Publius Digitius*) **IV, 12.12** [16]
- Dimetrio vedi 'Demetrio'
- Diocles (*Diocles*) **I, 48.3** [5]
- Didimo (*Didymus*) **VII, 42.5** [5]
- Diocletiano (*Diocletianus*. Dioclitiano) **VII, 32.1** [1]; **VII, 32.5** [5]; **VII, 32.9** [8]; **VII, 32.10** [9], [11]; **VII, 32.12** [13]; **VII, 32.14** [14]²; **VII, 33.5** [12]
- Diodoto (*Diodotus*) **V, 1.18** [17]
- Diogenes (*Diogenes*) **VI, 1.5** [6]
- Dithegi* (*Thraecis*) **V, 2.1** [3]
- Gneco Dolobella (*Cn. Dolobella*) **V, 7.1** [10]
- Dolobella vedi anche *Cornelia, gens*
- Domaco (*Domnacus*) **VI, 3.33** [19]
- Domarum (*Virdomarum*) **IV, 8.10** [15]
- Domestina/Domestine vedi 'Demosthene'
- Domitiano (*Domitianus*) **VII, 10.1** [1]; **VII, 10.5** [4]; **VII, 10.7** [7]; **VII, 11.1** [1]
- Domitia, gens*
- Domitio = Gneo Domizio Calvino (*Domitius*) **III, 17.1** [12]
- Domitio = Gneo Domizio Enobarbo (*Domitius*) **V, 10.25** [13]; **V, 11.1** [3]²; **V, 12.15** [16]
- Domitio = Lucio Domizio Enobarbo (*Domitius*) **VI, 5.3** [4]
- G. Neo* Domitio = proconsole 122 a. C. (*Cn. Domitius*) **V, 3.5** [2]
- Lutio Domitio (*L. Domitius*) **V, 10.11** [4]
- Druso = figlio adottivo di Augusto (*Drusus*) **VII, 3.2** [3]; **VII, 37.7** [11]
- Drusio = figlio di Tiberio (*Drusus*) **VII, 3.3** [9]²
- C. Dulio = Gaio Duilio (*C. Duilio*. Dulio, Dulious) **IV, 6.2** [7], [8]; **IV, 6.3** [10]
- Ebutio = Lucio Ebuzio Helva (*Aebutius*) **II, 6.2** [3]
- Durpano (*Diurpaneus*) **VII, 10.5** [4]
- Ecycrope (*Cecrops*) **I, 41.1** [1]
- Edissa (*Helissa*) **IV, 5.3** [VI,1]
- Egypto (*Aegyptus*) **I, 43.1** [1]

Elena (*Helena*) **I, 47.1** [1]
 Elena = regina degli Adiebeni (*Helena*) **VII, 5.5** [12]
 Lutio Elvio (*L. Helvius*) **V, 5.9** [20]
 Emilia (*Aemilia*) **V, 5.10** [22]²
 Emiliano = tiranno (*Aemilianus*) **VII, 25.1** [6]²
 Emiliano = Ulpio Cornelio Leliano (*Aemilianus*) **VII, 26.11** [11]
 Emilio vedi *Aemilia gens*
 Emphytione (*Amphictyon*) **I, 41.1** [1]
 Enea (*Aeneas*) **I, 47.2** [1]; **IV, 1.1** [1]
 Enebroth (*Nebrot*) **II, 3.10** [7]
 Ephaminonda (*Epaminonda*. Ephymenonda, Epymenonda, Hephymenonda) **III, 2.1** [5], [7], [8], [16]; **III, 13.1** [2]
 Erbato vedi 'Arbato'
 Ercole (*Hercules*. Ercolle, Hercole) **I, 4.2** [7]; **I, 46.5** [7], [8], [9]; **III, 15.6** [2]², [6]; **IV, 5.4** [8]; **V, 5.4** [8]
 Ercole = Eraclio di Macedonia (*Hercules*. Hercole) **III, 17.12** [31], [34], [38]
 Ercule Massimiani vedi 'Massimiano Galerio'
 Erennio (*Herennius*) **III, 14.1** [3]
 Erode vedi 'Orodo'
 Eropatus (*Atropatus*) **III, 17.4** [8]
 Erses = figlio di Dario (*Xerxes*. Arses, Erse, Yersen) **II, 5.1** [1]², [2], [4]; **II, 5.2** [1]³, [3]²; **II, 5.8** [7], [9]; **VII, 43.9** [13]
 Ersen = Ardachir (*Xerxes*) **VII, 20.1** [7]
 Escolapii vedi 'Isculapio'
 Ettheoclen (*Eteocles*) **I, 44.8** [9]
 Eucherio (*Eucherius*. Euctherio) **VII, 41.10** [1], [6]
 Eugenio (*Eugenius*) **VII, 40.6** [11]; **VII, 40.7** [13], [19]
 Eumacho (*Eumachus*) **VI, 1.13** [13]
 Eumene (*Eumenes*. Eumenen, Eumenes, Eumentes) **III, 17.9** [20], [21]², [22]²; **III, 17.10** [23], [24]², [25], [27]
 Eumene = figlio di Attalo (*Eumenes*. Eumenen, Eumeni) **IV, 12.19** [22]; **IV, 12.33** [36]; **V, 1.33** [4]

Eurice = madre di Filippo (*Eurydice*) **III, 13.1** [2]
 Eurice vedi anche 'Euridica'
 Euridica = moglie di Arrideo (*Eurydice*. Eurice) **III, 17.11** [29]; **III, 17.12** [30]
 Eurilico (*Eurylochus*) **II, 8.5** [21]; **III, 15.5** [8]
 Eutropio (*Eutropius*) **VII, 11.1** [1]; **VII, 22.2** [4]
 Evacora (*Evacoras*) **II, 8.11** [17]
 Fabia (*Fabia*) **VI, 1.22** [1]
Fabia, gens
 Aiunto Fabio Maximo Serviano (*Q. Fabius Maximus Servilianus*. Fabio) **V, 1.10** [8]; **V, 1.12** [12]
 Fabii = *gens Fabia* (*Fabiorum familia*) **II, 3.7** [8], [9]; **II, 9.1** [6]
 Fabio = Quinto Fabio Vitaliano (*Fabius*) **II, 9.1** [6]
 Fabio = Quinto Fabio Pittore (*Fabius historicus*) **IV, 8.3** [6]
 Fabio = Gaio Fabio, legato di Cesare (*Fabius*) **VI, 3.32** [16], [18]; **VI, 3.33** [19]
 Fabio Adriano (*Fabius Hadrianus*) **V, 10.10** [3]
 Fabio Buceone (*Fabius Buteo*) **IV, 8.12** [18]
 Fabio Censorio (*Fabius Censorius*) **IV, 8.12** [18]
 Fabio Gurgite = Quinto Fabio Massimo Gurgite (*Fabius Gurges*. Fabio Corgie) **II, 16.8** [8]; **IV, 1.5** [2]
 Fabio Maximo = Quinto Fabio Massimo Rulliano (*Fabius Maximus*. Fabio) **III, 14.1** [2]; **III, 16.1** [1]; **III, 16.2** [4]; **III, 16.8** [6]
 Flavio* = Quinto Fabio Massimo Allobrogico (*Fabius*) **V, 4.1** [1]
 Marco Fabio = Marco Fabio Vibulano (*M. Fabius*. Fabio) **II, 3.6** [7]³
 Quinto Fabio = Marco Fulvio Flacco (*Q. Fabius*) **IV, 6.1** [1]
 Quinto Fabio Labione (*Q. Fabius Labeo*) **IV, 12.24** [27]
 Quinto Fabio Maximo = Quinto Fabio Massimo Eburno (*Q. Fabius Maximus*) **V, 6.2** [8]

- Quinto Fabio Massimo = Quinto Fabio Massimo, il Temporeggiatore (*Q. Fabius Maximus*. Fabio Massimo) **IV, 9.15** [7]; **IV, 10.6** [12]; **IV, 11.14** [5]
- Fabritio (*Fabricius*) **IV, 1.4** [20]
- Falcho vedi *Valeria, gens*
- Fallaris (*Phalaris*. Fallare) **I, 48.4** [1], [4]
- Fannio (*Fannius*. Fanio) **VI, 1.12** [12]; **VI, 1.16** [16]
- Fanoces (*Fanocles*) **I, 44.2** [4]
- Farnabaçus (*Farnabazus*. Farnabaçum, Farnabazu) **III, 2.1** [6], [7]²
- Farnacien (*Pharnaces*. Parnacie, Pharnacos) **VI, 1.40** [40], [5]; **VI, 5.28** [3]
- Fentonte (*Phaethon*) **I, 42.5** [19]
- Filomeno (*Philomelus*. Filomena) **III, 13.2** [13]²
- Filophemenus (*Philopoemen*) **IV, 12.26** [29]
- Finbria (*Fimbria*. Fibrio, Finbrio, Phinbrio) **V, 10.8** [1]; **VI, 1.9** [9]; **VI, 1.10** [11]; **VI, 1.11** [11]; **VI, 1.12** [12]
- Firmio (*Firminus*) **VI, 8.3** [6]
- Firmio = usurpatore Mauro (*Firmus*) **VII, 38.2** [5], [6]
- Flachi (*Flacchi*) **V, 3.3** [8]
- Flamineo vedi *Quintia, gens*
- Flaminia, gens*
- Flaminio = Gaio Flaminio Nepote (*Flaminius*. Flamineo) **IV, 8.9** [14]; **IV, 9.13** [2]; **IV, 9.14** [4]²
- Flammineo (*Flaminium*, Gaio Flaminio) **IV, 12.16** [19]
- Tito Flaminio vedi *Titia, gens*
- Flamme vedi *Calpurnia, gens*
- Floriano (*Florianus*) **VII, 29.2** [1]
- Floro Lutio* (*C. Aquilio Floro*) **IV, 6.4** [11]*
- Foroneo (*Foroneum*) **I, 38.1** [1]
- Franco (*Fraucus*) **V, 8.19** [18]
- Fraortes (*Fraortes*) **I, 48.2** [4]
- Fratafenes (*Fratafernes*) **III, 17.4** [13]
- Fulvia, gens*
- Fulvia (*Fulvia*) **VI, 6.19** [17]
- Fulvio = Gaio Fulvio Flacco (133 a. C.) (*Fulvius*) **V, 1.37** [6]
- Fulvio più gentile = Servio Fulvio Nobiliore (*Fulvius Nobilior*) **IV, 6.15** [5]
- Gneio Fulvio = Gneo Fulvio Centumalo (*Cn. Fulvius*. Fulvio) **IV, 8.2** [2]; **IV, 10.11** [17]; **IV, 11.2** [2]; **IV 11.10** [3]
- Marco Fulvio = Marco Fulvio Nobiliore (*M. Fulvius*. Fulvio) **IV, 12.13** [16]; **IV, 12.16** [19]; **IV, 12.22** [25]
- Marco Fulvio Flaco (*M. Fulvius Flaccus*. Flacco, Flacho, Flaco) **V, 2.8** [1]; **V, 3.2** [5]; **V, 3.3** [6], [7], [9]
- Quinto Fulvio Flacho (*Q. Fulvius Flaccus*. Fulvio Flacco, Fulvio Supplicio*, Quinto Fulvio) **IV, 8.5** [11]; **IV, 11.3** [4]; **IV, 11.5** [12]; **IV, 11.6** [12]*; **IV, 12.28** [31]
- Servio Fulvio Flacco (*Servius Fulvius Flaccus*) **V, 12.25** [1]
- Furnio (*Furnius*) **VI, 6.39** [2]
- Furia, gens*
- Camillo = Marco Furio Camillo (*Camillo*) **III, 5.1** [4]
- Furio = Lucio Furio Purpureo (*Furius*. Lutio Fulvio*) **IV, 12.7** [11]; **IV, 12.3** [4]*
- Furio = tribuno della plebe (*Furius*. Forio) **V, 7.1** [10], [11]
- Furio Scriboniano (*F. Camillus Scribonianus*. Scriboniano) **VII, 5.3** [6], [7]; **VII, 7.1** [2]
- Gaio Furio Placido (*C. Furius Placidus*) **IV, 6.23** [14]
- Fusco (*Fuscus*) **VII, 10.5** [4]
- Lutio Fursidio (*L. Fursidius*) **V, 10.18** [3]
- Gabinia, gens*
- Gabiano* (*Gabiniani milites*) **VI, 5.25** [33]*
- G. Gabinio (*C. Gabinius*) **V, 9.3** [25]
- Gabinio (*Gabinius*) **VI, 2.2** [2]
- Gaio = Gaio Verre (*C. Verres*) **VI, 1.26** [5]
- Gaio = Gaio Cesare (*Gaius*) **VII, 2.23** [4]
- Galba vedi *Sulpicia, gens*
- Galerio (*Galerius*) **VII, 33.5** [7], [11]
- Galerio vedi anche 'Massimiano Galerio'
- Gallicola/Gallicula vedi 'Callicula'

- Gallieno (*Gallienus*. Galieno) **VII, 26.1** [1]²; **VII, 26.2** [5]; **VII, 26.15** [12]; **VII, 42.5** [XLI,2]
- Gallo (*Gallus Caesar*) **VII, 34.11** [14]; **VII, 34.13** [15]
- Gallo* (*Gallus*) **VI, 1.40** [6]
- Gallo Hostiliano (*Gallus Hostilianus*. Gallo) **VII, 25.1** [4], [6]
- Ganimede (*Ganymedes*) **I, 44.2** [3]
- Gellio (*Gellius*) **V, 12.2** [4]²
- Gentio (*Gentius rex*) **IV, 12.33** [36]
- Lutio Genuculo = Lucio Genucio Aventinense (*L. Genucius*) **III, 6.1** [1]
- Germano = Germanico, figlio di Tiberio (*Germanicus*) **VII, 3.3** [9]³
- Titio Gesonio (*T. Gesonius*) **II, 3.5** [6]
- Bono Giamboni **I, 1**; **VII, 45.1**
- Giano (*Ianus*. Jano) **I, 2.2** [6]; **III, 9.2** [2], [4]; **IV, 7.6** [4]; **IV 7.7** [6]; **V, 3.3** [6]; **VI, 7.1** [1]; **VI, 7.9** [8]; **VI, 8.1** [1]; **VI, 8.6** [11]²; **VII, 1.1** [1]; **VII, 2.2** [4]; **VI, 2.4** [7], [8], [9]; **VII, 8.3** [9]; **VII, 22.2** [4]
- Gienutio = Gaio Genucio Clepsina (*Genucio*, Gaio Cennicolo) **IV, 1.5** [2]*; **IV, 2.2** [5]
- Giermanico vedi *Iulia, gens*
- Gieronomo vedi 'Girone'
- Gierontio (*Gerontius*) **VII, 43.2** [4]²
- Gieta (*Geta*) **VII, 17.8** [8]²
- Lutio Giganio (*L. Giganius*) **V, 7.1** [10]
- Gildo (*Gildo*) **VII, 41.1** [2], [4], [10], [11]
- Gilpo (*Gylippus*. Gilppo) **II, 8.4** [13], [15]; **II 8.5** [22]
- Giove (*Iovis*) **III, 15.1** [12]
- Gioventio = Manio Giovenzio Talna (*Iuventius*) **IV, 14.3** [9]
- Girone (*Hieron*. Gieronomo) **IV, 6.1** [1]²
- Giuba vedi 'Iuba'
- Giugurta (*Iugurtha*. Giugurtha, Iugurta) **V, 5.1** [1], [2], [3]; **V, 5.5** [9]; **V, 5.6** [17]; **V, 5.8** [19]; **V, 5.11** [23]; **V, 12.10** [11]
- Giunio vedi *Iunia, gens*
- Giuvio vedi 'Ioviano'
- Glabione vedi *Acilia, gens*
- G. Glautia (*G. Glaucia*. Glautio, Gracco*) **V, 7.1** [3]*, [4], [9]
- Gostantino vedi 'Constantino'
- Gordiano (*Gordianus*) **VII, 22.1** [3]; **VII, 22.2** [4]²
- Gracchi/Gracco vedi *Sempronia, gens*
- Gracco vedi anche 'G. Glautia'
- Sereno Grano (*Serenus Granus*) **VII, 13.1** [2]
- Grasso vedi *Licina, gens*
- Gratiano (*Gratianus*) **VII, 37.4** [8]; **VII, 37.9** [15]; **VII, 38.3** [8]; **VII, 39.1** [1]; **VII, 39.6** [10]; **VII, 40.1** [1]²; **VII, 42.3** [4]
- Gratidio (*Gratidius*) **V, 10.1** [4]
- Halarico vedi 'Alarico'
- Halestri (*Halestris*) **III, 15.5** [5]
- Hamilcar vedi 'Amilcare'
- Hammon (*Hammon*. Hamone) **III, 15.1** [12], [14]
- Hanibal/Hanibaldo/Hanibale/Hanibaleo vedi 'Anibale'
- Hanno*
- Anone (*Hanno*) **IV, 6.1** [5]; **IV, 6.8** [6]
- Anone = sconfitto presso le Egadi (*Hanno*) **IV, 6.30** [6], [7]; **IV, 7.5** [3]
- Anone = catturato da Levino (*Hanno*) **IV, 11.9** [2]
- Anone = figlio di Amilcare (*Hanno*) **IV, 11.20** [17]
- Anone* (*Cumanus*) **VII, 5.7** [14]*
- Anoni (*Hannones*) **IV, 6.16** [7]
- Honoreo* = ucciso da Agatocle (*Hanno*) **IV, 5.8** [25]
- Harcedamon (*Archidamus*) **III, 2.1** [3]
- Harcinone (*Hercynio*) **III, 2.1** [8]
- Hariciato = Ariarato VI (*Ariaratus*) **V, 2.1** [2]
- Hario vedi 'Hyrcano'
- Hasdrubal*
- Asdrubale = fratello di Annibale (*Hasdrubal*. Asdrubal, Asdruballe, Hasdrubal, Hasdrubale) **IV, 10.7** [13]; **IV, 10.12** [20]²; **IV 11.5** [12]; **IV, 11.16** [7]; **IV, 11.18** [9], [12], [13], [14], [15]

- Asdrubale = figlio di Giscone (*Hasdrubal*. Asdruballo, Hasdrubale) **IV**, **11.23** [20]² **IV**, **14.2** [8]; **IV**, **14.3** [8]; **IV**, **15.1** [4]²
- Hasdrubal = figlio di Annone (*Hasdrubal*) **IV**, **6.23** [14], [15]
- Hasdruballi (*Hasdrubales duo*) **IV**, **6.12** [16]; **IV**, **14.1** [3]
- Hatulphyio vedi 'Ataulpho'
- Heliano (*Aelianus*) **VII**, **32.3** [2]
- Hemilcar vedi 'Amilcare'
- Hempsalem (*Hiempsal*) **V**, **5.1** [3]
- Hephymenonda vedi 'Ephaminonda'
- Heracliano (*Heraclianus*) **VII**, **43.9** [10]
- Heraclito (*Heraclitus*) **V**, **1.35** [5]
- Herbonio = Appio Erdonio (*Herbonius*) **II**, **6.3** [5]
- Herciliden (*Hircylides*) **III**, **2.1** [6]
- Hercole vedi 'Ercole'
- Herode (*Herodes*) **VI**, **2.1** [2]
- Herode vedi anche 'Orodo'
- Hersiarche* (*haeresiarches*) **VII**, **14.1** [2]
- Hertuleo vedi 'Hirtuleio'
- Heurimedonta (*Eurymedon*) **II**, **8.4** [16]
- Hieronymo (*Hieronimus*) **VII** **44.1** [4]
- Himilco (*Himilcho*) **IV**, **5.5** [10]
- Hircio vedi 'Irto'
- Hirtuleio (*Hirtuleius*. Hertuleo, Hirtoleo, Irtuleo) **V**, **11.1** [3]; **V**, **11.2** [4]; **V**, **11.6** [10]; **V**, **11.9** [12]
- Honorio vedi 'Onorio'
- Horosio vedi 'Orosio'
- Hostilia, gens*
- G. Hostilio Mancino (*G. Hostilius Mancinus*. Mancino) **V**, **1.19** [19], [20], [21], [V,4], [5], [6]; **V**, **1.20** [10]; **V**, **1.21** [11]; **V**, **1.23** [14]
- Tulio Ostilio (*Tullus Hostilius*) **II**, **2.1** [9]; **IV**, **7.7** [9]
- Hyrcano (*Hyrchanus*. Hario*) **VI**, **2.2** [2], [4]*
- Ierta (*Hierta*) **V**, **10.26** [14]
- Ifricate (*Iphicrates*) **III**, **2.1** [21]
- Igieo (*Genuus*) **VII**, **26.9** [10]
- Illirio* (*Illyrius*) **III**, **17.10** [23]*
- Inomao (*Oenomaus*. Innomao) **V**, **12.1** [1], [2]
- Innocentio (*Innocentius*) **VII**, **41.12** [2]
- Insauro vedi *Servilia, gens*
- Iosoffeo (*Iosephus*. Jasoffeo. Yosopheo) **VII**, **5.8** [15]; **VII**, **8.2** [3], [7]
- Ioviano (*Iovianus*. Giuvio) **VII**, **36.1** [1]; **VII**, **37.1** [3]
- Irto = Aulo Irzio (*Hirtius*. Hircio, Yrtio) **VI**, **6.2** [3]; **VI**, **6.3** [4], [5]
- Irtuleo vedi 'Hirtuleio'
- Iscipione vedi 'Cornelio'
- Isculapio (*Aesculapius*. Escolapio, Isculapio) **III**, **16.7** [5]; **IV**, **15.1** [4]; **VI**, **1.11** [11]
- Istenelao (*Sthenelas*) **I**, **43.1** [1]
- Itacanor vedi 'Statanor'
- Iuba (*Iuba*. Giuba) **VI**, **5.13** [9]; **VI**, **5.29** [3]; **VI**, **5.30** [4]
- Iugurta vedi 'Giugurta'
- Iulianus*
- Iuliano = Didio Giuliano imperatore (*Iulianus*. Giuliano) **VII**, **16.5** [5]; **VII**, **16.6** [6]²; **VII** **17.6** [6]; **VII**, **17.7** [6]
- Giuliano (*Iulianus*) **VII**, **33.2** [2]; **VII**, **34.13** [15]; **VII**, **34.14** [17]; **VII**, **35.1** [1]; **VII**, **35.2** [4]; **VII**, **37.1** [2], [3]; **VII**, **39.4** [8]
- Iulia, gens*
- Giermanico = Germanico Giulio Cesare (*Germanicus*) **VII**, **3.2** [3]
- Iulio Ciesare (*Iulius Caesar*. Cesare, Ciesar, Ciesare, Gaio Ciesare, Julio Ciesare) **VI**, **3.1** [1]²; **VI**, **3.2** [5]; **VI**, **3.3** [6]²; **VI**, **3.4** [11], [16]; **VI**, **3.5** [1]; **VI**, **3.6** [6], [9]; **VI**, **3.7** [17]; **VI**, **3.12** [23]; **VI**, **3.13** [1]; **VI**, **3.14** [5]; **VI**, **3.17** [8]; **VI**, **3.18** [9]; **VI**, **3.19** [1]²; **VI**, **3.20** [6], [7]², [8]; **VI**, **3.21** [10], [12]; **VI**, **3.22** [14]; **VI**, **3.25** [17]; **VI**, **3.26** [1]; **VI**, **3.27** [2]; **VI**, **3.28** [5], [6]⁴; **VI**, **3.31** [15]; **VI**, **3.34** [22], [24]; **VI**, **3.35** [23], [24], [27], [29]; **VI**, **3.36** [1]; **VI**, **4.5** [3]; **VI**, **4.6** [4]; **VI**, **5.2** [1]; **VI**, **5.3** [1], [2]³, [3]; **VI**, **5.4** [4], [5]; **VI**, **5.9** [7]; **VI**, **5.10** [8]; **VI**, **5.15** [10]; **VI**, **5.17** [13]; **VI**, **5.18** [18]; **VI**, **5.19** [19]; **VI**, **5.20** [19], [20], [21]⁴; **VI**, **5.21** [22], [24], [26]; **VI**, **5.22** [28], [29]; **VI**, **5.23** [29]; **VI**, **5.24**

- [30]; **VI, 5.25** [33]², [34]; **VI, 5.30** [5]; **VI, 5.31** [8]; **VI, 5.33** [9]; **VI, 5.34** [1], [2]; **VI, 5.36** [5], [6], [8]; **VI, 5.31** [7]; **VI, 6.1** [1]⁴; **VI, 6.2** [3]; **VI, 6.4** [5]²; **VI, 6.5** [6]; **VI, 6.6** [6]²; **VI, 7.5** [5]; **VII, 5.2** [3], [5]²
- Lutio Ciesare = Lucio Giulio Cesare, nipote di Marco Antonio (*L. Caesar*) **VI, 6.11** [11]
- Lutio Iulio Cesare (*L. Iulius Caesar*. Cesare) **V, 8.10** [11]; **V, 8.14** [14]; **VI, 8.17** [17]
- Sexto Julio Cesare = console 91 a. C. (*Sex. Iulius Caesar*. Iulio Cesare) **V, 8.1** [1]
- Iunia, gens*
- Bruti (*Bruti*) **VI, 5.34** [2]
- Bruto = Marco Giunio Bruto, ucciso a Reggio (*Brutus*) **V, 10.28** [17]; **V, 12.15** [16]
- Bruto = Marco Giunio Bruto (*Brutus*) **VI, 5.34** [1]; **VI, 6.1** [2]; **VI, 6.15** [13]; **VI, 6.18** [16]²
- Bruto = Decio Giunio Bruto Albino (*D. Brutus*. Bruto Detio) **VI, 3.6** [12]; **VI, 6.2** [3]²; **VI, 6.4** [5]; **VI, 6.6** [7]
- Decimo Iunio = Decimo Giunio Pera (*Decimus Iunius*. Giunio) **IV, 10.4** [7], [9]
- Decio Bruto = Decimo Giunio Bruto Callaico (*Brutus*. Bruto) **V, 1.22** [12]; **V, 3.3** [7]
- Gaio Giunio (*Gaius Iunius*) **IV, 6.27** [3]
- Ispartacho/Ispartaco vedi 'Spartaco'
- Istilicone vedi 'Stilicone'
- Iustino (*Iustinus*. Justino) **I, 40.1** [1]; **I, 42.2** [6]; **IV, 5.3** [1]; **IV, 5.4** [6]; **VII, 14.1** [2]
- Jano vedi 'Giano'
- Jasoffeo vedi 'Iosoffeo'
- Jovanni (*Iohannes*. Johanni) **VII, 10.5** [5]; **VII, 11.1** [2]
- Joventio (*Iuventius* = *L. Cluentius*) **V, 9.1** [23]
- Jovino (*Iovinus*) **VII, 43.4** [6]
- Julio vedi *Iulia, gens*
- Juliano vedi *Iulianus*
- Justino vedi 'Iustino'
- Kalfurnio vedi *Calpurnia, gens*
- Labiena, gens*
- Labieno (*Labienus*) **V, 7.1** [9]
- Labieno = tribuno (*Labienus*) **VI, 3.14** [5]
- Labieno = legato di Cesare (*T. Labienus*. Tito et Labieno*) **VI, 3.21** [10], [11], [12]; **VI, 3.24** [16]; **VI, 5.30** [6]; **VI, 5.32** [8]; **VI, 5.32** [8]
- Labione vedi 'Libone'
- Lamaco (*Lamachus*) **II, 8.3** [11]; **II, 8.4** [14]
- Lamedon (*Laomedon*) **III, 17.4** [7]
- Lanbiorigien vedi 'Anbiorix'
- Lanpato (*Lampeto*) **I, 46.3** [4]
- P. Lectorio (*P. Lectorius*) **V, 10.20** [8]
- Lelio (*Laelio*) **IV, 11.23** [20]
- Lentulo vedi *Cornelia, gens*
- Leonato (*Leonnatus*. Leonto) **III, 17.4** [9]; **III, 17.5** [16]
- Leonda (*Leonidas*) **II, 5.1** [3], [6]; **II, 5.8** [9]
- Leonto vedi 'Leonato'
- Leostines (*Leosthenes*) **III, 17.5** [16]
- Lepida/Lepido vedi *Aemilia gens*
- Levino vedi *Valeria, gens*
- Libictima (*Libictina*) **VII, 6.6** [11]
- Libone (*Libo*. Bibulone*, Labione) **VI, 5.10** [8]; **VI, 5.11** [8]* **VI, 5.12** [9]
- Licia vedi 'Nicia'
- Liciniano = figlio di Licinio imperatore (*Licinius*) **VII, 33-10** [22], [26]
- Licinio = imperatore (*Licinius*) **VII, 33.5** [11], [14]; **VII, 33.7** [17]; **VII, 33.8** [18]², [19]²; **VII, 33.9** [22]
- Licinia, gens*
- Crasso = Publio Licinio Crasso (*Crassus*. Publio Grasso) **IV, 12.33** [36], [37]
- Crasso = Marco Licinio Crasso, console 70 e 55 a. C. (*Crassus*) **V, 12.6** [5]
- Licinio Crasso (*Licinius Crassus*) **IV, 11.20** [17]
- Lutio Licinio Lucolo (*L. Licinius Lucullus*) **IV, 13.1** [1]
- Lutio Luccillo = Lucio Licinio Lucullo, console 74 a. C. (*L. Lucullus*. Lucolo) **VI, 1.9** [10]; **VI, 1.13** [13]; **VI, 1.14** [14]; **VI, 1.15** [15]; **VI, 1.18** [20]; **VI, 1.19** [21]; **VI, 1.20** [23]; **VI, 1.23** [2]; **VI, 1.24** [3]; **VI, 1.27**

- [6], [7]; **VI, 1.31** [3]; **VI, 4.1** [2]; **VI, 4.5** [3]
- Marco Lucinio Crasso (*M. Licinius Crassus*) **VI, 6.47** [14]
- Marco Lucolo = M. Terenzio Varrone Lucullo (*M. Lucullus*. Lucolo) **V, 10.16** [8]; **V, 12.1** [1]; **VI, 1.25** [4]
- Publio Licinio et Crasso (*P. Licinius Crassus*. Crasso) **V, 2.1** [1], [3]; **V, 2.2** [4]²
- Publio Crasso = Publio Licinio Crasso (*P. Crassus*. Cassio, Publio Casso, Crasso) **VI, 3.6** [6], [9]; **VI, 3.9** [19]; **VI, 3.11** [22]²; **VI, 4.1** [1], [3]², [4]; **VI, 8.19** [29]²
- Licterio (*Lycterus*) **VI, 3.34** [20]
- Lisimaco (*Lysimachus*. Lisimacho, Lysimaco) **III, 17.4** [10]; **III, 17.12** [35]; **III, 17.14** [42]; **III, 17.15** [49]; **III, 17.16** [54], [56]; **III, 17.17** [51], [58]², [59], [62]², [64]
- Litorio (*Laetorius*) **V, 3.3** [7]
- Livia, gens*
- Livio (*Livius*) **III 16.2** [6]; **VI, 5.3** [3]
- Livio Drusio = Marco Livio Druso, tribuno (*Livius Drusus*. Drusio) **V, 8.1** [2]; **V, 8.6** [7]
- Marco Livio Salinatore (*M. Livius Salinator*) **IV, 11.18** [9]
- Livio Publico* (*clivo Publicio*) **V, 3.3** [7]*
- Locto (*Loth*) **VII, 41.12** [2]
- Lolio (*Lollius*) **V, 10.18** [4]
- Lucinio vedi *Licina, gens*
- Luccillo vedi *Licina, gens*
- Lucolo vedi *Licina, gens*
- Lucretia, gens*
- Lucretio = Quinto Lucrezio Ofella (*Lucretius*) **V, 10.20** [8]
- Lucretio = Quinto Lucrezio Vespillone (*Lucretius*) **VI, 5.3** [4]
- Lucullo vedi *Licina, gens*
- Lugio (*Lugius*) **V, 8.6** [8]
- Lutatia, gens*
- Catulo = Quinto Lutazio Catulo, console 102 a. C. (*Catulus*) **V, 6.5** [14]
- Lutatio (*Lutatius*. Luttatio) **IV, 6.29** [5]; **IV, 6.30** [6]²; **IV, 6.31** [8]; **IV, 6.32** [1]
- Quinto Lutio Catulo = Quinto Lutazio Cercone, console 241 a. C. (*Q. Lutatius Catulus*) **IV, 7.1** [6]
- Quinto Catullio = Q. Lutazio Catulo, console 78 a. C. (*Q. Catulus*. Catulo) **V, 10.18** [2]; **V, 10.28** [16], [18]; **VI, 1.22** [1]
- Lutio vedi 'Vero'
- Lylia (*Cloelia*) **II, 3.2** [3]
- Lysandro (*Lysander*. Lysander) **II, 8.9** [8], [9]; **III, 2.1** [17]
- Lysimaco vedi 'Lisimaco'
- Maçeo (*Mazeus*) **IV, 5.4** [7], [8]
- Machare (*Machares*) **VI, 1.39** [3]
- Magio (*Magius*) **VI, 1.12** [12]
- Magnete (*Magentius*. Magniate) **VII, 34.5** [7]; **VII, 34.6** [8]; **VII, 34.7** [10]; **VII, 34.8** [11]; **VII, 34.9** [12], [13]
- Magniate vedi 'Magnete'
- Magone = Magone Barca (*Mago*) **IV, 9.6** [9]
- Malefacto (*Palaephatus*) **I, 44.3** [7]
- Manlia, gens*
- Aulo Mallio = Aulo Manlio Torquato Attico (*A. Manlius*) **IV, 7.1** [6]
- Genio Malio = Gneo Manlio Vulzone (*Cn. Manlius*. Mallio) **II, 3.6** [7]²
- Malio = Gneo Mallio Massimo (*C. Manlius*) **V, 6.1** [1]
- Malio Vulso = Lucio Manlio Vulzone Longo (*Manlius Vulso*. Malio) **IV, 6.10** [9]; **IV, 6.25** [2]
- Mallio = Gaio Manlio, proconsole della Gallia (*Manlius*) **V, 11.2** [4]
- Mallio Torquate = Tito Manlio Imperioso Torquato (*Manlius Torquatus*. Mallio) **III, 8.1** [2]; **III, 9.1** [1], [2]; Mallio **III, 10.1** [4]
- Tito Malio Torquate (*T. Manlius Torquatus*. Tito Torquate, Torquato) **IV, 7.5** [2]; **IV, 8.5** [11]; **VI, 5.20** [19], [20]; **VI, 5.30** [5]
- Mallio vedi anche 'Mannilio'
- Mamea (*Mamea*. Mamie) **VII, 20.1** [7]; **VII, 21.2** [2]
- Mamie vedi 'Mamea'
- Mamirto (*Mamercus*) **VI, 1.16** [16]
- Mancino vedi *Hostilia, gens*

- Mando (*Amandus*) **VII, 32.3** [2]
- Marco Mannilio (*M. Manilio*. Mallio*) **IV, 14.1** [1]; **IV, 14.2** [8]^{2*}
- Marcello vedi *Claudia*, *gens*
- Marcellini vedi *Claudia*, *gens*
- Marcellino = tribuno (*Marcellinus*) **VII, 43.10** [16]
- Marcellino vedi anche *Cornelia*, *gens*
- Marcho vedi *Marcia*, *gens*
- Marcia*, *gens*
- Gaio Martio = Gaio Marcio Rutilo (*C. Marcus*) **III, 8.2** [3]
- Lucio Censorino = Lucio Marcio Censorino (*L. Censorinus*. Censorio) **IV, 14.1** [1]; **IV, 14.2** [7]
- Lutio Martio Phylippo (*L. Marcus Phylippus*) **V, 8.1** [1]
- Marcho = Quinto Marcio Filippo (*Marcus*) **IV, 12.23** [26]
- Q. Marçio (*Q. Marcus*) **V, 4.2** [5]
- Mardonio (*Mardonius*) **II, 5.2** [6], [8]; **II, 5.4** [11], [1], [3]; **II, 5.6** [4], [5]
- Marino (*Marinus*) **VII, 43.10** [17]
- Maria*, *gens*
- Gaio Mario (*C. Marius*. Mario, G. Mario, Mario) **V, 5.4** [8]; **V, 5.5** [9]; **V, 5.6** [14]; **V, 5.8** [19]²; **V, 6.3** [9], [10]; **V, 6.5** [14]; **V, 6.6** [22]; **V, 7.1** [1]², [3], [4], [6], [7], [8], [9], [11]; **V, 8.11** [11], [13]; **V, 8.12** [13]; **V, 8.15** [15]; **V, 9.2** [24]²; **V, 10.1** [3], [4], [5]², [6], [7], [9]; **V, 10.2** [10]; **V, 10.4** [17]; **V, 10.5** [19]; **V, 10.6** [19], [23]; **V, 10.7** [24]; **V, 10.8** [1]; **V, 10.11** [4]; **V, 10.14** [6]; **V, 10.15** [7]; **V, 10.18** [3]; **V, 10.20** [8]; **V, 10.28** [16]; **V, 12.13** [14]; **V, 12.15** [15]; **VI, 1.9** [9]; **VI, 1.18** [20]²; **VI, 1.19** [21]
- Marco Mario = Gratidiano (*M. Marius*) **V, 10.19** [7]; **V, 10.20** [8]
- Marco Mario = condottiero di Mitridate (*M. Marius*. Mario) **VI, 1.12** [12]; **VI, 1.13** [13]
- Mario = tiranno (*Marius*) **VII, 26.12** [11]
- Marpesia (*Marpesia*) **I, 46.3** [4]; **I, 46.4** [5]
- Marseo vedi 'Narseo'
- Martio vedi *Marcia*, *gens*
- Martione (*Marcion*) **VII, 14.1** [2]
- Mascieçel (*Mascezel*. Mascieçe) **VII, 41.1** [4], [5]², [10]; **VII, 41.3** [13]
- Massentio (*Maxentius*. Maxentio) **VII, 33.5** [5], [7], [14]; **VII, 33.6** [16]²
- Massimiano Galerio (*Maximianus Galerius*, *Maximianus Erculeus*. Ercule Massimiani, Galerio Massimiano, Massimiano Herculeo, Maximiano) **VII, 32.4** [2]; **VII, 32.5** [3], [5]³; **VII, 32.8** [8]; **VII, 32.10** [9]; **VII, 32.12** [13]; **VII, 32.14** [14]²; **VII, 32.15** [15]³; **VII, 32.16** [16]; **VII, 33.5** [5], [6], [9], [12]; **VII, 33.8** [20]
- Massimiano vedi anche 'Massimino'
- Massimino = Massimino Trace (*Maximinus*. Massimiano*) **VII, 21.1** [1]^{*}; **VII, 22.1** [3]
- Massimino = Massimino Daia (*Maximinus*) **VII, 32.16** [16]; **VII, 33.5** [14]; **VII, 33.7** [17]
- Massimissa (*Masinissa*) **IV, 11.23** [21]²; **IV, 12.33** [36]; **IV, 14.2** [8]; **IV, 14.3** [8]; **V, 5.5** [10]
- Massimo = usurpatore (*Maximus*. Maximo) **VII, 39.6** [9]; **VII, 40.1** [1], [2], [3], [4]; **VII, 40.2** [5]; **VII, 40.4** [9]; **VII, 40.5** [10]²; **VII, 40.6** [12]; **VII, 43.2** [4]; **VII, 43.3** [5]
- Mattilio vedi 'Atilio'
- Mauro (*Indutiomaurus*) **VI, 3.21** [10], [11]
- Maxentio vedi 'Massentio'
- Maximiano vedi 'Massimiano Galerio'
- Maximo vedi 'Massimo'
- Medea (*Medea*) **I, 44.9** [10]; **VI, 5.36** [7]
- Melone = Tito Annio Milone (*Milo*) **VI, 5.15** [10]
- Memmio (*Memmius*) **V, 7.1** [5], [6]; **V, 11.9** [12]
- Menalippen (*Melanippe*) **I, 46.5** [8], [9]
- Menandro (*Menander*) **III, 17.4** [9]
- Menecarto (*Menecrates*) **VI, 6.21** [21]
- Menna = Pompeo Mena (*Mena*) **VI, 6.21** [21]; **VI, 6.25** [25]; **VI, 6.26** [5]
- Metello/Mettello vedi *Caecilia*, *gens*
- Metio (*Maecius Tusculanus*) **III, 10.1** [2]
- Publio Metio (*P. Mettius*) **V, 7.1** [5]

- Metrovane (*Metrophanes*) **VI, 1.16** [16]
- Micileno (*Mytilenaeus**) **III, 17.4** [7]
- Micissa (*Micipsa*) **V, 2.9** [4]; **V, 5.1** [3]
- Milčiade (*Miltiades*) **II, 4.3** [9]
- Mina (*Minois*) **VI, 1.30** [2]
- Minerva (*Minerva*) **V, 3.3** [7]
- Minotauro (*Minotaurus*) **I, 45.1** [2]
- Minotea (*Minothea*) **III, 15.5** [5]
- Minutia (*Minucia*) **III, 10.1** [5]
- Minucia, gens*
- Basilio = Lucio Minucio Basilo (*Basilus*. Vasilio) **VI, 5.11** [8]; **VI, 6.7** [7]
- Minutio = Marco Minucio Augurino (*Minucius*) **II, 6.4** [7]
- Minutio = capitano (*Minucius*) **IV, 1.2** [10]
- Minutio = Marco Minucio Rufo (*Minucius*) **IV, 8.11** [16]
- Minutio = Quinto Minucio Termo (*Minucius*) **IV, 12.14** [17]
- Minutio = Minucio tribuno della plebe (*Minucius*) **V, 1.32** [3]; **V, 3.2** [5]
- Minutio Fundano = Minicio Fundano (*Minucius Fundanus*) **VII, 13.1** [2]
- Publio Minucio = Publio Minucio Augurino (*P. Minucius*) **II, 3.5** [6]
- Mitridate = re dei Parti sesto da Arsace (*Mithridates*) **V, 1.17** [16]
- Mitridate = Mitridate Eupatore (*Mithridates*) **V, 10.1** [1], [2], [3]²; **V, 12.14** [14]; **V, 12.15** [17]; **VI, 1** [28]²; **VI, 1.1** [1]; **VI, 1.3** [4]; **VI, 1.4** [5]; **VI, 1.5** [6]; **VI, 1.7** [8]; **VI, 1.8** [9], [10]; **VI, 1.12** [12]²; **VI, 1.13** [13]; **VI, 1.14** [14]; **VI, 1.15** [15]; **VI, 1.16** [16]; **VI, 1.18** [19]; **VI, 1.21** [24]; **VI, 1.27** [6]; **VI, 1.37** [1]; **VI, 1.38** [2]²; **VI, 1.39** [3]; **VI, 1.40** [5], [7]; **VI, 1.42** [12]; **VI, 1.43** [13]; **VI, 2.1** [1]; **VI, 8.17** [28]
- Moyse (*Moyses*. Moyses) **I, 42.1** [2]²; **I, 42.2** [4], [5], [6]², [7]; **I, 42.3** [8]
- Lutio Mumio = Lucio Mummio Acaico (*L. Mummus*) **IV, 15.1** [1]; **V, 1.1** [1]; **V, 1.3** [5]
- Mucia, gens*
- Mutio = Publio Mucio Scevola (*Mucius*) **IV, 12.32** [34]
- Quinto Scievola = Quinto Mucio Scevola (*Q. Scaevola*) **V, 10.11** [4]
- Narbone vedi 'Norbano'
- Nagens* (*gens*) **III, 17.4** [8]
- Narseo (*Narseus*. Marseo) **VII, 32.5** [4]; **VII, 32.10** [9], [10], [11]
- Nausica vedi *Cornelia, gens*
- Navide (*Navis*. Navido) **IV, 12.2** [2]²
- Nearco (*Nearchus*) **III, 17.4** [9]
- Nebulono* (*nebulonis*) **IV, 1.2** [7]
- Neoptolomeo (*Neoptolemus*. Neptolomeo, Nephtholomeus, Neptolomeo) **III, 17.9** [20], [21], [22]²
- Nepotiano (*Nepotianus*) **VII, 34.8** [11]
- Neptolomeo/Nephtholomeus/Neptolomeo vedi 'Neoptolomeo'
- Nerone (*Nero*. Nero, Nero Ciesare) **VII, 6.1** [1]; **VII, 6.10** [13]; **VII, 7.1** [1]; **VII, 8.1** [3]²; **VII, 10.6** [5]; **VII, 12.5** [3]; **VII, 12.6** [4]; **VII, 15.2** [4]; **VII, 17.5** [4]; **VII, 21.2** [1]; **VII, 24.1** [2]; **VII, 26.1** [3]; **VII, 28.5** [6]; **VII, 32.12** [13]; **VII, 41.14** [16]
- Nerva (*Nerva*) **VII, 11.1** [1], [2]; **VII, 12.1** [1]; **VII, 39.1** [2]
- Nicia (*Nicias*. Licia*, Nitia, Nitias) **II, 8.3** [11]; **II, 8.5** [20], [21], [22]
- Nicomede = Nicomede Epifano (*Nicomedes*) **V, 2.1** [2]
- Nicomede = Nicomede Filopatore (*Nicomedes*) **VI, 1.1** [1], [2]
- Nida* (*Lemniadum*) **I, 44.4** [8]
- Nigadaso vedi 'Ragadasio'
- Nino (*Ninus*) **I, 2.1** [1]; **I, 2.2** [5]; **I, 36.1** [1]; **I, 1.2** [1], [3], [4], [5]; **II, 1.3** [1]; **II, 3.10** [7]
- Nitia/Nitias vedi 'Nicia'
- Nobelino (*Minocybelinus*) **VII, 4.1** [5]
- Nomano (*Oenomaus*) **III, 13.2** [13]
- Nomitore vedi 'Numitore'
- Norbano (*Norbanus*. Narbone, Nerbona*) **V, 10.9** [2]; **V, 10.15** [7]*; **V, 10.18** [3]
- Numeriano (*Numerianus*) **VII, 31.1** [4]²; **VII, 32.1** [1]
- Numitore (*Numitor*. Nomitore) **II, 1.2** [3]; **II, 2.1** [3]

Numma Pompilio (*Numa Pompilius*. Numma) **IV**, 7.6 [4]; **III**, 9.2 [2]

Oco (*Ochus*) **III**, 9.1 [6], [7]

Octavia, gens

Octavia (*Octavia*) **VI**, 6.41 [4]

Octaviano vedi 'Aughusto'

Octaviano = Marco Ottavio Edile (*Octavius*. Actaviano) **VI**, 5.10 [8]; **VI**, 5.11 [8]; **VI**, 5.12 [9]; **VI**, 5.14 [9]

Octavio = Marco Ottavio, tribuno della plebe (*Octavius*) **V**, 1.32 [3]

Ottavio = Gneo Ottavio (*Octavius*) **V**, 10.2 [10]; **V**, 10.4 [18]

Octo (*Otho*) **VII**, 7.1 [1], [3], [6]²; **VII**, 9.1 [13]

Orbato vedi 'Arbato'

Odenato (*Odenatus*. Odonato) **VII**, 26.15 [12]²; **VII**, 28.2 [4]

Odonato vedi 'Odenato'

Oglathocle vedi *Agathocles*

Ogygii (*Ogygii*) **I**, 39.1 [3]

Olimpiade = madre di Alessandro (*Olympias*. Olynphya) **III**, 12.1 [2]; **III**, 13.1 [8]; **III**, 13.3 [4]; **III**, 17.12 [30], [31]

Olynphya vedi 'Olimpiade'

Omero (*Homerus*) **I**, 47.1 [2]

Onorio (*Honorius*. Honorio) **I**, 1.1; **VII**, 40.4 [9]; **VII**, 41.9 [11]; **VII**, 41.10 [5]; **VII**, 42.2 [2]; **VII**, 43.1 [1]; **VII**, 43.9 [9]; **VII**, 43.10 [15], [16]; **VII**, 44.1 [3]; **VII**, 44.3 [12]², [14]

Oppido vedi *Claudia, gens*

Oppilio Magrino = Marco Opellio Macrino (*Oppelius Macrinus*) **VII**, 18.2 [3]

Oppimo (*Opimius*) **V**, 3.3 [7], [9]

Lutio Oreste (*L. Oreste*) **V**, 2.7 [11]

Orgieto re (*Orgetorix*) **VI**, 3.2 [3]

Origene (*Origenes*. Orrigene) **VII**, 20.1 [7]; **VII**, 21.2 [2]

Orithia (*Orithyia*) **I**, 46.5 [8]

Orodo (*Horodes*. Erode, Herode) **VI**, 1.33 [8]; **VI**, 1.34 [8]; **VI**, 4.1 [2]; **VI**, 4.2 [5]

Paolo Orosio (*Orosius*. Horosio, Orosio, Paulo Orosio) **I**, 1.1² **I**, 50.4; **II**, 9.1; **III**, 17.17; **V**, 12.16; **VI**, 8.18; **VII**, 45.1

Orrigene vedi 'Origene'

Ortensio (*Hortensius*) **VI**, 5.11 [8]

Osiarcos (*Oxyarches*) **III**, 17.4 [12]

Ossidio (*Obsidius*) **V**, 9.5 [25]

Quinto Ovinio (*Q. Ovinus*) **VI**, 6.55 [20]

Pakopato* (*P. Aelio Paeto*) **IV**, 11.25 [5]

Pandione (*Pandion*) **I**, 44.5 [8]

Pantassalea (*Penthesilea*) **I**, 46.6 [10]²

Papiria, gens

Egneo Carbone = Gneo Papirio Carbone (*Cn. Carbo*) **V**, 10.1 [9]; **V**, 10.11 [4]; **V**, 10.13 [5]; **V**, 10.14 [6]; **V**, 10.18 [3]; **V**, 10.23 [11]; **V**, 12.15 [16]

Papirio = Lucio Papirio Cursore console 326 a. C. (*Papirius*. Papiro) **III**, 14.1 [8], [10]²

Papirio = Lucio Papirio Cursore, console 293 a. C. (*Papirio*) **III**, 16.5 [3]

Pappio Mutilio (*Papius Mutilus*) **V**, 8.9 [10]

Parmenias vedi 'Parmenione'

Parmenione (*Parmenio*. Parmenias, Permenione) **III**, 13.3 [4]; **III**, 15.1 [11]; **III**, 15.5 [8]; **IV**, 5.7 [22]

Parnacie vedi 'Farnacien'

Parpia (*Popilia*) **II**, 5.1 [13]

Partenio (*Parthenius*) **VII**, 11.1 [1]

Paucio (*Pacorus*) **VI**, 6.23 [23]

Paulo = san Paolo (*Paulus*) **VII**, 6.5 [10]; **VII**, 41.11 [1]

Paulo vedi *Aemilia gens*

Paulo Publio vedi *Terentia, gens*

Pausania (*Pausania*. Phausonia, Phausonio) **III**, 2.1 [17]; **III**, 13.3 [2], [7]; **III**, 15.5 [8]

Pelopsis (*Pelops*) **I**, 44.2 [3]

Pensa vedi *Vibia, gens*

Perdica (*Perdicca*. Perdical, Perdicalle, Perdicha, Perdici) **III**, 17.4 [8]; **III**, 17.6 [17]; **III**, 17.7 [18], [19]; **III**, 17.8 [20]; **III**, 17.10 [23]²; **III**, 17.12 [33]

Perdici vedi 'Perdica'

Periclen (*Periclen*) **I**, 50.3 [15]

Permenione vedi 'Parmenione'

Perperna, gens

- Perpena = Marco Perpenna console (*Perpenna*) **V, 2.2** [4], [5]
- Perpenna = Marco Perpenna pretore (*Perpenna*. Perpena) **V, 11.9** [12], [13]; **V, 12.15** [16]
- Persena (*Porsenna*) **II, 3.2** [3]
- Perseo = figlio di Filippo (*Perseus*. Persio) **IV, 12.32** [34]; **IV, 12.35** [38]
- Perso (*Perseus*) **I, 43.3** [4]²; **I, 44.3** [7]
- Pertinacie vedi 'Pertinax'
- Elio Pertinax (*Helvius Pertinax*. Pertinacie) **VII, 16.5** [5]; **VII, 16.6** [6]²; **VII, 17.7** [6]
- Pescientio Ingnieo (*Pescennius Niger*. Pescientio) **VII, 17.2** [2]; **VII, 17.6** [6]
- Marco Petreio (*M. Petreius*. Petreio) **VI, 5.6** [6]²; **VI, 5.30** [4], [5]
- Petronio (*Petronius*) **VII, 11.1** [1]
- Peucestes (*Peucestes*) **III, 17.4** [13]
- Pharnacos vedi 'Farnacien'
- Phausonia/Phausonio vedi 'Pausania'
- Phinbrio vedi 'Finbria'
- Phyliota vedi 'Phylota'
- Phylippo = Filippo II di Macedonia (*Philippus*) **II, 8.17** [16]; **II, 12.1** [2]; **III, 13.1** [1]; **III, 13.2** [9], [11], [14]², [15], [16], [20], [22], [23], [25], [26], [27], [28], [XIII,3], [5]², [6]², [8]²; **III, 13.3** [9], [10], [XIV, 1]; **III, 13.4** [1]; **III, 15.5** [9]; **IV, 5.6** [20]
- Phylippo = padre di Antigone (*Philippus*) **III, 17.4** [9]
- Phylippo = Filippo III Arrideo (*Philippus*) **III, 17.4** [13];
- Phylippo = Filippo IV di Macedonia (*Philippus*) **III, 17.15** [49]
- Phylippo = Filippo V di Macedonia (*Philippus*) **IV, 10.12** [20]; **IV, 12.1** [1]; **IV, 12.2** [2]; **IV, 12.4** [5]; **IV, 12.24** [27]; **IV, 12.32** [34]
- Phylippo = imperatore (*Philippus*. Phylippi) **VII, 23.1** [1]²; **VII, 24.1** [1], [2]; **VII, 33.1** [XXVIII, 1]
- Phylippo (*Pseudophilippus*) **IV, 14.3** [9]
- Phylomena (*Pylaemenes*) **V, 2.1** [2]
- Phylomena vedi anche 'Pylomena'

- Phylone (*Philo*) **VII, 4.2** [6], [7]
- Phylota (*Philo*. Phyliota) **III, 15.5** [8]; **III, 17.4** [7]
- Phynos (*Plynos*) **I, 46.2** [1]
- Phyton (*Python*) **III, 17.4** [12]
- Piacilia (*Placidia*) **VII, 42.2** [2]; **VII, 44.1** [2], [7]; **VII, 44.3** [12]
- Picie vedi *Porcia, gens*
- Picie Catone = Marco Porcio Catone (*M. Porcius Cato*) **IV, 12.8** [12]
- Piero (*Petrus*) **VII, 5.1** [1]; **VII, 5.3** [8]; **VII, 6.5** [10]; **VII, 7.1** [2], [3]; **VII, 41.11** [1]; **VII, 41.13** [5], [6], [7], [10]
- Pietoso vedi 'Antonio'
- Pilato (*Pilatus*) **VII, 3.3** [5]; **VII, 4.3** [8]
- Pilo (*Philo*) **III, 17.4** [7]
- Pio vedi 'Antonio'
- Pirgatione = pirata (*Pyrganion*) **VI, 1.26** [5]
- Pirro (*Pyrrhus*. Pyrro) **III, 9.2** [1]²; **III, 17.16** [55]; **III, 17.17** [68]; **IV, 1.1** [11]; **IV, 1.2** [5], [6]², [8], [12], [14]; **IV, 1.4** [19]², [20], [22], [23]; **IV, 1.6** [3]; **IV, 1.7** [4]², [6], [7]; **IV, 2.1** [1]; **IV, 2.2** [3]; **IV, 5.8** [33]
- Pisander (*Pisander*. Pysander) **III, 2.1** [12], [14]
- Piso/Pisone vedi *Calpurnia, gens*
- Plautia, gens*
- Gaio Plautio (*C. Plautius*) **V, 1.5** [3]
- Marcho Plautio Hypseo (*M. Plautius Hypsaeus*) **V, 2.8** [1]
- Polibio (*Polybius*) **IV, 12.4** [6]; **V, 1.2** [3]
- Policen (*Polynices*) **I, 44.8** [9]
- Poliper vedi 'Polyperconte'
- Polyperconte (*Polypercon*. Poliper) **III, 17.9** [22]; **III, 17.12** [33]
- Pompeia, gens*
- Gneo Ponpeo = Gneo Pompeo Strabone (*Cn Pompeus*. Ponpeglio, Egnicio Ponpeo, Gieo Ponpeo, Igneo Ponpeo, Ponpeio) **V, 6.2** [8]; **V, 8.9** [10]; **V, 8.16** [17]; **V, 8.18** [18]²; **V, 9.1** [22]; **V, 9.4** [25], [26]²; **V, 10.2** [10]; **V, 10.3** [12]; **V, 10.4** [18]²
- Gnieo Ponpeo = Pompeo Magno (*Cn. Pompeus*. Egnicio Ponpeo, Ponpeo, Ponpeio Cesare*) **V, 10.13** [5]; **V, 10.14** [6]; **V,**

- 10.23** [11]; **V, 10.25** [13]; **V, 10.26** [14]; **V, 10.28** [17]; **V, 11.3** [5]*; **V, 11.4** [6]; **V, 11.5** [7], [8], [9]; **V, 11.8** [11]²; **V, 11.9** [12], [13]; **V, 11.10** [14]; **VI, 1.29** [1]; **VI, 1.31** [3]², [7]; **VI, 1.43** [13]²; **VI, 2.1** [1]; **VI, 2.2** [4]²; **VI, 3.22** [13]; **VI, 4.1** [1]², [2]; **VI, 4.5** [3]; **VI, 4.6** [4]; **VI, 5.2** [1]; **VI, 5.3** [1]; **VI, 5.4** [4]; **VI, 5.6** [6]; **VI, 5.12** [9]; **VI, 5.17** [11]; **VI, 5.18** [18]²; **VI, 5.19** [19]; **VI, 5.20** [20], [21]; **VI, 5.21** [22], [23], [26]³, [27]; **VI, 5.22** [27], [28]²; **VI, 5.23** [29]; **VI, 5.24** [30]; **VI, 5.25** [33]; **VI, 5.30** [5]; **VI, 5.30** [6]; **VI, 5.31** [8]; **VI, 6.1** [2]
- Ponpei (*Pompei*) **VI, 5.30** [6]
- Ponpeia = figlia di Pompeo Magno (*Pompeia*) **VI, 5.30** [5]
- Ponpeio = Quinto Pompeo Rufo (*Pompeius*) **V, 7.1** [11]
- Ponpeio Bithinico (*Pompeius Bithynicus*) **VI, 5.22** [28]
- Ponpeio Trogo (*Pompeius Trogus*) **I, 40.1** [1]; **I, 42.1** [1], [2]; **IV, 5.3** [1]; **IV, 5.4** [6]; **VII, 39.2** [5]
- Pompeo = Quinto Pompeo, console 141 a. C. (*Q. Pompeius*, Pompeio) **V, 1.14** [13]; **V, 1.19** [21]
- Pompeo = tribuno della plebe (*Pompeius*) **V, 1.33** [1]
- Sexto Pompeio (*Sex. Pompeius, Gnaeus Pompeius**. Ingnieo Pompeio, Pompeio, Sexto) **VI, 5.31** [6]; **VI, 5.32** [8]*, **VI, 5.33** [9]; **VI, 6.1** [2]; **VI, 6.20** [19], [20]; **VI, 6.21** [21]²; **VI, 6.25** [25]; **VI, 6.27** [26]²; **VI, 6.28** [27]; **VI, 6.30** [29]; **VI, 6.39** [2]²; **VI, 7.6** [6]; **VI, 8.15** [25]
- Pontio = Gaio Ponzio (*Pontius*) **III, 14.1** [3]; **III, 16.8** [8], [9]
- Popedio (*Popaedius*) **V, 9.5** [25]
- Popileo (*Pupienus*, Popileio) **VII, 21.2** [2]; **VII, 22.1** [3]
- Porcia, gens*
- Catone = Marco Porcio Catone Uticense (*Cato*, Cato) **VI, 5.7** [7]; **VI, 5.30** [4]
- Lutio Portio Catone (*L. Porcius Cato*, Cato, Lucio Porcio, Porcius Cato) **V, 7.1** [11], **V, 8.17** [17], **V, 8.18** [18]; **V, 9.2** [24]
- Picie Catone = Marco Porcio Catone (*M. Porcius Cato*) **IV, 12.8** [12]
- Porro (*Porus*) **III, 15.6** [3]²
- Postumia, gens*
- Postumio = tiranno (*Postumus*) **VII, 26.10** [10]; **VI, 26.12** [11]
- Postumio = Spuro Postumio Albino, console 334, 321 a. C. (*Postumius*) **III, 14.1** [3]
- Postumio = Lucio Postumio Albino (*Postumius*, Lutio, Lutio Postumo, Lutio Postuonio) **IV, 8.2** [2]; **IV, 10.5** [11]; **IV, 12.30** [33]
- Postumio = Spuro Postumio Albino, console 110 a. C. (*Postumius*) **V, 5.2** [6]
- Postumio Albino = Aulo Postumio Albino, console 151 a. C. (*A. Postumius Albinus*) **IV, 13.1** [1]
- Postumio Albino = Aulo Postumio Albino, console 99 a. C. (*A. Postumius*, Allo Postumio) **V, 5.2** [6]; **V, 9.1** [22]
- Postuonio vedi *Postumia, gens*
- Praherte (*Phrahartes*) **V, 2.5** [8]
- Probo (*Probus*) **VII, 30.1** [2]
- Proca (*Procas*, Procas) **II, 1.2** [3], [4], [5]
- Procopio (*Procopius*) **VII, 37.1** [4]
- Proculo (*Proculus*) **VII, 30.2** [3]
- Ptolomaeus*
- Ptolomeo (*Ptolomaeus*, Tholomeo, Tolomeo) **III, 17.4** [7]; **III, 17.8** [20]; **III, 17.12** [35], [36]; **III, 17.13** [39], [41]; **III, 17.14** [47]; **III, 17.15** [49]; **III, 17.16** [54]; **III, 17.17** [64]
- Tholomeo = Filometore (*Ptolomaeus*) **IV, 12.33** [36]
- Tholomeo = VIII Evergeta (*Ptolomaeus*) **V, 2.3** [6]
- Tolomeo = XIII Filopatore (*Ptolomaeus*) **VI, 5.22** [28]
- Gaio Pubio = Gaio Popilio Lenate (*C. Publius*) **V, 5.12** [24]
- Publitio Malleulo (*Publicius Malleolus*) **V, 6.7** [23]
- Pylomena (*Pyllaemenes*, Phylomena) **V, 2.1** [2]; **VI, 1.1** [2]

Pysander vedi 'Pisander'

Pyton (*Python*) **III, 17.10** [23]

Quadrato (*Quadratus*) **VII, 13.1** [2]

Quintilio = imperatore (*Quintilius*) **VII, 27.1** [2]

Quintilio Varo = Publio Quintilio Varo (*Quintilius Varus*) **VI, 8.16** [26], [27]

Quintia, gens

Crespino = Tito Quinzio Crispino (*Crispinus*) **IV, 11.17** [8]

Quintio (*Quintius*) **V, 10.16** [8]

Quinto Cincinnato = Lucio Quinzio Cincinnato (*Quintius Cincinnatus*) **II, 6.4** [7]

Quinto Flamineo = Tito Quinzio Flaminio (*Quintius Flaminius*. Flamineo) **IV, 12.1** [1]; **IV, 12.4** [5]

Tito Quinto = Tito Quinzio Capitolino Barbato (*T. Quintio*) **III, 5.1** [5]

Tito Quinto = Tito Quinzio Peno Capitolino Crispino (*T. Quintius*) **III, 8.1** [2]

Ragadasio (*Ragadasius*. Nigadaso*) **VII, 41.7** [4]*; **VII, 41.9** [12], [13], [15]

Rea Silvia (*Rhea Silvia*) **II, 1.2** [4]

Remo (*Remus*. Remolo) **II, 2.1** [1], [3]

Remolo vedi 'Remo'

Rodono (*Rhodanus*) **IV, 5.7** [21]

Romolo (*Romulus*) **II, 1.2** [3], [5]; **II, 2.1** [1], [2], [3]; **V, 6.7** [24]

Rosso (*Roxa*) **III, 17.12** [31]

Rufino (*Rufinus*) **VII, 41.4** [1]

Rutilia, gens

Publio Rutilio = Publio Rutilio Nudo (*P. Rutilius*) **VI, 1.13** [13]

Rutilio = Publio Rutilio Rufo (*Rutilius*) **V, 7.1** [12]

Rutilio = console 90 a. C. (*Rutilius*) **V, 8.11** [11]

Rutilio (*Rupilius*) **V, 1.38** [7]

Sabastiano (*Sebastianus*) **VII, 43.5** [6]

Sabino = fratello di Vespasiano (*Sabinus*) **VII, 7.3** [7]

Sabino = genero di Eracliano (*Sabinus*) **VII, 43.9** [11], [14]

Sabino vedi anche *Tituria, gens*

Salustio Crispo (*Sallustius Crispus*. Salustio) **VI, 2.3** [6]; **VI, 5.11** [8]; **VII, 10.5** [4]

Samiramis (*Samiramis*. Semiramis) **II, 1.2** [1], [5]; **II, 1.3** [1]; **II, 3.10** [7]; **I, 36.2** [4]

Sapore = Sapore I (*Sapor*) **VII, 26.2** [4]

Sapore = Sapore II (*Sapor*) **VII, 34.5** [6]; **VII, 36.1** [1]

Sardanapalla (*Sardanapallus*. Sardanapal, Sardanapallus) **I, 1.2** [2]; **I, 44.1** [2]; **I, 48.1** [1]

Saro (*Sarus*) **VII, 41.9** [12]

Satornino vedi *Appuleia, gens*

Satornino (*Saturninus*) **VII, 30.2** [3]

Satornino vedi anche *Appuleia, gens*

Saufeo (*Saufeus*) **V, 7.1** [8], [9]

Saulo (*Saulus*) **VII, 41.6** [2]

Savino vedi *Tituria, gens*

Scievola vedi *Mucia, gens*

Scino (*Scynus*) **III, 17.4** [8]

Scipio/Scipione/Scipioni vedi *Caecilia, gens* e *Cornelia, gens*

Sclepiodoto (*Asclepoidotus*) **VII, 32.6** [6]

Scolopetius (*Scolopetius*) **I, 46.2** [1]

Scribonia, gens

Curione = Gaio Scribonio Curione (*Curio*. Curio) **VI, 5.3** [2]; **VI, 5.7** [7]; **VI, 5.13** [9]

Scribonio = Gaio Scribonio Curione, console 76 a. C. (*Scribonius Curio*) **V, 11.12** [17]; **VI, 1.25** [4]

Segerigo (*Segericus*) **VII, 44.2** [9]

Segiano vedi 'Seiano'

Seiano (*Seianus*. Segiano) **VII, 3.3** [6], [8]

Selaco/Seleco vedi 'Seleuco'

Seleuco = Seleuco Nicator (*Seleucus*. Selaco, Seleco, Seleuco) **III, 17.4** [10]; **III, 17.12** [35]; **III, 17.14** [43]²; **III, 17.15** [46], [49]; **III, 17.16** [54]; **III, 17.17** [58], [59], [63]

Seleuco = pirata (*Seleucus*) **VI, 1.21** [24]; **VI, 1.23** [2]

Semiramis vedi 'Samiramis'

Sempronia, gens

- Cato Sempronio Lungo = Tiberio Sempronio Longo (*Ti. Sempronius Longus*) **IV**, **12.10** [15]
- G. Graccho = fratello di Tiberio Sempronio Gracco (*C. Gracchus*) **V**, **3.2** [3], [5]
- G. Sempronio = Gaio Sempronio Tuditano (129 a. C.) (*C. Sempronius Tuditanus*) **V**, **2.6** [9]
- Gracchi (*Gracchi*) **V**, **1.30** [1]; **V**, **2.6** [10]; **V**, **3.2** [5]
- Gracco = Tiberio Sempronio Gracco (133 a. C.) (*Gracchus*. Graccho) **V**, **1.31** [3]; **V**, **1.33** [4], [IX,1], [2], [3]; **V**, **3.2** [3], [5]; **V**, **3.3** [6], [7], [8], [9]³
- Sempronina = moglie di Scipione Africano (*Sempronia*) **V**, **2.6** [10]
- Sempronio = Publio Sempronio Sofo (*Sempronius*) **IV**, **3.3** [5]
- Sempronio = Gaio Sempronio Tuditano (*Sempronius Tuditanus*) **IV**, **12.5** [10]
- Senpronio = Publio Sempronio Longo (*Sempronius*) **IV**, **9.4** [7]
- Senpronio = Publio Sempronio Tuditano (*Sempronius*) **IV**, **11.21** [18]
- Senpronio Bleso = Gaio Sempronio Bleso (*Sempronius Blaesus*) **IV**, **6.19** [10]
- Tiberio Senpronio Gracco (*Ti. Sempronius Gracchus*. Sempronio Gracco, Gracco) **IV**, **10.6** [12]; **IV**, **10.9** [15]; **IV**, **12.29** [32]; **IV**, **12.31** [33]
- Tito Senpronio Gracco (*T. Sempronio Graccho*) **IV**, **7.2** [10]
- Gaio Sentio (*C. Sentius*) **V**, **9.7** [30]
- Septanio vedi 'Svetonio'
- Seutonio vedi 'Svetonio'
- Sertorio = Quinto Sertorio (*Sertorius*. Sertoro) **V**, **10.1** [9]²; **V**, **10.2** [10]; **V**, **10.8** [1]; **V**, **10.18** [3]; **V**, **11.1** [2], [3]; **V**, **11.4** [6]; **V**, **11.5** [9]; **V**, **11.8** [11]; **V**, **11.9** [12], [13]; **V**, **11.11** [15]; **V**, **12.15** [16]²; [18]²; **VI**, **1.12** [12]²; **VI**, **3.10** [21]
- Servilia*, gens
- Publio Servilio (*P. Servilius*, *Isaurici nomen*. Insauro, P. Servilio) **V**, **10.27** [1]; **V**, **11.13** [21]; **V**, **11.14** [22]
- Quinto Cepio = Quinto Servilio Cepio (*Q. Caepius*. Cepio) **V**, **5.13** [25]; **V**, **6.1** [1]; **V**, **8.13** [14]
- Quinto Servilio = Quinto Servilio Ahala (*Q. Servilius*) **III**, **6.1** [1] Egnicio Servilio (*Cn. Servilius Caepio*) **V**, **1.34** [4]
- Servilio = Publio Servilio Prisco (*Servilius*) **II**, **6.2** [3]
- Servilius Cepio = Quinto Servilio Cepione (253 a. C.) (*Servilius Caepio*) **IV**, **6.19** [10]
- Scriboniano vedi *Furia*, gens
- Gaio Servio (*C. Servius*) **V**, **8.6** [8]
- Severo = Settimio Severo imperatore (*Severus*) **VII**, **16.6** [6]; **VII**, **17.1** [1]; **VII**, **17.6** [5]; **VII**, **17.8** [7]
- Severo = Flavio Severo (*Severus*) **VII**, **32.16** [16]; **VII**, **33.5** [7], [8], [11]
- Sexto vedi *Pompeia*, gens
- Sibilla (*Sibylla*, *Sibyllin*) **III**, **16.7** [5]; **IV**, **5.1** [7], [8]; **VI**, **5.17** [13]
- Sibirto (*Sibyrtius*) **III**, **17.4** [13]
- Sifax/Sifacien vedi 'Siface'
- Siface (*Syphax*. Sifacien, Sifax) **IV**, **11.23** [20], [21]²
- Silacie (*Silacea*) **VI**, **4.1** [3]
- Silla vedi *Cornelia*, gens
- Sillania vedi 'Sillano'
- Sillano (*Silvanus*. Sillania) **VII**, **34.12** [14]; **VII**, **34.13** [15]
- Sinope (*Sinope*) **I**, **46.4** [6]
- Sirena (*Surena*. Sirera) **VI**, **4.1** [3], [4]
- Sirera vedi 'Sirena'
- Sobiate (*Sontiates*) **VI**, **3.9** [19]
- Sochimo (*Sothimus*) **V**, **9.7** [30]
- Socrate (*Socrates*) **II**, **8.17** [16]
- Soffoclen (*Sophocles*) **I**, **50.3** [15]
- Spartaco (*Spartacus*. Ispartacho, Ispartaco, Sparthaco) **V**, **12.1** [1], [2]; **V**, **12.2** [4]; **V**, **12.5** [4]; **V**, **12.7** [6]; **V**, **12.8** [7]
- Statanor (*Stacantor*. Itacantor) **III**, **17.4** [13]²
- Stephano (*Stephanus*) **I**, **1.1**
- Stilicone (*Stilico*. Itilicone) **VII**, **41.1** [1]; **VII**, **41.10** [1], [5]; **VII**, **42.3** [3]

Sulpicia, gens

Gaio Supplio = Gaio Sulpicio Petico (*C. Sulpicius*) **III, 8.1** [2]
Galba = Sulpicio Galba, storico (*Galba*) **V, 11.5** [9]
Galba = Servio Sulpicio Galba, pretore 54 a. C. (*Galba*) **VI, 3.5** [1], [4]
Galba = Servio Sulpicio Galba, imperatore (*Galba*) **VII, 6.10** [13]; **VII, 7.1** [1], [3]; **VII, 7.2** [6]
Publio Sulpicio = Publio Sulpicio Galba (*P. Sulpicius*) **IV, 11.2** [2]
Sergio Galba = Servio Sulpicio Galba, pretore 151 a. C. (*Sergius Galba*) **IV, 13.2** [3]; **IV, 13.4** [10]
Supplicio = legato di Pompeo (*Sulpicius Supplicio*) **V, 9.4** [25]²
Supplicio = Publio Sulpicio Rufo (*Sulpicius*) **V, 10.1** [6]

Siparo* (*etsi paro*) **VII, 36.1** [1]*

Fulvio Supplicio vedi *Fabia, gens*

Svetonio (*Svetonius Tranquillus*. Septanio Tranquillo, Seutonio, Seutonio Tranquillo) **VI, 3.1** [2]; **VI, 8.15** [25]; **VII, 5.4** [9]; **VII, 5.8** [15]; **VII, 8.2** [3], [7]

Sylla vedi *Cornelia, gens*

Tacito (*Tacitus*) **VII, 29.1** [1]

Tacito vedi anche *Cornelia, gens*

Tantalo (*Tantalus*) **I, 44.2** [3]²

Tarquini = re di Roma (*Tarquiniorum*) **II, 1.2** [9]; **II, 3.1** [2]

Tarquino Soperbo = Lucio Tarquinio il Superbo (*Superbus*. Tarquinio) **II, 3.1** [2]²; **II, 3.9** [1]

Tassil (*Taxiles*) **III, 17.4** [11]

Telesino (*Telesinus*) **V, 10.20** [8], [9]³

Temistocles (*Themistocles*) **II, 5.2** [1]

Teramonen (*Theramenes*) **II, 8.13** [7]

Terentia, gens

Marco Varone = Marco Terenzio Varrone (*M. Varro*. M. Vario, Varo) **VI, 5.6** [6]; **VI, 5.7** [7]²

Paulo Publio* (*P. Terentius Varro*) **IV, 10.1** [1]*

Terentio Varone = Publio Terenzio Varrone (*P. Terentius Varro*. Varone) **IV, 10.1** [1]², [3]; **V, 1.20** [7]; **V, 1.21** [11]

Terrentio = commediografo (*Terentius*) **IV, 11.26** [6]

Teseo (*Theseus*) **I, 46.5** [8], [9]

Tetrico (*Tetricus*) **VII, 26.14** [12]; **VII, 28.3** [5]

Teutodobo (*Teutobodo*) **V, 6.4** [12]

Thameris (*Thamyris*) **II, 3.13** [1], [4]

Theodora (*Theodora*) **VII, 32.5** [5]

Theodosio* = Eudosso vescovo (*Eudoxius episcopus*) **VII, 37.3** [6]*

Theodosio conte = padre di Teodosio I (*Theodosius comes*) **VII, 38.2** [6]

Theodosio = Teodosio I (*Theodosius*) **VII, 39.1** [2]; **VII, 39.2** [5]; **VII, 39.3** [7]; **VII, 39.4** [8]; **VII, 39.5** [9], [10]; **VII, 40.1** [1], [4]; **VII, 40.2** [5]; **VII, 40.4** [9]; **VII, 40.6** [12]³; **VII, 40.7** [14], [19]²; **VII, 40.8** [23]; **VII, 41.1** [1], [5]; **VII, 41.1** [1]; **VII, 42.2** [2]

Theodosio = Teodosio II (*Theodosius*) **VII, 41.1** [1]

Thessalonicen (*Thessalonice*) **III, 17.15** [50]

Thireso (*Thyresus*. Tyreso) **V, 1.30** [1]²

Thisafernen/Thysafernen vedi *Tissafernes*

Tholomeo vedi *Ptolomaeus*

Tiberio (*Tiberius*. Tiberio Ciesare, Ciesare) **VI, 8.13** [23]; **VII, 3.1** [1]; **VII, 3.2** [4]; **VII, 3.3** [5], [6], [7]², [10]; **VII, 3.7** [17]; **VII, 37.7** [11]

Tieste (*Thyestis*) **I, 44.6** [8]

Tissafernes

Tisafernen = prefetto della Lidia (*Tissafernes*, Thisafernen, Thysafernen) **III, 2.1** [7]; **II, 8.7** [6], [8]; **II, 8.9** [9]

Ussafernen = prefetto di Artasesrse (*Tissafernes*) **III, 2.1** [6]

Titia, gens

Titio (*Titius*) **VI, 6.39** [2]

Tito Flaminio (*Q. Titius Flaminius*) **V, 3.1** [1]

Tito = imperatore, figlio di Vespasiano (*Titus*) **VII, 2.4** [8]; **VII, 8.2** [3]², [4], [6]; **VII, 8.3** [8]; **VII, 9.1** [13]; **VII, 9.4** [15]; **VII, 10.1** [1]; **VII, 22.4** [4]

Tito Tatio (*Titus Tadius*) **II, 2.1** [6]

Tituria, gens

Titurio Savino (*Titurius Sabinus*. Sabino, Savino) **VI, 3.8** [18]; **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.25** [17]

Tobia (*Tobias*) **I, 2.1** [7]

Tolenio Flavio* (*Tolenus fluvius*) **V, 8.11** [13]*

Tolomeo vedi *Ptolomaeus*

Gaio Torane (*C. Thoranius*) **VI, 6.9** [9]

Torquate* (*Tertullus*) **VII, 43.6** [8]*

Torquate/Torquato vedi anche *Manlia, gens*

Traiano (*Traianus*. Troiano) **VII, 11.1** [1]; **VII, 12.1** [1]; **VII, 12.13** [8]; **VII, 13.1** [1]; Transibolo (*Thrasymbulus*) **II, 8.15** [9], [11], [12]; **VII, 39.1** [2]

Trebono (*Trebonius*. Tribonio) **VI, 5.6** [6]; **VI, 6.5** [6]

Tribonio vedi 'Trebono'

Trigane (*Tigrane*) **VI, 1.27** [6], [7]

Troule (*Trous*) **I, 44.2** [4]

Tirreo (*Tyrtaeus*. Tirreo) **I, 50.1** [7], [8]

Tranquillo vedi 'Svetonio'

Troiano vedi 'Traiano'

Marcho Tullio Cicerone (*M. Tullius Cicero*. Cicerone) **VI, 1** [29]; **VI, 2.1** [1]; **VI, 2.3** [6]; **VI, 2.4** [7]; **VI, 3.20** [2]; **VI, 6.11** [11]; **VII, 5.2** [5]

Tuberone (*Tubero*) **VI, 5.7** [7]

Ueldin (*Uldin*) **VII, 41.9** [12]

Ulpiano (*Ulpianus*) **VII, 20.1** [8]

Urpolita (*Diopolita*) **I, 40.1** [10]

Ussafernen vedi *Tissafermens*

Vagientio (*Vargunteius*) **VI, 4.1** [3]

Vaglia (*Vallia*) **VII, 44.3** [10], [15]

Valençiano/Valentino vedi 'Valentiniano'

Valente (*Valens*) **VII, 37.1** [4]; **VII, 37.3** [6]; **VII, 37.9** [15]; **VII, 38.1** [1]; **VII, 38.4** [9]², [10], [11], [12]; **VII, 38.5** [18], [19]; **VII, 39.1** [1]²; **VII, 39.4** [8]

Valentiniano = Valentiniano I (*Valentinianus*) **VII, 37.1** [1]; **VII, 37.4** [8]; **VII, 37.6** [10]; **VII, 37.8** [14]

Valentiniano più giovane = Valentiniano II (*Valentinianus junior*. Valençiano*, Valentino*),

Valentiniano, Varentiniano) **VII, 37.9** [15]; **VII, 38.1** [1]; **VII, 38.2** [6]; **VII, 39.1** [1]*; **VII, 39.5** [10]^{2*}; **VII, 40.2** [5]; **VII, 40.5** [10]; **VII, 40.6** [11]*

Valentino (*Valentinus*) **VII, 14.1** [2]

Valeriano (*Valerianus*. Valleriano) **VII, 26.1** [1], [3], [4]

Valeria, gens

Levino = Publio Valerio Levino (*Laevinus*) **IV, 1.2** [8]

Lutio Valerio Flacho (*L. Valerius Flaccus*) **IV, 12.8** [12]

Marco Valerio = Marco Valerio Voluso Massimo (*M. Valerius*) **II, 3.4** [5]

Marco Valerio = Marco Valerio Corvo (*M. Valerius*) **III, 8.3** [5]

Valerio = Quinto Valerio Orca (*Valerius*) **VI, 5.7** [7]

Valerio = Publio Valerio Publicola (*Valerius*) **II, 6.3** [6]

Valerio = Valerio Anziante (*Valerius, Antias, Valerius et Antias**. Anthia, Valerio et Anthias) **IV, 12.4** [6]; **V, 1.1** [3]*; **V, 6.1** [3]

Valerio Falcone = Publio Valerio Falto (*P. Valerius Falto*. Valerio) **IV, 7.2** [10]; **IV, 7.3** [1]

Valerio Levino = Marco Valerio Levino (*Valerius Laevinus*. Levino) **IV, 11.7** [14]; **IV, 11.9** [2]

Vario Falcho = Gaio Valerio Potito Flacco (*Valerius Flaccus*) **III, 11.1** [1]

Valleriano vedi 'Valeriano'

Varentiniano vedi 'Valentiniano'

Attio Vario = Quinto Azio Varo (*Attius Varus*) **VI, 5.30** [6]; **VI, 5.32** [8]

Vario/Varo/Varone vedi *Terentia, gens*

Vasilio vedi 'Basilio'

Falcho = Lucio Valerio Flacco (*Flaccus*) **VI, 1.9** [9]

Vecillo (*Vecilius*) **V, 1.4** [2]

Ventidio (*Ventidius*) **VI, 6.23** [23]; **VI, 6.24** [24]

Venuleio (*Venuleius*) **V, 10.20** [8]

Vergineo (*Verginius*) **II, 7.2** [6]

Vergingetorix (*Vercingetorix*. I Vergi et Gientorix*) **VI, 3.26** [1]; **VI, 3.29** [7]*; **VI, 3.30** [10]

Veriniano (*Verinianus*) **VII, 42.5** [5]

Verus

Anneo Antonino Vero = Marco Annio Vero, poi Marco Aurelio (*Annius Antoninus Verus*, *M. Antoninus Verus*, *Antoninus*, *Aurelius*. Antonino, Aurelio, Marco Antonino, Marco Antonio) **VII, 14.1** [1]; **VII, 15.1** [1], [2], [3]; **VII, 15.2** [4]; **VII, 15.3** [6], [11]

Aurelio Commodo = Lucio Commodo Vero, poi Lucio Vero, imperatore (*Aurelius Commodus*, *Lucius*. Lutio) **VII, 14.1** [1]; **VII, 15.1** [1]

Vesagies vedi 'Vesozen'

Vesozen (*Vesozen*. Vesagies) **I, 46.1** [1], [3]

Veste (*Vesta*) **VII, 16.3** [3]

Vestiliano (*Vestilianus*) **VII, 16.4** [4]

Veteranione (*Vetranio*) **VII 34.7** [9]

Veturia, gens

Lutio Veturio (*L. Veturius*) **V, 5.10** [20]

Veturio = Tiberio Veturio Calvino (*Veturius*) **III, 14.1** [3]

Vespasiano (*Vespasianus*) **VII, 2.4** [7], [8]; **VII, 7.1** [3]; **VII, 7.3** [7]; **VII, 7.4** [8]; **VII, 7.5** [9]; **VII, 8.1** [1], [3], [7]; **VII, 8.3** [8]; **VII, 8.6** [12]; **VII, 9.1** [13]; **VII, 22.2** [4]²

Vibia, gens

Pensa = Gaio Vibio Pansa (*Pansa*) **VI, 6.2** [3], [4]

Victore (*Victor*) **VII, 40.5** [10]

Victoriano (*Victorianus*) **VII, 26.13** [11]

Vidacilio (*Vidacilius*) **V, 8.20** [21]

Virgilio (*Virgilius*) **IV, 1.1** [1]

Viriato (*Viriatus*. Viriate) **V, 1.4** [1]; **V, 1.5** [3]; **V, 1.6** [3], [4]; **V, 1.12** [12]²; **V, 1.15** [14]; **V, 11.9** [13]; **V, 11.11** [15]

Vitello (*Vitellius*) **VII, 7.1** [3]; **VII, 7.2** [6]²; **VII, 7.3** [7]; **VII, 8.2** [3]; **VII, 9.1** [1]

Volesiano vedi 'Volosiano'

Volosiano (*Volusianus*. Volesiano) **VII, 25.1** [4], [6]

Volugesio (*Vologesus*) **VII, 15.1** [2]

Xantippo (*Xanthippus*. Xantipo) **IV, 6.13** [2]; **IV, 6.14** [4]

Yersen vedi 'Erse'

Yosep (*Joseph*) **I, 40.1** [1], [2]; **I, 42.3** [8]

Yosopheo vedi 'Iosoffeo'

Ypolitén (*Hippolyte*) **I, 46.5** [8], [9]

Yrtio vedi 'Irto'

Indice etnonomastico

- Acantabri vedi 'Cantabri'
- Achivi (*Achivi*. Acchivi) **IV**, 12.26 [29]; **V**, 1.2 [3]²;
- Acheos (*Achaei*) **V**, 1.1 [2]
- Actuati vedi 'Atuati'
- Adaspi (*Adaspi*) **III**, 15.5 [7]
- Adçiabenorum vedi 'Adiabeni'
- Adiabeni (*Adiabeni*. Adçiabenorum) **VII**, 5.5 [12]; **VII**, 17.3 [3]
- Adehestati (*Adrestae*) **III**, 15.6 [4]
- Agrigenti (*Agrigentini*) **IV**, 6.1 [6]
- Alamanni (*Alamanni*) **VII**, 26.4 [7]; **VII**, 32.7 [7]²; **VII**, 34.13 [15], **VII**, 38.3 [8]
- Alani (*Alani*. Halani) **VII**, 39.2 [5]; **VII**, 41.7 [3]; **VII**, 41.10 [3]; **VII**, 42.3 [3]; **VII**, 44.3 [14]
- Albani (*Albani*) **I**, 10.1 [39]
- Albinesi (*Ulbienses*) **I**, 32.1 [101]
- Alibiani vedi 'Anbini'
- Alobrogi vedi 'Galli Alobraghi'
- Alterbati vedi 'Atrebatii'
- Alurohin vedi 'Aulerci'
- Amazone (*Amazon*. Amanzone) **I**, 46.3 [3]; **I**, 49.2 [2]; **III**, 15.5 [5]
- Amorini vedi 'Morini'
- Anbibariti (*Ambivariti*) **VI**, 3.6 [8]
- Anbini (*Ambiani*. Alibiani) **VI**, 3.4 [14]; **VI**, 3.31 [12]
- Anbrogini vedi 'Anbroni'
- Anbroni (*Ambrones*. Anbrogini*) **V**, 6.1 [1]*; **V**, 6.3 [9]; **V**, 6.5 [13]
- Api (*Apis*) **I**, 40.1 [10]
- Arabii (*Arabes*) **VII**, 17.3 [3]
- Arcadi (*Arcades*. Arcadii) **III**, 2.1 [2]²; **III**, 3.1 [11]
- Arcani vedi 'Ircani'
- Archos (*Arachossi*) **III**, 17.4 [13]
- Areos (*Arei*) **III**, 17.4 [13]
- Aretini (*Arretini*) **V**, 8.2 [4]
- Arghi (*Argos*) **IV**, 1.7 [7]
- Argivi (*Argivi*) **I**, 38.1 [1]; **I**, 40.1 [10]
- Arierati (*Ariarathes**) **IV**, 12.33 [36]*
- Arigoni (*Autrigones*) **VI**, 8.1 [3]
- Arpi (*Arpi*) **IV**, 9.7 [1]
- Arudi (*Arudes*) **VI**, 3.3 [7]
- Asturi (*Astures*. Asture, Eustures) **I**, 23.2 [73]; **VI**, 8.1 [1]; **VI**, 8.1 [2]; **VI**, 8.4 [9]
- Atrebatii (*Atrebat*. Alterbati) **VI**, 3.4 [14]; **VI**, 3.31 [12]
- Atriani (*Bactirani*) **III**, 17.4 [13]
- Atuati (*Atuatuci*. Actuati, Atuatichi) **VI**, 3.4 [14]; **VI**, 3.19 [1]; **VI**, 3.20 [2]
- Atuatichi vedi 'Atuati'
- Aulerci (*Aulerci*. Alurohin) **VI**, 3.8 [18]; **VI**, 3.31 [12]
- Aulololum (*Autololum gentes*) **I**, 29.1 [94]
- Avienatas (*Avieniatae*) **III**, 17.12 [36]
- Bartiani vedi 'Batriani'
- Basfarani (*Bosforani*) **VI**, 8.17 [28]
- Bastorni (*Basternae*. Bestermi) **IV**, 12.32 [34]; **VII**, 32.11 [12]
- Batriani (*Bactriani*. Bartiani) **I**, 11.1 [42]; **III**, 17.14 [44]
- Battavi (*Batavi*) **I**, 24.1 [76]
- Belgari (*Belgari*) **VI**, 3.4 [11]
- Bellovagi (*Bellovagi*) **VI**, 3.4 [12]; **VI**, 3.31 [12]
- Bestermi vedi 'Bastorni'
- Boezi (*Boeoti*. Byotii) **I**, 50.3 [13]; **V**, 1.1 [2]
- Boi (*Boi*. Boiori) **IV**, 12.3 [4]; **IV**, 12.7 [11]; **IV**, 12.18 [21]; **VI**, 3.2 [5]
- Bononesi (*Bonomiensi*) **V**, 1.27 [2]

Borreus* (*boreus*) **VI, 8.11** [20]
 Branchos (*Dranchaei*) **III, 17.4** [13]
 Brecti vedi 'Bruti'
 Bruti (*Brutti*. Brecti, Brutii) **I, 32.1** [100]; **III, 15.4** [3]; **III, 17.1** [12]; **IV, 11.18** [15]; **VI, 2.4** [7]
 Burrioni vedi 'Eborroni'
 Byotii vedi 'Boezi'
 Caldei (*Chaldaei*) **I, 48.1** [2]; **II, 1.2** [6]
 Calete (*Caleti*. Saleti) **VI, 3.4** [14]; **VI, 3.21** [12]
 Cantabri (*Cantabri*. Acantabri) **I, 23.2** [73]; **VI, 3.11** [22]; **VI, 7.9** [9]; **VI, 8.1** [1], [2], [5]; **VI, 8.12** [21]
 Carachas (*Sacaraucae*) **I, 11.3** [43]
 Caralitani (*Caralitani*) **I, 32.2** [101]
 Carnute (*Camutes*) **VI, 3.33** [19]
 Carpi (*Carpi*) **VII, 32.11** [12]
 Cartaginesi (*Carthaginenses*. Carthaginesi) **IV, 5.8** [31], [32]², [33]; **IV, 6.1** [5]²; **IV, 6.8** [6]; **IV, 6.9** [8]; **IV, 6.13** [1]; **IV, 6.18** [9]; **IV, 6.22** [13]; **IV, 6.31** [8]; **IV, 11.22** [18]
 Caryavi (*Caryatii*) **I, 38.1** [1]
 Catinesi (*Catinenses*. Katinesi) **II, 8.2** [7]², [9]; **II, 8.3** [10]
 Celtebei (*Celtiberi*) **I, 23.2** [74]
 Cemanis (*Caemani*) **VI, 3.4** [14]
 Cennomanni (*Cenomanni*) **IV, 12.3** [4]
 Chatenos (*Cattheni*) **III, 15.6** [4]
 Chatos (*Chatti*) **VI, 8.8** [15]
 Chofidi (*Cofides*) **III, 15.6** [5]
 Ciciliani/Cycyliani vedi 'Siciliani'
 Cieras (*Caerosi*) **VI, 3.4** [14]
 Cimbri (*Cimbri*, *Cimbricus*. Cynbri) **V, 6.1** [1], [7]; **V, 6.3** [9]; ; **V, 6.5** [14]; **V, 7.1** [1]; **V, 12.11** [11]; **VI, 4.4** [2]
 Cironei (*Cyrenenses*. Cironesi) **III, 17.8** [20]; **IV, 5.8** [29]
 Cironesi vedi 'Cironei'
 Colchi (*Colchi*. Colci) **I, 10.1** [36], [39]; **VI, 1.36** [9]
 Colci vedi 'Colchi'
 Colphonii (*Colophonii*) **VI, 1.7** [8]
 Condursi (*Condurses*) **VI, 3.4** [14]
 Corasmi (*Chorasmi*) **III, 15.6** [10]
 Cratesi (*Cretenses*) **I, 45.1** [1]²
 Cruscorum (*Etrusci*) **II, 3.2** [3]
 Cunnorum vedi 'Unni'
 Cynbri vedi 'Cimbri'
 Daassa vedi 'Dahas'
 Daci (*Daci*) **VI, 8.7** [14]
 Dahas (*Dahas*. Daassa) **I, 11.3** [43]; **III, 15.6** [11]
 Dalmate (*Dalmatae*) **VI, 8.7** [14]
 Diabinti (*Diablintes*) **VI, 3.6** [8]
 Dranchi (*Drangae*) **III, 15.5** [7]
 Eborroni (*Eborones*. Burrioni, Eborroni, Teborroni) **VI, 3.4** [14]; **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.21** [10]; **VI, 3.25** [17]
 Ebrei vedi 'Iudei'
 Eburoni (*Ebuovices*) **VI, 3.8** [18]
 Eborroni vedi Eborroni
 Ecoi* (*eous*) **VI, 8.11** [20]*
 Edui (*Eduses*. Euduses) **VI, 3.3** [7]; **VI, 3.28** [5]
 Elvitii (*Helvetii*. Helvitii) **VI, 3.2** [3], [5]
 Eoas (*Eoas*) **I, 11.5** [46]
 Epirri (*Epirotae*. Epyrri) **III, 15.3** [1]; **III, 15.4** [3]
 Epyrri vedi 'Epirri'
 Equivulses (*Aequi Vulscique**) **II, 6.4** [7]*
 Equorum (*Equi*) **III, 4.1** [4]
 Ettiopy (*Aethiopes*) **I, 28.1** [93]
 Euduses vedi 'Edui'
 Euruschi/Eurusci/Eurusi vedi 'Etrusci'
 Eustures vedi 'Asturi'
 Etrusci (*Etrusci*. Euruschi, Eurusi, Eurusi) **III, 16.1** [1], [3]; **III, 16-2** [6]; **III, 17.1** [12], [13]; **IV, 4.2** [3]; **V, 8.18** [17]
 Falischi vedi 'Falisci'
 Falisci (*Falisci*. Falischi, Faliscorum) **III, 4.1** [4]; **IV, 7.2** [10]²; **IV, 9.11** [1]
 Faliscorum vedi 'Falisci'
 Fidenati (*Fidenates*. Fidenate) **II, 7.5** [10]²

- Filosa* (*Psylli*) **VI, 6.53** [18]
- Francieschi (*Franci*) **VII, 32.5** [3]; **VII, 40.7** [12]; **VII, 42.3** [3]
- Funo vedi 'Unni'
- Galaulolas (*Galaules*) **I, 29.1** [94]
- Galli (*Galli*) **II, 9.1** [3], [7], [9], [10]; **III, 2.1** [1]; **III, 8.1** [1], [2]; **III, 8.3** [5]; **III, 16.1** [1], [3], [4]; **III, 16.2** [5]; **III, 17.1** [12], [13]²; **IV, 7.4** [1]; **IV, 7.7** [7]; **IV, 8.3** [5]; **IV, 8.4** [10]; **IV, 8.5** [11]; **IV, 8.9** [14]; **IV, 9.2** [3], [4]; **IV, 10.5** [11]; **IV, 11.18** [9]; **IV, 12.10** [15]; **V, 4.1** [3]; **V, 4.2** [5]; **V, 6.4** [11]; **V, 6.5** [15]; **V, 12.7** [6]; **VI, 3.2** [3]; **VI, 3.3** [6]; **VI, 3.4** [11]; **VI, 3.5** [4]; **VI, 3.6** [6]; **VI, 3.7** [16]; **VI, 3.20** [8]²; **VI, 3.21** [10], [12]; **VI, 3.22** [13]; **VI, 3.25** [18], [20]; **VI, 3.26** [1]; **VI, 3.27** [4]; **VI, 3.29** [7], [9]; **VI, 3.30** [11]; **VI, 3.31** [12]; **VI, 3.32** [18]; **VI, 3.36** [1]; **VI, 4.5** [3]; **VII, 26.4** [7]; **VII, 26.13** [11]; **VII, 32.16** [16]; **VII, 34.13** [15]; **VII, 37.7** [12], [13]; **VII, 40.5** [10]; **VII, 40.7** [12]; **VII, 41.10** [3], [4]; **VII, 41.15** [17]; **VII, 42.3** [3]
- Galli Alobraghi (*Allobrages Galli*. Alobrogi) **V, 3.5** [2]²
- Galli Senoni (*Galli Senones*) **II, 9.1** [5]; **III, 17.1** [12]
- Gallo greci (*Gallograeci*) **IV, 12.22** [25]
- Gandarida (*Gandaridae*. Gangaridas) **I, 11.5** [45]; **III, 15.6** [4]
- Gangie (*Gangines*) **I, 28.1** [93]
- Garamantes (*Garamantes*) **I, 27.1** [90]
- Germani (*Germani*) **V, 12.7** [6]; **VI, 3.3** [6]², [8], [10]; **VI, 3.4** [14]; **VI, 3.24** [16]; **VI, 3.29** [9]; **VI, 8.16** [26]
- Getuli (*Gaetuli*. Gietoli) **I, 27.1** [90]; **VI, 8.10** [18]
- Ghotti vedi 'Gothi'
- Giebueri* (*habuere*) **VI, 3.4** [12]
- Giermani vedi 'Germani'
- Giesoni (*Gesati*) **IV, 8.10** [15]
- Gietoli vedi 'Getuli'
- Gionas vedi 'Ionas'
- Giudei, Giudei vedi 'Iudei'
- Gothi (*Gothi*. Ghotti, Gotti) **II, 1.3** [3]; **VII, 26.5** [7]; **VII, 27.1** [1]; **VII, 28.1** [4]; **VII, 33.13** [29]; **VII, 37.5** [9]; **VII, 38.4** [10]², [13]²; **VII, 38.5** [19]²; **VII, 39.2** [5]; **VII, 39.3** [6], [7]; **VII, 40.7** [19]; **VII, 41.5** [2]; **VII, 41.7** [3], [4]; **VII, 41.9** [8], [12]; **VII, 41.9** [16]; **VII, 41.10** [2]; **VII, 41.13** [3]
- Greci (*Argos, Graeci*) **I, 43.1** [1]; **I, 44.1** [3]; **I, 44.2** [3]; **I, 45.1** [2]; **I, 47.1** [1]; **I, 47.3** [2]; **II, 5.1** [1]; **II, 5.4** [3]; **II, 5.6** [5]; **II, 5.8** [8]; **III, 2.1** [1], [2], [II,1], [3]; **III, 13.3** [29]; **III, 14.1** [1]; **III, 17.16** [53]; **IV, 1.2** [6]; **VI, 1.16** [17]; **VI, 7.4** [2]; **VII, 3.6** [15]; **VII, 15.1** [3]; **VII, 43.8** [9]; **VII, 44.1** [1]², [2], [3], [5], [6]²; **VII, 44.2** [9]; **VII, 44.3** [10], [11], [12], [15]
- Halani vedi 'Alani'
- Honorati (*Honorati*) **VII, 42.5** [7], [9]
- Kananeia (*Chananaea*) **I, 2.1** [6]
- Ilirii (*Illyrii*. Ilirios) **III, 17.4** [7]; **VI, 8.7** [14]
- Ilirios vedi 'Ilirii'
- Indi (*Indus*) **VI, 8.11** [20]
- Insures (*Insubres Galli*) **IV, 12.3** [4]
- Ionas (*Iones*. Gionas, Iona, Jona) **II, 4.3** [7]; **II, 5.2** [1]², [2], [4]
- Ircani (*Hyrcaei*. Arcani, Ircanii) **I, 11.1** [42]; **I, 11.5** [47]; **I, 48.3** [10]; **III, 15.5** [5]; **III, 17.4** [13]
- Irchati vedi 'Traci'
- Iscephtha vedi 'Scitta'
- Isimirnei (*Smyrnaei*) **VI, 1.7** [8]
- Iudei (*Iudaei*. Ebrei, Giudei, Giudei. Iudei) **I, 42.2** [3], [5]; **I, 42.4** [13], [14]; **III, 9.1** [6]; **VI, 2.2** [1], [3], [4]; **VI, 6.24** [24]; **VII, 2.1** [2]; **VII, 2.4** [8]; **VII, 3.5** [13]; **VII, 3.7** [16]; **VII, 4.1** [1]; **VII, 4.2** [6], [7]²; **VII, 5.7** [14]; **VII, 5.8** [15], [16]; **VII, 8.2** [2]², [3]², [4], [7]³; **VII, 8.3** [8]; **VII, 10.6** [6]; **VII, 12.8** [6]; **VII, 12.11** [7]; **VII, 13.5** [4], [5]; **VII, 17.3** [3]
- Jona vedi 'Ionas'
- Katinesi vedi 'Catinesi'
- Lapite (*Lapithae*) **I, 45.2** [3]
- Latini (*Latini*) **I, 48.5** [5]; **II, 1.2** [3]; **III, 8.3** [4]; **III, 10.1** [1]; **V, 8.1** [2]
- Latobogii (*Latobogii*) **VI, 3.2** [5]
- Leccitani* (-) **V, 1.4** [2]*
- Lesovios (*Lexovii*) **VI, 3.6** [8]
- 'Lexandrini (*Alexandrini*) **VI, 5.27** [2]

Liacudas (*Bacaudae*) **VII, 32.3** [2]
 Ligori (*Liguribi*) **IV, 12.21** [24]
 Losismos (*Osismi*) **VI, 3.6** [8]
 Lucani (*Lucani*. Lucano) **III, 15.4** [3]; **III, 17.1** [12]; **IV, 10.9** [15]; **V, 8.6** [8]; **V, 8.14** [14]
 Luceni (*Luceni*) **I, 25.1** [81]
 Lusitani (*Lusitani*) **IV, 12.20** [23]; **IV, 13.2** [3]; **IV, 13.4** [10]; **V, 1.4** [1]; **V, 1.7** [5]², [6]; **V, 1.12** [12]; **V, 1.22** [12]; **VI, 5.33** [9]
 Mamertini (*Mamertini*) **IV, 6.1** [1]
 Manapi (*Menapii*. Menapos, Menappi) **I, 24.1** [76]; **VI, 3.4** [14]; **VI, 3.6** [8]; **VI, 3.23** [15]
 Mandi (*Mandi*) **III, 15.5** [5]
 Mandi (*Mandri*) **III, 15.6** [6]
 Marcomanni (*Marcomanni*) **VI, 3.3** [7]; **VI, 8.8** [15]; **VII, 15.3** [6], [8]
 Maroncini vedi 'Maruncini'
 Maruncini (*Marrucini*. Maroncini) **V, 8.6** [8]; **V, 9.4** [25]
 Marsi (*Marsi*. Quegli di Marsilia*) **V, 8.6** [8]; **V, 8.9** [11]*; **V, 8.11** [12]*; **V, 8.13** [14]*; **V, 8.15** [15]*; **V, 8.19** [18]*; **V, 9.2** [24]*
 Massagieti (*Massagetae*) **I, 11.1** [41]
 Mauretani (*Mauretania*) **VII, 38.2** [6]
 Mauri (*Mauri*) **IV, 5.6** [19]; **V, 5.5** [9]; **V, 5.6** [17]; **VII, 38.2** [5]
 Meditani (*Tauromenitani*) **I, 32.1** [100]
 Messeni (*Messenii*. Messinesi*) **I, 50.1** [6]; **I, 50.2** [11]*; **IV, 12.26** [29]
 Messinesi vedi 'Messeni'
 Moesi (*Moesi*) **VI, 8.7** [14]
 Morini (*Morini*. Amorini) **I, 24.1** [76]; **VI, 3.4** [14]; **VI, 3.6** [8]; **VI, 3.14** [2]
 Musolani (*Musolani*) **VI, 8.10** [18]
 Nabattei (*Nabathaei*) **I, 5.4** [24]
 Naneti (*Namneti*) **VI, 3.6** [8]
 Nattabres (*Nathabres*) **I, 27.1** [90]
 Nemeti (*Nemetes*) **VI, 3.3** [7]
 Nerbonese (*Narbonensis*) **VII, 31.1** [4]
 Nervi (*Nervii*) **VI, 3.4** [13]; **VI, 3.20** [2]; **VI, 3.21** [10]; **VI, 3.22** [14]; **VI, 3.25** [18]
 Nomantini vedi 'Numantini'
 Norici (*Norici*) **VI, 8.7** [14]
 Numantini (*Numantini*. Nomantini) **V, 1.19** [21]², [V, 1]; **V, 1.31** [3]²;
 Onbri vedi 'Unbri'
 Oretani (*Oretani*. Turetanos) **I, 23.2** [73], [74]
 Pacuvii* (*Pacuvii*) **VI, 3.5** [5]
 Pannoni (*Pannonii*) **VI, 8.7** [14]
 Parapameni (*Parapameni*. Parapamenes) **III, 15.5** [7]; **III, 17.4** [12]
 Parapamenes vedi 'Parapameni'
 Parpassios (*Parrhasii*) **I, 38.1** [1]
 Parthy vedi 'Parti'
 Parti (*Parthi*, *Parthicus*. Parthy) **III, 9.2** [5]; **III, 15.5** [6]; **III, 17.4** [13]; **V, 1.17** [16]; **VI, 1.37** [8]; **VI, 4.1** [1], [2]², [3]; **VI, 4.2** [5]; **VI, 4.6** [4]; **VI, 6.23** [23]; **VII, 6.9** [12]; **VII, 15.1** [2], [3]; **VII, 15.2** [4]; **VII, 17.4** [3]; **VII, 18.1** [2]; **VII, 22.2** [4]²; **VII, 26.6** [7]; **VII, 31.1** [4]²; **VII, 34.13** [16]; **VII, 34.14**; **VII, 35.2** [4]
 Partienas (*Parthyenae*) **I, 11.3** [43]
 Passiodras (*Passyadrae*) **I, 11.5** [46]
 Peligni (*Paeligni*. Peligri) **V, 8.6** [8]; **VI, 2.4** [7]²
 Peligri vedi 'Peligni'
 Pellassi (*Pelassi*) **III, 17.4** [13]
 Pelopesi (*Poloponnesii*) **I, 47.3** [2]; **I, 49.1** [1]; **I, 50.2** [10]; **II, 8.4** [16]
 Persi (*Persi*, *Persicus*) **VII, 32.10** [11]²; **VII, 34.5** [6]; **VII, 36.1** [1], [2]
 Piceni (*Piceni*, *Picens*. Picenti) **IV, 3.3** [5]; **IV, 11.18** [13]; **V, 8.6** [8]; **V, 8.9** [10]; **V, 8.17** [17]; **V, 8.20** [21]
 Picenti vedi 'Piceni'
 Prenestini (*Praenestini*) **III, 4.1** [5]
 Presidas (*Praesidae*) **III, 15.6** [4]
 Quadi (*Quadi*. Quadorum) **VII, 15.3** [8]²; **VII, 26.6** [7]
 Quadorum vedi 'Quadi'
 Quinquegentiani (*Quinquegentiani*) **VII, 32.5** [4]; **VII, 32.8** [8]
 Rauraci (*Rauraci*) **VI, 3.2** [5]
 Regiani (*Regini*) **II, 8.1** [6]

Sabini (*Sabini*) **II**, 2.1 [2], [5], [6]; **II**, 3.3 [4]; **II**, 6.3 [5]; **III**, 13.3 [4]; **III**, 16.9 [11]; **VII**, 8.6 [12]

Salassi Galli (*Salassi Galli*) **V**, 1.8 [7]

Saleti vedi 'Caete'

Samaritani (*Samaritae*) **VII**, 17.3 [3]

Sanite/Sannite vedi 'Sanniti'

Sanniti (*Sanniti*, *Samniticus*. Sanite, Sannite, Sanpniti) **III**, 9.2 [1]; **III**, 14.1 [2]², [5], [7], [8], [9]², [10]; **III**, 16.1 [1], [3]; **III**, 16.2 [5]; **III**, 16.4 [1]; **III**, 16.5 [2]; **III**, 16.8 [6], [8], [10]²; **III**, 9.2 [1]; **III**, 17.1 [12]; **V**, 8.4 [5]; **V**, 8.6 [8]; **V**, 8.10 [10], [11]; **V**, 8.14 [14]; **V**, 9.1 [23]; **V**, 10.17 [9]

Sanpniti vedi 'Sanniti'

Saracini (*Saraceni*) **I**, 5.4 [24]

Sardi (*Sardi*) **IV**, 7.5 [2]; **IV**, 10.12 [20]; **VI**, 1.7 [8]

Sarmati (*Sarmatae*, *Sauromatae*. Sarmate, Sarmete, Sauromatas) **VI**, 8.7 [14]; **VII**, 13.3 [3]; **VII**, 15.3 [8]; **VII**, 26.6 [7]; **VII**, 32.11 [12]; **VII**, 33.13 [29]; **VII**, 37.8 [14]

Sarmete vedi 'Sarmati'

Sauri (*Isauri*) **V**, 11.14 [22]

Sauromatas vedi 'Sarmati'

Scicas/Scripta/Scithas vedi 'Scitta'

Scitta (*Scythae*. Isciptha, Scicas, Scripta, Scithas, Scypti, Scittanii) **I**, 11.5 [45], [47]; **II**, 4.1 [1]; **III**, 15.4 [4]; **VI**, 8.11 [20]; **VII**, 41.7 [5]; **VII**, 41.9 [9]

Scittanii vedi 'Scitta'

Scotti (*Scotti*) **I**, 25.1 [81], [82]

Seduni (*Seduni*) **VI**, 3.5 [1]

Seguani (*Sequani*) **VI**, 3.3 [6]; **VI**, 6.6 [7]

Seracusani (*Syracusan*) **IV**, 6.1 [1], [2]

Sichedro (*Cedrosi*) **III**, 17.4 [13]

Siciliani (*Siculi*, *Sicilia*. Ciciliani, Cycyliani) **I**, 27.1 [92]; **IV**, 5.8 [23]; **IV**, 6.22 [13]

Siganbri (*Sygambri*) **VI**, 8.9 [16]

Socdiani (*Sogdiani*) **III**, 17.4 [13]

Soventani (*Subventani*) **I**, 32.1 [100]

Spangniuoli (*Hispania*, *Hispani*) **IV**, 11.18 [9]; **V**, 11.11 [16]; **VII**, 44.3 [15]

Spartani (*Spartani*, *Atrei*. Spartiati, Sparziati) **I**, 44.3 [7]; **II**, 5.1 [3], [7], [9]²; **II**, 8.6 [2]; **III**, 13.2 [XIII,2]; **III**, 15.3 [1]

Spartiati/Sparziati vedi 'Spartani'

Subagras (*Subagrae*) **III**, 15.6 [6]

Suesoni (*Suessones*) **VI**, 3.4 [12]

Sutrinorum (*Sutrin*) **III**, 4.1 [4]

Svevi (*Suebi*) **VII**, 15.3 [8]

Tarentini (*Tarentini*) **IV**, 1.2 [5], [6]

Tebani (*Thebani*. Thebani) **I**, 44.3 [7]; **I**, 50.3 [13]; **III**, 2.1 [2], [17], [18], [20]; **III**, 2.1 [4], [5], [7]², [8]; **III**, 3.1 [11]; **III**, 13.3 [XIV,1]

Tebati (*Triboci*) **VI**, 3.3 [7]

Teburroni vedi 'Eborroni'

Tedeschi (*Teutones*, *Teutonicus*) **V**, 6.1 [1]; **V**, 7.1 [1]; **V**, 6.3 [9]; **V**, 6.5 [14]

Tegorini/Teghurini vedi 'Tigurini'

Telchises (*Telchises*) **I**, 38.1 [1]

Tesali (*Thessali*) **I**, 45.2 [3], [4]; **IV**, 1.2 [6]

Thebani vedi 'Tebani'

Thenoteros (*Tencteri*) **VI**, 8.8 [15]

Tigurini (*Tigurini*. Tegorini, Teghurini, Tighurini, Tyghurini) **V**, 5.12 [24]³; **V**, 6.1 [1]; **V**, 6.3 [9]; **V**, 6.5 [13]; **VI**, 4.4 [2]

Toscani (*Etrusci*, *Tusci*) **II**, 3.6 [7]; **III**, 8.2 [3]

Traces vedi 'Traci'

Traci (*Thracas*. Irchati*, Traces, Trahaci) **III**, 17.16 [52]; **IV**, 12.4 [5]*; **IV**, 12.33 [36]; **V**, 9.7 [30]; **VI**, 8.7 [14]

Trahaci vedi 'Traci'

Tralliani (*Tralliani*) **VI**, 1.7 [8]

Tripolitano (*Tripolitanus*) **VII**, 17.1 [1]

Troiani (*Dardani*) **I**, 44.2 [4]; **I**, 46.6 [10]

Tulingi (*Tulingi*) **VI**, 3.2 [5]

Turetanos vedi 'Oretani'

Turmoghi (*Turmogi*) **VI**, 8.1 [3]

Tyghurini vedi 'Tigurini'

Unbri (*Umbri*. Onbri) **III**, 16.1 [1], [3]; **III** 16.2 [6]; **V**, 8.18 [17]

Unni (*Hunorum gens*. Cunnorum*, Funo*) **I**, 11.5 [45]*; **VII**, 38.4 [10]*; **VII**, 39.2 [5]; **VII**, 41.7 [3]; **VII**, 41.9 [12]; **VII**, 42.5 [XLI,8]

Usipetes (*Usipetes*) **VI, 8.8** [15]
Vaciei (*Vaccaeii*. Vageos, Viacei) **I, 23.2** [73],
[74]; **V, 1.23** [13]; **VI, 8.1** [3]
Vageos/Viacei vedi 'Vaciei'
Valuseni (*Voluseni*) **VI, 3.5** [5]
Vandali (*Vandali*. Viandali) **VI, 8.12** [22]; **VII,**
15.3 [8]; **VII, 41.10** [1], [3]; **VII, 42.3** [3]; **VII,**
42.5 [XLI,8]; **VII, 44.3** [14]
Vangioni (*Vangiones*) **VI, 3.3** [7]
Vegenti (*Veientes*. Vengentani, Verenti, quegli di
Benivento*) **II, 2.1** [7]; **II, 3.1** [2]; **II, 3.6** [7];
II, 3.7 [8]*, [9]*; **II, 9.1** [1], [3]
Velabri (*Velabri*) **I, 25.1** [81]
Velocassi (*Veliocasses*. Giocasses) **VI, 3.4** [14];
VI, 3.21 [12]
Veneti (*Veneti*) **VI, 3.6** [7]
Vengentani vedi 'Vegenti'
Veragri (*Veragri*) **VI, 3.5** [1], [2]
Verenti vedi 'Vegenti'
Vergeti (*Evergetae*) **III, 15.5** [7]
Veromandi (*Veromandi*) **VI, 3.4** [14]
Vestini (*Vestini*) **V, 8.13** [14]; **V, 9.4** [25]
Viandali vedi 'Vandali'
Volsiniesi (*Vulsinienses*) **IV, 4.3** [3]
Vulscorum (*Vulsci*) **III, 4.1** [4]

Indice toponomastico

Accaia vedi 'Achaia'

Achaia (*Achaia*. Accaia, Achia) **I**, 15.1 [57]; **I**, 15.2 [58]; **I**, 39.1 [3]; **IV**, 1.7 [7]; **V**, 1.2 [3]², [5]; **VI**, 1.3 [4]; **VII**, 8.4 [10]

Achia vedi 'Achaia'

Açio vedi 'Actio'

Actena vedi 'Atena'

Actio (*Actium*. Açio) **VI**, 6.41 [5]; **VI**, 6.44 [8]; **VI**, 6.45 [10]

Adama (*Adama*) **I**, 37.2 [6]

Adrumeto, città (*Hadrumentus civitas*) **I**, 27.1 [92]; **IV**, 11.24 [3]

Adventino vedi 'Aventino'

Africa (*Africa*, *Afer*. Affrica) **I**, 4.1 [1]; **I**, 4.3 [8]**I**, 4.4 [12]; **I**, 12.1 [49]; **I**, 23.1 [72]; **I**, 26.1 [83], [84], [85], [86]; **I**, 26.2 [87]; **I**, 27.1 [90]; **I**, 29.1 [94]; **I**, 30.1 [95]; **II**, 1.1 [4]; **III**, 14.1 [10]; **III** 15.1 [2]; **III**, 17.4 [7]; **IV**, 5.6 [19]; **IV**, 5.7 [21]; **IV**, 5.8 [24], [29]²; **IV**, 6.8 [5]; **IV**, 6.9 [7]; **IV**, 6.10 [9]; **IV**, 6.14 [4]; **IV**, 6.15 [5]; **IV**, 6.19 [10]; **IV**, 6.23 [14]; **IV**, 11.16 [7]; **IV**, 11.20 [17]; **IV**, 11.22 [18]; **IV**, 11.24 [1]; **IV**, 12.8 [13]; **IV**, 14.1 [1], [2]; **V**, 1.2 [3]; **V**, 2.8 [1], [2]²; **V**, 2.9 [4]; **V**, 3.1 [1]; **V**, 5.1 [3]; **V**, 5.2 [6]; **V**, 10.1 [8]; **V**, 10.10 [3]; **V**, 10.25 [13]; **V**, 11.1 [2]; **V**, 12.15 [16]; **VI**, 5.7 [7]; **VI**, 5.13 [9]; **VI**, 5.29 [3]; **VI**, 5.30 [4]; **VI**, 5.35 [4]; **VI**, 6.29 [27]; **VI**, 8.10 [18]; **VII**, 17.1 [1]; **VII**, 32.5 [4]; **VII**, 32.8 [8]; **VII**, 32.15 [15]; **VII**, 34.6 [8]; **VII**, 38.2 [5]², [7]; **VII**, 41.1 [2]², [3], [4], [11]; **VII**, 43.3 [5]; **VII**, 43.9 [10]², [12]; **VII**, 43.10 [16], [17]; **VII**, 44.1 [1]; **VII**, 44.3 [11]

Agreppina vedi 'Agrippinam'

Agrigento (*Agrigentum*, *Agrigentini*. Argenta, Argiento) **I**, 48.4 [1]; **IV**, 6.1 [4]; **IV**, 11.9 [2]

Agrippinam, città (*Agrippina, civitas*. Agreppina) **VII**, 12.1 [2]; **VII**, 30.2 [3]

Agustodino (*Augustodunum*) **VII**, 34.6 [8]

Albana (*Albani*) **II**, 2.1 [9]; **III**, 8.3 [4]; **V**, 10.28 [17]; **VI**, 1.33 [8]; **VI**, 1.34 [8]

Albana (*Albania*) **I**, 12.1 [50]

Albana (*Alba*) **IV**, 12.36 [39]

Alexandra = presso il Tanai (*Alexandria*) **III**, 15.5 [7]

Alexandria (*Alexandria*. Alexandra. Alexandria, Alexsandra, Allexandra) **I**, 4.3 [8]; **III**, 15.1 [14]; **V**, 2.3 [6]; **V**, 2.4 [7]; **VI**, 5.23 [29]; **VI**, 5.26 [34], [XVI, 1]; **VI**, 5.27 [2]; **VI**, 6.40 [4]; **VI**, 6.54 [19]; **VII**, 4.2 [6]; **VII**, 8.2 [3]²; **VII**, 12.9 [7]; **VII**, 32.9 [8]²; **VII**, 33.9 [23], [24]

Alea (*Elaea*) **VII**, 12.7 [5]

Alesta (*Alesia*) **VI**, 3.29 [7]

Algido = monte (*Algidus*) **II**, 6.4 [7]

Alicarnaso (*Halycarnasus*) **II**, 5.2 [3]

Allexandra vedi 'Alexandria'

Alpi (*Alpes*. Alpe) **I**, 18.1 [61]; **IV**, 11.18 [9]; **V**, 4.2 [5]; **V**, 6.1 [7]; **V**, 6.5 [14]; **VI**, 5.6 [6]; **VII**, 7.2 [6]; **VII**, 26.3 [7]; **VII**, 40.1 [3], [4]; **VII**, 40.7 [13]

Alpi Cotias (*Alpes Cottiae*) **I**, 21.1 [66]

Altalante vedi 'Attalante'

Amatica vedi 'Attica'

Amazoni (*Amazones*) **I**, 12.1 [50]

Amison (*Amisus*) **VI**, 1.21 [24]

Amiterno, castello (*Amiternum oppidum*) **IV**, 12.25 [29]

Andecava* (*Andicavi*) **VI**, 3.6 [6]*

Anmedera (*Ammedera*) **VII**, 41.1 [6]

Anthio (*Antium*) **V**, 10.5 [19]

Anthioco vedi 'Antiochia'

Antiochia (*Antiochia*. Antiocchia, Anthiocho, Antioco) **VI**, 4.2 [5]²; **VI**, 6.38 [1]; **VII**, 12.7 [5]; **VII**, 38.4 [12]

Antioco vedi 'Antiochia'

- Apamia (*Apamia*) **VI, 1.20** [23]
- Appennine, Alpi (*Alpes Poeninae*. Apennino, monte Appennino) **I, 17.1** [60]; **I, 19.1** [63]; **IV, 1.1** [8]; **IV, 9.5** [8]
- Appollonia (*Apollonienses*) **III, 13.2** [5]; **III, 17.12** [36]; **VI, 7.5** [5]
- Aquilea (*Aquileia*) **VII, 21.2** [2]; **VII, 40.1** [3], [4]
- Arabia (*Arabia, Arabicus terrae tractus*) **I, 5.3** [21]; **I, 9.1** [34]; **I, 37.1** [1]; **I, 37.2** [6]; **III, 17.4** [7]; **VI, 2.1** [1]
- Aracosia (*Arachosia*) **I, 5.2** [17]
- Archadia (Arcadia) **V, 1.2** [3]
- Archania (*Hyrcania*) **III, 9.1** [6]
- Archelalde (*Archelais*) **VII, 18.2** [3]
- Arduena (*Arduenna*. Aruena) **VI, 3.25** [17], [19]
- Areço (*Arretium, Antium**) **IV, 8.3** [8]; **IV, 9.12** [1]*
- Arelata, città (*Arelas civitas*, Arelate) **I, 20.1** [65]; **VII, 43.1** [3]; **VII, 44.1** [1]
- Aremorico (*Aremoricae gentes*) **VI, 3.33** [19]
- Argenta vedi 'Agrigento'
- Argienta, castello (*Argentaria*) **VII, 38.3** [8]
- Argiento vedi 'Agrigento'
- Argo (*Argos*) **III, 17.5** [15]
- Aricia (*Aricia*) **V, 10.5** [19]
- Arimino (*Ariminum*) **IV, 8.7** [12]; **VI, 5.3** [3]; **VI, 5.6** [6]
- Armenia
- Armenia (*Armenia*. Armania, Ermenia, Herminia) **I, 5.4** [23]; **I, 6.1** [25]; **I, 10.1** [40]³; **III, 17.4** [13]; **V, 2.1** [2]; **VI, 1.1** [1]; **VI, 1.28** [17]; **VI, 1.31** [6]; **VI, 1.36** [9]; **VI, 6.40** [3]; **VII, 6.8** [12]; **VII, 15.1** [2]
- Erminia minore (*Amernia minor*) **VI, 1.31** [3]
- Aruena vedi 'Arduena'
- Arusini, campi (*Arusini campi*) **IV, 1.6** [3]
- Arvernia (*Arvenni*. Avernia) **V, 4.1** [1]; **VI, 3.28** [5]
- Arzuges vedi 'Arzugum'
- Arzugum, regione (*regio Arzugum*. Arzuges) **I, 27.1** [90]²
- Ascolo (*Ascolum*. Ascole) **V, 8.6** [8]; **V, 8.19** [18]; **V, 9.5** [26]
- Asia (*Asia*) **I, 4.1** [1], [2], [3]; **I, 4.2** [4]; **I, 4.3** [8]; **I, 4.4** [12]; **I, 5.1** [13]; **I, 6.1** [25]; **I, 7.1** [26]; **I, 9.2** [35]; **I, 13.1** [51]; **I 31.1** [98]; **I 36.1** [1]; **I, 43.3** [4]; **I, 46.1** [4]; **I, 46.4** [5]²; **I, 46.7** [1]; **I, 47.3** [2]; **I, 49.2** [2]; **I, 50.3** [15]; **II, 1.2** [1]; **II, 3.9** [1]; **II, 4.3** [7]; **II, 5.6** [4]; **II, 5.7** [5]; **III, 15.2** [3], [9]; **III, 17.2** [3]; **III, 17.7** [19]; **III, 17.16** [54]; **IV, 12.8** [12]; **IV, 12.33** [36]; **V, 1.3** [5]; **V, 1.33** [4]; **V, 2.1** [1]; **V, 2.2** [4]; **V, 10.1** [3]; **VI, 1.1** [2]; **VI, 1.5** [6]; **VI, 1.7** [8]; **VI, 1.9** [10]; **VI, 4.5** [3]; **VI, 5.22** [27]; **VI, 5.35** [4]; **VI, 6.42** [6]; **VI, 6.55** [21]; **VII, 3-7** [18]; **VII, 6.9** [12]; **VII, 12.7** [5]; **VII, 13.1** [2]; **VII, 15.2** [4]; **VII, 26.5** [7]; **VII, 32.15** [15]
- Asia minore (*Asia minor*) **I, 7.1** [26]
- Assiria (*Assyria, Assyri*. Soria) **I, 2.1** [1], [5]; **I, 5.2** [17]; **I, 36.1** [1]; **I, 40.1** [10]; **I, 44.1** [2]; **I, 48.1** [1]; **I, 48.2** [4]; **II, 1.2** [1]², [2]; **II, 3.9** [2]; **II, 3.12** [14]; **II, 4.2** [4]
- Astronicen (*Stratonicen*) **V, 2.2** [5]
- Atena (*Athenae, Athenienses*. Actena, Athena, Attena, Atthena, Hattena) **I, 15.2** [58]; **I, 41.1** [1]; **I, 44.4** [8]; **I, 45.1** [1], [2]; **I, 49.1** [1]; **I, 50.1** [3], [7]²; **I, 50.2** [9], [10]², [11]; **I, 50.3** [13]², [15]; **II, 5.1** [3]; **II, 5.2** [1]; **II, 5.4** [2], [11]; **II, 5.5** [3]; **II, 5.8** [9]; **II, 8.2** [7]², [8], [9]; **II, 8.3** [10], [11]; **II, 7.1** [1]; **II, 8.4** [15], [18]; **II, 8.6** [1]², [2]; **II, 8.7** [4], [5], [6], [1], [2], [4]; **II, 8.8** [7]; **II, 8.9** [10]²; **II, 8.10** [13]; **II, 8.11** [17]; **II, 8.15** [12]³; **II, 8.16** [13]; **II, 8.17** [14], [15], [16]; **III, 2.1** [5], [7], [12], [16]², [21], [22], [23]; **III, 3.1** [11]; **III, 13.1** [4], [8]; **III, 13.2** [13], [15], [23], [25]; **III, 13.3** [9]², [10]; **III, 15.1** [2]; **III, 17.5** [15]; **V, 1.35** [5]; **V, 6.7** [24]; **VI, 1.3** [4]; **VI, 1.4** [5]²; **VI, 6.15** [13]; **VII, 1.1** [2]; **VII, 5.2** [5]; **VII, 13.1** [2]
- Atrebata (*Atrebatae*) **VII, 37.4** [8]
- Attalante, monte (*Attlas*. Altalante, Attalente) **I, 4.3** [11]; **I, 8.1** [29]; **I, 23.1** [72]; **I, 29.1** [93]; **II, 8.19** [7]
- Attalente vedi 'Attalante'
- Attena/Atthena vedi 'Atena'
- Attica (*Attica*. Amatica) **I, 15.2** [58]²; **VI, 8.1** [5]
- Aulone Cilico (*Aulon Cilicius*) **I, 30.2** [96]
- Aventino, monte (*Sacrus Mons*. Adventino) **II, 3.4** [5]; **II, 7.2** [7]; **V, 3.3** [9]

- Avernia vedi 'Arvernia'
- Babillonia (*Babylonia*. Banbillonia) **I, 5.3** [21]; **II, 1.1** [4], [5], [6]; **II, 1.2** [1], [2], [3], [5], [7], [9]; **II, 1.3** [1], [2]², [4], [5]³, [6]; **II, 3.9** [2]; **II, 3.10** [5], [6], [7], [11]; **II, 3.11** [12]; **II, 3.12** [13], [14]; **II, 4.2** [4]; **III, 15.7** [1]; **III, 15.8** [4]; **III, 17.4** [13]; **III, 17.14** [44]; **V, 1.17** [16]; **VI, 8.11** [20]; **VII, 1.5** [7]; **VII, 12.4** [2]
- Bactana (*Ecbtana*. Echatanan) **IV, 2.5** [8]; **VI, 1.37** [8]
- Baleari, isole (*insulae Baleares*. Baleari) **I, 21.1** [66]; **I, 33.1** [103]; **I, 33.2** [104]; **V, 3.4** [1]
- Banbillonia vedi 'Babillonia'
- Barçalona vedi 'Barcilona'
- Barcilona (*Barcilona*. Barçalona) **I, 33.2** [104]; **VII, 44.1** [8]
- Barzianes, monte (*Ariobarzanes mons*) **I, 11.1** [41]
- Batriano (*Bactrianus*) **III, 17.4** [11]
- Bectellem (*Bethleem*) **VII, 44.1** [4]
- Belgide (*Belgida*) **V, 11.7** [11]
- Benivento* (*Veientanum*) **II, 3.7** [8]*, [9]*
- Bergamo (*Pergamum*) **V, 2.2** [5]
- Biçantia/Biçantio vedi 'Bizantio'
- Biotia (*Boeoti*. Boetia) **III, 2.1** [21]; **II, 5.4** [2]; **II, 5.7** [5]
- Birsa (*Byrsa*) **IV, 14.1** [6]²
- Bitticia (*Baetica*) **V, 11.6** [10]
- Bittinia (*Bithynia*. Bythinia, Bytunia) **IV, 12.25** [29]; **V, 2.1** [2]; **VI, 1.1** [1]²; **VII, 33.9** [25]
- Bizamzia vedi 'Bizantio'
- Bizancium (*Byzacium*. Bizantium, Suzacium) **I, 27.1** [90], [91], [92]
- Bizantio (*Byzantium*. Biçantia, Biçantio, Bizamzia) **I, 14.1** [56]; **III, 13.2** [1], [2]; **VI, 1.21** [24]; **VII, 8.4** [10]
- Boetia vedi 'Biotia'
- Bolla (*Bulla*) **V, 10.26** [14]
- Borgongnia (*Burgundiones*. Borghongnia) **VII, 37.7** [11], [12]; **VII, 41.10** [3]; **VII, 42.5** [XLI,8]
- Borraco (*Eboracum*) **VII, 17.8** [8]
- Borrone (*Eburonas*) **VI, 3.19** [1]
- Branditia (*Brundisium*) **I, 15.1** [57]; **VI, 6.19** [18]; **VI, 6.42** [6]; **VI, 6.47** [14]; **VI, 6.55** [21]
- Brectangnia, isola (*Britannia insula*) **I, 19.1** [63]; **I, 23.1** [71]; **I, 23.2** [75]; **I, 24.1** [76]; **I, 25.1** [80], [81]; **VI, 3.6** [8]; **VI, 3.14** [2]², [4]; **VI, 3.15** [5]; **VI, 3.19** [1]; **VII, 4.1** [5]²; **VII, 5.4** [9], [10]; **VII, 6.7** [11]; **VII, 17.8** [7]; **VII, 32.5** [3], [4]; **VII, 32.6** [6]²; **VII, 32.16** [16]; **VII, 33.1** [1]; **VII, 39.6** [9]; **VII, 42.3** [4]
- Brigantia, città (*Brigantia*) **I, 23.1** [71]; **I, 25.1** [81]
- Buccia (*Buccia*) **V, 1.12** [12]
- Bucia vedi 'Nitìa'
- Bucifalan (*Bucephaale*) **III, 15.6** [4]
- Busos, isola (*Ebusos insula*) **I, 33.2** [104]
- Bythinia/Bytunia vedi 'Bittinia'
- Calaguri (*Calagurnis*) **V, 11.10** [14]²
- Calama (*Calama*) **V, 5.2** [6]
- Calavria (*Calabri saltus*) **III, 4.1** [2]
- Calcedonia (*Chalcedona*) **VI, 1.13** [13]
- Caldea (*Chaldaea*) **I, 5.3** [21]
- Caleno (*Calenus ager*) **IV, 3.2** [3]
- Callecora (*Gallaecus*) **V, 1.22** [12]
- Camerino, città (*Camerina*) **IV, 6.6** [1]
- Canese vedi *Cannensis*
- Cannensis*
- Canese, borgo = presso Trasimeno (*vicus Cannensis*) **IV, 11.18** [13]
- Canna (*Cannae*, *Cannensis pugna*. Canese) **IV, 9.15** [7]; **IV, 10.1** [1]; **V, 1.20** [7]
- Canpagnia (*Campania*) **III, 9.2**; **IV, 1.2** [8] [1]; **IV, 8.3** [7]; **IV, 10.4** [10]; **IV, 11.2** [2]; **IV, 11.6** [12]; **V, 10.1** [3]; **V, 10.9** [2]
- Cantabria (*Cantabria*) **VI, 8.1** [3]; **VI, 8.6** [11]
- Capadoccia/Capadocia vedi 'Cappadocia'
- Capena (*Capena*) **IV, 9.9** [1]
- Capidoglio vedi 'Capitolio'
- Capitolio (*Capitolium*. Capidoglio) **II, 6.3** [5]; **II, 9.1** [8]; **V, 3.2** [5]; **V, 7.1** [3]², [7]², [8]; **V, 9.5** [27]; **V, 10.1** [5], [6]; **V, 10.6** [23]; **VI, 5.34** [2]²; **VII, 7.2** [7]; **VII, 16.2** [3]; **VII, 23.2** [3]; **VII, 27.1** [1]
- Capova (*Capua*) **IV, 11.6** [12]²; **V, 12.1** [1]

Cappadocia (*Cappadocia*. Capadoccia, Capadocia) **I**, 5.4 [23]; **I**, 6.1 [25]; **I**, 7.1 [26]; **I**, 46.2 [1]; **III**, 13.2 [18]²; **III**, 15.2 [9]; **III**, 17.4 [10]; **III**, 17.6 [17]; **IV**, 12.33 [36]; **V**, 2.1 [2]; **VI**, 1.1 [1]; **VI**, 1.36 [9]; **VII**, 15.1 [2]; **VII**, 34.14 [17]

Capria, isola (*Capraria insula*) **VII**, 41.1 [5]

Capsia (*Capsa*) **V**, 5.4 [8]

Captippi, castello (*Cathippi oppidum*) **I**, 11.2 [42]; **I**, 11.3 [43]

Cara vedi 'Carra'

Carian (*Caria*) **III**, 17.4 [9]

Carmelio, monte (*Carmelus mons*) **VII**, 8.2 [2]

Carnutio (*Carnutium*) **VII**, 15.3 [6]

Carpatos, isola (*Carpathus*) **I**, 31.1 [98]

Carra, città (*Carrae*. Cara, Carras) **I**, 11.1 [41]; **I**, 11.2 [42]; **VI**, 4.1 [3], [4]; **VII**, 18.1 [2]; **VII**, 32.10 [9]

Cartagine (*Carthago*. Carthagine, Chartagine, Kartagine) **I**, 23.2 [73]; **I**, 27.1 [92]; **II**, 1.1 [5]; **II**, 8.8 [6]; **III**, 8.3 [1]; **III**, 9.1 [2]; **III**, 9.2 [1], [3], [4]; **III**, 15.1 [11]; **III**, 15.7 [1]; **III**, 17.17 [68]; **IV**, 2.1 [1], [2]; **IV**, 4.2 [2]; **IV**, 5.3 [VI,1]²; **IV**, 5.4 [2], [6]; **IV**, 5.5 [10], [11]; **IV**, 5.6 [16]; **IV**, 5.7 [21], [22]; **IV**, 5.8 [24], [25], [26], [27], [32]; **IV**, 6.1 [1], [2], [4], [6]; **IV**, 6.2 [9]; **IV**, 6.4 [11]; **IV**, 6.6 [1]; **IV**, 6.7 [4]; **IV**, 6.8 [6]; **IV**, 6.9 [8]; **IV**, 6.11 [10]; **IV**, 6.12 [16]²; **IV**, 6.13 [2]; **IV**, 6.14 [3]²; **IV**, 6.15 [5]², [6]²; **IV**, 6.16 [7]; **IV**, 6.23 [14], [15]²; **IV**, 6.24 [1]; **IV**, 6.26 [3]; **IV**, 6.28 [4]; **IV**, 6.30 [6], [7]²; **IV**, 6.31 [8]; **IV**, 6.32 [1], [3]; **IV**, 6.33 [4]; **IV**, 7.5 [2]², [3]; **IV**, 7.7 [7]²; **IV**, 8.1 [1]; **IV**, 9.1 [1]; **IV**, 9.6 [9]; **IV**, 10.1 [2]; **IV**, 10.2 [5]; **IV**, 10.7 [13]²; **IV**, 10.12 [20]; **IV**, 11.9 [2]; **IV**, 11.16 [7]; **IV**, 11.18 [9]; **IV**, 11.20 [17]²; **IV**, 11.23 [20]; **IV**, 11.24 [1]², [3], [4]; **IV**, 11.25 [5]; **IV**, 11.26 [6]; **IV**, 12.1 [1]; **IV**, 12.3 [4]; **IV**, 13.3 [8]; **IV**, 14.1 [1]², [2], [3], [4], [7]; **IV**, 14.2 [8]; **IV**, 14.3 [8]²; **IV**, 15.1 [1]², [2], [5], [6], [8]³, [9]; **V**, 1.1 [1]²; **V**, 1.31 [2]; **V**, 2.9 [4]; **V**, 3.1 [1], [2]²; **V**, 12.10 [11]; **VII**, 38.2 [7]; **VII**, 43.9 [14]; **VII**, 43.10 [17]

Cartagine nuova (*Cartago Nova*) **IV**, 11.8 [1]

Cassiopia, isola (*Cassiopa*) **I**, 15.2 [58]

Castore (*Castor*) **VII**, 7.2 [6]

Catabathmon, monti (*Catabathmon montes*) **I**, 26.2 [88]

Catalongnia* (*calonibus*) **V**, 6.3 [10]*

Caucaso, monte (*Caucasus mons*) **I**, 5.2 [18]; **I**, 10.1 [36], [39]; **I**, 11.5 [45], [47]; **I**, 12.1 [48], [49]; **III**, 15.5 [6]

Cebara (*Ebora*) **III**, 4.1 [1]

Cecilia vedi 'Cicilia'

Cedriate (*Bedriacum*) **VII**, 7.2 [6]

Celas (*Coela*) **VI**, 5.17 [11]²

Celteberia vedi 'Celtiberia'

Celtiberia (*Celtiberi*, *Celtiberia*. Celteberia) **IV**, 10.8 [14]; **IV**, 12.13 [16]; **IV**, 13.1 [1]; **V**, 1.30 [1]; **V**, 11.7 [11]

Cenapo (*Caenapum*) **VI**, 3.27 [2]

Ceramie vedi 'Ceraunij'

Ceraunij, monte (*Acrocerauni mons*. Ceramie) **I**, 10.1 [39]; **I**, 15.1 [57]

Ceronia (*Cherronesus*) **III**, 13.2 [4]

Cesarienses (*Caesariensis Mauretania*) **I**, 28.1 [93]

Cesaura, città (*Cesena*) **IV**, 11.18 [13]

Challecia vedi 'Galitia'

Charia, isola (*Caria*) **IV**, 8.8 [13]

Chepalbania, isola (*Cephalenia*) **I**, 15.2 [58]

Chermona (*Cremona*) **IV**, 12.3 [4]

Chiusi (*Clusium*) **II**, 9.1 [5]²

Chyrenen (*Cyrenae*) **VII**, 12.9 [7]

Cibalas (*Cibalae*) **VII**, 33.8 [19]

Çiçiceno (*Cyzicus*, *Cyziceni*. Çiçuni, Cilicio*, Cyçicena) **VI**, 1.14 [14]²; **VI**, 1.18 [19]; **VII**, 17.2 [2]*

Cicilia, isola (*Sicilia insula*, *Cilicia**. Cicylia, Cecilia, Cycilia, Cicylia) **I**, 32.1 [99], [100]; **IV**, 5.5 [10]; **II**, 7.6 [1]; **II**, 8.1 [4]²; **II**, 8.2 [7], [8]; **II**, 8.3 [11]; **II**, 8.4 [13], [17]; **II**, 8.5 [19]; **II**, 8.6 [1]; **II**, 8.19 [6]; **III**, 15.7 [2] **IV**, 1.4 [23]; **IV**, 1.6 [3]; **IV**, 5.4 [7]; **IV**, 5.8 [23]², [28], [33]²; **IV**, 6.1 [1], [4]; **IV**, 6.6 [1]; **IV**, 6.8 [5], [6]; **IV**, 6.12 [16]; **IV**, 6.22 [13]²; **IV**, 6.29 [5]; **IV**, 6.30 [6]; **IV**, 6.32 [2]; **IV**, 9.4 [7]; **IV**, 11.1 [1]; **IV**, 11.9 [2]; **IV**, 12.25 [29]; **V**, 1.26 [2]; **V**, 1.28 [3], [5]; **V**, 1.34 [3]; **V**, 1.37 [6]; **V**, 5.9 [20]; **VI**, 1.26 [5]³; **VI**, 5.7 [7]; **VI**, 5.13 [9]; **VI**, 6.20 [20]; **VI**, 6.29 [27]; **VI**, 6.34 [32]; **VI**, 7.6 [6]; **VII**, 4.1 [4]; **VII**, 34.14 [17]*; **VII**, 44.3 [12]

Ciclade, isole (*insulae Cyclades*. Ciclades) **I, 31.1** [98]²

Ciçuni vedi 'Ciçiceno'

Cierusia (*Cherusci*) **VI, 8.9** [16]

Cilen (*Coeles*) **VI, 2.1** [1]

Cilicia (*Cilicia*. Cilitia, Cilycia, Cylicia) **I, 6.1** [25]; **III, 15.1** [12]; **III, 15.2** [9]; **III, 17.4** [7]; **V, 11.13** [21]; **V, 11.14** [22]; **VII, 8.4** [10]

Cilicio vedi 'Ciçiceno'

Cingitania Mauretania (*Tingitana Mauretania*) **I, 29.1** [94]

Cipri isola (*Cyprum insula*. Cypri) **I, 6.1** [25]; **I, 30.2** [96]; **VI, 5.22** [28]; **VII, 8.4** [10]; **VII, 12.10** [8]; **VII, 33.14** [30]

Circiesso (*Circessus*) **VII, 22.2** [4]

Circio* (*a circio*) **I, 13.4** [55]*; **I, 22.1** [68]*

Cirenea (*Cyrenae*) **VI, 6.48** [15]

Cirta (*Cirta*. Cyrta) **IV, 11.23** [21]; **V, 5.5** [10]

Cittera, isola (*Cythera*) **I, 31.1** [98]

Climas, monte (*mons [...] Climax*) **I, 8.1** [27]

Clippea (*Clipea*, OIpea) **IV, 6.9** [7]; **IV, 6.15** [5]; **IV, 6.16** [7]

Çmyrna (*Zmyrna*) **V, 7.1** [13]

Cocciem (*Cochem*) **VII, 31.1** [4]

Collina, porta (*porta Collina*) **IV, 11.3** [4]; **V, 10.17** [9]

Comagiene vedi 'Commagiena'

Commagiena (*Commagena*. Comagiene) **I, 5.4** [24]; **VII, 8.4** [10]

Consentia (*Consentia*) **V, 12.1** [2]

Constantinopoli (*Constantinopolis*, Constantinopole) **I, 14.1** [56]; **III, 4.1** [1]; **III, 13.2** [2]; **VII, 39.2** [6]; **VII, 39.3** [7]; **VII, 39.4** [8]; **VII, 43.9** [14]

Corciira (*Corcyra*) **VI, 5.16** [10]

Corinto (*Corinthos*. Corintho) **III, 17.5** [15]; **V, 1.1** [1]; **V, 1.3** [5], [7]; **V, 11.14** [22]

Corlossae (*Colossae*) **VII, 6.9** [12]

Cornifitio (*Corfinium*) **VI, 5.3** [4]

Corsica, isola (*Corsica insula*) **I, 32.2** [101]²; **I, 33.1** [103]; **IV, 6.4** [11]; **VI, 6.42** [6]

Cossura, isola (*Cossura insula*. Cossuria) **V, 10.23** [11]; **V, 12.15** [16]

Cotone (*Gothon*) **IV, 15.1** [1]

Creta, isola (*Creta insula*. Creti) **I, 30.3** [97]; **VI, 1.30** [2]

Cyçicena vedi 'Ciçiceno'

Cycilia/Cycylia vedi 'Cicilia'

Cyclados*, isola (*Rhodos*) **I, 31.1** [98]*

Cylicia vedi 'Cilicia'

Cyme (*Cyme*) **VII, 12.7** [5]

Cypri vedi 'Cipri'

Cyrta vedi 'Cirta'

Dacusa (*Dagusa*) **I, 5.4** [23]

Dalmatia (*Dalmatia*) **I, 13.4** [55]; **I, 14.1** [56]; **I, 15.1** [57]; **I, 16.1** [59]; **V, 11.1** [1]; **V, 11.15** [23]; **VII, 5.3** [6]; **VII, 32.2** [1]

Dardania (*Dardania*) **I, 15.1** [57]; **I, 16.1** [59]; **V, 11.12** [20]

Dastraco, monte (*Dastracus mons*) **VI, 1.31** [3]

Datia (*Dacia*) **I, 13.2** [53]; **VII, 1.1** [2]; **VII, 10.5** [3], [4]; **VII, 26.5** [7]

Dedali, monti (*Daedalei montes*) **III, 15.6** [1]

Delo (*Delos*) **V, 1.36** [5]

Drepana (*Drepana*. Drepani) **IV, 6.26** [3]; **IV, 6.29** [5]

Duratio (*Dyrrachium*) **VI, 5.4** [4]; **VI, 5.18** [18]

Echatanan vedi 'Bactana'

Edissa (*Edessa*) **VII, 18.1** [2]

Effeso/Effesum vedi 'Epheso'

Egitto di sotto (*Aegyptus Inferior*. Egipto di sotto) **I, 8.1** [27]; **I, 9.1** [34]

Egipto di sopra (*Aegyptus Superior*) **I, 8.1** [27]; **I, 9.1** [34]

Egipto (*Aegyptus*. Egipto, Egipto, Egipto, Egipto, Heypto) **I, 4.1** [1]; **I, 4.3** [8]; **I, 5.4** [23]; **I, 8.1** [28], [30]; **I, 26.2** [87]; **I, 40.1** [1], [3], [9], [10], [11]; **I, 42.1** [1], [2]³; **I, 42.2** [3], [5]², [6]; **I, 42.3** [8]³, [14], [15], [16]; **I, 43.2** [2]; **I, 46.1** [1], [3]; **I, 50.2** [10]; **II, 4.1** [1]; **III, 2.1** [8], [25]; **III, 3.1** [11]; **III, 9.1** [6], [8]; **III, 15.1** [12], [14]; **III, 15.2** [1], [9]; **III, 17.4** [7]; **III, 17.7** [19]; **III, 17.8** [20]; **III, 17.13** [39]; **IV, 12.33** [36]²; **V, 10.23** [11]; **VI, 5.22** [28]; **VI, 5.27** [2]; **VI, 6.42** [6]; **VI, 6.46** [13]; **VI, 6.49** [15]; **VII, 2.3** [4], [5]; **VII, 5.5** [12]; **VII, 12.9**

[7]; **VII, 17.2** [2]; **VII, 32.5** [4]; **VII, 32.9** [8]; **VII, 38.1** [2]

Elena, castello (*Helena oppidum*) **VII, 34.5** [7]

Elesponto (*Hellespontus*) **I, 33.3** [105]

Elya (*Aelia*) **VII, 13.5** [5]

Enna (*Henna*) **V, 1.38** [7]

Epheso (*Ephesus*. Effeso, Effesum, Ephesum) **I, 46.4** [5]; **IV, 12.8** [13]; **IV, 12.17** [21]; **VI, 1.1** [2]; **VI, 1.7** [8]; **VII, 11.1** [2]

Epiro (*Epirus*. Epirro, Epyrri, Epyrro, Hepyrrri, Phyrna*) **III, 13.3** [4]*; **III, 15.3** [1]; **III, 17.16** [55]; **IV, 1.2** [15]; **IV, 5.8** [33]; **VI, 5.21** [23]; **VI, 6.42** [6]

Epyrri/Epyrro vedi 'Epiro'

Equitania, provincia (*Aquitanica provincia, Aquitania*) **I, 20.1** [64]; **I, 22.1** [67]; **I, 23.1** [70]; **VI, 3.9** [19]; **VI, 3.10** [21]; **VI, 3.11** [22]; **VII, 26.14** [12]

Erminia vedi *Armenia*

Erycina (*Erycina*) **IV, 6.31** [8]

Esernia (*Aesernia*) **V, 8.14** [14]; **V, 8.16** [16]

Etiopia (*Aethiopia, Aethiopicus*. Etyopia, Tyopia) **I, 8.1** [30]; **I, 26.2** [88]; **I, 27.1** [90], [92]; **I, 36.2** [5]; **I, 41.2** [3]; **I, 42.5** [19]

Etruria (*Etruria*. Etrurio) **IV, 9.5** [8]; **IV, 12.6** [11]; **VI, 2.3** [5]

Etyopia vedi 'Etiopia'

Eubo (*Euboe, Euboicus*. Euboiea, Euboecam) **I, 15.1** [57]; **IV, 6.32** [2]; **VI, 5.17** [11]

Euboiea/Euboecam vedi 'Eubo'

Eudemon (*Arabia Eudaemon*) **I, 5.31** [21]

Europa (*Europa*. Heuropa) **I, 4.1** [1]², [3]; **I, 4.2** [4], [7]; **I, 4.4** [12]; **I, 13.1** [51]; **I, 25.1** [82]; **I, 26.1** [85], [86]; **I, 46.4** [5]; **I, 46.7** [1]; **III, 17.2** [3]; **III, 17.16** [54]; **IV, 12.8** [12]; **V, 1.3** [5]; **VI, 5.35** [4]

Eusino (*Eleusis*. Illeusina) **I, 39.1** [3]; **II, 8.15** [13]

Eypto/Eytto vedi 'Egytto'

Farnas vedi 'Parnasi'

Faro (*Pharos, Pharus*. Pharo) **VI, 5.25** [33]; **VI, 6.50** [15]

Farsalia (*Pharsalicus*) **VI, 5.21** [25]

Fasside (*Phaselis*) **V, 11.14** [22]

Favonio, monte* (*a favonio*) **I, 15.1** [57]

Fenicie (*Phoenice*. Penices) **I, 30.2** [96]; **III, 9.1** [8]; **VI, 2.1** [1]

Fidentio (*Fidenates*) **VII, 3.4** [11]

Fiesole, monti (*Faesulani montes*) **VII, 41.9** [13]

Filen, castello (*Fyles castellum*) **II, 8.15** [9]

Firmio vedi 'Syrmio'

Focida (*Phocis*) **V, 1.1** [2]

Forcole di Claudino (*Caudinae furculae*) **III, 14.1** [2]

Fornias (*Formiae*) **IV, 3.2** [3]

Fortunate, isole (*Fortunatae insulae*) **I, 4.3** [11]

Francia (*Franci*) **VII, 37.6** [10]

Frigia (*Phrygia*. Phrigie) **III, 15.1** [4]; **III, 17.4** [8], [9]

Gades, paludi* (*Gades insulae*) **I, 4.2** [7]; **I, 4.3** [10]; **I, 23.1** [72]

Gade, isole (*Aegades insulae*) **IV, 6.30** [6]

Galerica vedi 'Galitia'

Galitia (*Gallaecia, Gallaeci*. Challecia, Galerica, Gallecia) **I, 23.1** [71]; **I, 25.1** [81]; **VI, 8.3** [6]

Galitia (*Galatia*. Gallicia, Gallitia) **IV, 12.22** [25]; **VII, 12.7** [5]; **VII, 36.2** [3]

Gallecia vedi 'Galitia'

Gallia (*Gallia*) **I, 17.1** [60]; **I, 18.1** [62]; **I, 21.1** [66]; **I, 23.2** [75]; **I, 24.1** [76]; **III, 8.3** [4]; **III, 15.7** [2]; **IV, 6.13** [1]; **IV, 8.3** [3], [5]; **IV, 11.18** [9]; **V, 4.1** [1]; **V, 6.6** [21]; **V, 5.11** [23]; **V, 5.13** [25]; **V, 6.1** [1]; **V, 11.2** [4]; **V, 12.1** [1]; **V, 12.15** [16]; **VI, 3.2** [3]; **VI, 3.5** [1]; **VI, 3.12** [23]; **VI, 3.14** [1], [3]; **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.26** [1]; **VI, 3.31** [13], [15]; **VI, 3.33** [19]; **VI, 5.2** [5]; **VI, 6.6** [7]; **VI, 8.7** [12]; **VI, 8.11** [19]; **VII, 4.1** [5]; **VII, 7.2** [6]; **VII, 12.1** [2]; **VII, 15.2** [4]; **VII, 17.6** [5]; **VII, 17.7** [6]; **VII, 26.10** [10]; **VII, 28.3** [5]; **VII, 30.1** [2]; **VII, 32.3** [2]; **VII, 32.4** [2]; **VII, 32.7** [7]; **VII, 32.15** [15]²; **VII, 33.5** [5], [9]; **VII, 34.8** [8]; **VII, 34.10** [13]; **VII, 34.12** [14]; **VII, 34.13** [15]; **VII, 37.7** [12]; **VII, 38.3** [8]; **VII, 39.6** [9]; **VII, 40.5** [10]; **VII, 42.3** [4]; **VII, 42.4** [4]; **VII, 42.5** [9]; **VII, 43.1** [3]; **VII, 43.3** [5]; **VII, 43.4** [6]; **VII, 44.1** [1]

Gallia Belgica (*Gallia Belgica*. Gallia Belgica) **I, 17.1** [60]; **I, 19.1** [63]; **I, 20.1** [65]; **I, 13.2** [52]

Gallia Comata (*Gallia Comata*) **VI, 3.1** [1]

Gallia di là da' monti (*Gallia transalpina*) **VI, 3.1** [1]
 Gallia di qua da' monti (*Gallia Cisalpina, Galli Cisalpini*. Gallia più dala lunga) **IV, 7.3** [1]; **IV, 8.3** [5]; **V, 10.28** [17]; **VI, 3.1** [1]
 Gallia Lugdunense (*Gallia Lugdunensis*) **I, 20.1** [64]
 Gallia più dala lunga vedi 'Gallia di qua da' monti'
 Gallinico (*Gallinicum*) **VII, 32.10** [9]
 Gallogrecia (*Gallograecia*) **IV, 12.22** [25]²; **VI, 1.17** [18]
 Gemonia, scale (*Gemoniae scalae*) **VII, 7.4** [8]
 Germania (*Germania, Germani*) **I, 13.2** [53]; **I, 17.1** [60]; **I, 19.1** [63]; **V, 6.1** [1]; **VI, 3.2** [3]; **VI, 3.3** [7]; **VI, 3.12** [23]; **VI, 3.13** [1]²; **VI, 8.7** [12]; **VI, 8.15** [24]; **VII, 3.2** [3]; **VII, 4.1** [5]; **VII, 7.1** [3]; **VII, 7.2** [6]; **VII, 10.5** [3]; **VII, 12.2** [2]; **VII, 15.3** [8]; **VII, 16.1** [1]; **VII, 21.1** [1]; **VII, 26.3** [7]; **VII, 34.13** [15]; **VII, 37.7** [11]; **VII, 40.1** [4]; **VII, 42.5** [XLI, 3]
 Ghottia vedi 'Gotthia'
 Giermania vedi 'Germania'
 Giermania più dala lunga (*Germani ulteriores*) **VII, 26.6** [7]
 Giesonas vedi 'Giesonia'
 Giesonia (*Gesonae, Gaesati**. Giesonas) **III, 15.6** [6]; **IV, 8.3** [5]*
 Gomorra (*Gomorra*) **I, 37.2** [6], [11]; **VII, 41.12** [2]
 Gordien (*Gordie*) **III, 15.1** [4]
 Gotthia (*Gothia*. Ghottia) **I, 13.2** [53]; **VII, 44.1** [5]
 Grecia (*Graecia*) **I, 43.3** [4]; **I, 46.5** [7]; **I, 47.3** [2]; **I, 50.1** [3]; **I, 50.3** [17]; **II, 5.4** [2]; **II, 5.5** [3]; **II, 5.8** [7]; **II, 8.4** [13], [17]; **II, 8.6** [3]; **II, 8.7** [5]; **II, 8.12** [2]; **II, 8.14** [8]; **III, 2.1** [1], [16]; **III, 3.1** [11]; **III, 13.2** [10], [12]², [14], [15], [16], [24], [28], [28], [33], [1]; **III, 13.3** [9], [11], [3], [4]; **III, 15.1** [2]; **III, 15.3** [1], [2]; **III, 17.5** [14], [15]; **IV, 1.7** [7]; **IV, 6.13** [1]; **IV, 6.14** [4]; **IV, 12.2** [3]; **IV, 12.22** [25]; **V, 9.7** [30]; **V, 10.8** [1]; **VI, 1.3** [4]; **VI, 5.4** [4]; **VI, 5.17** [11]; **VI, 6.15** [13]; **VI, 6.38** [2]; **VI, 6.41** [5]; **VI, 6.55** [21]; **VII, 6.1** [1]; **VII, 12.7** [5]; **VII, 26.5** [7]; **VII, 33.8** [19]
 Giugario, vico (*Iugarius vicus*) **VI, 5.1** [5]

Hattena vedi 'Atena'
 Helice (*Helice*) **III, 4.1** [1]
 Hepyrrri vedi 'Epiro'
 Heracleam (*Heraclea*) **IV, 1.2** [8]
 Herapolis (*Hierapolis*) **VII, 6.9** [12]
 Hermapilarum vedi 'Termopila'
 Herminia vedi *Armenia*
 Herodoffeo, montagne (*Rhodopaei montes*) **V, 11.12** [17]
 Hestemos (*Isthmos*) **I, 15.2** [58]
 Heuropa vedi 'Europa'
 Heypto vedi 'Egytto'
 Icolonias* (*in colonias*) **III, 17.4** [12]*
 Ierosolima vedi 'Ierusalem'
 Ierusalem (*Hierusalem, Hierosolyma*. Ierosolima, Jerusalem, Yerusalem) **VI, 2.2** [2]; **VI, 4.1** [1]²; **VI, 6.24** [24]; **VII, 2.3** [5]; **VII, 2.4** [8]; **VII, 4.2** [7]; **VII, 5.3** [8]; **VII, 5.5** [12]; **VII, 5.7** [14]; **VII, 8.2** [3]², [6]; **VII, 13.5** [5]
 Ilerda (*Ilerda*) **V, 11.2** [4]
 Ilione (*Ilium*. Ilion) **VI, 1.10** [11]²
 Illiria (*Illyricum, Illyrii*. Illirico, Illirio, Illyrico) **III, 15.1** [2]; **IV, 8.2** [2]²; **IV, 12.4** [5]; **III, 13.1** [5]; **IV, 12.33** [36]; **IV, 12.35** [38]; **V, 11.15** [23]; **VI, 5.10** [8]; **VI, 6.40** [3]; **VII, 27.1** [1]; **VII, 32.10** [10]; **VII, 32.15** [15]; **VII, 32.16** [16]; **VII, 34.7** [9]; **VII, 34.13** [16]; **VII, 36.2** [3]
 Illirico/Illirio/Illyrico vedi 'Illiria'
 Imaus, monte (*Imavus mons*) **I, 11.5** [46]
 Inaremo, canpi (*Inarimi colles*) **VI, 1.16** [16]
 India (*India, Nysa**. Indya, Yndia) **I, 5.1** [15], [16]; **I, 36.2** [5]; **I, 41.2** [4]; **III, 15.6** [1]²*, [2], [3]; **III, 17.4** [12]; **III, 17.15** [45]; **V, 1.17** [16]; **VI, 8.11** [19]
 Inspangnia vedi 'Spangnia'
 Ippora vedi 'Lippara'
 Isa (*Nisibis*) **VI, 1.28** [7]
 Isaura (*Isauria*) **I, 6.1** [25]; **VII, 12.13** [8]
 Ispangnia vedi 'Spangnia'
 Ispangnia più oltre vedi 'Spangnia più dala lunga'

Istria (*Histria, Syriae**. Ystria, Ystrio) **I, 13.4** [55]*; **I, 16.1** [59]; **I, 17.1** [60]; **II, 4.2** [6]; **IV, 8.11** [16]; **IV, 12.32** [34]

Italia (*Italia, Italicus, Achaia**. Ytalia, Ytalya) **I, 18.1** [61]; **I, 32.1** [100]; **I, 47.2** [1]; **II, 2.1** [1]; **II, 7.3** [8]; **III, 4.1** [1]*; **III, 12.1** [1]; **III, 14.1** [10]; **III, 15.3** [1]; **III, 15.4** [3]²; **III, 15.7** [2]; **III, 16.1** [1]; **IV, 1.2** [6]; **IV, 1.7** [7]; **IV, 5.8** [33]; **IV, 6.2** [7]; **IV, 6.20** [11]; **IV, 6.21** [12]; **IV, 6.23** [15]²; **IV, 6.24** [1]; **IV, 6.28** [4]; **IV, 8.3** [6]; **IV, 10.3** [6]; **IV, 10.4** [10]; **IV, 10.7** [13]; **IV, 10.12** [19], [20]; **IV, 11.2** [2]; **IV, 11.18** [9], [15]; **IV, 11.24** [1]²; **IV, 12.3** [4]; **IV, 12.33** [36]; **V, 6.1** [7]; **V, 6.3** [9]; **V, 6.5** [14]; **V, 9.1** [23]; **V, 10.27** [2], [4]; **V, 11.6** [10]; **V, 12.12** [12]; **V, 12.13** [13]²; **V, 12.15** [15]; **V, 12.16** [20]; **VI, 3.5** [1]; **VI, 3.25** [21]; **VI, 3.26** [1]; **VI, 3.36** [1]; **VI, 4.4** [3]; **VI, 5.4** [4]; **VI, 6.20** [19]; ; **VI, 6.40** [3]; **VII, 6.1** [1]; **VII, 15.3** [5]; **VII, 26.3** [7]; **VII, 26.4** [7]; **VII, 32.15** [15]; **VII, 32.16** [16]; **VII, 34.6** [8]; **VII, 34.13** [16]; **VII, 39.6** [10]²; **VII, 40.2** [5]; **VII, 41.1** [4]; **VII, 41.7** [4]; **VII, 41.9** [9], [13]

Ivernia (*Hibernia*. Yvernia) **I, 23.2** [75]; **I, 25.1** [80]

Jerusalem vedi 'Ierusalem'

Judea (*Judaea*) **VII, 5.7** [14]

Kartagine vedi 'Cartagine'

Lacedemonia (*Peloponneses, Peloponnesii, Macedoniae**) **I, 49.1** [1]; **I, 50.1** [3], [8]; **I, 50.2** [9]², [10], [11]; **I, 50.3**, [14], [15], [16]; **II, 5.1** [1]; **II, 8.4** [13], [15]; **II, 8.6** [1]²; **II, 8.7** [4], [7], [8], [4], [5]²; **II, 8.8** [6]; **II, 8.9** [8]; **II, 8.11** [17]; **II, 8.12** [1], [2]; **II, 8.14** [8]; **II, 8.15** [11]; **III, 2.1** [5], [8], [11], [14], [15], [16]², [17], [18], [19], [21], [22]², [24], [1], [3], [5]³, [7]; **III, 3.1** [10], [11]; **III, 13.2** [12], [13], [18]*, [25]; **III, 13.3** [1]; **III, 15.1** [9]*; **III, 15.3** [2]; **IV, 1.2** [6]; **IV, 12.2** [2]; **VII, 26.5** [7]; **VII, 27.1** [1]

Lamagnia (*Alania*) **I, 13.2** [53]

Lanca (*Lancha*) **VI, 8.5** [10]

Larissa, città (*Larissa urbs*) **III, 13.1** [5]

Larona (*Lauro*) **V, 11.4** [6]; **V, 11.5** [7]²

Latina, via (*via Latina*) **IV, 11.2** [2]

Laudotia (*Laodocia*) **VII, 6.9** [12]

Lecpte/Lecta vedi 'Lepti'

Leghuria (*Liguria*) **V, 12.15** [16]

Leon sopra Rodano vedi 'Ludunio'

Lepti, città (*Leptis Magna civitas*. Lecpte, Lecta), **I, 27.1** [90]; **IV, 11.24** [1]; **VII, 17.1** [1]

Illeusina vedi 'Eusino'

Libeo vedi 'Lilibeo'

Libia (*Libya*) **I, 8.1** [27]; **I, 26.2** [88]; **III, 3.1** [11]; **III, 17.2** [3]; **VI, 6.49** [15]; **VII, 12.8** [6]

Libia Cirenaica (*Lybia Cyrenaica*) **I, 26.2** [87]

Liburnia (*Liburnicus*) **VI, 6.44** [8]

Liburnicie, isole (*Liburnicae insulae*) **I, 16.1** [59]

Licyo vedi 'Litia'

Lidia (*Lydia*) **II, 3.11** [12]; **II, 8.9** [9]; **III, 17.4** [9]

Ligurio (*Ligures*. Lughuria) **IV, 12.14** [17]; **IV, 12.23** [26]

Lilibeo (*Lilybaeum*. Libeo) **I, 32.1** [99]; **IV, 6.23** [14], [15]; **IV, 6.25** [2]; **IV, 6.26** [3]; **IV, 6.30** [7]; **IV, 11.23** [20]

Lippara (*Lipara insula*. Ippora, Liparas, Poro*) **IV, 6.8** [5]; **IV, 6.2** [9]*; **V, 2.7** [11]; **VI, 6.27** [26]

Lisimachia (*Lysimachia*) **III, 17.16** [57]

Lissia (*Lixovii*) **VI, 3.8** [18]

Litia (*Lycia*. Litas, Licyo) **III, 17.4** [8]; **V, 11.13** [22]; **VII, 8.4** [10]

Locris (*Locris*) **II, 8.19** [7]

Lucani, monti (*Lucanis montes*) **IV, 6.20** [11]

Lucania (*Lucania*) **III, 12.1** [1]; **III, 13.3** [4]; **III, 15.3** [1]; **IV, 1.6** [3]; **VII, 33.5** [5]

Lucieria (*Luceria*) **VI, 5.3** [1]

Ludinese vedi 'Lugudinese'

Ludunio (*Lugdunum*. Leon sopra Rodano) **VI, 8.12** [22]; **VII, 17.7** [6]; **VII, 34.9** [13]

Lughuria vedi 'Ligurio'

Lugudinese, provincia (*provincia Lugdunensis*. Ludinese) **I, 19.1** [63]; **I, 21.1** [66]; **I, 22.1** [68]

Lusitania (*Lusitania*) **V, 11.5** [7]; **V, 11.6** [10]

Macedonia (*Macedonia*) **I, 13.4** [55]; **I, 15.1** [57]²; **I, 15.2** [58]; **I, 16.1** [59]; **II, 1.1** [4], [5], [6]; **II, 4.3** [7]; **II, 8.17** [16]; **III, 12.1** [2]; **III, 13.1** [1], [8]; **III, 13.2** [14], [XIII,7]; **III, 13.3** [3], [7]; **III, 15.1** [1], [4]; **III, 15.2** [2], [4]²; **III, 15.3** [1]; **III, 15.5** [8]; **III, 15.6** [4], [7]; **III,**

17.2 [1], [3]; **III**, 17.5 [14]; **III**, 17.7 [19]²; **III**, 17.10 [23]; **III**, 17.11 [29]; **III**, 17.12 [31], [37]²; **III**, 17.14 [43]; **III**, 17.15 [49]; **III**, 17.16 [53], [55]²; **III**, 17.17 [62], [68]; **IV**, 1.2 [6]; **IV**, 1.7 [7]; **IV**, 6.13 [2]; **IV**, 10.12 [20]²; **IV**, 11.9 [2]; **IV**, 12.1 [1]³; **IV**, 12.4 [5], [6]; **IV**, 12.33 [36]²; **IV**, 12.35 [38]; **IV**, 13.1 [1]; **IV**, 14.3 [9]; **V**, 9.7 [30]; **V**, 11.1 [1]; **V**, 11.12 [17]², [19]; **VI**, 1.25 [4]; **VII**, 1.5 [7]

Mamerte, castello (*Mamertium*) **V**, 1.37 [6]

Mamphylpolitana, rocha (*arx Amphipolitana*) **III**, 17.12 [32]

Maractani vedi 'Marattonei'

Maractemi vedi 'Marattonei'

Marattonei, canpi (*Marathonii campi*. Maractani, Maractemi) **II**, 4.3 [8], [11]; **II**, 5.1 [4]

Marsilia (*Massilia*) **V**, 5.13 [25]; **VI**, 5.6 [6]; **VI**, 5.9 [7]; **VII**, 33.5 [10]

Marsilia* (*Marsi*) **V**, 8.9 [11]*; **V**, 8.11 [12]*; **V**, 8.13 [14]*; **V**, 8.15 [15]*; **V**, 8.19 [18]*; **V**, 9.2 [24]*

Matona vedi 'Moctona'

Mauretania (*Mauretania*) **VII**, 38.2 [5], [7]

Mauretanium Sitinfesem (*Mauretania Sitifenses*) **I**, 27.1 [92]

Mavania, isola (*Mevania insula*) **I** 25.1 [82]

Media (*Media*) **I**, 5.2 [17], [19]; **I**, 48.1 [1]³, [2]; **I**, 48.2 [4]; **I**, 48.3 [8], [9], [10]², [11]; **II**, 1.2 [2], [3], [6]; **II**, 1.3 [2]²; **II**, 8.7 [6]; **III**, 17.4 [8]; **V**, 2.5 [8]

Medullio monte (*Medullius mons*) **VI**, 8.3 [7]

Melana (*Mediolanium*) **IV**, 8.10 [15]; **IV**, 12.10 [15]; **VII**, 26.15 [13]; **VII**, 32.14 [14]; **VII**, 40.8 [23]; **VII**, 41.1 [7]

Melita (*Melita*) **IV**, 6.8 [5]

Memormali, monte (*Memarmali mons*) **I**, 11.2 [42]

Meonia (*Maonia*) **VI**, 1.16 [16]

Meosia vedi 'Mesia'

Meotida, paludi (*Maetidas paludes*. Meotidas) **I**, 12.1 [49]; **I**, 13.2 [52]

Mereon (*Meroen*), isola **I**, 8.1 [28]

Mesia (*Moesia*. Meosia, Misia, Moesia) **I**, 13.4 [55]; **I**, 15.1 [57]; **I**, 16.1 [59]; **I**, 17.1 [60]; **VI**, 1.16 [16]; **VII**, 32.10 [10]

Mesopotania (*Mesopotamia*) **I**, 5.3 [20]; **III**, 17.4 [13]; **VI**, 1.28 [7]; **VI**, 4.1 [2]; **VII**, 12.11 [7]; **VII**, 26.6 [7]; **VII**, 26.15 [12]; **VII**, 32.10 [11]; **VII**, 34.5 [6]; **VII**, 36.1 [2]

Messena (*Messena*, *Messeni*) **I**, 50.1 [3], [4]; **I**, 50.2 [9], [10]; **I**, 50.3 [13]

Messena, castello (*Misenum*. Messina) **V**, 3.3 [9]²

Messina, città (*Messana civitas*. Missina) **I**, 32.1 [99]; **IV**, 6.1 [1]; **V**, 1.28 [4]; **VI**, 6.27 [26]; **VI**, 6.31 [30]

Messina vedi anche 'Messena'

Methaponto (*Metapontum*) **V**, 12.1 [2]

Milas (*Mylae*) **VI**, 6.27 [26]

Militopole (*Miletopolis*) **VI**, 1.9 [10]

Miniturni vedi 'Minturna'

Minturna (*Minturnae*. Miniturni) **V**, 1.34 [4]; **V**, 10.1 [7]

Mirra vedi 'Mursa'

Misia vedi 'Mesia'

Missina vedi 'Messina'

Mitale, monte (*Mycale mons*) **II**, 5.6 [4]

Miternese, paludi (*Minturnenses paludes*) **V**, 10.1 [7]

Moctona (*Mothona*, Matona) **III**, 13.2 [9]; **VI**, 6.42 [6]

Modana (*Mutina*) **VI**, 6.2 [3]

Moesia vedi 'Mesia'

Mogentiaco (*Mogontiacum*. Mottontiacco) **VII**, 20.1 [8]; **VII**, 26.11 [11]

Molosso (*Molossi*) **III**, 13.1 [8]

Mongiubello (*Aethna*) **II**, 7.6 [3]; **II**, 8.19 [6]; **V**, 1.26 [2]; **V**, 2.7 [11]; **V**, 3.6 [3]; **VII**, 9.3 [14]

Mosilon Enpirum (*Mosylon emporium*) **I**, 8.1 [28]

Mottontiacco vedi 'Mogentiacco'

Munda, città (*Munda civitas*) **VI**, 5.33 [9]

Mursa (*Myrsa*, *Mursa*. Mirra) **VII**, 26.9 [10]; **VII**, 34.9 [12]

Myrina (*Myrina*) **VII**, 12.7 [5]

Necopoli (*Nicopolis*) **VI**, 1.31 [7]

Nerbona, provincia (*Narbonensis provincia*, *Norbani**. Nerbona) **I**, 18.1 [62]; **I**, 19.1 [63]; **I**, 20.1 [65]; **I**, 21.1 [66]; **I**, 22.1 [68]; **I**, 23.1

- [70]; **V, 10.15** [7]*; **VI, 3.27** [2]; **VII, 44.1** [1], [4]²
- Nerbona vedi anche 'Norbano', in *Indice onomastico*
- Niciako vedi 'Nitìa'
- Nicomedia (*Nicomedia*) **VII, 32.14** [14]; **VII, 33.16** [31]
- Nisipo (*Nisibis*) **VII, 36.1** [2]
- Nitìa (*Nicaea*. Bucia, Niciako) **III, 15.6** [4]; **VII, 33.9** [25]; **VII, 37.1** [1]
- Nomantia vedi 'Numantia'
- Noricus (*Noricus*) **I, 17.1** [60]
- Numantia (*Numantia*. Nomantia) **V, 1.14** [13]; **V, 1.19** [20]², [21]; **V, 1.29** [17]², [18]; **V, 1.30** [1]³; **V, 1.31** [2]
- Numidia (*Numidia*) **I, 27.1** [91], [92]; **I, 28.1** [93]; **I, 32.2** [101]; **IV, 6.18** [9]; **IV, 11.22** [18]; **IV, 12.14** [17]; **IV, 12.33** [36]; **IV, 14.2** [8]; **V, 2.9** [4]; **V, 5.1** [1], [3]; **V, 5.6** [16], [17]; **V, 7.1** [3], [4], [11]; **V, 10.26** [14]
- Octorogare, Octorogoras vedi 'Ottorogore'
- Olimpo vedi *Olympus*
- Olipea vedi 'Clippea'
- Olinpio vedi *Olympus*
- Olinpto vedi 'Olynto'
- Olympus*
- Olimpo = monte Tessalia (*Olympus mons*) **IV, 1.2** [14]; **V, 11.14** [22]
- Olinpio = monte Asia Minore (*Olympus mons*) **I, 7.1** [26]; **IV, 12.22** [25]
- Olinpio = monte presso Prusa (*Olympus mons*) **VI, 1.20** [23]
- Olynto, castello (*Olynthus oppidum*. Olinpto) **II, 5.4** [1]; **III, 13.2** [20]
- Opintyorum, città (*Opintii*) **VII, 12.7** [5]
- Orcadas, ysole (*Orcades insulae*. Yrchania*) **I, 24.21** [78]; **VII, 5.4** [10]
- Oritiorum, città (*Oritorum civitas*) **VII, 12.7** [5]
- Oscobares, monte (*Oscobares mons*) **I, 11.3** [43]
- Ostia (*Ostiensis*) **V, 10.4** [17]
- Ottoduco (*Octodurus*) **VI, 3.5** [1]
- Ottorogore, città (*Ottorogorra*. Octorogare, Octorogoras) **I, 5.1** [14]; **I, 11.5** [45]
- Pachino, canto (*Pachynum*. Pachyno) **I, 32.1** [99], [100]
- Paflagonia (*Paphlagonia*. Phaflagonia) **III, 17.4** [10]; **V, 2.1** [2]; **VI, 1.1** [2]
- Palantia (*Palantia*) **V, 11.4** [6]
- Palastina vedi 'Palestina'
- Paletino, campi (*Palentini campi*) **VII, 42.5** [8]
- Palestina (*Palaestina*. Palastina) **I, 5.4** [24]; **I, 8.1** [27]; **I, 37.2** [6]; **VI, 4.1** [1]; **VII, 2.3** [5]; **VII, 3.3** [5]; **VII, 13.5** [4]; **VII, 44.1** [4]
- Palinuro, promuntorio (*Palinuri promuntorium*) **IV, 6.20** [11]
- Panagorio (*Phanagorio*) **VI, 1.38** [2]
- Panhormo (*Panormus*) **IV, 6.23** [14]
- Pannonia (*Pannonia*, *Pannonii*) **I, 13.4** [55]; **I, 17.1** [60]; **VI, 6.40** [3]; **VI, 8.13** [23]; **VII, 15.4** [12]; **VII, 26.6** [7]; **VII, 33.8** [19]; **VII, 37.8** [14]
- Panphilia (*Pamphylia*. Phanphylia) **III, 17.4** [9]; **V, 11.** [1]; **V, 11.13** [21]
- Parachonio vedi 'Parecthonio'
- Parchia vedi 'Partia'
- Parecthonio, città (*Parethonium civitas*. Parachonio, Parecthonio) **I, 4.3** [8]; **I, 26.2** [87]; **VI, 6.46** [13]; **VI, 6.49** [15]
- Parima (*Parimae*) **III, 15.5** [6]
- Parnasi, monte (*Parnasus*. Farnas) **I, 41.1** [1], [2]
- Paronen* (*myoparonem*) **VI, 1.21** [24]
- Partau, monte (*Parthau mons*) **I, 11.2** [42]
- Partia (*Parthis*, *Parthi*, *Parthicus*. Parchia, Pharthia) **I, 2.2** [6]; **I, 5.2** [17], [19]; **I, 11.1** [41]; **V, 2.5** [8]²; **VI, 1.37** [8]; **VI, 4.1** [2]; **VI, 6.23** [23]; **VI, 8.18** [29]; **VII, 15.1** [2]
- Pathimos (*Patmus*) **VII, 10.5** [5]
- Pelorum, canto (*Pelorum promuntorium*. Pheloro) **I, 32.1** [99], [100]
- Pelusio (*Pelusium*) **VI, 5.22** [28]; **VI, 6.46** [13]; **VI, 6.47** [14]
- Penices vedi 'Fenicie'
- Pentopoli (*Pentapolis*) **I, 26.2** [87]; **I, 37.1** [1]
- Persia (*Persis*, *Persae*, *Persicus*, *Persidus*) **I, 5.2** [17], **I, 43.3** [4]; **I, 48.2** [4]; **I, 48.3** [6]², [9]²; **I, 50.3** [13]; **II, 3.9** [1]; **II, 3.13** [5]; ; **II, 4.3** [8], [11], [12]; **II, 5.1** [9]; **II, 5.5** [3]; **II, 5.6** [4]²; **II, 5.7**

[6]²; **II**, 8.7 [4]; **II**, 8.18 [1]²; **III**, 2.1 [1], [6], [14], [22], [24]², [25]; **III**, 3.1 [11]; **III**, 9.1 [6]; **III**, 13.2 [15]; **III**, 13.3 [3], [4]; **III**, 15.1 [1], [3], [4]², [8], [9], [10], [11], [14]; **III**, 15.2 [2], [4], [5]², [8]; **III**, 17.4 [13]; **IV**, 1.2 [13]²; **IV**, 5.4 [9]; **IV**, 12.33 [36], [37]; **VI**, 6.23 [23]; **VII**, 20.1 [7]; **VII**, 26.2 [4]²; **VII**, 26.15 [12]; **VII**, 32.5 [4]; **VII**, 32.10 [11]; **VII**, 33.16 [31]; **VII**, 39.4 [8]; **VII**, 43.9 [13]

Persopoli (*Persepolis*) **III**, 15.2 [5]

Phaflagonia vedi 'Paflagonia'

Phaloe di Farsalia* (*Paleopharsalus*) **VI**, 5.21 [27]

Phanphylia vedi 'Panphilia'

Pharo vedi 'Faro'

Pharthia vedi 'Partia'

Pheloro vedi 'Pelorum'

Phitona vedi 'Pictona'

Phrigie vedi 'Frigia'

Phynicie (*Phoenicia, Phoenice*. Pinicea) **I**, 5.4 [24]; **V**, 5.4 [8]

Phyrna vedi 'Epiro'

Piacientia (*Placentia*. Piagença) **IV**, 12.3 [4]; **VII**, 7.2 [6]

Piagença vedi 'Piacientia'

Pictona (*Pictones*. Phitona) **VI**, 3.32 [16], [17]

Pieleno (*Picenum*) **IV**, 8.5 [12]

Pietra (*Petra*) **VI**, 2.1 [1]

Pinicea vedi 'Phynicie'

Pinna (*Pydna*) **III**, 17.12 [31]

Pireneo (*Pyrenaeus, Pyrenaei*. Pireno, Pironeo, Pyrenei, Pyrreno) **I**, 23.2 [73]; **IV**, 9.2 [3]²; **IV**, 11.8 [1]; **IV**, 11.20 [17]; **VI**, 8.1 [2]; **VII**, 42.3 [3]; **VII**, 42.5 [6], [8], [9]

Pireo (*Piraeus*) **VI**, 1.4 [5]

Pitana (*Pitana*) **VI**, 1.9 [10]; **VII**, 12.7 [5]

Polentia (*Pollentia*) **VII**, 41.6 [2]

Pontica (*Ponticus*) **I**, 46.2 [1]

Ponto (*Pontus*) **III**, 15.4 [4]; **V**, 2.1 [2]; **VI**, 1.1 [1]; **VI**, 1.37 [8]; **VII**, 26.5 [7]; **VII**, 29.1 [1]

Poro vedi 'Lippara'

Preneste (*Praeneste*) **V**, 10.20 [8]; **V**, 10.22 [10]

Prigitione (*Brigitio*) **VII**, 37.8 [14]

Prusa (*Prusa*) **VI**, 1.20 [23]

Puglia (*Apulia, Apuleius**, *Sicilia*) **I**, 15.1 [57]; **IV**, 1.4 [19]; **IV**, 10.1 [1]; **V**, 7.1 [3]*; **V**, 10.23 [11]

Pylenorum, altari (*Philaenorum arae*) **I**, 26.2 [88] **I**, 27.1 [90]

Pyrencei/Pyrreno vedi 'Pireneo'

Racelio (*Racilium*) **VI**, 8.2 [5]

Ravenna (*Ravenna*) **VI**, 5.3 [2]; **VII**, 26.3 [7]; **VII**, 33.5 [8]; **VII**, 41.12 [2]

Reggi/Regio vedi 'Reggio'

Reggio (*Regium, Regini, Reginenses*. Reggi, Regio) **II**, 8.1 [4]; **IV**, 2.2 [4], [5]; **V**, 10.28 [17]

Retia (*Raetia*) **I**, 17.1 [60]; **I**, 18.1 [62]; **VI**, 8.7 [12]; **VII**, 26.1 [1]; **VII**, 26.3 [7]; **VII**, 28.2 [4]

Rhodo vedi 'Rodo'

Rifei, monti (*Riphaeis montes*. Rifeo, monte) **I**, 4.1 [4]; **I**, 13.2 [52]

Rodio vedi 'Rodo'

Rodo (*Rhodii, Rhodos*. Rhodo, Rodio) **I**, 38.1 [2]; **III**, 15.1 [12]; **III**, 15.2 [9]; **IV**, 8.8 [13]; **VI**, 6.15 [13]; **VII**, 8.4 [10]

Rusica, città (*Rusiccada*) **I**, 27.1 [92]

Sacriporto (*Sacriportus*) **V**, 10.14 [6]

Safrin, vico (*Safrim vicus*) **I**, 11.3 [43]

Saguntio (*Saguntum*. Sangunto) **IV**, 9.1 [1]; **VI**, 5.3o [6]

Salamina (*Salamina*) **VII**, 12.11 [8]

Salmona (*Sulmo*) **VI**, 5.3 [4]

Salona (*Salonas*) **V**, 11.15 [23]; **VI**, 5.14 [9]

Samaria, promuntorio (*Samara promunturium*) **I**, 11.5 [47]

Samo (*Samus*) **VII**, 8.4 [10]

Sangunto vedi 'Saguntio'

Sardignia, isola (*Sardinia insula*) **I**, 27.1 [92]; **I**, 32.2 [101]² **I**, 33.1 [103]; **I**, 33.2 [104]; **III**, 15.7 [2]; **IV**, 5.4 [7]; **IV**, 6.4 [11]; **IV**, 6.32 [2]; **IV**, 7.5 [2]; **IV**, 9.10 [1]; **IV**, 10.12 [20]; **VI**, 5.7 [7]

Sardise (*Sardis*) **III**, 14.1 [4]

Sassongnia (*Saxones*) **VII**, 32.5 [3]; **VII**, 37.6 [10]

Satrico (*Satricum*) **III**, 14.1 [10]

- Schita vedi 'Scyttia'
- Scillacim (*Scylaceum*) **VI, 6.22** [22]
- Scyptha/Scypha/Scyptia/Scytas vedi 'Scyttia'
- Scyttia (*Scythia, Scythi, Scythicus, Histrianorum*, inscitiam**. Schita, Scyptha, Scypha, Scyptia, Scytas, Settia, Sictia, Sittia) **I, 36.1** [2]; **I, 46.1** [1]; **I, 48.1** [2]; **II, 3.9** [1]; **II, 3.13** [1], [2], [3]; **II, 4.2** [4], [5]; **II, 8.5** [21]; **II, 8.5** [21]*; **III, 13.2** [4], [5]*, [6]², [7]²; **III, 15.3** [1]; **V, 1.13** [12]; **VI, 8.11** [19]; **VII, 39.2** [5]
- Seboim (*Seboim*) **I, 37.2** [6]
- Sedecino, canpora (*Sedycinus, Sidicini*) **IV, 11.2** [2]
- Segisaman (*Segisama*) **VI, 8.1** [3]
- Segor (*Segor*) **I, 37.2** [6]
- Seleucia (*Seleucia*. Seleucian, Seleutia) **VII, 12.4** [2]; **VII, 12.13** [8]; **VII, 15.1** [2]
- Senone (*Senones*) **VII, 34.10** [13]
- Serachusa/Seracusa vedi 'Siracusa'
- Seres (*Seres*) **III, 17.4** [11]
- Settia vedi 'Scyttia'
- Sibios (*Sibi*) **III, 15.6** [6]
- Sictia vedi 'Scyttia'
- Sidona (*Sidon*. Sidone) **III, 9.1** [8]; **VII, 32.13** [14]
- Simmio vedi 'Syrmio'
- Sinopen (*Sinope*) **VI, 1.21** [24]; **VI, 1.22** [1]
- Siracusa (*Syracusae, Syracusani, Syracusana civitas*. Serachusa, Seracusa) **I, 32.1** [99]; **II, 8.2** [7]; **II, 8.3** [10]; **II, 8.4** [13], [16]; **II, 8.5** [21]; **II, 8.6** [1]; **II, 8.7** [6]; **II, 8.8** [6]; **II, 8.15** [9]; **IV, 1.4** [23]²; **IV, 5.8** [23], [24]; **IV, 11.1** [1]²; **VI, 1.26** [5]
- Siria (*Syria*. Syria) **I, 4.1** [3]; **I, 5.4** [24]; **I, 6.1** [25]; **I, 7.1** [26]; **I, 8.1** [27] **III, 15.1** [11]; **III, 17.4** [7]; **VI, 1.36** [9]; **VI, 4.2** [5]²; **VI, 5.28** [3]; **VI, 6.5** [6]; **VI, 6.14** [13]; **VI, 6.23** [23]; **VI, 6.24** [24]; **VI, 6.42** [6]; **VI, 6.47** [14]; **VI, 6.55** [20]; **VII, 2.3** [4]; **VII, 5.5** [12]; **VII, 6.8** [12]; **VII, 7.1** [3]; **VII, 8.2** [2], [3]; **VII, 15.1** [2]²; **VII, 17.2** [2]; **VII, 17.6** [5], [6]; **VII, 26.6** [7]; **VII, 26.15** [12]²; **VII, 28.2** [4]; **VII, 32.13** [14]
- Sirte (*Syrtes*) **IV, 6.19** [10]
- Sirte maggiori (*Syrtes maiores*) **I, 27.1** [90]
- Sirte minori (*Syrtes minores*. Sirti minori) **I, 27.1** [90], [92]; **I, 32.1** [100]
- Sittia vedi 'Scyttia'
- Sittifenses (*Sitifensis Mauretania*) **I, 28.1** [93]
- Soavia (*Suebi*) **I, 13.2** [53]; **VI, 3.3** [7]; **VI, 3.13** [1]; **VI, 8.9** [16]; **VII, 41.10** [3]; **VII, 42.3** [3]; **VII, 42.5** [XLI,8]; **VII, 44.3** [14]
- Sodoma (*Sodoma*) **I, 37.2** [6], [11]; **VII, 41.12** [2]
- Soria vedi 'Assiria'
- Sotiato, castello (*Sontiates oppidum*) **VI, 3.9** [19]
- Soventana (*Subventana*) **I, 27.1** [90]
- Spangnia (*Hispania*. Inspangnia, Ispangnia, Yspangna) **I, 4.2** [7]; **I, 21.1** [66]; **I, 22.1** [68]; **I, 23.1** [69]; **I, 23.2** [75]; **I, 25.1** [80]; **I, 33.2** [104]; **III, 15.7** [2]; **IV, 6.13** [1]; **IV, 8.1** [1]; **IV, 9.1** [1]; **IV, 9.6** [9]; **IV 10.7** [13]; **IV, 10.12** [20]; **IV, 11.5** [12]; **IV, 11.7** [13]; **IV, 11.8** [1]; **IV, 11.16** [7]²; **IV, 11.18** [9]; **IV, 11.20** [17]; **IV, 12.16** [19]; **IV, 12.21** [24]; **IV, 13.1** [1]², [2]; **IV, 13.4** [10]²; **V, 1.4** [1]; **V, 1.24** [14]; **V, 1.30** [1]; **V, 10.1** [9]; **V, 11.1** [1], [2]; **V, 11.2** [4]; **V, 11.11** [16]; **V, 11.15** [16]², [18]; **VI, 1.12** [12]; **VI, 1.35** [8]²; **VI, 4.5** [3]; **VI, 5.6** [6]; **VI, 5.30** [4]; **VI, 5.30** [6]; **VI, 8.1** [1]³; **VI, 8.11** [20]²; **VI, 8.12** [21]; **VII, 6.10** [13]; **VII, 7.1** [1], [3]; **VII, 26.6** [7]; **VII, 26.7** [8]; **VII, 32.15** [15]; **VII, 34.5** [7]; **VII, 41.10** [3]; **VII, 42.5** [5]; **VII, 42.5** [7], [9], [XLI, 1]; **VII, 43.8** [9]; **VII, 44.1** [8]; **VII, 44.3** [13]; **VII, 44.3** [5]
- Spangnia di sopra vedi 'Spangnia più dala lunga'
- Spangnia più dala lunga (*Hispania ulterior*. Ispangnia più oltre, Spangnia di sopra) **I, 23.2** [74]; **IV, 12.29** [32]; **V, 1.22** [12]; **VI, 5.7** [7]
- Spangnia di sotto vedi 'Spangnia di qua'
- Spangnia di qua (*Hispania citerior*. Spangnia più presso, Spangnia di sotto) **I, 23.2** [73]; **IV, 12.12** [16]; **IV, 12.28** [31]; **IV, 12.30** [33]; **V, 1.23** [13]; **VI, 3.10** [21]; **VI, 8.11** [19]
- Spangnia più dala lunga (*Hispania proficescens*) **IV, 12.20** [23]
- Spangnia più presso vedi 'Spangnia di qua'

Sparopaniside, montagna (*Paropanisadae*) **I, 11.4** [44]

Spartana (*Spartani*) **II, 5.1** [6]

Sublitio, ponte (*pontem sublicium*) **V, 3.3** [8]

Suessasino, canpora (*Suessanum agrum*) **IV, 11.2** [2]

Sugrambo (*Sugambri*) **VI, 3.13** [1]

Sulcano, castello (*Sulcamum oppidum*) **IV, 12.35** [38]

Susania (*Susiana*) **III, 17.4** [8]

Suzacium vedi 'Bizancium'

Svevio*, monte (*Vesuvium*) **V, 12.1** [1]*

Sycionas (*Sicyon*) **III, 17.5** [15]

Syria vedi 'Siria'

Syrmio (*Sirmium*. Firmio, Simmio) **VII, 27.1** [1]; **VII, 30.2** [3]; **VII, 39.1** [2]

Tabaste (*Theveste*) **VII, 41.1** [6]

Taprobone, isola (*Taprobane insula*) **I, 5.1** [13], [16]

Taracona (*Tarraco*) **VI, 8.11** [19]; **VII, 26.7** [8]

Tarento (*Tarentum*, *Tarentini*) **IV, 1.2** [1], [2], [4]; **IV, 2.1** [1]; **IV, 4.2** [2]; **IV, 11.14** [5]

Taromena vedi 'Tauermenena'

Tarso (*Tarsus*. Tharso) **III, 15.1** [5]; **III, 15.2** [1]; **VII, 29.2** [1]; **VII, 33.7** [17]

Tauermenena (*Tauromenium*. Taromena) **V, 1.38** [7]; **VI, 6.28** [27]

Tauro, monte (*Taurus mons*) **I, 6.1** [25]; **I, 11.4** [44]; **I, 32.1** [100]; **III, 15.1** [5]; **III, 15.2** [9]; **V, 11.14** [22]²;

Teba (*Thebae*, *Thebani*. Theba) **II, 8.14** [8]; **III, 2.1** [16]; **III, 15.1** [2] Tasso (*Tapsus*) **VI, 5.29** [3]

Tegasa (*Tezaga urbs*) **IV, 14.2** [8]

Temischuros, campi (*Themyscirii campi*. Temisciria) **I, 6.1** [25]; **I, 46.2** [1]

Temisciria vedi 'Temischuros'

Tenedos, isola (*Tenedos*) **I, 31.1** [98]

Termopila, stretto (*angustiae Thermopylae*. Hermapilarum, Termopilarum, Termopylarum, Thermopilaro, Thermopylas) **II, 5.1** [3]; **III, 13.2** [15], [16], [23]; **IV, 12.17** [20]; **V, 1.1** [2]

Termopilarum vedi 'Termopila'

Tesalia vedi 'Thessalia'

Tesifonte (*Ctesiphon*. Esifonten, Theosofonte) **VII, 12.4** [2]; **VII, 26.15** [12]; **VII, 31.1** [4]; **VII, 35.2** [6]

Tharso vedi 'Tarso'

Theba vedi 'Teba'

Thebedam (*Thebaida*) **VII, 12.9** [7]

Theosofonte vedi 'Tesifonte'

Thera (*Thera*) **VII, 5.6** [13]

Theratia (*Therasia*) **VII, 5.6** [13]

Thermopilaro/Thermopylas vedi 'Termopila'

Thessalia (*Thessalia*. Tesalia) **I, 41.1** [1]; **III, 13.1** [6]; **III, 13.2** [21]; **III, 15.1** [2]; **VI, 5.21** [22]; **VI, 5.23** [29]

Thyatira (*Thyatira*) **VI, 1.11** [11]

Tigrano (*Tigranocerta*. Trigane) **VI, 1.27** [6]

Tigri (*Tigrani*) **VI, 1.32** [8]

Tile (*Thyle insula*) **I, 24.1** [79]

Tiro (*Tyros*. Tyro, Tyrro) **III, 15.1** [11]; **III, 15.2** [9]; **IV, 5.7** [21]; **VII, 32.13** [14]

Todi (*Tuditamus**) **IV, 12.5** [10]*; **V, 2.6** [9]*

Tolosa (*Tolosa*) **V, 5.13** [25]

Toscana (*Tusci*) **III, 8.2** [3]; **IV, 8.6** [12]

Toscanella (*Tuscia*) **II, 9.1** [5]

Tracha/Trachia vedi 'Traccia'

Traccia (*Thracia*. Tracha, Trachia, Trathia, Tratia) **I, 13.4** [55]; **I, 14.1** [56]; **I, 15.1** [57]; **III, 13.2** [21]²; **III, 15.1** [2]; **III, 17.4** [10]; **V, 12.1** [1]; **VII, 8.4** [10]; **VII, 38.4** [11], [13]; **VII, 39.1** [2]; **VII, 39.5** [9]

Trathia/Tratia vedi 'Traccia'

Trecudas, ysole (*Stoichades insulae*), **I, 21.1** [66]

Tresi (*Treveri*) **VI, 3.19** [1]; **VI, 3.21** [10]; **VI, 3.24** [16]; **VI, 3.25** [18]

Trigano vedi 'Tigrano'

Trinovante, città (*Trinobantes civitas*) **VI, 3.17** [8]

Tripole, provincia (*Tripolitana provincia*) **I, 27.1** [90]

Trogoditas (*Trogodytae*) **I, 27.1** [90]

Troia (*Troiaae*, *Troiani*) **I, 46.6** [10]; **I, 47.1** [1]; **I, 47.2** [1]; **II, 2.1** [1]

Tubia* (*et Ubios*) **VI, 3.13** [1]

Tyopia vedi 'Etiopia'
Tyro/Tyro vedi 'Tiro'
Usama (*Uxama*) **V, 11.10** [14]²
Utica (*Utica*. Uttica, Utticas) **IV, 11.22** [18]; **IV, 14.1** [1]; **V, 2.9** [4]², [5]; **V, 10.1** [8]; **V, 10.10** [3]; **V, 10.25** [13]; **VI, 5.30** [4]
Uttica/Utticas vedi 'Utica'
Uzari, monti (*Uzarae montes*) **I, 27.1** [92]
Venusio (*Venusia*) **IV, 10.1** [3]
Vienna (*Vienna*) **VII, 40.5** [10]; **VII, 43.2** [4]
Yberia (*Hiberia*) **I, 10.1** [40]
Yerusalem vedi 'Ierusalem'
Yndia vedi 'India'
Ypos, città (*Hippo*) **I, 27.1** [92]
Yrchania vedi 'Orcadas'
Ystria/Ystrio vedi 'Istria'
Ytalia/Ytalya vedi 'Italia'
Yvernia vedi 'Ivernia'
Zeugies (*Zeugis*) **I, 27.1** [91]²; [92]

Indice idronomastico

- Adriatico, mare (*Hadriaticus sinus*) **I, 15.1** [57]; **I, 27.1** [90]; **I, 30.3** [97]; **I, 32.1** [100]²
- Adriatico, seno (*Hadriaticus sinus*) **I, 16.1** [59]; **I, 18.1** [61]
- Africo, mare (*Africus mare*) **I, 32.1** [100]
- Agiesinen, fiume (*amnis Agesines*) **III, 15.6** [6]
- Alim vedi 'Alui'
- Alui, fiume (*Halia. Alim*) **II, 9.1** [6]; **III, 5.1** [5]
- Aniene, fiume (*Anien fluvius. Anieno*) **III, 8.1** [1]; **IV, 11.2** [2]
- Arabbia, seno (*Arabicus sinus*) **I, 5.4** [23]
- Arasso, fiume (*Araxes flumen. Arases, Araxo*) **II, 3.13** [1]; **VI, 1.31** [7]; **VI, 6.38** [1]
- Arbim, fiume (*Arbis*) **I, 5.2** [18]
- Ardalio, fiume (*Ardalio flumen*) **VII, 41.1** [6]
- Arno (*Sarnus*) **IV, 9.13** [2]
- Astrincin, fiume* (*Astrixis mons*) **I, 28.1** [93]
- Asturi, fiume (*Astura flumen*) **VI, 8.4** [9]
- Attalante, mare (*Athlanticus oceanus*) **I, 29.1** [94]
- Bagrada, fiume (*Bagrada flumen*) **IV, 6.11** [10]
- Balearico Marico (*Balearicus mare*) **I, 23.1** [70]
- Borreio, fiume (*Boreum flumen*) **I, 11.5** [47]
- Brettagnia, mare di (*Britannicus oceanus*) **I, 19.1** [63]
- Cantabro (*Cantabricus oceanus*) **I, 25.1** [81]
- Carphatico, mare (*Carpathium mare*), **I, 30.3** [97]; **I, 31.1** [98]
- Caspio, mare (*Caspium mare*) **I, 10.1** [36]; **I, 11.5** [47]; **I, 12.1** [48], [49], [50]; **III, 9.1** [6]
- Chario, mare (*Icarium mare*) **I, 31.1** [98]
- Cimera, fiume (*Cremera*) **II, 9.1** [6]
- Cimero, mare (*Cimmericum mare*) **I, 10.1** [36]; **I, 12.1** [49]
- Corinto, seno (*sinus Corinthius*) **I, 15.2** [58]²
- Cretico, mare (*Creticum mare*) **I, 15.2** [58]; **I, 30.3** [97]
- Crisoras, fiume (*Chrysorhoas*) **I, 11.5** [46]
- Cycilia, mare di (*Siculum mare*) **I, 27.1** [90]
- Cypnil, fiume (*Cydnus*) **III, 15.1** [5]
- Danubio (*Danuvius*) **I, 13.2** [52]; **I, 13.3** [54]; **I, 13.4** [55]; **I, 17.1** [60]³; **IV, 12.32** [34]; **VI, 8.7** [14]; **VII, 12.3** [2]; **VII, 28.1** [4]; **VII, 38.4** [10]
- Dara, fiume (*Dara*) **I, 8.1** [31]
- Egìo, mare (*Aegaeum mare. Eugenio*) **I, 14.1** [56]; **I, 15.1** [57]; **I, 31.1** [98]
- Elesponto, mare (*Hellespontus*) **I, 7.1** [26]
- Eoo, mare (*Eoas oceanus*) **I, 5.1** [15]
- Equitania, seno (*Aquitanicus sinus*) **I, 22.1** [68]; **VI, 8.1** [4]
- Euboico, seno (*Euboicus sinus*)
- Eufrates, fiume (*Euphrates. Eufraten, Eupreten*) **I, 5.3** [20]; **I, 5.4** [23]; **I, 5.4** [23]; **VI, 1.27** [6]; **VI, 1.31** [7]; **VI, 4.1** [2]²; **VII, 12.4** [2]; **VII, 22.2** [4]
- Eugenio vedi 'Egìo'
- Eusino, mare (*Euxinus pontus*) **I, 14.1** [56]
- Fucino, lago (*Fucinum lacum*) **V, 9.2** [24]
- Gallico, mare (*Gallicum mare*) **I, 18.1** [62]; **I, 20.1** [65]; **I, 33.2** [104]
- Ganges, fiume (*Ganges flumen*) **I, 5.1** [13]; **I, 11.3** [43]
- Gaudetano, mare (*Gaditanum fretum*) **I, 29.1** [94]; **VII, 44.3** [11]
- Gauditano, occieano (*Gaditanus oceanus*) **I, 23.2** [74];
- Giordano, fiume (*Jordanes. Yordano*) **I, 37.2** [10]; **I, 37.2** [7]
- Grande, mare (*mare Magnum, mare Nostrum, Oceanus*. Nostro mare*) **I, 4.1** [3]²; **I, 5.2** [18]; **I, 5.4** [23]; **I, 7.1** [26]; **I, 8.1** [27]; **I, 23.2** [73],

[74]; **I, 26.1** [84]*; **I, 27.1** [92]; **I, 28.1** [93]; **I, 29.1** [94]; **I, 33.3** [105]

Herico, mare (*Hibericum pelagus*) **I, 33.2** [104]

Hiborum, fiume (*Hiberus*) **V, 1.4** [2]

Hydaspen, fiume (*Hydaspes*. Ydaspim) **I, 5.2** [18]; **V, 1.17** [16]

Indico, mare (*Indicus oceanus*) **I, 5.1** [15]

Indio, fiume (*Indicus*) **I, 5.1** [13]

Indo (*Indus flumen*) **I, 5.2** [17]; **III, 15.7** [1]; **V, 1.17** [16]

Ionio, mare (*Ionium mare*) **I, 15.2** [58]

Isare (*Isara*) **V, 6.3** [9]

Istrio (*Hister*. Ystrio) **I, 13.2** [52]; **IV, 12.32** [34]

Laser (*laser**) **I, 11.3** [43]

Legers, fiume (*Liger flumen*. Ligiero) **I, 22.1** [67]; **VI, 3.6** [10]

Libico, mare (*Libycum mare*) **I, 30.3** [97]

Liburnia, seno (*Liburnicus sinus*) **I, 16.1** [59]; **I, 18.1** [62]

Liegiero vedi 'Legers'

Liri, fiume (*Liris fluvius*) **IV, 1.2** [8]

Lugustria, seno di (*Ligusticus sinus*) **I, 18.1** [62]; **I, 33.1** [103]

Magiore mare (*maioris Africani**) **IV, 14.1** [1]

Malva, fiume (*Malva flumen*) **I, 28.1** [93]; **I, 29.1** [94]

Mauretano, mare (*Mauretanicum pelagus*) **I, 33.2** [104]

Meridiano, mare (*meridianus oceanus*) **I, 26.2** [88]

Messina, seno di (*Issicus sinus*) **I, 30.2** [96]

Metauro, fiume (*Metaurus flumen*) **IV, 11.18** [13]

Minio, fiume (*Minius flumen*) **VI, 8.3** [7]

Mirtoum, mare (*Myrtoum mare*) **I, 15.2** [58]

Morto, mare (-) **I, 25.1** [81]

Munda, fiume (*Munda flumen*) **VI, 5.31** [7]

Nilo, fiume (*Nilus fluvius*) **I, 8.1** [27], [31]²

Nomidia, seno di (*Numidicus sinus*) **I, 32.2** [102]

Nostro, mare vedi 'Grande, mare'

Ottorogore, fiume (*Ottorogorra flumen*) **I, 5.1** [14]; **I, 11.4** [44]; **I, 11.5** [45]

Pado (*Padus*) **IV, 8.5** [11]

Pelopesi, seno (*Peloponnensius sinus*) **VI, 6.42** [6]

Penices, mare (*Phoeniceus pelagus*) **I, 30.2** [96]

Peneo, fiume (*Peneus amnis*) **VI, 5.22** [27]

Phanphylico, mare (*Pamphylicum mare*) **I, 30.2** [96]

Pontico, mare (*Ponticum mare*) **III, 17.4** [10]

Reno, fiume (*Rhenus*. Rinotato*) **I, 13.2** [52]; **I, 19.1** [63]; **VI, 3.2** [3]*; **VI, 3.3** [7]; **VI, 3.12** [23]; **VI, 3.25** [18]; **VI, 8.7** [14]; **VII, 12.1** [1]; **VII, 34.13** [15]; **VII, 37.7** [11]; **VII, 41.10** [4]; **VII, 42.3** [3]

Rinotato vedi 'Reno'

Rodano, fiume (*Rhodanus flumen*) **I, 20.1** [65]; **I, 21.1** [66]; **V, 4.1** [3]; **V, 6.1** [1]; **V, 6.3** [9]; **VI, 3.2** [5]; **VI, 4.4** [2]; **VII, 17.7** [6]; **VII, 34.9** [13]

Rosso, mare (*Rubrum mare*) **I, 5.1** [15]; **I, 8.1** [28]; **I, 9.1** [34]; **VI, 6.46** [13]

Rubicone (*Rubicon*) **VI, 5.3** [3]

Saline, lago delle (*Salinarum lacus*) **I, 27.1** [90], [92]

Sardignia, mare di (*Sardum mare*) **I, 32.2** [102]

Sene, fiume (*Scena flumen*) **I, 25.1** [81]

Serico, mare (*Sericus oceanus*) **I, 11.5** [47]

Sillare, fiume (*Silarus flumen*) **V, 12.7** [6]

Sirio, mare (*Syrium mare*) **I, 30.2** [96]

Sittico, mare (*Scythicum mare*) **I, 11.5** [47]

Stangnione, mare (*Stagnum mare*) **IV, 14.1** [6]

Susolano (*Subsolanum fretum*) **I, 32.1** [100]

Tago, fiume (*Tagus*) **IV, 13.4** [10]; **V, 1.4** [2]

Tamise, fiume (*Tamesis*) **VI, 3.16** [6]

Tanai (*Tanais*) **I, 1.1**; **I, 4.2** [4]; **I, 12.1** [49]; **I, 13.2** [52]

Teano, fiume (*Teanum flumen*) **V, 9.5** [25]

Terreno vedi 'Tirreno'

Tevere (*Tiberis*. Tevero) **IV, 7.1** [6]; **V, 1.33** [3]; **V, 10.19** [7]; **VI, 6.37** [34]; **VII, 7.4** [8]

Ticeno (*Ticinus*) **IV, 9.2** [6]

Tigri (*Tigris flumen*. Tigride, Tigris, Tygri) **I, 5.2** [17]; **I, 5.3** [20]; **I, 10.1** [39]; **I, 11.1** [41]; **VI, 1.27** [6]; **VII, 12.4** [2]; **VII, 31.1** [4]

Tigride/Tigris vedi 'Tigri'

Tirreno, mare (*Tyrrhenus oceanus*, *Tyrrhenum mare*.
Terreno) **I, 18.1** [61]; **I, 23.1** [69]; **I, 23.2** [74];
I, 32.1 [100]; **I, 32.2** [102]; **I, 33.1** [103]

Transimeno, lago (*Trasumennus lacus*.
Transumena, Transumeno) **IV, 9.14** [5], [6];
IV, 9.15 [7]; **IV, 11.18** [13]

Trevia, fiume (*Trevia flumen*) **IV, 9.3** [7]

Trimodonta, fiume (*Thermodontes amnis*) **I, 46.2**
[1]

Tygrì vedi 'Tigrì'

Ydaspim vedi 'Hydaspen'

Yordano vedi 'Giordano'

Ystrio vedi 'Istrio'